



**Edison Stoccaggio**

### **INDICE IPERTESTUALE**

“Cliccando” sulle parti di testo in BLU, si ha un rimando al relativo argomento.

Ogni pagina è inoltre dotata di pulsanti (come questo) che riportano agli indici.

# Documento di Sicurezza e Salute Coordinato

*(ai sensi del D.Lgs.624/96)*

**Luogo di lavoro: Concessione mineraria “Collalto stoccaggio”**

**Attività: Coltivazione e manutenzione per produzione, trattamento e stoccaggio gas metano**

**Località: Colfosco di Susegana (TV)**

<b>LISTA DISTRIBUZIONE</b>					
U.N.M.I.G. Bologna	X	Medico Competente	X	Approvvigionamenti	X
Tutti i D.L. delle ditte inserite nel documento	X	Rappresentante dei lavoratori	X	Risorse Umane	X
Direzione Generale / Datore di Lavoro / Titolare	X	Sorveglianti	X	PAS - R.S.P.P.-RGI	X
Responsabile Operazioni Stoccaggio	X	Capi Funzione reperibili	X	Tutte le funzione Edison Stoccaggio	X
Direttore Responsabile	X	Reperibili d’impianto	X		
Programmazione Operativa ed Esercizio Stoccaggi	X	Centrale di stoccaggio	X		
Responsabile Manutenzione e cantieri	X	Addetti alle emergenze di impianto	X	Tutti sul sito internet di Edison Stocc.	X

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b> <input type="checkbox"/>	<b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		
<b>Revisione:</b>	n° 30		
<b>Emissione del:</b>	giugno 2019		

## ELENCO REVISIONI/AGGIORNAMENTI

2 <sup>a</sup> emiss.	Marzo 2001		
Rev. n°	Data	Schede modificate	Note
1	27/06/2002		Si veda pagina seguente
2	31/03/2003		Si veda pagina seguente
3	18/07/2003		Si veda pagina seguente
4	13/09/2004		Si veda pagina seguente
5	20/12/2004		Si veda pagina seguente
6	04/02/2005		Si veda pagina seguente
7	14/02/2005		Si veda pagina seguente
8	30/03/2005		Si veda pagina seguente
9	27/05/2005		Si veda pagina seguente
10	09/06/2005		Si veda pagina seguente
11	20/06/2005		Si veda pagina seguente
12	04/07/2005		Si veda pagina seguente
13	08/08/2005		Si veda pagina seguente
14	01/09/2005		Si veda pagina seguente
15	13/07/2006		Si veda pagina seguente
16	05/10/2007		Si veda pagina seguente
17	31/03/2008		Si veda pagina seguente
18	25/07/2008		Si veda pagina seguente
19	18/12/2008		Si veda pagina seguente
20	23/03/2009		Si veda pagina seguente
21	04/06/2010		Si veda pagina seguente
22	21/03/2011		Si veda pagina seguente
23	29/04/2011		Si veda pagina seguente
24	03/11/2011		Si veda pagina seguente
25	10/02/2012		Si veda pagina seguente
26	25/01/2013		Si veda pagina seguente
27	Giugno 2014		Si veda pagina seguente
28	Marzo 2015		Si veda pagina seguente
29	Marzo 2018		Si veda pagina seguente
30	Giugno 2019		<a href="#">Si veda pagina seguente</a>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 1**

**Schede modificate:** Scheda 3 pagg. 160 e 161. Inserite schede appaltatori. Inserite schede sottoscrizione appaltatori S.A.L.P., GE.CO condotte e impresa edile Masciangelo R.

**Note:** Inserita nel DSSC della centrale di Collalto, la ditta: S.A.L.P. S.p.A.; e aggiornamento schede di identificazione rischi nelle attività dell'appaltatore, per le ditte: GE.CO.Condotte s.r.l. e Impresa edile Masciangelo Ruggero.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 2**

**Schede modificate:** Scheda n° 2B; pag. 57/1 - Scheda n°3; pag. 160/2 - 161/2. - Sottoscrizione D.R. e sorveglianti - Inserite schede Appaltatori: - Pagg. 23/3 – 23/4 – 23/5 - 209/8 – 209/9 – 209/10 – 209/11 – 209/12 – 209/13

**Note:** Sostituzione RSPP, Medico Comp. e R.L.S. - Pag 160/2 per implemento attività svolta dalla ditta I.C.I.E. e pagina 161/2 per inserimento ditta CO.L.MEC. e Nuovo Pignone in sostituzione dell'A.T.I. OMI-COLMEC. - Sottoscrizioni appaltatori - Schede appaltatori.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 3**

**Schede modificate:** Sottoscrizione D.R. e sorveglianti - Sottoscrizione appaltatore pag 23/6 - Scheda n°3; pag. 161/3 - Inserite schede Appaltatori pagg. 209/14 e 209/15

**Note:** Inserita nel DSSC della centrale di Collalto, la ditta Basis Plant Services - pagina 161/3 per inserimento ditta Basis Plant Services - schede appaltatori.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 4**

La presente revisione n° 4 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto stoccaggio con l'inserimento di appaltatori e di misure di prevenzione e protezione anche al fine di gestire i lavori di potenziamento impianti di superficie.

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino a oggi effettuate.

Le parti introdotte per ognuna revisione, sono individuabili nella maschera in alto.

L' indice è composto da 20 posizioni che permette la ricerca degli argomenti.

Gli eventuali appaltatori non strettamente legati al ciclo produttivo verranno gestiti attraverso schede informative sulla sicurezza e l'ambiente inserite nel presente D.S.S.C.

Ogni eventuale appaltatore non individuato nel presente documento dovrà essere regolarizzato mediante integrazione al D.S.S.C. o tramite apposito Ordine di Servizio emesso dal Direttore Responsabile, prima dell'accesso nel luogo di lavoro.

All'interno del luogo di lavoro "collalto stoccaggio", il posto di lavoro dedicato all'istallazione di un nuovo compressore sarà appositamente sorvegliato.

Tale posto di lavoro, ubicato nella zona di realizzazione nuovo compressore e apparati ad esso connessi, sarà appositamente recintato e dotato di ingresso indipendente alla centrale.

Nelle pagine a seguire è riportata una mappa che individua i posti di lavoro.

Per quanto sopra saranno presenti due registri sorveglianti e quotidianamente i due sorveglianti, persone fisicamente diverse, provvederanno a sottoscrivere e compilare il relativo registro di presenza sorvegliante.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 5**

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, e in particolar modo con la revisione n° 4, la presente revisione n° 5 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto stoccaggio con l'inserimento di appaltatori e di misure di prevenzione e protezione anche al fine di gestire i lavori di potenziamento impianti di superficie, ed in particolare:

All'interno del luogo di lavoro "collalto stoccaggio", il posto di lavoro dell'area pozzo Cluster 4 (pozzi CN 9; 15; 19 e 20) sarà reso appositamente sorvegliato per il periodo dei lavori di posa flow-line 16", all'interno dell'area pozzo stessa ma in zona resa separata e confinata.



indice generale

Documento di Sicurezza e Salute

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

La scheda 1 “dati identificativi ed ubicazione del luogo di lavoro” posta in posizione 3 nel DSSC, riporta la descrizione dei posti di lavoro sorvegliati con le relative planimetrie.

La scheda 2 A, posta in posizione 4 del DSSC, riporta le modalità di gestione e i compiti del Sorvegliante e del Direttore Responsabile nella gestione di dette aree sorvegliate.

Per quanto sopra saranno presenti due registri sorveglianti e quotidianamente i due sorveglianti, persone fisicamente diverse, provvederanno a sottoscrivere e compilare il relativo registro di presenza sorvegliante.

Durante il periodo dei lavori di posa flow-line 16”, all’interno dell’area pozzo CLUSTER 4 (pozzi CN 9; 15; 19 e 20) sarà presente un terzo “registro sorvegliante” e quotidianamente il terzo sorvegliante, persona fisicamente diversa dagli altri due sorveglianti, provvederà a sottoscrivere e compilare il relativo registro di presenza sorvegliante.

La revisione inoltre gestisce, con la scheda 2A posta nella posizione 4 del DSSC e con la planimetria posta in calce alla scheda 1 nella posizione 3, l’attività di spostamento momentaneo di due trasformatori per consentire il posizionamento di altrettanti due trasformatori di maggior potenza.

Le parti introdotte dalla revisione 5, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### **INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 6**

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 6 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l’inserimento di appaltatori e di misure di prevenzione e protezione anche al fine di gestire i lavori di potenziamento impianti di superficie, ed in particolare:

All’interno del luogo di lavoro “Collalto Stoccaggio”, il posto di lavoro formato dalle aree pozzi Cluster 1; 2; 3; 4; 6 e CN 6 e CN 7 sarà reso appositamente sorvegliato.

La scheda 1 “dati identificativi ed ubicazione del luogo di lavoro” posta in posizione 3 nel DSSC, riporta la descrizione dei posti di lavoro sorvegliati con le relative planimetrie.

La scheda 2 A, posta in posizione 4 del DSSC, riporta le modalità di gestione e i compiti del Sorvegliante e del Direttore Responsabile nella gestione di dette aree sorvegliate.

Per quanto sopra saranno presenti tre registri sorveglianti e quotidianamente i tre sorveglianti, persone fisicamente diverse, provvederanno a sottoscrivere e compilare il relativo registro di presenza sorvegliante.

Le parti introdotte dalla revisione 6, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### **INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 7**

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 7 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l’inserimento di appaltatori (ditta CEI elettrocostruzioni).

Nella posizione 11 è riportato l’elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi apportati dalle imprese.

Inserimento ing. Nardulli (potenziale sorvegliante) nell’organizzazione delle emergenze.

Le parti introdotte dalla revisione 7, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### **INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 8**

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 8 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l’inserimento di appaltatori (ditte C.I.T.I.R.; A.T.E.; MERIMP e per l’ampliamento delle attività svolte dalla ditta CEI Elettrocostruzioni).

Nella posizione 11 è riportato l’elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese.

Inserita la direttiva del Titolare n° 18 (posizione 6)

Inserita la linea guida n° 31 per le attività appaltate e non legate al ciclo produttivo. (posizione 10).

Inserita posizione n° 21 per Ordini Di Servizio del Direttore Responsabile

Le parti introdotte dalla revisione 8, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018				

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 9

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 9 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con la flow-line 16''.

Detta flow-line 16'', la cui realizzazione è stata gestita da apposito DSSC è oramai volta al termine.

Infatti, successivamente alla "verifica e collaudo degli impianti - Art. 85 D.Lgs. 624/96" e alla successiva autorizzazione all'inizio della produzione ed all'esercizio degli impianti, il Titolare comunicherà all'UMING che il DSSC specifico realizzato per la realizzazione della flow-line 16'' non sarà più in essere.

La condotta quindi, sarà governata dal presente DSSC di coltivazione gestendola già dalla fase di "messa in gas".

Nella posizione 6 è stata inserita la disposizione del Titolare Spiazzamento aria e "messa in gas naturale".

Modificata la scheda 1 (posizione 3) e scheda 2A (posizione 4) per presenza flow-line 16''; attività di "messa in gas" e suddivisione posti di lavoro.

Modificata mappa di individuazione posti di lavoro sorvegliati (posizione 3).

Modificata la pagina 17 della scheda 3 (posizione 5) per inserimento capitolo "Aggiornamento documento in funzione dei rischi introdotti dalla nuova flow-line 16''

Le parti introdotte dalla revisione 9, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 10

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 10 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento dell'appaltatore S.IN.GE.A. s.r.l.

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese.

Le parti introdotte dalla revisione 10, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 11

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 11 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (ditte V.T.D. Trasformatori e SAFE)).

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese.

Modificata la scheda 2A Posizione 4 per modifica posti di lavoro appositamente sorvegliati (eliminazione zona nuovo compressore).

Modifica mappa individuazione posti di lavoro sorvegliati Posizione 3

Modificata la scheda 1 Posizione 3 per modifica posti di lavoro appositamente sorvegliati (eliminazione zona nuovo compressore).

Modificata in Posizione 10 l'elenco delle possibili attività appaltate non strettamente legate al ciclo produttivo.

In posizione 10 modificata la linea guida n° 6; inserite le linee guida n° 32; 33; 34; 35 e 36

Le parti introdotte dalla revisione 11, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 12

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 12 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (ditte I.S.A. s.a.s; SYNTEGRA s.n.c.; GARRO ANGELO; T&T sistemi).

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese.

Le parti introdotte dalla revisione 12, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>		
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018		<input type="checkbox"/>		

### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 13

La presente revisione n° 13 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con le variazioni di assetto impiantistico sopraggiunte a seguito dei lavori di potenziamento impianti di superficie, e precisamente:

- Installazione ulteriore compressore (Nuovo Pignone),
- Sostituzione di n°2 trasformatori con l'installazione di altrettanti da 5 MVA,
- Cambio ubicazione gruppo elettrogeno,
- Modifica della cabina elettrica con l'inserimento di ulteriori quadri,
- Modifica fabbricato uffici con realizzazione zona sala quadri,
- Modifiche di assetto con: Spostamento filtro, Installazione nuove valvole, Modifiche dei piping di collegamento, Installazione nuovi separatori e air-cooler; inserimenti linee a testa pozzo (Cluster 1; 2; 3; 4; 6 e area pozzo CN 6 e CN 7); modifiche linee di misura.

Per quanto sopra si è reso quindi necessario aggiornare il presente DSSC con le valutazioni relative all'inserimento delle suddette apparecchiature e, più precisamente, sono state modificate le seguenti parti:

✓ Dati identificativi e ubicazione del luogo di lavoro (Descrizione del luogo di lavoro e Planimetrie)	Scheda 1	Posizione 3
✓ Attività e struttura organizzativa	Scheda 2A/B	Posizione 4
✓ Modalità di analisi e valutazione del rischio (relativamente alle modalità di valutazione delle parti impiantistiche introdotte)	Scheda 3	Posizione 5
✓ Attività di informazione e formazione dei lavoratori (anche in virtù delle apparecchiature installate e del nuovo assetto impiantistico)	Scheda 5.3	Posizione 14
✓ Misure supplementari da adottare e programma di attuazione	Scheda 5.4	Posizione 15
✓ Check list per l'identificazione dei rischi del luogo di lavoro		Posizione 16
✓ Schede di valutazione dei rischi delle attività (relativamente alle attività interessate delle parti impiantistiche introdotte / modificate)		Posizione 17
✓ Schede di analisi del rischio minerario (relativamente alle parti impiantistiche introdotte / modificate)		Posizione 18

All'interno della concessione Collalto stoccaggio, per meglio gestire i lavori di potenziamento impianti di superficie, erano stati individuati più posti di lavoro appositamente sorvegliati.

Con la revisione n° 11 era stato eliminato il posto di lavoro appositamente sorvegliato denominato "zona nuovo compressore". Con la presente revisione n° 13, viene eliminato anche il posto di lavoro appositamente sorvegliato denominato "aree pozzi Cluster 1; 2; 3; 4; 6 e CN 6 e CN 7".

Per quanto sopra, all'interno della concessione Collalto Stoccaggio, sarà ora presente un unico luogo di lavoro, formato da più posti di lavoro, gestiti tutti da un unico sorvegliante. L'individuazione del sorvegliante avverrà, con la firma sull'apposito registro.

Inoltre nel presente DSSC è stata inserita l'impresa ELETTROMECCANICA s.a.s. di Mareschi D.

### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 14

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 14 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (ditte La Edilscavi s.r.l.; Sergen; Delata strumenti).

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese.

Modificata in Posizione 10 l'elenco delle possibili attività appaltate non strettamente legate al ciclo produttivo. Con l'inserimento della Linea guida n° 37 e 38



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

Le parti introdotte dalla revisione 14, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 15

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 15 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (Ghiaia di Colfosco S.p.A.; Wireline Service; Schlumberger Well Services e Carini Giuseppe & Valter).

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese.

Le parti introdotte dalla revisione 15, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 16

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 16 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (Geoservices s.r.l. e Solicum s.n.c. di Zuan Mario & C.).

In Posizione 6 è stata inserita la seguente direttiva del titolare: n° 20 Divieto di assunzione e somministrazione bevande alcoliche e superalcoliche.

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

In Posizione 19 è stato riportato l'aggiornamento della valutazione del rischio chimico.

In Posizione 19 bis è stata riportata la valutazione per la movimentazione manuale dei carichi.

In Posizione 19 tris è stata riportata la valutazione del rischio vibrazioni.

Le parti introdotte dalla revisione 16, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 17

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 17 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (Novello s.r.l. e Seit Impianti s.r.l.).

In Posizione 10 è stata modificata la linea guida n° 14 relativa all'attività di "controlli non distruttivi".

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

Le parti introdotte dalla revisione 17, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 18

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 18 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento dell'appaltatore COGEM s.r.l.

Il posizione 4 (scheda 2B) è stato inserito il nominativo dell'RLS di recente nomina.

Il posizione 9 è stato aggiornato l'elenco nominativo degli addetti alle emergenze e dell'organizzazione della sicurezza

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 è riportata la sintesi della valutazione dei rischi dell'impresa inserita in questa revisione.

Le parti introdotte dalla revisione 18, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 19

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 19 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con quanto richiesto dal D.Lgs. 81 del 09/04/2008 che ha sostituito ed eliminato molta legislazione in tema di sicurezza tra cui principalmente il D.Lgs. 626/94.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018				

Tra le principali modifiche:

✓ principale Normativa di riferimento	Scheda 0	Posizione 2
✓ attività e struttura organizzativa per nuovo riferimento legislativo	Scheda 2A Scheda 2B	Posizione 4
✓ valutazioni rischi richiamati da appositi titoli del D.Lgs. 81/08 valutazione “stress lavoro-correlato “ e “lav. in gravidanza” valutazione movimentazione manuale dei carichi valutazione - attrezzature munite di videoterminali valutazione agenti fisici – rumore valutazione agenti fisici – vibrazioni valutazione agenti fisici – esposizione a campi elettromagnetici valutazione esposizione a radiazioni ottiche artificiali valutazione sostanze pericolose – agenti chimici valutazione esposizione all'amianto valutazione esposizione ad agenti biologici valutazione protezione da atmosfere esplosive valutazione aspetti sanitari	Scheda 3	Posizione 5
✓ misure supplementari da adottare e programma di attuazione	Scheda 5.4	Posizione 15
✓ valutazione “stress lavoro-correlato”		Posizione 19 a
✓ valutazione movimentazione manuale dei carichi		Posizione 19 b
✓ valutazione agenti fisici – rumore		Posizione 19 c
✓ valutazione agenti fisici – vibrazioni		Posizione 19 d

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 20

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 20 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l’inserimento di appaltatori (Geotecnica Veneta s.r.l.; Graf S.p.A.; Parcol S.p.A.; Pistilli s.n.c.; Emerson s.r.l.; Ceit Impianti s.r.l. e per implemento attività svolte dalla Ge.Co. Condotte s.r.l.).

Nella Posizione 11 è riportato l’elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

In Posizione 15 aggiornata la scheda “Misure supplementari da adottare e programma di attuazione” per inserimento attività formative per nuovi assunti

Le parti introdotte dalla revisione 20, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 21

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 21 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l’inserimento di appaltatori (IBA; Mestrinaro; geom Amedeo Da Ros; Berengo; Eurocontrol ; CEI Elettrocostruzioni; ICIE INTALLATIONS; ICIE GLOBAL SERVICE; ORAT di Testa Giovanni; ORAT srl; Plast.Co) e per aggiornare le sintesi delle valutazioni dei rischi di appaltatori già presenti (Novello; Halliburton; Colmec; Baker; ICIE; PISTILLI, REPCO).

In Scheda 0 e Scheda 1 per l’applicazione del D.Lgs. 334/99 (e successive modifiche).

Nella Posizione 11 è riportato l’elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

Le parti introdotte dalla revisione 21, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 22

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 22 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori (Industrial Plant e Carinato)

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

Le parti introdotte dalla revisione 22, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

La revisione 22 annulla e sostituisce tutte le revisioni precedenti.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 23

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 23 si è resa necessaria in quanto a partire dal 05/05/2011 terminerà il cantiere di potenziamento e realizzazione nuova centrale. Tali nuovi impianti saranno quindi uniti alla centrale esistente e sarà quindi un unico impianto in esercizio. Per quanto sopra tutto il DSSC è stato revisionato con la valutazione dei rischi dell'impianto così come è stato modificato.

Inoltre il DSSC è stato integrato con l'inserimento di ulteriori appaltatori.

Nella Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese inserite in questa revisione.

Le parti introdotte dalla revisione 23, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

La revisione 23 annulla e sostituisce tutte le revisioni precedenti.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 24

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 24 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori. (OPI; ATE; SCHLUMBERGER e SMAPE).

Nel contempo sono stati eliminati ulteriori appaltatori non più utilizzati o con valutazione del rischio non aggiornata.

Nella scheda 3 - Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese elencate in posizione 11.

Modificate schede: 0; 1; 2B; 5.4

Le parti introdotte dalla revisione 24, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

La revisione 24 annulla e sostituisce tutte le revisioni precedenti.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 25

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 25 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento di appaltatori. (Weatherford Mediterranea S.p.A.).

Aggiornata scheda 2 A e valutazione rischio attività (scheda A 1.27) per inserimento turno h24.

Nella scheda 3 - Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 sono riportate le sintesi delle valutazioni dei rischi delle imprese elencate in posizione 11.

Inserita nuova valutazione rischio rumore.

Le parti introdotte dalla revisione 25, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.

La revisione 25 annulla e sostituisce tutte le revisioni precedenti.

#### INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 26

Oltre a quanto integrato con le revisioni precedenti, la presente revisione n° 26 si è resa necessaria per integrare il DSSC della centrale di Collalto Stoccaggio con l'inserimento dell'appaltatore Ghiaia di Colfosco.

Nella scheda 3 - Posizione 11 è riportato l'elenco aggiornato delle imprese la cui attività, legata al ciclo produttivo, è contemplata nel presente documento.

In Posizione 12 è riportata la sintesi della valutazione dei rischi dell'impresa elencata in posizione 11.

Le parti introdotte dalla revisione 26, sono individuabili nella maschera posta in ogni scheda.





indice generale

**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 30		<input type="checkbox"/>		
<b>Emissione del:</b>	giugno 2019		<input type="checkbox"/>		

La revisione 26 annulla e sostituisce tutte le revisioni precedenti.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 27**

Con la revisione n° 27 si è modificato l'intero documento. In particolare è stata utilizzata una nuova metodologia di analisi del rischio (si veda scheda 3 in posizione 6) per l'individuazione dei rischi dettati dal D.Lgs. 81/08 adottando un approccio di valutazione per l'abbinamento luogo / processo.

La metodologia di valutazione del rischio minerario è rimasta invariata seppure è stata condotta una nuova analisi.

Anche la metodologia per il coordinamento con gli appaltatori sostanzialmente è rimasta invariata seppure nel documento sono state rivalutate tutte le attività d'impresa e sono state aggiornate le rispettive valutazioni dei rischi.

Inoltre, a seguito delle suddette analisi, è stato redatto un nuovo piano di miglioramento e di misure supplementari da adottare.

La revisione 27 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 28**

Con la revisione n° 28 è stato aggiornato il piano di emergenza, la scheda informativa Seveso e l'organigramma.

Inoltre è stata inserita la ditta DAJAN per i servizi di: wireline (slick line – elettric line), coiled tubing (pompaggio liquidi in pressione) – gestione ritorni liquidi

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino ad oggi effettuate.

Le parti introdotte per ognuna revisione, sono individuabili nella maschera in alto.

La revisione 28 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 29**

Con la revisione n° 29 è stato aggiornato il piano di emergenza, la scheda informativa Seveso, l'organigramma, la valutazione dei rischi chimici; da MMC e da vibrazioni.

Inoltre sono state inserite le ditte: Schlumberger italiana Wireline (Attività di wireline e slipline); Masciangelo (Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici); EMS (Manutenzione meccanica ord. / straor. Realizzazione tubazioni con relative apparecchiature); Eurocontrol (Controlli non distruttivi); Nuovo Pignone International (Manutenzione ordinaria e straordinaria compressori); Consorzio SGM (Lavori di manutenzione su cilindri compressore alternativo 4 HF); Valmec SM (Lavori di manutenzione su cilindri compressore alternativo 4 HF)

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino ad oggi effettuate.

Le parti introdotte per ognuna revisione, sono individuabili nella maschera in alto.

La revisione 29 annulla e sostituisce tutte le precedenti.

**INTEGRAZIONI E SCOPO DELLA REVISIONE N° 30**

Con la revisione n° 30 oltre all'aggiornamento del piano di emergenza, sono state inserite le ditte: Furia; Edilnord e Dama Energy services

Nel contempo, si è colta l'occasione per rimpaginare tutto il documento comprendendo le revisioni / integrazioni fino ad oggi effettuate.

Le parti introdotte per ognuna revisione, sono individuabili nella maschera in alto.

La revisione 30 annulla e sostituisce tutte le precedenti.



indice generale

## Documento di Sicurezza e Salute

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<b>Emissione del:</b>	marzo 2018		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

## FUNZIONAMENTO INDICE IPERTESTUALE

- Il documento è stato strutturato con indici ipertestuali (parti di testo che rimandano ad altri argomenti) che sono riconoscibili dal testo [in colore blu](#).
- Il documento è inoltre dotato di tasti che permettono di ritornare all'indice principale o ad altri indici e menù.
- Per una più facile ricerca dei documenti per le imprese appaltatrici, le schede relative a:
  - Descrizione attività svolta – scheda 2A
  - Descrizione della sintesi di valutazione dei rischi – Modulo Asono precedute da un elenco delle imprese contemplate nel DSSC con un relativo tasto che rimanda alla specifica scheda / argomento

## STRUTTURA DEL DOCUMENTO

- Il Documento Sicurezza e Salute Coordinato del luogo di lavoro ha un indice generale composto da 16 posizioni e 8 allegati che permette la ricerca degli argomenti.
- Vi partecipano più appaltatori che hanno presentato il loro D.S.S.
- Ogni eventuale appaltatore non individuato nel presente documento sarà in seguito regolarizzato mediante integrazione al D.S.S.C. o tramite apposito Ordine di Servizio emesso dal Direttore Responsabile, a seconda della tipologia dell'attività legata al ciclo produttivo.
- Un primo coordinamento è stato fatto in base ai rischi presentati dai vari appaltatori nel modulo "A". Un secondo coordinamento è stato fatto sui rischi individuati per l'attività mineraria nell'art. 10 del D. Lgs. n° 624/96. Comunque, in ogni scheda, sono precisati compiti e responsabilità del Sorvegliante e dei vari Preposti degli appaltatori.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

## INDICE

ARGOMENTO	SCHEMA	POSIZIONE
<b>INDICE</b> Funzionamento indice ipertestuale e struttura del documento Integrazioni e scopo delle revisioni Glossario		<b>0</b>
Sottoscrizione: Titolare / Direttore Responsabile / Sorveglianti Sottoscrizione: Datore di Lavoro / RSPP / M. Competente / RLS Sottoscrizione: Appaltatori		<b>1</b>
<b>0. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO</b> 0.1 Premessa 0.2 Scopo del documento 0.3 Normativa di riferimento	<b>0</b>	<b>2</b>
<b>1. DATI E UBICAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO</b> 1.1 Descrizione del luogo di lavoro 1.2 Dati identificativi e ubicazione 1.3 Planimetrie dei posti di lavoro	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>2a. ATTIVITÀ</b> 2.1 Descrizione attività/ciclo produttivo 2.2 Schema organizzativo e organigramma 2.3 descrizione posti di lavoro, abbinamenti luoghi / processi valutati 2.4 Individuazione delle posizioni operanti nel luogo di lavoro Schede 2A ditte per descrizione attività che ognuna può svolgere	<b>2A</b>	<b>4</b>
<b>2b. STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b> 2.5 Identificazione ruoli per prevenzione e protezione dei rischi 2.6 Consultazione dei rappresentanti per la sicurezza	<b>2B</b>	<b>5</b>
<b>3. MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b> 3.1 Definizioni e criteri adottati 3.2 Valutazione dei rischi luogo / processo 3.3 Valutazione del rischio minerario 3.4 Criteri e metodologie per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione scaturite dalle valutazioni. 3.5 Analisi storica degli infortuni nel luogo di lavoro 3.6 Valutazione del rischio per attività appaltate	<b>3</b>	<b>6</b>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Revisione:</b>	n° 27		<b>X</b>		<b>X</b>
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014		<b>X</b>		<b>X</b>

ARGOMENTO	SCHEDA	POSIZIONE
Direttive specifiche del Titolare		7
Briefing di sicurezza		8
Scheda informativa sulla sicurezza e sull'ambiente		9
Piano di emergenza		10
Attività appaltate non strettamente legate al ciclo produttivo Linee guida		11
Attività appaltate legate al ciclo produttivo, elenco ditte nel DSSC Schede di coordinamento	Mod. "B"	12
Schede appaltatori	Mod. "A"	13
4. Identificazione degli esposti ai diversi rischi Strumenti informativi	4	14
<b>5. Misure e modalità operative di prevenzione e protezione</b>	<b>5</b>	<b>15</b>
○ protezione:		
○ contro gli incendi,	5.1.A1	
○ le esplosioni	5.1.A2	
○ le atmosfere esplosive o nocive;	5.1.A3	
○ mezzi di evacuazione e salvataggio;	5.1.B	
○ sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme;	5.1.C	
○ sorveglianza sanitaria;	5.1.D	
○ ispez. mtz e prova attrezzature, impianti mecc., elettrici ed elettromec.	5.1.E	
○ manutenzione del materiale di sicurezza;	5.1.F	
○ utilizzazione e manutenzione dei recipienti in pressione;	5.1.G	
○ esercitazioni di sicurezza;	5.1.H	
○ attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi,	5.1.II	
○ Impiego dell'uso di esplosivo	5.1.K	
○ criteri per l'addestramento in caso di emergenza;	5.1.M	
○ comandi a distanza in caso di emergenza;	5.1.O	
○ indicazione dei punti sicuri di raduno;	5.1.P	
○ protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione.	5.1.R	
○ Attività di informazione e formazione dei lavoratori	5.3	
5.4 Misure supplementari da adottare e programma di attuazione	5.4	16
Valutazione dei rischi luogo / processo		Allegato 1
Valutazione del rischio minerario		Allegato 2
Prospetti riassuntivi infortuni		Allegato 3
valutazione "stress lavoro-correlato"		Allegato 4
valutazione movimentazione manuale dei carichi		Allegato 5
valutazione agenti fisici – rumore		Allegato 6
valutazione agenti fisici – vibrazioni		Allegato 7
valutazione sostanze pericolose – agenti chimici		Allegato 8
Valutazione esposizione a campi elettromagnetici		Allegato 9
Planimetrie classificaz. aree pericolose con atmosfera potenzialmente esplosiva		Allegato 10
Ambienti confinati		Allegato 11

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

## GLOSSARIO

<b>Unità Produttiva</b>	<i>Struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale:</i>
<b>Luogo di lavoro</b>	<p><i>Ogni luogo destinato ai posti di lavoro ove si svolgono le attività di prospezione, ricerca, coltivazione e stoccaggio degli idrocarburi liquidi e gassosi nel territorio nazionale, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale e nelle altre aree sottomarine comunque soggette ai poteri dello Stato, compresi gli alloggi a cui i lavoratori hanno accesso nell'ambito del loro lavoro, la viabilità interna a servizio dell'attività stessa, le discariche, nonché le altre aree di deposito, con l'esclusione, per le attività condotte mediante perforazione, delle aree di magazzinaggio e deposito non direttamente connesse alle attività stesse.</i></p> <p>Sono da intendere come luoghi di lavoro i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Centrale Gas</b></li> <li>• <b>Cantiere di perforazione</b> (non in simultanea)</li> <li>• <b>Cantiere di costruzione</b></li> </ul>
<b>Posto di lavoro</b>	<p><i>Aree di lavoro ove si svolgono specifiche attività.</i></p> <p>Sono da intendere come posti di lavoro i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Uffici, Officine, Magazzini, Laboratori</b>, etc.</li> <li>• <b>Aree Impianti, Aree Pozzo in produzione.</b></li> </ul>

**Unità Produttiva**
**DISTRETTO**
**Luogo di lavoro**
**Stabilimento posto nella concessione**
**Posti di lavoro**

- Sala controllo; uffici
- Magazzini; - Officine
- Aree Pozzo
- Aree Impianti
- flow-line
- etc.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**ACQUA DI STRATO** = acqua associata al petrolio e al gas naturale nei giacimenti ed estratta insieme agli idrocarburi. nei centri di trattamento degli idrocarburi costituisce il reflujo liquido più rilevante nella fase di produzione

**AMBIENTE** = Contesto nel quale una Organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni

**CAMPO/GIACIMENTO** = Accumulazione di molteplici livelli sufficientemente importanti per programmare l'esplorazione.

**CONCESSIONE DI COLTIVAZIONE DI GAS NATURALE** = superficie ceduta dallo Stato ad un (terzo) concessionario per una durata determinata (20 anni) per assicurare la valorizzazione del giacimento. area nella quale sono dislocati i pozzi di produzione, le linee di distribuzione e la Centrale di trattamento

**CONCESSIONE DI STOCCAGGIO** = è esclusiva e deve essere assegnata su un'area coincidente con una Concessione di Coltivazione, allo stesso Rappresentante unico;

**dB(A)** = misura di livello sonoro. Il simbolo A indica la curva di ponderazione utilizzata per correlare la sensibilità dell'organismo umano alle alte frequenze

**DECOMMISSIONING** = insieme delle operazioni compiute alla fine della vita di un campo petrolifero, comprendenti chiusura dei pozzi, pulizia e messa in sicurezza delle strutture, rimozione parziale o totale degli impianti e loro eventuale riciclaggio, eliminazione o riutilizzo, ripristino della superficie alle condizioni originarie

**DPI** = dispositivi di protezione individuale

**FLOW-LINE** = condotta per il trasporto del gas naturale interna al Sito, che collega i pozzi alla Centrale

**GAS NATURALE** = miscuglio di idrocarburi che si originano nel sottosuolo, costituiti prevalentemente da metano

**GLICOLE** = liquido igroscopico inodore, incolore e viscoso. È una sostanza organica che contiene un numero rilevante di gruppi OH e pertanto interagisce fortemente con l'acqua. Il glicole è usato come antigelo dato il suo punto di congelamento molto basso

**GLOBAL SERVICE** = servizio integrato per la gestione di impianti con fornitura di materiale e manodopera

**HALON** = sostanza organica alogenata utilizzata come mezzo estinguente degli incendi, dannoso per l'ozono stratosferico

**METANO** = gas con formula chimica CH<sub>4</sub>, inodore, incolore, altamente infiammabile; il metano di origine naturale si forma per decomposizione di sostanze organiche vegetali in assenza di ossigeno

**METANODOTTO** = condotta per il trasporto del gas naturale

**NM<sup>3</sup>** = metro cubo in condizioni normali, volume di gas riferito a 0°C e 0,1013 MPa (1 atm)

**NO<sub>x</sub>** = ossidi di azoto

**ORGANIZZAZIONE** = gruppo, società, azienda, impresa ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni associate o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa

**SISTEMA INTEGRATO DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA (SGI)** = la parte del Sistema di Gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la Politica Ambientale e della Sicurezza

**SM<sup>3</sup>** = metro cubo in condizioni standard, volume di gas riferito a 15,6 °C e 0,1013 MPa (1 atm)

**WIRE-LINE** = la tecnologia che permette la misurazione dei fattori di produzione, il posizionamento di attrezzature all'interno del tubing, per eseguire misure di pressione in dinamica e in statica, cambiare livelli con apertura di valvole lungo la colonna di produzione senza interferire sulla capacità di produzione del pozzo. La finalità della wireline è di operare all'interno dei tubings in pressione senza contaminare con fluidi le zone mineralizzate, inoltre permette un sicuro e rapido intervento in pozzo con un tempo minimo di preparazione e interruzione della produzione. Prende il nome del cavo di acciaio avvolgibile impiegato per tali operazioni.

**WORKOVER** = operazione che permette il ricondizionamento del pozzo attraverso l'insieme delle operazioni di manutenzione, di riparazione o di riequipaggiamento delle attrezzature posizionate nel pozzo e all'interno dei tubings. Il primario obiettivo dell'attività di workover è di ripristinare e/o ottimizzare la produzione degli idrocarburi (olio/gas) con la messa in produzione di nuovi livelli del pozzo, ripristino dell'integrità del completamento e dell'insieme della colonna di produzione. L'attività di workover viene svolta con un impianto tipo perforazione denominato "RIG" e con produzione necessariamente ferma.

# *Posizione 1*

*Sottoscrizione  
del D.S.S.C.*

*Posizione 1*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento





<b>Documento di Sicurezza e Salute</b>			
<b>Centrale/Centro</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Piattaforma</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Area di Prospezione Geofisica</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Cantiere Perforazione</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas
<b>Revisione:</b>	n° 30
<b>Emissione del:</b>	22/06/2019

**SOTTOSCRIZIONI DEL DIRETTORE RESPONSABILE E DEI SORVEGLIANTI**

**Il Direttore Responsabile**

Ing. Stefano EVANGELISTA

**I Sorveglianti**

Andrea VOLPE

Michele FERRERO

Michele MARCHIORI

Pierfrancesco CAPETTI

Gianfranco BARBON

Ionel STANCIU

Loris PARUZZOLO

Marco BERGAMO

Alessandro LO CONTE

Direttore Generale, Datore di Lavoro, Titolare, Gestore  
EDISON STOCCAGGIO S.p.A.

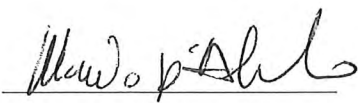
Ing. Gabriele Lucchesi



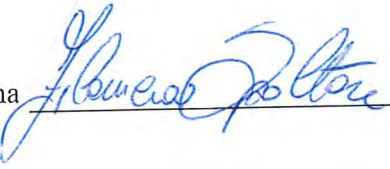
Documento di Sicurezza e Salute					
Luogo di lavoro:	Collalto stoccaggio	Centrale/Centro	X	Gas	X
Località:	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	Piattaforma		Olio	
Attività:	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	Area di Prospezione Geofisica			
Revisione:	n° 30	Cantiere Perforazione On-Shore			
Emissione del:	22/06/2019	Cantiere Perforazione			

**FIGURE CONTEMPLATE DAL D.Lgs. 81/08**


**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**

Mario D'Alessandro data: 27/06/19 firma 


**Medico Competente**

dott. Filomena Spoltore data: 27/06/19 firma 

**Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza**

Michele Ferrero data: 27/06/19 firma 

**IL DATORE DI LAVORO**

ing. Gabriele Lucchesi data: 27/06/19 firma 

indice generale

<b>DITTA:</b>	PARCOL S.p.A
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	manutenzione valvole
<b>Data</b>	22/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

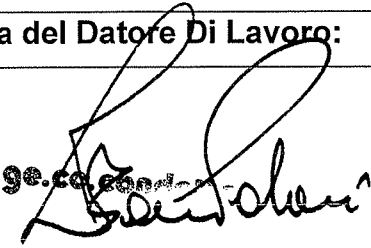
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>PARCOL S.p.A.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via Isonzo,2 20010 – Canegrate (MI)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Ing. Vandone Giancarlo</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
<b>PARCOL S.p.A.</b> Cap. Soc. Euro 3.200.000 i.v. 20010 CANEGRATE (MI) ITALY Via Isonzo, 2 Tel. 0331.413111 Cod. Fisc. 05255660960 Part. IVA 05255660960

<b>DITTA:</b>	ge.co. condotte srl Via Pontin n° 5 – MONTEBELLUNA - TV
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione Centrale di Collalto
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 31 / 03 / 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
ge.co. condotte srl
<b>Sede Legale:</b>
Via Pontin n° 5 – 31044 MONTEBELLUNA - TV
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
POLONI FRANCO
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	<b>NOVELLO srl</b>	Centrale/Centro Piattaforma	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Luogo di lavoro:</b>	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b>	Area di prospezione geofisica	<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	<b>IMPIANTI ELETTRICI E STRUMENTAZIONE</b>	Cantiere Perforazione On - Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Aggiornamento del: 11/03/2014</b>		Cantiere Perforazione Off - Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento gli appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza

**Ragione Sociale**

**NOVELLO srl**

**Sede Legale**

**Via Friuli Venezia Giulia, 75  
30030 Cazzago di Pianiga (VE)**

**Nominativo del Datore di Lavoro**

**Dr. EMANUELE SALA**


**Firma del Datore di Lavoro**

*Sala* **novello.srl**

<b>TITOLARE:</b>	Edison Stoccaggio S.p.A.
<b>Ditta/Unità Prod.:</b>	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio
<b>Attività:</b>	cementazione/coiled/slick-log/dst/gravel/stimolazione/pompaggio/completamento/fluidi di perf-compl/carotaggio-underreamer-perforazione
<b>Revisione n ____</b>	Aggiornamento del:

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./compl On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf/Compl. Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

Ragione Sociale - Nominativo e Funzione	Firma
HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico Sig. Georges Taddei Legale Rappresentante C.da S. Elena 66026 Ortona (Chieti)	



<b>DITTA:</b>	TM.S.I. S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione elettrocompressori.
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 02/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

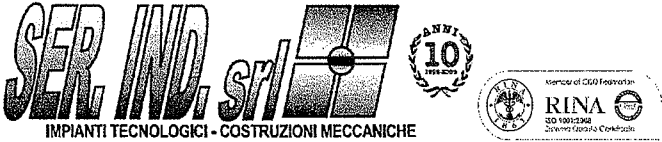
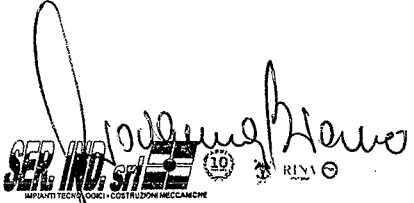
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>TM.S.I. S.r.l. Termomeccanica Servizi Integrati</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via dei Maestri Artigiani s/n 74016 Massafra (TA)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Ing. RUSSO Salvatore</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>




<b>TITOLARE:</b>	<b>EDISON STOCCAGGIO S.p.A.</b>
<b>Luogo di lavoro</b>	<b>Collalto Stoccaggio</b>
<b>Attività</b>	<b>Lavori meccanici di costruzione e montaggio di carpenteria metallica e tubazioni industriali, e manutenzioni meccaniche varie.</b>
<b>Revisione: n° 9</b>	Aggiornamento del: 31 Marzo 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato). Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.

<b>Ragione Sociale - Nominativo e Funzione</b>	<b>Firma</b>
 <p><b>SER IND srl</b> IMPIANTI TECNOLOGICI - COSTRUZIONI MECCANICHE</p> <p>Sede Unica : Via Lanciano170 - 66038 San Vito Chietino (CH) Telef. 0872 – 588019 / Fax 0872 – 588573 E – Mail : <a href="mailto:ufficiotecnico@serind.net">ufficiotecnico@serind.net</a></p> <p><b>Bianco Giovanna</b> Legale Rappresentante</p>	 <p><b>SER IND srl</b> IMPIANTI TECNOLOGICI - COSTRUZIONI MECCANICHE</p> <p>Via per Lanciano, 170 Fraz. S. Apollinare 66038 S VITO CHIETINO Cod. Fisc - Part. IVA 0186080 069 5 e-mail <a href="mailto:ufficiotecnico@serind.net">ufficiotecnico@serind.net</a></p>

<b>DITTA:</b>	Gastec S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione programmata e straordinaria apparecchiature di misura gas
<b>Data</b>	14/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

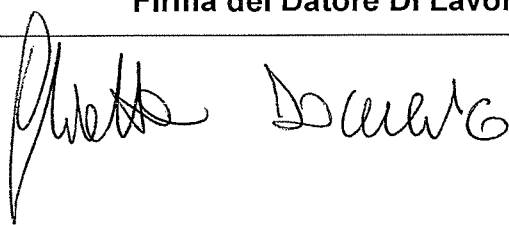
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>Gastec S.r.l.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via Manzoni, 15 – 20088 Rosate (MI)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Tiziana Racchi</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	SERVIZI GASAUTO S.R.L.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	MTZ gruppi elettrogeni montaggio impianti
<b>Data</b>	Aggiornamento del 28.02.2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
SERVIZI GASAUTO S.R.L.
<b>Sede Legale:</b>
S.Giovanni in Persiceto (BO) in Via Crevalcore n° 3/A
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
Gliatta Domenico
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	AEROMECCANICA VENETA SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione ordinaria impianti HVAC
<b>Data</b>	03/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (*qualora DSS coordinato*)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>AEROMECCANICA VENETA SRL</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>VIA DELLE INDUSTRIE, 10 30036 SANTA MARIA DI SALA (VE)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>MALAGUTI CLAUDIO</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>

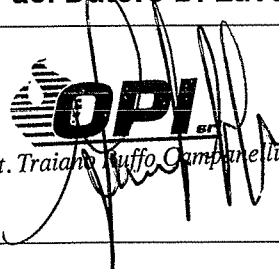



<b>DITTA:</b>	OPI srl
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	manutenzione estintori ed impianti antincendio
<b>Data</b>	11/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

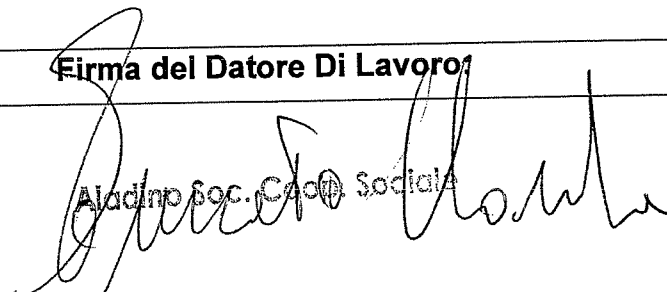
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>OPI SRL</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via Carso 7, San Benedetto del Tronto</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Traiano Ruffo Campanelli</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
 <b>OPI srl</b> <i>Dott. Traiano Ruffo Campanelli</i>

<b>DITTA:</b>	ALADINO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione aree verdi e svuotamento pozzi da acqua piovana
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>ALADINO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>VIA PARAURO 96/A, 30035 MIRANO (VE)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>TURCATO CLAUDIO</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
 Aladino Soc. Coop. Sociale





DITTA:	Silvi Trasporti
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	Movimentazione carichi e trasporti
Data	21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>Silvi Trasporti</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
<p><b>SILVI TRASPORTI S.A.S.</b>  di Pavone Francesco &amp; C.  Via Roma, 11 / 64028 Silvi (TE)  C.F./P.I. 01764320675 - REA TE 150677  N° ISCR. ALBO AUTOTRASP. TE76552634/Z  Tel./Fax 085 9351135 - Cell. 339 3696911</p>

<b>DITTA:</b>	R.T.C S.RL
<b>Luogo di lavoro:</b>	Centrale Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Fornitura, installazione, manutenzione apparecchiature TLC
<b>Data</b>	Aggiornamento del 14.03.2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*


<b>Ragione Sociale:</b>
<b>R.T.C. S.r.l.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via Nazionale S.S. 16 Nord</b> <b>64025 Pineto (TE)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Agostini Carla</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Fimigas S.p.a.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Verifiche, manutenzione e taratura
<b>Data</b>	10/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

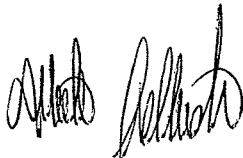
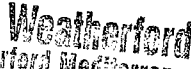
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>FIMIGAS S.p.a</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Cernusco sul Naviglio (Mi)</b> <b>Via C.Goldoni n.3</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Ing. Elio Avoni</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>Ditta</b>	WEATHEROFORD MEDITERRANEA S.P.A.
<b>Luogo di Lavoro</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività</b>	Avvitamento Casing & Tubing - Pescaggio e/o Fresaggio - Taglio e Recupero colonne - Thru-Tubing - Liner Hanger - Directional Drilling, MWD/LWD/RSS - Wire Line Service - Wellhead Service - Completamento - Produzione
	Aggiornamento del: 17/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

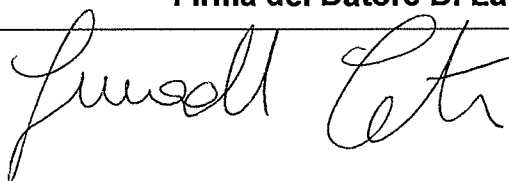
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>Weatherford Mediterranea S.p.A.</b>
<b>Sede Legale:</b>
C.da S.Elena - zona industriale 66026 - Ortona - (CH) - Italia
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Alberto Collamati</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
  <b>Weatherford Mediterranea S.p.A.</b> C.da S. Elena - Zona Industriale 66026 ORTONA (CH) - ITALY

<b>DITTA:</b>	A.T.E.s.a.s.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione DCS HC MOST Collalto
<b>Data</b>	17/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*


<b>Ragione Sociale:</b>
<b>A.T.E.s.a.s.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via Amendola 62 – 84016 Pagani (SA)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Ing. Immacolata Tortora</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Vetorix Srl
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	ultrasuoni spessimetrici su saldature, tubazioni e serbatoi
<b>Data</b>	01 aprile 2014

<b>Centrale/Centro</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Piattaforma</b>	<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Area di Prospezione Geofisica</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (*qualora DSS coordinato*)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>VETORIX SRL</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via dell'Artigianato, 12 30020 – Marcon - Ve</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Luciano Limena</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	SERVOTECH SERVICE SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione e taratura valvole
<b>Data</b>	21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

### SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI *(qualora DSS coordinato)*

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

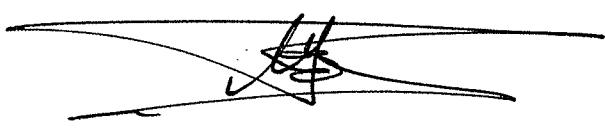
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>SERVOTECH SERVICE SRL</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>STRADA PELOSA 179 36100 VICENZA (VI)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>BORTOLAN FERDINANDO</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Costruzioni Elettromeccaniche TELEMAGNETICA SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione impianti protezione catod.
<b>Data</b>	25/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (*qualora DSS coordinato*)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE TELEMAGNETICA SRL</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>VIA TEOCRITO No 36 20128 MILANO</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Sig. Marco Mario Francesco Roveda</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>




<b>DITTA:</b>	Schlumberger Italiana S.p.A. Testing
<b>Luogo di lavoro:</b>	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b>
<b>Attività:</b>	Well Testing, DST, Spari TCP e Slickline)
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 10/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996.

<b>Ragione Sociale:</b>
Schlumberger Italiana S.p.A. Testing
<b>Sede Legale:</b>
Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
Rita Di Grazia Datore di Lavoro
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Schlumberger Italiana SpA – Div.ne Wireline
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO STOCCAGGIO
<b>Attività:</b>	Wireline (Slickline)
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 15/04/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996


<b>Ragione Sociale:</b>
SCHLUMBERGER ITALIANA SpA - Div.ne Wireline -
<b>Sede Legale:</b>
Via V. Campanini, 1 -43100 PARMA
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
Giovanni Palombizio
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services
<b>Luogo di lavoro:</b>	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b>
<b>Attività:</b>	Cementazione, Pompaggi Vari, Operazioni Sand Control
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 10/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services
<b>Sede Legale:</b>
Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
Sidaty Ould Bechir <i>Datore di Lavoro</i>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	E.t.s. Engineering Trasporto e Sollevamento S.p.A. Zona Ind.le Ganga, 153-152° 61045 Pergola (PU)
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione
<b>Data</b>	15/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

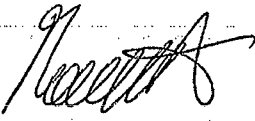
<b>Ragione Sociale:</b>
<b>E.T.S. Engineering Trasporto e Sollevamento Spa</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Zona Industriale Ganga 152A 153 – 61045 Pergola (PU)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Sig. Villiam Breveglieri</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


DITTA:	GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.
Luogo di lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	Lavori di demolizione, scavo, movimento terra, costruzioni edili
Data	08/01/2013

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.
<b>Sede Legale:</b>
VIA VECCHIA MERCATELLI, 43/A 31030 COLFOSCO DI SUSEGANA (TV) Tel. 0438/780080 – Fax. 0438/781301
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
MONTESSEL ANTONELLO
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	SOCRATE SPA
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione analizzatori qualità gas
<b>Data</b>	Aggiornamento del 21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
SOCRATE SPA
<b>Sede Legale:</b>
VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 5 20090 RODANO (MI)
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
NICOLA SORRENTINO
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


DITTA:	GRUPPO ATURIA S.p.A.
Luogo di lavoro:	Collalto Stocaggio
Attività:	Assistenza tecnica gruppo antincendio
Data	28/04/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI (qualora DSS coordinato)**

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

**Ragione Sociale:**

**GRUPPO ATURIA S.p.A.**  
**Piazza Aturia,9 - 20060 GESSATE (MI)**

**Sede Legale e Operativa**

**Sede Legale:**  
**GRUPPO ATURIA S.p.A.**  
**Piazza Aturia,9 - 20060 GESSATE (MI)**

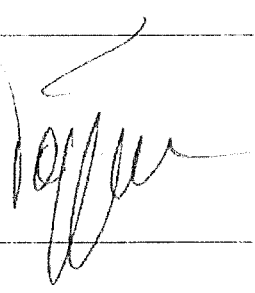
**Sede Operativa :**  
**GRUPPO ATURIA S.p.A.**  
**Corso Romania, 501/18 10156 TORINO**

**Nominativo del Procuratore:**

**Sig. TONINI Mauro**

**Firma del Procuratore:**

**Gruppo Aturia S.p.A.**  
 Piazza Aturia, 9  
 20060 GESSATE (MI)

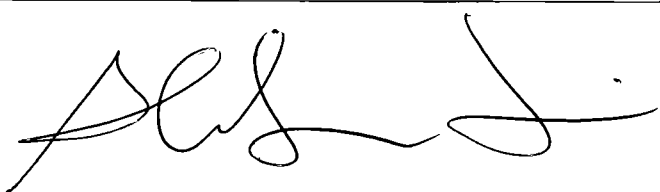


<b>DITTA:</b>	DAJAN Srl
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Wireline (slick Line + electric line) Coiled Tubing (pompaggio liquidi in pressione) - Gestione ritorni liquidi)
<b>Data</b>	16 Gennaio 2015

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>DAJAN Srl</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Via Venezia, 7 – 65121 Pescara (PE)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Alessandro Pezzi</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


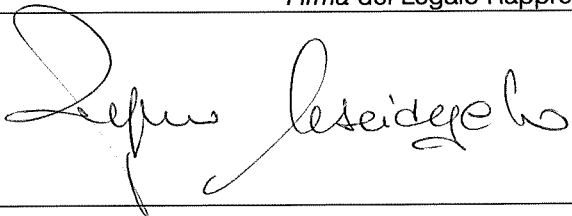


DITTA:	<b><u>MASCIANGELO S.R.L.</u></b>
Luogo di lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	- Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici -
Revisione n.	<u>26 Febbraio 2018</u>

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONE DELL' APPALTATORE** *(qualora DSS coordinato)*

*Nel sottoscrivere il presente documento l'appaltatore dichiara di avere esaminato il DSSC predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver elaborato con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente la valutazione dei rischi, di aver consultato il Rappresentante dei lavoratori in merito al lavoro in oggetto. Inoltre l'appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza.*

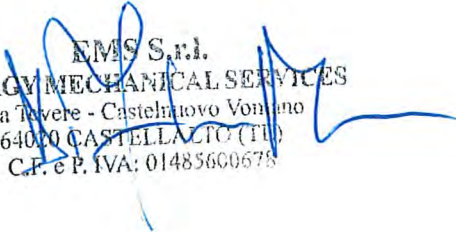
Ragione Sociale
<b><u>MASCIANGELO S.r.l.</u></b>
Sede Legale
C.da S. Elena n.ro 08 – 66023 Francavilla al Mare (CH)
Nominativo del Legale Rappresentante
<u>Geom. Ruggero Masciangelo</u>
Firma del Legale Rappresentante


<b>DITTA:</b>	EMS S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Centrale Stoccaggio Collalto (TV)
<b>Attività:</b>	Manutenzione meccanica ord./straord. e realizzazione con modifica per smantellamento tubazione diam. 2" di collegamento pozzo di stoccaggio CN07/A
<b>Data</b>	21/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
EMS S.r.l. Energy Mechanical Services
<b>Sede Legale e operativa:</b>
Via Tevere s.n.c. zona ind.le Castelnuovo Vomano fraz. di Castellalto (TE)
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
DI FLAVIANO MAURO
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
 <b>EMS S.r.l.</b> <b>ENERGY MECHANICAL SERVICES</b> Via Tevere - Castelnuovo Vomano 64070 CASTELLALTO (TE) C.F. e P. IVA: 01485600675

<b>DITTA:</b>	EUROCONTROL S.r.L.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Controlli non Distruttivi
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 02/03/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Produzione e Stoccaggio	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>Eurocontrol Srl</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Zona Industriale – 89900 Porto Salvo (VV)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Sig. Francesco CASCASI</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Nuovo Pignone International s.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas
<b>Attività:</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria compressori 4HF
<b>SCHEDA</b>	Aggiornamento del: 26/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>Nuovo Pignone International s.r.l.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>FIRENZE</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Christie Roderick</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
 <b>Nuovo Pignone International S.r.l.</b> <b>Via Felice Matteucci, 2</b> <b>50127 Florence (Italy)</b>

DOC. FIRMAO DICITAMENTE  
 Christie Roderick

SP  
 Christie Roderick  
 EUSA POLITI  
 SERVICE MANAGER  
 13/3/18

<b>DITTA:</b>	CONSORZIO SGM
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas
<b>Attività:</b>	Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 26/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>CONSORZIO SGM</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Rosignano solvay</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Vagnozzi Silvio</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
<p><b>CONSORZIO SGM</b>  <b>IL PRESIDENTE</b>    <b>Silvio Vagnozzi</b></p>



<b>DITTA:</b>	VALMEC SM S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas
<b>Attività:</b>	Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 26/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

*Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996*

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>VALMEC SM S.r.l.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>Rosignano solvay</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Vagnozzi michela</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	Sigec Service S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio – Trattamento e stoccaggio gas
<b>Attività:</b>	Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 09/03/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>Sigec Service s.r.l.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>MILANO</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Minelli Asdrubale</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


<b>DITTA:</b>	FURIA S.R.L.
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO STOCCAGGIO
<b>Attività:</b>	LAVORI CIVILI
<b>Data</b>	03/06/2019

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>FURIA S.R.L.</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>VIA SALVADOR ALLENDE N. 2/A CAORSO (PC)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>Carlo Guidotti</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>




<b>DITTA:</b>	EDIL NORD DI PANIZZA SAS
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO STOCCAGGIO
<b>Attività:</b>	LAVORI CIVILI
<b>Data</b>	11/06/2019

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>EDIL NORD DI PANIZZA SAS</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>VIA V. VENETO 35 TRENZANO (BS)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>PANIZZA ROBERTO</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>
<i>Panizza Roberto</i>

<b>DITTA:</b>	DAMA ENERGY SERVICES SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO (TV)
<b>Attività:</b>	Attività di manutenzione straordinaria Cluster 3 per sidetrack pozzo CN11
<b>Data</b>	Aggiornamento del: 17/06/2019

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**SOTTOSCRIZIONI DEGLI APPALTATORI** (qualora DSS coordinato)

Nel sottoscrivere il presente documento gli Appaltatori dichiarano di aver esaminato il DSS coordinato predisposto dal Titolare ed accettarlo integralmente, di aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in merito al lavoro in oggetto. Inoltre, l'Appaltatore conferma di essere responsabile per l'attuazione della parte di sua specifica competenza ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. n° 624 del 25/11/1996

<b>Ragione Sociale:</b>
<b>DAMA ENERGY SERVICES SRL</b>
<b>Sede Legale:</b>
<b>VIA A. VOLTA 14 86039 TERMOLI (CB)</b>
<b>Nominativo del Datore Di Lavoro:</b>
<b>D'ANDREA AMANDA</b>
<b>Firma del Datore Di Lavoro:</b>


Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 2*

## *PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO*

*Posizione 2*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 30				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2019				

## 0. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

### 0.1 Premessa

Il presente documento definisce le responsabilità, i criteri e le modalità operative inerenti l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in conformità alle direttive per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori previste dal D. Lgs. 624/96, nonché dalle vigenti leggi di polizia mineraria e come definiti dall'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 (dipendenti dell'azienda, addetti di imprese esterne, visitatori occasionali, ecc) nei luoghi di lavoro, integrato dal D.Lgs. 106/09.

### 0.2 Scopo del documento

La valutazione dei rischi e la stesura del documento è stata disposta dal Titolare / Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico competente, ove previsto dalle normative vigenti e la partecipazione di tutti i soggetti responsabili (Dirigenti, Preposti). Il Rappresentante per la Sicurezza, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati.

All'interno del documento sono definite le responsabilità, i criteri e le modalità operative relative all'individuazione ed alla programmazione delle misure di prevenzione atte ad eliminare e/o attenuare i rischi, tutto ciò al fine di definire e rendere trasparente un sistema che permetta nell'azienda di ottimizzare e migliorare costantemente il proprio livello di sicurezza ed igiene attraverso azioni di tipo preventivo.

Il processo di valutazione dei rischi viene applicato per tutte le condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza delle attività effettuate ove risulta presente del personale dell'organizzazione od ove può accedere personale, anche non dipendente, direttamente per operare su impianti, strutture ed ambienti di lavoro.

La valutazione ed il documento saranno rielaborati in relazione a trasformazioni, modifiche e variazione dei processi, ambienti, impianti e macchinari, ma anche dell'organizzazione del lavoro, al grado di evoluzione della tecnica, quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità o a seguito di infortuni significativi (art. 29, comma 3).

In aggiunta al processo di valutazione dei rischi indicato nel presente documento, nel caso in cui vengano eseguite attività che potrebbero esporre i lavoratori a rischi ulteriori, viene applicata la procedura "**PRO\_002\_EDIS-00 permesso di lavoro**" per autorizzare i lavori e le attività particolari, svolti dal personale sociale e tutti i lavori/attività eseguite dalle imprese.

Il Permesso di Lavoro permette di effettuare una puntuale gestione dei rischi ad integrazione di quanto già previsto nel DVR e di definire chiaramente le attribuzioni delle responsabilità di area e competenza.

Per un dato lavoro/attività, infatti, nel Permesso di Lavoro è possibile indicare i rischi relativi all'attività lavorative di sito, indicare tutte le attività/misure da intraprendere per rendere sicure le aree di lavoro, definire le manovre di messa in sicurezza, segnalare i rischi residui attivi nelle aree di lavoro, evidenziare i DPI e/o gli apprestamenti per governare i rischi residui, le misure di emergenza e le modalità di inizio e fine lavori

Edison Stoccaggio è dotata di un sistema di gestione integrato conforme ai dettami del D.Lgs. 105/15 e certificato (ambiente e sicurezza) secondo le norme UNI EN ISO 14001 e UNI ISO 45001.

La politica del gruppo, già consegnata ad ogni appaltatore, richiede la massima attenzione agli aspetti relativi alla Sicurezza e all'ambiente.

Questo D.S.S. è coordinato per tutte le attività che intervengono nella gestione della concessione.

Sono quindi individuati i rischi residui dell'area di lavoro e i rischi d'interferenza predisponendo misure di sicurezza volte a ridurre / eliminare i rischi evidenziati, indicando le azioni di coordinamento da svolgere.

### 0.3. Principale Normativa di riferimento

D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008 <i>Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro</i>
Decreto Legislativo n°624 del 25 novembre 1996 <i>“Attuazione della direttiva 92/91/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive per trivellazione e della direttiva 92/104/CEE relativa alla sicurezza e salute dei lavoratori nelle industrie estrattive a cielo aperto o sotterranee”</i>
D. Lgs. Governo 26/06/2015 n° 105  Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

### Documenti che regolano l'appalto

- Contratto d' Appalto e quanto in esso richiamato
- documento: “misure di prevenzione e di emergenza da adottare in relazione ai rischi di interferenza per l’individuazione dei costi della sicurezza” - ai sensi dell’art. 26 - D.Lgs 81/2008, consegnato in fase di offerta e relativi allegati
- D.S.S.C.
- Specifiche tecniche e loro allegati
- Disegni esecutivi
- Capitolato Generale d' Appalto "Edison"
- Norma 02 Edison (in particolare per la gestione accessi)
- Costi della sicurezza (art. 26 D.Lgs. 81/08)
- Capitolato e Preziario Lavori Meccanici "EDISON" n° 9910 - edizione Dicembre 2004 - rev.1
- Capitolato e preziario per l’esecuzione di lavori di ponteggiatura “EDISON” n° 9010 - Edizione Dicembre 2001 – rev.0

# *Posizione 3*

## *DATI IDENTIFICATIVI E UBICAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO*

### *Scheda 1*

*Posizione 3*



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		
<b>Revisione</b>	N° 27		<input type="checkbox"/>		
<b>SCHEDA 1</b>	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

La Centrale EDISON Stoccaggio è ubicata nel Via Mercatelli, 3 - Località Sant'Anna, Comune di Susegana (TV). Nei comuni limitrofi vi sono le aree pozzo di pertinenza EDISON Stoccaggio (cluster o pozzi singoli).

COLLALTO STOCCAGGIO		INDIRIZZO	COMUNE	CAP	COORDINATE	
				Latitudine		Longitudine
<b>CENTRALE</b>		Via Mercatelli, 3	Loc. Colfosco - S. Anna Susegana	31058	45°. 51' 08.1669"	12°. 11' 20.0367"
N. CLUSTER	POZZI	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	COORDIANTE	
				Latitudine		Longitudine
1	CN 1	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 52' 07.8138"	12°. 12' 42.3897"
	CN 21	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 52' 07.8315"	12°. 12' 41.9411"
2	CN 2	Via Morgante I	Susegana	31058	45°. 52' 19.4182"	12°. 13' 17.3919"
	CN 13	Via Morgante I	Susegana	31058	45°. 52' 19.8717"	12°. 13' 17.3152"
3	CN 3	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 51' 45.6436"	12°. 12' 18.9782"
	CN 11	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 51' 46.2588"	12°. 12' 18.7985"
	CN 22	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 51' 46.3458"	12°. 12' 18.4699"
-	CN 5	Via L. Lama	S. Croce del Montello	31040	45°. 50' 25.1042"	12°. 10' 10.7320"
-	CN 6	Loc. Borgo Mulino	S. Pietro di Feletto	31020	45°. 53' 20.9174"	12°. 13' 44.4875"
7	CN 7	Via Mercatelli	Susegana	31058	45°. 51' 30.3203"	12°. 11' 15.7538"
8	CN 8	Via Fragiocondo	Nervesa della Battaglia	31040	45°. 50' 37.5578"	12°. 11' 03.5485"
4	CN 9	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.7039"	12°. 12' 02.0665"
	CN 15	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.8055"	12°. 12' 01.9104"
	CN 19	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.9551"	12°. 12' 01.6121"
	CN 20	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.8817"	12°. 12' 01.7668"
5	CN 10	Via Castellana, 3	Refrontolo	31020	45°. 52' 45.1178"	12°. 13' 36.4632"
	CN 23	Via Castellana, 3	Refrontolo	31020	45°. 52' 45.0807"	12°. 13' 36.0437"
6	CN 12	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 23.9185"	12°. 12' 31.1998"
	CN 14	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 23.5516"	12°. 12' 31.3248"
	CN 16	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 23.8043"	12°. 12' 31.2593"
-	CV 4	Via L. Lama	Loc. S. Croce del Montello Nervesa della Battaglia	31040	45°. 49' 52.2567"	12°. 10' 06.1920"

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione</b>	N° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA 1</b>	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**PARTI PRINCIPALI AREA DI CENTRALE:**

- n. 2 Fabbricato uffici, sala quadri e cabina elettrica.
- n° 2 Fabbricati insonorizzati per altrettanti compressori Nuovo Pignone:
- Fabbricati trasformatori
- ‣ n° 1 box (101 e 201) prefabbricato ed insonorizzato con pannelli in lamiera fonoassorbente, diviso da parete interna tagliafuoco contenente n. 2 compressori
- n° 1 box (301) prefabbricato ed insonorizzato con pannelli in lamiera fonoassorbente, contenente: n. 1 compressore
- n° 1 box prefabbricato ed insonorizzato con pannelli in lamiera fonoassorbente, contenente:  
*elettrocompressore alternativo con potenza di 2,2MW.*
- Impianto di disidratazione gas, realizzato da colonna di disidratazione, impianto di rigenerazione glicole, scambiatore di calore e flash tank.
- Termocombustore
- Separatori orizzontali e verticali bifasici gas/acqua
- Serbatoio di glicole
- Strumentazione varia di controllo
- Tubazioni di collegamento di vario diametro
- Impianto di raccolta reflui

**Applicazione D.Lgs. 334/99**

Premesso che:

- Edison Stoccaggio S.p.A. svolge attività di stoccaggio di gas naturale in giacimenti depletati;
- il 21 ottobre 2009 i Ministeri dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, del Ministero dello Sviluppo Economico e degli Interni hanno emanato una circolare interministeriale riportante gli indirizzi applicativi del D.Lgs 334/99 e sul s.m.i., in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti, agli stoccaggi sotterranei di gas naturale in giacimento o unità geologiche profonde
- la suddetta circolare ha esplicitato al punto 1 che *“per le concessioni di stoccaggio già in esercizio, comprese quelle per cui alla data della presente circolare siano in corso modifiche per le quali sia già stato avviato il procedimento autorizzativo, si ritiene applicabile la disposizione di cui all'art. 6 comma 3 del D.Lgs. n 334/99”* e ha fissato altresì al 28 gennaio 2010 il termine per l'invio della relativa notifica.

EDISON Stoccaggio per lo stabilimento di “Collalto Stoccaggio” ha di conseguenza applicato il citato D.Lgs.

Il 28/05/2013 il CTR ha considerato conclusa l'istruttoria.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione</b>	N° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA 1</b>	Giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**2 DATI IDENTIFICATIVI ED UBICAZIONE**

<b>Nome della Ragione Sociale dell'Azienda</b>	Edison Stoccaggio S.p.A.
<b>Sede Legale</b>	Foro Buonaparte 31 20121 Milano
<b>Unità Produttiva di riferimento (e relativo indirizzo)</b>	Distretto di Sambuceto Via Aterno n° 19 Contrada Dragonara di Sambuceto 66020 San Giovanni Teatino (CH)
<b>Ubicazione del luogo di lavoro principale</b>	Area centrale
<b>altri posti di lavoro ad esso afferenti</b>	<p>Area a singolo pozzo</p> <p>Area a doppio pozzo</p> <p>Area a triplo pozzo</p> <p>Area a quadruplo pozzo</p> <p>Flow line 2''; 6''; 8''; 16''</p>

**3 PLANIMETRIE DEL LUOGO DI LAVORO e/o DEI POSTI DI LAVORO E MAPPE DEL TERRITORIO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Documentazione di riferimento	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Planimetrie dei luogo di lavoro		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
	Mappe del territorio in scala 1:25000		<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

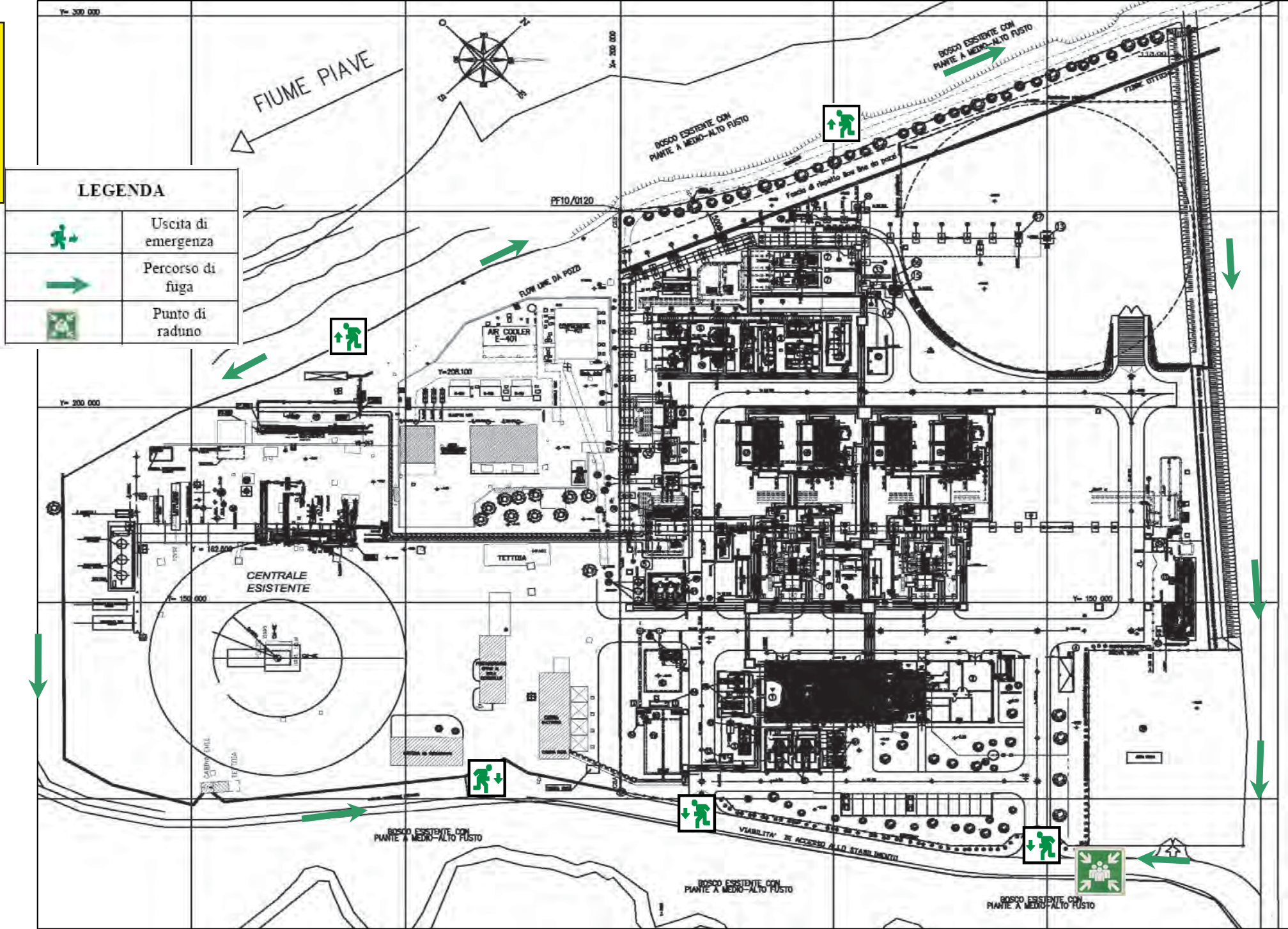
<b>NOTE</b>	
-------------	--

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

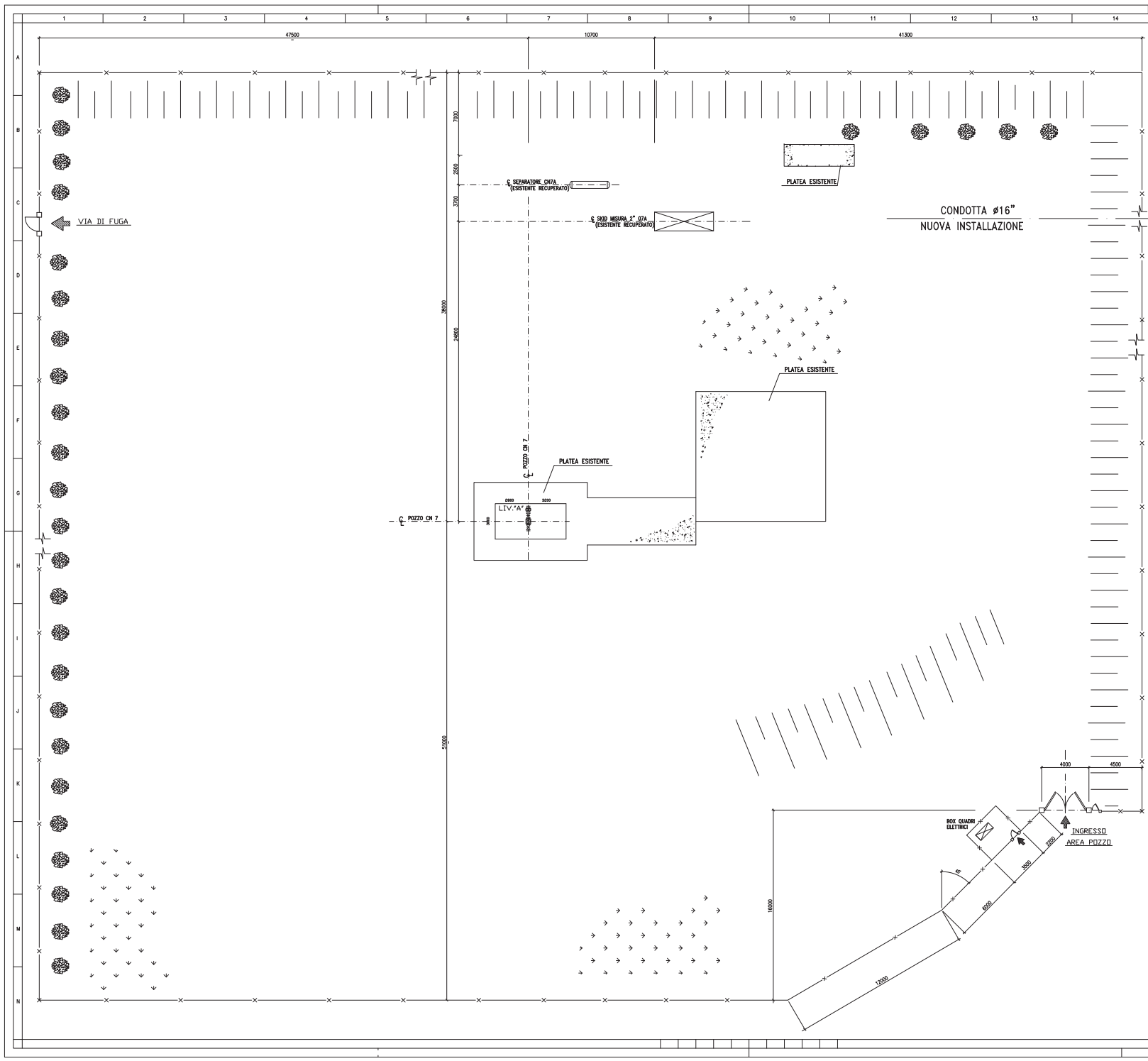
Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

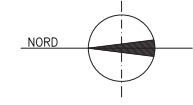




indice generale



REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	MARRS	B.E.	MASCIBENE
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE
2	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE
3	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE
4	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE



**NOTA:**  
 N° MATRICOLA SEPARATORI INSTALLATI:  
 CN7A=TV3423/84

(\*) SKID MISURA CN7A ESISTENTE RECUPERATO

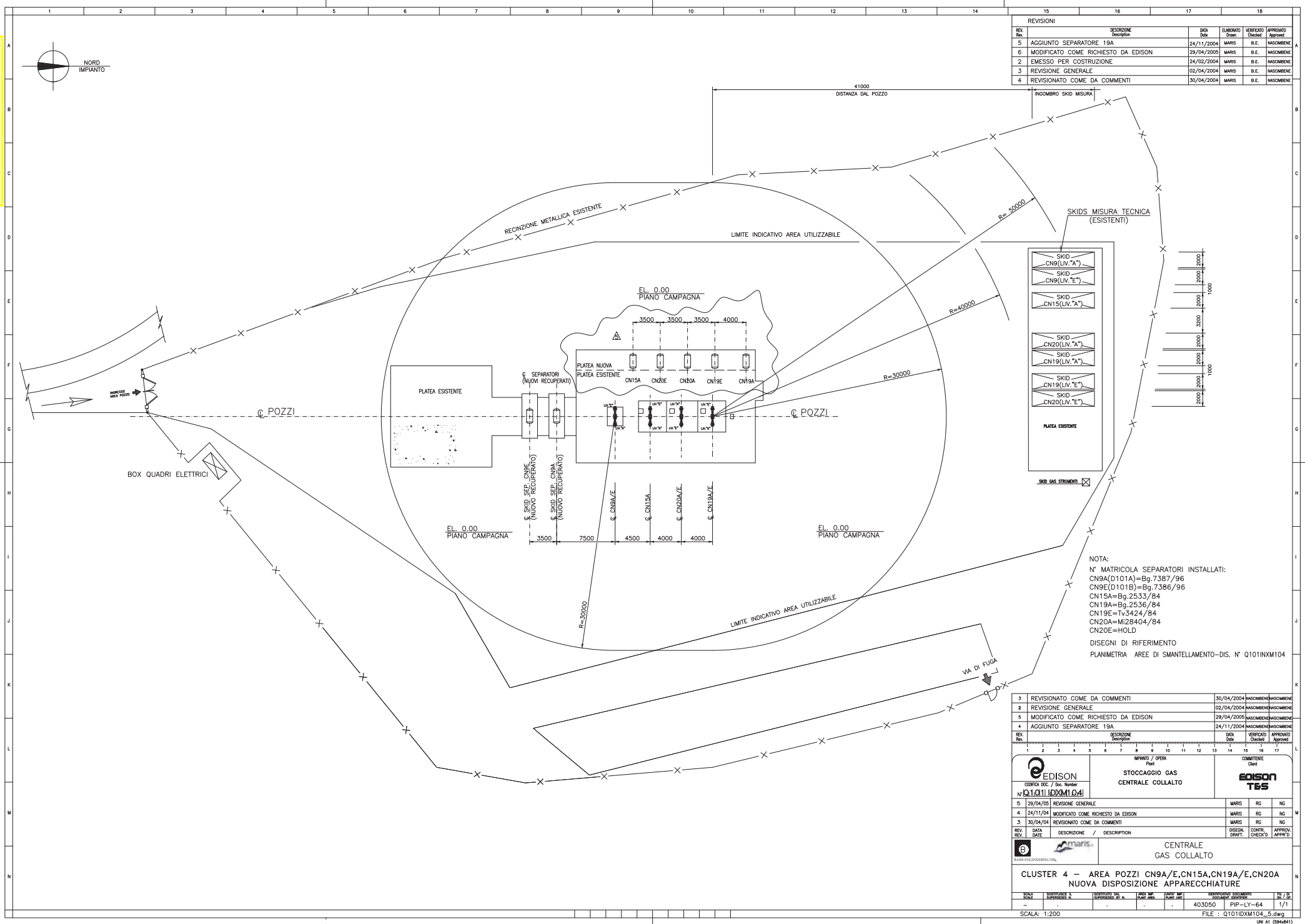
**DESEGNI DI RIFERIMENTO**  
 PLANIMETRIA AREE DI SMANTELLAMENTO - DIS. N° 0101DXM107

3	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE
2	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE
1	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE
0	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARRS	B.E.	MASCIBENE

		<b>STOCCAGGIO GAS</b> <b>CENTRALE COLLALTO</b>			
CODIFICA DOC. / Doc. Number <b>N° 0101DXM107</b>					
2	02/04/04	REVISIONE GENERALE	MARRS	RG	NG
1	24/02/04	EMESSO PER COSTRUZIONE	MARRS	RG	NG
3	30/04/04	REVISIONATO COME DA COMMENTI	MARRS	RG	NG
REV.	DATA	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	DESIGN	CHECK'D	APPR'D
<b>CENTRALE GAS COLLALTO</b> <b>AREA POZZI CN 7A</b> <b>NUOVA DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE</b>					
SCALE	BORNIUSE 1	BORNIUSE 2	BORNIUSE 3	AREA 100	AREA 200
-	-	-	-	-	-
			403D50	PIP-LY-067	1/1
SCALA: 1: 150			FILE : 0101DXM107_3.dwg		



REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
5	AGGIUNTO SEPARATORE 19A	24/11/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
6	MODIFICATO COME RICHIESTO DA EDISON	29/04/2005	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
2	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
3	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
4	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE



NOTA:  
 N° MATRICOLA SEPARATORI INSTALLATI:  
 CN9A(D101A)=Bg.7387/96  
 CN9E(D101B)=Bg.7386/96  
 CN15A=Bg.2533/84  
 CN19A=Bg.2536/84  
 CN19E=Iv3424/84  
 CN20A=M28404/84  
 CN20E=HOLD

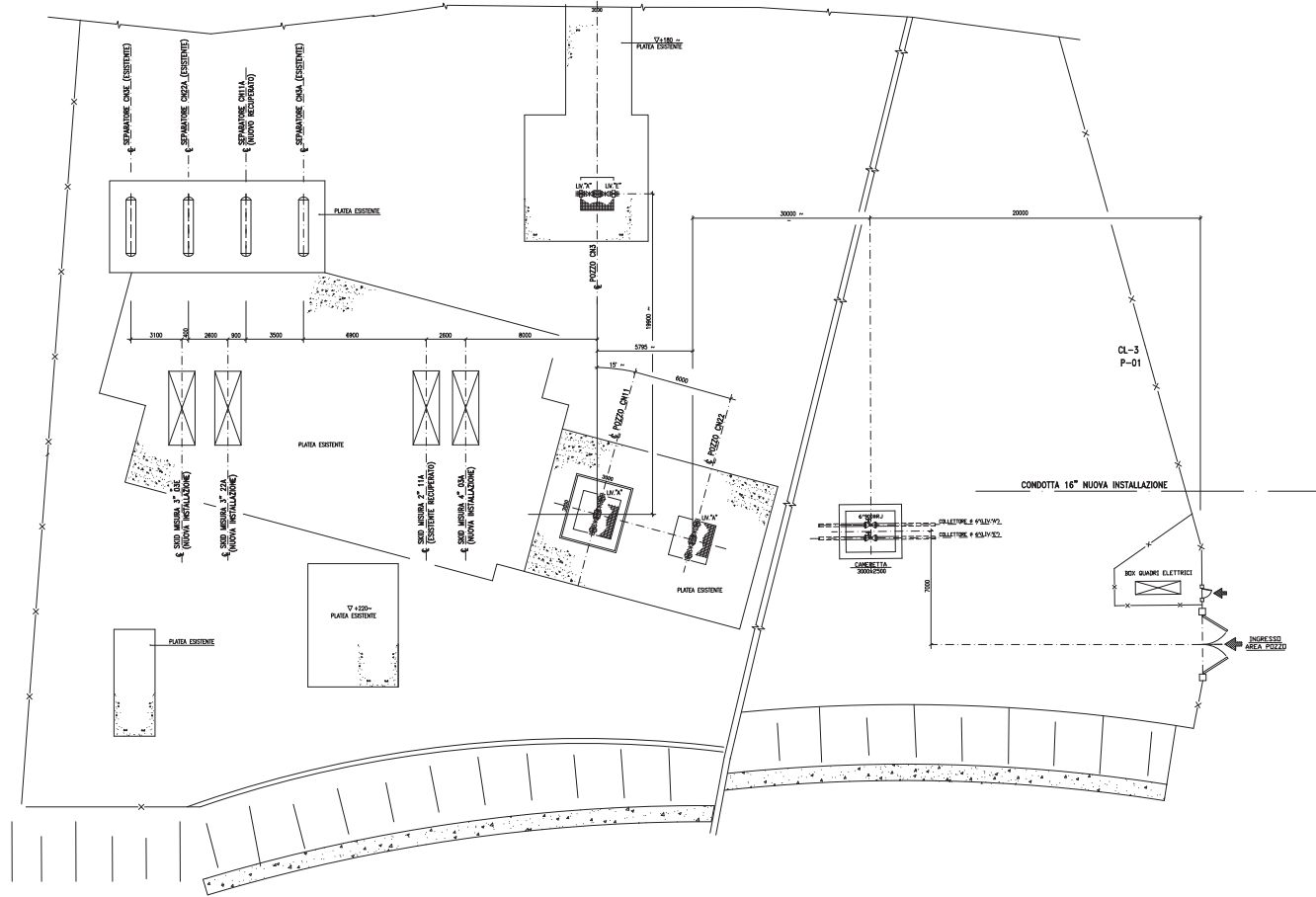
DISEGNI DI RIFERIMENTO  
 PLANIMETRIA AREE DI SMANTELLAMENTO-DIS. N° Q1011NXM104

3	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
2	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
5	MODIFICATO COME RICHIESTO DA EDISON	29/04/2005	NASCIMBENE	NASCIMBENE
4	AGGIUNTO SEPARATORE 19A	24/11/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE

		<b>STOCCAGGIO GAS</b> <b>CENTRALE COLLALTO</b>			
CODIFICA DOC. / Doc. Number <b>N° Q10111DXM104</b>					
5	29/04/05	REVISIONE GENERALE	MARRS	RG	NG
4	24/11/04	MODIFICATO COME RICHIESTO DA EDISON	MARRS	RG	NG
3	30/04/04	REVISIONATO COME DA COMMENTI	MARRS	RG	NG
REV. DATE	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	EDISON DRAFT.	CONTR. CHECK'D	APPROV. APPROV'D.	
		<b>CENTRALE GAS COLLALTO</b>			
<b>CLUSTER 4 - AREA POZZI CN9A/E,CN15A,CN19A/E,CN20A</b> <b>NUOVA DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE</b>					
SCALE	BORNISSA 1	BORNISSA 2	BORNISSA 3	INSTR. 1	INSTR. 2
				403050	PIP-LY-64 1/1
SCALA: 1:200			FILE : Q1011DXM104_5.dwg		



REVISIONI						
REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	MARIS	B.E.	NASCIMBENE	
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARIS	B.E.	NASCIMBENE	
2	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	MARIS	B.E.	NASCIMBENE	
3	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	MARIS	B.E.	NASCIMBENE	
4	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	MARIS	B.E.	NASCIMBENE	



**NOTA:**  
 N° MATRICOLA SEPARATORI INSTALLATI:  
 CN2A=TV2461/04 RECUPERATO DA SEPARATORE CN1A  
 CN2E=M31917/05  
 CN1A=M13200/03 RECUPERATO SEPARATORE CN2A  
 CN2E=M31918/05

**DISEGNI DI RIFERIMENTO**  
 PLANIMETRIA AREE DI SMANTELLAMENTO-DIS. N° Q1011DXM103

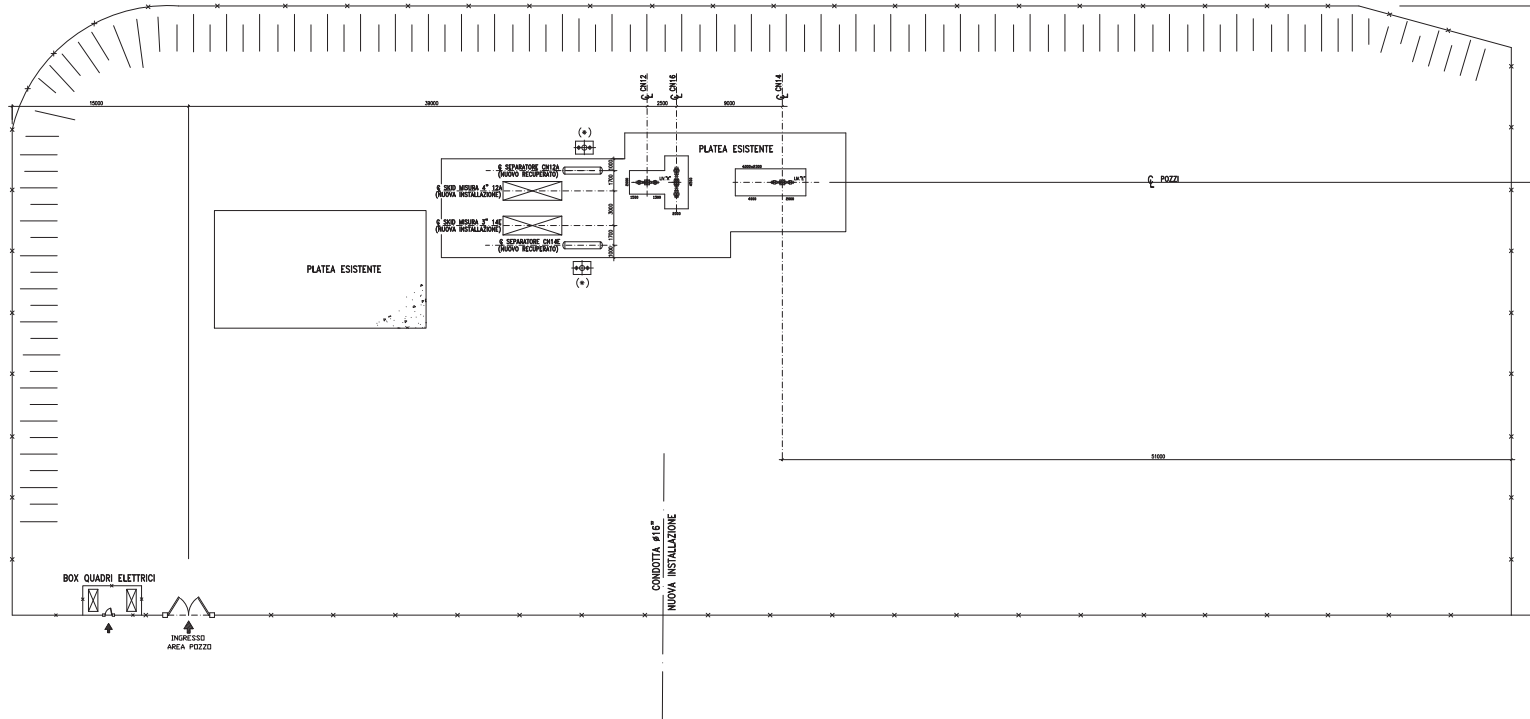
3	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
2	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
1	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
0	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE

REV. No.	DATA	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	DESIGN	CHKD	APPROV
2	02/04/04	REVISIONE GENERALE	MARIS	RG	NG
1	24/02/04	EMESSO PER COSTRUZIONE	MARIS	RG	NG
3	30/04/04	REVISIONATO COME DA COMMENTI	MARIS	RG	NG

		<b>STOCCAGGIO GAS</b> CENTRALE COLLALTO			
CODIFA DOC. / Doc. Number <b>N° Q1011DXM103</b>		IMPIANTO / OPERA Plant		COMMITTEE Client	
SCALE: 1:150					

NORD CONVENZIONALE



REVISIONI						
NO.	REVISIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	REVISIONI
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	06/01/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
2	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
3	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
4	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO

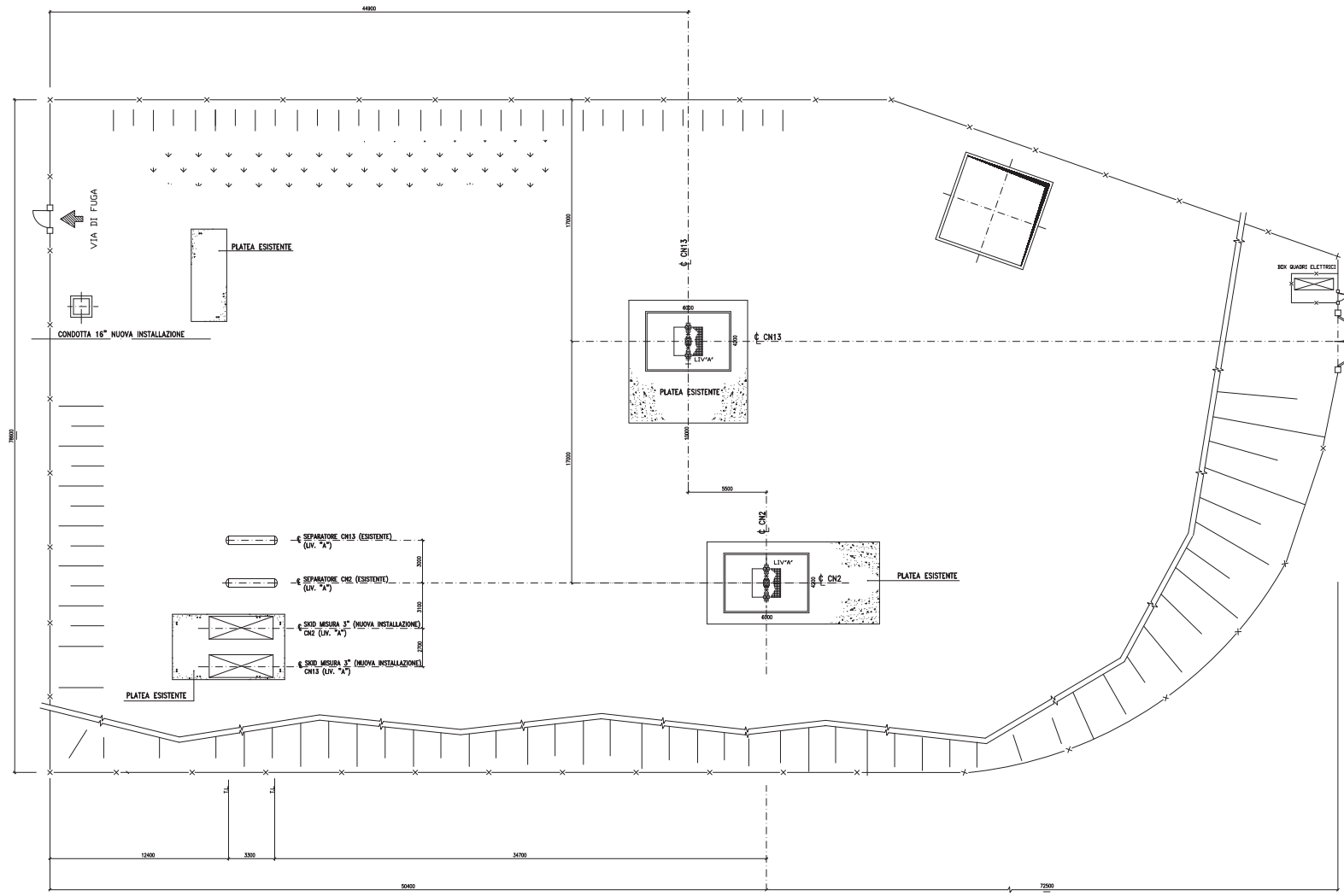
NOTA:  
 N° MATRICOLA SEPARATORI INSTALLATI:  
 CN24=TV4037/84  
 CN14=MS2407/84  
 (\*) NUOVA POSIZIONE SERBATOI DRENAGGI INTERRATI RECUPERATI

DISEGNI DI RIFERIMENTO  
 PLANIMETRIA AREA DI SMANTELLAMENTO-DIS. N° 0010300005

2 REVISIONATO COME DA COMMENTI		30/04/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
2 REVISIONE GENERALE		02/04/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
1 EMESSO PER COSTRUZIONE		24/02/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
0 EMESSO PER APPROVAZIONE		06/01/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
NO.	REVISIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	REVISIONI
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> <p>STOCKAGGIO GAS CENTRALE COLLALTO</p> </div> <div> <p>CONDOTTE GAS</p> </div> </div>						
2 02/04/04 REVISIONE GENERALE		02/04/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
1 24/02/04 EMESSO PER COSTRUZIONE		24/02/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
0 06/01/04 EMESSO PER APPROVAZIONE		06/01/2004	WMS	R.S.	MS	INCOMPLETO
NO.	DATA	REDAZIONE / DESCRIZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	REVISIONI	
<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> <p>STOCKAGGIO GAS CENTRALE COLLALTO</p> </div> <div> <p>CONDOTTE GAS</p> </div> </div>						
<b>CLUSTER 6 -AREA POZZO CN 12A, CN 14E-</b> <b>NUOVA DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE</b>						
NO.	REVISIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	REVISIONI
-	-	-	403050	PIP-LY-066	1/1	

indice generale

REVISIONI					
REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
2	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
3	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
4	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE

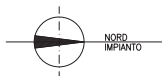


NOTA:  
 N° MATRICOLA SEPARATORI INSTALLATI:  
 CN13A+T-403B/B4  
 CN2A+T-403B/B4

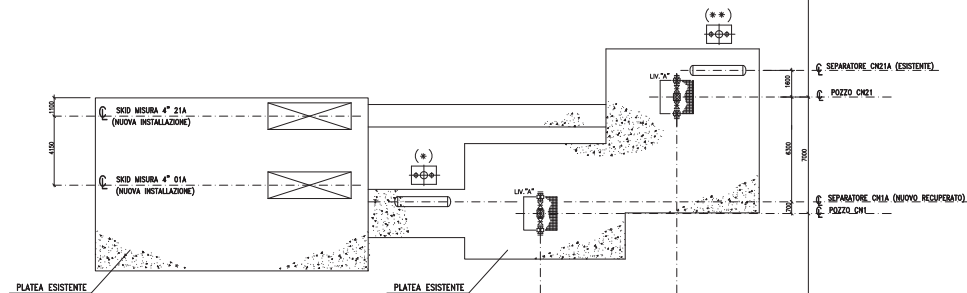
DISEGNI DI RIFERIMENTO  
 PLANIMETRIA AREE DI SMANTELLAMENTO-DIS. N° 0101DXM02

3	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
2	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
1	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
0	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE

		<b>STOCCAGGIO GAS</b> <b>CENTRALE COLLALTO</b>			
CODICE DOC. / Doc. Number <b>Q1011DXM102</b>					
2	02/04/04	REVISIONE GENERALE	MARRS	RG	NG
1	24/02/04	EMESSO PER COSTRUZIONE	MARRS	RG	NG
3	30/04/04	REVISIONATO COME DA COMMENTI	MARRS	RG	NG
REV.	DATA	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	DESIGN	CHECKED	APPROV.
REV.	DATE	DESCRIPTION / DESCRIPTION	DESIGN	CHECKED	APPROV.
<b>CENTRALE GAS COLLALTO</b>					
<b>CLUSTER 2 - AREA POZZI CN 2A, CN 13A</b> <b>NUOVA DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE</b>					
SCALE	BORRUSSE 1	BORRUSSE 2	INVERNO 2004	INVERNO 2004	INVERNO 2004
-	-	-	-	403D50	PIP-LY-062 1/1
SCALA: 1:150			FILE : Q1011DXM102_3.dwg		



VIA DI EUGA



CONDOTTA Ø16"  
NUOVA INSTALLAZIONE

INGRESSO AREA POZZO  
BOX QUADRI ELETTRICI

REVISIONI					
REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
2	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
3	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE
4	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	MARRS	B.E.	NASCIMBENE

NOTA:

N° MATRICOLA SEPARATORI INSTALLATI:  
CN1A= BG 2534/84 RECUPERATO DA SEPARATORE CN 11E  
CN2LA=ME 31919/85

(\*) SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI INTERRATO RECUPERATO

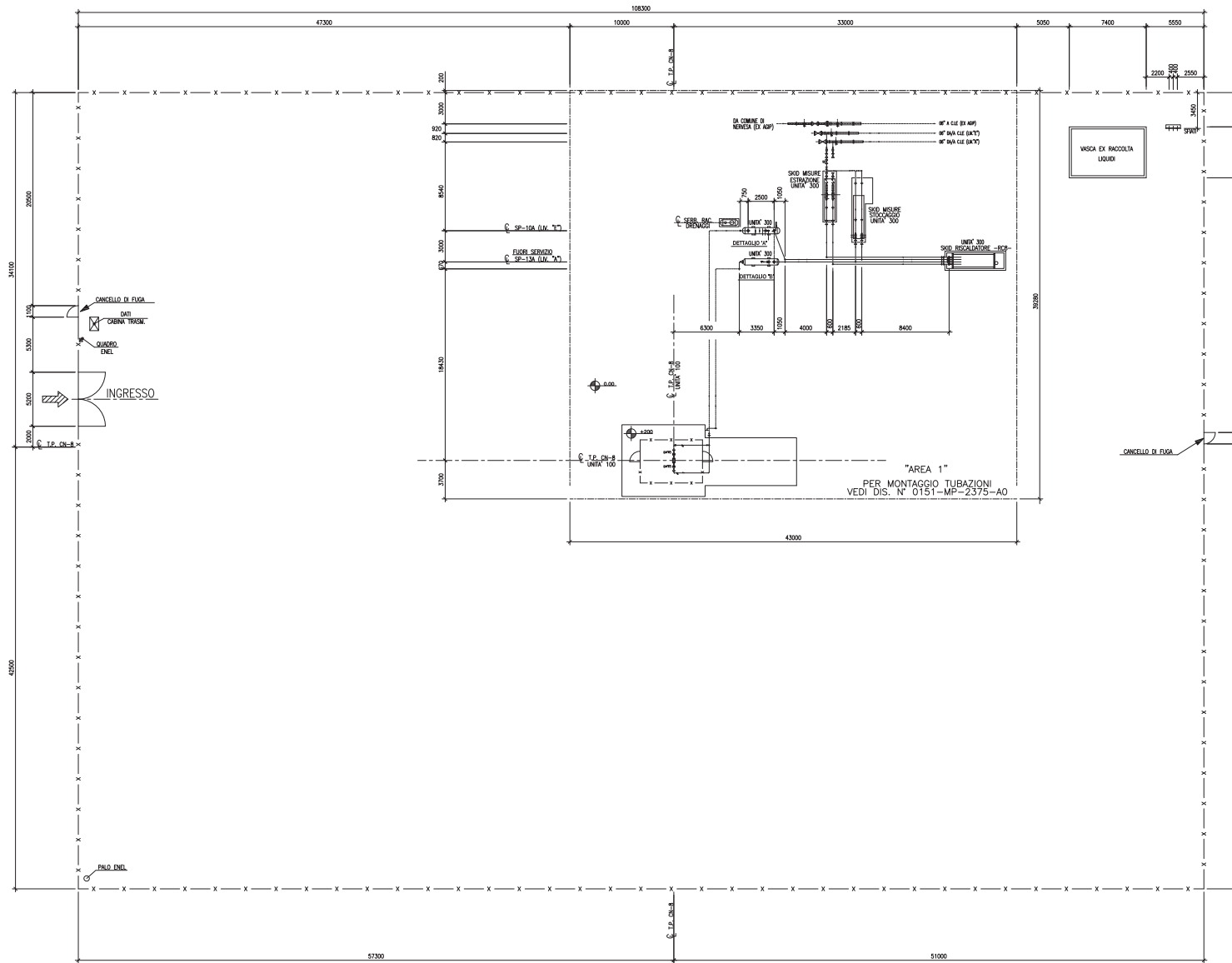
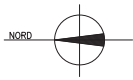
(\*\*) SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI INTERRATO ESISTENTE

DISEGNI DI RIFERIMENTO

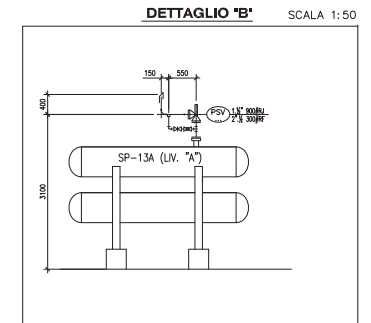
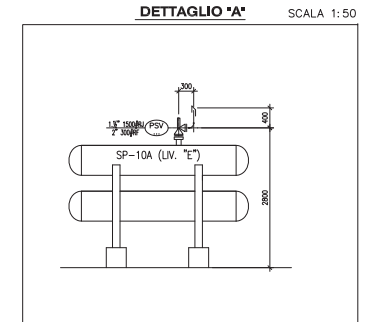
PLANIMETRIA AREE DI SMANTELLAMENTO - DIS. N° 01010X101

3	REVISIONATO COME DA COMMENTI	30/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
2	REVISIONE GENERALE	02/04/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
1	EMESSO PER COSTRUZIONE	24/02/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE
0	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	NASCIMBENE	NASCIMBENE

		STOCCAGGIO GAS CENTRALE COLLALTO			
CODIFICA DOC. / Doc. Number <b>N° 010110X101</b>					
2	02/04/04	REVISIONE GENERALE	MARRS	RG	NG
1	24/02/04	EMESSO PER COSTRUZIONE	MARRS	RG	NG
3	30/04/04	REVISIONATO COME DA COMMENTI	MARRS	RG	NG
REV. DATE	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	DESIGN DRAFT.	CHECK'D	APPROV'D	
CENTRALE GAS COLLALTO CLUSTER 1 - AREA POZZO CN 1A, CN 21A - NUOVA DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE					
SCALE	BORRISURE 1	BORRISURE 2	BORRISURE 3	INVI. M.P.	INVI. M.P.
-	-	-	-	40.3050	PIP-LY-061 1/1
SCALA: 1: 150			FILE : 010110X101_3.dwg		



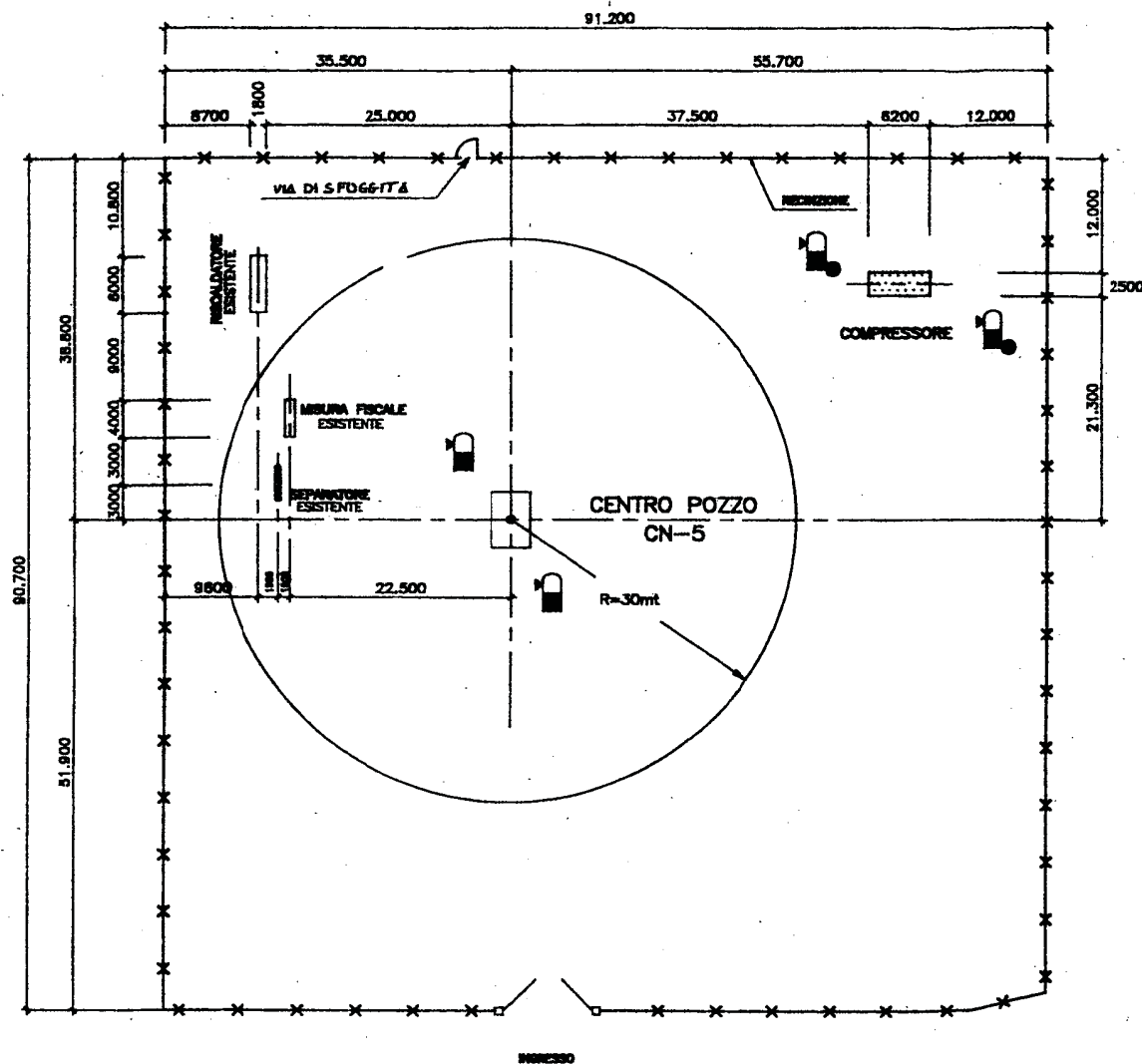
NORMALIZZAZIONE INTERNA STANDARDIZZAZIONE	DESEI DI RIFERIMENTO / REFERENCE DRAWINGS	NUMERO DISEGNO / DWG. NUMBER
	SCHEMA DI MARCIA AREA POZZO CN 8	0151-MP-2373-A1_rev0
	PLANIMETRIA MONTAGGIO TUBAZIONI AREA 1	0151-MP-2375-A0_rev0






REV.	DATA	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	DISEGNO	CONFE.	APPROV.
2	13/03/09	REVISIONATO	MARIS	EDISON	EDISON
1	03/03/09	REVISIONATO	MARIS	EDISON	EDISON
0	25/02/09	EMESSO	MARIS	EDISON	EDISON

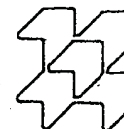
  

<b>EDISON STOCCAGGIO</b> DISTRETTO OPERATIVO PESCARA		DISTRETTO N° 0151/ML/2340/A1	DISTRETTO DAL SUPPLEMENTO BY N°
RIFERIMENTO REFERENCE	VITTOIO OFFICE	SCALA 1:200	FOGLIO 1 / 1
<b>CONCESSIONE COLLALTO</b> AREA POZZO CN 8 PLANIMETRIA DISPOSIZIONE APPARECCHIATURE SUDDIVISIONE AREE		DIS. Nr. / DWG N° 0151/ML/2374/A1	



**LEGENDA**

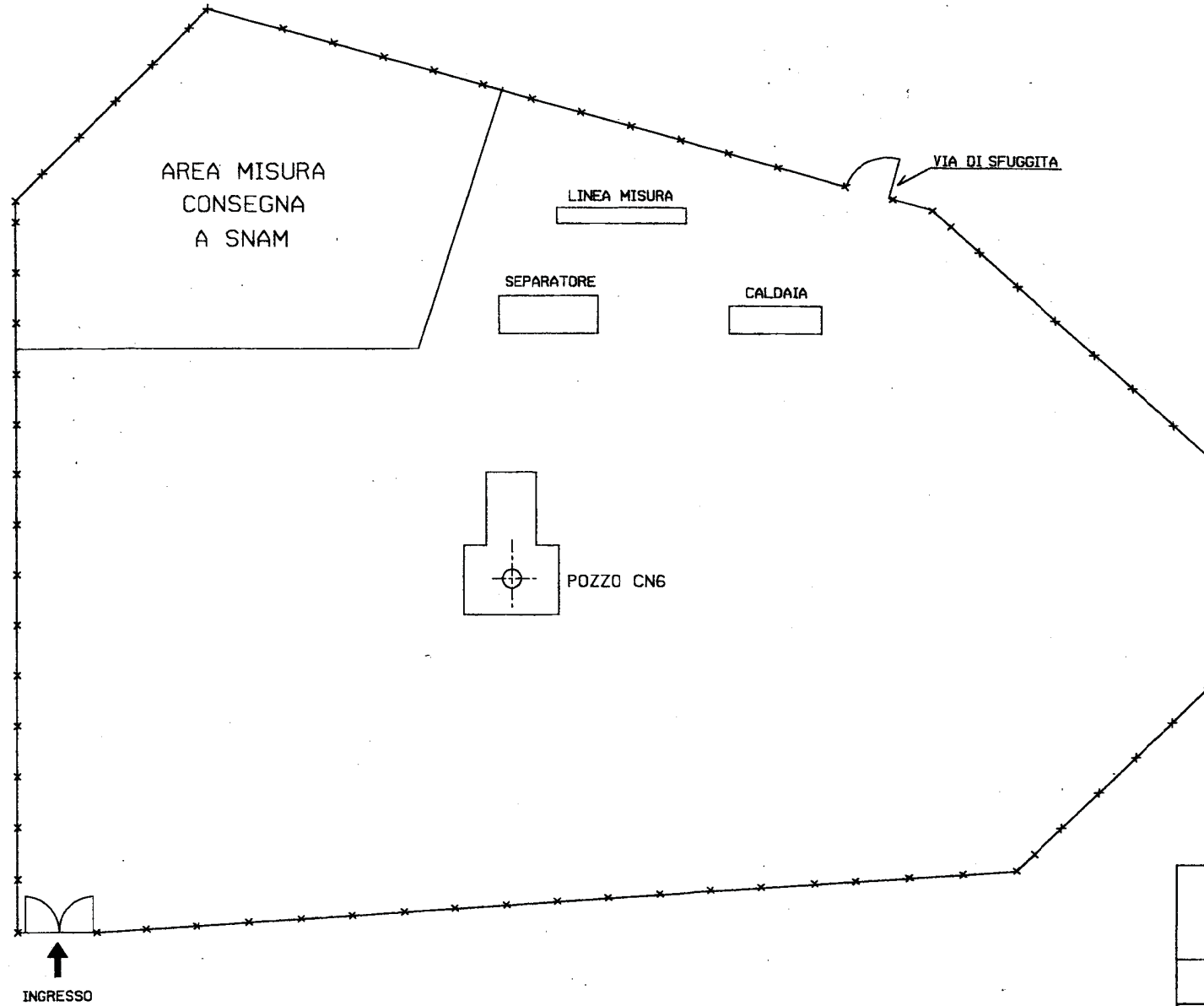
-  ESTINTORE A POLVERE DA 9 Kg
-  ESTINTORE A POLVERE DA 30 Kg CARRELLATO
-  NUOVE APPARECCHIATURE




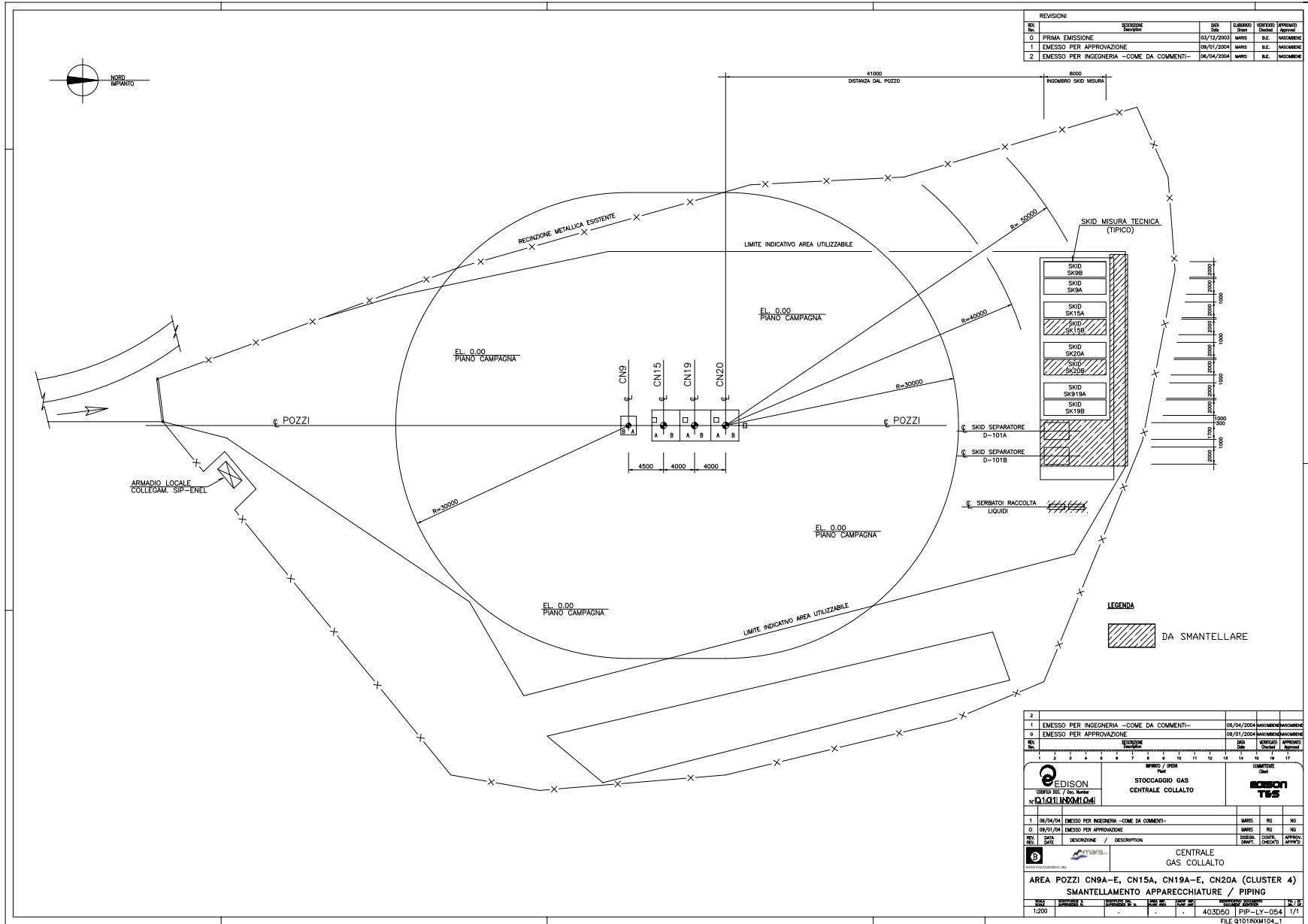
**EDISON GAS**

**DISTRETTO OPERATIVO PESCARA**

Rif.	CONCESSIONE COLLALTO AREA POZZO CN 5 PLANIMETRIA DISPOSITIVI ANTINCENDIO	UFFICIO MTZ
Prog.		DIS. N°
Calc.		M-1181
Dis. PROEPI		Data DIC.93
Contr.		Scala 1:500
Appr.		



	
<b>EDISON GAS</b>	
DISTRETTO OPERATIVO PESCARA	
<small>Nome</small>	CONCESSIONE COLLALTO
<small>Cognome</small>	
<small>Indirizzo</small>	AREA POZZO CN6
<small>Telefono</small>	DISP. APPARECCHIATURE
<small>Altre note</small>	

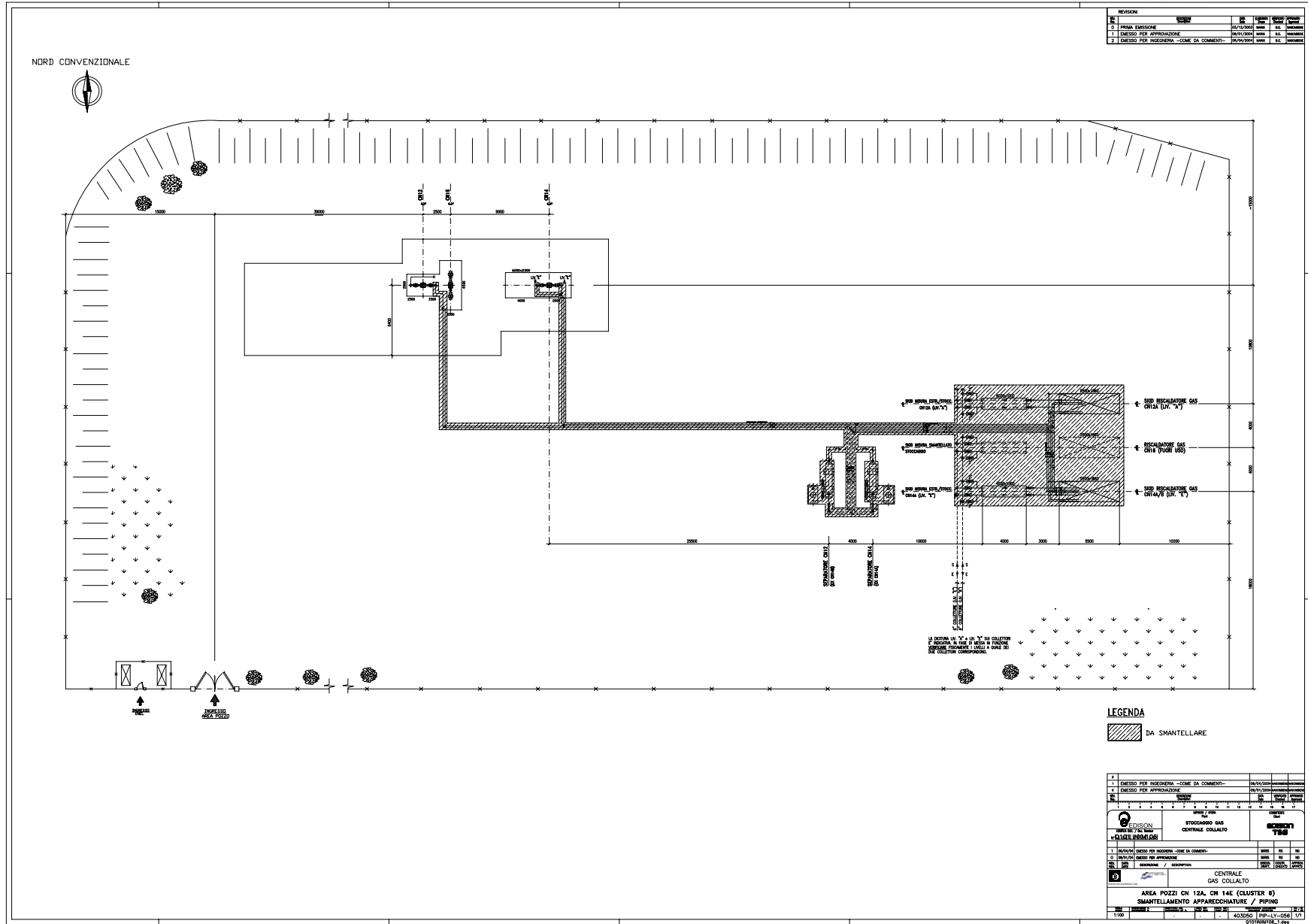


REVISIONI					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	MARS	R.G.	MARCONI
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARS	R.E.	MARCONI
2	EMESSO PER INGEGNERIA -COME DA COMMENTI-	06/04/2004	MARS	R.E.	MARCONI

2					
1	EMESSO PER INGEGNERIA -COME DA COMMENTI-	06/04/2004	MARS	R.G.	MARCONI
0	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MARS	R.E.	MARCONI

		AREA / OPERA STOCCAGGIO GAS CENTRALE COLLALTO		COMMITTEE Chief 	
OFFICE S.C. / Via. N. 10111111111111111111					
1	06/04/04	EMESSO PER INGEGNERIA -COME DA COMMENTI-	MARS	R.G.	NG
0	09/01/04	EMESSO PER APPROVAZIONE	MARS	R.G.	NG
REV.	DATA	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	DESIGN	CHECKED	APPROVED
B					
CENTRALE GAS COLLALTO					
AREA POZZI CN9A-E, CN15A, CN19A-E, CN20A (CLUSTER 4) SMANTELLAMENTO APPARECCHIATURE / PIPING					
SCALE	1:200	PROGETTO	403D50	PIPING	LY-054 1/1
FILE 0101NKM104_1					

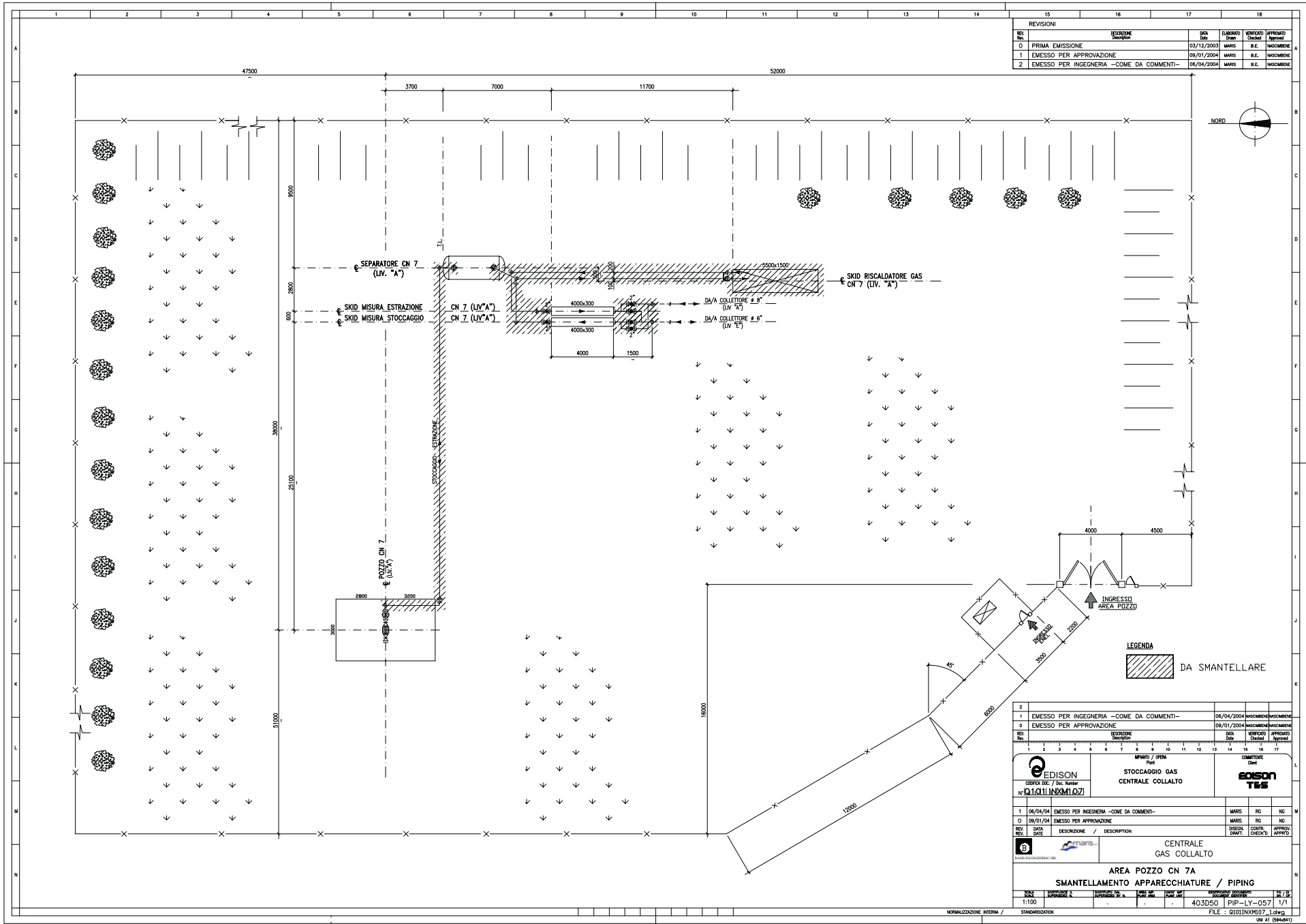




REVISIONI			
NO.	DESCRIZIONE	DATA	PROGETTISTA
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2010	MM
1	EMISSO PER APPROVAZIONE	09/04/2011	MM
2	EMISSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI	09/04/2011	MM

**LEGGENDA**  
 DA SMANTELLARE

1	EMISSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI	09/04/2011	MM
0	EMISSO PER APPROVAZIONE	09/04/2011	MM
STOCCHAGGIO GAS CENTRALE COLLAATO			
CENTRALE GAS COLLAATO			
AREA POZZI CH 12A, CH 14C (CLUSTER B) SMANTELLAMENTO APPARECCHIATURE / PIPING			
NO.	REVISIONE	DATA	PROGETTISTA
1.000	01	03/2010	MM



REVISIONI					
REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
0	PRIMA EMISSIONE	03/12/2003	MAHS	B.E.	INGOMMENE
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	MAHS	B.E.	INGOMMENE
2	EMESSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI-	06/04/2004	MAHS	B.E.	INGOMMENE



2	EMESSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI-	06/04/2004	INGOMMENE	INGOMMENE
0	EMESSO PER APPROVAZIONE	09/01/2004	INGOMMENE	INGOMMENE

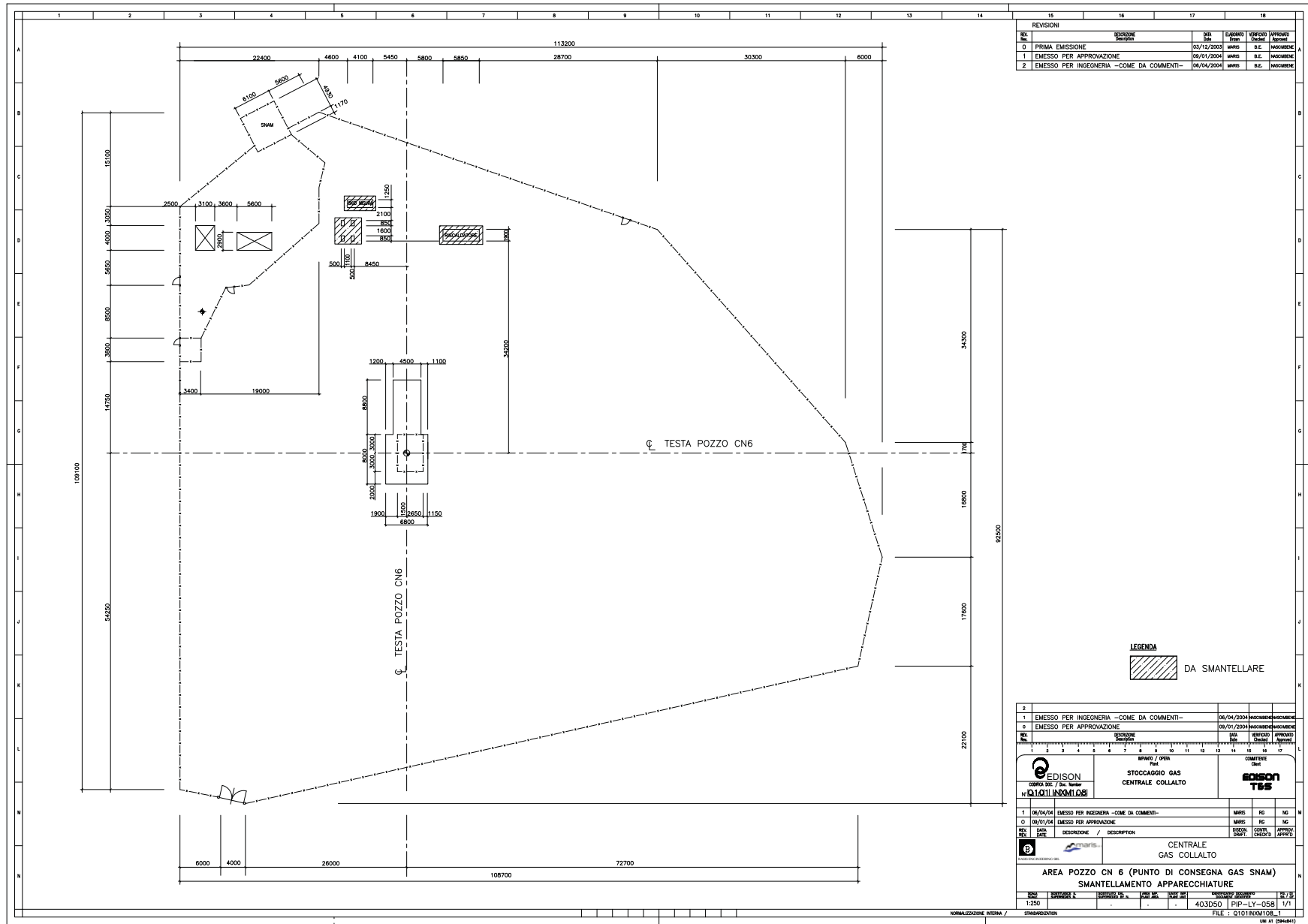
REV. No.	DESCRIZIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO
1	06/04/04	EMESSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI-	MAHS	RO	MG
0	09/01/04	EMESSO PER APPROVAZIONE	MAHS	RO	MG


**COMITENTE**  
 Client  
**EDISON T&E**

**DESCRIZIONE / DESCRIPTION**  
 CENTRALE GAS COLLALTO  
 AREA POZZO CN 7A  
 SMANTELLAMENTO APPARECCHIATURE / PIPING

SCALE: 1:100  
 DATA: 04/03/2004  
 FILE: G101INXM107\_1.dwg

**LEGENDA**  
 DA SMANTELLARE



LEGGENDA  
 DA SMANTELLARE

2	EMESSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI-	06/04/2004	MARS	R.E.
1	EMESSO PER APPROVAZIONE	08/01/2004	MARS	R.E.

 EDISON SERVIZI S.p.A. / SpA. Servizi		STOCAGGIO GAS CENTRALE COLLALTO		COMMITTEE 	
AREA POZZO CN 6 (PUNTO DI CONSEGNA GAS SNAM) SMANTELLAMENTO APPARECCHIATURE					
REV.	DATA	DESCRIZIONE / DESCRIPTION	EDISON	CONTR.	APPROV.
1	06/04/04	EMESSO PER INGEGNERIA - COME DA COMMENTI-	MARS	RO	NO
0	08/01/04	EMESSO PER APPROVAZIONE	MARS	RO	NO
CENTRALE GAS COLLALTO			403D50   PIP-LY-058   1/1		
FILE : G101INXMT08_1			UNO AT (0944841)		

# Posizione 4

## ATTIVITÀ Scheda 2A

*attività e schede 2A imprese appaltatrici*

Posizione 4

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

## 2.1 ATTIVITÀ E CICLO PRODUTTIVO

Il Sito di COLLALTO STOCCAGGIO di proprietà EDISON STOCCAGGIO S.p.A. è situato nel Veneto nel comune di Susegana (TV); la scoperta è avvenuta nel 1972.

La Centrale Stoccaggio gas è stata costruita nel 1983; nel primo periodo (1983 – 1988) i pozzi producevano in spontanea; successivamente fu aggiunto un impianto di compressione e da ultimo una fase di stoccaggio.

Nel corso degli anni sono stati eseguiti diversi interventi di modifica, di ampliamento e di potenziamento ai primi impianti, in funzione del piano di sviluppo della Concessione, fino al raggiungimento della configurazione attuale a seguito dei lavori ultimanti nell'aprile 2011.

L'ultimo intervento che ha permesso la conclusione del Potenziamento di Collalto "Fase 2" è stato il collegamento alla Rete Nazionale di SRG del luglio 2012.

La Centrale rappresenta un impianto per il trattamento del gas naturale proveniente dai pozzi. Il gas saturo di acqua di strato entra in un separatore per rilasciare le goccioline più fini, quindi viene avviato alle colonne di disidratazione a glicole trietilenico. Il gas trattato è inviato alla vendita tramite gasdotto, mentre il glicole viene rigenerato scaldandolo in apposito impianto. Alla Centrale fanno capo i pozzi mediante una rete di raccolta. Il gas disidratato viene poi immesso nella rete nazionale di trasporto.

A partire dal giugno 1999 è rimasto un solo pozzo (CN5) in produzione mentre gli altri 17 pozzi sono utilizzati per stoccaggio.

I pozzi rappresentano il punto di erogazione di idrocarburi presenti nel giacimento. Ogni pozzo di stoccaggio è dotato di impianto di separazione acqua ed è collegato tramite condotta (flow line) alla centrale di trattamento e compressione gas. Il pozzo di produzione (CN5) è collegato direttamente al metanodotto.

La EDISON STOCCAGGIO SPA ha predisposto per la Concessione Mineraria "Collalto Stoccaggio" un Sistema di Gestione Integrato Ambientale, della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro (SGI) come mezzo per assicurare la conformità degli impatti ambientali e della sicurezza delle sue attività con la propria Politica ed i relativi obiettivi ambientali e della sicurezza. Nel 2010 tale sistema è stato ulteriormente integrato con quanto previsto dal D.M. 09/08/2000 per gli impianti a rischio di incidente rilevante.

Con "Concessione Mineraria" si intende un'area sulla quale sono dislocati i pozzi di produzione e stoccaggio, le linee di distribuzione e la Centrale di trattamento.

L'attività lavorativa si svolge tutti i giorni della settimana (festivi compresi) dalle ore 08:00 alle ore 17:00. Durante e oltre tali orari è sempre presente un turnista h. 24 al controllo dell'impianto. La sua attività è quella di verificare, in sala quadri, tramite DCS il corretto funzionamento dell'impianto. Qualsiasi anomalia riscontrasse, al turnista è fatto divieto accedere da solo nell'impianto, ma dovrà limitarsi ad allertare i reperibili.

L'esercizio si distingue nelle due fasi seguenti:

A) Fase d'iniezione: nella fase d'iniezione il gas naturale proveniente dai metanodotti viene separato da eventuali particelle solide o liquide e successivamente viene compresso e inviato nei

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

pozzi di stoccaggio;

B) Fase di erogazione: nella fase di erogazione il gas naturale dai pozzi di stoccaggio viene addotto alla Centrale attraverso flow line, compresso, trattato mediante colonna di disidratazione e immesso in rete. In questa fase è in marcia il termodistruttore per l'abbattimento del gas proveniente dal processo di rigenerazione del glicole. All'inizio della fase di erogazione, quando la pressione del giacimento è superiore a quella del metanodotto, non è necessario l'utilizzo del compressore. (erogazione in spontanea).

I pozzi CN 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 19, 20, 21 e 22 sono adibiti ad operazioni di immissione (stoccaggio) ed estrazione del gas.

I pozzi CN 6, CN 10, CN 23 e CV4 sono pozzi di monitoraggio.

Descrizione del processo per la fase di stoccaggio

Durante i periodi di minor consumo (estate) il gas proveniente dal metanodotto del fornitore del gas naturale è misurato fiscalmente ed iniettato nel giacimento attraverso i pozzi presenti nelle Aree Pozzo senza che il gas subisca alcun trattamento.

Il processo di Centrale, per la fase di iniezione, prevede l'utilizzo delle seguenti apparecchiature principali.

- Sistema di misura al punto di ricezione dalla Rete Nazionale.

Sono presenti, al limite di batteria con la rete del fornitore del gas naturale, due sistemi di misura.

- Package di compressione.

Il gas, attraverso il punto di consegna del fornitore del gas naturale entra in Centrale e viene misurato. Successivamente è inviato presso la stazione di compressione dove subisce il salto di pressione necessario per poter essere iniettato nei pozzi. Le macchine sono del tipo alternativo a doppio stadio.

Nella fase di iniezione i compressori aspirano alla pressione della rete del fornitore del gas naturale e comprimono il gas ad una pressione gradualmente crescente fino a 160 barg.

In questa fase, per l'elevato rapporto di compressione, è utilizzata la configurazione bistadio con refrigerante ad aria e separatore interstadio. I compressori, a seconda dei casi, saranno in marcia contemporaneamente o, in caso di nomine ridotte, ne potrà funzionare anche uno solo.

Nota: in condizioni particolari di esercizio potrà essere messa in marcia la catena di compressori. (101; 201; 301; 401)

A monte del primo stadio di compressione ciascuno dei due compressori è provvisto di un separatore per rimuovere eventuali trascinalamenti di liquidi, sia pure improbabili date le caratteristiche del gas di rete del fornitore del gas naturale.

Il gas compresso, dopo raffreddamento ad aria e separazione di eventuali condensati, viene

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

inviato allo skid di misura UNMIG in uscita dalla Centrale e infine inviato ai pozzi tramite la stessa pipeline di 16" utilizzata in fase di erogazione.

Durante questa fase saranno in funzione il collettore da 16", l'unità di compressione e le unità di servizio necessarie. Il resto della centrale, costituito principalmente dalle unità di disidratazione e rigenerazione del TEG, è fuori servizio o comunque intercettato.

- Skid di misura fiscale UNMIG.

Lo skid di misura fiscale DN 12" ha lo scopo di conteggiare il gas da/per i pozzi. Esso è composto da due linee di misura venturimetrica dedicate all'iniezione e all'erogazione dell'impianto

#### Descrizione del processo per la fase di erogazione

Il gas estratto, saturo in acqua alle condizioni di pressione e temperatura del giacimento, viene convogliato in appositi separatori bifasici presenti nell'area pozzo, dove viene privato dell'acqua libera.

L'acqua separata viene raccolta nei separatori e da questi a serbatoi di raccolta presenti in ogni area pozzo, per poi essere prelevata e inviata allo smaltimento. A monte dello skid di misura di ogni singolo pozzo è presente un sistema di iniezione di MEG per evitare l'innesco di idrati: lo stesso MEG viene recuperato all'arrivo della flow-line in Centrale in un separatore nel quale viene separata anche eventuale acqua trascinata nel collettore stesso.

Il gas estratto, in concessione, arriva in Centrale tramite un collettore da 16" e convogliato in un sistema di separazione per l'abbattimento dell'eventuale acqua libera residua.

Essendo il giacimento di Collalto utilizzato come stoccaggio, sia la pressione dei pozzi, che il contenuto in acqua del gas sono variabili.

In generale il gas immesso nello stoccaggio è disidratato, pertanto il gas, che poi sarà estratto, avrà un contenuto in acqua molto basso, mentre la pressione dei pozzi sarà in funzione della quantità di gas immesso.

Nella prima fase di erogazione, per le ragioni sopraesposte, il gas che arriva in Centrale avrà una pressione sufficiente a immettersi nel metanodotto e quindi non sarà necessario ricomprimerlo: passerà pertanto direttamente alla fase di disidratazione. Prima di questa però, per evitare la formazione di idrati in Centrale durante la regolazione del flusso, il gas sarà fatto passare attraverso dei riscaldatori a bagno d'acqua.

Nella seconda fase di erogazione invece, a causa del naturale abbassamento delle pressioni del giacimento, la pressione non risulterà più sufficiente per l'immissione diretta del gas nel metanodotto, sarà pertanto necessario comprimere il gas tramite i due elettrocompressori di Centrale: essendo il rapporto di compressione delle macchine per questa fase piuttosto basso, i compressori sono gestiti in configurazione monostadio, cioè con i due stadi in marcia parallela.

Il gas così compresso viene successivamente disidratato, misurato ed immesso nel metanodotto.

Per la disidratazione, il gas viene inviato alla colonna di disidratazione, dove viene privato dell'umidità residua, tramite contatto in controcorrente con il glicole trietilenico.



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

Il package di disidratazione consiste principalmente di:

- un separatore gas umido in grado di trattenere eventuali trascinamenti di liquido dal gas e in particolare di MEG;
- due colonne di assorbimento con TEG in funzionamento parallelo;
- un filtro-separatore gas disidratato, in grado di catturare eventuali trascinamenti di TEG in uscita dalle colonne;
- un package per la rigenerazione del glicole.

Il glicole, saturo in acqua, verrà poi rigenerato e reiniettato nella colonna di disidratazione a circuito chiuso, mentre il gas, disidratato a specifica commerciale, verrà misurato e reimesso nel metanodotto.

Le emissioni in atmosfera, derivanti dal processo di disidratazione, sono incenerite a mezzo di un apposito sistema denominato “termodistruttore”.

Tutte le apparecchiature pneumatiche presenti in Centrale funzionano con aria compressa ed essiccata prodotta da 3 compressori presenti nel box dedicato.

Nelle aree pozzo di stoccaggio viene utilizzata aria compressa per la strumentazione, prodotta da un piccolo compressore presente nel cluster.

Il fuel-gas necessario alle apparecchiature di processo, è spillato (e misurato fiscalmente) dal processo stesso.

Al fine di minimizzare gli sfiati in atmosfera è installato un sistema di recupero gas dalle tenute comune alle due macchine. Gli sfiati operativi vengono raccolti, trattati e convogliati nuovamente verso l’aspirazione delle macchine. Il sistema è costituito da 2 compressori alternativi oil free da circa 15 kW installati in parallelo e raffreddati ad aria. Gli sfiati di emergenza dell’unità di recupero sono convogliati verso la candela fredda.

**sostanze pericolose detenute,**

Le sostanze pericolose presenti in Centrale presentano caratteristiche di infiammabilità (metano) e di tossicità per gli organismi acquatici (gasolio).

Si precisa che il gasolio è presente in Centrale, per la sola alimentazione del gruppo elettrogeno, è in quantità inferiore al 2% della soglia corrispondente all’applicazione del D.Lgs. 105/15 e s.m.i..

Al fine di non effettuare continuamente distinzioni tra area classificata e area non classificata, in tutte le aree della concessione è vietato l’uso di apparecchiatura non ATEX (compresi cellulari); e qualsiasi attività di impresa terza previa autorizzazione scritta del responsabile di impianto (che effettuerà, se opportuno, prova di esplosività).

**Metano**

Il metano (numero CAS 74-82-8) è un gas più leggero dell’aria (0,6 volte l’aria), estremamente infiammabile (frase di rischio R12), incolore e privo di odore. Benché estremamente infiammabile i

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 29		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

limiti di infiammabilità non sono ampi (5-15%) né possiede un'energia minima di ignizione bassa (0,3 mJ). Il metano non è un gas tossico, ma analogamente a tutti i gas, è asfissiante se presente in percentuale significativa in aria riducendo quindi la concentrazione minima vitale dell'ossigeno. Questa possibilità è maggiormente probabile in caso di fuoriuscite in luoghi chiusi.

Peso Molecolare	g/mol	16
Punto di fusione	°C	-183
Temperatura critica	°C	-82,62
Pressione critica	bar	45,96
Temperatura di ebollizione	°C	-161
Densità relativa del liquido (acqua=1)	Adim	0,42
Temperatura di autoaccensione	°C	580
Densità relativa del gas (aria=1)	adim	0,56
Idrosolubilità (15°C, 1,013 bar)	mg/l	26
Campo di infiammabilità	%	5-15
Frase di Rischio	R	12

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime presenti nello Stabilimento indicate come somma delle masse contemporaneamente presenti nel giacimento, nelle apparecchiature, nelle tubazioni degli impianti di superficie.

Si mette in evidenza che gli hold-up degli impianti sono molto limitati in confronto agli stoccaggi del giacimento.

Nome comune o generico	D.Lgs. 238/05 All. I	Quantità (t)	Quantità limite Col. 3 Art 8 (t)
<b>METANO(*)</b>	Parte 1	Impianti <b>27</b>	200
		Giacimento <b>990.000</b>	

Nota (\*) Hold-up del giacimento e degli impianti presenti nella Centrale di trattamento e compressione, area cluster e pozzi isolati.

Da quanto sopra si può evincere dai dati mostrati in Tabella le quantità massime che possono essere presenti nello stoccaggio sono superiori ai limiti indicati nella colonna 3 dell'Allegato I parte 1. Ciò significa che l'attività di stoccaggio è soggetta alle disposizioni degli artt. 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

### Comportamento chimico e/o fisico nelle condizioni di normale utilizzazione

Le operazioni condotte in Centrale che coinvolgono il metano consistono principalmente in compressioni e disidratazioni; il metano è movimentato per mezzo di tubazioni chiuse.

Così premesso e considerando le caratteristiche di pericolosità del metano, non sono individuabili, in condizioni di temperatura e pressione normali, comportamenti chimici e/o fisici tali da originare fenomeni di instabilità.

### Sostanze che possono originarsi in condizioni anomale di esercizio

Qualora si determinassero delle variazioni delle condizioni di processo, quali anomali valori della temperatura, pressione, portata non si origineranno per modificazione o trasformazione delle sostanze movimentate, sostanze diverse da quelle di partenza; le uniche conseguenze di tali anomalie potranno essere solamente variazioni di purezza o stato fisico delle stesse e quindi costituiranno un problema di esercizio e non di sicurezza.

Il metano in presenza di aria può formare una miscela infiammabile.

### Gestione delle emergenze

Lo stato di emergenza ha luogo quando si verifica un qualsiasi fatto anomalo che possa costituire fonte di pericolo per le persone o per le cose.

Al fine di regolare lo svolgimento delle azioni più opportune da adottarsi, quando si verifica uno stato di emergenza, è stato predisposto un piano d'emergenza che fornisce le indicazioni necessarie per consentire alle persone di allontanarsi dal posto di lavoro per convergere in un luogo sicuro.

L'Appaltatore si impegna a rispettarlo ed a renderlo noto al proprio personale e a quello per lui operante (subappalto, lavoratori autonomi, lavoratori interinali).

L'Appaltatore dovrà predisporre l'organizzazione ed i mezzi necessari per fronteggiare le emergenze relative alla propria attività.

Ogni appaltatore potrà comunque intervenire per fronteggiare un'emergenza solo che interessi le proprie apparecchiature o la propria attività.

L'Appaltatore dovrà inoltre indicare alla Committente i nominativi degli addetti all'emergenza, che addestrati per la lotta antincendio e il primo soccorso, si metteranno a disposizione per la gestione dell'eventuale emergenza.

Prima dell'ingresso di ogni appaltatore il Sorvegliante, effettuerà un briefing in modo tale che tutti siano informati del corretto comportamento in caso d'emergenza e degli allarmi sonori per la segnalazione dell'emergenza dell'impianto. Ogni appaltatore si farà carico, al variare delle persone per esso operanti, di trasferire le informazioni di cui sopra, informandone il Sorvegliante del cantiere di potenziamento.

[In posizione 10 è riportato il Piano di emergenza](#)

### Macchine mezzi e attrezzature

Tutte le macchine, i mezzi e le attrezzature che l'Appaltatore impiegherà devono essere provvisti di

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

targhetta indicante il nome del proprietario.

Le suddette macchine, mezzi e attrezzature, devono essere conformi alle prescrizioni vigenti in materia di prevenzione infortuni, igiene del lavoro ed ecologia e trovarsi in buone condizioni di conservazione ed efficienza.

I mezzi soggetti a collaudo e verifiche periodiche da parte di Enti Pubblici (ponti sviluppabili e sospesi, scale aeree, apparecchi di sollevamento, apparecchi a pressione, ecc.) dovranno risultare in regola con gli adempimenti previsti dalla legislazione vigente.

L'Appaltatore non può servirsi di macchine, mezzi di lavoro ed attrezzatura di proprietà della Committente.

### **Noli di mezzi ed attrezzature**

a) Noli a freddo (senza operatore)

Nel caso l'Appaltatore debba fare ricorso ad attrezzature e/o mezzi a noleggio dovrà fornire alla Committente, per l'accesso all'area, la stessa documentazione prevista per i mezzi e le attrezzature di sua proprietà.

b) Noli a caldo (con operatore)

Il ricorso da parte dell'Appaltatore ad attrezzature e/o mezzi a noleggio, dotati di operatore, si configura come l'ingresso di un nuovo appaltatore nell'area di lavoro. Qualora durante le attività dovesse insorgere tale necessità dovrà essere richiesta l'autorizzazione al subappalto e l'impresa dovrà preventivamente avvisare il Direttore Responsabile che chiederà la revisione del presente documento o, se ricorrono le condizioni, emetterà un ordine di servizio.

### **Comportamenti del personale dell'appaltatore**

Nell'ambiente e sul posto di lavoro il personale dell'Appaltatore deve tenere un contegno corretto astenendosi, in modo assoluto, da qualsiasi comportamento od atto che possa recare danno ad altri lavoratori o cose o intralciare il regolare svolgimento delle attività lavorative.

I lavoratori non devono allontanarsi dal proprio posto di lavoro o dalla zona loro assegnata dai propri responsabili, senza un giustificato motivo.

E' vietato consumare bevande alcoliche sul posto di lavoro.

### **Impiego di sostanze chimiche pericolose**

L'Appaltatore deve operare con sostanze e preparati di sua fornitura, dando la priorità all'uso di sostanze meno pericolose.

Qualora l'Appaltatore debba fare uso, per lo svolgimento delle proprie attività, di sostanze e/o preparati, opererà in modo da limitare al minimo indispensabile i quantitativi di sostanze pericolose o nocive impiegate e/o depositate all'interno dell'area della di cantiere.

E' vietato all'Appaltatore l'utilizzo di sostanze e preparati di proprietà della Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

La manipolazione, l'uso e lo stoccaggio delle sostanze deve essere effettuato in conformità con la

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

legislazione vigente.

L'Appaltatore prima di introdurre nell'area della Committente sostanze pericolose: classificate T (tossiche), C (corrosive), Xn (nocive), Xi (irritanti), F (infiammabili), dovrà richiedere al Committente l'autorizzazione preventiva, specificando il tipo ed il quantitativo e fornendo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'igiene, della sicurezza e dell'ecologia.

I recipienti adibiti al trasporto delle sostanze pericolose devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del prodotto contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure e agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli o impugnature atte a rendere sicuro ed agevole il loro impiego;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti, sia pieni che vuoti, devono essere conservati in zone apposite; i vuoti devono essere tenuti separati dai pieni e non riutilizzati per il contenimento di sostanze diverse.

Tali recipienti devono portare le indicazioni ed i contrassegni previsti dalle norme vigenti, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto.

I residui di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, irritanti, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante l'attività lavorativa con mezzi appropriati e collocati in luoghi nei quali non possano costituire pericolo previo accordi con la Committente.

### **Rifiuti**

L'Appaltatore è tenuto ad operare con l'obiettivo di non produrre rifiuti.

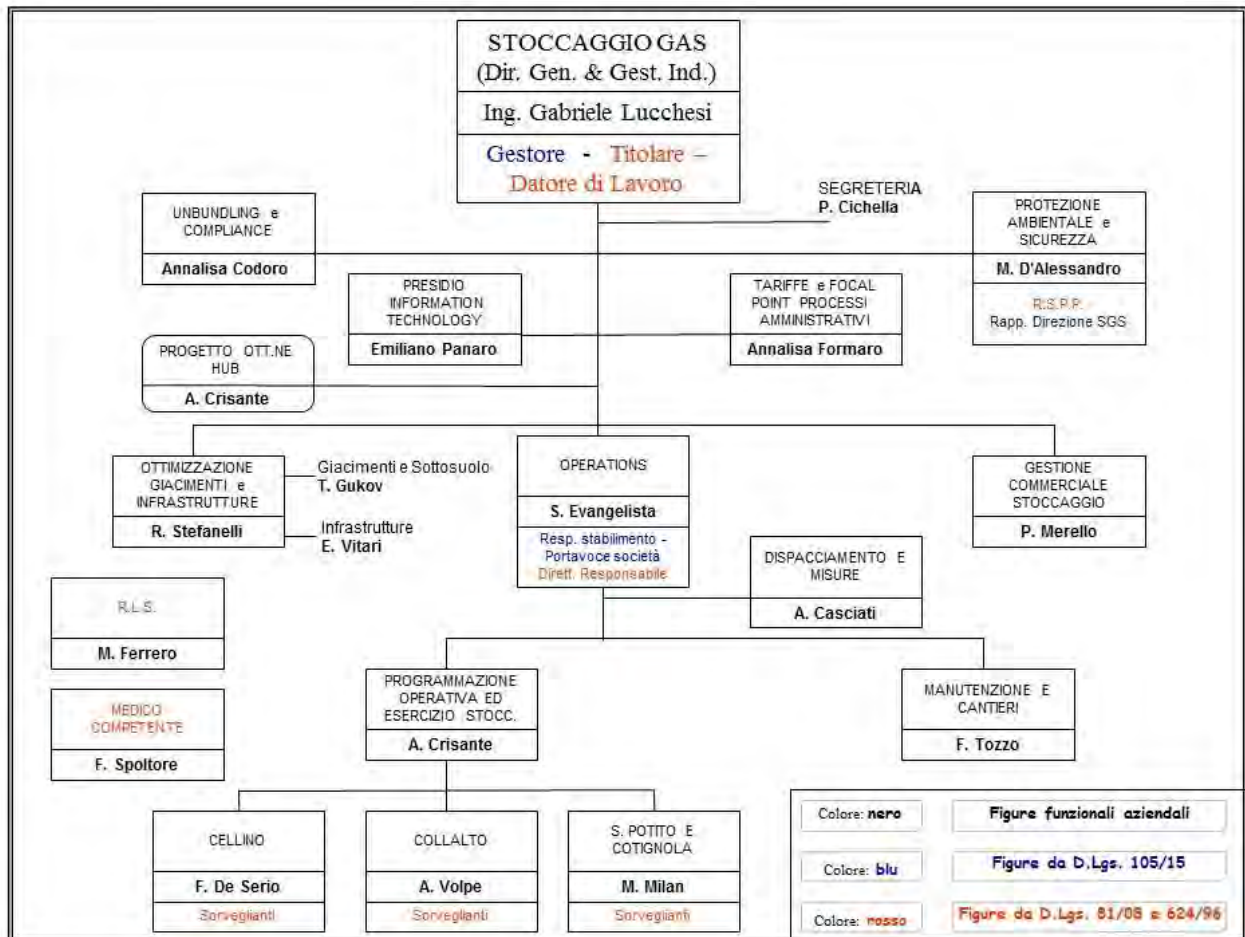
Qualora per lo svolgimento della propria attività lavorativa l'Appaltatore produca dei rifiuti, sarà sua cura provvedere alla raccolta e allo stoccaggio nel luogo indicato dal sorvegliante.

### **PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' APPALTATORI**

L'eventuale presenza simultanea di più appaltatori, dovrà essere fisicamente separata ed ufficializzata nel briefing d'inizio attività in modo da scongiurare un'eventuale interferenza di rischio. Qualora l'interferenza tra attività svolte contemporaneamente tra ditte diverse non potrà essere fisicamente separata, saranno trattate come definito nella scheda 3, utilizzando il modulo B, e il sorvegliante lo ufficializzerà in un briefing di sicurezza da tenere prima dell'inizio attività.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 30				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: giugno 2019				

## 2.2 SCHEMA ORGANIZZATIVO e ORGANIGRAMMA



### MANSIONI nel sito:

sorvegliante / operatore di centrale / turnista h24

## 2.3 DESCRIZIONE POSTI DI LAVORO, ABBINAMENTI LUOGHI / PROCESSI VALUTATI

### LUOGHI

#### Concessione

La concessione mineraria è composta dalla centrale di compressione e trattamento gas metano, posta nel comune di Susegana (TV), e dalle aree pozzo adibite alle operazioni di stoccaggio o di produzione. L'area di centrale è collegata con le aree pozzo per mezzo di flow-line.

Tutte le attività lavorative, siano esse effettuate nel normale orario di lavoro o in reperibilità vengono effettuate sempre da almeno due persone. Le sole attività di controllo / supervisione impianti / supervisione ditte e tragitti in auto per raggiungere le aree pozzo possono essere effettuati senza l'ausilio di un collega, fermo restando le possibilità di comunicare (a mezzo cellulare o radio)



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018				

con la sala controllo.

### **Area uffici, sala controllo e retroquadri**

L'area ufficio consiste nella palazzina uffici. Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti.

Il turnista h24, in sala controllo, svolge l'attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro.

Inoltre Sporadicamente tutto il personale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici o cantieri esterni

### **aree impianti**

Nel luogo aree impianti vengono considerate le aree di centrale, le aree pozzo / cluster dove risiedono gli impianti necessari all'attività di stoccaggio, produzione e trattamento gas.

Per quanto riguarda l'area della centrale, sono considerate: retro sala quadri; cabina elettrica; stazione MT; officina; magazzino; i collettori; gli air-cooler, i separatori; i compressori; i compressori aria strumenti; i compressori di recupero gas; gli impianti di disidratazione e trattamento e i bacini di raccolta acque di prima pioggia e di strato, bacini oli e stoccaggio rifiuti, gruppo elettrogeno e anello e pompe antincendio

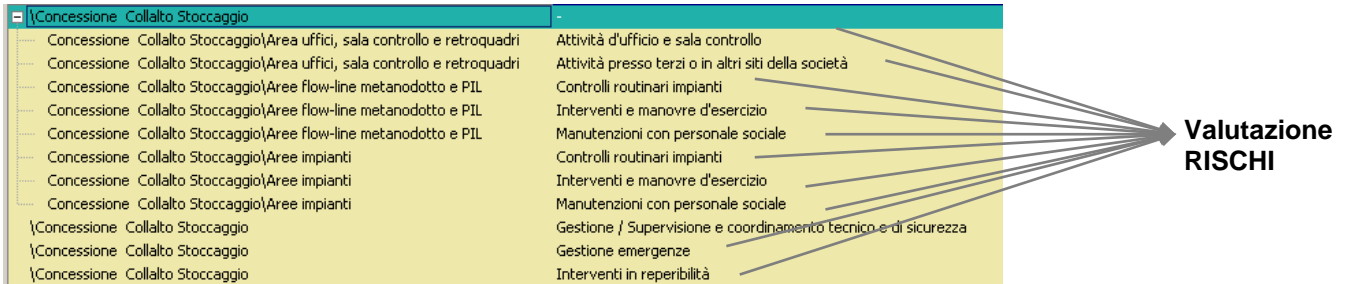
Per quanto riguarda le aree pozzo sono considerate: le gabbie e teste pozzo; i separatori; i bacini di raccolta acque di strato, gli UPS, i compressori aria strumenti e gli skid di regolazione e misura e i quadri di telecontrollo. Per quanto attiene più specificatamente l'area pozzo Conegliano 5 anche il compressore.

### **Aree flow-line metanodotto e PIL**

Le flow-line / metanodotto sono tubazioni interrato che hanno il compito di collegare la centrale con le aree pozzo. Queste hanno diametri da 2'' a 16''. I PIL hanno il compito di sezionare le flow-line / metanodotto.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	<b>Piattaforma</b>		<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	<b>Area di Prospezione Geofisica</b>			
<b>Revisione:</b>	n° 29	<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>			
<b>SCHEDA 2 A</b>	Emissione: marzo 2018	<b>Cantiere Perforazione</b>			

### Abbinamento luoghi / processi valutati



<b>2.4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Sorvegliante	Gestione campo sentito il Direttore Responsabile. Gestione area appositamente sorvegliata sentito il Direttore Responsabile		
	Operatore	Svolgono le operazioni per l'esercizio e la manutenzione del campo sentito il Sorvegliante		
	Turnista h24	Gestione e supervisione impianto a/m DCS dalla sala quadri o dal retroquadro. Controllo allarmi.		
	Coordinatore alle emergenze (antincendio e primo soccorso)	Come da Piano di emergenza		
	Addetto alle emergenze (antincendio e primo soccorso)	Come da Piano di emergenza		



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

### Ditte contrattiste - Descrizione attività svolta

(ovvero la sola attività che ognuna può svolgere nella concessione. Attività diverse devono, se previsto nelle attività marginali "non legate al ciclo produttivo", essere autorizzate dal Direttore Responsabile per mezzo di Ordini di Servizio)

Parcol S.p.A	Scheda "2A"
Ge.Co. Condotte s.r.l.	Scheda "2A"
Novello s.r.l.	Scheda "2A"
Halliburton S.p.A.	Scheda "2A"
BAKER HUGHES S.r.l.	Scheda "2A"
TM.S.I. S.r.l.	Scheda "2A"
SER.IND. S.r.l	Scheda "2A"
Gastec s.r.l	Scheda "2A"
Servizi Gas Auto s.r.l.	Scheda "2A"
Aeromeccanica Veneta S.r.l.	Scheda "2A"
Italfliud Geoenery S.r.l.	Scheda "2A"
Opi Srl	Scheda "2A"
ALADINO Soc. coop. Sociale	Scheda "2A"
Copgo Services	Scheda "2A"
SILVI Trasporti S.A.S	Scheda "2A"
R.T.C. S.r.l.	Scheda "2A"
Fimigas	Scheda "2A"
Weatherford Mediterranea S.p.a.	Scheda "2A"
A.T.E. s.a.s.	Scheda "2A"
VETORIX S.r.l.	Scheda "2A"
SERVOTECH SERVICE SRL	Scheda "2A"
Telemagnetica srl	Scheda "2A"
Schlumberger italiana Vgwp	Scheda "2A"
Schlumberger italiana Wireline	Scheda "2A"
Schlumberger italiana Well Services	Scheda "2A"
ETS engineering	Scheda "2A"
Ghiaia di Colfosco	Scheda "2A"
SOCRATE S.P.A.	Scheda "2A"
GRUPPO ATURIA S.P.A.	Scheda "2A"
DAJAN S.r.l.	Scheda "2A"
Masciangelo srl	Scheda "2A"
EMS Srl	Scheda "2A"
Eurocontrol Srl	Scheda "2A"
Nuovo Pignone International Srl	Scheda "2A"
Consorzio SGM (Subapp. Nuovo Pignone)	Scheda "2A"
Valmec SM Srl (Subapp. Nuovo Pignone)	Scheda "2A"
SIGEC Service (Subapp. Nuovo Pignone)	Scheda "2A"



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

DITTA:	PARCOL S.p.A.
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	manutenzione valvole
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 22/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	Produzione e commercio di valvole.
<b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**


*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Dirigenti		7	
	Quadri		4	
	Impiegati		82	
	Equiparati		4	
	Operai		78	
	CO.CO.PRO		4	

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Operai		78	

<b>Timbro</b> <b>PARCOL S.p.A.</b> Ing. LARA FONTANA	Fontana <small>Cognome</small>  Lara <small>Nome</small>  Direttore Service <small>Funzione</small>	<b>Firma leggibile</b> 
--	--	--

<b>DITTA:</b>	ge.co. condotte srl Via Pontin n° 5 – MONTEBELLUNA - TV
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione Centrale di Collalto
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 31 / 03 / 2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

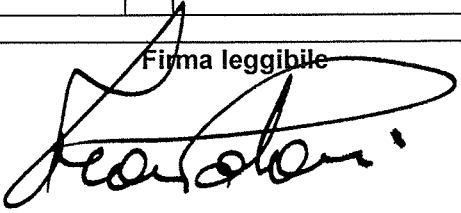
**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro</b>	<p>Lo scopo dell'appaltatore l'esecuzione di lavori vari di manutenzione presso la Centrale</p> <p>Approvvigionamento dei materiali</p> <p>Lavori civili - Operazioni di movimento terra, scavi, trasporti, livellamenti ecc.-realizzazione di opere in C.A., piazzali, Posa chiusini, posa tubi pead.</p> <p>Lavori meccanici - costruzione, trasporto, montaggio e smontaggio, collaudo di pezzo speciali e condotte.</p> <p>Lavori elettro-strumentali - Posa cavi elettrici, esecuzione terminazioni, scollegamenti e collegamenti cavi vecchi/nuovi, Posa cassette di distribuzione</p>
---	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE di LAVORO	Attività di smontaggio e montaggio, elementi di impianti meccanici, opere civili di costruzione (pozzetti, basamenti, polifora ... ecc) e lavori elettrostrumentali; in presenza di condotte in pressione interrate e fuori terra, con gas in ambiente aperto e chiuso. Trattamento con resine termoindurente, verniciature Manutenzione valvole di intercettazione e di sicurezza		

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Preposto (capo cantiere) Tec. Manut. Meccanica Oper. Specializzato Operatore Qualificato	Gestione commessa Smontaggio, montaggio, costruzione, condotte, pezzi speciali, valvole, motori, ecc. Opere di costruz. Assistente alle operazioni		

<b>Timbro</b>  <b>ge.co.condotte</b> srl	Poloni	Franco	<b>Firma leggibile</b> 
	Cognome	Nome	
	Funzione		
Presidente del C.d.A. _____			

DITTA:	NOVELLO srl
Luogo di lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	IMPIANTI ELETTRICI E STRUMENTAZIONE
SCHEDA 2	Aggiornamento del: 11/03/2014

Centrale/Centro  
Piattaforma

Area di prospezione geofisica

Cantiere Perforazione  
On - Shore

Cantiere Perforazione  
Off - Shore

X	Gas	X
	Olio	

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

**1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE**

Interventi straordinari, modifiche e sostituzioni da effettuarsi su impianti esistenti nell'ambito delle classificazioni elettrica e strumentale presso le centrali EDISON di Collalto (TV); vale a dire:

- ✓ *montaggio elettrico e strumentale;*
- ✓ *eventuali scavi meccanici;*
- ✓ *esecuzione vie cavi sia su tubazione conduit che su passerella;*
- ✓ *sostituzione di passerelle vie cavi;*
- ✓ *posa cavi elettrici e strumentali;*
- ✓ *posa tubazioni primarie per strumentazione;*
- ✓ *collegamenti elettrici e strumentali*

**2. SCHEMA ORGANIZZATIVO**


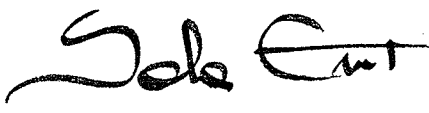
Allegare organigramma

**3. INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

**4. INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

 <b>Timbro</b>	SALA EMANUELE <hr/> Cognome                      Nome DATORE DI LAVORO <hr/> unzione	 <b>Firma leggibile</b>

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI CEMENTAZIONE
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>1. Descrizione lavori</b>  <b>Servizio di CEMENTAZIONE</b>                  Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di CEMENTAZIONE ed utilizzo di attrezzatura speciale che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p><b>1.1. ATTIVITÀ</b>                  Preparazione e pompaggio di malta mediante attrezzature quali silos a pressione e gravimetrici, compressori e unità di cementazione.</p> <p><b>1.2. OPERAZIONI</b></p> <p><b>1.2.1. Predisposizione attrezzature</b>                  Sul piazzale dell'impianto, in un area definita dalla Committente, vengono posizionate le attrezzature "fisse" necessarie all'espletamento del servizio (silos,...) e le unità di cementazione, posizionate dal personale Halliburton (autista) assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Per il posizionamento delle altre attrezzature (vasche, pompe, centrifughe, batch mixer, ecc,...) può essere richiesto l'uso della gru di cantiere mentre il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed a posizzionarli. Talvolta vengono richiesti additivi chimici che, giunti in cantiere su automezzi, possono venire scaricati da carrelli elevatori di proprietà della società di perforazione e utilizzati dal personale della stessa oppure, per impianti rigless, possono venire utilizzati carrelli elevatori di proprietà Halliburton utilizzati da ns. personale.</p> <p><b>1.2.2. Montaggio linee e testa di cementazione</b>                  Sul piano sonda viene montata la testa di cementazione e realizzata una linea con chicksan in modo da creare un collegamento fra la stessa e l'unità di cementazione; su piazzale vengono collegate le attrezzature necessarie, anch'esse mediante chicksan o tubi flessibili in gomma. Il serraggio delle linee, mediante unioni a martello, avviene attraverso l'uso di mazza ferrata.                  La testa di cementazione viene prelevata dal piazzale e portata sul piano sonda mediante l'utilizzo della gru di cantiere o del capestano. Dal piano sonda la testa di cementazione che andrà avvitata sul casing e i chicksan che andranno ad essa collegati, vengono sollevati mediante l'utilizzo del capestano. Sia la gru che il capestano vengono manovrate da personale non Halliburton (di sonda).</p> <p><b>1.2.3. Predisposizione unità di cementazione ed attrezzature</b>                  L'area di lavoro viene perimetrata con opportuna e idonea segnaletica indicante il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e l'obbligo di utilizzare all'interno dell'area perimetrata DPI quali otoprotettori.                  Vengono predisposte le varie attrezzature e collegamenti necessari al confezionamento della malta, avviati i compressori e portati a pressione i silos contenenti cemento; il posizionamento del Martin Decker avverrà il più lontano possibile dalla linea di pompaggio. Prima dell'inizio delle operazioni di confezionamento e pompaggio malta, l'unità e il sistema di miscelazione vengono testate attraverso il pompaggio con ricircolo di acqua in vaschetta. Successivamente a tale operazione viene effettuato il test delle linee di pompaggio (collegamento unità-testa di cementazione) alla pressione stabilita dal committente in accordo con l'operatore Halliburton o preposto in cantiere. Durante la fase di testaggio linee il personale non interessato viene allontanato dalle stesse; si avrà cura di realizzare un sicuro contatto comunicativo fra l'operatore al Martin Decker e l'operatore sulla cementatrice.</p> <p><b>1.2.4. Preparazione e confezionamento malta</b>                  Coordinati gli interventi dal committente, fra il personale Halliburton ed il personale di sonda, si inizia la preparazione e il pompaggio della malta secondo quanto stabilito dal programma operativo predisposto dal committente. Durante le fasi di miscelazione e pompaggio è presente il rischio fisico "rumore", generato dai motori a scoppio, e il rischio chimico "polveri" nella fase di miscelazione cemento e, se richiesta, di additivi.</p>
---	---



Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI CEMENTAZIONE
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p><b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p>	<p><b>1.2.5. Smontaggio e lavaggio linee ed attrezzatura</b> Terminata l'operazione di confezionamento e pompaggio malta, si provvede al lavaggio delle linee e delle attrezzature e al loro successivo smontaggio. Anche in questa fase, come per quella di montaggio, si farà uso della mazza ferrata per lo smontaggio delle linee. Per il lavaggio dei batch mixer, classificati come spazi confinati, fare riferimento al documento WM-ITY-HAL-SA-003 "Lavoro All'interno Di Spazi Confinati Esenti Da Atmosfere Nocive", che contiene le procedure di lavoro e di emergenza e alla Job Safety Analysis JSA-ITY-HAL-SA-007 "Lavaggio Batch Mixers". I chicsan e la testa di cementazione vengono scollegate e riportate sul piano sonda mediante l'uso di capestano e successivamente nel piazzale mediante l'uso della gru. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi e posizionarli su automezzi di proprietà della stessa Halliburton o trasportatori terzi per conto Halliburton per il rientro alla base, mediante la gru di cantiere.</p> <p><b>1.2.6. Preparazione e confezionamento malta con uso di batch-mixer</b> Durante le fasi di miscelazione e pompaggio è presente il rischio fisico "rumore", generato dai motori a scoppio e rischio chimico "polveri" dovuto alla manipolazione di cemento e additivi chimici direttamente nei batch-mixer.</p> <p><b>1.3. UTILIZZO DI ATTREZZATURA SPECIALE</b> Preparazione, discesa ed utilizzo di attrezzatura speciale.</p> <p><b>1.3.1. Operazioni</b></p> <p><b>1.3.2. Montaggio attrezzatura</b> L'attrezzatura viene scaricata nel piazzale, in un'area designata dal cliente, mediante la Gru di Cantiere. Il Personale Halliburton, mediante l'uso della gru e/o del muletto di cantiere, adagia l'attrezzatura su appositi supporti in modo da acconsentire le operazioni di pre-job e di pre-assemblaggio. Una volta concluse le operazioni di pre-job e/o di pre-assemblaggio, il Titolare del Luogo di Lavoro autorizza l'inizio della discesa in pozzo; l'attrezzatura viene portata dal piazzale al Piano Sonda tramite la gru di cantiere e/o il capestano di piano sonda. Seguendo una cronologia di montaggio definita l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di sonda operate dal personale di sonda e via, via calata in pozzo.</p> <p><b>1.3.3. Fissaggio ed utilizzo attrezzatura</b> Una volta arrivata alla quota stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer e ad eseguire i test di verifica del fissaggio. Queste operazioni sono effettuate dal personale di sonda che opererà secondo le indicazioni dell'operatore Halliburton. Una volta fissato il packer, si procederà ad eseguire le operazioni richieste dal programma di lavoro fornito dal Titolare del Luogo di Lavoro</p> <p><b>1.3.4. Svincolo ed estrazione batteria.</b> Lo svincolo del Packer, (nel caso di packer estraibili), o lo svincolo dell'attrezzo di fissaggio del packer (nel caso di packer permanenti) avviene attraverso il coinvolgimento del personale di sonda e precisamente il perforatore che manovra l'argano e la squadra che manovra i cunei, il quale opererà secondo le indicazioni fornite dall'operatore Halliburton. Una volta svincolato il Packer si procederà, non appena ricevuto l'ordine dal committente, all'estrazione della batteria. Quando l'attrezzatura della Halliburton sarà in superficie, questa verrà smontata con l'ausilio delle chiavi di manovra operate dal personale di sonda; il posizionamento delle chiavi sull'attrezzo viene indicato dal personale Halliburton. Mano a mano che le attrezzature vengono smontate, si trasportano mediante gru di cantiere dal piano sonda al piazzale.</p>
--	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI COILED TUBING E AZOTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>1.1 Descrizione dei lavori</b> Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Coiled Tubing che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di Coiled Tubing.</p> <p><b>1.2. ATTIVITÀ</b> <b>Servizio di Coiled Tubing</b></p> <p><b>1.2.1. Predisposizione attrezzatura</b> Sul piazzale dell'impianto, in un area definita dalla Committente, viene posizionata l'attrezzatura necessaria all'espletamento del servizio di Coiled-Tubing o del singolo pompaggio di azoto senza l'impiego del Coiled Tubing, fondamentalmente così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• control cab;</li> <li>• reel;</li> <li>• power pack;</li> <li>• injector head;</li> <li>• B.O.P..</li> </ul> <p>All'attrezzatura sopra riportata possono essere collegate unità di pompaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pompa azoto e/o pompa fluidi;</li> <li>• tank azoto;</li> </ul> <p>Le attrezzature su mezzo gommato vengono posizionate dal personale Halliburton (autista), assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Generalmente, per il posizionamento delle attrezzature, non è richiesto l'uso della gru di cantiere. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p><b>1.2.2 Collegamenti idraulici</b> Una volta posizionata l'attrezzatura il personale Halliburton procede al collegamento idraulico fra i vari componenti. Per il montaggio del Coiled Tubing in questa fase si farà uso della gru di cantiere per il sollevamento della Injector Head al fine dell'inserimento del Coiled Tubing stesso nel sistema di trascinamento. Vengono eseguiti anche i function test: Injector Head + B.O.P. e Pull Test End Connector. Per il pompaggio dell'azoto la pompa verrà collegata ad una linea specifica direttamente sulla testa pozzo.</p> <p><b>1.2.3 Montaggio Injector Head (Coiled Tubing)</b> <u>Con impianto:</u> terminato i function test e l'inserimento del Coiled, la Injector Head viene portata dalla gru di cantiere sul piano sonda e qui appoggiata per poterla riprendere con il gancio della taglia, sollevarla e quindi procedere al montaggio del BHA che normalmente consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• End connector,</li> <li>• Double flapper Valve,</li> <li>• Nozzle.</li> </ul> <p>Terminato l'assemblaggio del BHA si collegherà l'Injector Head al Tubing o Drill-Pipe. Una volta collegata si procederà ad ancorare il tutto mediante catene alla struttura dell'impianto a dei punti stabiliti.</p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI COILED TUBING E AZOTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p><u>Senza impianto</u>: terminato i function test e l'inserimento del Coiled, la Injector Head viene portata dalla gru di cantiere sulla testa pozzo. Si procede quindi al montaggio del BHA che normalmente consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• End connector,</li> <li>• Double flapper Valve,</li> <li>• Nozzle.</li> </ul> <p>Terminato l'assemblaggio del BHA si collegherà l'Injector Head alla testa pozzo. Una volta collegata si procederà ad ancorare il tutto mediante catene alla struttura dell'impianto a dei punti stabili.</p> <p><b>1.2.4. Preparativi Pre-Discesa Coiled Tubing</b> Dopo le fasi precedenti si eseguiranno i vari collaudi pre-discesa (sempre con fluido) che daranno, se ritenuti di esito positivo, da parte del Titolare del Luogo di Lavoro l'autorizzazione a proseguire con il programma di servizio preparato dal Titolare stesso e concordato con l'operatore Halliburton. L'autorizzazione darà il via alle operazioni di inizio discesa e quindi del servizio stesso</p> <p><b>1.2.5. Esecuzione del servizio Coiled Tubing</b> In questa fase ha inizio la discesa del Coil alla profondità stabilita dal programma di servizio preparato dal Titolare del Luogo di Lavoro e concordato con l'operatore Halliburton. Durante la discesa verranno eseguite prove di tiro ogni 500 / 1000 mt. e si registrerà il peso in discesa e in salita. La Well Head pressure verrà tenuta sempre sotto controllo per evitare alte pressioni differenziali che potrebbero schiacciare il Coil Tubing. Alla quota prefissata verrà eseguito il trattamento in programma: gas lift, acidificazione, sand clean out, ecc.</p> <p><b>1.2.6 Fine trattamento, inizio estrazione</b> Una volta terminato il trattamento si procederà all'estrazione del Coiled Tubing fino al raggiungimento della superficie. Una volta raggiunta la superficie si scaricherà la pressione di testa pozzo, si chiude la master valve inferiore per lo spiazzamento con azoto del fluido del Coiled Tubing e si darà inizio alla fase di smontaggio dell'Injector Head.</p> <p><b>1.2.7. Esecuzione del servizio di pompaggio azoto attraverso testa pozzo</b> In questa fase si procede al pompaggio di azoto secondo il programma del Committente.</p> <p><b>1.2.8. Smontaggio</b> Nella fase di smontaggio la Injector Head verrà scollegata dal tubing o dal DP e verrà adagiata sul piano sonda. Da qui verrà ripresa con la gru di cantiere e depositata sul mezzo di trasporto di proprietà Halliburton, pronta per il rientro in base.</p> <p style="text-align: right;"><b>HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico</b> C.da Sant'Elena 66026 Ortona (CH) - Italia</p>
----------	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI DST
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>1.1. ATTIVITÀ DI DST</b> Preparazione dell'attrezzatura da scendere in pozzo per eseguire prove di produzione.</p> <p><b>1.2. OPERAZIONI</b></p> <p><b>1.2.1. Scarico attrezzatura e operazioni pre-discesa</b> L'attrezzatura, giunta in cantiere a bordo di mezzi di proprietà Halliburton, viene talvolta posizionata ai piedi dello scivolo o sul piazzale dell'impianto, in un'area definita dalla Committente. Le attrezzature posizionate ai piedi dello scivolo, a differenza di quelle posizionate in un'area del piazzale, non necessitano di operazioni pre-discesa. Per lo scarico delle attrezzature può essere richiesto l'utilizzo della gru di cantiere o del carrello elevatore di proprietà dell'appaltatore dell'impianto di perforazione. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p><b>1.2.1.1 Operazioni pre-discesa</b> Le attrezzature vengono posizionate su appositi supporti per consentire agli operatori Halliburton le operazioni di pre-job e pre-assemblaggio. In questa fase alcuni attrezzi vengono settati in base alle pressioni di lavoro stabilite dal programma di servizio fornito dal Titolare del Luogo di Lavoro. Per il settaggio e la preparazione di talune attrezzature è necessario l'impiego di azoto con pompe ad alta pressione, fornito da bombole in pressione, o di dispositivi a rottura meccanica predefinita. Terminato l'utilizzo delle bombole di azoto, sarà cura dell'operatore Halliburton posizionarle in luogo protetto e riparato.</p> <p><b>1.2.1.2</b> Una volta concluse le operazioni di pre-job e/o di pre-assemblaggio, il Titolare del Luogo di Lavoro autorizza l'inizio della discesa in pozzo; l'attrezzatura viene portata dal piazzale al Piano Sonda tramite la gru di cantiere e/o il capestano di piano sonda.</p> <p><b>1.2.2. Operazioni di discesa</b> Seguendo una cronologia di montaggio definita l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di sonda operate dal personale di sonda e via, via calata in pozzo.</p> <p><b>1.2.2.1.</b> Una volta arrivata alla quota stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer e al montaggio delle linee di superficie che collegano la batteria di prova all'equipaggiamento di Well-Testing (non di proprietà Halliburton).</p> <p><b>1.2.2.2</b> Nel montaggio linee viene utilizzato il capestano di sonda, manovrato dal personale di sonda, e serrate le unioni mediante l'uso di mazza ferrata.</p> <p><b>1.2.2.3</b> Una volta fissato il Packer e montato le linee di superficie, si procederà alla fase di collaudo linee di superficie alla pressione definita dal programma di servizio.</p> <p><b>1.2.2.4</b> Terminata la fase di collaudo, si procederà all'apertura della valvola di fondo (idraulicamente o meccanicamente), sempre e solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Titolare del Luogo di Lavoro.</p> <p>L'apertura idraulica consiste nel mettere in pressione, mediante le pompe dell'impianto, l'intercapedine; l'apertura meccanica si effettua mediante la movimentazione della batteria (dando peso aggiuntivo).</p>
---	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI DST
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p><b>1.2.2.5</b> Per procedere alla fase di erogazione vera e propria, sempre e solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Titolare del Luogo di lavoro, si effettua l'apertura delle valvole della Flow-Head (testa pozzo) e/o del Manifoold di superficie.</p> <p><b>1.2.2.6</b> Una volta terminata la prova di produzione, si procederà alla chiusura della valvola di fondo, allo svincolo del Packer ed alla successiva estrazione della batteria.</p> <p><b>1.2.3. Svincolo ed estrazione batteria.</b></p> <p><b>1.2.3.1</b> Prima dello svincolo del Packer verranno eseguite tutte le operazioni atte a ristabilire le condizioni di equilibrio fra l'intercapedine e l'interno del tubing e/o Drill Pipe, su ordine del Titolare del luogo di lavoro. Lo svincolo del Packer avviene attraverso il coinvolgimento del personale di sonda e precisamente del perforatore che manovra l'argano e la squadra che manovra i cunei, il quale opererà secondo le indicazioni fornite dall'operatore Halliburton per quanto riguarda le operazioni di tiro. L'operatore Halliburton darà seguito alle operazioni di svincolo solamente dopo aver ricevuto l'autorizzazione dal Titolare del luogo di lavoro.</p> <p><b>1.2.3.2</b> Una volta svincolato il Packer si procederà, non appena ricevuto l'ordine dal Committente, alle operazioni di circolazione.</p> <p><b>1.2.3.3</b> Terminate le fasi di circolazione, si procederà allo smontaggio delle linee di superficie mediante l'uso di mazza ferrata. Le linee verranno portate dal piano sonda al piazzale mediante l'uso del capestano e/o dalla gru di cantiere. Le linee verranno posizionate in luoghi pre-definiti o all'interno di basket.</p> <p><b>1.2.3.4</b> Una volta posizionate le linee in luoghi pre-definiti si procederà all'estrazione della batteria di prova.</p> <p><b>1.2.3.5</b> Quando l'attrezzatura della Halliburton sarà in superficie, questa verrà smontata con l'ausilio delle chiavi di manovra operate dal personale di sonda; il posizionamento delle chiavi sull'attrezzatura viene indicato dal personale Halliburton.</p> <p><b>1.2.3.6</b> Mano a mano che le attrezzature vengono smontate, si trasportano mediante gru di cantiere dal piano sonda al piazzale o vengono discese dallo scivolo mediante l'uso di capestano di sonda.</p> <p><b>1.2.4 Operazioni di carico</b> L'attrezzatura viene ricaricata a bordo di mezzi di proprietà Halliburton; talvolta è richiesto l'utilizzo della gru di cantiere o del carrello elevatore di proprietà dell'appaltatore dell'impianto di perforazione.</p>
----------	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI SLICK LINE-WIRE LINE/LOG/SPARI
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	<p><b>1.1. ATTIVITÀ</b>  <b>Servizio di Slick-Line/Electric Wire-line/Tagliatubi e Puncher termico e/o esplosivo.</b>  Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Slick-Line/Electric Wire-line/Tagliatubi e Puncher termico e/o esplosivo che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.  Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori.</p> <p><b>1.2. OPERAZIONI</b></p> <p><b>1.2.1. Predisposizione attrezzatura</b>  Sul piazzale dell'impianto, in un area definita dalla Committente, viene posizionata l'attrezzatura necessaria all'espletamento del servizio di Slick Line-Electric Wire-Line, fondamentalmente così composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• unità Slick Line-Wire line;</li> <li>• power pack.</li> </ul> <p>Le attrezzature su mezzo gommato vengono posizionate dal personale Halliburton (autista), assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Nel caso di unità su skid, per il posizionamento, si ricorrerà alla gru di cantiere. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p><b>1.2.2 Collegamenti idraulici</b>  Una volta posizionata l'attrezzatura il personale Halliburton procede al collegamento idraulico fra i vari componenti.</p> <p><b>1.2.3 Montaggio del PCE</b>  In questa fase il personale Halliburton provvederà all'assemblaggio del PCE sul piazzale (il PCE è composto dal B.O.P., Lubricator e dallo Stuffing Box). Una volta terminato l'assemblaggio si provvederà con la gru di cantiere a portare sul piano sonda il PCE, adagiarlo per poi riprenderlo con il gancio della taglia per poterlo collegare alla testa pozzo. Sia la gru di cantiere che l'organo della taglia sono manovrate da personale non Halliburton. Il personale Halliburton in questa fase opererà anche in altezza.</p> <p><b>1.2.4. Preparativi Pre-Discesa.</b>  Una volta terminati tutti i collegamenti si effettueranno tutte le operazioni pre-discesa, dopodiché si inizierà la discesa vera e propria. Nel preparativo di prediscesa l'operatore Halliburton provvede a collegare il Lubricator con idonea flangia della testa pozzo ed alla manipolazione della valvola della testa pozzo.</p> <p><b>1.2.5. Esecuzione del servizio</b>  Arrivati in quota si effettuerà il servizio previsto per cui si è stati chiamati, normalmente questi servizi si possono riassumere nei seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Discesa Check Valve per Fissaggio Packer</li> <li>• Apertura e Chiusura sliding sleeve door</li> <li>• Fissaggio tappi di sicurezza</li> <li>• Discesa Memory Gauges</li> <li>• Test valvole di Sicurezza</li> <li>• Logs Elettrici</li> <li>• Cutter/Puncher Termico (taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di sostanze solide infiammabili) e/o materiale esplosivo.</li> </ul> <p><b>1.2.6 Fine servizio, inizio estrazione</b>  Una volta completate le operazioni in quota, si inizierà la fase di estrazione della Slick-Line, quindi raggiunta la superficie e scaricata la pressione in testa pozzo, si procederà allo smontaggio del CPE, allo scollegamento dell'attrezzatura ed al caricamento della stessa su mezzi Halliburton o di trasportatori terzi per il rientro in base.</p>
--	---

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI COMPLETAMENTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>1. Descrizione lavori</b>  <b>Servizio di COMPLETAMENTO</b>  Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di COMPLETAMENTO che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.  Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di Completamento</p> <p><b>1.1. ATTIVITÀ</b>  Preparazione dell'attrezzatura da scendere in pozzo.</p> <p><b>1.2. OPERAZIONI</b></p> <p><b>1.2.1. Scarico attrezzatura e operazioni pre-discesa</b>  L'attrezzatura (Packers, Valvole di fondo, Landing Nipple, ecc.), giunta in cantiere a bordo di mezzi di proprietà Halliburton o non, viene talvolta posizionata ai piedi dello scivolo o sul piazzale dell'impianto, in un'area definita dalla Committente.  Le attrezzature posizionate ai piedi dello scivolo, a differenza di quelle posizionate in un'area del piazzale, non necessitano di operazioni pre-discesa. Per lo scarico delle attrezzature può essere richiesto l'utilizzo della gru di cantiere o del carrello elevatore di proprietà dell'appaltatore dell'impianto di perforazione.</p> <p><b>1.2.2 Operazioni pre-discesa</b>  Le attrezzature vengono posizionate su appositi supporti per consentire agli operatori Halliburton le operazioni di pre-job e pre-assemblaggio.  In questa fase l'operatore riverifica l'attrezzatura imbarcata, le misure dei pre-assemblaggi e ordina i pre-assemblaggi secondo la sequenza di discesa.  L'operatore Halliburton in questa fase fornisce anche l'assistenza riguardante i calcoli di completamento: misurazione, spaziatura, schema di completamento, ecc.  Una volta concluse le operazioni di pre-job e/o di pre-assemblaggio, il Titolare del Luogo di Lavoro autorizza l'inizio della discesa in pozzo; l'attrezzatura viene portata dal piazzale al Piano Sonda tramite la gru di cantiere e/o il capestano di piano sonda.</p> <p><b>1.2.3. Operazioni di discesa</b>  Seguendo una cronologia di montaggio prestabilita l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di manovra operate dal personale preposto e via, via calata in pozzo; l'operatore Halliburton fornirà la necessaria assistenza sul Piano Sonda.</p> <p><b>1.2.4. Fissaggio Packer</b>  Una volta arrivata alla quotata stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer.</p>
---	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI GRAVEL PACK
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

## 2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p><b>1. Descrizione lavori</b>  <b>Servizio di GRAVEL-PACKING</b>  Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di GRAVEL-PACKING che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di Gravel Packing e relativa discesa di Attrezzi di Completamento.</p> <p><b>1.1. ATTIVITÀ</b>  Filtraggio fluidi di Completamento, Lavaggio Casing, preparazione slurry a densità stabilita dal programma di servizio, discesa attrezzi di completamento, fissaggio packer, pompaggio slurry come da programma di servizio.</p> <p><b>1.2. OPERAZIONI</b></p> <p><b>1.2.1. Predisposizione attrezzature</b>  Le attrezzature di Gravel Packing, così come tutta l'Attrezzatura di Completamento vengono trasportate in cantiere con mezzi di proprietà della Halliburton Italiana o noleggiati dalla stessa e posizionati mediante la gru di cantiere di proprietà non Halliburton e operata da personale non Halliburton. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento. Le attrezzature di Gravel Packing e l'attrezzatura di Completamento vengono predisposte sul Piazzale secondo uno schema precedentemente concordato dal Titolare del Luogo di Lavoro insieme al Responsabile Halliburton e al Responsabile della Contrattista di Perforazione.  L'attrezzatura di Gravel Packing consiste generalmente in: unità di filtraggio a cartucce, filtropressa, centrifughe, blender, batch mixer, skid pumping unit, linee di bassa pressione in gomma, linee di alta pressione in ferro, strumentazione varia, tanks e/o vasconi, batch mixer, ecc.. Una volta posizionata l'attrezzatura di Gravel Packing si procede al collegamento fra i vari componenti mediante linee di alta e bassa pressione. Nel frattempo l'attrezzatura di completamento verrà pre-assemblata dal personale Halliburton come da programma concordato precedentemente dal Titolare del Luogo di Lavoro e il Rappresentante Halliburton.</p> <p><b>1.2.2. Montaggio linee di alta e bassa pressione.</b>  Il collegamento fra le varie attrezzature di Gravel Packing avviene attraverso le linee di Alta pressione (tubi in ferro) e linee di bassa pressione (tubi in gomma) Entrambi i sistemi (bassa e alta pressione) hanno in comune il serraggio che avviene mediante la battitura con mazza ferrata delle unioni a martello. Il personale Halliburton eseguirà i collegamenti usufruendo se è il caso anche della gru di cantiere per spostare e/o muovere spezzoni di linea.</p> <p><b>1.2.3. Collegamento sistema alla testa pozzo</b>  Una volta terminato il collegamento delle attrezzature si procederà al collegamento (con linee di alta pressione) fra il Discharge Manifold e la testa pozzo mediante l'uso di linea di alta pressione (swivel, long sweep, pipes).</p> <p><b>1.2.4. Collaudo del Sistema</b>  Ultimati i collegamenti si darà inizio alla fase di priming del sistema attraverso la ricircolazione di acqua. Fatto questo e dietro autorizzazione del Titolare del Luogo di Lavoro si procederà alla fase di collaudo delle linee di mandata (Alta Pressione) ad una pressione massima stabilita dal programma di servizio. Si effettuerà il collaudo dei vari collegamenti fra le attrezzature di Gravel Packing e la testa pozzo. Prima dell'inizio dei collaudi, tutta la zona di lavoro (piazzale, piano sonda e zone limitrofe alle linee di mandata), viene resa inaccessibile a personale non autorizzato mediante segnaletica verticale.</p>
----------	---



Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI GRAVEL PACK
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	<p><b>1.2.5. Fase di filtraggio fluidi di completamento</b>          Questa fase viene eseguita da personale Halliburton qualificato per tale mansione e permette di avere lo stoccaggio di fluido di completamento (brine) necessario per l'intera operazione di Gravel Packing. In questa fase il personale è esposto al rischio "rumore" dovuto al motore a scoppio della centrifuga e dovrà indossare i DPI necessari per evitare il contatto del Brine con occhi e pelle.</p> <p><b>1.2.6. Lavaggio Casing</b>          Consiste nel circolare all'interno del casing una soluzione lievemente acida (5%) consentendo la pulizia delle pareti del casing stesso. In questa fase il personale Halliburton incaricato di compiere questa operazione indosserà i DPI pertinenti. Il personale Halliburton è stato comunque precedentemente informato ed addestrato all'uso e/o manipolazione di sostanze irritanti. La zona di stoccaggio della soluzione acida verrà comunque resa intransitabile a personale non autorizzato mediante segnaletica verticale e/o fettuccia segnaletica.</p> <p><b>1.2.7. Fase di montaggio attrezzatura di completamento e inizio discesa della stessa</b>          L'attrezzatura di completamento posizionata provvisoriamente sul piazzale è già stata pre-assemblata e "spaziata" come da programma stabilito dal Titolare del Luogo di Lavoro e discussa con il Responsabile Halliburton. Dopo autorizzazione del Rappresentante del Titolare del Luogo di Lavoro, il Responsabile Halliburton inizierà la fase di montaggio dell'Attrezzatura di completamento e della sua discesa. L'attrezzatura viene portata mediante gru di cantiere o arganello di sonda, dal piazzale sul piano sonda. Seguendo una cronologia di montaggio definita, l'attrezzatura viene assemblata mediante l'uso delle chiavi di sonda operate dal personale di sonda dietro indicazioni dell'operatore Halliburton per quanto riguarda il posizionamento di tali chiavi e del tiro massimo (torque) applicabile. Una volta arrivata alla quota stabilita dal programma di servizio si procederà al fissaggio packer e al collegamento delle linee di superficie (alta pressione) alla testa pozzo.</p> <p><b>1.2.8. Inizio pompaggio slurry.</b>          Fase nella quale attraverso l'uso del Clam blender e della unità di pompaggio viene pompato "on fly" (in diretta) lo slurry: fluido composto da brine filtrato e sabbia (in percentuale definita dal programma di servizio). Questa fase di pompamento avrà degli step predefiniti dal programma di servizio stabilito dal Titolare del Luogo di Lavoro e concordato precedentemente con il Responsabile della Halliburton. Una volta terminato la fase di pompamento dello slurry, si procederà a tutta una serie di fasi di presurizzazione, spazzamenti e/o circolazioni definite dal programma di servizio. In queste fasi il personale Halliburton è esposto al rischio "rumore" dovuto ai motori a scoppio delle varie unità.</p> <p><b>1.2.9. Smontaggio linee ed attrezzatura.</b>          Una volta terminate le operazioni come da programma si procederà al flussaggio delle linee di alta e bassa pressione e di tutto il sistema con acqua dolce e al loro scollegamento. Tutte le linee (alta e bassa pressione) verranno riposte nei loro contenitori anche utilizzando la gru di cantiere.</p>
--	--

HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico  
 C.da Sant'Elena  
 66026 Ortona (CH) - Italia

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI POMPAGGIO/KILL POZZO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p><b>1.1. ATTIVITÀ</b> Servizio di Pompaggio / Kill Pozzo</p> <p><b>1.2. OPERAZIONI</b></p> <p><b>1.2.1. Posizionamento attrezzatura</b> Sul piazzale del cantiere, in un area definita dalla Committente, vengono posizionate le attrezzature e gli skid. Le attrezzature su mezzo gommato vengono posizionate dal personale Halliburton (autista), assistito da una seconda persona della squadra che fornisce indicazioni durante la manovra. Per il posizionamento delle attrezzature (vasche, pompe, centrifughe, batch-mixer, blender,...) può essere richiesto l'uso della gru di cantiere. Per i servizi di Pompaggio / Kill Pozzo vengono richiesti additivi chimici che, giunti in cantiere su automezzi, possono essere scaricati dalla gru di cantiere usata da personale non Halliburton. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p> <p><b>1.2.2. Montaggio Linee di alta e bassa pressione</b> Il collegamento fra le varie attrezzature di Pompaggio / Kill Pozzo avviene attraverso le linee di Alta pressione (tubi in ferro) e linee di Bassa pressione (tubi in gomma). Entrambi i sistemi (bassa e alta pressione) hanno in comune il serraggio che avviene mediante la battitura con mazza ferrata delle unioni a martello. Il personale Halliburton eseguirà i collegamenti usufruendo se è il caso anche della gru di cantiere per spostare e/o muovere spezzoni di linea.</p> <p><b>1.2.3. Collegamento sistema alla testa pozzo</b> Una volta terminato il collegamento delle attrezzature si procederà al collegamento (con linee di alta pressione) fra il Discharge Manifold e la testa pozzo. Talvolta il programma di servizio preparato dal Titolare del Luogo di Lavoro e concordato con la Halliburton, impone il montaggio del Well Head Isolation Tool. Tale attrezzatura viene utilizzata se la testa pozzo originale non è adatta, per esempio, a sopportare le pressioni massime che si potrebbero raggiungere durante il lavoro. In questo caso verrà usata la gru di cantiere per trasportare l'attrezzo dal piazzale alla zona adiacente la testa pozzo per essere posizionato sopra alla testa pozzo e quindi ad essa collegato. Se necessario si provvede ad inflangiare alla testa pozzo le flange con attacchi per collegare linee mediante uso di mazzetta e chiavi a battere per tiranti.</p> <p><b>1.2.4. Collaudo del Sistema</b> L'area di lavoro viene perimetrata con opportuna ed idonea segnaletica indicante il divieto di accesso ai non addetti ai lavori e l'obbligo di utilizzare all'interno dell'area perimetrata idonei DPI necessari. Ultimati i collegamenti si darà inizio alla fase di priming del sistema attraverso la ricircolazione di acqua. Fatto questo e dietro autorizzazione del Titolare del Luogo di Lavoro si procederà alla fase di collaudo delle linee di mandata (Alta Pressione) ad una pressione massima stabilita dal programma di servizio. Si effettuerà il collaudo dei vari collegamenti fra le attrezzature di Pompaggio / Kill Pozzo ed il tratto fra il Discharge Manifold e la testa pozzo. Prima dell'inizio dei collaudi, tutta la zona di lavoro (area adiacente alle linee, piano sonda e area limitrofa alle attrezzature), viene resa inaccessibile a personale non autorizzato mediante nastro segnaletico e cartelli di avvertimento.</p>
----------	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI POMPAGGIO/KILL POZZO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>1.2.5 Miscelazione prodotti chimici e preparazione fluidi di POMPAGGIO/KILL POZZO.</b> In questa fase il personale Halliburton indossando i DPI pertinenti procederà alla preparazione degli eventuali fluidi di Pompaggio / Kill Pozzo che verranno poi successivamente pompati in pozzo. I volumi, le concentrazioni dell'acido, le percentuali dei prodotti chimici da impiegare sono specificati nel programma di servizio. Il personale Halliburton, comunque esposto al rischio chimico "polveri" e "vapori di fluidi irritanti"; è informato sull'uso e sui rischi legati all'uso di tali sostanze chimiche ed è informato e formato sul corretto uso dei DPI. E' buona norma prevedere vicino ai vasconi e/o alle zone di miscelazione punti di distribuzione acqua dolce da utilizzarsi per il risciacquo delle parti venute in contatto accidentale con sostanze irritanti; il personale Halliburton ha in dotazione soluzione basiche per il lavaggio degli occhi. Per la presenza di sostanze nocive e possibile sviluppo di vapori durante la manipolazione delle stesse, è necessario rendere inaccessibile, mediante opportuna segnaletica, la zona di lavoro adiacente alle vasche e attrezzature Halliburton.</p> <p><b>1.2.6 Inizio pompaggio fluidi di Stim./Pomp./Kill Pozzo</b> Fase topica dell'intera operazione di Pompaggio / Kill Pozzo: i fluidi precedentemente preparati andranno pompati in pozzo alle pressioni e portate definite dal programma di servizio, che possono essere variate in corso d'opera in base a quanto richiesto dal Committente o per esigenze operative. L'uso di pompe mosse da motori a scoppio rende questa fase particolarmente rumorosa.</p> <p><b>1.2.7 Smontaggio linee e attrezzature</b> Una volta terminato il pompaggio come da programma, si procederà al flussaggio delle linee con acqua e al loro successivo scollegamento. Dove richiesto le linee verranno vuotate mediante l'uso di un mezzo aspirante fornito dalla Committente che verrà connesso alle linee di alta e bassa pressione mediante attacchi specifici. Tutte le linee (alta e bassa pressione) verranno riposte nei loro contenitori anche utilizzando la gru di cantiere; le attrezzature, così scollegate, sono pronte per il successivo carico a bordo dei mezzi di proprietà Halliburton o trasportatori terzi per il ritorno in base; anche in questa fase è previsto l'utilizzo della gru di cantiere. Il personale Halliburton, in assenza della disponibilità di manovali addetti della Committente, provvede ad imbracare i carichi ed al loro posizionamento.</p>
---	---

HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico  
C.da Sant'Elena  
66026 Ortona (CH) - Italia

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZI DI CAROTAGGIO-UNDERREAMER - PERFORAZIONE
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>HDBS - SERVIZIO DI CAROTAGGIO-UNDERREAMER-PERFORAZIONE</b> Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del Servizio di Carotaggio-Underreamer-Perforazione HDBS che la HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri a terra.</p> <p>Per lo svolgimento di tali servizi la Halliburton Italiana fornisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attrezzatura specifica per servizi di carotaggio (convenzionale, orientato, Posiclose, Glider, Sponge etc.), servizi di underreamer e perforazione;</li> <li>- assistenza tecnica e specialistica per i servizi di cui sopra.</li> </ul> <p><b>1.1 ATTIVITA' di CAROTAGGIO, UNDERREAMER, PERFORAZIONE</b></p> <p><b>1.1.1 Posizionamento e montaggio attrezzatura</b> Controllo in piazzale delle attrezzature e assemblaggio in piano sonda, la cui movimentazione avviene mediante personale e mezzi meccanici forniti dal Titolare su indicazione del personale Halliburton. Le modalità di assemblaggio e in alcuni casi la velocità di discesa vengono concordati tra il personale Halliburton ed il Rappresentante della Committente.</p> <p><b>1.1.2 Discesa attrezzatura in pozzo ed esecuzione dei servizi</b> Una volta che l'attrezzatura è in foro scoperto, l'operatore Halliburton impartisce e controlla dal piano sonda, o dalla cabina geologica i parametri operativi del carotiere o underreamer o scalpello quali rotazione, peso e portata al fine di raggiungere la quota stabilita nel rispetto delle norme tecniche, dell'ambiente e della sicurezza.</p> <p><b>1.1.3 Fine servizi ed estrazione</b> Terminato il carotaggio, carotiere a giorno, l'operatore Halliburton controlla ed impartisce istruzioni agli operatori di sonda affinché le operazioni di recupero dell'inner tube coordinate con l'operatore Halliburton vengano eseguite in modo tale da non danneggiare la carota al suo interno. L'inner tube così recuperato, viene sollevato dall'argano, imbracato in una apposita culla (cradle) sollevata da un secondo vericello e posizionato sul parco tubi mediante l'ausilio dei mezzi meccanici forniti dal Titolare e da qui viene ripreso mediante gru, manovrata da personale non Halliburton, imbracato da personale autorizzato su indicazioni dell'operatore Halliburton e depositato in apposita area. L'inner tube ed il carotiere, nel caso di utilizzo fango ad acqua, vengono lavati durante la fase di estrazione dalla testa pozzo. Terminata la fase di allargamento o perforazione con underreamer o scalpello, tools a giorno, l'operatore Halliburton controlla ed impartisce istruzioni agli operatori di sonda affinché le operazioni di smontaggio dei tools dalla BHA avvenga nel rispetto delle norme tecniche, dell'ambiente e della sicurezza. I tools, nel caso di utilizzo fango ad acqua, vengono lavati durante la fase di estrazione dalla testa pozzo.</p> <p><b>1.1.4 Taglio e preservazione carote</b> La preservazione consiste nel taglio dell'inner tube e della carota in spezzoni a mezzo di apposita sega ad aria e successivo isolamento alle estremità. I campioni devono essere preservati nel più breve tempo, evitando eccessive manipolazioni. Per tale ragione durante il taglio della carota il personale Halliburton verrà assistito da personale della ditta di perforazione, preventivamente autorizzato dal Titolare del Luogo di Lavoro, in numero sufficiente affinché le operazioni vengano svolte rispettando le norme tecniche e di sicurezza.</p> <p><b>1.1.5 Smontaggio attrezzatura</b> A fine carotaggio l'operatore controlla il disassemblaggio del carotiere e la discesa dal piano sonda al parco tubi. Gli attrezzi vengono posizionati in apposita zona indicata dal Titolare, pronti per il rientro in base. A fine allargamento con Underreamer l'operatore coordinerà la discesa dei tools dal piano sonda al parco tubi, posizionandoli in un'area sicura e riparata dove verranno eseguiti i lavori di taglio e rimozione delle placche saldate tra l'Underreamer e la BHA sottostante.</p>
---	--

Ditta/Unità Prod.:	HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico
Luogo di Lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	SERVIZIO FLUIDI DI PERFORAZIONE E COMPLETAMENTO
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/14

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perf./w.o./Compl.	<input type="checkbox"/>		
Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. Segue ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><b>1. Descrizione lavori</b>  <b>Servizio Fluidi di Perforazione/Completamento</b></p> <p>Nella presente scheda viene fornita una descrizione sommaria del <b>servizio Fluidi di Perforazione/Completamento</b> di Assistenza Tecnica, fornitura prodotti ed impiego attrezzature che HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico esegue presso i cantieri di terra.</p> <p>Di seguito riportiamo in modo indicativo e non limitativo, la descrizione dei lavori di <b>servizio Fluidi di Perforazione/Completamento</b>.</p> <p><b>1.1. ATTIVITA'</b></p> <p>Assistenza tecnica e fornitura di fluidi di perforazione, completamento e workover.  In dettaglio, i compiti assegnati ai tecnici fanghisti presso l'impianto sono:  Campionamento dei fanghi di perforazione e brine di completamento.  Analisi dei fanghi di perforazione e brine di completamento.  Raccomandazioni di trattamenti sui fanghi di perforazione e brine di completamento per garantire le massime prestazioni.  Mantenimento di adeguate scorte di prodotti per fanghi e brine.  Preparazione dei rapporti giornalieri e finali dei pozzi.  Inoltre, possono essere anche chiamati a svolgere le seguenti prestazioni occasionali:  Cooperare con l'Assistente del Committente e con le altre compagnie contrattiste durante le operazioni di cementazione ed operazioni analoghe.  Cooperare con l'Assistente del Committente nella gestione dei reflui</p>
---	--

HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico  
C.da Sant'Elena  
66026 Ortona (CH) - Italia

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO	
<pre> graph TD   A[OPERATORE] --- B[ASSISTENTE OPERATORE]   B --- C[ALTRO PERSONALE] </pre>	<p><b>Operatore</b> Tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.</p> <p><b>Assistente operatore</b> Tecnico in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.</p> <p><b>Altro personale</b> Personale tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli. Il numero può variare in funzione del programma di servizio.</p> <p><b>Personale straniero</b> In base alla tipologia e dimensioni delle operazioni e' possibile l'utilizzo di personale straniero proveniente dalle consorelle Halliburton.</p>

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N °	Note
	AREE POZZI	<p><b>Cementazione:</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo limitatamente alle operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura e, durante lo svolgimento del servizio, i piazzali, la zona vasche, e tutta l'area impianto ad esclusione delle zone delimitate.</p>		
✓	ALTRI: <ul style="list-style-type: none"> <li>• main-deck</li> <li>• locale unita' cementatrice</li> </ul>	<p>In tale area i nostri operatori provvedono alle fasi di manutenzione attrezzature, di pre-job check e di transito.</p> <p>Per le attività di cui al punto "1.3. Attività con uso di batch-mixer", il main-deck risulta come luogo di lavoro.</p> <p>In tale area viene svolta la fase di confezionamento e pompaggio malta/fluidi.</p>		
	AREE POZZI	<p><b>Coiled Tubing:</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo, limitatamente alle operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura o se necessario per verifiche e controlli durante lo svolgimento del servizio. Durante il servizio gli operatori lavorano nel piazzale.</p>		
	AREE POZZI	<p><b>Completamento:</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda e la testa pozzo durante le operazioni di assemblaggio batteria e attrezzatura di superficie, il piazzale per le attività di carico/scarico e operazioni di pre-discesa e la testa pozzo durante le fasi finali della discesa e quando necessario.</p>		
	AREE POZZI	<p><b>DST:</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda durante le operazioni di assemblaggio batteria e attrezzatura di superficie e il piazzale per le attività di carico/scarico e per le operazioni di pre-discesa. Occasionalmente il personale si reca presso le cabine logging e la zona vasche.</p>		
	CONTAINER OFFICINA TOOLS	Container attrezzato ad officina con arganelli pneumatici e morsa per preassemblaggi e disassemblaggi.		
	AREE POZZI	<p><b>slickline-wireline-log-spari:</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda (testa pozzo per le attività rigless) durante le operazioni di montaggio e smontaggio attrezzatura ed il piazzale.</p>		

CONTAINER USO LABORATORIO	Container attrezzato con sistema computerizzato d'acquisizione e elaborazione dati.		
SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di logs elettrici e Cutter/Puncher termici.		
SKID UNIT	Unità attrezzata con argano e cavo wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di logs elettrici e dei Torch durante le operazioni di Taglio/Puncher		
AREE POZZI	<b>Stimolazione / Pompaggio / Kill Pozzo:</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo/cantina durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle linee, test delle linee, pre-pompaggio e pompaggio quando necessario. Durante tutte le fasi di lavoro il personale può accedere ed operare nel piazzale, zona vasche, vibrovagli, vasche reflui, officina di cantiere, cabine logging e piano sonda.		
AREA STOCCAGGIO CHIMICI	Area adibita allo stoccaggio di prodotti chimici alla quale il personale accede durante le varie fasi delle operazioni quando necessario.		
AREE POZZI	<b>Attività di Gravel Packing</b> L'area di lavoro per tale attività è il piano sonda/testa pozzo/cantina durante le operazioni di montaggio e smontaggio delle linee, test delle linee, pre-pompaggio e pompaggio quando necessario. Durante tutte le fasi di lavoro il personale può accedere ed operare nel piazzale, zona vasche, vibrovagli, vasche reflui, officina di cantiere, cabine logging e piano sonda.		
AREA STOCCAGGIO CHIMICI	Area adibita allo stoccaggio di prodotti chimici alla quale il personale accede durante le varie fasi delle operazioni quando necessario.		
AREA FLUIDI DI PERFORAZIO NE	<b>Servizio Fluidi di Perforazione/Completamento</b> La zona vasche interessate dalla circolazione del fango e del brine, il settore vibrovagli situato in zona vasche, il settore vasconi conferimento reflui e l'area stoccaggio correttivi vengono supervisionate dal fanghista.		
MAGAZZINI	Zona stoccaggio correttivi aperta e/o scoperta supervisionata dal fanghista.		
LABORATORI	Cabina laboratorio dove il fanghista esegue i tests e redige i rapporti.		
AREE POZZI	<b>Carotaggio, Underreamer, Perforazione:</b> L'area di lavoro per tali attività è il piano sonda durante le operazioni di assemblaggio del carotiere, underreamer e scalpelli; controllo di queste attrezzature durante le operazioni di fondo pozzo e relativi smontaggi sul piano sonda. Il piazzale sarà destinato alle attività di taglio e preservazione delle carote.		
CABINA GEOLOGICA	Durante la fase di carotaggio, underreamer e perforazione per il controllo dei parametri.		
OFFICINA DI CANTIERE	<b>Vari servizi</b> Area a cui il personale accede in caso di necessità.		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
✓	<b>Operatore</b> (Fluid Engineer per il Servizio Fluidi di Perforazione/Compl.) (Field Engineer per il Servizio di Logs)	Tecnico in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli. Predispone insieme all'assistente operatore quanto necessario per lo svolgimento del lavoro e coordina le fasi di lavorazione in funzione delle misure antinfortunistiche. Sensibilizza il collaboratore all'osservanza delle norme di prevenzione infortuni. Esige il rispetto delle norme di sicurezza ed igiene e l'uso dei mezzi di protezione personali. L'operatore ha funzione di preposto in cantiere e di interfaccia con il rappresentante della committente.	1	
✓	<b>Assistente operatore</b>	Tecnico in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli. Predispone insieme all'operatore quanto necessario per lo svolgimento del lavoro.	1	
✓	<b>Altro personale</b>	Tecnici in supporto all'operatore in possesso delle necessarie capacità professionali a svolgere le funzioni assegnategli.		
✓	<b>Personale Straniero</b>	In base alla tipologia e dimensioni delle operazioni e' possibile l'utilizzo di personale straniero proveniente dalle consorelle Halliburton.		



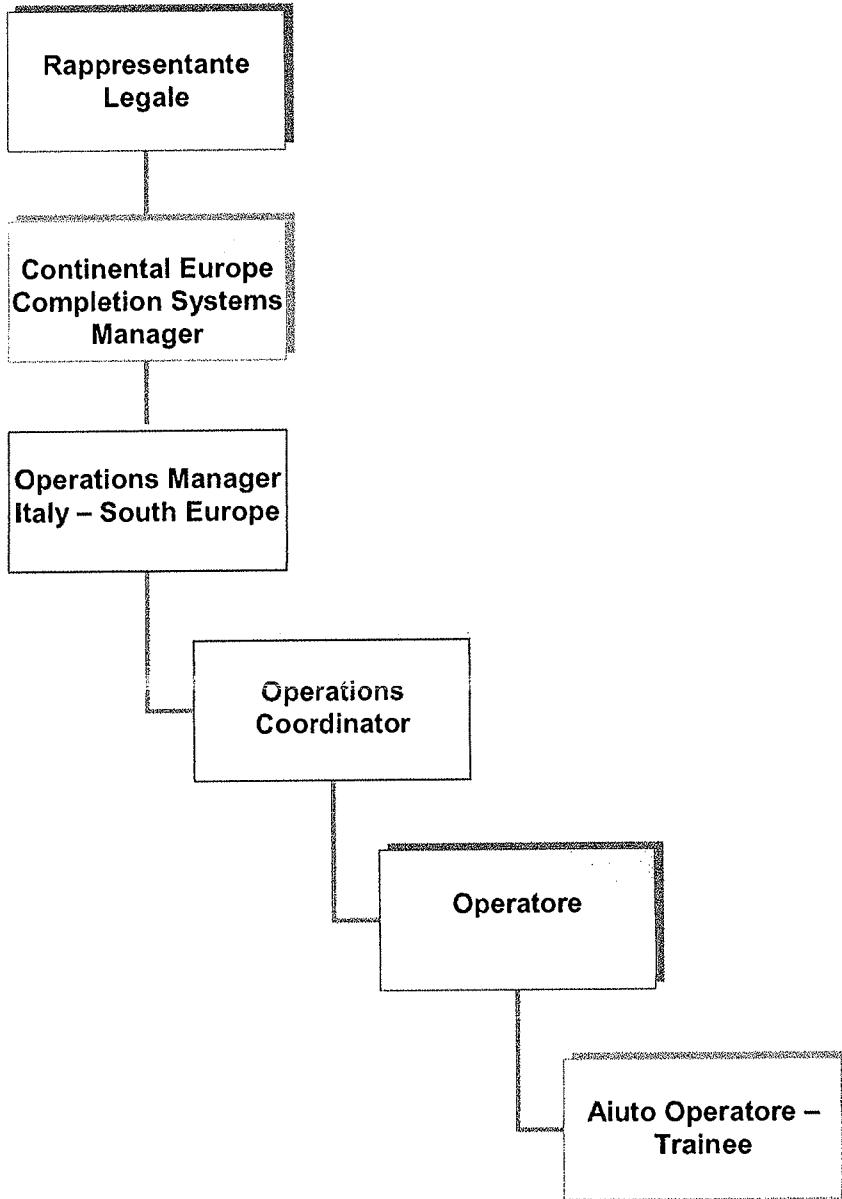


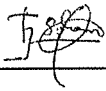
DITTA:	Baker Hughes S.r.l
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	Wireline, Slickline, Thru-Tubing Fishing
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 25/06/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2.A ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

1	<p><b>Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo</b></p> <p>L'attività svolta dalla Baker Hughes Srl (Completion Systems) nell'ambito del servizio <b>Wireline/Slickline</b> consiste principalmente nell'effettuare misurazioni di pressione e temperatura dei parametri di fondo pozzo per mezzo di strumenti elettronici o meccanici (memory gauges o Amerada), nel posizionare o recuperare attrezzature (come blanking plugs, equalizing check valves, wireline retrievable safety valves, etc.), nel calibrare diametri interni nei "tubing" di produzione, e nell'effettuare pulizia di detti "tubing" mediante tbg scratches. Tutte queste operazioni vengono effettuate mediante attrezzi sospesi ad un cavo di acciaio (monofilare o trefolo) che si srotola da un arganello idraulico.</p> <p>L'unità wireline viene posizionata in cantiere nelle vicinanze della testa pozzo per il solo periodo necessario alla effettuazione delle operazioni. L'attrezzatura base per il Servizio è costituita da: cabina dotata di comandi idraulici con almeno 6000mt di cavo; Blow Out Preventer (dispositivo atto alla prevenzione di eruzioni) da applicare alla testa pozzo tramite un'apposita flangia; lubricator (attrezzo sezionabile destinato ad ospitare la wireline string ed i relativi accessori prima della discesa e dopo la risalita) da montare sul B.O.P.; stuffing box (elemento che, tramite tenute in gomma, funge da sigillante per il lubricator e da guida per il cavo proveniente dall'arganello) posizionata all'estremità superiore del lubricator; pompa idraulica svolgente la funzione di compressione tenute intorno al cavo (all'interno dello stuffing box) nel caso di fuoriuscita di liquido o gas.</p> <p>Il servizio descritto necessita nella sua attuazione di una squadra di due operatori qualificati e di un capo operatore, operante su turni di dodici ore.</p> <p>Questa tipologia di lavoro trova prosecuzione anche nel caso in cui le operazioni del Servizio in oggetto si svolgano durante prove di produzione e/o work-over rigless.</p> <p>L'attività svolta dalla Baker Hughes S.r.l. (Completion System) nell'ambito del servizio Wellbore Intervention consiste principalmente nell'ottimizzazione della produzione con servizi che includono il lavaggio taglio e fresaggio, il pescaggio thru-tubing e i sistemi di deviazione.</p> <p>L'attività <b>Thru-Tubing Fishing</b> in particolare consiste nel gestire di concerto con personale della Committente le fasi di discesa (con e-line/coil tubing), fissaggio, rilascio del remedial tool e risalita in superficie della batteria di settaggio, di attrezzatura denominata thru-tubing bridge plug/cement retainer.</p> <p>Consiste inoltre nella discesa, operazione e risalita di motori da fondo pozzo di tipo PDM (positive displacement motors) accoppiati a frese, nonché operazioni di taglio tubino con Hydraulic Tubing Cutter.</p>
---	--



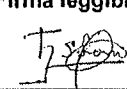
<p>Timbro Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)</p>	<p>Francisco Salom Martinez Procuratore</p>	<p>Firma leggibile </p>
--	---	--

DITTA:	Baker Hughes S.r.l
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	Wireline, Sickline, Thru-Tubing Fishing
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 25/06/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	ALTRI (WL / SL / Thru-tubing Fishing)	Su piano sonda impianto	1	

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
✓	Service Engineer (WL / SL)	Tecnico autonomo in ogni fase dell'attività operativa, responsabile della gestione del lavoro, della sicurezza delle attrezzature in dotazione, dei contatti con gli assistenti della Committente.	1	

<b>Timbro</b> Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)	<b>Francisco Salom Martinez</b> Procuratore	<b>Firma leggibile</b> 
---	--	---

<b>DITTA:</b>	TM.S.I. S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione elettrocompressori.
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 02/05/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

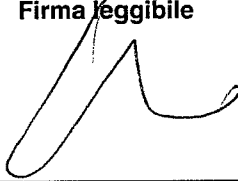
**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**



<p><b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p>	<p><b>Manutenzione Programmata</b> di macchine rotanti come da specifica tecnica. Per ogni parte macchina vengono di seguito elencate le fasi del ciclo operativo, che si possono riassumere, per diversità, nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Smontaggio della macchina ed analisi delle condizioni di manutenzione della stessa;</li> <li>2. Eventuale idropulitura (lavaggio) delle parti componenti;</li> <li>3. Analisi delle condizioni fisiche e meccaniche della macchina (revisioni, sostituzioni, ecc.);</li> <li>4. Organizzazione sostituzione parti inefficienti;</li> <li>5. Eventuale trasporto di parti al reparto lavorazioni – manutenzioni per interventi non direttamente eseguibili in campo;</li> <li>6. Montaggio della macchina.</li> </ol> <p>Di seguito si riporta un elenco non esaustivo delle attrezzature e macchinari e/o gli impianti che potranno essere utilizzati nelle varie fasi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cassette Attrezzi complete</li> <li>▪ cassone chiavi antiscintilla;</li> <li>▪ chiavi bussola att. 1/2"- 3/4"-3/4 in pollice;</li> <li>▪ chiave dinamometrica 0-35 kg/mt;</li> <li>▪ chiave dinamometrica fino a 100 kg/mt;</li> <li>▪ martinetto + pompa; golfari; maniglioni;</li> <li>▪ manichetta aria e pistola;</li> <li>▪ cavalletti;</li> <li>▪ turbinette ad aria con spazzole varie;</li> <li>▪ sonde;</li> <li>▪ pistola pneumatica att. 3/4";</li> <li>▪ paranchi;</li> <li>▪ tirfort completo di cavo;</li> <li>▪ braghe in acciaio;</li> <li>▪ braghe in nylon;</li> <li>▪ tubi innocenti;</li> <li>▪ morsetti per tubi innocenti;</li> <li>▪ giratubi; leve;</li> <li>▪ chiave uvit completa di centralina;</li> <li>▪ chiave a bussola per uvit;</li> <li>▪ riduzione per chiavi a bussola da 1"-1/2"- a 3/4";</li> <li>▪ chiavi a battere;</li> <li>▪ piano per riscontro;</li> <li>▪ vaschette per lavaggio;</li> <li>▪ pannelli;</li> <li>▪ taniche imbuto;</li> <li>▪ ampolline olio;</li> <li>▪ comparatori;</li> <li>▪ micrometri;</li> <li>▪ alesametri;</li> <li>▪ calibri;</li> <li>▪ martelli antiscintille</li> </ul> <p>e quant'altro possa servire al buon esito del lavoro ed al mantenimento del livello di sicurezza.</p>
--	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE IMPIANTI	Le operazioni si svolgono su impianti "in campo" e i montatori svolgono le loro attività direttamente sulle macchine.		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Dirigente preposto	Responsabile dell'esercizio degli impianti in oggetto	1	
	Direttore lavori	Dirige e coordina l'attività di cantiere	1	
	Capo cantiere	Gestisce e controlla l'attività	1	
	Montatori specializzati	Gli operatori di esercizio sono responsabili delle lavorazioni e si occupano della manutenzione delle macchine	variabile	
	RSPP	Vigilanza e controllo in officina e sui cantieri del rispetto delle norme di sicurezza.	1	
	RLS	Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	1	

<b>Timbro</b>	<b>Russo</b> Cognome	<b>Salvatore</b> Nome	<b>Firma leggibile</b>
T.M.S.I. Srl - Termomeccanica Servizi Integrati AMMINISTRATORE DELEGATO (Ing. Salvatore Russo)	<b>Datore di Lavoro</b> Funzione		

DITTA:	 
Luogo di lavoro:	Collalto Stocaggio
Attività:	Costruzioni e montaggi meccanici
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**


<p><b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p>	<p>Oggetto : Prefabbricazione e montaggi di tubazioni industriali e di carpenterie metalliche leggere e pesanti. Manutenzioni di impianti meccanici.</p> <p>Oggetto : Prefabbricazione e montaggi di tubazioni industriali e di carpenterie metalliche leggere e pesanti. Manutenzioni di impianti meccanici.</p> <p>La fornitura in oggetto consiste nelle seguenti tipologie di attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Taglio di profilati e trafilati in acciaio con metodo a freddo ed a caldo.(Impianto Ossiacetilenico)</li> <li>• Saldatura di materiali metallici.</li> <li>• Molatura di pezzi metallici.</li> <li>• Smontaggio con utensili parti di impianti esistenti.</li> <li>• Spostamento di parti di impianto(Tubazioni-Valvole- Apparecchiature- carpenterie, ecc) con mezzi semoventi.</li> <li>• Montaggi di parti di impianto con esecuzione di saldature sul posto.</li> <li>• Montaggi di parti di impianto in elevazione.</li> <li>• Montaggio di parti di impianto da interrare.</li> <li>• Collaudo mediante prova idraulica di tubazioni ed apparecchiatura con l'ausilio dell'acqua.</li> <li>• Bonifica di tratti di linea di tubazioni o apparecchiatura con l'ausilio di liquidi e solventi.</li> <li>• Inserimento nelle tratte di tubazioni di speciali gas inerti per permettere in alcune circostanze lavori a caldo in zone pericolose.</li> <li>• Manutenzioni meccaniche di macchine quali: Compressori,Generatori, Motopompe,Filtri ,Caldaie, ecc.</li> </ul>
--	--

<b>2</b>	<b>SCHEMA ORGANIZZATIVO</b>
----------	-----------------------------

*Allegare organigramma*

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
1	Zona Trattamento prodotto.	Tubazioni ed apparecchiature in costante presenza di idrocarburi ed in pressione.		
2	Zona Compressione	Tubazioni, ed apparecchiature in costante presenza di idrocarburi, locali chiusi con rumori notevoli e superfici metalliche sottoposte ad alte temperature.		
3	Zona Trattamento liquidi di risulta.	Tubazioni ed apparecchiature in costante presenza di liquidi e vapori infiammabili, superfici metalliche ricoperte da sostanze oleose, pompe in opera con numerose operazioni di attacco e stacco in automatico.		
4	Zona stoccaggio prodotti di trattamento e lubrificazione.	Area in presenza di sostanze chimiche, ed olii.		
5	Zona Aria Compressa Servizi	Parti in pressione, superfici umide, eventuali scarichi in atmosfera di aria in automatico.		

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Capo Cantiere	Ha la responsabilità di gestire tutto il cantiere, prendendo le responsabilità di decisioni immediate ed è l'interfaccia verso la committente.		
2	Capo Squadra	Ha la responsabilità delle operazioni presso le singole zone del cantiere dove operano diversi addetti ed è direttamente controllato dal capo cantiere.		
3	Operaio specializzato	Esegue la particolare fase lavorativa relativa alla propria specializzazione direttamente controllato dal capo squadra.		
4	Operaio Montatore	Esegue la particolare fase lavorativa dello smontaggio e montaggio delle parti di impianto da realizzare direttamente sotto il controllo del capo squadra.		
5	Operaio generico	Offre assistenza ed aiuto durante le fasi lavorative e vengono controllati e guidati durante le singole attività dagli operai specializzati. Contribuiscono inoltre alla corretta impostazione delle macchine operatrici e del cantiere.		

 <p>Via per Lanciano, 170 Fraz. S. Apollinare 66038 S VITO CHIETINO Cod. Fisc. - Part. IVA 0186080 069 5 e-mail ufficiotecnico @serind.net</p>	<p><b>Bianco</b> Cognome</p> <p><b>Giovanna</b> Nome</p> <p><b>Legale Rappresentante</b> Funzione</p>	<p style="text-align: center;"><b>Firma leggibile</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Giovanna Bianco</i></p>
---	---	---



<b>DITTA:</b>	Gastec S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione programmata e straordinaria apparecchiature di misura gas
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 14/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p><u>ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO PERIODICO</u></p> <p>Le attività di verifica e controllo della misura consta di tutte quelle operazioni atte ad attestare le caratteristiche metrologiche del sistema stesso, previste dalla normativa vigente. In particolare si fa riferimento a quanto indicato dalla C.M. n. 3 del 09.01.1997, e vengono effettuate tutte quelle attività di verifica della taratura e programmazione dei calcolatori di misura fiscale.</p> <p>E' prevista la necessità di utilizzo di bombole di azoto per generare la pressione necessaria ad eseguire le attività di verifica della taratura dei trasmettitori. Per l'utilizzo di tale gas attenersi alla scheda di sicurezza relativa.</p> <p><u>ATTIVITA' DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA</u></p> <p>E' prevista inoltre attività di manutenzione del sistema di misura. Ciò include la risoluzione di eventuali anomalie sul sistema che si potrebbero presentare.</p> <p>Salvo in casi eccezionali e particolarmente semplici non viene effettuata alcuna riparazione in loco in quanto non presenti una serie di strumenti indispensabili alla individuazione del guasto.</p> <p>Pertanto le attività svolte comportano l'utilizzo di una borsa attrezzi da tecnico strumentista e un personal computer per utilizzo di programmi diagnostici.</p> <p>Gli interventi sono di norma effettuati da un solo tecnico con piena conoscenza sia delle apparecchiature sia della logistica dell'impianto Edison Stocaggio e che pertanto funge sia da responsabile di cantiere che della sicurezza.</p>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

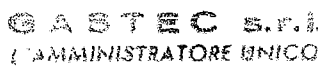

*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	CENTRALE DI COLLALTO LOC. ANNA SUSEGANA (TV)	Cabina Metano, Sala controllo e Misura fuel gas		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Direttore dei lavori e preposto	Coordina le attività e svolge anche le funzioni di tecnico Specializzato.		

<b>Timbro</b>	<p>RACCHI                      TIZIANA</p> <p>Cognome                      Nome</p> <p>AMMINISTRATORE UNICO</p> <p>Funzione</p>	<b>Firma leggibile</b>
		

DITTA:	SERVIZI GASAUTO S.R.L.
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 28/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p> <p>Manutenzione gruppi elettrogeni / generatori</p> <p>installazione e montaggio di impianti per la compressione e decompressione dei gas in generale, nonché l'installazione e montaggio di impianti per la distribuzione del gas per uso civile, industriale e per autotrazione, in particolare gas naturale e gas di petrolio liquefatto (GPL)</p>
----------	--

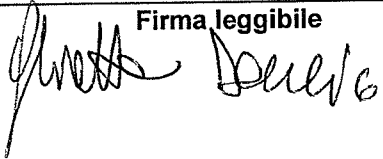
**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

**Lavoratori per mansione svolta**

Cognome Nome	Mansione
GLIATTA DOMENICO	Legale Rappresentante e Responsabile dell'assistenza
GLIATTA ANGELA	Responsabile amm.vo
BALLAERA ANTONIO	Operaio Addetto all'assistenza
MORATELLI ALESSANDRO	Operaio Addetto all'assistenza

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Postazione metanifera	Manutenzione gruppi moto-compressore ed erogatori presenti in cantiere		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	operaio	Addetto alla manutenzione		

<p align="center"><b>Timbro</b></p> <p><b>SERVIZI GASAUTO s.r.l.</b>          Via Crevalcore, 3/A          40017 S. Giovanni in Persiceto (BO)          Tel. 051.825540 Fax 051.6874167          cod. fisc. e p. IVA 01795891207</p>	<p>Gliatta  <small>Cognome</small></p> <p>Domenico  <small>Nome</small></p> <p>Legale Rappresentante  <small>Funzione</small></p>	<p align="center"><b>Firma leggibile</b></p> 
--	---	---

DITTA:	AEROMECCANICA VENETA SRL
Luogo di lavoro:	Collalto Stocaggio
Attività:	Manutenzione ordinaria impianti HVAC
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 03/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	Manutenzione ordinaria con interventi semestrali agli impianti di climatizzazione, ventilazione, HVAC, pacchetto fotovoltaico e solare termico della centrale Edison Stocaggio di Collalto (TV).
----------	--	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**


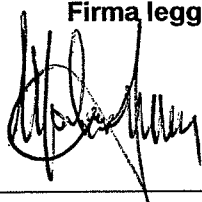
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
		Manutenzione ordinaria con interventi semestrali agli impianti di climatizzazione, ventilazione, HVAC, pacchetto fotovoltaico e solare termico della centrale Edison Stocaggio di Collalto (TV).		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	ZAGAGNIN DENNIS	Manutentore elettrico - frigorista		
	SIMIONATO LUCA	Manutentore meccanico		
	BOETTO DEVID	Manutentore meccanico		
	ROSSI MASSIMO	Manutentore meccanico		

<b>Timbro</b>   Via Delle Industrie, 10 30036 S.MARIA DI SALA (VENEZIA) C.F. e P.I. 01579150275	MALAGUTI <small>Cognome</small>  LEGALE RAPPRESENTANTE <small>Funzione</small>	CLAUDIO <small>Nome</small>  Firma leggibile 
---	--	--

<b>DITTA:</b>	Italfiuid Geoenergy S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Spurghi e prova di produzione
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 06/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./compl./w.o. On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perf./compl./w.o. Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

**Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo**

L'attività consiste nel montaggio delle facilities necessarie allo spurgo ed alle prove di produzione, nella gestione delle attività e nello smontaggio delle attrezzature a fine lavori.

Tali attività saranno eseguite con l'impiego di attrezzature di tipo mobile appoggiate su slitte in ferro che saranno installate nell'area di lavoro provvisoriamente.

Le apparecchiature sono installate nell'area di lavoro secondo la metodologia delle prove di produzione e nel rispetto delle distanze di sicurezza.

Le principali attrezzature che potranno essere installate nel luogo di lavoro sono:

- choke manifold
- riscaldatore
- separatore
- fiaccola tradizionale
- fiaccola confinata
- cabina ufficio
- linee di collegamento
- serbatoio raccolta reflui

Descrizione del processo.

Previo riscaldamento mediante heater, l'effluente proveniente dal pozzo passa attraverso il choke manifold che permette di regolare le portate mediante l'inserimento in linea di dusi fisse calibrate.

Il fluido è quindi convogliato al separatore dove avviene la separazione della fase gassosa da quella liquida. La pressione di lavoro di tale separatore sarà funzione dei parametri di prova.

Il gas naturale separato sarà smaltito tramite una fiaccola di tipo convenzionale o confinata.

L'eventuale liquido proveniente dal pozzo sarà stoccato in serbatoi di raccolta presenti sul luogo di lavoro.

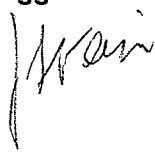
Durante la prova saranno rilevati parametri erogativi quali portate, temperature e pressioni.

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
X	Ufficio	Luogo destinato al controllo dei parametri erogativi ed all'elaborazione dei rapporti di servizio.	1	
X	Piazzale	Luogo destinato allo svolgimento delle operazioni	1	



Il numero del personale potrà variare a seconda delle necessità operative.

4 INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Tipologia di mansione	Breve descrizione	N°	Note
X	CAPO OPERATORE	Responsabile e coordinatore di tutte le attività dell'Italfluid Geenergy.	1	
X	OPERATORE	Responsabile del proprio turno lavorativo (in sostituzione del capo squadra).	1	
X	AIUTO OPERATORE	Aiuto allo svolgimento delle operazioni alle due figure sopra descritte.	2	

<b>Timbro</b>  <b>G. Soavi</b> <b>Amministratore Unico</b>	Guido Soavi	<b>Firma leggibile</b> 
	Cognome _____ Nome _____ Amministratore Unico	
	Funzione _____	

DITTA:	OPI srl
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	manutenzioni estintori ed impianti antincendio
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 11/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>Attività di controllo estintori ed impianti antincendio eseguibile attraverso verifiche non distruttive.</p> <p>I controlli sugli estintori vengono effettuati con l'utilizzo di strumenti quali dinamometri, manometri campione.</p> <p>I controlli sugli impianti antincendio si effettuano eseguendo prove in bianco attraverso l'eccitazione dei rivelatori con apposito aerosol.</p> <p>Nell'esercizio di tale attività si utilizzano attrezzi manuali quali pinze, giraviti ecc.</p>
---	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**


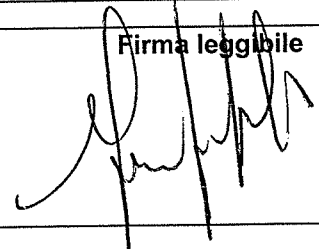
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Edificio elettrico Edificio BT-MT	Manutenzioni estintori ed impianti antincendio installati su tutta l'area della centrale		
	Cabinati Vari			

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico manutentore	Controlli funzionali estintori ed impianti con cadenza semestrale		

<p>Timbro</p>  <p>Dott. Traiano Ruffo Campanelli</p>	<p>Campanelli Cognome</p> <p>Traiano Ruffo Nome</p> <p>Amministratore Delegato Funzione</p>	<p>Firma leggibile</p> 
---	---	--

<b>DITTA:</b>	ALADINO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione aree verdi e svuotamento pozzi da acqua piovana
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## 2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>1</b> <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	<p>Manutenzione aree verdi tramite sfalcio erba, taglio erba, diserbo, potature siepe, svuotamento acqua piovana:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Operazioni di sfalcio con eventuale azione di taglio arbusti e erbacce con decespugliatore e rasaerba, trasporto con carriola e carico su cassone del camion.</li> <li>- Operazioni di potatura a terra con mezzi meccanici e manuali. Supporto di scale manuali su arbusti difficilmente raggiungibili da terra.</li> <li>- Operazioni di potatura in quota con mezzi meccanici e manuali. Elevazione in quota tramite piattaforma e scale manuali su arbusti difficilmente raggiungibili con mezzi meccanici. Gli abbattimenti di piante ad alto fusto sono successive alla potatura in quota: in realtà l'abbattimento avviene tramite spezzatura dei rami e del tronco dall'alto verso il basso</li> <li>- Trattamento dei terreni con erbicidi, concimi, ed altri prodotti. Trattamento con uso di pompa manuale</li> <li>- Svuotamento dall'alto dei pozzi colmi di acqua piovana tramite pompa elettrica.</li> </ul>
--	--

## 2 SCHEMA ORGANIZZATIVO

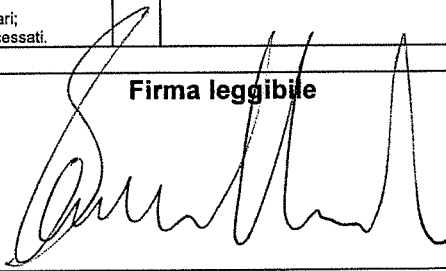
### *Allegare organigramma*

Datore di lavoro e Rappresentante legale	<b>TURCATO CLAUDIO</b>
Nominativo/i Addetto/i Prevenzione Incendi ed evacuazione	Turcato Claudio, Favaro Antonio, Minto Maurizio, Turcato Andrea, Stevanato Vinicio, Cazzin Alessandro, Pastorin Igor, Parigi Annamaria, Favaretto Claudio, Marton Raffaele
Nominativo/i Addetto/i Primo Soccorso	Turcato Claudio, Favaro Antonio, Minto Maurizio, Turcato Andrea, Stevanato Vinicio, Cazzin Alessandro, Pastorin Igor, Rallo Massimo, Parigi Annamaria, Favaretto Claudio, Marton Raffaele, Scarante Barbara, Groza Neculai, Giacomet Graziano, Frasson Carlo, Fataho Yabre
Nominativo del Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza (RLS) aziendale o territoriale (ove eletto o designato)	<b>Sig. Turcato Andrea</b>
Nominativo del Medico Competente	<b>Dott. Caivano Massimo</b>
Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) dell'Impresa esecutrice	<b>Dott. Luca Cingolani</b>



3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
1	Prato, aree aperte destinate al verde	-		
2	Pozzi	-		

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Capocantiere o preposto	<p>La giurisprudenza chiarisce che deve essere considerato preposto "chiunque assuma una posizione di preminenza tale da poter impartire ordini, istruzioni e direttive sul lavoro da eseguire". In sostanza gli obblighi del preposto consistono nella sorveglianza dell'attività lavorativa e nella attuazione di disposizioni esecutive impartite dal datore di lavoro:</p> <p>a) Rispetta e applica quanto prescritto dalla legislazione vigente, in particolar modo il D. Lgs. 81/2008</p> <p>b) Provvede all' apprestamento dei mezzi di sicurezza predisposti dalla Società necessari per la realizzazione dell'opera.</p> <p>c) Attua i Piani di Sicurezza predisposti dalla Committente ai fini della sicurezza collettiva ed individuale.</p> <p>d) Vigila la corretta applicazione delle disposizioni contenute nei Piani Operativi di Sicurezza delle disposizioni impartite dalla Direzione del Cantiere con la collaborazione degli Assistenti incaricati per la parte di loro competenza.</p> <p>e) Informa tempestivamente la Direzione di Cantiere sulla necessità di incrementare ed aggiornare i contenuti dei Piani Operativi di Sicurezza.</p> <p>f) Coordina e sovrintendere l'attività degli Assistenti e Capisquadra in maniera di tenere sotto continua vigilanza i lavoratori occupati</p> <p>g) Rende edotti i lavoratori dei rischi specifici cui sono esposti e porta loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione.</p> <p>h) Controlla che il personale dipendente abbia ricevuto i dispositivi personali di protezione previsti nel Piano</p> <p>i) Vigila in merito all' uso effettivo da parte dei lavoratori dei dispositivi personali di protezione</p> <p>l) Verifica che non esistano situazioni di rischio non previste nei Piani Operativi di Sicurezza; in caso contrario, sospende il lavoro e avvisa immediatamente il datore di lavoro.</p> <p>m) Adotta, i provvedimenti più opportuni per garantire l'incolumità dei lavoratori in presenza di rischi causati dalle attività delle imprese presenti sul posto di lavoro.</p> <p>n) Richiede l'osservanza, da parte dei lavoratori, delle norme e delle disposizioni previste, nonché dell' uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a loro disposizione.</p> <p>o) Assegna ai lavoratori compiti adeguati alle loro qualifiche e capacità professionali.</p> <p>p) Segnala alla Direzione del Cantiere la necessità di provvedere alla formazione del personale.</p> <p>q) Nei casi di emergenza o di pericolo grave e immediato provvede a: allontanare il personale dal luogo pericoloso; adibire solo persone esperte ed addestrate per gli interventi necessari; fare riprendere l'attività solo quando il pericolo e/o l'emergenza sono cessati.</p> <p>r) Controlla, anche tramite gli Assistenti e il personale specializzato, lo stato di efficienza le condizioni di sicurezza di macchinari, attrezzature, impianti e luoghi di lavoro con la periodicità prevista.</p> <p>s) Vigila direttamente sul rispetto del Piano Operativo di Sicurezza e delle disposizioni interne del cantiere da parte dei Subappaltatori e dei lavoratori autonomi senza causare ingerenze nel lavoro altrui.</p> <p>t) Segnala alla Direzione del cantiere per i provvedimenti del caso, l'insorgenza di interferenze operative derivanti dalle attività dei lavoratori autonomi o fornitori.</p> <p>u) Verifica che siano affissi da parte della Committente in cantiere gli estratti delle principali norme di prevenzione degli infortuni e della cartellonistica di sicurezza, in conformità alle disposizioni vigenti in materia</p> <p>v) Verifica l'allestimento dei servizi igienico -assistenziali messi a disposizione dal Committente e dispone affinché agli stessi vengano garantite l'igiene e la pulizia.</p> <p>z) Vigila che le attività di cantiere non provochino danni all'ambiente esterno terzi, controllando l'efficienza degli strumenti all'uso predisposti, suggerendo, se del caso, eventuali integrazioni e miglioramenti.</p> <p>x) Controlla che i residui di lavorazioni classificabili come rifiuti siano stoccati smaltiti senza arrecare danno al personale e all'ambiente esterno.</p>		
	Assistente di Cantiere/Lavoratori	<p>a) Controlla che le misure di sicurezza esse in opera non vengano rimosse.</p> <p>b) Evita, dove possibile, la movimentazione manuale dei carichi, con l'uso ottimale dei mezzi di sollevamento e di trasporto disponibili in cantiere.</p> <p>c) Richiama le maestranze che non rispettano le indicazioni previste dalle procedure aziendali e, in caso di persistenza, avvisa il diretto superiore.</p> <p>d) Verifica il permanere dello stato di igiene e pulizia negli apprestamenti igienico assistenziali esistenti in cantiere.</p> <p>e) Nei casi di emergenza o di pericolo grave ed immediato, provvede a sospendere i lavori avvisare i diretti superiori, nonché a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allontanare il personale dal luogo pericoloso;</li> <li>- adibire solo persone esperte ed addestrate per gli interventi necessari;</li> <li>- fare riprendere l'attività solo quando il pericolo o l'emergenza sono cessati.</li> </ul>		

<b>Timbro</b> Alcindino Soc. Coop. Sociale	<b>TURCATO</b>	<b>CLAUDIO</b>	<b>Firma leggibile</b> 
	Cognome	Nome	
	<b>PRESIDENTE DEL CDA</b>		
	Funzione		

DITTA:	COPGO SERVICES S.r.l
Luogo di lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO
Attività:	Wireline (Slickline)
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 12/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perfo./Compl./w.o. On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perfo./Compl./w.o Off-shore	<input type="checkbox"/>		

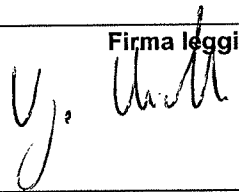
**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>L'azienda COPGO SERVICES è una società che offre diversi servizi nel campo delle attività di ricerca e prospezione petrolifera. La parte che interessa questo documento è relativa all'attività di Slick Line (Wire Line).</p> <p><b>L'attività di Slick line Wire Line consiste in numerose operazioni tra le quali :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Estrazione e posizionamento di BPV</li> <li>▪ Calibrature di tubini esecuzione di profili statici e dinamici con strumentazione elettronica:memory gauges, PLT, BP,BHS, etc..</li> <li>▪ Assistenza ai completamenti (apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer, plugs)</li> <li>▪ Esecuzione di profili statici e dinamici per verifica produttività dei giacimenti</li> <li>▪ Campionamento di fondo</li> <li>▪ PLT (production logging tool)</li> <li>▪ Esecuzione test di funzionalità SCSSV</li> </ul> <p><b>UNITA' SLICKLINE</b></p> <p>E' montata su telaio dotata di un argano idraulico con almeno 6000 mt. di cavo armonico di spessore variabile a seconda dell'impiego, azionato da un motore a scoppio diesel mediante trasmissione idraulica.</p> <p>L'unità Wireline viene posizionata in cantiere nell'area pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori ed e' provvista dei dispositivi di controllo e di sicurezza necessari ad eseguire l'attività richiesta.</p> <p><b>ATTREZZATURA DI SUPERFICIE</b>, costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>B.O.P</b> (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione), controllato a distanza idraulicamente, da applicare alla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) ;</li> <li>▪ <b>LUBRICATOR</b> (elemento smontabile che serve a contenere la batteria Wireline prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.;</li> <li>▪ <b>STUFFING BOX</b> (elemento che sigilla il lubricator e guida il cavo proveniente dall'arganello) montato all'estremità superiore del lubricator, munito di controllo idraulico a distanza.</li> </ul> <p><b>ATTREZZATURA DI MANOVRA IN POZZO PER FISSAGGIO MANDRINI ED APERTURA VALVOLE:</b></p> <p>Ad es.: Rope socket, Stem, , Spank jar, sand bailer, shifting tools, pulling e running tools.</p> <p><b>STRUMENTI GEOFISICI</b></p> <p>Ad es.: registratori di temperatura e pressione di fondo pozzo (MEMORY GAUGES) e campionatori di fondo (PDS) e/o (PLT) utilizzati agganciandoli alla batteria wire line per la misura della portata dei pozzi</p> <p><b>ATTREZZATURA DI TEST DI FUNZIONALITA' VALVOLE DI FONDO SCSSV</b></p> <p>Si tratta di una strumentazione idraulica ed elettronica applicata alla testa pozzo temporaneamente per simulare la funzionalità delle valvole di fondo connesse ad essa.</p> <p><b>USO AZOTO</b></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri si effettua la pressurizzazione parziale dei lubricator o tbgs. mediante pacchi bombole di azoto.</p> <p><b>MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURA CON AUSILIO DI GRU</b></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri a terra si effettua la movimentazione della sola attrezzatura personale per poter effettuare le operazioni Wire Line tramite gru idrauliche posizionate sui propri mezzi.</p>
---	---

2	SCHEMA ORGANIZZATIVO
2	SCHEMA ORGANIZZATIVO

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	AREE IMPIANTI	Postazione di controllo dell'arganello slickline/Electric Line., posizionate nei pressi della testa pozzo per le operazioni richieste.	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
✓	AREE POZZI:	Postazione di controllo dell'arganello slickline posizionate nei pressi della testa pozzo per le operazioni richieste.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
✓	CONTAINER USO OFFICINA	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di Wireline.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare.
✓	ALTRI: GRU	Postazione di manovra della gru idraulica montata su autocarro.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare; preferibilmente in prossimità della testa pozzo
✓	ALTRI: UNITA'TEST SCSSV	Unita' containerizzata o mobile utilizzata per i Test valvole di fondo	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare..

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	CAPO OPERAT. W-LINE	Responsabil delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con l'assistente della "Titolare". Sovrintende e coordina l'attività della propria squadra.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORE WIRELINE	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti sotto la direzione del responsabile delle operazioni.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	AIUTANTE WIRELINE	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	SPECIALISTA MEMORY GAUGES, PLT & PVT TEST SCSSV , ALTRO	Responsabile del montaggio e dello smontaggio dei misuratori di temperatura e pressione di fondo pozzo, della loro manutenzione, della loro programmazione, della lettura dei dati registrati e della stesura del rapporto di fine lavoro.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore

<b>Timbro</b> <b>Copgo Services Srl</b> Via Aremogna, 12 65124 Pescara	<u>CHIARELLI</u> <small>Cognome</small>	<u>UGO</u> <small>Nome</small>	<b>Firma leggibile</b> 
	<u>Datore di Lavoro</u> <small>Funzione</small>		

DITTA:	Silvi trasporti
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	Movimentazione carichi e trasporti
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	Movimentazione carichi all'interno della centrale e delle aree pozzo anche durante fasi di manutenzione e wire-line. Trasporti anche all'interno dell'area di concessione.
----------	--	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

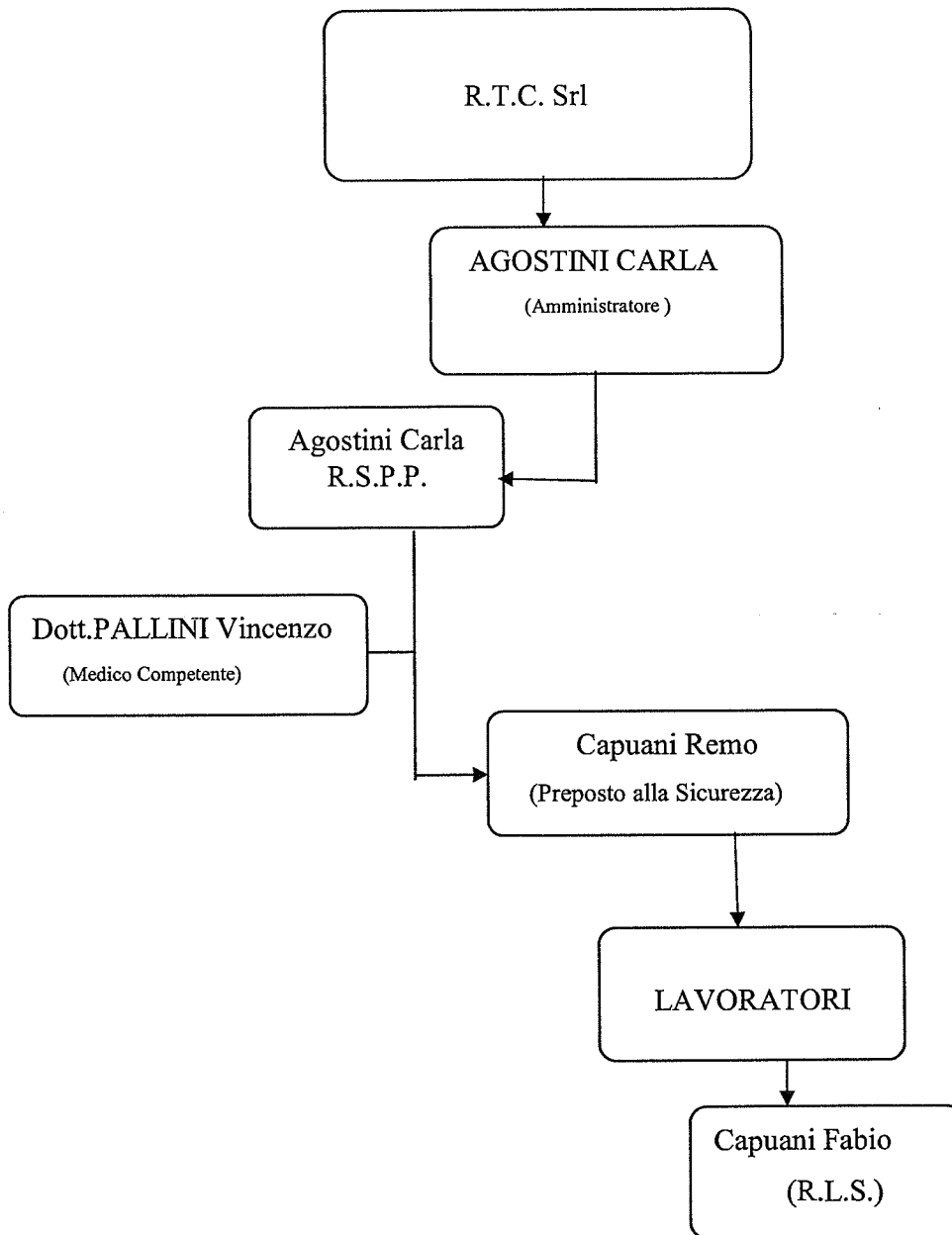
<b>Timbro</b>	Cognome	Nome	Firma leggibile <b>SILVI TRASPORTI</b> S.A.S. di Pavone Francesco & C. Via Roma, 11 - 64028 Silvi (TE) C.F./P.I. 01764320675 - REA TE 150677 N° ISCR. ALBO AUTOTRASP. TE/6552634/Z Tel./fax 085 9351135 - Cell. 339 3696911
	Funzione		

<b>TITOLARE:</b>	<b>EDISON STOCCAGGIO S.p.A.</b>
<b>DITTA:</b>	R.T.C. S.R.L.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Fornitura, installazione, manutenzione apparecchiature TLC
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del :14.03.2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

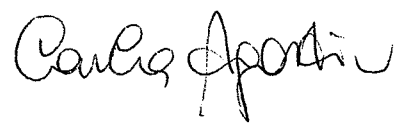
**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'attività svolta consiste nella fornitura, installazione e manutenzione di apparecchiature TLC per la centrale Collalto Stoccaggio</li> </ul>
---	---



3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO			
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N° Note
1	Collalto Stoccaggio	Locali per lo svolgimento delle attività lavorative che necessitano di forniture, installazioni, manutenzioni di apparecchiatura TLC	1

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO			
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N° Note
1	DIRETTORE dei Lavori	DIREZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI IN CANTIERE	1
2	Preposto/Capo Cantiere	CONTROLLO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE IN CANTIERE, MANTENIMENTO DEI RAPPORTI CON LA COMMITTENTE.	1
3	OP. SPECIALIZZATI	ESECUZIONE DEI LAVORI DI MASSIMA SPECIALIZZAZIONE.	2

<b>Timbro</b> <b>R.T.C. S.P.A.</b> Via Nazionale S.S. 16 Nord 64025 PINETO (TE) ☎ 085 9492740 C.A.P. di PESCARA - Via Mazzarino, 96 ☎ 085 4511466 - Fax 085 4513463 C.A.P. di PESCARA - Via Mazzarino, 96 ☎ 085 4511466 - Fax 085 4513463 P.I. I.V.A. 00698530672 C.A.P. di PESCARA - Via Mazzarino, 96 ☎ 085 4511466 - Fax 085 4513463 P.I. I.V.A. 00698530672 C.A.P. di PESCARA - Via Mazzarino, 96 ☎ 085 4511466 - Fax 085 4513463 P.I. I.V.A. 00698530672	Agostini <small>Cognome</small>	Carla <small>Nome</small>	<b>Firma leggibile</b> 
	LEGALE RAPPRESENTANTE/RSPP <small>Funzione</small>		

<b>DITTA:</b>	Fimigas S.p.a.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Verifiche, manutenzione e taratura
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 10/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>L'attività che sarà svolta dal personale Fimigas sarà la seguente :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica , manutenzione e taratura dei dispositivi di nostra fornitura o anche di altra marca, con il controllo del loro corretto funzionamento.</li> <li>- taratura dei dispositivi componenti la catena di misura, con l'utilizzo di strumentazione certificata.</li> <li>- Eventuale riparazione o sostituzione di componenti guasti , con il controllo del loro corretto funzionamento finale.</li> </ul>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

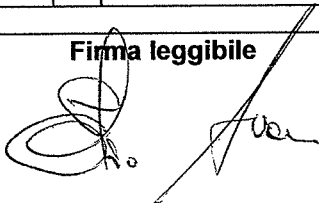
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
				Nessun posto di lavoro è gestito direttamente da Fimigas.

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico strumentista	Addetto alla manutenzione e taratura dei dispositivi presso gli impianti dei Committenti.		

<p><b>Timbro</b></p> <p><b>FIMIGAS S.p.A.</b> L'AMMINISTRATORE DELEGATO</p>	<p>Avoni Cognome</p> <p>Elio Nome</p> <p>Amministratore Delegato Funzione</p>	<p><b>Firma leggibile</b></p> 
---	---	---



Ditta	WEATHERFORD MEDITERRANEA S.P.A.
Luogo di Lavoro	Collalto Stocaggio
Attività	Avvitamento Casing & Tubing - Pescaggio e/o Fresaggio – Taglio e Recupero colonne – Thru-Tubing - Liner Hanger - Directional Drilling, MWD/LWD/RSS – Wire Line Service - Wellhead Service - Completamento – Produzione
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 17/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>2.</b>	<b>ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>
<b>1</b>	
<b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	<p>La Weatherford Mediterranea S.p.A. fornisce i seguenti servizi presso i cantieri del Committente:</p> <p><b>“Avvitamento (Svitamento) Casing/Tubing”</b></p> <p>Il servizio comprende le seguenti fasi operative:</p> <p>a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura è collocata in un apposito basket, che ne garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.</p> <p>b) All'arrivo dell'attrezzatura nel luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione/Responsabile delle operazioni designato dalla Committente o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.</p> <p>c) Rig Up: in collaborazione con l'appaltatore di perforazione /Responsabile delle operazioni designato dalla Committente, si provvede alla movimentazione e posizionamento dell'attrezzatura necessaria all'esecuzione del lavoro, quali compressore idraulico, chiave idraulica ed altri accessori da noi forniti su richiesta quali elevatori, cunei ecc. e/o sistemi meccanizzati quali Push Master o Over Drive System e qualora richiesto reil per injection o control line</p> <p>d) Preparazione della connessione: all'arrivo del tubo in piano sonda/ area di lavoro, e dopo le operazioni di pulizia connessioni, se applicabile, si provvede ad ispezionare visivamente le stesse allo scopo di individuare eventuali danneggiamenti dovuti a possibili errate procedure di movimentazione del materiale tubolare. Qualora richiesto, si provvede ad applicare il grasso mediante attrezzatura automatica, o direttamente a mano.</p> <p>e) Avvitamento della connessione: si posiziona la chiave idraulica/Over Drive System sulla connessione e si esegue l'avvitamento come specificato nelle istruzioni operative interne e/o del costruttore, utilizzando, a secondo del tipo di connessione, e se richiesto dal Committente, il sistema computerizzato di monitoraggio dell'andamento della torsione (JAM).</p> <p>f) Rig Down: in collaborazione con l'appaltatore di perforazione/Responsabile delle operazioni designato dalla Committente, si provvede ad eseguire lo smontaggio delle attrezzature utilizzate per il servizio, al loro posizionamento all'interno dei relativi basket, ed infine al loro allontanamento dall'area operativa dell'impianto in zona di deposito temporaneo per successivo utilizzo o movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.</p> <p>g) Rapporto di Lavoro: successivamente all'esecuzione del servizio, nel caso sia stata utilizzata l'attrezzatura JAM per il controllo computerizzato dell'avvitamento, viene preparato il rapporto di lavoro. Tale rapporto sarà archiviato presso il dipartimento JAM, a disposizione per ogni eventuale ulteriore consultazione</p> <p><b><u>Pescaggio e/o Fresaggio</u></b></p> <p>Il servizio comprende le seguenti fasi operative:</p> <p>a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura viene collocata in un apposito basket, che ne garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.</p> <p>b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.</p> <p>c) Assemblaggio dell'attrezzatura sulla stringa di perforazione: la ditta appaltatrice di perforazione</p>

- provvede, sotto la diretta supervisione del rappresentante del Committente o eventualmente del tecnico Weatherford (qualora richiesto) ad assemblare l'attrezzatura sulla stringa di perforazione solitamente utilizzata per eseguire le operazioni di fishing.
- d) Discesa attrezzatura: l'attrezzatura viene poi discesa alla quota prevista, utilizzando le aste di perforazione; dove deve essere eseguita l'operazione di fishing (supervisione del Committente o del tecnico Weatherford, se richiesto).
  - e) Fase di fishing/fresaggio: l'operazione di pescaggio viene gestita ed eseguita direttamente dal Committente in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione o dal tecnico Weatherford, ove richiesto. Questa fase può ripetersi più volte a secondo della tipologia del servizio richiesto
  - f) Estrazione dell'attrezzatura: l'estrazione dell'attrezzatura fishing avviene al termine dell'estrazione della stringa di perforazione utilizzata per eseguire il servizio; questa operazione è eseguita dalla ditta appaltatrice di perforazione. L'attrezzatura è poi movimentata e posizionata nell'apposito basket ed infine al loro allontanamento dall'area operativa dell'impianto in zona di deposito temporaneo per successivo utilizzo o movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.

### **Servizio di Taglio e Recupero Colonne**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione dei tagliatubi in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle basi di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura viene collocata in un apposito basket, che garantisce l'integrità dell'attrezzatura durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Assemblaggio dei tagliatubi sulla stringa di perforazione: in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione si provvede, sotto la supervisione del tecnico Weatherford ad avvitare i tagliatubi sulla stringa di perforazione solitamente utilizzata per eseguire l'operazione di taglio colonna.
- d) Discesa tagliatubi: il tagliatubi viene disceso alla quota prevista, utilizzando le aste di perforazione; questa fase viene gestita direttamente dalla ditta appaltatrice di perforazione, con la supervisione del tecnico Weatherford.
- e) Fase di taglio colonna: l'operazione di taglio colonna viene gestita ed eseguita dal tecnico Weatherford direttamente dal piano sonda/area di lavoro, in collaborazione con il personale della ditta appaltatrice di perforazione presente, attenendosi a dettagliate istruzioni operative. Questa fase può ripetersi più volte a secondo della tipologia del servizio richiesto.
- f) Estrazione dei tagliatubi: l'estrazione dei tagliatubi avviene al termine dell'estrazione della stringa di perforazione utilizzata per eseguire il taglio colonna; questa operazione è eseguita dalla ditta appaltatrice di perforazione in collaborazione con il tecnico Weatherford. L'attrezzatura viene poi movimentata, posizionata nell'apposito basket e allontanata dall'area operativa dell'impianto in una zona di deposito temporaneo per successiva movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.
- g) Pescaggio della colonna: a taglio effettuato, viene disceso il pescatore per il recupero della sezione di colonna libera, utilizzando la stringa di perforazione (previa verifica dei pesi e del tiro); l'operazione è condotta dal personale della ditta appaltatrice di perforazione, mentre la fase di ingaggio del casing ed il successivo recupero viene eseguito e coordinato dal tecnico Weatherford. Lo svitamento delle lunghezze di casing da recuperare segue le fasi descritte nella sezione Avvitamento e svitamento casing & tubing.

### **Thru-Tubing**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione delle attrezzature: in base alla tipologia di lavoro da effettuare (Milling – Fishing – Cutting – Washing – Recupero/Manipolazione valvole – Pulizia Tubing/Casing/Open Hole – Fissaggio Packer) il materiale è selezionato in Base e trasferito in cantiere. L'attrezzatura è di norma trasferita a cura dell'appaltatore per lavori on-shore, contenuto in Basket per trasporti via mare a cura del Committente. Le attrezzature sono a funzionamento meccanico e/o idraulico.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Assemblaggio e discesa attrezzatura: in collaborazione con la ditta appaltatrice Coil Tubing si

provvede al montaggio della batteria. La discesa dell'attrezzatura avviene a mezzo Coil Tubing sotto la supervisione del tecnico Weatherford.

d) Esecuzione del lavoro: l'unità Coil Tubing è manovrata seguendo le istruzioni del tecnico Weatherford per conseguire i risultati del lavoro. A fine operazioni l'attrezzatura è estratta sotto la supervisione del tecnico Weatherford.

e) Smontaggio della batteria: il tecnico Weatherford, in collaborazione con la ditta appaltatrice Coil Tubing, provvede a smontare, esaminare e riporre la batteria alla fine delle operazioni.

### **Servizio Liner Hanger e Cementing Products**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Assemblaggio Liner Hanger/BSP/Running Tool: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulla base di istruzioni operative procedurizzate. L'assemblaggio è collocato in un apposito basket, che garantisce l'integrità dell'attrezzatura durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è movimentata e posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Rig Up: in collaborazione con l'appaltatore di perforazione /Responsabile delle operazioni designato dalla Committente, si provvede al rig up del Liner Hanger e del Landing Collar. La ditta appaltatrice di perforazione o il contrattista presente in cantiere per il servizio di avvitamento casing della stringa liner provvede, sotto la supervisione del tecnico Liner Weatherford provvede ad avvitare il landing collar ed il L.H sulla stringa.
- d) Discesa stringa Liner Hanger / BSP / Tie back / Frese: i tools sono discesi alla quota prevista, utilizzando le aste di perforazione; il tieback è portato in quota con i casing. Queste fasi sono gestite direttamente dalla ditta appaltatrice di perforazione, con la supervisione del tecnico liner Weatherford. Una discesa con frese di pulizia testa Liner può essere effettuata prima della discesa BSP o Tie Back.
- e) Rig Up Cementing Head: il montaggio del Cementing Head precaricata con i dart in precedenza in cantiere per le operazioni di cementazione del Liner sono eseguite dalla ditta appaltatrice di Cementazione sotto la supervisione del tecnico Weatherford, il quale provvede a fornire le opportune istruzioni operative.
- f) Fissaggio Liner Hanger o BSP: le operazioni di fissaggio sono gestite ed eseguite dal tecnico Weatherford, in collaborazione con il personale della ditta appaltatrice di perforazione presente, attenendosi a dettagliate istruzioni operative. Tra le operazioni effettuate il lancio della biglia di cementazione può prevedere l'accesso in quota del personale operativo con i mezzi messi a disposizione dalla Committente.
- g) Durante la cementazione viene eseguito il rilascio dei dart tramite la rotazione dei volantini della cementing head e può prevedere l'accesso in quota del personale operativo con i mezzi messi a disposizione dalla Committente.
- h) Estrazione del Running Tool Liner Hanger – BSP o frese: le operazioni di estrazione dei tools utilizzati sono eseguite dalla ditta appaltatrice di perforazione.
- i) Rig down: i tools estratti sono movimentati e posizionati in apposito basket in zona di deposito temporaneo per successiva movimentazione per trasporto di ritorno in base Weatherford.

La procedura di installazione può richiedere l'esecuzione di test di pressione sulle linee o su specifiche attrezzature che sono eseguite dalla ditta appaltatrice di Cementazione e dalla contrattista di perforazione in accordo con le indicazioni del tecnico Weatherford.

Tutta l'attrezzatura necessaria per la fornitura del servizio sarà portata in loco da vettori che lasceranno il cantiere non appena scaricata la merce.

### **Servizi di Directional Drilling (DD), Measurement-While-Drilling (MWD), Logging-While-Drilling (LWD) e Rotary Steerable System (RSS).**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia di lavoro da effettuare: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulle base di istruzioni operative procedurizzate

L'attrezzatura utilizzata è costituita dai seguenti items:

1. Basket: contiene l'attrezzatura da scendere in pozzo e garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
  2. Logging Unit ad uso ufficio/laboratorio: utilizzata dal DD/MWD/LWD engineer e nella quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione.
  3. Surface Kit Container: contiene l'attrezzatura di superficie con la quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione e garantisce l'integrità durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura sul luogo di lavoro, essa è posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.
- c) Surface Rig Up: tale fase operativa, previo avviso della Committente, prevede il rig up della Logging unit, il cablaggio dei sensori di superficie (e.g. Pump Pressure, Hookload, Stroke Counter, Draw-works, etc), il collegamento del down link commander (se in uso) alla linea in/out del fango di perforazione e di tutta l'attrezzatura ausiliaria necessaria all'acquisizione e all'elaborazione dei dati relativi alla perforazione.
- d) Preparazione dei tools per DD/MWD/LWD/RSS e discesa in pozzo: dopo aver programmato i tools, si provvede in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione, sotto la supervisione dei field engineers Weatherford, ad assemblare i tool DD/M/LWD/RSS sulla stringa di perforazione utilizzata per eseguire la perforazione deviata. Dopo aver determinato il Tool Face Offset, si procede con la discesa in pozzo.
- e) Shallow hole test: si effettua in prossimità della superficie con l'obiettivo di assicurare che l'intera tool string funzioni (pulsanti) e trasmetta i dati correttamente (i.e. survey e tutti i sensori LWD). Una volta effettuato si continua a scendere la batteria in pozzo.
- f) Perforazione direzionata ed acquisizione dati durante la perforazione: in base alla progettazione delle traiettorie di deviazione, si procede alla realizzazione della fase di perforazione secondo i parametri di perforazione (WOB, RPM, Portata) ritenuti ottimali per l'esecuzione della traiettoria programmata. Durante questa fase il deviatore supervisiona le operazioni dal piano sonda o dalla logging unit. Durante la perforazione si registrano i dati geometrici (inclinazione, azimuth, toolface) e geologici (gamma, resistività, porosità e densità) del pozzo.
- g) Estrazione batteria: a foro completato, si estrae la batteria di perforazione, si scaricano i memory data e, in collaborazione con la ditta appaltatrice di perforazione e sotto la supervisione dei field engineers Weatherford si provvede a smontare, esaminare e riporre la batteria alla fine delle operazioni.
- h) Rig down: una volta completato il lavoro in collaborazione con l'appaltatore di perforazione, si provvede ad eseguire lo smontaggio delle attrezzature utilizzate per il servizio, al loro posizionamento all'interno dei relativi basket/container, ed infine al loro allontanamento dall'area operativa dell'impianto in zona di deposito temporaneo per successivo utilizzo o movimentazione per trasporto ritorno in base Weatherford.

### **Wire Line service**

#### **Logs Elettrici:**

Esecuzione dei servizi di misurazioni elettriche in pozzo con l'ausilio di sofisticati strumenti, sorgenti radioattive sigillate di misura e/o di calibrazione le cui analisi ed elaborazioni consentono di eseguire valutazioni approfondite delle formazioni attraversate definendone in maniera continua la litologia, la porosità, la saturazione in fluidi e, in casi favorevoli, anche un indice di permeabilità.

I dati ottenuti dall'elaborazione ed interpretazione dei logs sono utilizzati dai dipartimenti Esplorazione, Giacimenti, Perforazione e Produzione per il calcolo degli idrocarburi in posto, per la scelta dei livelli da mettere in produzione, per ricostruzioni geofisiche e correlazioni tra pozzi, e di supporto per l'interpretazione sismica.

#### **Unità controllo pressione:**

Le attività di controllo della pressione del pozzo sono propedeutiche alle altre attività e si effettuano, nell'area della testa pozzo, per mezzo di sistemi che vengono assemblati dal personale Weatherford direttamente sulla testa pozzo e che sono soggetti alla stessa pressione presente nel pozzo al momento dell'apertura.

#### **Spari:**

Esecuzione dei servizi di sparo con l'ausilio di manufatti esplosivi e shooting panel omologati per sondaggi petroliferi impiegati per la messa in produzione dei giacimenti di idrocarburi, taglio delle aste e tubini e svincolo delle batterie e fissaggio del bridge plug.

Tagliatubi e Puncher termico:

Esecuzione dei servizi di taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di sostanze solide infiammabili e fissaggio del bridge plug.

Tagliatubi meccanico:

Esecuzione dei servizi di taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di un'attrezzatura elettromeccanica che recide dall'interno aste e tubini per mezzo di lame circolari.

Tagliatubi chimico:

Esecuzione dei servizi di taglio delle aste e dei tubini per svincolo delle batterie con l'ausilio di sostanze corrosive

Le diverse attività eseguite si realizzano attraverso le seguenti fasi di lavoro

- Arrivo dell'attrezzatura in cantiere
- Posizionamento in luogo stabilito
- Rig up dell'attrezzatura del sistema di controllo pressione qualora necessario e delle attrezzature necessarie all'esecuzione del lavoro
- Pressure test del sistema di controllo pressione qualora installato
- Assemblaggio e preparazione dell'attrezzatura necessario alle operazioni richieste
- Esecuzione del lavoro
- Smontaggio attrezzatura e Rig down

### **Wellhead service**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Ispezione e preparazione del wellhead / Xmas tree e controllo corrispondenza dei requisiti tecnici dell'attrezzatura con le richieste dalla committente: questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulla base di istruzioni operative procedurizzate. L'attrezzatura è collocata in apposita area, pronta per il trasporto. In alcune situazioni la croce di produzione può essere assemblata e testata direttamente in opera.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura sul luogo di lavoro, essa è movimentata con carrelli elevatori e, nella zona di innesto, con paranchi o gru messi a disposizione dalla Committente, e posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato.  
Una volta in cantiere, l'operatore esegue un ulteriore controllo sulle attrezzature.
- c) Pulizia ed ispezione di tutta l'attrezzatura e degli accessori secondo le procedure Weatherford vigenti; controllo corrispondenza dimensionale fra casing e Testa Pozzo; preparazione e pulizia casing nella zona di innesto; assemblaggio Testa Pozzo ed innesto con il casing di superficie o mediante saldatura, che sarà effettuata dalla committente in accordo con le procedure di sicurezza vigenti, o tramite avvvitamento tra le due parti. Il personale tecnico supervisiona i lavori.
- d) Supervisione del test di pressione idraulica e/o pneumatica con l'ausilio di pompe, in accordo con le procedure vigenti.

### **Servizio di Completamento**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Pre-Assemblaggio e ispezione Packer / Safety Valve / Flow Control Equipment / Misc. Equipment : questa fase operativa viene eseguita in officina da personale specializzato sulla base di istruzioni operative procedurizzate. L'assemblaggio è collocato in un apposito basket, che garantisce l'integrità dell'attrezzatura durante il trasporto al luogo di lavoro richiesto e le fasi di movimentazione.
- b) All'arrivo dell'attrezzatura al luogo di lavoro, essa è movimentata e posizionata in accordo alle indicazioni dell'appaltatore di perforazione o del Responsabile delle operazioni designato dalla Committente in idonea zona di deposito temporaneo, identificato dallo stesso appaltatore di perforazione, se non è richiesto il Rig Up immediato. Una volta in cantiere viene eseguito un ulteriore controllo sulle attrezzature.
- c) Esecuzione di un programma concordato con il Cliente di preparazione del pozzo che può comprendere condizionamento del fluido in pozzo, discese WL, eventuali discese di attrezzi di pulizia foro/casing.
- d) Assemblaggio attrezzatura di completamento secondo un programma esistente o da concordare

con il Cliente al momento. Il tecnico Weatherford supervisiona la ditta appaltatrice di perforazione e la contrattista del servizio di avvitamento casing nell'avvitare i pre-assemblati e tubini di produzione secondo la running list concordata.

- e) Fissaggio Packer: le operazioni di fissaggio sono gestite dal tecnico Weatherford, in collaborazione con il personale delle ditte appaltatrici di perforazione, cementazione (pompaggio) e Slick Line o Electric Line (se necessario) presenti, attenendosi a dettagliate istruzioni operative.

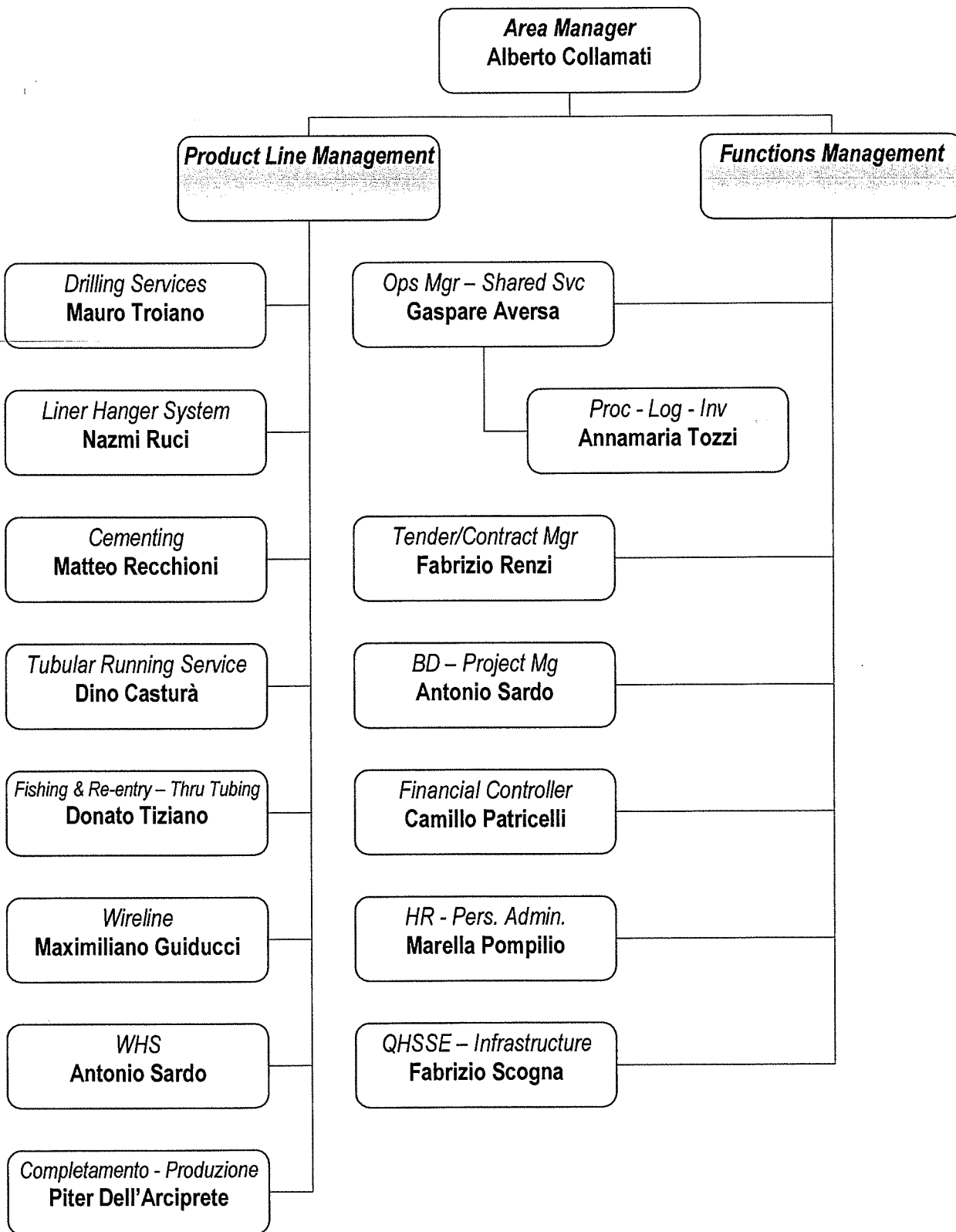
#### **Produzione- Permanent Monitoring Service**

Il servizio comprende le seguenti fasi operative:

- a) Preparazione delle attrezzature in base alla tipologia del lavoro da effettuare, tipicamente la discesa unitamente alla stringa di completamento, di due sensori di fondo pozzo ed una o due linee di collegamento con la superficie con un cavo ottico ed uno elettrico fino alla testa pozzo;
- b) In una fase successiva si procede al collegamento dalla testa pozzo alla cabina di acquisizione tramite uno o due cavi di superficie.
- c) L'attrezzatura è trasferita di norma a cura dell'Appaltatore
- d) All'arrivo le attrezzature, sono posizionate dall'appaltatore in luogo indicato dalla Committente e comunque compatibile con l'esecuzione delle operazioni
- e) Il lavoro, così come riassunto al punto "a", prevede l'utilizzo di utensili di vario genere così come l'utilizzo di uno spooler pneumatico ed una carrucola, posizionata in altezza, per guidare il cavo. Sistemi elettronici di vario genere, inclusa una sorgente di luce laser, vengono utilizzati durante l'esecuzione del lavoro.
- f) Collaudo del sistema
- g) Recupero delle attrezzature a cura dell'appaltatore.

WEATHERFORD MEDITERRANEA S.P.A.

Schema Organizzativo

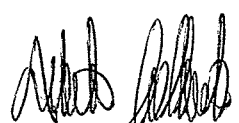


<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	Uffici	Logging Unit ad uso ufficio utilizzata dal directional driller nella quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione deviata.	1	Posizionamento nel cantiere concordato con Capo Cantiere.
✓	Officine	Logging Unit ad uso ufficio e laboratorio utilizzato dal MWD/LWD engineer nel quale vengono acquisiti ed elaborati i dati relativi alla perforazione.	1	Posizionamento nel cantiere concordato con Capo Cantiere.
✓	Unità Laboratorio	Unità laboratorio attrezzato con sistema computerizzato d'acquisizione e elaborazione dati, argano con cavo wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di logs elettrici e dei fucili durante le operazioni di sparo (truck o skid unit)	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
✓	Container Uso Officina	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione durante l'esecuzione di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
✓	Autoveicolo o riservetta uso deposito Esplosivi e/o Strumenti e attrezzatura	Autoveicolo o riservetta uso deposito esplosivi e/o strumenti e attrezzatura da impiegare durante l'attività di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	Autoveicolo per sorgenti radioattive	Autoveicolo uso deposito sostanze radioattive e/o strumenti	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	Cestelli per lavoro in quota	Mezzi predisposti a cura della committente e/o della contrattista di perforazione per garantire l'esecuzione di lavori in quota	1	
✓	Piazzale, pipe deck		1	Luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente
✓	Piano sonda		1	Luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente
✓	Cantina		1	Luogo di lavoro messo a disposizione dalla committente

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
✓	Operatore chiave	Utilizzatore della chiave idraulica per avvitemento materiale tubolare	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Operatore Over Drive System	Utilizzatore del Sistema OverDrive per le operazioni relative	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Operatore JAM	Utilizzatore dell'attrezzatura computerizzata per il controllo degli avvitementi	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Operatore cunei	Utilizzatore dei cunei pneumatici/idraulici	1/2	se richiesto
✓	Operatore reil injection/control line	Manovratore dei reil per injection e/o control line	1/2	se richiesto
✓	Supervisore di Cantiere	Figura professionale che controlla e supervisiona tutte le attività svolte dal personale Weatherford in cantiere	1/2	se richiesto
✓	Tecnico Fishing – Thru Tbg (Fishing Engineer)	Responsabile della esecuzione del taglio e recupero colonne, del servizio di pescaggio e/o fresaggio, del servizio Thru Tubing	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio



✓	Tecnico Liner Hanger (L.H. Engineer) / Cementing Products	Responsabile della esecuzione dell'installazione/cementazione del Liner Hanger e della supervisione delle operazioni sui Cementing Products	1/2	il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Directional Driller	E' responsabile della progettazione delle traiettorie di deviazione e del controllo dei dati provenienti dall'attrezzatura a fondo pozzo; fornisce inoltre al personale coinvolto le indicazioni circa i parametri di perforazione (WOB, RPM, Portata, etc.) ritenuti ottimali per l'esecuzione della traiettoria programmata.	1	Assistente richiesto in alcune occasioni.
✓	MWD/LWD Engineer	Opera a stretto contatto con il Directional Driller ed è responsabile del sistema informatico di acquisizione/analisi di cantiere, dell'attrezzatura MWD/LWD in pozzo, dell'elaborazione, gestione e presentazione dei dati di perforazione proveniente dall'attrezzatura al fondo.	1	Assistente richiesto in alcune occasioni. Il numero degli operatori varia a secondo della tipologia di servizio
✓	Tecnico Completamento	Responsabile della esecuzione del fissaggio Packer, coordinatore e supervisore delle attività di assemblaggio e discesa dell'attrezzatura	1	
✓	Tecnico Produzione	Responsabile della preparazione e dell'installazione dei istemi di permanent monitoring	1/2	
✓	Tecnico Wellhead	Responsabile della preparazione e dell'assemblaggio della Testa Pozzo	1/2	
✓	Responsabile delle operazioni	Ingegnere o Tecnico Specializzato responsabile delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con il responsabile della Committente. Sovraindente e coordina l'attività della propria squadra	1	Per ogni squadra di lavoro
✓	Operatori Wireline	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti e guida del verricello sotto la direzione dell'ingegnere responsabile delle operazioni.	2/3	Il numero degli operatori componenti la squadra varia secondo la tipologia e durata delle operazioni.
✓	Tecnici laboratorio	Tecnici di laboratorio chiamati a svolgere manutenzioni straordinarie di laboratorio in cantiere	1	La presenza in cantiere dei tecnici di laboratorio è concordata preventivamente con il titolare.
✓	Specialisti operazioni	Ingegneri e/o Tecnici Specialisti incaricati di svolgere operazioni speciali in stretto coordinamento con l'ingegnere responsabile delle operazioni	1/2	La presenza in cantiere di ingegneri e/o Tecnici Specialisti è concordata preventivamente con il Titolare.

<p align="center"><b>Timbro</b></p> <p align="center"><b>Weatherford</b></p> <p>Weatherford Mediterranea S.p.A. C.da S. Elena - Zona Industriale 66026 ORTONA (CH) ITALIA</p>	Collamati	Alberto	<p align="center"><b>Firma leggibile</b></p> 
	Cognome	Nome	
	Datore di Lavoro		
	Funzione		

Scheda 2A Foglio 12 di 12

<b>DITTA:</b>	A.T.E.s.a.s.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione DCS Most
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 17/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Attività di Supervisione e Manutenzione Sistema DCS Most. L'attività viene svolta in sala controllo.
---	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

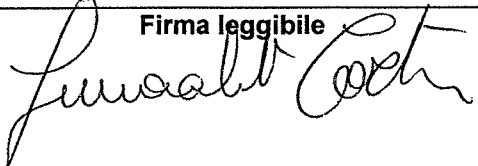
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Responsabile impianto	Responsabile della commessa	1	
	System integrator Senio	Configuratori e integratori SW	3	

<b>Timbro</b> <b>A. T. E. S. A. S.</b> -Offing. Immacolata Tortora & C. Nazionale, 80 - 24010 S. Egidio M.A. (SA) Tel./fax 081.5154571 Webfax 173223555 P.IVA: 04112380656	Tortora <small>Cognome</small> Immacolata <small>Nome</small> M.A. (SA) Datore di lavoro /RSPD <small>Funzione</small>	<b>Firma leggibile</b> 
--	--	--

<b>DITTA:</b>	Vetorex srl
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	ultrasuoni spessimetrici su saldature, tubazioni e serbatoi
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 01/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>Arrivo della coppia dei tecnici nel punto di accettazione della struttura.          Ingresso nella struttura col furgone fino a dove consentito, poi si procede a piedi fino al luogo dell'intervento.          Montaggio, se necessario (nel caso di lavori in altezza per serbatoi non previsti di scale), del ponteggio.          Inizio attività di spessimetria con strumento OLYMPUS Serie MG2.          Fine attività di spessimetria.          Smontaggio del ponteggio. Uscita dall'azienda.</p>
----------	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

*Allegare organigramma*

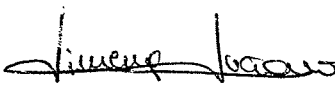
La lavorazione in esame necessita di una coppia di tecnici che eseguono la spessimetria.

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Postazione di esecuzione della spessimetria.	Luogo a terra o in altezza coincidente con lo spazio necessario alla lavorazione prevista.	1	I 2 tecnici sono nella stessa postazione.

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico operativo	Il tecnico operativo esegue la spessimetria con lo strumento, marcato CE, Olympus serie MG2; se necessario installa il ponteggio.	2	

<p><b>Timbro</b></p> <p><b>VETORIX S.r.l.</b>          Via dell'Artigianato, 12          Tel. 041 5951184 - Fax 041 5959861          30020 MARCON (VE)          Part. IVA 01826630277</p>	<p>LIMENA LUCIANO  <small>Cognome Nome</small></p> <p>AMMINISTRATORE  <small>Funzione</small></p>	<p><b>Firma leggibile</b></p> 
---	---	---

<b>DITTA:</b>	SERVOTECH SERVICE SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione e taratura valvole
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 02/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>Prevalentemente manutenzione e taratura valvole di sicurezza ,valvole di regolazione, valvole manuali, pompe e manutenzione di strumentazione di processo. Costruzione, installazione, trasformazione, manutenzione, riparazione e commercializzazione all'ingrosso di macchinari, di valvole, di prodotti oleodinamici, pneumatici e meccanici, lavorazioni meccaniche e di carpenteria metallica in genere.</p>
----------	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**


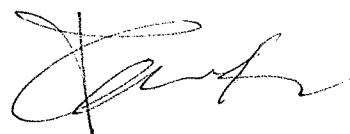
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

<p><b>Timbro</b></p> 	<p>BORTOLAN                      FERDINANDO</p> <p>Cognome                              Nome</p> <p>LEGALE RAPPRESENTANTE</p> <p>Funzione</p>	<p><b>Firma leggibile</b></p> 
--	---	--

<b>DITTA:</b>	COSTRUZIONI ELETTROMECCAN. TELEMAGNETICA SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Controllo impianti protezione catodica
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 25/02/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>All'interno dell'Area Centrale e sulle Flowlines vengono eseguite misure di controllo dello stato di Protezione catodica delle strutture metalliche interrato. A tal fine l'operatore accede ai punti di misura disponibili e tramite tester elettronico esegue misure istantanee e registrate della DDP (differenza di potenziale) struttura/elettrolita. Le grandezze elettriche sono dell'ordine di 1 volt in corrente continua</p>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Punto di misura	Cassette in cui convergono i cavi provenienti dagli elettrodi e dalle strutture.		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Punti di misura	Rilievo dei valori di protezione delle strutture		

<b>Timbro</b>	Roveda Marco Mario Francesco _____ Cognome Nome Amministratore Unico _____ Funzione	<b>Firma leggibile</b>

<b>DITTA:</b>	Schlumberger Italiana S.p.A. Testing
<b>Luogo di lavoro:</b>	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b>
<b>Attività:</b>	Well Testing, DST, Spari TCP e Slickline
<b>SCHEDA 2.A</b>	Aggiornamento del:10/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b></p> <p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p>	<p><b>WELL TESTING</b> L'attività di Well Testing consiste nel misurare e quindi valutare le caratteristiche di giacimenti di idrocarburi. Un normale Well Test viene effettuato collegando particolari attrezzature al pozzo e facendolo erogare rilevandone tramite un' adeguata strumentazione i parametri piu'significativi (Pressione, Temperatura, Portate, Quantita' ed identificazione di solidi ed acqua). Si eseguono campionamenti PVT di superficie. Le attrezzature di cui ci si serve per tali prove sono in ordine le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Testa pozzo</li> <li>- Sand filter</li> <li>- Collettore portaduse (choke manifold)</li> <li>- Riscaldatore (indirect heater)</li> <li>- Separatore</li> <li>- Vasca di misura liquidi (gauge tank)</li> <li>- Collettori gas/olio (oil &amp; gas manifolds)</li> <li>- Fiaccola</li> <li>- Piping (tubi e curve di diverse specifiche per il collegamento di quanto sopra)</li> <li>- Cabina laboratorio</li> <li>- Bombole di campionamento</li> </ul> <p><b>DST</b> Esecuzione dei servizi Testing di fondo pozzo ( Downhole Testing Services) per prove di qualita' e quantita' di idrocarburi con l'impiego di attrezzatura IRIS e cabina di controllo DST di superficie, e memory gauges.</p> <p><b>Sparsi in TCP:</b> Esecuzione dei servizi di sparo con l'ausilio di manufatti esplosivi per sondaggi petroliferi impiegati per la messa in produzione dei giacimenti di idrocarburi. Tali manufatti esplosivi, consistenti in cariche cave alloggiata in stringhe d'acciaio all'interno di un fucile perforatore, vengono scesi in pozzo mediante le aste di manovra. Le teste di sparo sono sempre dotate di doppio sistema (condizioni del pozzo permettendo) e i fucili sono attivati con Barra o Pressione.</p> <p><b>Sistema a Barra</b> : la barra lanciata dalla superficie, colpisce la testa di sparo mettendo in comunicazione la pressione esterna (anulus) con il sistema di innesco.</p> <p><b>Sistema Pressione</b> : una pressione precedentemente calcolata, viene applicata all'anulus, che tramite una camera ad olio, permette al sistema di percussione di essere attivato</p> <p><b>Sistema di Sicurezza</b> : nel caso che i fucili non vengano attivati, si potra' estrarre la batteria in sicurezza, in quanto i due sistemi di sparo sono attivabili solo con pressioni di fondo che sono sempre superiori alle pressioni di superficie.</p> <p><b>Slickline:</b> Esecuzione di servizi per la discesa in pozzo di Check Valve per fissaggio packer, apertura/chiusura sliding sleeve door, fissaggio tappi di sicurezza, discesa memory gauges, test valvole di sicurezza mediante attrezzatura Slickline.</p> <p>L'esecuzione delle attività in cantiere di DST, Spari TCP e Slickline e' affidata di norma ad una squadra composta da Tecnico Specializzato e due o tre operatori qualificati, a seconda delle operazioni da svolgere e della prevista durata delle stesse, mentre le operazioni di Well Testing vengono effettuate da personale qualificato per l'utilizzo delle attrezzature ed il numero di puo' variare a seconda del tipo di configurazione da 4 a 6 persone ed e' comunque in grado di fornire, tramite turni adeguati, una presenza in cantiere 24 ore su 24.</p> <p>In considerazione della particolarita' delle operazioni da svolgere, che non consentono la programmazione di regolari turni di lavoro, e al fine di assicurare il regolare svolgimento delle stesse, il personale inviato in cantiere e' per numero, per competenza e per addestramento in grado di portare a termine con successo ed in sicurezza tutti i lavori previsti. Qualora il programma delle operazioni subisse rilevanti variazioni rispetto a quello originale, puo' essere previsto l'invio di altro personale in affiancamento a quello gia' presente in cantiere.</p> <p>Oltre a fornire gli STRUMENTI, le ATTREZZATURE e le elaborazioni confacenti ai servizi richiesti, la scrivente e' dotata di un'adeguata struttura organizzativa, logistica e di controllo di qualita', indispensabili sia allo svolgimento corretto e sicuro delle operazioni che a garantire la qualita' dei dati. A tale scopo e in accordo con la mole di lavoro, la Schlumberger dispone in Italia di vari centri operativi (Ravenna, Villa Raspa di Spoltore, ) in cui sono concentrate le suddette apparecchiature e presso le quali vengono svolte le operazioni di manutenzione ordinaria, verifica del responso dopo ogni operazione, calibrazione degli strumenti e revisione completa di tutta l'apparecchiatura e di ufficio direzionale/elaborazioni dati a San Donato Milanese (MI)</p>
---	---

2 SCHEMA ORGANIZZATIVO				
<i>Allegare organigramma</i>				
3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	Choke Manifold	Collettore portadusi impiegato per prove di produzione Well Testing.	1	Posizionato nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Separatore	Separatore trifase impiegato per prove di produzione Well Testing.	1	Posizionato nella zona del Cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Heater	Riscaldatore impiegato per prove di produzione Well Testing	1	Posizionato nella zona del Cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Cabina di controllo DST/Cabina di controllo Slickline	Cabina di controllo adibita a deposito di parti di ricambio, operazioni di ordinaria manutenzione, preparazione dell'attrezzatura prima della discesa in pozzo e acquisizione dati.	1 o 2	Posizionata nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓	Container uso Officina	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio, operazioni di ordinaria manutenzione, preparazione fucili e manufatti esplosivi prima della discesa in pozzo.	1 o 2	Posizionato nella zona del Cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.
✓				

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
✓	Responsabile delle operazioni in cantiere.	Supervisore, Ingegnere o Tecnico Specializzato responsabile delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con l'Assistente di Cantiere ed il Sorvegliante. Sovrintende e coordina l'attività della propria squadra di operatori.	2	
✓	Operatori Testing	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e del rilevamento dati sotto la direzione del Supervisore Testing.	2/3	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni.
✓	Operatore DST	Operatore incaricato di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e collegamento degli strumenti sotto la supervisione del Responsabile delle operazioni.	1 o 2	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni.
✓	Operatore TCP	Operatore incaricato di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e collegamento degli strumenti sotto la supervisione del Responsabile delle operazioni.	1	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni.
✓	Operatore Slickline	Operatore incaricato di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura e collegamento degli strumenti sotto la supervisione del Responsabile delle operazioni.	1 o 2	Il numero degli operatori componenti la squadra varia a seconda della tipologia e durata delle operazioni..

**SCHEDA 2.A**

Timbro Schlumberger Italiana S.p.A. Testing Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA	<b>RITA</b> Nome	<b>DI GRAZIA</b> Cognome	Firma leggibile 
	<b>Datore di Lavoro</b> Funzione		



DITTA:	Schlumberger Italiana SpA – Div.ne Wireline
Luogo di lavoro:	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b>
Attività:	Wireline (Slickline)
SCHEDA 2A	Aggiornamento del:15/04/2016

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Permesso di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perfo./Compl./w.o. On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perfo./Compl./w.o Off-shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

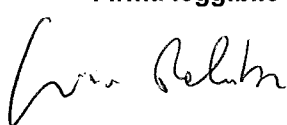
<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>L'azienda Schlumberger Italiana è una società che offre diversi servizi nel campo delle attività di ricerca e prospezione petrolifera. La parte che interessa questo documento è relativa all'attività di Slick Line (Wire Line).</p> <p><b>L'attività di Slick line Wire Line consiste in numerose operazioni tra le quali :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Estrazione e posizionamento di BPV</li> <li>▪ Calibrature di tubini esecuzione di profili statici e dinamici con strumentazione elettronica:memory gauges, PLT, BP,BHS, etc..</li> <li>▪ Assistenza ai completamenti (apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer, plugs)</li> <li>▪ Esecuzione di profili statici e dinamici per verifica produttività dei giacimenti</li> <li>▪ Campionamento di fondo</li> <li>▪ PLT (production logging tool)</li> <li>▪ Esecuzione test di funzionalità SCSSV</li> </ul> <p><b><u>UNITA' SLICKLINE</u></b></p> <p>E' montata su telaio dotata di un argano idraulico con almeno 6000 mt. di cavo armonico di spessore variabile a seconda dell'impiego, azionato da un motore a scoppio diesel mediante trasmissione idraulica.</p> <p>L'unità Wireline viene posizionata in cantiere nell'area pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori ed e' provvista dei dispositivi di controllo e di sicurezza necessari ad eseguire l'attività richiesta.</p> <p><b><u>ATTREZZATURA DI SUPERFICIE</u></b>, costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>B.O.P</b> (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione), controllato a distanza idraulicamente, da applicare alla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) ;</li> <li>▪ <b>LUBRICATOR</b> (elemento smontabile che serve a contenere la batteria Wireline prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.;</li> <li>▪ <b>STUFFING BOX</b> (elemento che sigilla il lubricator e guida il cavo proveniente dall'arganello) montato all'estremità superiore del lubricator, munito di controllo idraulico a distanza.</li> </ul> <p><b><u>ATTREZZATURA DI MANOVRA IN POZZO PER FISSAGGIO MANDRINI ED APERTURA VALVOLE:</u></b></p> <p>Ad es.: Rope socket, Stem, , Spank jar, sand bailer, shifting tools, pulling e running tools.</p> <p><b><u>STRUMENTI GEOFISICI</u></b></p> <p>Ad es.: registratori di temperatura e pressione di fondo pozzo (MEMORY GAUGES) e campionatori di fondo (PDS) e/o (PLT) utilizzati agganciandoli alla batteria wire line per la misura della portata dei pozzi</p> <p><b><u>ATTREZZATURA DI TEST DI FUNZIONALITA' VALVOLE DI FONDO SCSSV</u></b></p> <p>Si tratta di una strumentazione idraulica ed elettronica applicata alla testa pozzo temporaneamente per simulare la funzionalità delle valvole di fondo connesse ad essa.</p> <p><b><u>USO AZOTO</u></b></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri si effettua la pressurizzazione parziale dei lubricator o tbgs. mediante pacchi bombole di azoto.</p> <p><b><u>MOVIMENTAZIONE ATTREZZATURA CON AUSILIO DI GRU</u></b></p> <p>A richiesta del Titolare committente nei cantieri a terra si effettua la movimentazione della sola attrezzatura personale per poter effettuare le operazioni Wire Line tramite gru idrauliche posizionate sui propri mezzi.</p>
---	---



<b>2</b>	<b>SCHEMA ORGANIZZATIVO</b>
<b>2</b>	<b>SCHEMA ORGANIZZATIVO</b>

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
✓	AREE IMPIANTI	Postazione di controllo dell'arganello slickline/Electric Line., posizionate nei pressi della testa pozzo per le operazioni richieste.	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
✓	AREE POZZI:	Postazione di controllo dell'arganello slickline posizionate nei pressi della testa pozzo per le operazioni richieste.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
✓	CONTAINER USO OFFICINA	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
✓	SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di Wireline.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare.
✓	ALTRI: GRU	Postazione di manovra della gru idraulica montata su autocarro.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare; preferibilmente in prossimità della testa pozzo
✓	ALTRI: UNITA'TEST SCSSV	Unita' containerizzata o mobile utilizzata per i Test valvole di fondo	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare..

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	CAPO OPERAT. W-LINE	Responsabil delle operazioni da svolgere in cantiere in stretto coordinamento con l'assistente della "Titolare". Sovrintende e coordina l'attività della propria squadra.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORE WIRELINE	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti sotto la direzione del responsabile delle operazioni.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	AIUTANTE WIRELINE	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	SPECIALISTA MEMORY GAUGES, PLT & PVT TEST SCSSV , ALTRO	Responsabile del montaggio e dello smontaggio dei misuratori di temperatura e pressione di fondo pozzo, della loro manutenzione, della loro programmazione, della lettura dei dati registrati e della stesura del rapporto di fine lavoro.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore

<b>Timbro</b> <b>Schlumberger Italiana S.p.A</b> Wireline Vicolo Z. Campanini, 1 43100 PARMA	<u>PALOMBIZIO</u> Cognome	<u>Giovanni</u> Nome	<b>Firma leggibile</b> 
	<u>Datore di Lavoro</u> Funzione		

<b>DITTA:</b>	Schlumberger Italiana S.p.A. Well Services
<b>Luogo di lavoro:</b>	<b>COLALLTO STOCCAGGIO</b>
<b>Attività:</b>	Cementazione, Pompaggi Vari, Operazioni Sand Control
<b>Scheda 2 A</b>	Aggiornamento del:10/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere perf/compl/wo Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

**Descrizione dell'attività o del ciclo produttivo**

**CEMENTAZIONE – POMPAGGI VARI**

Pompaggio ad alta pressione di diversi fluidi per circolazione in pozzo e/o squeeze in formazione. Aqua, fango, etc. per prove in pressione o circolazione pozzo attraverso aste di perforazione o Coiled Tubing. Malte cemento per cementazione casing o squeeze in formazione. Acido per pulizia formazione, stimolazione. Le unità standard, sono composte da due pompe ad alta pressione di 250 CV idraulici circa ciascuna. Queste pompe possono avere diversi diametri di pistone (3 ¾, 4 1/2, 5", ecc.) per ottenere diverse portate e/o pressione. Queste unità hanno anche due vaschette per lo stoccaggio temporaneo dei fluidi prima del pompaggio. La portata, la densità e la pressione dei fluidi pompati vengono sistematicamente registrati tramite sensori. L'unità è collegata alla testa pozzo/CT tramite linee da 2" integrali.

**OPERAZIONE DI SAND CONTROL**

Discesa in pozzo di Packer modello Quantum con filtri e stringhe di lavoro per il piazzamento di "gravel" tra la zona di produzione e i filtri. Operazioni di pompaggio e/o squeeze di brine/gravel in formazione. Utilizzo di unità di filtraggio brine, di miscelatore "gravel" tipo POD blender e unità di pompaggio con pompe ad alta pressione.



<b>DITTA:</b>	E.T.S. SpA Zona Ind.le Ganga, 153-152A 61045 Pergola (PU)
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stocaggio
<b>Attività:</b>	Manutenzione Carroponte
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 15/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	Attività industriale di installazione, di assistenza e di manutenzione di mezzi meccanici, elettromeccanici, elettronici, robotizzati, sia in genere quanto specifici per il sollevamento e trasporto, di costruzione di carpenterie metal meccaniche in genere.
---	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

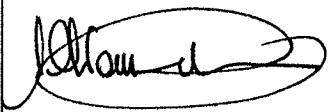
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Assemblaggio in siti esterni	A seguito di contratti di montaggio ed assistenza si eseguono lavori di assemblaggio, verifica e manutenzione dei sistemi di sollevamento presso le strutture produttive – siti esterni dei clienti		
	Assistenza in Cantieri esterni	A seguito di contratti di montaggio ed assistenza si eseguono lavori di assemblaggio, verifica e manutenzione dei sistemi di sollevamento presso cantieri esterni		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Impiegati	direzione, segreteria, amministrazione, commerciale, progettazione		
	operai	Manutenzione, collaudo, assistenza, manutenzione presso siti esterni.		

<b>Timbro</b>	<p><u>BREVEGUERI</u> <u>William</u> Cognome Nome</p> <p><u>AMMINISTRATORE UNICO</u> Funzione</p>	<b>Firma leggibile</b>
		

<b>DITTA:</b>	GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO STOCCAGGIO
<b>Attività:</b>	Lavori di demolizione, scavo, movimento terra, costruzioni edili
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 08/01/2013

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

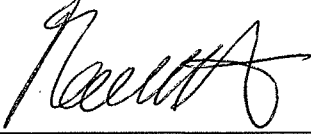
**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>L'attività della GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A. consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- demolizione a mano e/o con l'ausilio di mezzi meccanici di basamenti, vasche ed avampozzi in cls armato, nonché di tombature ed altre piccole opere realizzate durante la costruzione e l'esercizio dei pozzi, compreso il taglio dell'armatura in ferro, il carico e il trasporto ad impianto autorizzato dei materiali di risulta;</li> <li>- rimozione, carico e trasporto ad impianto autorizzato del materiale inerte costituente la fondazione del piazzale e della strada di accesso;</li> <li>- demolizione a mano e/o con ausilio di mezzi meccanici, carico e trasporto ad impianto autorizzato, della recinzione in ferro perimetrale;</li> <li>- demolizione a mano e/o con l'ausilio di mezzi meccanici di gabbionate costituite da reti metalliche;</li> <li>- rimozione a mano e/o con l'ausilio di mezzi meccanici di parapetti in ferro, tubazioni interrato e ricoveri di apparecchiature;</li> <li>- riempimenti e profilatura delle aree secondo l'originaria configurazione, mediante fornitura e stesura di idoneo terreno vegetale privo di pietrame.</li> </ul> <p>A richiesta, potrebbero inoltre essere implementate altre attività di tipo edile e di costruzione.</p>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Area ex pozzi	Ex area perforazione pozzi da ripristinare e riportare a destinazione agricola.		
	Area centrale			
	Aree pozzo			

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	AUTISTA	Guida il mezzo che trasporta gli inerti o i materiali necessari alla gestione del cantiere, occupandosi anche della fase dello scarico. Ritira il materiale da demolizione e lo trasporta agli impianti di recupero autorizzati.		
	ADDETTO ALLA GUIDA DELLE MACCHINE OPERATRICI	Utilizza escavatori, pale meccaniche e gommate, terne, miniescavatori, minipale ed altri mezzi di movimentazione terra per la realizzazione delle demolizioni e le fasi di scavo.		
	MURATORE	Esegue le lavorazioni manuali di demolizione delle platee e delle recinzioni esistenti. Esegue se necessario altri interventi di tipo edile richiesti (es. realizzazione costruzioni).		

<p><b>Timbro</b> CINAIÀ DI COLFOSCO S.p.A. Via Vecchia Mercatelli, 43/A 31030 COLFOSCO (TV) C.F. e P.IVA 00261460265</p>	<p><b>MONTESSEL ANTONELLO</b> Cognome Nome <b>DATORE DI LAVORO</b> Funzione</p>	<p><b>Firma leggibile</b></p> 
--	---	---

DITTA:	SOCRATE SPA
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio
Attività:	Manutenzione analizzatori qualità gas
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 21/03/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p>La manutenzione del Sistema di analisi del gas e della relativa strumentazione verrà suddivisa in due parti: <b>Controllo della strumentazione e Prove di funzionamento.</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Pulizia della strumentazione (analizzatori). Verranno controllate le connessioni elettriche, la pulizia del circuito di analisi pneumatico e dei filtri in esso contenuti. Se necessario verranno sostituiti i filtri (in base all'usura), parti del circuito di analisi, parti degli analizzatori che risultassero non funzionanti.</li> <li>2. Prove di funzionamento: verranno testati punto punto tutti gli strumenti in modo da verificarne l'efficienza. Saranno eseguite le calibrazioni con std esterni (bombole calibrazione) o con riferimenti interni (moisture generator)</li> <li>3. Verranno segnalate tutte le anomalie presenti sull'impianto in modo da poter sostituire velocemente la strumentazione danneggiata, in modo da non lasciare l'impianto fuori servizio.</li> </ol> <p>Installazione e messa in servizio di nuova strumentazione di tipo elettronico e fisico quali analizzatori, condensatori, parti di circuitazione pneumatica ed elettrica e quanto altro dovesse rendersi necessario al miglioramento della funzionalità delle cabine di analisi e relativo sampling system</p>
---	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

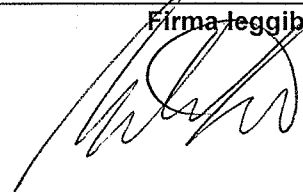
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Cabina analisi	Cabina analisi, incluso punto prelievo e sistema riduzione pressione		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Tecnico assistenza	Preposto alle attività di controllo, manutenzione e taratura strumenti. Incaricato apertura PdL.		

<p><b>Timbro</b></p> <p><b>SOCRATE s.p.a.</b> RODANO (MI)</p>	<p>Sorrentino Cognome</p> <p>Nicola Giorgio Nome</p> <p>Datore di Lavoro Funzione</p>	<p><b>Firma leggibile</b></p> 
---	---	--

DITTA:	GRUPPO ATURIA S.p.A.
Luogo di lavoro:	Collalto Stocaggio
Attività:	Assistenza tecnica gruppo antincendio
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 28/04/2014

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

1	ASSISTENZA TECNICA GRUPPO ANTINCENDIO
Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**


*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
		MANTENIMENTO GR ANTINCENDIO		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note

<b>Timbro</b> Gruppo Aturia S.p.A. Piazza Aturia, 9 20030 GESSATE (MI)	TONINI Mauro <hr/> Funzione PROCURATORE - RSPP	<b>Firma leggibile</b> 
---	---	--



indice generale		indice schede 2A	
Ditta:	DAJAN srl		
Luogo di Lavoro:	Collalto Stoccaggio		
Attività:	Wireline (slick Line + electric line) Coiled Tubing (pompaggio liquidi in pressione) - Gestione ritorni liquidi		
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 16/01/2015		

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


## 2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>La Dajan S.r.l. è una società che offre diversi servizi nel campo delle attività di ricerca e prospezione petrolifera, in particolare nei settori di Wireline (Slick Line – Electric line) e Produzione.</p> <p>La parte che interessa questo documento sono i servizi di:</p> <p>a) Wireline (slick line – electric line); b) Coiled Tubing (pompaggio di liquidi in pressione) e gestione dei ritorni liquidi.</p> <p>a) Per tale servizio si intendono tutte le operazioni atte al montaggio e conduzione delle attrezzature sia di superficie che di fondo pozzo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Discesa di strumenti in versione memorizzata o di attrezzature meccaniche come mandrini, tappi, calibri, valvole di fondo, ecc.</li> <li>- PLT (production logging tool) – Memory Gauge</li> <li>- Esecuzione test di funzionalità SCSSV</li> <li>- Estrazione e posizionamento BPV</li> <li>- Servizio RCT &amp; PTC (radial cutting torch &amp; puncher torch cutter)</li> </ul> <p>L'unità di Wireline viene posizionata in cantiere nelle vicinanze della testa pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori.</p> <p>L'attrezzatura base è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una unità cabinata con arganello idraulico, bobine filo armonico;</li> <li>• un set di attrezzatura di controllo pressione comprendente:</li> <li>• B.O.P. (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione) da applicare sulla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) che consente la chiusura del pozzo;</li> <li>• Lubricator (elemento smontabile a sezioni che serve a contenere la batteria Wireline prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.;</li> <li>• Stuffing box (elemento che sigilla il lubricator e guida il cavo proveniente dall'arganello) montato all'estremità superiore del lubricator;</li> <li>• Pompa di iniezione olio allo stuffing box (che serve a controllare la pressione del pozzo);</li> <li>• Batteria wireline</li> <li>• Strumenti sensori per la misura dei parametri di fondo pozzo (pressione, temperatura, ecc.) che vengono agganciati all'estremità libera del cavo tramite una speciale testina.</li> <li>• A richiesta della Committente nel cantiere si effettua anche la pressurizzazione dei lubricators o tubings, mediante pacchi bombole d'azoto.</li> </ul> <p>b) Per tale servizio si intendono tutte le operazioni atte al montaggio e conduzione delle attrezzature sia di superficie che di fondo pozzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Discesa di strumenti o di attrezzature meccanico/idrauliche come ugelli di pulizia, tubing end locator, packer, ecc...</li> <li>- Pompaggio di fanghi e/o altri prodotti chimici (quali gel e miscele) per le operazioni di pulizia e di stimolazione.</li> </ul> <p>L'unità di Coiled Tubing viene posizionata in cantiere nelle vicinanze della testa pozzo per il solo periodo di tempo necessario all'effettuazione dei lavori; in prossimità dell'unità viene inoltre posizionata la pompa per il pompaggio di liquidi in pressione. Generalmente può essere presente anche un'unità di gestione dei ritorni liquidi dal pozzo costituita da linee di collegamento, un choke manifold, ed una vasca.</p> <p>L'attrezzatura base è costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• unità Coiled Tubing composta da cabina di controllo, powerpack, hydraulic distribution skid, reel di stoccaggio del Coiled Tubing, testina di iniezione;</li> <li>• un set di attrezzatura di controllo pressione comprendente:</li> <li>• B.O.P. (Blow Out Preventer, dispositivo per prevenire l'eruzione) da applicare sulla testa pozzo tramite un'apposita flangia (adapter flange) che consente la chiusura del pozzo;</li> <li>• Lubricator (elemento smontabile a sezioni che serve a contenere la batteria del Coiled Tubing prima della discesa e dopo la risalita) da montare sopra il B.O.P.;</li> <li>• Stuffing box (elemento che sigilla il lubricator) montato all'estremità superiore del lubricator;</li> <li>• Batteria del Coiled Tubing;</li> <li>• unità di pompaggio dei liquidi in pressione, costituita da unità motorizzata di miscelazione da 10+10 metri cubi, pompa centrifuga per la miscelazione, linee di collegamento, pompa a pistoni, linee di collegamento tra pompa a pistoni e Coiled Tubing;</li> </ul> <p>Sistemi per la gestione dei ritorni liquidi dal pozzo costituiti da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Flow tee;</li> <li>• linee di collegamento al choke manifold;</li> <li>• choke manifold;</li> <li>• linee di collegamento alla vasca dei ritorni.</li> </ul>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
**Allegare organigramma**

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE IMPIANTI:	Zona di posizionamento delle attrezzature di superficie e di fondo pozzo finalizzata alla attività richiesta.		
	AREE POZZI:	Postazione di controllo dell'arganello slickline e dell'unità coiled tubing Vicinanze teste pozzo per operazioni particolari Rig Less		
	UNITÀ LABORATORIO	Unità laboratorio attrezzato con sistema computerizzato d'acquisizione e elaborazione dati, argano con cavo wireline, per la discesa in pozzo degli strumenti di misura durante l'attività di logs elettrici e dei fuocili durante le operazioni di sparo.	1	Posto nella zona del cantiere antistante l'area pozzo o nell'apposito spazio del Main Deck
	CONTAINER USO OFFICINA	Container uso officina adibito a deposito di parti di ricambio e per operazioni di ordinaria manutenzione durante l'esecuzione di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere concordata preventivamente con il Titolare
	AUTOVEICOLO O RISERVETTA USO DEPOSITO ESPLOSIVI E/O STRUMENTI E ATTREZZATURA	Autoveicolo o riservetta uso deposito esplosivi e/o strumenti e attrezzatura da impiegare durante l'attività di logs elettrici e/o sparo.	1	Posto nella zona del cantiere espressamente adibita allo scopo o negli appositi spazi riservati
	SKID CONTROLLO PRESSIONE	Attrezzatura impiegata per lavori sotto pressione durante le operazioni di logs elettrici e spari.	1	Posta nella zona del cantiere concordata con il Titolare; preferibilmente in prossimità della testa pozzo
	ALTRI:	Postazione di manovra della gru idraulica montata su autocarro e/o autogrù		

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	SUPERVISORE / CAPO OPERATORE Wire Line	Responsabile per il coordinamento e conduzione delle operazioni; tiene i rapporti con la committente e altre imprese in cantiere. Elabora e aggiorna la stesura dei rapporti di cantiere. E' responsabile della sicurezza delle attrezzature e del corretto utilizzo.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORI Wire Line	Operatori incaricati di svolgere le operazioni di montaggio/smontaggio dell'attrezzatura ausiliaria di superficie e/o collegamento degli strumenti e guida del verricello sotto la direzione del responsabile delle operazioni.	2/3	Sempre presente con turni di dodici ore; Il numero degli operatori componenti la squadra varia secondo la tipologia e durata delle operazioni.
	AIUTANTE Wire line	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	SPECIALISTA MEMORY GAUGES, PLT & PVT TEST SCSSV	Responsabile della programmazione, lettura e manutenzione dei misuratori di pressione e temperatura di fondo pozzo e della presentazione del rapporto di fine lavoro.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore
	TECNICI LABORATORIO	Tecnici di laboratorio indicati di svolgere manutenzioni, modifiche e controlli periodici all'automezzo laboratorio.	1	La presenza in cantiere dei tecnici di laboratorio è concordata preventivamente con il titolare.
	SPECIALISTI OPERAZIONI SPECIALI	Ingegneri e/o Tecnici Specialisti incaricati di svolgere operazioni speciali attinenti le suddette attività in stretto coordinamento con l'ingegnere responsabile delle operazioni.	1	La presenza in cantiere di ingegneri e/o Tecnici Specialisti è concordata preventivamente con il Titolare.
	OPERATORE Fochino	Manipolazione esplosivi ed inneschi	1/2	Presenti quando richiesti dalla tipologia del servizio
	SUPERVISORE / CAPO OPERATORE Coiled Tubing	Responsabile per il coordinamento e conduzione delle operazioni; tiene i rapporti con la committente e altre imprese in cantiere. Elabora e aggiorna la stesura dei rapporti di cantiere. E' responsabile della sicurezza delle attrezzature e del corretto utilizzo.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	OPERATORE Coiled Tubing	Responsabile per il montaggio e smontaggio delle attrezzature, l'installazione degli attrezzi e la loro manutenzione	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	AIUTANTE Coiled Tubing	Assiste al montaggio delle attrezzature, installazione degli attrezzi e la loro manutenzione.	1	Sempre presente con turni di dodici ore
	TECNICO ELETTRONICO Coiled Tubing	Responsabile della supervisione delle parti elettroniche delle attrezzature.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore
	TECNICO SPECIALISTA PER TOOL DI FONDO Coiled Tubing	Responsabile dell'utilizzo di particolari attrezzature di fondo pozzo.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore
	TECNICO SPECIALISTA PER CHIMICI Coiled Tubing	Responsabile della corretta miscelazione delle sostanze chimiche.	1	Presente solo se richiesto per le attività a lui specifiche con turni di dodici ore

<b>Jobno S.r.l.</b> Sede Operativa e Amministrativa Via T.A. Edison n. 8 - 48123 Ravenna (RA) Tel. +39 0544 1731109 Cod. Fisc. e Part. IVA 01659380685	<b>PEZZI</b> Cognome	<b>ALESSANDRO</b> Nome	<b>Firma leggibile</b> 
	<b>DATORE DI LAVORO</b> Funzione		

indice generale		indice schede 2A	
DITTA:	<b>MASCIANGELO S.r.l.</b>		
Luogo di lavoro:	COLLALTO STOCCAGGIO		
Attività:	- Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici -		
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 26 Febbraio 2018		

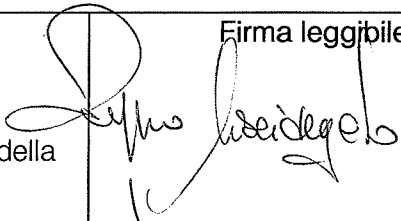
Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA	
DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA PRESSO IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE	<p style="text-align: center;">"I lavori in oggetto consistono nella realizzazione di opere civili."</p> <p>Suddivisione delle opere da realizzare:</p> <p><b>INSTALLAZIONE DEL CANTIERE:</b> si provvederà a delimitare le aree di stoccaggio materiale ove necessario con recinzione provvisoria con basamenti in cls e appositi nastri di evidenza, predisposizione di tutte le aree destinate alla viabilità dei mezzi d'opera e macchine operatrici, opportuna segnaletica, posizionamento di baracche e servizi igienici.</p> <p><b>OPERE DI RIMOZIONE MATERIALE INERTE COSTITUENTE LA FONDAZIONE DEL PIAZZALE:</b> nell'area interessata allo scavo saranno vietate la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti. I divieti saranno evidenziati da segnaletica di sicurezza posta in luoghi visibili. Si procederà in contemporanea all'avvio di transito dei mezzi d'opera per il carico ed il trasporto a discariche e/o impianti di recupero autorizzate, del materiale proveniente dagli scavi. Ci sarà una persona addetta al fine di far rispettare le opportune segnaletiche di transito sia in fase di entrata e sia in fase di uscita, coordinando e garantendo che il tutto avvenga nella massima sicurezza.</p> <p><b>LAVORI DI DEMOLIZIONE DI OPERE IN C.A. E MANUFATTI VARI:</b> le attività verranno eseguite con macchine operatrici e martelli demolitori idonei, messa a disposizione di acqua eventualmente necessaria all'abbattimento delle polveri provenienti da tali demolizioni. Si procederà in contemporanea all'avvio di transito dei mezzi d'opera per il carico ed il trasporto a discariche autorizzate, del materiale proveniente dalle suddette demolizioni. Ci sarà una persona addetta al fine di far rispettare le opportune segnaletiche di transito dei mezzi di cui sopra, sia in fase di entrata e sia in fase di uscita, coordinando e garantendo che il tutto avvenga nella massima sicurezza.</p> <p><b>LAVORI DI RIMOZIONE RECINZIONE E CANCELLI CARRAI E PEDONALI:</b> i lavori saranno eseguiti con ausilio di autogrù di portata idonea, assistenza manuale e quant'altro occorre per rendere l'opera compiuta a regola d'arte. Si procederà in contemporanea all'avvio di transito dei mezzi d'opera per il carico ed il trasporto a discariche autorizzate, del materiale proveniente dalle suddette demolizioni. Ci sarà una persona addetta al fine di far rispettare le opportune segnaletiche di transito dei mezzi di cui sopra, sia in fase di entrata e sia in fase di uscita, coordinando e garantendo che il tutto avvenga nella massima sicurezza.</p> <p><b>RIPORTO E RIPROFILATURA DELLE AREE CON FORNITURA E POSA IN OPERA DI TERRENO VEGETALE:</b> nell'area interessata alla movimentazione dei materiali, saranno vietate la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti. I divieti saranno evidenziati da segnaletica di sicurezza posta in luoghi visibili. Tali attività saranno eseguite con ausilio di macchine operatrici di potenza idonea. Si procederà in contemporanea all'avvio di transito dei mezzi d'opera per il trasporto e lo scarico del terreno vegetale. Ci sarà una persona addetta al fine di far rispettare le opportune segnaletiche di transito sia in fase di entrata e sia in fase di uscita, coordinando e garantendo che il tutto avvenga nella massima sicurezza.</p> <p><b>UTILIZZO DI AUTOMEZZI (AUTOGRÙ, CAMION, ETC.):</b> si intende eventuali prestazioni di mezzi pesanti, per trasporto materiali di risulta, materiale inerte, sollevamento carichi, pertanto verranno indicate preventivamente le aree di transito dei suddetti mezzi evitandone la sosta a persone e mezzi non autorizzati.</p> <p>Se necessario di delimita la zona stessa con appositi sbarramenti. I divieti verranno evidenziati con apposita cartellonistica di sicurezza.</p>

ALLEGARE ORGANIGRAMMA

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	TIPOLOGIA DI POSTO DI LAVORO	BREVE DESCRIZIONE	N°	NOTE

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	POSIZIONE	BREVE DESCRIZIONE DELLA MANSIONE	N°	NOTE
	"Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi sui luoghi di lavoro"	Capacità di analizzare i principali tipi di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza: (valutazione dei rischi, piani di emergenza, prevenzione sanitaria, informazione e formazione dei lavoratori);		"Geom. Ruggero MASCIANGELO"
	"Responsabile della sicurezza in cantiere"	"Responsabile dell'attuazione delle misure di sicurezza nell'ambito del cantiere in oggetto"		"Geom. Ruggero MASCIANGELO"

<b>Timbro</b> <i>MASCIANGELO S.r.l.</i> <i>R. Masciangelo</i>	<b>MASCIANGELO Ruggero</b> Datore di lavoro e responsabile della sicurezza in cantiere.	<b>Firma leggibile</b> 
---	--	--

<b>DITTA:</b>	EMS S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Centrale Stoccaggio Collalto (TV)
<b>Attività:</b>	Manutenzione meccanica ord./straord. E realizzazione tubazione diam. 2"
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 21/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		


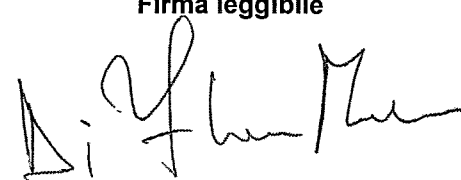
**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. ALLESTIMENTO CANTIERE CON POSIZIONAMENTO DI BARACCHE A NORMA PER USO: UFFICIO, MAGAZZINO, SPOGLIATOIO E SERVIZI IGIENICI;</li> <li>2. DELIMITAZIONI AREE DI INTERVENTO CON CARTELLONISTICA DI SICUREZZA;</li> <li>3. MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI, MACCHINARI, APPARECCHIATURE, CONDOTTE CON INTERCETTAZIONE LINEE DI CONNESSIONE;</li> <li>4. ALLESTIMENTO PONTEGGIO E/O TRABATELLI OVE PREVISTO;</li> <li>5. APERTURA CONNESSIONI/BOCCHELLI E SCOLLEGAMENTI PNEUMATICI;</li> <li>6. SMONTAGGIO VALVOLE, STRUMENTAZIONE, LINEE ED ACCESSORI DA MANUTENZIONE;</li> <li>7. RIMONTAGGIO APPARECCHIATURE E MACCHINARI CON VERIFICA DI FUNZIONALITA', RIMOZIONE DISCHI/FLANGE CIECHE;</li> <li>8. MANUTENZIONE RECIPIENTI/MACCHINARI CON PULIZIA E LAVAGGI;</li> <li>9. COLLAUDI E TEST IDRAULICI/PNEUMATICI, IMPIANTI E CONDOTTE;</li> <li>10. INSTALLAZIONE APPARECCHIATURE CON AUSILIO DI GRU' E RELATIVO LIVELLAMENTO;</li> <li>11. MONTAGGIO CARPENTERIA, TUBAZIONI E SUPPORTI;</li> <li>12. BONIFICA CON AZOTO PRIMA DI ESEGUIRE TIE-IN;</li> <li>13. ESECUZIONE TIE-IN TRA NUOVE LINEE E QUELLE ESISTENTI;</li> <li>14. COSTRUZIONE CONDOTTE INTERRATE CON SFILAMENTO, ACCOPPIAMENTO, SALDATURE, RIVESTIMENTI PROTETTIVI E POSA NELLO SCAVO;</li> <li>15. CONTROLLI NON DISTRUTTIVI;</li> <li>16. TRATTAMENTI DI VERNICIATURA;</li> <li>17. LAVORI DI COIBENTAZIONE.</li> </ol> <p>LAVORI AFFIDATI IN SUBAPPALTO:</p> <div style="border: 1px solid black; width: fit-content; margin: 10px auto; padding: 2px 10px;">C.N.D.</div> <p><u>Ogni impresa subappaltatrice presenterà un proprio DSS/POS specifico per le attività di competenza.</u></p>
---	--

<b>2</b>	<b>SCHEMA ORGANIZZATIVO</b>
<b>Allegare organigramma</b>	

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	AREE IMPIANTI	Lavori meccanici		
	UFFICIO	Box prefabbricato uso uffici allestiti con scrivania e p.c. condizionato e riscaldato	1	
	MAGAZZINO	Box container attrezzato con scaffalature, banco da lavoro alimentazione elettrica per piccole attrezzature e strumentazione	1	
	WC	Bagni chimici	1	
	CAPANNINE	Protezione per agenti atmosferici	2	

<b>4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO</b>				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	-PREPOSTO -COORDINATORE	Coordinamento in campo delle attività e della sicurezza	2	Il numero varia in base all'attività
	-CARPENTIERI -SALDATORI -TUBISTI MONTATORI E MECCANICI	Lavori meccanici di saldature, prefabbricazione, costruzione e montaggi Manutenzioni, smontaggi, test	3	Il numero varia in base all'attività
	VERNICIATURE E COIBENTAZIONE	Lavori di verniciatura e coibentazioni	2	Il numero varia in base all'attività
	-IMBRACATORI	Lavori di sollevamento	1	Il numero varia in base all'attività

<b>Timbro</b>  <small>ENERGY MECHANICAL SERVICES S.R.L.</small>	<b>DI FLAVIANO MAURO</b>		<b>Firma leggibile</b>
	Cognome _____	Nome _____	
	<b>AMMINISTRATORE UNICO</b>		
Funzione _____			

<b>DITTA:</b>	EUROCONTROL S.r.L.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio
<b>Attività:</b>	Controlli non Distruttivi
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 02/03/2018

Centrale/Centro

Area di Prospezione Geofisica

Cantiere Perforazione On-Shore

Produzione e Stoccaggio

Gas

Olio

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

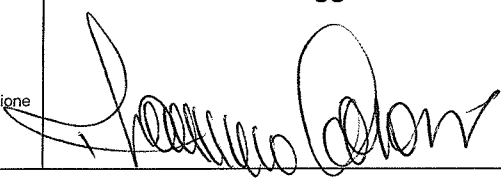
<p><b>1</b>  <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p>	<p>L'attività di Controlli non Distruttivi consiste nell'esecuzione di controlli non distruttivi di giunti saldati su tubazione di vario diametro e spessore interrate e fuoriterra c/o Centrale Edison di Collalto (TV)</p>
---	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO***Allegare organigramma***3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Capo Cantiere	In relazione al Contratto di Lavoro e alle proprie competenze, è responsabile della corretta esecuzione dei lavori assegnati. Coordina le attività in collaborazione con il Committente, esegue verifiche e sopralluoghi nei cantieri prima e durante l'esecuzione dei lavori. Definisce, con il Committente, le modalità per il rilascio dei singoli Permessi di Lavoro	01	
	Operatore CnD	In relazione ai programmi specifici di lavoro ricevuti dal Capo Cantiere, prepara l'attrezzatura necessaria per le attività assegnate ed esegue le stesse in funzione delle proprie competenze e specifiche tecniche di riferimento.	04	

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Direttore Tecnico di Cantiere	Il tecnico designato dall'appaltatore, in possesso delle necessarie capacità professionali, che assume, a norma delle vigenti disposizioni di legge, la funzione di direzione dei lavori per conto dell'appaltatore stesso.	01	
	Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	Il RSPP ha la responsabilità della corretta organizzazione e gestione del servizio di prevenzione e protezione, nei termini di legge;	01	
	Capo Cantiere	Il Capo Cantiere dirige e sovrintende all'esecuzione dei lavori affidategli ed è corresponsabile per qualsiasi aspetto di sicurezza, dall'obbligo di vigilanza e di cooperazione per la sicurezza;	01	
	Preposti alla Sicurezza	I preposti alla sicurezza, sovrintenderà alle attività lavorative e garantirà l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere d'iniziativa coadiuvato dal Capo Cantiere	03	

<b>Timbro</b>	<b>Firma leggibile</b>
<b>EUROCONTROL s.r.l.</b> <b>L'Amministratore Unico</b> <b>(Cascasi Francesco)</b>	
Cascasi <small>Cognome</small>  Amministratore Unico	Francesco <small>Nome</small>  Funzione



DITTA:	Nuovo Pignone International s.r.l.
Luogo di lavoro:	Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas
Attività:	Manutenzione ordinaria e straordinaria compressori 4HF
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 26/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>Il Committente consegnerà le macchine in sicurezza (tubazioni gas scollegate e flangiate, alimentazioni elettriche sezionate, ecc.), i lavori verranno eseguiti sotto permesso di lavoro.</p> <p>I tecnici del <b>Nuovo Pignone</b> saranno impegnati nella sola supervisione dei seguenti lavori svolti da ditte appaltatrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Smontaggio delle parti (coperchi tenuta cuscinetti, scollegamento giunto e rotore);</li> <li>• Verifica delle parti usurate ed eventuale sostituzione (controlli non distruttivi);</li> <li>• Rimontaggio;</li> <li>• Manutenzione PLC, elettrostrumentale, revisione PSV;</li> <li>• Avviamento e prova funzionale macchine (prova a vuoto, prova a carico), commissioning;</li> </ul>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**


✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Capo Cantiere/Preposto	Supervisore Manutenzione e assistenza tecnica Unità di Compressione Preposto alla Sicurezza. Ai sensi del D.lgs 626/94 il Capo Cantiere è anche Preposto, ossia persona incaricata dal Datore di Lavoro con responsabilità sullo svolgimento, gestione e controllo delle attività svolte presso il luogo di lavoro del Committente nonché sul coordinamento del proprio personale operativo	1	

**BAKER HUGHES**  
 a GE company  
 Nuovo Pignone International S.r.l.  
 Via Felice Matteucci, 2  
 50127 Florence (Italy)

*Doc. FIRMATA DIGITALMENTE*


<p> <b>Timbro</b>  <b>BAKER HUGHES</b>   <small>a GE company</small>  <b>Nuovo Pignone International S.r.l.</b>  <b>Via Felice Matteucci, 2</b>  <b>50127 Florence (Italy)</b> </p>	<p> <u>Christie</u> <u>Roderick</u>  <small>Cognome</small> <small>Nome</small>  <u>Datore di Lavoro</u>  <small>Funzione</small> </p>	<p><b>Firma leggibile</b></p>
--	--	-------------------------------

DOC. FIRTA DIATALE  


<b>DITTA:</b>	Consorzio SGM
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas
<b>Attività:</b>	Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 26/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b>	<p>Manutenzione meccanica compressori e ausiliari mediante utilizzo di utensili manuali anti-scintilla e non, ed attrezzature portatili pneumatiche. Verifica delle parti usurate ed eventuali sostituzioni. Rimontaggio con le stesse modalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Smontaggio delle parti (coperchi tenuta cuscinetti, scollegamento giunto e rotore);</li> <li>• Verifica delle parti usurate ed eventuale sostituzione (controlli non distruttivi);</li> <li>• Rimontaggio;</li> <li>• Manutenzione PLC, elettrostrumentale, revisione PSV;</li> <li>• Avviamento e prova funzionale macchine (prova a vuoto, prova a carico)</li> </ul>
----------	--	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

<b>3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO</b>				
<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
e ecc				
		Manutenzione meccanica di, compressori ed ausiliari, smontaggio delle parti mediante utilizzo di utensili manuali anti scintilla e non ed attrezzature portatili pneumatiche. Attività svolta da personale esperto e addestrato e attrezzato in modo conforme.		
	Container di cantiere	Attività di gestione e deposito temporaneo materiali ed attrezzature		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
-------------------------------------	-----------	----------------------------------	----	------

	Preposto	Supervisore dei lavori, attività di vigilanza tecnica e per aspetti di sicurezza, verificare l'efficienza delle attrezzature da lavoro in uso e vietarne l'uso improprio da parte dei lavoratori, verificare che il personale sia dotato ed utilizzi i DPI previsti, controllare personalmente l'attuazione delle misure preventive prescritte	
	Operaio specializzato	Esegue operazioni di revisione meccanica su macchine mediante lo smontaggio dei componenti di turbine, compressori e ausiliari, sostituzione di parti meccaniche e rimontaggio con le stesse modalità	

	Elettro strumentale	Esegue cablaggi, collegamenti e scollegamenti elettrici. Esegue manutenzione agli impianti, installa impianti e quadri elettrici, esegue la verifica, la taratura ed il controllo dei singoli strumenti. Esegue il controllo dell'allineamento dei loops. Revisiona, controlla e ritira gli strumenti di manutenzione. Il tutto in ottemperanza alle norme di sicurezza impartite dal capo cantiere e dal Committente indicate sul permesso di lavoro	
--	---------------------	---	--

<p align="center"><b>Timbro</b></p> <p><b>CONSORZIO EGM</b>  <b>IL PRESIDENTE</b>  <i>Silvio Vagnozzi</i></p>	<p><b>VAGNOZZI</b>                      <b>SILVIO</b>  <small>Cognome</small>                                      <small>Nome</small></p> <p><b>AMMINISTRATORE UNICO</b>  <small>Funzione</small></p>	<p align="center"><b>Firma leggibile</b></p> <p align="center"><i>Vagnozzi</i></p>
---	--	--

<b>DITTA:</b>	VALMEC SM S.r.l.
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas
<b>Attività:</b>	Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 26/02/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare	<p>Manutenzione meccanica compressori e ausiliari mediante utilizzo di utensili manuali anti-scintilla e non, ed attrezzature portatili pneumatiche. Verifica delle parti usurate ed eventuali sostituzioni. Rimontaggio con le stesse modalità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Smontaggio delle parti (coperchi tenuta cuscinetti, scollegamento giunto e rotore);</li> <li>• Verifica delle parti usurate ed eventuale sostituzione (controlli non distruttivi);</li> <li>• Rimontaggio;</li> <li>• Manutenzione PLC, elettrostrumentale, revisione PSV;</li> <li>• Avviamento e prova funzionale macchine (prova a vuoto, prova a carico)</li> </ul>
---	--

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**

*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**



<input checked="" type="checkbox"/>	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
e ecc				
		Manutenzione meccanica di, compressori ed ausiliari, smontaggio delle parti mediante utilizzo di utensili manuali anti scintilla e non ed attrezzature portatili pneumatiche. Attività svolta da personale esperto e addestrato e attrezzato in modo conforme.		
	Container di cantiere	Attività di gestione e deposito temporaneo materiali ed attrezzature		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

<input checked="" type="checkbox"/>	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
-------------------------------------	-----------	----------------------------------	----	------

	Preposto	Supervisore dei lavori, attività di vigilanza tecnica e per aspetti di sicurezza, verificare l'efficienza delle attrezzature da lavoro in uso e vietarne l'uso improprio da parte dei lavoratori, verificare che il personale sia dotato ed utilizzi i DPI previsti, controllare personalmente l'attuazione delle misure preventive prescritte	
	Operaio specializzato	Esegue operazioni di revisione meccanica su macchine mediante lo smontaggio dei componenti di turbine, compressori e ausiliari, sostituzione di parti meccaniche e rimontaggio con le stesse modalità	

	Elettro strumentale	Esegue cablaggi, collegamenti e scollegamenti elettrici. Esegue manutenzione agli impianti, installa impianti e quadri elettrici, esegue la verifica, la taratura ed il controllo dei singoli strumenti. Esegue il controllo dell'allineamento dei loops. Revisiona, controlla e ritira gli strumenti di manutenzione. Il tutto in ottemperanza alle norme di sicurezza impartite dal capo cantiere e dal Committente indicate sul permesso di lavoro	
--	---------------------	---	--

<p style="text-align: center;"><b>Timbro</b></p> 	<p style="text-align: center;"><b>VAGNOZZI</b>                      <b>MICHELA</b>  <small>Cognome</small>                                      <small>Nome</small></p> <p style="text-align: center;"><b>AMMINISTRATORE UNICO</b>  <small>Funzione</small></p>	<p style="text-align: center;"><b>Firma leggibile</b></p> 
--	---	---



DITTA:	SIGEC SERVICE S.R.L.
Luogo di lavoro:	Collalto Stocc. Trattamento e Stoccaggio gas
Attività:	Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF
SCHEDA 2A	Aggiornamento del: 09/03/2018

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b> Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</p>	<p><i>Il Committente consegnerà le macchine in sicurezza (tubazioni gas scollegate e flangiate, alimentazioni elettriche sezionate, ecc.), i lavori verranno eseguiti sotto permesso di lavoro</i></p> <p>I tecnici di SIGEC SERVICE saranno impegnati nella sola supervisione dei seguenti lavori Svolti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Smontaggio delle parti (coperchi tenuta cuscinetti, scollegamento giunto e rotore);</li> <li>• Verifica delle parti usurate ed eventuale sostituzione (controlli non distruttivi);</li> <li>• Rimontaggio;</li> <li>• Manutenzione PLC, elettrostrumentale, revisione PSV;</li> <li>• Avviamento e prova funzionale macchine (prova a vuoto, prova a carico), commissioning;</li> </ul>
---	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO				
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO				
✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Capo Cantiere/Preposto	Supervisore Manutenzione e assistenza tecnica Unità di Compressione. Preposto alla sicurezza. Ai sensi del D.lgs. 626/94 il Capo Cantiere è anche il Preposto, ossia persona incaricata dal Datore di Lavoro con responsabilità sullo svolgimento, gestione e controllo delle attività svolte presso il luogo di lavoro del Committente nonché sul coordinamento del proprio personale operativo		

<b>DITTA:</b>	FURIA S.R.L.
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO STOCCAGGIO
<b>Attività:</b>	LAVORI CIVILI
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 03/06/2019

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<p><b>1</b>  <b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p>	<p>Lavori civili e precisamente:                  demolizione manufatti in c.a.;                  realizzazione di platee e cunicoli in c.a.                  realizzazione di cavidotti;                  realizzazione ampliamento e sistemazione strada di accesso;                  modifiche a cantina;                  inghiaatura con pietrischetto;                  modifiche e adeguamenti a cavidotti, rete terra ecc...                  opere di assistenza in genere.</p>
---	--

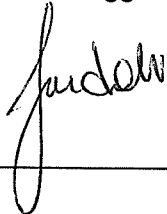


**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO***Allegare organigramma***3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Area pozzo	Area completamente recintata		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
1	Tecnico	Dirige le attività assegnate	1	
2	Operatore	Manovratore macchine operatrici	1	
3	Operaio	Esegue le attività edili	2	

<b>Timbro</b> <b>FURIA s.r.l.</b> Il Datore di Lavoro <i>Ing. Carlo Guidotti</i>	GUIDOTTI CARLO DATORE DI LAVORO	<b>Firma leggibile</b> 
---	------------------------------------	---

<b>DITTA:</b>	EDIL NORD DI PANIZZA SAS
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO STOCCAGGIO
<b>Attività:</b>	LAVORI CIVILI
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 11/06/2019

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>

Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Olio	<input type="checkbox"/>

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p><b>Descrizione dell'attività svolta presso il luogo di lavoro del Titolare</b></p> <p>Lavori civili e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Posa ferro di armatura;</li> <li>- Posa getto;</li> <li>- Casseratura.</li> </ul>
----------	---

**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*

**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

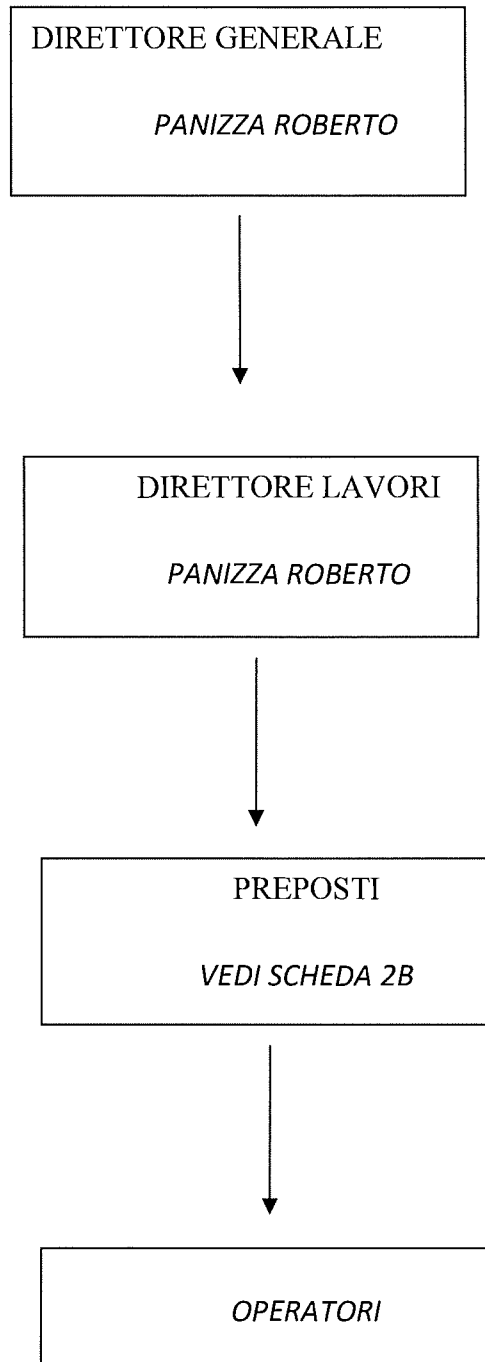
✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note
	Area pozzo	Area completamente recintata		

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Preposto	Dirige le attività di lavoro Si interfaccia con l'assistente di campo E' il Responsabile della Sicurezza	1	sempre presente
	Operaio	Effettua le operazioni di carpenteria edile, movimentazione dei materiali ed assistenza al getto di cls.	q.b	presenti a seconda delle esigenze operative

<p><b>Timbro</b></p> <p><b>EDIL NORD</b> di Panizza Roberto &amp; C. s.a.s. Via V. Veneto, 35 - Tel. 030.9974015 25030 TRENZANO (BS) CE: 01467080170 - RI: 00630080984</p>	<p>PANIZZA ROBERTO</p> <p>DATORE DI LAVORO</p>	<p><b>Firma leggibile</b></p> <p><i>Panizza Roberto</i></p>
--	--	---

*Allegato 2° – Organigramma di commessa*



<b>DITTA:</b>	DAMA ENERGY SERVICES SRL
<b>Luogo di lavoro:</b>	COLLALTO (TV)
<b>Attività:</b>	Attività di manutenzione straordinaria Cluster 3 per sidetrack pozzo CN11
<b>SCHEDA 2A</b>	Aggiornamento del: 17/06/2019

Centrale/Centro	<input checked="" type="checkbox"/>	Gas	<input checked="" type="checkbox"/>
Piattaforma	<input type="checkbox"/>	Olio	<input type="checkbox"/>
Area di Prospezione Geofisica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione On-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
Cantiere Perforazione Off-Shore	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

<b>1</b>	<p>Messa in sicurezza e smontaggio impianto di superficie presente nell'area pozzo.</p> <p>Taglio ossiacetilenico e saldature in opera</p> <p>Montaggio di tubazioni in opera</p> <p>Esecuzione di trattamenti termici, se richiesto</p> <p>Prefabbricazione e fornitura di supporti tubazioni</p> <p>Prefabbricazione di tubazioni</p> <p>Montaggio di tutti i supporti e relative strutture (secondarie), compresi quelli forniti dalla Committente</p> <p>Eventuale fornitura, prefabbricazione e montaggio di carpenterie, scale, passerelle e/o ballatoi secondari (incluso grigliati)</p> <p>Eventuali modifiche localizzate di carpenterie e grigliati</p> <p>Montaggio di valvolame (manuali, attuate, ecc.) e strumentazione in linea</p> <p>Esecuzione di connessioni con tubazioni esistenti e/o montate da altri</p> <p>Eventuale smontaggio di strutture e tubazioni interferenti con il montaggio</p> <p>Eventuale smontaggio di strutture e tubazioni per la messa in sicurezza dell'esistente</p> <p>Sabbatura e primerizzazione di tubazioni e relativi supporti</p> <p>Esecuzione di collaudi e controlli tubazioni, inclusa la fornitura e lo smaltimento dei materiali/consumabili necessari a dette attività</p> <p>Eventuale fornitura e montaggio tubazioni provvisorie (comprehensive di supporti temporanei) per soffiatura linea gas</p> <p>Esecuzione dei CND al 100% a garanzia della corretta posa in opera tubazioni.</p> <p>Prove spessimetriche con ultrasuoni (UT)</p> <p>Certificazione ai fine PED della nuova stringa al pozzo CN 11 oggetto dell'intervento di WORK-OVER</p> <p>Verniciatura e ritocchi con realizzazione coibentazione dove necessario.</p> <p>Assistenza alle attività di avviamento.</p>
----------	--

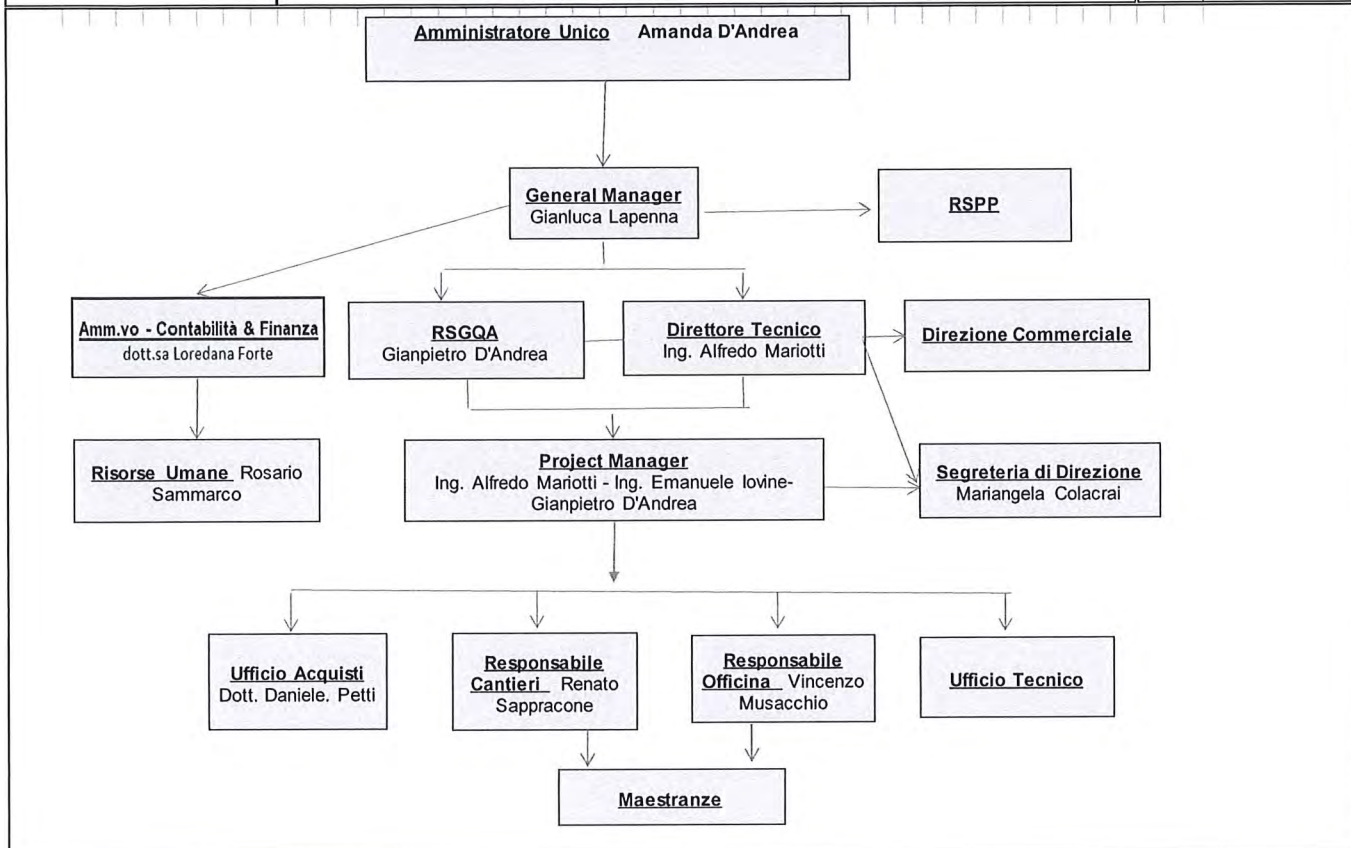
**2 SCHEMA ORGANIZZATIVO**  
*Allegare organigramma*



**ORGANIGRAMMA NOMINATIVO AZIENDALE**

**DAMA ENERGY SERVICES Srl**

COD.	ALL 05.05 REV 06
DATA	10/04/2019
Pag.	1/1



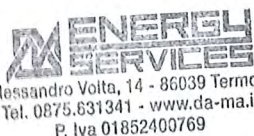
**3 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEI POSTI DI LAVORO**

✓	Tipologia di posto di lavoro	Breve descrizione	N°	Note

**4 INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI OPERANTI NEL LUOGO DI LAVORO**

✓	Posizione	Breve descrizione della mansione	N°	Note
	Capo Cantiere	Controlla e coordina tutte le attività di cantiere, raccoglie le esigenze della committente e si adopera per la loro soddisfazione	1	
	Capo Squadra/Preposti	Controlla e coordina una singola attività in svolgimento nel cantiere; collabora con il Capo Cantiere nella gestione dell'attività.		Il numero dei capo squadra/preposto dipende dalla diversità dei lavori che nella giornata vengono eseguiti.
	Operaio	Esegue il compito assegnato osservando tutte le disposizioni ricevute affinché il lavoro venga svolto secondo quanto richiesto dalla Committente		Il numero di addetti dipende dalla quantità di lavori che vengono eseguiti e dalla loro entità.


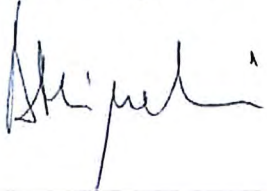
**Timbro**



D'ANDREA AMANDA  
 Cognome Nome  
 AMMINISTRATORE  
 Funzione

**Firma leggibile**

*Amanda D'Andrea*

<p style="text-align: center;"><b>Timbro</b></p>  <p><b>SIGEC SERVICE s.r.l.</b> SEDE OPERATIVA Via Tezone 3 - 37122 VERONA Tel. 045 8034874</p>	<table><tr><td><b>Minelli</b> Cognome</td><td><b>Asdrubale</b> Nome</td></tr><tr><td colspan="2"><b>Legale rappresentante</b> Funzione</td></tr></table>	<b>Minelli</b> Cognome	<b>Asdrubale</b> Nome	<b>Legale rappresentante</b> Funzione		<p style="text-align: center;"><b>Firma leggibile</b></p> 
<b>Minelli</b> Cognome	<b>Asdrubale</b> Nome					
<b>Legale rappresentante</b> Funzione						

# *Posizione 5*

## *STRUTTURA ORGANIZZATIVA Scheda 2B*

*Posizione 5*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 2 B</b>	Emissione: giugno 2014				

## 2. ATTIVITÀ E STRUTTURA ORGANIZZATIVA

<b>4</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEI RUOLI PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DEI RISCHI</b>
<b>Identificazione dei ruoli per la prevenzione e la protezione dei rischi</b>	<p><u>TITOLARE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Ing. Gabriele LUCCHESI</li> </ul> <p><u>Direttore Responsabile:</u></p> <p>Principali adempimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Applica e fa applicare le norme di prevenzione e sicurezza, così come definite nel DSSC, al personale operativo</li> <li>✓ Gestisce le emergenze con incarichi scritti, ordini di servizio, permessi di lavoro, disposizioni atte al superamento dell'emergenza stessa</li> <li>✓ Osserva e fa osservare le disposizioni normative e regolamentari in materia di sicurezza e salute dei lavoratori</li> <li>✓ Denuncia, entro i termini prescritti, infortuni e incidenti all'Autorità di vigilanza</li> <li>✓ Dà indicazioni al Sorvegliante circa la gestione delle emergenze</li> <li>✓ Accerta, anche attraverso il Sorvegliante, che vengano svolte le attività di formazione/informazione previste dal DSSC (briefing di sicurezza e quanto altro previsto nel DSSC).</li> <li>✓ Riporta e tiene informato il Titolare sugli aspetti relativi alla sicurezza del cantiere.</li> </ul> <p>Modalità di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Tiene la prima riunione con i Sorveglianti e l'RSPP per esaminare insieme a loro il DSSC, illustrarne i contenuti, chiarire le azioni da svolgere, commentare le istruzioni, definire le modalità del coordinamento, etc.</li> <li>✓ Esamina e definisce, insieme al Sorvegliante, le procedure da attuare per le attività di messa in sicurezza degli impianti e di eventuale bonifica degli stessi al fine di consegnare all'impresa l'impianto non energizzato al momento dell'inizio dei lavori</li> </ul> <p>Interviene tempestivamente, anche con ordini di servizio, in casi di mancato rispetto, da parte delle imprese e/o del proprio personale, delle procedure di sicurezza previste</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 2 B</b>	Emissione: giugno 2014				

<b>segue</b>	<p><b>SORVEGLIANTE</b></p> <p><b>Principali adempimenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Coordina le operazioni sul luogo di lavoro così come previsto dal Direttore Responsabile</li> <li>✓ Applica e fa applicare le norme di prevenzione e sicurezza, così come definite nel DSSC, al personale operativo</li> <li>✓ Effettua le manovre impiantistiche anche in accordo con il Direttore Responsabile;</li> <li>✓ Gestisce le emergenze con incarichi scritti (secondo il programma autorizzato dal Direttore Responsabile) e permessi di lavoro atti al superamento dell'emergenza stessa</li> <li>✓ Comunica immediatamente l'infortunio, di cui sia venuto a conoscenza, al Datore di Lavoro dell'infortunato, al Direttore Responsabile ed al Titolare</li> <li>✓ Attua la sorveglianza sul luogo di lavoro occupato dai lavoratori</li> <li>✓ Dà incarichi scritti per attività - in situazioni pericolose (solo in caso di emergenza grave e immediata)</li> <li>✓ Comunica immediatamente l'infortunio: al Datore di Lavoro dell'infortunato - al Direttore Responsabile - al Titolare (se diverso dal Datore di Lavoro)</li> <li>✓ Ispeziona i cantieri/luoghi di lavoro</li> </ul> <p>In quanto <b>Sorvegliante</b>, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- comunicare, ai Responsabili di impresa e/o ai Preposti delle imprese terze, i rischi specifici degli ambienti di lavoro e le norme di emergenza, nonché le prescrizioni di sicurezza e di coordinamento</li> <li>- cooperare, con i Responsabili di Impresa e/o con i preposti delle imprese terze, per l'applicazione delle misure di sicurezza e l'utilizzo dei DPI</li> <li>- coordinare, le imprese terze e/o lavoratori autonomi, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva</li> </ul> <p><b>Modalità di attuazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Fornisce, su mandato del Direttore Responsabile, istruzioni agli Appaltatori per garantire l'osservanza delle disposizioni normative ai fini della sicurezza e salute e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni contenute nel DSSC</li> <li>✓ Indice, su mandato del Direttore Responsabile, le riunioni di coordinamento e si accerta che gli Appaltatori comunichino le decisioni adottate ai propri dipendenti</li> <li>✓ Per l'esecuzione di attività in situazioni pericolose, precisa le condizioni da rispettare e le precauzioni da adottare da parte dei lavoratori, comunicandole attraverso il rilascio del permesso di lavoro</li> <li>✓ Verifica, mediante opportune visite ispettive, l'applicazione di: disposizioni impartite durante le riunioni di coordinamento - ordini di servizio del Direttore Responsabile - prescrizioni inserite nel DSSC</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> La presenza del Sorvegliante in cantiere risulterà da apposito registro che verrà firmato a inizio turno.</li> <li><input type="checkbox"/> Il Sorvegliante che firma il registro presenze è il responsabile della mansione per tutto il periodo del turno.</li> </ul>
--------------	--

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 2 B</b>	Emissione: giugno 2014				

<b>segue</b>	<p>DELEGATO LAVORI</p> <p>Principali adempimenti:</p> <p>Il Delegato Lavori, unitamente ai suoi eventuali assistenti, segue l'esecuzione dei lavori curando il rispetto delle disposizioni contrattuali e dei programmi concordati con l'Appaltatore, tenendo conto delle esigenze generali della Committente ed apportandovi eventuali variazioni o modifiche per la migliore esecuzione dei lavori.</p> <p>In particolare il Delegato Lavori provvederà direttamente e/o attraverso altre funzioni od enti preposti dalla Committente, a:</p> <p>controllare ed attestare la quantità e la qualità dei materiali e delle risorse impiegate, lo stato di avanzamento dei lavori, la conformità degli stessi al progetto e la loro ineccepibile esecuzione;</p> <p>denunciare i vizi e le difformità delle opere, i ritardi nell'esecuzione dei lavori e gli altri eventuali non adempimenti riscontrati;</p> <p>rilevare in contraddittorio con l'Appaltatore le opere eseguite e controllare la contabilità dei lavori.</p> <p>In corso d'opera il Delegato Lavori potrà effettuare le verifiche ed ispezioni usuali e contrattuali per quanto riguarda il modo di esecuzione dei lavori ed i materiali forniti.</p> <p>Inoltre, per l'espletamento dei sopra citati compiti, avrà diritto all'accesso in qualsiasi momento e circostanza alle officine di cantiere, baracche e magazzini dell'Appaltatore, per effettuare tutti quei controlli che, a suo giudizio, sono ritenuti necessari.</p> <p>Verifica le necessarie autorizzazioni verso gli enti esterni.</p> <p>Qualsiasi aspetto trattato dal Delegato Lavori che possa avere interesse, nell'ambito della sicurezza sul lavoro, dovrà preventivamente essere concordato con il Sorvegliante.</p> <p>Il Delegato Lavori s'interfaccia inoltre con il Sorvegliante / Direttore Responsabile per l'emissione / richiesta dei permessi di lavoro.</p> <p>Richiede l'intervento del Sorvegliante o del Direttore responsabile ove si rilevino situazioni di grave inadempienza da parte delle imprese esecutrici</p>
--------------	---

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 2 B</b>	Emissione: giugno 2014				

<b>segue</b>	<p>LAVORATORI</p> <p>Le normative in tema di sicurezza del lavoro prevedono una ripartizione dell'obbligo di sicurezza tra i soggetti operanti ai vari livelli, nell'ambito della tipica successione gerarchica vertice – base.</p> <p>Di seguito si riporta, in maniera non esaustiva,</p> <p><b>Art. 5. - Obblighi dei lavoratori.</b></p> <p>1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.</p> <p>2. In particolare i lavoratori:</p> <p>a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;</p> <p>b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;</p> <p>c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;</p> <p>d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dando notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;</p> <p>e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;</p> <p>f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;</p> <p>g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;</p> <p>h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.</p>
--------------	--

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				<b>Olio</b>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 29				
<b>SCHEDA 2 B</b>	Emissione: marzo 2018				

<b>segue</b>	<p><u>RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mario D'Alessandro</li> </ul> <p><u>MEDICO COMPETENTE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Spoltore Filomena</li> </ul> <p><u>RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Michele Ferrero</li> </ul>
--------------	--

<b>5 CONSULTAZIONE DEI RAPPRESENTANTI PER LA SICUREZZA</b>	
<b>Modalità di consultazione</b>	<p>Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è stato consultato sia per l'analisi del rischio che per la stesura del presente D.S.S.C.</p> <p>Gli operatori in caso di necessità possono contattare il rappresentante di sicurezza dei lavoratori il quale se necessario potrà allertare e far intervenire l' R.S.P.P.</p>

<b>NOTE</b>	
-------------	--

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 6*

*MODALITÀ DI ANALISI  
E VALUTAZIONE DEL  
RISCHIO*

*Posizione 6*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### 3. MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

#### 3.1 Definizioni e criteri adottati

#### 3.2 Valutazione dei rischi luogo / processo

#### 3.3 Valutazione del rischio minerario

#### 3.4 Criteri e metodologie per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione scaturite dalle valutazioni.

#### 3.5 Analisi storica degli infortuni nel luogo di lavoro

#### 3.6 Valutazione del rischio per attività appaltate

### 3. MODALITÀ DI ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

#### 3.1 Definizioni e criteri adottati

La valutazione ha riguardato i rischi derivanti dall'attività lavorativa esaminata che sono risultati ragionevolmente prevedibili: sono state quindi conciliate le contrapposte esigenze di «esaustività» della valutazione e della identificazione dei principali problemi di prevenzione, peculiari della specifica attività produttiva, su cui è stata concentrata l'analisi.

Sulla base di quanto sopra la valutazione dei rischi è stata differenziata in 4 distinte modalità di analisi, tra esse complementari:

#### A) VALUTAZIONE DEL RISCHIO LUOGHO / PROCESSI

Questa valutazione considera i rischi tipici del luogo di lavoro che, pur inseriti in un contesto di attività mineraria, non si discostano da quelli tipici delle normali attività lavorative. Per tale valutazione è stato utilizzato l'ausilio di un software aziendale denominato EsiTDi

#### B) VALUTAZIONE DEL RISCHIO MINERARIO

Questa valutazione prende in considerazione i rischi propri dell'attività mineraria.

#### C) ANALISI STORICA DEGLI INFORTUNI

Per una più completa valutazione dei rischi (sia del luogo/attività che minerari) è stata condotta un'analisi degli infortuni occorsi nella attività/impianto in esame e/o in altre similari della stessa unità produttiva, al fine di evidenziare ulteriori aree di attenzione.

#### D) VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ATTIVITÀ APPALTATE

Questa parte descrive l'obiettivo, le misure e le modalità di attuazione del coordinamento delle attività appaltate all'interno del luogo di lavoro al fine di consentire di valutare i rischi derivanti dal complesso delle attività e le relative misure di prevenzione e protezione.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

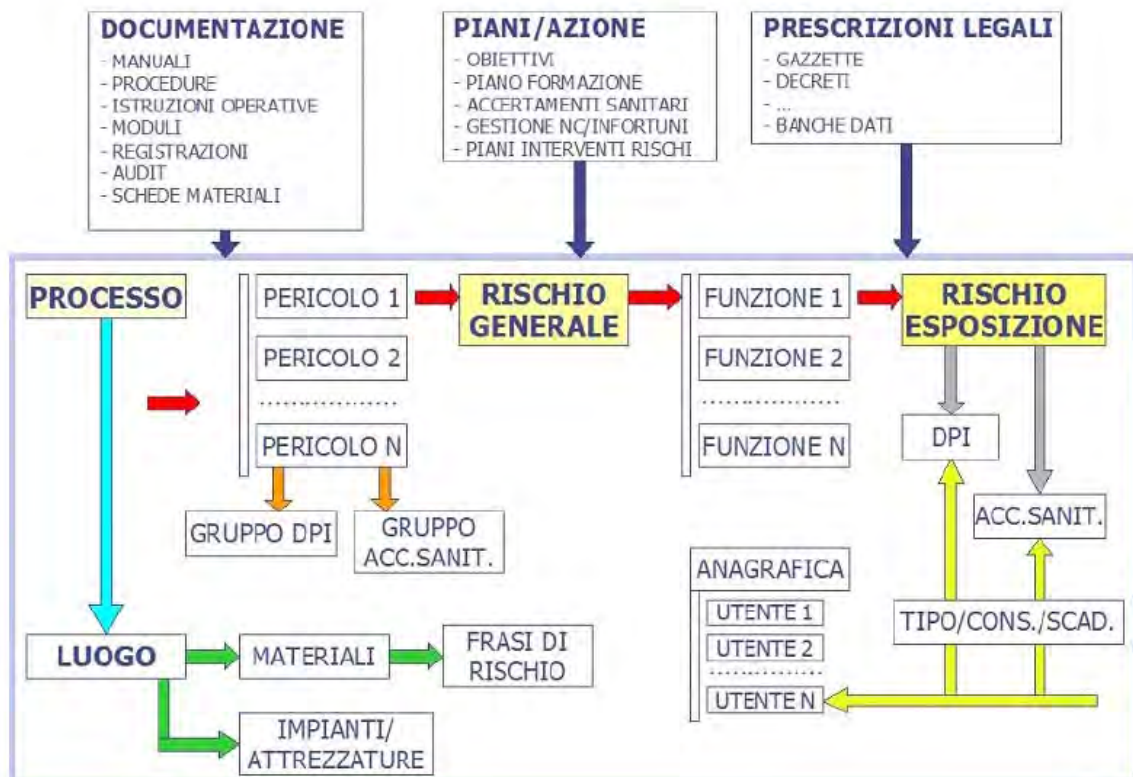
## 3.2 Valutazione dei rischi luogo / processo

Per Valutazione del Rischio si intende il processo globale di stima dell'importanza del Rischio e della decisione conseguente se lo stesso sia accettabile o tollerabile (ridotto al livello previsto dalla Politica della Organizzazione nel pieno rispetto delle prescrizioni legali presenti) da parte della Organizzazione.

Di seguito sono descritte le modalità operative, l'elenco dei pericoli e la determinazione del livello di rischio per la redazione del documento.

### MODALITA' OPERATIVE

Il processo di valutazione rischi, implementato dall'applicativo EsiTDi, è rappresentato nello schema di flusso sotto riportato, con descrizione delle diverse fasi nella tabella che segue.





**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
A	Individuazione Ruoli e Responsabilità ed assegnazione risorse	Datore di Lavoro	Organigramma aziendale, Job description.	Individuazione degli attori che partecipano alla valutazione dei rischi e loro ruolo/mansione.	Mansionario, Anagrafica.
B	Individuazione dei LUOGHI	Datore di Lavoro RSPP	Planimetria dell'azienda con sezioni principali e con la disposizione degli impianti. Indicazioni sul ciclo produttivo (attrezzature e impianti e collocazione, gestione materie prime, stoccaggio materiali sia propri che di terzi).	Suddivisione dell'azienda in aree con caratteristiche omogenee in funzione dell'attività produttiva presente (attrezzature, sostanze, materiali e impianti e conseguenti pericoli omogenei).	Elenco Luoghi, Elenco Sostanze, Prodotti ed Intermedi, Elenco Attrezzature, Impianti, Layout.
C	Individuazione dei PROCESSI	Datore di Lavoro RSPP	Attività e ciclo produttivo (gestione delle attrezzature e impianti, gestione materie prime, intermedi, finiti e residui, stoccaggio materiali)	Definizione dei processi che influiscono nella gestione della sicurezza e igiene. In particolare si classificano i seguenti processi: <b>operativi o diretti:</b> comprendono le attività, prodotti, metodologie operative, effettuate direttamente dai dipendenti dell'organizzazione (lavorazioni in genere...) e <b>gestionali e di supporto:</b> che comprendono le attività gestionali (progettazione, approvvigionamento, imprese esterne, fornitori, formazione...) in condizioni ordinarie, straordinari e di emergenza.	Elenco dei Processi definiti e delle attività correlate, Prima individuazione dei Gruppi Omogenei di Esposizione.
D	Mappatura delle relazioni LUOGHI – PROCESSI	Datore di Lavoro RSPP	Elenco luoghi, Elenco processi e attività, Prescrizioni legali e requisiti di riferimento.	Analisi conseguente alla mappatura dei luoghi e dei processi con la identificazione delle relazioni esistenti.	Elenco Luoghi e Processi correlati.



**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
E	Identificazione dei PERICOLI associabili ai LUOGHI- PROCESSI individuati	Datore di Lavoro RSPP	Elenco delle materie prime e delle sostanze utilizzate, delle attrezzature presenti. Mappatura delle relazioni luoghi – processi, Lista di riscontro dei pericoli (par. 5), Indagini e dati preesistenti.	Sopralluogo e ricognizione nei luoghi e processi per l'individuazione dei pericoli associati alle attività svolte. Raccolta dei dati relativi a valutazioni di rischio specifiche, indagini di igiene industriale, dati infortunistici.	Individuazione dei pericoli applicabili.
F	Valutazione dei RISCHI	Datore di Lavoro RSPP Medico Competente	Pericoli applicabili individuati. Schede di sicurezza delle sostanze chimiche, prodotti e caratteristiche degli intermedi. Analisi dei dati da registro degli infortuni. Eventi infortunistici accaduti, Valutazioni delle indagini di igiene ambientale e di sicurezza. Dati di bibliografia. Relazioni sanitarie.	Elaborazione della valutazione del rischio, attraverso la compilazione di specifiche schede (presenti all'interno del software ESI) che, per ogni pericolo, permettono di pesare i fattori di Gravità (par. 6) e di PROBABILITÀ (par. 7) per la determinazione del LIVELLO DI RISCHIO (par. 8). I risultati devono essere coerenti con le indagini specifiche disposte dalla Organizzazione (par. 8) (indagine fonometrica, igiene industriale, microclima, ...).	Documento di valutazione rischi. Determinazioni dei rischi presenti per accessi esterni. Determinazione preventive specifiche impianti, attrezzature sostanze e processi in genere.
G	Individuazione delle MANSIONI che eventualmente espongono i lavoratori a RISCHI SPECIFICI (art. 28 comma 2 f)	Datore di Lavoro RSPP Medico Competente	Valutazione dei rischi	All'interno di tutte le schede dei Pericoli è inserita una voce non pesata che, permette di includere il Processo valutato nell'elenco delle mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.	Report di riepilogo inserito all'interno del Documento di valutazione dei rischi.
H	Indicazione delle MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Datore di Lavoro RSPP	Documento di valutazione dei rischi	Individuazione delle azioni di miglioramento emerse dalla valutazione dei rischi e predisposizione del piano delle azioni di miglioramento.	Definizione degli Obiettivi, Documento dei piani di azione (riduzione del Rischio e monitoraggi).

indice scheda 3

indice generale



**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
I	Programmazione degli INTERVENTI	Datore di Lavoro	Documento dei piani di azione	Individuazione delle figure responsabili per l'attuazione degli interventi, verifica delle fonti disponibili, modalità e tempi di attuazione programma degli interventi in funzione del livello di Rischio in generale e nello specifiche delle singole gravità e probabilità determinate.	Documento di programmazione.
J	Riesame dell'EFFICACIA	Datore di Lavoro RSPP	Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento. Indagini specifiche e Non Conformità in genere. Conseguimento degli obiettivi. Documento di valutazione dei rischi. Documento di programmazione. Riscontri audit e monitoraggi.	Verifica dell'efficacia degli interventi rivalutazione dei rischi.	Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

## ELENCO DEI PERICOLI

### **Ambientali**

Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche; Aree di lavoro ed accesso da disabili; Ambienti specifici o particolari ; Clima esterno; Incendio; Illuminazione;

### **Agenti**

Agenti biologici: contatto e/o inalazione; Amianto; Caduta dall'alto; Caduta materiali dall'alto; Campi Elettromagnetici; Chimico – agenti cancerogeni/mutageni, inalazione, contatto cutaneo/ingestione; Chimico – esplosione/incendio, incidente; Contatto con superfici a alte temperature; Contatto con superfici a basse temperature; Elettrico – utilizzo di apparecchiature elettriche; Elettrico – interventi su apparecchiature/impianti elettrici; Infrasuoni/Ultrasuoni; Meccanico - Elementi in movimento ; Meccanico per contatto con elementi fissi nell'ambiente di lavoro ; Meccanico - Proiezione Materiale; Meccanico - Utensili; Radiazioni ionizzanti ; Radiazioni ottiche (naturali ed artificiali); Rumore; Vibrazioni sul posto di lavoro;

### **Posto Lavoro**

Annegamento; Apparecchi in pressione; Atmosfere esplosive; Attività al VDT; Ergonomia e Postura; Ergonomia e Movimentazione manuale ; Ergonomia e Movimenti Ripetitivi; Furto/Rapina; Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi; Isolamento; Lavori in itinere; Lavoro con animali ; Microclima nel luogo di lavoro; Rischio da terzi; Viabilità e mezzi in movimento;

### **Gestionali**

Stress; Lavoratrici gestanti; Acquisti; Comunicazione; Formazione; Imprese esterne e loro operatività; Gestione manutenzione ; Progettazione;

Di tutti i pericoli sopra indicati se ne valuta l'applicabilità. Nel caso in cui il pericolo sia presente si procede alla valutazione del rischio come riportato nei punti seguenti.

## DEFINIZIONE DELLA GRAVITA'

All'interno della scheda di ogni pericolo la gravità viene classificata in funzione dei danni prevedibili in seguito all'esposizione al Rischio:

<b>DANNO LIEVE</b>	<b>1</b>	lesioni e/o disturbi lievi	i danni comportano brevi tempi di recupero (< 10 gg) e senza invalidità
<b>DANNO MODERATO</b>	<b>2</b>	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni comportano tempi di recupero di media durata (< 40 gg) e/o lievi invalidità permanenti
<b>DANNO GRAVE</b>	<b>3</b>	lesioni e/o patologie gravi	i danni comportano lunghi tempi di recupero (> 40 gg) e/o gravi invalidità permanenti

**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

La Gravità ha origine dai fattori che determinano le:

CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- ✓ Dell'impianto, del luogo, del processo, dell'attività, del prodotto (es. caratteristiche chimico-fisiche);
- ✓ Delle modalità specifiche dell'uso eventuale di un prodotto (es. sotto pressione) e/o delle modalità specifiche di lavorazione;
- ✓ Dell'altezza di lavoro o delle attrezzature, ...

e viene determinata anche a fronte delle misure di PROTEZIONE in uso, suddivise fra:

INTERVENTI ALLA FONTE

- ✓ Presenza di elementi di protezione (carter, barriere, compartimentazioni antincendio), di riduzione rumore o vibrazioni (cabine, silenziatori, schermi, trattamenti fonoassorbenti, sistemi antivibranti);
- ✓ Impianti di messa a terra, antideflagranti o a protezione delle scariche atmosferiche;
- ✓ Aspirazioni o ventilazioni;
- ✓ Segregazione di lavorazioni, ...

DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI / SISTEMI DI CONTROLLO

- ✓ Adozione o presenza di dispositivi di protezione collettiva od individuale;
- ✓ Strumenti ed attrezzature di sicurezza, sistemi per la limitazione del danno (es. primo soccorso aziendale) strumenti di pronto intervento per emergenze / incidenti / infortuni;
- ✓ Allarmi antincendio o d'esplosività, ...



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

## DEFINIZIONE DELLA PROBABILITA'

All'interno della scheda di ogni pericolo la probabilità di accadimento dell'evento viene classificata:

<b>IMPROBABILE 1</b>	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
<b>POCO PROBABILE 2</b>	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del Rischio.
<b>PROBABILE 3</b>	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi accaduti nell'organizzazione; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il Rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della PREVENZIONE normalmente adottate, suddivise nelle seguenti famiglie:

### SISTEMI DI MISURA E CONTROLLO

- ✓ Frequenza conosciuta di eventi non desiderati quali incidenti, danni o non conformità;
- ✓ Valutazione ed analisi di impianti, macchine e loro certificazioni salute e sicurezza;
- ✓ Pianificazione e gestione di valutazioni specifiche ambientali e/o igiene industriale;
- ✓ Uso e Conformità degli impianti, processi attività a specifiche di sicurezza di riferimento anche attraverso liste di riscontro.

### PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- ✓ Procedure e istruzioni operative di gestione del Rischio ed, in particolare, esistenza di programmi di manutenzione;
- ✓ Piani di emergenza per ogni Rischio;
- ✓ Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del Rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

### FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- ✓ Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- ✓ Informazione del personale;
- ✓ Presenza e qualità della segnaletica / cartellonistica;
- ✓ Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

✓ Presenza di supporti informativi e loro qualità.

NOTA: in alternativa si può considerare la voce di valutazione GESTIONE SISTEMICA DEL PERICOLO che, in forma compatta, raccoglie e sostituisce le voci di cui sopra: l'organizzazione ha la possibilità di scegliere, in via preliminare, se valutare nel dettaglio le voci precedenti o solamente quest'ultima giustificando la scelta.

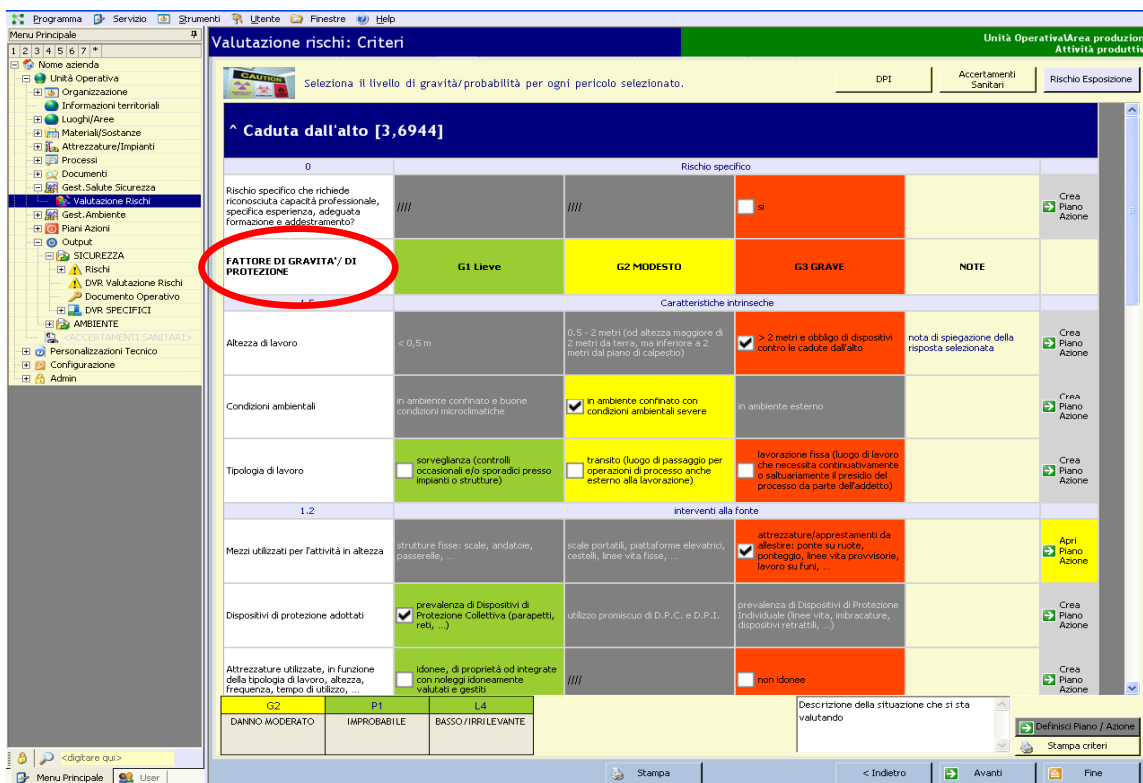
### DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la schermata del software ESI relativa alla sezione di Valutazione dei Rischi con riferimento al Pericolo "Caduta dall'alto".

### DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata



The screenshot shows the 'Valutazione rischi: Criteri' window in the ESI software. The main table is titled 'Caduta dall'alto [3,6944]' and is used to determine the level of gravity for various risk factors. The table has columns for 'Rischio specifico', 'Caratteristiche intrinseche', and 'Interventi alla fonte'. The 'FATTORE DI GRAVITÀ/ DI PROTEZIONE' column is circled in red, showing options for G1 (Lieve), G2 (MODESTO), and G3 (GRAVE). The 'NOTE' column is also visible, providing space for additional information. The interface includes a sidebar with navigation options and a bottom bar with navigation buttons like 'Stampa', '< Indietro', 'Avanti', and 'Fine'.

0	Rischio specifico				
Rischio specifico che richiede riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	Crea Piano Azione
<b>FATTORE DI GRAVITÀ/ DI PROTEZIONE</b>	<b>G1 LIEVE</b>	<b>G2 MODESTO</b>	<b>G3 GRAVE</b>	<b>NOTE</b>	
<b>Caratteristiche intrinseche</b>					
Altezza di lavoro	< 0,5 m	0,5 - 2 metri (od altezza maggiore di 2 metri da terra, ma inferiore a 2 metri dal piano di calpestio)	> 2 metri e obbligo di dispositivi contro le cadute dall'alto	nota di spiegazione della risposta selezionata	Crea Piano Azione
Condizioni ambientali	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	<input checked="" type="checkbox"/> in ambiente confinato con condizioni ambientali severe	in ambiente esterno		Crea Piano Azione
Tipologia di lavoro	<input type="checkbox"/> sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)	<input type="checkbox"/> transito (luogo di passaggio per operazioni di processo anche esterno alla lavorazione)	<input checked="" type="checkbox"/> lavorazione fissa (luogo di lavoro che necessita continuamente o saltuariamente il presidio del processo da parte dell'addetto)		Crea Piano Azione
<b>Interventi alla fonte</b>					
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	strutture fisse: scale, andaiole, passerelle, ...	scale portatili, piattaforme elevatrici, cestelli, linee vita fisse, ...	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzature/apprestamenti da allestire: ponte su ruote, ponteggio, linee vita provvisorie, lavoro su funi, ...		Apri Piano Azione
Dispositivi di protezione adottati	<input checked="" type="checkbox"/> prevalenza di Dispositivi di Protezione Collettiva (parapetti, reti, ...)	utilizzo promiscuo di D.P.C. e D.P.I.	prevalenza di Dispositivi di Protezione Individuale (linee vita, imbracature, dispositivi retrattili, ...)		Crea Piano Azione
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> non idonee		Crea Piano Azione
G2 DANNO MODERATO    P1 IMPROBABILE    L4 BASSO/IRRILEVANTE					Descrizioni della situazione che si sta valutando Definisce Piano / Azione Stampa criteri

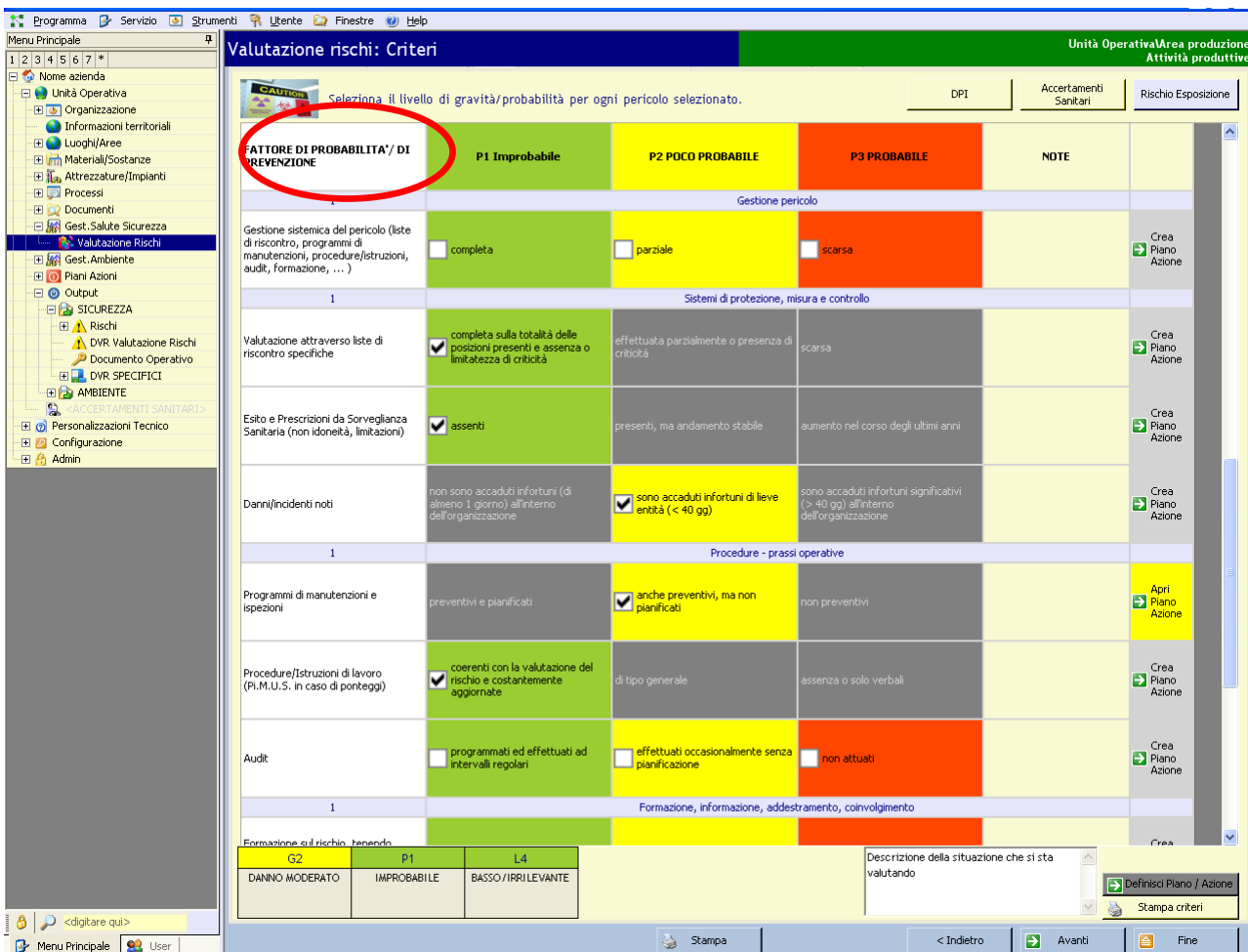
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**Algoritmo di calcolo:**

- per ogni famiglia di fattori (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, Protezioni individuali/sistemi di controllo) viene calcolata la media aritmetica  $G_i$  delle righe compilate;
- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità (anche sulla base di riferimenti legislativi e normativi vigenti);
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli  $G_i$  arrotondando il risultato a:
  - l'unità inferiore in caso di parte decimale  $< 0,5$ ;
  - l'unità superiore in caso di parte decimale  $\geq 0,5$ .

**DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ**

Per ogni singola riga si determina il livello di Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata



The screenshot shows the 'Valutazione rischi: Criteri' window in the ESI software. The interface includes a menu on the left, a title bar, and a main table for risk assessment. The table has columns for 'FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE', 'P1 IMPROBABILE', 'P2 POCO PROBABILE', 'P3 PROBABILE', and 'NOTE'. A red circle highlights the 'FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE' column header. The table rows are grouped into categories like 'Gestione pericolo', 'Sistemi di protezione, misura e controllo', 'Procedure - prassi operative', and 'Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento'. Each cell contains a description of the criterion and checkboxes for selecting a probability level (P1, P2, P3). A legend at the bottom left shows the color coding for G2 (DANNO MODERATO), P1 (IMPROBABILE), and L4 (BASSO/IRRILEVANTE). A 'Stampa' button and navigation controls are visible at the bottom.

**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**Algoritmo di calcolo:**

- per ogni famiglia di fattori (Sistemi di protezione/misura e controllo, Procedure - Prassi operative, Formazione/Informazione/Addestramento/Coinvolgimento) viene calcolata la media aritmetica  $P_i$  delle righe compilate;
- ad ogni famiglia di fattori è associato un peso che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Probabilità;
- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli  $P_i$  arrotondando il risultato a:
  - l'unità inferiore in caso di parte decimale  $< 0,5$ ;
  - l'unità superiore in caso di parte decimale  $\geq 0,5$ .

**DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO**

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice sotto riportata:

Probabilità \ DANNO	LIEVE 1	MODERATO 2	GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<p style="text-align: center;"><b>Centrale/Centro Piattaforma</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b></p>	<b>X</b>	<p style="text-align: center;"><b>Gas Olio</b></p>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008)**

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
<b>L5</b>	<b>MOLTO BASSO</b> (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p><i>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</i></p>
<b>L4</b>	<b>BASSO</b> (IRRILEVANTE per la SALUTE)	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione.</p> <p>Mantenimento del controllo del Rischio e opportuno monitoraggio.</p> <p>Interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi.</p> <p>In particolare, ma non a titolo esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</li> <li>b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</li> <li>d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</li> <li>e. misure igieniche adeguate;</li> <li>f. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</li> </ul> <p><i>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</i></p>
<b>L3</b>	<b>MEDIO</b>	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali.</p> <p>Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione.</p> <p>Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>In particolare prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni (G3).</p> <p>Nel caso di G3 o P3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del Rischio;</li> <li>⇒ Predisporre ed applicare un programma di <i>misure tecniche o d organizzative</i> volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li>a. adozione di altri metodi di lavoro che implicano un livello di Rischio minore;</li> <li>b. scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere;</li> <li>c. progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;</li> <li>d. adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle</li> </ul> </li> </ul>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

		<p>attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione;  e. adozione di misure tecniche per il contenimento del Rischio;  f. opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;  g. riduzione del Rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.</p> <p><i>(*) "Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose."</i></p>
L2	ALTO	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali.  Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati.  Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione.  In particolare il programma di <i>misure tecniche o organizzative</i> volte a ridurre l'esposizione dovrà considerare gli elementi di intervento indicati al punto precedente (L3).</p> <p><i>(*) "Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose."</i></p>
L1	MOLTO ALTO	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico.  Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio.  Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione.  Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.  In particolare se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite;</li> <li>individuazione delle cause del superamento;</li> <li>modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.</li> </ol> <p><i>(*) "Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita."</i></p>



indice generale

indice scheda 3

## Documento di Sicurezza e Salute

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

*I dati relativi alla valutazione del Rischio risultano correlati con le valutazioni ed i risultati dell'igiene industriale, di indagini ambientali, dei risultati della sorveglianza sanitaria e/o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.*

In taluni casi, laddove possibile, la valutazione è stata disposta anche attraverso il confronto con i dati di esposizione e biologici, eventualmente previsti dalla legislazione e/o normativa tecnica vigente, quali:

- TLV Threshold Limit Values (valori limite di soglia);
- BEI Biological Exposure Indices (indici biologici di esposizione IBE);
- INDICI DI RISCHIO previsti dal N.I.O.S.H.

Le leggi e le norme tecniche che prevedono specifiche valutazioni e valori limite sono le seguenti:

- Rumore D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo II;
- Vibrazioni D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo III;
- Campi elettromagnetici D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo IV;
- Radiazioni ottiche D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo V;
- Amianto D.Lgs. 81/08 titolo IX capo III;
- Polveri di legno duro D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II;
- Agenti cancerogeni D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II (Allegato XLIII);
- Agenti chimici Pericolosi D.Lgs. 81/08 titolo IX capo I (Allegato XXXVIII - Allegato XL);
- Agenti chimici e fisici (in genere) ACGIH/USA/ISO;
- Movimentazione carichi ISO 11228 (PARTI 1/2/3).

indice scheda 3

indice generale



Documento di Sicurezza e Salute

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE**

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Amianto	assente	<= popolazione esterna non esposta	< 0,1	0,1 - 0,6	>0,6
Campi elettrici o magnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 50% del Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> inferiore del 50% del Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 30% del Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> inferiore del 30% del Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 20% del Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> inferiore del 20% del Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> superiore al Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> superiore al Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> superiore del 10% del Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> superiore del 10% del Valore Limite di Azione
Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	<b>Campo Elettrico</b> inferiore 50 % del Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 30 % del Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 20 % del Valore Limite di Azione	<b>Campo Elettrico</b> superiore al Valore Limite di Azione;	<b>Campo Elettrico</b> superiore del 10% del Valore Limite di Azione
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	Assente	<= popolazione esterna non esposta	< 0,1	0,1 - 0,6	>0,6
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	< 0,1		0,1- 0,6	0,6 - 1	> 1
Ergonomia atti ripetuti (Check list/ OCRA)	< 5 < 3,5	5,1 - 11 3,6-4,4	11,1 – 14 3,6 - 4,4	14,1 - 22,5 4,5 - 9,0	> 22,5 > 9,0
Ergonomia movimentazione manuale dei carichi (NIOSH)	IR <0,4	0,4 <= IR < 0,75	0,75 <= IR < 1,25	1,25 <= IR < 3	IR > 3
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: sollevamento e trasporto (rif. norma ISO 11228 - 1)	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-spinta (rif. norma ISO 11228 - 2)	VERDE	VERDE	ROSSO	ROSSO	ROSSO

indice scheda 3

indice generale



Documento di Sicurezza e Salute

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>  <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E DATI DI IGIENE INDUSTRIALE**

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
illuminazione (rif. 5.3 della norma UNI EN 12464-1)	illuminamento ± 5 % del valore raccomandato	illuminamento ± 10 % del valore raccomandato	illuminamento ± 15% del valore raccomandato	illuminamento superiore del ± 20 % del valore raccomandato	illuminamento superiore del ± 30% del valore raccomandato
Microclima (benessere) (rif. norma UNI EN ISO 7730 - indice PPD)	PPD inferiore al 10 %	PPD inferiore al 15 %	PPD inferiore al 20 %	PPD superiore al 20 %	PPD superiore al 30 %
Microclima (stress in ambienti severi caldi) (rif. norma UNI EN 27243:1996- indice WBGT)	WBGT inferiore del 15% del valore di riferimento	WBGT inferiore del 5% del valore di riferimento	WBGT inferiore del valore di riferimento	WBGT superiore del valore di riferimento	WBGT superiore del 10% del valore di riferimento
Microclima (stress in ambienti severi freddi) (rif. norma UNI EN ISO 11079 - indice IREQ)	Abbigliamento adeguato (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento adeguato (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento eccessivo (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento deficitario Dlim < 2 h (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Abbigliamento deficitario Dlim < 1 h (vedi criterio valutativo fornito dalla norma)
Radiazioni ionizzanti (rif. D.lgs 230 art. 68 del 1995 ) la <i>classificazione</i> è a cura dell'Esperto Qualificato	<b>Dose Espositiva</b> (efficace ed equivalente) inferiore del 15% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	<b>Dose Espositiva</b> (efficace ed equivalente) inferiore del 5% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	<b>Dose Espositiva</b> (efficace ed equivalente) inferiore ai valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	<b>Dose Espositiva</b> (efficace ed equivalente) superiore dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)	<b>Dose Espositiva</b> (efficace ed equivalente) superiore del 10% dei valori di riferimento (Lavoratori esposti di categoria A o B o lavoratori non esposti / popolazione)
Radon Livello di esposizione annuale (rif. D.lgs 26 maggio 2000 n. 241) - Livello di Azione (500 Bq/m3 )	assente	<b>Concentrazione</b> inferiore al 50% del Livello di Azione	<b>Concentrazione</b> compresa fra il 50% ed l'80% del Livello di Azione	<b>Concentrazione</b> compresa fra l'80% ed il 100% del Livello di Azione (400-500 Bq/m3)	<b>Concentrazione</b> maggiore del Livello di Azione
Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II)	<b>L<sub>ex,8h</sub></b> inferiore a 80 dBA		<b>L<sub>ex,8h</sub></b> compreso fra 80 ed 85 dBA	<b>L<sub>ex,8h</sub></b> compreso fra 85 e 87 dBA	<b>L<sub>ex,8h</sub></b> superiore ad 87 dBA
Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	<b>A(8)</b> < 0,25 m/s <sup>2</sup>		0,25 < <b>A(8)</b> < 0,5 m/s <sup>2</sup>	0,5 < <b>A(8)</b> < 1 m/s <sup>2</sup>	<b>A(8)</b> > 1 m/s <sup>2</sup>
Vibrazioni meccaniche - Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	<b>A(8)</b> < 1 m/s <sup>2</sup>		1 < <b>A(8)</b> < 2,5 m/s <sup>2</sup>	2,5 < <b>A(8)</b> < 5 m/s <sup>2</sup>	<b>A(8)</b> > 5 m/s <sup>2</sup>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (secondo la metodologia luogo / attività)

La classificazione per la determinazione del RISCHIO INCENDIO è stata disposta conformemente al DM 10.03.1998, come di seguito precisato.

La classificazione non è stata trattata per ogni singolo luogo, ma per tutto lo stabile.

### CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

#### IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- vernici e solventi infiammabili;</li> <li>- adesivi infiammabili;</li> <li>- gas infiammabili;</li> <li>- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;</li> <li>- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;</li> <li>- grandi quantità di manufatti infiammabili;</li> <li>- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;</li> <li>- prodotti derivati dalla lavorazione dei petrolio;</li> <li>- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili;</li> <li>- Carico d'incendio;</li> <li>- Impianti termici a gas, GPL, gasolio, legna etc</li> </ul>
Sorgenti d'innescio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura,</li> <li>- saldatura;</li> <li>- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;</li> <li>- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;</li> <li>- uso di fiamme libere;</li> <li>- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.</li> </ul>
Lavoratori e altre persone presenti esposti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vie di uscita (uscite di sicurezza);</li> <li>- Accessibilità;</li> <li>- Viabilità interne ed esterna;</li> </ul>
Gestione delle emergenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale interno;</li> <li>- Personale esterno;</li> <li>- Gestione manutenzione e compilazione registro attrezzature antincendio;</li> <li>- Gestione formazione del personale addetto all'emergenza;</li> <li>- Gestione emergenze e piano evacuazione;</li> </ul>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

## CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

**Pericolo d 'incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio

**Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

**Valutazione dei rischi di incendio:** procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

La valutazione/classificazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto indicato dall'art. 2 comma 3 del DM 10.03.1998.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere **basso**, **medio** o **elevato**.

### **A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO**

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

### **B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO**

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Nell'allegato IX del DM 10.03.1998, sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

### C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Nell'allegato **IX del DM 10.03.1998**, sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La classificazione, viene integrata ai fini della predisposizione delle azioni di prevenzione e protezione, dalle valutazioni secondo i criteri di seguito riportati:

### DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'ACCADIMENTO

La scala di gravità del danno tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

<b>DANNO LIEVE</b>	<b>1</b>	i danni sono rapidamente reversibili e di breve durata
<b>DANNO MODERATO</b>	<b>2</b>	i danni, anche se permanenti, non pregiudicano la normale attività
<b>DANNO GRAVE</b>	<b>3</b>	i danni hanno carattere permanente ed invalidante (compresi eventi mortali), oppure l'attività rientra nell'allegato IX del DM 10.03.1998 dove sono riportati i luoghi di lavoro classificati a rischio di incendio elevato.

### DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO

La probabilità che un pericolo esplichi il suo effetto dannoso, viene stimata in funzione della entità e modalità dell'esposizione e dei fattori che lo governano, quali a titolo indicativo:

- conformità di impianti, locali, ecc. ai requisiti normativi vigenti (laddove stabiliti);
- conformità di impianti, locali, ecc. a requisiti di buona tecnica (laddove definibili);
- presenza di idonei dispositivi di sicurezza e/o di protezione;
- procedure operative ben definite e formalizzate;
- grado di formazione del personale;
- grado di conoscenza del rischio e delle azioni di prevenzione;
- grado di controllo del rischio (misure, valutazioni, ecc.);
- grado di manutenzione / pulizia di impianti, locali, ecc.;
- altre informazioni / valutazioni specifiche.

A tal fine si è ritenuto che la probabilità di accadimento sia governata da criteri prevenzionistici e pertanto nella valutazione si sono considerate le percentuali di situazioni di insicurezza, la percentuale di impianti certificati, le ore di formazione, lo stato di realizzazione di un sistema di gestione della sicurezza.

Sulla base di queste informazioni, si classifica la probabilità di accadimento nelle tre categorie seguenti:

<b>IMPROBABILE</b>	<b>1</b>	Le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo. Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti occorsi.
<b>POCO PROBABILE</b>	<b>2</b>	Le misure di prevenzione adottate sono tali che la situazione necessiti di un continuo monitoraggio nella gestione del rischio.
<b>PROBABILE</b>	<b>3</b>	Le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La classificazione/valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente:

Gravità $G_{\text{medio}}$ - $P_{\text{medio}}$ - Probabilità	<b>DANNO LIEVE</b> 1	<b>DANNO MODERATO</b> 2	<b>DANNO GRAVE</b> 3
	<b>IMPROBABILE</b> 1	<b>MOLTO BASSO/IRRILEVANTE</b> L5	<b>BASSO/IRRILEVANTE</b> L4
<b>POCO PROBABILE</b> 2	<b>BASSO/IRRILEVANTE</b> L4	<b>MEDIO</b> L3	<b>ALTO</b> L2
<b>PROBABILE</b> 3	<b>MEDIO</b> L3	<b>ALTO</b> L2	<b>MOLTO ALTO</b> L1

Il rischio incendio globale del sito è definito dal valore più elevato riscontrato dall'applicazione della metodologia di analisi descritta, indipendentemente dal fatto che su quella/e attività si sia già intervenuti per la correzione del livello di rischio stesso a mezzo di impianti dedicati.

In funzione del livello di rischio evidenziato per ogni attività/situazione impiantistica, l'organizzazione ha stabilito interventi di riduzione del rischio con l'installazione di opportuni presidi antincendio e ha previsto la definizione di prassi/procedure di controllo e prevenzione.

#### Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
<b>L5</b>	<b>MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)</b>	Presenza di sostanze a basso tasso di infiammabilità e condizioni locali e di esercizio che offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi comunque limitata
<b>L4</b>	<b>BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)</b>	

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

<b>L3</b>	<b>MEDIO</b>	Presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Nell'allegato IX del DM 10.03.98 sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio
<b>L2</b>	<b>ALTO</b>	Presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio
<b>L1</b>	<b>MOLTO ALTO</b>	

Effettuata la valutazione di ciascun rischio, risulta possibile definire una **scala delle priorità** e delle **misure di intervento**. La scala visualizza con immediatezza il grado e le priorità degli interventi migliorativi, come sviluppato nella tabella successiva.

## PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La società ha disposto quanto necessario e possibile per la piena valutazione dei rischi.

All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro ha adottato le misure finalizzate a:

- a) ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II del DM 10.03.1998;
  - b) realizzare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, di seguito denominato decreto del Presidente della Repubblica n. 547/1955, così come modificato dall'allegato IV 1.5, 1.6, 1.7 del D.Lgs. 81/08, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio, in conformità ai requisiti di cui all'allegato III del DM 10.03.1998;
  - c) realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV del DM 10.03.1998;
  - d) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di cui all'allegato V del DM 10.03.1998;
  - e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI del DM 10.03.1998;
  - f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII del DM 10.03.1998;
2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente alle lettere a), e) ed f).

Resta inteso, tuttavia, che l'azienda ha in atto e definito una politica aziendale volta al miglioramento della sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

Il piano di attuazione disposto verrà costantemente integrato o modificato, qualora ne emergesse la necessità o fossero disponibili migliori tecnologie.

### **VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO (secondo la metodologia luogo / attività)**

Secondo quanto indicato all'art. 28 del D.Lgs. 81/08, la compilazione del presente documento, ai sensi degli artt. 223 e 235, è realizzata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro svolta dal datore di lavoro, prendendo in considerazione:

- le proprietà pericolose;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se presenti, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

### **CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

Qualora i risultati della valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti chimici dimostrino che, in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di cui all'art. 224 comma 1 sono sufficienti, non si applicano le disposizioni degli artt. 225, 226, 229, 230. Nel caso contrario, le disposizioni ai precedenti artt. dovranno essere attuati affinché il rischio sia eliminato o ridotto.

### **ATTIVITA' E PROCESSI INDAGATI**

Agenti chimici pericolosi con rischio per la Salute e per la Sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso / produzione;</li> <li>- Trasporto / eliminazione;</li> <li>- Stoccaggio / immagazzinamento;</li> <li>- Manipolazione;</li> <li>- Modificazioni (Fisiche e / Chimiche);</li> <li>- Trattamento dei rifiuti.</li> <li>- Attività di manutenzione e pulizia</li> </ul>
--	---



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

<b>Organizzazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale interno / esterno;</li> <li>- Gestione acquisti (introduzione e controllo delle sostanze / preparati nel ciclo produttivo);</li> <li>- Fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>- Gestione formazione / informazione;</li> <li>- Gestione emergenze / incidenti;</li> <li>- Processi di lavoro (frequenza d'uso / quantità / tempi di esposizione / numero di lavoratori che sono esposti o potrebbero essere esposti);</li> <li>- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani;</li> <li>- Misure igieniche adeguate</li> <li>- Progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro</li> <li>- Uso / accessibilità dei dispositivi di protezione individuale e collettiva.</li> </ul>
-----------------------	--

### CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

**Pericolo:** la proprietà o qualità intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi

→ **Rischio:** la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

**Valutazione dei rischi:** procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semi quantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.

La metodologia proposta è in grado di valutare il rischio chimico in relazione alla valutazione dei pericoli per la salute dei lavoratori e cioè sulla base delle conoscenze delle proprietà tossicologiche intrinseche a breve, a medio e a lungo termine degli agenti chimici pericolosi indagati o che si liberano nel luogo di lavoro in funzione dell'esposizione dei lavoratori, la quale a sua volta dipenderà dalla quantità dell'agente chimico impiegato o prodotto, dalle modalità di impiego e dalla frequenza dell'esposizione.

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO Stima della GRAVITA'



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

La scala di **gravità del danno** tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

<b>DANNO LIEVE</b>	<b>1</b>	lesioni e/o disturbi lievi	i danni sono rapidamente reversibili
<b>DANNO MODESTO</b>	<b>2</b>	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni, anche se permanenti, non pregiudicano la normale attività
<b>DANNO GRAVE</b>	<b>3</b>	lesioni e/o patologie gravi	i danni hanno carattere permanente ed invalidante (compresi incidenti mortali)

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

**CARATTERISTICHE INTRINSECHE:**

- Etichettatura e frasi di rischio R - caratteristiche di pericolosità;
- Caratteristiche chimico – fisiche;
- Quantità utilizzate

**INTERVENTI ALLA FONTE:**

- Tipologia di uso, livello e durata dell'esposizione;
- Ciclo operativo;
- Procedure di intervento

**PROTEZIONI INDIVIDUALI e SISTEMI DI CONTROLLO:**

- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza.

Per la valutazione della gravità relativamente al pericolo "agenti chimici", la valutazione tiene conto di quelli classificati o classificabili come:

- Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
- Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 65 del 14 marzo 2003e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

- Agenti chimici che pur non essendo classificate come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del d.lgs. n.52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero un preparato contenente una o più sostanze di cui la concentrazione di una o più sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene e mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dal d.lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i.
- Una sostanza, un preparato o un processo all'allegato XLII del d.lgs. 81/08 nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del d.lgs. 81/08

**Stima della PROBABILITA'**

La scala di probabilità di accadimento dell'evento viene classificata come segue:

<b>IMPROBABILE</b> 1	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti accorsi; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
<b>POCO PROBABILE</b> 2	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio.
<b>PROBABILE</b> 3	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi nella organizzazione anche a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della prevenzione normalmente adottate di seguito proposte.

**SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURE E CONTROLLO**

→ Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche e/o di autovalutazione;

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

- Registrazione di malattie professionali e, se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intrapresa;
- Sorveglianza ambientale/Igiene industriale ed i risultati delle misurazioni effettuate ;
- Fonti di accensione

### **PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE**

- Programmi di manutenzioni e ispezioni;
- Procedure/Istruzioni di lavoro;
- Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

### **FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO**

- Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- Informazione del personale;
- Presenza e qualità della segnaletica/ cartellonistica ;
- Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;
- Coinvolgimento / segnalazioni.
- Segnali di allertamento ed allarme

### **Determinazione del livello del Rischio**

Per ogni singola riga si determina il livello di gravità e di probabilità (G=1, 2 o 3 e P=1, 2 o 3). In base a quanto determinato, si passa al calcolo del Rischio, tenendo conto che:

→ Ad ogni Aspetto legato al fattore G di Gravità / Protezione (Caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali/sistemi di controllo) è assegnato un fattore di **peso\_Gi**, modificabile, che ne identifica l'importanza/criticità.

→ Ad ogni aspetto legato al fattore P di Probabilità/Prevenzione (Adeguatezza protezione impianti, Procedure / Prassi operative, Formazione / Informazione / Addestramento / Coinvolgimento) è assegnato un fattore di **peso\_Pi**, modificabile, che ne identifica l'importanza / criticità.

Il valore risultante dei fattori **G e P equivalente** viene calcolato secondo le formule:

$$\mathbf{G \ equivalente = \sum i (Peso\_Gi * Gi \ medio) / \sum i \ Peso\_Gi;}$$

$$\mathbf{P \ equivalente = \sum i (Peso\_Pi * Pi \ medio) / \sum i \ Peso\_Pi;}$$

dove:

- **Gi medio** è la media dei valori di G selezionati per lo specifico aspetto (caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali / sistemi di controllo);

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

→ **Pi medio** è la media dei valori di P selezionati per lo specifico aspetto (Adeguatezza protezione impianti, Procedure/Prassi operative, Formazione / Informazione / Addestramento / Coinvolgimento).

E' necessario precisare che, come riportato nell'art. 225 comma 2, il datore di lavoro periodicamente e ogni qual volta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione ad agenti chimici, deve provvedere ad effettuare la misurazione degli stessi mediante campionamenti di igiene ambientale per la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.

Il Datore di Lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi. E' pertanto necessario effettuare campionamenti di igiene industriale per la valutazione del rischio in presenza di agenti chimici pericolosi.

Altresì il datore di lavoro provvede alla misurazione di agenti cancerogeni o mutageni per verificare l'efficacia delle misure tecniche, organizzative e procedurali predisposte e per individuare precocemente le esposizioni anomale causate da un evento non prevedibile o da un incidente.

#### VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La classificazione / valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente.

Probabilità \	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

I dati relativi alla valutazione del rischio debbono essere **coerenti con i risultati dell'igiene industriale, delle indagini ambientali**, dei risultati della sorveglianza sanitaria e o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

Indice di Rischio	Rischio	Note al rischio	ricontrollo
	<b>MOLTO BASSO</b> (IRRILEVANT E per la SALUTE)	Rischio residuo trascurabile o irrilevante; gestione puntuale sistemica; assenza nell'uso di attrezzature e sostanze a rischi specifici.	
<i>IR &lt; 0,1</i>	<b>BASSO</b> (IRRILEVANT E per la SALUTE)	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio). Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione ambientale per garantire il costante rispetto	triennale
<i>0,1 &lt; IR &lt; 0,6</i>	<b>MEDIO</b>	Carenza gestionale non diffusa. Attuazione di una sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni. Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del rischio.	biennale
<i>0.6 &lt; IR &lt; 1</i>	<b>ALTO</b>	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati; piani articolati per la riduzione del rischio	annuale
<i>IR &gt; 1</i>	<b>MOLTO ALTO</b>	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica	semestrale breve periodo

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:**

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
<b>L5</b>	<b>MOLTO BASSO</b> (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Sostanziale assenza di rischio anche in assenza anche della predisposizione di azioni specifiche, gestione puntuale sistemica. Non necessitano misure di intervento né particolari registrazioni occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.
<b>L4</b>	<b>BASSO</b> (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio) quali: a. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro; b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate; c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti; d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità' dell'esposizione; e. misure igieniche adeguate; f. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione; g. metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici. Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitoraggio della situazione per garantire il continuo controllo; interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi.
<b>L3</b>	<b>MEDIO</b>	Carenza gestionale non diffusa. Possibilità di uso anche con carattere di obbligatorietà dei DPI. Attuazione di una precisa sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni. Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del rischio.
<b>L2</b>	<b>ALTO</b>	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati; piani articolati per la riduzione del rischio.
<b>L1</b>	<b>MOLTO ALTO</b>	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**1. VALUTAZIONE RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE (secondo la metodologia luogo / attività)**

La presente valutazione è stata redatta allo scopo di adottare le misure adeguate per raggiungere gli obiettivi definiti dal Titolo XI del D.Lgs.81/08.

Parte integrante di tale documento risulta essere la classificazione delle aree con pericolo di esplosione per la presenza di gas/vapori/nebbie/polveri esplosive, nonché l'indicazione delle zone ove sono da applicare le prescrizioni minime definite dal Titolo in questione.

Nella valutazione dei rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche degli impianti, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili;
- e) eventuali collegamenti tra i luoghi attraverso aperture.

La presente valutazione e la stesura del documento è stata disposta attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, di cui all'art.47 D.Lgs.81/08, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati.

**CRITERI PER LA IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

**ATTIVITA' E PROCESSI INDAGATI**

Ambiente Di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutture</li> <li>- Materiali costruttivi</li> <li>- Accessibilità</li> <li>- Spazi confinati</li> <li>- Interconnessione lavorazioni</li> </ul>
Attrezzature e Impianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti meccanici</li> <li>- Impianti elettrici</li> <li>- Impianti di sollevamento</li> <li>- Impianti a pressione</li> <li>- Impianti di ventilazione (climatizzazione, condizionamento, di processo)</li> <li>- Impianti/macchine/dispositivi ad alta o bassa temperatura</li> <li>- Macchine e attrezzature utensili</li> <li>- Impianti e dispositivi per la protezione collettiva</li> <li>- Dispositivi di protezione individuale</li> </ul>
Sostanze e Preparati Chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso</li> <li>- Stoccaggio</li> </ul>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Manipolazione</li> <li>- Modificazioni (Fisiche e/o Chimiche)</li> </ul>
Agenti Fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Onde elettromagnetiche</li> <li>- Onde d'urto</li> <li>- Radiazioni ionizzanti</li> <li>- Ultrasuoni</li> </ul>
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale interno</li> <li>- Personale esterno</li> <li>- Gestione acquisti</li> <li>- Gestione progettazione</li> <li>- Gestione manutenzione</li> <li>- Gestione formazione</li> <li>- Gestione emergenze</li> <li>- Processi di lavoro</li> <li>- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani</li> <li>- Uso DPI</li> <li>-</li> <li>- Organizzazione</li> <li>- Formazione</li> <li>- Informazione</li> </ul>

## CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio deve necessariamente tenere conto di due elementi:

- probabilità che un pericolo possa concretizzare l'evento incidentale;
- conseguenza dell'evento.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semi quantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Stima della GRAVITA'

La scala di gravità del danno tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

<b>DANNO LIEVE</b>	<b>1</b>	lesioni e/o conseguenze lievi	Fenomeno caratterizzato da conseguenze prevedibilmente contenute (danni anche gravi a persone e a cose sono circoscritti).
<b>DANNO MODERATO</b>	<b>2</b>	lesioni e/o conseguenze di modesta entità	Fenomeno caratterizzato da conseguenze prevedibilmente gravi e con estensione non contenuta.
<b>DANNO GRAVE</b>	<b>3</b>	lesioni e/o conseguenze gravi	Fenomeno caratterizzato da conseguenze molto gravi e molto estese. Possibile "effetto domino".

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

### CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena);
- Ubicazione/tipologia dell'area.

### INTERVENTI ALLA FONTE

- Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali.

### DPI E LIMITAZIONE GRAVITA'

- Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico);
- Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati;
- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Gestione delle emergenze;
- Misure o sistemi di primo soccorso.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<p style="text-align: center;"><b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b></p>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**Stima della PROBABILITA'**

La scala di **probabilità di accadimento** dell'evento viene classificata come segue:

<b>IMPROBABILE 1</b>	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti accorsi; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
<b>POCO PROBABILE 2</b>	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio.
<b>PROBABILE 3</b>	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi nella organizzazione anche a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

Il FATTORE DI PROBABILITA'/DI PREVENZIONE (P) è determinato valutando ognuno dei seguenti aspetti:

1. Fattori di prevenzione;
2. Adeguatezza impianti ed interventi alla fonte;
3. Procedure – Prassi operative;
4. Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**FATTORI DI PREVENZIONE (Probabilità che si determini un'atmosfera esplosiva)**

La probabilità che si determini un'atmosfera esplosiva è ricavabile dalla classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione per la presenza di gas/vapori/polveri effettuata secondo i criteri dell'Allegato XLIX del D.Lgs.81/08.

Per classificare i luoghi con pericolo di esplosione (atmosfera esplosive per la presenza di gas/vapori/polveri) occorre innanzitutto individuare le sorgenti di emissione e il loro grado di emissione, ovvero i componenti o le parti di impianto, in corrispondenza dei quali vi è la possibilità di emissione di sostanze pericolose, con conseguente immissione nell'atmosfera dell'ambiente considerato.

Si distinguono tre tipi di sorgenti di emissione (SE), in ordine decrescente di pericolosità:

- Emissione di grado continuo: emissione continua o che può avvenire per lunghi periodi.
- Emissione di primo grado: emissione che può avvenire periodicamente od occasionalmente durante il funzionamento normale.
- Emissione di secondo grado: emissione che non è prevista durante il funzionamento normale e che se avviene è possibile solo poco frequentemente e per brevi periodi.

In relazione alla frequenza di formazione ed alla permanenza di un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas/vapori/polveri, i luoghi pericolosi sono classificati nelle seguenti zone:

Zona 0 : Luogo in cui un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia, è presente continuamente o per lunghi periodi o frequentemente.

Zona 1 : Luogo in cui, occasionalmente, è probabile sia presente durante il funzionamento normale un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia.

Zona 2 : Luogo in cui non è probabile che sia presente un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia durante il funzionamento normale, e/o se ciò avviene, è possibile persista solo per brevi periodi.

Zona 20:Luogo in cui un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, è presente in modo continuo, per lunghi periodi, o di frequente.

Zona 21:Luogo in cui è probabile sia presente un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, sporadicamente durante il funzionamento ordinario.

Zona 22:Luogo in cui è improbabile sia presente un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, durante il funzionamento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

ordinario o, se ciò avviene, è possibile sia presente solo poco frequentemente e per breve periodo.

Il tipo di zona e la sua estensione viene infine definito mediante una valutazione complessa di diversi fattori considerati nel loro insieme quali:

- Tipologia di sorgente di emissione;
- Portata della sorgente di emissione;
- Ventilazione del luogo (grado, disponibilità e tipologia);
- Tempo di persistenza dell'atmosfera esplosiva al cessare dell'emissione.

Se in determinate aree può formarsi un'atmosfera esplosiva in quantità tali da rendere necessarie misure di protezione particolari per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, tali aree vengono classificate come aree a rischio di esplosione e devono essere adottate le misure previste dall'Allegato L del D.Lgs.81/08.

Sono stati considerati come pericolosi i volumi riconducibili alle zone 0,1,2,20,21,22. Non sono state considerate pericolose le zone NE ("negligible extent") come definite dalla norma CEI 31-30.

### **ADEGUATEZZA IMPIANTI ED INTERVENTI ALLA FONTE**

Vengono identificate le possibili sorgenti di innesco/accensione presenti all'interno delle zone pericolose individuate, tenendo conto anche di quelle che possono essere introdotte in particolari operazioni, per esempio le operazioni di manutenzione e pulizia; si considera inoltre la probabilità di esistenza delle sorgenti che possono manifestarsi continuamente o frequentemente, in circostanze rare o molte rare.

Le diverse sorgenti di accensione sono di seguito riportate:

- superfici calde
- fiamme o gas caldi (incluse le particelle calde)
- scintille di origine meccanica
- impianto elettrico
- correnti vaganti
- elettricità statica
- scariche atmosferiche
- onde elettromagnetiche
- radiazioni ionizzanti
- ultrasuoni
- onde d'urto
- reazioni esotermiche
- valutazione macchine/impianti installati nei luoghi con pericolo esplosione

### **PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

- Manutenzioni
- Procedure/Istruzioni di lavoro
- Audit negli ambienti con pericolo esplosione
- Gestione aziende esterne

**FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO**

- Formazione personale
- Cartellonistica e segnalazione delle aree
- Esperienza operativa
- Coinvolgimento/Segnalazioni di anomalie

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### Determinazione del livello del Rischio

Per ogni singola riga si determina il livello di gravità e di probabilità (G=1, 2 o 3 e P=1, 2 o 3). In base a quanto determinato, si passa al calcolo del Rischio, tenendo conto che:

- ad ogni Aspetto legato al fattore G di Gravità / Protezione (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, DPI e limitazione gravità) è assegnato un fattore di **peso\_Gi**, modificabile, che ne identifica l'importanza/criticità.
- ad ogni aspetto legato al fattore P di Probabilità/Prevenzione (Fattori di prevenzione, Adeguatezza impianti ed interventi alla fonte, Procedure/Prassi operative, Formazione /Informazione/ Addestramento/ Coinvolgimento) è assegnato un fattore di **peso\_Pi**, modificabile, che ne identifica l'importanza / criticità.

Il valore risultante dei fattori **G e P equivalente** viene calcolato secondo le formule:

$$G \text{ equivalente} = \frac{\sum i (\text{Peso\_Gi} * Gi \text{ medio})}{\sum i \text{ Peso\_Gi}}$$

$$P \text{ equivalente} = \frac{\sum i (\text{Peso\_Pi} * Pi \text{ medio})}{\sum i \text{ Peso\_Pi}}$$

dove:

- **Gi medio** è la media dei valori di G selezionati per lo specifico aspetto (Caratteristiche intrinseche, Interventi alla fonte, DPI e limitazione gravità);
- **Pi medio** è la media dei valori di P selezionati per lo specifico aspetto (Fattori di prevenzione, Adeguatezza impianti ed Interventi alla fonte, Procedure/Prassi operative, Formazione /Informazione/ Addestramento/ Coinvolgimento).

I valori medi dei fattori G e P (pesati mediante il filtro di appartenenza) vengono arrotondati in base al criterio:

- 0 se il valore è compreso tra n.0000 e n.4999;
- 1 se il valore è compreso tra n.5000 e n.9999;

### Valutazione

La classificazione / valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente.

Probabilità \	DANNO LIEVE 1	DANNO MODERATO 2	DANNO GRAVE 3
IMPROBABILE 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
POCO PROBABILE 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
PROBABILE 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

**Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:**

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
<b>L5</b>	<b>MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)</b>	Rischio residuo trascurabile o irrilevante; gestione puntuale sistemica. Non necessitano misure di intervento nè particolari registrazioni occorre solo sorvegliare le modifiche.
<b>L4</b>	<b>BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)</b>	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio). Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.
<b>L3</b>	<b>MEDIO</b>	Carenza gestionale non diffusa. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni.
<b>L2</b>	<b>ALTO</b>	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio. La riduzione del rischio prevede l'impiego di risorse e costi rilevanti.
<b>L1</b>	<b>MOLTO ALTO</b>	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, divieto di ripresa dei lavori sino all'attenuazione del rischio.

**Valutazione del rischio luogo / processo – allegato 1**

NOTA: la valutazione di alcuni rischi (ad esempio rischio chimico o da MMC), oltre a essere presente nella metodologia sopra riportata, è stata affidata anche al Medico Competente. Quanto sopra anche al fine di valutare meglio il rischio dal punto di vista sanitario.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### 3.3 valutazione del rischio minerario

#### INTRODUZIONE

Questa valutazione ha preso in considerazione i rischi propri dell'attività mineraria (impianti, operazioni e fasi operative specifiche) al fine di identificare eventuali contromisure ed di informare opportunamente tutti i lavoratori che si rechino nei luoghi di lavoro interessati da questo tipo di attività.

Nel seguito sono stati analizzati gli eventi ipotizzabili per un impianto come quello in oggetto; ciascun evento è stato attribuito ad una o più aree di impianto per le quali sono state indicate le contromisure adottate.

#### **Metodologia per l'identificazione degli eventi e della gravità delle conseguenze delle aree di impianto soggette ad essi**

L'approccio per identificare gli eventi, stimare la loro significatività e predisporre le relative contromisure è quello descritto nello standard DIN V 19250, integrato con considerazioni fatte da UKOOA (Associazione Operatori Off-Shore inglese) e da DnV (Det norske Veritas).

Esso si basa sul grafo rappresentato in *Figura 1 (posto nell' allegato al Ri schio Minerario)*.

Le unità di impianto e/o le fasi operative relative all'attività estrattiva, sono state attribuite alla classe di rischio A, B o C in base alla modalità di evoluzione degli eventi incidentali ad esse collegate:

**CLASSE A:** vi appartengono unità di impianto od operazioni le cui anomalie possono avere conseguenze immediate in impianto o all'esterno dell'impianto.

**CLASSE B:** vi appartengono unità di impianto od operazioni le cui anomalie possono avere conseguenze sull'impianto solo per mancanza o difficoltà di controllo dell'unità od attività operativa considerata (*dove per mancanza o difficoltà di controllo si intende tutta una serie di fattori che vanno dalla difficoltà di rivelazione, derivante dal posizionamento dei sensori, alla evoluzione sfavorevole del fenomeno in termini di direzione e di condizioni meteo*).

**CLASSE C:** vi appartengono unità di impianto collegate e/o prossime ad unità di Classe B le cui anomalie possono avere conseguenze sull'impianto solo a seguito di danneggiamento o malfunzionamento dei sistemi di controllo o regolazione delle unità di Classe B.

L'identificazione e la distribuzione delle unità di impianto e/o fasi operative, nelle tre classi di rischio, è stata definita nel Modulo A (posto nell'allegato al Rischio Minerario).



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

La *Tabella A* (posto nell'allegato al Rischio Minerario), definisce in funzione della classe di rischio e dell'unità di impianto o fase operativa, il(i) tipo(i) di evento(i) incidentale(i) di riferimento atteso(i).

Per valutare la gravità delle conseguenze sono stati adottati i principi di «sicurezza intrinseca», che costituiscono la base ormai consolidata dei migliori standard internazionali in materia di sicurezza.

Per «sicurezza intrinseca» si è inteso qualunque caratteristica propria e fondamentale di un impianto (dal punto di vista del processo, del lay-out e dell'operatività) in grado di ridurre od eliminare, per sua natura, le conseguenze interne ed esterne di ogni incidente ipotizzabile.

Modi possibili per considerare sicurezza intrinseca sono ad esempio:

- revisione del processo per ridurre gli elementi a rischio in termini di fluidi, apparecchiature o parametri di processo;
- riduzione delle quantità di infiammabili o ripartizione in più unità sezionabili;
- protezione degli stoccaggi;
- riduzione delle perdite potenziali intervenendo su sovradimensionamenti o ridondanze non necessari;
- segregazione.

Il quadro riassuntivo che permette di valutare la gravità delle conseguenze, a fronte del tipo di evento incidentale considerato e del principio di sicurezza intrinseca adottato, è riportato nei *Moduli B al punto 3.3.1*, compilati per ogni unità/fase operativa presa in esame.

Identificate:

- classe di rischio dell'unità di impianto e/o fase operativa;
- livello di gravità delle conseguenze;

utilizzando la Figura 1 è stato possibile identificare la tipologia di sistema/dispositivo di sicurezza richiesti a fronte del rischio individuato.

Le tipologie dei sistemi di sicurezza sono state definite nel modo seguente:

**TIPO 0:** vi appartiene qualsiasi sistema di sicurezza autoazionato o di tipo meccanico (es.: valvole di sicurezza), usato come mezzo per ridurre significativamente il rischio per le persone o come ultima barriera contro un rischio significativo

**TIPO 1:** vi appartiene qualsiasi sistema di sicurezza non autoazionato (ossia diverso, ad esempio, da una valvola di sicurezza), che richiede una fonte di energia per l'attuazione, usato come mezzo per ridurre significativamente il rischio per le persone o come ultima barriera contro un rischio significativo.

<b>Documento di Sicurezza e Salute</b>					
<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	<b>Piattaforma</b>		<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	<b>Area di Prospezione Geofisica</b>			
<b>Revisione:</b>	n° 27	<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>			
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014	<b>Cantiere Perforazione</b>			

**TIPO 2:** vi appartiene qualsiasi sistema adottato per proteggere da danni all'ambiente o al processo o da perdite di produzione e, come conseguenza, da danni a persone.

I sistemi di sicurezza sopra definiti sono stati identificati nei *Moduli C al punto 3.3.1.*

I sistemi del Tipo 2 possono essere utilizzati in modo ridondato (in doppio o simultaneo) in sostituzione di un sistema del Tipo 1 o del Tipo 0. I sistemi del Tipo 0 possono sostituire i sistemi del Tipo 1 qualora non sia possibile, pur aumentando l'affidabilità di questi ultimi, ottenere miglioramenti sensibili dell'efficacia dei sistemi stessi.

Nel seguito saranno citati Moduli, Tabelle e Figure presenti al punto 3.3.1.

Nel MODULO A, alla colonna 1, è stato apposto un segno di spunta per ogni unità di impianto o fase operativa pertinente all'impianto da esaminare.

La colonna 2 (dello stesso Modulo) presenta l'elenco delle possibili unità di impianto o fasi operative pertinenti.

La colonna 3 del MODULO A, riporta la Classe di rischio per la singola unità di impianto o fase operativa. Tale classificazione è riportata nella TABELLA A, che definisce, inoltre, le tipologie di eventi incidentali attesi per ogni singola unità di impianto o fase operativa.

Dalla lettura della TABELLA A è stato possibile estrarre, per ogni unità di impianto o fase operativa, l'evento(gli eventi) incidentale(i) di riferimento.

Individuati gli stessi, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, si è compilata una scheda (MODULO B) al fine di individuare il grado di gravità delle conseguenze che classifica l'unità/operazione esaminata, in funzione del(i) principio(i) di sicurezza intrinseca adottato(i).

Il risultato di ogni scheda compilata è stato riportato anche sul MODULO A, semplicemente spuntando, nelle colonne 4, la casella relativa alla gravità valutata.

Utilizzando la FIGURA 1 è stato possibile, definita la Classe di rischio e valutata la gravità delle conseguenze, desumere la tipologia dei sistemi di sicurezza richiesti a fronte del rischio valutato. Identificata la tipologia richiesta si è spuntata la relativa casella nel MODULO A (colonne 5). Tale operazione è stata ripetuta per tutte le unità di impianto o fasi operative considerate.

Al fine di verificare tale assunzione è stato necessario, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, redigere una scheda (MODULO C) compilando esclusivamente la parte relativa alla Tipologia dei sistemi di sicurezza richiesta.

Tale criterio è stato utilizzato per valutare se l'unità o fase operativa esaminata soddisfa degli standard minimi di sicurezza. Ciò non significa che nell'impianto sono assenti le altre tipologie di sistemi di sicurezza.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

Nella colonna 6 del MODULO A, sono stati riportati, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, i codici di riferimento (SCHEDA Rif.) definiti nelle intestazioni delle schede relative compilate (MODULO B e C), per una organizzazione della lettura e per identificare dei riferimenti da utilizzare nelle schede descrittive delle misure e modalità operative di prevenzione e protezione adottate nel luogo di lavoro in esame.

Qualora quanto richiesto nel MODULO C, non fosse stato verificato, nella colonna 7, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, è stato indicato **Si** nella casella relativa alla necessità di interventi, altrimenti si è indicato **No**.

Nel caso fosse stato necessario definire delle misure di intervento, nel retro del MODULO C relativo, sono state indicate brevemente tali misure supplementari da adottare.

Nella *Scheda 5.3* del presente DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE sono state riassunte tutte le misure supplementari da adottare e pianificare a seguito della valutazione dei rischi effettuata.

### **AZIONI DI EMERGENZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO**

Il MODULO D ha avuto la funzione di tracciare le azioni di emergenza per ognuno dei sistemi/procedure di sicurezza definite nel relativo MODULO C, qualora non fosse già presente nel luogo di lavoro esaminato un Piano di Emergenza specifico o per valutare la sua congruità con la valutazione del rischio minerario. Tale controllo è stato attuato barrando solo la tipologia (tipo 0, 1 o 2) già compilata nel relativo MODULO C, in relazione a quanto in esso identificato.

## **Valutazione del rischio minerario – allegato 2**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### **3.4 Criteri e metodologie per la programmazione delle misure di prevenzione e protezione scaturite dalle valutazioni fatte per le analisi dei rischi del luogo di lavoro/attività e minerario.**

La valutazione dei rischi luogo / attività; la valutazione dei rischi Minerari; e le valutazioni specifiche richieste dai vari titoli del D.Lgs. 81/08 possono richiedere delle misure / Elenchi e/o Piani di azione per la Riduzione Rischio

Per ognuno di tali piani è definita una scala di priorità.

La programmazione delle misure di prevenzione e protezione potrebbe tuttavia discostarsi da tale scala delle priorità nel caso di particolari urgenze oppure nel caso di misure che possano essere attuate solo a seguito di altri interventi.

#### **3.4.1 Individuazione e programmazione delle misure di prevenzione e protezione** **Considerazioni introduttive**

L'attività condotta ha permesso di individuare una serie di misure di prevenzione e di protezione al fine di migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori. Tali misure riportate nella scheda 5.4 "misure supplementari da adottare e programma di attuazione" sono riconducibili a:

- misure di tipo tecnico-strutturale;
- misure di tipo organizzativo-gestionale;
- misure di tipo informativo-formativo.

#### **Misure di tipo tecnico-strutturale**

Per misure di tipo tecnico-strutturale si intende la sostituzione totale o parziale di macchine, attrezzature e prodotti utilizzati all'interno del processo produttivo o nei servizi ad esso collegati.

#### **Misure di tipo organizzativo-gestionale**

Le misure di tipo organizzativo-gestionale comprendono:

- controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici;
- misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, pericolo grave e immediato;
- uso di segnali di avvertimento e sicurezza;

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine ed impianti;
- impiego di dispositivi di protezione individuale.

#### Misure di tipo informativo-formativo

Le misure di tipo informativo-formativo consistono in:

- preparazione di istruzioni scritte per lo svolgimento delle operazioni che, nonostante gli interventi di tipo tecnico-strutturale e/o di tipo organizzativo-gestionale, presentino un rischio residuo, se svolte in modo scorretto;
- predisposizione ed attuazione di un programma di formazione finalizzato al rispetto delle istruzioni scritte, all'utilizzo corretto dei dispositivi di protezione individuale e allo svolgimento di ogni operazione con un livello di attenzione adeguato.

#### Sintesi e programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione

Le misure di prevenzione e protezione riportate nelle scheda 5.4 "misure supplementari da adottare e programma di attuazione" sono state individuate al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi emersi in fase di valutazione.

La "scheda delle misure supplementari da adottare e programma di attuazione " è così strutturata:

- prima colonna: per individuare la provenienza del rischio è riportata una lettera seguita da un numero che può essere:
  - ⇒ "L": indica che il rischio individuato è derivante dalla valutazione del luogo / processo;
  - ⇒ "M": indica che il rischio individuato è derivante dalla valutazione del rischio minerario,
  - ⇒ "V": indica attività varie che possono scaturire nel corso dell'anno da svariate situazioni come ad esempio: Riunione annuale; riesame della Direzione; non conformità; audit; ecc

### 3.5 Analisi storica degli infortuni nel luogo di lavoro

Per effettuare una corretta valutazione dei rischi si sono analizzati gli infortuni occorsi dal 2001 all'interno del luogo di lavoro in esame e/o in altre similari della stessa unità produttiva.

#### Analisi storica infortuni – allegato 3

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

### 3.6 VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER ATTIVITÀ APPALTATE

1. Per attività attinenti lavori di prospezione, ricerca e coltivazione e lavori negli impianti connessi alle attività minerarie, l'art.9 del D.Lgs.624/96, in caso di affidamento dei lavori all'interno del luogo di lavoro minerario ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, il Titolare (Committente) è tenuto a valutare i rischi derivanti dal complesso delle attività e le relative misure di prevenzione e protezione e a predisporre UN DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE COORDINATO. A tal fine ciascun appaltatore deve trasmettere al Titolare adeguata documentazione. La legge impone d'altra parte ad ogni singolo Appaltatore che impieghi suoi dipendenti presso luoghi di lavoro del Committente, di garantire la loro sicurezza e sanità e di eseguire valutazioni di rischio che tengano conto delle interazioni dei propri dipendenti e delle attività da essi svolte con quelle del Committente o di altri Appaltatori operanti sul luogo di lavoro del Committente. Spetta ad ogni singolo Appaltatore informare gli altri Appaltatori ed il Committente sui possibili rischi derivati da una situazione siffatta e delle necessarie misure di prevenzione.

Al fine di uniformare modalità e contenuti della documentazione richiesta dal Committente, per la preparazione del Documento di Sicurezza e Salute Coordinato o per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra i singoli appaltatori, ogni Appaltatore ha compilato uno o più MODULI A sui quali il rappresentante che sottoscrive il DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE COORDINATO (solo per attività di cui al punto 1) o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (o altra figura designata) della ditta appaltatrice ha indicato, per ogni sotto attività relativa al lavoro richiesto da svolgere nel luogo di lavoro del Committente, i rischi individuati e valutati, apponendo timbro e firma nell'apposito riquadro.

Per conciliare questi due distinti obblighi è stato necessario trovare un meccanismo di confronto collettivo periodico («*riunione di coordinamento*»). A tal fine EDISON ha elaborato una modulistica specifica, che consente da un lato di riassumere, per ogni attività singola appaltata, i rischi relativi (così come risultano dalla documentazione di valutazione dei rischi ai sensi dell'Art.17 e 28 del D.Lgs. 81/08) e dall'altro di confrontare tra loro questi rischi per stabilire la necessità di interventi di coordinamento.

La procedura EDISON, intendendo ottemperare alle richieste normative, ha coinvolto le figure più rappresentative degli Appaltatori (come, ad esempio, i singoli Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione) al fine di responsabilizzare i preposti in cantiere sull'analisi dei rischi e sulla messa in opera delle contromisure all'atto del coordinamento.

Sono di seguito indicate le modalità di utilizzo della procedura:

⇒ **in fase di pianificazione delle attività**

- ogni Appaltatore dovrà compilare il MODULO A sul quale il rappresentante, che sottoscrive il DOCUMENTO DI SICUREZZA E SALUTE COORDINATO, o il Responsabile

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

del Servizio di Prevenzione e Protezione della ditta appaltatrice, indica, attività per attività, i rischi apponendo la firma nell'apposito riquadro;

- in sede di riunione di coordinamento, indetta dal Committente, con tutti gli Appaltatori previsti dal piano di lavoro, vengono analizzati gli intervalli temporali delle attività che prevedono concomitanza di più di un Appaltatore;
- per ognuno di detti intervalli temporali, debitamente indicati anche nella documentazione da produrre (MODULO B), sarà prodotta una Scheda di Coordinamento (MODULO B) nella quale sono riportati tutti i rischi identificati dagli Appaltatori interessati;
- congiuntamente viene effettuata l'analisi del coordinamento al fine di individuare eventuali necessità di coordinamento e definire le contromisure/interventi da pianificare (es. utilizzo di indumenti protettivi, precauzioni operative ecc.);
- sul retro del MODULO B vengono riportati tutti gli interventi pianificati ed ogni Appaltatore interessato pone la sua firma per condivisione dei rischi individuati e per accettazione degli interventi pianificati;
- i rischi derivanti da eventuali attività del Committente, concomitanti con quelle degli Appaltatori, vengono individuati e riportati sul medesimo modulo dall'Unità della Committente, preposta alle attività medesime (partecipando all'analisi degli interventi da definire e pianificare); il Responsabile dell'Unità firma sul retro del MODULO B per condivisione dei rischi individuati e per accettazione degli interventi pianificati (in coda alle firme degli Appaltatori interessati);
- sulla medesima scheda il Direttore Responsabile, provvede che venga apposta firma nello spazio riservato all'**Organizzatore del Coordinamento**.

⇒ **nel corso delle attività appaltate**

- se subentrano altri Appaltatori o si determina una variante o una non conformità nel programma lavori, l'Assistente ai lavori del Committente promuove una ulteriore riunione dove si ripete di nuovo l'iter di compilazione della scheda e, sia per le imprese appaltatrici che per le eventuali attività del Committente, le firme vengono apposte dai rispettivi preposti (Capi Cantiere o Sorveglianti per gli Appaltatori, Capo Centrale o Capo Piattaforma/Supervisore di campo per il Committente). Il sorvegliante firma come «**Organizzatore del Coordinamento**».

Se, in occasione delle riunioni di coordinamento, una scheda non fosse sufficiente si possono aggiungere altre schede numerandole. È importante invece che i rischi vengano sempre ricondotti a quelli indicati anche se fosse necessario introdurre note esplicative sul retro del modulo in corrispondenza dell'intervento pianificato».

Si può indicare, come intervento pianificato, anche l'eventuale uso della procedura del Permesso di Lavoro. La scheda di coordinamento non sostituisce il Permesso di Lavoro, che resta in vigore nei casi previsti dalla relativa procedura aziendale.

La scheda di coordinamento vale per l'intera area del cantiere. Qualora fosse possibile, grazie alle dimensioni del cantiere, dividere il medesimo in aree separate (che possono essere isole di impianto, deck o moduli differenti di piattaforma, piano sonda, ecc.) la separazione interposta tra le aree potrebbe costituire una garanzia di compatibilità tra i



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 3</b>	Emissione: giugno 2014				

lavori; in tal caso gli Appaltatori che la ritenessero un dispositivo di protezione sufficiente dovrebbero indicarla negli «*interventi pianificati*».

Lo stesso naturalmente vale nel caso di attività appaltate concomitanti ad attività del Committente.

### NOTE ESPLICATIVE

Le caselle «*più scure*» indicano che è necessario analizzare le «interferenze» tra le attività al fine di individuare eventuali interventi per minimizzare le interazioni tra i rischi (e quindi tra le attività). La necessità di pianificare interventi di coordinamento può essere dovuta:

- ⇒ a possibilità di incendio/esplosione
- ⇒ a diversità di indumenti protettivi richiesti per le attività concomitanti
- ⇒ a possibilità di rilasci
- ⇒ a possibilità di inquinamento
- ⇒ a possibilità di elettrocuzione
- ⇒ a possibile perdita di stabilità di strutture provvisorie erette per eseguire una delle attività concomitanti.

La possibilità di ripetere anche a cadenza molto frequente la compilazione del diagramma consente di limitare il numero di interventi da pianificare alle singole fasi delle attività concomitanti.

Ad esempio, in una attività di perforazione, la ditta che si occupa di circolazione fanghi può interferire con le attività sul rig solo in caso di manutenzione delle pompe centrifughe, nel qual caso verrà pianificato l'intervento.

## VALUTAZIONI specifiche:

valutazione "stress lavoro-correlato"	<a href="#">Allegato 4</a>
valutazione movimentazione manuale dei carichi - effettuata dal Medico Competente	<a href="#">Allegato 5</a>
valutazione agenti fisici – rumore - effettuata da professionisti esterni	<a href="#">Allegato 6</a>
valutazione agenti fisici – vibrazioni - effettuata dal Medico Competente	<a href="#">Allegato 7</a>
valutazione sostanze pericolose – agenti chimici – effettuata dal Medico Competente oltre a quella analizzata nelle correlazioni luogo / processo	<a href="#">Allegato 8</a>
Valutazione esposizione a campi elettromagnetici	<a href="#">Allegato 9</a>
Planimetrie classificazione delle aree pericolose con atmosfera potenzialmente esplosiva	<a href="#">Allegato 10</a>
Ambienti confinati	<a href="#">Allegato 11</a>



# *Posizione 7*

*Direttive del Titolare*

*Posizione 7*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

## INDICE DIRETTIVE DEL TITOLARE

- n° 01 Gestione accessi e imprese terze ( perm. Lavoro - lav. Atonomi - Personale EDISON)
- n° 02 Infortunio sul lavoro e rapporto incidente tecnico anomalia
- n° 03 Accesso e adempimenti utilizzo automezzi / macchine operatrici
- n° 04 Lavori di sollevamento
- n° 05 Lavori a fuoco impiego fiamme libere in area pericolosa
- n° 06 Intervento in locali chiusi e/o pericolosi
- n° 07 Accesso negli scavi
- n° 08 Scavi: interferenze con tubazioni / sottoservizi / incroci e attraversamenti.
- n° 09 Utilizzazione dei D.P.I.
- n° 10 Lavori con impiego di utensileria leggera
- n° 11 Disposizioni di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

## **Gestione accessi e imprese terze (permesso lavoro – lav. Autonomi – personale EDISON).**

**Fatti salvi i contenuti della normativa aziendale n° 02, prima dell’inizio di ogni attività/visita il Sorvegliante deve:**

- A. verificare che la ditta abbia fornito e/o inserito attraverso il portale qualifica fornitori sistema DIMP tutta la documentazione attestante l’appartenenza del personale alle proprie dipendenze e / o prevista dalla norma 02 o da vincoli contrattuali.
- B. verificare che i nominativi del personale presente sul luogo di lavoro siano riportati nell’apposito «Registro Presenze» e che ogni loro uscita dal luogo di lavoro venga riportata nel succitato registro;
- C. indire un «*BRIEFING DI SICUREZZA*» a tutto il personale che per la prima volta accede nel luogo di lavoro (le informazioni trasmesse nel briefing di sicurezza sono contenute nella «*scheda informativa sulla Sicurezza e l’Ambiente*», nella «*scheda informativa sulle norme di comportamento per i visitatori*» e nel piano, schema e ruolo di emergenza cantiere);
- D. comunicare che, in caso di emergenza, tutto il personale presente sul luogo di lavoro deve attenersi a quanto previsto nel piano di emergenza;
- E. consegnare ai preposti degli Appaltatori e/o visitatori la «*scheda informativa sulla Sicurezza e l’Ambiente*» e/o la «*scheda informativa sulle norme di comportamento per i visitatori*». I preposti degli Appaltatori sottoscrivono la «*scheda informativa sulla Sicurezza e l’Ambiente*» per presa piena conoscenza ed accettazione;
- F. raccogliere in apposito archivio copia della scheda di cui al punto E. debitamente sottoscritta (timbro e firma) dagli appaltatori/visitatori.

### **Gestione dei lavoratori autonomi / consulenti nei luoghi di lavoro**

La Direttiva ha lo scopo di fornire le principali misure da osservare ai fini della sicurezza, della salute, dell’igiene del lavoro e del rispetto dell’ambiente.

L’ordine di servizio non è da ritenere esaustivo per il complesso dei doveri e degli obblighi ai quali i lavoratori autonomi/consulenti sono tenuti in virtù delle norme di legge e di quelle di buona tecnica.

Il lavoratore autonomo/consulente è persona, provvista di capacità professionali, a cui è affidata, tramite contratto specifico, l’esecuzione di un’opera o di un servizio dietro corrispettivo; il lavoratore autonomo/consulente eseguirà l’opera con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione in piena autonomia organizzativa.

L’attività del lavoratore autonomo/consulente non potrà comportare ordini diretti al personale d’impianto, ma dovrà interagire preventivamente con il responsabile Edison Stoccaggio.

Il Responsabile d’impianto, qualora l’attività comporti operatività “in campo” con o senza la messa “in sicurezza”, redigerà, come da procedura EDISON in essere, il permesso di lavoro.

Inoltre, il lavoratore autonomo/consulente non ha ruolo nella gestione dell’emergenza, ma deve attenersi, comunque, alle disposizioni contenute nei rispettivi Piani di Emergenza

espressamente espletati dal capo centrale / sorvegliante nel briefing d'inizio attività unitamente alla segnalazione / comunicazione dei rischi residui d'area.

Qualora l'operatività "in campo" dovesse essere "legata al ciclo produttivo", il lavoratore autonomo/consulente dovrà essere preventivamente contemplato con una revisione del DSSC.

Tutte le attività del lavoratore autonomo/consulente, dovranno essere effettuate nel rispetto delle norme aziendali, (in particolare norma 02)

### **Gestione dei lavoratori del gruppo EDISON per l'accesso ad impianti EDISON Stoccaggio**

In virtù di appositi contratti di service Edison Stoccaggio può avvalersi, per attività specifiche, della collaborazione di personale di Edison S.p.A. (es. servizi di wire-line; patrimoniale; servizi ITG).

Tenendo presente che:

- entrambe le società adottano le stesse procedure di gruppo (vedai ad esempio permesso di lavoro);
- che il personale Edison già da tempo conosce i siti di Stoccaggio;
- che il personale Edison ha continua esperienza sul ramo specifico;
- che il personale Edison è adeguatamente formato e informato sui rischi degli impianti e su quelli dell'attività da svolgere;

si consente l'accesso al personale tecnico di Edison S.p.A a patto che vengano rispettate tutte le procedure in essere e che siano presenti nell'elenco del personale "coinvolto" e che quindi abbiano effettuato l'adeguata formazione sulla separazione funzionale.

## **Infortunio sul lavoro e rapporto incidente tecnico anomalia.**

### **Direttive specifiche del Titolare**

Tale disposizione deve essere applicata a tutto il personale presente in concessione mineraria (incluso quello delle ditte appaltatrici) che subisca un infortunio di qualsiasi gravità nelle aree di nostra competenza.

Per ogni infortunio occorso deve essere immediatamente avvisato il Direttore Responsabile; il responsabile di esercizio e l'RSPP oltre a essere compilato lo specifico:

#### **“Rapporto di infortunio”**

Il “Rapporto di Infortunio” deve:

- ↪ **essere compilato** dal Sorvegliante al più presto e, comunque, non oltre il giorno stesso dell'incidente;
- ↪ **essere inviato** con urgenza al Servizio Prevenzione e Protezione, al Direttore Responsabile, al Titolare e al Datore di Lavoro dell'infortunato, qualora dipendente di una società appaltatrice;
- ↪ **contenere** tutte quelle notizie e circostanze legate all'incidente che potrebbero essere utili per una eventuale inchiesta da parte dell'Autorità;
- ↪ **essere corredato** di Certificazione Medica.

Il Servizio Prevenzione e Protezione oltre a recuperare tutti i dati per l'aggiornamento delle statistiche ne curerà tutto l'iter fino a conclusione dell'infortunio (certificazione medica di ripresa lavoro).

Per il personale a Statuto EDISON Stoccaggio il Servizio Prevenzione e Protezione comunicherà al Servizio Personale l'Infortunio e relativa certificazione medica

Successivamente un infortunio (d'impresa o sociale) deve essere analizzato con “Analisi degli eventi Metodo “C.A.P.I.R.E.” Mod 01-PRO-016-EDIS-03.

### **Denuncia Infortunio all'U.N.M.I.G.**

#### ***Infortuni lievi***

Il Servizio Prevenzione e Protezione preparerà nei primi giorni del mese successivo un prospetto riassuntivo a firma del Titolare da trasmettere entro i primi 15 giorni di ogni mese all'autorità di vigilanza competente.

Il prospetto riassuntivo anche se negativo, riassumerà gli infortuni verificatisi nel mese precedente e che abbiano comportato un'assenza dal lavoro di almeno tre giorni.

#### ***Infortuni gravi***

#### **In ottemperanza al D.Lgs 624/96 ed al D.P.R. 128/59**

Il Sorvegliante deve immediatamente comunicare al Direttore Responsabile o al Titolare l'avvenuto infortunio.

Il Direttore Responsabile o il Titolare denuncia entro 24 ore, a mezzo telegramma o telefax, all'Autorità di Vigilanza ogni infortunio che abbia causato ad una o più persone la morte o lesioni guaribili in un tempo superiore a 30 giorni;

Se, contrariamente alla prognosi iniziale, un infortunato non sia guarito in 30 giorni, il Direttore Responsabile fa denuncia all'Autorità di Vigilanza entro la settimana successiva, allegando la documentazione medica.

La denuncia all'Autorità di Vigilanza deve essere comprensiva di una relazione sottoscritta dal Direttore Responsabile sulle cause e circostanze dell'infortunio.

Il Direttore Responsabile o il Titolare comunica altresì all'Autorità di Vigilanza entro 24 ore, a mezzo telegramma o telefax, tutti gli infortuni causati da emanazione, accensione o scoppio di gas nonché da fuochi, incendi o allagamenti.

(ART. 56 DPR 128/59) Senza pregiudizio dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria e della autorità di pubblica sicurezza, lo stato delle cose nel luogo di un infortunio non può essere mutato fino all'arrivo del funzionario del Corpo delle miniere, salvo il caso di pericolo per la sicurezza delle persone o della lavorazione.

### **Denuncia Infortunio INAIL**

Il Servizio Personale, informato dal Servizio Prevenzione e Protezione, provvederà, alla compilazione del modello Denuncia di Infortunio (Modulo stabilito dal Ministero del Lavoro), il quale sostituisce ed unifica la modulistica fino ad oggi in uso per la denuncia degli infortuni sul lavoro e per la comunicazione dei dati retributivi.

Dopo la firma del Titolare la Denuncia di Infortunio deve essere inoltrata alle autorità competenti (INAIL e Pubblica Sicurezza o in sua mancanza al Sindaco):

### **Registro Infortuni**

La compilazione del "**Registro Infortuni**" del "Luogo di Lavoro" è gestita dal Sorvegliante

Il registro deve essere tenuto senza alcuno spazio in bianco; le scritturazioni devono essere fatte con inchiostro indelebile; non sono consentite abrasioni e le eventuali rettifiche o correzioni debbono eseguirsi in modo che il testo sostituito sia tuttavia leggibile.

### **Note esplicative sull'impiego del registro degli infortuni.**

a) *Alla colonna 6:*

L'indicazione del reparto può essere omessa nelle aziende che non sono organizzate su distinti reparti.

La qualifica professionale o mestiere deve essere indicata in rapporto alle mansioni normalmente espletate.

b) *Alla colonna 7:*

La descrizione sommaria dell'infortunio deve comprendere la natura del lavoro svolto al momento dell'evento, in modo in cui è avvenuto, le cause che lo hanno provocato e le circostanze che vi hanno concorso.

c) *Alla colonna 8:*

La natura e la sede della lesione devono essere annotate in base alle indicazioni diagnostiche contenute nel certificato medico.



d) *Alla colonna 9:*

Le conseguenze dell'infortunio devono essere indicate nelle rispettive sotto colonne corrispondenti alle conseguenze di infortunio previste dalla legge sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e precisamente:

- 1) inabilità temporanea: quando l'infortunio comporta un'assenza di almeno un giorno, escluso quello dell'evento;
- 2) inabilità permanente: quando l'infortunio diminuisce in tutto o in parte, ma essenzialmente e per tutta la vita, l'attitudine al lavoro. La registrazione delle conseguenze degli infortuni deve essere effettuata in seguito alla comunicazione degli esiti degli infortuni stessi fatta dall'istituto assicuratore per i lavoratori assoggettati alla legge assicurativa. Qualora si tratti di lavoratori non soggetti all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, deve registrarsi il contenuto del referto medico rilasciato all'infortunato.
- 3) morte

e) *Alla colonna 10:*

I giorni di assenza per inabilità temporanea devono essere computati in base alle giornate di calendario comprese tra il primo giorno di assenza e quello precedente la data di ripresa del lavoro o la data in cui il lavoratore avrebbe dovuto riprendere il lavoro. Devono perciò essere inclusi i giorni di franchigia, le domeniche e i giorni festivi.

Per ogni infortunio deve essere inoltre compilato, a cura del Sorvegliante / Responsabile del Luogo di Lavoro interessato, nel corso della settimana successiva lo stampato:

## **Accesso e adempimenti utilizzo automezzi / macchine operatrici.**

### **PREMESSA**

Il conducente/trasportatore che arriva sul luogo di lavoro di proprietà della Committente, deve essere fermato al cancello e gli deve essere spiegato come si dovrà comportare all'interno della Centrale e/o sulle aree pozzo.

In particolare, il Conducente/Trasportatore dovrà attenersi alle seguenti disposizioni principali:

- ◇ non accedere alle aree di lavoro senza prima aver ottenuto la specifica autorizzazione da parte del Sorvegliante;
- ◇ prima di entrare in Centrale o in area pozzo, munire sempre l'automezzo (camion, autogrù, automobile, escavatore, macchine operatrici in genere, ecc.) di apposito rompifiamma alla marmitta;
- ◇ limitare la velocità, procedendo a passo d'uomo;
- ◇ seguire i percorsi indicati dal personale della Committente o evidenziati da apposita cartellonistica;
- ◇ accertarsi che gli eventuali carichi siano ben fissati all'automezzo;
- ◇ in caso di emergenza, seguire sempre le istruzioni impartite dal personale della Committente.

Nel caso di automezzi di sollevamento e/o gru, il Datore di Lavoro della ditta appaltatrice certifica, prima dell'inizio delle attività, l'avvenuto collaudo della macchina.

- 1.** I mezzi arrivano in cantiere con una dichiarazione del Datore di Lavoro che attesta di aver effettuato tutte le manutenzioni del caso e certifica che questo è in grado di lavorare senza pregiudicare la sicurezza di chicchessia (art. 6 comma 2 D.Lgs 624/96) conforme a Direttiva Macchine DPR 459/96.
- 2.** Il Datore di Lavoro quando utilizza un mezzo in cantiere dichiara che sono previsti gli interventi da effettuare per il mantenimento del mezzo meccanico (manutenzione ordinaria). Esempio :
  - a)** cambio olio
  - b)** revisione freni
  - c)** eventuale collaudo(art. 32 comma 1, 2 D.Lgs 624/96) conforme a DPR 459/96.
- 3.** Il Datore di Lavoro notifica come deve essere effettuato l'utilizzo del mezzo da parte del proprio personale (art. 6 comma 2 del D.Lgs 624/96).

A fronte di quanto sopra comunque si ricorda che per l'utilizzo di mezzi di trasporto e macchine operatrici gli addetti dovranno :

**Prima dell'uso :**

- verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e i circuiti di manovra;
- accertarsi dei limiti di visibilità dal posto di guida e/o manovra e registrare correttamente i dispositivi accessori (specchi).

**Durante l'uso :**

- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire la manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta;
- non trasportare persone se non all'interno della cabina guida, sempre che questa sia idonea allo scopo e gli eventuali trasportati non costituiscano intralcio alle manovre;
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere. In tutti i casi al di fuori dei percorsi stabiliti ed in prossimità dei posti di lavoro si deve transitare a passo d'uomo;
- non superare mai la portata massima ammissibile;
- non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde.

**Dopo l'uso :**

- pulire convenientemente il mezzo con particolare riguardo ai dispositivi di arresto (freni), ai dispositivi di segnalazione luminosi (fari, frecce, girofari, ecc.), alle parti e strumenti che determinano la visibilità (superfici vetrate, specchi);
- verificare l'efficienza dei freni, delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi, di tutti i comandi e circuiti di manovra.

**RICORDARSI CHE ALLA RIPRESA DEL LAVORO CHIUNQUE DEVE POTER UTILIZZARE IL MEZZO SENZA PERICOLO.**

**AUTOGRU PER SCARICO, CARICO, POSA IN OPERA MATERIALI E PARTI DI IMPIANTI.**

**Ricordando che i rischi e danni sono :**

- a) Cedimento di organi meccanici, errata movimentazione del carico.
- b) Supero della portata della macchina.
- c) Interferenza eventuale con altra gru. Pericolo per le persone durante il sorvolo del carico.

**Le misure di sicurezza da adottare sono :**

- per la movimentazione ed il sollevamento dei carichi (tubazioni, prefabbricati e simili) vengono utilizzate autogrù o gru su automezzi, provviste dell'omologazione di sicurezza all'I.S.P.E.L.S., del relativo libretto e di cui sarà richiesta la verifica annuale

alla USL e di cui è fatta verifica trimestrale delle funi di sollevamento annotando l'esito sul libretto di collaudo.

I conduttori delle autogrù o gru su automezzi (di seguito autogrù), oltre che osservare le norme relative alla sicurezza sul lavoro e gli obblighi sanciti dal codice della strada, dovranno in particolare :

- essere responsabili di tutte le operazioni condotte con la macchina dei trasferimenti nell'ambito e fuori del cantiere;
- rifiutarsi di eseguire ordini che non risultino conformi alle norme di sicurezza;
- allontanare nel modo più assoluto dalla macchina e dal raggio di azione le persone non autorizzate;
- prendere tutte le misure di sicurezza che ritiene necessarie in caso di pericolo per gli uomini e le installazioni, se il caso lo richiede dovrà rendere edotto il diretto superiore delle misure prese;
- far attenzione che non si creino situazioni di interferenza pericolose con le gru a torre o le altre autogrù o con altri automezzi;
- non caricare la macchina oltre le portate indicate sulle tabelle in relazione agli sbracci ed agli angoli;
- usare l'autogrù stabilizzata completamente, eccetto casi eccezionali dato che le portate su pneumatici, cioè a macchina non stabilizzata, sono puramente indicative, poiché dipendono dalla posizione e dall'inclinazione del carro, dalla natura del terreno e dalla pressione dei pneumatici;
- far poggiare gli stabilizzatori su longarine e non su tavole, qualora il terreno non si presenti solido ed uniformemente resistente;
- sollevare i carichi solo dopo aver ricevuto il segnale prestabilito dal personale incaricato all'imbraco;
- avvertire il diretto superiore di ogni anomalia riscontrata nel funzionamento della macchina e stabilire se potrà essere utilizzata;
- effettuare se incaricato, la verifica trimestrale delle funi di sollevamento annotando l'esito sul libretto di collaudo I.S.P.E.L.S. o ex ENPI;
- non utilizzare il gancio destinato al sollevamento per liberare carichi bloccati, per effettuare tiri obliqui, per trascinare o spingere vagonetti o altri veicoli;
- in caso di lavori a turni, il conduttore deve consegnare la macchina al suo collega secondo gli accordi convenuti ed il conduttore subentrante deve essere informato delle eventuali anomalie manifestate dalla macchina.

#### CAMION RIBALTABILI E NO

**Ricordando che rischi e danni sono :**

- a) Scoppio dei pneumatici, incidenti stradali dentro e fuori il cantiere, investimento di persone.
- b) Ribaltamento del mezzo in fase di trasporto, di scarico e carico.

**Le misure di sicurezza da adottare sono :**

- evitare di caricare oltre la portata max. trasportabile del mezzo in questione.
- definizione del sistema di circolazione interno del cantiere (definizione vie ed accessi);
- mantenere la velocità a valori bassi e rispettare il codice della strada;
- eseguire lo scarico materiale con il mezzo più possibile in posizione orizzontale;
- eseguire il carico del mezzo in modo che il materiale sia disposto il più possibile baricentrico.

ESCAVATORI, PALE MECCANICHE, TRATTORI, SAIPUM - CINGOLATI O GOMMATI CON MOTORI DIESEL (CON BRACCIO IDRAULICO O MARTELLO DEMOLITORE)

**Ricordando che i rischi e danni sono :**

- lesioni degli addetti a terra operanti nel raggio di azione delle macchine;
- ribaltamento delle macchine a causa di manovre errate dell'operatore;
- cedimento delle pareti dello scavo;
- pericolo di caduta entro lo scavo per le persone operanti sul ciglio di esso;
- pericoli di caduta di materiale dall'alto (piastre, tubazioni etc.);
- urti tra veicoli e mezzi di cantiere;
- elettrocuzione per contatto accidentale di parti di macchine con conduttori di linee aeree sotto tensione.

**Le misure di sicurezza da adottare sono :**

1. Divieto assoluto di restare nel raggio di azione delle macchine.
2. Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco.
3. Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo : la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli.
4. Il ciglio superiore deve essere pulito e spianato.
5. Le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi (disgancio).
6. Prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste.
7. A scavo ultimato si dovrà applicare le misure di sicurezza atte ad impedire la caduta di persone e cose a fondo scavo.
8. I mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo, ma a distanza di sicurezza.

9. Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo.
10. Divieto che mezzi diversi si trovino ad operare con raggi d'azione troppo vicini tra loro.
11. Divieto per gli operatori di eseguire manovre con i mezzi a distanza inferiore ai 5.00 metri da linee aeree sotto tensione.
12. Il Capo squadra e l'operatore dovranno accertare secondo la natura dei terreni la possibilità di ribaltamento del mezzo.

#### TRANSITO PERCORSO MEZZI

- limitare la velocità a passo d'uomo;
- seguire i percorsi indicati dal Sorvegliante di EDISON Stoccaggio;
- parcheggiare il veicolo nelle aree indicate dal Sorvegliante di EDISON Stoccaggio;
- non allontanarsi dal veicolo durante le operazioni di scarico;
- non lasciare il veicolo con il motore acceso;
- non accedere alle aree di servizio senza specifica autorizzazione del Sorvegliante di EDISON Stoccaggio;
- prestare attenzione ai carichi sospesi;
- seguire le istruzioni del Sorvegliante di EDISON Stoccaggio in caso di emergenza.

Il trasportatore si impegna a rispettare le suddette prescrizioni durante la permanenza in cantiere.

## Lavori di sollevamento

Prima di ogni operazione di sollevamento, è necessario controllare che:

- sia affissa sull'apparecchio e sugli accessori (catene, cavi, ganci, contrappesi, brache, ecc..) una targa con l'indicazione, in maniera visibile, del peso massimo sollevabile;
- la manovra degli apparecchi di sollevamento deve essere affidata a persone esperte ed abilitate, nominativamente designate dal datore di lavoro.
- il gruista, prima di iniziare il lavoro, deve verificare l'efficienza degli organi frenanti, dei fine corsa e del dispositivo di emergenza.
- controllare che i ganci siano in perfetto stato e con la sicurezza antisganciamento inserita.
- le protezioni ed i dispositivi di sicurezza delle macchine non devono essere rimossi.
- se per necessità di lavoro è indispensabile rimuoverli, per farlo, è necessario avere l'autorizzazione scritta del Sorvegliante che dovrà adottare misure supplementari per prevenire incidenti.
- il ripristino della protezione o del dispositivo di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno reso necessaria la loro temporanea rimozione.
- nella cabina di manovra della gru deve essere affissa una tabella indicante la portata massima di sollevamento ai vari gradi di inclinazione e sbraccio.
- tranne per i casi di carichi conosciuti, occorre sapere preventivamente il peso del carico da sollevare. Se questo non è indicato sul carico stesso, si può ricavarlo, approssimativamente conoscendo il volume e il peso specifico del materiale. Se il peso complessivo del carico così presunto e del mezzo per imbraccarlo non è nettamente inferiore alla portata del gancio di sollevamento, occorre effettuare la pesata.
- usare i bilancini ogni volta che i carichi sono di forma sensibilmente allungata.
- ricercare la posizione del centro di gravità del carico per studiare le modalità dell'imbracatura e della eventuale legatura in modo da evitare lo spostamento del carico durante il sollevamento o la movimentazione.
- evitare angolazioni dei cavi troppo elevate
- è vietato abbandonare la gru con il carico sospeso, anche per breve periodo.
- evitare gli spostamenti dei carichi inclinati
- durante gli spostamenti a vuoto del braccio della gru, i ganci e le imbracature devono essere tenuti ad altezza di sicurezza, per il personale e le strutture della interessata.
- durante la sospensione della movimentazione/sovrappeso o a fine turno appoggiare il braccio della gru sull'apposito supporto ed interrompere l'energia elettrica aprendo l'interruttore generale.
- nel caso di autogrù alzare il gancio o i bilancini ad altezza di sicurezza, superiore a 2 metri.

### *Impiego e Manovra*

Nell'impiego degli apparecchi di sollevamento sono tassativamente vietate le seguenti manovre:

- sollevare il carico di peso superiore a quello indicato sull'apparecchio e sui suoi accessori.

E' inoltre vietato :

- far manovrare gli apparecchi da personale non perfettamente a conoscenza di tutte le operazioni da eseguire.
- effettuare controlli e manutenzioni sugli apparecchi in servizio.
- transitare sotto i carichi sospesi.

Nelle operazioni di manutenzione, quando l'intervento lo richieda, il Sorvegliante deve espressamente ordinare all'operatore l'uso del cartello "**Lavori in corso non eseguire manovre**" "**Messa fuori servizio**"

## Lavori a fuoco con impiego di fiamme libere in area pericolosa

### Disposizioni da applicare all'atto di "LAVORI A FUOCO" in area pericolosa.

Il DPR 9.4.59 n° 128 prevede all'art. 94, così come modificato dall'art. 81 del D.Lgs 624/96 che "nell'interno dei pozzi e nei luoghi ove la valutazione dei rischi abbia evidenziato la possibilità di accumulo di gas e in ogni caso entro le aree pericolose, è vietato accendere fuochi, usare lampade a fiamma libera, ecc.".

Le norme CEI 31-30 prevedono, nei luoghi pericolosi per la presenza di gas, vapori o nebbie infiammabili, la classificazione della zona di rispetto attorno ad ogni centro di pericolo: pertanto è rigorosamente vietato operare, con fiamma libera o eseguire operazioni a fuoco in dette aree.

Nei luoghi di lavoro sono presenti degli elaborati grafici con la classificazione delle zone di rispetto; nel caso contrario, si tenga conto che le distanze indicative e comunque non esaustive da rispettare sono le seguenti:

- ✓ Luogo pericoloso con classificazione "zona 2" (luogo dove non è possibile sia presente un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas durante il funzionamento normale o, se ciò avviene, è possibile sia presente solo poco frequentemente e per breve periodo)

Pos.	P <sub>rel</sub> (bar)	con foro di guasto da 2,5 mm <sup>2</sup>	con foro di guasto da 0,25 mm <sup>2</sup>	con foro di guasto da 0,1 mm <sup>2</sup>
		a (m)	a (m)	a (m)
1	150	4,5	1,5	1,0
2	100	3,5	1,5	0,7
3	75	3,0	1,0	0,6
4	24	2,0	0,6	0,5
5	12	1,5	0,5	0,3
6	5	1,0	0,3	0,2
7	1,5	0,6	0,2	/
8	0,5	0,5	0,2	/
9	0,02	0,4	/	/

#### Legenda

P<sub>rel</sub> = pressione relativa

a = distanza pericolosa assunta



## **Lavori a fuoco con impiego di fiamme libere in area pericolosa**

Se, per motivi imprescindibili, quanto sopra non potesse essere rispettato, si potrà procedere all'esecuzione dei lavori a fuoco, soltanto previa dettagliata disposizione scritta sul giornale/registro dei lavori, corredata di tutte le prescrizioni che il Direttore/Sorvegliante intende far applicare all'impresa esecutrice.

Tale annotazione deve necessariamente essere controfirmata dal Responsabile d'impresa per accettazione e condivisione.

Il Sorvegliante inoltre dovrà, prima di consegnare l'impianto o parte di questo all'intervento, ottemperare alla seguente procedura:

- 1) Interruzione del flusso di gas e/o olio mediante chiusura della valvola immediatamente a monte del punto ove si debba effettuare l'intervento
- 2) Scarico della pressione della zona da intervenire attraverso l'impianto e chiusura della valvola a valle del punto di intervento stesso.
- 3) Se questo non fosse possibile chiusura in contemporanea delle due valvole citate.
- 4) Scarico della pressione residua nella zona di intervento mediante l'apertura di sfiati.
- 5) Scollegamento della parte di impianto dove si effettuerà l'intervento.
- 6) Fondellatura delle valvole a monte e a valle del punto di intervento mediante interposizione di flange cieche e controllo di tenuta con liquido emulsionante a schiuma.
- 7) Bonifica della parte d'impianto scollegata con l'utilizzo di eiettori e/o azoto (per il gas), o di acqua ed azoto (per l'olio), fino a quando sarà verificata l'assenza di esplosività all'interno delle tubazioni, o parte d'impianto, mediante l'utilizzo dell'esplosimetro a sonda.
- 8) Verifica che nella zona circostante l'intervento non sussista presenza di gas infiammabile e/o olio e delimitazione dell'area stessa con bindella bianco/rossa.
- 9) Interposizione di barriere protettive antiscintille (in lamiera o altro materiale ignifugo) verso l'impianto o parti di questo al fine di evitare che eventuali scintille colpiscano le parti di impianto ancora in pressione.
- 10) Dopo che il Sorvegliante avrà verificato l'esecuzione di quanto sopra descritto, si procederà all'emissione del "PERMESSO DEI LAVORO". Detto permesso sarà firmato dal sorvegliante, dal delegato ai lavori e dal responsabile dell'impresa.
- 11) L'operazione a caldo potrà così essere eseguita in presenza del sorvegliante, per quanto concerne la sicurezza dell'impianto, e del delegato ai lavori per ciò che riguarda la sua esecuzione; l'operazione dovrà essere mantenuta tale, fino al termine dell'operazione in area pericolosa.
- 12) Al termine dell'operazione o ad una eventuale sospensione dei lavori, l'area interessata all'intervento dovrà essere monitorata per ulteriori 60 minuti.

Per i lavori a fuoco che non vengono eseguiti direttamente sulle tubazioni e/o parti di impianto si attuerà la suddetta procedura partendo dal punto 8.

Si ricorda, inoltre, che per ogni tipo di lavoro deve essere compilato un solo "permesso di lavoro" (es. scavo, saldatura, montaggi ecc.) e che nella parte destra del modulo stesso dovranno essere riportate le date cronologiche dell'esecuzione: questo prevede, naturalmente, che se le operazioni dovessero protrarsi per più giorni le verifiche di tenuta delle valvole/flange cieche e di presenza di gas dovranno essere ripetute sistematicamente o almeno ad ogni ripresa del lavoro.

È altresì da ricordare che i mezzi d'opera, che dovessero operare all'interno dei luoghi di lavoro, dovranno essere muniti allo scarico di dispositivo taglia fiamma.

## **Intervento in locali chiusi e pericolosi**

Si veda anche la **PROCEDURA DI IDENTIFICAZIONE, ACCESSO E LAVORI IN LUOGHI / SPAZI CONFINATI** ([allegato 11 del documento](#))

**Per intervenire all'interno di una cisterna, di un separatore, ecc., comunque in un locale chiuso che abbia contenuto idrocarburi e/o materiale pericoloso bisogna:**

A. Verificare se con la Società Appaltatrice chiamata ad intervenire si è effettuato il "Coordinamento delle Attività Appaltate" e che lo stesso sia stato inserito nel D.S.S.C. del Luogo di Lavoro interessato all'operazione.

Verificare che il lavoro sia stato programmato ed autorizzato dal Direttore Responsabile

B. Avere un Permesso di Lavoro rilasciato dal:

- Sorvegliante (responsabile dell'installazione) o dal Direttore Responsabile

C. In ogni caso dovranno essere emanate e condivise dal Direttore Responsabile delle misure complementari volte alla protezione dei lavoratori, che comprenderanno:

1) *Controlli e bonifiche da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori*

2) *Accorgimenti specifici da adottarsi durante lo svolgimento dei lavori*

3) *Norme cautelative e particolari*

D. Effettuare un preliminare "briefing di sicurezza" coordinato dal Direttore Responsabile o dal Sorvegliante dove saranno date le massime informazioni operative a tutto il personale impegnato nell'operazione.

E. Il Direttore Responsabile in collaborazione con il sorvegliante dovrà indicare:

1) *Il personale designato*

2) *Il materiale da utilizzare*

3) *Le consegne particolari di Sicurezza.*

### 1. Il personale designato

Nel designare il personale che deve operare all'interno del locale si ricorda che deve:

- essere cosciente dei rischi inerenti;
- conoscere alla perfezione il materiale di protezione da utilizzare;
- deve sentirsi in grado di effettuare l'operazione.

La squadra di intervento coordinata e sotto la responsabilità del Sorvegliante sarà formata:

#### **a) all'esterno:**

- Responsabile dell'Intervento
- Addetto alla Sicurezza

#### **b) nel serbatoio o capacità:**

- Capo squadra
- Operatore

## Intervento in locali chiusi e pericolosi

*N.B.: Il personale occorrente per il lavoro non deve essere inferiore a 2 (due) persone.*

### 2. Il materiale di sicurezza da utilizzare

(lista indicativa e non esaustiva, quantitativi da precisarsi nella procedura specifica)

- Rilevatori gas-tank scope
- Pompe a tubi reattivi - HY - O<sub>2</sub> - CO - H<sub>2</sub>S - NO<sub>2</sub> - NO - SO<sub>2</sub>
- Dispositivi di Protezione Individuale (tute, scarpe, guanti ecc...)
- Apparecchi di respirazione
- Cinture di sicurezza
- Spezzoni di sagola da 50 m ciascuna
- Radio ricetrasmittenti a sicurezza intrinseca
- Lampade di sicurezza

### 3. Consegne particolari di sicurezza

Una volta ottenuto il permesso di lavoro firmato dai responsabili summenzionati, accertarsi che:

- Il locale chiuso sia isolato da tutte le canalizzazioni con almeno n° 2 barriere di intercettazione funzionanti su ogni canalizzazione.
- Il test di misurazione dei gas dovrà essere eseguito in alto, nel centro e nel basso della capacità per poter localizzare meglio le concentrazioni e non dovrà superare i seguenti valori:
  - Esplosività inferiore a 1% LIE (scala da 0 a 10) Limite Inferiore Esplosività
  - Vapori di Idrocarburi (HY):
    - Benzene inferiore a 1 ppm
  - Ossigeno (O<sub>2</sub>) non inferiore al 20,8 %
  - Ossido di carbonio (CO) inferiore a 50 ppm
  - Idrogeno solforato (H<sub>2</sub>S) inferiore a 10 ppm
  - Biossido di azoto (NO<sub>2</sub>) inferiore a 3 ppm
  - Ossido di azoto (NO) inferiore a 25 ppm
  - Anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) inferiore a 2 ppm

*N.B.: Nel caso di un superamento dei suddetti valori è fatto obbligo assoluto dell'utilizzo degli autorespiratori (con bombole o tubi ombelicali).*

- La ventilazione del locale chiuso o cisterna sia mantenuta costante per tutto il periodo del lavoro con un volume di aria di almeno una volta la capacità della cisterna in un'ora utilizzando il sistema ventilazione aspirazione.

### Intervento in locali chiusi e pericolosi

- Dovrà essere predisposta un'ideale apparecchiatura per il recupero di eventuali feriti consistente in argani o paranchi con cavalletto sistemato sul passo d'uomo del locale chiuso.
- Dovrà essere predisposta l'attrezzatura di pronto soccorso quale cassetta medicinali, rianimatore ad ossigeno, barella, stecche per fratture.
- Gli utensili elettrici (portatili e non) e l'illuminazione dovranno essere di tensione massima pari a 25 volt a corrente alternata e 50 volt in corrente continua. Tutti gli utensili elettrici e non, dovranno essere di sicurezza (antideflagranti).
- Il responsabile dell'intervento dovrà essere in grado di conoscere in ogni momento la posizione delle persone nel locale chiuso che debbono restare il più possibile vicine.
- La rete incendio dovrà essere tenuta in pressione e un congruo numero di idranti saranno tenuti pronti così come un minimo di 3 estintori portatili a polvere sistemati in prossimità del passo d'uomo del locale chiuso.
- La temperatura all'interno del locale chiuso non dovrà superare i 28°C.
- Saranno vietate le operazioni in presenza di temporali.
- Le operazioni saranno svolte, di preferenza, durante le ore diurne.

*N.B.: Il Sorvegliante a fine lavori e comunque prima di rimuovere le misure complementari volte alla protezione dei lavoratori, deve accertarsi che nei locali chiusi o pericolosi non vi siano persone, materiali o attrezzature estranee.*

## Accesso negli scavi

L'accesso nello scavo, durante i lavori, può essere consentito da parte dei preposti interessati, previa la verifica di tutte le condizioni di sicurezza.

Per altre motivazioni e nel caso specifico di interferenze con più appaltatori, l'accesso nello scavo dovrà essere preventivamente autorizzato dal Sorvegliante con l'emissione del "permesso di lavoro", nel quale si dovrà tenere conto delle seguenti disposizioni che, comunque, potrebbero non essere esaustive:

### Luogo dello scavo:

✓ rilevamento del punto esatto dello scavo interessato all'intervento.

### 1. Depositi in prossimità dello scavo:

- È vietato il deposito di tubazioni, materiali ed altro nelle immediate vicinanze del ciglio dello scavo, allo scopo di evitarne la caduta o il franamento delle pareti; inoltre, è vietato appoggiare materiali vari e tubazioni/sigari su mucchi di terra risultanti dallo scavo;
- ✓ controllo dell'osservanza, secondo le norme (art. 14 del D.P.R. 164), delle distanze di sicurezza dei depositi dalle pareti dello scavo;
- ✓ controllo del corretto sfilamento/posizionamento e, di conseguenza, della effettiva stabilità delle tubazioni e/o dei sigari in modo da evitare scivolamenti e cadute all'interno dello scavo.

### 2. Pareti dello scavo:

- La stabilità è garantita conferendo alle pareti dello scavo una pendenza a declivio naturale che varia da terreno a terreno; oppure, negli scavi a trincea, realizzando i profili delle pareti in verticale in modo da evitare che i puntelli di contrasto delle armature delle pareti possano slittare verso l'alto;
- ✓ controllo dell'angolo di declivio naturale per terreno: il profilo trasversale delle pareti dello scavo non sempre seguono il perfetto andamento della linea geometrica del declivio naturale, a tale proposito è bene effettuare un controllo accurato in modo da eliminare eventuali irregolarità;

Denominazione terre	Angoli di declivio naturale per terre		
	asciutte	umide	bagnate
Rocce dure	80 + 85 g	80 + 85 g	80 + 85 g
Rocce dure o fessurate	50 + 55 g	45 + 50 g	40 + 45 g
Pietrame	45 + 50 g	40 + 45 g	35 + 40 g
Ghiaia	35 + 45 g	30 + 40 g	25 + 35 g
Sabbia grossa (non argillosa)	30 + 35 g	30 + 35 g	25 + 30 g
Sabbia fine (non argillosa)	25 + 30 g	30 + 40 g	20 + 30 g
Sabbia fine (argillosa)	30 + 40 g	30 + 40 g	10 + 25 g
Terra vegetale	35 + 45 g	30 + 40 g	20 + 30 g
Argilla, marne (terra argillosa)	40 + 50 g	30 + 40 g	10 + 30 g
Terre forti	45 + 55 g	35 + 45 g	25 + 35 g

## Accesso negli scavi

- ✓ controllo, in caso di verticalità delle pareti con profondità di scavo superiore a 1,5 mt., della possibilità di frane o scoscendimenti del terreno che potrebbero essere causati dalla particolare natura del terreno o per causa di piogge, infiltrazioni, gelo, disgelo o altro;
- ✓ misure da adottare nel caso di possibile franamento/scoscendimento:
  - ❖ armature con tavole da ponte e puntelli di legno/metallici;
  - ❖ armature con pannelli prefabbricati e puntelli metallici;
  - ❖ armature con palancole infisse nel terreno.

I sistemi e le modalità di armatura sono diversi e devono essere scelti in base alla profondità di scavo e alla natura del terreno; inoltre, le armature devono essere particolarmente robuste nel caso in cui lo scavo si trovi in prossimità di una strada con traffico veicolare o quando nella zona sovrastante vi è un mezzo operativo.

### 3. Protezione del ciglio:

- È fatto obbligo delimitare lo scavo allo scopo di evitarne la caduta del personale;
- ✓ controllo della effettiva delimitazione degli scavi;

### 4. Vie di accesso allo scavo:

- Durante i lavori deve essere assicurata la viabilità delle persone;
- ✓ verificare che i viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno o nella roccia siano provvisti di parapetto nei tratti prospicienti il vuoto quando il dislivello superi i 2 mt. Le alzate dei gradini ricavati in terreno friabile devono essere sostenute con tavole bloccate da paletti robusti.

## **Scavi: interferenze con tubazioni / sottoservizi / incroci e attraversamenti.**

Prima di autorizzare eventuali scavi, i tecnici EDISON Stoccaggio provvederanno a individuare e picchettare con esattezza la fascia di eventuali tubazioni / sottoservizi che rimarranno in esercizio. Tale fascia dovrà rappresentare lo spazio entro il quale sono interrate le citate apparecchiature ed essere almeno 1 metro più larga in ogni lato.

Ogni volta l'individuazione della tubazione / sottoservizio non fosse sufficientemente chiara, saranno eseguiti, scavi di assaggio onde individuare l'esatta posizione delle stesse.

Nell'esecuzione dello scavo di assaggio è consentito l'uso di mezzi meccanici solamente per l'eventuale esportazione degli strati della pavimentazione e del relativo cassonetto; oltre tale profondità è consentito solo lo scavo a mano.

Le operazioni di scavo, posa tubazione, rinterro, ecc... dovranno essere effettuate con i mezzi meccanici sistemati in modo tale che le ruote o i cingoli che siano, non entrino nella fascia "di rispetto" picchettata che rappresenta le tubazioni in esercizio.

E' vietato depositare / sostare qualsiasi materiale, tubazioni, attrezzatura, automezzi, mezzi meccanici ecc., entro la fascia "di rispetto" picchettata.

Sull'asse di quest'ultimo è consentito il solo deposito del materiale proveniente dallo scavo della trincea, a condizione che:

- Lo scavo non sia in corrispondenza di cunette o dossi molto ripidi,
- Il materiale non sia accumulato per un'altezza superiore a 1,5 metri,
- il materiale di scavo sia sciolto, in pezzatura piccola (massi altro di notevole dimensione che possono generare carichi concentrati devono essere depositati altrove),
- il materiale non copra i picchetti di segnalazione dei metanodotti esistenti.

Oltre a quanto prescritto in precedenza, durante le operazioni di rinterro della trincea si dovrà riprendere il materiale accatastato in precedenza con particolare cura. Dovrà essere evitato l'asportazione del materiale di copertura preesistente delle tubazioni in esercizio. In prossimità della superficie originaria, la terra potrà essere asportata utilizzando solo la parte laterale della benna dell'escavatore.

## Utilizzazione dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)

### D.P.I. in dotazione (minimo):

- Tuta
- Scarpe
- Guanti di lavoro:
  - *cuoio*
  - *PVC per prodotti chimici*

- Occhiali di sicurezza

*L'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio quando si opera sugli impianti che, in caso di rottura improvvisa o di una qualunque altra anomalia, possono provocare proiezioni da materiali nella direzione dell'operatore (ad esempio: tubazioni flessibili in pressione, impianti in pressione in generale, operazioni di molatura etc.).*

- Occhiali protettivi per lavori alla mola, etc.
- Maschera per saldatura
- Cuffia antirumore / tappi auricolari
- Elmetto/casco.

### L'utilizzo dei DPI è obbligatorio:

#### **Sempre :**

- Tuta e scarpe di sicurezza.

#### **Durante (quando necessario – esempi non esaustivi) :**

- Le operazioni sulle installazioni:
  - *occhiali di sicurezza*
- L'esecuzione lavori manuali:
  - *guanti in cuoio*
- La manipolazione di prodotti chimici:
  - *guanti in PVC*
  - *occhiali protettivi*
- I lavori alla mola/trapano:
  - *occhiali – schermi protettivi*



## Utilizzazione dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale)

- I lavori in prossimità di sorgenti di rumore:
  - *tappi auricolari o cuffie*
- I lavori in presenza di carichi sospesi, altri lavori in quota o altro personale che operi a piani superiori:
  - *casco*
- lavori in quota:
  - *imbracature di sicurezza*
- saldature:
  - *visiera protettiva, schermi, apposito grembiule, cappuccio e calzari supplementare alla tuta e appositi guanti*
- lavori elettrici:
  - *guanti dielettrici*

Dotazioni per protezione antincendio (comuni a tutto il personale) sono :

- Indumenti protettivi in Kevlar (tute, guanti, cappuccio integrale, calzari)
- Coperta ignifuga in Kevlar
- Elmetti da Pompieri con visiera
- Estintori portatili e/o carrellati.

Utilizzo :

### 1. Indumenti protettivi in Kevlar (tuta, guanti, cappuccio integrale, calzari) :

- ◇ in caso di emergenza incendio, per manovre in prossimità del fuoco e/o per recupero di personale coinvolto nell'episodio di fuoco.
- ◇ durante le fasi di atterraggio / decollo dell'elicottero

### 2. Coperta in KEVLAR :

- ◇ da utilizzare per lo spegnimento di piccoli incendi per soffocamento in spazi molto angusti dove l'utilizzo di estintori potrebbe essere inadeguato.
- ◇ protezione di apparecchiature durante i lavori a caldo

## Lavori con impiego di utensileria leggera

### Disposizioni da applicare all'atto di "LAVORI CON IMPIEGO DI UTENSILERIA LEGGERA"

Gran parte degli infortuni che avvengono in cantiere sono causati da un uso non corretto dell'utensileria leggera. In caso di lavori da svolgere per i quali si rende necessario l'impiego di suddetta utensileria si dispone la stretta osservanza delle seguenti norme:

- **scegliere sempre l'utensile specifico per il lavoro da eseguire.**  
Se tale utensile non fosse immediatamente reperibile non usare in sostituzione altro utensile non adatto o peggio improvvisato;
- **controllare le condizioni degli utensili prima di utilizzarli.**  
Scartare o riparare quelli non idonei (es. martelli con manici rotti, scalpelli con testa sbavata in modo pericoloso ecc.);
- **pulire sempre gli utensili sporchi e/o unti (di grasso, olio ecc.)** che possono scivolare dalle mani dell'utilizzatore;
- **non portare mai utensili nelle tasche o infilati nella cintura quando si deve lavorare in altezza.**  
Se ingombranti, trasportarli sul luogo di utilizzo dentro un contenitore legato ad una corda, oppure metterli in un'apposita borsa da portare a tracolla;
- **dovendo utilizzare utensili in altezza, assicurarli al polso in modo da impedirne la caduta;**
- **mai abbandonare utensili su parti in altezza dell'impianto;**
- **quando si eseguono lavori in zona con presenza di gas è obbligatorio usare utensili antiscintilla.**

## Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

Di seguito sono descritte le norme generali di radioprotezione da applicare ogni qualvolta vengano effettuate attività di radiografie nei luoghi di lavoro della Committente.

### 1. Norme generali

- 1.1 L'esecuzione di radiografie industriali nelle aree di lavoro della Committente da parte dell'Appaltatore, è subordinata al rispetto della normativa di legge in materia e dei regolamenti aziendali.
- 1.2 La permanenza di sorgenti radioattive o macchine radiogene appartenenti all'Appaltatore, all'interno di aree di responsabilità del Committente è consentita solo in casi di effettiva necessità. L'Appaltatore dovrà provvedere a comunicare la detenzione della apparecchiature, nelle aree di cui sopra, alle autorità competenti entro i termini previsti dalla legge e/o autorizzazioni.
- 1.3 All'atto dell'ingresso nelle aree di responsabilità del Committente, l'Appaltatore, oltre ai documenti di cui al punto 2.2, dovrà presentare al Committente la documentazione attestante che il trasporto delle sorgenti radioattive sia stato effettuato da Vettore Autorizzato.
- 1.4 I veicoli autorizzati al trasporto con a bordo le sorgenti radioattive, dovranno sostare in aree identificate dal Sorvegliante del Committente.
- 1.5 L'eventuale ubicazione di apposito bunker per il deposito di sorgenti in aree di responsabilità del Committente, dovrà essere preventivamente autorizzata dal Sorvegliante dello stesso ed allestito in osservanza ai disposti legislativi in materia.
- 1.6 Le radiografie dovranno essere eseguite, per quanto operativamente possibile, lontano dagli impianti e all'interno di zone appositamente individuate e autorizzate dal Sorvegliante del Committente. Le radiografie in prossimità e/o sugli impianti dovranno essere effettuate al di fuori dell'orario di lavoro giornaliero e solo eccezionalmente durante lo stesso, prevedendo l'impiego di idonee protezioni.
- 1.7 I controlli radiografici dovranno essere svolti solo da personale classificato esposto ai sensi dell'art. 6 lettera c) D.Lgs. 17/03/95 n° 230 e, in quanto tale, dotato di sorveglianza dosimetrica individuale e sottoposto a visita medica periodica da parte del Medico Autorizzato per i lavoratori esposti di categoria A e Medico Autorizzato o Competente per i lavoratori esposti di categoria B.

### 2. Entrata e trasporto di sostanze radioattive nelle aree di responsabilità del Committente

- 2.1 L'autorizzazione all'ingresso di macchine radiogene e/o sorgenti radioattive all'interno di aree di responsabilità del Committente dovrà essere rilasciata dal Sorvegliante dello stesso.
- 2.2 L'Appaltatore dovrà inoltre presentare al Committente la seguente documentazione:
  - Nulla Osta all'impiego di apparecchiature radiogene
  - Generalità dell'Esperto Qualificato e del suo Delegato
  - Generalità del Medico Autorizzato/Competente

## Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

- Nominativi del personale esposto (categoria A e categoria B)
  - Dichiarazione di idoneità per il personale classificato a rischio radiologico rilasciata dal Medico Autorizzato in data non anteriore ad un anno per i lavoratori esposti di categoria B.
  - Autorizzazione al trasporto di sostanze radioattive mediante Vettore Autorizzato.
- 2.3 L'Appaltatore interessato alla movimentazione e quindi al trasporto di sorgenti radioattive all'interno delle aree di responsabilità del Committente dovrà inoltre ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- nel luogo di sosta del mezzo di trasporto dovrà essere delimitata un'area all'esterno della quale il livello di dose assorbita in aria non dovrà essere superiore a 0,5  $\mu\text{Gy/h}$  (0,05 mrad/h);
  - l'automezzo con la sorgente dovrà essere sorvegliato con continuità dagli incaricati al trasporto.
- 2.4 Se durante la fase di trasporto delle sorgenti all'interno delle aree di responsabilità del Committente si dovesse verificare un incidente, i preposti dell'Appaltatore dovranno immediatamente provvedere a:
- accertarsi che il contenitore con la sorgente radioattiva sia rimasto all'interno del veicolo e non abbia subito danni;
  - realizzare una recinzione posta a distanza tale da ottenere un'intensità di dose assorbita in aria di 0,5  $\mu\text{Gy/h}$  (0,05 mrad/h), atta ad impedire che personale estraneo acceda nell'area così delimitata ed applicare gli opportuni cartelli segnalatori;
  - avvisare il rappresentante del Committente, affinché si possa provvedere all'eventuale evacuazione della zona citata.

### 3. Norme di sicurezza per l'esecuzione di radiografie

- 3.1 La disponibilità dell'area di responsabilità della Committente, in cui dovranno essere effettuate le radiografie industriali, è subordinata all'emissione, da parte dell'Appaltatore, del proprio modulo di *"richiesta di accesso e disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali"*, che dovrà essere presentato ed autorizzato, dal Sorvegliante della Committente..
- 3.2 La *"richiesta di accesso e disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali"* dovrà essere compilata in ogni sua parte (vedi modulo di riferimento allegato).
- 3.3 A lavoro ultimato, il Responsabile esecuzione lavori dell'Appaltatore ritornerà al Sorvegliante della Committente la richiesta di accesso e disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali, debitamente compilata.
- 3.4 Prima di iniziare il lavoro, l'Appaltatore dovrà verificare, oltre a quanto previsto dalla legge, la corretta applicazione della presente Disposizione Generale di Radioprotezione per l'esecuzione di radiografie industriali nelle aree di responsabilità del Committente ed in particolare:
- delimitare la zona di lavoro e disporre, a distanza di sicurezza, gli appositi cartelli avvisatori di pericolo e sbarramenti idonei ad evitare l'accesso involontario nella zona;
  - accertarsi che tutto il personale non addetto alle radiografie abbia lasciato la zona delimitata;

## Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie

- accertarsi che tutti i dispositivi di sicurezza e di allarme, posti in opera, siano funzionanti ed in perfetta efficienza;
- nel caso venga utilizzato un generatore di **raggi X**, accertarsi che lo stesso sia stato collegato a terra;
- nel caso si dovesse utilizzare un generatore di **raggi X**, richiedere ed accertarsi che sia stato effettuato il controllo esplosivimetrico della zona pericolosa;
- accertarsi che durante le esposizioni, nessuno entri nella zona delimitata dai segnali e dagli sbarramenti;

3.5 Gli operatori radiografici dovranno essere costantemente muniti di rivelatore acustico di radiazione, onde accertare il rientro della sorgente nel contenitore e la perfetta efficienza degli otturatori.

### 4. Norme in caso d'incendio

- 4.1 Qualora l'incendio interessi direttamente una sorgente radioattiva, le operazioni di spegnimento devono essere effettuate dalla maggiore distanza utile possibile e condotte dal minimo numero di persone.
- 4.2 L'esecuzione delle radiografie deve essere interrotta immediatamente, qualora nelle vicinanze delle tubazioni ed apparecchiature da esaminare si verificano situazioni tali da evidenziare pericolo di esplosione e/o incendio.
- 4.3 Il Sorvegliante della Committente deve essere immediatamente avvisato al verificarsi di ogni anomala situazione.

### 5. Disposizioni legislative per dosi e tempi di esposizione

- 5.1 Per il personale operante all'esterno delle aree delimitate, dovrà essere garantito il non superamento del limite di equivalente di dose globale, previsto per i lavoratori non esposti (allegato IV punto 10 - D.Lgs. 230/95), pari a 1 mSievert (10 mrem) per ogni anno solare, così come fissato per le persone del pubblico dall'allegato IV punto 14.1 del D.Lgs. 17/03/95 n° 230.

Si stabilisce, pertanto, che all'esterno delle zone delimitate, per un'esposizione effettiva i 100 ore/anno, non venga superato il valore derivato di intensità di dose assorbita in aria di 10  $\mu\text{Gy/h}$  (1 mrad/h).

Qualora gli spazi disponibili e/o la presenza di personale nelle aree limitrofe non consentano di operare entro tale limite, l'impresa incaricata dell'esecuzione delle radiografie dovrà:

- adottare tutti i possibili sistemi schermanti
- considerare i relativi fattori di attenuazione per ridurre l'intensità di dose
- registrare il valore reale della dose assorbita in aria ai limiti della recinzione.

La richiesta di Accesso e Disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali prevede la registrazione e la somma, dall'inizio dell'anno solare, dei valori reali delle dosi e dei tempi di esposizione e consente, quindi, la verifica aggiornata in qualunque momento.

## **Disposizione generale di radioprotezione per l'esecuzione di radiografie**

Eventuali deroghe dei tempi di esposizione dovranno essere preventivamente autorizzate dal Committente, nel rispetto del limite dell'equivalente di dose prevista dalla legge per i lavoratori non esposti e per le persone al pubblico.

Valutare, in accordo con il Committente, la possibilità di considerare il fattore di occupazione per le zone limitrofe alle aree delimitate.

Ciò al fine di consentire all'Esperto Qualificato dell'Appaltatore eventuali considerazioni di stima della dose teorica al personale circolante all'esterno della zona delimitata.

Tale argomento dovrà essere trattato in sede di valutazione specifica, relativa a situazioni individuali.

**PERMESSO DI ACCESSO E DISPONIBILITÀ DELL'AREA  
PER L'ESECUZIONE DI RADIOGRAFIE INDUSTRIALI**

LOGO DI SOCIETÀ	UNITÀ RICHIEDENTE	PERMESSO	DATA
-----------------	-------------------	----------	------

<b>A</b>	DESCRIZIONE DEL LAVORO	RAGIONE SOCIALE DITTA ESECUTRICE
----------	------------------------	----------------------------------

IMPIANTO E TIPO DI ATTIVITÀ .....

FIRMA PREPOSTO UNITÀ ORGANIZZATIVA INCARICATA .....

**B** CARATTERISTICHE APPARECCHIATURE RADIOGENE DA UTILIZZARE E MISURE DI SICUREZZA  
(a cura E.Q. o Delegato E.Q. Ditta esecutrice)

SORGENTE RADIOATTIVA	ATTIVITÀ SORGENTE		DOSE ASSORBITA IN ARIA AD 1 MT. DALLA SORGENTE		APPARECCHIATURA A RAGGI X
	ISOTOPO	GBq	1 GBq	MGy/h	O DIREZIONALE KV ..... mA ..... O PANORAMICO INTENSITÀ DI DOSE IN ARIA AD 1 MT. .....MGy/h
O IRIDIO 192	.....	.....	.....	.....	.....

- Zona da delimitare a ..... metri. Ai limiti della zona il valore di dose in aria non sarà superiore a 10 µGy/h per 100 ore di esposizione all'anno. Prima dell'inizio esposizione, la zona sarà opportunamente delimitata e segnalata.
  - Intensità di dose in aria ai limiti della zona: ..... µGy/h
  - Misure di sicurezza e sistemi di segnalazione: cartelli  recinzioni  avvisatori luminosi  schermi  collimatori   
Spessori schermi .....
- FIRMA E.Q. O DELEGATO DELLA DITTA ESECUTRICE .....

**C** ACCESSO E DISPONIBILITÀ DELL'AREA  
(i tempi ed i valori di dose in aria relativi alle precedenti esposizioni sono indicati al punto "F" del precedente permesso)

DATA ..... TEMPO PROG. PRECEDENTE ..... MINUTI DOSE PROG. PRECEDENTE ..... µGy/H

Il presente permesso è valido dalle ore ..... del ..... alle ore ..... del .....

dalle ore ..... del ..... alle ore ..... del .....

dalle ore ..... del ..... alle ore ..... del .....

È previsto il deposito di sorgenti radioGENE presso aree di responsabilità del Committente, oltre la validità del presente permesso?

SI  NO

FIRMA RESPONSABILE CENTRO ..... FIRMA PREPOSTO UNITÀ ORG. INCARICATA .....

**D** FINE LAVORO Data ..... Ora ..... FIRMA RESP. ESECUZIONE LAVORO .....

**E** RIEPILOGO DELLE DOSI IN ARIA E DEI TEMPI DI ESPOSIZIONE  
(a cura dell'E.Q. o suo Delegato)

DATA	DALLE ORE	ALLE ORE	TEMPI EFFETTIVI ESPOSIZIONE DEL PRESENTE PERMESSO (minuti)	INTENSITÀ DI DOSE IN ARIA AI LIMITI DELLA ZONA DELIMITATA (µGy/h)	DOSE IN ARIA AI LIMITI DELLA ZONA DELIMITATA (µGy/h)
<b>TOTALE</b>				<b>TOTALE</b>	

FIRMA E.Q. DELEGATO DELLA DITTA ESECUTRICE

**TEMPI E VALORI DI DOSE TOTALI PROGRESSIVI DOPO LE SUDETTE ESPOSIZIONI**

DATA ..... TEMPO TOT. PROGRESSIVO ..... MINUTI DOSE TOT. PROGRESSIVO ..... µGy/H

FIRMA RESPONSABILE UNITÀ ..... FIRMA PREPOSTO UNITÀ ORG. INCARICATA .....

UNITÀ DI MISURA	S. I.	CONVENZIONALE		
ATTIVITÀ	Bq	Ci	1 Bq = 27 pCi	1 Ci = 37 GBq
ESPOSIZIONE	C/Kg	R	1 C/Kg = 3876 R	1 R = 258 µC/Kg
DOSE ASSORBITA	Gy	Rad	1 Gy = 100 rad	1 rad = 10 mGy
EQUIVALENTE DI DOSE	Sv	Rem	1 Sv = 100 rem	1 rem = 10 mSv

**PREFISSI :** m= millesimo= 10<sup>3</sup>; micro= 10<sup>6</sup>; nano= 10<sup>9</sup>; pico= 10<sup>12</sup>; K= chilo= 10<sup>3</sup>; M= mega= 10<sup>6</sup>.  
G= giga= 10<sup>9</sup>; T= tera = 10<sup>12</sup>  
Ci= Curie; R= Roentgen; rad= radiation adsorbed dose; rem= rad equivalent man; Bq= Bequerel;  
C= Coulomb; Gy= Gray; Sv= Sievert

## STRUTTURA DEL PERMESSO D'ACCESSO E DISPONIBILITÀ DELL'AREA PER L'ESECUZIONE DI RADIOGRAFIE INDUSTRIALI

Il documento è composto di quattro fogli:

- 1° foglio: RESPONSABILE DEL CENTRO
- 2° foglio: PREPOSTO UNITÀ ORGANIZZATIVA INCARICATA
- 3° foglio: SERVIZIO SICUREZZA
- 4° foglio: RESPONSABILE ESECUZIONE LAVORO DITTA INCARICATA

- 
- QUADRO "A"** Il Responsabile del centro e/o Preposto Unità organizzativa incaricata dovrà indicare il luogo e le apparecchiature sulle quali saranno eseguiti i controlli.
- QUADRO "B"** A cura della Ditta esecutrice del lavoro, nella persona dell'E.Q. o suo Delegato, il permesso dovrà essere compilato in ogni sua parte e firmato.
- QUADRO "C"** Il Responsabile del Centro e/o Preposto Unità organizzativa incaricata, presa visione del tempo totale di esposizione precedente e della dose totale (punto "F" del precedente permesso), concede la disponibilità dell'area per l'esecuzione di radiografie industriali.
- QUADRO "D"** Il Responsabile esecuzione lavoro indicherà la data e l'ora di fine lavoro.
- QUADRO "E"** La Ditta esecutrice del lavoro, nella persona dell'E.Q. o suo Delegato, dovrà chiaramente indicare l'intervallo di tempo, il tempo totale di esposizione, l'intensità di dose ai limiti della zona ed i valori di dose in aria ai limiti della zona stessa.
- QUADRO "F"** A cura del Responsabile del Centro e/o Preposto Unità organizzativa incaricata dovranno essere riportati la data, il tempo totale progressivo di esposizione e la dose totale progressiva per anno solare ottenuti dalla somma dei valori riportati al punto "C", con i totali del punto "E".

### AVVERTENZE

Il presente Permesso non sostituisce alcun permesso di lavoro, ma ne costituisce parte integrante.  
Il Permesso dovrà essere numerato progressivamente per ogni area interessata.  
La validità del presente Permesso è limitata ai soli giorni lavorativi indicati nel quadro "C" e per i soli lavoratori decritti al quadro "A".  
Se il lavoro fosse ultimato entro i termini di validità del Permesso, se ne dovrà richiedere un altro.  
Qualora sia previsto il deposito (detenzione) delle apparecchiature radio-gammagrafiche presso aree di responsabilità del Committente, la Contrattista dovrà dare comunicazione di detenzione alle Autorità competenti come previsto dalle norme generali della disposizione di radioprotezione.  
Nessun lavoro potrà essere iniziato senza che l'incaricato sia già in possesso del Permesso di esecuzione radiografie debitamente compilato e firmato in ogni sua parte.  
Durante l'esecuzione del lavoro, l'originale del Permesso dovrà essere conservato dal personale che esegue il lavoro nel luogo espressamente indicato sul permesso stesso.  
Nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo di rispettare scrupolosamente le norme di sicurezza per la prevenzione degli infortuni, nonché le norme di sicurezza e di esercizio disposte dai Rappresentanti del Committente.



# *Posizione 8*

*Briefing di sicurezza*

*Posizione 8*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento





# Posizione 9

*Scheda informativa sui principali rischi e sulle principali norme di sicurezza*

Posizione 9

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



**PIANO D'EMERGENZA INTERNO  
E  
INTERVENTI IN REPERIBILITÀ  
COLLALTO (TV)**

Documento  
**DSI-ES-019-CLL**  
Rev. 13  
del 12/06/2019  
Pagina 1 di 42

# PIANO D'EMERGENZA INTERNO E INTERVENTI IN REPERIBILITÀ

Elaborazione	Riesame				
Protezione Ambientale e Sicurezza RSPP/PAS e rappresentante Direzione per SGI M. D'Alessandro <i>M. D'Alessandro</i>	R.L.S. M. Ferrero <i>M. Ferrero</i>	Dispacciamento e misure A. Casciati <i>A. Casciati</i>	Impianto di Collalto Stoccaggio A. Volpe <i>A. Volpe</i>	Manutenzione e Cantieri ing. F. Tozzo <i>F. Tozzo</i>	Resp. Prog. Operativa ed Esercizio Stoccaggi Ing. A. Crisante <i>A. Crisante</i>
	Resp. Operazioni Stocc. Direttore Responsabile Portavoce e Resp. Stabilimento (D.Lgs. 105/15) ing. S. Evangelista <i>S. Evangelista</i>		<b>Approvazione</b>		
	Direzione Edison Stoccaggio S.p.A. Titolare - Datore di lavoro - Gestore (D.Lgs. 105/15) <b>ing. Gabriele LUCCHESI</b> <i>G. Lucchesi</i>				

Rev.	Descrizione e motivazioni della revisione	Data
13	Aggiornamento a seguito ispezione SGS (verbale 13/05/19) di cui al D.Lgs. 105/15	12/06/2019
12	Aggiornamento al Rapporto di Sicurezza edizione 2015 e al D.Lgs. 105/15	10/02/2016
11	Cambio resp. operazioni e unificazione gestione "in e oltre" orario di lavoro	02/01/2015
10	Modifiche a seguito emissione PEE	15/01/2014
9	Revisione generale per inserimento turno h 24	21/11/2011
8	Inseriti paragrafi: 5.1 - 5.2. Modificati paragrafi: 9 - 10 - 12	08/11/2011
7	Modifica flusso informativo a seguito simulazioni di emergenza	27/09/2010
6	Modifica per introduzione elementi richiesti dal D.Lgs. n. 334/99 e s.m.i	26/01/2010
5	Modifica paragrafo 6	01/05/2009
4	Cambio assetto societario - Disp. Organiz. n. 16/08	30/10/2008
3	Cambio assetto reperibilità	26/10/2005
2	Cambio ragione sociale	15/02/2005
1	Paragrafi gestione emergenza flow-line	23/04/2004
0	Prima emissione	06/02/2003

LISTA DISTRIBUZIONE					
Direzione Generale e Datore di Lavoro	X	Pas - R.S.P.P. - RGI	X	Sala "cellula di crisi" e sala radio	X
Resp. Operaz. Stoccaggio	X	Centrale Collalto stoccaggio	X	Turnisti h 24	X
Direttore responsabile	X	Radio operatore SBC	X		
Prog. Operativa ed Esercizio Stoccaggi	X	Centro dispacciamento e misure SBC	X		
Manutenzione	X	Capi Funzione reperibili	X		
Approvvigionamenti	X	Reperibili d'impianto	X	Tutti su Q://stoccaggio	X

## **INDICE**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>4</b>
<b>2. OBIETTIVI E AGGIORNAMENTI PERIODICI</b>	<b>5</b>
<b>3. COINVOLGIMENTO DEL RLS NELLA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO</b>	<b>6</b>
<b>4. RIFERIMENTI</b>	<b>6</b>
<b>5. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE</b>	<b>7</b>
5.1 Sostanze pericolose presenti e schede di sicurezza	7
5.2 Sistemi di emergenza presenti	8
5.3 Effetti acuti su addetti e popolazione	8
<b>6. UBICAZIONE DELLA CENTRALE E AREE POZZI</b>	<b>9</b>
<b>7. ORGANIZZAZIONE</b>	<b>10</b>
<b>8. SITUAZIONI D'EMERGENZA IPOTIZZATE</b>	<b>11</b>
8.1 Situazioni d'emergenza senza impatti sull'esterno	11
8.2 Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti.	11
<b>9. LIVELLI D'EMERGENZA</b>	<b>12</b>
<b>10. ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO</b>	<b>13</b>
10.1 Modalità di attivazione del PEE	13
<b>11. GESTIONE DELLE EMERGENZE "CHI FA – CHE COSA"</b>	<b>13</b>
11.1 Flusso delle comunicazioni per l'attivazione dell'emergenza	14
11.2 Compiti e responsabilità di chi è chiamato a gestire l'emergenza	15
11.2.1 Responsabile operazioni stoccaggio / Capo Funzione Reperibile	15
11.2.2 Sorvegliante in turno	16
11.2.3 Operatori di Centrale o reperibili fuori dal normale orario di lavoro	16
11.2.4 Operatori turnisti h 24	16
11.2.5 Cellula di crisi e Cellula di comunicazione	17
11.2.6 Incaricati e addetti all'emergenza	17
11.2.7 Contrattisti e personale NON facenti parte della squadra di emergenza	17
11.2.8 Visitatori	18
11.2.9 Gestione emergenze con impatti sulle nomine	18
11.3 Schema di flusso informazioni e riepilogo compiti in caso di emergenze	19
<b>12. AZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<b>20</b>
12.1 Fuoriuscita e possibile incendio di Gas Naturale in pressione da un'apparecchiatura di processo.	20
12.2 Incendio di tipo elettrico in area impianti.	21
12.3 Esplosione in area di processo	21
12.4 Eruzione pozzo	22
12.5 Inquinamento ambientale e/o rilascio di sostanze pericolose (es. gasolio, olio minerale, ecc.)	22
12.6 Eventi naturali (sismici, alluvionali, ecc.), sabotaggio	23
12.7 R-CS-2-2 - Rottura tubazioni 12" gas naturale - (Disidratazione).	24
12.8 R-CS-4-2 - Rottura tubazioni 12" gas naturale - (Filtrazione mandata compressori).	25
12.9 R-CS-5-2; R-CS-1-1; R-CS-3-2 Rottura tubaz. 16" (Arrivo/partenza collett. 6" C.le Sud).	26



12.10 R-CS-9-3 - Rottura tubazioni 6" gas naturale - (2° zona compressione Centrale sud)	27
12.11 R-CN-1-2 - Rottura tubazioni 16" gas naturale - (Misura fiscale Centrale nord).	28
12.12 R-CN-2-5 - Rottura tubazione 10" gas naturale - (Compressione Centrale nord)	29
12.13 R-CN-3-3 - Rottura tubazioni 16" gas naturale - (Dislocazione Centrale nord)	30
12.14 R-CL-1; R-CL-2; R-CL-3; R-CL-4-2; R-CL-6 - Rottura tubazioni 6"; 8" e 10" gas naturale - (Cluster 1;2;3;4;6)	31
12.15 R-PZ-7-2; R-PZ-8 - Rottura tubazioni 6" - (Pozzo 7 e 8)	32
<b>13. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E FINE DELL'EMERGENZA - CESSATO ALLARME</b>	<b>33</b>
13.1 Sistemi di avviso allarme	33
13.2 Cessato allarme	33
<b>14. NOTA E PRESCRIZIONI A SEGUITO D'INQUINAMENTI AMBIENTALI</b>	<b>33</b>
<b>15. SUGGERIMENTI E COMPORAMENTI IN CASO D'INFORTUNIO; D'INCENDIO O SISMA</b>	<b>34</b>
15.1 Suggerimenti in caso d'infortunio	34
15.2 Suggerimenti in caso d'incendio	34
15.3 Comportamenti in caso di sisma	34
<b>16. NUMERI TELEFONICI UTILI</b>	<b>36</b>
<b>17. MODULI E SCHEDE PER LA SEGNALAZIONE / GESTIONE DELL'EMERGENZA</b>	<b>38</b>
17.1 Scheda per raccolta informazioni per riportarle al capo funzione	39
17.2 Check-list attività	40
<b>18. PLANIMETRIA DELLA CENTRALE CON INDICATI I SISTEMI ANTINCENDIO</b>	<b>41</b>
<b>ALLEGATO 1 – MODULO DICHIARAZIONE DI EMERGENZA MEDIA PER SHIPPER</b>	<b>42</b>
<b>ALLEGATO 2 – MODULO DICHIARAZIONE DI EMERGENZA MAGGIORE PER SHIPPER</b>	<b>42</b>
<b>ALLEGATO 3 – TELEFONI REPERIBILI DEGLI OPERATORI ALLACCIATI ALLO STOCCAGGIO</b>	<b>42</b>

## 1. PREMESSA

EDISON STOCCAGGIO, nel volere conseguire gli obiettivi da sempre prefissi, rivolti verso un miglioramento continuo, al rispetto della sicurezza e tutela dell'ambiente, ha ritenuto importante poter usufruire, in un connubio d'attività, di uno strumento necessario, che all'opportunità stessa, potesse rendersi utile: il Piano d'Emergenza.

Il presente Piano di Emergenza Interno (PEI) è relativo alla Centrale Gas EDISON Stoccaggio S.p.A. sita in Via Mercatelli, 3 - Località Sant'Anna Susegana (TV) e relative aree pozzo e collegamenti.

Si vuole quindi dare delle direttive di comportamento che devono essere osservate dal personale EDISON Stoccaggio per fronteggiare una "situazione d'emergenza" ipotizzata, durante e oltre il normale orario di lavoro, definendo compiti e responsabilità, al fine di limitare i danni alle persone e all'ambiente interno ed esterno, nonché ai beni di proprietà della EDISON Stoccaggio.

Il buon esito dipende, in larga misura, dai seguenti fattori:

► la qualità dell'informazione; ► la diffusione appropriata dell'informazione; ► la celerità della mobilitazione dei mezzi; ► l'affidabilità delle comunicazioni; ► la chiara definizione del ruolo per ogni persona chiamata ad intervenire; ► la qualità della documentazione a disposizione.

Ciò premesso la Società Edison Stoccaggio si impegna a diffondere la conoscenza del presente Piano a tutti coloro che operano all'interno della Concessione.

I visitatori occasionali e il personale delle ditte esterne sono tenuti ad osservare i comportamenti da tenere in caso di emergenza, secondo le istruzioni impartite loro dagli addetti della Società Edison Stoccaggio e secondo quanto illustrato nel Documento informativo per i visitatori e contrattisti consegnato all'atto dell'ingresso nella Concessione.

Copia del Piano di Emergenza Interno è ubicata: nella sala controllo, nella bacheca e presso le aree pozzo dell'impianto. E inoltre consegnata a tutte le funzioni individuate nella lista di distribuzione posta nel frontespizio.

Troveremo suddiviso tale documento, in due parti, come di seguito descritto:

### ↳ **prima parte (paragrafi 2÷9)**

Presentazione dell'organizzazione generale per le emergenze con il piano d'emergenza e gli interventi in reperibilità per la gestione degli impianti di stoccaggio e livelli di emergenza ipotizzate.

### ↳ **seconda parte (paragrafo 10÷14)**

Gestione di "chi fa che cosa" e modalità di attivazione del Piano di Emergenza Esterna.

Inoltre tale parte è dedicata alle situazioni d'emergenza ipotizzate con le relative schede operative di emergenza. Tali schede, per ogni ipotesi accidentale riportano lo scenario; le modalità di rilevazione del rilascio; il tempo di intervento; le modalità di azionamento dei sistemi di intervento; le modalità di segnalazione e comunicazione di emergenza e le azioni operative.

### ↳ **terza parte (paragrafo 14-17)**

Vengono riportati dei suggerimenti utili in caso d'infortunio, incendio o sisma, la gestione di un'emergenza ambientale e i moduli e le schede operative da utilizzarsi come supporto per la gestione pratica dell'evento; l'elenco dei numeri telefonici interni ed esterni che possono rendersi utili nella gestione dell'emergenza.

### ↳ **allegati (da 1 a 3)**

dichiarazione di emergenza per media o maggiore per shipper; telefoni reperibili degli operatori allacciati allo stoccaggio.

## 2. OBIETTIVI E AGGIORNAMENTI PERIODICI

Obiettivo del Piano di Emergenza Interno è delineare una serie di interventi da eseguire in caso di emergenza ed in modo particolare di definire le norme di comportamento e i compiti del personale incaricato della gestione dell'emergenza, al fine di fronteggiare con la massima efficacia la situazione di pericolo determinatasi.

In particolare, devono essere raggiunti i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza sin dal primo insorgere per controllare, contenere e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
- prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine;
- mettere in atto misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- dare seguito a quanto richiesto dal Piano di Emergenza Esterno emesso dalla Prefettura;
- prevenire o limitare i danni all'ambiente ed alla proprietà;
- attuare provvedimenti tecnici ed organizzativi per isolare e bonificare l'area interessata dall'incidente;
- assicurare il coordinamento tra i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
- soccorrere persone coinvolte dall'emergenza ed organizzare un presidio medico per gli infortunati;
- informare adeguatamente i lavoratori e le autorità competenti;
- assicurare nel più breve tempo possibile, la continuità delle attività produttive;
- conservare la registrazione dei fatti.

Il perseguimento di queste finalità avviene assegnando responsabilità, compiti ed poteri decisionali necessari.

È di fondamentale importanza che tutto il personale impegnato in attività all'interno della Concessione sia a conoscenza dei contenuti del Piano di Emergenza Interno e sia pronto ad applicarli senza ritardi o incertezze. Per questo fine EDISON STOCCAGGIO si impegna a diffondere la conoscenza del presente Piano a tutti coloro che operano all'interno della Concessione, nelle proprie aree di competenza.

Gli operatori delle società che operano all'interno della Concessione in occasione di manutenzioni ordinarie o per altre attività durante il funzionamento della stessa sono tenuti al rispetto delle procedure di emergenza così come impartite loro dagli addetti.

I visitatori occasionali e il personale delle ditte esterne sono tenuti ad osservare i comportamenti da tenere in caso di emergenza, secondo le istruzioni impartite loro dagli addetti della Società Edison Stocaggio e secondo quanto illustrato nel Documento informativo per i visitatori e contrattisti consegnato all'atto dell'ingresso nella Concessione.

Il Piano di Emergenza Interno è aggiornato, previa consultazione dell'RLS e del personale che lavora all'interno della Concessione:

- ad intervalli appropriati e comunque non superiori ai tre anni;
- ogni qualvolta intervengano significative variazioni organizzative, impiantistiche e/o del livello di rischio;
- in occasione di ogni riesame della valutazione dei rischi;
- in adempimento ad intercorse variazioni normative.

Per la stesura del Piano di Emergenza Interno sono state utilizzate le direttive contenute:

- nel D.Lgs. del 25/11/96 n. 624, Capo II;
- nel D.M. 16/03/98;
- nel D.Lgs. 105 del 26 giugno 2015;
- nel D.Lgs. del 09/04/08 n. 81, Capo III della Sezione VI;
- nel D.M. n. 138 del 26/05/2009.
- nel Piano di Emergenza Esterna emesso dalla Prefettura

### **3. COINVOLGIMENTO DEL RLS NELLA STESURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO**

Il Gestore dello Stabilimento consulta il personale che lavora nella Concessione tramite il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, di cui all'art. 8 comma 3 del D.Lgs. 624/96.

Ai fini della consultazione il Gestore mette a disposizione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, almeno quindici giorni prima dell'incontro di discussione del contesto del PEI, le seguenti informazioni:

- gli elementi dell'analisi dei rischi utilizzati per la predisposizione del piano di emergenza interno;
- lo schema di piano di emergenza interno;
- ogni altro elemento utile alla comprensione del piano di emergenza interno e comunque ogni documento rilevante.

Prima di adottare, rivedere o aggiornare il piano di emergenza interno il Gestore o i suoi rappresentanti incontrano il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza. Dell'incontro è redatto apposito verbale, che è depositato presso la Concessione a disposizione delle autorità competenti.

Il Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza, nel corso dell'incontro, possono formulare osservazioni o proposte sullo schema di piano di emergenza interno, delle quali il Gestore tiene conto nell'ambito delle attività di predisposizione, revisione ed aggiornamento del piano di emergenza interno.

### **4. RIFERIMENTI**

Nei documenti elencati qui di seguito sono contenute una serie di informazioni che integrano il presente documento; in particolare è possibile trovare informazioni in merito:

- alle descrizione delle attività svolte nella Concessione;
- ai sistemi di prevenzione al fine di minimizzare l'accadimento di situazioni di emergenza (es. criteri di progettazione, filosofie di controllo di processo, PSD, ESD);
- ai sistemi di protezione al fine di contenere gli effetti di una situazione di emergenza (es. impianti di rivelazione gas, ESD, sistemi attivi di protezione);
- all'analisi di rischio di sicurezza di processo;
- alle procedure gestionali ed operative che mirano a mantenere efficiente ed efficace i sistemi sopra elencati.

I principali documenti sono i seguenti.

- Rapporto di Sicurezza - D.Lgs. 105/15
- Documento di Salute e Sicurezza ex D.Lgs. 624/96.
- Studio per la Pianificazione dell'Emergenza Esterna
- Piano di Emergenza Esterna emesso dalla Prefettura
- Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza e procedure di sicurezza.
- Manuale Operativo della Centrale ed Aree Pozzi.

## 5. IDENTIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA CENTRALE

<b>Ragione Sociale</b>	Edison Stocaggio S.p.A.
<b>Sede Legale</b>	Foro Bonaparte, 31 – 20121 Milano
<b>Denominazione Concessione</b>	Concessione Collalto Stocaggio
<b>Indirizzo</b>	Via Mercatelli
<b>Comune</b>	31058 Colfosco di Susegana (TV)
<b>Telefono</b>	0438 482013
<b>Attività</b>	Deposito di Gas Naturale
<b>Direttore Generale – Gestore</b>	<i>ing. Gabriele Lucchesi</i>
<b>Direttore Responsabile</b>	<i>ing. Stefano Evangelista</i>
<b>Resp. Impianto</b>	<i>Volpe Andrea</i>
<b>Coordinatore dell'emergenza</b>	<i>Sorvegliante in Turno (durante l'orario di lavoro)</i> <i>Capo Funzione Reperibile (fuori dall'orario di lavoro)</i>
<b>Portavoce della Società nell'ambito di un'emergenza esterna</b>	<i>ing. Stefano Evangelista</i>
<b>Responsabile Servizio Prevenzione Protezione</b>	<i>Mario D'Alessandro</i>

### 5.1 Sostanze pericolose presenti e schede di sicurezza

Nella tabella seguente sono riportate le quantità massime detenute nella Centrale per ciascuna sostanza indicata come valore massimo della somma delle masse contemporaneamente presenti nelle apparecchiature, nelle tubazioni e in stoccaggio.

Si mette in evidenza che gli hold-up degli impianti sono molto limitati in confronto agli stoccaggi.

Nome comune o generico	D.Lgs. 105/15 All. I	Quantità (t)	Quantità limite Col. 3 (t)
METANO(*)	Parte 1	<b>Impianti</b> 27	200
		<b>Giacimento</b> 990.000	

Nota (\*) Hold-up del giacimento e gli impianti presenti nelle sezioni di trattamento, di compressione, area cluster e pozzi isolati.

Quantità massime presenti nello Stabilimento considerando la vecchia e nuova classificazione delle sostanze e preparati

Da quanto si può evincere dai dati mostrati in tabella pare evidente che le quantità massime che Da quanto si può evincere dai dati mostrati in tabella pare evidente che le quantità massime che possono essere presenti in stoccaggio sono superiori ai limiti previsti dal D.Lgs. 105/15

Presso la Centrale è utilizzato anche gasolio per alimentare il Generatore diesel di emergenza; i quantitativi massimi presenti sono di circa 0,5 t, inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione del citato D.Lgs.

Si precisa che il giacimento di gas naturale costituisce uno stoccaggio superiore a 200 t.

## Classificazione delle sostanze

Prodotto chimico	Frasi di Pericolo e di prudenza		Pittogrammi
	Frasi Pericolo	Frasi di Prudenza	
*Gas metano	H 220 – H 280	P210 – P377 – P381	GHS02 GHS04
- Gasolio	H 226 – H 304 – H 315 – H 332 – H 351 – H 373 – H 411	P210 – P 261 – P273 – P 280 – P 331 – P 501	GHS02 - GHS07 GHS08 - GHS09

Legenda frasi di Pericolo e consigli di prudenza secondo il regolamento CE n. 1272/2008 [CLP]

\* H220 Gas altamente infiammabile

\* H280 Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato

\* P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate — non fumare.

\* P377 In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo.

\* P381 Eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo.

- H226 - Liquido e vapori infiammabili

- H304 - Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

- H315 - Provoca irritazione cutanea

- H332 - Nocivo se inalato

- H351 - Sospettato di provocare il cancro (dermico)

- H373 - Può provocare danni agli organi (timo, fegato, midollo osseo) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico)

- H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

- P210 - Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco. Vietato fumare.

- P261 - Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

- P273 - Non disperdere nell'ambiente

- P280 - Indossare: guanti di protezione, Proteggere il viso, protezione per gli occhi P301+P310 - IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

- P331 - NON provocare il vomito

- P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili (DLgs152/2006 e s.m.i.)

## Schede di sicurezza prodotti chimici

Nell'impianto, oltre al gas metano e al gasolio sono presenti altre sostanze (es. olii lubrificanti; olii dielettrici; glicole; ecc).

Le schede di sicurezza di tutti i prodotti chimici sono raccolte in un apposito book disponibile presso l'ufficio del capo centrale.

### **5.2 Sistemi di emergenza presenti**

I sistemi di emergenza, in rapporto alla tipologia delle sostanze trattate e degli impianti stessi da proteggere, sono:

- estintori portatili a polvere da 9 e 12 kg di capacità;
- estintori carrellati a polvere da 50 kg di capacità;
- estintori portatili a CO<sub>2</sub> da 5 kg di capacità.
- idranti.
- Armadio antincendio (Giaccone in NOMEX, guanti, elmo, ecc)
- Autorespiratori di emergenza
- Lavaocchi di emergenza

### **5.3 Effetti acuti su addetti e popolazione**

Il gas metano, in caso di perdite, può avere il rischio di asfissia e soffocamento per riduzione del tenore di ossigeno nell'aria.

I sintomi di tale asfissia sono: respirazione affrettata e difficoltosa, mal di testa, battito cardiaco accelerato, eccitazione e confusione mentale, vertigini e perdita di conoscenza.

In caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco.

Non avvicinarsi in zone con presenza di grosse perdite. In caso di piccole perdite all'aperto se è necessario avvicinarsi è indispensabile l'utilizzo costante di un esplosivo.

In luoghi confinati con possibile presenza di gas metano, introdursi solo per il recupero di eventuale personale, sempre in due e con il tassativo utilizzo dell'autorespiratore. Se tale luogo è chiuso da una porta, aprire la porta lentamente facendosi scudo con la stessa al fine che un altro operatore, a distanza, possa verificare se vi è presenza di fiamma.

Sulle popolazioni limitrofe all'impianto non possono verificarsi tali pericoli.

## 6. UBICAZIONE DELLA CENTRALE E AREE POZZI

La Centrale EDISON Stoccaggio è ubicata nel Via Mercatelli, 3 - Località Sant'Anna, Comune di Susegana (TV). Nei comuni limitrofi vi sono le aree pozzo di pertinenza EDISON Stoccaggio (cluster o pozzi singoli).

COLLALTO STOCCAGGIO		INDIRIZZO	COMUNE	CAP	COORDINATE	
					Latitudine	Longitudine
CENTRALE		Via Mercatelli, 3	Loc. Colfosco - S. Anna Susegana	31058	45°. 51' 08.1669'	12°. 11' 20.0367"
N. CLUSTER	POZZI	INDIRIZZO	COMUNE	CAP	COORDINATE	
					Latitudine	Longitudine
1	CN 1	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 52' 07.8138"	12°. 12' 42.3897"
	CN 21	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 52' 07.8315"	12°. 12' 41.9411"
2	CN 2	Via Morgante I	Susegana	31058	45°. 52' 19.4182"	12°. 13' 17.3919"
	CN 13	Via Morgante I	Susegana	31058	45°. 52' 19.8717"	12°. 13' 17.3152"
3	CN 3	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 51' 45.6436"	12°. 12' 18.9782"
	CN 11	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 51' 46.2588"	12°. 12' 18.7985"
	CN 22	Via Turnichè	Susegana	31058	45°. 51' 46.3458"	12°. 12' 18.4699"
-	CN 5	Via L. Lama	S. Croce del Montello	31040	45°. 50' 25.1042"	12°. 10' 10.7320"
-	CN 6	Loc. Borgo Mulino	S. Pietro di Feletto	31020	45°. 53' 20.9174'	12°. 13' 44.4875"
7	CN 7	Via Mercatelli	Susegana	31058	45°. 51' 30.3203"	12°. 11' 15.7538"
8	CN 8	Via Fragiocondo	Nervesa della Battaglia	31040	45°. 50' 37.5578"	12°. 11' 03.5485"
4	CN 9	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.7039"	12°. 12' 02.0665"
	CN 15	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.8055"	12°. 12' 01.9104"
	CN 19	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.9551"	12°. 12' 01.6121"
	CN 20	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 27.8817"	12°. 12' 01.7668"
5	CN 10	Via Castellana, 3	Refrontolo	31020	45°. 52' 45.1178"	12°. 13' 36.4632"
	CN 23	Via Castellana, 3	Refrontolo	31020	45°. 52' 45.0807"	12°. 13' 36.0437"
6	CN 12	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 23.9185"	12°. 12' 31.1998"
	CN 14	Strada del Collalto	Susegana	31058	45°. 51' 23.5516"	12°. 12' 31.3248"



Il territorio circostante la Centrale e le aree pozzo è a destinazione agricola. In alcuni casi sono presenti insediamenti civili nelle vicinanze.

I pozzi di pertinenza Edison Stocaggio sono posizionati nei comuni limitrofi alla Centrale e sono raggiungibili percorrendo strade secondarie.

Il territorio circostante la Centrale e le aree pozzo è a destinazione agricola. In alcuni casi sono presenti insediamenti civili nelle vicinanze.

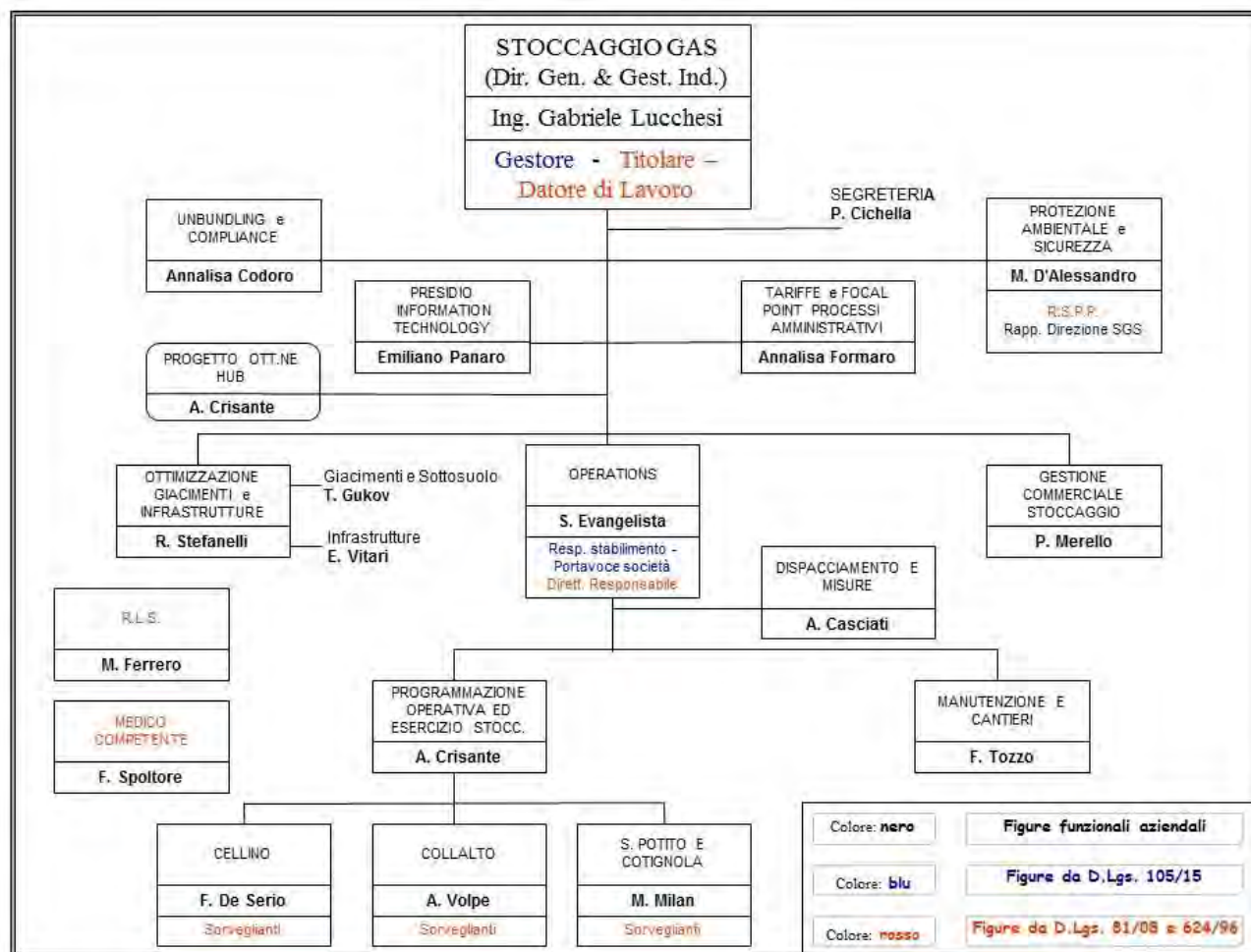
L'esercizio si distingue nelle due fasi seguenti:

A. Fase d'iniezione (aprile –ottobre): nella fase d'iniezione il gas naturale proveniente dai metanodotti viene separato da eventuali particelle solide o liquide e successivamente viene compresso e inviato nei pozzi di stoccaggio.

B. Fase di erogazione (ottobre-aprile): nella fase di erogazione il gas naturale dai pozzi di stoccaggio viene addotto alla Centrale attraverso una flow line dedicata, compresso, se necessario, trattato mediante colonna di disidratazione e immesso in rete metanodotti. In questa fase è in marcia il termocombustore per l'abbattimento dei vapori provenienti dal processo di rigenerazione glicole.

## 7. ORGANIZZAZIONE

Nel grafico della figura seguente sono mostrate le principali linee di comunicazione e interazione tra le funzioni incaricate della conduzione delle centrali Edison Stocaggio.



Organigramma Edison Stocaggio S.p.A.



Personale presente nello Stabilimento.

Funzione	n. Unità	Presenza
CAPO CENTRALE	1	Giornaliero (8-17) - Lunedì-Venerdì
OPERATORI / SORVEGLIANTI	6	Giornaliero (8-17) - Personale in turno 4/2 Lunedì-Domenica
OPERATORI H 24	5	Personale in turno - H 24 – 365 g/a
<b>TOTALE</b>	<b>12</b>	

## 8. SITUAZIONI D'EMERGENZA IPOTIZZATE

Con il termine “situazione di emergenza” si fa riferimento al particolare contesto che si viene a verificare in un luogo di lavoro nel momento in cui si manifesta un evento destabilizzante, che potrebbe mettere in pericolo le persone e i beni. Il contesto deve essere gestito con il coinvolgimento del personale interno alla Centrale ed eventualmente dei soccorritori esterni mediante procedure di tutela, salvaguardia e soccorso che sono descritte in questo documento.

Ciò premesso si considerano «SITUAZIONI D'EMERGENZA» tutte le situazioni che esulano dal normale andamento delle operazioni e che: possono presentare un rischio per gli uomini, l'ambiente e le installazioni; non sono controllabili con i mezzi disponibili localmente; non hanno conseguenze immediate, ma possono generare delle ulteriori anomalie; possono impattare sulle capacità di stoccaggio e quindi sulle nomine; possono impattare sugli shipper.

L'identificazione delle situazioni di emergenza e delle relative procedure di gestione derivano dalla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza in conformità al D.Lgs. 624/96 e dalla valutazione dei rischi di incidente rilevante, ma anche dall'analisi degli eventi incidentali verificatosi in contesti ambientali e lavorativi similari a quello della EDISON Stoccaggio.

### 8.1 *Situazioni d'emergenza senza impatti sull'esterno*

Fuoriuscita e possibile incendio di Gas Naturale in pressione da un'apparecchiatura di processo
Incendio di tipo elettrico in area impianti
Esplosione in area di processo
Eruzione pozzo
Inquinamento ambientale e/o rilascio di sostanze pericolose (es. gasolio, olio minerale, ecc.)
Eventi naturali (sismici, alluvionali, ecc.), sabotaggio

### 8.2 *Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti.*

(ipotesi incidentali “ragionevolmente credibili”, individuate dal Rapporto di Sicurezza)

R-CS-2-2 - Rottura tubazioni 12” gas naturale - (Disidratazione)
R-CS-4-2 - Rottura tubazioni 12” gas naturale - (Filtrazione mandata compressori)
R-CS-5-2 - R-CS-1-1 - R-CS-3-2 - Rottura tubazioni 16” - (Arrivo partenza collettore C.le sud)
R-CS-9-3 - Rottura tubazioni 6” gas naturale - (2° zona compressione Centrale sud)
R-CN-1-2 - Rottura tubazioni 16” gas naturale - (Misura fiscale Centrale nord)
R-CN-2-5 - Rottura tubazione 10” gas naturale - (Compressione Centrale nord)
R-CN-3-3 - Rottura tubazioni 16” gas naturale - (Dislocazione Centrale nord)
R-CL-1 - Rottura tubazioni 6” gas naturale - (Cluster 1)

R-CL-2 - Rottura tubazioni 6" gas naturale - (Cluster 2)
R-CL-3 - Rottura tubazioni 8" gas naturale - (Cluster 3)
R-CL-4-2 - Rottura tubazioni 10" gas naturale - (Cluster 4)
R-CL-6 - Rottura tubazioni 8" gas naturale - (Cluster 6)
R-PZ-7-2 - Rottura tubazioni 6" - (Pozzo 7)
R-PZ-8 - Rottura tubazioni 6" - (Pozzo 8)

## 9. LIVELLI D'EMERGENZA

Le azioni da intraprendere da ogni soggetto chiamato a gestire l'emergenza sono chiaramente in funzione della gravità della stessa, ovvero se si è presenti ad esempio di fronte ad un'emergenza di facile risoluzione senza impatti sulle capacità di stoccaggio o se si è chiamati a gestire un'emergenza più grave, che preveda anche il fermo impianto o l'utilizzo di mezzi di soccorsi esterni come quelli dei Vigili del Fuoco o il 118.

Per quanto sopra, al fine di stabilire dei criteri per la valutazione immediata della situazione d'emergenza, la stessa è stata divisa in tre livelli: **Minore; Media; Maggiore**

### ➤ **Emergenza Minore**

- I mezzi disponibili sul posto sono sufficienti per risolvere rapidamente il problema.
- I cui effetti sono sicuramente sempre contenuti nell'ambito dell'impianto e non comportano ripercussioni all'esterno della Concessione.
- Le conseguenze immediate e future sono limitate.
- Non vi è una diminuzione di erogazione o di immissione.

### ➤ **Emergenza Media**

- I mezzi disponibili sul posto potrebbero non essere sufficienti per risolvere rapidamente l'emergenza. Potrebbe essere necessario contattare V.V.F., 118, ecc.. L'emergenza è comunque confinata all'interno dello stabilimento. Non è in atto e non si prevede che possa svilupparsi nessun tipo di scenario tra quelli elencati al paragrafo 8.2 (tabella Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti)
- Le conseguenze, anche se difficilmente misurabili sul momento, potrebbero essere importanti sul piano umano, ecologico o tecnico.
- Emergenza che potrebbe avere un impatto sull'opinione pubblica.
- Vi è una diminuzione delle capacità dell'impianto e si richiede di gestire e integrare gli stoccaggi per minimizzare l'impatto sulle nomine.
- Vi è una diminuzione di erogazione o di immissione.

### ➤ **Emergenza Maggiore**

- E' in atto o potrebbe svilupparsi uno scenario tra quelli elencati al paragrafo 8.2 (tabella Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti). I mezzi disponibili sul posto sono insufficienti per risolvere l'emergenza (è necessario contattare V.V.F., 118, Prefettura, ecc...). L'emergenza ha o potrebbe avere ripercussioni fuori dalle aree dello stabilimento.
- Le conseguenze sul piano umano, ecologico e tecnico sono considerate gravi.
- L'impatto sull'opinione pubblica intacca seriamente l'immagine della Società.
- Vi è un blocco delle capacità dell'impianto e si richiede di gestire e integrare gli stoccaggi per minimizzare l'impatto sulle nomine.
- Vi è un blocco prolungato di erogazione o di immissione.

È fondamentale ricordare che le emergenze di livello inferiore possono degenerare in emergenze di livello superiore se non affrontate con tempestività.

## 10. ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

All'insorgere di una emergenza (o all'insorgere dei presupposti che potrebbero concretizzarla), della tipologia indicata nelle emergenze maggiori - lettera "a", ovvero:

*E' in atto o potrebbe svilupparsi uno scenario tra quelli elencati al paragrafo 8.2 (tabella Situazioni d'emergenza con possibile impatto sull'esterno dell'impianto). I mezzi disponibili sul posto sono insufficienti per risolvere l'emergenza (è necessario contattare V.V.F., 118, Prefettura, ecc...). L'emergenza ha o potrebbe avere ripercussioni fuori dalle aree dello stabilimento.*

È immediatamente obbligatorio attivare il PIANO DI EMERGENZA ESTERNA.

### 10.1 Modalità di attivazione del PEE

Il Turnista h 24 al notare<sup>1</sup> dell'insorgere di tale tipologia di emergenza rispettando scrupolosamente la seguente cronologia, deve:

1. Verifica, qualora necessaria, che il DCS abbia effettuato la "messa in sicurezza". In caso contrario, sentito il sorvegliante, procedere alla "messa in sicurezza" manuale.
2. Effettuare la chiamata al 115 riportando l'informativa dell'emergenza in atto e specificando che l'impianto rientra nell'applicazione della Direttiva Seveso e che l'emergenza in atto ha / potrebbe avere impatti verso l'esterno.
3. Se l'emergenza interessa una fuga gas da un'area pozzo, verifica che il lampeggiante di segnalazione si sia acceso. Altrimenti provvede manualmente.
4. Effettuare la chiamata ai reperibili d'impianto per verificare se sono stati già allertati dal sistema automatico DSC.
5. Se non è già stata effettuata, effettuare la chiamata al sorvegliante (o al capo funzione reperibile di Sambuceto) riportando l'informativa di quanto in atto. Lo stesso informerà il Prefetto e i comuni interessati dall'emergenza.
6. Aprire il cancello d'ingresso c.le (qualora l'emergenza interessi la c.le)
7. Monitorare i parametri operativi d'impianto ed effettuare le manovre richieste dal resp. di impianto / sorvegliante / coordinatore delle emergenze.

## 11. GESTIONE DELLE EMERGENZE "CHI FA – CHE COSA"

DURANTE L'ORARIO DI LAVORO	FUORI DAL NORMALE ORARIO DI LAVORO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Resp. Operazioni Stoccaggio</b> (o in sua assenza il capo funzione reperibile) gestiscono l'emergenza recandosi nella più vicina unità aziendale</li> <li>• <b>Sorvegliante in turno</b> (generalmente Capo Centrale): coordina l'emergenza in loco. In caso il sorvegliante sia momentaneamente lontano dal luogo dell'evento il primo reperibile svolge i compiti che, nel PEI, sono in carico al sorvegliante.</li> <li>• <b>Operatori di Centrale:</b> gestiscono la parte operativa delle emergenze tramite le istruzioni ricevute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Capo Funzione reperibile:</b> sentito il capo centrale coordinano l'emergenza. Si reca nella più vicina unità aziendale</li> <li>• <b>Sorvegliante in turno</b> (primo reperibile): coordina l'emergenza in loco. La designazione viene effettuata dal responsabile di impianto tramite il piano di reperibilità mensile. Il sorvegliante provvederà a firmare l'apposito registro</li> <li>• <b>Reperibili di Centrale:</b> gestiscono la parte operativa delle emergenze tramite le istruzioni ricevute.</li> </ul>
<p><b>Operatori h 24:</b> verificano l'andamento dell'emergenza da DCS attivano, se ne ricorrono i termini, il Piano di Emergenza Esterna, provvedono a mantenere i cancelli di ingresso aperti se si è in attesa di soccorsi esterni.</p>	
<p>"Cellula di Crisi" del Distretto Operativo di Sambuceto</p>	

<sup>1</sup> Tramite DCS; tramite le telecamere; tramite l'udito o la vista dalla sala quadri.

## "Cellula di Comunicazione" presso la sede di Milano

**Nota:** primo reperibile: è il reperibile che nel piano mensile di reperibilità viene indicato per primo

Il personale turnista h 24 dispone in sala controllo dei seguenti 5 pulsanti di emergenza:

- BLOCCO COMPRESSORE P501 PSD
- BLOCCO COMPRESSORE P601 PSD
- BLOCCO DEPRESSURIZZAZIONE ESD2
- BLOCCO PRODUZIONE "PSD" PSD
- BLOCCO EMERGENZA ESD3

PSD	ESD2	ESD3
-Chiusura valvole Aspirazione e mandata compressori. -Blocco compressori. -Depressurizzazione mandata compressori fino a pareggiare pressione di aspirazione. -Chiusura valvola di ingresso centrale. -Chiusura testa pozzo 4E. -Chiusura valvola SDV-014. -Blocco compressori centrale esistente.	-Taglio di tutti i carichi elettrici(20Kv). -Depressurizzazione e blocco della centrale esistente e nuova. -Depressurizzazione di tutti i compressori e chiusure valvole Di blocco. -Inibizione dei gruppi elettrogeni. -Blocco disidratazione. -Blocco riscaldatore. -Chiusura valvola ingresso centrale. -Blocco impianto di condizionamento HVAC.	-Blocco PSD. -Chiusura disidratazione. -Blocco riscaldatori. -Chiusura fuel gas torcia calda. -Blocco compressori aria strumenti. -Blocco 55-G-002A Diesel emerg. -Blocco pompe svuotamento vasca. -Esclusione dei carichi elettrici non vitali. -Blocco termodistruttore. -Blocco pompe disidratazione. -Blocco compressori gas di coda.

➤ Si dispone inoltre di personale d'impresa adeguato e attrezzato per qualsiasi intervento che assicura anch'esso funzione di reperibilità.

Per tutte le emergenze che interessino l'intervento di organi esterni (es. 118; 112; 115; ecc) il personale Edison Stoccaggio avrà il compito di fornire a quest'ultimi tutta l'assistenza necessaria. (fornire indicazione circa l'incidente in atto; eventuali sicurezze presenti; eventuali punti di pericolo presenti; ecc.).

### 11.1 Flusso delle comunicazioni per l'attivazione dell'emergenza

Sulle recinzioni degli impianti, sono affissi i numeri di telefono con i quali chiunque può avvisare uno stato d'emergenza.

Una situazione d'emergenza può essere segnalata con le seguenti modalità:

- ↳ da chiunque ravvisi una situazione anomala, compreso il metronotte, e la comunica al "numero verde" telefonico affisso sulle recinzioni degli impianti, a cui risponde in 0-24 il radio operatore della base di Sambuceto;
- ↳ dal sistema automatico che nel caso di blocchi o emergenze impiantistiche chiama i cellulari dei reperibili dell'impianto. La funzione di reperibilità è assicurata sempre da almeno due operatori per impianto.
- ↳ dal turnista h 24 in controllo al DCS

Ad emergenza segnalata, dovrà essere immediatamente informato il turnista h24 dell'impianto.

Lo stesso avvisa il sorvegliante (coordinatore dell'emergenza in loco) e riporta l'informativa al capo centrale e al Responsabile Operazioni Stoccaggio (oltre l'orario di lavoro al capo funzione reperibile).

Generalmente durante l'orario di lavoro il ruolo di sorvegliante (coordinatore dell'emergenza in loco) è ricoperto dal Capo Centrale mentre oltre l'orario di lavoro il medesimo ruolo è ricoperto dal primo reperibile.

Successivamente il capo funzione reperibile si recherà in una unità operativa aziendale e i reperibili dell'impianto sul luogo dell'emergenza.

Qualora il capo funzione reperibile si accerta che l'emergenza in atto può essere definita media o maggiore, avviserà il Responsabile Operazioni Stoccaggio / Direttore Responsabile il quale avrà la facoltà di convocare la cellula di crisi e/o di comunicazione.

Una situazione d'emergenza durante il *"normale orario di lavoro"* è gestita direttamente dal Sorvegliante in turno (generalmente il capo centrale) coordinato dal Direttore Responsabile che definiranno il livello e l'attivazione dell'emergenza. Anche in tal caso un'emergenza media o maggiore dovrà essere riportata al Responsabile Operazioni Stoccaggio. In assenza del Direttore responsabile / Resp. operazioni stoccaggio il ruolo verrà svolto dal capo funzione reperibile.

## **11.2 Compiti e responsabilità di chi è chiamato a gestire l'emergenza**

Nei successivi paragrafi si descrivono i compiti del personale chiamato a gestire l'emergenza:

1. Responsabile operazioni stoccaggio e Direttore Responsabile / capo funzione Reperibile.
2. Sorvegliante in turno.
3. Operatori di Centrale o reperibili fuo.ri dal normale orario di lavoro.
4. Operatori turnisti h 24
5. "Cellula di Crisi" e "Cellula di Comunicazione".
6. Incaricati e addetti all'emergenza.

Sono inoltre descritti i comportamenti che i Contrattisti, personale Edison Stoccaggio non facenti parte della squadra di emergenza e Visitatori devono tenere in caso di situazioni di emergenza.

### **11.2.1 Responsabile operazioni stoccaggio / Capo Funzione Reperibile**

Si reca presso una unità operativa/ produttiva aziendale:

- Valuta il tipo e la gravità dell'evento e si attiva per la sua gestione. Qualora l'emergenza sia gestita dal capo funzione reperibile, per emergenze definite medie o maggiori, avverte il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile.
  - Per emergenze con impatti sulle nomine o sul trasporto adotta quanto previsto al relativo paragrafo
- Per emergenza i cui effetti interessano o potrebbero interessare aree esterne allo stabilimento (scenari riportati in tabella al paragrafo 8.2) si accerta che il turnista h24 abbia provveduto a quanto riportato nel paragrafo 10.1
  - Definisce sotto l'aspetto pratico le modalità di lotta contro il sinistro anche assicurandosi, se del caso, che il personale in loco abbia provveduto a richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni (118; 115; ecc).
  - Richiede, se necessario, l'intervento delle imprese esterne.
  - Come da Norma Generale Edison 91/2015, se ne ricorrono le condizioni, effettua la segnalazione al security contact center
  - Utilizza la check-list (parag.17) come guida alle attività da eseguire.
  - In caso di evento estremamente grave non più gestibile ha facoltà di ordinare l'evacuazione della Centrale
  - Tramite il personale reperibile di centrale dispone le manovre necessarie per la minimizzazione dei disservizi sulle nomine degli stoccaggi.
  - Redige il rapporto riguardante l'emergenza media e maggiore.

### **11.2.2 Sorvegliante in turno**

Una volta rilevata la segnalazione dell'emergenza:

- Assicurano il flusso dell'informazione al Capo Centrale e/o capo funzione reperibile e coordinandosi:
  - Assicura la messa in salvo e la protezione del personale presente nello stabilimento.
  - Avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile (o il capo funzione reperibile in loro assenza) e valutano il tipo e la gravità dell'evento attivandosi per la sua gestione.

Per le emergenze minori prosegue autonomamente, mentre per quelle medie o maggiori in coordinamento con il responsabile operazioni stoccaggio / capo funzione reperibile:

- Per emergenza i cui effetti interessano o potrebbero interessare aree esterne allo stabilimento (scenari riportati in tabella al paragrafo 8.2) si accerta che il turnista h24 abbia provveduto a quanto riportato nel paragrafo 10.1
- Definisce sotto l'aspetto pratico le modalità di lotta contro il sinistro.
- Si interfaccia con il turnista H 24 per la richiesta dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, 118, ecc).
- Tramite il personale di centrale dispone le manovre necessarie e l'eventuale messa in sicurezza degli impianti, nel più breve tempo possibile, in modo da salvaguardare l'integrità delle persone e delle cose.
- Richiede, se necessario, l'intervento delle imprese esterne.
- In caso di evento estremamente grave non più gestibile ha facoltà di ordinare l'evacuazione della Centrale.
- Tramite il personale di centrale dispone le manovre necessarie per la minimizzazione dei disservizi sulle nomine degli stoccaggi.
- Redige il rapporto riguardante l'emergenza minore.

### **11.2.3 Operatori di Centrale o reperibili fuori dal normale orario di lavoro**

Si recano presso il luogo dell'emergenza e:

- Su indicazione del Sorvegliante (coordinatore delle emergenze):
  - Effettuano le manovre necessarie per la messa in sicurezza.
  - Assicurano la messa in salvo e la protezione del personale presente.
  - Predispongono in loco la messa in opera dei mezzi disponibili.
  - Gestiscono l'intervento delle imprese esterne.
  - Effettuano le manovre per la minimizzazione dei disservizi sulle nomine degli stoccaggi
  - Restano a disposizione del coordinatore per la gestione dell'emergenza

### **11.2.4 Operatori turnisti h 24**

Se l'emergenza rientra in una delle tipologie elencate al paragrafo 8.2 (o al notare dell'insorgere dei presupposti che potrebbero concretizzarla) attua quanto previsto al paragrafo 10.1. Altrimenti:

- verificano l'andamento dell'emergenza da DCS
- verificano che tutte le sicurezze d'impianto siano intervenute (in caso contrario allerta il sorvegliante / reperibile)
- ha la facoltà di intervenire tramite i tasti a sua disposizione:
  - BLOCCO COMPRESSORE
  - BLOCCO DEPRESSURIZZAZIONE
  - BLOCCO PRODUZIONE "PSD"
  - BLOCCO EMERGENZA
  - PULSANTE PER ATTIVAZIONE LAMPEGGIANTE AREE POZZO



- Su indicazione del Sorvegliante (coordinatore delle emergenze):
  - Richiede l'intervento dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco, 118, ecc.)
  - Provvede a mantenere i cancelli di ingresso aperti se si è in attesa di soccorsi esterni.

### ***11.2.5 Cellula di crisi e Cellula di comunicazione***

Con le modalità di seguito illustrate, ogni situazione d'emergenza deve essere comunicata al Capo Funzione Reperibile o Sorvegliante in turno che valuterà il livello d'emergenza.

Qualora l'emergenza sia da considerarsi media o maggiore, il capo funzione reperibile avvertirà il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile che prenderà in carico la gestione dell'emergenza e, se del caso convocherà la "cellula di crisi" e/o "la cellula di comunicazione".

#### **Cellula di crisi**

Il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile, prendono in carico la gestione dell'emergenza e convocano o allertano immediatamente i responsabili delle funzioni che, in base dell'emergenza in atto, possono rendersi utili (Direttore Responsabile, Responsabili Tecnici, Patrimoniale, Approvvigionamenti, Servizi informatici, Funzione sicurezza e ambiente, ecc.).

#### **Cellula di comunicazione**

Il Responsabile Operazioni Stoccaggio e il Direttore Responsabile, valutata la gravità della situazione, convocheranno la cellula di comunicazione che sarà costituita attorno al Direttore Generale / Datore di Lavoro / Titolare / Gestore EDISON STOCCAGGIO – unità Stoccaggio presso la sede di Milano.

Questa "cellula" si occuperà delle comunicazioni verso l'esterno, con le autorità non locali, gli enti ed organi di stampa, ecc.

### ***11.2.6 Incaricati e addetti all'emergenza***

EDISON STOCCAGGIO, ha ritenuto opportuno nominare tutto il personale operativo come addetto alle emergenze (antincendio, evacuazione e primo soccorso).

La formazione per l'antincendio, l'evacuazione e il primo soccorso ha coinvolto quindi tutto il personale operativo e quindi anche tutti i reperibili.

La formazione, addestramento ed esercitazioni sono periodicamente ripetute come da piano annuale di formazione.

### ***11.2.7 Contrattisti e personale NON facenti parte della squadra di emergenza***

I Contrattisti e personale EDISON Stoccaggio NON facenti parte della squadra di emergenza devono comportarsi nel modo di seguito descritto una volta segnalata l'emergenza.

- Mettono in sicurezza le proprie attrezzature.
- Interrompono qualunque attività in corso.
- Sgombrano, se possibile, le strade provvisoriamente occupate da eventuali mezzi/attrezzature utilizzati.
- Parcheggiano in sicurezza l'eventuale automezzo in modo da non provocare ostacolo alla circolazione, spengono il motore, lasciando le chiavi inserite.
- Si allontanano a piedi dal luogo dell'emergenza, sopravento, senza creare intralcio dirigendosi verso il punto di raccolta.
- Non devono trattenersi a raccogliere oggetti personali.
- Non devono riprendere la propria autovettura.

- Ciascun Preposto dei Contrattisti, giunto al punto di raccolta, comunica al Coordinatore delle Emergenze la presenza di tutto il proprio personale; i contrattisti NON possono lasciare il punto di raccolta senza l'autorizzazione del Coordinatore delle Emergenze.
- Evitano azioni che non sono di propria competenza.
- Restano a disposizione del Coordinatore delle Emergenze.

### **11.2.8 Visitatori**

I Visitatori, una volta segnalata l'emergenza, devono comportarsi secondo quanto consegnato ed illustrato nella Nota Informativa sui rischi e sulle norme di comportamento sicurezza e ambiente da rispettare e nel Documento informativo per i visitatori e contrattisti.

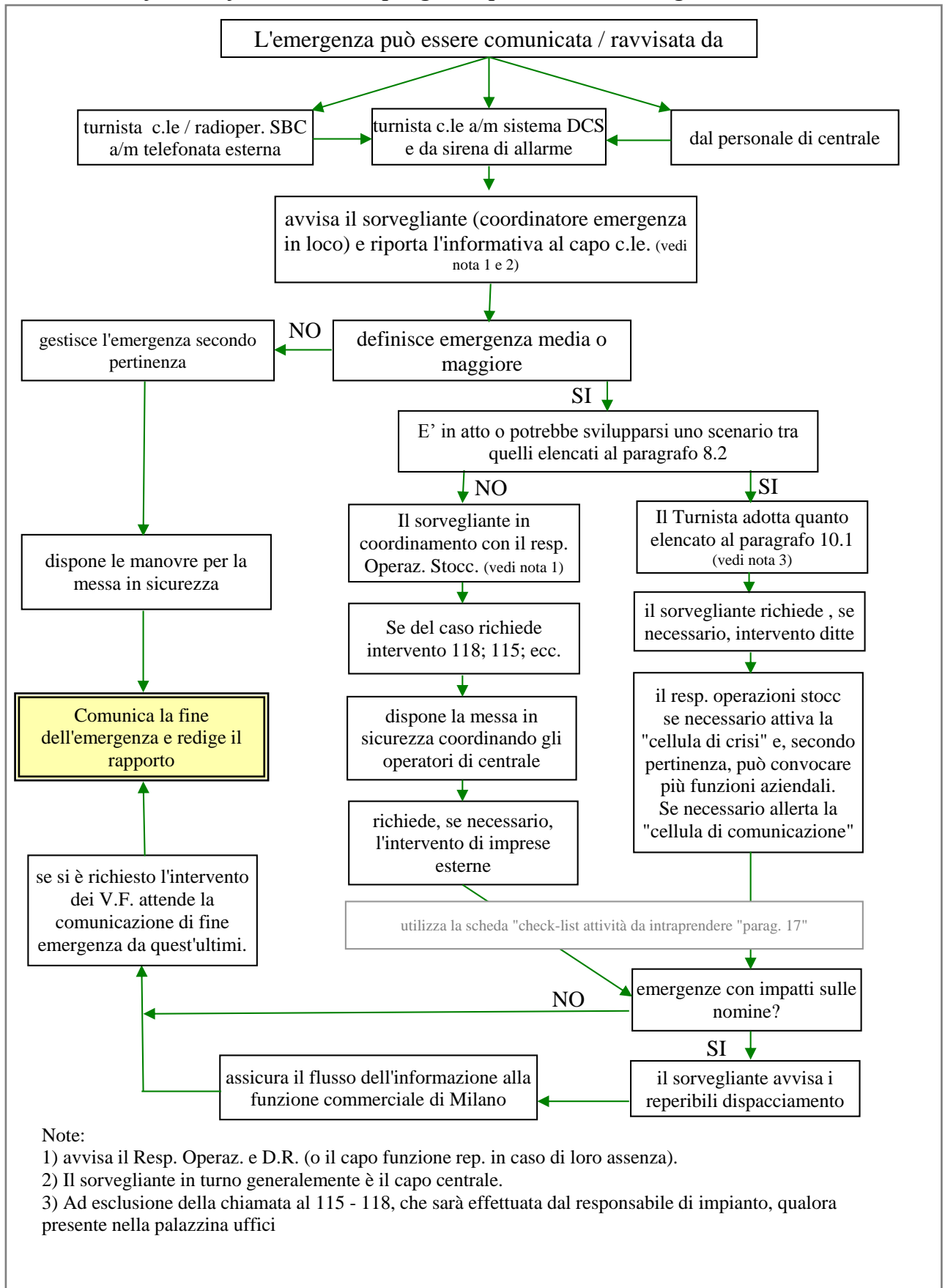
### **11.2.9 Gestione emergenze con impatti sulle nomine**

Per emergenze con impatti sulle nomine il flusso delle informazioni è gestito come di seguito riportato:

- Emergenze durante l'orario di lavoro
  - Il Responsabile Programmazione Operativa ed Esercizio Stoccaggi assicura il flusso di informazioni alla funzione commerciale di Milano, che provvederà ad avvisare gli shipper.
- Emergenze fuori dal normale orario di lavoro
  - Il Capo Funzione Reperibile Edison Stoccaggio avvisa i reperibili degli operatori allacciati allo stoccaggio e se necessario richiede eventuali interventi sul metanodotto.
  - Il Capo Funzione Reperibile Edison Stoccaggio avvisa il centro dispacciamento e misure fornendo le informazioni utili per la compilazione:
    - ✓ dell'Allegato 1 "Dichiarazione di Emergenza Media ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A." per emergenze che possano ridurre le prestazioni dell'Hub
  - o in alternativa:
    - ✓ dell'Allegato 2 "Dichiarazione di Emergenza Maggiore ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A." per emergenze che possano interrompere totalmente le prestazioni dell'Hub
  - Il centro dispacciamento e misure provvede ad inoltrare agli shipper, secondo i casi, l'allegato 1 o l'allegato 2, debitamente compilato. Il centro dispacciamento e misure è in possesso della lista e dei riferimenti degli shipper.
  - Il primo giorno lavorativo utile, Edison Stoccaggio informerà gli utenti, attraverso la pubblicazione sul proprio sito Internet, circa l'inizio, l'evoluzione e il termine della fase di emergenza e le eventuali riduzioni delle capacità disponibili a seguito della predetta emergenza.



### 11.3 Schema di flusso informazioni e riepilogo compiti in caso di emergenze



## 12. AZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Per ogni scenario ipotizzato e riportato al paragrafo 8.1 “Situazioni d'emergenza senza impatti sull'esterno” e 8.2 “Situazioni d'emergenza con possibile impatto sulle aree esterne agli impianti” di seguito si riportano le azioni operative.

### 12.1 Fuoriuscita e possibile incendio di Gas Naturale in pressione da un'apparecchiatura di processo.

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire ; Innesco ritardato: Flash fire; In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione	In caso di rottura di una apparecchiatura, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD - Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale. Blocco ESD - Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda. L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
segnalazione e comunicazione	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica “fuga gas”;
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto “in sicurezza”. Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale. Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.

## 12.2 Incendio di tipo elettrico in area impianti.

SCENARI	incendio
Modalità di rilevazione	Intervento sensori
T. di intervento	immediato
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	In funzione del luogo d'incendio, il DCS, in automatico effettua una serie di blocchi al fine di isolare elettricamente e le parti d'impianto con gas.
segnalazione e comunicazione	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.</p>

## 12.3 Esplosione in area di processo

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire
Modalità di rilevazione	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p>Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
segnalazione e comunicazione	Allarme ottico acustico in sala controllo;

	Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza".</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.</p>

#### 12.4 Eruzione pozzo

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire
Modalità di rilevazione	Si avverte un forte rumore e intervengono gli allarmi e blocchi dell'impianto o dell'attrezzatura wire/line
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco BOP. Chiusura delle valvole di testa.
segnalazione e comunicazione	Comunicazione in sala quadri a/m telefono
Azioni operative	Il preposto dotato di corso Well-controll o colui che ricopre il ruolo di capo cantiere interviene chiudendo le sicurezze e accertandosi che il BOP e le valvole di testa pozzo siano chiuse.

#### 12.5 Inquinamento ambientale e/o rilascio di sostanze pericolose (es. gasolio, olio minerale, ecc.)

SCENARI	inquinamento
Modalità di rilevazione	Dal personale presente sul posto, dai periodici controlli dell'impianto
T. di intervento	Immediato dopo la rilevazione
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	//

segnalazione e comunicazione	Comunicazione in sala quadri
Azioni operative	<p>Chi ravvisa l'inquinamento o presunto tale informa il resp. di impianto e/o il sorvegliante. Quest'ultimo se l'emergenza può essere gestita con le attrezzature in loco (es. assorbi olio) procede e contestualmente informa il Resp. operazioni Stoccaggio e il PAS.</p> <p>Qualora sia necessario richiedere l'intervento di soccorsi esterni, procede e contestualmente informa il Resp. operazioni Stoccaggio e il PAS.</p> <p>Per la gestione successiva si veda il paragrafo 14 e relativa procedura di gruppo.</p>

## 12.6 Eventi naturali (sismici, alluvionali, ecc.), sabotaggio

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire; Innesco ritardato: Flash fire; crolli
Modalità di rilevazione	Si avverte un forte rumore e intervengono gli allarmi e blocchi dell'impianto per bassa pressione in caso di rotture
T. di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p>In caso di rotture di tubazioni:</p> <p><b>Blocco PSD</b>          Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p><b>Blocco ESD</b>          Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
segnalazione e comunicazione	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo;</p> <p>Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas"</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza".</p> <p>Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.</p> <p>Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo.</p> <p>Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.</p> <p>Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.</p> <p>Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.</p> <p>Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.</p> <p>Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.</p> <p>Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p> <p>Fuori dal normale orario di lavoro, con le modalità descritte nei capitoli precedenti il DCS e</p>

successivamente il turnista h24 allerta i reperibili d'impianto riportando l'informativa al resp. d'impianto.  
 In caso non vi sia stato incendio e/o crolli il turnista avviserà comunque il resp di impianto / il capo funzione reperibile per istaurare tutti i controlli necessari agli impianti anche al fine di verificare se vi siano danni.

### 12.7 R-CS-2-2 - Rottura tubazioni 12" gas naturale - (Disidratazione).

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.



**12.8 R-CS-4-2 - Rottura tubazioni 12" gas naturale - (Filtrazione mandata compressori).**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

**12.9 R-CS-5-2; R-CS-1-1; R-CS-3-2 Rottura tubaz. 16" (Arrivo/partenza collett. 6" C.le Sud).**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.



**12.10 R-CS-9-3 - Rottura tubazioni 6" gas naturale - (2° zona compressione Centrale sud)**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

**12.11 R-CN-1-2 - Rottura tubazioni 16" gas naturale - (Misura fiscale Centrale nord).**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo;  Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluito in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluito in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluito al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

**12.12 R-CN-2-5 - Rottura tubazione 10" gas naturale - (Compressione Centrale nord)**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

### 12.13 R-CN-3-3 - Rottura tubazioni 16" gas naturale - (Dislocazione Centrale nord)

SCENARI	<p>Innesco immediato: Jet fire                  Innesco ritardato: Flash fire                  In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze</p>
Modalità di rilevazione del rilascio	<p>In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione</p>
Tempo di intervento	<p>60 secondi</p>
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	<p><b>Blocco PSD</b>                  Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole MOV installate sui metanodotti ingresso/uscita Centrale.</p> <p><b>Blocco ESD</b>                  Il blocco di emergenza ESD, attivato manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD e l'apertura delle valvole di depressurizzazione automatica BDV con scarico del gas dell'impianto in candela fredda.</p> <p>L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto</p>
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	<p>Allarme ottico acustico in sala controllo;                  Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";</p>
Azioni operative	<p>L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza".                  Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza.                  Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo.                  Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta.                  Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto.                  Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro.                  Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF.                  Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro.                  Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile.                  Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.</p>

**12.14 R-CL-1; R-CL-2; R-CL-3; R-CL-4-2; R-CL-6 - Rottura tubazioni 6"; 8" e 10" gas naturale - (Cluster 1;2;3;4;6)**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole Wing poste sulle teste pozzi.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato dall'intervento della rete tappi fusibili, o manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluìto in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluìto in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluìto al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.



**12.15 R-PZ-7-2; R-PZ-8 - Rottura tubazioni 6" - (Pozzo 7 e 8)**

SCENARI	Innesco immediato: Jet fire Innesco ritardato: Flash fire In assenza di innesco: dispersione di gas naturale senza conseguenze
Modalità di rilevazione del rilascio	In caso di rottura della tubazione, si avverte un forte rumore originato dalla fuoriuscita del gas e intervengono gli allarmi e blocchi di bassa pressione
Tempo di intervento	60 secondi
Modalità di azionamento dei sistemi di intervento	Blocco PSD Il blocco di emergenza PSD, attivato o dall'intervento dei pressostati (PS) di alta e bassa pressione o manualmente, comporta la chiusura delle valvole Wing poste sulle teste pozzi.  Blocco ESD Il blocco di emergenza ESD, attivato dall'intervento della rete tappi fusibili, o manualmente, comporta il blocco della produzione attivando il sistema PSD.  L'intervento dei pressostati installati sulle linee comporta la messa in sicurezza in automatico dell'impianto
Modalità di segnalazione e comunicazione dell'emergenza	Allarme ottico acustico in sala controllo; Sirena, udibile in tutto l'impianto, che indica "fuga gas";
Azioni operative	L'operatore turnista, verifica a DCS l'intervento delle citate valvole e verifica che l'impianto, in automatico, si sia posto "in sicurezza". Il sorvegliante in turno assume il ruolo di coordinatore dell'emergenza. Al suono della sirena il Sorvegliante in turno e gli operatori si recano immediatamente in sala controllo. Il Sorvegliante deve accertarsi che tutto il personale addetto alle emergenze sia confluato in sala controllo. Al suono della sirena, tutto il personale presente, non facente parte della squadra di emergenza si reca presso il punto di raccolta. Il coordinatore dell'emergenza invia un lavoratore al punto di raccolta, munito del registro presenze per verificare l'avvenuta evacuazione da parte di tutto il personale, non addetto alle emergenze, presente nell'impianto. Il Coordinatore dell'Emergenza, valuta la gravità, le conseguenze dell'evento ed in sicurezza effettua un sopralluogo in campo, provvisto di esplosimetro. Il coordinatore dell'emergenza, qualora vi sia fiamma, allerta i VVF e invia un lavoratore per sbloccare e aprire il cancello d'ingresso per l'accesso dei VVF. Qualora un addetto alle emergenze non sia confluato in sala controllo o un non addetto alle emergenze non sia confluato al punto di raccolta, il coordinatore alle emergenze darà priorità nella ricerca del disperso. In tal caso attiverà dapprima i soccorsi (Vigili del Fuoco e Ambulanza – aprendo il cancello di ingresso) e successivamente organizzerà la ricerca del disperso organizzando una squadra di addetti alle emergenze dotate di autorespiratore ed esplosimetro. Il Coordinatore avvisa il Responsabile Operazioni Stocaggio e Direttore Responsabile dell'evento o, oltre l'orario di lavoro, il capo funzione reperibile. Accertata la messa in sicurezza della Centrale, il Coordinatore dell'Emergenza, secondo quanto indicato nello specifico capitolo del presente piano di emergenza, dichiara la fine dell'emergenza stessa e avverte l'addetto al punto di raccolta di far rientrare il personale in centrale.

## 13. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E FINE DELL'EMERGENZA - CESSATO ALLARME

### 13.1 Sistemi di avviso allarme

Presso la Centrale sono previsti due distinti segnali di allarme costituiti da un suono di sirena che assume diverse caratteristiche in funzione del tipo di allarme.

<b>Allarmi di Emergenza</b>	Suono di sirena bitonale. 
<b>Allarmi di Processo</b> (allarmi di alta/bassa pressione impianti, ecc...)	Suono di sirena monotonale continua. 

L'allarme di emergenza obbliga l'abbandono del posto di lavoro, l'allarme di processo non preclude lo svolgimento delle attività all'interno delle aree dello Stabilimento.

### 13.2 Cessato allarme

Il cessato allarme viene impartito dal coordinatore dell'emergenza. Qualora sia intervenuta una struttura esterna (es. Vigili del Fuoco) il cessato allarme può essere impartito solo dopo il consenso di quest'ultimi.

Il Responsabile dell'Emergenza, cessata l'emergenza, informa tutti i lavoratori e la gerarchia diretta del CESSATO ALLARME.

E' da considerarsi terminata la fase di emergenza quando:

- La zona colpita dall'emergenza è stata posta "in sicurezza"
- Non vi sono in atto rilasci di prodotti infiammabili.
- Tutti i focolai di incendio sono stati sicuramente estinti.
- Non esistono più possibilità di inneschi.
- Le temperature delle apparecchiature sono scese a valori al disotto dei limiti di pericolosità.
- Tutte le apparecchiature interessate dall'emergenza sono state depressurizzate.
- È garantita l'impossibilità di formazione di miscele esplosive all'interno delle apparecchiature coinvolte nell'emergenza.
- La pavimentazione o il terreno adiacente alla zona dell'emergenza è sgombrato da sostanze infiammabili e accessibile per gli interventi di bonifica.
- Tutto il personale coinvolto nell'emergenza è presente.
- Eventuali infortunati hanno ricevuto il necessario soccorso.
- Tutti gli impianti e aree adiacenti sono in condizioni di sicurezza.

Dopo qualsiasi tipo di emergenza è compito del Coordinatore dell'Emergenza che si avvale degli operatori delle strutture tecniche e di sicurezza procedere all'accertamento delle cause che l'hanno provocata.

Effettuata l'analisi delle cause e ripristinate tutte le condizioni di sicurezza, il resp. di esercizio può dare il consenso alla "messa in marcia" dell'impianto.

## 14. NOTA E PRESCRIZIONI A SEGUITO D'INQUINAMENTI AMBIENTALI

Si veda apposita procedura: PRO\_013\_EDIS\_03 comunicazione incidenti



## 15. SUGGERIMENTI E COMPORTAMENTI IN CASO D'INFORTUNIO; D'INCENDIO O SISMA

### 15.1 *Suggerimenti in caso d'infortunio*

- ❖ Non applicare pomate o creme sulle parti ustionate.
- ❖ Non rimuovere, dalle parti colpite, eventuali brandelli di abiti bruciati.
- ❖ Cercare di tamponare immediatamente un'eventuale perdita di sangue.
- ❖ Coprire bene l'infortunato nel periodo di attesa dell'autoambulanza.
- ❖ Se le condizioni dell'infortunato lo permettono provvedere per il suo trasporto all'Ospedale.
- ❖ Spostare l'infortunato da eventuali luoghi inquinati.
- ❖ Se è necessario spostare un infortunato, usare molta accortezza, tenendo presente la possibilità di eventuali fratture subite o danni alla colonna vertebrale.

### 15.2 *Suggerimenti in caso d'incendio*

- ❖ Usare i mezzi di protezione individuale.
- ❖ Non usare acqua sulle apparecchiature elettriche se non si è sicuri che le stesse siano state disalimentate.
- ❖ Se l'incendio è di grosse proporzioni è inutile intervenire con gli estintori: attendere l'arrivo dei VV.F.
- ❖ Esaminare quale può essere il percorso di propagazione delle fiamme in modo da poter intervenire da zona sicura.
- ❖ Se gli abiti di una persona prendono fuoco, bisogna impedirgli di correre, sistemarlo per terra e avvolgerlo in una coperta con la testa fuori.
- ❖ Nel caso fosse necessario entrare in un locale con presenza di fumo ricordarsi di utilizzare l'autorespiratore.
- ❖ Se ci si trova in un locale invaso dal fumo è importante tenersi chinati a terra dove generalmente l'aria è più respirabile. Cercare di uscire dal locale.
- ❖ Non fuggire da un locale dove è in corso un incendio lasciando la porta aperta.
- ❖ Non avventurarsi in cunicoli o locali di piccola cubatura senza essere opportunamente assistiti.
- ❖ Non transitare nelle vicinanze di solai, scale, soffitti che sono stati sottoposti all'azione delle fiamme: sono strutture che possono cadere.
- ❖ In caso di uso di estintori dirigere il getto alla base delle fiamme.
- ❖ Operare sempre almeno in due persone.
- ❖ Non collocarsi mai sottovento rispetto al fuoco, neanche a notevole distanza.

### 15.3 *Comportamenti in caso di sisma*

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile, che dura molto poco, quasi sempre meno di un minuto.

L'impianto di stoccaggio gas in oggetto è progettato affinché, qualsiasi evento, compreso quello sismico, qualora crei un danno all'impianto (es. rotture di tubazioni), l'impianto stesso si pone, in automatico, nella condizione di sicurezza.

Vediamo cosa si deve fare **DURANTE E DOPO** l'evento sismico.

#### **Cosa fare "DURANTE"**

##### Se siete all'interno di un edificio:

Non precipitatevi fuori e rimanete all'interno dell'edificio, cercate riparo sotto un mobile o una scrivania pesante o contro un muro interno.

##### Se siete all'esterno:



Spostatemi in uno spazio aperto, lontano da edifici, impianti, rack, pali della luce e rimaneteci finché l'evento non sia terminato.

### **Cosa fare “DOPO”**

#### Se siete all'interno di un edificio:

Una volta terminata la scossa tutto il personale, compreso l'operatore H 24, dovrà uscire e recarsi al punto di raccolta.

Il coordinatore alle emergenze dovrà verificare che tutto il personale registrato in centrale sia presente al punto di raccolta.

#### Se siete all'esterno:

Una volta terminata la scossa tutto il personale operante in centrale dovrà :

- Mettere in sicurezza le proprie attrezzature.
- Interrompere qualunque attività in corso recandosi al punto di raccolta.

### **MODALITA' OPERATIVE SUCCESSIVE AL SISMA.**

Il coordinatore alle emergenze, dovrà avvisare dell'evento sismico il responsabile d'impianto e il Responsabile Operazioni Stoccaggio (o il capo funzione reperibile fuori dal normale orario di lavoro). Quest'ultimi con il coordinatore alle emergenza valuteranno se ricorrono le condizioni ambientali affinché, almeno il turnista h24, possa rientrare nella sala quadri per verificare se il DCS ha ravvisato danni agli impianti. Se le linee telefoniche sono danneggiate tale decisione il coordinatore alle emergenze la dovrà prendere da solo.

Il coordinatore, confrontandosi con il responsabile d'impianto e il Responsabile Operazioni Stoccaggio (o il capo funzione reperibile fuori dal normale orario di lavoro) verificherà:

- Se il DCS ha ravvisato rotture ed ha effettuato manovre per porre l'impianto “in sicurezza”;
- Se un eventuale rottura dell'impianto dovesse interessare l'area esterna di stabilimento (creando uno scenario di cui al paragrafo 8.2) e che quindi è necessario attivare anche il PEE.

Successivamente il Responsabile d'impianto, sentito il Responsabile Operazioni Stoccaggio, organizzerà con il personale a disposizione ed eventualmente anche con l'ausilio di ditte terze, delle verifiche per rilevare eventuali danni nell'area aree di centrale, nelle aree pozzi e lungo il tracciato delle flow line.

## 16. NUMERI TELEFONICI UTILI

### Telefoni Reperibili in 0-24

REPERIBILI	Cellulare
Security Contact Center – Milano (norma generale Edison 91/2014)	02 86463870
Responsabile Operazioni Stocaggio e D. R.	335 7520498 (ing. Evangelista)
Capo funzione Reperibile EDISON Stocaggio – unità Stocaggio	366 9000627 (ing. Crisante) 331 6187071 (ing. Tozzo) 333 8335505 (D'Alessandro)
Reperibile di centrale – Collalto Stocaggio	335 7573852 - 335 7573857 - 335 1203698

### Telefoni impianti e capi centrali

Funzione	Nominativo	Telefono cellulare	Telefono ufficio	Telefax	Luogo
Centrale COLLALTO	VOLPE Andrea	335 7704482	0438/482013	0438/482049	Susegana

### Telefoni eventuali Componenti “Cellula di Crisi” e/o “Cellula di comunicazione”

FUNZIONE / NOMINATIVO	Abitazione	Cellulare
Direttore Generale – Datore di lavoro -	Ing. G. LUCCHESI	335 230642
Responsabile Operazioni Stocaggio e D.R.	Ing. S. EVANGELISTA	335 7520498
Resp. Prog. Operativa ed Esercizio Stocaggi	Ing. A. CRISANTE	366 9000627
Resp. Manutenzione e cantieri	Ing. F. TOZZO	331 6187071
P.A.S. e R.S.P.P. Edison STOCCAGGIO	M. D'ALESSANDRO	333 8335505
Responsabile dispacciamento e misure	A. CASCIATI	366 6463775

CENTRALINO SAMBUCETO	Tel. 085/4460548
SALA “CELLULA DI CRISI”	Tel. 085/4462939 - 085/4461029 Fax: 085/4467248
NUMERO VERDE OPERATORE SAMBUCETO H24	800111445
Telefono satellitare “CELLULA DI CRISI”	+ 8821623430092
Medico Competente Dott.ssa FILOMENA SPOLTORE	Cell. 333 9228576

### Principali numeri telefonici utili per convocazione di soccorsi esterni

	Enti esterni (tratti dal PEE della Prefettura)	Telefono	FAX
pronto Intervento	SUEM	118	
	VIGILI DEL FUOCO	115	
	CARABINIERI	112	
	QUESTURA DI TREVISO	113	
	PREFETTURA DI TREVISO (come da PEE: L'operatore si metterà in contatto con il Dirigente della Prot. Civile o in caso di sua assenza con il Dirigente di turno.)	0422/592411	
Comune Susegana	stazione carabinieri di Susegana	0438/435090	0438/435090
	comune di Susegana (sindaco Vincenza Scarpa 320/4335990)	0438/437410	
	comune di Susegana personale reperibile	338/7836604	0438/73749
	polizia locale di Susegana	0438/437418	0438/73749
	polizia loc. Susegana pers. reperibile / comandante	0438/437418 338/6388639	0438/73749
Comune Nervesa d. Battaglia	stazione carabinieri di Nervesa della Battaglia	0422/885166	0422/886847
	comune di Nervesa della Battaglia (segreteria 0422/886200)	0422/88613 0422/886210	0422/773371
	reperibile: arch. Barbieri Maria Pia (uff. tecnico) (AB.0422/779693)	348/8588812	
	reperibile: Assessore Vettori (AB.0422/773342)	349/7327122	

	polizia locale di Nervesa della Battaglia	0422/886205 0422/886206	0422/773371
	polizia loc. di Nervesa d. Battaglia pers. reperibile		
	capo area dell'unità di progetto p.l. - Tomietto Maria Rosa	0422/886231	
<b>Comune Refrontolo</b>	stazione carabinieri di Pieve di Soligo	0438/82120	0438/82130
	comune di Refrontolo	0438/978103	0438/978126
	comune di Refrontolo sindaco Maria Grazia Morgan (AB.0438/894057)	340/5707359	
	polizia locale di Refrontolo	0438/978103 0438/985346	0438/985304
	polizia locale di Refrontolo pers. reperibile		
<b>S. Pietro di Feletto</b>	stazione carabinieri di San Pietro di Feletto	0438/6665	0438/666580
	comune di San Pietro di Feletto	0438/486511	0438/486009
	comune di San Pietro di Feletto sindaco Loris Dalto	329/3176296	0438/890831
	polizia locale di San Pietro di Feletto	0438/486540	0438/486009
	polizia loc. di San Pietro di Feletto pers. reperibile	338/1369771	
<b>Comune di Sernaglia della Battaglia</b>	stazione carabinieri di Pieve di Soligo	0438/82120	0438/82130
	comune di Sernaglia della Battaglia	0438/965311	0438/965363
	comune di Sernaglia della Battaglia personale reperibile (prot. civile)	338/7836604	
	Frezza Gianni (prot. civile) cell. 329/8321511	0438/980950	
	Contessotto Maria (prot. civile) cell. 366/4236060	0438/965309	
	sindaco Fregolent Sonia	366/1719784	0438/664310
	polizia locale di Sernaglia della Battaglia	0438/965376	
polizia loc. di Sernaglia della Battaglia pers. reperibile comandante Biscaro Aldo	368/3582341		
<b>Prov. TV</b>	Ufficio prot. Civile – orario di lavoro	0422/65664	0422/656621
	Funzionario reperibile della Provincia di Treviso	329/2605766 .7.8.9	
<b>Regione Veneto</b>	ufficio prot. civile: sala operativa orario diurno	041/2795009	
	num. verde che si collega anche con il funzionario rep. al di fuori dell'orario di lavoro	800990009	
	tutela atmosfera orario diurno	041/2792442	
<b>ARPA Veneto</b>	da lun. a giov. ore 08.00 – 17.00 e ven. ore 08.00 – 14.00	0422/558502 0422/558515	
	al di fuori degli orari di lav. attraverso il SUEM	118	
<b>ULSS n°7</b>	orario di ufficio al di fuori degli orari di lavoro attraverso il SUEM	118	

## **17. MODULI E SCHEDE PER LA SEGNALAZIONE / GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Al fine di guidare tutti gli “attori” chiamati a gestire un'emergenza sono state create le seguenti tre tipologie di schede:

### **1) SCHEDA PER RACCOLTA INFORMAZIONI DA RIPORTARLE AL CAPO FUNZIONE**

#### *Riferimento Scheda 17.1*

Dovrà essere utilizzata dal turnista radio operatore del distretto di Sambuceto o dal turnista di c.le per raccogliere tutti i dati necessari in caso di segnalazione telefonica di una eventuale emergenza.

Qualora il modulo sia compilato dal turnista radio operatore del distretto di Sambuceto provvederà a trasmetterlo al turnista di centrale.

### **2) SCHEDA CHECK-LIST ATTIVITÀ DA INTRAPRENDERE**

#### *Riferimento Scheda 17.2*

Ha il compito di guidare le azioni necessarie consentendo inoltre al Responsabile Operazioni Stoccaggio e Direttore Responsabile o suo delegato nella gestione dell'emergenza, di poter assegnare a vari responsabili compiti e responsabilità nella gestione dell'emergenza stessa.

Nel caso di emergenze gestite dal capo funzione reperibile, tali check-list verranno utilizzate come guida alle attività da eseguire.

### ***17.1 Scheda per raccolta informazioni per riportarle al capo funzione***

Qualora la segnalazione dell'emergenza venga raccolta telefonicamente dal radio operatore del distretto di Sambuceto, dovranno essere raccolte le seguenti informazioni per poi successivamente riportarle al capo funzione reperibile.

#### COORDINATE DI CHI CHIAMA

Nominativo	Recapito telefonico
Luogo da cui avviene la chiamata	
Data: _____	Orario _____

#### DESCRIZIONE DELL'ACCADUTO O MOTIVO DELLA CHIAMATA

Descrizione accaduto: _____ _____ _____ _____ _____
Luogo interessato dall'accaduto

Chiedere a chi effettua la chiamata, se del caso, di restare rintracciabile al numero telefonico dato, di non prendere alcuna iniziativa e rassicurarlo sul pronto intervento dei nostri tecnici.

#### RIPORTATA INFORMATIVA AL CAPO FUNZIONE REPERIBILE

L'informativa di cui sopra è stata riportata al capo funzione reperibile alle ore: _____
--

### **TELEFONO CAPO FUNZIONE REPERIBILE:**

335 7520498 (ing. Evangelista)  
366 9000627 (ing. Crisante)  
3316187071 (ing. Tozzo)  
3338335505 (D'Alessandro)  
0438482013 (Operatore H 24)

## 17.2 Check-list attività

### Check-list attività da intraprendere

*il responsabile della cellula di crisi assegna con una "X" l'attività al relativo responsabile che lo aggiornerà sullo sviluppo.*

*Nel caso di emergenze gestite dal capo funzione reperibile, tale check-list verrà utilizzata come guida alle attività da eseguire.*

	Resp. cellula	Capo funzione rep.	Dirett. responsabile	Resp. in loco	Resp. Manutenzione	Resp. Patrimoniale	Approvvigionamenti	Resp. PAS STOC	
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									

Ogni responsabile che ha avuto dei compiti assegnati riceverà copia della presente scheda.



18. PLANIMETRIA DELLA CENTRALE CON INDICATI I SISTEMI ANTINCENDIO



## **ALLEGATO 1 – Modulo Dichiarazione di Emergenza Media per Shipper**

### **Dichiarazione di Emergenza Media ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A.**

Gentili Signori,

con la presente si comunica che in data odierna si è verificata una emergenza media nel complesso degli impianti che costituiscono l'Hub stoccaggio di Edison Stoccaggio S.p.A.

Si segnala che Edison Stoccaggio sta gestendo il complesso dei propri impianti in modo da minimizzare gli impatti sui programmi degli Utenti.

Si ritiene a tale proposito che l'emergenza in atto possa ridurre le prestazioni dell'Hub di circa il \_\_\_% e che la stessa abbia durata non inferiore a \_\_\_giorni.

Pertanto non sarà possibile garantire il rispetto delle nomine nei giorni interessati dall'emergenza e i quantitativi effettivamente misurati saranno allocati adottando un criterio pro-quota.

A partire dal prossimo giorno lavorativo l'ufficio commerciale sarà a vostra disposizione per le informazioni e i chiarimenti necessari.

Con successiva comunicazione sarà resa nota la fine degli impatti dell'emergenza sulle prestazioni degli Utenti

## **ALLEGATO 2 – Modulo Dichiarazione di Emergenza Maggiore per Shipper**

### **Dichiarazione di Emergenza Maggiore ai sensi di quanto disposto dal paragrafo 18.2.2 del codice di stoccaggio Edison Stoccaggio S.p.A.**

Gentili Signori,

con la presente si comunica che in data odierna si è verificata una emergenza maggiore nel complesso degli impianti che costituiscono l'Hub stoccaggio di Edison Stoccaggio S.p.A.

Si segnala che Edison Stoccaggio sta gestendo il complesso dei propri impianti in modo da minimizzare gli impatti sui programmi degli Utenti.

Si ritiene a tale proposito che l'emergenza in atto possa interrompere totalmente le prestazioni dell'Hub e che la stessa abbia durata non inferiore a \_\_\_giorni.

Pertanto non sarà possibile garantire il rispetto delle nomine nei giorni interessati dall'emergenza e sarà allocato un quantitativo pari a zero a tutti gli Utenti.

A partire dal prossimo giorno lavorativo l'ufficio commerciale sarà a vostra disposizione per le informazioni e i chiarimenti necessari.

Con successiva comunicazione sarà resa nota la fine degli impatti dell'emergenza sulle prestazioni degli Utenti.

## **ALLEGATO 3 – telefoni reperibili degli operatori allacciati allo Stoccaggio**

Riferimento	Telefono	Fax
capo funzione reperibile	335 8430429	085 4467248



## **Organizzazione per le Emergenze** (antincendio e 1° soccorso)

**Coordinatore delle emergenze**

**Andrea Volpe**

Sostituto del coordinatore in sua assenza è il 1° reperibile del giorno nel piano di reperibilità

**Addetti alle emergenze**

Gianfranco Barbon  
Michele Ferrero  
Pierfrancesco Capetti  
Ionel Stanciu  
Marchiori Michele  
Marco Bergamo  
Loris Paruzzolo  
Edoardo Banin  
Fabio Miduri  
Massimiliano Mesisca  
Luigi Buono

## **Organizzazione della Sicurezza** nella Centrale gas di Collalto (TV)

Il Titolare	Ing. Gabriele Lucchesi	02 6222.7231
Il Direttore Responsabile	Ing. Stefano Evangelista	085.4467.525
Sorvegliante (responsabile d'impianto)	Andrea Volpe	0438/482013
Sorveglianti		0438/482013
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione	Mario D'Alessandro	085/4467.510
Medico Competente	Filomena Spoltore	333 9228576
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Michele Ferrero	0438/482013

---

EDISON STOCCAGGIO, ha ritenuto opportuno nominare tutto il personale come addetto alle emergenze (antincendio, evacuazione e primo soccorso).

La formazione per l'antincendio, l'evacuazione e il primo soccorso ha coinvolto quindi tutto il personale operativo e quindi anche tutti i reperibili.



# **EDISON Stoccaggio S.p.A.**

**Sede Operativa di Sambuceto  
San Giovanni Teatino (CH)**

## **STOCCAGGIO DI GAS NATURALE “COLLALTO (TV)”**

Impianti Ubicati nei Comuni di  
SUSEGANA (TV)  
NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)  
REFRONTOLO (TV)  
SAN PIETRO DI FELETTO (TV)

***SCHEDA INFORMATIVA SUI RISCHI D'INCIDENTE RILEVANTE  
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI  
ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n.334 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05), Allegato V***

**Gennaio 2015**

**Sezione 1**  
**NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI**



<b>NOME DELLA SOCIETÀ:</b>	<b>EDISON Stoccaggio S.p.A.</b>
<b>STABILIMENTO/DEPOSITO DI:</b>	<p>Stoccaggio di gas naturale “Collalto Stoccaggio”</p> <p><b>Impianti ubicati nei Comuni di:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Susegana (TV)</b> (Centrale) Latitudine: 45° 51' 04'' N Longitudine: 0° 15' 44'' E</li> <li>• <b>Nervesa della Battaglia (TV)</b></li> <li>• <b>Refrontolo (TV)</b></li> <li>• <b>San Pietro di Feletto (TV)</b></li> </ul>
<b>PORTAVOCE DELLA SOCIETÀ:</b> <i>(se diverso dal Responsabile)</i>	<p><b>Ing. Stefano Evangelista</b></p> <p><b>Tel. 085 44671</b></p> <p><b>Fax. 085 4467327</b></p>
<b>LA SOCIETÀ HA PRESENTATO LA NOTIFICA PRESCRITTA DALL'ART. 6 DEL D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05):</b>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<b>LA SOCIETÀ HA PRESENTATO IL RAPPORTO DI SICUREZZA PRESCRITTO DALL'ART. 8 DEL D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05):</b> <i>(* Il Rapporto verrà trasmesso entro sei mesi dalla presente comunicazione)</i>	<p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>
<b>RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO QUALIFICA</b>	<p><b>Ing. Stefano Evangelista</b></p> <p><b>Responsabile Operazioni Stoccaggio</b></p>

## Sezione 2

**INDICAZIONE E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI ISTITUZIONALI,  
UFFICI O ALTRI PUBBLICI A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE CUI SI E'  
COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' ALLA PRESENTE NORMATIVA.**



<i>Ente Indirizzo</i>	<i>Telefono</i>
<b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</b> Via C. Colombo, 44 00145 ROMA	06-57221
<b>Regione VENETO</b> Via S. Cannaregio, 99 30121 – VENEZIA	041-2792143
<b>Provincia di TREVISO</b> Via Cal di Breda, 116 31100 – TREVISO	0422-314838
<b>Comune di Susegana (TV)</b> Piazza Martiri della Libertà, 10 31058 – Susegana (TV)	0438-4373
<b>Comune di Nervesa della Battaglia (TV)</b> Piazza La Piave, 1 31040 – Nervesa della Battaglia (TV)	0422-8863
<b>Comune di San Pietro di Feletto (TV)</b> Via G. Marconi, 3 31020 – San Pietro di Feletto (TV)	0438-486511
<b>Comune di Refrontolo (TV)</b> Piazza Vittorio Emanuele II, 1 31020 – Refrontolo (TV)	0438-978103
<b>Prefettura di TREVISO</b> Piazza dei Signori, 22 31100 – TREVISO	0422-592411
<b>Comitato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco – VENETO</b> Via Dante, 55 35100 – PADOVA	049-8759299
<b>Comando Provinciale Vigili del Fuoco TREVISO</b> Via Santa Barbara, 5 31100 – TREVISO	0422-358111
<b>Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Divisione II – Sezione U.N.M.I.G. Bologna</b> Via Zamboni, 1 40125 - BOLOGNA	051-228927

### CERTIFICAZIONI ADOTTATE IN CAMPO AMBIENTALE

L'organizzazione stoccaggio della EDISON Stoccaggio S.p.A. ha attivo e certificato un sistema di gestione integrato (ambiente e sicurezza) secondo le norme UNI-EN-ISO-14001 e OHSAS 18001. Le certificazioni sono state conseguite nell'anno 2001.

### Sezione 3

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL TERRITORIO



#### **Descrizione delle attività svolte negli impianti di stoccaggio:**

*Si riporta nei paragrafi che seguono una descrizione dell'attività che sarà svolta nell'impianto di Stoccaggio di Collalto così come risulterà al termine dei lavori di ampliamento della centrale di trattamento e compressione per i quali, alla data della circolare interministeriale del 21 ottobre 2009, erano già stati avviati i procedimenti autorizzativi ed attualmente in fase di costruzione.*

L'attività dello stabilimento di stoccaggio di Collalto è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in 2 fasi: fase di iniezione (o Stoccaggio) e fase di erogazione. Tali fasi dipendono dalla domanda di gas; pertanto, di norma, durante la stagione estiva, quando la domanda di gas è scarsa, l'impianto è operato in iniezione in modo da "immagazzinare" il gas naturale in giacimento, mentre durante la stagione invernale, quando la domanda di gas è alta, l'impianto è operato in erogazione in modo da estrarre il gas stoccato.

L'operatività dell'impianto, quindi, si distingue nelle due fasi seguenti:

- A. **Fase d'iniezione (orientativamente Aprile-Ottobre):** nella fase d'iniezione, il gas naturale, viene prelevato dalla rete di trasporto nazionale (di seguito RTN), compresso e iniettato nel giacimento tramite i pozzi di stoccaggio dislocati in loco o collegati alla centrale tramite delle condotte interrato;
- B. **Fase di erogazione (orientativamente Ottobre-Aprile):** nella fase di erogazione, il gas naturale estratto dal giacimento attraverso i pozzi è convogliato attraverso le condotte interrato alla centrale di trattamento e compressione dove subisce i trattamenti necessari a rendere il gas conforme alle condizioni contrattuali di immissione nella RTN e, se necessario, viene anche compresso.

Lo stabilimento di stoccaggio è pertanto costituito dai seguenti principali impianti:

- centrale di compressione e trattamento (o Centrale);
- aree pozzi (cluster);
- pozzi isolati;
- giacimento sotterraneo.

La centrale è costituita da un impianto per il trattamento del gas naturale proveniente dai pozzi, da un impianto di compressione e dai sistemi per la misura dei quantitativi di gas iniettati o erogati.

Nelle aree pozzi sono invece presenti i pozzi di stoccaggio e gli impianti di separazione acqua. Detti impianti sono collegati alla Centrale tramite apposita condotta interrato (detta flow line).

Pertanto nella fase di erogazione il gas saturo di acqua di strato, dopo un primo trattamento in area pozzo mediante separatore, giunge nella Centrale di trattamento e compressione ove è misurato, compresso e avviato alle colonne di disidratazione. Il gas naturale così trattato è inviato alla RTN. Nella fase di iniezione invece, il gas naturale proveniente dalla RTN è semplicemente misurato, compresso e inviato ai pozzi per l'iniezione in giacimento senza subire alcun processo nell'impianto di trattamento.

Si segnala che nel suo assetto definitivo parte degli impianti della centrale attualmente operativa saranno usati per svolgere l'attività di stoccaggio secondo il processo descritto nel caso di volumi ridotti e quindi per periodi limitati dell'anno.

### Sezione 3

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL TERRITORIO

### Modalità di funzionamento della Centrale

Si riporta nei paragrafi che seguono una descrizione delle fasi interessate dal ciclo di funzionamento della Centrale in assetto potenziato così come previsto dalla Circolare Interministeriale del 21 ottobre 2009

#### Descrizione del processo per la fase di iniezione (detta anche di Stoccaggio)

Durante i periodi di minor consumo (tipicamente in estate) il gas proveniente dalla RTN è misurato ed iniettato nei giacimenti attraverso i pozzi presenti nelle Aree Pozzo senza che il gas subisca alcun trattamento.

Il processo di Centrale, per la fase di iniezione, prevede l'utilizzo delle seguenti apparecchiature principali.

#### 1. Sistema di misura al punto di consegna/riconsegna alla/dalla rete di trasporto nazionale (RTN).

Sono presenti, al limite di batteria con la rete di trasporto nazionale (RTN), due sistemi di misura, uno operante nella fase di erogazione e uno per la fase di iniezione. Tale sistema ha lo scopo di misurare i quantitativi di gas immessi o prelevati dalla RTN

#### 2. Impianto di compressione.

L'unità di compressione del gas ha due scopi:

- Durante la fase di iniezione, serve ad incrementare la pressione del gas in arrivo dalla RTN ad un livello adeguato a consentire l'iniezione di gas nei giacimenti.
- Durante la fase di erogazione con compressione, serve ad incrementare la pressione del gas naturale in arrivo dalle aree pozzi ad un livello adeguato a consentirne l'immissione nella RTN.

Nella fase di stoccaggio, il gas, dopo la misura, è inviato alla stazione di compressione dove subisce il salto di pressione necessario a consentirne l'iniezione nel giacimento attraverso i pozzi.

Il gas compresso viene misurato dal sistema di misura UNMIG ed inviato tramite condotte interrato (flow line) alle aree pozzo per essere iniettato nel giacimento. Il sistema di Misura ha lo scopo di consentire la quantificazione del gas inviato e/o prelevato al/dal giacimento.

Durante la fase di iniezione, il gas naturale non ha la necessità di essere sottoposto al trattamento e quindi l'impianto di trattamento del gas (costituito principalmente dalle colonne di disidratazione e dal sistema di rigenerazione del Glicole) non è interessato.

#### Descrizione del processo per la fase di erogazione

Nei periodi di maggior consumo, il gas stoccato nei giacimenti viene estratto per essere immesso nella RTN dopo essere stato sottoposto ai trattamenti necessari a garantire gli standard di qualità previsti dalla normativa in vigore.

Durante la fase di erogazione, il gas estratto dal giacimento è saturo d'acqua e pertanto, per riportarlo alle condizioni di umidità adeguate all'immissione nella RTN, è sottoposto ad un primo ciclo di trattamento passando attraverso dei separatori posizionati a testa pozzo, viene poi inviato alla centrale di trattamento e compressione attraverso le condotte interrate, dove, prima dell'invio all'impianto di disidratazione, fluisce attraverso un separatore, per la rimozione della parte residua dei liquidi non captati con i separatori di testa pozzo, viene misurato dal sistema di misura UNMIG ed infine, in relazione alle condizioni di pressione, il gas viene riscaldato (durante i primi periodi di erogazione) o compresso ed inviato alla colonna di disidratazione. Una volta trattato il gas viene misurato e immesso nella RTN.

### Sezione 3

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL TERRITORIO



Il processo di erogazione prevede quindi l'utilizzo delle apparecchiature di seguito descritte:

#### 1. Sistema di Separazione gas

Il gas proveniente dalle aree pozzi è misurato ed inviato ai separatori i quali effettuano la separazione gas/liquido.

I liquidi separati (prevalentemente acqua salata) e raccolti sul fondo di ciascun separatore sono scaricati attraverso delle valvole automatiche.

La fase liquida dei separatori, è convogliata ad un collettore, inviata al soffione e raccolta nella vasca drenaggi per il successivo smaltimento.

#### 2. Riscaldatori Gas

Il gas estratto dal giacimento, soprattutto durante i primi periodi di erogazione, giunge in Centrale ad una pressione superiore al necessario.

Pertanto esso, in ingresso alla centrale, è ridotto con conseguente espansione dello stesso.

Durante tale processo, il gas si raffredda e potrebbe dar luogo alla formazione di idrati che renderebbero meno efficiente il funzionamento dell'impianto di trattamento. Al fine di evitare tale situazione, il gas viene riscaldato.

#### 3. Compressione gas

La fase di erogazione è caratterizzata da due casi distinti:

- Erogazione spontanea
- Erogazione con compressione

L'erogazione spontanea si verifica nei primi periodi della campagna di erogazione quando la pressione del gas a testa pozzo è sufficiente per consentirne l'invio all'impianto di trattamento e l'immissione nella RTN.

L'erogazione con compressione avviene invece nei restanti periodi della stagione di erogazione quando la pressione del gas a testa pozzo diventa inferiore alla pressione minima richiesta per poter permettere l'immissione nella RTN.

#### 4. Disidratazione gas

L'Unità di disidratazione è costituita da colonne di assorbimento funzionanti con glicole trietilenico (TEG), sostanza che per la sua natura non rientra nel campo di applicazione della presente normativa.

In colonna il gas fluisce in contro corrente al glicole, che assorbe l'umidità contenuta nel gas.

Il glicole saturo d'acqua, attraverso un circuito chiuso, è inviato al sistema di rigenerazione.

Il gas così disidratato esce dalla testa della colonna alle condizioni previste dalla normativa in vigore per essere immesso nella RTN.

#### 5. Rigenerazione e Stoccaggio glicole (TEG)

Il glicole trietilenico ricco di acqua (esausto), proveniente dalla colonna di disidratazione, viene inviato all'unità di rigenerazione per essere trattato.

Il trattamento consiste in semplice riscaldamento del glicole e conseguente evaporazione della fase acquosa.

Dopo essere stato rigenerato il glicole è inviato alla colonna di disidratazione con delle pompe, che operano alla stessa pressione della colonna.

### Sezione 3

## DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL TERRITORIO



#### Modalità di funzionamento delle Aree Pozzo

Le attività svolte nelle Aree Pozzo sono qui di seguito descritte.

- **Erogazione.** Il gas naturale erogato da ciascun pozzo è inviato al separatore ad esso associato ove viene separata per gravità l'acqua di strato (ossia l'acqua di cui il gas si è saturato durante la giacenza nel campo di stoccaggio) ed eventuali solidi trascinati. Presso l'Area Pozzo, quindi, il gas subisce un semplice processo di separazione per gravità dalla parte liquida (acqua di strato). Il trattamento vero e proprio del gas viene eseguito nella Centrale di trattamento e compressione.  
Oltre al processo di separazione sopra descritto, sempre in area cluster, il gas naturale è sottoposto anche ad un trattamento che inibisce la formazione di idrati, immettendo modeste quantità di monoetilenglicole (MEG).
- **Iniezione.** Il gas prelevato dalla RTN viene inviato alla Centrale ove è compresso. Successivamente esso è inviato ai pozzi tramite le condotte interrato ed infine, attraverso gli stessi, è iniettato nei giacimenti.



**Sezione 3**  
**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA E DEL TERRITORIO**



**Descrizione del Territorio circostante per un raggio di 5 km**

La Centrale di trattamento e compressione rappresenta l'impianto principale dello stoccaggio.

Con riferimento ad essa i confini sono specificati come segue:

- **NORD:** area agricola
- **EST:** SP 34
- **SUD:** area agricola
- **OVEST:** fiume Piave

Rispetto alle più significative aree esterne i principali riferimenti sono:

- Susegana il cui centro dista 4,5 Km in direzione EST
- Nervesa della Battaglia il cui centro dista 3,5 Km in direzione SUD

Nell'area compresa fra la centrale ed i centri abitati non sono presenti rilevanti fabbricati di tipo ricreativo (stadi, teatri...), di tipo sanitario (Ospedali...)

Il territorio circostante alle Aree Pozzi è prevalentemente a destinazione agricola

Si riportano:

- una planimetria in formato A3 della Centrale di trattamento e compressione
- le planimetrie in formato A3 delle aree Pozzi.

**Sezione 4**  
**SOSTANZE E PREPARATI SOGGETTI AL D.Lgs. 334/99 e s.m.i.**  
**(D.Lgs. 238/05)**



In seguito alla costruzione del nuovo Impianto saranno presenti i quantitativi sotto indicati di sostanze pericolose (secondo l'Allegato I del D.Lgs. n. 334 del 17/08/99 e s.m.i.):

Sostanze	Classificazione e frasi di rischio	Quantità (t)	Soglia (t) per l'applicazione degli art. 6-7 Colonna 2 Allegato I	Soglia (t) per l'applicazione dell'art. 8 Colonna 3 Allegato I
<b>Allegato I, Parte 1</b>				
Metano	F+ (estremamente infiammabile)	Impianti <b>27</b>	50	200
	R12 – estremamente infiammabile	Giacimento <b>990.000</b>		
Gasolio (*)	N Xn (tossico per gli organismi acquatici e nocivo) R51/53 – tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R40- possibilità di effetti cancerogeni, prove insufficienti. può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione R66 – l'esposizione prolungata può provocare secchezza e screpolature della pelle	5	2500	25000

(\*) Il gasolio è contenuto nel serbatoio di stoccaggio asservito al gruppo elettrogeno. Si precisa che il gasolio sarà presente in Centrale in quantità inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e sarà detenuto in condizioni tali da non innescare un incidente rilevante in nessuna parte del Sito.

**Nota: si precisa che il giacimento di gas naturale costituisce uno stoccaggio superiore a 200 t, quindi si ricade nel campo di applicazione dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.**

**Sezione 5**  
**NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI**

*Informazioni generali*



<b>Informazioni generali</b>	
<b>Incidente</b>	<b>Sostanza coinvolta</b>
1) Rilascio di incendio	Metano
2) Dispersione di vapori infiammabili	Metano



### **Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente**

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale Gas e delle Aree Pozzi sono:

- Irraggiamento termico per incendio di gas naturale (jet fire e/o flash fire), con coinvolgimento della zona esterna circostante i confini degli impianti .

### **Misure di Prevenzione e Sicurezza**

Le misure di prevenzione e di sicurezza adottate all'interno della Centrale e nelle aree pozzo sono definite dal punto di vista impiantistico, operativo e gestionale.

In particolare, per quanto concerne le strutture impiantistiche, la Centrale è attrezzata con sistemi atti ad evitare rilasci di sostanze pericolose o a ridurre le perdite. Gli impianti eserciti sono dotati di strumentazione automatica di controllo e registrazione dei parametri di processo, nonché di sistemi strumentali di blocco automatico di sicurezza concepiti e realizzati per mantenere il processo nel campo di corretto funzionamento.

I criteri di progettazione e costruttivi sono rivolti alla riduzione di rilasci all'esterno: si applicano gli standard costruttivi normalmente utilizzati su impianti simili. In particolare questi standard prevedono:

- progettazione ed esecuzione secondo norme e standard di qualificazione internazionale;
- opportuna scelta dei materiali in relazione ai fluidi;
- adeguato dimensionamento delle tubazioni e delle apparecchiature;
- controlli non distruttivi eseguiti su apparecchiature e linee (per es. radiografie, liquidi penetranti, ultrasuoni, ecc).;
- impiego di strumentazione di controllo dei parametri operativi, affidabile e ridondante;
- allarmi e blocchi automatici con segnalazione in sala controllo per la segnalazione degli scostamenti dei parametri operativi;
- adozione di valvole di sicurezza e/o depressurizzazione rapida su apparecchi e linee in accordo con le normative di legge;
- apparecchiature a pressione costruite e verificate in ordine alle normative di legge vigenti;
- minimizzazione delle flangiature.

Allo scopo di impedire che operazioni pericolose vengano effettuate da personale non qualificato, sono adottate procedure che regolano l'accesso alle aree critiche ed il rilascio di permessi di lavoro. Si è comunque indirizzati nel minimizzare l'intervento degli operatori nelle operazioni di esercizio, installando sistemi automatici di controllo e/o di blocchi di sicurezza, in particolare laddove i tempi di intervento dell'operatore potessero essere critici per il successo dell'intervento stesso.

## Sezione 6



In sintesi, le misure adottate per prevenire i rischi dovuti ad errori umani, consistono principalmente in:

- selezione adeguata del personale;
- addestramento periodico;
- corsi di aggiornamento;
- procedure operative.

Inoltre, i sistemi di mitigazione e/o riduzione delle conseguenze di cui la Centrale di compressione e trattamento dispone sono:

- Sistema antincendio/attrezzature antincendio.
- Sistemi di blocco di emergenza e di depressurizzazione impianti, di seguito descritti.

*Sistemi di blocco di emergenza e di depressurizzazione impianti:* il sistema di blocco è progettato in modo da determinare i seguenti livelli di blocco impianti in cascata:

- il blocco di emergenza ESD è generato automaticamente dal rilevamento di incendio impianti ; esso provoca i blocchi LSD, PSD e la depressurizzazione dell'impianto.
  - il blocco di processo PSD è generato automaticamente da cause di processo (bassa/alta pressione gas in condotte) o manualmente dall'operatore di Centrale tramite pulsante ubicato sul quadro di controllo in modo da provocare la fermata dell'impianto, provvedendo alla chiusura delle valvole di blocco di Centrale.
- Reperibilità del personale operativo 24 h/24 h



Il PEE è stato redatto dall'Autorità Preposta?    Sì                       No

### **Mezzi di segnalazione di incidenti**

I sistemi di segnalazione, comunicazione e allarme sono progettati in modo che, durante le situazioni di emergenza ipotizzabili per l'installazione, possano inviare segnali visivi (in caso di locali rumorosi) ed acustici nei luoghi occupati dal personale e inviare informazioni sull'emergenza in corso in sala controllo.

L'alimentazione elettrica a questi sistemi è assicurata da fonti energetiche che, per configurazione propria di sistema e per collocazione, non risultano vulnerabili in caso di emergenza.

Tutte le Unità di impianto (processo e servizi) sono dotate di pulsanti manuali antincendio, con i quali è possibile lanciare un Allarme Generale, e di valvole manuali di emergenza per l'attivazione delle funzioni di messa in sicurezza dell'impianto.

### **Fabbricati compressori**

In caso di rilevamento di gas infiammabile associato al relativo allertamento acustico, è presente la segnalazione luminosa (luce rossa lampeggiante) locale.

In caso di rilevamento incendio, associato al relativo allertamento acustico, è presente la segnalazione luminosa (luce fissa rossa).

Nei locali protetti con impianti antincendio a inertizzazione sono previste le segnalazioni interne ed esterne di pericolo.

### **Gestione emergenze e comunicazioni esterne**

Le azioni e le competenze attribuite alle varie funzioni preposte alla gestione delle emergenze nonché le posizioni aziendali e le corrispondenti persone abilitate ad attuarle e a tener i contatti con le Autorità competenti sono riportate nel Piano di Emergenza Interno costantemente aggiornato.

## Sezione 7



### **Comportamento da seguire da parte della popolazione**

In caso di segnalazione di emergenza tutte le persone presenti all'interno della Centrale dovranno attenersi a quanto previsto dal Piano di Emergenza Esterno ove si riportano anche le indicazioni di comportamento che la popolazione interessata da una eventuale emergenza dovrà eseguire.

### **Mezzi di comunicazione previsti**

I mezzi di comunicazione in situazioni di emergenza per il personale presente all'interno della Centrale sono:

- Tre linee telefoniche
- Cellulari (Capo Centrale e tre reperibili)
- Un ponte radio tra autovetture, radio portatili e Centrale.

Per quanto concerne gli eventuali mezzi di comunicazione all'esterno, l'Autorità Preposta individuerà i mezzi più idonei.

### **Presidi di pronto soccorso**

All'interno della Centrale, sono presenti due cassette di Pronto Soccorso contenenti l'attrezzatura necessaria, indicata nell'Allegato 1 del D.M. n. 388 del 15/07/2003 per prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

## Sezione 8

### INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4



<b>METANO</b>	
Sostanza:	
Allegato I, parte I D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (D.Lgs. 238/05)	Metano
Utilizzazione:	
<input type="checkbox"/> materia prima	<input type="checkbox"/> solvente
<input type="checkbox"/> intermedio	<input type="checkbox"/> catalizzatore
<input checked="" type="checkbox"/> prodotto finito	<input type="checkbox"/> altro
<b>Identificazione</b>	
Nome chimico:	--
Nomi commerciali:	Metano
Nomenclatura Chemical Abstracts:	--
Numero di Registro CAS:	NIOSH: 74-82-8
Formula bruta:	CH <sub>4</sub>
Peso molecolare:	16.04
Formula di struttura:	--
<b>Caratteristiche chimico - fisiche</b>	
Stato fisico:	Gas
Colore:	Incolore
Odore:	Inodore
Solubilità in acqua:	26 mg/l
Densità:	0,6 kg/m <sup>3</sup>
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	0,56
Punto di fusione:	-183°C
Punto di ebollizione:	-161°C
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria (% in volume):	5 – 15
Temperatura di autoaccensione:	580°C
Reazioni pericolose:	Sostanza infiammabile



## Sezione 8

### INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4



<b>METANO</b> (segue)	
<b>Classificazione ed etichettatura</b>	
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria
Simbolo di pericolo:	<input type="checkbox"/> Non richiesta  <b>F+</b>
Indicazione di pericolo:	Estremamente infiammabile
Frasi di rischio:	<b>R 12</b> Estremamente infiammabile
Consigli di prudenza:	<b>S 2</b> Conservare fuori della portata dei bambini <b>S 9</b> Conservare il recipiente in luogo ben ventilato <b>S 16</b> Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare <b>S 33</b> Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
<b>Informazioni tossicologiche</b>	
<b>Vie di penetrazione</b>	
<input type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione
	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto
Tossicità acuta:	prodotto non tossico
<i>DL<sub>50</sub> via orale (4 ore):</i>	
<i>CL<sub>50</sub> per inalazione (4 ore):</i>	
<i>DL<sub>50</sub> via cutanea (4 ore):</i>	
<i>CL<sub>50</sub> su uomo (30 min):</i>	
<i>I.D.L.H.:</i>	
Tossicità cronica:	Effetti cronici non noti
	Cute                      Occhio                      Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Potere irritante:	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	Non sono riportate evidenze circa sviluppo di tali effetti
Cancerogenesi:	Sostanza non elencata nelle liste CEE, IARC, ACGIH, NIOSH, OSHA relative ai prodotti cancerogeni o potenzialmente tali
Mutagenesi:	Non sono riportate evidenze circa sviluppo di tali effetti
Teratogenesi:	Non sono riportate evidenze circa sviluppo di tali effetti
<b>Informazioni ecotossicologiche</b>	
Biodegradabilità:	Non sono disponibili dati di ecotossicità e di
Dispersione:	biodegradabilità a causa delle caratteristiche chimico-fisiche
Persistenza:	del prodotto, non persistendo nel mezzo acquoso, non
Bioaccumulo/ bioconcentrazione:	consente di portare a termine i test.

## Sezione 8

### INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4



#### GASOLIO

Allegato I, parte I D.Lgs. 334/99 e  
s.m.i. (D.Lgs. 238/05)

Sostanza:

**Gasolio**

Utilizzazione:

- |  |   |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> materia prima   | <input type="checkbox"/> solvente         |
| <input type="checkbox"/> intermedio      | <input type="checkbox"/> catalizzatore    |
| <input type="checkbox"/> prodotto finito | <input checked="" type="checkbox"/> altro |

#### Identificazione

Nome chimico: Non applicabile

Nomi commerciali: **Gasolio Diesel**

Nomenclatura Chemical Abstracts: Non applicabile

Numero di Registro CAS: NIOSH: 68476-34-6

Formula bruta: Non applicabile

Peso molecolare: Non applicabile

Formula di struttura: Non applicabile

#### Caratteristiche chimico - fisiche

Stato fisico:	Liquido
Colore:	Incolore
Odore:	caratteristico
Solubilità in acqua:	Insolubile
Solubilità nei principali solventi organici:	N.D.
Densità:	820-845 kg/m <sup>3</sup>
Peso specifico dei vapori, relativo all'aria:	N.D.
Punto di fusione:	N.D.
Punto di ebollizione	N.D.
Punto di infiammabilità	>55°C
Limite inferiore e superiore di esplosività in aria (% in volume):	1-6
Temperatura di autoaccensione:	>220°C
Tensione di vapore:	0,4 kPa (37,8°C)
Reazioni // pericolose:	

## Sezione 8

### INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4



<b>GASOLIO</b> (segue)			
<b>Classificazione ed etichettatura</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Di legge	<input type="checkbox"/> Provvisoria	<input type="checkbox"/> Non richiesta	
Simbolo di pericolo:			
	N	X <sub>n</sub>	
Indicazione di pericolo:	Pericoloso per l'ambiente	Nocivo	
Frasi di rischio:	<b>R40</b>	Possibilità di effetti irreversibili Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	
	<b>R 51/53</b>	Nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione	
	<b>R65</b>	L'esposizione prolungata può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione	
Consigli di prudenza:	<b>S24</b>	Evitare il contatto con la pelle	
	<b>S 36/37</b>	Usare indumenti protettivi e guanti adatti	
	<b>S61</b>	Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza	
	<b>S62</b>	In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.	
<b>Informazioni tossicologiche</b>			
<b>Vie di penetrazione</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> Inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> Contatto	
Tossicità acuta:	--		
<i>DL<sub>50</sub> via orale (4 ore):</i>	superiore a 2 g/kg		
<i>LC<sub>50</sub> per inalazione (4 ore):</i>	superiore a 5 mg/dm <sup>3</sup>		
<i>DL<sub>50</sub> via cutanea (4 ore):</i>	superiore a 2 g/kg		
<i>LC<sub>50</sub> su uomo (30 minuti):</i>	n.d.		
<i>I.D.L.H.:</i>	n.d.		
Tossicità cronica:	n.d.		
	Cute	Occhio	Vie respiratorie
Potere corrosivo:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Potere irritante:	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Potere sensibilizzante:	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Cancerogenesi:	n.d.		
Mutagenesi:	n.d.		
Teratogenesi:	n.d.		

## Sezione 8

### INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE 4



<b>Informazioni ecotossicologiche</b>			
	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità:		BOD <sub>5</sub> – COD	
Dispersione:			
Persistenza:	T ½ (m-g-h)		Koc – T ½
Bioaccumulo/ bioconcentrazione:		BCF – log Pow	



**INFORMAZIONI PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO  
ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO**

**Sezione 9**

**COMUNE DI SUSEGANA (TV)**

**CENTRALE (Latitudine: 45° 51' 04'' N - Longitudine: 0° 15' 44'' E)**

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio di recipiente ( <i>Tank fire</i> )	○				
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	○				
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> ) – lunghezza getto	⊙	94			
			Incendio di nube ( <i>Flash Fire</i> )	⊙		94	135	--
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>Fireball sfera GPL</i> )	○				
Esplosione Si <input type="checkbox"/> No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run-away reaction</i> )	○				
			Miscela gas/vapori infiammabili	○				
			Polveri infiammabili	○				
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )	○				
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	○				
Rilascio Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )	○				
			Emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
	Sul suolo		Dispersione	○				
			Evaporazione da pozza	○				
In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio		Dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i> )	○				
			Dispersione per gravità ( <i>H<sub>2</sub>S</i> )	○				



## COMUNE DI SUSEGANA (TV)

### CLUSTER 1 – Pozzi “Conegliano 1- 21”

(Latitudine Roma 40: 45° 52' 05,4" N - Longitudine Roma 40: 0° 14' 25,2" E)

### CLUSTER 2 – Pozzi “Conegliano 2 – 13”

(Latitudine Roma 40: 45° 52' 17,0" N - Longitudine Roma 40: 0° 13' 50,2" E)

### POZZO 7 - (Latitudine Roma 40: 45° 51' 27,9" N - Longitudine Roma 40: 0° 15' 51,8" E)

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio di recipiente ( <i>Tank fire</i> )	<input type="radio"/>			
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	<input type="radio"/>			
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> ) – lunghezza getto	<input checked="" type="radio"/>	34		
			Incendio di nube ( <i>Flash Fire</i> )	<input checked="" type="radio"/>	34	43	--
Esplosione Si <input type="checkbox"/>  No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run-away reaction</i> )	<input type="radio"/>			
			Miscela gas/vapori infiammabili	<input type="radio"/>			
			Polveri infiammabili	<input type="radio"/>			
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )	<input type="radio"/>			
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	<input type="radio"/>			
Rilascio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )	<input type="radio"/>			
			Emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	<input type="radio"/>			
			Evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	<input type="radio"/>			
			Dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	<input type="radio"/>			
	Sul suolo		Dispersione	<input type="radio"/>			
			Evaporazione da pozza	<input type="radio"/>			
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i> )	<input type="radio"/>			
		Dispersione per gravità ( <i>H<sub>2</sub>S</i> )	<input type="radio"/>				



## COMUNE DI SUSEGANA (TV)

### CLUSTER 3 – Pozzi “Conegliano 3 – 11 – 22”

(Latitudine Roma 40: 45° 51' 43,2" N - Longitudine Roma 40: 0° 14' 48,6" E)

### CLUSTER 6 - Pozzi “Conegliano 12 – 16 - 14”

(Latitudine Roma 40: 45° 51' 21,5" N - Longitudine Roma 40: 0° 14' 36,4" E)

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio di recipiente ( <i>Tank fire</i> )	○				
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	○				
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> ) – lunghezza getto	⊙	44			
			Incendio di nube ( <i>Flash Fire</i> )	⊙		44	60	--
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>Fireball sfera GPL</i> )	○				
Esplosione Si <input type="checkbox"/>  No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run-away reaction</i> )	○				
			Miscela gas/vapori infiammabili	○				
			Polveri infiammabili	○				
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )	○					
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	○				
Rilascio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )	○				
			Emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
	Sul suolo	Dispersione	○					
		Evaporazione da pozza	○					
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i> )	○				
		Dispersione per gravità ( <i>H<sub>2</sub>S</i> )	○					



**COMUNE DI SUSEGANA (TV)**  
**CLUSTER 4 – Pozzi “Conegliano 9 – 15 – 19 – 20”**  
**(Latitudine Roma 40: 45° 51' 25,3" N - Longitudine Roma 40: 0° 15' 05,5" E)**

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio di recipiente ( <i>Tank fire</i> )	○				
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	○				
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> ) – lunghezza getto	⊙	58			
			Incendio di nube ( <i>Flash Fire</i> )	⊙		58	82	--
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>Fireball sfera GPL</i> )	○				
Esplosione Si <input type="checkbox"/>  No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run-away reaction</i> )	○				
			Miscela gas/vapori infiammabili	○				
			Polveri infiammabili	○				
	Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )	○					
	Transizione rapida di fase	Explosione fisica	○					
Rilascio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )	○				
			Emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
	Sul suolo		Dispersione	○				
			Evaporazione da pozza	○				
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i> )	○				
			Dispersione per gravità ( <i>H<sub>2</sub>S</i> )	○				





**COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA (TV)**  
**POZZO 8 - (Latitudine Roma 40: 45° 50' 35,1" N - Longitudine Roma 40: 0° 16' 04,0" E)**

Evento Iniziale	Condizioni		Modello sorgente		I zona (m)	II zona (m)	III zona (m)	
Incendio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	Localizzato in aria	In fase liquida	Incendio di recipiente ( <i>Tank fire</i> )	○				
			Incendio da pozza ( <i>Pool fire</i> )	○				
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco ( <i>Jet fire</i> ) – lunghezza getto	⊙	34			
			Incendio di nube ( <i>Flash Fire</i> )	⊙		34	43	--
		In fase gas/vapore	Sfera di fuoco ( <i>Fireball sfera GPL</i> )	○				
Esplosione Si <input type="checkbox"/>  No <input checked="" type="checkbox"/>	Confinata		Reazione sfuggente ( <i>run-away reaction</i> )	○				
			Miscela gas/vapori infiammabili	○				
			Polveri infiammabili	○				
	Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili ( <i>U.V.C.E.</i> )	○				
	Transizione rapida di fase		Esplosione fisica	○				
Rilascio Si <input checked="" type="checkbox"/>  No <input type="checkbox"/>	In fase liquida	In acqua	Dispersioni liquido/liquido ( <i>fluidi solubili</i> )	○				
			Emulsioni liquido/liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Evaporazione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
			Dispersione da liquido ( <i>fluidi insolubili</i> )	○				
	Sul suolo		Dispersione	○				
			Evaporazione da pozza	○				
	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza ( <i>densità della nube inf. a quella dell'aria</i> )	○				
			Dispersione per gravità ( <i>H<sub>2</sub>S</i> )	○				



**COMUNE DI REFRONTOLO (TV)**  
**CLUSTER 5 – Pozzi “Conegliano 10 – 23”**

**COMUNE DI SAN PIETRO DI FELETTO (TV)**  
**POZZO 6**

**Gli impianti oggetto del presente foglio, siti nei Comuni di Refrontolo e San Pietro di Feletto, non generano effetti incidentali tali da interessare aree esterne all’area impianti.**






LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
—	LFL
- - - - -	1/2 LFL

Confine della Centrale

Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014



	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW'N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D
REV.					
					
CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLATO (TV)					
<b>CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLATO (TV)</b>					
<b>Allegato Scheda Informativa</b> <b>Centrale</b>					
			COMMESSA	71133	
			DIS. DRW'N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D
			DS	MG	GP
DATA-DATE: Gennaio 2015					
SCALA PRINC. MAIN SCALE: --					
DIS. N. - DWG/Nr.:					
71133-Scheda Informativa					
FOGLIO SHEET		DI		FORM SIZE	
1		8		A3	
REV.	0	1	2	3	
	4	5	6	7	


PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (BG) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden





# Cluster 1

LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
	LFL
	1/2 LFL

 Confine del Cluster

Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014

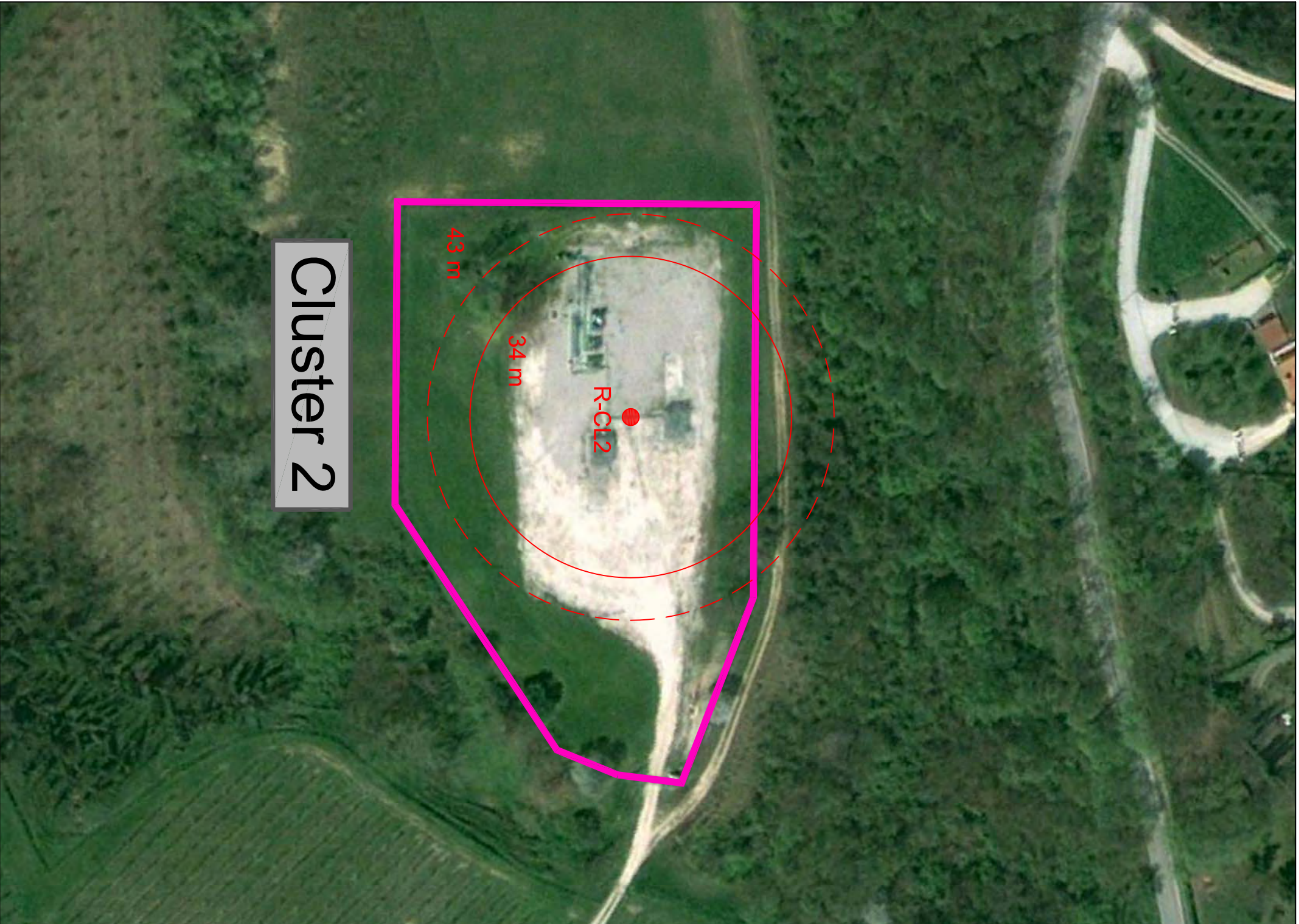
REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW/N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D





CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)		DIS. N. - DWG.NR.
Allegato Scheda Informativa		71133-Scheda Informativa
Cluster 1		FOGLIO SHEET 2 DI OF 8

CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)		DATA-DATE	Gennaio 2015	
Allegato Scheda Informativa		SCALA PRINC. MAIN SCALE	--	
Cluster 1		DIS. N. - DWG.NR.	71133-Scheda Informativa	
Cluster 1		FOGLIO SHEET	2	DI OF 8
Cluster 1		PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden	REV.	FORM SIZE
Cluster 1			4	5
Cluster 1			6	7
Cluster 1			8	A3







LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
	LFL
	1/2 LFL

 Confine del Cluster

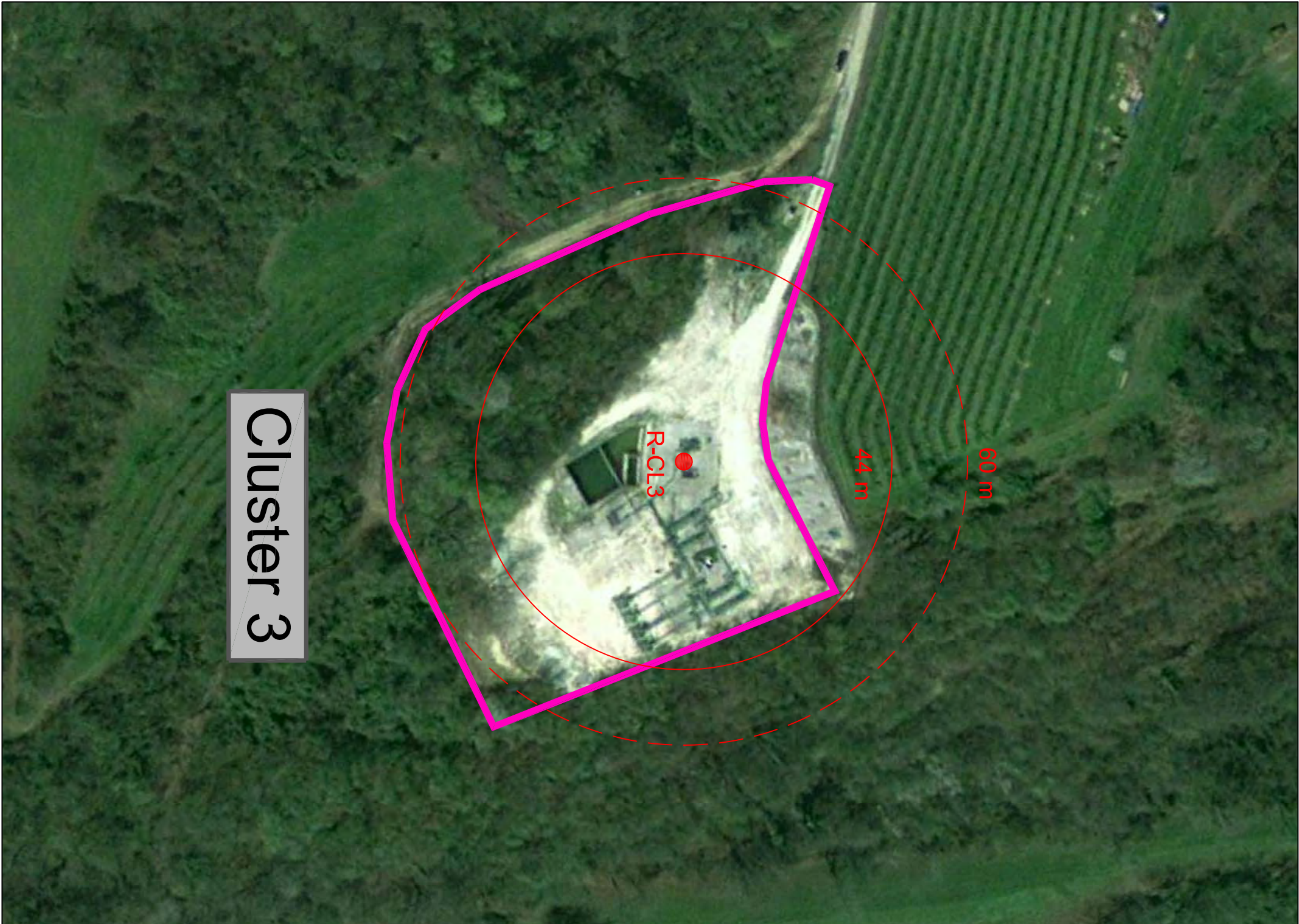
Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014

REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW/N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D

		CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)
		CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLATO (TV)
DATA-DATE <b>Gennaio 2015</b>		DIS. N. - DWG.NR.
SCALA PRINC. MAIN SCALE <b>--</b>		DATA-DATE <b>Gennaio 2015</b>
<b>Allegato Scheda Informativa</b>		
<b>Cluster 2</b>		
FOGLIO SHEET <b>3</b>	DI OF <b>8</b>	DATA-DATE <b>Gennaio 2015</b>
<b>71133-Scheda Informativa</b>		
PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden		
REV. <b>4</b>	1 2 3	FORM SIZE <b>A3</b>





# Cluster 3

LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
LFL	1/2 LFL

Confine del Cluster

Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014



REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW/N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D


  

CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)		CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)	
DATA-DATE		Gennaio 2015	
SCALA PRINC. MAIN SCALE		--	
DIS. N. - DWG.NR.			
CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)			
Allegato Scheda Informativa			
Cluster 3			
FOGLIO SHEET	4	DI OF	8
PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden	REV.	1	2
	4	5	6
	7	3	FORM SIZE
	A3		



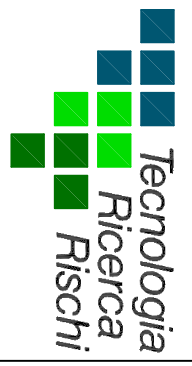


LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
	LFL
	1/2 LFL

 Confine del Cluster

Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014

REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW/N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D



CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)

COMMESSA	71133
DIS. DRW/N	
CONTR. CHK'D	
APPROV. APPR'D	
DS	MG
GP	

DATA-DATE	Gennaio 2015
SCALA PRINC. MAIN SCALE	--
DIS. N. - DWG.NR.	

CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)	
Allegato Scheda Informativa	
Cluster 4	
FOGLIO SHEET	5
DI	OF
8	8

71133-Scheda Informativa	
PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden	
REV.	FORM SIZE
4	A3
5	
6	
7	





# Cluster 6

LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
LFL	1/2 LFL

Confine del Cluster

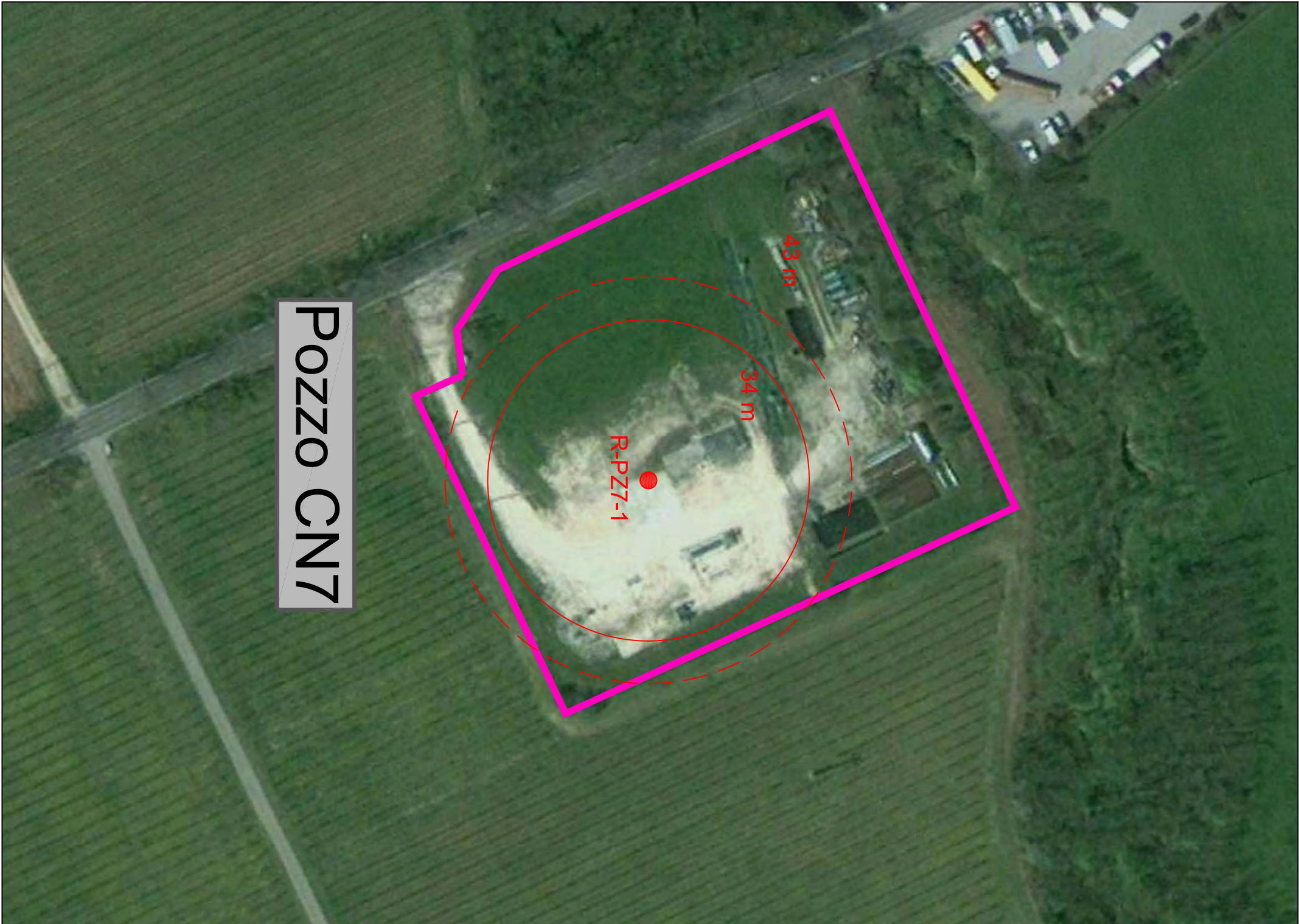
Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014

REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW/N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D



  

CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)		CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)	
<b>CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)</b>		DATA-DATE <b>Gennaio 2015</b>	DIS. N. - DWG.Nr. --
<b>Allegato Scheda Informativa</b>			
<b>Cluster 6</b>			
FOGLIO SHEET <b>6</b>	DI <b>8</b>	<b>71133-Scheda Informativa</b>	
PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden			
REV. 4	1 5	2 6	3 7 <b>A3</b>





# Pozzo CN7



LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
	LFL
	1/2 LFL

 Confine del Pozzo Isolato

Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014

REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW'N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D

	
CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)	

CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)	
Allegato Scheda Informativa	
Pozzo Isolato "Conegliano 7"	
FOGLIO SHEET	DI OF
7	8

SCALA PRINC. MAIN SCALE	1:1.000
DIS. N. - DWG.Nr.	71133-Scheda Informativa


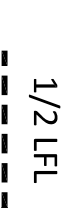
  

PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden	REV.	1	2	3	FORM SIZE
	4	5	6	7	A3



# POZZO CN8

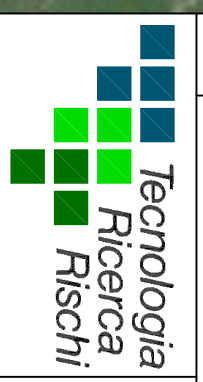
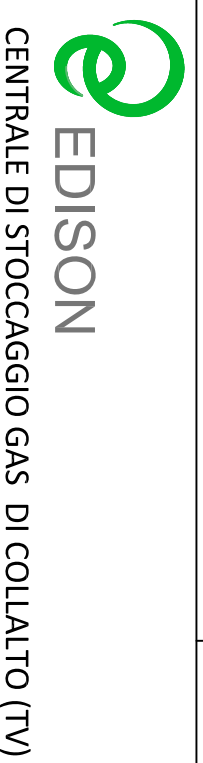


LEGENDA SOGLIE FLASH FIRE	
 LFL	 1/2 LFL

 Confine del Pozzo Isolato

Data di acquisizione immagini: Google Earth Pro - 6 Agosto 2014

REV.	DESCRIZIONE - DESCRIPTION	DATA DATE	DIS. DRW/N	CONTR. CHK'D	APPROV. APPR'D





CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)

DIS. N. - DWG.N.:	
DATA-DATE	--
SCALA PRINC. MAIN SCALE	1:1.000
JOB	71133
DIS. DRW/N	DS
CONTR. CHK'D	MG
APPROV. APPR'D	GP

**CENTRALE STOCCAGGIO GAS DI COLLALTO (TV)**

Allegato Scheda Informativa  
**Pozzo Isolato "Conegliano 8"**

PROPRIETA' DELLA TRR S.r.l. OSIO SOTTO (BG). LE RIPRODUZIONI NON AUTORIZZATE SONO VIETATE. - Property of TRR S.r.l. Osio Sotto (Bg) - Italy. Reproduction and divulgation forbidden	FOGLIO SHEET	<b>8</b>	DI OF	<b>8</b>	REV.		1	2	3	FORM SIZE
						4	5	6	7	<b>A3</b>

**Concessione mineraria  
"COLLALTO STOCCAGGIO"**



**Nota Informativa sui  
Rischi e sulle Norme  
di Comportamento,  
Sicurezza e Ambiente  
da rispettare.**

Oper/Stoc/Pas

**Documento informativo per i visitatori  
e contrattisti ai sensi del D.M. 16/03/98.**

**IN CASO DI EMERGENZA O DI SITUAZIONE  
PERICOLOSA OLTRE A SEGUIRE LE  
NORME DI CARATTERE GENERALE, E'  
OBBLIGATORIO:**

- ➔ mettere in sicurezza le proprie attrezzature
- ➔ allontanarsi a piedi dal luogo dell'emergenza, sopravento, senza creare intralcio
- ➔ interrompere immediatamente le comunicazioni telefoniche in atto
- ➔ dirigersi verso il Punto di raccolta, seguendo i percorsi indicati e le indicazioni del personale Edison Stoccaggio, e non abbandonarlo senza l'autorizzazione del coordinatore di emergenza
- ➔ attenersi alle successive disposizioni emanate dal personale incaricato
- ➔ non utilizzare automezzi per spostarsi
- ➔ evitare azioni che non sono di propria competenza
- ➔ restare a disposizione del coordinatore di emergenza

**PRINCIPALI SEGNALI DI PERICOLO**



**PRINCIPALI SEGNALI DI SICUREZZA**



**PRINCIPALI OBBLIGHI**



**EDISON Stoccaggio** DSI-ES-008-CLL  
21/10/2011 – Rev.1

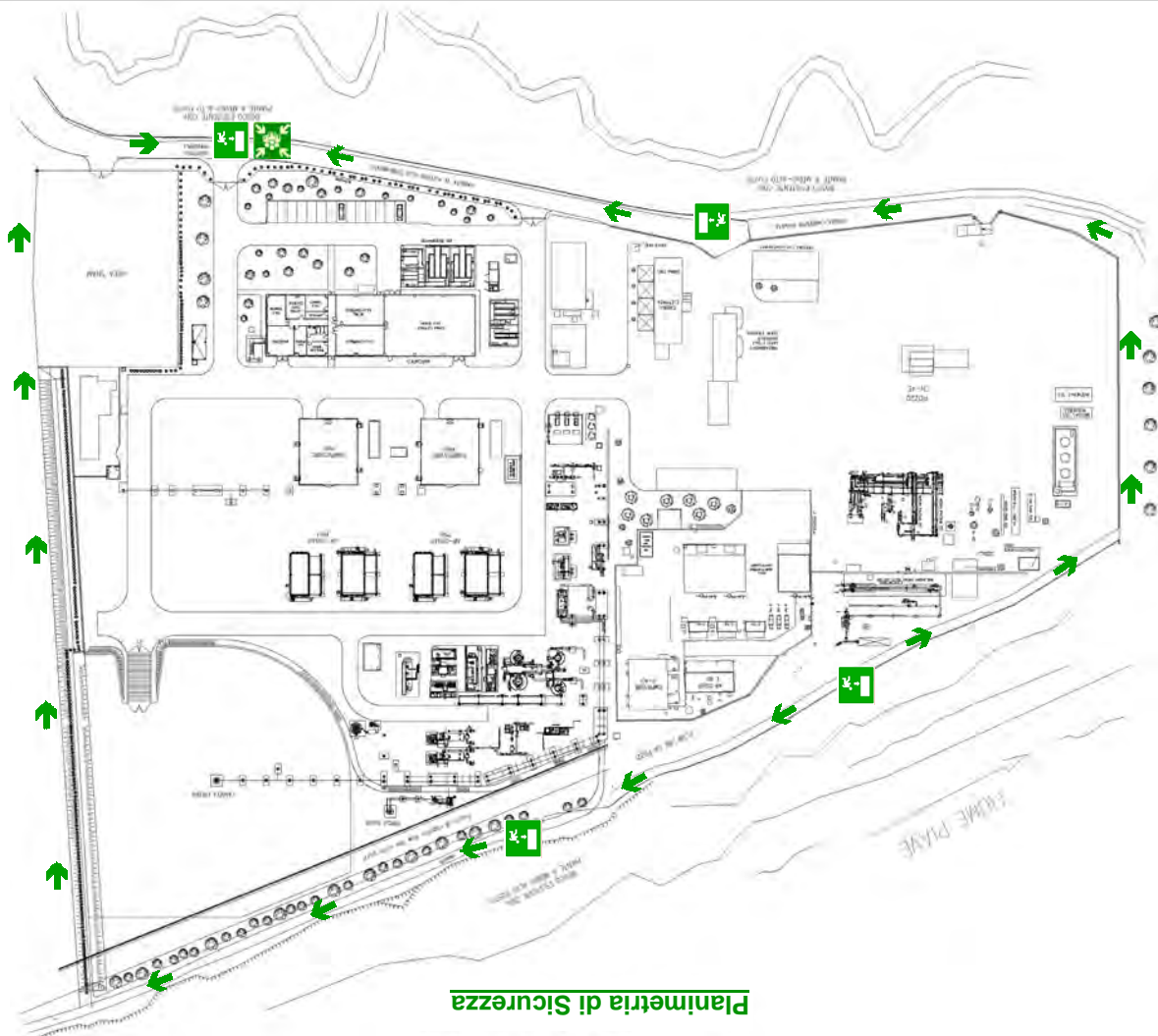
**PER SEGNALAZIONI DI EMERGENZA**

Telefono stabilimento: **0438.482013**  
Cell. Resp. stabilimento: **335.7480114**  
Cell. Capo Centrale: **335.7704482**  
Cell. Reperibili: **335.7573852**  
**335.7573857**

**PRINCIPALI DIVIETI**



Oper/Stoc/Pas



**Planimetria di Sicurezza**

- ➔ PERCORSO DI FUGA
- ➔ PUNTO DI RADUNO
- ➔ USCITA DI EMERGENZA

**LEGENDA**



**BENVENUTI NELLO STABILIMENTO  
"COLLALTO STOCCAGGIO"**

Vi comunichiamo che questo stabilimento, oltre ad essere soggetto al D.Lgs. 81/08, ricade nel campo di applicazione della:

- Normativa "Mineraria" ossia D.Lgs. 624/96;
- Normativa "Grandi Rischi" ossia D.Lgs. 334/99 e s.m.i., agli artt. 6, 7 e 8.

Ai sensi della normativa "Grandi Rischi" il presente opuscolo riporta le principali informazioni contenute nella "Scheda informativa sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" predisposta ai sensi dell'art. 6 comma 5 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Copia della sopra citata scheda relativa a questo stabilimento è a Vs. disposizione, per consultazione, nella bacheca.

Questa nota ha lo scopo di informare il personale presente nello stabilimento sui rischi e sulle norme di comportamento vigenti in esso a cui tutti i Contrattisti e Visitatori devono attenersi scrupolosamente durante la loro permanenza. Tali norme, nello spirito del Sistema di Gestione Integrato e del Sistema di Gestione della Sicurezza, hanno lo scopo di garantire l'applicazione della Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Incolumità pubblica (che comprende la prevenzione degli incidenti rilevanti).

**IL PERSONALE EDISON STOCCAGGIO E' A VOSTRA DISPOSIZIONE PER QUALSIASI DUBBIO O CHIARIMENTO RELATIVO ALLE TEMATICHE RIPORTATE NELLA PRESENTE NOTA.**

**INFORMAZIONI DI SICUREZZA**

Lo stabilimento "Collalto Stoccaggio" di proprietà di Edison Stoccaggio è costituito dai seguenti principali impianti:

- impianto di compressione e di trattamento (o "Centrale");
- aree pozzi (o "cluster");
- pozzi isolati;
- giacimento sotterraneo.

L'attività dello stabilimento di stoccaggio di Collalto è caratterizzata dalla possibilità di operare ciclicamente in due fasi: fase di **iniezione** (o Stoccaggio) e fase di **erogazione**. La centrale è costituita da un impianto per il trattamento del gas naturale proveniente dai pozzi, da impianti di compressione e da sistemi per la misura dei quantitativi di gas iniettati o erogati.

Le sostanze e preparati pericolosi presenti nello stabilimento sono i seguenti:

- gas naturale (estremamente infiammabile);
- gasolio (pericoloso per l'ambiente).

Gli effetti conseguenti agli scenari incidentali che possono ricadere all'esterno dei confini della Centrale Gas e delle Aree Pozzi riguardano:

- coinvolgimento di gas naturale
- irraggiamento termico per incendio di gas naturale (*jet fire* e/o *flash fire*), con coinvolgimento della zona esterna circostante i confini degli impianti.

Il gasolio è contenuto nel serbatoio di stoccaggio asservito al gruppo elettrogeno. Si precisa che il gasolio è presente in Centrale in quantità inferiore al 2% della soglia corrispondente all'applicazione dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e detenuto in condizioni tali da non innescare un incidente rilevante in nessuna parte del Sito.

**Norme generali di comportamento**

**È VIETATO**

- accedere agli impianti se non accompagnati da personale incaricato;
- fumare nelle aree non autorizzate;
- introdurre o consumare alcolici o droghe;
- l'uso di apparecchiature elettroniche (p.e. telefoni cellulari, apparecchi ricetrasmittenti, strumentazioni elettriche ecc.) se non autorizzati;
- utilizzare le attrezzature antincendio (idranti, manichette, estintori, ecc.) per scopi diversi;
- ingombrare, anche temporaneamente, le vie di esodo e le uscite;
- sostare con gli automezzi nello spazio dedicato al "Punto di Raccolta".

**È OBBLIGATORIO**

- indossare i DPI (scarpe di sicurezza, occhiali, ecc.) per accedere agli impianti;
- dotare gli automezzi di dispositivo antifiama di tipo omologato;
- rispettare la velocità massima di 5 km/h e in generale il Codice della Strada;
- parcheggiare gli automezzi nei luoghi autorizzati, lasciando le chiavi nel cruscotto;
- astenersi dall'intervenire direttamente su situazioni a rischio, ma riportarle immediatamente al personale Edison Stoccaggio;
- prestare la massima attenzione a tutte le comunicazioni;
- prendere visione del Piano di Emergenza;
- effettuare il briefing prima dell'ingresso nelle aree d'impianto.

Il Visitatore è tenuto ad osservare le norme di comportamento elencate. Il personale Edison Stoccaggio controlla che le norme vengano rispettate e può chiedere l'allontanamento delle persone che non rispettano quanto sopra e quanto illustrato nel briefing.

**Norme generali in caso di emergenza**



**Punto di raduno:** il punto di raduno è situato davanti al cancello carraio d'ingresso: in caso di segnale d'allarme raggiungerlo e stazionarvi.

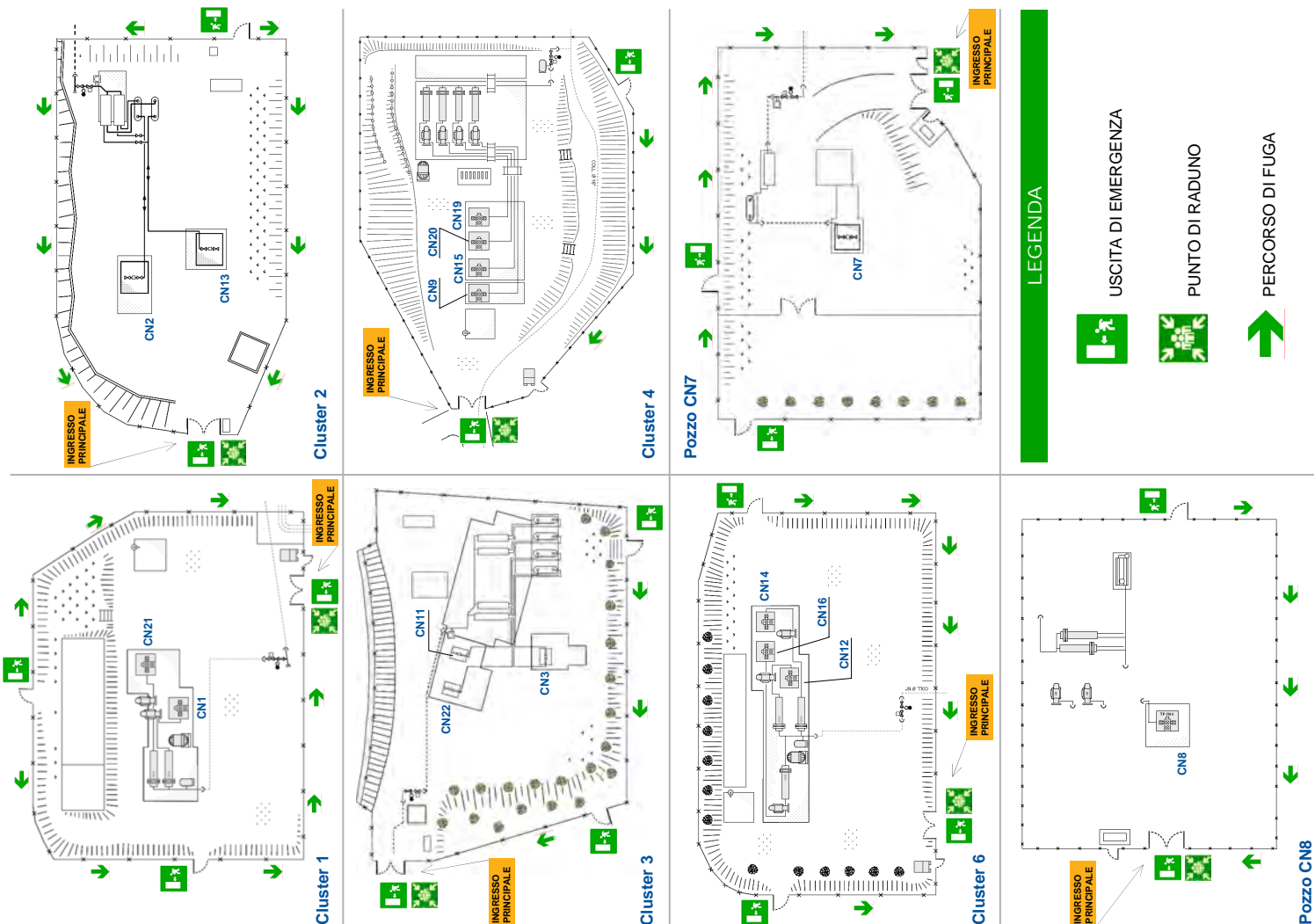
**Segnali d'allarme**

Il segnale di allarme è costituito da un suono di sirena che assume diverse caratteristiche in funzione del tipo di allarme:

- **Allarmi di Emergenza:** sirena bitonale;
- **Allarmi di Processo** (allarmi alta/bassa pressione impianti ecc): **sirena monotonale continua.**

L'allarme di emergenza obbliga l'abbandono del posto di lavoro.

L'allarme di processo non preclude lo svolgimento delle attività all'interno delle aree dello stabilimento.



## *SCHEDA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA E L'AMBIENTE*

### PRINCIPALI RISCHI E NORME DI SICUREZZA

#### RISCHI

I principali rischi di questo luogo di lavoro sono:

- + **presenza di idrocarburi liquidi e/o gassosi:** negli impianti sono presenti, idrocarburi liquidi e/o gassosi (in pressione) con possibilità di rilasci improvvisi, esplosioni e incendi;
- + **presenza di tubazioni non a vista e/o sospese:** negli impianti sono presenti tubazioni non a vista e/o sospese contenenti idrocarburi liquidi e/o gassosi da tenere nella dovuta considerazione durante le attività;
- + **presenza di cavi elettrici non a vista:** negli impianti sono presenti cavi elettrici di alta/media e bassa tensione da tenere nella debita considerazione in caso di attività particolari;
- + **possibile presenza di altre attività lavorative:** nel luogo di lavoro possono essere presenti ed operare altri Appaltatori la cui attività potrebbe interferire con la Vostra: atteneteVi, pertanto, a quanto definito con il Sorvegliante.

#### NORME DI SICUREZZA PER NORMALI ATTIVITÀ

- + Attenersi strettamente alle disposizioni emanate dal personale incaricato (Disposizioni del Titolare, Ordini di Servizio, incarichi scritti, ecc...).
- + Astenersi dall'intervenire direttamente su situazioni a rischio, ma riportarle immediatamente al personale Edison.
- + Prendere visione del Piano di Emergenza.
- + Prestare sempre la massima attenzione alle comunicazioni: potrebbero interessarVi.
- + È vietato iniziare qualsiasi attività se non espressamente autorizzati dal Sorvegliante.
- + È vietato fumare al di fuori delle aree espressamente dedicate.
- + È vietato l'uso di apparecchiature elettroniche (p.e. telefoni cellulari, apparecchi ricetrasmittenti, ecc.) se non autorizzati.
- + È vietato l'ingresso di mezzi di trasporto e/o attrezzature con motore a scoppio se non autorizzati e muniti di dispositivo rompi fiamma.
- + È vietato accedere a locali/aree se non espressamente autorizzati.
- + È vietato accedere agli impianti senza i dispositivi di protezione individuale.
- + È vietato utilizzare le attrezzature antincendio per scopi diversi.
- + È vietato ai Visitatori accedere agli impianti se non accompagnati da personale incaricato.

#### NORME DI SICUREZZA IN CASO DI ALLARME

- + I visitatori devono dirigersi immediatamente al punto di riunione evitando di passare, se possibile, in mezzo agli impianti.
- + Sospendere i lavori in corso.
- + Mettere in sicurezza le proprie attrezzature e dirigersi immediatamente al punto di riunione evitando di passare, se possibile, in mezzo agli impianti.
- + Attenersi a quanto previsto nel ruolo di Emergenza.
- + Interrompere immediatamente le comunicazioni telefoniche in atto.
- + Attenersi alle successive disposizioni emanate dal personale incaricato.

## *SCHEDA INFORMATIVA SULLA SICUREZZA E L'AMBIENTE*

### **PRINCIPALI NORME DI COMPORTAMENTO AMBIENTALE**

**Nello spirito del Sistema di gestione ambientale ed al fine di minimizzare l'impatto delle attività sull'ambiente e di salvaguardare lo stesso, gli appaltatori devono attenersi scrupolosamente alle seguenti disposizioni interne. In caso di mancato rispetto il Sorvegliante potrà richiedere la sospensione delle attività.**

L'appaltatore pertanto deve:

- + organizzare la propria attività** al fine di minimizzare l'impatto sull'ambiente, adottando procedure, accorgimenti impiantistici e in special modo dotarsi di materiale/attrezzature di primo intervento;
- + gestire correttamente i rifiuti** generati, provvedendo alla separazione degli stessi al fine di favorire la raccolta differenziata, stocarli in idonei contenitori etichettati, in modo da assicurare il corretto recupero e/o smaltimento degli stessi;
- + provvedere che le emissioni gassose** generate dalle apparecchiature quali, per esempio, macchine operatrici per lavori edili, gru, generatori, saldatrici, attrezzature portatili ecc., siano a norma di legge e rispettino i limiti di emissioni fissati;
- + provvedere che le apparecchiature che generano rumore** quali, per esempio, macchine operatrici per lavori edili, gru, generatori, saldatrici, attrezzature portatili ecc., siano a norma di legge: in caso di superamento dei limiti di soglia prevista dalla normativa, il Preposto dell'Appaltatore deve predisporre la segnaletica di sicurezza prevista dalla normativa ed assicurare che il personale coinvolto utilizzi i Dispositivi di Protezione Individuali idonei.

**Situazioni anomale:** se, nello svolgimento delle attività, si verificano anomalie che possono generare condizioni di impatto ambientale, il Preposto dell'Appaltatore, dopo aver messo in atto le prime misure di intervento, deve comunicare immediatamente l'accaduto al Sorvegliante per coordinare le azioni necessarie alla risoluzione dell'anomalia.

**È tassativamente vietato abbandonare, all'interno del cantiere, qualsiasi tipo di rifiuto**

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 10*

*Piano di emergenza*

*Posizione 10*



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 11*

*Attività appaltate  
non legate al ciclo  
produttivo*

*Linee guida*

*Posizione 11*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

### Attività appaltate non strettamente legate al ciclo produttivo

Sono di seguito elencate e brevemente descritte le attività, marginali rispetto all'attività estrattiva e non strettamente legate al ciclo produttivo, svolte da imprese appaltatrici nel luogo di lavoro in oggetto.

ATTIVITÀ SVOLTA o PROGRAMMATA	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
1. Manutenzione apparecchiature antincendio	Revisione, ricarica e manutenzione di tutti gli estintori e delle apparecchiature di sicurezza disposte in tutti i posti di lavoro
2. Taglio erba e potatura alberi/Diserbo/Sgombero neve	Sfalcio delle aree verdi all'interno e lungo la recinzione degli impianti ed il diserbo delle aree ghiaiate e potatura alberi
3. Pulizia locali	Pulizia settimanale degli uffici e dei servizi. Spolveratura settimanale dei mobili. Pulizia mensile delle vetrate
4. Trasporto di attrezzature o prodotti chimici	Movimentazione da/per tutti i posti di lavoro di materiale.
5. Movimentazione carichi	Scarico / carico automezzi e facchinaggio
6. Manutenzione edile e stradale	Manutenzione dei fabbricati e delle strade di accesso agli impianti. (realizzazione piccole opere come ad es. cunicoli, pozzetti, platee che non interessino parti d'impianto in esercizio).
7. Manutenzione impianti antintrusione	Revisione e manutenzione del cancello automatico
8. Disegni e rilievi per elaborati di ingegneria	Rilievi e misure per elaborare planimetrie e/o disegni
9. Manutenzione impianti climatizzazione e impianto illuminazione	Manutenzione impianti di condizionamento e luci palazzina uffici
10. Manutenzione impianto aria compressa	Lavori di controllo e manutenzione compressore aria.
11. Manutenzione sistemi di informatica	Servizio di manutenzione ai sistemi informatici di controllo
12. Derattizzazione disinfestazione	Distribuzione di trappole ed esche atte a ridurre la presenza di ratti ed animali molesti.
13. Prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti speciali	Servizio di prelievo, trasporto, smaltimento liquidi reflui, olio esausto, filtri, stracci, ecc.
14. Controlli non distruttivi	Controlli spessimetrici dei recipienti a pressione. Controllo non distruttivo di saldature
15. Verniciature	Ripristino verniciature impianti
16. Manutenzione apparati telefonici	Manutenzione degli apparati telefonici siti nei fabbricati e sugli impianti e relative linee di cablaggi
17. Analisi e controlli analitici	Servizi di analisi e controlli analitici sui fumi di scarico dei camini
18. Noleggio autogrù e mezzi di sollevamento	Noleggio autogrù e mezzi di sollevamento compresi di operatori
19. Manutenzione apparati di continuità	Manutenzione preventiva e correttiva degli impianti di continuità in C.C. e C. A.
20. Tarature strumenti di misura	Manutenzione e/o tarature strumenti di misura/controllo pneumatici, elettrici, elettronici

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

21. Manutenzione sistemi di rete	Manutenzione hardware e software di sistemi per la trasmissione dati
22. Revisione valvole	Revisione delle tenute delle valvole c/o gli impianti
23. Coibentazione	Interventi di coibentazione parti d'impianto
24. Pulizia pozzi asettici	Servizio di pulizia a mezzo autospurgo
25. Manutenzione impianto di riscaldamento e igienico/sanitari	Interventi di manutenzione su impianto di riscaldamento (centrale termica) e impianto idraulico.
26. Manutenzione gruppi elettrogeni	Manutenzione, controllo funzionalità gruppo elettrogeno principale e di emergenza.
27. Controlli di protezione catodica	Servizio di controllo e/o manutenzione impianti di protezione catodica
28. Manutenzione Clima/termotec.	Lavori su impianti frigoriferi
29. Manutenzione recinzioni	Rifacimento ed eventuali ripristini
30. Fonometrie	Rilievi fonometrici finalizzati alla pressione sonora esistente nelle varie postazioni di lavoro
31. Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti.	Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti.
32. Supervisione per manutenzione e revisione compressori.	Supervisione per manutenzione e revisione compressori e macchine rotanti.
33. Taratura valvole di sicurezza.	Lavori di controllo, pulizia e taratura delle valvole di sicurezza installate nel campo.
34. Lavori meccanici	Lavori di manutenzioni o migliorie meccaniche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio.
35. Lavori elettrici	Lavori di manutenzioni o migliorie elettriche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione.
36. Lavori elettrostrumentali	Lavori di manutenzioni o migliorie elettrostrumentali di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione.
37. Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point	Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point
38. Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori	Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori
39. Manutenzione e verifiche carroponte	Manutenzione e verifiche carroponte
40. Manutenzione e verifiche gruppo elettrogeno	Manutenzione e verifiche gruppo elettrogeno

Per le suddette attività, le imprese chiamate ad operare nell'ambito del luogo di lavoro del presente DSSC agiranno in conformità alle istruzioni scritte, che verranno emesse prima dell'inizio della loro attività. Il Direttore Responsabile, in conformità alle Linee Guida e a quant'altro contenuto nel presente documento, emetterà apposito Ordine di Servizio specifico per le attività in oggetto.

Le istruzioni, presenti nelle Linee Guida e nell'Ordine di Servizio, verranno integrate dal Briefing di Sicurezza, che sarà tenuto dal Sorvegliante o dal Direttore Responsabile. Il Sorvegliante, prima dell'inizio delle attività, emetterà per ogni tipologia di lavoro (civili, meccanici, elettrici, ecc.) specifico Permesso di Lavoro, che dovrà contenere quanto riportato nel D.S.S.C.

Il Sorvegliante avrà il compito di raccogliere, in apposito archivio, la documentazione prodotta per lo svolgimento delle attività e l'evidenza dell'avvenuta consegna della copia del documento alle imprese. Sarà compito del Direttore Responsabile e/o del Sorvegliante programmare le attività necessarie, in modo che non siano presenti più di una ditta nella stessa area di lavoro, onde evitare la necessità di ulteriore coordinamento tra diverse attività

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

## Linea guida n° 0 PARTE GENERALE E COMUNE A TUTTI GLI ASPETTI.

- Il lavoro può essere autorizzato previa verifica se ricorrono le condizioni di messa in sicurezza e nel caso sia necessaria anche dopo verifica dell'effettuata effettuazione della stessa.
- Ogni attività deve essere autorizzata con specifico permesso di lavoro secondo quanto previsto dalla relativa procedura.
- Ogni attività può essere autorizzata solo dopo verifica se è compatibile con l'area di lavoro e in particolare con l'eventuale formazione di atmosfere esplosive per la presenza di gas.

### Linea guida n° 1 - MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ANTINCENDIO

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Manutenzione impianti mobili di estinzione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Preposto dell'Appaltatore deve trasportare le attrezzature da manutenzionare (estintori portatili e carrellati) presso la propria officina o presso l'officina del luogo di lavoro.</li> <li>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante le modalità di prelievo degli estintori (inteso come numero di apparecchiature) al fine di evitare di sguarnire completamente le aree di impianto.</li> <li>3. L'eventuale automezzo per il trasporto delle attrezzature mobili antincendio deve essere munito di rompifiamma allo scarico e deve muoversi all'interno delle aree operative rispettando i limiti di velocità.</li> <li>4. Il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici</li> </ol>

### Linea guida n° 2 TAGLIO ERBA/POTATURA ALBERI/DISERBO SGOMBERO NEVE

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Taglio erba</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dagli interventi di taglio erba (sia quelli operati a mano che quelli operati a macchina) e gli richiede la delimitazione dell'area oltre alla interdizione della stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Ad ultimazione dei lavori nell'area assegnata, il Preposto dell'Appaltatore deve richiedere al Sorvegliante l'autorizzazione per procedere allo sfalcio in altra zona.</li> <li>3. Tutti i mezzi meccanici, necessari all'esecuzione dei lavori, devono essere dotati di apposito rompifiamma e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità.</li> <li>4. È vietato lo stoccaggio di carburanti all'interno del luogo di lavoro. Il Sorvegliante può autorizzare l'eventuale presenza di una tanica da 20 litri dando, inoltre, disposizioni in merito al luogo di stoccaggio e ordinando l'immediato allontanamento della tanica stessa alla fine della specifica fase di lavoro.</li> <li>5. L'incaricato al taglio erba a mezzo decespugliatore deve accertarsi che non vi siano persone in transito durante la fase operativa.</li> </ol>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

<b>Diserbo (spargimento diserbante)</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dal diserbo (sia quelli operati a mano che quelli operati a macchina) e gli richiede la delimitazione dell'area, nonché l'interdizione della stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Ad ultimazione dei lavori nell'area assegnata, il Preposto dell'Appaltatore deve richiedere l'autorizzazione al Sorvegliante prima di procedere al diserbo in altra zona.</li> <li>3. Tutti i mezzi meccanici, necessari all'esecuzione dei lavori, devono essere dotati di apposito rompiammia e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità.</li> <li>4. È vietato lo stoccaggio di carburanti all'interno del luogo di lavoro. Il Sorvegliante può autorizzare l'eventuale presenza di una tanica da 20 litri dando, inoltre, disposizioni in merito al luogo di stoccaggio e ordinando l'immediato allontanamento della tanica stessa alla fine della specifica fase di lavoro.</li> <li>5. L'incaricato al trattamento di diserbo deve accertarsi che non vi siano persone in transito durante la fase di erogazione del prodotto.</li> </ol>
---	--

### Linea guida n° 3 PULIZIA LOCALI

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Pulizia locali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. È vietato l'utilizzo di acqua in prossimità dei locali tecnici (cabina elettrica, locale quadri elettrici, gruppi di continuità ecc.).</li> <li>2. È vietato l'uso di scale di fortuna.</li> <li>3. Se le operazioni comportano l'utilizzo di scale, esse devono avere un solido piano di appoggio e non deve essere superato l'angolo di inclinazione previsto per la loro altezza.</li> <li>4. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.</li> </ol>

### Linea guida n° 4 - TRASPORTO DI ATTREZZATURE E/O PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Disposizioni comuni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Qualora il mezzo debba accedere in area classificata dell'impianto, il Sorvegliante deve verificare che il mezzo stesso sia dotato di rompiammia allo scarico.</li> <li>2. Il Sorvegliante deve verificare la necessità di opportuni mezzi di sollevamento per effettuare le operazioni di carico/scarico.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve indicare all'autista del mezzo il percorso per raggiungere il posto di lavoro, facendo accompagnare il mezzo dal personale di ruolo del luogo di lavoro</li> <li>4. Tutti i mezzi che accedono al luogo di lavoro devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità</li> </ol>
<b>Mezzi di trasporto con gru, autogrù e piattaforme mobili</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Preposto dell'Appaltatore verifica l'idoneità (portata max.) del mezzo di sollevamento, confrontandolo con il carico da movimentare.</li> <li>2. Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice certifica, prima dell'inizio delle attività, l'avvenuto collaudo della macchina.</li> <li>3. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore la zona di posizionamento della gru.</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore (gruista) deve accertarsi dell'avvenuta stabilizzazione del</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> X <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>Gas</b> X <b>Olio</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		
<b>Revisione:</b>	n° 27		
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014		

	<p>mezzo prima di iniziare le operazioni di movimentazione del carico.</p> <p>5. È vietato l'uso improprio del mezzo di sollevamento.</p> <p>6. La gru e/o la piattaforma mobile deve essere manovrata esclusivamente da personale abilitato.</p> <p>7. Durante le manovre è vietato sostare nel raggio d'azione del mezzo di sollevamento.</p>
--	---

### Linea guida n° 5 MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il preposto dell'Appaltatore deve verificare che i carichi da movimentare manualmente siano entro il limite imposto dalle normative vigenti (30 kg.); nel caso in cui alcuni di essi dovessero eccedere il limite, il Preposto dell'Appaltatore comunica al Sorvegliante la necessità di attrezzature specifiche e/o tecniche di lavoro adeguate.</li> <li>2. Per la movimentazione manuale di carichi di difficile presa e/o di peso superiore a 30 kg. il Preposto dell'Appaltatore dovrà utilizzare attrezzature specifiche e/o tecniche di lavoro adeguate.</li> <li>3. Durante la movimentazione manuale dei carichi il Preposto dell'Appaltatore eviterà la postura scorretta da parte del personale.</li> <li>4. Il personale interessato all'operazione deve adottare DPI specifici.</li> </ol>
<b>Movimentazione carichi con gru</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il personale adibito al carico/scarico degli automezzi <b>NON</b> deve sostare nel raggio di azione del mezzo di sollevamento durante le manovre; deve provvedere, inoltre, a delimitare l'area di attività, nonché ad interdire l'ingresso nella stessa area al personale non coinvolto nelle operazioni.</li> <li>2. Il carico deve essere corredato di apposite funi e prolunghe atte a facilitarne il posizionamento.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve assicurarsi che la persona appartenente alla Ditta appaltatrice ed incaricata quale imbracatore, sia effettivamente quella dichiarata.</li> <li>4. Durante le fasi di carico/scarico, l'area interessata deve essere delimitata, a cura dell'Appaltatore, ed interdetta al transito di mezzi e personale non autorizzato.</li> <li>5. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.</li> </ol>

### Linea guida n° 6 MANUTENZIONE EDILE E STRADALE

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Manutenzione edile e stradale</b> Manutenzione dei	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto.</li> </ol>

**0 Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014	

fabbricati e delle strade di accesso agli impianti. (realizzazione piccole opere come ad es. cunicoli, pozzetti, platee che non interessino parti d'impianto in esercizio).	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. La costruzione di ponteggi necessari allo svolgimento di lavori in quota deve essere realizzato a regola d'arte da personale specializzato precedentemente indicato dall'Appaltatore. Il Sorvegliante deve identificare le persone sopraindicate.</li> <li>3. Tutti I mezzi meccanici necessari all'esecuzione dei lavori devono essere dotati di appositi rompifiamma e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando I limiti di velocità</li> <li>4. Durante le operazioni da eseguirsi in quota il personale dovrà operare munito di cintura di sicurezza e dispositivo anticaduta.</li> <li>5. Il Sorvegliante, con l'ausilio della documentazione in suo possesso, verifica e concorda con il Preposto dell'Appaltatore l'eventuale presenza di cavi elettrici e/o tubazioni che possono interferire con le attività e vieta tutte le operazioni che prevedono l'utilizzo di mezzi meccanici nelle zone di possibile interferenza.</li> <li>6. Il Sorvegliante deve accertarsi che durante le fasi di scavo l'area di lavoro venga segnalata e interdetta al transito.</li> <li>7. Il Preposto dell'Appaltatore, in caso di utilizzo di attrezzi pneumatici (martello pneumatico, ecc.), verifica che, oltre all'operatore che utilizza l'attrezzo, tutto il personale coinvolto nelle immediate vicinanze sia dotato di DPI a protezione dell'udito.</li> <li>8. Il Sorvegliante autorizza l'uso di apparecchiature elettriche al di fuori dalle aree classificate e fornisce energia elettrica ai quadri di distribuzione (temporanei) dell'Appaltatore predisposti insieme con i relativi dispositivi di protezione.</li> <li>9. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno delle aree classificate.</li> <li>10. Il Sorvegliante, in caso di interdizione di alcune vie di transito all'interno dell'impianto, verifica la posa in opera, da parte del Preposto dell'Appaltatore, della opportuna segnaletica e informa tutto il personale circa l'eventuale percorso alternativo.</li> </ol>
---	---

**Linea guida n° 7 MANUTENZIONE IMPIANTI ANTINTRUSIONE**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Manutenzione cancello automatico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre alla interdizione della stessa al personale non coinvolto..</li> <li>2. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'impianto, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Preposto dell'Appaltatore deve raccogliere i materiali di risulta derivanti dalla manutenzione, solidi e liquidi (olio, stracci, ecc.) in appositi contenitori.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'impianto.</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

5. Il Preposto dell'Appaltatore ripristina l'area delimitata provvedendo alla rimozione della segnaletica di sicurezza, temporaneamente allestita per l'esecuzione del lavoro.
6. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

### Linea guida n° 8 DISEGNI E RILIEVI PER ELABORATI DI INGEGNERIA

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Disposizioni comuni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre alla interdizione della stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Se per lo svolgimento dell'attività si abbisogna dell'utilizzo di scale, esse devono avere un solido piano di appoggio e non devono superare l'angolo d'inclinazione previsto per la loro altezza.</li> <li>3. Qualora l'intervento venisse effettuato in area classificata, il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (anche se alimentate a batteria).</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

### Linea guida n° 9 MANUTENZIONE IMPIANTI CLIMATIZZAZIONE ED IMPIANTO ILLUMINAZIONE

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Disposizioni comuni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà a quest'ultimo di interdire l'accesso al personale non coinvolto nelle operazioni.</li> <li>2. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina o all'impianto, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Se per lo svolgimento dell'attività si abbisogna dell'utilizzo di scale, esse devono avere un solido piano di appoggio e non devono superare l'angolo di inclinazione previsto per la loro altezza.</li> <li>4. Qualora, per l'esecuzione delle attività, dovesse rendersi necessario l'utilizzo di ponteggi, il Preposto dell'Appaltatore deve indicare al Sorvegliante il personale specializzato che deve realizzare il ponteggio a regola d'arte.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore, oltre a delimitare l'area circostante al ponteggio, deve vietare che questo sia utilizzato da personale appartenente ad altre ditte eventualmente presenti sul luogo di lavoro.</li> <li>6. Il Preposto dell'Appaltatore si accerterà dell'avvenuto utilizzo delle cinture di sicurezza con cavo di trattenuta da parte del personale della ditta operante in quota.</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

	<p>7. L'eventuale utilizzo del ponteggio da parte di personale appartenente ad altre ditte contrattiste può essere consentito solo previa autorizzazione scritta da parte della società proprietaria del ponteggio stesso.</p> <p>8. Il Preposto dell'Appaltatore deve raccogliere i materiali di risulta, derivanti dalla manutenzione, in appositi contenitori.</p> <p>9. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina o dell'impianto.</p> <p>10. Il Preposto dell'Appaltatore ripristina l'area delimitata, provvedendo alla rimozione della segnaletica di sicurezza allestita per l'esecuzione dei lavori.</p> <p>11. Il Preposto dell'Appaltatore comunica al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori</p>
--	---

#### Linea guida n° 10 MANUTENZIONE IMPIANTO ARIA COMPRESSA

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Manutenzione impianto aria compressa</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale macchine, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina da parte della persona designata dal Sorvegliante.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

#### Linea guida n° 11 MANUTENZIONE SISTEMI DI INFORMATICA

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Ripristino funzionalità programmazioni e/o sostituzioni sistemi d'informatica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina.</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina.
4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

### Linea guida n° 12 DERATTIZZAZIONE DISINFESTAZIONE

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Disposizioni comuni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante concorda con il Preposto dell'Appaltatore le aree di lavoro interessate.</li> <li>2. Il Preposto dell'Appaltatore nello svolgimento della propria attività, non dovrà avere interferenze con altri Appaltatori.</li> <li>3. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> <li>4. Il personale interessato all'operazione deve indossare i D.P.I. specifici.</li> </ol>

### Linea guida n° 13 PRELIEVO/TRASPORTO/SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Prelievo rifiuti speciali liquidi/solidi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà a quest'ultimo di interdire l'ingresso al personale non coinvolto nelle operazioni.</li> <li>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che le tubazioni di collegamento siano adatte al fluido ed alle pressioni in gioco.</li> <li>3. Le operazioni di carico devono essere sempre presidiate da parte del Preposto dell'Appaltatore.</li> <li>4. Tutti gli automezzi, nonché gli altri mezzi inerenti l'operazione, devono essere muniti di rompifiamma.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che mezzi e attrezzature siano collegati in equipotenzialità con la rete di terra dell'impianto.</li> <li>6. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che, durante il carico, il motore del mezzo sia spento, che sia stato tirato il freno a mano o che ci siano le zeppe sotto le ruote, che la batteria sia stata scollegata (tramite interruttore), che tutte le valvole dell'autobotte siano in posizione adeguata al carico e che le stesse, a fine lavori, siano state portate in posizione di chiusura.</li> <li>7. Avviare il mezzo solo dopo aver ricevuto l'autorizzazione da parte del Sorvegliante.</li> <li>8. Per il carico di rifiuti solidi, il Preposto dell'Appaltatore delimiterà l'area interessata, userà mezzi di sollevamento adeguati ed imbracature del carico adeguate allo scopo.</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

<b>Svuotamento vasche e cantine</b>	9. È vietato sostare nel raggio d'azione del mezzo di sollevamento.
	10. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.
	1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà quest'ultimo di interdire l'ingresso al personale non coinvolto nelle operazioni.
	2. È proibito rimuovere i dispositivi messi a protezione di vasche/cantine; nel caso si rendesse necessario rimuovere dette protezioni, ciò verrà fatto previa autorizzazione scritta da parte del Sorvegliante.
	3. Il carico dell'autobotte deve essere fatto a motore spento, con freno a mano tirato o zeppe sotto le ruote e a distanza di sicurezza dalla vasca/cantina.
	4. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che le tubazioni di collegamento siano adatte al fluido ed alle pressioni in gioco.
	5. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che mezzi ed attrezzature siano collegati in equipotenzialità con la rete di terra dell'impianto.
	6. Tutti gli automezzi, nonché gli altri mezzi inerenti l'operazione, devono essere muniti di rompifiamma.
	7. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che mezzi e attrezzature siano collegati in equipotenzialità con la rete di terra dell'impianto.
	8. Le operazioni di carico devono sempre essere presidiate da parte del Preposto dell'Appaltatore.
9. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici	

**Linea guida n° 14 CONTROLLI NON DISTRUTTIVI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Controllo sorgente radioattiva</b>	1. All'atto dell'ingresso in centrale il Preposto dell'Appaltatore consegnerà al Sorvegliante documentazione attestante che il trasporto della sorgente radioattiva é stato effettuato da vettore autorizzato. 2. Il Sorvegliante deve richiedere all'Esperto Qualificato dell'Appaltatore le caratteristiche tecniche della sorgente radioattiva e/o apparecchiature radiogene. 3. Il Sorvegliante deve verificare, nel caso di sorgente radioattiva, la corrispondenza tra il numero di matricola stampigliato sulla custodia della sorgente e quello riportato sul certificato di esaurimento, mentre per le apparecchiature radiogene, la corrispondenza tra il numero riportato sull'apparecchiatura e quello riportato sul certificato. 4. Il Sorvegliante verifica che il personale dell'Appaltatore rispetti, durante tutte le fasi operative, la procedura di sicurezza EDISON Stoccaggio "Esecuzione delle Operazioni Gamma / Radiografiche"
<b>Verifica distanze di sicurezza</b>	1. L'Esperto Qualificato della ditta Appaltatrice deve esibire le tabelle relative alle distanze di sicurezza. 2. Il Sorvegliante verifica la compatibilità della sorgente radioattiva con gli spazi di sicurezza a disposizione.



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

<b>Compilazione del permesso radiografico</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Il Sorvegliante concorda, con l'Esperto Qualificato e/o Preposto dell'Appaltatore, le misure da mettere in atto a fronte della verifica effettuata in merito alle distanze di sicurezza necessarie e quelle disponibili, facendo adottare schermi isolanti o sorgenti di potenzialità ridotta.</li> <li>4. L'Esperto Qualificato e/o il Preposto dell'Appaltatore deve predisporre la delimitazione dell'area e porre in essere la necessaria segnaletica.</li> <li>5. Il Sorvegliante verifica che il personale dell'Appaltatore rispetti, durante tutte le fasi operative, la procedura di sicurezza EDISON STOCCAGGIO <b>"Esecuzione delle Operazioni Gamma / Radiografiche"</b>.</li> <li>1. L'Esperto Qualificato stabilisce nel permesso radiografico l'area da delimitare in considerazione delle distanze di sicurezza da rispettare.</li> <li>2. Il Sorvegliante controlla l'avvenuta delimitazione dell'area di esposizione effettuata dal Preposto dell'Appaltatore e si assicura che non vi siano attività in corso prima dell'inizio dei lavori.</li> <li>3. Tutte le attività che si svolgono ai margini del perimetro dell'area delimitata devono essere sospese fino ad ultimazione delle esposizioni.</li> <li>4. Il Sorvegliante deve comunicare l'inizio e la fine delle attività con sorgenti radioattive, nonché il divieto di accesso/transito nella zona limitrofa.</li> <li>5. L'Esperto Qualificato aggiorna i tempi progressivi di esposizione radiologica dell'impianto relativamente alle dosi in aria irradiate.</li> <li>6. Il Sorvegliante archivia in apposito raccoglitore la copia del permesso radiografico</li> <li>7. Il Sorvegliante verifica che il personale dell'Appaltatore rispetti, durante tutte le fasi operative, la procedura di sicurezza EDISON STOCCAGGIO <b>"ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI GAMMA / RADIOGRAFICHE"</b>.</li> </ol>
---	---

**Linea guida n° 15 VERNICIATURE**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Deposito vernici e solventi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante deve indicare al Preposto dell'Appaltatore le strutture/apparecchiature/linee interessate dalle attività di verniciatura e, se necessario, la natura, pressione e temperatura del fluido che transita nelle linee/apparecchiature.</li> <li>2. Il Sorvegliante deve richiedere al Preposto dell'Appaltatore la delimitazione dell'area interessata dalla attività.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve concordare con il Preposto dell'Appaltatore il luogo di deposito per vernici e solventi e per le altre attrezzature</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare e dotare tale area (deposito vernici) dei mezzi estinguenti portatili idonei alla natura e alle qualità dei prodotti stoccati, nonché provvedere ad apporre una opportuna segnaletica di sicurezza.</li> <li>5. Dal deposito devono essere prelevate le sole quantità giornaliere, onde evitare accumuli di sostanze infiammabili nelle aree di lavoro.</li> <li>6. I recipienti vuoti devono essere raccolti e riposti in luogo lontano da fonti di calore e/o di fiamma.</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014	

<b>Ponteggi</b>	<p>7. Tutto il personale interessato alle operazioni deve adottare DPI specifici</p> <p>1. Il Preposto dell'Appaltatore deve indicare al Sorvegliante il personale specializzato previsto per la realizzazione del ponteggio a regola d'arte.</p> <p>2. Il Sorvegliante deve richiedere al Preposto dell'Appaltatore di delimitare l'area circostante il ponteggio e vietarne l'utilizzo da parte di personale appartenente ad altre ditte, eventualmente presenti nel luogo di lavoro</p> <p>3. L'utilizzo del ponteggio da parte del personale di altre ditte appaltatrici può essere consentito solo previa autorizzazione scritta emessa dalla Società che ha in carico il ponteggio.</p> <p>4. Il Preposto dell'Appaltatore verifica l'utilizzo, da parte del personale della ditta operante in quota, di apposite cinture di sicurezza con cavo di trattenuta</p>
-----------------	---

**Linea guida n° 16 MANUTENZIONE APPARATI TELEFONICI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Disposizioni comuni</b>	<p>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata e gli richiede la non interferenza della propria attività con altre.</p> <p>2. Il Sorvegliante, nel caso di apparati elettrici, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'apparecchio.</p> <p>3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'apparecchio.</p> <p>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p>

**Linea guida n° 17 ANALISI E CONTROLLI ANALITICI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Analisi e controlli analitici</b>	<p>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dalle attività e il posizionamento dell'eventuale laboratorio mobile e gli richiede di delimitare l'area di lavoro oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto.</p> <p>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzare apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno delle aree classificate.</p> <p>3. Tutti i mezzi meccanici necessari all'esecuzione dei lavori devono essere dotati di appositi rompiammia e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità.</p> <p>4. Il Sorvegliante deve garantire che la sosta di tali mezzi non alteri la viabilità</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

dell'impianto e che non intralci le vie di fuga. Nel caso in cui ciò NON può ragionevolmente essere garantito, il Sorvegliante informa tutto il personale circa il percorso alternativo da seguire in caso di emergenza.

### Linea guida n° 18 NOLEGGIO AUTOGRÙ E MEZZI DI SOLLEVAMENTO

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Autogrù e mezzi di sollevamento</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Preposto dell'Appaltatore verifica l'idoneità (portata max.) del mezzo di sollevamento, confrontandolo con il carico da movimentare.</li> <li>2. Il Datore di Lavoro della Ditta Appaltatrice certifica, prima dell'inizio delle attività, l'avvenuto collaudo della macchina.</li> <li>3. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore la zona di posizionamento della gru.</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore (gruista) deve accertarsi dell'avvenuta stabilizzazione del mezzo prima di iniziare le operazioni di movimentazione del carico.</li> <li>5. È vietato l'uso improprio del mezzo di sollevamento.</li> <li>6. La gru e/o il mezzo di sollevamento devono essere manovrati esclusivamente da personale abilitato.</li> <li>7. Durante le manovre è vietato sostare nel raggio di azione del mezzo di sollevamento.</li> </ol>

### Linea guida n° 19 MANUTENZIONE APPARATI DI CONTINUITÀ

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Manutenzione gruppi di continuità</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale dove è installata l'apparecchiatura da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro e di interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio dei lavori, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> <li>5. Il personale interessato all'operazione deve indossare i D.P.I. specifici</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**Linea guida n° 20 TARATURE STRUMENTI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Taratura strumenti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</li> <li>2. Il Sorvegliante deve verificare l'avvenuta posa in opera della segnaletica di divieto ed informare tutto il personale del divieto di accesso nello specifico locale.</li> <li>3. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno di aree classificate.</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori</li> </ol>

**Linea guida n° 21 MANUTENZIONE SISTEMI DI RETE**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Manutenzione sistemi di rete</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dall'attività e gli richiede la delimitazione dell'area di lavoro, oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina.</li> <li>3. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina da parte della persona designata dal Sorvegliante.</li> <li>4. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

**Linea guida n° 22 REVISIONE VALVOLE**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Revisione valvole sugli impianti</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante le fasi operative legate alle attività da svolgere, predisponendo eventuale programma di intercettazione e ciecatura linee.</li> <li>3. Il Preposto dell'Appaltatore provvede alla delimitazione dell'area di lavoro.</li> <li>4. Il Sorvegliante dispone l'intercettazione a monte e valle della valvola da revisionare,</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

	<p>la depressurizzazione e la bonifica dei tratti di linea corrispondenti.</p> <p>5. Il Sorvegliante e il Preposto dell'Appaltatore verificano la tenuta delle valvole di intercettazione e/o dei sistemi di ciecatura.</p> <p>6. Il Sorvegliante verifica, con l'utilizzo dell'esplosimetro, l'avvenuta bonifica dei tratti di tubazione/impianti situati a monte e a valle della valvola da revisionare.</p> <p>7. Il Preposto dell'Appaltatore provvede allo svolgimento/apertura della valvola da manutenzionare.</p> <p>8. Il Preposto dell'Appaltatore é autorizzato al solo uso di attrezzature di sicurezza (chiavi in bronzo, martello in bronzo, ecc.).</p> <p>9. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzare apparecchiature elettriche/elettroniche, all'interno delle aree classificate.</p> <p>10. L'eventuale taglio dei tiranti di accoppiamento é consentito solo eseguendo tagli a freddo (seghetto manuale o pneumatico), previa autorizzazione da parte del Sorvegliante.</p> <p>11. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori, a fronte della quale disporrà la pressatura, la prova di tenuta e il successivo allineamento della linea.</p>
--	---

### Linea guida n° 23 COIBENTAZIONE

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Coibentazione</b>	<p>1. Il Sorvegliante deve informare il Preposto dell'Appaltatore sulla natura, pressione e temperatura del fluido che transita nella linea/apparecchiatura da coibentare</p> <p>2. Qualora l'intervento viene effettuato in area classificata, il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (anche se alimentate a batteria).</p> <p>3. Qualora, per l'esecuzione delle attività, dovesse rendersi necessario l'utilizzo di ponteggi, il Preposto dell'Appaltatore, deve indicare al Sorvegliante il personale specializzato che deve realizzare il ponteggio a regola d'arte.</p> <p>4. Il Sorvegliante verifica l'utilizzo delle cinture di sicurezza con cavo di trattenuta da parte del personale della ditta operante in quota.</p> <p>5. L'eventuale utilizzo del ponteggio da parte del personale appartenente ad altre Ditte contrattiste può essere consentito solo previa autorizzazione scritta da parte della Società proprietaria del ponteggio stesso.</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**Linea guida n° 24 PULIZIA POZZI ASETTICI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Disposizioni comuni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indicherà al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e richiederà quest'ultimo di interdire l'ingresso al personale non coinvolto nelle operazioni.</li> <li>2. Il carico dell'autobotte deve essere fatto a motore spento, con freno a mano tirato o zeppe sotto le ruote e a distanza di sicurezza dal pozzo.</li> <li>3. Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurarsi che le tubazioni di collegamento siano adatte.</li> <li>4. Tutto il personale interessato all'operazione deve indossare i DPI specifici.</li> </ol>

**Linea guida n° 25 MANUTENZIONE IMPIANTO RISCALDAMENTO IGIENICO/SANITARIO**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Manutenzione impianto di riscaldamento igienico/sanitario</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'impianto da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale contenente l'impianto.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'impianto.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**Linea guida n° 26 MANUTENZIONE GRUPPI ELETTROGENI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Manutenzione gruppi elettrogeni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa alla macchina da manutenzionare, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale macchine, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

**Linea guida n° 27 CONTROLLI DI PROTEZIONE CATODICA**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Controlli impianti di protezione catodica</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</li> <li>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno di aree classificate</li> <li>3. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori</li> </ol>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**Linea guida n° 28 MANUTENZIONE CLIMA/TERMOTEC.**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Manutenzione impianti frigoriferi</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalla attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</li> <li>2. Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzo di apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno di aree classificate.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare l'avvenuta posa in opera della segnaletica di divieto ed informare tutto il personale circa l'attività in corso.</li> <li>4. Il Sorvegliante, se necessario, provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio l'alimentazione elettrica relativa all'impianto.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore, ad ultimazione dell'attività, deve richiedere al Sorvegliante di ripristinare le condizioni di esercizio dell'impianto.</li> <li>6. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio dell'impianto.</li> <li>7. Il personale interessato all'operazione deve adottare i D.P.I. specifici.</li> </ol>

**Linea guida n° 29 MANUTENZIONE RECINZIONI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Ripristino recinzioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</li> <li>2. Il Sorvegliante deve verificare l'avvenuta posa in opera della segnaletica di divieto ed informare tutto il personale circa l'attività in corso.</li> <li>3. Qualora l'intervento viene effettuato in area classificata, il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante l'utilizzo di apparecchiature elettriche (anche se alimentate a batteria).</li> <li>4. Tutti i mezzi meccanici necessari all'esecuzione dei lavori devono essere dotati di appositi rompifiamma e devono muoversi, all'interno dell'impianto, solo negli spazi assegnati, rispettando i limiti di velocità.</li> <li>5. Il Sorvegliante deve garantire che la sosta di tali mezzi non alteri la viabilità dell'impianto e che non intralci le vie di fuga. Nel caso in cui ciò NON può ragionevolmente essere garantito, il Sorvegliante informa tutto il personale circa il percorso alternativo da seguire in caso di emergenza.</li> <li>6. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica la corretta esecuzione dei lavori e le condizioni di pulizia dell'area di lavoro</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**Linea guida n° 30 FONOMETRIE**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Rilievi fonometrici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Il Sorvegliante indica al preposto dell'Appaltatore l'area di lavoro interessata dalle attività ed il posizionamento dell'eventuale laboratorio mobile e gli richiede di delimitare l'area di lavoro, oltre ad interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>Il Preposto dell'Appaltatore deve concordare con il Sorvegliante la possibilità di utilizzare apparecchiature elettriche/elettroniche all'interno delle aree classificate.</li> <li>Il Sorvegliante deve garantire che la sosta dei dispositivi utilizzati non alteri la viabilità dell'impianto e che non intralci le vie di fuga.</li> <li>Il personale interessato all'operazione deve adottare i D.P.I. specifici.</li> </ol>

**Linea guida n° 31 Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
Supervisione lavori e/o assistenza lavori da parte di lavoratori autonomi / consulenti	<p>I lavoratori autonomi / consulenti, dovranno essere informati, tramite Briefing dei rischi presenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Si veda inoltre l' Ordine di servizio “</p> <p>Gestione dei lavoratori autonomi / consulenti nei luoghi di lavoro”</p>

**Linea guida n° 32 SUPERVISIONE PER MANUTENZIONE E/O REVISIONE COMPRESSORI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Supervisione per manutenzione e/o revisione compressori</b>	<p>Il Sorvegliante indica al preposto dell'appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area, nonché interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</p> <p>Prima di consegnare il compressore per i lavori il Sorvegliante si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>l'alimentazione elettrica della macchina sia scollegata (cassetto aperto e condannato in apertura tramite lucchetto);</li> <li>sul cassetto sia stato installato, in modo sicuro, un cartello con la dicitura “MACCHINA IN REVISIONE”;</li> <li>il compressore sia depressurizzato;</li> <li>l'ingresso e l'uscita gas siano intercettati con almeno due barriere;</li> </ul> <p>Il Supervisore lavorerà in équipe con la ditta di manutenzione; non eseguirà alcuna attività manuale, ma solo attività direttiva e di controllo.</p> <p>Il Supervisore, trovandosi nella stessa area di lavoro della ditta incaricata alla revisione della macchina, ne assume i rischi, pertanto dovrà indossare i D.P.I. previsti</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014	

dall'impresa per le varie attività di revisione.

Il Supervisore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

Il Sorvegliante verifica lo stato di pulizia del locale, in particolare, deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione, a causa di incauto versamento di liquidi.

Il Sorvegliante verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina, da parte di persona designata dal Sorvegliante.

### Linea guida 33 TARATURE VALVOLE DI SICUREZZA

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Taratura valvole di sicurezza</b>	<p>Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatrice l'area di lavoro e le apparecchiature interessate alla taratura delle valvole di sicurezza. Egli richiede la delimitazione dell'area oltre all'interdizione della stessa al personale non coinvolto.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori il Sorvegliante verifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per valvole di sicurezza, poste su macchine rotative, la macchina sia esclusa dal ciclo produttivo, intercettata e messa in sicurezza;</li> <li>• per valvole di sicurezza, poste su capacità, la capacità sia esclusa dal ciclo produttivo, messa in sicurezza, depressurizzata e bonificata;</li> </ul> <p>Per i controlli delle tarature, il Preposto dovrà utilizzare solo ed esclusivamente azoto (N<sub>2</sub>). Il Sorvegliante si accerterà che ciò venga eseguito.</p> <p>Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'eventuale e corretta messa in servizio della macchina, o capacità da parte della persona lui stesso designata ed inoltre, controlla l'effettiva tenuta.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p>

### Linea guida 34 Lavori di manutenzioni o migliorie meccaniche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio

ATTIVITÀ	INTERVENTO PIANIFICATO
<b>Lavori meccanici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare o da migliorare / realizzare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

	<p>della macchina.</p> <p>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</p> <p>6. Tutti i lavori a fuoco (tagli, saldature ecc) devono essere autorizzati secondo quanto riportato nelle rispettive direttive del titolare..</p>
--	--

**Linea guida 35 Lavori di manutenzioni o migliorie elettriche di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Lavori elettrici</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare o da migliorare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

**Linea guida 36 Lavori di manutenzioni o migliorie elettrostrumentali di piccola entità in aree con assenza di gas metano o parti d'impianto in esercizio o con presenza di tensione**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Lavori elettrostrumentali</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore il locale ove sono installate le apparecchiature da manutenzionare o da migliorare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del locale, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio</li> </ol>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

della macchina.

5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.

### Linea guida 37 Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Montaggio e verifica di analizzatori di idrocarburi - Dew Point</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il Sorvegliante indica al Preposto dell'Appaltatore ove sono le apparecchiature da installare / manutenzionare o da migliorare e gli richiede di delimitare l'area di lavoro ed interdire la stessa al personale non coinvolto.</li> <li>2. Il Sorvegliante provvede, prima dell'inizio delle attività, a mettere fuori servizio tutte le parti gas, meccaniche ed elettriche che possano avere interferenze con le parti di lavoro, facendo predisporre apposita segnaletica di sicurezza.</li> <li>3. Il Sorvegliante deve verificare, ad ultimazione lavori, le condizioni di pulizia del luogo, in particolare deve verificare che non risulti scivolosa la pavimentazione a causa di un incauto versamento di fluidi (olio, liquido refrigerante, ecc.) da parte del personale della ditta appaltatrice.</li> <li>4. Il Sorvegliante, a lavoro ultimato, verifica l'avvenuta e corretta messa in servizio della macchina.</li> <li>5. Il Preposto dell'Appaltatore deve comunicare al Sorvegliante l'ultimazione dei lavori.</li> </ol>

### Linea guida 38 Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tale supervisione, da parte di tecnico specialistico, si deve limitare ad una verifica visiva su installazioni o su montaggi o manutenzioni.</li> </ol> <p>Il supervisore quindi non potrà, in alcun modo, svolgere attività lavorativa.</p> <p>Il suo compito sarà quindi quello di verificare, solo visivamente, il corretto svolgimento delle attività, riportando al preposto Edison o al Sorvegliante i propri pareri in merito.</p> <p>Il sorvegliante indicherà quanto sopra riportato al supervisore nel briefing d'inizio attività.</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014				

**Linea guida 39 Manutenzione e verifiche carro ponte**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori</b>	<p>Il Sorvegliante indica al preposto dell'appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area, nonché interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica. In particolar modo verso terra se l'attività viene eseguita in quota sul carro ponte.</p> <p>Prima di consegnare il carro ponte il Sorvegliante si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'alimentazione elettrica della macchina sia scollegata;</li> <li>• il preposto dell'appaltatore qualora debba salire sul carro ponte stesso dovrà utilizzare imbracature cinture di posizionamento.</li> <li>• La salita fino al carro ponte dovrà essere effettuata con le modalità indicate dal sorvegliante.</li> </ul>

**Linea guida 40 Manutenzione e verifiche gruppo elettrogeno**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>INTERVENTO PIANIFICATO</b>
<b>Supervisione e verifica visiva di montaggi e/o lavori</b>	<p>Il Sorvegliante indica al preposto dell'appaltatore l'area interessata dalle attività e gli richiede di delimitare l'area, nonché interdire la stessa al personale non coinvolto, attraverso l'installazione di apposita segnaletica.</p> <p>Prima di consegnare il gruppo elettrogeno il Sorvegliante si accerta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'alimentazione elettrica della macchina sia scollegata; e che sia interdetto l'avvio automatico al mancare dell'alimentazione elettrica dalla rete.</li> </ul>

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



# *Posizione 12*

*Attività appaltate  
legate al ciclo  
produttivo*

*Elenco ditte*

*Schede di  
coordinamento*

*Posizione 12*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> ✓ <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<b>Gas</b> ✓ <b>Olio</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		
<b>Revisione</b>	N° 29		
<b>SCHEDA 3</b>	Marzo 2018		

### 3.6.7 Attività appaltate legate al ciclo produttivo

Sono di seguito elencate e brevemente descritte le attività, legate al ciclo produttivo, svolte da imprese appaltatrici nel luogo di lavoro in oggetto.

IMPRESA/DITTA APPALTATRICE	ATTIVITÀ SVOLTA o PROGRAMMATA	BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ
<b>Parcol S.p.A</b>	Manutenzione valvole di fornitura Parcol	Produzione e commercio di valvole
<b>Ge.Co. Condotte s.r.l.</b>	Lavori civili, meccanici ed elettrostrumentali	<p>Lavori civili: movimento terra; scavi; trasporti; livellamenti; opere in C.A.; piazzali; percorsi pedonali; recinzioni; demolizioni di murature in genere.</p> <p>Lavori meccanici: riparazione, manutenzione, assemblatura, costruzione, trasporto, montaggio e smontaggio, collaudo di pezzi speciali, condotte, valvole, motori.</p> <p>Lavori elettro-strumentali: posa cavi elettr., esecuzione terminazioni, scollegamenti e collegamenti cavi vecchi/nuovi, posa cassette di distribuzione</p>
<b>Novello s.r.l.</b>	Impianti elettro – strumentali	Lavori di montaggio elettro – strumentali. Esecuzione vie cavi su tubazioni e passerelle. Sostituzione cavi. Collegamenti elettrici e strumentali
<b>Halliburton S.p.A.</b>	Servizi di slick line	Cementazione, Coled Tubing, Pompaggio, DST, Slick line / Log, Completamento, Gravel, Stimolazione, Fluidi, carotaggio underreamer
<b>BAKER HUGHES S.r.l.</b>	Servizi speciali R&P Petrolio	Wireline / Slickline / Thru-Tubing / Fishing
<b>TM.S.I. S.r.l.</b>	Manutenzione	Smontaggio– manut. macchine. Analisi condizioni fisiche e mecc.– sostituzione parti inefficienti – trasporto al reparto lavorazioni e manut. parti non eseguibili in campo.
<b>SER.IND. S.r.l</b>	Costruzioni e montaggi meccanici	Prefabbricazione e montaggio tubazioni, carpenteria leggera e pesante – manutenzione impianti meccanici.
<b>Gastec s.r.l</b>	Manutenzione apparecchi di misura	Attività di verifica e controllo,- attività di manutenzione straordinaria
<b>Servizi Gas Auto s.r.l.</b>	Manutenzione gruppi elettrogeni/generatori	Istallazione e montaggi di impianti per la compressione e decompressione gas.
<b>Aeromeccanica Veneta S.r.l.</b>	Manutenzione ordinaria impianti	Manutenzione impianti climatizzazione, ventilazione, HVAC, fotovoltaico e solare termico

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> ✓ <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<b>Gas</b> ✓ <b>Olio</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		
<b>Revisione</b>	N° 29		
<b>SCHEDA 3</b>	Marzo 2018		

<b>Italfliud Geoenergy S.r.l.</b>	Spurghi e prova di produzione	Montaggio delle facilities necessarie alla spurgo ed alle prove di produzione, gestione attività e smontaggio attrezzature.
<b>Opi Srl</b>	Manutenzioni impianti di spegnimento	Lavori di controllo e manutenzione estintori (portatili, mobili e fissi), impianti di rivelazione e spegnimento incendi e impianti passivi di difesa incendi
<b>ALADINO Soc. coop. Sociale</b>	Manutenzione aree verdi	Operazioni di sfalcio, potature a terra e in quota, trattamento terreni e svuotamento pozzi da acqua piovana.
<b>Copgo Services</b>	Wire line/ Slick line	Estrazione e posizionamento BPV- calibratura di tubini-campionamento di fondo-PLT-esecuzione test di funzionalità SCSSV-assist. ai completamenti(apertura/chiusura valvole di erogazione, fissaggio packer)
<b>SILVI Trasporti S.A.S</b>	Movimentazione carichi e trasporti	Movimentazione carichi e trasporti all'interno della centrale - aree pozzi e area di concessione.
<b>R.T.C. S.r.l.</b>	Fornitura, installazione e manutenzione TLC	Operazioni di installazione e manutenzione apparecchiature TLC
<b>Fimigas</b>	Verifiche, manutenzione e taratura	Messa in funzione apparecchiature fornite e verifica funzionale – taratura strumenti di misura con apparecchiature certificate – manutenzione ordinaria e straordinaria.
<b>Weatherford Mediterranea S.p.a.</b>	Servizi tecnici	Avvitamento Casing & Tubing – Pescaggio e/o fresaggio – Thru-Tubing – taglio e recupero colonne – MWD-LWD-RSS – Wellhead Services – Wire line – PMDS – Servizi ispettivi
<b>A.T.E. s.a.s.</b>	Manutenzione DCS Most	Attività di supervisione e manutenzione sistemi DCS Most
<b>VETORIX S.r.l.</b>	Ultrasuoni spessimetrici su saldature, tubazioni e serbatoi.	Operazioni di montaggio, attività di spessimetria con strumentazione e smontaggio del ponteggio.
<b>SERVOTECH SERVICE SRL</b>	Manutenzione e taratura valvole	Manutenzione e taratura valvole di sicurezza, regolazione, manuali, pompe e manutenzione di strumentazione di processo.
<b>Telemagnetica srl</b>	Controllo impianti protezione catodica	Misure di controllo dello stato di protezione catodica delle strutture metalliche interrate.
<b>Schlumberger italiana Testing</b>	Servizi tecnici	Well testing, DST, Spari TCP, Completions e Slickline

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> ✓ <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<b>Gas</b> ✓ <b>Olio</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		
<b>Revisione</b>	N° 29		
<b>SCHEDA 3</b>	Marzo 2018		

<b>Schlumberger italiana Wireline (Rev. 29)</b>	Servizi tecnici	Attività di wireline e slickline
<b>Schlumberger italiana Well Services</b>	Servizi tecnici	Cementazione, Pompaggi vari, Coiled Tubing, Operazioni Sand Control
<b>ETS engineering</b>	Manutenzione carro ponte	Assistenza e manutenzione di mezzi meccanici, elettromeccanici, elettronici e robotizzati per il sollevamento e trasporto.
<b>Ghiaia di Colfosco</b>	Lavori edili e movimento terra	Lavori di demolizione; scavo; movimento terra, costruzioni edili. Demolizioni con mezzi meccanici e a mano. Taglio arature in ferro. Trasporto materiale ad impianto autorizzato. Rimozione tubazioni interrate.
<b>SOCRATE S.P.A.</b>	Manutenzione analizzatori qualità gas	Manutenzione del sistema di analisi gas, controllo strumentazione e prove di funzionamento.
<b>GRUPPO ATURIA S.P.A.</b>	Gruppo antincendio	Assistenza tecnica gruppo antincendio.
<b>DAJAN S.r.l. (Rev.28)</b>	Servizi tecnici	Servizi di: wireline (slick line – elettric line), coiled tubing (pompaggio liquidi in pressione) – gestione ritorni liquidi
<b>Masciangelo Srl (Rev. 29)</b>	Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici	Lavori civili di installazione cantieri; demolizioni; calcestruzzo e/o cemento armato; scavi anche con mezzi meccanici; montaggi armature in ferro; getti di calcestruzzo; utilizzo automezzi anche di sollevamento; ripristini piazzali.
<b>EMS Srl (Rev. 29)</b>	Manutenzione meccanica ord. / straor. Realizzazione tubazioni con relative apparecchiature	Messa in sicurezza – smontaggio e rimontaggio apparecchiature, linee e accessori – verifiche di funzionalità, collaudi test e controlli distruttivi – carpenteria, verniciatura e coibentazione.
<b>Eurocontrol Srl (Rev. 29)</b>	Controlli non distruttivi	Attività di controlli non distruttivi di giunti saldati su tubazioni di vario diametro e spessore interrati e fuoriterra.
<b>Nuovo Pignone International Srl (Rev. 29)</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria compressori	Attività di supervisione dei lavori appaltati: smontaggio, verifica usura ed eventuale sostituzione, rimontaggio, mtz PLC, avviamento e prova funzionale.
<b>Consorzio SGM (Subapp. Nuovo Pignone) (Rev. 29)</b>	Lavori di manutenzione su cilindri compressore alternativo 4 HF	Attività di smontaggio, verifica usura ed eventuale sostituzione, rimontaggio, mtz PLC, avviamento e prova funzionale.
<b>Valmec SM Srl (Subapp. Nuovo Pignone) (Rev. 29)</b>	Lavori di manutenzione su cilindri compressore alternativo 4 HF	Attività di smontaggio, verifica usura ed eventuale sostituzione, rimontaggio, mtz PLC, avviamento e prova funzionale.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto Stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento, stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		
<b>Revisione</b>	N° 30		<input type="checkbox"/>		
<b>SCHEDA 3</b>	Giugno 2019		<input type="checkbox"/>		

<b>SIGEC Service Srl (Subapp. Nuovo Pignone) (Rev. 29)</b>	Manutenzione ordinaria e straordinaria compressori	Attività di supervisione dei lavori appaltati: smontaggio, verifica usura ed eventuale sostituzione, rimontaggio, mtz PLC, avviamento e prova funzionale.
<b>FURIA Srl (Rev. 30)</b>	Lavori civili con utilizzo di macchine operatrici	Lavori civili di installazione cantieri; demolizioni manufatti in c.a; realizz. platee e cunicoli in c.a; ampliamento e sistemazione strade di accesso; ripristini piazzali; modifiche a cavidotti e rete di terra; opere di assistenza in genere.
<b>EDIL NORD (Subapp. Furia) (Rev. 30)</b>	Lavori civili	Posa ferro di armatura; posa getto; casseratura.
<b>DAMA Energy Services (Rev. 30)</b>	Lavori meccanici	Carpenterie, montaggio e smontaggio tubazioni e valvolame; verniciature; sabbiature;

Per le attività sopraddette, le imprese appaltatrici che andranno ad operare nell'ambito del luogo di lavoro saranno chiamate, prima dell'inizio delle attività, ad attuare la procedura di coordinamento descritta al punto 3.6.

I Moduli A, compilati dalle imprese appaltatrici interessate, nonché le schede con il programma di prevenzione e protezione (Moduli B e schede 5 COORDINATE), che scaturiscono dal coordinamento e dalla valutazione dei rischi per il complesso delle attività saranno raccolte e tenute a disposizione dell'Organo di Vigilanza nel luogo di lavoro (oggetto del presente DSS) unitamente ai verbali delle eventuali successive riunioni.

Il Sorvegliante programmerà le attività in modo che, per quanto possibile, non sia presente più di una Ditta per volta nella stessa area di lavoro.

La compilazione del Permesso di Lavoro dovrà riepilogare schematicamente la direttiva di riferimento.

SCHEDA DI COORDINAMENTO N. _____		DATA: _____																				
UNITA' OPERATIVA:  Luogo di lavoro:  Area di intervento:  Fase temporale da .. / .. / ..... delle attività a .. / .. / .....		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/Fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali																					
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchiat./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						
Da compilare congiuntamente con tutti gli Appaltatori coinvolti riportando i singoli rischi e indicando gli interventi individuati e pianificati.																					Esplosivi	
																						Gas/liq.inflam.
																						Gas tossici
																						Getti/schizzi
																						Nebbie/fumi
																						Polveri
																						Rumore
																						Radiazioni ionizzanti
																						Radiazioni non ionizzanti
																						Cariche elettrostatiche
Organizzatore del Coordinamento:  _____  _____  _____																					Elettricità	
																						Freddo
																						Calore
																						Terreno reso instabile/scivoloso
																						Vibrazioni
																						Fuoriuscita acqua
																						Proiezione frammenti/oggetti
																						Proiezione frammenti caldi
																						Collisioni



SCHEDA DI COORDINAMENTO N.		DATA:																												
<b>UNITA' OPERATIVA:</b>  Luogo di lavoro:  Area di intervento:  Fase temporale delle attività: da ...../...../..... a ...../...../.....		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
		1	Sollevamento/movimentaz. carichi																											
2	Movimentazione manuale dei carichi																													
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																													
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota																													
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabblatura																													
13	Colbentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali																													
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua																													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto																													
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante																													
24	Uso apparecchiature/linee in pressione																													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																													
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													
43																														
44																														
Da compilare congiuntamente con tutti gli Appaltatori coinvolti riportando i singoli rischi e indicando gli interventi individuati e pianificati.		<b>NOTE</b>																												
		Organizzatore del Coordinamento:  _____  _____  _____  _____  _____																												



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Modulo B</b>	Emissione: giugno 2014				

## SCHEDE DI COORDINAMENTO

### Parte comune

1. Il Sorvegliante deve indicare ai Preposti delle Ditte Contrattiste l'area interessata dalla loro attività e la sua classificazione, illustrando anche le eventuali attività limitrofe.
2. Il Preposto dell'Appaltatore deve richiedere al Sorvegliante EDISON Stoccaggio l'autorizzazione all'inizio lavori.
3. La richiesta ad altre Contrattiste di utilizzare attrezzature, impianti, ponteggi e mezzi meccanici non di propria appartenenza, deve essere deciso esclusivamente dai Preposti delle Ditte interessate, sulla base della legislazione vigente. Tale decisione, inoltre, deve essere comunicata al Sorvegliante.
4. È vietato l'utilizzo di attrezzature di proprietà della Committente da parte di Ditte Contrattiste, se non espressamente autorizzato a mezzo verbale di cessione d'uso temporaneo, a firma del Sorvegliante/Capo Centrale e del Dirigente dell'Appaltatore.
5. Il lavoro può essere autorizzato previa verifica se ricorrono le condizioni di messa in sicurezza e nel caso sia necessaria anche dopo verifica dell'effettuata effettuazione della stessa.
6. Ogni attività deve essere autorizzata con specifico permesso di lavoro secondo quanto previsto dalla relativa procedura.
7. Ogni attività può essere autorizzata solo dopo verifica se è compatibile con l'area di lavoro e in particolare con l'eventuale formazione di atmosfere esplosive per la presenza di gas.

### Caduta oggetti

- Durante la movimentazione dei carichi il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che nessuno soste nel raggio di azione del mezzo di sollevamento.
- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di caduta oggetti, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre ditte.
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurato, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio rete di protezione, pannelli di protezione e deve comunicare, attraverso il Sorvegliante, ai Preposti delle Ditte interessate la necessità di utilizzare i DPI specifici per quel rischio.
- Durante le attività in quota il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che nessuno getti materiale (attrezzi, tavole, tiranti, sfridi, ecc.) e che la calata del materiale venga effettuata utilizzando contenitori, imbracature, funi atte a garantire la discesa dello stesso in modo sicuro.
- Prima e durante la movimentazione del materiale, il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare l'assenza di personale nell'area sottostante, avvisando tempestivamente eventuali persone che attraversino l'area interessata dal carico sospeso.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Modulo B</b>	Emissione: giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

## Collisioni

- Il Preposto dell'Appaltatore che utilizza mezzi meccanici che possono danneggiare apparecchiature e/o parti di impianto, deve predisporre opportune protezioni per il rischio collisioni, quali ad esempio barriere tipo "New Jersey", previa autorizzazione da parte del Sorvegliante.
- I Preposti degli Appaltatori che utilizzano mezzi meccanici in aree limitrofe devono concordare con il Sorvegliante un'area comune di rispetto, allo scopo di evitare accidentali collisioni tra le macchine.

## Proiezione di frammenti caldi - Proiezione frammenti/oggetti – urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni

- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di proiezione di frammenti, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte.
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurata, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio schermi e/o teli di protezione, ecc., ed avvisare, attraverso il Sorvegliante, gli altri Preposti coinvolti dell'imminente inizio delle attività.

## Vibrazioni

- Il Preposto dell'Appaltatore che utilizza attrezzi manuali, quali per esempio martelli pneumatici, mole, mazze, ecc., deve assicurare che non siano fonti di pericolo in caso di vibrazioni, mediante la delimitazione dell'area di lavoro e l'interdizione dell'accesso alla stessa.

## Fuoriuscita acqua - Area di lavoro instabile o scivolosa

- Il Preposto dell'Appaltatore che a seguito della sua attività renda scivolose le aree di passaggio e la propria area di lavoro, deve provvedere a segnalare il problema e a mettere in atto azioni in modo da ripristinare le condizioni di sicurezza
- In caso di realizzazione di scavi per la manutenzione di linee interrato, il Preposto dell'Appaltatore incaricato dei lavori deve assicurare che i cumuli di materiale non siano fonte di pericolo per il personale presente ed in ogni caso deve provvedere alla delimitazione dell'area
- Il Preposto dell'Appaltatore deve provvedere a garantire la stabilità del fronte di avanzamento degli scavi
- L'accesso ai bacini di contenimento con possibile presenza d'acqua deve essere autorizzato dal Sorvegliante, il quale provvede al preventivo drenaggio dello stesso

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Modulo B</b>	Emissione: giugno 2014				

- La discesa di personale all'interno dello scavo deve essere concordata tra il Preposto della Ditta che ha effettuato lo scavo e quello della Ditta che deve accedervi. Il Preposto di quest'ultima deve informare il Sorvegliante

## Calore / Freddo

- Il Preposto dell'Appaltatore che per esigenze operative genera il rischio calore su attrezzature, linee, apparecchiature deve impedire che il personale proprio e quello di altre Società possa subire danno dal contatto accidentale.
- Il Preposto dell'Appaltatore deve prestare sempre la massima attenzione a situazioni/impianti che possono generare un pericolo termico.

## Elettricità / Elettrocuzione

- Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che le attrezzature elettriche in uso siano a norma di legge e comunque non fonte di pericolo per il personale di altre Ditte.
- Il Preposto dell'Appaltatore deve assicurare che l'alimentazione elettrica dei quadri di distribuzione che alimentano le utenze delle ditte Appaltatrici sia disinserita durante le soste di lavoro e di non presidio da parte del personale delle stesse.
- E' vietato effettuare qualsiasi manovra sui quadri elettrici dell'impianto senza aver avuto l'autorizzazione da parte del Sorvegliante EDISON STOCCAGGIO.
- Il Sorvegliante verifica la fattibilità dell'operazione con i Preposti delle Ditte Appaltatrici coinvolte.
- Il Preposto dell'Appaltatore che effettua manutenzione sui sistemi di sicurezza, prima di qualsiasi intervento, deve richiedere al Sorvegliante la verifica delle possibili conseguenze derivanti dalla sua attività di manutenzione. In caso sussistano interferenze con le attività di manutenzione elettrostrumentale, il Sorvegliante impone la sospensione temporanea dei lavori elettrostrumentali.
- È vietato l'ingresso alla cabina elettrica al personale non espressamente autorizzato dal Sorvegliante.

## Radiazioni non ionizzanti

- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di radiazioni non ionizzanti, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurata, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio schermi di protezione, ed avvisare tramite il Sorvegliante i Preposti delle altre Ditte Appaltatrici coinvolte dell'imminente inizio delle attività

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Modulo B</b>	Emissione: giugno 2014				

## Rumore

- Nel caso di utilizzo da parte di una Contrattista di attrezzature che comportino per le attività limitrofe il rischio rumore, il Sorvegliante deve far adottare i DPI necessari alla protezione dell'udito, quali cuffie o tappi auricolari, a tutto il personale operante in tale zona.
- È compito del Preposto della Ditta che genera rumore avvisare preventivamente, attraverso il Sorvegliante, i Preposti delle altre Ditte eventualmente coinvolte dell'imminente inizio attività, affinché mettano in atto le prescrizioni del caso.

## Polveri

- Per l'esecuzione di attività con l'utilizzo di attrezzature che generano il rischio polveri, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare l'area, segnalare con appositi cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte.
- Se, per motivi operativi, il rispetto di quanto detto al punto precedente non fosse applicabile, il Preposto dell'Appaltatore dovrà mettere in atto protezioni specifiche, quali, per esempio, schermi di protezione e/o aspiratori, ed avvisare tramite il Sorvegliante i Preposti delle altre Ditte Appaltatrici coinvolte dell'imminente inizio delle attività.
- Il Sorvegliante deve far utilizzare a tutto il personale operante nella zona coinvolta, adeguati D.P.I., quali occhiali di protezione, mascherine di protezione, maschere con filtri o con autorespiratori.

## Nebbie/Fumi

- Per lo svolgimento dell'attività che comporti il rischio di nebbie e/o fumi, il Preposto dell'Appaltatore deve delimitare il locale/ambiente, apporre specifici cartelli di pericolo e interdire l'accesso al personale delle altre Ditte
- Nel caso che, per esigenze operative, il rispetto della precedente disposizione non possa essere assicurata, il Preposto dell'Appaltatore che può generare il rischio deve mettere in atto protezioni specifiche, quali per esempio aspiratori di fumo, ed avvisare tramite il Sorvegliante i Preposti delle altre Ditte Appaltatrici coinvolte dell'imminente inizio delle attività

## Incendio / Ustioni

- Il preposto dell'appaltatore che durante la sua attività potrebbe, anche accidentalmente, creare incendi e/o ustioni deve comunicarlo al sorvegliante.
- Il sorvegliante, sentito il Direttore Responsabile, e se ritenuto opportuno anche l'RSPP, individuerà le contromisure. Es. Richiesta di presenza continua di personale con dotazione antincendio e estintori; allontanamento di oggetti / liquidi combustibili; ecc.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Modulo B</b>	Emissione: giugno 2014				

### Agenti biologici / chimici.

L'Appaltatore deve operare con sostanze e preparati di sua fornitura, dando la priorità all'uso di sostanze meno pericolose.

Qualora l'Appaltatore debba fare uso, per lo svolgimento delle proprie attività, di sostanze e/o preparati, opererà in modo da limitare al minimo indispensabile i quantitativi di sostanze pericolose o nocive impiegate e/o depositate all'interno dell'area della di cantiere.

E' vietato all'Appaltatore l'utilizzo di sostanze e preparati di proprietà della Committente senza preventiva autorizzazione scritta.

La manipolazione, l'uso e lo stoccaggio delle sostanze deve essere effettuato in conformità con la legislazione vigente.

L'Appaltatore prima di introdurre nell'area della Committente sostanze pericolose: classificate T (tossiche), C (corrosive), Xn (nocive), Xi (irritanti), F (infiammabili), dovrà richiedere al Committente l'autorizzazione preventiva, specificando il tipo ed il quantitativo e fornendo tutte le informazioni necessarie ai fini dell'igiene, della sicurezza e dell'ecologia.

I recipienti adibiti al trasporto delle sostanze pericolose devono essere provvisti:

- di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del prodotto contenuto;
- di accessori o dispositivi atti a rendere sicure e agevoli le operazioni di riempimento e svuotamento;
- di accessori di presa, quali maniglie, anelli o impugnature atte a rendere sicuro ed agevole il loro impiego;
- di involucro protettivo adeguato alla natura del contenuto.

I recipienti, sia pieni che vuoti, devono essere conservati in zone apposite; i vuoti devono essere tenuti separati dai pieni e non riutilizzati per il contenimento di sostanze diverse.

Tali recipienti devono portare le indicazioni ed i contrassegni previsti dalle norme vigenti, allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità del loro contenuto.

I residui di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, irritanti, infettanti o comunque nocive devono essere raccolti durante l'attività lavorativa con mezzi appropriati e collocati in luoghi nei quali non possano costituire pericolo previo accordi con la Committente.

### Atmosfere esplosive

- Il preposto dell'appaltatore che durante la sua attività potrebbe, anche accidentalmente, creare atmosfere esplosive deve comunicarlo al sorvegliante.
- Altrettanto dovrà effettuare il sorvegliante qualora l'attività venga effettuata un luogo classificato EX.
- Il sorvegliante, sentito il Direttore Responsabile, e se ritenuto opportuno anche l'RSPP, individuerà le contromisure. Es. Prove con esplosimetro prima di iniziare le attività (con redazione apposito punto del permesso di lavoro); allontanamento di oggetti / liquidi combustibili; ecc.



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>Modulo B</b>	Emissione: giugno 2014				

### Getti e schizzi

- Il Preposto dell'Appaltatore che utilizza linee flessibili convoglianti fluidi in pressione, quali per esempio quelle predisposte per la pressatura relativa all'effettuazione di collaudi, deve assicurare che non siano fonti di pericolo in caso di perdita o rottura mediante la delimitazione e interdizione dell'accesso all'area di lavoro

### Caduta dall'alto

- Il preposto dell'appaltatore che durante la sua attività potrebbe effettuare un lavoro in quota, o qualora, non preventivamente previsto, lo dovesse fare per aspetti non prevedibili, deve fermare le attività e comunicarlo al sorvegliante.
- Il preposto proporrà quindi quale attrezzatura e sistema di sicurezza intende utilizzare.
- Il preposto dell'appaltatore interdirà la zona sottostante al lavoro in quota.

### Gas o liquidi infiammabili

- Le azioni di coordinamento legate al rischio incendi sono contenute nella SCHEDA COOR - 5.1.A1\_

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 13*

*Schede appaltatori*

*Moduli A*

*Posizione 13*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

## Ditte contrattiste - Sintesi Valutazioni dei Rischi

(ogni appaltatore ha individuato i rischi per le attività che può svolgere nella concessione. Attività diverse, per le quali non sono stati comunicati i rischi, devono, se previsto nelle attività marginali "non legate al ciclo produttivo", essere autorizzate dal Direttore Responsabile per mezzo di Ordini di Servizio)

Parcol S.p.A	Modulo "A"
Ge.Co. Condotte s.r.l.	Modulo "A"
Novello s.r.l.	Modulo "A"
Halliburton S.p.A.	Modulo "A"
BAKER HUGHES S.r.l.	Modulo "A"
TM.S.I. S.r.l.	Modulo "A"
SER.IND. S.r.l	Modulo "A"
Gastec s.r.l	Modulo "A"
Servizi Gas Auto s.r.l.	Modulo "A"
Aeromeccanica Veneta S.r.l.	Modulo "A"
Italfliud Geoenergy S.r.l.	Modulo "A"
Opi Srl	Modulo "A"
ALADINO Soc. coop. Sociale	Modulo "A"
Copgo Services	Modulo "A"
SILVI Trasporti S.A.S	Modulo "A"
R.T.C. S.r.l.	Modulo "A"
Fimigas	Modulo "A"
Weatherford Mediterranea S.p.a.	Modulo "A"
A.T.E. s.a.s.	Modulo "A"
VETORIX S.r.l.	Modulo "A"
SERVOTECH SERVICE SRL	Modulo "A"
Telemagnetica srl	Modulo "A"
Schlumberger italiana Testing	Modulo "A"
Schlumberger italiana Wireline	Modulo "A"
Schlumberger italiana Well Services	Modulo "A"
ETS engineering	Modulo "A"
Ghiaia di Colfosco	Modulo "A"
SOCRATE S.P.A.	Modulo "A"
GRUPPO ATURIA S.P.A.	Modulo "A"
DAJAN S.r.l.	Modulo "A"
Masciangelo srl	Modulo "A"
EMS Srl	Modulo "A"
Eurocontrol Srl	Modulo "A"
Nuovo Pignone International Srl	Modulo "A"
Consorzio SGM (Subapp. Nuovo Pignone)	Modulo "A"
Valmec SM Srl (Subapp. Nuovo Pignone)	Modulo "A"
SIGEC Service (Subapp. Nuovo Pignone)	Modulo "A"



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: PARCOL S.p.A.  
 LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio  
 Attività richiesta dal Committente : manutenzione valvole

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici														X						
3	Manutenzione meccanica			X										X							
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X			X																
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 23/05/2014

Timbro & Firma

**PARCOL S.p.A.**  
 Cap. Soc. Euro 3.200.000 i.v.  
 20010 CANEGRATE (MI) ITALY  
 Via Isonzo, 2 - Tel. 0331.413111  
 Cod. Fisc. 05255660960  
 Part. IVA 05255660960

\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA: PARCOL S.p.A.**

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
2	Adozione delle idonee misure di sicurezza	Dispositivi auricolari
3	Adozione delle idonee misure di sicurezza	Elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti per rischi meccanici, occhiali protettivi, tuta da lavoro.
12	Adozione delle idonee misure di sicurezza	Elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti per rischi meccanici, occhiali protettivi, tuta da lavoro.

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.**

**Data compilazione 23/05/2014**

Timbro e Firma  
**PARCOL S.p.A.**  
 Cap. Soc. Euro 2/200.000 i.v.  
 20010 CANEGRATE (MI) ITALY  
 Via Isonzo, 2 - Tel. 0331.413111  
 Cod. Fisc. 05255660960  
 Part. IVA 05255660960

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: ge.co. Condotte srl

LUOGO DI LAVORO Collalto Stocaggio

Attività richiesta dal Committente :  
Lavori di manutenzione presso la Centrale

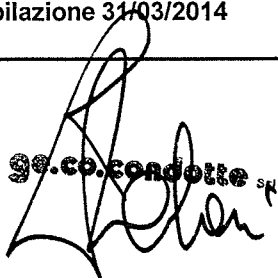
		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	■	■		■			■							■						
2	Uso di macchine operatrici	■	■		■										■	■					
3	Manutenzione meccanica	■	■	■	■		■	■			■			■	■	■		■	■		
4	Lavori in quota	■						■							■	■					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici			■				■					■				■			■	
6	Ponteggi	■						■							■	■					
7	Scavi	■	■		■	■		■							■	■					
8	Sabbiatura				■		■									■					
9	Verniciatura																	■	■		
10	Coibentazione																				
11	Molatura			■	■						■				■	■					
12	Uso attrezzi manuali	■			■		■								■						
13	Saldature elettriche			■				■			■		■				■		■		
14	Lavori elettrici	■						■				■								■	
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua					■		■										■			
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																■	■	■	■	
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																■		■	■	
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica				■														■		
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 31/03/2014

Timbro  
&  
Firma




---

---

---

---

---

---

---

---

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: \_\_\_\_\_ ge.co. condotte srl \_\_\_\_\_

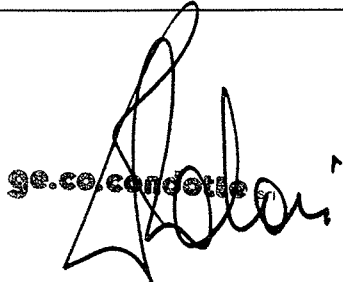
Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta movimentazione manuale dei carichi. Visite mediche con idoneità alla mansione. Sollevamento dei carichi a più persona se superiore a 30 kg. Utilizzo di idonei mezzi di sollevamento di idonee funi di imbracatura ed opportuni contenitori per materiali minuti. Verifica delle brache e delle funi. Verifica della presenza di eventuali linee elettriche /telefoniche aeree.	Casco di sicurezza scarpe antinfortunistiche, cuffie o tappi, tuta da lavoro, occhiali protettivi, imbracatura, guanti.
2	Visite mediche con idoneità alla mansione. Formazione ed informazione al personale dipendente sul corretto utilizzo e manutenzione, sulla circolazione interna alle aree di cantiere, sulla corretta distribuzione e posizione dei carichi, individuazione e posizionamento cartellonistica, turnazione orari di lavoro.	Casco di sicurezza scarpe antinfortunistiche, cuffie o tappi, guanti, tuta da lavoro, occhiali protettivi.
3	Formazione ed informazione al personale sulla corretta esecuzione delle saldature e/o tagli ossiacetilenici e sulla movimentazione e stoccaggio recipienti a pressione (gas...) Visite mediche di monitoraggio.	casco di sicurezza scarpe antinf., guanti, cuffie o tappi, tuta da lavoro, maschere per fumi di saldatura, schermo protettivo, occhiali, mantella e guanti ignifughi
4	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta uso dei DPI. Utilizzo di sistemi a norma e nelle modalità descritte nei libretti di uso e manutenzione. Sospendere le lavorazioni in caso di forte vento o pioggia persistente. Verifica periodica dello stato d'uso e manutenzione delle attrezzature. Visite mediche con idoneità alla mansione. Sorveglianza del preposto.	Casco con cinghiale, scarpe antinfortunistiche, cuffie o tappi, tuta da lavoro, sistemi di protezione anticaduta di terza categoria
5	Formazione ed informazione al personale sulla corretta esecuzione delle saldature e/o tagli ossiacetilenici e sulla movimentazione e stoccaggio recipienti a pressione (gas...) Visite mediche di monitoraggio.	casco di sicurezza scarpe antinf., guanti, cuffie o tappi, tuta da lavoro, maschere per fumi di saldatura, schermo protettivo, occhiali, mantella e guanti ignifughi
6	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta esecuzione dei montaggio dei ponteggi e sulle procedure da tenere durante le operazioni, come previsto dal PIMUS. Utilizzo di sistemi a norma. Evitare di lavorare in modo prolungato sotto il sole cocente o a basse temperature. Sospendere le lavorazioni in caso di forte vento o pioggia persistente. Verifica periodica dello stato d'uso e manutenzione delle attrezzature. Visite mediche con idoneità alla mansione. Sorveglianza del preposto.	Casco con cinghiale, scarpe antinfortunistiche, cuffie o tappi, tuta da lavoro, sistemi di protezione anticaduta di terza categoria
7	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta esecuzione degli scavi. Formazione di solidi parapetti e/o recinzioni, installazione di segnaletica, eventuale allontanamento del personale non interessato alla lavorazione. Verifica preventiva dello stato di consistenza delle pareti ed dell'angolo di natural declivio. Evitare di lavorare in modo prolungato sotto il sole cocente o a basse temperature. Sospendere le lavorazioni in caso di forte vento o pioggia persistente. Effettuare gli aggettamenti.	casco di sicurezza scarpe/stivali antinfortunistiche, cuffie o tappi, guanti, tuta da lavoro, occhiali, maschera antipolvere
8	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta esecuzione della sabbatura ed eventuale allontanamento del personale non interessato alla lavorazione. Controllo periodico della efficienza delle attrezzature e dei PDI. Visite mediche di monitoraggio. Turnazione del personale. Allontanamento del personale non interessato ai lavori. Posizionamento cartellonistica. Valutare la direzione del vento.	casco di sicurezza scarpe/stivali antinf., cuffie o tappi tuta da lavoro, maschera scafandrata, guanti, occhiali.
9	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta esecuzione della verniciatura ed dell'uso dei PDI in dotazione. Allontanamento del personale non interessato alla lavorazione. Dotazione delle schede di sicurezza e visite mediche di monitoraggio. Sospensione lavoro in caso di forte vento. Dotarsi di cassetta di primo soccorso e sistemi antincendio.	casco di sicurezza scarpe antinfortunistiche, cuffie o tappi, tuta da lavoro, guanti, occhiali, maschera.

11	Formazione ed informazione del personale sulla corretta modalità di esecuzione della molatura in sicurezza. Utilizzo attrezzatura a norma e manutenzione periodica.	casco di sicurezza scarpe antif., cuffie o tappi, tuta da lavoro, guanti e occhiali protettivi.
12	Evitare le posture innaturali e non superare i carichi consenti. Formazione ed informazione del personale sull'utilizzo delle attrezzature. Manutenzione e controllo delle attrezzature prima dell'impiego. Rotazione del personale, Vigilanza sanitaria. Effettuare la manutenzione periodica e la verifica di funi, fasce cinghie e catene. Installazione di segnaletica, Evitare di lavorare in modo prolungato sotto il sole cocente o a basse temperature. Sospendere le lavorazioni in caso di forte vento o pioggia persistente.	casco di sicurezza scarpe/stivali antinfortunistiche, cuffie o tappi, guanti, tuta da lavoro, occhiali, maschera antipolvere
13	Formazione ed informazione al personale sulla corretta esecuzione delle saldature e/o tagli ossiacetilenici e sulla movimentazione e stoccaggio recipienti a pressione (gas...) Visite mediche di monitoraggio.	casco di sicurezza scarpe antif., guanti, cuffie o tappi, tuta da lavoro, maschere per fumi di saldatura, schermo protettivo, occhiali, mantella e guanti ignifughi
14	Effettuare le lavorazioni con personale PES e PAV, comunque formato, informato e addestrato. Assicurarsi che non ci siano dispersioni elettriche o linee in tensione. Utilizzare strumenti di lavoro a norma. Verificare le messe a terra.	Casco scarpe/stivali antinfortunistiche, guanti, occhia
16	Informazioni preliminari sulla possibilità dell'utilizzo.	Scarpe, stivali, guanti, occhiali, maschera filtrante. occhiali.
18	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta manipolazione e stoccaggio, illustrazione e fornitura delle relative schede di sicurezza. Visite mediche di monitoraggio. Sensibilizzazione sul corretto utilizzo dei DPI. Stoccaggio edei prodotti. Chiusura dei contenitori. Sospensione lavori in caso di forte vento. Dotazioni di emergenza incendio e primo soccorso.	Casco di sicurezza scarpe/stivali antinfor. cuffie o tappi, tuta da lavoro, maschera di protezione, guanti e occhiali protettivi.
19	Formazione ed informazione del personale dipendente sulla corretta manipolazione e stoccaggio, illustrazione e fornitura delle relative schede di sicurezza. Visite mediche di monitoraggio. Sensibilizzazione sul corretto utilizzo dei DPI. Stoccaggio ed etichettatura dei prodotti chimici. Chiusura dei contenitori. Sospensione lavori in caso di forte vento. Dotazioni di emergenza incendio e primo soccorso.	Casco di sicurezza scarpe/stivali antinfor. cuffie o tappi, tuta da lavoro, maschera di protezione, guanti e occhiali protettivi.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 31 / 03 / 2014

Timbro  
e  
Firma



NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---

---

---

**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

Luogo di Lavoro:  
COLLALTO STOCCAGGIO

Azienda/Ditta:  
NOVELLO srl

Attività richiesta dal Committente:  
PROGETTAZIONE E MONTAGGIO DI IMPIANTI  
ELETRICI E DI STRUMENTAZIONE

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi	X	X					X								X					
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali										X										
13	Saldature elettriche			X							X	X					X				
14	Lavori elettrici	X									X	X									
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31	Movimentazione manuale dei carichi	X	X																		
32	Spazi di lavoro/Aree di transito	X	X					X							X						

NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---


---

---

---

---

Data compilazione 11/03/2014

  
Timbro e Firma

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE**

N° Progr. Oper.	Descrizione lavori ed attrezzature utilizzate Misure di prevenzione utilizzate	Dispositivi di Protezione Individuale
4	<p style="text-align: center;"><b>Uso in sicurezza dei dispositivi anti-caduta:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. quando il dispositivo viene usato per salire su di una scala fissa metallica ad un montante, con imbracatura avente il punto di attacco ventrale per il cordino di trattenuta, quest'ultimo non deve essere più lungo di 300 mm;</li> <li>2. quando il dispositivo viene usato con una linea di ancoraggio flessibile, questa alle sue estremità deve avere un blocco di estremità;</li> <li>3. quando non in uso, il dispositivo deve essere lasciato in posizione retratta in modo da non esporre la fune alla sporcizia ed alla corrosione e da non mantenere sotto carica la molla;</li> <li>4. il dispositivo non deve essere usato giacente sul proprio lato per non inficiare la funzionalità del meccanismo di richiamo;</li> <li>5. il dispositivo deve essere usato mantenendo l'assorbitore di energia privo di sporcizia od elementi corrosivi, che ne inficino le caratteristiche di assorbimento.</li> </ol> <p>Uso in sicurezza delle imbracature per il corpo, dei cordini e degli elementi di attacco. Nel caso di potenziale caduta devono essere usate solo imbracature per il corpo. Il componente di collegamento del sistema di arresto caduta deve essere connesso solamente all'attacco sternale (anteriore) o all'attacco dorsale (posteriore) della imbracatura per il corpo. Le cinture di posizionamento non devono essere usate quando vi è la possibilità di qualsiasi tipo di caduta, cioè di caduta libera, di caduta libera limitata e di caduta contenuta.</p> <p style="text-align: center;"><b>Combinazioni di cordini e imbracature</b>, alcune raccomandazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>l'imbracatura deve essere indossata in modo da adattarsi alla configurazione del corpo dell'operatore mediante i suoi sistemi di serraggio; accertarsi che i sistemi di fermo siano in sicurezza;</i></li> <li>2. <i>il cordino deve essere agganciato all'imbracatura solo su attacchi predisposti dal fabbricante per sostenere l'arresto della caduta;</i></li> <li>3. <i>il cordino deve essere usato in maniera che nel caso di caduta, la distanza di caduta sia minima;</i></li> <li>4. <i>le caratteristiche del cordino utilizzato devono essere tali da assicurare uno spazio libero di caduta in sicurezza;</i></li> <li>5. <i>devono essere prese tutte le necessarie precauzioni affinché gli ancoraggi siano capaci di resistere ai carichi indotti delle cadute; verificare l'idoneità degli ancoraggi anche mediante prove, se si ha il sospetto che gli ancoraggi non siano più affidabili, per esempio a causa del deterioramento dovuto all'invecchiamento.</i></li> </ol> <p style="text-align: center;"><b>Elementi di attacco</b>, alcune raccomandazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>deve essere verificato che tutti gli elementi di accoppiamento siano compatibili l'uno con l'altro, al fine di evitare rilasci non voluti o sovraccarichi degli elementi;</i></li> <li>2. <i>deve essere verificato al momento in cui il D.P.I. viene indossato e di tanto in tanto durante l'uso che i dispositivi di chiusura sia primario che secondario siano in posizione di sicurezza;</i></li> <li>3. <i>deve essere evitato che gli elementi di attacco siano sottoposti a sollecitazioni di flessione in quanto possono essere progettati per non sopportare tale tipo di sollecitazione;</i></li> <li>4. <i>evitare di sollecitare il dispositivo di chiusura del connettore con carichi laterali;</i></li> <li>5. <i>evitare carichi non in asse con la spina;</i></li> <li>6. <i>evitare di utilizzare connettori con sedi piccole rispetto al diametro delle funi.</i></li> </ol>	<p>✓ dispositivi individuali per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione della caduta dall'alto.</p> <p>✓ dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - sistemi di arresto caduta e dispositivi di discesa.</p>



**Cadute dall'alto:** le zone d'avanzamento dello scavo devono essere chiaramente segnalate e delimitate in maniera stabile e deve esserne impedito l'accesso al personale non autorizzato. Qualora avvengano situazioni che possono comportare la caduta da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore, di norma con dislivello maggiore di 2 metri, i lati accessibili dello scavo devono essere protetti con appositi parapetti.

Quando la trincea raggiunge la profondità di m. 1,20, alle estremità delle tratte accessibili e a distanze intermedie stabilite in relazione alle successive condizioni di lavoro, devono essere installate scale a mano che devono sporgere per almeno un metro oltre il piano d'accesso e devono essere fissate stabilmente per impedire slittamenti o sbandamenti. Gli attraversamenti devono essere garantiti da passerelle pedonali o piastre veicolari provvisori da ambo i lati di parapetti con tavole fermapiede.

**Seppellimento – Sprofondamento:** i lavori di scavo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Nello scavo di trincee profonde più di m. 1,5, quando la consistenza del terreno non offra sufficienti garanzie di stabilità delle pareti verticali o inclinate, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. L'altezza del rivestimento dello scavo deve superare di almeno 0,3 m la profondità dello scavo stesso.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle utenze (tubazioni, cavidotti) sotterranee parallele alla direzione di scavo poste nelle immediate vicinanze dello scavo per evitare franamenti o distacchi di materiale dovuti alla presenza di materiale di riporto non omogeneo con il resto del terreno. La messa in opera manuale o meccanica delle armature o dei sistemi di protezione deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il rapido allontanamento in caso d'emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

**Urti - Colpi - Impatti – Compressioni:** le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego d'attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni d'equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi anche provvisori di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione in ogni condizione meteorologica.

**Punture - Tagli – Abrasioni:** deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni (es. clipper o taglia-sfalto a martello); dove sia comunque prevista la necessità di movimentare manualmente materiali e attrezzature potenzialmente pericolosi (es. paratie metalliche) è necessario che i lavoratori impieghino i D.P.I. idonei alla mansione (es. calzature di sicurezza, guanti, etc.).

**Vibrazioni:** le attrezzature capaci di trasmettere vibrazioni al corpo degli operatori (es.: taglia-sfalto, martello demolitore, escavatore) devono essere dotate di tutti i dispositivi tecnici più efficaci per la protezione dei lavoratori (dispositivi di smorzamento) ed essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. Gli addetti ad attrezzature manuali dovranno utilizzare i guanti ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria specifica.

**Scivolamenti - Cadute a livello:** i percorsi pedonali interni al cantiere, anche al fondo dello scavo, devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Gli ostacoli fissi devono essere convenientemente segnalati e/o protetti (es. ancoraggi di paratie, attraversamento d'altre utenze). Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

**Elettrici:** prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi di lavoro al fine di individuare l'eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee.

**Rumore:** Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità

- ✓ tuta di protezione (da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione o taglio);
- ✓ scarpe antinfortunistiche (puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazioni/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni);
- ✓ guanti (da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani);
- ✓ casco protettivo (utile a proteggere dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi);
- occhiali (utilizzabili per tutti i lavori che comportino protezione necessità di protezione da schegge o da spruzzi di liquidi e polveri);



alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento, le cabine ed i carter degli escavatori devono essere mantenuti chiusi e dovranno essere evitati i rumori inutili. Il personale non strettamente necessario alle lavorazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata e gli addetti dovranno adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e, se del caso, essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Le attività più rumorose come ad es. quelle che comportano l'impiego di martelli demolitori, taglia-sfalto a disco, devono essere opportunamente perimetrate e segnalate.

**Cesoimento – Stritolamento:** il cesoimento e lo stritolamento di persone tra le parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o delle strutture circostanti (es. bracci degli escavatori, cassoni ribaltabili degli autocarri e dei dumper) deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata; devono essere osservate opportune distanze di rispetto; deve essere vietata la presenza d'operai nel campo d'azione dell'escavatore e, ove del caso, deve essere predisposto un servizio di vigilanza con lavoratori incaricati.

**Caduta di materiale dall'alto:** i cigli superiori degli scavi devono essere tenuti puliti e sgombri da materiali e protetti con teli impermeabili per evitare gli effetti erosivi dell'acqua piovana. I parapetti del ciglio superiore devono risultare convenientemente arretrati e/o provvisti di tavola fermapiede, anche al fine di evitare la caduta di materiali a ridosso dei posti di lavoro a fondo scavo. Prima dell'accesso del personale al fondo dello scavo è necessario effettuare il disaggio e, ove del caso, proteggere le pareti. In corrispondenza del ciglio dello scavo protetto da armatura, la stessa deve essere prolungata di almeno 0,30 m. rispetto al piano d'accesso, allo scopo di impedire la caduta di materiale minuto all'interno dello scavo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

**Investimento:** durante gli scavi ed i movimenti terra di regola non devono essere eseguiti altri lavori che comportino la presenza di manodopera nella zona d'intervento dei mezzi d'opera e di trasporto. Durante gli scavi la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità deve risultare ridotta a passo d'uomo. In tutti i casi deve essere vietato l'intervento concomitante d'attività con mezzi meccanici e attività manuali. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti. Qualora il cantiere sia in comunicazione con altre strade aperte al traffico, le intersezioni e le zone interessate dall'entrata e dall'uscita dei mezzi di cantiere devono essere delimitate e segnalate in conformità alle indicazioni del codice della strada; tutti i lavoratori interessati devono fare uso degli indumenti ad alta visibilità. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso d'estranei alle zone di lavoro.

**Polveri – Fibre:** nell'attività di scavo e di movimento terra la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo irrorando periodicamente le superfici di scavo ed i percorsi dei mezzi meccanici, ove del caso l'esposizione degli operatori di macchine deve essere ridotta utilizzando il più possibile attrezzature ed impianti dotati di cabina climatizzata. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi comunque i limiti tollerati devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

#### **ISTRUZIONI PER I LAVORATORI**

Qualunque lavoro di scavo deve essere preceduto da un'analisi geotecnica del terreno che in relazione alle caratteristiche del lavoro dovrà portare a determinarne i fattori di stabilità. Il piano di sicurezza tiene conto delle risultanze di tali analisi eventualmente producendone la relazione in allegato.

Tutte le attività di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile d'area direttiva e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili d'area gestionale.

- *le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo d'azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte d'attacco;*
- *le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli;*
- *il ciglio superiore deve essere pulito e spianato;*
- *le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi o di sassi (disgaggio);*
- *prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste;*
- *quando è possibile la caduta di materiali dall'alto si deve sempre fare uso del casco di protezione;*
- *i mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo;*
- *non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello*

	<p><i>scavo.</i></p> <p>E' buona norma arretrare convenientemente i parapetti al fine di evitare sia i depositi sia il transito dei mezzi meccanici in prossimità del ciglio superiore.</p> <p style="text-align: center;"><b>PROCEDURE DI EMERGENZA</b></p> <p>Franamenti delle pareti: nel caso di franamenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo.</p> <p>Allagamento dello scavo: nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'eventuale attivazione di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità.</p>	
12	<p>Nel caso degli attrezzi manuali le cause più frequenti di infortunio derivano dall'impiego di utensili difettosi o usurati e dall'uso improprio o non conforme alla buona pratica. Quindi, le prime regole da seguire sono la scelta e la dotazione di attrezzi appropriati al lavoro da svolgere, sia dal punto di vista operativo, sia da quello dei rischi ambientali presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Prima dell'uso di attrezzi manuali, è buona norma effettuare i seguenti controlli:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>controllare che gli utensili in dotazione individuale siano appropriati al lavoro da svolgere;</i></li> <li>✓ <i>controllare che gli utensili assicurino, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità e siano in buono stato di conservazione e di efficienza;</i></li> <li>✓ <i>controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale;</i></li> <li>✓ <i>controllare che l'utensile non sia deteriorato;</i></li> <li>✓ <i>controllare che i manici degli utensili non presentino incrinature o scheggiature;</i></li> <li>✓ <i>controllare il corretto fissaggio della testa degli utensili al manico;</i></li> <li>✓ <i>controllare che gli utensili siano ben affilati.</i></li> </ul> <p>Durante l'uso di attrezzi manuali, si devono adottare le seguenti misure di prevenzione e protettive:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>usare i D.P.I. idonei;</i></li> <li>✓ <i>non fumare durante le fasi di lavoro;</i></li> <li>✓ <i>utilizzare l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato;</i></li> <li>✓ <i>evitare l'utilizzo di martelli, picconi, pale e, in genere, attrezzi muniti di manico o d'impugnatura se tali parti sono deteriorate, spezzate o scheggiate o non siano ben fissate;</i></li> <li>✓ <i>assumere una posizione corretta e stabile;</i></li> <li>✓ <i>utilizzare attrezzi con parti in acciaio convenientemente temprati; gli attrezzi troppo duri si scheggiano facilmente, quelli troppo dolci sono soggetti a formazione di pericolose sbavature;</i></li> <li>✓ <i>non portare nelle tasche attrezzi, specialmente se sono pungenti o taglienti;</i></li> <li>✓ <i>non lasciare mai gli attrezzi nelle vicinanze di parti di macchine in moto o ferme che potrebbero accidentalmente mettersi in moto;</i></li> <li>✓ <i>nei lavori in quota o su scale non tenere gli attrezzi in mano, ma riporli in borse o cinture porta utensili o assicurarli in modo tale da evitarne la caduta;</i></li> <li>✓ <i>utilizzare adeguati contenitori per gli utensili di piccola taglia.</i></li> </ul> <p>Dopo l'uso degli attrezzi manuali si devono adottare le seguenti attenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>lasciare sempre gli attrezzi in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso;</i></li> <li>✓ <i>ricontrollare la presenza e l'efficienza dei manici (in quanto alla ripresa del lavoro gli attrezzi potrebbero essere riutilizzati da altra persona);</i></li> <li>✓ <i>riporre correttamente gli utensili nelle apposite custodie.</i></li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. tuta di protezione (da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione o taglio);</li> <li>2. scarpe antinfortunistiche (puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazioni/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la caviglia da distorsioni);</li> <li>3. guanti (da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani);</li> <li>4. casco protettivo (utile a proteggere dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi);</li> <li>5. occhiali (utilizzabili per tutti i lavori che comportino protezione necessità di protezione da schegge o da spruzzi di liquidi e polveri);</li> </ol>

**Le operazioni** di saldatura vanno effettuate da personale esperto, non ci si improvvisa saldatori, anche perché in tale modo non è garantita l'effettuazione di un buon lavoro né la tenuta della saldatura.

Fra le misure di sicurezza più importanti pare opportuno citare:

#### **Idoneità dell' attrezzatura**

Le saldatrici devono essere certificate dal costruttore; devono essere corredate dal libretto di uso e manutenzione, leggerlo attentamente ed attenervisi. La macchina deve essere collegata a terra mediante il cavo di alimentazione che deve comprendere il conduttore giallo-verde: "la terra".

A protezione della linea di alimentazione della macchina, contro i contatti indiretti, deve essere installato un interruttore magnetotermico-differenziale con soglia massima di intervento non superiore a 30 mA (tipo "salvavita"). A bordo macchina, per la protezione contro le sovracorrenti, deve essere installato un interruttore magnetotermico o fusibili (entrambi opportunamente dimensionati). I componenti elettrici devono avere un grado di protezione adeguato all'ambiente. I componenti elettrici non devono essere rotti o fessurati, i pressa-cavi devono essere idonei e ben posizionati. Le prolunghie "giuntate" e "nastrate" sono da bandire assolutamente.

#### **Utilizzazione corretta**

Curare che l'attrezzatura sia in buono stato di conservazione e garantisca un'efficace funzionalità, per esempio i cavi di alimentazione devono essere integri, provvisti di rivestimento idoneo a resistere alle sollecitazioni meccaniche (calpestio, usura, etc...) e devono essere, per quanto possibile, posizionati in modo opportuno; essi vanno protetti anche dalla caduta dei materiali incandescenti. Operare con prudenza, per esempio realizzare i collegamenti del circuito di saldatura con la saldatrice fuori tensione, evitare di poggiare la pinza porta-elettrodi su pezzi metallici o su materiali conduttori, etc...

Per lavorare in condizioni particolari (luoghi umidi o bagnati, serbatoi o cunicoli, in contatto con parti conduttrici, in posizione scomoda ecc...) vanno utilizzati i particolari accorgimenti previsti dalla normativa relativa ai luoghi "conduttori ristretti" da porsi in opera solamente a cura di personale specializzato. Non si devono effettuare saldature su serbatoi e tubazioni chiuse, su contenitori in cui si potrebbero essere accumulati gas infiammabili o materie che, per effetto del calore o umidità, possano aver prodotto miscele infiammabili; provvedere preventivamente alla bonifica del locale o dell'impianto. Non operare presso materiale infiammabile o di rifiuto (segatura, carta, oli, carburanti, etc...). Dovendo lavorare in ambienti chiusi (pozzi, cisterne, ecc...), oltre alle precauzioni di natura elettrica, è necessario ventilare preventivamente il luogo e garantire la costante aspirazione dei fumi tossici che si sviluppano dalla saldatura; non lavorare da soli, ma assistiti da un collega che possa tempestivamente portare soccorso mediante uso di attrezzature adeguate ove necessario (corde per il recupero, imbracature, etc...).

In generale, l'uso di ogni apparecchiature è riservato esclusivamente al personale appositamente incaricato e adeguatamente qualificato, inoltre ciascuna deve essere utilizzata secondo le indicazioni fornite dal fabbricante.

#### **Norme di comportamento:**

- ✓ utilizzare cavi di saldatura adeguati per la corrente che si utilizza;
- ✓ accertarsi che i cavi siano integri e adeguatamente isolati;
- ✓ accertarsi che le pinze portaelettrodi siano adeguatamente isolate e che le ganasce non siano difettose;
- ✓ accertarsi della presenza dell'interruttore onnipolare sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica;
- ✓ non usare la saldatrice senza che essa sia stata opportunamente collegata all'impianto di messa a terra;
- ✓ effettuare le operazioni di saldatura solo in ambienti ben aerati e utilizzare opportunamente l'impianto di aspirazione;
- ✓ accertarsi che l'operazione di saldatura che si intende eseguire non sia fonte di rischio per le persone vicine (eventualmente non procedere finché le stesse persone non si sono allontanate o non si sono protette) e posizionare quindi opportunamente, in funzione del tipo di lavoro e di ambiente, idonei schermi di protezione;
- ✓ accertarsi che nelle vicinanze del luogo di saldatura sia sempre presente un estintore e che lo stesso sia facilmente accessibile;
- ✓ indossare i dispositivi di protezione individuale ed in particolare gli appositi occhiali o visiere, grembiuli di cuoio e comunque abbigliamento antifiama, scarpe, guanti di protezione; segnalare opportunamente eventuali parti calde per evitare che altre persone, inconsapevoli, si procurino ustioni.

- ✓ Occhiali di protezione con ripari laterali e filtri colorati il cui grado di protezione verrà determinato in funzione dell'intensità delle radiazioni ultraviolette o infrarosse prodotte;
- ✓ Schermo facciale con filtro colorato di gradazione adeguata;
- ✓ Guanti di cuoio o altro materiale adeguato al contatto con le parti incandescenti;
- ✓ Scarpe di sicurezza con puntale di protezione e suola in gomma;
- ✓ Indumento da lavoro con tessuto ignifugo;
- ✓ Grembiule o ghettoni di altro materiale adeguato al contatto con le parti incandescenti.

Lavori di manutenzione su impianti di bassa tensione (sotto 1000 V)

### LAVORO SOTTO TENSIONE

In generale:

- ✓ è vietato eseguire lavori sotto tensione, quando la tensione verso terra è superiore a 25V (corrente alternata) oppure 50V (corrente continua);
- ✓ può derogarsi dal suddetto divieto se l'ordine di eseguire i lavori sotto tensione sia dato dal capo responsabile e siano adottate le necessarie misure atte a garantire l'incolumità dei lavoratori (zona di lavoro definita, uso dei dispositivi di protezione collettivi e personali);
- ✓ i lavori possono essere eseguiti solo da dipendenti adeguatamente formati dopo l'autorizzazione del preposto. Ciò vuol dire, che i dipendenti devono appartenere al gruppo corrispondente (PES, PAV, PEC);
- ✓ sta nella responsabilità del datore di lavoro/preposto di definire il volume dei lavori;
- ✓ prima dell'inizio del lavoro sotto tensione devono essere allontanati tutti i materiali combustibili dalla zona di lavoro ed il rischio d'esplosione deve essere eliminato;
- ✓ lavori sotto tensione sono vietati in caso di nevicata, di pioggia, grandine, ambienti bagnati o molto umidi e scarsa visibilità.

Prima dell'inizio dei lavori la persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa deve:

- ✓ fornire chiarimenti agli operatori sulla natura del lavoro, sugli aspetti di sicurezza, sugli attrezzi ed equipaggiamenti che devono essere usati;
- ✓ individuare e delimitare la zona di lavoro;
- ✓ verificare che i dispositivi di protezione e le attrezzature collettive da utilizzare, ad un controllo a vista, risultino efficienti;
- ✓ verificare che le masse non protette contro i contatti indiretti non siano in tensione;
- ✓ comunicare agli addetti ai lavori le informazioni circa il lavoro da svolgere, le modalità di esecuzione e le misure di sicurezza adottate.

Prima dell'inizio dei lavori l'addetto ai lavori deve:

- ✓ controllare a vista l'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi di protezione individuale in propria dotazione;
- ✓ attenersi alle prescrizioni specifiche impartite dal preposto ai lavori;
- ✓ segnalare al preposto ai lavori eventuali imprevisti che dovessero sopravvenire nel corso dei lavori.

Esecuzione dei lavori:

- ✓ individuare e delimitare la zona di lavoro con la segnaletica apposta;
- ✓ separare tutte le parti a potenziale diverso con schermi isolanti;
- ✓ indossare i guanti isolanti e l'elmetto dielettrico con visiera di protezione;
- ✓ indossare vestiario idoneo;
- ✓ utilizzare la doppia isolazione (guanti isolanti e attrezzi isolati oppure guanti isolanti e tappetini oppure guanti isolanti e tronchetti isolanti).

Operazioni di manutenzione su quadri elettrici in bassa tensione (inferiore a 1000 V)

### FUORI TENSIONE

Prima di iniziare l'attività:

- ✓ individuare la zona di lavoro;
- ✓ sezionare le fonti di alimentazione delle parti attive presenti nella zona di lavoro, mediante apertura degli apparecchi di sezionamento o mediante rimozione di parti del circuito (servirsi anche gli schemi elettrici);
- ✓ prendere provvedimenti per impedire la richiusura intempestiva dell'interruttore (blocchi meccanici, segregazione) e apporre i cartelli indicanti "lavori in corso, non eseguire manovre".
- ✓ verificare che le parti attive nella zona di lavoro non siano in tensione.
- ✓ mettere a terra e in corto circuito le parti attive quando necessario;
- ✓ prevedere la protezione di altre parti attive in prossimità della zona di lavoro.

Esecuzione dei lavori:

- ✓ attendere l'autorizzazione da parte del preposto ai lavori;
- ✓ lavorare solo sulla parte di impianto in sicurezza.

Al termine dell'attività:

- ✓ rimuovere eventuali protezioni di altre parti attive in prossimità della zona di lavoro;
- ✓ rimuovere eventuali dispositivi di corto circuito e messa a terra;
- ✓ verificare che la zona di lavoro si sgombera da persone, materiali o attrezzi;
- ✓ riattivare i circuiti a seguito dell'autorizzazione da parte del preposto ai lavori.

### CONTATTI DIRETTI

Avviene quando si entra in contatto con conduttori "nudi" (fili elettrici scoperti) o direttamente accessibili, in tensione. Può anche avvenire per contatto tramite interposizione di oggetti metallici.

### MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:

- ✓ Guanti di materiale isolante di classe 00 o 0 conformi alla norma CEI-EN 60903
- ✓ Elmetto di protezione con caratteristiche di isolamento elettrico 1000 V conforme alla norma CEI-EN 50365 e UNI-EN 397
- ✓ Profilo portavisiera e visiera con marcatura 2-1.2 1B8 conforme alla norma UNI-EN 166
- ✓ Vestiario con caratteristiche conformi alle norme CEI EN 61482-1-2, UNI EN ISO 11612

- ✓ *protezione mediante isolamento delle parti attive;*
- ✓ *protezione mediante involucri o barriere;*
- ✓ *protezione addizionale mediante interruttori differenziali; protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente;*
- ✓ *utilizzo di sistemi elettrici a bassissima tensione.*

- Informazione ai lavoratori sul rischio elettrico e sul corretto utilizzo degli apparecchi elettrici, conformemente alle indicazioni del costruttore;
- Divieto di manomissione dell'impianto o degli apparecchi;
- Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi elettrici;
- Manutenzione degli impianti elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 0-10 (luoghi ordinari);
- Divieto di accesso alle cabine elettriche al personale non autorizzato;
- Verifica dell'integrità dell'isolamento dei cavi di alimentazione (comprese le prolunghe) degli apparecchi e degli apparecchi stessi prima e durante il loro utilizzo: in caso si rilevino danneggiamenti, non intervenire sull'apparecchio e chiamare la manutenzione.

#### **CONTATTI INDIRETTI**

Avviene quando si entra in contatto con parti metalliche normalmente non in tensione che, a causa di un guasto o della perdita di isolamento di alcuni componenti, risultano inaspettatamente in tensione.

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Impianti realizzati a regola d'arte, con particolare riferimento alla norma CEI 64-8. Nello specifico sono state adottate le seguenti misure di sicurezza:

- ✓ *interruzione dell'alimentazione mediante utilizzo di impianto disperdente e idonei dispositivi di protezione;*
- ✓ *protezione mediante componenti elettrici di Classe II o con isolamento equivalente.*
- Divieto di utilizzo di spine prive di messa a terra;
- Divieto di realizzare connessioni mediante adattatori che non garantiscono la messa a terra;
- Manutenzione degli impianti elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 0-10 (luoghi ordinari).

#### **LAVORI FUORI TENSIONE PER ADDETTI AI LAVORI ELETTRICI**

Attività lavorativa su impianti elettrici che non sono attivi e privi di carica elettrica, eseguita dopo aver messo in atto tutte le misure per prevenire il pericolo elettrico:

- ✓ *sezionare le fonti d'alimentazione;*
- ✓ *prendere provvedimenti per impedire la richiusura intempestiva dell'interruttore (blocchi meccanici, segregazione) e apporre i cartelli indicanti "lavori in corso, non eseguire manovre";*
- ✓ *verificare che le parti attive nella zona di lavoro non siano in tensione;*
- ✓ *mettere a terra e in corto circuito le parti attive se necessario;*
- ✓ *prevedere la protezione di altri parti attive in prossimità della zona di lavoro.*

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

- Individuazione del Responsabile dell'Impianto e del Preposto ai Lavori, con riferimento alla norma CEI 11-27
- Esecuzione dei lavori effettuata da lavoratori formati e qualificati ai sensi della norma CEI 11-27;
- Formazione specifica per addetti ai lavori elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 11-27;
- Formazione in materia di primo soccorso degli addetti ai lavori elettrici;
- Individuazione dei punti di sezionamento, di tutte le possibili sorgenti di alimentazione, della presenza nelle vicinanze del luogo di lavoro di altri impianti in tensione o meno;
- Sezionamento completo della parte di impianto interessata dal lavoro e predisposizione di tutti gli accorgimenti tecnico-organizzativi necessari ad evitare una richiusura non autorizzata dei circuiti, in conformità a quanto previsto dalla norma CEI 11-27;
- Verifica dell'assenza di tensione nell'impianto oggetto dell'intervento;
- Installazione, quando richiesto, sulla parte d'impianto sezionata, in prossimità del luogo di lavoro o comunque visibile chiaramente da esso, dispositivi idonei a conseguire elettricamente la messa a terra ed il cortocircuito di tutte le fasi e dell'eventuale neutro se è una parte attiva;
- Realizzazione, se necessario, di misure di protezione delle parti attive adiacenti, come previsto per i lavori elettrici in prossimità;
- Al termine dei lavori, rimessa in tensione dell'impianto rispettando le indicazioni presenti al punto 11.6 della norma CEI 11-27.

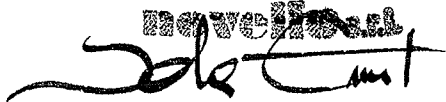
#### **LAVORI SOTTO TENSIONE SU SISTEMI DI CATEGORIA 0 E I**

Ogni lavoro in cui un lavoratore viene a contatto con parti attive o entra nella zona di lavoro sotto-tensione con parti del corpo o con attrezzi (distanza per lavori fino a 1000V)

#### **MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>individuazione del Responsabile dell’impianto e del Preposto ai Lavori, con riferimento alla norma CEI 11-27</i></li> <li>✓ <i>esecuzione dei lavori effettuata da lavoratori formati e qualificati ai sensi della norma CEI 11-27, in possesso di idoneità ai lavori sotto tensione (qualifica scritta);</i></li> <li>✓ <i>formazione specifica per addetti ai lavori elettrici con particolare riferimento alla norma CEI 11-27,</i></li> <li>✓ <i>utilizzo di idonei D.P.I., con riferimento alla norma CEI 11-27;</i></li> <li>✓ <i>utilizzo di attrezzi isolanti e/o isolati e/o di un idoneo isolamento verso terra, conformi alle norme tecniche applicabili;</i></li> <li>✓ <i>delimitazione della zona di lavoro pericolosa in quanto contiene la parte attiva su cui si deve intervenire, anche con apposizione di cartelli monitori che vietino l’accesso alle persone non autorizzate: nella zona di lavoro è ammessa la presenza del solo Preposto ai Lavori e dei lavoratori incaricati di effettuare l’intervento;</i></li> <li>✓ <i>divieto di effettuare lavori, sia all’aperto che all’interno, in condizioni ambientali sfavorevoli, come indicato nella norma CEI 11-27;</i></li> <li>✓ <i>esecuzione di lavori sotto tensione a contatto e/o sotto tensione a distanza e/o a potenziale nel rispetto delle disposizioni rintracciabili nella norma CEI 11-27;</i></li> <li>✓ <i>esecuzione di lavori su impianti a bassissima tensione nel rispetto delle indicazioni riportate nella norma CEI 11-27;</i></li> <li>✓ <i>esecuzione di lavori sotto tensione comportanti.</i></li> </ul>	
31	<p>Partendo dal presupposto che occorre evitare la movimentazione manuale dei carichi adottando a livello aziendale misure organizzative e mezzi appropriati, quali le attrezzature meccaniche, occorre tener presente che in alcuni casi non è possibile farne a meno .. Sono state adottate dal punto di vista organizzativo le seguenti misure di prevenzione e protezione: suddivisione del carico, riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione, miglioramento delle caratteristiche ergonomiche del posto di lavoro.</p> <p><b>Prima dell’attività:</b>  Il lavoratore deve informarsi sul peso del carico e in collaborazione con il Preposto deve organizzare le lavorazioni al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l’impiego d’idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento. Sempre prima di iniziare la movimentazione si dovrà provvedere alla eliminazione degli ostacoli per aumentare gli spazi.</p> <p><b>Durante l’attività:</b>  Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (transpallet, carrelli, etc...) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti. Bisogna ridurre l’altezza di sollevamento, la distanza del sollevamento e cercare di ridurre il più possibile la dislocazione angolare ossia la torsione del busto.</p> <p>Quando si solleva un carico da terra occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>portare l’oggetto vicino al corpo;</i></li> <li>✓ <i>piegare le ginocchia;</i></li> <li>✓ <i>tenere un piede più avanti dell’altro per avere più equilibrio;</i></li> <li>✓ <i>afferrare saldamente il carico mediante, se necessario, l’utilizzo di attrezzi che aiutano il lavoratore nella presa di carichi (immagine a sinistra);</i></li> <li>✓ <i>sollevarsi alzando il carico e tenendo la schiena eretta.</i></li> </ul> <p>Quando si sposta un carico occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>avvicinare il carico al corpo;</i></li> <li>✓ <i>non spingere o prendere un carico oltre i 30 cm dall’asse del corpo;</i></li> <li>✓ <i>evitare di ruotare il tronco, ma girare tutto il corpo usando le gambe.</i></li> </ul> <p>L’addetto dovrà evitare di prelevare o depositare carichi a terra o sopra l’altezza della propria testa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>guanti di protezione (in relazione al carico da movimentare, contro il rischio di ferite in genere alle mani).;</i></li> <li>✓ <i>scarpe antinfortunistiche con puntale rinforzato e suola antisdruciuolo (in relazione al carico da movimentare ed alle condizioni della pavimentazione).</i></li> </ul>
32	<p><b>In particolare i lavoratori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>osservano le disposizioni e le istruzioni impartite;</i></li> <li>✓ <i>utilizzano correttamente i macchinari, gli impianti, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;</i></li> <li>✓ <i>segnalano immediatamente le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui al precedente punto, nonché le eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell’ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia;</i></li> <li>✓ <i>in caso sia necessario operare temporaneamente in maniera difforme rispetto alle indicazioni ottenute, avvisano preventivamente il Preposto;</i></li> <li>✓ <i>contribuiscono, all’adempimento di tutti gli obblighi imposti dall’autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro;</i></li> <li>✓ <i>si adoperano direttamente, in caso di urgenza e nell’ambito della loro formazione, competenza e possibilità, per eliminare e/o ridurre i pericoli riscontrati.”</i></li> <li>✓ <i>in mancanza di disposizioni specifiche, chiedono al preposto le modalità di comportamento.</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>tuta di protezione (da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione o taglio);</i></li> <li>✓ <i>scarpe antinfortunistiche (puntale rinforzato in acciaio contro schiacciamento/abrasioni/perforazioni/ferite degli arti inferiori e suola antiscivolo e per salvaguardare la</i></li> </ul>

<p><b>DIVIETI</b></p> <p>I lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>non devono rimuovere o modificare la postazione di lavoro senza autorizzazione, e non devono rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione e di controllo;</i></li> <li>✓ <i>non devono effettuare operazioni di manutenzione e/o pulizia delle attrezzature, delle macchine o degli impianti, con organi in movimento o sotto tensione elettrica;</i></li> <li>✓ <i>non devono effettuare di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.</i></li> </ul> <p><b>Le misure di carattere generale sono:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <i>progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</i></li> <li>b) <i>fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</i></li> <li>c) <i>riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</i></li> <li>d) <i>riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</i></li> <li>e) <i>misure igieniche adeguate;</i></li> <li>f) <i>riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</i></li> <li>g) <i>metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.</i></li> </ol> <p>Le misure di carattere specifico (vanno implementate per ogni tipo di ambiente nel quale ci si trova):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ <i>la misura più importante è la sostituzione dell'agente pericoloso o del processo con altri che, nelle condizioni di uso, non lo sono o lo sono meno.</i></li> </ul> <p>Quando la natura dell'attività non lo consente, la riduzione del rischio va cercata attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) <i>progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, -uso di attrezzature e materiali adeguati;</i></li> <li>b) <i>appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio (aspirazioni localizzate, cappe, schermi, etc.);</i></li> <li>c) <i>misure di protezione individuale, compresi i D.P.I.;</i></li> <li>d) <i>misurazione periodica degli agenti;</i></li> <li>e) <i>sorveglianza sanitaria.</i></li> </ol>	<p>caviglia da distorsioni);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ guanti (da utilizzare nei luoghi di lavoro caratterizzati dalla presenza di materiali e/o attrezzi che possono causare fenomeni di abrasione/taglio/perforazione delle mani);</li> <li>✓ casco protettivo (utile a proteggere dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi);</li> <li>✓ occhiali (utilizzabili per tutti i lavori che comportino protezione necessità di protezione da schegge o da spruzzi di liquidi e polveri);</li> </ul>
--	--

Data compilazione	<b>11 marzo 2014</b>
<b>FIRMA</b>	
	



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																													
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X												X															X
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X	X																											
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature		X	X	X					X						X						X							X	X	
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																														
5	Lavori meccanici																														
6	Lavori in quota	X		X	X																										
7	Lavori elettrici																														
8	Saldature elettriche																														
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																														
10	Ponteggi																														
11	Scavi																														
12	Sabbatura																														
13	Coibentazione																														
14	Verniciatura																														
15	Molatura																														
16	Uso attrezzi manuali	X		X												X															X
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																														
18	Uso acqua					X			X								X														
19	Uso vapore																														
20	Uso azoto						X			X																					X
21	Controlli non distruttivi																														
22	Uso sorgenti radioattive																														
23	Uso sostanze chimiche/carburante					X	X						X				X					X		X	X						
24	Uso apparecchiature/linee in pressione		X	X					X							X															
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																														
26	Log elettrici																														
27	Wire line																														
28	Uso esplosivi							X			X	X	X	X																	
29	Pulizia				X				X		X						X														X
30	Caratterizzazione ambientale																														
31	Bonifica impianti																														
32	Commissioning/decommissioning																														
33	Lavori/civili edili																														
34	Manutenzione aree a verde																														
35	Derattizzazione - Disinfestazione																														
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																														
37	Campionamento ed analisi																														
38	Aria compressa																														
39	Immagazzinamento di oggetti																														
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																														
41	Lavori subacquei																														
42	Lavoro in spazi confinati			X	X	X	X	X		X		X					X														X

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 12/03/14

Timbro  
&  
Firma del Datore di Lavoro

**HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico**  
C.da Sant'Elena  
66026 Ortona (CH) - Italia

NOTE DELL'APPALTATORE:

Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro"; in esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata ed individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro ed in conformità con il D55C.



N° Progr.		N° Riferimento Lavori come da scheda 2A		RISCHIO		Misure adottate per limitare i rischi identificati		Misure di Prevenzione adottate		D.P.I. utilizzati	
1	Sollevamento movimento di carichi	Cementazione: 1.2.2 - 1.2.5 - 1.3.2 - 1.3.4. Stimolazione: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.7 Pompaggio: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.8 DST: 1.2.1 - 1.2.1.2 - 1.2.3.6 - 1.2.4. Completamento: 1.2.1 - 1.2.2 Stick-Line: 1.2.1 - 1.2.3 - 1.2.6 Grave: 1.2.2-1.2.3-1.2.5-1.2.6-1.2.7-1.2.9 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.1 - 1.1.5	Caduta Oggetti • Collisioni • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni • Caduta dall'alto • Proiezione frammenti & oggetti • Rumore	Tutti i servizi Durante la fase di parcheggio delle unità su ruote si può correre il rischio di urti contro le strutture e/o contro le persone, quindi tutte le manovre degli automezzi della Halliburton saranno coadiuvate da un assistente che con segnalazioni aiuterà l'auista a manovrare. Durante la movimentazione ed il posizionamento delle attrezzature sul piazzale o in altre zone del Luogo di Lavoro non devono esserci persone che sostino sotto il raggio di azione della gru di cantiere. In caso sia necessaria la presenza del personale Halliburton per un posizionamento di precisione o in assenza della disponibilità di manovali addetti, esso indosserà opportuni mezzi di protezione individuale. I carichi vengono controllati periodicamente di legge e vengono utilizzati rispettando le loro caratteristiche. Fluidi di perforazione/completamento. Simulazione: Stoccaggio di prodotti chimici non superiore a 2 bancali sovrapposti. Durante le operazioni di verifica fisica dell'inventario prodotti, il tecnico fanghista sarà coadiuvato dal personale di sonda, e non eseguirà operazioni manuali che implichino movimenti ripetuti o richiedano un notevole sforzo fisico.	DPI di base validi per tutte le attività: Tuta in cotone Tuta termica invernale Guanti antiriflettenti Elmetto di protezione Stivali di sicurezza in pelle Occhiali di sicurezza Otoprotettori a calco						
2	Movimentazione manuale dei carichi	Cementazione: 1.2.1 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.3.1 - 1.3.4 Pompaggio, Stimolazione, Kill: 1.2.2 - 1.2.5 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.2 - 1.2.8 DST: 1.2.1 Stick-Line/Log: 1.2.3 - 1.2.6 Grave: 1.2.2-1.2.9 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.1 - 1.1.5	Caduta Oggetti • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Tutti i servizi Il personale addetto osserva le corrette procedure per la movimentazione manuale dei carichi ed utilizza mezzi di sollevamento meccanici ogni qualvolta è possibile. Viene fornita la cintura lombare da indossare durante l'attività.	DPI di base						
3	Uso macchine operatrici	Cementazione: 1.2.1/ 1.2.2/ 1.2.3/ 1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 Stimolazione: 1.2.1/ 1.2.2/ 1.2.3/ 1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.1/ 1.2.2/ 1.2.3/ 1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 1.2.7/1.2.8 Stick-Line: 1.2.1/ 1.2.2/ 1.2.3/ 1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 Grave: 1.2.1-1.2.4-1.2.5-1.2.6-1.2.8-1.2.9 Pompaggio: 1.2.1/ 1.2.2/ 1.2.3/ 1.2.4/ 1.2.5/ 1.2.6 1.2.7 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1	Collisioni • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni • Caduta dall'alto • Fuoriuscita di acqua • Proiezione frammenti/oggetti • Cariche elettrostatiche • Rumore • Vibrazioni	Stimolazione, Pompaggio, Grave, Cementazione, Le parti mobili delle macchine sono racchiuse da speciali protezioni. Le attrezzature sono collegate all'impianto di terra mediante appositi cavi di terra opportunamente dimensionati. L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti. Coiled/Azoto L'Injector Head è ancorata mediante catene e golfari certificati e adatti agli sforzi del caso alle strutture dell'impianto. Le attrezzature sono collegate all'impianto di terra mediante appositi cavi di terra opportunamente dimensionati. L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti. Fluidi di perforazione/completamento: Collegamento a terra dell'impianto elettrico della centrifuga Le parti mobili della centrifuga sono racchiuse da speciali protezioni. Sono presenti cartelli segnalatori di eventuali parti mobili di macchinari esposte (es. albero dell'agitatore di fondo, agitatore dei chemical barrel, puleggia del vibrovaglio, ecc.). Le centrifughe sono dotate di cuscinetti per assorbire le vibrazioni. E' comunque buona norma sostituire sulla piattaforma d'appoggio delle centrifughe solo il tempo necessario a completare il lavoro. In alcuni punti le vibrazioni sono continue (es. zona vibrovagli, zona centrifughe), il tecnico fanghista, dovendo ispezionare tutte le parti del circuito di miscelazione, sosterrà in queste zone per un periodo di tempo limitato. Un buon grado di manutenzione generale dell'impianto riduce il rischio di inciampare e cadute.	DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore						
6	Lavori in quota	Cementazione: 1.2.1 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.3.1 - 1.3.4 Stimolazione: 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.1 - 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.8 DST: 1.2.2.2 - 1.2.2.5 - 1.2.3.3 Stick-Line: 1.2.2 - 1.2.3 - 1.2.4 - 1.2.6 Grave: 1.2.2-1.2.9	Caduta oggetti • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni • Caduta dall'alto	Tutti i servizi Il personale Halliburton utilizzerà i dispositivi messi a disposizione dal Titolare per salire in quota (gabbia), in caso si utilizzi l'arganello del piano sonda la prevenzione della caduta degli addetti è garantita dall'utilizzo di proprie imbracature di sicurezza omologate e di un meccanismo anticaduta (Self Retracting Lifelines). Le unità, le vasche o le aree di lavoro dove gli addetti devono lavorare ad altezza superiore ai due metri sono dotate di parapetti di protezione e passerelle a norma di legge. Le scale per salire e scendere dalle unità sono realizzate a norma di legge ed occorre montare ed utilizzare sempre i corrimano nel salire e scendere le scale.	DPI di base						
16	Uso di attrezzi manuali	Cementazione: 1.2.2 - 1.2.5 - 1.3.2 Stimolazione: 1.2.2 - 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.2 - 1.2.7 DST: 1.2.1.1 - 1.2.2.1 - 1.2.3.3 Completamento: 1.2.2 - 1.2.3 Stick-Line: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 Grave: 1.2.1-1.2.2-1.2.3-1.2.7-1.2.9 Pompaggio: 1.2.2 - 1.2.7 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.1 - 1.1.4	Caduta oggetti • Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni • Proiezioni frammenti & oggetti • Rumore	Stimolazione, Pompaggio, Grave, Cementazione, Coiled/Azoto L'uso di attrezzi manuali quali mazzette e/o mazze per la battitura delle unioni a martello può provocare la proiezione di schegge. Il personale Halliburton indosserà i DPI pertinenti (occhiali di sicurezza). L'area di lavoro verrà recintata e l'accesso vietato ai non addetti. DST, Completamento Quando si utilizzano giratubi e/o chiavi a catena, assicurarsi che la parte da svitare sia saldamente fissa in morsa e che il pavimento sia asciutto e non scivoloso. Carotaggio-Underreamer-Perforazione L'utilizzo della sega circolare ad ana per il taglio dell'inner tube e della carota causa produzione di polveri e rumore. Inoltre la superficie di taglio degli spazzoni di inner tube che ne derivano potrebbe essere tagliente.	DPI di base						
18	Uso di acqua	Cementazione: 1.2.3 - 1.2.5 Stimolazione: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1 Grave: 1.2.4-1.2.5-1.2.6-1.2.9 Pompaggio: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 Coiled: 1.2.4 - 1.2.5 - 1.2.6 - 1.2.7 - 1.2.8	Gelli/schizzi • Fuoriuscita acqua • Area di lavoro resa instabile / scivolosa	Cementazione, Stimolazione, Pompaggio, Grave, Coiled/Azoto Durante le operazioni viene utilizzata acqua miscelata con prodotti chimici, che fuoriuscendo accidentalmente dalle vasche di stoccaggio o dalle vaschette delle unità può rendere la superficie di calpestio scivolosa ed instabile. Fluidi di perforazione/completamento Nell'area adiacente i vibrovagli (flowline) si può formare una certa quantità di vapore d'olio sintetico e nebbia (se in uso fluido a base olio sintetico) che può rendere scivolose le superfici di calpestio. Il lavaggio dei vagli e relativi scivoli con vapore da parte del personale dell'impianto può rendere le passerelle e le scale interessate scivolose.	DPI di base						
20	Uso di azoto	Coiled/Azoto: 1.2.5 DST: 1.2.1.1	Getti / Schizzi • Nebbie / Fumi • Proiezione Frammenti / Oggetti • Rumore	Coiled/Azoto, DST L'uso dell'azoto comporta la presenza di serbatoi in pressione. I serbatoi contenenti azoto saranno accompagnati dal Libretto di Certificazione e Colliando come previsto dalle vigenti leggi attestante quindi la perfetta operatività di tale attrezzatura. La bassa temperatura dell'azoto può provocare ustioni di sensibile gravità, pertanto il personale Halliburton indosserà i DPI specifici oltre a quelli di base.	DPI di base ed inoltre: Guanti per azoto						

23 Uso sostanze chimiche carburanti	<p>Cementazione: 1.2.4 - 1.2.6 Stimolazione: 1.2.5 - 1.2.6 Coiled/Azoto: 1.2.5 Gravel: 1.2.6-1.2.8 Pompaggio 1.2.5 - 1.2.6 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Getti / Schizzi</li> <li>• Polveri</li> <li>• Gas o liquidi infiammabili</li> <li>• Area di lavoro resa instabile / scivolosa</li> <li>• Esposizione ad inquinamento ambientale</li> <li>• Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni</li> <li>• Atmosfere nocive</li> <li>• Incendio</li> </ul>	<p><b>Stimolazione, Pompaggio, Gravel, Cementazione, Coiled/Azoto</b> Durante la fase di miscelazione e pompaggio dei fluidi, il personale Halliburton è esposto al rischio chimico per la possibile presenza di polveri e atmosfere nocive; il personale Halliburton oltre ad essere stato addestrato all'uso dei prodotti chimici indosserà i DPI specifici pertinenti al caso. Le schede MSDS dei prodotti chimici sono presenti in cantiere. I prodotti sono marcati con etichettatura di sicurezza come da normative vigenti (identificazione prodotti pericolosi). L'area di stoccaggio prodotti viene tenuta pulita ed in ordine. Nell'area di lavoro sono presenti espositi in numero adeguato di prodotti chimici infiammabili e di gasolio costituiscono il rischio di incendio. Nell'area di lavoro sono presenti espositi in numero adeguato per fronteggiare l'inizio di eventuali incendi. Il personale segue appositi corsi antincendio. Durante le operazioni viene utilizzata acqua miscelata con prodotti chimici, che fuoriuscendo accidentalmente dalle vasche di stoccaggio o dalle vaschette delle unità può rendere la superficie di calpestio scivolosa ed instabile. Le vasche contenenti prodotti chimici miscelati costituiscono un rischio di sversamento accidentale in l'ambiente. Le vasche vengono periodicamente lavate, ispezionate e certificate ai fini di assicurare la resistenza meccanica. <b>Fluidi di perforazione/completamento:</b> Presenza in cantiere di tutte le schede MSDS dei prodotti chimici. Presenza in cantiere di tabelle "Informazioni ed Istruzioni di Sicurezza Prodotti". E' necessario che l'area di stoccaggio prodotti venga tenuta pulita ed in ordine. Area lavaggio occhi facilmente raggiungibile. Marcatura prodotti bancali con etichettatura di sicurezza come da normative vigenti (identificazione prodotti pericolosi). E' necessario che l'area di miscelazione fango venga tenuta sgombra da sacchi vuoti, bancali, ecc. La miscelazione del fango viene effettuata solo dal personale di cantiere. Delimitare l'area dell'imbutto miscelatore, che molto spesso risulta scivolosa. I tecnici fanghisti non trascorrono molto tempo (&lt;30 min./giorno) nell'area adiacente i vibrovagli (fiowline) dove si forma una certa quantità di vapore d'olio sintetico e nebbia (se in uso fluido a base olio sintetico) ed hanno comunque in dotazione DPI specifici oltre a quelli di base. I tecnici fanghisti hanno seguito appositi corsi antincendio e si informano circa le zone pericolose dell'impianto. Sono disponibili estintori a polvere nella cabina laboratorio. La cabina laboratorio va sempre tenuta pulita ed in ordine. Non si corre il rischio di inciampare all'interno del laboratorio. L'accesso al laboratorio non deve mai essere ostruito. Per ridurre i rischi di ingestione delle sostanze chimiche tutte le operazioni con le pipette vengono eseguite utilizzando appositi riempitori automatici, mentre quando si maneggiano sostanze chimiche si indossano occhiali e guanti in gomma protettivi. Le schede di sicurezza dei prodotti per la preparazione dei fluidi e delle sostanze chimiche utilizzate per le analisi sono in dotazione alla cabina laboratorio. I test di laboratorio vengono eseguiti sotto cappa aspirante.</p> <p><b>Stimolazione, Pompaggio, Gravel, Cementazione, Coiled/Azoto, Slick Line, DST, Completamento</b> Le linee di alta pressione vengono testate presso le basi Halliburton come da procedura interna. Tutte le linee di mandata ed il PCE sono collaudate in cantiere prima dell'inizio delle operazioni ad una pressione adeguata al lavoro previsto e comunque in accordo con il Rappresentante del Titolare del Luogo di Lavoro e questo collaudo viene registrato su disco MD. I recipienti a pressione sono soggetti alle verifiche e ai collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nella vigente normativa. <b>Fluidi di perforazione/completamento:</b> I recipienti a pressione sono soggetti alle verifiche e ai collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nella vigente normativa.</p>	<p>DPI di base ed inoltre: Indumenti protettivi antiacido Guanti in Gomma antiacido Sivalli di sicurezza in gomma Mascherina antipolvere ABEK1P3 + Occhiali goggles (Cementazioni) Maschera a pieno facciale con filtro ABEK2P3 (Stimolazione)</p>
24 Uso apparecchi atture/linee in pressione	<p>Cementazione: 1.2.3 - 1.2.4 - 1.2.6 Stimolazione: 1.2.4 - 1.2.6 Coiled/Azoto: 1.2.5 - 1.2.7 DST: 1.2.1.1 - 1.2.2.3 - 1.2.2.4 - 1.2.2.5 Completamento: 1.2.4 Slick-Line: 1.2.5 - 1.2.6 Gravel: 1.2.4-1.2.6-1.2.8 Pompaggio 1.2.4 - 1.2.6 Fluidi di perforazione/completamento: 1.1 Slick Line-Wire line/log/Spari: 1.2.5</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni</li> <li>• Proiezioni frammenti &amp; oggetti</li> <li>• Fuoriuscita acqua</li> <li>• Getti / Schizzi</li> </ul>	<p><b>Slick Line-Wire line/log/Spari</b> Prima di usare esplosivi bisogna avvisare il Sorvegliante. Durante le operazioni con materiali esplosivi tutto il personale non direttamente coinvolto nelle operazioni deve essere allontanato e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnalatici. Accertarsi che non vi siano in corso lavori con fiamme libere, che il ponte radio sia spento, censimento di tutti i telefoni cellulari e che siano spenti. Rispettare le norme contenute nella procedura: "Esplosivi - Procedura di sicurezza sul campo" e nell'ordine di servizio vidimato dall'UNMIG. Avvisare il Sorvegliante. E' permesso innescare materiali esplosivi soltanto al personale Halliburton munito di licenza di fochino. Lo stoccaggio di esplosivi deve essere effettuato in una zona concordata preventivamente con il Capo Cantiere / Sorvegliante e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnalatici.</p>	<p>DPI di base</p>
28 Uso esplosivi	<p>Cementazione: 1.2.5 - 1.2.4 Stimolazione: 1.2.7 Coiled/Azoto: 1.2.8 DST: 1.2.3.6 Pompaggio: 1.2.7 Gravel: 1.2.9 Carotaggio-Underreamer-Perforazione: 1.1.3</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esplosioni</li> <li>• Calore</li> <li>• Ustioni</li> <li>• Proiezione frammenti caldi</li> <li>• Protezione frammenti/oggetti</li> </ul>	<p><b>Stimolazione, Pompaggio, Gravel, Cementazione, Coiled/Azoto</b> Durante la fase di pulizia con acqua delle attrezzature il personale coinvolto corre il rischio di essere colpito negli occhi da schizzi. Nel caso in cui venga utilizzata acqua calda in pressione c'è il rischio di scottature delle parti di pelle esposte. Inoltre alcune parti delle unità devono essere lavate attraverso il ricircolo di acqua rendendo questa fase particolarmente rumorosa per l'uso delle centrifughe, quindi anche in questa fase il personale Halliburton indosserà i DPI pertinenti. La superficie di lavoro potrebbe essere scivolosa. <b>DST, Carotaggio-Underreamer-Perforazione:</b> Durante il lavaggio delle attrezzature di fondo pozzo e di superficie (svolte in genere con getti di acqua calda a pressione), il personale coinvolto corre il rischio di essere colpiti negli occhi e sulla pelle da schizzi di prodotti del pozzo (Brine, Oil, ecc.) e di scottarsi parti di pelle esposte. Durante tutta la fase di pulizia vanno indossati i DPI pertinenti. La superficie di lavoro potrebbe essere scivolosa.</p>	<p>DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore Occhiali goggles</p>
42 Lavoro in spazi confinati	<p>Cementazione: 1.2.5</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni</li> <li>• Caduta dall'alto</li> <li>• Getti / Schizzi</li> <li>• Nebbie / Fumi</li> <li>• Polveri</li> <li>• Fuoriuscita Acqua</li> <li>• Calore</li> <li>• Area di lavoro resa instabile scivolosa</li> <li>• Rumore</li> </ul>	<p><b>Cementazione</b> L'attività all'interno dei batch mixer comporta, oltre ai rischi generali legati all'attività di pulizia (29), quelli legati alla difficoltà di recupero in caso d'infortunio/malore. A tale proposito, ai sensi del DPR 177/2011, è stata elaborata una procedura di lavoro/emergenza che prevede l'utilizzo d'imbracatura di sicurezza e di un apparato di recupero munito di verricello montato all'esterno dell'attrezzatura per agevolare l'estrazione della eventuale persona infortunata.</p>	<p>DPI di base ed inoltre: Cuffie antirumore Occhiali goggles Imbracatura di sicurezza</p>

LIVELLO RISCHIO: Tutte le attività sopra esposte sono considerate dalla Halliburton Italiana Spa a MEDIO-ALTO Rischio per cui sono stati definiti corsi di addestramento interni/esterni. FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE: I rischi sopra descritti e le misure adottate coinvolgono LA SQUADRA Halliburton operante in cantiere e composta dalle figure descritte nella scheda 2A.

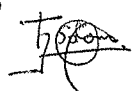
TIMBRIO

FIRMA


HALLIBURTON ITALIANA S.r.l. a Socio Unico

C.da Sant'Elena  
90026 Caltanissetta (CL) - Italia

Georges Taddei (Datore di Lavoro - L.R.)

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE		Rischi																												
Azienda/Ditta: Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)  Attività richiesta dal Committente: Wireline, Sickline, Thru-Tubing Fishing  Luogo di Lavoro: Collalto Stocaggio  Titolare: EDISON Stocaggio S.p.A.		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
		1	Sollevamento/movimentaz. carichi																											
2	Movimentazione manuale dei carichi																													
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																													
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota																													
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Colbentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali																													
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua																													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto																													
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante																													
24	Uso apparecchiature/linee in pressione																													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																													
41	Lavori subacquei																													
42	Lavori di collegamento linee elettriche																													
Compilazione a cura dell'appaltatore. Data di compilazione: 25/06/2014 Timbro & Firma Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)		Note dell'Appaltatore  Francisco Salom Martinez Procuratore Firma leggibile 																												
MODULO A – Parte 1		Note per la compilazione sul retro del Modulo																												

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITÀ			
Azienda/Ditta: Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)			
Rif.	Misure di Prevenzione Adottate	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE	Dispositivi di Protezione Individuale
Parte 1			
1	Dare avviso dell'inizio attività per quanto attiene le fasi di posizionatura delle attrezzature, accertandosi che durante questi lavori non abbiano luogo altri movimenti di materiali.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Rischi	Utilizzo di adeguate funi di sollevamento e gambetti dotati di certificazione di idoneità e omologazione.		
Caduta oggetti Collisioni	Le operazioni pertinenti questa fase vengono effettuate da personale preposto non appartenente alla Baker Hughes		
2	Informazione sulla corretta movimentazione manuale dei carichi.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Movimentazione manuale dei carichi	Uso dei D.P.I.		
Rischi			
Collisioni, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni			
6	Utilizzo della cintura/imbracatura di sicurezza con ancoraggio del gancio ad un robusto punto fisso esterno alla struttura, posto a un livello superiore e non solidale alla stessa; quest'ultimo dovrà essere fornito dalla Committente.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori - Cintura/Imbracatura di sicurezza/anticaduta
Lavori in quota	Utilizzo degli adeguati DPI di sicurezza/anticaduta		
Rischi			
Collisioni, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni, Caduta dall'alto, Area lavoro resa instabile/scivolosa			
7	Effettuare i collegamenti a basso voltaggio prestando attenzione.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Lavori elettrici	Uso dei D.P.I.		
Rischi			
Elettrocuzione, Cariche elettrostatiche			
16	Informazioni sull'uso degli utensili.		- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Uso attrezzi manuali	Uso dei D.P.I.		
Rischi			
Caduta oggetti Proiezione frammenti, Rumore, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni			
24	Montaggio e stesura di linee e attrezzature nel luogo indicato dalla committente.	Piano sonda	- Elmetto - Stivali di sicurezza - Guanti - Tuta di protezione - Occhiali di sicurezza - Otoprotettori
Uso apparecchiature in pressione	Delimitazione area intervento con apposita fetuccia. Durante tutte le fasi dell'operazione (circa 3-4 minuti) tutto il personale è tenuto a debita distanza di sicurezza dalle attrezzature sotto test, e tutti i necessari D.P.I. devono essere indossati.	Gli operatori della Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems) effettuano test idraulici di pressione sulle attrezzature da scendere in pozzo per verificarne la tenuta. Prima di mettere le attrezzature in pressione gli operatori danno avviso dell'inizio attività.	
Rischi			
Getti / Schizzi, Proiez. frammenti caldi, Proiez. Frammenti/Oggetti, Acqua, Area scivolosa, Vibrazioni, Rumore			

<b>Timbro</b>		<b>Firma leggibile</b>
<b>Baker Hughes S.r.l. (Completion Systems)</b>	<b>Francisco Salom Martinez Procuratore</b>	

## IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: TM.S.I. S.r.l.

LUOGO DI LAVORO Collalto Stocaggio


Attività richiesta dal Committente:  
Manutenzione elettrocompressori.

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X				X			X				X						
2	Use di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica	X	X	X	X	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X	X
4	Lavori in quota	X	X																	
5	Saldature/tagli ossiacetilenici		X	X	X		X	X		X		X		X	X	X	X		X	
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbiatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura		X	X	X		X	X		X				X	X					
12	Use attrezzi manuali	X	X	X	X		X							X	X					
13	Saldature elettriche		X	X	X		X	X		X		X		X	X	X	X		X	
14	Lavori elettrici																			
15	Controlli non distruttivi																			
16	Use acqua																			
17	Use vapore																			
18	Use azoto																			
19	Use sostanze chimiche/carburanti						X									X	X		X	
20	Use sostanze radioattive																			
21	Use esplosivi																			
22	Use apparecchiati./linee in pressione																			
23	Pulizia																			
24	Bonifica																			
25	Commissioning																			
26	Avviamento	X					X	X	X		X			X	X	X	X		X	
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 02/05/2014

Timbro & Firma  


---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE


**AZIENDA/DITTA: TM.S.I. S.r.l.**

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Evitare di concentrare in brevi periodi tutte le attività di movimentazione - usufruire dei periodi di recupero - rispettare il rapporto tra peso sollevato e frequenza di sollevamento - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali -
3	Macchinari e attrezzature a norma - dotazione degli opportuni DPI ed indumenti di lavoro adeguati - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi
4	Macchinari e tra battelli a norma, con tutte le protezioni contro proiezione di frammenti o la caduta di oggetti - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi - cintura di sicurezza
5	Protezioni contro proiezione di frammenti - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - ghette - guanti anticalore - casco - maschera per saldatori - cuffie/tappi - indumenti ignifughi
11	Protezioni contro proiezione di frammenti - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti anticalore - casco - occhiali - cuffie/tappi - indumenti ignifughi
12	Protezioni contro proiezione di frammenti - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - guanti anticalore - casco - occhiali - cuffie/tappi - indumenti ignifughi
13	Protezioni contro proiezione di frammenti - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. - predisposizione di mezzi estinguenti	Scarpe antinfortunistiche - ghette - guanti anticalore - casco - maschera per saldatori - cuffie/tappi - indumenti ignifughi
19	Protezioni contro proiezione di getti/schizzi - applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - predisposizione di mezzi estinguenti - aggiornamento periodico delle schede tecniche di sicurezza - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi -
26	Applicazione di procedure per il corretto utilizzo di macchine ed attrezzature - predisposizione di mezzi estinguenti - aggiornamento periodico delle schede tecniche di sicurezza - incontri di informazione e formazione ex artt. 36 e 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Scarpe antinfortunistiche - guanti - casco - occhiali - maschere del tipo FFP3 - cuffie/tappi -

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.**

**Data compilazione 02/05/2014**

Timbro  
e  
Firma

  
**TM.S.I. Srl - Termoli (CB) - Servizi Integrati**  
**AMMINISTRATORE DELEGATO**  
**(Ing. Salvatore Russo)**

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA:  

Luogo di Lavoro: Collalto Stocaggio



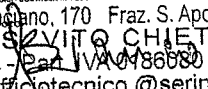
Attività appaltata dal Committente:

Lavori meccanici di costruzione e montaggio di carpenteria metallica e tubazioni industriali, e manutenzioni meccaniche varie.

	RISCHI																												
	Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Gerti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X																									
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X																										
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																												
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																												
5	Lavori meccanici	X	X	X	X	X					X	X	X	X	X						X					X	X		
6	Lavori in quota	X		X																									
7	Lavori elettrici																												
8	Saldature elettriche										X	X	X	X							X	X							
9	Saldatura/tagli ossiacetilени					X					X	X	X						X					X					
10	Ponteggi	X		X																									
11	Scavi																												
12	Sabbatura																												
13	Coibentazione																												
14	Verniciatura																												
15	Molatura						X				X	X	X									X				X	X		
16	Uso attrezzi manuali																												
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																												
18	Uso acqua																												
19	Uso vapore																												
20	Uso azoto																												
21	Controlli non distruttivi																												
22	Uso sorgenti radioattive																												
23	Uso sostanze chimiche/carburante																												
24	Uso apparecchi./linee in pressione																												
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																												
26	Log elettrici																												
27	Wire line																												
28	Uso esplosivi																												
29	Pulizia				X	X										X													
30	Caratterizzazione ambientale																												
31	Bonifica impianti																												
32	Commissioning/decommissioning																												
33	Lavori/civili edili																												
34	Manutenzione aree a verde																												
35	Derattizzazione - Disinfestazione																												
36	Attività di processo (Prod., well testing etc.)																												
37	Campionamento ed analisi																												
38	Aria compressa																												
39	Immagazzinamento di oggetti																												
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																												
41	Lavori subacquei																												
42	Altro (specificare)																												

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 12/03/2014

Timbro  &   
 Firma   
 Via per Lignano, 170 Fraz. S. Apollinare  
 66038 S. VITO CHIETINO  
 Cod. Fisc. - Part. IVA 04866800695  
 e-mail ufficio@serind.net

NOTE DELL'APPALTATORE:



**Luogo di Lavoro:** Collalto Stocaggio**Attività:** Lavori meccanici di costruzione e montaggio di carpenteria metallica e tubazioni industriali, e manutenzioni mecc:**Committente:** EDISON STOCCAGGIO - S.p.A.**AZIENDA/DITTA:**

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Formazione ed informazione del personale al corretto comportamento durante il sollevamento ed la movimentazione dei carichi, localizzazione e isolamento delle aree destinate alle attività, inserimento di opportuni dispositivi di indicazione delle aree interdette al passaggio, e posizionamento di cartellonistica ad evidenziare il pericolo. Uso di attrezzature, mezzi ed accessori idonei allo scopo ed provvisti di apposita certificazione che ne attesti la conformità. Uso di accessori per l'imbracaggio dei materiali della portata adatta.	Elmetto - Guanti - Tuta - Occhiali - Scarpe A.I.
2	Formazione ed informazione generale del personale al corretto comportamento durante il sollevamento ed la movimentazione manuale dei carichi, ed particolare sul corretto posizionamento del corpo durante le fasi di strappo da terra e per il deposito nel luogo prestabilito. Verifica che la zona interessata all'attività sia stabile e non scivolosa.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto.
5	Formazione ed informazione del personale al corretto comportamento durante tutte le attività comprese nei lavori meccanici. Uso di attrezzature e mezzi d'opera in regola ed accordo con la normativa vigente in materia di sicurezza. Analisi approfondita delle aree interessate per constatare gli eventuali rischi presenti o che potrebbero presentarsi.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto -schermi protettivi - Otoprotettori.
6	Formazione ed informazione del personale per il corretto comportamento nel corso delle attività da eseguirsi in quota. Verifica che la base di appoggio sia stabile, che ci siano tutte le protezioni che precludono ogni rischio di caduta anche in caso di malore (senza reazione). predisposizione di aree di lavoro perfettamente agibili che rispondono ai requisiti minimi esposti dalla normativa vigente in materia di sicurezza. Dotazione al personale di dispositivi collettivi atti a scongiurare qualsiasi rischio di infortunio.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto -schermi protettivi - Otoprotettori- cinture di sicurezza - Dispositivi di ancoraggio -
8	Formazione ed informazione del personale sull'esecuzione di saldature elettriche. Uso di macchine ed accessori in ottimo stato, idonei allo scopo del lavoro e con tutti i requisiti previsti dalle normative vigenti. Uso di cavi per il collegamento elettrico opportunamente dimensionati e perfettamente isolati. Delimitazione aree di intervento e controllo, prima di operare, dello stato di esplosività dell'atmosfera. Delimitazione area interessata con la segnalazione delle zone esposte ad alte temperature. Impiego di operatori in regola con la sorveglianza sanitaria.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto -schermi protettivi - Otoprotettori- cinture di sicurezza - Dispositivi di ancoraggio - Maschere con vetri inattinici - indumenti in crosta a protezione contro gli schizzi di metallo incandescente.
9	Formazione ed informazione del personale all'uso delle attrezzature per eseguire lavori con la fiamma e alla conoscenza dei dispositivi di sicurezza installati. Delimitazione aree di intervento, sistemazione di estintori e/o manichette A.I. in prossimità dell'area di lavoro. Accertamenti sull'esplosività dell'atmosfera e su eventuali presenze di materiali infiammabili sul raggio di azione della fiamma. Uso di attrezzature, collegamenti ed accessori idonei allo scopo ed provvisti di conformità.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto -schermi protettivi - Otoprotettori.
10	Formazione ed informazione del personale per tutto ciò che riguarda i ponteggi, utilizzo di materiali omologati ed in regola con la normativa vigente in materia di sicurezza. Emissione del PIMUS, completo di eventuale progettazione, disegno, e descrizione fisica della struttura. Verifica della stabilità delle aree di appoggio ed di fissaggio.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto -schermi protettivi - Otoprotettori- cinture di sicurezza - Dispositivi di ancoraggio -
15	Formazione ed informazione del personale all'uso della mola ed alla conoscenza del corretto posizionamento durante l'uso e soprattutto dello stato delle protezioni installate. . Uso di macchine omologate e correttamente collegate elettricamente con le verifiche e manutenzioni periodiche correttamente eseguite. Delimitazione aree di lavoro, accertamento sull'esplosività dell'atmosfera e sulla presenza di eventuali sostanze o materiali infiammabili. Sistemazione nei pressi di estintore e/o manichetta A.I.	Guanti - Tuta -Occhiali - Scarpe A.I. - Elmetto -schermi protettivi - Otoprotettori-

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.  
Data compilazione 12/03/2014

Timbro  
e  
Firma

Via per Lanciano, 170 Fraz. S. Apollinare  
 66038 (S. VITO CHIETINO)  
 Cod. Fisc. Part. IVA 01860900695  
 e-mail ufficiotecnico@serind.net

NOTE DELL'APPALTATORE

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Gastec S.r.l.

LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio

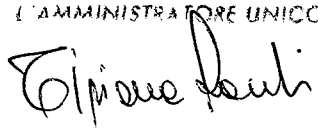
Attività richiesta dal Committente : Manutenzione programmata e straordinaria apparecchiature di misura gas metano presso la Centrale Edison Stoccaggio di Collalto (TV).

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	x									x									x	
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione														x					x	x
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 14/03/2014

Timbro & Firma  
**GASTEC S.R.L.**  
 L'AMMINISTRATORE UNICO  


---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

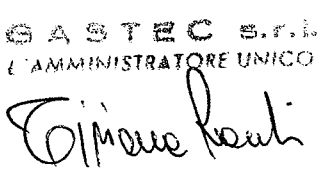
# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA:** Gastec S.r.l.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
12	<b>CADUTA OGGETTI:</b> Non sono previsti lavori in quota pertanto la caduta di oggetti da altezze pericolose è trascurabile. Prestare attenzione durante l'utilizzo degli utensili manuali ed evitare interferenze con altro personale in zona. Controllare che non siano presenti nell'area di lavoro personale non addetto e/o non munito dei necessari DPI. Indossare SEMPRE i DPI prescritti.	Calzature antinfortunistiche, guanti e elmetto
12	<b>ELETTRICITA':</b> per le specifiche attività il rischio di elettrocuzione è basso, seguire sempre le seguenti precauzioni: prima di iniziare i lavori verificare sempre la presenza di mezzi di estinzione nell'area di lavoro, indossare indumenti antistatici, assicurarsi che le zone in pericolo di esplosione sia messa al sicuro dalla committente	Rivelatori di miscela esplosiva, indumenti antistatici
12	<b>GAS O LIQUIDI INFIAMMABILI:</b> verificare sempre la presenza di mezzi di estinzione nelle aree di lavoro e assicurarsi di mantenere operativo il rivelatore di miscela esplosiva. Indossare i DPI prescritti.	Calzature antinfortunistiche, guanti, elmetto e rivelatore di miscela esplosiva
22	<b>RUMORE:</b> per le specifiche attività il rischio di esposizione a livelli di rumore alto è limitato. Valutare il livello di rumore presente nelle aree di lavoro e indossare i DPI specifici.	Tappi, cuffie
22	<b>GAS O LIQUIDI INFIAMMABILI:</b> verificare sempre la presenza di mezzi di estinzione nelle aree di lavoro e assicurarsi di mantenere operativo il rivelatore di miscela esplosiva. Indossare i DPI prescritti.	Calzature antinfortunistiche, guanti, elmetto e rivelatore di miscela esplosiva
22	<b>ESPLOSIONE:</b> verificare sempre la presenza di mezzi di estinzione nelle aree di lavoro e assicurarsi di mantenere operativo il rivelatore di miscela esplosiva. Indossare i DPI prescritti.	Calzature antinfortunistiche, guanti, elmetto e rivelatore di miscela esplosiva

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

**Data compilazione 14/03/2014**

Timbro e Firma	 <p style="font-size: small; margin: 0;">GASTEC S.r.l. L'AMMINISTRATORE UNICO</p>
----------------------	--

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

**AZIENDA/DITTA:** Servizi Gasauto S.r.l.

**LUOGO DI LAVORO** Collalto Stoccaggio

**Attività richiesta dal Committente :**

Manutenzione gruppi elettrogeni / generatori installazione e montaggio di impianti per la compressione e decompressione dei gas in generale, nonché l'installazione e montaggio di impianti per la distribuzione del gas per uso civile, industriale e per autotrazione, in particolare gas naturale e gas di petrolio liquefatto (GPL)

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici														X	X					
3	Manutenzione meccanica	X				X									X						
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X				X				X											
13	Saldature elettriche									X					X						
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 28/02/2014

Timbro & Firma

**SERVIZI GASAUTO s.r.l.**  
Via... 3/A  
40017 S. Giovanni Persiceto (BO)  
Tel. 051/555111 Fax 051/6874167  
cod. fisc. e p. IVA 01795891207

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SERVIZI GASAUTO S.R.L.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
2 - 3	Tutte le attività di manutenzione devono essere eseguite a macchina ferma. Utilizzare le attrezzature adatte alla tipologia di attività.	Tute, guanti, scarpe, elmetto, occhiali, ecc.
12 - 13	Prestare la massima attenzione sull'utilizzo dei DPI. Segnalare la zona di lavoro	Tute, guanti, scarpe, elmetto, occhiali, ecc.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 28/02/2014

Timbro e Firma	<p style="margin: 0;"><b>SERVIZI GASAUTO s.r.l.</b> Via Crevalcore, 1/A 40017 S. Giovanni in Persiceto (BO) Tel. 051 825540 Fax 051 6874167 cod. fisc. e p. IVA 01495891207</p>
----------------------	---

NOTE DELL'APPALTATORE  <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
--

## IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: AEROMECCANICA VENETA SRL  
 LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio  
 Attività richiesta dal Committente : MANUTENZIONE ORDINARIA CON INTERVENTI SEMESTRALI AGLI IMPIANTI DELLA CENTRALE DI COLLALTO (TV)

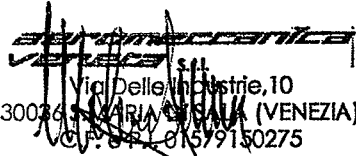
		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica															X		X			
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali		X								X				X						
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																		X		
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione				X																
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 03/03/2014

Timbro & Firma



Via Delle Industrie, 10  
 30036 MARRA DI S. ANTONIO (VENEZIA)  
 C.F. P. I. 01579150275

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

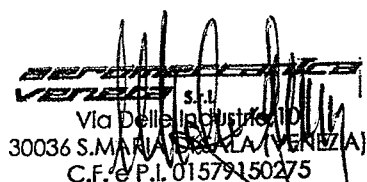
**AZIENDA/DITTA: AEROMECCANICA VENETA SRL**

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1		
3	il personale operativo di manutenzione sarà dotato di idonei indumenti e protezioni personali	guanti - occhiali - scarpe antinfortunistiche tute antiacido - mascherine antipolvere
12	verifica dell'idoneità dell'attrezzatura manuale rispondente alla certificazione CE, verifica dell'ottimo stato di conservazione	guanti - occhiali - scarpe antinfortunistiche tute - mascherine - cuffie o tappi antirumore
16	durante i lavaggi con l'utilizzo di acqua saranno disattivate apparecchiature ed attrezzature elettriche; il personale opererà in sicurezza	idonee tute e guanti in gomma mascherine - occhiali
22	durante l'uso dell'idropulitrice in pressione si dovrà attuare la massima attenzione ai getti ed agli schizzi che potrebbero coinvolgere il personale adiacente	occhiali - guanti - mascherine - elmetto idonee tute a manica lunga

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.**

**Data compilazione 03/03/2014**

Timbro  
e  
Firma

  
**AEROMECCANICA VENETA S.r.l.**  
 Via Della Industria 10  
 30036 S.MARIA DELLA SALA (VENEZIA)  
 C.F. e P.I. 01579150275

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																														
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, commosioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici		
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	x	x	x	x											x															x	
2	Movimentazione manuale dei carichi	x		x												x																
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																															
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei			x																												
5	Lavori meccanici																															
6	Lavori in quota	x			x											x																
7	Lavori elettrici																							x								
8	Saldature elettriche						x	x				x	x	x	x	x	x	x	x				x								x	
9	Saldatura/tagli ossiacetilени						x	x				x	x	x	x	x	x	x	x							x					x	
10	Ponteggi																															
11	Scavi																															
12	Sabbatura																															
13	Coibentazione																															
14	Verniciatura					x							x										x									
15	Molatura		x		x	x	x								x	x											x					
16	Uso attrezzi manuali	x		x												x																
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																															
18	Uso acqua		x		x					x							x	x														
19	Uso vapore																															
20	Uso azoto					x					x			x		x																x
21	Controlli non distruttivi																															
22	Uso sorgenti radioattive																															
23	Uso sostanze chimiche/carburante					x	x	x	x				x	x							x	x	x	x								x
24	Uso apparecchi./linee in pressione		x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x		x						x
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																															
26	Log elettrici																															
27	Wire line																															
28	Uso esplosivi																															
29	Pulizia																															
30	Caratterizzazione ambientale																															
31	Bonifica impianti																															
32	Commissioning/decommissioning																															
33	Lavori/civili edili																															
34	Manutenzione aree a verde																															
35	Derattizzazione - Disinfestazione																															
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)		x		x	x		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			x	x	x	x		x	x					x
37	Campionamento ed analisi					x								x								x	x	x	x		x	x				
38	Aria compressa		x		x																											
39	Immagazzinamento di oggetti																															
40	Spazi di lavoro/Aree di transito	x		x	x					x																						
41	Lavori subacquei																															
42	Altro (specificare)																															

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data: 06/03/2014

GUIDO SOAVI  
AMMINISTRATORE UNICO

NOTE DELL'APPALTATORE:

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: Italfiuid Geoenergy S.r.l.

Rif. Parte I	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Il personale è stato informato e formato sull'utilizzo dei mezzi di sollevamento e sulle modalità operative da adottare durante lo svolgimento delle operazioni (schede di informazione e formazione, programmi di addestramento). Utilizzo di strumenti di sollevamento idonei. Allontanamento delle persone non interessate dalle operazioni.	Controllare sempre che le funi di sollevamento, i ganci, i tiranti e gli accessori siano di idonee dimensioni e portata. Controllare sempre le imbracature dei pezzi da sollevare e posizionare. Utilizzare un addetto ai segnali (uno solo) per dirigere le manovre dei gruisti. Non sostare o passare sotto i carichi sospesi o nel raggio di azione della gru. Guidare sempre il carico a distanza, con una fune o un fioretto, mai direttamente con le mani. Non sostare mai fra il carico da movimentare e parti fisse degli impianti. Assicurarsi che i materiali vengano sempre scaricati correttamente. Controllare accuratamente la superficie di appoggio onde accertarne la stabilità ed il livellamento. Se necessario la superficie deve essere livellata e stabilizzata con materiale idoneo (ad esempio tavole o pannelli in legno.) Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-C-O-D
2	Il personale è stato informato e formato sulle modalità di movimentazione manuale dei carichi. Sorveglianza sanitaria.	Utilizzare sempre, quando possibile, mezzi di movimentazione meccanica dei carichi. Sollevare il peso in più persone a seconda del carico. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D
4	Il personale utilizza i mezzi di trasporto aziendali per raggiungere il luogo di lavoro.	Seguire scrupolosamente il Codice della strada. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	Seguire quanto stabilito dal Codice della Strada
6	Il personale è stato informato e formato sulle modalità di utilizzo delle cinture di posizionamento/sicurezza sul lavoro	Utilizzare sempre i dispositivi di trattenuta ed anticaduta in caso di lavori in quota. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D-C
7	Il personale è stato informato e formato sul rischio elettrico.	I lavori di collegamento elettrico devono essere effettuati solo da personale specializzato. Prima di aprire quadri in tensione togliere l'alimentazione elettrica agli stessi, apporre cartello di segnalazione e bloccare il possibile riarmo dell'interruttore. Utilizzo di attrezzi manuali opportunamente isolati. Messa a terra delle attrezzature dopo il loro posizionamento. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06 e SI08.	E-G-S-T-O-D
8 9 15	Il personale è stato informato sui rischi connessi alle operazioni di saldatura e molatura.	Fare riferimento alla scheda di formazione SF09. Tenere pulita l'area di lavoro. Eseguire le operazioni solo dopo aver ricevuto il Permesso di lavoro dal D.R./Sorvegliante. Tenere sempre a disposizione un estintore. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D + le mascherine di protezione dell'apparato respiratorio.
14	Il personale è stato informato sui rischi legati all'attività di verniciatura.	Seguire quanto stabilito nella scheda SF18. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06. Tenere sempre a disposizione un estintore.	E-G-S-T-O-D + le mascherine di protezione dell'apparato respiratorio.
16	Il personale è stato informato sul rischio legato all'utilizzo degli utensili a mano.	Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06 e sul programma di addestramento specifico.	E-G-S-T-O-D
18	I test idraulici devono essere effettuati in conformità alle istruzioni aziendali scritte (Pratiche operative). Rimuovere eventuali spargimenti di acqua provocati da perdite dalle nostre linee durante i test.	Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06. I test idraulici devono essere eseguiti utilizzando acqua; non utilizzare mai gas.	E-G-S-T-O-D
20	Utilizzare i DPI segnati a fianco e rispettare quanto indicato dalla scheda di sicurezza dell'azoto. Rispettare quanto prescritto dalla pratica operativa riguardante il flussaggio delle linee	Delimitare l'area interessata dalle operazioni vietando l'ingresso ai non addetti. Non utilizzare il prodotto in spazi chiusi. Fare attenzione alle possibili ustioni da freddo.	E-G-S-T-O-D e quanto stabilito dalla scheda di sicurezza.
23	Il personale è stato informato e formato sul rischio chimico. Rispetto delle schede di sicurezza delle sostanze. Rispettare le pratiche operative aziendali (es. Utilizzo riscaldatore).	Seguire scrupolosamente le disposizioni delle schede di sicurezza delle sostanze di possibile utilizzo (il Titolare è tenuto a fornire ai nostri operatori le schede di sicurezza dei suoi prodotti ai quali possiamo essere esposti - es. gas metano, petrolio grezzo...). Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI08. I prodotti forniti dal Titolare (antiasfaltenici ed inibitori di corrosione) che dobbiamo pompare tramite le nostre unità di pompaggio, sono utilizzati in circuito chiuso e quindi i nostri operatori non ne vengono in contatto; sono comunque da utilizzare i DPI previsti dalle relative schede di sicurezza - es. guanti a protezione chimica)	E-G-S-T-O-D e quanto stabilito dalle schede di sicurezza delle singole sostanze.
24 36	Il personale è stato informato, formato ed addestrato sullo svolgimento delle prove di produzione e sull'utilizzo delle attrezzature. Il personale ha effettuato corsi di primo soccorso ed antincendio.	Controllo visivo e preventivo delle attrezzature da utilizzare. Delimitazione delle linee in pressione e loro collaudo idraulico prima dell'inserimento in processo. I test idraulici possono essere effettuati solo utilizzando acqua, mai il gas. Effettuare i test idraulici in conformità alle disposizioni scritte aziendali (pratiche operative). Posizionare gli estintori aziendali in conformità alle disposizioni avute da Gestione operazioni. Seguire quanto stabilito dalle varie disposizioni scritte aziendali (es. 62AD12: norme generali di sicurezza, Pratiche operative...). Rispettare i manuali di uso e manutenzione delle attrezzature. Rispettare rigorosamente quanto stabilito nella scheda SI06: misure di prevenzione e protezione per l'attività di cantiere. Messa a terra delle attrezzature. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI08 e dalla scheda SI07.	E-G-S-T-O-D-C - Utilizzare i mezzi di protezione dell'apparato respiratorio messi a disposizione dal Titolare/società che gestisce la sicurezza in cantiere
37	Utilizzare i DPI segnati a fianco, e gli eventuali DPI supplementari previsti dalle schede di sicurezza delle sostanze che si devono campionare; effettuare l'operazione di prelievo con la presenza dell'addetto alla sicurezza del luogo di lavoro in presenza di idrogeno solforato.	Rispettare quanto previsto dalle schede SI06, SI07 e SI08. Non scaricare la pressione in aria libera, ma convogliare sempre i fluidi (gas o liquidi) in apposito contenitore/campionatore. Accertarsi sempre che la valvola a spillo a valle sia chiusa e poi aprire lentamente la valvola a sfera a monte. Regolare il flusso con la valvola a spillo. Porre al di sotto del contenitore di campionamento una bacinella per evitare spargimenti nell'ambiente e percolamenti. Effettuare sempre l'operazione in due persone.	E-G-S-T-O-D - Utilizzare i mezzi di protezione dell'apparato respiratorio.
38	Il personale è stato informato sul rischio legato all'utilizzo dell'aria compressa (fare riferimento ai documenti aziendali specifici - es. SF10, 62AD12..)	Utilizzare l'aria compressa conformemente alle disposizioni aziendali (es. SF10, 62AD12) ed in conformità alle Pratiche operative e manuali di uso e manutenzione delle attrezzature. Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D
40	Tenere gli spazi di lavoro e le aree di transito pulite e sgombre di materiali.	Non depositare materiale davanti a dispositivi per la lotta antincendio o lungo/davanti a vie ed uscite di emergenza. Se gli spazi di lavoro del luogo di lavoro del Titolare sono scivolosi o sporchi, avvisare per iscritto il rappresentante della committente ed il Sorvegliante (il Direttore responsabile se presente). Seguire quanto stabilito dalla scheda SI06.	E-G-S-T-O-D

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

NOTE :

E= elmetto, G= guanti, S=scarpe antinfortunistiche, D=otoprotettori, T= tuta, O=occhiali di protezione, C=cintura di posizionamento

Data: 06/03/2014

Firma:

GUIDO SOAVI  
AMMINISTRATORE UNICO



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA:** OPI srl

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	durante i lavori eseguiti in quota per evitare cadute di materiale dall'alto, la zona degli addetti sarà interdetta tramite nastro segnalatore di colore bianco/rosso.	durante l'utilizzo della attrezzatura sia di tipo manuale che elettrico, verranno utilizzati idonei DPI
	elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti	elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti, occhiali

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 11/03/2014

Timbro  
e  
Firma

  
 Dott. Traiano Ruggero Campanelli

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: ALADINO SOCIETA'  
COOPERATIVA SOCIALE

LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio

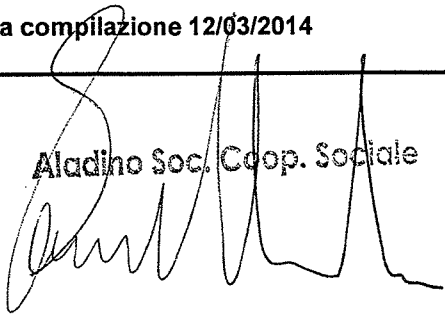
Attività richiesta dal Committente :  
MANUTENZIONE DEL VERDE PRESSO LA  
CENTRALE DI COLLALTO (TV) - LAVORI DI  
DISERBO CHIMICO, TAGLIO ERBA, POTATURA  
SIEPE E SVUOTAMENTO CANITNE DA ACQUA  
PIOVANA PRESSO LE AREE DEI POZZI E LA  
CENTRALE DI STOCCAGGIO GAS NATURALE DI  
COLLALTO TV

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X																			
2	Uso di macchine operatrici			X	X										X	X	X	X			
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X																			
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua													X							
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																X	X			
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia					X								X							
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 12/03/2014

Timbro  
&  
Firma  
Aladino Soc. Coop. Sociale



NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---

---

---

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA: ALADINO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Sollevamento/movimentaz. Carichi - possibili cadute di oggetti dall'alto	UTILIZZO DEL CASCO DI PROTEZIONE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, GUANTI, TUTA IN COTONE
2	Uso di macchine operatrici: - rischi derivanti da cadute di oggetti dall'alto, proiezione di oggetti, vibrazioni, rumore, possibilità di emissione di polveri (durante le potature) e/o di gettiti, schizzi o vapori di sostanze chimiche (durante il diserbo)	UTILIZZO DEL CASCO DI PROTEZIONE, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, GUANTI, TUTA IN COTONE, CASCO DA "BOSCAIOLO", OTOPROTETTORI, MASCHERA FFP2 O ABEK (A)
4	Lavori in quota: - rischi derivanti da cadute di oggetti dall'alto e cadute dall'alto	UTILIZZO DELLA IMBRACATURA DI SICUREZZA OLTRE AI DPI GIA' DESCRITTI
12	Uso di attrezzi manuali: - rischi derivanti da cadute di oggetti dall'alto (dalle mani) e movimentazione manuale dei carichi	COME GIA' DESCRITTI
16	Uso di acqua: non viene utilizzata acqua durante i lavori, ma i lavoratori possono essere presenti in ambienti ricchi di acqua durante lo svuotamento di cantine da acqua piovana tramite pompe	OLTRE GIA' QUELI DESCRITTI UTILIZZO DI STIVALI
19	Uso di carburanti: possono avvenire rabbocchi di carburante alle macchine utensili	USO DEI DPI GIA' DESCRITTI
23	Pulizia: rischi legati a vibrazioni e rumore in quanto possono essere utilizzate, oltre ad attrezzi manuali, macchine come soffiatori; movimentazione manuale dei carichi	USO DEI DPI GIA' DESCRITTI

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

**Data compilazione 12/03/2014**

**Timbro  
e  
Firma**

[Handwritten Signature]

Aladino Soc. Coop. Sociale

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---



AZIENDA/DITTA: COPGO SERVICES S.r.l.		RISCHI																												
Luogo di Lavoro: COLLALTO STOCCAGGIO Attività appaltata dal Committente: WIRE LINE (Slick Line)		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Amosfere nocive	Incedio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X										X															
2	Movimentazione manuale dei carichi	X		X											X	X														
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X	X																			X					X	X	
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici	X		X											X															
6	Lavori in quota	X			X												X													
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilениci																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali	X		X											X															
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua					X																								
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto					X																								
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante					X						X									X									
24	Uso apparecchi./linee in pressione					X						X			X															
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line	X			X							X			X	X														X
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produtz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																X			X					X					
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

Data compilazione: 12/03/2014

Timbro e Firma del Datore di Lavoro

Copgo Services Srl  
 Via Aremogna, 12  
 65124 Pescara (PE)  
 C.F. e P.IVA 00335300687  
 UGO CHIARELLI

NOTE DELL'APPALTATORE:

Ogni lavoro di verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".  
 In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: COPGO SERVICES S.r.l.

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Durante il posizionamento dell'attrezzatura wire line con gru, possibilità di caduta oggetti con conseguente proiezione di frammenti. Accertarsi della stabilità del carico e che funi e cinghie di imbragaggio siano in buono stato e certificate. Non transitare né sostare nel raggio di azione della gru durante le manovre di movimentazione.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante prima di ogni movimentazione. Interdire l'area in cui si sta eseguendo la movimentazione del carico al personale non addetto.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
2	Durante il posizionamento dell'attrezzatura utilizzando solo la forza manuale o per coadiuvare le operazioni con gru possibilità di urti con conseguenti traumi da schiacciamento. Il personale è stato formato sui rischi di movimentazione dei carichi. Eseguire la movimentazione dei carichi con l'ausilio di mezzi meccanici, laddove non possibile la movimentazione dovrà avvenire con l'ausilio di più persone, verificando sempre la posizione degli arti superiori ed inferiori in funzione della posizione del carico che si sta movimentando.	Tenere l'area interessata sempre pulita da sostanze scivolose e da ingombri che possono ostacolare la movimentazione. Accertarsi della stabilità del carico che si intende movimentare manualmente, verificare gli spazi e l'area di movimentazione, per non precludersi aree di fuga.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
3-5-16	Formazione ed informazione del personale sulle corrette procedure operative di movimentazione delle attrezzature durante la fase di montaggio/ smontaggio delle attrezzature wire line. Utilizzo di attrezzi adeguati alla tipologia del lavoro, conservati in buono stato/integri ed utilizzati correttamente. Eseguire una manutenzione controllata e regolare.	Prima di ogni operazione si dovrà dare notifica al Sorvegliante. Vietare l'accesso al personale non addetto alle operazioni. Accertarsi sempre della pulizia delle attrezzature, facendo attenzione alla presenza di eventuali presenza di olii/carburanti che possono determinare fuoriuscite accidentali. Segnalare ogni anomalia delle attrezzature.	Dotare il personale di guanti e renderne obbligatorio l'uso. Accertarsi di indossare sempre e comunque i D.P.I. in dotazione.
6	Durante il montaggio e smontaggio dell'attrezzatura wire line sulla testa pozzo, rischio di possibili cadute oggetti con conseguente offesa, rischio di scivolamento su terreno sdruciolevole. Mantenere sgombre le vie di passaggio, fornire vestiario aderente al corpo e calzature con suola antiscivolo e con protezione delle punte e soles. In caso di utilizzo di imbragature associate al paracadute, assicurarsi che questo sia posizionato sulla verticale dell'operatore per evitare in caso di caduta l'effetto pendolo. Verificare che le impalcature, i piani di calpestio e le scale siano a norma e assemblate in modo sicuro.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro unitamente al sistema di imbragatura a tre punti con cordino.
18 - 20	Durante la fase di pressurizzazione o riempimento apparecchiature (Riser-lubricator), rischio di rottura delle guarnizioni elastiche dei singoli elementi. Ispezione visiva d'integrità delle tenute elastiche. Controllo del corretto allineamento e serraggio dei singoli elementi durante il montaggio.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Mantenere le distanze di sicurezza durante le fasi di pressurizzazione.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
23	Rischio di esposizione per inalazione e contatto cutaneo con agenti chimici pericolosi, compresi sversamenti accidentali recipienti contenenti sostanze nocive. Verificare che i contenitori ove sono riposti i prodotti chimici e/o carburanti siano integri, omologati per la tipologia di prodotti, dotati di beccuccio antirabocco. È vietato fumare o usare fiamme libere nelle immediate vicinanze.	Delimitare l'area di accesso alle sostanze chimiche ai soli operatori addetti. Qualora necessario dotare i contenitori di bacini di contenimento onde prevenire fuoriuscite delle sostanze medesime.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro. Quando necessario utilizzare guanti e stivali di sicurezza di tipo anti-acido.
24	Rischio che si verifica durante i test di pressione delle attrezzature wire line. Possibili rotture di tubazioni e/o perdite dai giunti dei lubricator, B.O.P e stuffing box, con proiezione di frammenti e fuoriuscita di fluido e/o di gas infiammabile. Il personale è stato formato sull'utilizzo di apparecchiature/linee in pressione. Mantenere sempre un elevato controllo di qualità (NDT e test di pressione periodici), in accordo alle procedure ed istruzioni operative	Interdire l'area di lavoro al personale non addetto. Mantenersi sempre ad una distanza di sicurezza dalla zona interessata alle operazioni.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
27	In fase di montaggio o smontaggio attrezzatura wire line rischi di caduta oggetti. In fase di pressurizzazione e scarico lubricator, possibili schizzi di fluido e fuoriuscite di gas infiammabili. Possibile esposizione a rumore durante le operazioni. Delimitare l'area di lavoro con opportuna segnaletica. Divieto assoluto di fumare o eseguire qualsiasi lavoro con impiego di fiamme libere. Evitare di posizionare attrezzature che producono elevati livelli di rumore accanto alla postazione di lavoro.	Interdire l'area di lavoro al personale non addetto. Mantenersi sempre ad una distanza di sicurezza dalla zona interessata alle operazioni. Segnalare la presenza di apparecchiature rumorose. Mantenere sempre l'area di lavoro pulita.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
40	Possibilità di lavorare in luoghi e spazi ristretti, (ad es. Cantina). Verificare sempre che le condizioni di aereazione siano sufficienti ed assicurare idonea ventilazione e che il piano di calpestio sia sicuro, privo di impedimenti, asperità e/o scivoloso. Controllare che le passerelle siano stabili e ben assemblate. Verificare che gli spazi angusti siano privi di gas tossici e/o nocivi.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante	Il personale deve utilizzare i D.P.I. in dotazione, tuta da lavoro, occhiali e scarpe di sicurezza, guanti.

Compilazione a cura dell'Appaltatore

Data compilazione: 12/03/2014

Timbro e Firma del Datore di Lavoro

Copgo Services Srl  
Via Aremogna, 12  
65124 Pescara (PE)  
C.F. e P.IVA 00 33 53 00 687

UGO CHIARELLI

NOTE:

**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: Silvi Trasporti  
 LUOGO DI LAVORO: Collalto Stocaggio  
 Attività richiesta dal Committente  
 Movimentazione carichi e trasporti

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X					X							X						
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 21/03/2014

Timbro & Firma  
**SILVI TRASPORTI S.A.S.**  
 di Payone Francesco & C.  
 Via Roma, 11 - 64028 Silvi (TE)  
 C.F./P.I. 04764320675 / REA TE 150677  
 N° ISCR. ALBO AUTOTRASP. TE/6552634/Z  
 Tel./fax 085 9351135 - Cell. 339 3696911

NOTE DELL'APPALTATORE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: R.T.C. Srl



LUOGO DI LAVORO: Centrale di Collalto Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente

FORNITURA, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE APPARECCHIATURE TLC

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X																		
2	Uso di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica																			
4	Lavori in quota	X								X	X			X						
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																			
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura																			
12	Uso attrezzi manuali	X					X				X					X				
13	Saldature elettriche																			
14	Lavori elettrici	X		X			X	X	X	X	X			X	X					
15	Controlli non distruttivi																			
16	Uso acqua																			
17	Uso vapore																			
18	Uso azoto																			
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			
20	Uso sostanze radioattive																			
21	Uso esplosivi																			
22	Uso apparecchi./linee in pressione																			
23	Pulizia															X				
24	Bonifica																			
25	Commissioning																			
26	Avviamento																			
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 14.03.2014

Timbro & Firma  
**R.T.C. s.r.l.**  
 R.T.C. SRL  
 AGOSTINI Carla  
 Legale Rappresentante  
*Carla Agostini*

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: R.T.C.SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Il sollevamento e la movimentazione si riferiscono alle normali attrezzature manuali in dotazione al personale e a piccoli pezzi o particolari; pertanto si tratta di spostamenti manuali. Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchie a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio.	Elmetto di protezione, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, guanti a resistenza meccanica con superficie antiscivolo, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale.
4	Rispettare l'obbligo di utilizzo dei sistemi di trattenuta ed anticaduta.	Dpi caduta dall'alto: elmetto, calzature antinfortunistiche e sistemi di trattenuta contro le cadute dall'alto. Dpi Elettricità: calzature antinfortunistiche, occhiali, guanti dielettrici. Otoprotettori.
12	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione.</li> <li>• Verificare la funzionalità dell'utensile.</li> <li>• Verificare che l'utensile sia di conformazione adatta.</li> <li>• Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro.</li> <li>• Non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione.</li> <li>• Segnalare eventuali malfunzionamenti al responsabile di cantiere.</li> </ul>	Dpi Elettricità: calzature antinfortunistiche, occhiali, guanti dielettrici. - Elmetto di protezione, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, guanti a resistenza meccanica con superficie antiscivolo, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale. Otoprotettori.
14	Rispetto delle norme di buona tecnica e delle misure di precauzione.	Dpi Elettricità: calzature antinfortunistiche, occhiali, guanti dielettrici con ripari laterali. - Elmetto di protezione, calzature di sicurezza con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale in acciaio, guanti a resistenza meccanica con superficie antiscivolo, indumenti da lavoro idonei durante la stagione invernale, Otoprotettori, mascherina di protezione FFP2.
16	Rispettare il divieto di operare in condizioni atmosferiche sfavorevoli (pioggia, vento forte, etc.) Rispetto delle procedure corrette che prevedono l'obbligo di utilizzo dei sistemi di trattenuta ed anticaduta.	DPI: elmetto, calzature antinfortunistiche e sistemi di trattenuta contro le cadute dall'alto.

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.**

**Data compilazione 14/03/2014**

Timbro  
e  
Firma

R.T.C. s.r.l.

AGOSTINI CARLA

AMMINISTRATORE RSPP



## NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA:** Fimigas Spa

**LUOGO DI LAVORO** Collalto Stocaggio

Attività richiesta dal Committente : Verifiche, manutenzione e taratura di tutti i dispositivi installati presso gli impianti di regolazione e misura gas.

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30	Taratura strumentazione	x																			
31	Manutenzione strumentazione	x								x											
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 10/03/2014

Timbro & Firma

**FIMIGAS S.p.A.**  
L'AMMINISTRATORE DELEGATO



**NOTE DELL'APPALTATORE**

Per eseguire le verifiche e le tarature si utilizzano esclusivamente attrezzi manuali ; come bilancia a pesi , manometro e termometro digitale, oltre a cacciaviti, pinze, chiavi fisse etc. etc.

Pertanto durante questa attività il rischio è riconducibile solo all'eventuale caduta degli stessi.

Per quanto riguarda la manutenzione dei dispositivi potrebbe essere necessario accedere all'interno dei dispositivi stessi , in questo caso l'operatore è stato opportunamente istruito a togliere tensione al dispositivo prima di iniziare ad operare ed a controllare con l'apposito strumento tester che effettivamente non ci sia presenza di tensione.

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Fimigas S.p.a. \_\_\_\_\_


Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
30	In merito al rischio identificato, le modalità operative sono riconducibili ad un adeguato uso degli attrezzi manuali, con il supporto degli opportuni DPI.	Guanti, scarpe antinfortunistiche, elmetto, tuta, occhiali protettivi, cuffie antirumore.
31	Il collegamento dei cavi di alimentazione si limita al collegamento dei terminali degli stessi, nelle apposite morsettiere già predisposte all'interno dei convertitori; dopo aver verificato che non siano ancora in tensione.	Guanti, scarpe antinfortunistiche, elmetto, tuta, occhiali protettivi, cuffie antirumore.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 10/03/2014

Timbro  
e  
Firma

**FIMIGAS S.p.A.**  
AMMINISTRATORE DELEGATO



**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'**

AZIENDA/DITTA: WEATHERFORD MEDITERRANEA S.p.A.		RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/svicolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Catife elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e r	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																													
2	Movimentazione manuale dei carichi																													
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature																													
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/acerei																													
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota																													
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali																													
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua																													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto																													
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante																													
24	Uso apparecchiati./linee in pressione																													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																													
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

NOTE DELL'APPALTATORE:

---



---



---



---

Data compilazione 17/03/2014

Timbro e Firma del Datore di Lavoro  
  
 Weatherford  
 C.da S. Maria  
 63026 (MATERA) (MATERA) - ITALY

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'**

**AZIENDA/DITTA: WEATHERFORD MEDITERRANEA S.p.A.**

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Tutte le fasi di movimentazione e posizionamento in zone di lavoro e/o di stoccaggio dei carichi e/o delle attrezzature utilizzate dalla Weatherford Mediterranea S.p.A. per eseguire i servizi richiesti dalla Committente, saranno realizzate ed a cura della contrattista di perforazione con la supervisione dei tecnici Weatherford qualora necessario. Il personale è stato formato sui rischi specifici sulla movimentazione dei carichi ed è dotato di DPI idonei.	Verranno emessi ordini di lavoro o disposizioni di servizio per le quali chi non è direttamente coinvolto nell'operazione deve mantenersi in posizione di sicurezza.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
2	Le attività in appalto possono prevedere operazioni di movimentazione manuale dei carichi quali sollevamento, spinta, tiro di attrezzature o loro parti. Il personale è stato formato ed informato sui rischi da movimentazione. Sono state fornite tutte le informazioni per una movimentazione manuale corretta. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	carichi non compatibili con la movimentazione manuale saranno movimentati con ausili meccanici a cura della contrattista di perforazione.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
3	Le attività relative ai servizi offerti possono comportare l'utilizzo di macchine/apparecchiature da parte del personale Weatherford presente in cantiere. Il personale Weatherford è stato formato all'utilizzo di tali macchine/attrezzature come da manuale operativo e/o istruzione di sicurezza. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Otoprotettori Stivali antinfortunistici Tuta
7	Lavori elettrici: durante il rig-up delle attrezzature di superficie, non effettuare sollevamento/movimentazione di carichi nell'area sottostante il passaggio di cavi, prima della messa in sicurezza degli stessi.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
9	Durante le operazioni di Saldatura per la connessione della Testa Pozzo con il casing di superficie si devono adottare le seguenti misure di prevenzione: 1. Assicurarsi che il rivelatore di gas sia in funzione prima di iniziare i lavori di saldatura 2. Proteggere la giunzione saldata dal contatto con fanghi di perforazione, acqua e olio. Coprire con telo impermeabile la zona di saldatura nel caso di avverse condizioni meteo. Tutti i fluidi devono essere mantenuti a livello basso nel casing fino al raffreddamento della	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti da Saldatore Occhiali di protezione per Saldatore Stivali antinfortunistici Tuta
16	Le attività relative ai servizi offerti possono comportare l'eventuale utilizzo di attrezzi manuali da parte del personale Weatherford presente in cantiere. Il personale è stato formato ed informato sui rischi specifici di tali operazioni. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
22	Uso sostanze radioattive: lo stoccaggio delle sorgenti radioattive all'interno del contenitore schermato deve essere effettuato in un'area delimitata concordata preventivamente con il Sorvegliante/Capo Piattaforma/Referente Committente. L'area deve essere recintata ad 1 metro di distanza dal contenitore. L'area di impiego delle sorgenti deve essere preclusa ad altre persone.	L'impiego delle sorgenti radioattive deve essere preventivamente concordato con il Sorvegliante/Capo Piattaforma/Referente Committente. L'area di impiego delle sorgenti deve essere preclusa ad altre persone.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Radiation personal badge. Stivali antinfortunistici Tuta
23	Le attività relative ai servizi offerti possono prevedere il contatto con sostanze chimiche durante il rifornimento di carburante delle Power Unit da parte del personale Weatherford presente in cantiere. Suddette operazioni si svolgono in presenza di impianto di perforazione e in caso di emergenza la gestione è a carico della Committente o di chi da essa incaricato. Nel caso di operazioni Wireline da effettuarsi su cantieri Rigless il camion Wireline è dotato di proprio estintore. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Il personale non direttamente coinvolto in tali operazioni dovrà allontanarsi dalla zona interessata.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
24	Il personale Weatherford è stato formato all'utilizzo di tali apparecchi/linee in pressione come da manuale operativo e/o istruzione di sicurezza.	Durante le fasi operative tutto il personale presente sul piano sonda (o nell'area trappola nel caso di P&SS), con l'esclusione del personale Weatherford interessato alle operazioni, si porterà a distanza di sicurezza dalla zona interessata alle operazioni.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
26	Durante le operazioni di log elettrici non effettuare sollevamento/movimentazione di carichi nella zona che va dall'Unità laboratorio al piano sonda in corrispondenza del cavo elettrico wire line. Nel caso di utilizzo di batterie al Litio il personale Weatherford si atterrà alle procedure di sicurezza ed avrà in dotazione il kit di Pronto Intervento. Nel caso di incendio si atterrà a quanto predisposto dalla squadra di emergenza incaricata dalla Committente e seguirà le procedure da esse definite.	Delimitare l'area ai lati del cavo elettrico fino ad un'altezza di circa 2 metri. Nella fase di inserimento degli strumenti di misura nel pozzo, sul piano sonda dovrà essere presente solo il personale direttamente coinvolto.	Elmetto Guanti rischio meccanico Maschera Antigas pienofacciale (Kit Intervento) Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
27	In fase di montaggio o smontaggio attrezzatura wire line rischi di caduta oggetti. In fase di pressurizzazione e scarico lubrificatore, possibili schizzi di fluido e fuoriuscite di gas infiammabili. Possibile esposizione a rumore durante le operazioni	Indossare sempre i D.P.I. in dotazione. Delimitare l'area di lavoro con opportuna segnaletica. Divieto assoluto di fumare o eseguire qualsiasi lavoro con impiego di fiamme libere. Evitare di posizionare attrezzature che producono elevati livelli di rumore accanto alla postazione di lavoro.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Otoprotettori Stivali antinfortunistici Tuta
28	Durante le operazioni in cui si usano materiali esplosivi tutto il personale non direttamente coinvolto nelle operazioni deve essere allontanato e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici. Accertarsi che non vi siano in corso lavori con fiamme libere, che il ponte radio sia spento, censimento di tutti i telefoni cellulari e che siano spenti, la nave appoggio (nel caso di operazioni in mare) sia fatta allontanare ad almeno 300 metri di distanza. Rispettare le norme contenute nelle procedure esplosivi sul campo e nell'ordine di servizio vidimato dall'UNMIG. Avvisare il Capopiattaforma/Sorvegliante/Responsabile delle operazioni designato dalla Committente	Prima di usare esplosivi bisogna avvisare il Capo piattaforma/Sorvegliante/Referente Committente. E' permesso innescare materiali esplosivi soltanto al personale Weatherford Mediterranea S.p.A. munito di licenza di fochino. Lo stoccaggio di esplosivi deve essere effettuato in una zona concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante/Referente Committente e l'area deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta
38	Il personale Weatherford è stato formato all'utilizzo di tali apparecchiature con aria compressa come da manuale operativo e/o istruzione di sicurezza. Il personale è stato dotato di DPI idonei.	Durante le fasi operative tutto il personale presente sul piano sonda, con l'esclusione del personale Weatherford interessato alle operazioni, si porterà a distanza di sicurezza dalla zona interessata alle operazioni.	Elmetto Guanti rischio meccanico Occhiali di protezione Stivali antinfortunistici Tuta

Data di compilazione 17/03/2014

Timbro e Firma

**Weatherford**  
Weatherford Mediterranea S.p.A.  
C.A.S. Elida - Zona Industriale  
40019 ELIDA (BOLOGNA) - ITALY

NOTE:

**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: A.T.E.s.a.s.  
 LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio  
 Attività richiesta dal Committente : Assistenza tecnica DCS MOST HC Collalto

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi/linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning										x	x			x						
26	Avviamento										x	x									
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 17/03/2014

Timbro & Firma  
**A. T. E. S. a. s.**  
 dell'Ing. Immacolata Tortora & C.  
 Via Nazionale, 58 - 84010 E. Egidio M.A. (Sa)  
 Tel./fax 081 8154571  
 Webfax 178223555  
 Partita I.V.A.: 04112380656

NOTE DELL'APPALTATORE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



## IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA: VETORIX SRL**

**LUOGO DI LAVORO** Centrale Edison stoccaggio di Collalto (Susegana)

**Attività richiesta dal Committente :** ultrasuoni spessimetrici su saldature, tubazioni e serbatoi

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici			X	X		X		X												
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota	X		X	X		X		X												
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi	X		X	X		X		X												
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi			X	X		X		X												
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 01/04/2014

Timbro & Firma	<b>VETORIX s.r.l.</b> Via dell'Artigianato, 12 Tel. 041 5951184 - Fax 041 5959861 30020 MARCON (VE) Part. IVA 01826830277
----------------------	---

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: VETORIX SRL

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	la macchina operatrice che viene utilizzata è lo spessimetro olympus MG2, marcato CE, che non necessita di particolari misure di prevenzione e protezione nella fase di utilizzo.	Utilizzo obbligatorio di idonei dispositivi di protezione individuale: scarpe antinfortunistica, casco di protezione
2	<p>Uso di ponteggio provvisto di tutte le necessarie protezioni, allestito in conformità a quanto previsto dagli schemi tipo presenti nell'autorizzazione ministeriale, e ove previsto su progetto.</p> <p>Divieto di rimozione delle protezioni del ponteggio, anche sui lati delle aperture ove si dovessero eseguire delle operazioni di carico e di scarico.</p> <p>Obbligo di chiusura delle protezioni, quando non devono essere eseguite operazioni che ne richiedano obbligatoriamente l'apertura, a protezione del lavoratore addetto alle operazioni; in caso di apertura o in altre situazioni di rischio di caduta dall'alto obbligo di utilizzo dell'imbracatura di sicurezza dotata di apposita corda di ritenuta opportunamente agganciata ad idoneo supporto.</p> <p>Obbligo di accedere ai piani di lavoro solo dalle scale fisse e botole (sempre sfalsate tra di loro); nel lato esterno delle scale dovrà essere presente un corrimano. Divieto salita e la discesa lungo i montanti.</p> <p>Delimitazione e segnalazione delle aree a rischio di caduta di materiali; per tutte le persone che si trovino in aree a rischio di caduta di materiali, obbligo di utilizzare il casco di protezione.</p> <p>Vigilanza da parte del datore di lavoro e dei caposquadra sulla corretta applicazione delle procedure di sicurezza.</p>	Utilizzo obbligatorio di idonei dispositivi di protezione individuale: scarpe antinfortunistica, casco di protezione
4	<p>Uso di ponteggio provvisto di tutte le necessarie protezioni, allestito in conformità a quanto previsto dagli schemi tipo presenti nell'autorizzazione ministeriale, e ove previsto su progetto.</p> <p>Divieto di rimozione delle protezioni del ponteggio, anche sui lati delle aperture ove si dovessero eseguire delle operazioni di carico e di scarico.</p> <p>Obbligo di chiusura delle protezioni, quando non devono essere eseguite operazioni che ne richiedano obbligatoriamente l'apertura, a protezione del lavoratore addetto alle operazioni; in caso di apertura o in altre situazioni di rischio di caduta dall'alto obbligo di utilizzo dell'imbracatura di sicurezza dotata di apposita corda di ritenuta opportunamente agganciata ad idoneo supporto.</p> <p>Obbligo di accedere ai piani di lavoro solo dalle scale fisse e botole (sempre sfalsate tra di loro); nel lato esterno delle scale dovrà essere presente un corrimano. Divieto salita e la discesa lungo i montanti.</p> <p>Delimitazione e segnalazione delle aree a rischio di caduta di materiali; per tutte le persone che si trovino in aree a rischio di caduta di materiali, obbligo di utilizzare il casco di protezione.</p> <p>Vigilanza da parte del datore di lavoro e dei caposquadra sulla corretta applicazione delle procedure di sicurezza.</p>	Utilizzo obbligatorio di idonei dispositivi di protezione individuale: scarpe antinfortunistica, casco di protezione
6	<p>Uso di ponteggio provvisto di tutte le necessarie protezioni, allestito in conformità a quanto previsto dagli schemi tipo presenti nell'autorizzazione ministeriale, e ove previsto su progetto.</p> <p>Divieto di rimozione delle protezioni del ponteggio, anche sui lati delle aperture ove si dovessero eseguire delle operazioni di carico e di scarico.</p> <p>Obbligo di chiusura delle protezioni, quando non devono essere eseguite operazioni che ne richiedano obbligatoriamente l'apertura, a protezione del lavoratore addetto alle operazioni; in caso di apertura o in altre situazioni di rischio di caduta dall'alto obbligo di utilizzo dell'imbracatura di sicurezza dotata di apposita corda di ritenuta opportunamente agganciata ad idoneo supporto.</p> <p>Obbligo di accedere ai piani di lavoro solo dalle scale fisse e botole (sempre sfalsate tra di loro); nel lato esterno delle scale dovrà essere presente un corrimano. Divieto salita e la discesa lungo i montanti.</p> <p>Delimitazione e segnalazione delle aree a rischio di caduta di materiali; per tutte le persone che si trovino in aree a rischio di caduta di materiali, obbligo di utilizzare il casco di protezione.</p> <p>Vigilanza da parte del datore di lavoro e dei caposquadra sulla corretta applicazione delle procedure di sicurezza.</p>	Utilizzo obbligatorio di idonei dispositivi di protezione individuale: scarpe antinfortunistica, casco di protezione
15	nel caso di lavori in altezza, si prendono in considerazione le stesse misure di sicurezza sopra descritte.	Utilizzo obbligatorio di idonei dispositivi di protezione individuale: scarpe antinfortunistica, casco di protezione

### NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 01/04/2014

Timbro e Firma

**VETORIX S.r.l.**

Via dell'Artigianato, 12

Tel. 041 5951184 - Fax 041 5959861

30029 MARCON (VE)

Part. IVA 01826630277

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: SERVOTECH SERVICE SRL

LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio

Attività richiesta dal Committente :

Manutenzione e taratura valvole

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X																		
2	Uso di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica														X					
4	Lavori in quota	X																		
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																			
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura		X										X							
12	Uso attrezzi manuali			X																
13	Saldature elettriche																			
14	Lavori elettrici																			
15	Controlli non distruttivi																			
16	Uso acqua																			
17	Uso vapore																			
18	Uso azoto																		X	
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			
20	Uso sostanze radioattive																			
21	Uso esplosivi																			
22	Uso apparecchi./linee in pressione			X															X	
23	Pulizia																			
24	Bonifica																			
25	Commissioning																			
26	Avviamento																			
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

NOTE DELL'APPALTATORE

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 02/04/2014

Timbro  
&  
Firma





# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SERVOTECH SERVICE SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Personale formato utilizzo paranchi, visite mediche	scarpe antinfortunistiche, guanti
3	Personale formato	mascherina, occhiali, scarpe antinfortunistiche, guanti
4	Personale formato con corso per Lavori in altezza	imbrago, cordino, casco
11	Personale formato	occhiali, scarpe antinfortunistiche, guanti
12	Personale formato	scarpe antinfortunistiche, guanti
18	Personale formato, bombola bloccata al muro	
22	Personale formato, griglia che ripara la postazione dell'operatore	

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 02/04/2014

Timbro  
e  
Firma



**ServoTech**  
SERVICE SRL

NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

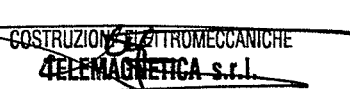
AZIENDA/DITTA:Costr.Elettr. TELEMAGNETICA Srl  
 LUOGO DI LAVORO Collalto Stocaggio  
 Attività richiesta dal Committente :  
 MANUTENZIONE IMPIANTI DI PROTEZIONE  
 CATODICA

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici							X			X										
15	Controlli non distruttivi							X			X										
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 25/02/2014

Timbro & Firma

  
 COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE  
 TELEMAGNETICA s.r.l.

**NOTE DELL'APPALTATORE**

L'operatore non è esposto a rischi specifici.

Le misure elettriche sono in corrente continua con tensione da 0 a 5V max.

Sussiste pericolo di caduce accidentali e/o scivolamento per terreno umido o sconnesso.

---

---

---

---

---

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE TELEMAGNETICA SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	NORMALE CAUTELA NELLO SPOSTAMENTO SU TERRENI SCIVOLOSI E/O ACCIDENTALI	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE/GUANTI DIELETTRICI/CASCO PROTETTIVO

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 25/02/2014

Timbro  
e  
Firma

~~COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE  
TELEMAGNETICA S.r.l.~~

NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

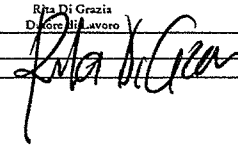
		RISCHI																																
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni ottiche	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici	Amianto			
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X																													
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X														X																	
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature					X	X					X	X				X						X						X					
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																																	
5	Lavori meccanici					X											X																	
6	Lavori in quota	X			X																													
7	Lavori elettrici																																	
8	Saldature elettriche																																	
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																																	
10	Ponteggi																																	
11	Scavi																																	
12	Sabbatura																																	
13	Coibentazione																																	
14	Verniciatura																																	
15	Molatura																																	
16	Uso attrezzi manuali	X	X													X																		
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																																	
18	Uso acqua					X											X																	
19	Uso vapore																																	
20	Uso azoto																																	
21	Controlli non distruttivi																																	
22	Uso sorgenti radioattive																																	
23	Uso sostanze chimiche/carburante					X											X							X										
24	Uso apparecchiature/linee in pressione					X			X	X	X				X	X				X								X	X					
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																																	
26	Log elettrici																																	
27	Wire line (Slickline)	X			X							X			X	X													X					
28	Uso esplosivi				X			X																										
29	Pulizia																																	
30	Caratterizzazione ambientale																																	
31	Bonifica impianti																																	
32	Commissioning/decommissioning																																	
33	Lavori/civili edili																																	
34	Manutenzione aree a verde																																	
35	Derattizzazione - Disinfestazione																																	
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																																	
37	Campionamento ed analisi																																	
38	Aria compressa																																	
39	Immagazzinamento di oggetti																																	
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																																	
41	Lavori subacquei																																	
42	Altro (specificare)																																	

NOTE DELL'APPALTATORE:

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 10/04/2014

Timbro  
e  
Firma del Datore di Lavoro  
Schlumberger Italiana S.p.A.  
Testing  
Vicolo Campanini, 1  
43100 Parma  
Rita Di Grazia  
Datore di Lavoro



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

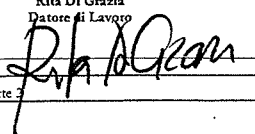
AZIENDA/DITTA: Schlumberger Italiana S.p.A. Testing

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	2 Movimentazione attrezzature mediante gru e movimentazione attrezzature per montaggio/smontaggio assemblaggio/disassemblaggio. Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante prima di ogni movimentazione.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Vietata movimentazione carichi sospesi e operazioni di sollevamento. Pulire l'area da sostanze scivolose o intralcianti.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
3	5 Utilizzo di attrezzatura e macchinari, rifornimento e manutenzione agli stessi con utilizzo di attrezzatura manuale, in una zona del cantiere concordata preventivamente con il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Rimuovere ogni traccia di perdita di carburante/olio/fango al termine dei lavori. Accertarsi che gli utensili siano in buono stato d'uso e idonei ai lavori da svolgere. Eseguire manutenzione programmata. Segnalare presenza apparecchiature rumorose.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
6	Assemblaggio e verifica attrezzatura in quota ad un'altezza superiore a 2 metri. Accertarsi che le scale di accesso siano in buono stato ed effettuare la salita in quota con assistenza di operatore in superficie. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Utilizzare cinture di sicurezza per lavori in quota con altezza superiore a 2 metri. Vietare ogni movimentazione di carichi sospesi.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza, cinture di sicurezza.
18	Uso di acqua per pulizia attrezzature/macchinari, informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Segnalare l'area.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Rimuovere ogni traccia di perdita di olio/fango al termine dei lavori.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
23	Uso carburanti nelle operazioni di rifornimento. Non fumare e assicurarsi che non vi siano lavori a fiamme libere. Informare il Capo Cantiere/Sorvegliante dei prodotti utilizzati.	Delimitare l'area di lavoro con accesso al solo personale Schlumberger.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
24	Utilizzo di attrezzatura in pressione per operazioni in pozzo sotto pressione. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Vietata movimentazione carichi sospesi e operazioni di sollevamento.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
27	In fase di montaggio/smontaggio e discesa in pozzo di attrezzatura attrezzatura slick-line, informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante.	Interdizione area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto. Segnalare presenza apparecchiature rumorose. Interdizione area adiacente il filo, divieto di movimentazione carichi sospesi e operazioni di sollevamento sopra il filo.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
28	Utilizzo di esplosivi per operazioni di Sparo TCP in pozzo. Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Lo stoccaggio degli esplosivi in cantiere deve essere effettuato in una zona preventivamente concordata con il Capo Cantiere/Sorvegliante e lontano da operazioni con operazioni con fiamme libere.	Durante le operazioni con esplosivi sul piano sonda dovrà essere presente solo il nostro personale e l'area dovrà essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici. Accertarsi che siano sospesi lavori con fiamme libere e utilizzo di saldatrici, che il ponte radio sia spento, censimento di tutti i telefoni cellulari e che gli stessi siano spenti durante le operazioni di innesco dei detonatori. Rispettare le norme contenute nelle procedure esplosivi sul campo e nell'ordine di servizio vidimato dall'UNMIG. L'area di stoccaggio deve essere delimitata e segnalata con appositi cartelli segnaletici. Il personale deve essere munito di licenza di fochino. Avvisare il Capo Cantiere/Sorvegliante della fine dei lavori.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.
38	Informare preventivamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Accertarsi che compressori e bombole aria compressa siano in buono stato e regolarmente mantenuti con manometri di pressione visibili e calibrati.	Delimitare l'area di lavoro con accesso al solo personale Schlumberger.	Elmetto protettivo, tuta intera, scarpe/stivali antifuoristrada, tappi/cuffie, guanti, occhiali di sicurezza.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 10/04/2014

**Timbro**  
 e  
**Firma del Datore di Lavoro**  
**Schlumberger Italiana S.p.A.**  
 Testing  
 Vicolo Campanini, 1  
 43100 Parma  
 Rita Di Grazia  
 Datore di Lavoro

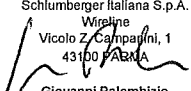


NOTE:


IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

	AZIENDA/DITTA: SCHLUMBERGER ITALIANA SpA - D iv.ne Wireline  Luogo di Lavoro: COLLALTO STOCCAGGIO  Attività appaltata dal Committente: WIRE LINE (Slick Line)	RISCHI																												
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X											X														
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X													X	X													
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X	X																			X				X	X		
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici	X	X												X															
6	Lavori in quota	X		X												X														
7	Lavori elettrici																													
8	Saldature elettriche																													
9	Saldatura/tagli ossiacetilени																													
10	Ponteggi																													
11	Scavi																													
12	Sabbatura																													
13	Coibentazione																													
14	Verniciatura																													
15	Molatura																													
16	Uso attrezzi manuali	X	X												X															
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua				X																									
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto				X																									
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X							X							X											
24	Uso apparecchiature/linee in pressione				X							X			X															
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line	X			X							X			X	X												X		
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia																													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili																													
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito															X			X					X						
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

**NOTE DELL'APPALTATORE:**  
 Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".  
 In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

Data compilazione: 15/04/2016  
**Timbro e Firma del Datore di Lavoro**  
 Schlumberger Italiana S.p.A.  
 Wireline  
 Vicolo Z. Campajani, 1  
 43100 PAVIA  
  
 Giovanni Palombizio

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: SCHLUMBERGER ITALIANA S.p.A.

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Durante il posizionamento dell'attrezzatura wire line con gru, possibilità di caduta oggetti con conseguente proiezione di frammenti. Accertarsi della stabilità del carico e che funi e cinghie di imbragaggio siano in buono stato e certificate. Non transitare né sostare nel raggio di azione della gru durante le manovre di movimentazione.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante prima di ogni movimentazione. Interdire l'area in cui si sta eseguendo la movimentazione del carico al personale non addetto.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
2	Durante il posizionamento dell'attrezzatura utilizzando solo la forza manuale o per coadiuvare le operazioni con gru possibilità di urti con conseguenti traumi da schiacciamento. Il personale è stato formato sui rischi di movimentazione dei carichi. Eseguire la movimentazione dei carichi con l'ausilio di mezzi meccanici, laddove non possibile la movimentazione dovrà avvenire con l'ausilio di più persone, verificando sempre la posizione degli arti superiori ed inferiori in funzione della posizione del carico che si sta movimentando.	Tenere l'area interessata sempre pulita da sostanze scivolose e da ingombri che possono ostacolare la movimentazione. Accertarsi della stabilità del carico che si intende movimentare manualmente, verificare gli spazi e l'area di movimentazione, per non precludersi aree di fuga.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
3-5-16	Formazione ed informazione del personale sulle corrette procedure operative di movimentazione delle attrezzature durante la fase di montaggio/ smontaggio delle attrezzature wire line. Utilizzo di attrezzi adeguati alla tipologia del lavoro, conservati in buono stato/integri ed utilizzati correttamente. Eseguire una manutenzione controllata e regolare.	Prima di ogni operazione si dovrà dare notifica al Sorvegliante. Vietare l'accesso al personale non addetto alle operazioni. Accertarsi sempre della pulizia delle attrezzature, facendo attenzione alla presenza di eventuali presenza di olii/carburanti che possono determinare fuoriuscite accidentali. Segnalare ogni anomalia delle attrezzature.	Dotare il personale di guanti e renderne obbligatorio l'uso. Accertarsi di indossare sempre e comunque i D.P.I. in dotazione.
6	Durante il montaggio e smontaggio dell'attrezzatura wire line sulla testa pozzo, rischio di possibili cadute oggetti con conseguente offesa, rischio di scivolamento su terreno sdrucchioloso. Mantenere sgombre le vie di passaggio, fornire vestiario aderente al corpo e calzature con suola antiscivolo e con protezione delle punte e soles. In caso di utilizzo di imbragature associate al paracadute, assicurarsi che questo sia posizionato sulla verticale dell'operatore per evitare in caso di caduta l'effetto pendolo. Verificare che le impalcature, i piani di calpestio e le scale siano a norma e assemblate in modo sicuro.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro unitamente al sistema di imbragatura a tre punti con cordino.
18 - 20	Durante la fase di pressurizzazione o riempimento apparecchiature (Riser-lubricator), rischio di rottura delle guarnizioni elastiche dei singoli elementi. Ispezione visiva d'integrità delle tenute elastiche. Controllo del corretto allineamento e serraggio dei singoli elementi durante il montaggio.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante. Mantenere le distanze di sicurezza durante le fasi di pressurizzazione.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
23	Rischio di esposizione per inalazione e contatto cutaneo con agenti chimici pericolosi, compresi sversamenti accidentali recipienti contenenti sostanze nocive. Verificare che i contenitori ove sono riposti i prodotti chimici e/o carburanti siano integri, omologati per la tipologia di prodotti, dotati di beccuccio antirabocco. E' vietato fumare o usare fiamme libere nelle immediate vicinanze.	Delimitare l'area di accesso alle sostanze chimiche ai soli operatori addetti. Qualora necessario dotare i contenitori di bacini di contenimento onde prevenire fuoriuscite delle sostanze medesime.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro. Quando necessario utilizzare guanti e stivali di sicurezza di tipo anti-acido.
24	Rischio che si verifica durante i test di pressione delle attrezzature wire line. Possibili rotture di tubazioni e/o perdite dai giunti del lubricator, B.O.P e stuffing box, con proiezione di frammenti e fuoriuscita di fluido e/o di gas infiammabile. Il personale è stato formato sull'utilizzo di apparecchiature/linee in pressione. Mantenere sempre un elevato controllo di qualità (NDT e test di pressione periodici), in accordo alle procedure ed istruzioni operative	Interdire l'area di lavoro al personale non addetto. Mantenersi sempre ad una distanza di sicurezza dalla zona interessata alle operazioni.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
27	In fase di montaggio o smontaggio attrezzatura wire line rischi di caduta oggetti. In fase di pressurizzazione e scarico lubricator, possibili schizzi di fluido e fuoriuscite di gas infiammabili. Possibile esposizione a rumore durante le operazioni. Delimitare l'area di lavoro con opportuna segnaletica. Divieto assoluto di fumare o eseguire qualsiasi lavoro con impiego di fiamme libere. Evitare di posizionare attrezzature che producono elevati livelli di rumore accanto alla postazione di lavoro.	Interdire l'area di lavoro al personale non addetto. Mantenersi sempre ad una distanza di sicurezza dalla zona interessata alle operazioni. Segnalare la presenza di apparecchiature rumorose. Mantenere sempre l'area di lavoro pulita.	Indossare i D.P.I. idonei alla tipologia di lavoro.
40	Possibilità di lavorare in luoghi e spazi ristretti, (ad es. Cantina). Verificare sempre che le condizioni di aereazione siano sufficienti ed assicurare idonea ventilazione e che il piano di calpestio sia sicuro, privo di impedimenti, asperità e/o scivoloso. Controllare che le passerelle siano stabili e ben assemblate. Verificare che gli spazi angusti siano privi di gas tossici e/o nocivi.	Informare anticipatamente il Capo Cantiere/Sorvegliante	Il personale deve utilizzare i D.P.I. in dotazione, tuta da lavoro, occhiali e scarpe di sicurezza, guanti.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 15/04/2016

Timbro e Firma del Datore di Lavoro

Schlumberger Italiana S.p.A.  
Viale  
Vico E. Campanini, 1  
43100 PARMA

**Giovanni Palombizio**

NOTE :




IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

		RISCHI																															
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Genti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Protezione frammenti caldi	Protezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni ottiche	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici	Amianto		
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X																												
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X													X																	
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature				X	X	X		X		X	X											X		X		X	X					
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																																
5	Lavori meccanici														X	X	X																
6	Lavori in quota	X			X												X																
7	Lavori elettrici																						X										
8	Saldature elettriche																																
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																																
10	Ponteggi																																
11	Scavi																																
12	Sabbiatura																																
13	Coibentazione																																
14	Verniciatura																																
15	Molatura																																
16	Uso attrezzi manuali	X			X											X																	
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																																
18	Uso acqua				X				X								X																
19	Uso vapore																																
20	Uso azoto				X					X			X							X										X			
21	Controlli non distruttivi																																
22	Uso sorgenti radioattive																																
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X	X						X				X						X											
24	Uso apparecchiature/linee in pressione				X				X											X													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																																
26	Log elettrici																																
27	Wire line																																
28	Uso esplosivi																																
29	Pulizia																																
30	Caratterizzazione ambientale																																
31	Bonifica impianti																																
32	Commissioning/decommissioning																																
33	Lavori/civili edili																																
34	Manutenzione aree a verde																																
35	Derattizzazione - Disinfestazione																																
36	Attività di processo (Prod., well testing etc.)																																
37	Campionamento ed analisi																																
38	Aria compressa																																
39	Immagazzinamento di oggetti																																
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																																
41	Lavori subacquei																																
42	Altro (specificare)																																

NOTE DELL'APPALTATORE:

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione: 10/04/2014

Timbro  
 Firma del Datore di Lavoro  
 Schlumberger Italiana S.p.A.  
 Well Services  
 Viale Campanini, 1  
 43100 Parma  
 Sidaty Ould Bechir  
 Datore di Lavoro



# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: ETS  
 LUOGO DI LAVORO Collalto Stoccaggio


Attività richiesta dal Committente :

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X		X																
2	Uso di macchine operatrici		X		X						X				X						
3	Manutenzione meccanica				X						X				X						
4	Lavori in quota	X			X			X													
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X				X					X										
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																		X		
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiati./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 15/04/2014

Timbro & Firma



NOTE DELL'APPALTATORE

---

---

---

---

---

---

---

---

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: E.T.S. SpA Zona Ind.le Ganga, 153-152A 61045 Pergola (PU)

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	adozione delle idonee procedure operative, uso di attrezzature per il trasporto e il sollevamento dei carichi	guanti di protezione, scarpe antinfortunistiche
2	adozione delle idonee procedure e istruzioni operative, verifica dell'attrezzatura	guanti di protezione (in gomma e/o nitrile da usarsi per le operazioni di manutenzione), scarpe antinfortunistiche, otoprotettori, visiera paraschizzi per operazioni di manutenzione
3	adozione delle idonee procedure e istruzioni operative, verifica dell'attrezzatura, formazione e informazione specifica	tuta da lavoro, guanti di protezione, scarpe antinfortunistiche, occhiali paraschegge, facciali filtranti otoprotettori, casco di protezione, imbracatura e relativi accessori
4	adozione delle idonee procedure e istruzioni operative, formazione e informazione specifica	dispositivi anticaduta specifici e scelta degli stessi in base alla natura dei lavori
12	adozione delle idonee procedure e istruzioni operative	guanti di protezione, scarpe antinfortunistiche, otoprotettori

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 15/04/2016

Timbro  
e  
Firma



NOTE DELL'APPALTATORE


**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.

LUOGO DI LAVORO:  
San Pietro di Feletto (TV) - Via Belvedere

Attività richiesta dal Committente  
COLLALTO STOCCAGGIO

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X		X	X										X						
2	Uso di macchine operatrici		X	X	X										X	X					
3	Manutenzione meccanica			X																	
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi	X									X										
7	Scavi		X	X	X										X	X					
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura			X	X					X					X	X					
12	Uso attrezzi manuali			X	X										X	X					
13	Saldature elettriche		X									X					X				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua				X			X	X												
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																	X	X		
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning		X												X	X					
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche - introduzione di nuovi rischi.

Timbro & Firma  
**GHIAIA di COLFOSCO S.p.A.**  
 Via Vecchio Mercatelli, 43/A  
 31030 COLFOSCO (TV)  
 C.F. e P.IVA 00290150285

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.**

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	<p>I mezzi meccanici per il sollevamento dei carichi sono riconducibili alle gru idrauliche installate sui camion e sul sollevatore telescopico Manitou con portata superiore a 200 kg. I mezzi sono stati regolarmente denunciati al dipartimento di competenza territoriale dell'ISPESL prima della messa in esercizio e sottoposti a regolare manutenzione periodica. Vengono inoltre richieste le verifiche annuali a carico dell'organo di vigilanza competente secondo quanto previsto dal DM 11/04/2011. E' severamente vietato passare sotto la zona di transito dei carichi sospesi. Gli operatori circolanti a terra dovranno essere visibili agli occhi degli operatori dei mezzi in movimento e non dovranno sostare nel loro raggio d'azione. I sedili dei mezzi utilizzati sono dotati di sedili che assorbono le vibrazioni meccaniche. Tutte le attrezzature saranno manovrate da un addetto dell'impresa specializzato e adeguatamente formato secondo quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro - D.Lgs. 81/2008.</p> <p>Gli accessori di sollevamento (funi, ganci) sono dotati di marcatura CE e verificati prima di ogni utilizzo a cura degli operatori designati e trimestralmente riportandone gli esiti su appositi registri di controllo. Gli addetti all'imbracatura dei carichi devono avvicinarsi ai carichi, per le operazioni di imbracatura e slegatura delle funi, esclusivamente in prossimità del pavimento. Non sostare se possibile nel raggio d'azione della gru idraulica, avvicinarsi solo al momento della slegatura delle funi. Non caricare la macchina oltre la portata indicata. Utilizzare gli appositi stabilizzatori. Durante queste fasi di lavoro utilizzare sempre l'elmetto di protezione.</p> <p>Non sono state segnalate linee elettriche pericolose che possano interferire durante queste fasi di lavoro. Il conduttore deve essere di provata esperienza nella guida del mezzo ed avrà la responsabilità di tutte le operazioni svolte con la macchina all'interno ed all'esterno del cantiere. Egli dovrà seguire soltanto gli ordini conformi alle norme di sicurezza della macchina.</p> <p>Tutte le persone non autorizzate devono essere allontanate dalla macchina e dall'area di lavoro compresa nel suo raggio d'azione. Evitare situazioni di interferenza con altre macchine. Non caricare la macchina oltre la portata indicata.</p> <p>Assicurarsi che il mezzo sia sempre stabile con stabilizzatori poggiati su tavole in caso di terreno soffice. I carichi possono essere sollevati solo dopo il segnale del personale incaricato. Evitare di utilizzare il gancio di sollevamento per usi impropri (es. per sbloccare i carichi).</p> <p>Utilizzare ganci di sollevamento di idonea resistenza. Prima dell'uso verificare l'effettiva portata dei ganci che devono risultare di portata superiore di quella massima della gru; nel caso dovessero risultare di portata inferiore questa deve essere considerata come la massima sollevabile dalla gru. Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.</p> <p>Sollevare solo i carichi di peso inferiore alla portata delle gru e indicato dai cartelli appesi o dal diagramma delle portate. Sollevare solo carichi ben imbracati ed equilibrati; verificare sempre l'equilibratura del carico, sollevandolo solo di pochi centimetri da terra ed osservando per alcuni istanti il suo comportamento. Utilizzare solo imbracchi predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata. La forza deve essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli autocamion senza mai superare con il carico altezze da terra superiori a 2 m. Per il sollevamento di materiali minuti si devono obbligatoriamente utilizzare cassoni metallici tali da impedire la caduta del carico. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari paraspiogli metallici. L'angolo al vertice tra i tiranti dell'imbracatura non deve essere normalmente superiore di 60°. Assicurarsi della stabilità del carico durante le operazioni di sollevamento utilizzando ganci provvisti di dispositivi antiscambiamento (grilli).</p> <p>Le operazioni di scarico, movimentazione e posizionamento dei materiali pesanti avverranno prevalentemente con l'uso dei mezzi di sollevamento di proprietà dell'impresa (gru automontante fissa, gru idrauliche installate sugli automezzi, sollevatore telescopico). La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata per non richiedere un eccessivo sforzo fisico dei lavoratori. I materiali meno pesanti saranno invece trasportati a mano almeno da due operatori (non saranno superati i limiti previsti dalla normativa vigente). Il carico da movimentare deve essere facilmente efferabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. I lavoratori dovranno essere sempre informati sul peso del carico da trasportare.</p> <p>Gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria una volta l'anno a cura del medico competente</p>	<p>Calzatura di sicurezza S3 Otoprotettori (cuffie - tappi) Guanti di protezione Elmetto di protezione</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

<p>Timbro e Firma</p> <p style="text-align: center;"><b>GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.</b> Via Vecchia Mercatelli 31030 COLFOSCO (TV) C.F. e P.I.V. 02261460265</p>
--

### NOTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche - introduzione di nuovi rischi.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	<p>Le perdite di stabilit� dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi dello scavo. La zona di avanzamento del fronte dello scavo deve essere chiaramente segnalata e delimitata e ne deve essere impedito l'accesso al personale non autorizzato. L'accesso al fondo dello scavo deve avvenire (quando le altezze lo prevedono) tramite appositi percorsi (scala a mano, scale ricavate nel terreno, rampe di accesso, ecc.). Se vengono utilizzate scale a mano queste devono essere adeguatamente fissate ed i montanti devono sporgere a sufficienza oltre il ciglio dello scavo. E' consigliabile che tale sporgenza sia di circa un metro.</p> <p>Gli scavi di fondazione devono essere delimitati con barriere e segnalazioni appropriate (quanto le altezze lo prevedono). I lavori di scavo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilit� degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni. Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione della pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilit� ed in modo da impedire siltamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da pioggia, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.</p> <p>La messa in opera manuale o meccanica delle armature o dei sistemi di protezione (reti, spritz beton, ecc.) deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso al fondo dello scavo e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.</p> <p>Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.</p> <p>L'attivit� di scavo deve essere preceduta da una valutazione della consistenza e delle caratteristiche del terreno anche ai fini della definizione delle protezioni contro i distacchi di materiali inerte. Qualora il terreno non offra garanzie sufficienti � necessario proteggere le pareti dello scavo con sistemi adeguati, il ciglio superiore deve essere tenuto pulito e sgombrato da materiali e proietti con teli impermeabili per evitare gli effetti erosivi dell'acqua piovana. I parapetti del ciglio superiore devono risultare convenientemente arretrati e/o provvisti di tavola fermapietra, anche al fine di evitare la caduta di materiali a ridosso dei posti di lavoro a fondo scavo.</p> <p>Nelle attivit� in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori di escavazione in prossimit� di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da fruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Devono essere disponibili in cantiere giubbotti insommergibili. Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti. Istruzioni per gli addetti: qualunque lavoro di scavo deve essere preceduto da una analisi idrogeologica del terreno che in relazione alle caratteristiche del lavoro dovr� portare a determinarne i fattori di stabilit�. Di tale analisi si deve fare riferimento nel piano di sicurezza, eventualmente producendone la relazione in allegato. Tutte le attivit� di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile di area direttiva e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili di area gestionale.</p> <p>Scavi a mano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Negli scavi a mano le pareti devono avere una inclinazione tale da impedire franamenti.</li> <li>• Quando la parete del fronte di attacco supera metri 1,50 � vietato lo scalzamento manuale della base per provocare il franamento della parete.</li> <li>• In tali casi � consigliabile procedere dall'alto verso il basso con sistema a gradini.</li> </ul> <p>Scavi con mezzi meccanici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, n� alla base o sul ciglio del fronte di attacco.</li> <li>• Le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo; la zona pericolosa sar� delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli.</li> <li>• Il ciglio superiore deve essere pulito e spianato.</li> <li>• Le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarit� ed evitare eventuali distacchi di blocchi o di sassi (disgaggio).</li> <li>• Prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste.</li> <li>• Si deve sempre fare uso del casco di protezione.</li> <li>• A scavo ultimato le barriere mobili sul ciglio superiore saranno sostituite con regolari parapetti alti ad impedire la caduta di persone e cose a fondo scavo.</li> <li>• I mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo.</li> <li>• Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimit� del ciglio dello scavo.</li> </ul> <p>I lavoratori sono stati formati sui rischi specifici della fase di lavoro e sull'uso delle attrezzature che richiedono conoscenze o responsabilit� particolari che permette loro di usare tali attrezzature in modo idoneo e sicuro anche in relazione ai rischi causati ad altre persone.</p> <p>Le attrezzature devono essere correttamente mantenute ed utilizzate in conformit� alle indicazioni del fabbricante al fine di limitare la rumorosit� eccessiva. Durante il funzionamento le cabine delle macchine operatrici devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Durante gli scavi di regola non devono essere eseguiti altri lavori che comportino la presenza di manodopera nella zona di intervento dei mezzi d'opera e trasporto. Durante gli scavi di fondazione la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi all'interno dello scavo deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocit� deve risultare ridotta a passo d'uomo. In tutti i casi sar� vietato l'intervento concomitante di attivit� con mezzi meccanici e attivit� manuali. Nelle attivit� di scavo la diffusione di polveri e fibre deve essere ridotta al minimo iterando periodicamente le superfici di scavo ed i percorsi dei mezzi meccanici. Utilizzare il pi� possibile attrezzature ed impianti dotati di cabina climatizzata.</p>	<p>Elmetto di protezione Cinture di Sicurezza S3 Mascherina di protezione via respiratorie con valvola FFP1 Otoprotettori (cuffio o tappi) Guanti di protezione Indumenti ad alta visibilit� Indumenti protettivi</p>
7		<p>NOTE DELL'APPALTATORE</p> <p>L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche e introduzione di nuovi rischi.</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore. Il modulo deve essere consegnato secondo le modalit  previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	<p>I lavori di scavo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.</p> <p>Nello scavo di trincee profonde più di m 1,5, quando la consistenza del terreno non offra sufficienti garanzie di stabilità delle pareti verticali o inclinate, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno (anche pannelloni, puntellature ecc.)</p> <p>La misura di 1,50 m è ritenuta sufficiente per una persona in piedi; per lavori che richiedono di stare curvati è più prudente cominciare ad armare da una profondità minore (per esempio 1,20 m). La stessa misura vale, in pratica, per terreni a natura fortemente instabile.</p> <p>Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. L'altezza del rivestimento dello scavo deve superare di almeno 0,3 m la profondità dello scavo stesso. Particolare attenzione deve essere dedicata alle utenze (tubazioni, cavidotti) sotterranee parallele alla direzione di scavo poste nelle immediate vicinanze dello stesso per evitare franamenti o distacchi di materiale dovuti alla presenza di materiale di riporto non omogeneo con il resto del terreno. La messa in opera manuale o meccanica delle armature o dei sistemi di protezione deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.</p>	
	<p>Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli. Tutti gli scavi aperti devono essere chiaramente segnalati e protetti su tutti i lati accessibili da regolari parapetti.</p> <p>Se gli scavi vengono temporaneamente coperti con strutture provvisorie pedonabili e/o veicolabili, le stesse devono essere solidamente ancorate e di resistenza proporzionata all'impiego; le passerelle pedonali e le piastre veicolari devono essere dotate di regolare parapetto da entrambi i lati. Per l'accesso ai posti di lavoro in profondità gli addetti devono utilizzare scale idonee per conformazione, dimensione e resistenza; le scale devono superare a sufficienza il bordo superiore dello scavo ed essere vincolate e disposte opportunamente per consentire, ove del caso, il rapido abbandono del posto di lavoro. Le armature degli scavi non devono essere rimosse sino a quando non sono completati tutti i lavori da eseguire a fondo. Nel caso di escavazione meccanica e quando, in relazione alle caratteristiche dei lavori, l'armatura è limitata alla tratta di trincea entro la quale devono accedere le persone, l'armatura deve essere posta in opera dall'esterno della trincea, sempre prima di accedere alla medesima. Le pareti degli scavi di pozzetti o degli altri manufatti interrati accessibili agli operatori devono essere realizzati e rivestiti come richiesto dalla natura del terreno in modo da impedire frane o smottamenti. Durante la formazione del letto di posa e la posa stesse delle tubazioni e dei loro accessori è necessario prestare la massima attenzione allo stato di conservazione delle protezioni dello scavo. Prima di accedere al fondo scavo, all'inizio di ogni turno di lavoro e in tutti i casi dopo piogge ed eventi atmosferici avversi, il personale esperto deve verificare le condizioni di stabilità delle pareti e delle armature provvisorie, ove previste. Istruzioni per gli addetti:</p> <p>Tutte le attività che comportano la presenza di più imprese impegnate nella stessa zona di lavoro devono essere preventivamente coordinate tra loro.</p> <p>È vietato accedere all'area di cantiere senza avere informato il responsabile dell'impresa principale.</p>	<p>Elmetto di protezione Calzature di Sicurezza S3 Mascherine di protezione vie respiratorie con valvola FFP1 Otoprotettori (cuffie o tappi) Guanti di protezione Indumenti ad alta visibilità Indumenti protettivi</p>
7	<p>* Tutti i vani (scavi, tombini, pozzetti, ecc.) che possono rappresentare ostacolo per la circolazione dei mezzi e delle persone devono essere segnalati ed eventualmente, se aperti, protetti contro le cadute di persone o di materiale dall'alto;</p> <p>* Anche durante le pause o le interruzioni del lavoro i vani aperti non devono mai rimanere senza protezione;</p> <p>* Il materiale di dimensioni e/o peso rilevanti che deve essere movimentato con mezzi di sollevamento deve essere sempre adeguatamente imbracato con particolare attenzione alle possibilità di brandeggio durante il movimento;</p> <p>* La movimentazione manuale dei carichi, l'apertura e la chiusura dei tombini vanno effettuate con l'ausilio degli utensili idonei;</p> <p>* Quando è possibile la caduta di materiali dall'alto si deve sempre fare uso del casco di protezione;</p> <p>* Le pareti degli scavi devono essere controllate periodicamente per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi o di sassi;</p> <p>* Le armature provvisorie degli scavi devono essere controllate periodicamente da personale esperto e comunque sempre prima di accedere al fondo degli scavi;</p> <p>* Non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo;</p> <p>* Al termine dei lavori deve essere effettuata una pulizia della zona dei lavori al fine di non lasciare sfridi di lavorazioni o altri materiali capaci di interferire con la circolazione dei mezzi e delle persone.</p>	

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

Timbro  
o  
Firma

**GHIAIA di COLFOSCO S.p.A.**  
Via Vecchia Mercatello, 337  
31030 COLFOSCO (TV)  
C.F. e P.AVA 00261460265

### NOTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche-introduzione di nuovi rischi.

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	<p>I ponteggi saranno realizzati secondo gli schemi previsti dal Pi.m.u.s. (piano di uso montaggio e smontaggio ponteggi) redatto a cura dell'impresa esecutrice degli stessi. Gli addetti hanno frequentato un corso di formazione specifico inerente il montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi della durata di 32 ore e dai contenuti minimi obbligatori per legge. Gli elementi del ponteggio dovranno essere periodicamente verificati e i risultati di tali controlli dovranno essere riportati all'interno del Pi.m.u.s.</p> <p>Verificare il piano di appoggio del ponteggio, che deve essere piano e avere una resistenza idonea per garantire un sostegno sicuro. I ponteggi devono essere ancorati a parti stabili dell'edificio, assicurandoli contro trazioni e pressioni. Nei lavori a rischio di caduta dall'alto, quando non sia possibile disporre impalcati di protezione o parapetti, si deve far uso di rete protettiva o di idonei sistemi di arresto caduta. I ponteggi di altezza superiore ai 20 mt devono essere eretti in base ad un progetto comprendente: calcolo eseguito secondo le istruzioni approvate nell'autorizzazione ministeriale e disegno esecutivo. Le strutture metalliche delle opere provvisorie devono per se stessi o mediante conduttore e spandenti appositi, risultare collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche. Nell'area interessata al montaggio sarà vietato l'accesso ai non addetti al lavoro, i depositi di tubi o telai prefabbricati devono essere organizzati in modo tale da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.</p> <p>La movimentazione del materiale deve essere fatta avendo la piena visibilità del campo di azione. Le imbracature per il sollevamento degli elementi non devono permettere oscillazioni pericolose. Deve essere evitato il contatto del corpo con l'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di provocare lesioni. Per l'accesso al piano di lavoro occorre allestire progressivamente le aperture con scale che consentano gli spostamenti del personale in maniera agevole e garantiscano il rapido abbandono del posto di lavoro in caso di emergenza. L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta del carico ed il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio. E' vietato utilizzare per la realizzazione delle imbracature la fune dell'apparecchio di sollevamento. Il materiale minuto sarà sollevato all'interno di appositi contenitori e gli attrezzi manuali saranno mantenuti in condizioni di equilibrio stabile. La movimentazione manuale dei carichi sarà ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale</p>	<p>Elmetto di protezione Calzature di Sicurezza S3 Guanti di protezione Indumenti protettivi Dispositivi anticaduta (Imbracatura e cordino di posizionamento)</p>
6	<p>Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. Deve essere evitato il contatto del corpo con l'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protette contro i contatti accidentali. Le attrezzature dovranno essere dotate di tutte le soluzioni più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I percorsi pedonali interni al cantiere dovranno essere sempre mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o macerie capaci di ostacolare il cammino degli operatori. Durante le operazioni di taglio e saldatura dovrà essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni o focolai di incendio, nelle vicinanze dovranno essere predisposti idonei mezzi di</p>	<p>Elmetto di protezione Calzature di Sicurezza S3 Guanti di protezione Indumenti protettivi Occhiali antischeggia</p>
3		

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

<p>Timbro e Firma</p> <p style="text-align: center;"><b>GHIAIA di COLFOSCO S.p.A.</b> Via Vecchia Mercatelli, 43/A 31030 COLFOSCO (TV) G.F. e P. IVA 00026120265</p>
--

### NOTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche - Introduzione di nuovi rischi.

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	<p>estinzione. Non devono essere effettuati lavori in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, salvo l'adozione di misure atte ad impedire i rischi conseguenti. La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alla norma di Legge e di buona tecnica anche in relazione alle prevedibili condizioni d'uso (ambienti umidi o bagnati). I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi in modo da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni (non ionizzanti). Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e paratie delle attrezzature saranno mantenuti chiusi per evitare rumori inutili.</p> <p>Le operazioni che comportano una elevata rumorosità (piccole demolizioni, scalpellatura, foratura) devono essere svolte in modo tale da arrecare il minimo disturbo possibile alle persone non addette ai lavori: il cesolamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie od altro deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Nelle lavorazioni che presentano un'elevata polverosità si deve ricorrere a metodi di lavoro che limitino al minimo l'emissione di polveri provvedendo a seconda dei casi all'umidificazione del materiale, all'aspirazione localizzata, alla pulizia delle zone di lavoro, al trattamento e alla rimozione dei detriti. Nei lavori che possono dar luogo a fumi dannosi per la salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che le concentrazioni di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato dalle norme vigenti.</p> <p>La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di</p>	
3	<p>ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.</p>	
11	<p>Saranno utilizzate attrezzature dotate di marcatura CE conformi ai canoni di sicurezza, complete di dichiarazione di conformità e manuale di uso e manutenzione. Durante le operazioni è necessario tenere l'attrezzatura sempre con entrambe le mani e adottare una posizione di lavoro sicura. Assicurare il pezzo in lavorazione utilizzando un apposito dispositivo di serraggio o con una morsa a vite. Non avvicinare mai le mani ad utensili ad innesto ancora in rotazione. Mantenere la macchina sempre in modo che la scia di scintille o la polvere di abrasione sia diretta in direzione opposta a quella del corpo. Evitare di impiegare l'attrezzatura in ambienti soggetti a rischio di esplosione o nei quali si trovino liquidi, gas o polveri infiammabili. Effettuare accuratamente le manutenzioni dell'elettroutensile. Verificare che le parti mobili dell'utensile funzionino perfettamente e non s'inceppino, che non ci siano pezzi rotti o danneggiati al punto tale da limitare la funzione dell'utensile stesso. Prima di iniziare l'impiego far riparare le parti danneggiate.</p>	<p>Elmetto di protezione Calzature di Sicurezza S3 Guanti di protezione Indumenti protettivi Occhiali antischeggia</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

Timbro e Firma	<p><b>GHIAIA di COLFOSCO S.p.A.</b> Via Venezia Mercatelli, 43/A 31030 COLFOSCO (TV) C.F. e P.IVA 00261120265</p>
----------------	---

### NOTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche - introduzione di nuovi rischi.

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
11	<p>La spina per la presa di corrente dovrà essere adatta alla stessa. Evitare di apportare modifiche alla spina, non impiegare spina adattatrici insieme ad elettrotensili con collegamento a terra. Custodire felettrotensile al riparo dalla pioggia e dall'umidità.</p> <p>Le macchine operatrici utilizzate sono considerate a norma con le disposizioni di legge vigenti, dotate di marcatura CE, di manuale di uso e manutenzione e dichiarazione di conformità. Gli operatori riceveranno istruzioni nel seguire scrupolosamente la viabilità e la segnaletica di cantiere per evitare intralci, urti e collisioni tra mezzi da loro manovrati. E' severamente vietato aggirarsi nel raggio d'azione delle macchine operatrici onde evitare non solo il pericolo di schiacciamento dell'operatore a terra ma anche l'eventuale proiezione di sassi provocata dallo spostamento della macchina. I sedili delle macchine operatrici sono di quelli che assorbono le vibrazioni meccaniche. Le cabine delle macchine operatrici rimarranno chiuse durante le attività e le stesse saranno dotate di aria condizionata. I mezzi di movimentazione sono dotati di segnalazione acustica. Gli addetti sono stati formati ed informati sui rischi derivanti dall'utilizzo delle macchine operatrici all'interno dei cantieri edili e delle possibili interferenze con gli operatori di terra. Il conduttore della macchina sarà il responsabile di tutte le operazioni, dovrà essere di provata esperienza nella conduzione di macchine movimento terra; dovrà allontanare dall'area di lavoro il personale non autorizzato; lasciare la macchina in modo da non poter essere azionata da persona non autorizzata; assicurarsi che i dispositivi di sicurezza non siano manomessi; Non utilizzare la macchina come mezzo di trasporto di persone. I lavoratori hanno frequentato corsi di formazione specifici per l'uso in sicurezza di macchine movimento terra secondo quanto richiesto dalla normativa vigente in materia di sicurezza.</p> <p>Si provvederà se necessario a bagnare i percorsi di accesso al cantiere, delle strade di passaggio delle macchine operatrici e dei luoghi di lavoro in generale mediante l'uso di un'autobotte per evitare il formarsi e il propagarsi della polvere di metri.</p>	<p>Calzature di sicurezza S3 Elmetto di protezione Cuffie antirumore o tappi auricolari Mascherine antipolvere FFP1 Occhiali antiscaglia Indumenti protettivi Guanti di protezione Indumenti ad alta visibilità</p>
12	<p>E' severamente vietato gettare oggetti e/o attrezzature dai piani di lavoro superiori in presenza di operatori che lavorano nelle zone sottostanti. Il camion gru è dotato di piattaforma di lavoro elevabile con la quale gli operatori possono raggiungere in sicurezza la zona di lavoro in quota. Durante l'utilizzo gli operatori dovranno comunque indossare i dispositivi di arresto caduta forniti, il carro sarà posizionato su terreno solido e in posizione orizzontale, saranno utilizzati gli appositi stabilizzatori. La zona sottostante la zona operativa del castello sarà opportunamente delimitata. Per le altre lavorazioni di carattere minore i lavoratori potranno usufruire di idonee scale di lavoro (semplice, doppia a compasso) certificate secondo le recenti normative, marcate CE e dotate di libretto di istruzioni. I dipendenti sono formati sul corretto utilizzo delle scale in sicurezza. Durante l'uso le scale non vincolate dovranno essere trattentate da un'altra persona, durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore dovrà trovarsi sulle scale, evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo, la scala deve essere utilizzata da una sola persona; per volta limitando il peso dei carichi da trasportare, quando vengono utilizzate per lavori in quota una persona dovrà effettuare costante vigilanza da terra, la salita e la discesa dovranno essere effettuate con il viso rivolto alla scala. I montanti della scala devono essere dotati di dispositivi antiscivolo sia agli estremi inferiori sia agli estremi superiori.</p> <p>Nelle scale in legno i pioli devono essere privi di nodi e bene incastrati nei montanti ed i montanti devono essere trattentati con tiranti di ferro applicati sotto i due pioli estremi ed in quello intermedio. Prima di utilizzare la scala posizionarla in modo stabile, livellare il terreno d'appoggio, non appoggiare mai un piolo allo spigolo di un fabbricato o ad un palo, ed in caso di usi prolungati vincolare la scala utilizzando chiodi o listelli. Salire e/o scendere con il viso rivolto verso la scala mantenendo sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala. La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta sia per salire e/o scendere sia per eseguire lavori contemporanei a quote differenti. Dopo l'uso controllarne lo stato di conservazione provvedendo alla necessaria manutenzione, conservarle in luoghi riparate da intemperie e segnalare eventualmente anomalie riscontrate. I dipendenti hanno frequentato gli appositi corsi di formazione per incaricati ai lavori in quota e uso DPI di terza categoria. Tutte le altre aperture verso il vuoto devono essere protette mediante protezioni allestite a regola d'arte utilizzando buoni materiali, devono risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per tutta la durata del lavoro. Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o i vani che abbiano una profondità superiore a 0,50 m devono essere munite di parapetto con tavola fermapiède oppure essere convenientemente sbarrate. Nel caso di vani e rampe di scale i parapetti provvisti di protezione vanno tenuti in opera, fissati rigidamente a strutture resistenti, fino all'installazione definitiva delle ringhiere ed al completamento delle murature.</p> <p>Non rimuovere per nessun motivo le protezioni a meno che l'ordine non sia partito dal capo cantiere per motivazioni qualificate.</p> <p>Segnalare tempestivamente al capocantiere eventuali mancanze/non rispondenze. Le aperture nei soletti, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi, devono essere provviste di solide coperture o protette con parapetti. Quando si ricorra alla copertura con tavole deve essere solidamente fissata in modo da rimanere sempre nella posizione giusta e di resistenza per lo meno non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Se ottenuta con altri materiali deve poter sopportare un carico eguale a quello previsto per il pavimento circostante. Per le aperture di modeste dimensioni è meglio la copertura; per quelle più grandi è meglio ricorrere alla perimetrazione con parapetto.</p> <p>Qualora le aperture vengano usate per il passaggio di materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. La protezione va estesa anche all'area di arrivo/partenza o sgancio/sgancio del carico posta al piano terra.</p>	<p>Calzature di sicurezza S3 Elmetto di protezione Cuffie antirumore o tappi auricolari Mascherine antipolvere FFP1 Occhiali antiscaglia Indumenti protettivi Guanti di protezione Indumenti ad alta visibilità</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

Timbro  
**GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.**  
 Via Vecchia Mercatelli, 48  
 31050 COLFOSCO (TV)  
 C.F. e P. IVA 02062460265

**NOTE DELL'APPALTATORE**

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche e introduzione di nuovi rischi.

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
12	<p>Le attrezzature manuali sono identificate come piccoli utensili di cantiere: martelli, pinze, secchi, distanziatori, ferri, cazzuole, frattazzi, tenaglie, badili, ecc. Prima dell'uso controllare il buono stato delle attrezzature, sostituire i manici che presentino lacerazioni o scheggiature, verificare il corretto fissaggio del manico, selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego. Durante l'uso: impugnare saldamente l'utensile, assumere una posizione corretta e stabile, distanziare adeguatamente gli altri operatori, non utilizzare in maniera impropria l'utensile, non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto, utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia. Dopo l'uso: pulire accuratamente l'utensile, riportare correttamente e controllarne lo stato.</p>	<p>Scarpe di sicurezza S3 Elmetto di protezione Occhiali antischeggia Guanti di protezione</p>
19	<p>Durante le lavorazioni previste è necessario l'impiego di alcune sostanze giudicate per i loro componenti "a rischio". Gli addetti durante l'utilizzo e in caso di emergenza si atterranno scrupolosamente alle precauzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti messe a loro disposizione. Utilizzare i DPI previsti per l'uso della sostanza riportati all'interno della scheda di sicurezza. Vedi riferimento v.d.r. chimico 81/08. L'utilizzo delle sostanze sarà per quanto possibile ridotta al minimo, così come le quantità impiegate. Si dovrà evitare l'accumulo delle sostanze e dei prodotti in attesa di essere impiegati nei luoghi di lavoro. Isolare quando possibile le lavorazioni durante le quali si deve far uso di agenti chimici, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate. Tutti i lavoratori addetti o presenti saranno formati ed informati sulle modalità di impiego e di deposito delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione e da porre in essere e sulle procedure da adottare in caso di emergenza. È fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro. Al termine dell'attività massima attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui, procedere alla pulizia dei DPI, eseguire la regolare e sistematica pulizia dei locali, delle attrezzature e degli impianti impiegati. Tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale.</p> <p>Molte sostanze usate in edilizia come gli additivi, i leganti, i solventi, contengono prodotti chimici che in caso di contatto possono provocare riniti, congiuntiviti e dermatiti. Per cui è necessario che l'operatore eviti contatti diretti del corpo con tali sostanze indossando mezzi protettivi ed abbigliamento adeguato (guanti, occhiali, ecc.). In presenza di sintomi sospetti, soprattutto nei soggetti predisposti verso queste malattie, è necessario prescrivere una visita sanitaria. Tenere sempre a disposizione la scheda di sicurezza del prodotto utilizzato, in modo tale da poter intervenire in caso di emergenza.</p>	<p>Scarpe di sicurezza S3 Elmetto di protezione Occhiali antischeggia/paraschizzi Guanti di protezione adeguati mascherine di protezione Indumenti protettivi</p>
13	<p>Le operazioni di saldatura sono considerate di tipo occasionale e limitate alle attività di manutenzione. Non si ritiene necessario l'installazione di specifici impianti di aspirazione fumi. Prima dell'attività: segnalare, delimitare con apposite schermature quando possibile la zona di svolgimento delle lavorazioni, le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione, i presenti saranno informati sulle modalità operative per evitare l'esposizione alle radiazioni (non ionizzanti), tutti gli operatori saranno informati sui rischi legati all'attività, modalità di corretto svolgimento e uso DPI. Durante l'attività: utilizzare i DPI a fianco elencati e non rivolgere lo sguardo direttamente verso la fonte delle radiazioni se non perfettamente protetto. Tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria.</p> <p>Prima dell'uso della saldatrice: verificare l'integrità dei cavi, della spina di alimentazione e della pinza portaelettrodo, non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili. Durante l'uso: non intralciare i passaggi con i cavi di alimentazione, allontanare il personale non addetto, nelle pause interrompere l'alimentazione elettrica. Dopo l'uso: staccare il collegamento elettrico, segnalare eventuali malfunzionamenti.</p>	<p>Maschere/visiera di protezione Filtri oculari opachi Indumenti specifici saldatura mascherine di protezione vie respiratorie guanti di protezione</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

<p>Timbro e Firma</p> <p style="text-align: center;"><b>GHIAIA DI COLFOSCO S.p.A.</b> Via Vecchia Mercatelli 4/A 31030 COLFOSCO (TV) C.F. e P.IVA 03204600265</p>
---

### NOTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche - introduzione di nuovi rischi.

## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:GHIAIA DI COLFOSCO S.P.A.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1		
16	Il rischio è limitato alla possibilità di fuoriuscita dell'acqua durante le operazioni di fornitura, nessun pericolo grave riscontrato. Nel caso in cui la temperatura dell'acqua fosse particolarmente calda o al contrario fredda, saranno tempestivamente avvisati gli addetti. Durante le operazioni di fornitura si cercherà il più possibile di tenere separate le attività.	Indumenti protettivi
25	I nostri tecnici verificheranno periodicamente l'andamento e la progressione delle lavorazioni in essere. Si recheranno presso le aree autorizzate senza entrare nel raggio d'azione di mezzi e macchine operatrici. Segneranno opportunamente la loro presenza e posizione al preposto di cantiere. Non introdurranno nessun altro rischio oltre a quelli già presenti in cantiere. Parcheggeranno le auto in luoghi adibiti a parcheggio e faranno il loro ingresso in cantiere a piedi accompagnati dai responsabili. I tecnici sono stati formati ed informati sulle normative di riferimento e sui comportamenti da mantenere all'interno del cantiere. Indosseranno idonei DPI di protezione indicati nella sezione specifica accanto.	Elmetto di protezione Scarpe di sicurezza S3 otoprotettori (cuffie o tappi)

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 08/01/2013

Timbro e Firma  <b>GHIAIA di COLFOSCO S.p.A.</b> Via Vecchia Mercatelli, 43/A 31030 COLFOSCO (TV) C.F. e P.IVA 00261440264
---

### NOTE DELL'APPALTATORE

L'appaltatore si impegna a comunicare all'Appaltante eventuali modifiche - introduzione di nuovi rischi.

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: SOCRATE

LUOGO DI LAVORO S. Potito e Cotignola Stocaggio

Attività richiesta dal Committente :  
 Manutenzione analizzatori qualità gas naturale

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X																			
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali																				
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchiature/linee in pressione																			X	
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30	Manutenzione strumenti misura										X									X	
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---


---

---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 24 / 03 / 2014

Timbro & Firma



**SOCRATE s.p.a.**  
 RODANO (MI)



# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA:    SOCRATE SPA

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Bombole saranno legate con catena e movimentate con carrello. Sensore gas esplosivi sempre acceso. Esecuzione test tenuta. Attività eseguite con PDL	Tuta scarpe elmetto guanti
22	Attività di manutenzione eseguite a strumento spento. Attività svolte con PDL	Tuta scarpe elmetto guanti
30	Attività su strumenti che misurano gas Sensore gas esplosivi sempre acceso. Prove tenuta prima di mettere lo strumento in linea	Tuta scarpe elmetto guanti

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 24/3/2012

Timbro e Firma

SOCRATE s.p.a.

ROBANO (MI)

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE**

AZIENDA/DITTA: GRUPPO ATURIA S.P.A.  
 LUOGO DI LAVORO Collalto Stocaggio  
 Attività richiesta dal Committente :  
 ASSISTENZA TECNICA GRUPPO ANTINCENDIO


		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi	
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																					
2	Uso di macchine operatrici																					
3	Manutenzione meccanica																					
4	Lavori in quota																					
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																					
6	Ponteggi																					
7	Scavi																					
8	Sabbiatura																					
9	Verniciatura																					
10	Coibentazione																					
11	Molatura																					
12	Uso attrezzi manuali																					
13	Saldature elettriche																					
14	Lavori elettrici																					
15	Controlli non distruttivi																					
16	Uso acqua																					
17	Uso vapore																					
18	Uso azoto																					
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																					
20	Uso sostanze radioattive																					
21	Uso esplosivi																					
22	Uso apparecchi./linee in pressione																					
23	Pulizia																					
24	Bonifica																					
25	Commissioning																					
26	Avviamento																					
27	Log elettrici																					
28	Wire-line																					
29	Attività in strato o di processo																					
30																						
31																						
32																						

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 28/04/2014

Timbro & Firma  
 Gruppo Aturia S.p.A.  
 Piazza Aturia, 9  
 20050 GESSATE (MI)



Blank lines for notes.



IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

	AZIENDA/DITTA: DAJAN s.r.l. Luogo di Lavoro: Collalto Stoccaggio Attività appaltata dal Committente: - Servizi di: - Wireline (Slick line - Electrical line) - Coiled Tubing (pompaggio liquidi in pressione) - Gestione ritorno Liquidi	RISCHI																														
		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici		
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X	X	X																											
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X	X																												
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature			X	X		X				X				X	X	X						X						X	X		
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei	X	X	X	X																									X	X	
5	Lavori meccanici			X								X		X		X															X	
6	Lavori in quota	X			X																											
7	Lavori elettrici																															
8	Saldature elettriche																															
9	Saldatura/tagli ossiacetilenici																															
10	Ponteggi																															
11	Scavi																															
12	Sabbatura																															
13	Coibentazione																															
14	Verniciatura																															
15	Molatura																															
16	Uso attrezzi manuali	X		X											X																	
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																															
18	Uso acqua				X				X							X																
19	Uso vapore																															
20	Uso azoto				X																										X	
21	Controlli non distruttivi																															
22	Uso sorgenti radioattive																															
23	Uso sostanze chimiche/carburante				X						X				X	X						X		X								
24	Uso apparecchiature/linee in pressione				X		X				X				X																X	
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																															
26	Log elettrici	X										X										X										
27	Wire line - Coiled Tubing	X			X						X																				X	
28	Spazio Confinato							X			X									X				X		X						
29	Uso esplosivi							X				X	X							X				X				X				
30	Pulizia																															
31	Caratterizzazione ambientale																															
32	Bonifica impianti																															
33	Commissioning/decommissioning																															
34	Lavori/civili edili																															
35	Manutenzione aree a verde																															
36	Derattizzazione - Disinfestazione																															
37	Attività di processo (Prod., well testing etc.)																															
38	Campionamento ed analisi																															
39	Aria compressa																															
40	Immagazzinamento di oggetti																															
41	Spazi di lavoro/Aree di transito	X	X		X																										X	
42	Lavori subacquei																															
43	Altro (specificare)																															

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

NOTE DELL'APPALTATORE:  
Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il "permesso di lavoro".  
In esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata e individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

Data compilazione 16/01/2015

Timbro  
&  
Firma del Direttore Operativo e Amministrativo  
**DAJAN S.r.l.**  
Via T.A. Edison n. 8 - 48123 Ravenna (Ra)  
Tel. +39 0544 1731109  
Cod. Fisc. e Part. IVA 01699380685

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: DAJAN S.r.l.

Rif. Parte	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Durante l'esercizio dell'impianto è possibile l'uso di autogrù o di altro mezzo per lo spostamento di materiali o per la manutenzione dell'impianto stesso, con possibilità di caduta oggetti e conseguente proiezione di frammenti. Le gru sono dotate dei dispositivi di caduta di legge e dei certificati di uso, manutenzione e verifica a norma di legge. Accertarsi della stabilità del carico e controllare che funi e cinghie di imbragaggio siano in buono stato. Non trascinare né scostare nel raggio di azione della gru durante le manovre di movimentazione, delimitare area di lavoro e coprire eventuali grigliato, manutenzione periodica come da legislazione vigente.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; il personale incaricato all'uso delle gru idrauliche è debitamente formato e informato sia sull'uso della gru sia sul modo più idoneo per imbragare/sollevarvi/movimentare il materiale. Sono inoltre chiari i comportamenti da adottare per la sicurezza di sé e di terzi durante tali operazioni.	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione;
2	Non sollevare carichi superiori ai 20 Kg, quando possibile impiegare idonee apparecchiature atte al sollevamento, imbragare debitamente la merce da trasportare. Quando non possibile si raccomanda di sollevare il carico in due o più persone.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; il personale incaricato all'uso delle gru idrauliche è debitamente formato e informato	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscopo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
3	3a) Unità Wireline (argani e motori): prestare attenzione agli organi in movimento, comunque protetti da barriere meccaniche; avvenuta verifica del non superamento dei livelli ammissibili di vibrazione e rumore. 3b) Elettroli Liquid Pump a motore trifase: verifica delle connessioni in pressione prima di operare, verificare impianto elettrico e del serbatoio liquido; gli avvenimenti accidentali sono prevenuti da apposita vasca di contenimento; per entranti eliminare area di lavoro e coprire eventuali grigliato, valutazione non superamento soglia rumore.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; 3a) Manutenzione periodica come da programma. Istruzioni Operative ed Istruzioni di Lavoro. 3b) pressure test e programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione; stivali antinfortunistici; imbragatura anticaduta; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscopo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
4	ripetere il codice della strada e quanto indicato dai responsabili del luogo di lavoro in merito agli spostamenti automezzi in loco, verificare la presenza di appositi cartelli. Quando necessario non eseguire manovre o spostamenti senza essere assistiti, avvenuta verifica del non superamento dei livelli ammissibili di vibrazione e rumore, manutenzione periodica come da legislazione vigente.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; organizzazioni dei turni tenendo conto dei tempi di trasferimento base-cantiera; i mezzi operativi vengono lasciati sul luogo di lavoro riducendo i trasferimenti con mezzi pesanti	Elmetto di protezione; stivali antinfortunistici; occhiali di sicurezza; guanti da lavoro; protettori acustici (cuffie o tappi); maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscopo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
5/6	Introdurre area di lavoro ed accesso vietato al personale non addetto, informare preventivamente dell'attività i Responsabili di Cantiere/Sorvegliante, Mantenere sgombrare le vie di circolazione, utilizzare sempre la sacca porta attrezzi, assicurarsi della stabilità dell'eventuale ponteggio, usare sempre imbracature di sicurezza. Rimuovere ogni trascinamento di perdita di olio/fango al termine dei lavori. Delimitare ed interdire l'area sottostante le operazioni, prestare la massima attenzione nella fase di soassa, discesa e durante l'intervento in quota.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Mantenere sgombrare le vie di circolazione. In caso di utilizzo di imbragatura associata al paracadute, assicurarsi che questo sia posizionato sulla verticale dell'operatore per evitare in caso di caduta l'effetto pendolo. Verificare preventivamente che le imbracature, i punti di colloquio e le scotte siano a norma e assemblate in modo sicuro, nel caso informare il Sorvegliante.	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione;
16	Rischio di offesa alle mani per schiacciamento durante le fasi di montaggio di tutte le attrezzature con particolare riferimento al serraggio dei giunti e dei componenti della batteria di wire line. Possibili cadute oggetti come martelli o chiodi. Rendere obbligatorio l'uso del D.P.I. a tutto il personale operativo.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
18	E' sempre necessario prestare attenzione all'area di lavoro sottostante, le stesse potrebbero presentarsi scivolose a causa della presenza di liquidi dovuti a sovraccarico durante l'attività; gli operatori indossarono sempre stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08;	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
20	Le operazioni con utuso compreso possono provocare rumore e getti / schizzi dovuti all'uscita del gas in pressione. Delimitare le zone con bande segnaletiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Le bombole / pacchi bombole contenenti scoto compresso vengono verificati e mantenuti nel rispetto della normativa ADR e PED e in conformità a quanto previsto dal DM. 392/04	Controlli e verifiche periodiche degli apparecchi a pressione e delle valvole di sicurezza. NOTA: la manutenzione dei recipienti/ bombole i pressione viene fatta regolarmente dalla ditta fornitrice in conformità alla normativa vigente.	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
23	Le sostanze chimiche / carburanti potenzialmente pericolose vengono utilizzate in quantitativi minimi indispensabile, facendo attenzione a evitare incidenti. Oltre ai DPI specifici è disponibile un kit di assorbimento per minimizzare il rischio ambientale	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Manuale Ambientale; le sostanze vengono usate con attenzione, sempre con uso di DPI idonei, conservate in contenitori idonei e stoccate in luoghi adatti, lontano da fonti di calore e da urti accidentali.	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
24	Mantenere un costante controllo di qualità eseguendo test di pressione all'attrezzatura prima del suo utilizzo in cantiere. Divieto assoluto di fumare. Utilizzare un apposito tubo prolungato quando si scarica la pressione del fabbricatore verso un'area sicura. Delimitare la zona di lavoro con bandella segnaletica ed evitare qualsiasi manovra che possa causare caduta di oggetti urti, colpi accidentali.	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; Pressure test / NDT e programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
26	attrezzatura elettrica in uso è conforme alla normativa vigente. Collegamento a terra dell'unità wireline. Non fumare nelle aree di lavoro. Delimitazione dell'area di lavoro con bande segnaletiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Gli organi in movimento sono resi inaccessibili da protezioni. Coordinare le attività con il sorvegliante	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Maschera antigas (obbligatoria solo in caso di H2S) Elmetto di protezione; stivali antinfortunistici; imbragatura anticaduta; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscopo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S)
27	Non fumare nelle aree di lavoro. Delimitazione dell'area di lavoro con bande segnaletiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Gli organi in movimento sono resi inaccessibili da protezioni. Coordinare le attività con il sorvegliante	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale della Sicurezza; programma di manutenzione periodica; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;
28	Sia l'attività di Slick line e sia l'attività di test valve può richiedere l'accesso alle cantine per operazioni di breve durata, per il controllo della valvola di fondo (SCSSV). - Prima di qualsiasi lavoro all'interno di spazi confinati è necessario verificare che l'ambiente risulti idoneo allo svolgimento dell'attività, tramite test con esplosimetro e rilevazione concentrazione di ossigeno presente. - Prima dell'ingresso in spazio confinato il capo cantiere deve procurarsi uno schema/disegno/progetto e mettere a conoscenza della configurazione dello spazio confinato tutti i lavoratori addetti all'intervento. - Prima di entrare in spazio confinato gli operatori devono verificare che siano applicate tutte le condizioni previste dal permesso di lavoro - Tutto il personale che entra in spazio confinato deve indossare i DPI previsti dal permesso di lavoro, in particolare è obbligatorio l'uso di imbragatura con doppio aggancio e l'utilizzo maschera a rifornimento d'aria terapeutica servita da gruppo bombole esterno quando prevista dal permesso di lavoro. - Per l'ingresso in spazi confinati è indispensabile la presenza di almeno 2 operatori: è necessario che un operatore rimanga all'esterno della zona confinata (osservatore) con compiti di sola sorveglianza mentre un secondo o più operatori esegue i lavori all'interno della zona confinata. - Una volta iniziati i lavori il personale suddetto deve mantenere un contatto vivace con l'area di lavoro; in tutti i casi deve essere presente sempre almeno un operatore con il compito di sorvegliare dall'esterno l'area di lavoro; in caso contrario i lavori si dovranno interrompere fino al ripristino delle condizioni di sicurezza previste; - il personale che entra deve avere a disposizione apparati di comunicazione a prova di esplosione (a sicurezza intrinseca) se previsti dal permesso di lavoro; - il personale che entra in spazio confinato con scarsa/nessuna visibilità deve utilizzare un sistema di illuminazione antideflagrante. - Affrontare con cautela e con le mani libere le fasi di spostamento e l'uso eventuale di scale e passerelle. - Evitare comportamenti non consoni alla fase lavorativa in svolgimento	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Manuale Ambiente e Sicurezza (IAS) 09; Manuale della Sicurezza; Istruzioni Operative ed Istruzioni di lavoro	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Elmetto di protezione; Tuta da lavoro con maniche lunghe con caratteristiche ATEX; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta con cordini e moschettoni; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscopo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S); Maschera a rifornimento d'aria terapeutica servita da gruppo bombole esterno (se necessario)
29	Vedi Specifica Valutazione dei Rischi	rif. Doc. di Val. Rischi D.Lgs. 81/08; Esplosivi procedura di sicurezza in cantiere	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Elmetto di protezione; Tuta da lavoro con maniche lunghe con caratteristiche ATEX; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta con cordini e moschettoni; maschera a pieno facciale con filtro H2S / miniscopo idoneo e rilevatore portatile H2S (obbligatoria solo in caso di H2S); Maschera a rifornimento d'aria terapeutica servita da gruppo bombole esterno (se necessario)
41	Posizionare l'unità wireline in modo da non ingombrare le vie di transito / fuga. Delimitazione dell'area di lavoro con bande segnaletiche. Mantenere le distanze di sicurezza. Prestare attenzione ai mezzi di sollevamento / movimentazione carichi. Coordinare le attività con il sorvegliante	Coordinationi di eventuali interferenze con i preposti di altre ditte coinvolte nell'attività simultanea	Il personale impiegato nelle operazioni utilizzerà come minimo i seguenti D.P.I.: Casco; Tuta da lavoro con maniche lunghe; Guanti da lavoro in pelle; Stivali antinfortunistici con suola antiscivolo e puntale; Occhiali paraschegge con protezione sopraccigliare; Tappi/uffie; Imbragatura anticaduta; Elmetto di protezione;

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

DAJAN S.r.l.  
 Data compilazione: 16/01/2015  
 Sede Operativa e Amministrativa  
 Via A. Einstein, 8 - 48123 Ravenna (Ra)  
 Tel. 0544 1731109  
 Cod. Fisc. e Part. IVA 01659380685

NOTE:

indice mod.A ditte

indice generale

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA:  
MASCIANGELO S.r.l.

Attività richiesta dal Committente

"LAVORI CIVILI CON UTILIZZO DI MACCHINE OPERATRICI -  
COLLALTO STOCCAGGIO"

**RISCHI**

		Caduta oggetti	Collisioni	Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni	Caduta dall'alto	Getti/schizzi	Nebbie/fumi	Polveri	Esplosioni	Fuoriuscita acqua	Freddo	Calore	Gas o liquidi infiammabili	Ustioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Esposizione ad inquinanti ambientali	Radiazioni non ionizzanti	Gas tossici	Atmosfere esplosive	Cariche elettrostatiche	Agenti biologici/chimici/cancerogeni e mutageni	Elettrocuzione	Atmosfere nocive	Incendio	Radiazioni ionizzanti	Vibrazioni	Rumore	Campi elettromagnetici
1	Sollevarmento/movimentaz. carichi	X	X																											
2	Movimentazione manuale dei carichi	X	X	X																										
3	Uso di macchine operatrici e apparecchiature	X	X																											
4	Mezzi di trasporto navali/terrestri/aerei																													
5	Lavori meccanici																													
6	Lavori in quota	X	X														X													
7	Lavori elettrici																													
8	Saldateure elettriche																													
9	Saldatare/tagli ossiacetilenici																													
10	Ponteggi	X	X														X													
11	Scavi	X						X																				X	X	
12	Sabbatura	X				X	X	X															X				X	X		
13	Coibentazione	X							X			X	X	X												X	X	X		
14	Verniciatura	X											X																	
15	Molatura					X		X																				X	X	
16	Uso attrezzi manuali	X																												
17	Trasporto, prelievo-consegna materiali/rifiuti																													
18	Uso acqua					X				X	X						X													
19	Uso vapore																													
20	Uso azoto																													
21	Controlli non distruttivi																													
22	Uso sorgenti radioattive																													
23	Uso sostanze chimiche/carburante					X		X	X				X				X										X			
24	Uso apparecchiature/linee in pressione																													
25	Confezionamento/Ricondizionamento fanghi																													
26	Log elettrici																													
27	Wire line																													
28	Uso esplosivi																													
29	Pulizia					X		X	X								X													
30	Caratterizzazione ambientale																													
31	Bonifica impianti																													
32	Commissioning/decommissioning																													
33	Lavori/civili edili	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						X		X		X	X		
34	Manutenzione aree a verde																													
35	Derattizzazione - Disinfestazione																													
36	Attività di processo (Produz., well testing etc.)																													
37	Campionamento ed analisi																													
38	Aria compressa																													
39	Immagazzinamento di oggetti																													
40	Spazi di lavoro/Aree di transito																													
41	Lavori subacquei																													
42	Altro (specificare)																													

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.

Data di Compilazione 26 Febbraio 2018

*MASCIANGELO S.r.l.*  
R. Mascianello

**NOTE DELL'APPALTATORE:**



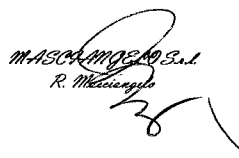
## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: "MASCIANGELO S.r.l."

Rif. Parte 1	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	PROCEDURE OPERATIVE ADOTTATE (procedure previste per specifici motivi di sicurezza)	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
01/02/33	<p><b>Sollevamento/Movimentazione carichi</b></p> <p>Lo spostamento di un carico, quindi il suo sollevamento e la sua movimentazione, può comportare rischi di lesioni dorso-lombari. Le principali misure di prevenzione e protezione che la suddetta impresa assume per ridurre il rischio derivante da movimentazione manuale dei carichi sono le seguenti: <u>1.</u> Evito di far sollevare carichi di peso superiore a 30 kg.; <u>2.</u> Evito di far eseguire il sollevamento e il trasporto di un carico pesante assicurandomi che lo spazio circostante sia libero da materiali estranei ed il percorso da compiere sia sgombro; <u>3.</u> Non portare carichi in modo da limitare la propria visibilità.</p>		Elmetto, guanti , etc.
03/33	<p><b>Uso di macchine operatrici</b></p> <p>Metto a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere, ovvero adatte a tali scopi ai fini della sicurezza e della salute. Mi accerto del buono stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature e dei loro dispositivi di sicurezza. Comunque sia tutte le Ns. attrezzature ed i Ns. macchinari vengono sistematicamente sottoposti a controlli e manutenzioni annuali o semestrali.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, protettori auricolari, etc.
11/33	<p><b>Scavi</b></p> <p>Le principali misure di prevenzione e protezione per quanto riguarda gli scavi sono i seguenti: Evito: <u>1.</u> Di far sostare e/o transitare nel campo d'azione dell'escavatore; <u>2.</u> Non far accedere le persone al ciglio superiore del fronte scavo: la zona pericolosa viene delimitata con barriere mobili/o segnalata con conchietti portali.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, protettori auricolari, etc.
23/33	<p><b>Uso carburanti</b></p> <p>Prima di procedere all'esecuzione delle lavorazioni in altezza farò realizzare idonee opere provvisorie o verificare la conformità di quelle esistenti. Prima di procedere alla manipolazione di additivi, farò consultare le schede di sicurezza dei prodotti e attenersi alle indicazioni riportate. Verifico la presenza ed il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione individuale e delle attrezzature richieste dalle schede di sicurezza.</p>		Elmetto in presenza di rischio di caduta di oggetti dall'alto o di urti contro strutture, guanti da lavoro, scarpe antinfortunistiche, ottoprotettori durante operazioni rumorose, occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con proiezioni materiali, imbracatura di sicurezza, qualora si dovesse intervenire all'esterno o in assenza di opere provvisorie, etc.
15/16/33	<p><b>Molatura/Uso attrezzi manuali</b></p> <p>Metto a disposizione dei lavoratori attrezzature adeguate al lavoro da svolgere, ovvero adatte a tali scopi ai fini della sicurezza e della salute. Mi accerto del buono stato di conservazione e di efficienza delle attrezzature e dei loro dispositivi di sicurezza. Comunque sia tutte le Ns. attrezzature ed i Ns. macchinari vengono sistematicamente sottoposti a controlli e manutenzioni annuali o semestrali.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, protettori auricolari, etc.
18/29/33	<p><b>Uso acqua/pulizia</b></p> <p>Metto in condizione che durante e dopo le fasi lavorative suddette, l'area di intervento sia ben delimitata con barriere mobili e/o con cartellonistica adeguata, visto che l'area stessa potrebbe essere instabile e scivolosa quindi a rischio di infortunio.</p>		Elmetti, occhiali di protezione, guanti, etc.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data di Compilazione 26 Febbraio 2018



M. MASCIANGELO S.r.l.  
R. Masciangelo

NOTE:



# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

indice mod.A ditte

indice generale

AZIENDA/DITTA: EMS SRL


 LUOGO DI LAVORO Centrale Stoccaggio Collalto (TV)  
 Attività richiesta dal Committente  
 MANUTENZIONE ORDINARIA/STRAORDINARIA E  
 REALIZZAZIONE TUBAZIONE DIAM. 2"


		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X																		
2	Uso di macchine operatrici	X	X				X								X						
3	Manutenzione meccanica	X					X	X	X	X					X	X		X		X	
4	Lavori in quota		X				X	X													
5	Saldature/tagli ossiacetilenici			X					X								X	X			X
6	Ponteggi	X																			
7	Scavi	X	X	X	X			X		X					X	X			X	X	X
8	Sabbiatura			X												X		X			
9	Verniciatura								X				X				X	X		X	
10	Coibentazione								X	X						X					
11	Molatura			X			X			X					X	X					X
12	Uso attrezzi manuali	X		X	X																
13	Saldature elettriche			X					X					X			X	X		X	X
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua				X	X		X										X			
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				X
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																		X	X	
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione				X																
23	Pulizia							X									X	X			
24	Bonifica																X	X		X	X
25	Commissioning									X					X	X	X			X	
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 21/02/2018

Timbro & Firma
 





### NOTE DELL'APPALTATORE:

Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal sorvegliante mediante il permesso di lavoro. In esso si darà il nostro contributo per analizzare le attività programmate ed individuare le norme di prevenzione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro.

Potenziale presenza di gas.  
 Il preposto farà uso del rilevatore portatile gas e rilevazione continua dotato di allarme acustico/visivo.  
 La squadra darà sempre presente nelle immediate vicinanze del rilevatore stesso. Se ciò non fosse possibile, ogni operatore avrà a disposizione un proprio rilevatore. Ciascun operatore avrà in consegna una maschera del tipo pieno facciale con filtro per gas.

**MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE**


AZIENDA/DITTA: EMS SRL

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Delimitare e segnalare l'area interessata, allontanare il personale non addetto, avvertire con segnali sonori/luminosi la movimentazione dei carichi; verificare l'adeguatezza del carico con la portata del mezzo di sollevamento effettuare imbracature del carico con mezzi adeguati. Istruzioni di lavoro per l'utilizzo dei mezzi di sollevamento.	ELMETTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICA, FUNI, OTOPROTETTORI
2	Delimitazione delle zone di accesso ai non addetti ai lavori. Non sostare nel raggio d'azione delle macchine. Manutenzione dei mezzi a date prestabilite. Istruzioni di lavoro per l'uso di macchine operatrici.	ELEMETTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICA OTOPROTETTORI MASCHERE FILTRANTI.
3-12	Area di lavoro circoscritta mediante cartelli/nastro di segnalazione. Divieto di accesso al personale non autorizzato. Verificare che il livello di miscela esplosiva/ossigeno/gas tossici sia nei limiti prefissati. Inoltre in aree classificate (pericolose) utilizzare utensili anticintilla e/o attrezzature antidefragranti e/o a bassa tensione. Controllare preventivamente le attrezzature, incluse le dotazioni di sicurezza. Sostituire o riparare le attrezzature non idonee. Verificare il collegamento a terra delle apparecchiature su cui si deve intervenire e/o delle attrezzature utilizzate. Verificare sulle apparecchiature su cui si deve intervenire siano depressurizzate. Non agire su organi in moto. Verificare gli isolamenti da tutte le fonti di energia. Posizionare le apparecchiature in modo stabile e non di intralcio alla viabilità ed ai presidi di emergenza/antincendio/vie di fuga/ punti di raduno. Usare utensili manuali in buone condizioni. Istruzioni di lavoro per l'utilizzo delle scale. Istruzioni di lavoro per segnalazione di sicurezza. Istruzioni di lavoro per l'uso dei DPI.	ELMETTI, SCARPE ANTINFORTUNISTICA, MASCHERE FILTRANTI
4-6	Area di lavoro circoscritta e segnalata, non abbandonare sfridi di lavorazione e piccole attrezzature sui ponteggi e luoghi di passaggio, nelle aree con rischio di caduta usare idonea cintura di sicurezza. Montare trabattelli in accordo al manuale del costruttore. Montare i ponteggi in accordo al pmus, utilizzando materiale verificato e in buono stato con il personale specificatamente addestrato, non rimuovere protezioni, e verificare periodicamente la stabilità. PIMUS, Procedura di montaggio e smontaggio dei ponteggi. Istruzione di lavoro per la realizzazione dei ponteggi e opere provvisorie.	CINTURE DI SICUREZZA/DISPOSITIVI ANTICADUTA.
5	Verificare assenza di miscela esplosiva. Usare abbigliamento adeguato (grembiule, guanti, ghette in cuoio, cuffia e maschera con vetri idonei), allontanare sostanze e fluidi infiammabili, disporre di estintori portatili, non intervenire su apparecchiature in pressione o non bonificati, nei locali chiusi utilizzare aspiratori per i fumi; evitare di sovrapporre postazioni di lavoro e se necessario interporre teloni ignifughi e setti di separazione, controllare l'integrità di prese, spine e cavi. Istruzioni di lavoro per impianti e operazioni di saldatura.	MASCHERE PER SALDATURE A SCHERMO FACCIALE, LENTI INATTICHE, INDUMENTI ANTICALORE MASCHERA FILTRANTE.
9	Porre attenzione all'uso delle attrezzature, delle sostanze inalabili e sotto pressione. Circoscrivere l'area di lavoro. Vietato fumare e usare fiamme libere. Vietato mangiare e bere sul luogo di lavoro. Vietato l'accesso a persone e a mezzi non autorizzati. Segnalazione temporanea di pericolo, prima dell'utilizzo consultare le schede di sicurezza dei prodotti. Istruzione per l'utilizzo delle attrezzature e delle sostanze pericolose.	MASCHERINE PER VIE RESPIRATORIE.
10	Controllo dello stato delle attrezzature, posizionamento delle attrezzature in appositi contenitori, corretto utilizzo. Accertarsi preventivamente dello stato dei luoghi di lavoro e segnalare le eventuali carenze al diretto superiore. Durante le operazioni di cui sopra, l'area interessata ai lavori verrà delimitata con nastro di segnalazione e verrà vietato l'accesso al personale non interessato.	OCCHIALI GUANTI, MASCHERINE FILTRANTI.
11	Verificare assenza di miscela esplosiva. Usare mole portatili alimentare a bassa tensione, controllare l'integrità di cavi, spine e prese. Non rimuovere le protezioni di sicurezza in vicinanza di altre lavorazioni, interporre setti di separazione o teloni ignifughi, allontanare fluidi infiammabili; ridurre le ore di esposizione a rumore e vibrazioni alternando altri lavori in accordo con il Preposto. Istruzioni di lavoro per impianti e apparecchiature elettriche	OTOPROTETTORI MASCHERE FILTRANTI.
13	Verificare assenza di miscela. Usare abbigliamento adeguato (grembiule, guanti, ghette di cuoio, cuffia e maschera con vetri adeguati). Allontanare sostanze e fluidi infiammabili, disporre di estintori portatili, non intervenire su apparecchi in pressione o non bonificati, nei locali chiusi utilizzare aspiratori per i fumi, evitare di sovrapporre postazioni di lavoro e se è necessario interporre teloni ignifughi e setti di separazione, controllare l'integrità di prese, spine e cavi. Istruzione di lavoro per impianti e operazioni di saldatura.	MASCHERE PER SALDATURE A SCHERMO FACCIALE, LENTI INATTICHE, INDUMENTI ANTICALORE MASCHERA FILTRANTE.
16-22	Durante i collaudi idraulici, interdire e segnalare l'area, allontanare il personale non addetto, isolare il circuito/apparecchio, pressurizzare progressivamente, verificare le operazioni dalla strumentazione posta in area protetta da proiezione di oggetti, in caso di anomalie, prima di intervenire depressurizzare l'impianto. Trasportare le bombole dei gas tecnici negli appositi cestoni o con i carrelli portabombole mantenendo il cappellotto di protezione, verificare le date di scadenza dei collaudi, non esporre a calore o intemperie, tenere in posizione verticale, non abbandonare le bombole alla fine del lavoro. Collaudi idraulici di apparecchiature in pressione.	TUTE IN TYWEK, STIVALI IN GOMMA SCHERMI FACCIALI.
18	Utilizzare solo apparecchiature specifiche per il prodotto, la temperatura e la pressione di impiego. Non fumare, mantenere i recipienti a temperatura inferiore a 50° C, locali freschi e adeguatamente areati/ventilati.	TUTE IN TYWEK, STIVALI IN GOMMA SCHERMI FACCIALI.
19	Durante i rifornimenti allontanare il personale non addetto, verificare l'assenza di lavori a fuoco, disporre di estintore portatile, stoccare i carburanti in contenitori appositi. Nel caso di utilizzo di sostanze pericolose disporre delle schede di sicurezza e adeguate le misure prescritte, non consumare pasti durante l'uso, lavarsi accuratamente dopo l'uso. Procedura di gestione/utilizzo prodotti pericolosi.	INDUMENTI ANTIACIDO, MASCHERE FILTRANTI PIENO FACCIALE.
23	Allontanare il personale non addetto, circoscrivere l'area, isolare l'impianto da bonificare, verificare assenza di esplosività, verificare il contenuto della scheda di sicurezza della sostanza contenuta e applicare le misure di sicurezza prescritte, predisporre una squadra di emergenza per eventuale recupero del personale all'interno di serbatoi o simili, utilizzare DPI specifici (autorespiratori in caso di atmosfere nocive), recuperare i volumi di fluidi usati per la bonifica. Procedura di sicurezza per operazioni di bonifica.	INDUMENTI ANTIACIDO, MASCHERE FILTRANTI PIENO FACCIALE, AUTORESPIRATORE.

Compilazione a cura dell'Appaltatore. Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 21/02/2018

Timbro e Firma



*D. J. M.*

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Per tutte le attività che si svolgeranno presso il luogo di lavoro del Titolare, il nostro personale indosserà: "ELEMENTO E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE". Inoltre a completamento, tuta da lavoro con identificativo della ditta, guanti di protezione. Data la possibile presenza di gas il personale avrà a disposizione maschere di emergenza a pieno facciale per ogni gruppo di lavoratori o per ogni lavoratore isolato sarà a disposizione un rilevatore portatile di gas a rilevazione continua con allarme acustico e visivo.

indice mod.A ditte

indice generale

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI CORRELATO ALLE ATTIVITA'

AZIENDA / DITTA: EUROCONTROL S.r.L.
Luogo di Lavoro: Centrale Ediso Stoccaggio Spa di Collalto (TV)
Attività appaltata dal Committente: Controlli non Distruttivi di giunti saldati su tubazioni c/o Centrale Edison di Collalto (TV)

RISCHI

Table with 42 rows of activities and 17 columns of risk categories (e.g., Caduta oggetti, Collisioni, Urti, colpi, contusioni, tagli, abrasioni, etc.).

Compilazione a cura dell'Appaltatore.
Data compilazione 02/03/2018

Timbro & Firma del Datore di Lavoro
EUROCONTROL s.r.l.
L'Amministratore Unico
(Cascasi Francesco)

NOTE DELL'APPALTATORE:
Ogni lavoro ci verrà autorizzato in un determinato ambito temporale dal Sorvegliante mediante il "permesso di lavoro"; in esso si darà il nostro contributo per analizzare l'attività programmata ed individuare le norme di prevenzione e protezione da applicare, affinché il lavoro sia condotto in modo sicuro ed in conformità con il DSSC.



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELLE ATTIVITA'

AZIENDA/DITTA: EUROCONTROL S.r.l.

Rif. Parte I	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
2	Attuare modalità operative che evitino: carichi troppo pesanti, ingombranti o difficile da afferrare; evitare lo sforzo fisico eccessivo e bruschi movimenti; adeguato ambiente di lavoro: spazi liberi, pavimento o piano di lavoro livellato, temperatura, umidità o ventilazione adeguati, ecc..	Tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, ecc.
16	Verificare l'efficienza delle dotazioni di protezione degli attrezzi prima del loro utilizzo.	Tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, occhiali, mascherine antipolvere, otoprotettori, ecc.
17	Informare gli operatori sulle modalità operative da attuare durante lo svolgimento della loro mansione verificando e controllando periodicamente i mezzi messi a disposizione; gli incarichi affidati devono essere compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore; adottare un protocollo sanitario unico per valutare principalmente l'idoneità specifica alla mansione.	Tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, ecc.
21	Formazione e Addestramento Specifico prima dell'inizio della attività, in riferimento alle modalità operative in quota e all'utilizzo dei DPI di III° Categoria.	Tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, cintura di sicurezza con cordino di trattenuta, ecc.
29	Le operazioni di pulizia, potrebbero essere causa di rischi. Si dovrà prestare particolare attenzione in modo da evitare di rendere instabile e scivolosa l'area di lavoro.	Tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, occhiali, mascherine antipolvere, otoprotettori, ecc.
40	Verificare periodicamente che le aree di transito e gli spazi di lavoro siano puliti, ordinati e continuamente fruibili. Si dovrà prestare particolare attenzione in modo da evitare di rendere instabile e scivolosa l'area di lavoro e le vie di transito.	Tute, guanti, scarpe antinfortunistiche, casco protettivo, occhiali, mascherine, ecc.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.

Data compilazione 02/03/2018

Timbro  
e  
Firma del Datore di Lavoro

**EUROCONTROL s.r.l.**  
**L'Amministratore Unico**  
**(Castasi Francesco)**

NOTE:  
IL NS. PERSONALE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLI NON DISTRUTTIVI C/O IL LUOGO DI LAVORO DEL TITOLARE, INDOSSERA' ELMETTO, SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, GUANTI E TUTE DA LAVORO CON IDENTIFICATIVO DELLA DITTA.

indice mod.A ditte

indice generale

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: NUOVO PIGNONE INTERNATIONAL S.r.l.

Collalto Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas

Attività richiesta dal Committente:

Manutenzione ordinaria e straordinaria compressori 4HF

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																			
2	Uso di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica	X	X				X			X				X					X	
4	Lavori in quota																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																			
6	Ponteggi																			
7	Scavi																			
8	Sabbiatura																			
9	Verniciatura																			
10	Coibentazione																			
11	Molatura																			
12	Uso attrezzi manuali	X		X						X										
13	Saldature elettriche									X										
14	Lavori elettrici									X	X									
15	Controlli non distruttivi																			
16	Uso acqua																			
17	Uso vapore																			
18	Uso azoto																			
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			
20	Uso sostanze radioattive																			
21	Uso esplosivi																			
22	Uso apparecchi/linee in pressione																			
23	Pulizia																			
24	Bonifica																			
25	Commissioning									X				X		X		X		
26	Avviamento									X				X		X		X		
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

**NOTE DELL'APPALTATORE**


\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_


  
 Nuovo Pignone International S.r.l.
 Doc. FPA DITALE

Via Felice Matteucci, 2
 EP

50127 Florence (Italy)

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato  
 secondo la modalità prevista dal Committente.

Data compilazione 26/02/2018

Timbro  
&  
Firma

Roderick Christie



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA: NUOVO PIGNONE International s.r.l.**


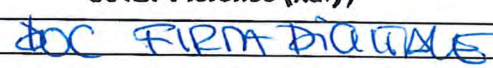

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
3	Utilizzare correttamente i DPI. Delimitazione area ed interdizione all'accesso, interporre cartellonistica specifica. Prestare attenzione durante la supervisione in aree ove si stiano svolgendo manutenzioni meccanica. Verificare corretta applicazione procedura LOTO e Permesso di Lavoro. Indossare sempre gli occhiali protettivi facendone particolare attenzione alle possibili proiezioni di oggetti. Garantire sempre un posto di lavoro sgombro di materiali e non scivoloso. Fare uso solo di attrezzi manuali antiscintilla e pneumatici in buono stato e conformi. Utilizzo degli attrezzi per il solo scopo a cui sono destinati.	Elmetto, occhiali protettivi, scarpe antinfortunistiche con lamina antiforo, tuta da lavoro, guanti, cuffie antirumore (per livelli >90 dBA obbligatorie)
12	Verificare di avere sempre a disposizione i manuali delle attrezzature prima dell'utilizzo. In ogni caso solo personale addestrato deve utilizzare le macchine e le attrezzature. Utilizzare le macchine e le attrezzature in modo conforme e per lo scopo per cui sono progettate. Verificare che le parti rotanti o in movimento siano protette e inaccessibili se non con la volontà dell'operatore dopo la rimozione delle protezioni. Verificare la presenza ed il corretto funzionamento dei dispositivi di arresto automatico e non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare sempre gli occhiali protettivi, specie per le operazioni di molatura o asportazione di materiale metallico. Utilizzare le cuffie protettive ove necessario. Non utilizzare le macchine in ambienti ove sussista la possibilità che le stesse risultino causa di innesco per incendi/esplosioni. Verificare la qualità degli utensili. In particolare i martelli, e i cacciaviti non devono presentare parti collegate tra loro in modo scorretto, con la possibilità di rotture durante l'utilizzo. Tutti gli utensili manuali devono essere utilizzati in modo conforme con l'obiettivo per cui sono stati progettati.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Cuffie Antirumore (per livelli >90 dBA obbligatorie)
14	Verificare sempre l'integrità dei cavi di alimentazione e il corretto isolamento delle parti in tensione. Osservare sempre la segnaletica. Applicare procedura LOTO e Permessi di Lavoro prima dell'inizio dei lavori. Verificare che i quadri elettrici di cantiere siano tipo conforme (ASC) e che gli utilizzatori e le macchine elettriche siano conformi. Sostituire i cablaggi che risultano usurati e non integri. Adottare particolari cautele in ambiente umido o in presenza di acqua. Utilizzare apparecchi elettrici portatili dotati di arresto di emergenza e realizzati a doppio isolamento. Verificare che siano alimentati da un circuito di tipo SELV. Lavorare su pedane isolanti e calzature con suola isolante ove possibile.	Casco protettivo; occhiali protettivi; scarpe antinfortunistiche con lamina antiforo e suola isolante; tuta da lavoro; guanti isolanti (valutare l'utilizzo di pedane isolanti e fioretti in caso di lavori in prossimità di linee in tensione)
25	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)
26	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

**Data compilazione: 26/02/2018**

Timbro e Firma  Roderick Christie
---

 <b>Nuovo Pignone International S.r.l.</b> Via Felice Matteucci, 2 50127 Florence (Italy)
DOC FIRMA DITTALE    

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Consorzio SGM

LUOGO DI LAVORO

Collaio Stoccaggio - Trattamento e stoccaggio gas

Attività richiesta dal Committente

Manutenzione su cilindri compressore alternativo 4HF

---



---



---



---

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	<b>Sollevamento/movimentaz. carichi</b>	X	X																	
2	<b>Uso di macchine operatrici</b>																			
3	<b>Manutenzione meccanica</b>	X	X	X			X			X				X					X	
4	<b>Lavori in quota</b>	X																		
5	<b>Saldature/tagli ossiacetilениci</b>																			
6	<b>Ponteggi</b>																			
7	<b>Scavi</b>																			
8	<b>Sabbiatura</b>																			
9	<b>Verniciatura</b>																			
10	<b>Coibentazione</b>																			
11	<b>Molatura</b>																			
12	<b>Uso attrezzi manuali</b>	X		X						X										
13	<b>Saldature elettriche</b>																			
14	<b>Lavori elettrici</b>									X	X									
15	<b>Controlli non distruttivi</b>																			
16	<b>Uso acqua</b>																			
17	<b>Uso vapore</b>																			
18	<b>Uso azoto</b>																			
19	<b>Uso sostanze chimiche/carburanti</b>																			
20	<b>Uso sostanze radioattive</b>																			
21	<b>Uso esplosivi</b>																			
22	<b>Uso apparecchi./linee in pressione</b>																			
23	<b>Pulizia</b>																			
24	<b>Bonifica</b>																			
25	<b>Commissioning</b>									X				X		X		X		X
26	<b>Avviamento</b>									X				X		X		X		X
27	<b>Log elettrici</b>																			
28	<b>Wire-line</b>																			
29	<b>Attività in strato o di processo</b>																			
30																				
31																				
32																				

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---



---



---



---



---



---



---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2018

Timbro & Firma

**CONSORZIO SGM**  
 IL PRESIDENTE  
*Silvio Vagnozzi*

indice generale

indice mod.A ditte



## MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Consorzio SGM

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
	Utilizzare correttamente i DPI. Delimitazione area ed interdizione all'accesso, interporre cartellonistica specifica. Prestare attenzione durante la supervisione in aree ove si stiano svolgendo manutenzioni meccanica. Verificare corretta applicazione procedura LOTO e Permesso di Lavoro. Indossare sempre gli occhiali protettivi facendo particolare attenzione alle possibili proiezioni di oggetti. Garantire sempre un posto di lavoro sgombro di materiali e non scivoloso. Fare uso solo di attrezzi manuali antiscintilla e pneumatici in buono stato e conformi. Utilizzo degli attrezzi per il solo scopo a cui sono destinati.	Elmetto, occhiali protettivi, scarpe antinfortunistiche con lamina antiforo, tuta da lavoro, guanti, cuffie antirumore (per livelli >90 dBA obbligatorie)
	Verificare ed avere sempre a disposizione i manuali delle attrezzature prima dell'utilizzo. In ogni caso solo personale addestrato deve utilizzare le macchine e le attrezzature. Utilizzare le macchine e le attrezzature in modo conforme e per lo scopo per cui sono progettate. Verificare che le parti rotanti o in movimento siano protette e inaccessibili se non con la volontà dell'operatore dopo la rimozione delle protezioni. Verificare la presenza ed il corretto funzionamento dei dispositivi di arresto automatico e non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare sempre gli occhiali protettivi, specie per le operazioni di molature o asportazione di materiale metallico. Utilizzare le cuffie protettive ove necessario. Non utilizzare le macchine in ambienti ove sussista la possibilità che le stesse risultino causa di innesco per incendi/esplosioni. Verificare la qualità degli utensili. In particolare i martelli, e i cacciaviti non devono presentare parti collegate tra loro in modo scorretto, con la possibilità di rotture durante l'utilizzo. Tutti gli utensili manuali devono essere utilizzati in modo conforme con l'obiettivo per cui sono stati progettati.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Cuffie Antirumore (per livelli >90 dBA obbligatorie)
	Verificare sempre l'integrità dei cavi di alimentazione e il corretto isolamento delle parti in tensione. Osservare sempre la segnaletica. Applicare procedura LOTO e Permessi di Lavoro prima dell'inizio dei lavori. Verificare che i quadri elettrici di cantiere siano tipo conforme (ASC) e che gli utilizzatori e le macchine elettriche siano conformi. Sostituire i cablaggi che risultano usurati e non integri. Adottare particolari cautele in ambiente umido o in presenza di acqua. Utilizzare apparecchi elettrici portatili dotati di arresto di emergenza e realizzati a doppio isolamento. Verificare che siano alimentati da un circuito di tipo SELV. Lavorare su pedane isolanti e calzature con suola isolante ove possibile.	Casco protettivo; occhiali protettivi; scarpe antinfortunistiche con lamina antiforo e suola isolante; tuta da lavoro; guanti isolanti (valutare l'utilizzo di pedane isolanti e fioretti in caso di lavori in prossimità di linee in tensione)
	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)
	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)
	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)

Compilazione a cura dell'Appaltatore. Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2018

Timbro e Firma  
**CONSORZIO SGM**  
 IL PRESIDENTE  
*Stefano Vignozzi*

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA: VALMEC SM S.r.l.**  
**LUOGO DI LAVORO**  
 Collalto Stoccaggio – Trattamento e stoccaggio gas  
**Attività richiesta dal Committente**  
 Manutenzione su cilindri compressore alternativo  
 4HF


		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X																		
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica	X		X	X			X			X				X					X	
4	Lavori in quota	X																			
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X			X						X										
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici										X	X									
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning										X				X		X			X	
26	Avviamento										X				X		X			X	
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato  
 secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2018

Timbro  
 &  
 Firma



\_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: VALMEC SM S.r.l.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	<p>Utilizzare correttamente i DPI. Delimitazione area ed interdizione all'accesso, interporre cartellonistica specifica. Prestare attenzione durante la supervisione in aree ove si stiano svolgendo manutenzioni meccanica. Verificare corretta applicazione procedura LOTO e Permesso di Lavoro. Indossare sempre gli occhiali protettivi facendo particolare attenzione alle possibili proiezioni di oggetti. Garantire sempre un posto di lavoro sgombro di materiali e non scivoloso. Fare uso solo di attrezzi manuali antiscintilla e pneumatici in buono stato e conformi. Utilizzo degli attrezzi per il solo scopo a cui sono destinati.</p> <p>Verificare di avere sempre a disposizione i manuali delle attrezzature prima dell'utilizzo. In ogni caso solo personale addestrato deve utilizzare le macchine e le attrezzature. Utilizzare le macchine e le attrezzature in modo conforme e per lo scopo per cui sono progettate. Verificare che le parti rotanti o in movimento siano protette e inaccessibili se non con la volontà dell'operatore dopo la rimozione delle protezioni. Verificare la presenza ed il corretto funzionamento dei dispositivi di arresto automatico e non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare sempre gli occhiali protettivi, specie per le operazioni di molatura o asportazione di materiale metallico. Utilizzare le cuffie protettive ove necessario. Non utilizzare le macchine in ambienti ove sussista la possibilità che le stesse risultino causa di innesco per incendi/esplosioni. Verificare la qualità degli utensili. In particolare i martelli, e i cacciaviti non devono presentare parti collegate tra loro in modo scorretto, con la possibilità di rotture durante l'utilizzo. Tutti gli utensili manuali devono essere utilizzati in modo conforme con l'obiettivo per cui sono stati progettati.</p>	<p>Elmetto, occhiali protettivi, scarpe antinfortunistiche con lamina antifuoco, tuta da lavoro, guanti, cuffia antirumore (per livelli &gt;90 dBA obbligatorie)</p>
	<p>Verificare sempre l'integrità dei cavi di alimentazione e il corretto isolamento delle parti in tensione. Osservare sempre la segnaletica. Applicare procedura LOTO e Permessi di Lavoro prima dell'inizio dei lavori. Verificare che i quadri elettrici di cantiere siano tipo conforme (ASC) e che gli utilizzatori e le macchine elettriche siano conformi. Sostituire i cablaggi che risultano usurati e non integri. Adottare particolari cautele in ambiente umido o in presenza di acqua. Utilizzare apparecchi elettrici portatili dotati di arresto di emergenza e realizzati a doppio isolamento. Verificare che siano alimentati da un circuito di tipo SELV. Lavorare su pedane isolanti e cazzature con suola isolante ove possibile.</p>	<p>Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Cuffie antirumore (per livelli &gt;90 dBA obbligatorie)</p>
	<p>L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva</p>	<p>Casco protettivo; occhiali protettivi; scarpe antinfortunistiche con lamina antifuoco e suola isolante; tuta da lavoro; guanti isolanti (valutare l'utilizzo di pedane isolanti e fioretti in caso di lavori in prossimità di linee in tensione)</p>
	<p>L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva</p>	<p>Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli &gt;90 dBA obbligatorie)</p>
	<p>L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. E' vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva.</p>	<p>Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli &gt;90 dBA obbligatorie)</p>

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 26/02/2018

Timbro  
o  
Firma

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

## IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: Sigec Service S.r.l.

LUOGO DI LAVORO: Collalto Stoccaggio -  
Trattamento e stoccaggio gas

Attività richiesta dal Committente:  
Manutenzione su cilindri compressore alternativo  
4HF

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi																				
2	Uso di macchine operatrici																				
3	Manutenzione meccanica	X	X					X			X				X					X	
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi																				
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura																				
12	Uso attrezzi manuali	X		X							X										
13	Saldature elettriche																				
14	Lavori elettrici										X	X									
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																				
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																				
24	Bonifica																				
25	Commissioning										X				X		X		X	X	
26	Avviamento										X				X		X		X	X	
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30																					
31																					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 09/03/2018

Timbro  
&  
Firma





# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA: Sigec Service s.r.l.**

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1		
3	Utilizzare correttamente i DPI, Delimitazione are ed interdizione all'accesso, interporre cartellonistica specifica. Prestare attenzione durante la supervisione in aree ove si stiano svolgendo manutenzioni meccanica. Verificare corretta applicazione procedura LOTO e permesso di Lavoro. Indossare sempre gli occhiali protettivi facendo particolare attenzione alle possibili proiezioni di oggetto. Garantire sempre un posto di lavoro sgombro di materiali e non scivoloso. Fare uso solo di attrezzi manuali antiscintilla e pneumatici in buono stato e conformi. Utilizzo degli attrezzi per il solo scopo a cui sono destinati.	Elmetto, occhiali protettivi, scarpe antinfortunistiche con lamina antiforo, tuta da lavoro, guanti cuffie antirumore (per livelli >90 dBA obbligatorie)
12	Verificare di avere sempre a disposizione i manuali delle attrezzature prima dell'utilizzo. In ogni caso solo personale addestrato deve utilizzare le macchine e le attrezzature. Utilizzare le macchine e le attrezzature in modo conforme e per lo scopo per cui sono progettate. Verificare che le parti rotanti o in movimento siano protette e inaccessibili se non con la volontà dell'operatore dopo la rimozione delle protezioni. Verificare la presenza ed il corretto funzionamento dei dispositivi di arresto automatico e non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare sempre gli occhiali protettivi, specie per le operazioni di molatura o asportazione di materiale metallico. Utilizzare le cuffie protettive ove necessario. Non utilizzare le macchine in ambienti ove sussista la possibilità che le stesse risultino causa di innesco per incendi/esplosioni. Verificare la qualità degli utensili. In particolare i martelli, e i cacciaviti non devono presentare parti collegate tra di loro in modo scorretto, con la possibilità di rotture durante l'utilizzo. Tutti gli utensili manuali devono essere utilizzati in modo conforme con l'obiettivo per cui sono stati progettati.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Cuffie antirumore (per livelli >90 dBA obbligatorie)
14	Verificare sempre l'integrità dei cavi di alimentazione e il corretto isolamento delle parti in tensione. Osservare sempre la segnaletica. Applicare la procedura LOTO e Permessi di Lavoro prima dell'inizio dei lavori. Verificare i quadri elettrici di cantiere siano tipo conforme (ASC) e che gli utilizzatori e le macchine elettriche siano conformi. Sostituire i cablaggi che risultano usurati e non integri. Adottare particolari cautele in ambiente umido o in presenza di acqua. Utilizzare apparecchi elettrici portatili dotati di arresto di emergenza e realizzati a doppio isolamento. Verificare che siano alimentati da un circuito di tipo SELV. Lavorare su pedane isolanti e calzature con suola isolante ove possibile.	Casco protettivo; occhiali protettivi; scarpe antinfortunistiche con lamina antiforo e suola isolante; tuta da lavoro; guanti isolanti (valutare l'utilizzo di pedane isolanti e fioretti in caso di lavori in prossimità di linee in tensione)
25	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. È vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)
26	L'accesso alle macchine è consentito al solo personale autorizzato. È vietato fumare ed usare fiamme libere. Gli interventi manutentivi sono soggetti a permessi di lavoro. Utilizzare estintori portatili e rilevatori portatili di miscela esplosiva.	Scarpe di sicurezza. Guanti. Casco protettivo. Occhiali di sicurezza. Mezzi protettivi dell'udito (per livelli >90dBA obbligatorie)

## NOTE DELL'APPALTATORE

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.**

**Data compilazione 09/03/2018**

Timbro  
e  
Firma

**SIGEC** SERVICE s.r.l.  
SEDE OPERATIVA  
Via Tezosa 3 - 37122 VERONA  
Tel. 045/803 48 74

# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: FURIA S.R.L.

LUOGO DI LAVORO COLLALTO STOCCAGGIO

Attività richiesta dal Committente

LAVORI CIVILI

		Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X		X										X						
2	Uso di macchine operatrici		X		X										X	X					
3	Manutenzione meccanica																				
4	Lavori in quota																				
5	Saldature/tagli ossiacetilenici																				
6	Ponteggi																				
7	Scavi	X						X								X					
8	Sabbiatura																				
9	Verniciatura																				
10	Coibentazione																				
11	Molatura			X	X						X				X	X					
12	Uso attrezzi manuali		X		X						X				X	X					
13	Saldature elettriche			X					X									X			
14	Lavori elettrici																				
15	Controlli non distruttivi																				
16	Uso acqua																				
17	Uso vapore																				
18	Uso azoto																				
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																	X		X	
20	Uso sostanze radioattive																				
21	Uso esplosivi																				
22	Uso apparecchi./linee in pressione																				
23	Pulizia																X				
24	Bonifica																				
25	Commissioning																				
26	Avviamento																				
27	Log elettrici																				
28	Wire-line																				
29	Attività in strato o di processo																				
30	Demolizioni				X		X								X	X					
31	Trasporti		X													X					
32																					

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 03/06/2019

Timbro & Firma  
**FURIA s.r.l.**  
 Il Datore di Lavoro  
*Ing. Carlo Guidotti*

# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA:** Furia s.r.l.

Rif. Parte	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Funi con ganci e linguette conformi alle normative vigenti, mantenere il carico fermo e imbraccarlo al fine di assicurarlo alla fune o cavo utilizzato. Formazione ed informazione del personale. Dispositivi di protezione individuale	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, tute, occhiali, stivali.
2	Rispetto delle distanze di sicurezza dalle macchine, attenzione nello scavare, procedere in cantiere a passo d'uomo, verificare la posizione in cui si è.	scarpe antinfortunistiche
7	Puntellare gli scavi quando necessario e in relazione alla profondità e natura del terreno in cui si opera. Delimitare gli scavi aperti.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, mascherine antipolvere.
11	Rispetto delle distanze di sicurezza, verifica del grado di protezione degli apparecchi elettrici e dell'integrità delle linee di alimentazione e della messa a terra.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, occhiali.
12	Rispetto delle distanze di sicurezza, verifica del grado di protezione degli apparecchi elettrici e dell'integrità delle linee di alimentazione e della messa a terra.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, occhiali.
13	Rispetto delle distanze di sicurezza, verifica del grado di protezione degli apparecchi elettrici e dell'integrità delle linee di alimentazione e della messa a terra, verifica DPI specifici.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, occhiali, maschera, indumenti in cuoio.
19	Conservare i carburanti in cisterne omologate, conoscenza schede di pericolo, eseguire le operazioni di rifornimento su platee in c.a. o impermeabilizzate..	Guanti, scarpe antinfortunistiche.
23	Formazione ed informazione del personale.	Guanti, scarpe antinfortunistiche, tute.
30	Area interdetta agli estranei ai lavori. Informazione/formazione al personale operante. Rispetto delle distanze di sicurezza dalle macchine	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, tute, mascherine antipolvere.
31	procedere i cantiere a passo d'uomo. Posizionarsi secondo quanto indicato dal preposto.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche.

**Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato  
secondo le modalità previste dal Committente.**

**Data compilazione 03/06/2019**

Timbro  
e  
Firma

**FURIA s.r.l.**  
Il Datore di Lavoro  
Ing. Carlo Guidotti

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---



# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

**AZIENDA/DITTA:** EDIL NORD SAS  
**LUOGO DI LAVORO:** COLLALTO STOCCAGGIO  
**Attività richiesta dal Committente:**  
**LAVORI CIVILI**

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	<b>Sollevamento/movimentaz. carichi</b>	X	X	X										X						
2	<b>Uso di macchine operatrici</b>		X	X										X	X					
3	<b>Manutenzione meccanica</b>																			
4	<b>Lavori in quota</b>																			
5	<b>Saldature/tagli ossiacetilenici</b>																			
6	<b>Ponteggi</b>																			
7	<b>Scavi</b>	X					X								X					
8	<b>Sabbatura</b>																			
9	<b>Verniciatura</b>																			
10	<b>Coibentazione</b>																			
11	<b>Molatura</b>			X	X					X				X	X					
12	<b>Uso attrezzi manuali</b>		X	X						X				X	X					
13	<b>Saldature elettriche</b>																			
14	<b>Lavori elettrici</b>																			
15	<b>Controlli non distruttivi</b>																			
16	<b>Uso acqua</b>																			
17	<b>Uso vapore</b>																			
18	<b>Uso azoto</b>																			
19	<b>Uso sostanze chimiche/carburanti</b>																X		X	
20	<b>Uso sostanze radioattive</b>																			
21	<b>Uso esplosivi</b>																			
22	<b>Uso apparecchiati./linee in pressione</b>																			
23	<b>Pulizia</b>														X					
24	<b>Bonifica</b>																			
25	<b>Commissioning</b>																			
26	<b>Avviamento</b>																			
27	<b>Log elettrici</b>																			
28	<b>Wire-line</b>																			
29	<b>Attività in strato o di processo</b>																			
30	<b>Demolizioni</b>																			
31	<b>Trasporti</b>																			
32																				

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 11/06/2019

**Timbro & Firma**  
**EDIL NORD**  
 di Panizza Roberto & C. s.a.s.  
 Via V. Veneto 30 - Tel. 040.9974015  
 25030 TRENZANO (BS)  
 P  
 T: 01437080120 - R: 030300001

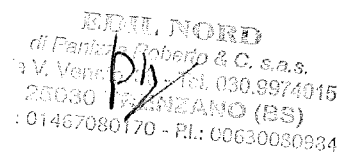
# MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

AZIENDA/DITTA: EDIL NORD SAS

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	Funi con ganci e linguette conformi alle normative vigenti, mantenere il carico fermo e imbraccarlo al fine di assicurarlo alla fune o cavo utilizzato. Formazione ed informazione del personale. Dispositivi di protezione individuale	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, tute, occhiali, stivali.
2	Rispetto delle distanze di sicurezza dalle macchine, attenzione nello scavare, procedere in cantiere a passo d'uomo, verificare la posizione in cui si è.	scarpe antinfortunistiche
7	Puntellare gli scavi quando necessario e in relazione alla profondità e natura del terreno in cui si opera. Delimitare gli scavi aperti.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, mascherine antipolvere.
11	Rispetto delle distanze di sicurezza, verifica del grado di protezione degli apparecchi elettrici e dell'integrità delle linee di alimentazione e della messa a terra.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, occhiali.
12	Rispetto delle distanze di sicurezza, verifica del grado di protezione degli apparecchi elettrici e dell'integrità delle linee di alimentazione e della messa a terra.	Elmetto, guanti, scarpe antinfortunistiche, cuffie, occhiali.
19	Conservare i carburanti in cisterne omologate, conoscenza schede di pericolo, eseguire le operazioni di rifornimento su platee in c.a. o impermeabilizzate.	Guanti, scarpe antinfortunistiche.
23	Formazione ed informazione del personale.	Guanti, scarpe antinfortunistiche, tute.

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 11/06/2019

Timbro e Firma


## NOTE DELL'APPALTATORE


# IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

indice mod.A ditte

indice generale

AZIENDA/DITTADAMA ENERGY SERVICES SRL  
 LUOGO DI LAVORO COLLALTO (TV)  
 Attività richiesta dal Committente

Attività di manutenzione straordinaria Cluster 3 per sidetrack pozzo CN11

	Caduta oggetti	Collisioni	Proiezione frammenti caldi	Proiezione frammenti/oggetti	Fuoriuscita acqua	Vibrazioni	Area lavoro resa instabile/scivolosa	Calore	Freddo	Elettricità	Cariche elettrostatiche	Radiazioni non ionizzanti	Radiazioni ionizzanti	Rumore	Polveri	Nebbie/fumi	Getti/schizzi	Gas tossici	Gas o liquidi infiammabili	Esplosivi
1	Sollevamento/movimentaz. carichi	X	X																	
2	Uso di macchine operatrici																			
3	Manutenzione meccanica		X	X	X	X								X	X		X			
4	Lavori in quota	X																		
5	Saldature/tagli ossiacetilenici		X					X							X			X		
6	Ponteggi	X					X													
7	Scavi																			
8	Sabbatura																			
9	Verniciatura						X							X	X					
10	Coibentazione							X	X					X						
11	Molatura		X	X		X								X	X					
12	Uso attrezzi manuali	X	X	X																
13	Saldature elettriche		X					X		X										
14	Lavori elettrici																			
15	Controlli non distruttivi																			
16	Uso acqua						X													
17	Uso vapore																			
18	Uso azoto								X											
19	Uso sostanze chimiche/carburanti																			
20	Uso sostanze radioattive																			
21	Uso esplosivi																			
22	Uso apparecchi./linee in pressione																		X	
23	Pulizia	X													X					
24	Bonifica																		X	
25	Commissioning																			
26	Avviamento																			
27	Log elettrici																			
28	Wire-line																			
29	Attività in strato o di processo																			
30																				
31																				
32																				

**NOTE DELL'APPALTATORE**

---

---

---

---

---

---

---

---

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
 Il modulo deve essere consegnato secondo le modalità previste dal Committente.

Data compilazione 17/06/2019

Timbro & Firma





MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DELL'APPALTATORE

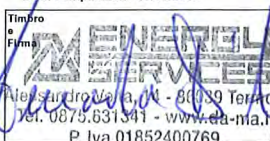
AZIENDA/DITTA: DAMA ENERGY SERVICES SRL

Rif. Parte 1	MISURE E MODALITA' OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
1	CORRETTO USO DPI MANUTENZIONE MEZZI A DATE PRESTABILITE, CORRETTA MBRAGATURA DEI CARICHI DA SOLLEVARE, UTILIZZO DI CASCHE CERTIFICATE, UTILIZZO DI APPARECCHI DI SOGLIAMENTO OMOLOGATI, CORRETTO USO DEGLI STABILIZZATORI, USO DI CARTELLONISTA, CIRCOSCRIVERE L'AREA D'INTERVENTO, INTERDIRE IL PASSAGGIO NELL'AREA SOTTOSTANTE AI CARICHI	ELMETTI TUTA DA LAVORO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI OTOPROTETTORI
3	CORRETTO USO DPI DELMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO, FORMAZIONE DEL PERSONALE, APPLICAZIONE CORRETTE PROCEDURE DI LAVORO NON TOCCARE ORGANI IN MOVIMENTO, PRESTARE ATTENZIONE AI CARTER, CINGHIE, RUOTE DENTATE, ECC. PRESTARE ATTENZIONE ALLE PARTI IN TENSIONE E NON OPERARE SENZA AVER RIMOSSO L'ALIMENTAZIONE ELETTRICA UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE VARE SECONDO LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA, DISINSERIRE TUTTE LE PARTI IN MOVIMENTO, RIPRISTINARE I CARTER E TUTTE LE ALTRE PROTEZIONI PRIMA DI OGNI AVVIAMENTO. IN CASO DI TEMPERATURE ESTREME PREVISTE INTERRUZIONI DELLE ATTIVITA' IN AREA RIPARATA	ELMETTO GIUBBINO ALTA VISIBILITA' GUANTI TUTA DA LAVORO SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OTOPROTETTORI OCCHIALI DISPOSITIVI PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE (se necessario)
4	DELMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO, MANTENERE LE DISTANZE DALLE PARTI IN TENSIONE UTILIZZO DI SCALE A NORMA, UTILIZZO DI IMPALCATURE A NORMA NEI LAVORI SULLE SCALE ASSICURARE LA STESSA CON CORDINO O ANCORAGGIO, CORRETTO USO DI PIATTAFORME, TRABATTELLE E PONTEGGI, RISPETTARE IL GIUSTO ANGOLO DI INCLINAZIONE, FAR SPORGERE IA SCALA ALMENO 1 METRO OLTRE IL PIANO. IL PERSONALE ADDETTO SARA OPPORTUNAMENTE FORMATO ED INFORMATO CON RELATIVI CORSI DI FORMAZIONE ED ATTESTATI (ALLEGATI) UTILIZZO DISPOSITIVI DI SICUREZZA DI III CATEGORIA	ELMETTO TUTA DA LAVORO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE IMBRACATURA DI SICUREZZA
5	CORRETTO USO DPI DELMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO, ASSICURARSI CHE IL LUOGO SIA ADEGUATAMENTE VENTILATO; PERMESSO DI LAVORO A CALDO, PREDISPORRE SCHERMI DI PROTEZIONE PER EVITARE IL DISPERDERSI DI FRAMMENTI CALDI PRESENZA DI ALMENO UN ESTINTORE SUL LUOGO DI LAVORO. PREDISPOSIZIONE ADEGUATO IMPIANTO DI ASPRAZIONE FUMI (SE NECESSARIO)	TUTA DA LAVORO MASCHERINA PROTETTIVA GUANTI PER SALDARE SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI MASCHERA PER SALDARE
6	USO DI PONTEGGIO A NORMA, CORRETTA COSTRUZIONE, CORRETTO UTILIZZO, CARTELLONISTICA DI SICUREZZA E DPI, CIRCOSCRIVERE L'AREA D'INTERVENTO, MONTARE BATTIPIEDI E TRAVERSE ANTICADUTA, INTERDIRE IL PASSAGGIO NELL'AREA SOTTOSTANTE, COLLEGARE IL PONTEGGIO ALLA TERRA. IL PERSONALE ADDETTO SARA OPPORTUNAMENTE FORMATO ED INFORMATO CON RELATIVI CORSI DI FORMAZIONE ED ATTESTATI (ALLEGATI) (CORSI DI FORMAZIONE) MANTENERE LE DISTANZE DALLE PARTI IN TENSIONE	ELMETTO TUTA DA LAVORO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI IMBRACATURA DI SICUREZZA E CORDINO DI POSIZIONAMENTO
9	ASSICURARSI CHE I LUOGHI SIANO ADEGUATAMENTE VENTILATI, VERNICIARE SOLO A RULLO O A PENNELLO	MASCHERE CON FILTRI PROTETTIVI, GUANTI, TUTE PROTETTIVE, OCCHIALI E SCARPE ANTINFORTUNISTICHE
10	CORRETTO USO DPI RISPETTO DELLE PROCEDURE DI LAVORO, ASSICURARSI CHE LA LINEA SU CUI SI STA INTERVENENDO NON SIA IN SERVIZIO, NEL CASO CIO NON E VERIFICATO CONCORDARE CON IL CLIENTE UN PIANO DI INTERVENTO AD IMPIANTO FERMO	ELMETTO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI MASCHERE PROTETTIVE
11	CORRETTO USO DPI MANUTENZIONE SVERIGLIATRICI A DATE PRESTABILITE, CORRETTO COMPORTAMENTO NEI LUOGHI DI LAVORO AL FINE DI PREVENIRE GLI INFORTUNI, USO DI CARTELLONISTICA, CIRCOSCRIVERE L'AREA DI LAVORO, PREDISPORRE SCHERMI DI PROTEZIONE PER EVITARE IL DISPERDERSI DI FRAMMENTI IN CASO DI TEMPERATURE ESTREME PREVISTE INTERRUZIONI DELLE ATTIVITA' IN AREA RIPARATA	TUTA DA LAVORO ELMETTO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI MASCHERE PROTETTIVE OTOPROTETTORI
12	CORRETTO USO DPI CONTROLLO DELLO STATO DELL'ATTREZZO, POSIZIONAMENTO ATTREZZI IN APPPOSITI CONTENITORI, CORRETTO UTILIZZO DEGLI ATTREZZI RISPETTANDO LE DISPOSIZIONI PREVISTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO, FARE ATTENZIONE CHE LA ZONA DI INTERVENTO SIA LIBERA DA OGNI TIPO DI IMPEDIMENTO, EVITARE DI OPERARE NELLO STESSO PUNTO IN PIU OPERATORI SENZA UNA PREVENTIVA COORDINAZIONE DELLE OPERAZIONI, IN CASO DI TEMPERATURE ESTREME PREVISTE INTERRUZIONI DELLE ATTIVITA' IN AREA RIPARATA	TUTA DA LAVORO ELMETTO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI OTOPROTETTORI
13	CORRETTO USO DPI DELMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO, ASSICURARSI CHE IL LUOGO SIA ADEGUATAMENTE VENTILATO; PERMESSO DI LAVORO A CALDO, PREDISPORRE SCHERMI DI PROTEZIONE PER EVITARE IL DISPERDERSI DI FRAMMENTI CALDI PRESENZA DI ALMENO UN ESTINTORE SUL LUOGO DI LAVORO. PREDISPOSIZIONE ADEGUATO IMPIANTO DI ASPRAZIONE FUMI (SE NECESSARIO)	TUTA DA LAVORO MANTELLINE IN CUIO MASCHERINA PROTETTIVA GUANTI PER SALDARE SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI MASCHERA PER SALDARE
16	CORRETTO USO DPI CIRCOSCRIVERE L'AREA DI LAVORO NECESSARIO SEZIONAMENTO E CHIUSURA VALVOLE IMPIANTO PRIMA DI INTERVENIRE ASSICURARSI CHE TUTTI I MACCHINARI SIANO FUORI SERVIZIO E BONIFICATI	TUTA DA LAVORO ELMETTO MASCHERINE FILTRANTI GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI
18	CORRETTO USO DPI E' NECESSARIO PREVEDERE LO STOCCAGGIO DEI CONTENITORI DI AZOTO ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI BEN AREATI NECESSARIO SEZIONAMENTO E CHIUSURA VALVOLE IMPIANTO PRIMA DI INTERVENIRE. VERIFICA QUANTITA' OSSIGENO PRIMA DI INTERVENIRE. (SOLO IN CASO DI UTILIZZO IN AMBIENTE CHIUSO E CONFINATO)	TUTA DA LAVORO GUANTI DI PROTEZIONE DA USTIONE DA FREDDO OCCHIALI MUNITI DI PROTEZIONE O VISIERE PROTEZIONI DEGLI ARTI INFERIORI PER EVITARE SOPRATTUTTO NEI TRAVASI, SGOCCIOLAMENTI ALL'INTERNO DELLE CALZATURE AUTORESPIRATORE
22	CORRETTO USO DPI NECESSARIO SEZIONAMENTO E CHIUSURA VALVOLE IMPIANTI PRIMA DI INTERVENIRE. VERIFICA QUANTITA' OSSIGENO PRIMA DI INTERVENIRE. (SOLO IN CASO DI UTILIZZO IN AMBIENTE CHIUSO E CONFINATO)	TUTA DA LAVORO ELMETTO MASCHERINE FILTRANTI GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI AUTORESPIRATORE MASCHERA FACCIALE CON FILTRI IDONEI
23	CORRETTO USO DPI DELMITAZIONE DELL'AREA DI LAVORO, FORMAZIONE DEL PERSONALE, APPLICAZIONE CORRETTE PROCEDURE DI LAVORO	TUTA DA LAVORO ELMETTO MASCHERINE FILTRANTI GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI OTOPROTETTORI
24	CIRCOSCRIVERE L'AREA DI LAVORO, ASSICURARSI CHE TUTTI I MACCHINARI SIANO FUORI SERVIZIO VERIFICA QUANTITA' OSSIGENO PRIMA DI INTERVENIRE. (SOLO IN CASO DI UTILIZZO IN AMBIENTE CHIUSO E CONFINATO)	TUTA DA LAVORO ELMETTO MASCHERINE FILTRANTI GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI AUTORESPIRATORE MASCHERA FACCIALE CON FILTRI IDONEI

NOTE DELL'APPALTATORE

Compilazione a cura dell'Appaltatore.  
Il modulo deve essere consegnato secondo le modalita' previste dal Committente.

Data compilazione 17/06/2019

Timbro o Firma  
  
 Via V.le S. Andrea, 1 - 00139 Tor di Valle (RM)  
 Tel. 0075.631341 - www.eda-ma.it  
 P. Iva 01852400769

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 14*

*IDENTIFICAZIONE  
DEGLI ESPOSTI AI  
DIVERSI RISCHI*

*Posizione 14*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEMA 4</b>	Emissione: giugno 2014				

#### 4. IDENTIFICAZIONE DEGLI ESPOSTI AI DIVERSI RISCHI

1 STRUMENTI INFORMATIVI			
✓	Tipologia di strumento	Breve descrizione	Note
	<b>Audit sulla sicurezza</b>	Edison Stoccaggio già dal 2001 ha adottato un Sistema di Gestione Integrato ambiente e sicurezza secondo le norme OSHAS 18001 e UNI EN ISO 14001. Inoltre dal 2010 tale sistema è integrato con quello obbligatorio previsto dall'entrata in vigore dell'applicazione del D.Lgs. 334/99. Tale sistema impone all'organizzazione momenti di verifica con Audit di I°, II° e III° parte. Le Audit di I° e II° parte sono eseguite da vari livelli dell'organizzazione, mentre quelli di III° parte vengono svolti da enti esterni di certificazione / commissione ministeriale per D.Lgs.334/99	
		Periodicamente vengono eseguite riunioni di sicurezza secondo quanto previsto dalle norme vigenti, finalizzate al trattamento di tutto ciò che concernono gli aspetti di sicurezza e salute dei lavoratori negli ambienti di lavoro.	

Nel valutare i rischi presso il luogo di lavoro, considerate le attività da svolgere, gli impianti installati e le eventuali interferenze con altri appaltatori, e tenuto conto dei nuovi aspetti introdotti dal D. Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008, si sono identificati i fattori di rischio di seguito indicati, che hanno determinato specifiche indagini valutative di cui si riportano le conclusioni:

#### Valutazione “stress lavoro-correlato” e “lavoratrici in gravidanza”

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio, come documentato nel relativo allegato. Non sono, inoltre, presenti lavoratrici donne e nessun lavoratore di sesso maschile ha richiesto i permessi di “congedo di paternità”.

#### Valutazione “movimentazione manuale dei carichi”

Tenuto conto di quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 si è proceduto alla valutazione così come indicato dall' Allegato XXXIII al D. Lgs. 81/08 (che indica tra le Norme di riferimento quelle della Serie ISO 11228 che potranno essere integrate dalle UNI EN 1005-2). L'analisi preliminare delle attività svolte dal personale di ruolo del sito preso in esame, dimostra che:

- non sono movimentati carichi di peso superiore a 25 kg (solo personale maschile) e che i sollevamenti sono solo di tipo occasionale (non più di 3 sollevamenti per turno).

E' stata comunque svolta una specifica indagine valutativa come documentato nel relativo allegato, in cui il rischio è da ritenere nullo o trascurabile; per cui non risultano necessari ulteriori interventi di miglioramento delle condizioni operative, se non la periodica esecuzione di corsi di formazione.

#### Valutazione del “livello di illuminamento”

Le attività lavorative si svolgono prevalentemente nella fascia oraria diurna. Eventuali attività oltre l'orario di lavoro, o in orario serale invernale sono comunque garantite da una buona illuminazione artificiale dei luoghi di lavoro. Per i controlli sulle flow-line in orario notturno, da effettuarsi solo in caso di emergenza, è necessario essere almeno in due e con l'ausilio di lampade portatili.

### **Valutazione del rischio incendio**

Le attività svolte in ambito minerario sono considerate come attività a rischio d'incendio elevato secondo l'allegato XI cap. 9.2 lettera d) del D.M. 10 marzo 1998. Il personale operativo ha conseguito, con i Vigili del Fuoco, la formazione richiesta dal citato D.M.

### **Valutazione “attrezzature munite di videoterminali”**

L'utilizzo di videoterminali avvengono solo negli uffici. Comunque nessun lavoratore utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali, in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'articolo 175. Tale aspetto quindi non viene maggiormente valutato.

I posti di lavoro rispondono comunque a quanto richiesto dall'allegato XXXIV - Requisiti minimi – videoterminale

### **Valutazione agenti fisici “esposizione al rumore”**

Dalle indagini eseguite risulta che il livello personale di esposizione al rumore, relativo al personale di ruolo al luogo di lavoro, determinato sulla scorta dei livelli equivalenti di rumore misurati su ciascuna postazione di lavoro ed in base ai tempi di esposizione concordati con i lavoratori stessi, non presenta indici significativi di rischio

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio, come documentato nel relativo allegato.

### **Valutazione agenti fisici “esposizione a vibrazioni”**

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio, come documentato nel relativo allegato.

### **Valutazione agenti fisici “esposizione a radiazioni ottiche artificiali”**

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio in quanto non sono svolte dal personale dipendente attività ricadenti nel “campo di applicazione” (così come definito dall'art. 213 del D. Lgs. 81/08) del TITOLO VIII, articoli dal 213 al 220, del D. Lgs. 81/08.

**Valutazione dei “parametri microclimatici” caratterizzanti l'ambiente di lavoro** L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio. Tutto il personale è dotato di idonei Dpi per i lavori all'aperto. I locali sono riscaldati / climatizzati

**Valutazione sostanze pericolose “esposizione ad agenti chimici - cancerogeni”** L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio come indicato dalla relazione del Medico Competente.

### **Valutazione sostanze pericolose “esposizione all'amianto”**

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio in quanto nel luogo di lavoro non è presente l'amianto e non sono svolte dal personale dipendente attività ricadenti nel “campo di applicazione” (così come definito dall'art. 246 del D. Lgs. 81/08) del TITOLO IX, articoli dal 246 al 265, del D. Lgs. 81/08.

### **Valutazione sostanze pericolose “esposizione ad agenti biologici”**

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio in quanto non sono svolte dal personale dipendente attività ricadenti nel “campo di applicazione” (così come definito dall'art. 266 del D. Lgs. 81/08) del TITOLO X, articoli dal 266 al 286, del D. Lgs. 81/08.

### **Valutazione “protezione da atmosfere esplosive”**

Si è proceduto con la classificazione delle aree pericolose con atmosfera potenzialmente esplosiva secondo le norme CEI 31-30 e 31-35. La valutazione è effettuata all'interno del rischio minerario; con la scheda 5.1 A2 e all'interno del Rapporto di Sicurezza redatto ai sensi del D.Lgs. 334/99.

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio.

Al fine di non effettuare continuamente distinzioni tra area classificata e area non classificata, in tutte le aree della concessione è vietato l'uso di apparecchiatura non ATEX (compresi cellulari); e qualsiasi attività di impresa terza previa autorizzazione scritta del responsabile di impianto (che effettuerà, se opportuno, prova di esplosività).

### **Valutazione “rischio elettrico”.**

Il personale dipendente non svolge attività prettamente elettriche, tuttavia tutti i lavoratori hanno sostenuto idonei corsi formativi per addetti a lavori elettrici del tipo “PES” o “PAV” secondo la norma vigente (art. 80 del D.Lgs n. 81/08 e s.m.i., e NORMA CEI 11-27 "Lavori in impianti elettrici" ed. III – 2/2005). Attività svolta occasionalmente o durante “messe in sicurezza” dell’impianto.

### **Valutazione del “rischio da ambienti confinati”**

L'aspetto valutato non presenta livelli significativi di rischio per il personale di ruolo presso il luogo di lavoro; sono state, inoltre, individuate delle misure preventive e protettive per lo svolgimento di lavori in “ambienti confinati” o “sospetti di inquinamento”.

### **Valutazione aspetti sanitari**

Il personale viene periodicamente sottoposto alle visite mediche come da protocollo sanitario. Nel corso degli anni non si sono mai manifestate delle patologie riconducibili a fattori di rischio legati alle attività svolte o agli ambienti di lavoro.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Posizione 15*

*MISURE E MODALITÀ  
OPERATIVE DI  
PREVENZIONE E  
PROTEZIONE*

*Schede 5*

*all'art. 10 del D.Lgs.  
624/96*

*Posizione 15*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Elenco schede 5</b>	giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
 (D.Lgs.624/96. art.10)

<b>SCHEDA</b>	<b><i>A seguito della valutazione dei rischi effettuata, dichiaro che la scheda:</i></b>	
<b>5.1.A1</b>	<b>Protezione contro gli incendi</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.A2</b>	<b>Protezione contro le esplosioni</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.A3</b>	<b>Protezione contro le atmosfere esplosive o nocive</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.B</b>	<b>Mezzi di evacuazione e salvataggio</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.C</b>	<b>Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.D</b>	<b>Sorveglianza sanitaria</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.E</b>	<b>Programma per l'ispezione sistematica, la manutenzione e la prova di attrezzature, della strumentazione e degli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.F</b>	<b>Manutenzione del materiale di sicurezza</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.G</b>	<b>Utilizzazione e manutenzione dei recipienti a pressione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.H</b>	<b>Esercitazioni di sicurezza</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.I1</b>	<b>Impiego di adeguate attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi, misure di controllo del fango di perforazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.I2</b>	<b>Misure di emergenza in caso di eruzioni</b>	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.J</b>	<b>Dispositivi di sicurezza e cautele operative in perforazioni con fluidi diversi dal fango</b>	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.K</b>	<b>Impiego dell'uso di esplosivo</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.L</b>	<b>Eventuale programma di attività simultanee</b>	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.M</b>	<b>Criteri per l'addestramento in caso di emergenza</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.N</b>	<b>Misure specifiche per impianti modulari</b>	<input type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input checked="" type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.O</b>	<b>Comandi a distanza in caso di emergenza</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.P</b>	<b>Indicazione dei punti sicuri di raduno</b>	<input checked="" type="checkbox"/> È stata compilata ed allegata <input type="checkbox"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente



<b>SCHEDA</b>	<b><i>A seguito della valutazione dei rischi effettuata, dichiaro che la scheda:</i></b>	
<b>5.1.Q</b>	<b>Disponibilità della camera iperbarica</b>	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata <b>X</b> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.1.R</b>	<b>Protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione</b>	<b>X</b> È stata compilata ed allegata <input type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.2.A</b>	<b>Altre misure: torre di perforazione</b>	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata <b>X</b> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.2.B</b>	<b>Altre misure: cementazione</b>	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata <b>X</b> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.2.C</b>	<b>Altre misure: circolazione del fango</b>	<input type="radio"/> È stata compilata ed allegata <b>X</b> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.3</b>	<b>Attività di informazione e formazione dei lavoratori</b>	<b>X</b> È stata compilata ed allegata <input type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente
<b>5.4</b>	<b>Misure supplementari da adottare e programma di attuazione</b>	<b>X</b> È stata compilata ed allegata <input type="radio"/> Non è pertinente per l'attività svolta presso il Committente

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 5.1.A1</b>	giugno 2014				

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.A1 Protezione contro gli incendi**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>Possibilità di incendio nelle unità/operazioni seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Distribuzione energia elettrica principale e di emergenza.</i></li> <li>• <i>Commissioning/avviamento</i></li> <li>• <i>Separazione gas</i></li> <li>• <i>Teste pozzo</i></li> <li>• <i>Collettore ingresso e uscita gas.</i></li> <li>• <i>Compressione gas.</i></li> <li>• <i>Trattamento acque.</i></li> <li>• <i>Wire/line</i></li> <li>• <i>Disidratazione gas.</i></li> <li>• <i>Rigenerazione e iniezione glicole</i></li> <li>• <i>Gas combustibile</i></li> <li>• <i>Aria compressa</i></li> <li>• <i>Generatore elettrico</i></li> <li>• <i>Condizionamento aria</i></li> </ul>
--	---

✓	<b>ATTIVITÀ DI TERRAFERMA</b>		
<b>MISURA e/o PRECAUZIONE</b>	<b>Presente</b>	<b>NOTE</b>	
Istruzioni antincendio sul luogo di lavoro	■ Si □ No		
Sistemi di rilevazione incendio	■ Si □ No	Box compressori	
Rilevazione incendio collegata a sistema d'allarme	■ Si □ No	Box compressori	
Allarme incendio visivo	■ Si □ No	Box compressori	
Allarme incendio acustico	■ Si □ No		
Segnale acustico udibile in tutti i punti del luogo di lavoro	■ Si □ No		
Rete antincendio	■ Si □ No		
Alimentazione alternativa rete antincendio	■ Si □ No	Autobotte VF	
Avviamento automatico delle pompe antincendio (comandato dalla pressione di rete)	□ Si ■ No		
Segnalazione divieti in area pozzo	■ Si □ No		
Segnaletica di sicurezza per incendio	■ Si □ No		
Ordine di servizio per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	■ Si □ No		
Estintore per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	■ Si □ No		
Distanza dei serbatoi di deposito dal centro pozzo	>30....m		
Distanza dei serbatoi di deposito dagli scappamenti dei motori	>30....m		
Distanza dei serbatoi di deposito dai gruppi elettrogeni	>30....m		

<b>Breve descrizione di misure e/o precauzioni particolari</b>	<p>Nella scheda 3 è riportata come sostanza pericolosa il gas Metano con una classificazione di rischio R12/altamente infiammabile, (cioè, che ha il punto di infiammabilità inferiore a 0°C ed il punto di ebollizione inferiore od uguale a 35°C).</p> <p>Pertanto al fine di fronteggiare eventuali possibili fuoriuscite di gas dagli impianti occorrerà che inneschi (fuochi es: fumare e/o fiamme libere) non si verifichino in aree a rischio e che, sempre in dette aree, non siano conservati materiali comburenti che potrebbero aggravare eventuali situazioni pericolose a causa di incendio.</p> <p>Per le altre sostanze pericolose elencate nella scheda 3 le situazioni di: Stoccaggio, utilizzo e intervento in caso di pericolo sono quelle stabilite dal fabbricante e riportate sulla scheda di sicurezza allegata al prodotto specifico.</p>
--	---

<b>Note particolari</b>	<p>Il personale EDISON STOCCAGGIO ha partecipato al corso antincendio di 16 ore, come previsto da D.M. 10/3/98 tenuto dai VVF con esame finale che attesta il superamento del corso stesso. Il corso era articolato in due fasi:</p> <p><b>TEORICA:</b> dove sono stati illustrati i vari tipi di incendio e di propagazione degli stessi,</p> <p><b>PRATICA:</b> dove è stato insegnato il sistema di spegnimento dei focolai di incendio ed i sistemi di prevenzione, per evitare il propagarsi degli stessi, i VVF inoltre, con sistema a quiz, hanno ipotizzato diverse situazioni di pericolo e di intervento, che dimostrano che il corso è stato ben assimilato dal personale operativo.</p> <p>Annualmente viene eseguita una prova con l'utilizzo degli estintori mentre più volte l'anno avvengono le simulazioni di emergenza.</p>
-------------------------	---

<b>SCHEDA DI COORDINAMENTO</b>	
<b>Parte comune</b>	<p>Il Sorvegliante verifica che il personale, in accesso al luogo di lavoro, sia a conoscenza del PIANO DI EMERGENZA. In caso di dubbi, il personale stesso è tenuto a chiedere delucidazioni al Sorvegliante.</p> <p>Tutto il personale deve partecipare alle Esercitazioni Antincendio e familiarizzare con il PUNTO DI RIUNIONE.</p> <p>In caso di pericolo generico (incendio, fuga di gas) all'interno del luogo di lavoro, chiunque è tenuto ad avvisare immediatamente il Preposto ed il Sorvegliante.</p> <p>Il personale, che è autorizzato ad entrare nei locali tecnici monitorati per la rilevazione/estinzione automatica degli incendi, deve chiedere al Sorvegliante EDISON STOCCAGGIO, l'immediata esclusione del sistema di estinzione automatica, prima di entrare e, successivamente, la riattivazione dello stesso, a lavoro ultimato.</p>
<b>Taglio, molatura, saldatura</b>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare operazioni di Taglio, Molatura e/o Saldatura, solo adottando e rispettando le Procedure e le Norme di Sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le procedure di sicurezza da adottare, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo del rispetto. Prima di iniziare qualsiasi attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante della Committente, l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice si accerta che non vi sia del materiale infiammabile nelle immediate vicinanze al luogo ove saranno utilizzate fiamme libere. La zona in cui si svolgeranno le attività, sarà delimitata e vietata al personale estraneo al coinvolgimento delle operazioni</p>

## SCHEDA DI COORDINAMENTO

<b>Depressurizzazione impianti</b>	<p>Durante l'espletamento di operazioni di depressurizzazione dell'impianto, il personale delle ditte appaltatrici è tenuto ad allontanarsi e portarsi in zona sicura (PUNTO DI RIUNIONE). È ammessa la sola presenza del personale che deve operare. Il Sorvegliante indice una RIUNIONE DI SICUREZZA, prima dell'inizio dell'attività, per mettere in risalto le misure di sicurezza da adottare nell'espletamento delle fasi operative, richiamandone l'obbligo del rispetto; il Preposto della Appaltatrice richiede al Preposto della Committente, il rilascio dell'autorizzazione scritta, prima dell'inizio delle attività.</p>
<b>Isolamento, bonifica ed ingresso in apparecchiature</b>	<p>Il Preposto delle Appaltatrici può effettuare operazioni di Isolamento e/o Ingresso in Apparecchiature, solo adottando e rispettando le misure. Il Sorvegliante indice una RIUNIONE DI SICUREZZA, prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le misure di sicurezza da adottare, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo al rispetto. Prima di iniziare qualsiasi attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori. È severamente vietato l'ingresso in apparecchiature e/o l'uso di fiamme libere, prima del termine delle operazioni di bonifica ed in particolare, prima dell'effettuazione di verifiche ambientali (presenza di ossigeno e/o miscela esplosiva). La sflangiatura, l'apertura di dischi ciechi, o la sostituzione di una valvola devono essere effettuate secondo le procedure aziendali.</p>
<b>Lavori elettrici</b>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante il rilascio del PERMESSO DI LAVORO, prima dell'inizio delle attività.</p>
<b>Manutenzione sistemi di sicurezza</b>	<p>È severamente vietato a tutto il personale non direttamente interessato, accedere ai locali/aree monitorati, durante le manutenzioni ai sistemi di rilevazione incendio/miscele esplosive. Prima dell'inizio dei lavori sulle centraline, devono essere interrotte tutte quelle attività che sono svolte all'interno di locali/aree monitorati.</p>
<b>Sorgenti radioattive</b>	<p>In caso di incendio in zone in cui sussistono sorgenti radioattive, l'Appaltatore di tale attività deve mettere al sicuro le proprie attrezzature ed abbandonare al più presto l'area, dopo aver dato l'allarme ed aver, quantomeno, provato a contrastare l'inizio dell'incendio, avvalendosi degli estintori in sua dotazione.</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 5.1.A2</b>	giugno 2014				

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.A2 Protezione contro le esplosioni e le atmosfere esplosive**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>Nei box compressori esistono rilevatori di gas collegati ad allarme acustico ed al sistema di blocco automatico.</p> <p>I sensori gas sono tarati sotto la soglia del L.I.E. (limite inferiore di esplosività).</p>
<b>Note</b>	<p>Le attrezzature e gli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici sono adatti al tipo di impiego e alla classe di rischio dell'area. In particolare essi rispondono alle norme per l'utilizzo di apparecchiature elettriche in atmosfera esplosiva di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, nn. 675 e 727, nonché alla legge 17 aprile 1989, n. 150, inerente il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato in atmosfera esplosiva.</p>

<input checked="" type="checkbox"/> <b>PER ATTIVITÀ SIA DI TERRAFERMA CHE A MARE</b>		
<b>MISURA e/o PRECAUZIONE</b>	<b>Presente</b>	<b>Posti di lavoro / impianti interessati</b>
Sistemi per valutare la presenza e misurare la concentrazione di sostanze potenzialmente esplosive	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Box compressori
Allarme generale luminoso ed acustico asserviti ai sistemi di rilevazione gas.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Solo acustico e luminoso nei box compressori
Dispositivi per l'arresto automatico delle attrezzature elettriche asserviti ai sistemi di rilevazione gas.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Dispositivi per l'arresto automatico dei motori a combustione interna asserviti ai sistemi di rilevazione gas.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	N.P.
Apparecchiature portatili a rilevazione continua.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistema di registrazione dei valori collegato ai sistemi di monitoraggio gas infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistemi di aspirazione o diluizione.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Ordine di servizio con indicazioni della dislocazione, numero sensori, livello di allarme, ecc., per rivelazione delle atmosfere potenzialmente esplosive.	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Già trasmesso all'autorità di vigilanza?	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Istruzioni antincendio sul luogo di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

<input checked="" type="checkbox"/> <b>ATTIVITÀ DI AREA POZZO DI TERRAFERMA</b>		
<b>MISURA e/o PRECAUZIONE</b>	<b>Presente</b>	<b>NOTE</b>
Segnalazione divieti in area pozzo	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Ordine di servizio per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Estintore per operazioni sul pozzo con impiego di fiamme libere	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	

<b>Breve descrizione di misure e/o precauzioni particolari</b>	Sui pozzi di stoccaggio è possibile la chiusura a distanza delle valvole laterali.
--	--

**SCHEDA DI COORDINAMENTO**

<p><b>Parte comune</b></p>	<p>La formazione accidentale di atmosfere esplosive, in caso di un'eventuale deflagrazione, ha come conseguenza anche l'innescò di <b>incendi</b>.</p> <p>Il Sorvegliante deve consegnare copia del <b>Piano di Emergenza</b> a tutto il personale in accesso al luogo di lavoro ed, inoltre verificare che il personale stesso abbia preso conoscenza di suddetto documento.</p> <p>In caso di dubbi, il personale stesso è tenuto a chiederne delucidazioni al Sorvegliante.</p> <p><b>È vietato fumare</b>, al di fuori dei locali, ove è espressamente indicato.</p> <p><b>È vietato l'uso di fiamme libere</b>, senza avere ricevuto apposita autorizzazione scritta dal Sorvegliante e non prima di aver provveduto ad attuare le precauzioni e limitazioni del caso.</p>
<p><b>Lavori elettrici</b></p>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare lavori elettrici, solo adottando e rispettando le misure di sicurezza dettate dal Sorvegliante.</p> <p>I lavori elettrici, da eseguire in area classificata, devono essere preventivamente concordati con il Sorvegliante, il quale deve accertarsi che siano adottate le misure di sicurezza, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo al rispetto.</p> <p>Durante la manutenzione di apparecchiature elettriche, è fatto obbligo mettere fuori tensione la stessa, prima dell'inizio delle attività.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice richiede l'autorizzazione scritta, prima di iniziare le attività.</p> <p>Le apparecchiature e gli utensili elettrici devono rispondere alla normativa vigente e devono essere collegati alla rete di messa a terra del luogo di lavoro.</p>
<p><b>Taglio, molatura, saldatura</b></p>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare operazioni di "<i>taglio-molatura-saldatura</i>", solo adottando e rispettando le misure di sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante indice una <b>Riunione di Sicurezza</b>, prima dell'inizio delle attività, per mettere in evidenza le procedure di sicurezza da adottare durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo del rispetto.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante l'autorizzazione scritta, prima dell'inizio dei lavori.</p> <p>Per l'effettuazione dei lavori a caldo in area classificata, l'Appaltatrice deve disporre di misuratori di miscela esplosiva. Tali lavori possono comunque aver luogo solo dopo che il sorvegliante ha posto l'area in sicurezza ed è stata effettuata una prova di esplosività. La stessa deve essere periodicamente ripetuta se l'attività si prolunga per più tempo.</p> <p>Il personale, a ruolo nel luogo di lavoro, può disporre di rilevatori portatili di miscele esplosive da utilizzare qualora si rendesse necessario, quale rilevazione, in contraddittorio con i sistemi di misurazione dell'Appaltatrice.</p>
<p><b>Isolamento, bonifica, ingresso in apparecchiature</b></p>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare operazioni di "<i>Isolamento e/o Ingresso in Apparecchiature</i>" , solo adottando e rispettando le misure di sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza, prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le misure di sicurezza da adottare, durante le fasi operative, richiamandone l'obbligo al rispetto.</p> <p>L'Appaltatrice deve disporre di misuratori di concentrazione di ossigeno per entrare nelle apparecchiature.</p> <p>Prima di iniziare qualsiasi attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante autorizzazione scritta. Durante le attività è ammessa la presenza in zona del solo personale direttamente coinvolto nell'espletamento delle operazioni.</p> <p>Nel caso in cui si dovessero effettuare operazioni all'interno delle apparecchiature, che potrebbero in qual modo generare sviluppi di energia sufficienti ad innescare un potenziale incendio di solfuri e/o miscele esplosive, il Preposto dell'Appaltatrice deve richiedere al Sorvegliante autorizzazione scritta a procedere, prima dell'inizio delle attività.</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.A3</b>	giugno 2014	

## 5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 5.1.A3 Protezione contro le atmosfere nocive

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>I cantieri EDISON STOCCAGGIO sono all'aperto e l'unico gas presente è il metano, più leggero dell'aria. Nei box compressori ci sono, comunque, rilevatori di gas collegati ad allarme sonoro, che segnalano eventuali fuoriuscite di metano dal sistema ed, inoltre, sistemi di blocco impianti.</p> <p>In relazione a quanto sopra, è evidente che il controllo gas permette di asserire che le atmosfere nocive non si possono creare.</p>
--	---

<input checked="" type="checkbox"/> <b>PER ATTIVITÀ SIA DI TERRAFERMA CHE A MARE</b>		
<b>MISURA e/o PRECAUZIONE</b>	<b>Presente</b>	
Sistemi per valutare la presenza e misurare la concentrazione di sostanze nocive.	■ Si <input type="checkbox"/> No	Per gas metano.
Allarme generale luminoso ed acustico asserviti ai sistemi di rilevazione gas nocivo.	■ Si <input type="checkbox"/> No	Solo acustico per gas metano.
Dispositivi per l'arresto automatico delle attrezzature elettriche e dei motori a combustione interna, asserviti ai sistemi di rilevazione gas nocivo.	■ Si <input type="checkbox"/> No	sensori rilevatori di gas metano e incendio con relativo blocco.
Apparecchiature portatili a rilevazione continua.	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Sistema di registrazione dei valori collegato ai sistemi di monitoraggio gas nocivi	■ Si <input type="checkbox"/> No	
Sistemi di aspirazione o diluizione.	■ Si <input type="checkbox"/> No	Estrattori aria
Autorespiratori	■ Si <input type="checkbox"/> No	
Mezzi di rianimazioni	■ Si <input type="checkbox"/> No	
indicazioni della dislocazione, numero sensori, livello di allarme, ecc. per rivelazione delle atmosfere nocive, nonché dei mezzi individuali di protezione. Già trasmesso all'autorità di vigilanza?	■ Si <input type="checkbox"/> No	
Apposita segnaletica per le parti del luogo di lavoro interessate da possibile presenza di H <sub>2</sub> S	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Il gas prodotto e commercializzato non presenta tracce di idrogeno solforato.

<b>Breve descrizione di misure e/o precauzioni particolari</b>	
--	--



<b>Note particolari</b>	
-------------------------	--

<b>SCHEDA DI COORDINAMENTO</b>	
<b>Parte comune</b>	<p>Il gas trattato non contiene sostanze nocive (Idrogeno solforato H<sub>2</sub>S). Non sono, quindi, previsti sistemi di monitoraggio e prevenzione specifici.</p> <p>Il personale che ha accesso agli impianti, al momento dell'ingresso al luogo di lavoro, deve comunque presentarsi al Sorvegliante, il quale impartisce istruzioni comportamentali, in merito alla sicurezza generale, e si assicura che il personale abbia preso conoscenza e visione del Piano di Emergenza, nonché degli eventuali Ordini di Servizio di sua competenza, per l'attività da svolgere.</p> <p>Le atmosfere nocive potrebbero scaturire anche dallo stoccaggio di vernici e solventi in locali non idonei. A tale proposito, è vietato lo stoccaggio di tali prodotti all'interno del luogo di lavoro, se non espressamente autorizzato dal Sorvegliante.</p>

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.B</b>	giugno 2014	

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.B Mezzi di evacuazione e salvataggio**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>I possibili rischi che possono determinare l'abbandono della centrale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di incendio incontrollato.</li> <li>• Fuoriuscita di gas incontrollata.</li> </ul>
--	---

<b>ISTRUZIONI SCRITTE - SI</b>	Mezzi di evacuazione – SI	

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ATTIVITÀ DI TERRAFERMA</b>	
<b>MEZZI/ATTREZZATURE</b>	<b>Presente</b>	<b>Collocazione</b>
(Apparecchiatura autonoma di salvataggio)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Auto a disposizione. Rianimatore.

<b>Breve descrizione di misure, mezzi, apparecchiature e/o precauzioni particolari</b>	
--	--

<b>Note particolari</b>	
-------------------------	--

**SCHEDA DI COORDINAMENTO**

<b>Parte comune</b>	<p>Per le attività in terraferma, data la tipologia del posto di lavoro, la sua dislocazione sul territorio e la facilità di accesso dei mezzi di soccorso, non sono previsti specifici mezzi di evacuazione e salvataggio.</p> <p>Il personale dopo aver posto al sicuro le attrezzature in uso, si reca al Punto di Riunione e, in caso di evacuazione, attende ulteriori disposizioni impartite dal Sorvegliante. In caso di dubbi, il personale è tenuto a chiedere chiarimenti al Sorvegliante.</p> <p>Il personale presente deve partecipare alle “esercitazioni di sicurezza”, indette dal Sorvegliante.</p> <p>Chiunque fosse testimone di un infortunio, occorso a personale presente nel luogo di lavoro, deve darne immediata comunicazione al Sorvegliante, che si attiverà per fornire il necessario soccorso.</p> <p>In caso d’infortunio, il Sorvegliante deve immediatamente informare il Datore di Lavoro dell’infortunato (qualora appartenente ad una ditta appaltatrice) ed il Direttore Responsabile.</p>
<b>Emergenza medica</b>	<p>Il Sorvegliante deve attenersi scrupolosamente al Piano di Emergenza, predisposto dal Titolare. Tale Piano prevede di chiamare il Soccorso Pubblico di Assistenza Medica, i cui numeri telefonici sono disponibili sul luogo di lavoro, dando informazioni dettagliate, in modo da attivare i mezzi di soccorso necessari.</p>

	<b>Documenti di riferimento</b>	<b>Riferimenti</b>	<b>Data Ultimo Aggiornamento</b>	<b>Allegato al D.S.S.</b>
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.C</b>	giugno 2014	

## 5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 5.1.C Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<b>Sistemi acustici di avvertimento e di allarme in caso di:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incendio</li> <li>• Fuga gas</li> <li>• Abbandono centrale</li> </ul> <b>Sistemi di comunicazione</b> Telefono fisso, 2 <sup>a</sup> linea per fax in centrale. Telefoni cellulari a disposizione del Capo centrale e del personale di centrale.
--	--

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>PER ATTIVITÀ SIA DI TERRAFERMA CHE A MARE</b>	
<b>Sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme</b>	<b>Presente</b>	
Allarme con segnale visivo	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	
Allarme con segnale acustico	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	
Sistema di comunicazione udibile distintamente in tutti i punti dell'impianto	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	In centrale
Sistemi di comunicazione disponibili al personale operativo in luoghi di lavoro non abitualmente presidiati	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Telefono cellulare

<b>Breve descrizione di misure, mezzi, apparecchiature e/o precauzioni particolari</b>	Gli operatori che effettuano i controlli sulle aree pozzo sono collegati con la centrale a mezzo telefoni cellulari. Essi, inoltre, prima di partire, compiono i percorsi in modo stabilito e concordato; ciò permetterà, in caso di necessità, di individuare e ritrovare il turnista in breve tempo, anche se fosse in zona d'ombra.
--	---

<b>Note particolari</b>	
-------------------------	--

### SCHEDA DI COORDINAMENTO

<b>Parte comune</b>	<p>Il Sorvegliante consegna copia del Piano di Emergenza a tutto il personale in accesso al luogo di lavoro; si accerta, inoltre, che detto personale abbia preso conoscenza del suddetto piano.</p> <p>In caso di dubbi, il personale è tenuto a chiedere chiarimenti al Sorvegliante, il quale, a sua volta, si accerta che tutti siano a conoscenza del tipo di allarme impiegato sul luogo di lavoro e del conseguente comportamento da tenere durante la permanenza in Centrale.</p> <p>Per quanto concerne l'uso di mezzi di comunicazione privati (telefoni cellulari o altri apparati ricetrasmittenti), tutto il personale è tenuto a rispettare le norme di sicurezza impartite dal Titolare.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta che i sistemi di comunicazione, di avvertimento e di allarme del luogo di lavoro, siano sempre efficienti. In caso di temporaneo disservizio del sistema di allarme, il Sorvegliante comunica immediatamente lo stato di fatto al personale in forza sul luogo di lavoro e consegna, in funzione della necessità, radio o telefoni cellulari, per assicurare il continuo contatto con il personale.</p> <p>Nel caso in cui il numero delle squadre presenti sia superiore alla disponibilità delle radio o dei telefoni, il Sorvegliante stabilisce, con i Preposti, le modalità per la comunicazione delle informazioni, a chi è sprovvisto di radio.</p>
---------------------	--

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.D</b>	giugno 2014	

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.D Sorveglianza sanitaria**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	Rumore, vibrazioni.
--	---------------------

<b>Breve descrizione della sorveglianza sanitaria adottata</b>	<p>EDISON STOCCAGGIO ha ormai da anni un medico di medicina del lavoro sotto contratto che assolve gli obblighi di legge.</p> <p>Il medico competente assicura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visita di controllo annuale a tutto il personale impiegato dall'azienda nei cantieri operativi sia continuamente che saltuariamente.</li> <li>• Collaborazione con il Titolare e con l'R.S.P.P. per l'elaborazione dell'analisi di rischio nei vari posti di lavoro provvedendo anche alla programmazione di modifiche atte alla riduzione degli stessi ed alla scelta dei D.P.I. a salvaguardia della salute dei lavoratori.</li> <li>• Rilievi fonometrici sui vari posti di lavoro.</li> <li>• Informazione al personale sulle conseguenze arrecate dalla rumorosità e sull'importanza dell'uso dei D.P.I. nei casi di riconosciuta necessità.</li> <li>• Corsi di primo soccorso sanitario in caso di infortunio a tutti gli operatori di centrale.</li> </ul>
--	---

<b>Breve descrizione di misure, mezzi, apparecchiature e/o precauzioni particolari</b>	<p>Tutto il personale EDISON STOCCAGGIO è dotato dei seguenti D.P.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Casco di protezione,</li> <li>• Guanti di lavoro specifici per ogni tipo di lavorazione,</li> <li>• Scarpe di sicurezza.</li> <li>• Occhiali,</li> <li>• Cuffia antirumore,</li> <li>• Tappi auricolari,</li> <li>• Vestiario adatto per le basse temperature (di colore arancio per i lavori a mare).</li> </ul> <p>La dotazione dei D.P.I. è annotata cronologicamente in Centrale.</p>
--	--

<b>Note particolari</b>	<p>Nel caso in cui si dovessero effettuare operazioni che richiedessero l'uso di D.P.I. diversi da quelli elencati la fornitura sarà soddisfatta di volta in volta. La centrale inoltre è dotata di autorespiratori e maschere con filtri per l'utilizzo in presenza di gas.</p> <p>Esistono anche D.P.I. per l'uso di mole, saldatrici elettriche e/o ossiacetileniche, nonché tute ignifughe e coperte in Kevlar.</p>
-------------------------	---

**SCHEDA DI COORDINAMENTO**

<b>Parte comune</b>	<p>Tutto il personale avente accesso agli impianti del luogo di lavoro deve essere stato sottoposto a controlli medici, relativamente alla mansione svolta.</p> <p>Il Sorvegliante verifica che tutto il personale delle ditte appaltatrici sia stato opportunamente informato, dal proprio Datore di lavoro, in merito ai rischi sanitari presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Tutto il personale è obbligato a seguire e rispettare le <b>Norme di Protezione e Prevenzione</b>, vigenti nel luogo di lavoro.</p> <p>Per le attività in cantiere, vanno effettuate le visite mediche, previste per attività in campo minerario.</p>
---------------------	---

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 5.1.E</b>	giugno 2014				

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.E Programma per l'ispezione sistematica, la manutenzione e la prova di attrezzature, della strumentazione e degli impianti meccanici, elettrici ed elettromeccanici**

<b>Breve descrizione del programma di ispezione e prova</b>	<p>All'inizio di ogni ciclo lavorativo tutte le apparecchiature vengono testate (collaudo di impianto o parte di questo).</p> <p>Le prove delle apparecchiature meccaniche, elettriche o elettromeccaniche (es.: valvole di sicurezza) vengono eseguite quando devono essere cambiati i range di taratura.</p> <p>Il controllo di funzionalità viene eseguito in presenza di tecnici preposti al controllo.</p> <p>Le prove sulle apparecchiature elettriche vengono eseguite e segnalate su brogliaccio di manutenzione da imprese specializzate.</p>
---	--

<b>Breve descrizione del programma di manutenzione</b>	<p>Il programma di manutenzione è quello previsto dal costruttore descritto sul manuale operativo della macchina che fa parte integrante del "manuale operativo" di centrale.</p> <p>Anche in questo caso deve essere compilata la scheda macchina dal manutentore (art. 32 del D.Lgs 624/96). Il Datore di lavoro si fa carico del controllo della manutenzione e della registrazione su scheda della stessa.</p> <p>Il carico/scarico olio lubrificante dei compressori è oggetto di registrazione sul registro scarico oli esausti. I rabbocchi olio e le sostituzioni vengono annotate su scheda macchina.</p> <p>Gli oli esausti vengono alienati alla bisogna tramite appositi raccoglitori</p>
--	---

<b>Note particolari</b>	
-------------------------	--

**SCHEDA DI COORDINAMENTO**

<b>Parte comune</b>	<p>Tutte le Appaltatrici hanno un programma di Manutenzione ed Ispezione Sistematica di tutte le attrezzature della strumentazione degli impianti elettrici ed elettromeccanici, di loro proprietà o competenza.</p> <p>Il Sorvegliante deve avere a sua disposizione il programma, ogni qualvolta se ne renda necessaria la consultazione.</p> <p>Gli eventuali interventi di manutenzione, da effettuare sulle apparecchiature dalle singole ditte, all'interno del luogo di lavoro, devono essere concordati dal Sorvegliante, il quale stabilisce il luogo in cui eseguire tali manutenzioni e le eventuali restrizioni temporali.</p> <p>I reflui della manutenzione, quali oli esausti, stracci, filtri, ecc., devono essere raccolti in appositi contenitori.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice pianifica e comunica, con congruo anticipo, tutti gli interventi manutentivi, per poterne concordare, con il Sorvegliante, la tempistica.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice delimita le aree assegnate per lo svolgimento delle manutenzioni.</p>
---------------------	--

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Documenti di riferimento</b>	<b>Riferimenti</b>	<b>Data Ultimo Aggiornamento</b>	<b>Allegato al D.S.S.</b>
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.F</b>	giugno 2014	

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.F Manutenzione del materiale di sicurezza**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>I materiali di sicurezza in dotazione sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>D.P.I. (dispositivi di protezione individuale)</li> <li>Dispositivi di protezione ad uso comune</li> <li>Attrezzatura antincendio.</li> </ol>
<b>Breve elenco del materiale di sicurezza</b>	<p>I materiali di sicurezza sopraelencati sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>D.P.I. (in dotazione ad ogni lavoratore) <ul style="list-style-type: none"> <li>Tuta da lavoro.</li> <li>Elmetto</li> <li>Guanti</li> <li>Scarpe antinfortunistiche.</li> <li>Occhiali</li> <li>Cuffia antirumore e/o tappi auricolari</li> </ul> </li> <li>Dispositivi di protezione ad uso comune <ul style="list-style-type: none"> <li>Autorespiratori</li> <li>Cintura di sicurezza/imbracatura</li> <li>Dispositivi per saldatura ossiacetilenica/elettrica</li> <li>Occhiali per molatura</li> <li>Guanti dielettrici</li> <li>Giubbotti di salvataggio (per off-shore)</li> </ul> </li> <li>Attrezzatura antincendio <ul style="list-style-type: none"> <li>Indumenti protettivi (tuta, guanti, cappuccio integrale e calzari)</li> <li>Coperta ignifuga</li> <li>Estintori portatili o carrellati</li> </ul> </li> </ol>
<b>Breve descrizione del programma di manutenzione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>Dispositivi di protezione individuale  Vengono sostituiti quando non assicurano più la protezione richiesta.  <i>CASCO</i> fornito una tantum. Sostituzione bardatura ogni 12 mesi. Sostituzione completa ogni 5 anni dalla data dell'etichetta.  <i>GUANTI</i> sostituzione a richiesta.  <i>CUFFIE</i> fornite una tantum. Lavare le cuffie con acqua  <i>OCCHIALI</i> forniti una tantum.  <i>TAPPI AURICOLARI</i> forniti una tantum.  <i>TUTE</i> fornite di norma due estive e due invernali, con possibilità di sostituzione anticipata in caso di rottura o usura.  <i>SCARPE</i> una tantum. Sostituzione in caso di necessità. </li> <li>Dispositivi di protezione comune  Le manutenzioni vengono effettuate come programmato dal costruttore per il tempo e la validità del dispositivo. Nel caso in cui il produttore preveda una durata massima di tutto, o parte del dispositivo, avviene la sostituzione. </li> </ol>

	<p>3) Attrezzatura antincendio</p> <p>L'EDISON STOCAGGIO ha stipulato un contratto con società specializzate alla manutenzione a cadenza semestrale. La manutenzione consiste essenzialmente nella verifica della carica di estinguente. Gli estintori sono numerati e le manutenzioni vengono registrate in apposito registro con l'indicazione della manutenzione effettuata.</p>
--	---

<b>SCHEDA DI COORDINAMENTO</b>	
<p><b>Parte comune</b></p>	<p>Attrezzature antincendio</p> <p>Le attrezzature antincendio dell'Appaltatore, in dotazione al cantiere specifico, devono essere sottoposte a programma di manutenzione, secondo i disposti legislativi in materia.</p> <p>Tutti gli estintori, di qualsiasi dimensione essi siano, devono essere revisionati entro la data di scadenza, riportata sul cartellino in loro dotazione.</p> <p>Tutte le esigenze per ripristinare l'efficienza di qualsiasi dotazione di sicurezza, al di fuori delle revisioni programmate, devono essere affrontate con tutte le risorse a disposizione del Titolare e delle ditte appaltatrici presenti sul luogo di lavoro.</p> <p>Nel caso in cui l'Appaltatrice dovesse effettuare, sul luogo di lavoro, la manutenzione delle attrezzature antincendio, deve darne preventivamente comunicazione al Sorvegliante e deve, comunque, assicurare la copertura antincendio di propria competenza.</p> <p>Dispositivi di protezione individuale</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice deve disporre di una scorta di attrezzature antinfortunistiche e D.P.I., in funzione di tutte le attività di sua pertinenza, in modo tale da poter sostituire immediatamente quella usurata o danneggiata e/o in manutenzione</p>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.G</b>	giugno 2014	

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.G Utilizzazione e manutenzione dei recipienti in pressione**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>Le apparecchiature a pressione montate sugli impianti subiscono verifica di funzionamento da parte degli organi preposti.</p> <p>La manutenzione viene effettuata per tutti i componenti qualora se ne accerti la necessità.</p>
<b>Note</b>	<p>I recipienti a pressione sono soggetti alle verifiche e ai collaudi da parte dell'autorità di vigilanza con le modalità stabilite nel decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 22 luglio 1986, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 gennaio 1987, n. 1, e successive modifiche ed integrazioni.</p>

<b>Breve descrizione del programma di manutenzione per i recipienti in pressione</b>	
--	--

**SCHEDA DI COORDINAMENTO**

<b>Parte comune</b>	<p>Nel caso in cui si rendesse necessario l'utilizzo di apparecchiature a pressione, le ditte appaltatrici devono attestare l'avvenuta manutenzione ed i relativi collaudi, come da normative vigenti.</p> <p>È vietato l'impiego di apparecchiature a pressione, se non omologate da organo competente</p>
<b>Smontaggio valvole di sicurezza</b>	<p>Il Preposto dell'Appaltatrice può effettuare le operazioni di smontaggio valvole di sicurezza, solo adottando e rispettando le misure di sicurezza previste dal suo Datore di lavoro e dal Titolare.</p> <p>Il Sorvegliante indice una Riunione di Sicurezza, prima dell'inizio delle attività, con lo scopo di mettere in evidenza le misure di sicurezza da adottare durante l'espletamento delle operazioni, richiamandone l'obbligo al rispetto.</p> <p>Prima di iniziare le attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede, al Preposto della Committente, l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p>
<b>Depressurizzazione dei recipienti a pressione</b>	<p>Può essere presente solamente il personale avente uno specifico ruolo sul luogo di lavoro, che deve operare secondo le procedure previste dal suo Datore di lavoro e dal Titolare.</p> <p>Durante l'espletamento delle operazioni di depressurizzazione, il personale delle ditte appaltatrici deve obbligatoriamente allontanarsi e recarsi al Punto di Riunione (o in zona sicura).</p>
<b>Verifiche dei recipienti a pressione</b>	<p>Le verifiche dei recipienti a pressione devono essere effettuate secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia.</p> <p>Prima dell'inizio delle attività, il Preposto della ditta appaltatrice richiede, al Sorvegliante della Committente, l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p>
<b>Taratura valvole di sicurezza</b>	<p>Le valvole di sicurezza, poste a protezione dei recipienti a pressione, devono essere verificate secondo la normativa vigente in materia, usufruendo anche degli esoneri previsti ed autorizzati dall'Organo competente.</p> <p>Prima di iniziare le attività, il Preposto dell'Appaltatrice richiede al Sorvegliante l'autorizzazione scritta per l'inizio dei lavori.</p>

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Archivio schede di ispezione e di prova			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	"Libretti dei recipienti in pressione"			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 5.1.H</b>	giugno 2014				

## 5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 5.1.H Esercitazioni di sicurezza

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	Esercitazioni per : <b>Incendio, fuga gas, abbandono</b>  La centrale è dotata delle apparecchiature antincendio: estintori a polvere, a schiuma e CO <sub>2</sub> . Rete idrica antincendio.
--	--

<b>Breve descrizione delle modalità d'effettuazione delle esercitazioni di sicurezza</b>	<p>Il personale EDISON STOCCAGGIO ha partecipato al corso antincendio di 16 ore, come previsto da D.M. 10/3/98 tenuto dai VVF con esame finale che attesta il superamento del corso stesso. Il corso era articolato in due fasi:</p> <p><b>TEORICA:</b> dove sono stati illustrati i vari tipi di incendio e di propagazione degli stessi,</p> <p><b>PRATICA:</b> dove è stato insegnato il sistema di spegnimento dei focolai di incendio ed i sistemi di prevenzione, per evitare il propagarsi degli stessi, i VVF inoltre, con sistema a quiz, hanno ipotizzato diverse situazioni di pericolo e di intervento, che dimostrano che il corso è stato ben assimilato dal personale operativo.</p> <p>Annualmente viene eseguita una prova con l'utilizzo degli estintori mentre più volte l'anno avvengono le simulazioni di emergenza.</p> <p>La scelta di EDISON STOCCAGGIO di far partecipare tutto il personale ai corsi citati, è dettata dal fatto che, visto l'esiguo numero di persone presenti in centrale, la relativa rotazione del personale, secondo il turno di lavoro, permette di considerare che la squadra d'emergenza è costituita dal personale presente in centrale agli ordini del Sorvegliante in turno. Dette esercitazioni di sicurezza sono ripetute annualmente o con i VVF, oppure con società privata.</p>
--	---

<b>Note particolari</b>	<p>Come modalità operativa per la prevenzione degli incendi valgono le regole:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. evitare accumuli di materiale combustibile e/o comburente in prossimità degli impianti;</li> <li>2. non utilizzare fiamme libere e/o fumare in prossimità degli impianti;</li> <li>3. non impiegare utensili che possono fare scintille durante i montaggi/smontaggi di parte di impianto.</li> </ol>
-------------------------	--

## SCHEDA DI COORDINAMENTO

<b>Parte comune</b>	<p>Tutto il personale svolge il ruolo ed occupa la posizione indicata nel <b>Piano di Emergenza</b>. Qualora fossero indette esercitazioni di sicurezza sul luogo di lavoro, tutto il personale delle ditte appaltatrici è obbligato a parteciparvi.</p> <p>Ciascun Datore di lavoro informa i propri lavoratori sui rischi e sulle norme di sicurezza del luogo di lavoro.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice si accerta che il proprio personale sia informato e formato sulla messa in sicurezza della propria attrezzatura.</p> <p>È fatto obbligo alle ditte appaltatrici, previo avviso del Sorvegliante, effettuare specifiche esercitazioni di sicurezza, previste dal loro programma.</p> <p>Gli eventuali e/o possibili miglioramenti, emersi dalle esercitazioni, sono argomento delle riunioni di sicurezza.</p>
<b>Esercitazioni</b>	<p>Le esercitazioni di sicurezza in vigore presso il luogo di lavoro, comprendono:</p> <p><u>EMERGENZA INCENDIO</u></p> <p>Simulazione di emergenza, con attivazione di segnali di allarme, mediante pulsanti di emergenza, segnalando la zona dell'impianto da evitare.</p> <p>Il Capo Centrale dirige le operazioni di eliminazione delle perdite ed assicura la messa in sicurezza degli impianti.</p> <p>La squadra antincendio si porta ed opera sul luogo in cui è simulato l'incendio.</p> <p>L'operatore turnista interno si adopera per la messa in sicurezza dell'impianto.</p> <p>Il Capo Centrale comunica lo stato di emergenza al Direttore Responsabile.</p> <p>Il Personale delle ditte appaltatrici mette al sicuro le proprie attrezzature, come previsto dal loro programma di sicurezza, e si reca al <b>Punto di Raccolta</b>.</p> <p><u>EMERGENZA RILASCIO GAS</u></p> <p>Simulazione di emergenza, con attivazione di segnali di allarme, mediante pulsanti di emergenza, segnalando la zona dell'impianto da evitare.</p> <p>Il Capo Centrale organizza le operazioni di eliminazione delle perdite e si occupa della messa in sicurezza degli impianti.</p> <p>La squadra di pronto intervento si porta ed opera sul luogo ove è simulato il rilascio di gas.</p> <p>L'operatore turnista interno si adopera per la messa in sicurezza dell'impianto.</p> <p>Il Capo Centrale comunica lo stato di emergenza al Direttore Responsabile.</p> <p>Il personale delle ditte appaltatrici mette al sicuro le proprie attrezzature, come previsto dal loro programma di sicurezza, e si reca al <b>Punto di Raccolta</b>, restando a disposizione del Capo Centrale.</p>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014			

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.11 Impiego di adeguate attrezzature di sicurezza per prevenire rischi di eruzione dei pozzi e misure di controllo del fango di perforazione**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	Vedi valutazione del rischio minerario
--	--

<b>Breve descrizione delle attrezzature di sicurezza</b>	<u>DRILLING</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>L'attrezzatura per il controllo eruzioni è fornita dall'appaltatore</li> </ul>
	<u>WIRE-LINE / COILED TUBING</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il controllo pozzo durante le operazioni di Wire Line (E.W.L. &amp; S.L.) e Coiled Tbg è assicurato da BOP fornita dall'appaltatore al quale è stato affidato il lavoro. I test del BOP deve essere eseguito ad ogni installazione sul pozzo e ad una pressione equivalente alla massima pressione di esercizio o superiore del 50% alla pressione prevista a testa pozzo.</li> </ul>
	<u>SPURGO /WELL TESTING</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il controllo del pozzo durante le operazioni di Well Testing e Spurgo è assicurato dalla croce di erogazione sui bracci della quale sono installate valvole con attuatore idraulico e da pressostati posti a salvaguardia dell'integrità della linea. Il sistema di valvole e linee di superficie è stato testato idraulicamente alla massima pressione di esercizio.</li> </ul>
	<u>LOGS &amp; SPARI / WIRE LINE</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>Monta attrezzature per controllo pressione sulla testa del pozzo: BOP, lubricator e stuffing box, tutti con working pressure sempre superiore a quella di lavoro; tali attrezzature sono sottoposte a controlli non distruttivi annuali.</li> <li>Per l'operazione di log e spari viene sempre montato sui BOP</li> </ul>

<b>Breve descrizione delle misure di controllo del fango di perforazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La densità del fango di perforazione è adeguato al gradiente di formazione incontrato.</li> <li></li> </ul>
--	--

<b>NOTE particolari</b>	
-------------------------	--

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On Shore</b> <b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014			

<b>5.</b>	<b>MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>5.1.K</b>	<b>Impiego dell'uso di esplosivo</b>

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	<p>le operazioni di sparo saranno eseguite come da ODS del Direttore Responsabile.</p> <p>Per quanto attiene l'area dedicata all'eventuale sosta del mezzo per gli esplosivi, verrà utilizzata un'area, appositamente delimitata e recintata, posta a debita distanza come indicato nella planimetria allegata all'Ordine di Servizio del Direttore Responsabile.</p>
<b>Note</b>	<p>Nelle attività è vietato impiegare esplosivi da mina, accessori detonanti e mezzi di accensione non compresi tra quelli riconosciuti dal Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e riconosciuti idonei per l'impiego minerario dal Ministro per l'industria ed il commercio.</p>

<b>Breve descrizione dei dispositivi e cautele adottati</b>	<u>TRASPORTO ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio</li> </ul>
	<u>DETTENZIONE DELLE ATTREZZATURE DI INNESCO</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio</li> </ul>
	<u>OPERAZIONI PREPARATORIE</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio</li> </ul>

<b>Breve descrizione delle modalità operative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sono in vigore direttive espresse da apposito Ordine di Servizio</li> </ul>
---	--

<b>NOTE particolari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>In cantiere è disponibile:           <ul style="list-style-type: none"> <li>Ordine di Servizio sull'uso degli esplosivi emesso dal Direttore Responsabile</li> <li>Registro di carico e scarico degli esplosivi.</li> </ul> </li> <li>Gli esplosivi vengono inviati in cantiere solo in caso di necessità.</li> <li>E' inoltre necessario il rispetto delle prescrizioni fornite dalla Questura</li> </ul>
-------------------------	---

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Ordine di servizio direttore responsabile			<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014			

### Scheda coor. 5.1.K Impiego dell'uso di esplosivo COORDINAMENTO

ATTIVITA'	INTERVENTO PIANIFICATO
Parte comune a tutte le attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>La movimentazione degli esplosivi viene effettuata in tempi molto prossimi al loro utilizzo, il tempo di stand by in cantiere è ridotto al minimo indispensabile.</li> <li>L'utilizzo degli esplosivi è regolamentato da un apposito <b>Ordine di Servizio</b> emesso dal <b>Direttore Responsabile</b> e la movimentazione degli stessi è fatta solo da personale autorizzato ( <b>FOCHINO</b> ), che provvede all'annotazione sul registro degli esplosivi vidimato da <b>U.N.M.I.G.</b>.</li> <li>Il <b>Sorvegliante</b> si accerta che il personale di tutte le ditte appaltatrici operanti in cantiere, prima dell'inizio delle operazioni di spari, consegna il telefono cellulare o altri apparati ricetrasmittenti.</li> <li>Tutto il personale non addetto alle operazioni di spari e controllo pozzo deve allontanarsi dalla zona delle operazioni.</li> <li>Il <b>Sorvegliante</b> indice un <b>meeting</b> operativo prima dell'inizio delle operazioni di sparo.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Prima dell'inizio delle operazioni di sparo il <b>Sorvegliante</b> indice una riunione di coordinamento con la presenza del <b>fochino</b> e del <b>preposto</b> impianto ( capo cantiere ).</li> <li>Il <b>preposto</b> impianto, prima del caricamento dei fucili, viene avvisato dal <b>fochino</b> del prossimo inizio operazioni.</li> <li>Il <b>preposto</b> impianto annuncia via interfono l'inizio delle operazioni e dispone per l'allontanamento di tutto il personale non coinvolto dall'area di operazione.</li> <li>Il <b>preposto</b> impianto si assicura che tutte le operazioni di saldatura elettrica siano state sospese.</li> <li>Il <b>preposto</b> impianto dispone che i carichi sospesi non transitino nell'area presidiata per le operazioni di sparo.</li> <li>Il <b>Sorvegliante</b> ritira tutti i telefonini cellulari presenti in cantiere, che risultano da un apposito elenco, sul quale vengono registrati al momento dell'arrivo.</li> <li>Il <b>preposto</b> impianto ed il <b>Sorvegliante</b> richiedono il silenzio radio e si assicurano che i telefoni cellulari e altri apparecchi ricetrasmittenti siano stati disattivati.</li> <li>Il <b>preposto</b> impianto, dietro informazione del <b>fochino</b>, annuncia la fine delle operazioni di sparo e la ripresa della normale attività.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>La movimentazione degli esplosivi viene effettuata solo dal <b>fochino</b>: egli deve essere munito di regolare licenza in corso di validità.</li> <li>Il <b>fochino</b> informa il <b>preposto</b> impianto dell'imminente inizio delle operazioni di sparo: egli partecipa alla riunione indetta dal <b>Sorvegliante</b>.</li> <li>Prima di iniziare le operazioni di innesco, il <b>fochino</b> si accerta che:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- il personale non autorizzato sia stato allontanato dall'area delle operazioni;</li> <li>- che tutti i telefonini cellulari siano stati ritirati e che siano stati disattivati;</li> <li>- che sia stato dato l'ordine di silenzio radio;</li> <li>- che tutte le operazioni di saldatura siano state sospese;</li> </ul> </li> </ul>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On Shore Cantiere Perforazione Off-Shore	Gas Olio	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>Emissione del:</b>	giugno 2014			

ATTIVITA'	INTERVENTO PIANIFICATO
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- che non siano in corso movimentazioni di carichi nell'area interessata dalle operazioni di sparo;</li> <li>- che non siano in corso temporali o condizioni climatiche avverse.</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le suddette disposizioni devono essere rispettate da prima dell'inizio innesco fino a quando il fucile si trova ad almeno 150 m al disotto della tavola rotary e dal momento che, in estrazione, il fucile è a circa 150 m sotto la tavola rotary fino al disinnesco completo, anche in caso si abbia la certezza dalla superficie dell'avvenuto sparo.</li> <li>• Il <b>fochino</b> avvisa il preposto impianto della fine delle operazioni di sparo.</li> <li>• In caso si debba rimuovere un chemical cutter, procedere sempre come se il cutter non abbia funzionato e quindi sia rimasto acido vivo dentro al cutter stesso, anche se tutte le indicazioni avute in superficie, al momento del taglio, sono state positive.</li> </ul> <p style="text-align: center;"><b>Occorre perciò procedere come segue:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>preposto</b> dell'appaltatore logs e spari, ultimato l'estrazione della batteria dal pozzo fino a che la testina appoggia contro lo stuffing box, chiude la " swab valve ", depressurizza completamente il lubricator e svita la quick union del lubricator stesso, stende il lubricator a terra o nel " catwalk " tenendo tutta la batteria wire line ed il cutter stesso dentro di esso ed avendo la precauzione di aver il " bottom " del lubricator stesso più basso del " top ", in modo che possa essere facilmente notata una eventuale fuoriuscita di acido; in caso non si notino sintomi di attività chimica ( fumi o fuoriuscita di liquidi ), si procede smontando la quick union dello stuffing box, quindi si sfila la batteria wire line e si smonta il cutter pezzo per pezzo partendo dall'alto, avendo l'accortezza di tenere la parte non ancora smontata sempre dentro il lubricator ( <b>il personale addetto deve indossare indumenti antiacido che proteggano integralmente il capo ed il corpo</b> )</li> <li>• In caso si debba rimuovere un chemical cutter che non abbia funzionato correttamente, quindi sia rimasto sicuramente acido vivo dentro al cutter stesso, oltre a quanto detto sopra occorre che il lubricator con dentro il chemical cutter venga spostato in un posto sicuro (luogo già individuato e deciso durante la riunione di coordinamento citata precedentemente).</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Le operazioni di saldatura elettrica devono essere sospese prima dell'inizio delle operazioni di sparo e possono riprendere solo dopo l'annuncio dato dal <b>preposto</b> impianto di fine operazioni.</li> </ul>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il <b>Sorvegliante</b> indice la riunione prima dell'inizio delle operazioni di sparo; comunica al centralino del <b>Distretto</b>, al proprio reparto l'inizio del silenzio radio; a fine operazioni comunica ai suddetti la fine del silenzio radio.</li> <li>• Il <b>Sorvegliante</b> predispone per una rapida evacuazione dal cantiere degli esplosivi avanzati dalle operazioni di sparo.</li> </ul>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.M</b>	giugno 2014	

## 5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

### 5.1.M Criteri per l'addestramento in caso di emergenza

<b>Criteri adottati per l'addestramento</b>	<p>Tutto il personale di nuova assunzione o di nuova destinazione viene all'inizio impiegato in affiancamento a personale esperto per impraticarlo e formarlo sul lavoro futuro nonché viene effettuato un apposito piano di formazione per colmare eventuali "gap" tecnici e/o di sicurezza.</p> <p>Il Sorvegliante, il Responsabile di Sicurezza, il Rappresentante eletto inoltre eseguono presso gli impianti di produzione e/o sede del distretto corsi di sicurezza con l'ausilio di sistema audiovisivo multimediale.</p> <p>Il Medico Competente tiene presso i centri di produzione corsi mirati di primo soccorso in caso di emergenza.</p> <p>Il medico competente con l'RSPP affrontano all'atto delle visite presso gli impianti riunioni con il personale finalizzate alla prevenzione ed al comportamento in caso di emergenza. Dette riunioni fanno oggetto di verbale.</p> <p>I corsi di emergenza antincendio, dal punto di vista operativo, saranno affrontati da ditta specializzata/VVF annualmente.</p>
---	---

<b>Frequenza delle esercitazioni</b>	
--------------------------------------	--

<b>Note particolari</b>	Vedi piano di emergenza allegato.
-------------------------	-----------------------------------

### SCHEDA DI COORDINAMENTO

<b>Parte comune</b>	<p>Tutto il personale presente deve essere a conoscenza del <b>Piano di Emergenza</b> e delle norme comportamentali.</p> <p>Il Sorvegliante è tenuto a verificare che tutti abbiano appreso le istruzioni e sappiano comportarsi, in caso di emergenza.</p> <p>Tutti sono tenuti a partecipare alle esercitazioni, salvo specifici esoneri autorizzati dal Sorvegliante.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta che ciò avvenga.</p> <p>Il Datore di lavoro dell'Appaltatrice informa le maestranze sui rischi e sulle misure di prevenzione, adottate sul luogo di lavoro, nonché sulle misure specifiche della mansione svolta.</p> <p>Il Preposto dell'Appaltatrice verifica che il personale alle sue dipendenze sia a conoscenza di tutte le procedure atte alla messa in sicurezza dell'attrezzatura in uso, e ne controlla periodicamente i mezzi e le risorse.</p>
---------------------	---

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Piano di Emergenza			<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>	<b>Olio</b>	<input type="checkbox"/>
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA 5.1.O</b>	giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>5.</b>	<b>MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</b>
<b>5.1.O</b>	<b>Comandi a distanza in caso di emergenza</b>

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	
--	--

√	<b>Comando a distanza per:</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Dislocazione</b>
	Sistemi di ventilazione.	Non pertinente.	Non pertinente.
	Dispositivi di arresto in emergenza delle apparecchiature atte ad innescare incendi.	Arresto urgenza.	Vari punti della Centrale.
	Dispositivi di sicurezza contro la fuga di liquidi e di gas infiammabile.	Valvole di blocco Pannelli di controllo pozzi Valvola di fondo Sensori gas.	Centrale. String di prod. Box compressori.
	Sistemi di protezione antincendio.	Mezzi estinguenti	Centrale e aree pozzo
	Sistemi di controllo dei pozzi.	Valvola laterale e valvola di fondo	Teste pozzo.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			<b>Olio</b>	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA 5.1.P</b>	giugno 2014				

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.P Indicazione dei punti sicuri di raduno**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	
--	--

	<b>Precauzioni per la protezione adottati</b>	<b>Tipo di impianto di comunicazione</b> <i>(con la terraferma e con i servizi di soccorso)</i>
<b>Posti di abbandono</b> In prossimità delle uscite principale o secondarie (vie di fuga)	Premesso che gli impianti EDISON STOCCAGGIO sono all'aperto, che il gas è più leggero dell'aria non abbiamo zone di accumulo e pertanto non sono necessarie precauzioni particolari.	A voce
<b>Punti sicuri di raduno</b> In prossimità delle uscite principale o secondarie (vie di fuga).	Le uscite sono in opposizione direzionale una rispetto all'altra. Il punto di sicuro raduno è quello <b>sopravvento</b> .	A voce
<b>Vie di emergenza</b> Non esistono tracciati precisi viabili, in quanto l'occupazione suolo da parte degli impianti è molto limitata.	Le vie di uscita sono facilmente individuabili e le porte di uscita e di emergenza indicate da cartellonistica posta sia sulla recinzione che in posizione strategica.	Verbale e/o via telefoni cellulari

<b>Note particolari</b>	
-------------------------	--

### SCHEDA DI COORDINAMENTO

<b>Parte comune</b>	<p>Il Piano di Emergenza identifica nel Punto di Raccolta, il luogo in cui il personale, non direttamente coinvolto nella gestione dell'emergenza, deve dirigersi; esso, inoltre, designa i compiti propri della squadra di emergenza, in caso di "emergenza rilascio gas/incendio".</p> <p>Il Sorvegliante si accerta (sia al momento d'ingresso in Centrale, sia durante le esercitazioni), che tutto il personale sappia dove è localizzato il Punto di Raccolta.</p> <p>È obbligatorio per il personale che accede in Centrale, sia in entrata che in uscita, registrare la propria presenza sull'apposito "registro presenze", sulla base del quale il Sorvegliante fa l'appello, in caso di emergenza.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta che il personale in entrata provveda alla propria registrazione.</p> <p>Il Sorvegliante si assicura che le vie di fuga verso il Punto di Raccolta, siano sempre sgombre ed agibili.</p> <p>La sosta di mezzi che ostacolano il transito della viabilità interna, deve essere segnalata al Sorvegliante, il quale, a sua volta, ne dà comunicazione a tutto il personale presente sul luogo di lavoro.</p> <p>Nel caso in cui parte della viabilità interna fosse interdetta al traffico, il Sorvegliante predispone un percorso alternativo e ne dà comunicazione a tutto il personale presente sul luogo di lavoro.</p>
<b>Vie di emergenza</b>	<p>È di fondamentale importanza che tutte le vie di emergenza siano mantenute sgombre ed agibili.</p> <p>Nel caso in cui, per esigenze operative dell'Appaltatrice, si rendesse inagibile una via di emergenza, il Preposto dell'Appaltatrice deve, di comune accordo con il Sorvegliante, indicare una via di fuga alternativa.</p>

<input checked="" type="checkbox"/>	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
	Liste di appello			<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.1.R</b>	giugno 2014	

**5. MISURE E MODALITÀ OPERATIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**  
**5.1.R Protezione degli alloggi dai rischi di incendio ed esplosione**

<b>Riferimenti alla valutazione dei rischi</b>	
--	--

<b>Misure di protezione degli alloggi</b>	<p>Da esplosioni</p> <p>Premesso che non esistono alloggi nella centrale, ma solo uffici, gli stessi sono posti a distanza di sicurezza dalle apparecchiature a pressione (separatori, filtri, flow lines).</p>
	<p>Da incendi</p> <p>Può capitare che essendo gli uffici in posizione fissa, gli stessi anche se in posizione defilata, si potrebbero trovare sottovento e pertanto in posizione raggiungibile da incendio. La distanza dalle apparecchiature ad elevato rischio di incendio e fuga di gas è tale da non rappresentare un eccessivo pericolo per gli alloggi.</p>
	<p>Da infiltrazioni di fumo e gas <b>(infiammabile e/o nocivo)</b></p> <p>Vale quanto detto per incendi.</p>

<b>Breve descrizione dei locali destinati all'alloggio e della loro dislocazione</b>	
--	--

✓	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S. <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Gas</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>Piattaforma</b> <input type="checkbox"/> <b>Olio</b> <input type="checkbox"/> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <input type="checkbox"/> <b>Cantiere Perforazione</b> <input type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)	
<b>Attività:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas	
<b>Revisione:</b>	n° 27	
<b>SCHEDA 5.3</b>	giugno 2014	

### 5.3 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI

<b>Breve descrizione delle attività di informazione messe in atto</b>	<p>Il personale riceve periodicamente delle dispense mirate per sicurezza, emergenza, primo soccorso. Inoltre l'R.S.P.P., coadiuvato dal rappresentante eletto per la sicurezza (R.L.S.), esegue corsi finalizzati alla prevenzione infortuni.</p> <p>Il medico competente esegue corsi di primo soccorso e di comportamento in lavori ove può esistere la componente "rumore".</p> <p>Il medico competente con l'R.S.P.P. compie visite mirate sugli impianti dove vengono tenute anche riunioni informative con il personale.</p> <p>Annualmente con ditta specializzata o V.V.F. vengono ripetuti corsi antincendio per tutto il personale</p> <p>Nel Sistema di Gestione della sicurezza di cui l'azienda è dotata è presente un apposito piano di formazione. Detto piano viene annualmente rielaborato e approvato</p>
---	--

<b>Breve descrizione delle attività di formazione messe in atto</b>	<p>Quanto detto per la informazione vale anche per la formazione del personale.</p> <p>Il Sorvegliante, inoltre, per la formazione del personale, esegue riunioni formative specifiche per le problematiche che le disposizioni legislative o societarie evidenziano con la modifica o l'incremento degli impianti.</p>
---	---

<b>Note particolari</b>	
-------------------------	--

### SCHEDA DI COORDINAMENTO

<b>Parte comune</b>	<p>Il Sorvegliante verifica che tutto il personale operante sul luogo di lavoro sia stato informato, dal proprio Datore di lavoro, in merito a quanto riportato e descritto nel D.S.S.C.</p> <p>Il Sorvegliante si accerta, inoltre, che il personale operante sul luogo di lavoro, sia stato adeguatamente formato, per la sua specifica funzione, come previsto nei rispettivi D.S.S.C.</p>
---------------------	---

<input checked="" type="checkbox"/>	Documenti di riferimento	Riferimenti	Data Ultimo Aggiornamento	Allegato al D.S.S.
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
				<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

# *Posizione 16*

*Misure supplementari da  
adottare e programma di  
attuazione*

*Posizione 16*



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

N°	VALUTAZIONI: LUOGO / PROCESSO' (L)  RISCHIO MINERARIO (M)  VARIE V	RISCHIO RILEVATO	DANNI IPOTIZZABILI	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Tipo T.S.	Tipo O.G.	Tipo I.F.	Programma di attuazione	Stato di avanzamento
L		Al momento non sono stati evidenziati rischi legati alla correlazione luogo / processo ragionevolmente prevedibili.  guida sicura – incidenti stradali	Danni alla persona	Valutare la fattibilità di un corso di guida sicura per meglio affrontare i possibili rischi della strada (per gli operatori che, alla data odierna, non l'hanno realizzato e che si recano spesso nelle aree pozzo)			X	31/06/20	
M		Al momento non sono stati evidenziati rischi minerari ragionevolmente prevedibili							
V	Tutte le aree della concessione	Personale di nuova assunzione con rischi dovuti a mancanza d'esperienza e formazione		Il personale di nuova assunzione deve essere soggetto a una formazione di base iniziale, prima dell'inserimento nell'impianto e successivamente a un training di affiancamento. Detto training, deve essere realizzato, di volta in volta, a secondo delle specifiche esperienze professionali già possedute ed in funzione delle attività che il neo assunto dovrà svolgere.  Il piano di training, deve essere redatto dal Direttore Responsabile unitamente all'RSPP, al capo centrale e al medico competente e approvato dal Titolare.			X	All'occorrenza	

T.S: = intervento Tecnico / Strutturale  
O.G. = intervento organizzativo / gestionale  
I.F. = intervento informativo / formativo

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 1*

*Valutazione dei rischi  
luogo / processo*

*Allegato 1*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**  
(TITOLO I ART. 28 - COMMA 2 DEL D.LGS. 81/08 COME CORRETTO DAL D.LGS. 106/09)

# Indice

Argomenti	Pagina
ProcValutazioneRischi_NEW	3
Report - elencopericoli	26
ProcRischioChimico_Incendio_Atex_Gestanti	30
Elenco Revisioni	79
Edison Stoccaggio - Sede di Collalto	80
Luoghi Riepilogo	81
Processi	83
Mansioni	85
Organigramma Sicurezza/Ambiente	86
Premessa_Tossicodipendenza	88
Metodo_Tossicodipendenza	89
Funzioni>Rischio Tossicodipendenza	90
Mansioni con divieto assunzione bevande alcoliche	91
Rischi - Luogo Processo	92
Sintesi DPI per mansione	95
Concessione Collalto Stoccaggio	109
__ Rischi - dettaglio	111
Area uffici, sala controllo e retroquadri	124
__ Rischi - dettaglio	125
Aree flow-line metanodotto e PIL	134
__ Rischi - dettaglio	136
Aree impianti	148
__ Rischi - dettaglio	150
PA Riduzione Rischio - specifiche	177
PA Riduzione Rischio - generali	178
Pagina Firma	179



# **PROCEDURA PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI, VALUTAZIONE DEI RISCHI E LORO CONTROLLO**

## **Sommario**

1	SCOPO.....	2
2	CAMPO DI APPLICAZIONE .....	3
3	RIFERIMENTI.....	4
4	MODALITÀ OPERATIVE .....	4
4.1	DEFINIZIONE DELLA GRAVITÀ.....	9
4.2	DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ .....	10
4.3	DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO .....	12
4.4	PESO DEL FATTORE GRAVITA': DEFINIZIONE .....	13
4.5	DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ .....	15
4.6	PESO DEL FATTORE PROBABILITA': DEFINIZIONE.....	17
4.7	DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO .....	17
5	CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED INDAGINI SPECIFICHE .....	20
5.1	CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E RISULTATI IGIENE INDUSTRIALE.....	21
5.2	CORRELAZIONE DEL LIVELLO DI GRAVITA' CON I RISULTATI DI IGIENE INDUSTRIALE.....	22
6	ELENCO DEI PERICOLI.....	23

## 1 SCOPO

La presente procedura definisce le responsabilità, i criteri e le modalità operative inerenti l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori come definiti dall'art. 2 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (dipendenti dell'azienda, visitatori e imprese esterne laddove previsto) nei luoghi di lavoro.

Per Valutazione del Rischio si intende il Processo globale di stima del Livello di Rischio e della decisione conseguente se lo stesso sia accettabile (ridotto al livello previsto dalla Politica della Organizzazione nel pieno rispetto delle prescrizioni legali presenti) da parte della Organizzazione. Essa definisce, inoltre, le responsabilità, i criteri e le modalità operative relative all'individuazione ed alla programmazione delle misure di prevenzione atte ad eliminare e/o attenuare tali rischi. Tutto ciò al fine di definire e rendere trasparente un sistema che permetta all'azienda di ottimizzare e migliorare costantemente il proprio livello di sicurezza ed igiene attraverso azioni di tipo preventivo. Inoltre, scopo della presente procedura è quello di provvedere alla rielaborazione immediata del documento di valutazione dei rischi, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, od in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione od a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (art. 29, comma 3 D.Lgs. 81/08).

A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate nelle ipotesi precedenti il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

La valutazione dei rischi e la stesura del documento è stata disposta dal Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, ove previsto dalle normative vigenti (art. 29, comma 1) e la partecipazione di tutti i soggetti responsabili (Dirigenti, Preposti). I Rappresentanti per la Sicurezza di cui all'art. 47, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati (art. 29, comma 2). La valutazione dei rischi oggetto della presente procedura risponde a quanto richiesto dall'art. 29 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Le modalità di effettuazione della valutazione dei rischi, i criteri e le definizioni utilizzati, la determinazione del fattore di rischio (di gravità e di probabilità) sono stati condivisi e confermati dal datore di lavoro, il Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza ed il Medico Competente. I dettagli di tale metodo di valutazione sono indicati nei paragrafi a seguire.

A completamento del processo di Valutazione dei Rischi si inserisce anche l'analisi degli infortuni occorsi al personale sociale, nello specifico durante la riunione ex art. 35 d.lgs 81/08 e del Riesame della Direzione in accordo ai Sistemi di Gestione. Gli indici di Gravità e Frequenza degli infortuni vengono aggiornati mensilmente e divulgati all'interno dell'organizzazione.

A seguito di accordo specifico tra Datore di Lavoro e lavoratore parte dell'attività lavorativa può essere eseguita in modalità "smart working", senza postazione fissa di lavoro. La scelta del luogo di lavoro, ove espletare le proprie attività, è effettuata dal lavoratore nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa in tema di salute e sicurezza, nonché coerentemente con le disposizioni in tema di security e riservatezza.

L'Azienda fornisce necessaria formazione/informazione al fine di rendere edotto ogni dipendente in smart working in merito ai rischi connessi all'attività lavorativa e la scelta del luogo ove svolgere la prestazione ed analogamente fornisce formazione ed informazione sugli aspetti comportamentali da seguire al fine di salvaguardare la sicurezza delle informazioni aziendali, come previsto dalla Legge 81 del 2017.

In aggiunta al processo di valutazione dei rischi indicato nel presente documento, nel caso in cui vengano eseguite attività che potrebbero esporre i lavoratori a rischi ulteriori, viene applicata la procedura EDISON "PRO\_002\_EDIS-00 permesso di lavoro" per autorizzare i lavori e le attività particolari, svolti dal personale sociale e tutti i lavori/attività eseguite dalle imprese, in armonia con il DUVRI.

Il Permesso di Lavoro permette di effettuare una puntuale gestione dei rischi ad integrazione di quanto già previsto nel DVR e di definire chiaramente le attribuzioni delle responsabilità di area e competenza.

Per un dato lavoro/attività, infatti, nel Permesso di Lavoro è possibile indicare i rischi relativi all'attività lavorative di sito, indicare tutte le attività/misure da intraprendere per rendere sicure le aree di lavoro, definire le manovre di messa in sicurezza, segnalare i rischi residui attivi nelle aree di lavoro, evidenziare i DPI e/o gli apprestamenti per governare i rischi residui, le misure di emergenza e le modalità di inizio e fine lavori.

## **2 CAMPO DI APPLICAZIONE**

La seguente procedura si applica a tutte le attività, fabbricati, impianti e struttura (ruoli e funzioni) relative ai processi effettuati. Il processo di valutazione dei rischi viene applicato per tutte le condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza delle attività effettuate ove risulta presente del personale della organizzazione od ove può accedere personale anche non dipendente direttamente per operare su impianti, strutture e ambienti di lavoro.

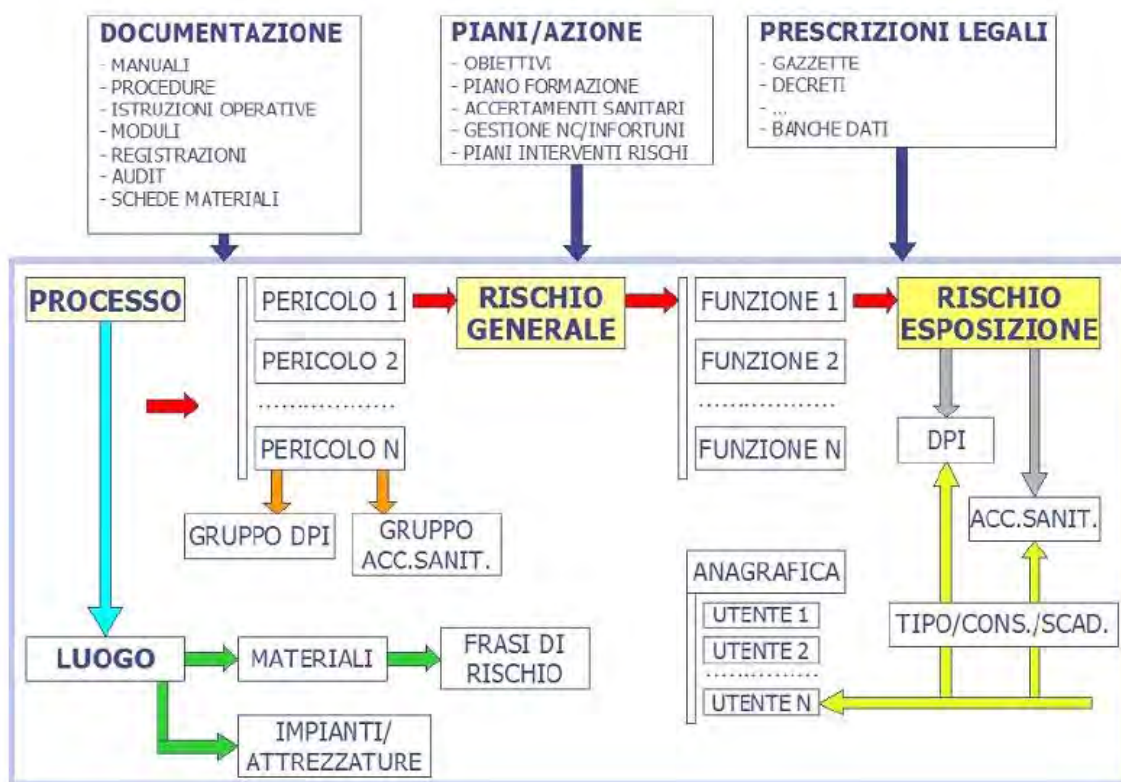
Oggetto della valutazione dei rischi sono tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, cioè derivanti dalla sistemazione dei luoghi di lavoro, dalla scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato (ex Accordo Europeo 08/10/2004) e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza (ex D.Lgs. 151/01), nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri paesi.

### 3 RIFERIMENTI

- Linee guida UNI-INAIL;
- Specification BSI OHSAS 18001;
- Linea guida BSI OHSAS 18002;
- Linea guida BSI 18004;
- D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- UNI EN ISO 12100

### 4 MODALITÀ OPERATIVE

Il processo di valutazione rischi, implementato dall'applicativo EsiWEB, è rappresentato nello schema di flusso sotto riportato, con descrizione delle diverse fasi nella tabella che segue.



FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
A	Individuazione Ruoli e Responsabilità ed assegnazione risorse	Datore di Lavoro	Organigramma aziendale, Job description.	Individuazione degli attori che partecipano alla valutazione dei rischi e loro ruolo/mansione.	Mansionario, Anagrafica.
B	Individuazione dei LUOGHI	Datore di Lavoro (RSPP)	Planimetria dell'azienda con sezioni principali e con la disposizione degli impianti. Indicazioni sul ciclo produttivo (attrezzature e impianti e collocazione, gestione materie prime, stoccaggio materiali sia propri che di terzi).	Suddivisione dell'azienda in aree con caratteristiche omogenee in funzione dell'attività produttiva presente (attrezzature, sostanze, materiali e impianti e conseguenti pericoli omogenei).	Elenco Luoghi, Elenco Sostanze, Prodotti ed Intermedi, Elenco Attrezzature, Impianti, Layout.
C	Individuazione dei PROCESSI	Datore di Lavoro (RSPP)	Attività e ciclo produttivo (gestione delle attrezzature e impianti, gestione materie prime, intermedi, finiti e residui, stoccaggio materiali)	Definizione dei processi che influiscono nella gestione della sicurezza ed igiene. In particolare si classificano i seguenti processi: <b>operativi o diretti:</b> comprendono le attività, prodotti, metodologie operative, effettuate direttamente dai dipendenti dell'organizzazione (lavorazioni in genere...) e <b>gestionali e di supporto:</b> che comprendono le attività gestionali (progettazione, approvvigionamento, imprese esterne, fornitori, formazione...) in condizioni ordinarie, straordinarie e di emergenza.	Elenco dei Processi definiti e delle attività correlate, Prima individuazione dei Gruppi Omogenei di Esposizione.

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
D	Mappatura delle relazioni LUOGHI – PROCESSI	Datore di Lavoro (RSPP)	Elenco luoghi, Elenco processi e attività, Prescrizioni legali e requisiti di riferimento.	Analisi conseguente alla mappatura dei luoghi e dei processi con la identificazione delle relazioni esistenti.	Elenco Luoghi e Processi correlati.
E	Identificazione dei PERICOLI associabili ai LUOGHI-PROCESSI individuati	Datore di Lavoro (RSPP)	Elenco delle materie prime e delle sostanze utilizzate, delle attrezzature presenti. Mappatura delle relazioni luoghi – processi. Lista di riscontro dei pericoli (par. 5). Indagini e dati preesistenti.	Sopralluogo e ricognizione nei luoghi e processi per l'individuazione dei pericoli associati alle attività svolte. Raccolta dei dati relativi a valutazioni di rischio specifiche, indagini di igiene industriale, dati infortunistici.	Individuazione dei pericoli applicabili.
F	Valutazione dei RISCHI	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Pericoli applicabili individuati. Schede di sicurezza delle sostanze chimiche, prodotti e caratteristiche degli intermedi. Analisi dei dati da registro degli infortuni. Eventi infortunistici accaduti. Valutazioni delle indagini di igiene ambientale e di sicurezza. Dati di bibliografia. Relazioni sanitarie.	<b>Elaborazione della valutazione del rischio, attraverso la compilazione di specifiche schede (presenti all'interno del software ESI) che, per ogni pericolo, permettono di pesare i fattori di GRAVITÀ (par. 5) e di PROBABILITÀ (par. 6) per la determinazione del LIVELLO DI RISCHIO (par. 7).</b> I risultati devono essere coerenti con le indagini specifiche disposte dalla Organizzazione (par. 8) (indagine fonometrica, igiene industriale, microclima, ...).	Documento di valutazione rischi. Determinazioni dei rischi presenti per accessi esterni. Determinazione preventive specifiche impianti, attrezzature sostanze e processi in genere.

FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
G	Individuazione delle MANSIONI che eventualmente espongono i lavoratori a RISCHI SPECIFICI (art. 28 comma 2 f)	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	Valutazione dei rischi	All'interno di tutte le schede dei Pericoli è inserita una voce non pesata che permette di includere il Processo valutato nell'elenco delle mansioni che richiedono riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento.	Report di riepilogo inserito all'interno del Documento di valutazione dei rischi.
H	Indicazione delle MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Datore di Lavoro (RSPP)	Documento di valutazione dei rischi	Individuazione delle azioni di miglioramento emerse dalla valutazione dei rischi e predisposizione del piano delle azioni di miglioramento.	Definizione degli Obiettivi, Documento dei piani di azione (riduzione del Rischio e monitoraggi).
I	Programmazione degli INTERVENTI	Datore di Lavoro	Documento dei piani di azione	Individuazione delle figure responsabili per l'attuazione degli interventi, verifica delle fonti disponibili, modalità e tempi di attuazione del programma degli interventi in funzione del livello di Rischio in generale e nello specifico delle singole gravità e probabilità determinate.	Documento di programmazione.
J	Riesame dell'EFFICACIA	Datore di Lavoro (RSPP)	Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento. Indagini specifiche e Non Conformità in genere. Conseguimento degli obiettivi. Documento di valutazione dei rischi. Documento di programmazione. Riscontri audit e monitoraggi.	Verifica dell'efficacia degli interventi rivalutazione dei rischi.	Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.



FASE	ATTIVITA'	RESPONSABILE (COLLABORATORE)	ELEMENTI IN INGRESSO	DESCRIZIONE ATTIVITA'	ELEMENTI IN USCITA
K	Riesame della Valutazione dei Rischi	Datore di Lavoro (RSPP) (Medico Competente)	<p>Variazioni Processi, Attività e Requisiti di riferimento.</p> <p>Indagini specifiche e Non Conformità in genere.</p> <p>Conseguimento degli obiettivi.</p> <p>Documento di valutazione dei rischi.</p> <p>Documento di programmazione.</p> <p>Riscontri audit e monitoraggi.</p>	<p>La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui ai periodi che precedono il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato, <b>nel termine di trenta giorni</b> dalle rispettive causali.</p>	<p>Aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi e dei piani di azione.</p>

## 4.1 DEFINIZIONE DELLA GRAVITÀ

All'interno della scheda di ogni pericolo la gravità è classificata in funzione dei danni prevedibili in seguito all'esposizione al Rischio:

<b>DANNO LIEVE</b>	<b>1</b>	lesioni e/o disturbi lievi	i danni comportano brevi tempi di recupero (< 10 gg) e senza invalidità
<b>DANNO MODERATO</b>	<b>2</b>	lesioni e/o disturbi di modesta entità	i danni comportano tempi di recupero di media durata (< 40 gg) e/o lievi invalidità permanenti
<b>DANNO GRAVE</b>	<b>3</b>	lesioni e/o patologie gravi	i danni comportano lunghi tempi di recupero (> 40 gg) e/o gravi invalidità permanenti

La Gravità ha origine dai fattori che determinano le:

### CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- ✓ Dell'impianto, del luogo, del processo, dell'attività, del prodotto (es. caratteristiche chimico-fisiche);
- ✓ Delle modalità specifiche dell'uso eventuale di un prodotto (es. sotto pressione) e/o delle modalità specifiche di lavorazione;
- ✓ Dell'altezza di lavoro o delle attrezzature, ...

e viene determinata anche a fronte delle misure di PROTEZIONE in uso, suddivise fra:

### INTERVENTI ALLA FONTE

- ✓ Presenza di elementi di protezione (carter, barriere, compartimentazioni antincendio), di riduzione rumore o vibrazioni (cabine, silenziatori, schermi, trattamenti fonoassorbenti, sistemi antivibranti);
- ✓ Impianti di messa a terra, antideflagranti o a protezione delle scariche atmosferiche;
- ✓ Aspirazioni o ventilazioni;
- ✓ Segregazione di lavorazioni, ...

### DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALI / SISTEMI DI CONTROLLO

- ✓ Adozione o presenza di dispositivi di protezione collettiva od individuale;
- ✓ Strumenti ed attrezzature di sicurezza, sistemi per la limitazione del danno (es. primo soccorso aziendale) strumenti di pronto intervento per emergenze / incidenti / infortuni;
- ✓ Allarmi antincendio o d'esplosività, ...

## 4.2 DEFINIZIONE DELLA PROBABILITÀ

All'interno della scheda di ogni pericolo la probabilità di accadimento dell'evento è classificata:

<b>IMPROBABILE 1</b>	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni di eventi accaduti; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
<b>POCO PROBABILE 2</b>	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del Rischio.
<b>PROBABILE 3</b>	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi accaduti nell'organizzazione; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il Rischio.

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della PREVENZIONE normalmente adottate, suddivise nelle seguenti famiglie:

### SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURA E CONTROLLO

- ✓ Frequenza conosciuta di eventi non desiderati quali incidenti, danni o non conformità;
- ✓ Valutazione ed analisi di impianti, macchine e loro certificazioni salute e sicurezza;
- ✓ Pianificazione e gestione di valutazioni specifiche ambientali e/o igiene industriale;
- ✓ Uso e Conformità degli impianti, processi attività a specifiche di sicurezza di riferimento anche attraverso liste di riscontro.

### PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

- ✓ Procedure e istruzioni operative di gestione del Rischio ed, in particolare, esistenza di programmi di manutenzione;
- ✓ Piani di emergenza per ogni Rischio;
- ✓ Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del Rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

### FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- ✓ Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- ✓ Informazione del personale;
- ✓ Presenza e qualità della segnaletica / cartellonistica;
- ✓ Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;
- ✓ Presenza di supporti informativi e loro qualità.

**NOTA:** in alternativa si può considerare la voce di valutazione GESTIONE SISTEMICA che, in forma compatta, raccoglie e sostituisce le voci di cui sopra: l'organizzazione ha la possibilità di scegliere, in via preliminare, se valutare nel dettaglio le voci precedenti o solamente quest'ultima giustificando la scelta.

### 4.3 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DEL RISCHIO

Ogni scheda di valutazione è composta da una sezione Gravità e da una sezione Probabilità.

Di seguito è riportata, a titolo esemplificativo, la schermata del software ESI relativa alla sezione di Valutazione dei Rischi con riferimento al Pericolo “Caduta dall’alto”.

#### DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Gravità (G=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata. nel processo di valutazione del rischio vengono considerate e completate solo le righe pertinenti al processo analizzato;

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali/sistemi di controllo, formazione, informazione, addestramento) viene calcolata la media aritmetica  $G_i$  delle righe compilate; da cui si ricava il **G<sub>i</sub> medio** per lo specifico aspetto;

1.2 interventi alla fonte					
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini, scale a pacchetto	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzature/apprestamenti da allestire: ponte su cavalletti, ponte su ruote con piano di lavoro ad altezza inferiore ai 2 metri. Scale a pioli		
Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	<input type="checkbox"/> completi e sicuri	////	<input type="checkbox"/> assenti od incompleti (es. usurati, danneggiati, assenti)		
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato	////	<input type="checkbox"/> non idonee		

Esempio: G3 e G1 -> G2 medio

- ad ogni famiglia di fattori è associato un **Peso\_G<sub>i</sub>** che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Gravità.

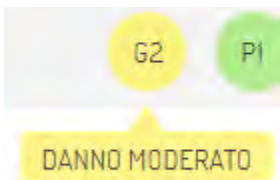
1,2	Peso_Gi		
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini, scale a pacchetto	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzature/apprestamenti da allestire: ponte su cavalletti, ponte su ruote con piano di lavoro ad altezza inferiore ai 2 metri. Scale a pioli
Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	<input type="checkbox"/> completi e sicuri	////	<input type="checkbox"/> assenti od incompleti (es. usurati, danneggiati, assenti)
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato	////	<input type="checkbox"/> non idonee

- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli G<sub>i</sub> medio arrotondando il risultato all'unità inferiore in caso di parte decimale < 0,5 o all'unità superiore in caso di parte decimale ≥ 0,5.

Il valore risultante dei fattori **G equivalente** viene calcolato secondo la formula:

$$G \text{ equivalente} = \frac{\sum (\text{Peso\_Gi} * G_i \text{ medio})}{\sum \text{Peso\_Gi}}$$

FATTORE DI GRAVITA'/ DI PROTEZIONE	G1 LIEVE	G2 MODESTO	G3 GRAVE
1,5	Caratteristiche intrinseche		
Altezza di lavoro	<input type="checkbox"/> < 0,5 m	<input type="checkbox"/> 0,5 - 1 metro	<input checked="" type="checkbox"/> < 2 metri
Condizioni ambientali	<input type="checkbox"/> in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche	<input checked="" type="checkbox"/> in ambiente confinato con condizioni ambientali severe	<input type="checkbox"/> in ambiente esterno
Tipologia di lavoro	<input type="checkbox"/> sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)	<input type="checkbox"/> transito (luogo di passaggio per operazioni di processo anche esterno alla lavorazione)	<input type="checkbox"/> lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (luogo di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzature per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)
1,2	interventi alla fonte		
Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	<input type="checkbox"/> strutture fisse: scale, andatoie, passerelle, ...	<input type="checkbox"/> scale portatili a gradini, scale a pacchetto	<input checked="" type="checkbox"/> attrezzature/apprestamenti da allestire: ponte su cavalletti, ponte su ruote con piano di lavoro ad altezza inferiore ai 2 metri. Scale a pioli
Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	<input type="checkbox"/> completi e sicuri	////	<input type="checkbox"/> assenti od incompleti (es. usurati, danneggiati, assenti)
Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	<input checked="" type="checkbox"/> idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato	////	<input type="checkbox"/> non idonee



Esempio:  $[G2 (\text{caratteristiche intrinseche}) * 1,5 + G2 (\text{caratteristiche intrinseche/durata esposizione}) * 1,2] / (1,5 + 1,2) = (2 * 1,55 + 2 * 1,2) / (1,5 + 1,2) = 6,12 / 2,7 = 2,26 \rightarrow G2$

#### 4.4 PESO DEL FATTORE GRAVITA': DEFINIZIONE

Caratteristiche intrinseche → È l'insieme delle righe, con il peso maggiore, che identificano le peculiarità del pericolo, esulando dalle attività svolte per la mitigazione dello stesso. Ha un valore variabile, dipendente da indicazioni legislative, modalità di lavoro collegate, aree di lavoro e condizioni al contorno e dall'esperienza pluriennale di Tecnologie d'Impresa nella Valutazione dei Rischi che ha validato i singoli pesi indicati.

Interventi alla fonte → È l'insieme delle righe con un peso inferiore al precedente che permette di iniziare a gestire la gravità del singolo pericolo senza però ridurla troppo. Questo permette comunque di avere una corretta indicazione della gravità.

DPI e Limitazione Gravità → È l'insieme delle righe con il peso più basso (può capitare che sia uguale al precedente) perché è collegato alla gestione operativa che avviene ad opera del personale presente.



## 4.5 DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ

Per ogni singola riga si determina il livello di Probabilità (P=1, 2, 3) mettendo il flag sulla colonna corrispondente, con la possibilità di inserire nella colonna NOTE informazioni di dettaglio che giustificano/integrano la scelta effettuata.

VALUTAZIONE RISCHI - SEDE DI CABIATE - Reparto produzione - Pulizia ambienti di lavoro

SALVA LE MODIFICHE AGGIUNGI PIANO/AZIONE DPI

G3 P1 L3 [4]

PERICOLO: Caduta dall'alto

Descrizione della situazione che si sta valutando

FATTORE DI PROBABILITÀ/ DI PREVENZIONE	P1 IMPROBABILE	P2 POCO PROBABILE	P3 PROBABILE	NOTA	PA
1 Sistemi di protezione, misura e controllo					
Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	<input type="checkbox"/> completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	<input type="checkbox"/> effettuata parzialmente o presenza di criticità	<input type="checkbox"/> scarsa	INS...	+
Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	<input type="checkbox"/> assenti	<input type="checkbox"/> presenti, ma andamento stabile	<input type="checkbox"/> aumento nel corso degli ultimi anni	INS...	+
Danni/incidenti noti	<input type="checkbox"/> non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	<input type="checkbox"/> sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg)	<input type="checkbox"/> sono accaduti infortuni significativi (> 40 gg) all'interno dell'organizzazione	INS...	+
1 Procedure - prassi operative					
Programmi di manutenzioni e ispezioni	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi	7	+
Procedure/Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input checked="" type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input type="checkbox"/> assenza o solo verbali	6	+

Algoritmo di calcolo:

- per ogni famiglia di fattori (caratteristiche intrinseche, interventi alla fonte, protezioni individuali/sistemi di controllo, formazione, informazione, addestramento) viene calcolata la media aritmetica  $P_i$  delle righe compilate; da cui si ricava il **Pi medio** per lo specifico aspetto;

1 Procedure - prassi operative					
Programmi di manutenzioni e ispezioni	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi		
Procedure/Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input checked="" type="checkbox"/> assenza o solo verbali		
Audit / Controlli operativi	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuati		

Esempio: P1 e P3 -> P2 medio

- ad ogni famiglia di fattori è associato un **Peso\_P<sub>i</sub>** che ne identifica l'importanza/criticità. Tale valore, variabile per ogni Pericolo e contenuto nel software ESI, è stato definito per riflettere la significatività che ciascuna famiglia ha nel contribuire alla determinazione della Probabilità.

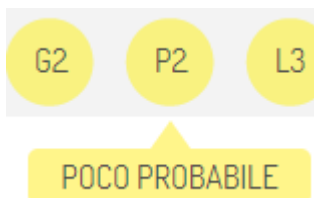
1	→	Peso_P <sub>i</sub>	operative		
Programmi di manutenzioni e ispezioni	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi		
Procedure/Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input checked="" type="checkbox"/> assenza o solo verbali		
Audit / Controlli operativi	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuati		

- il sistema, automaticamente, calcola la media pesata dei singoli  $P_i$  medio arrotondando il risultato all'unità inferiore in caso di parte decimale  $< 0,5$  o all'unità superiore in caso di parte decimale  $\geq 0,5$ .

Il valore risultante dei fattori **P equivalente** viene calcolato secondo la formula:

$$P \text{ equivalente} = \frac{\sum (\text{Peso}_{Pi} * P_i \text{ medio})}{\sum \text{Peso}_{Pi}}$$

1 Procedure - prassi operative			
Programmi di manutenzioni e ispezioni	<input checked="" type="checkbox"/> preventivi e pianificati	<input type="checkbox"/> anche preventivi, ma non pianificati	<input type="checkbox"/> non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro	<input type="checkbox"/> coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	<input type="checkbox"/> di tipo generale (disponibilità di istruzioni all'uso del costruttore di scale e ponti su ruote)	<input checked="" type="checkbox"/> assenza o solo verbali
Audit / Controlli operativi	<input type="checkbox"/> programmati ed effettuati ad intervalli regolari	<input type="checkbox"/> effettuati occasionalmente senza pianificazione	<input type="checkbox"/> non attuati
1 Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento			
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<input checked="" type="checkbox"/> periodicamente ripetuta	<input type="checkbox"/> effettuata, ma non ripetuta	<input type="checkbox"/> assente o da integrare
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	<input type="checkbox"/> presenti e complete	<input type="checkbox"/> presenti, ma con parziali criticità	<input type="checkbox"/> carenti nelle aree operative
Conoscenze operative	<input type="checkbox"/> prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	<input type="checkbox"/> massiccia presenza di personale in affiancamento	<input type="checkbox"/> carenza di personale esperto e carenza nell'affiancamento del personale di nuovo inserimento
Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	<input type="checkbox"/> segnalazioni da parte del personale	<input type="checkbox"/> assenza o segnalazioni sporadiche di anomalie



Esempio:  $[P2 \text{ (Procedure, prassi operative)} * 1 + P1 \text{ (Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento)} * 1] / (1+1) = (2*1+1*1)/(1+1) = 3/2 = 1,5 \rightarrow P2$

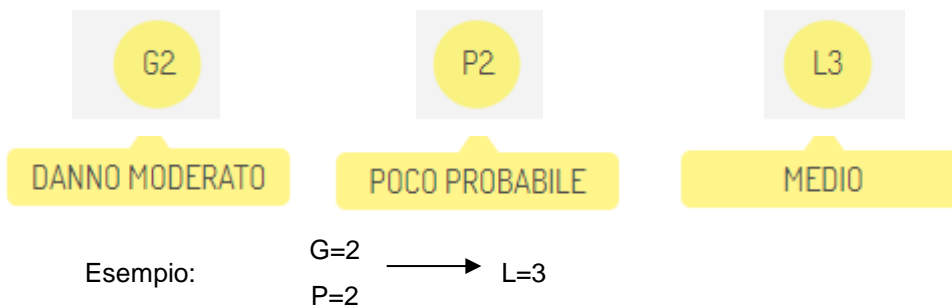
#### 4.6 PESO DEL FATTORE PROBABILITA': definizione

Tutti i fattori hanno lo stesso peso poiché hanno il medesimo impatto dal punto di vista della probabilità di accadimento. Tale scelta è fatta in funzione dell'esperienza di Valutatori svolta per anni nel campo della Salute e Sicurezza.

#### 4.7 DETERMINAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

Calcolati i valori di Gravità e Probabilità il sistema determina in modo automatico il Livello di Rischio in base alla matrice sotto riportata:

Gravità Probabilità	<b>DANNO LIEVE</b> 1	<b>DANNO MODERATO</b> 2	<b>DANNO GRAVE</b> 3
<b>IMPROBABILE</b> 1	<b>MOLTO BASSO</b> L5	<b>BASSO</b> L4	<b>MEDIO</b> L3
<b>POCO PROBABILE</b> 2	<b>BASSO</b> L4	<b>MEDIO</b> L3	<b>ALTO</b> L2
<b>PROBABILE</b> 3	<b>MEDIO</b> L3	<b>ALTO</b> L2	<b>MOLTO ALTO</b> L1



#### Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008 – si veda \*)

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	<b>MOLTO BASSO</b>	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</p>

L4	BASSO	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione.</p> <p>Mantenimento del controllo del Rischio ed opportuno monitoraggio.</p> <p>Interventi possibili solo nell'assenza di costi aggiuntivi.</p> <p>In particolare, ma non a titolo esaustivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</li> <li>b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</li> <li>d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</li> <li>e. misure igieniche adeguate;</li> <li>f. riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</li> <li>g. sorveglianza sanitaria ove previsto dalla normativa (es: Videoterminalisti)</li> </ol> <p><i>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</i></p>
L3	MEDIO	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali.</p> <p>Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione.</p> <p>Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>In particolare prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni (G3).</p> <p>Nel caso di G3 o P3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del Rischio;</li> <li>⇒ Predisporre ed applicare un programma di <i>misure tecniche od organizzative</i> volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. adozione di altri metodi di lavoro che implicano un livello di Rischio minore;</li> <li>b. scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere;</li> <li>c. progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;</li> <li>d. adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione;</li> <li>e. adozione di misure tecniche per il contenimento del Rischio;</li> <li>f. opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;</li> <li>g. riduzione del Rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.</li> </ol> </li> </ul> <p><i>(*) "Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure addizionali. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose."</i></p>

L2	ALTO	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali.</p> <p>Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati.</p> <p>Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione.</p> <p>In particolare il programma di <i>misure tecniche o organizzative</i> volte a ridurre l'esposizione dovrà considerare gli elementi di intervento indicati al punto precedente (L3).</p> <p><i>(*) "Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose."</i></p>
L1	MOLTO ALTO	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico.</p> <p>Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio.</p> <p>Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione.</p> <p>Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.</p> <p>In particolare se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite;</li> <li>b. individuazione delle cause del superamento;</li> <li>c. modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.</li> </ol> <p><i>(*) "Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita."</i></p>

## 5 CORRELAZIONE TRA VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED INDAGINI SPECIFICHE

I dati relativi alla valutazione del Rischio risultano correlati con le valutazioni ed i risultati dell'igiene industriale, di indagini ambientali, dei risultati della sorveglianza sanitaria e/o di eventuali incidenti o quasi incidenti o valutazioni specifiche.

In particolare, laddove possibile, la valutazione è stata disposta anche attraverso il confronto con i dati di esposizione e biologici, eventualmente previsti dalla legislazione e/o normativa tecnica vigente, quali:

- TLV Threshold Limit Values (valori limite di soglia);
- BEI Biological Exposure Indices (indici biologici di esposizione IBE);
- INDICI DI RISCHIO previsti dal N.I.O.S.H.

Il D.Lgs.81/08 e s.m.i. prevede inoltre, per alcune categorie di pericoli, che la valutazione sia accompagnata da misurazione e calcolo dei livelli di esposizione. Tali pericoli sono i seguenti:

- Rumore D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo II;
- Vibrazioni D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo III;
- Campi elettromagnetici D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo IV;
- Radiazioni ottiche D.Lgs. 81/08 titolo VIII capo V;
- Amianto D.Lgs. 81/08 titolo IX capo III;
- Polveri di legno duro D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II;
- Agenti cancerogeni D.Lgs. 81/08 titolo IX capo II (Allegato XLIII);
- Agenti chimici Pericolosi D.Lgs. 81/08 titolo IX capo I (Allegato XXXVIII - Allegato XL);
- Agenti chimici e fisici (in genere) ACGIH/USA/ISO;
- Movimentazione carichi ISO 11228 (PARTI 1/2/3).

Di seguito si riportano le **correlazioni indicative** tra i livelli di rischio ed i risultati di igiene industriale.

Il livello di rischio indicato nella tabella di correlazione sotto riportata, viene verificato nella specifica scheda di valutazione motivando una eventuale discrepanza nel risultato.

Per quanto riguarda la valutazione del Rischio chimico ai sensi del D.Lgs. 81/08, si veda l'allegato - Rischio

Chimico, contenente la procedura specifica.

Per quanto riguarda la valutazione del Rischio gestanti ai sensi del D.Lgs. 151/01, si veda l'allegato -Lavoratrici gestanti, contenente la procedura specifica.

## 5.1 CORRELAZIONE INDICATIVA LIVELLO DI RISCHIO E RISULTATI IGIENE INDUSTRIALE

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Amianto	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Ergonomia movimenti ripetitivi e sovraccarico biomeccanico arti superiori (Check list/ OCRA)	$< 7,5$ $< 2,2$	$7,6 - 11$ $2,3 - 3,5$	$11,1 - 14$ $3,6 - 4,5$	$14,1 - 22,5$ $4,6 - 9$	$> 22,6$ $> 9,1$
Ergonomia movimentazione manuale dei carichi (NIOSH) (rif. norma ISO 1005)	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) $\leq 0,85$		$0,85 < IS$ o $ISC < 1$	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) $\geq 1$	
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: sollevamento e trasporto (rif. norma ISO 11228 - 1)	$LI < 0,85$ Area Verde	$0,85 \leq LI < 1,0$ (Area Gialla)	$1,0 \leq LI < 2,0$ Area Rosso Basso	$2,0 \leq LI < 3,0$ Area Rosso Medio	$LI \geq 3,0$ Area Rosso Intenso (Violetto)
Ergonomia e movimentazione manuale dei carichi: traino-spinta (rif. norma ISO 11228 - 2)	VERDE		ROSSO		



## 5.2 CORRELAZIONE DEL LIVELLO DI GRAVITA' CON I RISULTATI DI IGIENE INDUSTRIALE

Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 181 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro valuta l'esposizione dei lavoratori agli agenti fisici durante il lavoro prendendone in considerazione il livello di esposizione; di seguito si riporta la correlazione del livello di gravità con i risultati ottenuti:

PERICOLO	G1	G2	G3
Campi elettrici o magnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	<b>Campo Elettrico</b> inferiore del 50% del Valore Limite di Azione; <b>Induzione Magnetica</b> inferiore del 50% del Valore Limite di Azione	50% - 100% del valore di azione	Superato il valore di azione (MAI > dei valori limite di esposizione I)
Campi elettromagnetici (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo IV)	inferiore del 50% del valore di azione o giustificabile (CEI EN 50499)	50% - 100% del valore di azione	Superato il valore di azione (MAI > dei valori limite di esposizione I)
Illuminazione (rif. 5.3 della norma UNI EN 12464-1)	Illuminamento superiore o uguale al valore raccomandato	///	Illuminamento inferiore al valore raccomandato
Microclima (benessere) (rif. norma UNI EN ISO 7730 - indice PPD)	PPD inferiore o uguale al 20 %	PPD compreso tra 20% e il 50%	PPD superiore al 50 %
Microclima (stress in ambienti severi caldi) (rif. norma UNI EN 27243:1996- indice WBGT)	WBGT inferiore del 90% del valore di riferimento	WBGT compreso tra 90% e il 100% del valore di riferimento	WBGT superiore del valore di riferimento
Microclima (stress in ambienti severi freddi) (rif. norma UNI EN ISO 11079 - indice IREQ (Required insulation))	Isolamento vestiario > IREQ <sub>Neutral</sub> (Abbigliamento adeguato - vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	IREQ <sub>Min</sub> <= Isolamento vestiario <= IREQ <sub>Neutral</sub> (Abbigliamento eccessivo - vedi criterio valutativo fornito dalla norma)	Isolamento vestiario < IREQ <sub>Min</sub> (Indumenti non adeguati- vedi criterio valutativo fornito dalla norma)

PERICOLO	G1	G2	G3
Radiazioni ionizzanti - Concentrazione (rif. D.lgs 230 art. 68 del 1995 ) la classificazione è a cura dell'Esperto Qualificato	< 1/3 del limite di dose annuo per tipo di esposizione	> 1/3 ma < del valore di dose annuo per tipo di esposizione	> valore di dose annuo per tipo di esposizione
Radon - Livello di esposizione annuale (rif. D.lgs 26 maggio 2000 n. 241) - Livello di Azione (500 Bq/m3 )	Concentrazione < 80% del livello di azione	Concentrazione compresa fra l'80% ed il 100% del Livello di Azione	Concentrazione > Livello di Azione
Rumore (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo II)	$L_{ex,8h} < 80 \text{ dBA}$	$80 \text{ dBA} \leq L_{ex,8h} \leq 85 \text{ dBA}$	$L_{ex,8h} > 85 \text{ dBA}$
Vibrazioni meccaniche - Corpo Intero (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	$A(8) < 0,25 \text{ m/s}^2$	$0,25 \leq A(8) \leq 0,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) > 0,5 \text{ m/s}^2$ - (MAI > 1,0 m/s <sup>2</sup> / PB 1,5 m/s <sup>2</sup> )
Vibrazioni meccaniche - Sistema Mano Braccio (rif. D.Lgs. 81/08, Titolo VIII capo III) Esp. Giornaliera A(8)	$A(8) < 1 \text{ m/s}^2$	$1 \leq A(8) \leq 2,5 \text{ m/s}^2$	$A(8) > 2,5 \text{ m/s}^2$ - (MAI > 5,0 m/s <sup>2</sup> / PB 20 m/s <sup>2</sup> )

## 6 ELENCO DEI PERICOLI

**Di tutti i pericoli sotto indicati se ne valuta l'applicabilità.**

**Nel caso in cui il pericolo sia presente si procede alla valutazione del rischio come riportato nei punti precedenti.**

# Elenco Pericoli

Pericolo	Note	aggiornato al
<b>Diretti - Agenti</b>		
Agenti biologici: esposizione potenziale (contatto/inalazione)	Pericolo legato a quelle situazioni lavorative che pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, può implicare il pericolo di esposizioni dei lavoratori ad agenti biologici per contatto, schizzi, inalazione.	21/03/2019
Agenti biologici: Legionella spp	Pericolo derivante dalla possibile esposizione al batterio Legionella pneumophila (agente biologico classificato nel gruppo 2). Modalità di contrazione della malattia: solo per inalazione.	21/03/2019
Agenti biologici: uso deliberato	Pericolo derivante dall'uso o impiego di agenti biologici: tutte le volte che questi vengano deliberatamente introdotti nel ciclo lavorativo, per esservi trattati, manipolati o trasformati ovvero per sfruttarne le proprietà biologiche a qualsiasi titolo (laboratori di ricerca, industria alimentare, etc.).	21/03/2019
Amianto	esposizione a fibre di amianto per presenza in ambiente di lavoro o esposizione.	03/07/2017
Caduta dall'alto	cadute, coinvolgimento di terzi	04/09/2017
Caduta dall'alto in lavori in quota	cadute, coinvolgimento di terzi	04/09/2017
Caduta materiali dall'alto		30/03/2016
Campi elettromagnetici		25/05/2018
Chimico - Silice libera cristallina		27/12/2017
Chimico (salute) - Agenti cancerogeni/mutageni	Agenti chimici con frasi di Rischio H340 e H350	27/04/2018
Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	manipolazione volontaria o esposizione accidentale.	27/04/2018
Chimico (salute) - Formaldeide	Agenti cancerogeni - Formaldeide	27/04/2018
Chimico (salute) - Inalazione	Inalazione di prodotto e sottoprodotti di lavorazione.	27/04/2018
Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio	Agenti chimici con proprietà infiammabili, esplosive, comburenti, combustibili.	27/04/2018
Chimico (sicurezza) - Incidente	esposizione accidentale in caso di incidente (sversamenti, incendi con sviluppo di sostanze particolari).	27/04/2018
Contatto con superfici a alte temperature	ustionamento	30/03/2016
Contatto con superfici a basse temperature	ustionamento	30/03/2016
Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	pericolo derivante dalla possibilità di contatti diretti e indiretti con elementi in tensione con conseguente rischio di ustioni, contrazioni muscolari e/o fibrillazione ventricolare.	30/03/2016
Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	pericolo derivante dalla possibilità di contatti diretti e indiretti con elementi in tensione con conseguente rischio di ustioni, contrazioni muscolari e/o fibrillazione ventricolare.	19/03/2018
Infrasuoni/Ultrasuoni		30/03/2016
Meccanico - Elementi in movimento	Urto, Schiacciamento, Intrappolamento, Trascinamento.  Pericolo tipico delle attrezzature di lavoro che presentano elementi in movimento con i quali l'operatore potrebbe entrare in relazione durante le varie fasi di utilizzo (preparazione, conduzione, pulizia, manutenzione, ecc.) con i conseguenti rischi (urto, schiacciamento, intrappolamento, trascinamento, ecc.).	03/08/2016
Meccanico - Proiezione materiale	proiezione di materiali (es. schegge/trucioli/spruzzi), eventualmente anche con caratteristiche particolarmente pericolose (es. ad alta velocità, incandescenti o comunque a temperatura elevata)	30/03/2016
Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	Pericolo tipico delle attrezzature di lavoro che presentano elementi in movimento con i quali l'operatore potrebbe entrare in relazione durante le varie fasi di utilizzo (preparazione, conduzione, pulizia, manutenzione, ...).	30/03/2016

Pericolo	Note	aggiornato al
Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	Pericolo generico e/o specifico dell'ambiente di lavoro in cui l'operatore si muove e/o interviene durante l'attività lavorativa con i conseguenti rischi (urto, taglio, puntura, ...)	30/03/2016
Radiazioni ionizzanti - Artificiali		30/03/2016
Radiazioni ionizzanti - Naturali		30/03/2016
Radiazioni ottiche naturali		03/07/2017
ROA - Laser		30/03/2016
ROA - Radiazioni ottiche artificiali		04/09/2017
Rumore		30/03/2016
Utilizzo attrezzature	Pericolo tipico delle attrezzature di lavoro che presentano elementi pericolosi con i quali l'operatore potrebbe entrare in relazione durante le varie fasi di utilizzo (preparazione, conduzione, pulizia, manutenzione, ecc.) con i conseguenti rischi (urto, schiacciamento, intrappolamento, trascinarsi, ecc.).	05/05/2016
Vibrazioni	Vibrazioni sul posto di lavoro	30/03/2016
Vibrazioni - Corpo Intero		30/03/2016
Vibrazioni - Sistema mano-braccio		30/03/2016
<b><u>Diretti - Ambientali</u></b>		
Ambienti specifici o particolari	bacini idrici, carenza ossigeno, ecc.	04/09/2017
Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	scivolamento, inciampo, instabilità	04/09/2017
Aree di lavoro ed accesso da disabili	difficoltà di accesso, ma anche di fuga.	30/03/2016
Clima esterno		04/09/2017
Eventi naturali	Pericolo associato al possibile verificarsi di eventi naturali potenzialmente pericolosi quali: sismico, vulcanico, idrogeologico	04/09/2017
Illuminazione		04/09/2017
Incendio - Gestione emergenze		06/03/2019
Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - imp. Fotovoltaico		06/03/2019
Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili		06/03/2019
Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco		06/03/2019
Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive		06/03/2019
Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze infiammabili		06/03/2019
Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio		06/03/2019
SmartWorking	Gestione del processo di lavoro agile: valutazione delle condizioni e conoscenza processo - fase sperimentale	01/06/2017
Spazi Confinati		30/03/2016
<b><u>Diretti - Posto lavoro</u></b>		
Annegamento		04/09/2017
Atmosfere esplosive		13/11/2017
Attività al VDT	VDT, attenzione costante	03/07/2017
Attrezzature a pressione		19/02/2018
Circolazione con automezzi	Trasferimenti e circolazione con automezzi	03/07/2017
Ergonomia - Movimenti ripetitivi e sovraccarico biomeccanico arti superiori		24/10/2018
Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto		24/10/2018
Ergonomia e movimentazione manuale - traino e spinta		24/10/2018
Ergonomia e Postura	aree con limitazione di spazi, movimenti faticosi	30/03/2016

Pericolo	Note	aggiornato al
Furto/Rapina		29/08/2018
Incidenti o urti con mezzi mobili, semoventi o non semoventi	Incidenti durante l'utilizzo di mezzi mobili	30/03/2016
Isolamento	monotonia, solitudine, isolamento, controllo, lavoro continuo	04/09/2017
Lavori di precisione e/o a distanza ravvicinata	Lavori di precisione e/o a distanza ravvicinata (orafi, microelettronica, lavoro al microscopio)	04/09/2017
Lavoro con animali		30/03/2016
Lavoro notturno	Ai sensi del D.Lgs.66/03 e s.m.i. si definisce: "periodo notturno": periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino; "lavoratore notturno": qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale; oppure qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro (ed in assenza di questi per almeno tre ore per un minimo di ottanta giorni all'anno). L'art. 4 dello stesso decreto stabilisce che l'orario di lavoro dei lavoratori notturni NON può superare le 8 ore nell'arco delle 24 ore (tranne nei casi di personale dirigente o direttivo, per il personale addetto ai servizi di collaborazione familiare e per i lavoratori addetti al culto). movimentazione manuale: sollevamento.	26/09/2018
Mappatura qualitativa - Ergonomia e movimentazione manuale		02/05/2018
Mappatura qualitativa - Movimenti ripetitivi	OCRA	02/05/2018
Mappatura qualitativa - Posture statiche o incongrue	Rachide dorso lombare, rachide cervicale, braccio/spalla, arti inferiori	02/05/2018
Mappatura qualitativa - Traino e spinta	movimentazione manuale: traino e spinta	02/05/2018
Microclima nel luogo di lavoro	SUPERATA	04/09/2017
Microclima nel luogo di lavoro (periodo estivo)		08/10/2018
Microclima nel luogo di lavoro (periodo invernale)		09/04/2018
Movimentazione manuale pazienti	movimentazione manuale pazienti	26/09/2018
Rischio da Terzi	Pericolo dovuto a possibili aggressioni o reazioni violente, impreviste nelle attività svolte ad esempio da polizia locale, guardie ecologiche, assistenti e personale in comunità di recupero da abusi o assistenti in ambienti sanitari con malattie nervose...	21/03/2019
Rischio da terzi per attività in Paesi a rischio	Pericolo per l'incolumità del personale chiamato ad operare in Paesi o aree geografiche ove è probabile la presenza di guerre o sommosse civili e/o attacchi di natura terroristica	21/03/2019
Uso automezzi speciali	Utilizzo di automezzi speciali quali gru, autocarro, carrello elevatore, spazzatrici, veicoli raccolta rifiuti	29/08/2018
Utilizzo elicottero	Trasporto di merce e persone	04/09/2017
Viabilità e mezzi in movimento	investimento, trascinamento, schiacciamento	30/03/2016

### Diretto

Incendio - Per attività in aree esterne		11/05/2009
---	--	------------

### Gestionale

Gestione degli acquisti	Acquisti di prodotti, attrezzature ed impianti e gestione del rischio conseguente.	04/09/2017
Gestione della comunicazione	Pericolo conseguente alla gestione della comunicazione (piani di comunicazione caratteristiche della stessa, materiale informativo...).	03/07/2017
Gestione della formazione	Pericolo derivante dalla gestione della formazione (piani formativi non specifici, al di fuori della valutazione dei rischi...).	04/09/2017
Gestione della manutenzione	Pericolo proprio delle attività di manutenzione.	04/09/2017
Gestione della progettazione	Pericolo conseguente alla gestione della progettazione e delle sue implicazioni.	04/09/2017
Gestione delle imprese esterne e loro operatività	pericolo proprio nella gestione delle imprese terze (aspetti gestionali relativi ai processi a loro conferiti ad es gestiti in art. 26 o Titolo IV - D.Lgs.81/08).	04/09/2017

Pericolo	Note	aggiornato al
Lavoratori Minori - lavori vietati		04/09/2017
Lavoratori Minori - Valutazione dei rischi		04/09/2017
Lavoratrici gestanti - LAVORI VIETATI - Allegati A e B	Scheda per casistica Allegato A, B, Atmosfere pressione, Lavori sotterranei, Radiazioni ionizzanti	04/09/2017
Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - Agenti biologici all. C	contatto, schizzi, inalazione	30/03/2016
Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - agenti chimici all. C		30/03/2016
Lavoratrici Gestanti - VALUTAZIONE DEI RISCHI - Agenti fisici Allegato C	Scheda per Agenti fisici, Movimentazione, Posture, Stress	30/03/2016

### **Gestionale - valutazione Stress**

Stress		08/10/2018
Stress lavoro correlato- valutazione fattori della mansione	L'analisi viene effettuata congiuntamente al Datore di lavoro, RLS, RSPP, Medico Competente dettagliando le note sulle scelte condivise dal gruppo (campo note).	30/03/2016
Stress lavoro correlato- valutazione fattori dell'organizzazione	La valutazione dello stress lavoro correlato coinvolge Datore di lavoro, RLS, RSPP, Medico Competente oltre ad altre figure ritenute di pertinenza dal Datore di lavoro. E' importante dettagliare nelle note le scelte condivise dal gruppo. I dati relativi ai indicatori aziendali sono raccolti con riferimento all'ultimo triennio.	13/12/2016
Stress lavoro correlato- valutazione PRELIMINARE	L'analisi viene effettuata congiuntamente al Datore di lavoro, RLS, RSPP, Medico Competente dettagliando le note sulle scelte condivise dal gruppo (campo note)	21/03/2019

## 1 PREMESSA RISCHIO CHIMICO

Ai sensi di quanto indicato all'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori deve comprendere la valutazione dei rischi per le sostanze pericolose secondo quanto indicato dagli artt. 223 e 236 del medesimo decreto.

In tale contesto, la valutazione dei rischi e la stesura del Documento sono state disposte e realizzate dal Datore di Lavoro, attraverso la collaborazione del RSPP e del Medico Competente, nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro, prendendo in considerazione in particolare:

- le proprietà pericolose di tali agenti;
- le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- il livello, il modo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e delle miscele che li contengono o li possono generare;
- i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici;
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Il documento di valutazione dei rischi, partendo dal dettato normativo, prevede la valutazione del rischio chimico per gli aspetti connessi alla SALUTE e SICUREZZA dei lavoratori, nonché alla loro esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni.

La metodologia proposta consente sia di mantenere uniformità nel metodo di valutazione dei rischi, come previsto dalla "Procedura per l'identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e loro controllo", sia di tenere conto delle indicazioni bibliografiche relative alle metodologie più comuni di Valutazione del rischio chimico quali i metodi quali "Criteri e strumenti per la valutazione e la gestione del rischio chimico negli ambienti di lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. (Titolo IX, Capo I "Protezione da Agenti Chimici" e Capo II "Protezione da Agenti Cancerogeni e Mutageni)", alla luce delle ricadute del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (Registration Evaluation Authorisation Restriction of Chemicals - REACH), del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (Classification Labelling Packaging - CLP) e del Regolamento (UE) n. 453/2010 (recante modifiche all'Allegato II del Regolamento CE 1907/2006 e concernente le disposizioni sulle schede di dati di sicurezza) del Ministero del Lavoro e Politiche sociali"; "Linee guida per la valutazione del rischio da esposizione ad Agenti Chimici Pericolosi e ad Agenti Cancerogeni e Mutageni" di ISPRA/ARPA;



# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

INFORISK della Regione Piemonte; MOVARISK della regione Emilia Romagna/Toscana/Lombardia.

## 2 METODOLOGIA DI INDAGINE

Preliminarmente alla valutazione è necessaria la raccolta di tutte le informazioni di cui all'art. 223, comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. come sopra indicato.

In particolare è indispensabile procedere ad un accurato censimento di tutti gli agenti chimici che possono essere presenti in qualsiasi fase dei processi ed in qualsiasi forma (materie prime, intermedi, prodotti finiti, impurità, rifiuti, prodotti di reazione, prodotti secondari, ecc.).

La prassi operativa prevede in sintesi le seguenti azioni, come previsto più in generale dalla Procedura di Valutazione dei Rischi:

- sopralluogo e ricognizione dello stato esistente;
- definizione ed analisi dei processi e delle mansioni;
- analisi dei cicli produttivi, degli impianti e delle attrezzature di lavoro;
- analisi delle materie prime, ausiliarie, semilavorati, prodotti finiti e rifiuti di lavorazione;
- analisi dei dati relativi ad incidenti, infortuni e malattie professionali;
- raccolta e valutazione delle analisi igienistiche effettuate e dei dati di sorveglianza sanitaria;
- individuazione dei pericoli riconducibili alle sostanze / miscele pericolose;
- valutazione dei rischi;
- formulazione del piano di azione (qualora necessario);
- verifica dell'efficacia del piano di azione;
- definizione del piano di sorveglianza sanitaria, ove ritenuto necessario.

I processi indagati devono tenere in particolar modo in considerazione gli agenti chimici pericolosi nelle loro attività di:

- uso / produzione;
- trasporto / eliminazione;
- stoccaggio / immagazzinamento;
- manipolazione;
- modificazioni / reazioni (fisiche / chimiche);
- trattamento dei rifiuti;
- manutenzione e pulizia.

Fermo restando quanto già previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., le misure ed i principi generali per la prevenzione dai rischi legati alla presenza di agenti chimici pericolosi, che il Datore di Lavoro determina preliminarmente al fine di eliminarli o ridurli al minimo, sono i seguenti:

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- progettazione ed organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;
- fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;
- riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;
- riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- misure igieniche adeguate;
- riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;
- metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi nonché dei rifiuti che contengono detti agenti chimici.

E' necessario un aggiornamento della valutazione del rischio in occasione di mutamenti di processo produttivo, della classificazione delle agenti chimici pericolosi e sulla base dei risultati della sorveglianza sanitaria con la comparsa di eventi sentinella che ne mostrino la necessità.

## 2.1 CRITERI DI VALUTAZIONE

Il rischio per la SALUTE è valutato in funzione delle vie di assorbimento: inalazione e contatto cutaneo/ingestione (§ 2.2.1). Inoltre, è approfondito, ove presente, il rischio per la salute legato alla presenza di agenti cancerogeni/mutageni (§ 2.2.3).

Il rischio per la SICUREZZA è, invece, correlato ai rischi di incendio/esplosione ed incidente dovuti alla presenza di agenti chimici (§ 2.2.2).

L'articolazione del metodo prevede la valutazione del livello di rischio attraverso specifiche schede che consentono la stima del rischio come previsto dalla UNI EN ISO 12100:

$$R = G \times P \text{ (Gravità} \times \text{Probabilità)}$$

Le schede di valutazione sono le seguenti:

- chimico (salute) - inalazione;
- chimico (salute) - contatto cutaneo / ingestione;
- chimico (salute) - agenti cancerogeni e mutageni;
- chimico (salute) - formaldeide;
- chimico (sicurezza) - incidente;
- chimico (sicurezza) - esplosione / incendio.

L'elaborazione delle stesse avviene tramite software di valutazione ESI il cui procedimento di calcolo è riportato nei capitoli che seguono (§ 2.4).

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

## 2.1.1 Rischi per la salute dei lavoratori – agenti chimici

Nel caso di valutazione di rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori connessi all'utilizzo di agenti chimici, i fattori che concorrono alla valutazione del rischio sono esposti nel presente capitolo.

Per la valutazione della **gravità potenziale** si considerano:

- la **pericolosità**: intesa come la proprietà intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi, indipendentemente dai livelli a cui una persona può essere esposta:
  - Agenti chimici classificati come sostanze e miscele pericolose ex REGOLAMENTO (CE) N. 1272/2008 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 dicembre 2008 e s.m.i.. *Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.*
  - Agenti chimici che pur non essendo classificati come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.
  - Una sostanza, una miscela od un processo all'allegato XLII del D.Lgs. 81/08 nonché una sostanza od una miscela emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del D.Lgs. 81/08.
  
- **L'esposizione**: intesa come il livello di esposizione dei soggetti nella specifica attività lavorativa considerando:
  - proprietà chimico-fisiche, intese come livello di disponibilità dell'agente considerato;
  - durata dell'esposizione;
  - quantità in uso;
  - tipologia e modalità d'impiego.

Dal risultato della valutazione della gravità sin qui ottenuta in relazione alla pericolosità (caratteristiche tossicologiche) e all'esposizione (quantità, caratteristiche chimico – fisiche, tempo, modalità d'uso), si può ottenere un valore G1 (Lieve), ossia **un rischio potenzialmente IRRILEVANTE per la salute dei lavoratori** e le misure generali di tutela già adottate sono sufficienti a governare il rischio (art. 224 comma 1).

Nel caso contrario in cui dalla valutazione dovessero risultare valori di **G2 / G3 (moderato o grave)**, il **rischio potenzialmente NON è IRRILEVANTE per la salute**, ed è necessario applicare le disposizioni degli artt. 225 (Misure specifiche di prevenzione e protezione), 226 (Disposizione in caso di incidenti o emergenze), 229 (Sorveglianza sanitaria), 230 (Cartelle sanitarie e di rischio) procedendo alla compilazione della scheda di valutazione del rischio.

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Nel campo note di ogni scheda del rischio chimico viene riportata la valutazione ottenuta come sopra descritta; viene così data evidenza della valutazione PRIMA dell'applicazione delle misure specifiche di prevenzione e protezione adottate e del giudizio finale di rischio.

Nell'incertezza del risultato della valutazione, deve guidare un'analisi di tipo "conservativo", ovvero si devono privilegiare le condizioni che portano alla situazione peggiore per l'esposizione dei lavoratori.

Nel caso di attività lavorative che comportano l'esposizione a più agenti chimici pericolosi, i rischi sono valutati in base al rischio che comporta la combinazione di tutti i suddetti agenti chimici.

Il concetto di rischio IRRILEVANTE per la salute non può essere applicato in presenza di agenti cancerogeni o mutageni come descritto nel capitolo §2.2.3..

L'articolazione della determinazione finale del livello di rischio si basa, come definito precedentemente, nella valutazione di gravità e probabilità complessive come di seguito descritto.

Per la valutazione della **gravità complessiva** si considerano:

## ❖ Pericolosità

La pericolosità dei prodotti chimici può essere valutata o attraverso la loro classificazione di pericolosità o, in assenza di questo, attraverso i dati della composizione o ai sottoprodotti che si possono sviluppare durante il processo produttivo.

Il fattore di gravità è quindi in prima istanza associato alla classificazione della pericolosità dell'agente chimico considerato. Sono inserite nelle diverse fasce di gravità (G1, G2 o G3) le indicazioni H e EUH previste dalla classificazione CLP in vigore.

	G1	G2	G3
Proprietà Tossicologiche	H302: Nocivo se ingerito H301: Tossico se ingerito H300 cat.2: Letale se ingerito H315: Provoca irritazione cutanea EUH066: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.	H312: Nocivo a contatto con la pelle H300 cat.1: Letale se ingerito EUH029: A contatto con l'acqua libera un gas tossico EUH031: A contatto con acidi libera gas tossico H319: Provoca grave irritazione oculare EUH206: Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro) H335: Può irritare le vie respiratorie EUH032: A contatto con acidi libera gas molto	H331: Tossico se inalato H317 cat.1A: Può provocare una reazione allergica della pelle H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno EUH070: Tossico per contatto oculare EUH201: Contiene Piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati dai bambini EUH201A: Attenzione! Contiene Piombo H314 cat.1A: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H310 cat.1: Letale a contatto con la pelle

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

	G1	G2	G3
		<p>tossico                      H336: Può provocare sonnolenza o vertigini                      H332: Nocivo se inalato                      H311: Tossico a contatto con la pelle                      H318: Provoca gravi lesioni oculari                      H317 cat.1B: Può provocare una reazione allergica della pelle                      EUH202: Cianocrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.                      EUH203: Contiene Cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.                      EUH205: Contiene Composti Epossidici. Può provocare una reazione allergica.                      H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie                      EUH208: Contiene Nome sostanza sensibilizzante. Può provocare una reazione allergica.                      H310 cat.2: Letale a contatto con la pelle                      H314 cat.1C: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari                      H314 cat.1B: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari</p>	<p>EUH071: Corrosivo per le vie respiratorie                      H373: Può provocare danni agli organi                      EUH204: Contiene Isocianati. Può provocare una reazione allergica                      H330 cat.2: Letale se inalato                      H361d: Sospettato di nuocere al feto                      H361f: Sospettato di nuocere alla fertilità                      H334 cat.1B: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato                      H371: Può provocare danni agli organi                      H372: Provoca danni agli organi                      H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche                      H351: Sospettato di provocare il cancro                      H361: Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto                      H361fd: Sospettato di nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto                      EUH207: Attenzione! Contiene Cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.                      H330 cat.1: Letale se inalato                      H334 cat.1A: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato                      H370: Provoca danni agli organi                      H360D: Può nuocere al feto.                      H360F: Può nuocere alla fertilità                      H360Df: Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità                      H360Fd: Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto                      H360: Può nuocere alla fertilità o al feto                      H360FD: Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto</p>

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

E' fondamentale la compilazione di ogni stringa corrispondente alle indicazioni di pericolo H riconducibili al prodotto o ai prodotti chimici omogenei che si stanno valutando.

In seconda istanza è necessario attribuire una classe di pericolosità anche per le sostanze e le miscele non classificate come pericolose, ma che nel processo di lavorazione si trasformano o si decompongono emettendo tipicamente degli agenti chimici pericolosi (ad es. nelle lavorazioni metalmeccaniche, nelle saldature, nelle lavorazioni con materie plastiche, ecc...). Per questo gruppo è stata introdotta una specifica stringa di valutazione, priva delle indicazioni di pericolo (non è possibile una assegnazione) ma semplicemente con le indicazioni: irritanti, nocive e corrosive, tossiche.

## ❖ Esposizione

### ○ Quantità in uso

Per quantità in uso si considera la quantità di agente/i chimico/i effettivamente presente in qualunque forma e destinata, con qualunque modalità, all'uso nell'ambiente di lavoro stimato su base giornaliera (kg/giorno).

### ○ Caratteristiche chimico – fisiche: livelli di disponibilità

Vengono individuati tre livelli, in ordine crescente relativamente alla possibilità della sostanza di rendersi disponibile in aria, in funzione della volatilità del liquido (bassa, media, alta) e della ipotizzabile o conosciuta granulometria delle polveri (solidi non friabili, bassa evidenza polverosità oppure polverosità visibile o polvere fine).

## SOLIDO

G1: pellet e similari, solidi non friabili, bassa evidenza di polverosità osservata durante l'uso.

G2: solidi granulari o cristallini. Durante l'impiego la polverosità è visibile, ma la polvere si deposita rapidamente. Dopo l'uso la polvere è visibile sulle superfici.

G3. polvere fine e leggera. Durante l'impiego si può vedere formarsi una nuvola di polvere che rimane aerosospesa per diverso tempo.

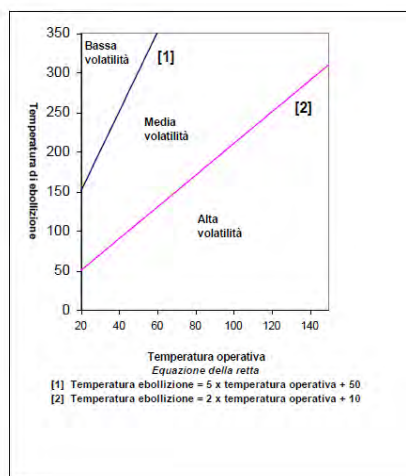
## LIQUIDO / GAS

Per quanto riguarda i liquidi invece è necessario rifarsi alla volatilità dell'agente chimico considerando la temperatura di ebollizione ( $T_e$ ) e la temperatura operativa ( $T_o$ ) secondo la seguente suddivisione:

- G1: liquido a bassa volatilità  $T_e \geq 5 \times T_o + 50$
- G2: liquido a media volatilità  $2 \times T_o + 10 < T_e < 5 \times T_o + 50$
- G3: liquido ad alta volatilità  $T_e \leq 2 \times T_o + 10$
- Come G3 si considerano anche i prodotti allo stato gassoso

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Figura 1: Livelli di disponibilità – Sostanze organiche liquide



## o Durata dell'esposizione

L'identificazione del tempo di esposizione viene rapportato su base giornaliera, indipendentemente dalla frequenza di uso e da basi temporali più ampie (settimana, mese, anno). Ai fini cautelativi si considera il caso peggiore. Se l'attività valutata considera l'uso di diversi agenti al fine della valutazione della durata dell'esposizione si considera il tempo che complessivamente espone a tutti gli agenti valutati. In questo frangente è importante considerare sia il tempo di utilizzo diretto del/dei prodotti chimici, sia il tempo di esposizione indiretta del/dei prodotti chimici perché disperso nell'ambiente di lavoro.

## o Ciclo operativo

Il ciclo deve essere valutato in funzione delle modalità di stoccaggio e di trasporto dei prodotti, della tipologia d'impiego e delle caratteristiche degli impianti, la gestione dei rifiuti dei prodotti introdotti e/o generati durante il ciclo produttivo. Si intende per ciclo operativo la possibilità di intervento diretto o meno dell'operatore nella gestione del processo.

- Ciclo chiuso con intervento occasionale: in questo caso l'operatore è sostanzialmente non esposto ai prodotti chimici, ossia è prevista una interazione lavoratore – agente chimico quando non si hanno rilasci in ambiente (es. trasporto in beach o condotte chiuse, stoccaggio di reagenti).
- Ciclo semiautomatico. L'operatore deve avere comunque una interazione con i prodotti chimici, di breve durata ed occasionali e in cui sono disponibili sistemi di controllo adeguati a controllare e contenere l'esposizione.
- Manipolazione diretta: in questo caso il lavoratore opera a diretto contatto con il materiale pericoloso; non essendo possibile l'applicazione delle misure generali di tutela, si adottano unicamente dispositivi di protezione individuale. Si può assumere che in queste condizioni



# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

le esposizioni possano essere anche relativamente elevate (es. applicazioni manuali di prodotti, pulizie effettuate direttamente dall'operatore, manipolazioni).

- Modalità di uso

Si considera l'interazione e quindi l'esposizione controllata o diretta dell'operatore con i prodotti chimici in uso nel processo.

- Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo

Vengono individuate, le misure che possono essere previste e predisposte per evitare che il lavoratore sia esposto all'agente chimico. Di seguito alcune indicazioni:

- Contenzione completa: corrisponde ad una situazione a ciclo chiuso. Questo dovrebbe rendere trascurabile l'esposizione, ove si escluda il caso di anomalie, incidenti, errori.
  - Ventilazione - aspirazione locale delle emissioni. Questo sistema rimuove il contaminante alla sua sorgente di rilascio, impedendone la dispersione nelle aree con presenza umana, dove potrebbe essere inalato. Oppure: Segregazione – separazione. Il lavoratore è separato dalla sorgente di rilascio del contaminante da un appropriato spazio di sicurezza, o vi sono adeguati intervalli di tempo fra la presenza del contaminante nell'ambiente e la presenza del personale nella stessa area. Questa procedura si riferisce soprattutto all'adozione di metodi e comportamenti appropriati, controllati in modo adeguato, piuttosto che ad una separazione fisica effettiva (come nel caso del contenimento completo). Il fattore dominante diviene quindi il comportamento finalizzato alla prevenzione dell'esposizione.
  - Esposizione incontrollata. Il lavoratore è sostanzialmente esposto ai prodotti chimici, non vi è un presidio significativo se non la diluizione dello stesso in aria.
- ❖ Controllo dell'esposizione (DPI)
- Si considera la presenza e l'uso di dispositivi di protezione individuale e le loro caratteristiche.

Per la valutazione della **probabilità complessiva** si considerano:

- ❖ Sistemi di protezione, misura e controllo
  - Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/prescrizioni, inidoneità, malattie professionali

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Si considerano le risultanze dell'attività di sorveglianza sanitaria, quando decisa e condivisa con il Medico Competente, riguardante gli esami condotti rispetto al rischio chimico. Si indica inoltre nel campo l'andamento di possibili patologie in atto.

- Coinvolgimento / segnalazione

Vengono valutati la registrazione e l'analisi degli eventi accaduti durante le attività condotte in presenza di agenti chimici.

- Sorveglianza ambientale/Igiene industriale

Si considera l'effettuazione di indagini ambientali, periodicamente ripetute in relazione alle concentrazioni ed agli indici di rischio rilevati.

## ❖ Procedure, prassi operative

- Programmi di manutenzione e ispezioni

Vengono valutate le attività di manutenzione effettuate a livello di impianto (produzione, ausiliari) che coinvolgono prodotti chimici. Si verificano di fatto il processo di manutenzione (interno o esterno) con una pianificazione / registrazione di intervento o la registrazione in caso di soli interventi straordinari.

- Procedure, istruzioni operative

Si considera l'adozione da parte dell'Organizzazione di specifiche prassi operative condivise riguardanti la manipolazione di prodotti chimici (es. acquisto, stoccaggio, movimentazione, utilizzo, gestione dei rifiuti, pulizie e manutenzioni).

Valutare la congruità della procedura / Istruzione operativa con il processo in esame e la formalizzazione della stessa o in forma di prassi operativa verbale.

- Audit e controllo operativi

Si verifica come l'Organizzazione, a livello sistemico, effettua l'attività di sorveglianza e controllo, strutturata e pianificata in audit al fine di monitorare le modalità di uso di agenti chimici e l'efficacia delle misure di contenimento attuate.

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

## ❖ Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento

- Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi

Si verifica l'attuazione di un programma formativo dedicato al lavoratore direttamente o indirettamente esposto ad agenti chimici

- informazione, segnaletica

Si considerano le informazioni fornite ai lavoratori circa la pericolosità e le modalità di gestione degli agenti chimici considerati (es. schede di posto) e la segnaletica presente nei processi produttivi (es. cartellonistica di reparto, indicazioni su condotte e serbatoi).

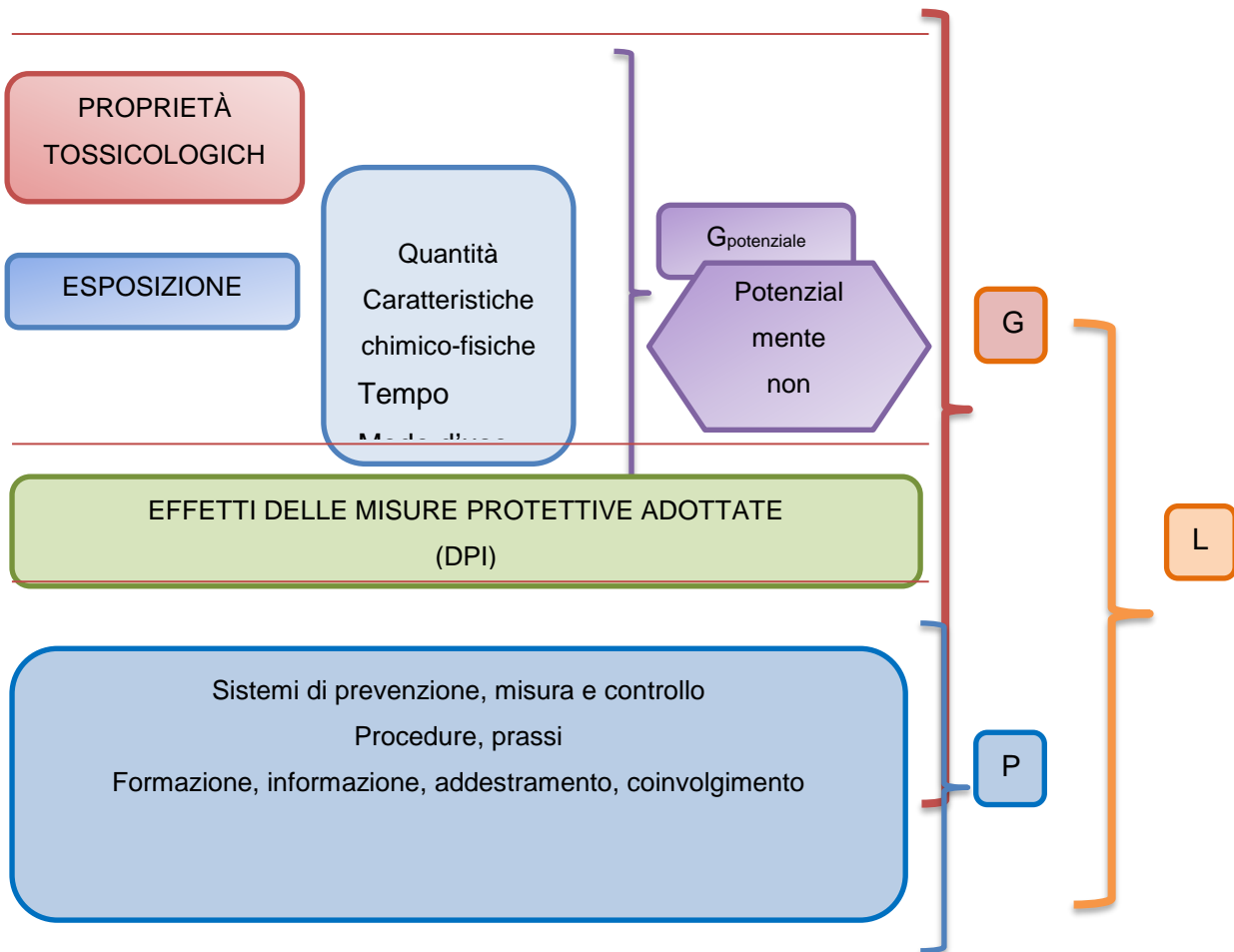
- Conoscenze operative

Si valuta la presenza di personale qualificato presente nel processo considerato.

- Informazione schede sicurezza

Si valuta lo stato di aggiornamento delle schede dati di sicurezza degli agenti chimici in uso, le modalità di conservazione, di aggiornamento e di accesso ai lavoratori esposti.

Riassumendo:



## 2.2.2 Rischi per la sicurezza dei lavoratori – agenti chimici

Anche nel caso dei rischi per la sicurezza devono essere analizzati i fattori di gravità e probabilità.

Per la valutazione della **gravità** si considerano:

- la pericolosità: intesa come indicato al capitolo precedente. In questo caso le frasi H prese in considerazione sono tutte quelle legate al rischio salute e le frasi di rischio dei pericoli fisici (esplosione, incendio, alta pressione, corrosività, ecc.), orientati in questo caso al rischio incidenti ed esplosione/incendio.
- (SOLO PER ESPLOSIONE/INCENDIO) Caratteristiche dell'area: si valutano le caratteristiche dell'intera struttura o della zona di interesse in merito a:
  - valutazione del rischio incendio (Basso, Medio, Alto);
  - valutazione del rischio atmosfere esplosive (intesa come la presenza di zone con pericolo di esplosione);
  - presenza di sorgenti di innesco;
- Modalità e presidi per l'intervento: si valuta la presenza di presidi (collettivi, individuali) per gestire l'intervento in caso di incidente.

Dal risultato della valutazione della gravità si ottiene un valore **G1 (Lieve)**, ossia **un rischio potenzialmente BASSO per la sicurezza dei lavoratori** e le misure generali di tutela già adottate sono sufficienti a governare il rischio (art. 224 comma 1).

Nel caso contrario in cui dalla valutazione dovessero risultare valori di **G2 / G3 (moderato o grave)**, il **rischio potenzialmente NON è BASSO per la sicurezza**, ed è necessario applicare le disposizioni degli artt. 225 (Misure specifiche di prevenzione e protezione), 226 (Disposizione in caso di incidenti o emergenze) procedendo alla compilazione della scheda di valutazione del rischio come precedentemente indicato.

Nel campo note di ogni scheda del rischio chimico viene riportata la valutazione ottenuta come sopra descritta; viene così data evidenza della valutazione **PRIMA** dell'applicazione delle misure specifiche di prevenzione e protezione adottate e del giudizio finale di rischio.

Per la valutazione della **probabilità** i fattori considerati sono analoghi al capitolo precedente.

## 2.2.3 Rischio specifico legato alla presenza di agenti cancerogeni/mutageni

In caso siano presenti agenti cancerogeni e/o mutageni, il datore di lavoro effettua una valutazione dell'esposizione a tali agenti tenendo conto, in particolare, delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza, dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione, della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita. La valutazione deve tener conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo.

Il datore di lavoro, in relazione ai risultati della valutazione del rischio, adotta le misure preventive e protettive necessarie, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative come previsto dal Titolo IX, capo II del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il concetto di rischio IRRILEVANTE per la salute e BASSO per la sicurezza non si applica in caso di presenza di agenti cancerogeni/mutageni. All'interno delle schede di valutazione sarà esplicitato lo stato di ESPOSTO/NON ESPOSTO al rischio.

## 2.2.4 Rischio specifico legato alla presenza di formaldeide

Un particolare approfondimento merita l'analisi del rischio legato alla presenza di formaldeide.

I dati di letteratura raccolti, riconosciuti da importanti organizzazioni internazionali, quali IARC e WHO, hanno permesso di definire che l'esposizione della popolazione generale alla formaldeide areo dispersa è compresa tra valori di concentrazione piuttosto ridotti ( $0,001 - 0,010 \text{ mg/m}^3$ ), tipici degli ambienti outdoor, e valori più significativi ( $0,010 - 0,040 \text{ mg/m}^3$ ), caratteristici di ambienti di vita indoor, quali abitazioni, edifici Pubblici, edifici scolastici, ecc.. I suddetti range di concentrazione coincidono, di fatto, con il 10% dei valori limite di esposizione proposti rispettivamente, per la prevenzione di effetti a breve termine, dall'ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists), e, per la prevenzione di effetti a lungo termine, dalla Commissione tedesca DFG (Deutschen Forschungsgemeinschaft), utilizzati per la valutazione del rischio espositivo in ambiente di lavoro. Sulla base di quanto descritto è possibile concludere che concentrazioni inferiori o uguali a  $0,037 \text{ mg/m}^3$ , siano rappresentative della situazione espositiva della popolazione non esposta a rischio professionale, e possa quindi essere ritenuta "trascurabile" ai fini della valutazione e gestione dell'esposizione professionale.

La formaldeide è presente in vari ambienti di vita in concentrazioni che possono variare tra valori inferiori o uguali al 10% dei limiti presi come riferimento in ambito lavorativo fino al valore indicato, per la popolazione generale, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ( $0,1 \text{ mg/m}^3$ ); tale intervallo di concentrazione deve essere considerato nel Processo di Valutazione di Rischio e preso come riferimento per le conclusioni relative alla definizioni di limiti di esclusività del rischio nel caso di esposizioni prolungate in grado di determinare l'eventuale l'insorgenza di effetti a lungo termine, legati alla cancerogenicità della formaldeide.

Il processo di Valutazioni del Rischio costituisce il documento di riferimento che raccoglie tutti i dati in particolare di controlli ambientali e di posto e fornisce le informazioni relative al rischio conseguente alla esposizione.

A fronte dei dati raccolti si ritiene, alla luce delle considerazioni fatte di:

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

- a. **effettuare a sorveglianza sanitaria** come richiesto all'art. 242 del D.Lgs. 81/08, **solo per valori di esposizione ponderati superiori a 0,246 mg/m<sup>3</sup>**, la sorveglianza deve essere supportata da adeguati e periodici controlli ambientali per valutare l'effettività nel tempo dei dati raccolti sia in merito agli effetti irritanti sia in merito a effetti cronici;
- b. **escludere la necessità di un protocollo sanitario mirato**, per valori per valori compresi **tra 0,1 e 0,246 mg/m<sup>3</sup>**, ossia al di sotto del 66% del valore limite di esposizione MAK-TWA e del TLV C; conseguentemente si ritiene non necessaria la **predisposizione del registro degli esposti bensì tenere una registrazione di tali soggetti, potenzialmente esposti**, al fine di consentire una valutazione ed eventuale evoluzioni dei dati sanitari nel tempo;
- c. **nessun protocollo specifico sanitario e di registrazione** è, invece, richiesta per lavoratori con un livelli **ambientali inferiori a 0,1 mg/m<sup>3</sup>**, lavoratori **non esposti**, fatta salva la registrazione delle modalità e dei livelli di ambientali di concentrazioni formaldeide nel libretto sanitario e di rischio, da parte del Medico Competente.

Il Datore di Lavoro, in accordo con Medico Competente e rappresentanti dei lavoratori, può assumere, tuttavia, anche per i soggetti "non esposti", per un accertamento sanitario mirato a verificare soggetti particolarmente sensibili oppure a fini precauzionali a periodi concordati nel protocollo secondo le proprie indicazioni.

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

## 2.2 INDAGINI DI IGIENE AMBIENTALE

E' necessario precisare che, nel caso di inalazione, come riportato nell'art. 225 comma 2, il datore di lavoro, salvo possa dimostrare con altri mezzi il conseguimento di un adeguato livello di prevenzione e di protezione, periodicamente ed ogni qual volta sono modificate le condizioni che possono influire sull'esposizione ad agenti chimici, deve provvedere ad effettuare la misurazione degli stessi mediante campionamenti di igiene ambientale per la misurazione degli agenti che possono presentare un rischio per la salute.

Il Datore di Lavoro tiene conto delle misurazioni effettuate per l'adempimento degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi. I risultati dell'igiene industriale, espressi come indici di rischio (I.R.) di esposizione del personale, esprimono la valutazione del rischio chimico per inalazione come riportato nella matrice di "correlazione indicativa livello di rischio e dati di igiene industriale":

I.R. è inteso come valore rilevato/valore limite.

PERICOLO	L5	L4	L3	L2	L1
Chimico: Agenti cancerogeni/mutageni	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Chimico: Inalazione (valore rapportato al limite per 40 ore su 8 ore /giorno)	Non rilevabile	$\leq 0,1$	$0,1 < IR \leq 0,6$	$0,6 < IR \leq 1$	$> 1$
Chimico: Formaldeide	$\leq 0,1$ $\leq 0,037$ mg/m <sup>3</sup>	$0,1 < IR \leq 0,27$ $0,037 < x \leq 0,1$ mg/m <sup>3</sup>	$0,27 < IR \leq 0,66$ $0,1 < x \leq 0,246$ mg/m <sup>3</sup>	$0,66 < IR \leq 1$ $0,246 < x \leq 0,37$ mg/m <sup>3</sup>	$> 1$ $> 0,37$ mg/m <sup>3</sup>

Tali risultati devono poi essere verificati con la valutazione ottenuta, nella modalità indicate in precedenza, attraverso le schede di valutazione del rischio.

E' pertanto necessario effettuare campionamenti di igiene industriale per la valutazione del rischio in presenza di agenti chimici pericolosi. L'indagine di igiene industriale, ancorché in presenza di agenti chimici cancerogeni e mutageni, deve essere ripetuta con una periodicità triennale, salvo indicazioni diverse derivanti dai risultati dei campionamenti effettuati.



# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione (riferimenti BS 18004:2008 – si veda \*)

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO	<p>Rischio accettabile anche in assenza della predisposizione di azioni specifiche e di gestione puntuale sistemica.</p> <p>Non necessitano misure di intervento, né particolari registrazioni, occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività/processi.</p> <p>Le misure di prevenzione e protezione adottate portano al rischio IRRILEVANTE per la SALUTE e/o BASSO per la SICUREZZA (non applicabile per agenti cancerogeni/mutageni).</p> <p>E' opportuna comunque la consultazione del Medico Competente.</p> <p>(*) "Rischio accettabile. Non sono richieste azioni aggiuntive, occorre garantire il mantenimento dei controlli."</p>
L4	BASSO	<p>Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione.</p> <p>Mantenimento del controllo del Rischio e opportuno monitoraggio.</p> <p>Possibili interventi di miglioramento/misure di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>progettazione e organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro;</li> <li>fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</li> <li>riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</li> <li>riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</li> <li>misure igieniche adeguate;</li> <li>riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione;</li> </ol> <p>E' necessario, per la classificazione come rischio IRRILEVANTE per la SALUTE e/o BASSO per la SICUREZZA, (non applicabile per agenti cancerogeni/mutageni), consultare il Medico Competente per la decisione finale.</p> <p>(*) "Non sono richiesti controlli aggiuntivi a meno che possano essere implementati con bassi costi (in termini di tempo, denaro, impegno). Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli."</p>
L3	MEDIO	<p>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali.</p> <p>Valutare interventi per la riduzione del rischio, in relazione ai costi di attuazione.</p> <p>Applicazione di specifica sorveglianza raccogliendo anche riscontri di tipo sanitario.</p> <p>In particolare prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni (G3).</p> <p>Nel caso di G3 o P3:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Garantire un costante controllo e piani per la riduzione del Rischio;</li> <li>⇒ Predisporre ed applicare un programma di <i>misure tecniche od organizzative</i> volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare:</li> </ul>

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
		<p>g. adozione di altri metodi di lavoro che implicano un livello di Rischio minore;</p> <p>h. scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere;</p> <p>i. progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro;</p> <p>j. adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo l'esposizione;</p> <p>k. adozione di misure tecniche per il contenimento del Rischio;</p> <p>l. opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro;</p> <p>m. riduzione del Rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo.</p> <p>Il livello di Rischio residuo, dopo aver applicato gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è NON IRRILEVANTE per la SALUTE e/o NON BASSO per la SICUREZZA. E' necessario un piano di miglioramento specifico.</p> <p>(*) "Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere considerati i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze dannose."</p>
L2	ALTO	<p>Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali.</p> <p>Necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati.</p> <p>Predisposizione ed applicazione con sollecitudine di piani per la riduzione del Rischio e controllo costante sullo stato di attuazione/applicazione.</p> <p>In particolare, il programma di <i>misure tecniche o organizzative</i> volte a ridurre l'esposizione dovrà considerare gli elementi di intervento indicati al punto precedente (L3).</p> <p>Il livello di Rischio residuo, dopo aver applicato gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è NON IRRILEVANTE per la SALUTE e/o NON BASSO per la SICUREZZA. E' necessario un piano di miglioramento specifico urgente.</p> <p>(*) "Sforzi sostanziali dovrebbero essere fatti per ridurre il rischio. Le misure di riduzione dovrebbero essere implementate urgentemente entro un periodo di tempo definito e potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività, o applicare controlli intermedi dei rischi, fino al completamento delle azioni definite. Potrebbe essere necessario allocare risorse considerevoli per controlli aggiuntivi. Dovrebbero essere effettuate considerazioni sul fatto che il rischio può essere ridotto, ma devono essere tenuti in considerazione i costi delle misure aggiuntive. Tali interventi dovrebbero essere implementati entro un periodo di tempo definito. Dovrebbero essere attuati interventi minimali per assicurare il mantenimento dei controlli, in modo particolare se i livelli di rischio sono associati a conseguenze molto/estremamente dannose."</p>
L1	MOLTO ALTO	<p>Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico.</p> <p>Necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del Rischio.</p>

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Livello	caratteristiche e misure di gestione intervento
	<p>Programmazione immediata di interventi di adeguamento e controllo costante sullo stato di attuazione.</p> <p>Sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.</p> <p>In particolare, se, nonostante l'adozione delle misure sopra citate, si individuano esposizioni superiori ai valori limite di esposizione occorrerà provvedere alla:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>a. adozione di misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto dei valori limite;</li><li>b. individuazione delle cause del superamento;</li><li>c. modifica delle misure di protezione e di prevenzione per evitare che la situazione si ripeta.</li></ol> <p>Il livello di Rischio residuo, dopo aver applicato gli articoli 225, 226, 229 e 230 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., è NON IRRILEVANTE per la SALUTE e/o NON BASSO per la SICUREZZA. E' necessario un piano di miglioramento specifico immediato.</p> <p>(*) "Il rischio è inaccettabile. Sono necessari miglioramenti sostanziali nel controllo dei rischi, così da ridurli a un livello accettabile. L'attività lavorativa dovrebbe essere fermata finché i controlli dei rischi non sono implementati in modo tale da ridurre il rischio affinché non sia più così alto. Se non è possibile ridurre il rischio l'attività lavorativa dovrebbe rimanere proibita."</p>

### 3 CLASSIFICAZIONE RISCHIO INCENDIO

La classificazione per la determinazione del RISCHIO INCENDIO è stata disposta conformemente al DM 10.03.1998, come di seguito precisato.

La classificazione non è stata trattata per ogni singolo luogo, ma per tutto lo stabile.

#### 3.1 CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

##### IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- vernici e solventi infiammabili;</li> <li>- adesivi infiammabili;</li> <li>- gas infiammabili;</li> <li>- grandi quantitativi di carta e materiali di imballaggio;</li> <li>- materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma;</li> <li>- grandi quantità di manufatti infiammabili;</li> <li>- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio;</li> <li>- prodotti derivati dalla lavorazione dei petrolio;</li> <li>- vaste superfici di pareti o solai rivestite con materiali facilmente combustibili;</li> <li>- Carico d'incendio;</li> <li>- Impianti termici a gas, GPL, gasolio, legna etc</li> </ul>
Sorgenti d'innescò	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura,</li> <li>- saldatura;</li> <li>- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;</li> <li>- presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;</li> <li>- uso di fiamme libere;</li> <li>- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.</li> </ul>
Lavoratori e altre persone presenti esposti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vie di uscita (uscite di sicurezza);</li> <li>- Accessibilità;</li> <li>- Viabilità interne ed esterna;</li> </ul>
Gestione delle emergenze	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale interno;</li> <li>- Personale esterno;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione manutenzione e compilazione registro attrezzature antincendio;</li> <li>- Gestione formazione del personale addetto all'emergenza;</li> <li>- Gestione emergenze e piano evacuazione;</li> </ul>
--	--

## 3.2 CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO

### 3.2.1 Definizioni (Allegato I art. 1.2 DM 10.03.1998)

**Pericolo d'incendio**: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio

**Rischio di incendio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.

**Valutazione dei rischi di incendio**: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

La valutazione/classificazione dei rischi è stata effettuata secondo quanto indicato dall'art. 2 comma 3 del DM 10.03.1998.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Sulla base della valutazione dei rischi è possibile classificare il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso: tale livello può essere **basso, medio o elevato**.

#### A) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse

possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

### B) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO MEDIO

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili c/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Nell'allegato IX del DM 10.03.1998, sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio.

### C) LUOGHI DI LAVORO A RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui:

- per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili; aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- a) molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- b) una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- c) nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di estrazione fumi.

Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

Nell'allegato IX del DM 10.03.1998, sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato.

### 3.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La classificazione, viene integrata ai fini della predisposizione delle azioni di prevenzione e protezione, dalle valutazioni secondo i criteri di seguito riportati:

- DETERMINAZIONE DELLA GRAVITÀ DELL'ACCADIMENTO

La scala di gravità del danno tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

DANNO LIEVE	1	i danni sono rapidamente reversibili e di breve durata
DANNO MODERATO	2	i danni, anche se permanenti, non pregiudicano la normale attività
DANNO GRAVE	3	i danni hanno carattere permanente ed invalidante (compresi eventi mortali), oppure l'attività rientra nell'allegato IX del DM 10.03.1998 dove sono riportati i luoghi di lavoro classificati a rischio di incendio elevato.

- DETERMINAZIONE DELLA PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO

La probabilità che un pericolo espliciti il suo effetto dannoso, viene stimata in funzione della entità e modalità dell'esposizione e dei fattori che lo governano, quali a titolo indicativo:

- conformità di impianti, locali, ecc. ai requisiti normativi vigenti (laddove stabiliti);
- conformità di impianti, locali, ecc. a requisiti di buona tecnica (laddove definibili);
- presenza di idonei dispositivi di sicurezza e/o di protezione;
- procedure operative ben definite e formalizzate;
- grado di formazione del personale;
- grado di conoscenza del rischio e delle azioni di prevenzione;
- grado di controllo del rischio (misure, valutazioni, ecc.);
- grado di manutenzione / pulizia di impianti, locali, ecc.;
- altre informazioni / valutazioni specifiche.

A tal fine si è ritenuto che la probabilità di accadimento sia governata da criteri prevenzionistici e pertanto nella valutazione si sono considerate le percentuali di situazioni di insicurezza, la



percentuale di impianti certificati, le ore di formazione, lo stato di realizzazione di un sistema di gestione della sicurezza.

Sulla base di queste informazioni, si classifica la probabilità di accadimento nelle tre categorie seguenti:

<b>IMPROBABILE</b> <b>1</b>	Le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo. Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti occorsi.
<b>POCO PROBABILE</b> <b>2</b>	Le misure di prevenzione adottate sono tali che la situazione necessita di un continuo monitoraggio nella gestione del rischio.
<b>PROBABILE</b> <b>3</b>	Le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

- VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO – GRIGLIA DI VALUTAZIONE

La classificazione/valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l’attribuzione di un “punteggio” o di un “valore”, ricavabile dalla griglia seguente:

G <sub>medio</sub> - Gravità	<b>DANNO LIEVE</b> <b>1</b>	<b>DANNO MODERATO</b> <b>2</b>	<b>DANNO GRAVE</b> <b>3</b>
P <sub>medio</sub> – Probabilità			
<b>IMPROBABILE</b> <b>1</b>	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
<b>POCO PROBABILE</b> <b>2</b>	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
<b>PROBABILE</b> <b>3</b>	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Il rischio incendio globale del sito è definito dal valore più elevato riscontrato dall’applicazione della metodologia di analisi descritta, indipendentemente dal fatto che su quella/e attività si sia già intervenuti per la correzione del livello di rischio stesso a mezzo di impianti dedicati.

In funzione del livello di rischio evidenziato per ogni attività/situazione impiantistica, l’organizzazione ha stabilito interventi di riduzione del rischio con l’installazione di opportuni presidi antincendio e ha previsto la definizione di prassi/procedure di controllo e prevenzione.

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Presenza di sostanze a basso tasso di infiammabilità e condizioni locali e di esercizio che offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi comunque limitata
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	
L3	MEDIO	Presenza di sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Nell'allegato IX del DM 10.03.98 sono riportati esempi di luoghi di lavoro a rischio di incendio medio
L2	ALTO	Presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio
L1	MOLTO ALTO	

Effettuata la valutazione di ciascun rischio, risulta possibile definire una **scala delle priorità** e delle **misure di intervento**. La scala visualizza con immediatezza il grado e le priorità degli interventi migliorativi, come sviluppato nella tabella successiva.

### 3.4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La società ha disposto quanto necessario e possibile per la piena valutazione dei rischi.

All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro ha adottato le misure finalizzate a:

- ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio secondo i criteri di cui all'allegato II del DM 10.03.1998;
- realizzare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, di seguito denominato decreto del Presidente della Repubblica n. 547/1955, così come modificato dall'allegato IV 1.5, 1.6, 1.7 del D.Lgs. 81/08, per garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio, in conformità ai requisiti di cui all'allegato III del DM 10.03.1998;
- realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento, in conformità ai criteri di cui all'allegato IV del DM 10.03.1998;

d) assicurare l'estinzione di un incendio in conformità ai criteri di cui all'allegato V del DM 10.03.1998;

e) garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio secondo i criteri di cui all'allegato VI del DM 10.03.1998;

f) fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui all'allegato VII del DM 10.03.1998;

2. Per le attività soggette al controllo da parte dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco ai sensi dal decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente alle lettere a), e) ed f).

Resta inteso, tuttavia, che l'azienda ha in atto e definito una politica aziendale volta al miglioramento della sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

Il piano di attuazione disposto verrà costantemente integrato o modificato, qualora ne emergesse la necessità o fossero disponibili migliori tecnologie.

## 4 VALUTAZIONE RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

La presente valutazione è stata redatta allo scopo di adottare le misure adeguate per raggiungere gli obiettivi definiti dal Titolo XI del D.Lgs.81/08.

Parte integrante di tale documento risulta essere la classificazione delle aree con pericolo di esplosione per la presenza di gas/vapori/nebbie/polveri esplosive, nonché l'indicazione delle zone ove sono da applicare le prescrizioni minime definite dal Titolo in questione.

Nella valutazione dei rischi specifici derivanti da atmosfere esplosive sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- a) probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- b) probabilità che le fonti di accensione siano presenti e divengano attive ed efficaci;
- c) caratteristiche degli impianti, sostanze utilizzate, processi e loro possibili interazioni;
- d) entità degli effetti prevedibili;
- e) eventuali collegamenti tra i luoghi attraverso aperture.

La presente valutazione e la stesura del documento è stata disposta attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza, di cui all'art.47 D.Lgs.81/08, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati.

### CRITERI PER LA IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

#### ATTIVITA' E PROCESSI INDAGATI

Ambiente Di Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutture</li> <li>- Materiali costruttivi</li> <li>- Accessibilità</li> <li>- Spazi confinati</li> <li>- Interconnessione lavorazioni</li> </ul>
Attrezzature e Impianti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti meccanici</li> <li>- Impianti elettrici</li> <li>- Impianti di sollevamento</li> <li>- Impianti a pressione</li> <li>- Impianti di ventilazione (climatizzazione, condizionamento, di processo)</li> <li>- Impianti/macchine/dispositivi ad alta o bassa temperatura</li> <li>- Macchine e attrezzature utensili</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impianti e dispositivi per la protezione collettiva</li> <li>- Dispositivi di protezione individuale</li> </ul>
Sostanze e Preparati Chimici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Uso</li> <li>- Stoccaggio</li> <li>- Manipolazione</li> <li>- Modificazioni (Fisiche e/o Chimiche)</li> </ul>
Agenti Fisici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Onde elettromagnetiche</li> <li>- Onde d'urto</li> <li>- Radiazioni ionizzanti</li> <li>- Ultrasuoni</li> </ul>
Organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Personale interno</li> <li>- Personale esterno</li> <li>- Gestione acquisti</li> <li>- Gestione progettazione</li> <li>- Gestione manutenzione</li> <li>- Gestione formazione</li> <li>- Gestione emergenze</li> <li>- Processi di lavoro</li> <li>- Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani</li> <li>- Uso DPI</li> <li>-</li> <li>- Organizzazione</li> <li>- Formazione</li> <li>- Informazione</li> </ul>

## 4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE/CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

### 4.1.1 Definizioni

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione.

Il rischio deve necessariamente tenere conto di due elementi:

- probabilità che un pericolo possa concretizzare l'evento incidentale;
- conseguenza dell'evento.

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semi quantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.

## 4.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Stima della GRAVITA'

La scala di **gravità del danno** tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:

<b>DANNO LIEVE</b> 1	lesioni e/o conseguenze lievi	Fenomeno caratterizzato da conseguenze prevedibilmente contenute (danni anche gravi a persone e a cose sono circoscritti).
<b>DANNO MODERATO</b> 2	lesioni e/o conseguenze di modesta entità	Fenomeno caratterizzato da conseguenze prevedibilmente gravi e con estensione non contenuta.
<b>DANNO GRAVE</b> 3	lesioni e/o conseguenze gravi	Fenomeno caratterizzato da conseguenze molto gravi e molto estese. Possibile "effetto domino".

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

### CARATTERISTICHE INTRINSECHE

- Ampiezza della zona con pericolo di esplosione (dimensioni) e/o presenza di zone pericolose nelle vicinanze (causa di possibile effetto a catena);
- Ubicazione/tipologia dell'area.

### INTERVENTI ALLA FONTE

- Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali.

### DPI E LIMITAZIONE GRAVITA'

- Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico);
- Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati;
- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Gestione delle emergenze;
- Misure o sistemi di primo soccorso.

Stima della **PROBABILITA'**

La scala di **probabilità di accadimento** dell'evento viene classificata come segue:

<b>IMPROBABILE 1</b>	Evento non prevedibile	Non sono note situazioni anche bibliografiche di incidenti accorsi; le misure di prevenzione adottate fanno ritenere una situazione sotto controllo.
<b>POCO PROBABILE 2</b>	Non si può escludere totalmente la possibilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio.
<b>PROBABILE 3</b>	L'evento non si può escludere	Sono noti episodi nella organizzazione anche a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio.

Il **FATTORE DI PROBABILITA'/DI PREVENZIONE (P)** è determinato valutando ognuno dei seguenti aspetti:

1. Fattori di prevenzione;
2. Adeguatezza impianti ed interventi alla fonte;
3. Procedure – Prassi operative;
4. Formazione, informazione, addestramento, coinvolgimento.



FATTORI DI PREVENZIONE (Probabilità che si determini un'atmosfera esplosiva)

La probabilità che si determini un'atmosfera esplosiva è ricavabile dalla classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione per la presenza di gas/vapori/polveri effettuata secondo i criteri dell'Allegato XLIX del D.Lgs.81/08.

Per classificare i luoghi con pericolo di esplosione (atmosfera esplosive per la presenza di gas/vapori/polveri) occorre innanzitutto individuare le sorgenti di emissione e il loro grado di emissione, ovvero i componenti o le parti di impianto, in corrispondenza dei quali vi è la possibilità di emissione di sostanze pericolose, con conseguente immissione nell'atmosfera dell'ambiente considerato.

Si distinguono tre tipi di sorgenti di emissione (SE), in ordine decrescente di pericolosità:

- Emissione di grado continuo: emissione continua o che può avvenire per lunghi periodi.
- Emissione di primo grado: emissione che può avvenire periodicamente od occasionalmente durante il funzionamento normale.
- Emissione di secondo grado: emissione che non è prevista durante il funzionamento normale e che se avviene è possibile solo poco frequentemente e per brevi periodi.

In relazione alla frequenza di formazione ed alla permanenza di un'atmosfera esplosiva per la presenza di gas/vapori/polveri, i luoghi pericolosi sono classificati nelle seguenti zone:

Zona 0 : Luogo in cui un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia, è presente continuamente o per lunghi periodi o frequentemente.

Zona 1 : Luogo in cui, occasionalmente, è probabile sia presente durante il funzionamento normale un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili, sotto forma di gas, vapore o nebbia.

Zona 2 : Luogo in cui non è probabile che sia presente un'atmosfera esplosiva costituita da una miscela di aria e sostanze infiammabili sotto forma di gas, vapore o nebbia durante il funzionamento normale, e/o se ciò avviene, è possibile persista solo per brevi periodi.

Zona 20: Luogo in cui un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, è presente in modo continuo, per lunghi periodi, o di frequente.

Zona 21: Luogo in cui è probabile sia presente un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, sporadicamente durante il funzionamento ordinario.

Zona 22: Luogo in cui è improbabile sia presente un'atmosfera esplosiva, sotto forma di una nube di polvere combustibile nell'aria, durante il funzionamento ordinario o, se ciò avviene, è possibile sia presente solo poco frequentemente e per breve periodo.

Il tipo di zona e la sua estensione viene infine definito mediante una valutazione complessa di diversi fattori considerati nel loro insieme quali:

- Tipologia di sorgente di emissione;
- Portata della sorgente di emissione;
- Ventilazione del luogo (grado, disponibilità e tipologia);
- Tempo di persistenza dell'atmosfera esplosiva al cessare dell'emissione.

Se in determinate aree può formarsi un'atmosfera esplosiva in quantità tali da rendere necessarie misure di protezione particolari per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori, tali aree vengono classificate come aree a rischio di esplosione e devono essere adottate le misure previste dall'Allegato L del D.Lgs.81/08.

Sono stati considerati come pericolosi i volumi riconducibili alle zone 0,1,2,20,21,22. Non sono state considerate pericolose le zone NE ("negligible extent") come definite dalla norma CEI 31-30.

### ADEGUATEZZA IMPIANTI ED INTERVENTI ALLA FONTE

Vengono identificate le possibili sorgenti di innesco/accensione presenti all'interno delle zone pericolose individuate, tenendo conto anche di quelle che possono essere introdotte in particolari operazioni, per esempio le operazioni di manutenzione e pulizia; si considera inoltre la probabilità di esistenza delle sorgenti che possono manifestarsi continuamente o frequentemente, in circostanze rare o molte rare.

Le diverse sorgenti di accensione sono di seguito riportate:

- superfici calde
- fiamme o gas caldi (incluse le particelle calde)
- scintille di origine meccanica
- impianto elettrico
- correnti vaganti
- elettricità statica
- scariche atmosferiche
- onde elettromagnetiche
- radiazioni ionizzanti
- ultrasuoni
- onde d'urto
- reazioni esotermiche
- valutazione macchine/impianti installati nei luoghi con pericolo esplosione

### PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

- Manutenzioni
- Procedure/Istruzioni di lavoro
- Audit negli ambienti con pericolo esplosione
- Gestione aziende esterne

### FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO

- Formazione personale
- Cartellonistica e segnalazione delle aree
- Esperienza operativa
- Coinvolgimento/Segnalazioni di anomalie

### Valutazione del livello del Rischio

La classificazione / valutazione di ciascun rischio secondo i criteri sopra indicati, viene riepilogata in modo semplice ed immediatamente leggibile mediante l'attribuzione di un "punteggio" o di un "valore", ricavabile dalla griglia seguente.

Gravità Probabilità	<b>DANNO LIEVE</b> 1	<b>DANNO MODERATO</b> 2	<b>DANNO GRAVE</b> 3
<b>IMPROBABILE</b> 1	MOLTO BASSO/ IRRILEVANTE L5	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3
<b>POCO PROBABILE</b> 2	BASSO/ IRRILEVANTE L4	MEDIO L3	ALTO L2
<b>PROBABILE</b> 3	MEDIO L3	ALTO L2	MOLTO ALTO L1

Riepilogo e quadro delle tempistiche dei piani di azione:

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Rischio residuo trascurabile o irrilevante; gestione puntuale sistemica. Non necessitano misure di intervento nè particolari registrazioni occorre solo sorvegliare le modifiche.
L4	BASSO (IRRILEVANTE per la SALUTE)	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione, presenza di procedure e prassi consolidate (misure e principi generali di prevenzione del rischio). Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.
L3	MEDIO	Carenza gestionale non diffusa. Prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di possibilità di gravi danni.
L2	ALTO	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio. La riduzione del rischio prevede l'impiego di risorse e costi rilevanti.
L1	MOLTO ALTO	Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, divieto di ripresa dei lavori sino all'attenuazione del rischio.

## 5 LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO AI SENSI DEL D.LGS.151/01 E S.M.I. VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

Ai sensi di quanto indicato all'art.28 comma 1 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori deve comprendere le lavoratrici in stato di gravidanza secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151.

In tale contesto la valutazione dei rischi e la stesura del documento sono state disposte dal Datore di Lavoro attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, ove previsto dalle normative vigenti. Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è stato preventivamente consultato ed informato.

Viene inoltre presa in considerazione la legge n. 53 del 08/03/2000 art. 12 riguardante la "flessibilità dell'astensione obbligatoria", così come recepita all'art. 20 del D.Lgs. 151/01.

In applicazione dell'art.11, punto 2, del decreto stesso le lavoratrici ricevono le informazioni sui rischi, sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate. Tali informazioni sono fornite al momento dell'assunzione e sono estese alle eventuali collaboratrici coordinate e continuative (come previsto all'art. 64).

### 5.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.Lgs.81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"
- D.Lgs.151/01 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53"
- D.Lgs.39/16 "Attuazione della direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, allo scopo di allinearle al regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele"
- D.Lgs.230/95 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti"

A titolo bibliografico sono inoltre considerati i seguenti documenti:

- Regione Veneto: ALLEGATO A alla Dgr n. 3136 del 20 ottobre 2009: "protocollo di intesa per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri"

- USL MODENA: “Tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri. Linee guida per l'applicazione del D.lgs.151/01”
- USL BOLOGNA e IMOLA: “linee guida per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri”

### 5.2 PROCESSO DI VALUTAZIONE

Secondo quanto indicato agli artt. 7,8 D.Lgs. 151/01 il Datore di Lavoro individua i **lavori vietati (di cui agli allegati A e B), attraverso un processo di CLASSIFICAZIONE**, ed in ottemperanza ai contenuti **dell'art. 11 del D.Lgs. 151/01**, nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi secondo l'art.28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., **VALUTA I RISCHI** per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui **all'allegato C**.

Pertanto, è vietato adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri (processo di CLASSIFICAZIONE). I lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono indicati nell'allegato A. Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nell'elenco di cui all'allegato B.

### ALLEGATO A. ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI DI CUI ALL'ART. 7

Il divieto di cui all'art. 7 si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa. I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- A) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- B) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- C) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

- F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

### **ALLEGATO B. ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 7**

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.



2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

Inoltre, il Datore di Lavoro VALUTA I RISCHI per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare:

### **ALLEGATO C. ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ART. 11**

A. Agenti.

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 ai sensi dell'art. 268, nonché dell'Allegato XLVI del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino nell'Allegato B della presente legge.

3. Agenti chimici. Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

a) sostanze e miscele che soddisfano i criteri di classificazione del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio in una o più delle seguenti classi di pericolo o categorie di pericolo con una o più delle seguenti indicazioni di pericolo, sempreché non figurino ancora nell'Allegato B della presente legge:

- mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340,H341),
- cancerogenicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362),
- tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370,H371);

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

- b) agenti chimici che figurano nell'Allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

### B. Processi.

Processi industriali che figurano nell'Allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81.

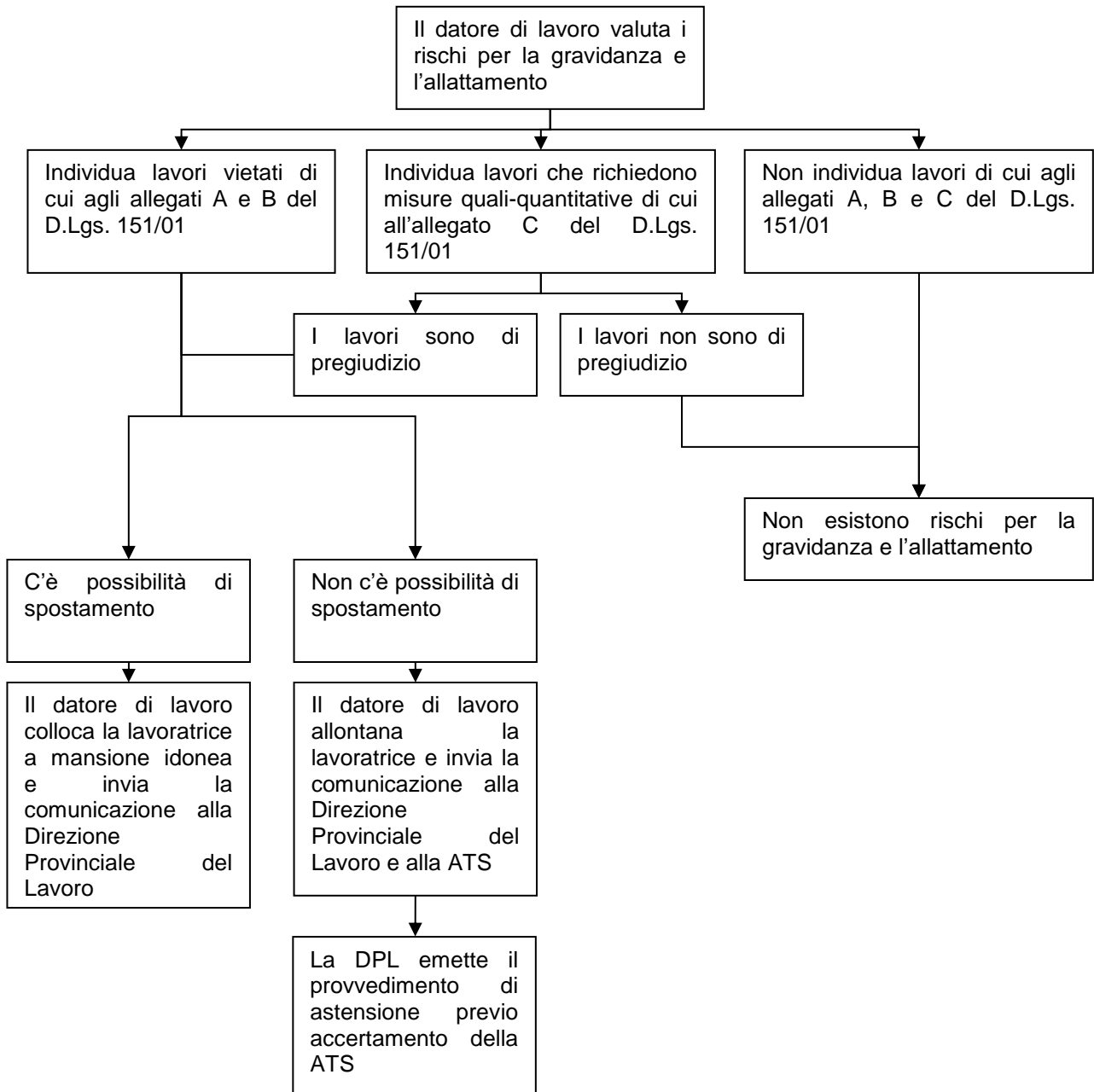
### C. Condizioni di lavoro.

Lavori sotterranei di carattere minerario.

La classificazione/valutazione di cui sopra è stata svolta per tutti i processi, individuando idonee misure preventive e protettive da adottare affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata modificandone temporaneamente, quando necessario e, se consentito dalle condizioni produttive ed organizzative, le condizioni o l'orario di lavoro (art. 12 D.Lgs. 151/01). Non vengono esaminate le attività date in appalto a ditte esterne la cui valutazione compete al Datore di Lavoro dell'impresa appaltatrice od a libere professioniste.

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

Flow –chart degli adempimenti relativi alla valutazione del rischio



**6 CRITERI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**6.1 INDIVIDUAZIONE DEI LAVORI VIETATI IN GRAVIDANZA OD IN ALLATTAMENTO E DEL PERSONALE POTENZIALMENTE A RISCHIO**

Si è provveduto ad analizzare le mansioni ed i processi lavorativi e ad individuare la presenza/assenza delle condizioni riportate negli allegati A, B del D.Lgs. 151/01 (lavori vietati), secondo il seguente schema:

Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato A)	non espone a lavori di cui all'allegato A	attività di cui all'allegato A lett. e,f,g*,h,i,n,o	attività di cui all'allegato A lett. a,b,c,d,l,m
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato B: A-1-a)	non espone a sovrappressione elevata	espone a sovrappressione elevata (es. camere sotto pressione, immersioni subacquee)	////
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato B: A-1-b)	non espone a toxoplasma e non espone al virus della rosolia o sussiste la prova che la lavoratrice	espone a toxoplasma e/o al virus della rosolia	////
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs.151/01 – Allegato B: A-2 e B -2) * si veda anche art. 11 Allegato C - C	non espone a lavori sotterranei di carattere minerario	////	espone a lavori sotterranei di carattere minerario*
Tipologia di attività (art.7 D.Lgs. 151/01 – Allegato B: A-1-c e B-1-a)	non espone a piombo e suoi derivati	////	espone a piombo e suoi derivati
Tipologia di attività (Esposizione a radiazioni ionizzanti - art.8 D.Lgs. 151/01)	non espone a radiazioni ionizzanti e non si svolge in zone classificate	espone a radiazioni ionizzanti in dosi >1 millisievert	attività che comporta rischio di contaminazione da radiazioni ionizzanti

\* considerato su un monte ore relativo a tempo pieno

L'identificazione dei lavori vietati (classificazione) viene effettuata per ogni processo e l'esito della stessa viene riportato nel documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D.Lgs.151/01 attraverso la compilazione della scheda di valutazione LAVORATRICI GESTANTI – LAVORI VIETATI ALLEGATI A e B compilando la prima riga di riepilogo.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

	L5/L4	L3	L2/L1
Tipologia di attività (lavori vietati: art.7 D.Lgs. 151/01)	ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 7° MESE POST PARTUM (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)

Si ricorda che, in ogni caso, ai sensi del D.Lgs.151/01 art. 53 comma 1 è vietato adibire la donna al lavoro **dalle ore 24 alle ore 6**, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino.

# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

## 6.2 INDIVIDUAZIONE DELLE CONDIZIONI E METODI DI LAVORO PREGIUDIZIEVOLI AI SENSI DELL'ALLEGATO C

In presenza di specifici fattori di rischio, di cui all'allegato C, vengono compilate le corrispettive schede di valutazione che permettono di analizzare le situazioni per le quali è richiesta una valutazione del rischio ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/01, secondo il seguente criterio:

Fattore	caratteristiche intrinseche - AGENTI FISICI		
Vibrazioni meccaniche (A,1,a)	assenza di attrezzature che espongono a vibrazioni al corpo intero	presenza di attrezzature che espongono a vibrazioni al corpo intero, anche con esposizione non continuativa	////
Colpi/Urti (A,1,a)	processo che non espone a possibilità di urti/colpi	presenza di lavorazioni che espongono a colpi/urti / possibilità di forti urti improvvisi al corpo, da attrezzature / macchinari o da persone (comparto socio sanitario, scolastico, ecc.)	////
Movimentazione carichi (A,1,b)	assenza di movimentazione di carichi inferiore a 3 Kg o con IR < 0,85 valutato con metodologia specifica (NIOSH) o LI < 1 (ISO 11228) OPPURE attività che comporta la movimentazione di carichi inferiori a 3 Kg o con IR < 0,85 valutato con metodologia specifica (NIOSH) o LI < 1 (ISO 11228)	attività che comporta la movimentazione di carichi con IR $\geq 0,85$ valutato con metodologia specifica (NIOSH) o LI $\geq 1$ (ISO 11228) OPPURE presenza di movimentazione di pesi superiori a 3 kg (in assenza di indice di rischio) OPPURE Movimentazione di pazienti (comparto socio-sanitario)	
Rumore (A,1,c)	livello di esposizione $Lex_{,8h} \leq 80$ dB(A)	livello di esposizione $80$ dB(A) < $Lex_{,8h} \leq 85$ dB(A)	livello di esposizione $Lex_{,8h} > 85$ dB(A)
Radiazioni non ionizzanti (A,1,e)	assenza di esposizione a radiazioni non ionizzanti	attività che comporta esposizione a radiazioni non ionizzanti (es. ultravioletto, IR, campi elettromagnetici, laser) superiori a quelle ammesse per la popolazione generale	////
Sollecitazioni termiche (A,1,f)	attività in ambiente con impianto di riscaldamento / condizionamento che permettono la regolazione termica	attività che comporta modifiche di temperature e sbalzi termici limitati e inferiori a 15°C - attività a temperature disagiati in maniera occasionale	attività che comporta il passaggio in diverse aree con modifiche di temperature e sbalzi termici superiori a 15°C - attività a temperature disagiati per tempi prolungati

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

Movimenti e posizioni di lavoro (A,1,g)	l'attività non espone a posture incongrue e/o affaticanti oppure esposizione non continuativa e/o con possibilità di modulare la postura	l'attività espone a posture incongrue e/o affaticanti oppure esposizione continuativa e/o senza possibilità di modulare la postura (es. movimenti in spazi limitati e movimenti ripetitivi, pendolarismo)	////
Stress e affaticamento mentale (A,1,g)	l'attività non espone a stress e affaticamento mentale	esposizione a stress e affaticamento mentale (es. contatto con portatori di handicap/disagio sociale/soggetti con malattie gravi o altamente invalidanti) oppure valutazione del rischio stress lavoro correlato superiore a irrilevante.	////



# PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

caratteristiche intrinseche - AGENTI BIOLOGICI			
Esposizione ad agenti biologici di gruppo da 2 a 4 nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che rendono necessarie mettono in pericolo la salute della gestante e del nascituro (A,2)	attività che esclude l'esposizione ad agenti biologici trasmissibili per via placentare o durante e dopo il parto (es. Citomegalovirus, Parvovirus, HCV, HBV, HIV, TBC, Varicella)	////	attività dove non è escludibile l'esposizione ad agenti biologici trasmissibili per via placentare o durante e dopo il parto (es. Citomegalovirus, Parvovirus, HCV, HBV, HIV, TBC, Varicella, tifo, sifilide, herpes)
caratteristiche intrinseche - AGENTI CHIMICI			
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,a)	attività che non espone a sostanze/miscele con le seguenti classificazioni: - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341), - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351)	////	esposizione a sostanze/miscele con le seguenti classificazioni: - mutagenicità sulle cellule germinali, categorie 1 A, 1 B o 2 (H340, H341), - cancerogenicità, categorie 1 A, 1 B o 2 (H350, H350i, H351)
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,a)	attività che non espone o attività con esposizione irrilevante a sostanze/miscele con le seguenti classificazioni: - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362), - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371)	////	attività con esposizione NON irrilevante a sostanze/miscele con le seguenti classificazioni: - tossicità per la riproduzione, categorie 1 A, 1 B o 2 o la categoria aggiuntiva per gli effetti sull'allattamento o attraverso di essa (H360, H360D, H360FD, H360Fd, H360Df, H361, H361d, H361fd, H362), - tossicità specifica per organi bersaglio dopo esposizione singola, categorie 1 o 2 (H370, H371)
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,b),(C)	assenza di esposizione a sostanze/miscele e processi che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81	////	presenza di esposizione a sostanze/miscele e processi che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (es.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

			polveri di legno duro)
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,c)	non espone a mercurio e suoi derivati	////	esposizione a mercurio e suoi derivati
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,d)	assenza di esposizione a medicinali antimicotici	////	esposizione a medicinali antimicotici
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,e)	assenza di esposizione a monossido di carbonio	////	esposizione a monossido di carbonio
Esposizione ad agenti chimici nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro (A,3,f)	esposizione IRRILEVANTE per assorbimento cutaneo	esposizione NON IRRILEVANTE per assorbimento cutaneo	////

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

L'analisi di quanto sopra indicato viene esplicitato attraverso la compilazione del livello di rischio:

	L5/L4	L3	L2/L1
Tipologia di attività (art.11 D.Lgs. 151/01)	ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 7° MESE POST PARTUM (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)

### 6.3 LA VALUTAZIONE DEI RISCHI ED IL RIEPILOGO DELL'ASTENSIONE

La "valutazione dei rischi" complessiva per le lavoratrici deve comprendere, oltre all'identificazione delle attività secondo quanto precedentemente indicato (§ 2.1, §2.2), la presenza di **misure di prevenzione e protezione** necessarie per il governo del rischio, utilizzando la scheda "Lavoratrici gestanti – valutazione del rischio".

In tale contesto complessivamente viene pertanto valutata:

**GRAVITA'**: compatibilità o meno dell'attività individuata

	G1	G2	G3
Tipologia di attività (art.7 e art.11 D.Lgs.151/01)	ATTIVITA'/PROCESSO COMPATIBILE CON STATO DI GRAVIDANZA E/O ALLATTAMENTO (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 3° MESE POST PARTUM (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)	DIVIETO DI ESPOSIZIONE ALLO SPECIFICO FATTORE INDIVIDUATO IN GRAVIDANZA SINO AL 7° MESE POST PARTUM (divieto di lavoro notturno sino all'anno del bambino)

La gravità indicata rappresenta il giudizio finale sull'astensione, essa viene riportata anche all'interno del campo note che identifica l'attività/processo effettuato all'interno del luogo di lavoro.

Per le attività/processi individuati rientranti nella categoria **delle tipologie di attività G2 o G3**, in base anche alle competenze dell'operatrice, **è necessario valutare la possibile ricollocazione nelle attività o processi classificati G1**. Tali interventi saranno riportati come Piani d'azione per la riduzione dei rischi.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

La possibile modifica della mansione, in termini di ricollocazione oppure mantenimento con limitazioni, è finalizzata a mantenere la lavoratrice in condizioni lavorative che non espongano a fattori di rischio pregiudizievoli per lo stato di gravidanza e/o allattamento.

In ogni caso, in applicazione all'art. 53 del D.lgs.151/2001, le lavoratrici vengono interdette dal lavoro dalle ore 24 alle 6 del mattino dall'accertamento dello stato di gravidanza, fino all'età di un anno del bambino.

In ogni caso sono valutati anche i processi gestionali, come sotto descritto, per una sostanziale valutazione complessiva del rischio.

**PROBABILITA'**: presenza di misure di governo, quali formazione, informazione, procedure di lavoro.

Procedure/Istruzioni di lavoro	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	di tipo generale	assenza o solo verbali
Informazione specifica sui rischi in gravidanza e/o allattamento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/01 e s.m.i.	effettuata per iscritto	////	Non effettuata
Formazione specifica sui rischi in gravidanza e/o allattamento ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs. 151/01 e s.m.i.	effettuata e formalizzata	////	non effettuata e/o effettuata, ma non formalizzata

### 6.4 INTERPRETAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO E PIANI DI AZIONE

Livello		caratteristiche e misure di gestione intervento
L5	MOLTO BASSO	Attività/processo che non espone a rischi valutati come pregiudizievoli per il nascituro, la gestante, il neonato. Processo compatibile con lo stato di gravidanza e/o allattamento. Non necessitano misure di intervento né particolari registrazioni occorre
L4	BASSO	Attività/processo che non espone a rischi valutati come pregiudizievoli per il nascituro, la gestante, il neonato; ma possibile presenza di alcune carenze gestionali (formazione, informazione, procedure). Attività/processo che espone a rischi rientranti negli allegati A, B, C, ma in presenza di procedure e prassi consolidate che permettono di governare i rischi. Rischio Governato - Sostanziale rispetto dei requisiti normativi previsti. Mantenimento del controllo e del livello di rischio, monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.

## PREMESSA VALUTAZIONE RISCHIO LAVORATRICI GESTANTI

<b>L3</b>	<b>MEDIO</b>	<p>Attività/processo che non espone a rischi valutati come pregiudizievoli per il nascituro, la gestante, il neonato; ma presenza di carenze gestionali (formazione, informazione, procedure).</p> <p>Attività/processo che espone a rischi ritenuti pregiudizievoli per la gravidanza e/o assenza di misure di prevenzione e controllo adeguate per il governo del rischio.</p>
<b>L2</b>	<b>ALTO</b>	<p>Attività/processo che espone a rischi ritenuti pregiudizievoli per la gravidanza e/o allattamento.</p> <p>Carenza diffusa dei requisiti gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e protezione del rischio specifiche per la gestante/nascituro.</p>
<b>L1</b>	<b>MOLTO ALTO</b>	<p>Attività/processo che espone a rischi ritenuti pregiudizievoli per la gestante/nascituro e per l'allattamento.</p> <p>Carenza gestionale rilevante.</p> <p>Situazione fuori controllo, necessità urgente e immediata di eliminazione o riduzione del rischio.</p>

## 7 CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto preventivamente su tutti i processi aziendali, al fine di individuare i fattori di rischio / situazioni lavorative pregiudizievoli per la gravidanza e/o allattamento.

Allorché il datore di lavoro viene informato da una lavoratrice del suo stato di gravidanza (mediante comunicazione scritta ed allegato certificato medico), applica quanto stabilito all'articolo 12 del D.Lgs. 151/01 e provvede a verificare il livello di rischio valutato e mettere così in atto le misure di prevenzione e protezione necessarie alla tutela della lavoratrice e del nascituro.

Il livello di rischio specifico per il processo e correlato alla lavoratrice in oggetto sarà sottoposto a validazione/modifica da parte del Medico Competente sulla base dell'anamnesi complessiva della lavoratrice.

In considerazione delle reali condizioni operative l'azienda, dandone contestuale informazione scritta alla direzione provinciale del lavoro settore ispezioni, adotterà, quale misura di prevenzione e protezione, dove necessario, l'eliminazione di fasi critiche e la riorganizzazione del lavoro. Solo qualora ciò non fosse possibile, il Datore di Lavoro provvederà a richiedere l'astensione dal lavoro nel periodo di gestazione fino a tre mesi dopo il parto, chiedendo, se prevista, l'astensione fino a sette mesi dopo il parto (art. 17).

Si fa inoltre presente che il D.Lgs. prevede all'art. 20 il recepimento del D.Lgs. 53 del 08/03/2000 art. 12 riguardante la "flessibilità dell'astensione obbligatoria" pertanto viene data possibilità alle lavoratrici operanti nei reparti/processi/attività individuati come lavorazioni non a rischio di usufruire del periodo di astensione obbligatoria a partire dal mese precedente la data presunta del parto e dei successivi quattro mesi dopo il parto.

Precisando che tale periodo di flessibilità può essere ridotto su istanza della medesima lavoratrice, o implicitamente, per fatti sopravvenuti (es. malattia), vengono di seguito riportate le condizioni necessarie per poter accedere alla flessibilità dell'astensione:

- presentazione della richiesta da parte delle lavoratrici corredata da certificazione dello specialista ginecologo;
- certificazione del medico competente dell'azienda, per le attività soggette a sorveglianza.

# Elenco revisioni Documenti di Valutazione

Data

Revisione

Oggetto revisione

Lista di distribuzione

---



## Scheda Dati Generali

124

---

<b>Unita' Operativa</b>	Edison Stoccaggio - Sede di Collalto
<b>Gruppo</b>	
<b>Indirizzo</b>	
<b>Comune</b>	-
<b>CAP</b>	
<b>Provincia</b>	
<b>Telefono</b>	
<b>Fax</b>	[Fax]
<b>Settore</b>	_
<b>Cod. ATECO</b>	n.d.
<b>Descr. attivita'</b>	
<b>Tot.Addetti</b>	
<b>Tot.Addetti Prod.</b>	0
<b>Tot.Uomini</b>	0
<b>Tot.Donne</b>	0
<b>Lavoratori a giornata</b>	0
<b>Lavoratori a turno</b>	0
<b>Altri lavoratori</b>	

---

<b>ISPESL</b>	
<b>Dir. Prov. Lavoro (DPL)</b>	
<b>Ospedale</b>	
<b>ASL</b>	
<b>VVF</b>	'
<b>Note</b>	

---

# Luoghi/Aree di lavoro

## Concessione Collalto Stoccaggio

### Descrizione e classificazione

La concessione mineraria è composta dalla centrale di compressione e trattamento gas metano, posta nel comune di Susegana (TV), e dalle aree pozzo adibite alle operazioni di stoccaggio o di produzione. L' area di centrale è collegata con le aree pozzo per mezzo di flow-line.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

### Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

## Area uffici, sala controllo e retroquadri

### Descrizione e classificazione

L' area ufficio consiste nella palazzina uffici. Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti.

Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro.

Inoltre Sporadicamente tutto il personale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici o cantieri esterni

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

### Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante", di "Operatore Centrale Stoccaggio" e di turnista h24

## Aree flow-line metanodotto e PIL

### Descrizione e classificazione

Le flow-line / metanodotto sono tubazioni interrato che hanno il compito di collegare la centrale con le aree pozzo. Queste hanno diametri da 2' ' a 16' ' . I PIL hanno il compito di sezionare le flow-line / metanodotto.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

### Lavoratori addetti

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

## Aree impianti

### Descrizione e classificazione

Nel luogo aree impianti vengono considerate le aree di centrale, le aree pozzo / cluster dove risiedono gli impianti necessari all' attività di stoccaggio, produzione e trattamento gas.

Per quanto riguarda l' area della centrale, sono considerate: retro sala quadri; cabina elettrica; stazione MT; officina; magazzino; i collettori; gli air-cooler, i separatori; i compressori; i compressori aria strumenti; i compressori di

---

recupero gas; gli impianti di disidratazione e trattamento e i bacini di raccolta acque di prima pioggia e di strato, bacini oli e stoccaggio rifiuti, gruppo elettrogeno e anello e pompe antincendio

Per quanto riguarda le aree pozzo sono considerate: le gabbie e teste pozzo; i separatori; i bacini di raccolta acque di strato, gli UPS, i compressori aria strumenti e gli skid di regolazione e misura e i quadri di telecontrollo. Per quanto attiene più specificatamente l' area pozzo Conegliano 5 anche il compressore.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo. Tutte le attività lavorative, siano esse effettuate nel normale orario di lavoro o in reperibilità vengono effettuate sempre da almeno due persone. Le sole attività di controllo / supervisione impianti / supervisione ditte e tragitti in auto per raggiungere le aree pozzo possono essere effettuati senza l' ausilio di un collega, fermo restando le possibilità di comunicare (a mezzo cellulare o radio) con la sala controllo.

### **Lavoratori addetti**

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

---

# Elenco Processi

Processo	Descrizione
Gestione emergenze	Il processo consiste nella gestione delle emergenze, anche in virtù dell' applicazione dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99, relativamente agli stoccaggi, a cui l' impianto è soggetto nonché alla gestione di emergenze di carattere ambientale o sanitario. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
Attività d'ufficio e sala controllo	Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti. Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
Attività presso terzi o in altri siti della società	Il sorvegliante / operatore di centrale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / cantieri / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	Il sorvegliante / operatore di centrale, in caso di attività svolte con imprese terze svolge l' attività di supervisione e di coordinamento tecnico e di sicurezza. L' attività può prevedere anche preventive " messe in sicurezza" . Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
Controlli routinari impianti	Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .
Interventi e manovre d'esercizio	Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponte; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .
Manutenzioni con personale sociale	Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l' ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL" .

Processo	Descrizione
Interventi in reperibilità	Fuori dal normale orario di lavoro il sorvegliante e gli operatori di centrale osservano un turno di reperibilità. In caso di emergenze o di anomalie di esercizio il sistema automatico DCS invia una chiamata e un SMS ai telefoni dei reperibili i quali, dopo un contatto telefonico con l' operatore h24, se del caso, raggiungono il luogo di lavoro per la gestione dell' accaduto. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione.

# Elenco Organigramma

Funzione	Descrizione	F.Sic.	Requisiti
Datore di lavoro	Titolare del rapporto di lavoro con il dipendente  Il soggetto con responsabilità e compiti definiti da D.Lgs. 81/08.	þ	
Dirigente delegato	Figura in possesso di deleghe per la Sicurezza  In qualità di dirigente debitamente nominato e delegato: <ul style="list-style-type: none"> <li>• assicura la diretta e autonoma gestione dell' area di competenza</li> <li>• è responsabile della programmazione, organizzazione, gestione e controllo di tutte le attività intese a dare attuazione ed adempimento alle norme previste in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e delle relative collegate prescrizioni</li> <li>• assicura che la Gestione della Sicurezza sia adeguata ed efficace;</li> <li>• promuove la risoluzione delle azioni di miglioramento nella gestione della sicurezza.</li> </ul>	þ	
RSPP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	þ	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e repnsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
ASPP	Addetto Servizio Protezione Prevenzione	þ	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e repnsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	þ	Corso di formazione come previsto dal DM 16/01/97 (32 h) aggiornamento annuale 8+ 4 h
Medico Competente	Figura in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D. Lgs. 81/08	þ	Laurea in Medicina - Medicina del lavoro
Direttore Responsabile	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D. Lgs 624/96	þ	Laurea in Ingegneria
Operatore Centrale Stoccaggio	Soggetto al quale sono in carico le attività di impianto	..	
Sorvegliante	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D. Lgs 624/96	þ	Nomina in Denuncia di Esercizio
Squadra emergenza	Addetto emergenza	þ	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08
Titolare	Titolare della Concessione Mineraria	þ	Soggetto richiamato dal D. Lgs 624/96.
Turnista h24	operatore al turno controllo centrale	..	

# Organigramma Sicurezza-Ambiente

Funzione	Descrizione	Requisiti
Datore di lavoro	Titolare del rapporto di lavoro con il dipendente	
Lucchesi	Gabriele	Datore di lavoro di Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio GAS
Dirigente delegato	Figura in possesso di deleghe per la Sicurezza	
Evangelista	Stefano	
RSP	Responsabile Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e repsonsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
D'Alessandro	Mario	ricopre anche il ruolo di Rappresentante della Direzione per l'SGS integrato tra norme a carattere volontario (UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001) e a carattere legislativo (D.M. 09/08/2000) derivante dall'applicazione della direttiva Seveso
ASPP	Addetto Servizio Protezione Prevenzione	Corso di formazione ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 81/08 "capacità e requisiti professionali degli addetti e repsonsabili del servizio di prevenzione e protezione interni ed esterni"
Carotti	Michele	
RLS	Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Corso di formazione come previsto dal DM 16/01/97 (32 h) aggiornamento annuale 8+ 4 h
Ferrero	Michele	
Medico Competente	Figura in possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/08	Laurea in Medicina - Medicina del lavoro
Spoltore	Filomena	
Direttore Responsabile	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96	Laurea in Ingegneria
Evangelista	Stefano	
Sorvegliante	Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D.Lgs 624/96	Nomina in Denuncia di Esercizio
Barbon	Gianfranco	
Bergamo	Marco	
Capetti	Pierfrancesco	
Ferrero	Michele	
Marchiori	Michele	
Paruzzolo	Loris	
Stanciu	Ionel	
Volpe	Andrea	
Squadra emergenza	Addetto emergenza	Corso di formazione ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08
Barbon	Gianfranco	
Bergamo	Marco	
Buono	Luigi	
Capetti	Pierfrancesco	
Ferrero	Michele	



<b>Funzione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Requisiti</b>
Marchiori	Michele	
Mesisca	Massimiliano	
Miduri	Fabio	
Paruzzolo	Loris	
Stanciu	Ionel	
Volpe	Andrea	il sig. Andrea Volpe ricopre il ruolo di coordinatore alle emergenze. (in sua assenza il coordinatore è il primo sorvegliante).
Titolare	Titolare della Concessione Mineraria	Soggetto richiamato dal D. Lgs 624/96.
Lucchesi	Gabriele	Nominato dal consiglio di amministrazione e in possesso di idonea procura per il conferimento dei poteri

## ACCERTAMENTI ASSUNZIONE SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

**Applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi, definite nel Provvedimento 30 ottobre 2007 "Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza" (repertorio atti n. 99/CU - GU n. 266 del 15/11/2007) e nell'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008)**

In attuazione del punto 2 del documento della Giunta Regionale Direzione Generale Sanità del 22/01/09 - protocollo H1.2009.0002333, il **datore di lavoro** affronta il tema di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi **elaborando un documento aziendale dedicato**.

Il presente documento, pertanto, definisce, oltre che le procedure di applicazione della normativa nell'Organizzazione, anche azioni preventive, promozionali ed educative con riferimento ai rischi connessi all'impiego di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali in itinere. Questo documento, facente parte del documento di valutazione dei rischi, viene condiviso con gli RLS e viene presentato ai lavoratori in assunzione o comunque adibiti a mansioni pericolose.

### **Modalità applicate in azienda:**

A) Il Datore di Lavoro ha individuato al proprio interno le mansioni rientranti nel campo di applicazione del Provvedimento 30 ottobre 2007, in riferimento a quanto riportato nell'Allegato I dello stesso e cioè quelle mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Tali mansioni sono riportate in allegato al presente documento.

Vengono quindi individuati i lavoratori che svolgono tali mansioni e predisposto l'elenco nominativo degli addetti per cui è richiesto l'accertamento in oggetto, che il datore di lavoro trasmette al Medico Competente. L'elenco viene costantemente aggiornato considerando le nuove assunzioni ed i cambi mansione e comunicando tempestivamente al Medico Competente le variazioni. In particolare prima di adibire un lavoratore ad una delle "mansioni a rischio" questo viene sottoposto a sorveglianza per valutare l'idoneità alla mansione, che contempla anche gli esami volti ad accertare assenza di assunzione di sostanze psicotrope o stupefacenti.

B) Il Medico Competente, ricevuto l'elenco dei nominativi dei lavoratori per cui è richiesto l'accertamento, stabilisce il cronogramma dello svolgimento del test di screening e ne trasmette una copia al datore di lavoro, il quale è tenuto a comunicare la data e il luogo dello svolgimento del test con un anticipo non superiore ad un giorno.

C) Il presente documento viene illustrato ai lavoratori adibiti a mansioni pericolose, anche in fase di inserimento per neo assunzione o cambio mansione.

Il Datore di Lavoro, organizza, anche con ripetizione periodica, ed in relazione agli eventi che dovessero verificarsi in azienda od eventuali problematiche che dovessero emergere direttamente correlate a tale tema, può, in funzione della complessità delle problematiche, prevedere:

- consegna di opuscolo informativo/circolare esplicativa;
- incontro formativo a tutto il personale che svolge mansioni a rischio (estendendolo eventualmente anche a tutti coloro che utilizzano l'autovettura per motivi di lavoro) in merito ai rischi connessi all'assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope nell'espletamento di mansioni a rischio, anche in relazione al fenomeno degli infortuni stradali.

Costituiscono parte integrante del presente documento anche le comunicazioni informative date ai lavoratori in merito allo svolgimento di accertamenti sanitari volti a verificare la non assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

# ACCERTAMENTI ASSUNZIONE SOSTANZE PSICOTROPE E STUPEFACENTI

## **Indicazioni operative in ordine all'applicazione delle procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi,**

### **Metodo:**

1. Entro trenta giorni dal ricevimento dell'elenco dei nominativi dei lavoratori per cui è richiesto l'accertamento, inviato dal datore di lavoro, il medico competente stabilisce il cronogramma dello svolgimento del test di screening e ne trasmette una copia al datore di lavoro. Il datore di lavoro è tenuto a comunicare la data e il luogo dello svolgimento del test con un anticipo non superiore ad un giorno.
2. Il medico competente, o l'infermiera da lui delegata, esegue il test di screening on site o il prelievo dell'urina in tre aliquote, che può essere effettuato contestualmente alla visita medica o in un momento precedente o successivo ad essa.
3. In caso di rifiuto del lavoratore a sottoporsi al test di screening, il medico competente dichiarerà che "non è possibile esprimere il giudizio di idoneità per impossibilità materiale ad eseguire gli accertamenti sanitari" ; con tale giudizio il lavoratore sarà sospeso dalla mansione a rischio.
4. Qualora il lavoratore non si presenti agli accertamenti senza documentata e valida giustificazione, sarà sottoposto almeno a tre controlli dell'urina in modalità di screening a sorpresa nei trenta giorni successivi o ad osservazioni di maggior durata in base alle situazioni di ragionevole dubbio riscontrate dal medico competente.  
Qualora il lavoratore non si presenti all'accertamento con documentata e valida giustificazione, verrà riconvocato con prassi ordinaria alla cessazione dei motivi causa della sua assenza alla prima convocazione.

### **Modalità d'esecuzione del test di screening (I livello):**

1. Il medico competente, o l'infermiera da lui delegata, procede al prelievo di un campione di almeno 50 ml di urina. Il prelievo deve avvenire sotto il controllo dell'operatore al fine di evitare la possibilità di manomissione del campione. Il prelievo deve essere eseguito previa firma, da parte del lavoratore, del consenso alla procedura (in triplice copia: una per il lavoratore, una per il laboratorio analisi e una per il medico competente).
2. L'operatore provvede, in presenza del lavoratore, alla suddivisione del campione nelle aliquote "A" (10 ml), "B" e "C" (20 ml ciascuna) o all'esecuzione del test on site. In caso di raccolta delle tre aliquote i campioni dovranno essere sigillati con etichetta riportante il nome del lavoratore e del prelevatore, l'ora e la data del prelievo e le firme rispettivamente del prelevatore e del lavoratore.
3. In caso di positività, riscontrata tramite test on site, il campione "B" sigillato con le stesse modalità di cui sopra, verrà inviato al laboratorio Bialalisi entro 24 ore conservato a + 4°C per l'esecuzione del test di conferma; congiuntamente al campione verranno inviati al laboratorio una copia del consenso, una copia del referto del test di screening firmato dal lavoratore e dal prelevatore e la lettera di accompagnamento. Il campione "C" sigillato con la medesima modalità del campione "B", verrà conservato per 90 giorni a - 20°C presso il nostro ambulatorio.
4. In caso di negatività i campioni verranno gettati; una copia del referto del test di screening verrà comunque conservata dal medico competente.
5. In caso di positività confermata dal test di conferma i risultati dovranno pervenire al medico competente entro 5 giorni lavorativi. (Qualora il lavoratore chieda una controanalisi del campione si renderà disponibile il campione "C". La controanalisi è a carico del lavoratore e dovrà essere richiesta entro 10 giorni dalla ricezione del referto.)
6. In caso di positività il lavoratore sarà inviato al SERT di competenza per le analisi di secondo livello.
7. A seguito degli accertamenti il SERT rilascerà al medico competente un certificato di "assenza di tossicodipendenza" o "presenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti" o "assenza di tossicodipendenza da sostanze stupefacenti con riscontrato uso di...". In caso di "tossicodipendenza" il lavoratore dovrà sottoporsi ad un programma di recupero individualizzato stabilito dal SERT. In caso di "assenza di tossicodipendenza" il lavoratore dovrà essere sottoposto ad un monitoraggio cautelativo ( sei controlli al mese per sei mesi) prima di essere riammesso alla mansione a rischio.

## Funzioni soggette ad Accertamenti sanitari di assenza di Tossicodipendenza

Mansione	Descrizione	S/A	Requisiti
----------	-------------	-----	-----------

---

## Mansioni con divieto somministrazione Alcol - Legge 125/01

Sono di seguito elencate le mansioni che svolgono attività che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza e la salute delle persone, ai fini del divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, si sensi dell'articolo 15 della legge 125/01.

Mansione	Descrizione	Requisiti
----------	-------------	-----------

---

# Riepilogo Rischi

## ^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche

Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	5	1	1
Area uffici, sala controllo e	Attività presso terzi o in altri siti della	5	1	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	5	1	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	5	1	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Atmosfere esplosive

Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Attività al VDT

Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1
-------------------------------	-------------------------------------	---	---	---

## ^ Attrezzature a pressione

Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Caduta dall'alto

Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Caduta materiali dall'alto

Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Campi elettromagnetici

Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	5	1	1
-------------------------------	-------------------------------------	---	---	---

## ^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione

Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	5	1	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	5	1	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	5	1	1

## ^ Chimico (salute) - Inalazione

Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio

Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

## ^ Circolazione con automezzi

Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	4	2	1
Concessione Collalto Stoccaggio	Interventi in reperibilità	4	2	1
Area uffici, sala controllo e	Attività presso terzi o in altri siti della	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1

^ <b>Clima esterno</b>				
Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	5	1	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	5	1	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Contatto con superfici a alte temperature</b>				
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Contatto con superfici a basse temperature</b>				
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici</b>				
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	5	1	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	5	1	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Ergonomia e Postura</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Gestione della manutenzione</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
^ <b>Gestione delle imprese esterne e loro operatività</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
^ <b>Illuminazione</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1
^ <b>Incendio - Gestione emergenze</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	4	2	1
^ <b>Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	5	1	1
^ <b>Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	4	2	1
^ <b>Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	5	1	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	5	1	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
^ <b>Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	4	2	1
^ <b>Incendio - Per attività in aree esterne</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività presso terzi o in altri siti della	4	2	1
^ <b>Lavoro con animali</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
Aree impianti	Controlli routinari impianti	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1

Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
<b>^ Lavoro notturno</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Interventi in reperibilità	5	1	1
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1
<b>^ Meccanico - Elementi in movimento</b>				
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	5	1	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	5	1	1
<b>^ Meccanico - Proiezione materiale</b>				
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
<b>^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti</b>				
Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	4	2	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	5	1	1
<b>^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse</b>				
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	5	1	1
Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	5	1	1
<b>^ Microclima nel luogo di lavoro</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	5	1	1
<b>^ Rumore</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1
<b>^ Spazi Confinati</b>				
Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	4	2	1
<b>^ Viabilità e mezzi in movimento</b>				
Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e	4	2	1
Area uffici, sala controllo e	Attività presso terzi o in altri siti della	4	2	1
<b>^ Vibrazioni</b>				
Area uffici, sala controllo e	Attività d'ufficio e sala controllo	4	2	1



# Elenco Funzioni - DPI - Rischi

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
<b>Operatore Centrale Stoccaggio</b>					Soggetto al quale sono in carico le attività di impianto	
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ A ttrezzature a pressione		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ A ttrezzature a pressione		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Contatto con superfici a alte temperature		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Contatto con superfici a basse temperature		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Contatto con superfici a basse temperature		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Contatto con superfici a basse temperature		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - U tilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - U tilizzo apparecchiature elettriche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Elementi in movimento		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
	^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti

### Abbigliamento tipo pompiere

	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio

### Autorespiratore

	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
--	---	----	----	----	--	---------------------------------

Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio

elmetti di protezione isolanti elettricamente

^	Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Attrezzature a pressione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Attrezzature a pressione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1			Concessione Collalto Stoccaggio
^	Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1			Concessione Collalto Stoccaggio
^	Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree flow-line metanodotto e PIL
^	Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree flow-line metanodotto e PIL
^	Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree impianti
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio	Aree flow-line metanodotto e PIL

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo	
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

### Giaccone invernale

	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

### Guanti per prodotti chimici

	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

### maschera protettiva (paraschegge)

	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL

### Occhiali a maschera

	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

### Otoprotettori

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti

### protezioni vie respiratorie

	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti

### Scarpe di sicurezza

	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ A ttrezzature a pressione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ A ttrezzature a pressione	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
^	Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree impianti

## Stivali

^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio A ree flow-line metanodotto e PIL

Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
<u>Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante</u>						
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
<u>Visiere per elmetti per le manovre elettriche</u>						
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti

Sorvegliante

Figura cui sono in carico i compiti previsti dal D. Lgs 624/96

^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ A ttrezzature a pressione	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ A ttrezzature a pressione	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Contatto con superfici a alte temperature	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Contatto con superfici a basse temperature	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Contatto con superfici a basse temperature	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti
^ Contatto con superfici a basse temperature	L4	G2	P1	Concessione	Collalto	A ree impianti

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1			Concessione Collalto Stoccaggio
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1			Concessione Collalto Stoccaggio
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

### Abbigliamento tipo pompiere

^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio



## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio

### Autorespiratore

	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio

### elmetti di protezione isolanti elettricamente

	^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Attrezzature a pressione	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Attrezzature a pressione	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1			Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1			Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Caduta materiali dall'alto	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree flow-line metanodotto e PIL
	^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti
	^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto	Aree impianti

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
	^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Elettrico - U tilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Elettrico - U tilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti

### Giaccone invernale

	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Clima esterno	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti

### Guanti per prodotti chimici

	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
	^ Chimico (salute) - Inalazione	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
<u>maschera protettiva (paraschegge)</u>						
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
<u>Occhiali a maschera</u>						
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
<u>Otoprotettori</u>						
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Elementi in movimento		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Elementi in movimento		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - Proiezione materiale		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
<u>protezioni vie respiratorie</u>						
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - I nalazione		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - I nalazione		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - I nalazione		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Chimico (salute) - I nalazione		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
<u>Scarpe di sicurezza</u>						
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L5	G1	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	A ttrezzature a pressione	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	A ttrezzature a pressione	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ingestione	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Clima esterno	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Lavoro con animali	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico - Elementi in movimento	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - Proiezione materiale	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L4	G2	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^	Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti
^	Meccanico per contatto con parti e componenti fisse	L5	G1	P1		Concessione Stoccaggio Collalto A ree impianti

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
<b>Stivali</b>						
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ A ree di lavoro e loro caratteristiche specifiche		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Lavoro con animali		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
<b>Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante</b>						
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
<b>Visiere per elmetti per le manovre elettriche</b>						
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree flow-line metanodotto e PIL
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti
^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici		L4	G2	P1	Concessione Stoccaggio	Collalto A ree impianti

## Squadra emergenza

## Addetto emergenza

### Abbigliamento tipo pompieri

^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio

## Mansione

DPI	Rischio	LR	G	P	Processo	Luogo
<u>Autorespiratore</u>						
	^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Gestione emergenze	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive	L5	G1	P1		Concessione Collalto Stoccaggio
	^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	L4	G2	P1		Concessione Collalto Stoccaggio

**Luogo:** Concessione Collalto Stoccaggio

## Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

## Descrizione e classificazione:

La concessione mineraria è composta dalla centrale di compressione e trattamento gas metano, posta nel comune di Susegana (TV), e dalle aree pozzo adibite alle operazioni di stoccaggio o di produzione. L' area di centrale è collegata con le aree pozzo per mezzo di flow-line.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

## Processi

Descrizione	Note
Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	Il sorvegliante / operatore di centrale, in caso di attività svolte con imprese terze svolge l' attività di supervisione e di coordinamento tecnico e di sicurezza. L' attività può prevedere anche preventive " messe in sicurezza" . Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
<p>Note Specifiche:</p> <p>Imp./Attrezz.</p> <p>Vetture di servizio</p> <p>Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum</p> <p>Bombole azoto per bonifiche</p> <p>Esplosimetro</p>	
Gestione emergenze	Il processo consiste nella gestione delle emergenze, anche in virtù dell' applicazione dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99, relativamente agli stoccaggi, a cui l' impianto è soggetto nonché alla gestione di emergenze di carattere ambientale o sanitario. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione
<p>Note Specifiche:</p> <p>Imp./Attrezz.</p> <p>Vetture di servizio</p> <p>Bombole azoto per bonifiche</p> <p>Autorespiratori con maschere, bombole e riduttori</p> <p>Esplosimetro</p>	
Interventi in reperibilità	Fuori dal normale orario di lavoro il sorvegliante e gli operatori di centrale osservano un turno di reperibilità. In caso di emergenze o di anomalie di esercizio il sistema automatico DCS invia una chiamata e un SMS ai telefoni dei reperibili i quali, dopo un contatto telefonico con l' operatore h24, se del caso, raggiungono il luogo di lavoro per la gestione dell' accaduto. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione.
<p>Note Specifiche:</p> <p>Imp./Attrezz.</p> <p>Vetture di servizio</p> <p>Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum</p> <p>Attrezzatura da elettricista</p> <p>Attrezzi manuali</p> <p>Esplosimetro</p>	

## Impianti/Attrezzature

Descrizione	Note
Anelli e/o grilli per imbracature	
Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum	
Attrezzatura da elettricista	
Attrezzi d'officina	Mola doppia; sperigliatrice; trapano; trapano a colonna; sega; saldatrice; compressore aria; avvitatore
Attrezzi manuali	
Autorespiratori con maschere, bombole e riduttori	
Bombole azoto per bonifiche	
Brache e/o fasce per imbracature	
Decespugliatore / tagliaerba	
Esplosimetro	Verifiche bonifiche; Ricerca fughe; Verifiche prima di interventi particolari o ingressi in locali
Fioretti isolati di messa a terra e/o manovre	
Guanti e stivali dielettrici	
Paranchi a mano	
Scale portatili	
Stampanti	
traspalet manuale	movimantazione dei carichi
Vetture di servizio	



# Elenco Rischi Generali

## Luogo

- Concessione Collalto Stoccaggio

## Processo

Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

Luogo

- Concessione Collalto Stoccaggio

Processo

Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza

### Dettagli Luogo Processo

Il sorvegliante / operatore di centrale, in caso di attività svolte con imprese terze svolge l'attività di supervisione e di coordinamento tecnico e di sicurezza. L'attività può prevedere anche preventive "messe in sicurezza". Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione

### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	2	solo per pericoli significativi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

### DPI previsti

Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Atmosfere esplosive</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Luogo		Processo		
- Concessione Collalto Stoccaggio		Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza		
Criterio	Fat.	Valutazione	Note	
P	Tipologia di zona con pericolo di esplosione	2	zona 1/21	
G	Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (V <sub>a</sub> /V <sub>ex</sub> < 10000)	3	Zona 0/20: V <sub>ex</sub> > 0,01 mc Zona 1/21: V <sub>ex</sub> > 0,1 mc Zona 2/22: V <sub>ex</sub> > 1 mc	
G	Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: T <sub>max</sub> > = 80% T <sub>min</sub> accensione (zona 0), T <sub>max</sub> > = T <sub>min</sub> accensione (zona 1/2); Polveri: T > = 2/3 T <sub>min</sub> accensione (nube), T <sub>max</sub> > = T <sub>min</sub> accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antisintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Idoneità attrezzature/impianti e macchine	1	Documentazione/certificazione presente e completa. Impianto conforme ai RES ATEX	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	specifiche per l'allestimento di impianti/attrezzature in zone con pericolo di esplosione, l'accesso e l'attività in luoghi 'particolari' (compreso permesso di lavoro)	
P	Gestione aziende esterne	1	coordinamento attuato come previsto da art. 26 e 292 D. Lgs. 81/08	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	presenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta dall'alto</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Altezza di lavoro	2	0.5 - 1 metro		
G	Condizioni ambientali	1	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche		
G	Tipologia di lavoro	3	lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (luogo di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzature per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)		
G	Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili a gradini, scale a pacchetto		
G	Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	1	completi e sicuri		
G	Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	1	idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato		
G	Uso DPI (scarpe con suola antiscivolo, guanti con grip) rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)		
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato		
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità		
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti		

<u>Luogo</u>		<u>Processo</u>	
- Concessione Collalto Stoccaggio		Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Caduta materiali dall'alto</u>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

#### Sorvegliante

#### Criterio

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	
G Altezza di caduta	3	> 1.8 m	
G Accessibilità dell'area	2	accesso alla zona di movimentazione impedita con sistemi fissi o con perimetrazione area	
G Sistemi di protezione anticaduta (es. reti anticaduta)	3	assenza	
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione	
G Caratteristiche mezzi di sollevamento e trasporto, accessori di sollevamento e punti ancoraggio carichi	1	mezzi, accessori di sollevamento, punti di ancoraggio, strutture di stoccaggio idonei e adeguati ai carichi da movimentare	
G Presenza di personale di sorveglianza per impedire l'accesso	1	costante	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Verifiche di primo impianto e periodiche per attrezzature di sollevamento > 200 kg (effettuate da enti abilitati)	1	svolte regolarmente, presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P Verifica trimestrale funi/catene e accessori di sollevamento	1	svolte regolarmente con personale qualificato. Presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

#### DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<u>^ Circolazione con automezzi</u>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

#### Sorvegliante

<b>Luogo</b> - Concessione Collalto Stoccaggio	<b>Processo</b> Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza
---	---

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Gestione della manutenzione</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

**Sorvegliante**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Squadre organizzate, operanti in modo sistemico e proattive (%)	1	> 80%	
G Aree e luoghi di intervento	3	aree pericolose (lavori in quota, ...)	
G Tipologia delle attività	3	in presenza di pericolo elettrico, infiammabili, gestione materie pericolose, macchine in movimento, ...	
G Qualificazione del personale preposto (autorizzazioni, patentini, addestramento specifico)	1	> 90%	
G Fornitura di informazioni specifiche e generali sui rischi e sulle misure di emergenza	1	> 90%	
G Firma responsabile di area per l'accesso della squadra	1	> 90%	
G Validazione e verifica della chiusura lavori	1	> 90%	
P Completezza della valutazione delle caratteristiche delle prestazioni	2	effettuata parzialmente (60-90% attività erogate)	
P Procedure/istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Conoscenza dei luoghi e dei pericoli	1	completa e aggiornata	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Gestione delle imprese esterne e loro operatività</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

**Sorvegliante**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'opera appaltata	3	opere/prestazioni con rischi significativi	
G Aree e luoghi di lavoro	3	aree particolari (lavori in quota, ...)	
G Contemporaneità o presenza di diverse imprese ed attività	3	significativa	scelta cautelativa perchè generalmente vi è una divisione fisica o temporale tra le varie imprese
G Tipologia dei rischi intrinseci	3	rischi meccanici, elettrici, chimici e esplosione o incendio rilevanti	
G Rapporto con l'organizzazione	1	operazioni completamente autonome in aree specifiche e segregate	

Luogo		Processo	
- Concessione Collalto Stoccaggio		Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	
G	Gestione dell'opera	1	possibilità di gestione completa per lotti, aree, ...
G	Indice di rischio della organizzazione o frequenza infortuni	1	IF < 5, data ultimo infortunio > 300 gg
G	Soggetto	1	impresa organizzata ed autonoma
G	L'organizzazione opera con un uso DPI necessari	1	costante continuo
P	Valutazione del rischio dell'organizzazione	1	puntuale, completa e personalizzata e preventiva con DSSC o ODS
P	Metodologia operativa	1	presenza di responsabile costante, gestione sorvegliata degli ingressi, definizione di istruzioni dettagliate, validazione e chiusura lavori
P	Sorveglianza interna della organizzazione	1	costante e periodica con report adeguati
P	Sorveglianza e verifica da parte dell'appaltante	1	puntuale e pianificata e preliminare all'opera è sempre richiesto un preposto
P	Formazione del personale della impresa terza	2	di tipo generale scelta cautelativa
P	Conoscenza dei luoghi e dei rischi dell'organizzazione	1	completa e aggiornata
P	Conoscenza dei rischi specifici propri	1	completa e aggiornata

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Lavoro con animali</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

**Note** si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	realizzata dal Medico Competente
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

#### DPI previsti

Scarpe di sicurezza  
Stivali

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Viabilità e mezzi in movimento</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Viabilità	1	movimentazione con rari mezzi esclusivamente interni al reparto di lavoro	
G Tipologia mezzi	3	mezzi autorizzati con operatore a bordo (es. carrelli elevatori, autovetture, ...)	
G Individuazione aree	3	assenza di separazione della viabilità riservata a mezzi e persone	scelta cautelativa in quanto non sempre ciò è stato possibile
G Caratteristiche ambienti	1	assenza di dislivelli, pavimentazione regolare ed asciutta, spazi per le attività e le fasi di deposito	
G Caratteristiche DPI	1	specifici	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	

<u>Luogo</u>		<u>Processo</u>	
- Concessione Collalto Stoccaggio		Gestione / Supervisione e coordinamento tecnico e di sicurezza	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale
P	Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... )	2	parziale

Luogo

Processo

- Concessione Collalto Stoccaggio

**Gestione emergenze**

**Dettagli Luogo Processo**

Il processo consiste nella gestione delle emergenze, anche in virtù dell' applicazione dell' art. 8 del D.Lgs. 334/99, relativamente agli stoccaggi, a cui l' impianto è soggetto nonché alla gestione di emergenze di carattere ambientale o sanitario. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio  
Sorvegliante  
Squadra emergenza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Circolazione con automezzi</b>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio  
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto</b>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio  
Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Valutazione secondo indagine di movimentazione manuale dei carichi in relazione ai criteri NIOSH	1	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) < = 0,85	
G Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa)	2	< 15 kg (età donna < 18 o > 45) < 20 kg (età uomo < 18 o > 45) < 20 Kg (età donna da 18 a 45) < 25 Kg (età uomo da 18 a 45)	in relazione alla possibilità di utilizzare estintori in situazione di emergenza
P Sorveglianza sanitaria	1	effettuata periodicamente ai soggetti esposti	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/malattie professionali	1	Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	gestione delle emergenze
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**DPI previsti**

Abbigliamento tipo pompiere  
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Incendio - Gestione emergenze</b>	- Concessione Collalto Stocaggio	Gestione emergenze	<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stocaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Attività soggetta a controllo V.V.F. - DPR 151/11	2	attività rientrante			
G Dispositivi di intercettazione manuale tubazioni combustibili (valvola, leva a strappo)	1	presenti, segnalate e accessibili			
G Pulsante sgancio tensione	1	presente, segnalato e facilmente accessibile			
G Impianto di allarme incendio (vocale - elettrico)	1	adeguato in funzione della tipologia di attività	non vocale ma con sirena		
G Segnalazione ottico-acustica	1	ben percepibile in tutti i reparti			
G D.P.I. (per emergenza)	1	presenti e accessibili			
G Tempo richiesto per l'arrivo dei soccorsi	1	< a 10 min			
G Accessibilità ai mezzi di soccorso	2	spazi raggiungibili con particolari accorgimenti			
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza della fruibilità dei percorsi di esodo, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa			
P Certificazione impianti di allarme incendio	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)			
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione			
P Misure organizzative e gestionali	1	piano di emergenza operativo e verificato almeno annualmente, regole interne applicate e condivise			
P Planimetrie	1	aggiornate e affisse nei reparti	All'interno dei locali di lavoro sono affissi elaborati grafici con l'indicazione delle vie di esodo e uscite di sicurezza, estintori, idranti, pulsanti di allarme, pulsanti di sgancio dell'energia elettrica, ecc.		
P Registro attrezzature antincendio	1	presente, correttamente compilato laddove necessario			
P Audit	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari			
P Formazione della squadra prevenzione incendi - rischio ELEVATO	1	corso specifico da 16 ore + nomina formale degli addetti			
P Conseguimento dell'attestato di idoneità tecnica da parte degli addetti all'emergenza di cui all'allegato X D.M. 10.03.1998	1	completo			
P Aggiornamento periodico formazione squadra emergenza e sua conformità (triennale)	1	RISCHIO BASSO: 2h RISCHIO MEDIO: 5h RISCHIO ALTO: 8h			
P Prova di evacuazione	1	effettuata annualmente (semestralmente per scuole)			
P Segnaletica specifica ai fini antincendio (estintori, idranti, dispositivi impiantistici, vie di fuga, ...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata			
P Segnaletica specifica dei rischi (centrale termica, gruppo elettrogeno, serbatoi infiammabili, bombole gas...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata			

**DPI previsti**

Abbigliamento tipo pompiere  
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - materiali combustibili</b>	- Concessione Collalto Stocaggio	Gestione emergenze	<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stocaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Attività soggetta a controllo V.V.F. - DPR 151/11	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX del D.M.10.03.1998	attività soggetta al DM 151 e in art. 8 del D.Lgs. 334/99		
G Carico Incendio MJ/mq (Kg legno mq)	3	> 800 MJ/mq. (> 50 Kg/mq)			
G Apparecchiature a pressione	2	presenti			
G Presenza di liquidi combustibili con temperatura di infiammabilità > a 65 ° C	2	presenti	olio e gasolio		
G Superficie dei locali contenenti materiali combustibili	1	< a 1.000 mq			



Luogo		Processo	
- Concessione Collalto Stoccaggio		Gestione emergenze	
G	Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi (laddove applicabile)	1	conforme
G	Soglia di contenimento per liquidi combustibili	1	presente con altezza adeguata
G	Impianto di rilevazione	2	presenti laddove necessari
G	Impianti di spegnimento mobili (estintori)	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)
G	Impianti di spegnimento fissi (idranti)	1	presenti, segnalati e accessibili laddove richiesti
P	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa
P	CPI (cat. C) o verbale della visita tecnica (cat. A, B)	1	rilasciato e conforme e/o presentata SCIA
P	Certificazione impianti di rilevazione	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)
P	Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni impianti	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate
P	Ispezioni specifiche (limitazione carico incendio, verifica della fruibilità delle vie di fuga, attrezzature antincendio etc.)	1	annuali, pianificate e complete

#### DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere  
Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sorgenti di innesco</b>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

#### Criterio

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Presenza cabina di trasformazione 15.000 V.	1	esterna e/o separata dagli ambienti di lavoro (compartimentata)	
G Macchine operatrici che generano alte temperature	3	presenti nell'area considerata	
G Macchine che possono presentare punti caldi per attrito	3	presenti nell'area considerata	
G Lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere	2	occasionalmente	solo a seguito di specifica autorizzazione con prova di esplosività
G Lavorazioni che comportano la produzione di scintille	2	occasionalmente	solo a seguito di specifica autorizzazione con prova di esplosività
G Utilizzo di fornelli/stufe elettriche con resistenza a vista o a gas	1	del tutto assenti nell'area in esame	
G Formazione di cariche elettrostatiche	2	presenza non escludibile a priori	
G Materiali in grado di dare avvio al processo di autocombustione (es. stracci imbevuti di olio...)	2	possibilità di temporaneo stoccaggio	
G Presenza di fumatori	1	nell'area vige il totale divieto di fumo	
G Impianto messa a terra	1	presente	
G Impianto prot. scariche atmosferiche (laddove previsto)	1	presente	Presente relazione riportante la autoprotezione.
G Impianto per luoghi con maggior rischio di esplosione (laddove previsto)	1	presente	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Certificazione impianti elettrici	1	completo (> 90%)	
P Certificazione e verifica impianti messa a terra	1	completo (> 90%)	
P Certificazione e verifica impianto prot. scariche atmosferiche	1	completo (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	
P Utilizzo di fiamme libere	1	operazioni gestite con particolari procedure	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Segnaletica specifica dei rischi di innesco (es. segnalazione quadri elettrici, temperature elevate, fiamme libere, perossidi, comburenti, ...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata	

#### DPI previsti

Abbigliamento tipo pompiere  
Autorespiratore

**Luogo**

- Concessione Collalto Stoccaggio

**Processo**

Gestione emergenze

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a controllo V.V.F. - DPR 151/11	2	attività rientrante	attività rientrante nel DPR 151/11
G Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	1	conforme	
G Compartimentazione (muri e porte REI)	1	presenti e funzionanti	presenti ove necessari
G Areazione naturale	1	presente e conforme alla regola tecnica	
G Impianto di rilevazione	2	presenti laddove necessari	
G Impianti di spegnimento mobili (estintori)	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)	
G Impianti di spegnimento fissi (idranti)	1	presenti, segnalati e accessibili	
P CPI (cat. C) o verbale della visita tecnica (cat. A, B)	1	rilasciato e conforme e/o presentata SCIA	
P Certificazione impianti di rilevazione	1	completa (ai sensi della norma UNI 9795)	
P Certificazione impianti gas	1	> 90%	
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	1	preventivi e pianificati	
P Segnaletica specifica ai fini antincendio (valvole, divieti, colorazioni reti distribuzione, ...)	1	presente, chiaramente visibile e appropriata	

**DPI previsti**

- Abbigliamento tipo pompiere
- Autorespiratore

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Misure relative alle vie di uscita in caso di incendio</a>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Gestione emergenze	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a controllo V.V.F. - DPR 151/11	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX del D.M.10.03.1998	soggetta al D.M. 151 e all'art. 8 del D.Lgs. 334/99
G Presenza di Personale/Utenti disabile o con mobilità ridotta	1	non presente nell'area analizzata	
G Presenza di personale esterno (clienti, visitatori, utenti, ...)	3	presenza costante	scelta cautelativa
G Lunghezza max. del percorso di esodo (dove è prevista più di una via di uscita)	3	> 45 fino a 60 m	
G Lunghezza max. dei percorsi unidirezionali	3	> 30 m	
G Larghezza delle uscite	2	80 cm - 1,20 m	
G Uscite di sicurezza 1	1	facilmente accessibili e prive di impedimenti	
G Uscite di sicurezza 2	1	dotate di congegno per una facile apertura a spinta	
G Uscite di sicurezza 3	1	presenti in numero adeguato rispetto al personale occupante	
G Scale protette	1	presenti	
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza della fruibilità dei percorsi di esodo, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	
P Illuminazione di sicurezza	1	controllo periodico effettuato puntualmente	
P Segnalazione delle vie di esodo e uscite	1	presente e ben visibile	

**DPI previsti**

- Abbigliamento tipo pompiere
- Autorespiratore

**Luogo****- Concessione Collalto Stoccaggio****Processo****Gestione emergenze**

Pericolo

Luogo

Processo

LR

G

P

**^ Lavoro con animali**

- Concessione Collalto Stoccaggio

Gestione emergenze

**L4****G2****P1****Note**

si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

## Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Fat. Valutazione

Note

G	Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G	Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
G	Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	condotta dal Medico Competente
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

<b>Luogo</b> - Concessione Collalto Stoccaggio	<b>Processo</b> Interventi in reperibilità
---	---

Luogo - Concessione Collalto Stoccaggio	Processo <b>Interventi in reperibilità</b>
--	---

**Dettagli Luogo Processo**

Fuori dal normale orario di lavoro il sorvegliante e gli operatori di centrale osservano un turno di reperibilità. In caso di emergenze o di anomalie di esercizio il sistema automatico DCS invia una chiamata e un SMS ai telefoni dei reperibili i quali, dopo un contatto telefonico con l' operatore h24, se del caso, raggiungono il luogo di lavoro per la gestione dell' accaduto. Il processo viene svolto in tutti i luoghi della concessione.

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ <b>Circolazione con automezzi</b>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Interventi in reperibilità	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90% )	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... )	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
^ <b>Lavoro notturno</b>	- Concessione Collalto Stoccaggio	Interventi in reperibilità	L5	G1	P1

**Note** il lavoro notturno è reso solo in caso di chiamata in reperibilità per gestire emergenze o anomalie d'impianto o di processo

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro	2	il lavoratore svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore del suo tempo di lavoro giornaliero (solamente in via eccezionale)	
G Tipologia di lavoro	1	attività solo in caso di emergenza	
G Tipologia di lavoro	1	presenza di più personale durante l'orario di lavoro notturno	
G Illuminazione	2	parzialmente adeguata ed parzialmente in grado di garantire la visibilità, il mantenimento dello stato di veglia, la corretta esecuzione del lavoro	scelta cautelativa perchè in caso di emergenza potrebbe essere scattata l'alimentazione primaria
G Organizzazione del lavoro (ritmi elevati, monotonia, pause, carico mentale, turni)	1	sono stati valutati gli effetti del lavoro notturno sull'organizzazione del lavoro	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	è garantita l'equivalenza al lavoro diurno del Servizio di primo soccorso	
G Servizi tecnici aziendali	1	per impianti complessi è garantita la presenza di tecnici qualificati anche nel periodo notturno	
G Sistemi di comunicazione verso l'esterno	1	è sempre garantita la comunicazione esterna (118, VVF, Protezione civile, ecc.)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Valutazione dell'idoneità al lavoro notturno	1	controlli periodici almeno ogni 2 anni, al cambio mansione e prima di adibire l'addetto alla mansione	
P Misure di organizzazione del lavoro	1	sono stati adibiti al lavoro notturno con priorità i lavoratori che ne hanno fatto richiesta	tutti effettuano la reperibilità e nessuno a chiesto di essere dispensato

<u>Luogo</u>		<u>Processo</u>	
- Concessione Collalto Stoccaggio		Interventi in reperibilità	
P	Consultazione sindacale	1	l'introduzione al lavoro notturno è stata preceduta da una consultazione sindacale
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate
P	Audit/Controlli operativi	3	non attuati
P	Informazione	1	sia l'RLS che i lavoratori hanno ricevuto specifiche informazioni in merito al lavoro notturno
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	assente o da integrare
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

non effettuati in periodo notturno perchè non è possibile pianificare un'eventuale emergenza

**Luogo:** Concessione Collalto Stoccaggio  
Area uffici, sala controllo e retroquadri

### Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante", di "Operatore Centrale Stoccaggio" e di turnista h24

### Descrizione e classificazione:

L' area ufficio consiste nella palazzina uffici. Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti.

Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro.

Inoltre Sporadicamente tutto il personale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici o cantieri esterni

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

## Processi

Descrizione	Note
Attività d'ufficio e sala controllo	Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti. Il turnista h24, in sala controllo, svolge l' attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
	<a href="#">Note Specifiche:</a>
	<a href="#">Imp./Attrezz.</a>
	Vetture di servizio Stampanti
Attività presso terzi o in altri siti della società	Il sorvegliante / operatore di centrale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / cantieri / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"
	<a href="#">Note Specifiche:</a>
	<a href="#">Imp./Attrezz.</a>
	Vetture di servizio

# Elenco Rischi Generali

## Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri

## Processo

Attività d'ufficio e sala controllo

Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri

Processo

Attività d'ufficio e sala controllo

### Dettagli Luogo Processo

Nelle aree di ufficio, il sorvegliante / operatore di centrale svolge le operazioni di concetto con redazione di documenti vari e di controllo / manovre a DCS degli impianti. Il turnista h24, in sala controllo, svolge l'attività di supervisione e manovre impianto per mezzo dei sistemi a DCS. Il turnista h 24 non può effettuare attività nelle aree impianto ma può supervisionare le apparecchiature in sala retroquadro. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"

### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L5	G1	P1

### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Attività al VDT</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

**Note** Solo il capo centrale (in qualità di sorvegliante) può superare i limiti temporali previsti dal D.Lgs. 81/08 per essere considerato videoterminalista. Tale valutazione è quindi riferita solo alla sua attività

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro effettivo al VDT	3	> 20 ore/settimanali	
G Pause	1	di almeno 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT	
G Schermo video	1	monitor orientabile/inclinabile	
G Tastiera	1	separata dal monitor e inclinabile	
G Mouse/dispositivi di puntamento	1	posto sullo stesso piano della tastiera, facilmente raggiungibile	
G Sedile di lavoro	1	possibile effettuare regolazioni sull'altezza della sedia, dello schienale e sull'inclinazione dello schienale; girevole e facilità di spostamento	
G Illuminazione	1	illuminamento sufficiente e contrasto appropriato tra schermo e ambiente circostante	
G Rumore ambientale	1	non può turbare la normale comunicazione	

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri		Attività d'ufficio e sala controllo	
G	Protezioni contro le radiazioni	1	schermi a cristalli liquidi o a bassa emissione
G	Regolazione parametri microclimatici	1	presente impianto di condizionamento
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	2	presenti, ma andamento stabile
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Sorveglianza sanitaria	1	biennale per lavoratori che abbiano compiuto il 50° anno di età o classificati come idonei con prescrizioni o limitazioni; quinquennale negli altri casi
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Campi elettromagnetici</b>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>
<b>Note</b>	Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle "giornate tipo" svolte dal sorvegliante / operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo "area uffici / attività di ufficio" e se sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.				

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Livello di Campo Elettromagnetico - AF [D.lgs. 81/08, Titolo VIII - Capo IV]	1	inferiore VA Lavoratori (Dlgs 81/08) ed LR popolazione generale (Racc. 1999/519/CE) o sorgente giustificabile (CEI EN 50499 - Linea Guida EU)	
G Livello di Campo Magnetico - BF [D.lgs. 81/08, Titolo VIII - Capo IV]	1	inferiore VA Lavoratori (Dlgs 81/08) ed LR popolazione generale (Racc. 1999/519/CE) o sorgente giustificabile (CEI EN 50499 - Linea Guida EU)	
G Livello di Campo Elettrico - BF [D.lgs. 81/08, Titolo VIII - Capo IV]	1	inferiore VA Lavoratori (Dlgs 81/08) ed LR popolazione generale (Racc. 1999/519/CE) o sorgente giustificabile (CEI EN 50499 - Linea Guida EU)	
G Pericolosità della sorgente [valutazione qualitativa senza misure tipica per uffici od assimilabili]	1	sorgenti giustificabili (Guida di buone prassi CE - CEI EN 50499)	
G Durata dell'esposizione	2	solamente temporaneo [giustificato dalla prassi o dal processo]	
G Disponibilità ed attuazione di azioni di risanamento per ridurre l'esposizione	1	non disponibili o già attuate azioni di risanamento volte a minimizzare i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni disponibili)]	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Esistenza di attrezzature alternative a minore emissione di campi elettromagnetici	1	no	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ ingestione</b>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	<b>L5</b>	<b>G1</b>	<b>P1</b>
<b>Note</b>	Il rischio prodotti chimici presente negli uffici è derivante dai soli prodotti per la pulizia. (utilizzati da impresa esterna)				

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tossicità acuta per via orale (CLP)	1	(cat. 2 per. H300), (cat.3 per. H301), (cat.4, att. H302)	
G Tossicità acuta per via cutanea (CLP)	1	////	
G Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	1	(cat. 2, att. H315)	
G Gravi lesioni oculari/irritazione oculare (CLP)	1	////	
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle (CLP)	1	////	
G Tossicità per la riproduzione (CLP)	1	////	
G Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) (CLP)	1	////	



Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri		Attività d'ufficio e sala controllo	
G	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta) (CLP)	1	////
G	Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	1	////
G	Indicazioni supplementari comunitarie (CLP)	1	EUH066
G	In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose
G	Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose
G	Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno
G	Caratteristiche chimico - fisiche	1	liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
G	Durata dell'esposizione	1	< 15'
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	1	assenza di patologie/prescrizioni
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari, con liste di riscontro strutturate ed organizzate con assenza o limitatezza di criticità

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Turnista h24					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.			
G	1	presenti e idonei			
G	1	idonee			
G	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P	1	presenti			
P	1	pianificata preventivamente			
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P	1	preventivi e pianificati			
P	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari			
P	1	periodicamente ripetuta			
P	1	attribuzione PAV			
P	1	completa			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Ergonomia e Postura</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Turnista h24					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	2	postura fissa maggiore di 1 ora consecutiva OPPURE stazione eretta quotidiana maggiore di 4 ore	si è considerato il tempo massimo in cui si può restare seduti per lavorare alla scrivania		
P	1	assenti			
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			

**Luogo**

Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadi

**Processo**

Attività d'ufficio e sala controllo

P Audit/Controlli operativi 1 programmati ed effettuati ad intervalli regolari

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Illuminazione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadi	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

**Criterio**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Illuminazione Naturale: illuminante	Rapporto	1 adeguato	
G Tipo di illuminazione	1	naturale e/o artificiale	integrata con quella artificiale nelle ore invernali
G Uso mezzi ausiliari (se richiesta da attività)	1	presenza di illuminazione integrativa di posto	
G Illuminazione di emergenza	3	assente	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Coinvolgimento / Segnalazioni	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Audit /Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Lavoro notturno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadi	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

**Note** Il turno prevede alternativamente mattina; pomeriggio; notte. Generalmente le 80 notti anno non vengono mai effettuate

**Funzione**

Turnista h24

**Criterio**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Ore di lavoro	3	il lavoratore svolge durante il periodo notturno almeno 3 ore del suo tempo di lavoro giornaliero (in via non eccezionale o per almeno 80 gg/anno)	scelta cautelativa
G Tipologia di lavoro	3	attività continuativa	
G Tipologia di lavoro	3	lavoro in isolamento	
G Illuminazione	1	adeguata ed in grado di garantire la visibilità, il mantenimento dello stato di veglia, la corretta esecuzione del lavoro	
G Organizzazione del lavoro (ritmi elevati, monotonia, pause, carico mentale, turni)	1	sono stati valutati gli effetti del lavoro notturno sull'organizzazione del lavoro	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	3	non è garantita l'equivalenza al lavoro diurno del Servizio di primo soccorso	nell'orario notturno il turnista h24 ha a disposizione un telecomando (posto in più posizioni: appeso al collo, sulla scrivania; in bagno vicino alla cassetta di primo soccorso) con il quale, a/m linea telefonica può chiamare i reperibili per una richiesta di soccorso.
G Sistemi di comunicazione verso l'esterno	1	è sempre garantita la comunicazione esterna (118, VVF, Protezione civile, ecc.)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Valutazione dell'idoneità al lavoro notturno	1	controlli periodici almeno ogni 2 anni, al cambio mansione e prima di adibire l'addetto alla mansione	
P Misure di organizzazione del lavoro	1	sono stati adibiti al lavoro notturno con priorità i lavoratori che ne hanno fatto richiesta	
P Consultazione sindacale	1	l'introduzione al lavoro notturno è stata preceduta da una consultazione sindacale	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Informazione	1	sia l'RLS che i lavoratori hanno ricevuto specifiche informazioni in merito al lavoro notturno	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo

P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	presenti, ma con parziali criticità
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Microclima nel luogo di lavoro</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Benessere (comfort) Termico in ambiente moderato.  Liv. valutato con misure strumentali ed indici specifici (indice PPD, ISO 7730/05) o [stimato]	1	indice PPD <= 20% - (benessere termico/possibile moderato disagio) [ambiente adeguato/accettabile]	
G Stress Termico in ambienti severi caldi.  Liv. valutato con misure strumentali ed indici di rischio specifici (indice WBGT, ISO 27243/96 e/o PHS ISO 7730/05)	1	inferiore del 90 % del valore limite di riferimento	
G Durata dell'esposizione	2	4-6h	
G Protezioni ambientali (se attuabili) - Ambienti Moderati	1	corretta climatizzazione ambienti; schermatura da irraggiamento solare	
G Disponibilità DPI (severi freddi o caldi)	1	disponibili	
P Sorveglianza ambientale/Igiene industriale	1	quadriennale e a seguito di modifiche sostanziali	
P Esito e Precisioni da Sorveglianza sanitaria (con idoneità, limitazioni) [accertamenti sanitari anche in relazione dell'efficacia dei DPI]	1	assenti	
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Rumore</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1

**Note** Le valutazioni Rumore; Vibrationi; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle "giornate tipo" svolte dal sorvegliante / operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo "area uffici / attività di ufficio" e se sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Turnista h24

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Livello ipotizzato/misurato di esposizione (LEX,8h) ponderato su 8h [190 comma 1, lettera a)]	2	80-85 dBA	
G Durata dell'esposizione [190 comma 1, lettera a)]	2	4-6 h	
G Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui e' responsabile il Datore di Lavoro [190 comma 1, lettera h)]	1	no	
G Tipo di rumore [190 comma 1, lettera a)]	1	costante/v ariabile	
G Presenza di soggetti particolarmente sensibili - particolare riferimento alle donne in gravidanza e i minori [190 comma 1, lettera c)]	1	no	
G Interazioni e sinergie - ototossiche [190 comma 1, lettera d)]	1	assenza di sostanze ototossiche	
G Interazioni e sinergie - vibrazioni [190 comma 1, lettera d)]	1	assenza di vibrazioni	

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri		Attività d'ufficio e sala controllo	
G	Interazione con segnali di avvertimento o altri suoni (possibili rischi di infortuni) [190 comma 1, lettera e)]	1	segnali di comune ricorrenza chiaramente udibili
G	Disponibilità DPI-u [190 comma 1, lettera l)]	1	disponibili
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità
P	Sorveglianza ambientale/Igiene industriale	1	quadriennale e a seguito di modifiche sostanziali
P	Esito e Prescizioni da Sorveglianza sanitaria (non idoneità, limitazioni) [190 comma 1, lettera i]	2	presenti, ma andamento stabile
P	Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni	1	assenza di patologie/effetti acuti
P	Coinvolgimento / Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Esistenza di attrezzature alternative progettate a minore emissione sonora [190 comma 1, lettera g)]	1	no
P	Audit/Controlli operativi (anche in riferimento alla gestione dei DPI-u)	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI-u), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzione, proc./struz., audit, formazione, in particolare relativamente al corretto utilizzo, custodia ed indossamento dei DPI-u)	1	completa

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Vibrazioni</b>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività d'ufficio e sala controllo	L4	G2	P1
<b>Note</b>	Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle "giornate tipo" svolte dal sorvegliante / operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo "area uffici / attività di ufficio" e se sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.				
<b>Funzione</b>	Operatore Centrale Stoccaggio				
	Sorvegliante				
	Turnista h24				
<b>Criterio</b>	<b>Fat.</b>	<b>Valutazione</b>	<b>Note</b>		
G WBV - Livello ipotizzato/misurato di esposizione A (8) [art. 202, comma 5, lettera a)]	2	0,25 - 0,5 m/s2			
G HAV - Livello ipotizzato/misurato di esposizione - A (8) [art. 202, comma 5, lettera a)]	2	1 - 2,5 m/s2			
G Durata dell'esposizione [art. 202, comma 5, lettera a)]	1	< 4 h			
G Prolungamento esposizione oltre normale orario di lavoro, anche in locali di cui è responsabile il Datore di Lavoro [art. 202, comma 5, lettera g)]	1	no			
G Tipo vibrazioni [art. 202, comma 5, lettera a)]	1	assenza di vibrazioni intermittenti od urti ripetuti			
G Presenza di soggetti particolarmente sensibili con particolare riferimento alle donne in gravidanza e ai minori [art. 202, comma 5, lettera a)]	1	no			
G Interazioni con ambiente di lavoro o altre attrezzature (eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori) [art. 202, comma 5, lettera a)]	1	assenza di interferenze (ostacolo al corretto uso manuale dei comandi o alla lettura di indicatori) o di altri rischi indiretti (stabilità strutture, tenuta giunzioni,...)			
G Particolari condizioni di lavoro - ambiente [art. 202, comma 5, lettera h)]	1	assenza di attività svolte a basse temperature, in presenza di umidità, ...			
G Particolari condizioni di lavoro - sovraccarico biomeccanico [art. 202, comma 5, lettera h)]	1	assenza di attività con fattori di rischio biomeccanico per l'arto superiore o il rachide, con presenza di vibrazioni impulsive, non idonea ergonomia postazione di lavoro, ...			
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità			
P Sorveglianza ambientale/Igiene industriale	1	quadriennale e a seguito di modifiche sostanziali			
P Esito e Prescizioni da Sorveglianza sanitaria (non idoneità, limitazioni) [accertamenti sanitari anche in relazione dell'efficacia dei DPI]	1	assenti			
P Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni/incidenti-infortuni	1	assenza di patologie/incidenti-infortuni			

LuogoProcesso

Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri

Attività d'ufficio e sala controllo

P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Esistenza di attrezzature alternative a minore emissioni di vibrazioni meccaniche [art. 202, comma 5, lettera f)]	1	no
P	Formazione sul rischio (anche in relazione all'efficacia della formaz./informaz., addestramento ed uso dei DPI), tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta

<b>Luogo</b>	<b>Processo</b>
Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società

**Dettagli Luogo Processo**

Il sorvegliante / operatore di centrale può essere soggetto a trasferte per raggiungere altri impianti / cantieri / sedi della società o per recarsi presso pubblici uffici. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " Area uffici, sala controllo e retroquadri"

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	In considerazione che possono essere sedi pubbliche o altre strutture della società
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Circolazione con automezzi</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	effettuato corso di guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Per attività in aree esterne</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri	Attività presso terzi o in altri siti della società	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Zona o area soggetta a CPI - D.M. 16.02.1982 e classificazione del rischio	2	attività rientrante nell'elenco allegato al DM 16.02.1982 RISCHIO MEDIO	si è scelto rischio medio in maniera cautelativa

**Luogo****Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri****Processo****Attività presso terzi o in altri siti della società**

G	Gestione delle emergenze (modalità operative, risorse, attrezzature)	1	si ha conoscenza che siano presenti le procedure per la gestione delle emergenze. Esercitazioni periodiche effettuate
P	Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione

**Pericolo****^ Viabilità e mezzi in movimento****Luogo**

Concessione Collalto Stoccaggio - Area uffici, sala controllo e retroquadri

**Processo**

Attività presso terzi o in altri siti della società

LR

L4

G

G2

P

P1

**Note****Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Fat. Valutazione

Note

G	Viabilità	1	movimentazione con rari mezzi esclusivamente interni al reparto di lavoro	si sono considerati anche i probabili luoghi di terzi
G	Tipologia mezzi	1	di piccole dimensioni, mezzi a conduzione manuale con operatore a terra (es. transpallet, ...)	
G	Individuazione aree	3	assenza di separazione della viabilità riservata a mezzi e persone	scelta cautelativa
G	Caratteristiche ambienti	3	ambienti complessi con presenza di diverse possibilità di incroci e dislivelli significativi, possibilità di pavimentazione scivolosa, carenza di illuminazione, ambiente rumoroso, angoli ciechi	scelta cautelativa
G	Caratteristiche DPI	1	specifici	
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

**Luogo:** Concessione Collalto Stoccaggio  
Aree flow-line metanodotto e PIL

## Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

## Descrizione e classificazione:

Le flow-line / metanodotto sono tubazioni interrato che hanno il compito di collegare la centrale con le aree pozzo. Queste hanno diametri da 2' ' a 16' ' . I PIL hanno il compito di sezionare le flow-line / metanodotto. Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle " giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo " area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo.

## Processi

Descrizione	Note
Controlli routinari impianti  Note Specifiche:  Imp./Attrezz. Vetture di servizio Esplosimetro	Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettuata, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .
Interventi e manovre d'esercizio  Note Specifiche:  Imp./Attrezz. Vetture di servizio Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum Attrezzatura da elettricista Attrezzi manuali Bombole azoto per bonifiche Esplosimetro	Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .



Manutenzioni con personale sociale

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza " ; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti " e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL " .

Note Specifiche:

Imp./Attrezz.

Vetture di servizio

Brache e/o fasce per imbracature

Anelli e/o grilli per imbracature

Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum

Attrezzatura da elettricista

Attrezzi manuali

Bombole azoto per bonifiche

Decespugliatore / tagliaerba

Esplosimetro

# Elenco Rischi Generali

## Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

## Processo

Controlli routinari impianti

Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Processo

Controlli routinari impianti

### Dettagli Luogo Processo

Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettuata, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .

### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	luogo con difficoltà di percorrenza elevate (ferrate) o presenza di rischi oggettivi elevati (presenza di valanghe, frane, smottamenti, allagamenti, ...)	scelta conservativa
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Caratteristiche dei pavimenti	3	possibilità di condizioni di instabilità o superfici non antiscivolo o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi	scelta conservativa
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90% )	
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	presenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

### DPI previsti

Giaccone invernale  
Scarpe di sicurezza  
Stivali

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Atmosfere esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
P Tipologia di zona con pericolo di esplosione	2	zona 1/21	
G Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (Va/Vex < 10000)	3	Zona 0/20: Vex > 0,01 mc Zona 1/21: Vex > 0,1 mc Zona 2/22: Vex > 1 mc	
G Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti

G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: T max> = 80% T min accensione (zona 0), T max> = T min accensione (zona 1/2); Polveri: T > = 2/3 T min accensione (nube), T max> = T min accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Circolazione con automezzi</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	effettuato corso guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Clima esterno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni meteorologiche	2	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	1	< 2h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti

P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

#### DPI previsti

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Lavoro con animali</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

**Note** si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	nelle aree di impianto il taglio dell'erba avviene regolarmente
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	generalmente il personale è sempre almeno in due. Cautelativamente si è scelta tale condizione.
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	formazione effettuata annualmente con il medico competente
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	manutenzione aree verdi di impianto

#### DPI previsti

Scarpe di sicurezza  
Stivali

Luogo

Processo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

Interventi e manovre d'esercizio

**Dettagli Luogo Processo**

Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	luogo con difficoltà di percorrenza elevate (ferrate) o presenza di rischi oggettivi elevati (presenza di valanghe, frane, smottamenti, allagamenti, ...)
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria
G Caratteristiche dei pavimenti	3	possibilità di condizioni di instabilità o superfici non antiscivolevoli o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	3	luogo di lavoro in cui non è comprovata la stabilità e/o solidità
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

**DPI previsti**

Scarpe di sicurezza  
 Stivali

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Atmosfere esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat. Valutazione	Note
P Tipologia di zona con pericolo di esplosione	2	zona 1/21
G Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (Va/Vex < 10000)	3	Zona 0/20: Vex > 0,01 mc Zona 1/21: Vex > 0,1 mc Zona 2/22: Vex > 1 mc
G Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico...)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo o (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio

G	Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: T max > = 80% T min accensione (zona 0), T max > = T min accensione (zona 1/2); Polveri: T > = 2/3 T min accensione (nube), T max > = T min accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antisintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Circolazione con automezzi</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	effettuato corso guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Clima esterno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni meteorologiche	2	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio

P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

**DPI previsti**

- Giaccone invernale
- Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Valutazione secondo indagine di movimentazione manuale dei carichi in relazione ai criteri NIOSH	1	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) < = 0,85	
G Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa)	2	< 15 kg (età donna < 18 o > 45) < 20 kg (età uomo < 18 o > 45) < 20 Kg (età donna da 18 a 45) < 25 Kg (età uomo da 18 a 45)	
G Dispositivi di aiuto al sollevamento (analisi qualitativa)	1	completi, sicuri e disponibili. L'operazione può essere svolta da più addetti contemporaneamente	
P Sorveglianza sanitaria	1	effettuata periodicamente ai soggetti esposti	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	2	presenti, ma andamento stabile	
P Danni/malattie professionali	1	Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal Medico Competente
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a controllo V.V.F. - DPR 151/11	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX del D.M. 10.03.1998	attività soggetta a CPI ai sensi del D.Lgs. 151 e attività in ambito D.Lgs. 334/99
G Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	1	conforme	
G A reazione naturale	1	presente e conforme alla regola tecnica	
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P CPI (cat. C) o verbale della visita tecnica (cat. A, B)	1	rilasciato e conforme e/o presentata SCIA	
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	1	preventivi e pianificati	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Lavoro con animali</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note** si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

<u>Luogo</u> Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL		<u>Processo</u> Interventi e manovre d'esercizio	
Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	Tipo di luogo	3	boschi, montagne cautelativamente
G	Tipo di attività o luogo	3	attività effettuata in luoghi favorevoli alla nidificazione di insetti e di rettili cautelativamente
G	Efficacia pronto intervento	1	presenza di seconda persona gli interventi e le manovre avvengono sempre almeno in due persone
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta effettuata annualmente dal medico competente
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento



Luogo

Processo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL

**Manutenzioni con personale sociale**

**Dettagli Luogo Processo**

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro "messa in sicurezza"; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato "aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato "flow-line / metanodotti / PIL".

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	3	luogo con difficoltà di percorrenza elevate (ferrate) o presenza di rischi oggettivi elevati (presenza di valanghe, frane, smottamenti, allagamenti, ...)	scelta cautelativa in particolar modo considerando le flow-line
G Tipo di attività	3	manutenzione	
G Caratteristiche dei pavimenti	3	possibilità di condizioni di instabilità o superfici non antiscivolevoli o presenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	3	luogo di lavoro in cui non è comprovata la stabilità e/o solidità	
G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)	1	costante controllo sull'assenza di materiale che ingombri le vie di passaggio ed i pavimenti	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

**DPI previsti**

Stivali

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Atmosfere esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
P Tipologia di zona con pericolo di esplosione	2	zona 1/21	
G Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (Va/Vex < 10000)	3	Zona 0/20: Vex > 0,01 mc Zona 1/21: Vex > 0,1 mc Zona 2/22: Vex > 1 mc	
G Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell'evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale

G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: T max> = 80% T min accensione (zona 0), T max> = T min accensione (zona 1/2); Polveri: T > = 2/3 T min accensione (nube), T max> = T min accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Clima esterno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

**Sorvegliante**

**Criterio**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	2	Attività richieste in condizioni metereologiche	possibilità di condizioni avverse
G	2	Permanenza in area esterna	2-6 h/gg scelta cautelativa
G	2	Presenza di ricoveri	non raggiungibile facilmente
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	totale e costante (> 90%)
P	1	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	assenti o andamento stabile nel tempo
P	1	Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	1	Conoscenze operative	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

**DPI previsti**

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

**Sorvegliante**

**Criterio**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	Tipologia impianto elettrico	> 25 V c.a - > 60V c.c.
G	1	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	presenti e idonei
P	1	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	presenti
P	1	Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	preventivi e pianificati
P	1	Formazione funzioni specialistiche	attribuzione PAV/PES coerenti con i compiti operativi

**Luogo****Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL****Processo****Manutenzioni con personale sociale**

P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
---	----------------------	---	--

**DPI previsti**

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante  
Visiere per elmetti per le manovre elettriche

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Eletttrico - Utilizzo apparecchiature elettriche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.		
G	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei		
G	Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee		
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato		
P	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti		
P	Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificata preventivamente		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		
P	Formazione per lavoratori che svolgono lavori elettrici particolari (es. riarmo termico)	1	attribuzione PAV		
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa		

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Valutazione secondo indagine di movimentazione manuale dei carichi in relazione ai criteri NIOSH	1	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) < = 0,85		
G	Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa)	2	< 15 kg (età donna < 18 o > 45) < 20 kg (età uomo < 18 o > 45) < 20 Kg (età donna da 18 a 45) < 25 Kg (età uomo da 18 a 45)		
G	Dispositivi di aiuto al sollevamento (analisi qualitativa)	1	completi, sicuri e disponibili. L'operazione può essere svolta da più addetti contemporaneamente		
P	Sorveglianza sanitaria	1	effettuata periodicamente ai soggetti esposti		
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	2	presenti, ma andamento stabile		
P	Danni/malattie professionali	1	Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)		
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta		
			effettuata dal Medico Competente		

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Ergonomia e Postura</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					

<b>Luogo</b> Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	<b>Processo</b> Manutenzioni con personale sociale
--	---

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia di attività (postura fissa)	2	postura fissa maggiore di 1 ora consecutiva OPPURE stazione eretta quotidiana maggiore di 4 ore	scelta cautelativa
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1

**Note**

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività soggetta a controllo VV.F. - DPR 151/11	3	attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX del D.M.10.03.1998	attività soggetta al D.Lgs. 151 e al rilascio CPI come attività in art. 8 del D.Lgs. 334/99
G Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	1	conforme	
G Areazione naturale	1	presente e conforme alla regola tecnica	aree all'aperto
G Impianti di spegnimento mobili (estintori)	1	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)	
P Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	
P CPI (cat. C) o verbale della visita tecnica (cat. A, B)	1	rilasciato e conforme e/o presentata SCIA	
P Danni/incidenti noti	1	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	1	preventivi e pianificati	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Meccanico - Proiezione materiale</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipologia dell'elemento	3	presenza di componenti abrasivi, contundenti o taglienti	nell'utilizzo di elettrotensili
G Velocità dell'elemento	3	veloce	
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	> 70°	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90%)	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni / near miss	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari e registrati	

**DPI previsti**

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
 maschera protettiva (paraschegge)  
 O toprotettori  
 Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree flow-line metanodotto e PIL	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

## Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Caratteristiche degli utensili	3	utensili che presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti (es. cutter, taglierini, regge, forbici)	
G Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	1	completi e sicuri	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (> 90% )	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

## DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
 maschera protettiva (paraschegge)  
 Otoprotettori  
 Scarpe di sicurezza

**Luogo:** Concessione Collalto Stoccaggio  
Aree impianti

## Lavoratori addetti:

I lavoratori che operano all'interno di questo luogo sono quelli aventi le funzioni di "Sorvegliante" e di "Operatore Centrale Stoccaggio".

## Descrizione e classificazione:

Nel luogo aree impianti vengono considerate le aree di centrale, le aree pozzo / cluster dove risiedono gli impianti necessari all'attività di stoccaggio, produzione e trattamento gas.

Per quanto riguarda l'area della centrale, sono considerate: retro sala quadri; cabina elettrica; stazione MT; officina; magazzino; i collettori; gli air-cooler, i separatori; i compressori; i compressori aria strumenti; i compressori di recupero gas; gli impianti di disidratazione e trattamento e i bacini di raccolta acque di prima pioggia e di strato, bacini oli e stoccaggio rifiuti, gruppo elettrogeno e anello e pompe antincendio

Per quanto riguarda le aree pozzo sono considerate: le gabbie e teste pozzo; i separatori; i bacini di raccolta acque di strato, gli UPS, i compressori aria strumenti e gli skid di regolazione e misura e i quadri di telecontrollo. Per quanto attiene più specificatamente l'area pozzo Conegliano 5 anche il compressore.

Le valutazioni Rumore; Vibrazioni; Stress; Campi elettromagnetici; essendo effettuate tenendo conto delle "giornate tipo" svolte dal sorvegliante /operatore in tutti i luoghi della concessione, sono convenzionalmente state inserite nella valutazione del luogo/processo "area uffici / attività di ufficio / sala controllo" esse sono da intendersi valide per tutti gli abbinamenti luogo / processo. Tutte le attività lavorative, siano esse effettuate nel normale orario di lavoro o in reperibilità vengono effettuate sempre da almeno due persone. Le sole attività di controllo / supervisione impianti / supervisione ditte e tragitti in auto per raggiungere le aree pozzo possono essere effettuati senza l'ausilio di un collega, fermo restando le possibilità di comunicare (a mezzo cellulare o radio) con la sala controllo.

## Processi

Descrizione	Note
Controlli routinari impianti  Note Specifiche:  Imp./Attrezz. Vetture di servizio Scale portatili Esplosimetro	Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettua, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, giri presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .
Interventi e manovre d'esercizio	Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l' attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull' automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza" ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l' espletamento di tali attività il sorvegliante / operatore di centrale può effettuare spostamenti con l' automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .

Note Specifiche:

## Imp./Attrezz.

Fioretti isolati di messa a terra e/o manovre  
 Vetture di servizio  
 Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum  
 Attrezzatura da elettricista  
 traspalet manuale  
 Scale portatili  
 Attrezzi manuali  
 Bombe azoto per bonifiche  
 Guanti e stivali dielettrici  
 Esplosimetro

## Manutenzioni con personale sociale

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro "messa in sicurezza"; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato "aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato "flow-line / metanodotti / PIL".

## Note Specifiche:

## Imp./Attrezz.

Fioretti isolati di messa a terra e/o manovre  
 Vetture di servizio  
 Brache e/o fasce per imbracature  
 Anelli e/o grilli per imbracature  
 Paranchi a mano  
 Apparecchi di misura e controllo elettrici e strum  
 Attrezzatura da elettricista  
 traspalet manuale  
 Scale portatili  
 Attrezzi manuali  
 Bombe azoto per bonifiche  
 Guanti e stivali dielettrici  
 Decespugliatore / tagliaerba  
 Attrezzi d'officina  
 Esplosimetro

# Elenco Rischi Generali

## Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti

Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti

## Processo

Controlli routinari impianti

Processo

Controlli routinari impianti

### Dettagli Luogo Processo

Il sorvegliante / operatore di centrale, in funzione del tipo di controllo effettuata, con frequenze giornaliere, settimanali, mensili, ecc, gira presso gli impianti al fine di prendere visione e registrare i parametri operativi nonché per effettuare un controllo visivo dello stato degli impianti, delle flow-line / metanodotto/ PIL / stazione di misura / area PIG e delle apparecchiature d' esercizio e di controllo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti e PIL" .

### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L5	G1	P1

### Note

### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	1	////	
G Tipo di attività	1	transito o ispezione	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucciolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti	2	solo per pericoli significativi	scelta cautelativa. Generalmente la presenza di limitazioni è costante e precisa
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

### DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
 O toprotettori  
 Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Atmosfere esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

### Note

### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
P Tipologia di zona con pericolo di esplosione	2	zona 1/21	
G Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (Va/Vex < 10000)	3	Zona 0/20: Vex>0,01 mc Zona 1/21: Vex>0,1 mc Zona 2/22: Vex>1 mc	
G Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata	



Luogo		Processo		
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Controlli routinari impianti		
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: T <sub>max</sub> >=80% T <sub>min</sub> accensione (zona 0), T <sub>max</sub> >=T <sub>min</sub> accensione (zona 1/2); Polveri: T <sub>max</sub> >=2/3 T <sub>min</sub> accensione (nube), T <sub>max</sub> >=T <sub>min</sub> accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Attrezzature a pressione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Pressione massima ammissibile (PS)	3	> 12 bar	
G Accessori di sicurezza e dispositivi di controllo	1	Presenti, adeguati e funzionanti	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	Completa	
P Messa in servizio: verifica di primo impianto	1	Esclusi o presente verbale INAIL	
P Verifiche periodiche	1	Effettuate secondo periodicità o Apparecchio esente	
P Danni/incidenti noti	1	Non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione e/o danni e/o situazioni di emergenza	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	Preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	Prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta dall'alto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Altezza di lavoro	2	0.5 - 1 metro	
G Condizioni ambientali	3	in ambiente esterno	
G Tipologia di lavoro	1	sorveglianza (controlli occasionali e/o sporadici presso impianti o strutture)	
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili a gradini, scale a pacchetto	generalmente l'attività avviene su strutture fisse ma potrebbe, in taluni casi, richiedere scale o opere diverse
G Uso DPI (scarpe con suola antiscivolo, guanti con grip) rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Controlli routinari impianti	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta materiali dall'alto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg
G	Altezza di caduta	3	> 1.8 m
G	Accessibilità dell'area	1	accesso alla zona di movimentazione impedita con sistemi fissi inalicabili o dotati di emergenze
G	Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Circolazione con automezzi</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS A IRBAG, ...)
G	Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa
P	Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)
P	Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Clima esterno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

<b>Luogo</b>	<b>Processo</b>
<b>Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti</b>	<b>Controlli routinari impianti</b>

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	2	possibilità di condizioni avverse	
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	cautelativo
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>^ Lavoro con animali</b>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Controlli routinari impianti	<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>

**Note** si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto	
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal medico competente
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo****Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti****Processo****Interventi e manovre d'esercizio**

Luogo

Processo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impiantiInterventi e manovre d'esercizio**Dettagli Luogo Processo**

Il sorvegliante / operatore di centrale, durante l'attività lavorativa effettua interventi e manovre di esercizio quali ad esempio: Prelievo campioni gas metano; Recupero acque di strato e svuotamento cantine da acque; Movimentazione manuale di piccoli carichi; Movimentazione di carichi con gru posta sull'automezzo o carroponete; Pressurizzazione impianti; Depressurizzazione impianti; Bonifiche tubazioni gas anche con azoto; Accensione caldaie; Inserimento stick emulsionante su teste pozzo; Spurgo pozzo; Recupero olio esausto; Pulizia impianti; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza " ; Analisi Dew Point; Gestione magazzino e attività d' officina; Gestione acque di prima pioggia. Per l'espletamento di tali attività il sorvegliante operatore di centrale può effettuare spostamenti con l'automezzo. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / Pil / metanodotto" .

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

**Pericolo**[^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche](#)**Note****Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

**Criterio****Fat. Valutazione****Note**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tipo di luogo	2	luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)	
G Tipo di attività	2	attività di lavoro ordinaria	
G Caratteristiche dei pavimenti	1	fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi	
G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)	1	luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Pericolo**[^ Atmosfere esplosive](#)**Note****Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

**Criterio****Fat. Valutazione****Note**

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
P Tipologia di zona con pericolo di esplosione	2	zona 1/21	
G Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (Va/Vex < 10000)	3	Zona 0/20: Vex>0,01 mc Zona 1/21: Vex>0,1 mc Zona 2/22: Vex>1 mc	
G Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Interventi e manovre d'esercizio	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: Tmax>=80% Tmin accensione (zona 0), Tmax>=Tmin accensione (zona 1/2); Polveri: T>=2/3 Tmin accensione (nube), Tmax>=Tmin accensione-75K (strato)
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate
P	Gestione aziende esterne	1	coordinamento attuato come previsto da art. 26 e 292 D.Lgs. 81/08 anche come previsto dal DSSC
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Attrezzature a pressione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Pressione massima ammissibile (PS)	3	> 12 bar			
G Accessori di sicurezza e dispositivi di controllo	1	Presenti, adeguati e funzionanti			
G Corretta installazione	3	////			
P Messa in servizio: verifica di primo impianto	1	Esclusi o presente verbale INAIL			
P Verifiche periodiche	1	Effettuate secondo periodicità o Apparecchio esente			
P Danni/incidenti noti	1	Non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione e/o danni e/o situazioni di emergenza			
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	Di tipo generale	manuale d'esercizio		
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	Preventivi e pianificati			
P Conoscenze operative	1	Prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta dall'alto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Altezza di lavoro	3	< 2 metri			
G Condizioni ambientali	3	in ambiente esterno			
G Tipologia di lavoro	3	lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (luogo di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzature per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)			
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili a gradini, scale a pacchetto			
G Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	1	completi e sicuri			
G Uso DPI (scarpe con suola antiscivolo, guanti con grip) rispetto a quanto richiesto/prescritto	2	buono (70 - 90%)			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati			

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Interventi e manovre d'esercizio	

P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta materiali dall'alto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	
G Altezza di caduta	3	> 1.8 m	
G Accessibilità dell'area	3	assenza di perimetrazione	
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione	
G Caratteristiche mezzi di sollevamento e trasporto, accessori di sollevamento e punti ancoraggio carichi	1	mezzi, accessori di sollevamento, punti di ancoraggio, strutture di stoccaggio idonei e adeguati ai carichi da movimentare	
G Presenza di personale di sorveglianza per impedire l'accesso	1	costante	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Verifiche di primo impianto e periodiche per attrezzature di sollevamento > 200 kg (effettuate da enti abilitati)	1	svolte regolarmente, presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P Verifica trimestrale funi/catene e accessori di sollevamento	1	svolte regolarmente con personale qualificato. Presenti report di verifica e piani di sorveglianza	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	linee guida del Titolare nel DSSC per sollevamento carichi
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ ingestione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tossicità acuta per via orale (CLP)	2	(cat. 1 per. H300)	cautelativamente
G Tossicità acuta per via cutanea (CLP)	2	(cat. 2 per. H310), (cat.3 per. H311), (cat.4, att. H312)	cautelativamente
G Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	2	(cat. 1B/1C, per. H314)	cautelativamente
G Gravi lesioni oculari/irritazione oculare (CLP)	2	(cat. 1, per. H318), (cat. 2, att. H319)	cautelativamente
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle (CLP)	1	////	
G Tossicità per la riproduzione (CLP)	1	////	
G Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	1	////	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno	

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Interventi e manovre d'esercizio	
G	Durata dell'esposizione	1	< 15'
G	Modalità di uso	1	nessun contatto
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	1	assenza di patologie/prescrizioni
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate

#### DPI previsti

Guanti per prodotti chimici  
Occhiali a maschera

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Chimico (salute) - Inalazione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR	2	IR <= 0,1	
G Tossicità acuta per inalazione	3	(cat. 1, 2 per. H330), (cat.3 att. H331)	
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	3	Sensibilizzazione delle vie respiratorie (cat.1, per. H334)	
G Tossicità per la riproduzione	1	////	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno	
G Caratteristiche chimico - fisiche	3	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	
G Caratteristiche chimico - fisiche	1	bassa evidenza di polverosità durante l'uso	
G Durata dell'esposizione	1	< 15'	
G Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo	2	sotto controllo con sistemi di presidio significativi e localizzati	
G Ciclo operativo	1	chiuso con interventi esclusivamente occasionali (trasporto, stoccaggio)	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/ prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	1	assenza di patologie/prescrizioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate	

#### DPI previsti

protezioni vie respiratorie

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
----------	------	-------------	------

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Interventi e manovre d'esercizio	
G	Gas infiammabili	3	(cat. 1 per. H220)
G	Gas comburente	3	(cat. 1 per. H270)
G	Gas sotto pressione	3	(Gas sotto pressione att. H280), (Gas compresso att. H280), (Gas liquefatto refrigerato att. H281), (Gas liquefatto att. H280)
G	Liquidi infiammabili	2	(cat. 3 att H226)
G	Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate infiammabili, combustibili, comburenti, esplodenti	3	rischio incendio medio o elevato (Rif. DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
G	Caratteristiche chimico - fisiche	1	i prodotti coinvolti o che potrebbero generarsi dall'incendio/esplosione non sono pericolosi
G	Procedure di intervento	1	presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate ad intervalli regolari
G	Fonti di accensione	1	ne è evitata o limitata la presenza
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Segnalazione di allarme	1	sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Circolazione con automezzi</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ...)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Clima esterno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	3	possibilità di condizioni metereologiche proibitive	scelta cautelativa
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	



Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio

P	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prev alenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

#### DPI previsti

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Contatto con superfici a alte temperature</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	superiore a 70°	
G Protezione e possibilità di contatto con la superficie a alta temperatura	1	sistemi di protezione completi e idonei	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	2	specifici	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prev alenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

#### DPI previsti

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Contatto con superfici a basse temperature</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	2	compresa tra -50 e -10 °C (congelatori/freezer)	tubazioni a seguito di idrati
G Protezione e possibilità di contatto con la superficie a bassa temperatura	3	sistemi di protezione assenti, aree accessibili	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	manuale operativo

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio

P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

### DPI previsti

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.		
G	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei		
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto (guanti dielettrici, casco dielettrico con visiera, ...)	1	totale e costante (>90%)		
G	Caratteristiche DPI	2	specifici		
G	Utilizzo attrezzature da lavoro conformi alla norma (cacciaviti isolati, pinze isolate, ...)	1	totale e costante (>90%)		
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato		
P	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti		
P	Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificata preventivamente		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		
P	Verifiche periodiche DPI	1	come da indicazioni del fornitore		
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	1	preventivi e pianificati		
P	Formazione funzioni specialistiche	1	attribuzione PAV/PES coerenti con i compiti operativi		
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete		
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa		

### DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante  
Visiere per elmetti per le manovre elettriche

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Elettrico - Utilizzo apparecchiature elettriche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.		
G	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei		
G	Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee		
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato		
P	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio

P	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

**DPI previsti**

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	attività soggetta a controllo VV.F. - DPR 151/11	attività soggetta al D.M. 151 e all'art. 8 del D.Lgs. 334/99
G	1	Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.)	conforme
G	1	Areazione naturale	presente e conforme alla regola tecnica
G	2	Impianto di rilevazione	presenti laddove necessari
G	1	Impianti di spegnimento mobili (estintori)	presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)
P	1	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	completa
P	1	CPI (cat. C) o verbale della visita tecnica (cat. A, B)	rilasciato e conforme e/o presentata SC IA
P	1	Certificazione impianti di rilevazione	completa (ai sensi della norma UNI 9795)
P	1	Certificazione impianti gas	> 90%
P	1	Danni/incidenti noti	non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas	preventivi e pianificati
P	1	Segnaletica specifica ai fini antincendio (valvole, divieti, colorazioni reti distribuzione, ...)	presente, chiaramente visibile e appropriata

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Lavoro con animali</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note** si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	2	Tipo di luogo	luoghi all'aperto
G	2	Tipo di attività o luogo	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori
G	2	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
G	3	Efficacia pronto intervento	assenza di seconda persona cautelativamente si è scelta tale ipotesi che può verificarsi solo nelle attività di controllo e non in manovre o manutenzioni
P	1	Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	1	Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	2	Procedure/Istruzioni di lavoro	di tipo generale

<u>Luogo</u>	<u>Processo</u>
<b>Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti</b>	<b>Interventi e manovre d'esercizio</b>

P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal medico Competente
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

**DPI previsti**

Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<span style="color:orange;">^ Meccanico - Elementi in movimento</span>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

**Sorvegliante**

**Criterio**

Criterio	Fat. Valutazione	Note
G	1	Tipologia dell'elemento
G	1	elementi mobili che, se intercettati, possono originare rischi (schiacciame., cesoiame., trascinam., ...) solo di lieve entità, in virtù di: forza/coppia limitata, moto lento, profilo non tagliente,...
G	1	Dispositivi di protezione su macchine/attrezzature
G	1	presenti sistemi protettivi che impediscono l'accesso agli elementi mobili o che arrestano automaticamente i movimenti pericolosi prima che sia possibile accedere ad essi
G	1	Disponibilità arresti di emergenza
G	1	sono presenti dispositivi per l'arresto di emergenza efficaci nei confronti di tutti gli elementi pericolosi (facilmente accessibili, con arresto rapido, eventualmente frenato)
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto
G	1	totale e costante (>90%)
G	2	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza
G	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	3	Indagine di sicurezza
P	3	non disponibile o effettuata con rif. legislativi/normativi inadatti oppure adatti (elenco R.E.S. direttiva macchine, all. V D.Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) ma con presenza di rilevanti criticità
P	1	Danni/incidenti noti
P	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	1	Coinvolgimento / Segnalazioni / Near Miss
P	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni
P	1	preventivi e pianificati
P	2	Procedure/Istruzioni di lavoro
P	2	di tipo generale
P	1	Audit/Controlli operativi
P	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	2	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi
P	2	effettuata, ma non ripetuta
P	1	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi
P	1	presenti e complete
P	1	Conoscenze operative
P	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	1	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)
P	1	completa

**DPI previsti**

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
 O toprotettori  
 Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<span style="color:orange;">^ Meccanico - Proiezione materiale</span>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

**Sorvegliante**

**Criterio**

Criterio	Fat. Valutazione	Note
----------	------------------	------

Luogo		Processo		
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Interventi e manovre d'esercizio		
G	Tipologia dell'elemento	3	presenza di componenti abrasivi, contudenti o taglienti	condizione cautelativa
G	Velocità dell'elemento	3	veloce	condizione cautelativa
G	Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto	3	> 70°	condizione cautelativa
G	Protezione e possibilità di contatto con il materiale	1	sistemi di protezione completi e idonei	
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	2	effettuata parzialmente o presenza di criticità	
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	Coinvolgimento / segnalazioni / near miss	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale	
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari e registrati	
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

#### DPI previsti

Otoprotettori  
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L5	G1	P1
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	1	Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti		
G	1	Dispositivi/Sistemi di sicurezza (segregazione, rivestimento, distanziamento, ecc.)	completi e intergrati		
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	totale e costante (>90%)		
P	1	Indagini di sicurezza (per gli aspetti inerenti gli elementi fissi nell'ambiente di lavoro)	effettuata con i rif. legislativi/normativi applicabili per l'ambiente di lavoro (all. V I D. Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) e completa sulla totalità delle posizioni, con assenza di criticità		
P	1	Danni/incidenti noti	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni	preventivi e pianificati		
P	2	Procedure/Istruzioni di lavoro	di tipo generale		
P	1	Audit / Controlli operativi	programmati ed effettuati ad intervalli regolari		
P	2	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	effettuata, ma non ripetuta		
P	1	Conoscenze operative	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	1	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	completa		
<b>DPI previsti</b>					
Otoprotettori Scarpe di sicurezza					

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Spazi Confinati</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Interventi e manovre d'esercizio	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Rischio generale: rischio potenziale presente in più luoghi di lavoro (aree omogenee) dell'impianto. La valutazione dei rischi riferita agli spazi confinati è più dettagliatamente riportata in allegato al presente DSSC. Per spazio confinato si intende un qualsiasi ambiente limitato, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze o condizioni di pericolo.					
<b>Funzione</b>					

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Valutazione Luogo	3	1.Abbastanza spazioso e configurato per permettere l'ingresso 2.Mezzi limitati o ristretti di ingresso o uscita 3.Non concepito per occupazione continua	scelta cautelativa per identificare tutti i possibili luoghi
G Mezzi di accesso allo spazio confinato	3	accesso tale da rendere difficoltoso il recupero di un lavoratore privo di sensi (accesso verticale, scale portatili, ecc..)	scelta cautelativa per identificare tutti i possibili luoghi
G Ampiezza dello spazio confinato	3	accesso con dimensioni tali da rendere difficoltoso il recupero di un lavoratore privo di sensi	scelta cautelativa per identificare tutti i possibili luoghi
G Prodotti chimici/materiali pericolosi presenti normalmente nello spazio?	1	no	
G Protezioni ambientali presenti	1	areazione e illuminazione naturale	
G Controllo dell'atmosfera prima di entrare nello spazio	1	controllo della presenza di gas e/o vapori nocivi attraverso dispositivi di controllo opportunamente tarati o non necessario	presenti in automatico nei box compressori
G Risanamento dell'atmosfera	1	bonifica dell'atmosfera garantito da mezzi di ventilazione artificiale od equivalenti idonei alla morfologia dello spazio confinato (es: A tex, Immissione e/o aspirazione)	presenti in automatico nei box compressori
G Attrezzature di soccorso	2	Presenti parzialmente o presenza di criticità	presente barella "a cucchiaio"
G Presenza di personale (formato ed addestrato) di sorveglianza alle attività	1	costante	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Caratteristiche DPI	1	specifici e certificati	specifici per le attività da svolgere
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	1	presenza di presidi interni e di personale formato	
P Valutazione dello spazio attraverso un modulo di valutazione specifico	2	effettuata parzialmente o presenza di criticità	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Moduli Autorizzazione all'accesso	1	Presenti moduli di autorizzazione all'accesso per la totalità degli spazi presenti e assenza o limitatezza di criticità	permesso di lavoro
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

**Luogo**

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti

**Processo**

Manutenzioni con personale sociale

Luogo

Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti

Processo

Manutenzioni con personale sociale**Dettagli Luogo Processo**

Il sorvegliante / operatore di centrale generalmente effettua solo piccole attività di manutenzione in quanto le manutenzioni più complesse vengono svolte con l'ausilio di imprese esterne. Tra le attività di manutenzione effettuate dal sorvegliante / operatore di centrale vengono contemplate: Taglio erba; Ripristino recinzioni; Verniciatura impianti; Scavo a mano; Piccoli lavori di officina; Piccoli lavori elettrici e di sostituzione schede; Tarature elettrostrumentali; Piccoli lavori meccanici; Attivazione, disattivazione e/o manutenzione misuratori gas; Sostituzione bombole gascromatografo; Sostituzione dischi di misura; Attivazione e/o sostituzione, manutenzione e controllo strumentazione e valvole di regolazione / blocco; Ingrassaggio valvole; Controllo e/o manutenzioni su macchine rotanti (compressori, pompe ecc.); Rabbocchi di olio o di glicole; Utilizzo e/o interventi e/o manovre di impianti elettrici, strumentali o meccanici anche per la loro " messa in sicurezza "; Pulizie. Il processo viene svolto nel luogo di lavoro denominato " aree impianti" e nel luogo di lavoro denominato " flow-line / metanodotti / PIL" .

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Pericolo

^ Aree di lavoro e loro caratteristiche specifiche**Note**

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Fat. Valutazione

Note

G Tipo di luogo

2 luogo con difficoltà di percorrenza (canali, torrenti, fiumi, ...)

G Tipo di attività

3 manutenzione

G Caratteristiche dei pavimenti

1 fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli; assenza di cavità o piani inclinati pericolosi

G Presenza di limitazioni alle aree con pericoli presenti

2 solo per pericoli significativi

G Caratteristiche di stabilità e solidità (es. per solai, ballatoi, ...)

1 luogo di lavoro stabile e con solidità corrispondente al tipo di impiego

G Ordine e pulizia (presenza di materiale ingombrante i passaggi)

1 costante controllo sull'assenza di materiale che ingombrano le vie di passaggio ed i pavimenti

G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto

1 totale e costante (&gt;90%)

G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza

2 presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato

P Danni/incidenti noti

1 non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione

P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)

1 le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

P Programmi di manutenzioni e ispezioni

1 preventivi e pianificati

P Procedure/Istruzioni di lavoro

2 di tipo generale

manuale operativo

P Audit/Controlli operativi

1 programmati ed effettuati ad intervalli regolari

P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi

2 effettuata, ma non ripetuta

P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi

1 presenti e complete

P Conoscenze operative

1 prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento

P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)

1 completa

**DPI previsti**

Scarpe di sicurezza

Pericolo

^ Atmosfere esplosive**Note**

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Fat. Valutazione

Note

P Tipologia di zona con pericolo di esplosione

2 zona 1/21

Pericolo

^ Atmosfere esplosive**Note**

Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio

Fat. Valutazione

Note

P Tipologia di zona con pericolo di esplosione

2 zona 1/21

Luogo		Processo		
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale		
G	Entità dell'esplosione - ambiente non confinato (V <sub>a</sub> /V <sub>ex</sub> < 10000)	3	Zona 0/20: V <sub>ex</sub> >0,01 mc Zona 1/21: V <sub>ex</sub> >0,1 mc Zona 2/22: V <sub>ex</sub> >1 mc	
G	Presenza di persone nella zona di effetto dell'esplosione	3	zona costantemente presidiata	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: stoccaggio materiale pericoloso (es. infiammabile, tossico..)	1	assenza di materiale pericoloso che potrebbe essere interessato dall'evento esplosivo (sviluppo gas tossici, propagazione incendi)	
G	Elementi che possono aggravare le conseguenze dell' evento: presenza di oggetti che possono essere proiettati	1	assenza di oggetti che potrebbero essere interessati dall'evento esplosivo (proiezione a distanza)	
G	Gestione delle emergenze	1	Presenti procedure / Esercitazioni periodiche effettuate con specifiche al rischio esplosione	
G	Misure tecniche attuate al fine di governare eventi incidentali (es. diversori, sistemi per la soppressione dell'esplosione, compart. zone, scarico sovrapressioni)	1	presenti/non necessarie	sistemi di rilevazione perdite e blocco automatico
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SUPERFICI CALDE	3	gas/vapori: T <sub>max</sub> >=80% T <sub>min</sub> accensione (zona 0), T <sub>max</sub> >= T <sub>min</sub> accensione (zona 1/2); Polveri: T <sub>max</sub> >=2/3 T <sub>min</sub> accensione (nube), T <sub>max</sub> >= T <sub>min</sub> accensione-75K (strato)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - FIAMME E GAS CALDI	1	non presenti fiamme libere	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - MACCHINE/IMPIANTI	1	assenza di scintille (possibile presenza solo previa bonifica dell'area di lavoro)	
P	Sorgenti di accensione secondo la UNI EN 1127-1 APPENDICE A - SCINTILLE DI ORIGINE MECCANICA - UTENSILI	1	assenza di utensili che producono scintille e/o utilizzo utensili in materiale antiscintilla. Presenza di utensili di acciaio che producono scintille singole (zone 1/21/2/22)	
P	Idoneità attrezzature/impianti e macchine	1	Documentazione/certificazione presente e completa Impianto conforme ai RES ATEX	
P	Manutenzioni - ispezioni su ambienti con pericolo di esplosione ed impianti installati in tali zone	1	preventive, pianificate e registrate	
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	specifiche per l'allestimento di impianti/attrezzature in zone con pericolo di esplosione, l'accesso e l'attività in luoghi 'particolari' (compreso permesso di lavoro)	Direttive del Titolare e manuale operativo
P	Gestione aziende esterne	1	coordinamento attuato come previsto da art. 26 e 292 D.Lgs. 81/08	e secondo DSSC e 624/96
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Attrezzature a pressione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Pressione massima ammissibile (PS)	3	> 12 bar	
G Accessori di sicurezza e dispositivi di controllo	1	Presenti, adeguati e funzionanti	
G Corretta installazione	1	Certificata da Organismo notificato o dichiarata da installatore	
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	Completa	
P Messa in servizio: verifica di primo impianto	1	Esclusi o presente verbale INAIL	
P Verifiche periodiche	1	Effettuate secondo periodicità o Apparecchio esente	
P Danni/incidenti noti	1	Non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione e/o danni e/o situazioni di emergenza	
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	Di tipo generale	manuale operativo
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	Preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	Effettuata, ma non ripetuta	
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	Presenti e complete	
P Conoscenze operative	1	Prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	



## DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta dall'alto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Altezza di lavoro	2	0.5 - 1 metro			
G Condizioni ambientali	1	in ambiente confinato e buone condizioni microclimatiche			
G Tipologia di lavoro	3	lavoro ordinario o manutenzione ordinaria (luogo di lavoro che richiede l'utilizzo di attrezzature per guadagnare altezza fino a 2 metri da un piano stabile)	scelta cautelativa		
G Mezzi utilizzati per l'attività in altezza	2	scale portatili a gradini, scale a pacchetto			
G Dispositivi/sistemi di sicurezza (piedini antiscivolo, dispositivi contro l'apertura di scale a libro, dispositivi di aggancio/bloccaggio)	1	completi e sicuri			
G Attrezzature utilizzate, in funzione della tipologia di lavoro, altezza, frequenza, tempo di utilizzo, ...	1	idonee, di proprietà od integrate con noleggi idoneamente valutati e gestiti od allestite da personale qualificato			
G Uso DPI (scarpe con suola antiscivolo, guanti con grip) rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità			
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati			
P Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari			
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta			
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento			
P Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Caduta materiali dall'alto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Peso del materiale/attrezzatura e sue caratteristiche	3	peso > 3 kg	scelta cautelativa		
G Altezza di caduta	3	> 1.8 m	scelta cautelativa		
G Accessibilità dell'area	2	accesso alla zona di movimentazione impedita con sistemi fissi o con perimetrazione area			
G Sistemi di protezione anticaduta (es. reti anticaduta)	3	assenza			
G Contemporaneità di lavori	1	presenza di una sola impresa/squadra nella area operativa e numero limitato di lavoratori impegnati nella lavorazione			
G Caratteristiche mezzi di sollevamento e trasporto, accessori di sollevamento e punti ancoraggio carichi	1	mezzi, accessori di sollevamento, punti di ancoraggio, strutture di stoccaggio idonei e adeguati ai carichi da movimentare			
G Presenza di personale di sorveglianza per impedire l'accesso	1	costante			
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)			

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale	
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche	1	completa sulla totalità delle posizioni presenti e assenza o limitatezza di criticità
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Verifiche di primo impianto e periodiche per attrezzature di sollevamento > 200 kg (effettuate da enti abilitati)	1	svolte regolarmente, presenti report di verifica e piani di sorveglianza
P	Verifica trimestrale funi/catene e accessori di sollevamento	1	svolte regolarmente con personale qualificato. Presenti report di verifica e piani di sorveglianza
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale
P	Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

#### DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Chimico (salute) - Contatto cutaneo/ ingestione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">L5</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">G1</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">P1</span>

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Tossicità acuta per via orale (CLP)	2	(cat. 1 per. H300)	cautelativamente
G Tossicità acuta per via cutanea (CLP)	2	(cat. 2 per. H310), (cat.3 per. H311), (cat.4, att. H312)	cautelativamente
G Corrosione/irritazione della pelle (CLP)	2	(cat. 1B/1C, per. H314)	cautelativamente
G Grav i lesioni oculari/irritazione oculare (CLP)	2	(cat. 1, per. H318), (cat. 2, att. H319)	cautelativamente
G Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle (CLP)	1	////	
G Tossicità per la riproduzione (CLP)	1	////	
G Tossicità in caso di aspirazione (CLP)	1	////	
G In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose	
G Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose	
G Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno	
G Durata dell'esposizione	1	< 15'	
G Modalità di uso	1	nessun contatto	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	1	assenza di patologie/prescrizioni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate	

#### DPI previsti

Guanti per prodotti chimici  
Occhiali a maschera  
protezioni vie respiratorie  
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Chimico (salute) - Inalazione</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">L4</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">G2</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">P1</span>

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale	
Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR	2	IR <= 0,1
G	Tossicità acuta per inalazione	3	(cat. 1, 2 per. H330), (cat.3 att. H331)
G	Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle	3	Sensibilizzazione delle vie respiratorie (cat.1, per. H334)
G	Tossicità per la riproduzione	1	////
G	In assenza di etichettatura e frasi di rischio	1	sostanze non pericolose
G	Pericolosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze	1	sostanze non pericolose
G	Quantità di prodotti in uso correlata alla specifica pericolosità	1	< 0,1 kg/giorno
G	Caratteristiche chimico - fisiche	3	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
G	Caratteristiche chimico - fisiche	1	bassa evidenza di polverosità durante l'uso
G	Durata dell'esposizione	1	< 15'
G	Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo	2	sotto controllo con sistemi di presidio significativi e localizzati
G	Ciclo operativo	1	chiuso con interventi esclusivamente occasionali (trasporto, stoccaggio)
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Registrazione di patologie, idoneità con limitazioni/prescrizioni, inidoneità, malattie professionali	1	assenza di patologie/prescrizioni
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati
P	Procedure/Istruzioni di lavoro (es. movimentazione, stoccaggio, uso, acquisti e approvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)	2	di tipo generale
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	presenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate

#### DPI previsti

Guanti per prodotti chimici  
protezioni vie respiratorie

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<b>△ Chimico (sicurezza) - Esplosione/incendio</b>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	<b>L4</b>	<b>G2</b>	<b>P1</b>

#### Note

##### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

##### Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	Gas infiammabili	3	(cat. 1 per. H220)
G	Gas comburente	3	(cat. 1 per. H270)
G	Gas sotto pressione	3	(Gas sotto pressione att. H280), (Gas compresso att. H280), (Gas liquefatto refrigerato att. H281), (Gas liquefatto att. H280)
G	Liquidi infiammabili	2	(cat. 3 att H226)
G	Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate infiammabili, combustibili, comburenti, esplosivi	3	rischio incendio medio o elevato (Rif. DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
G	Caratteristiche chimico - fisiche	1	i prodotti coinvolti o che potrebbero generarsi dall'incendio/esplosione non sono pericolosi
G	Procedure di intervento	1	presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate ad intervalli regolari
G	Fonti di accensione	1	ne è evitata o limitata la presenza
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Segnalazione di allarme	1	sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
P	Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite

Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale

P	Formazione sul rischio, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta
P	Conoscenze operative	1	prev alenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Informazione schede sicurezza	1	schede aggiornate

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Circolazione con automezzi</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note** nei lavori in itinere sono stati considerati anche i possibili incidenti stradali durante le trasferte di lavoro o gli spostamenti tra le varie unità d'impianto

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Dispositivi di protezione di sicurezza	1	presenza dispositivi di protezione di sicurezza (ABS AIRBAG, ....)	
G Possibilità di comunicazione con la sede, o con servizi di emergenza (118, 115, ecc.) tramite telefono, cellulare, radio, ...	1	completa	
P Analisi stato parco mezzi e autorizzazioni personali	1	completa sulla totalità dei mezzi e del personale impiegato (>90%)	
P Danni/incidenti noti	2	sono accaduti infortuni di lieve entità (< 40 gg) oppure sono accaduti incidenti che non hanno portato a infortuni	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P Programmi di manutenzioni e ispezioni dei mezzi	1	preventivi e pianificati	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	corso guida sicura
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa	

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Clima esterno</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G Attività richieste in condizioni metereologiche	3	possibilità di condizioni metereologiche proibitive	scelta cautelativa
G Permanenza in area esterna	2	2-6 h/gg	
G Presenza di ricoveri	1	in buone condizioni, confortevoli ed agibili facilmente	
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)	
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni)	1	assenti o andamento stabile nel tempo	
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta	
P Conoscenze operative	1	prev alenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P Coinvolgimento / segnalazioni (Near Miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	

**DPI previsti**

Giaccone invernale

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Contatto con superfici a alte temperature</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

**Note**

**Funzione**

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale	
Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto superiore a 70°	
G	1	Protezione e possibilità di contatto con la superficie a alta temperatura sistemi di protezione completi e idonei	
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto totale e costante (>90%)	
G	2	Caratteristiche DPI specifici	
G	2	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	1	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni) assenti	
P	1	Danni/incidenti noti non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss) le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni preventivi e pianificati	
P	2	Procedure/Istruzioni di lavoro di tipo generale	
P	2	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi effettuata, ma non ripetuta	
P	1	Conoscenze operative prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	
P	1	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... ) completa	

#### DPI previsti

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Contatto con superfici a basse temperature</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	2	Temperatura della superficie o dell'area di possibile contatto compresa tra -50 e -10 °C (congelatori/freezer)	tubazioni a seguito di idrati
G	3	Protezione e possibilità di contatto con la superficie a bassa temperatura sistemi di protezione assenti, aree accessibili	
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto totale e costante (>90%)	
G	2	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato	
P	1	Danni/incidenti noti non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione	
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni (Near miss) le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni preventivi e pianificati	
P	2	Procedure/Istruzioni di lavoro di tipo generale	manuale operativo
P	2	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi effettuata, ma non ripetuta	
P	1	Conoscenze operative prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

#### DPI previsti

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Elettrico - Interventi su apparecchiature/impianti elettrici</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1

#### Note

#### Funzione

Operatore Centrale Stoccaggio

Sorvegliante

Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	3	Tipologia impianto elettrico > 25 V c.a - > 60V c.c.	
G	1	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione) presenti e idonei	
G	1	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto (guanti dielettrici, casco dielettrico con visiera, ...)	

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale	
G	Caratteristiche DPI	2	specifici
G	Utilizzo attrezzature da lavoro conformi alla norma (cacciaviti isolati, pinze isolate, ...)	1	totale e costante (>90%)
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato
P	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti
P	Verifiche periodiche D.P.R. 462/01	1	pianificata preventivamente
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite
P	Verifiche periodiche DPI	1	come da indicazioni del fornitore
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	1	preventivi e pianificati
P	Formazione funzioni specialistiche	1	attribuzione PAV/PES coerenti con i compiti operativi
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

### DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Tronchetti dielettrici e/o pedana isolante  
Visiere per elmetti per le manovre elettriche

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Eletttrico - Utilizzo apparecchiature elettriche</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">L4</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">G2</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">P1</span>
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Tipologia impianto elettrico	3	> 25 V c.a - > 60V c.c.		
G	Sistemi di protezione contatti diretti (impossibilità di contatto con parti in tensione)	1	presenti e idonei		
G	Prolunghe e ciabatte di alimentazione	1	idonee		
G	Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato		
P	Progettazione impianto elettrico e dichiarazione di conformità	1	presenti		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni (D.lgs 81/08 art. 71 ed art.86)	1	preventivi e pianificati		
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale		
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari		
P	Formazione agli operatori addetti all'utilizzo impianti o macchine	2	effettuata, ma non ripetuta		
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete		
P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa		

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Ergonomia e movimentazione manuale - sollevamento e trasporto</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">L4</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">G2</span>	<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">P1</span>
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					

Luogo		Processo	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale	
Criterio	Fat.	Valutazione	Note
G	1	Valutazione secondo indagine di movimentazione manuale dei carichi ai sensi della norma ISO 11228-1 e TR ISO 12295 LI < 0,85 AREA VERDE	
G	1	Indice di sollevamento (IS) o indice di sollevamento composito (ISC) < = 0,85	
G	3	Peso medio sollevato, valori indicativi (analisi qualitativa) >15 kg (età donna <18 o >45) >20 kg (età uomo <18 o >45) >20 Kg (età donna da 18 a 45) >25 Kg (età uomo da 18 a 45)	scelta cautelativa
G	1	Tipo di attività (analisi qualitativa) sforzo fisico non eccessivo, movimentazione senza rotazione del tronco, corpo in posizione stabile, pause sufficienti, ritmo di lavoro modulabile	
G	1	Dispositivi di aiuto al sollevamento (analisi qualitativa) completi, sicuri e disponibili. L'operazione può essere svolta da più addetti contemporaneamente	
P	2	Sorveglianza sanitaria ////	
P	2	Esito e Prescrizioni da Sorveglianza Sanitaria (non idoneità, limitazioni) presenti, ma andamento stabile	
P	1	Danni/malattie professionali Non si sono verificati infortuni. Nessuna patologia riconosciuta per sovraccarico biomeccanico (arti superiori e/o dorso-lombare)	
P	1	Procedure/Istruzioni di lavoro coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate	
P	1	Audit / Controlli operativi programmati ed effettuati ad intervalli regolari	
P	1	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss) le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite	
P	1	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi periodicamente ripetuta	
P	1	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi presenti e complete	
P	1	Conoscenze operative prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento	

#### DPI previsti

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Incendio - Identificazione dei pericoli di incendio - sostanze esplosive</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	3	Attività soggetta a controllo V.V.F. - DPR 151/11 attività compresa nell'elenco di cui al punto 9.2 - allegato IX del D.M.10.03.1998	attività soggetta al D.M. 151 e all'art. 8 del D.Lgs. 334/99		
G	1	Conformità alla normativa tecnica di prevenzione incendi specifica (gas metano, GPL, etc.) conforme			
G	1	A reazione naturale presente e conforme alla regola tecnica			
G	2	Impianto di rilevazione presenti laddove necessari			
G	1	Impianti di spegnimento mobili (estintori) presenti, segnalati e accessibili (1 ogni 200 mq. di superficie circa)			
P	1	Gestione sistemica del pericolo (sorveglianza delle attrezzature antincendio, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... ) completa			
P	1	CPI (cat. C) o verbale della visita tecnica (cat. A, B) rilasciato e conforme e/o presentata SC IA			
P	1	Certificazione impianti di rilevazione completa (ai sensi della norma UNI 9795)			
P	1	Certificazione impianti gas > 90%			
P	1	Danni/incidenti noti non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione			
P	1	Programmi di manutenzioni e ispezioni impianti gas preventivi e pianificati			
P	1	Segnaletica specifica ai fini antincendio (valvole, divieti, colorazioni reti distribuzione, ... ) presente, chiaramente visibile e appropriata			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Lavoro con animali</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L4	G2	P1
<b>Note</b>	si intende la possibile puntura di insetti o il rischio di incontrare animali che possono essere presenti nelle aree all'aperto dove sono presenti gli impianti				
<b>Funzione</b>	Operatore Centrale Stoccaggio				
<b>Sorvegliante</b>	Sorvegliante				
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Tipo di luogo	2	luoghi all'aperto			
G Tipo di attività o luogo	2	attività effettuata in luoghi in cui potrebbe essere possibile la presenza di insetti, rettili e roditori			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
G Efficacia pronto intervento	3	assenza di seconda persona	cautelativamente si è scelta tale ipotesi che può verificarsi sono nelle attività di controllo e non in manovre o manutenzioni		
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P Coinvolgimento/Segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale			
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	periodicamente ripetuta	effettuata dal medico Competente		
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	3	carenti nelle aree operative			
P Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento			
P Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa			

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Meccanico - Elementi in movimento</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1
<b>Note</b>					
<b>Funzione</b>	Operatore Centrale Stoccaggio				
<b>Sorvegliante</b>	Sorvegliante				
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G Tipologia dell'elemento	1	elementi mobili che, se intercettati, possono originare rischi (schiacciamento, cesoio, trasciam, ...) solo di lieve entità, in virtù di: forza/coppia limitata, moto lento, profilo non tagliente,...			
G Dispositivi di protezione su macchine/attrezzature	1	presenti sistemi protettivi che impediscono l'accesso agli elementi mobili o che arrestano automaticamente i movimenti pericolosi prima che sia possibile accedere ad essi			
G Disponibilità arresti di emergenza	1	sono presenti dispositivi per l'arresto di emergenza efficaci nei confronti di tutti gli elementi pericolosi (facilmente accessibili, con arresto rapido, eventualmente frenato)			
G Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)			
G Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza	2	presenza di presidi, ma assenza di personale formato o assenza di presidi, ma presenza di personale formato			
P Indagine di sicurezza	3	non disponibile o effettuata con rif. legislativi/normativi inadatti oppure adatti (elenco R.E.S. direttiva macchine, all. V D.Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) ma con presenza di rilevanti criticità			
P Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione			
P Coinvolgimento / Segnalazioni / Near Miss	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite			
P Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati			
P Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale			
P Audit/Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari			
P Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta			
P Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete			



Luogo	Processo
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale

P	Conoscenze operative	1	prev alenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... )	1	completa

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Meccanico - utilizzo di utensili taglienti, abrasivi, appuntiti</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Caratteristiche degli utensili	1	utensili che non presentano elementi taglienti, abrasivi, appuntiti		
G	Dispositivi/Sistemi di sicurezza (es. cutter con lama di sicurezza)	1	completi e sicuri		
G	Caratteristiche DPI	2	generici		
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Coinvolgimento / segnalazioni (near miss)	1	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale secondo metodologie predefinite		
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati		
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	1	coerenti con la valutazione del rischio e costantemente aggiornate		
P	Audit / Controlli operativi (ispezioni in campo)	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari (e registrati)		
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta		
P	Informazioni e cartellonistica, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	1	presenti e complete		
P	Conoscenze operative	1	prev alenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento		
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... )	1	completa		

**DPI previsti**

elmetti di protezione isolanti elettricamente  
Scarpe di sicurezza

Pericolo	Luogo	Processo	LR	G	P
<a href="#">^ Meccanico per contatto con parti e componenti fisse</a>	Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti	Manutenzioni con personale sociale	L5	G1	P1
<b>Note</b>					
Funzione					
Operatore Centrale Stoccaggio					
Sorvegliante					
Criterio	Fat.	Valutazione	Note		
G	Caratteristiche degli elementi pericolosi nell'ambiente di lavoro (es. strutture basse/sporgenti, oggetti sospesi ad altezza uomo, ecc.)	1	strutture che non presentano elementi (profili, spigoli) taglienti, abrasivi, appuntiti		
G	Dispositivi/Sistemi di sicurezza (segregazione, rivestimento, distanziamento, ecc.)	1	completi e intergri		
G	Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto	1	totale e costante (>90%)		
P	Indagine di sicurezza (per gli aspetti inerenti gli elementi fissi nell'ambiente di lavoro)	1	effettuata con i rif. legislativi/normativi applicabili per l'ambiente di lavoro (all. V I D. Lgs. 81/08, norme tecniche, ...) e completa sulla totalità delle posizioni, con assenza di criticità		
P	Danni/incidenti noti	1	non sono accaduti infortuni (di almeno 1 giorno) all'interno dell'organizzazione		
P	Programmi di manutenzioni e ispezioni	1	preventivi e pianificati		
P	Procedure/Istruzioni di lavoro	2	di tipo generale		
P	Audit / Controlli operativi	1	programmati ed effettuati ad intervalli regolari		
P	Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi	2	effettuata, ma non ripetuta		

<u>Luogo</u>		<u>Processo</u>	
Concessione Collalto Stoccaggio - Aree impianti		Manutenzioni con personale sociale	

P	Conoscenze operative	1	prevalenza di personale esperto rispetto al personale in affiancamento
P	Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)	1	completa

**DPI previsti**

Scarpe di sicurezza

# Elenco Piani azione Riduzione Rischio - specifici

Luogo	LR	Oggetto	Interventi DA EFFETTUARE	Interventi EFFETTUATI	Respons.	Data Prevista	Data Chiusura
-------	----	---------	--------------------------	-----------------------	----------	------------------	------------------

---

# Elenco Piani azione Riduzione Rischio - generali

Oggetto	Attivita'/obiettivo	Interventi DA EFFETTUARE	Responsabile	Data Prevista	Data Effettiva
---------	---------------------	--------------------------	--------------	------------------	-------------------

# Pagina Firme

## RESPONSABILITA' E CONSULTAZIONE

Firma e Data

### Predisposizione e realizzazione

Datore di lavoro - Lucchesi Gabriele

---

### Collaborazione e supporto funzionale nella realizzazione

RSPP - D'Alessandro Mario

---

Medico Competente - Spoltore Filomena

---

### Consultazione e presa visione

RLS - Ferrero Michele

---

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 2*

*Valutazione rischio  
minerario*

*Allegato 2*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



Località: Collalto stoccaggio

 Impianto perforazione gas

 Impianto perforazione olio

DATA: Giugno 2014

 Stoccaggio gas

1	2	3	4				5			6	7	
			CLASSE DI RISCHIO	Gravità conseguenze LIEVE	Gravità conseguenze MODERATA	Gravità conseguenze ALTA	Gravità conseguenze MOLTO ALTA	Tipologia 0 dei sistemi di sicurezza	Tipologia 1 dei sistemi di sicurezza			Tipologia 2 dei sistemi di sicurezza
✓	<b>UNITA'/OPERAZIONE ON-SHORE</b>											
	Aree pozzo con presenza di concentrazione di H <sub>2</sub> S > di 1500 ppm	A										
	Condotte o unità di impianto con presenza di concentrazione di H <sub>2</sub> S > di 1500 ppm	A										
	Operazioni o fasi operative con presenza di concentrazione di H <sub>2</sub> S > di 1500 ppm	A										
	Rigenerazione sequestrante H <sub>2</sub> S	A										
	Stoccaggio e spedizione olio	A										
	Stoccaggio GPL/Propano	A										
✓	Distribuzione E.E. principale > 1000 V	A	■							1-B		NO
✓	Movimentazione carichi su impianti	A		■				■		2-B-C-D		NO
✓	Commissioning/Avviamento	A								3-B-C-D		NO
✓	Separazione gas	B		■					■	4-B-C-D		NO
	Separazione olio	B										
✓	Teste pozzo in produzione (stoccaggio)	B		■					■	5-B-C-D		NO
✓	Collettore ingresso e uscita (gas)	B		■					■	6-B-C-D		NO
	Collettore ingresso e uscita (olio)	B										
✓	Compressione gas	B			■			■		7-B-C-D		NO
	Trattamento olio	B										
	Caricamento olio	B										
	Unità gasolina <sup>(1)</sup>	B										
	Trattamento/spedizione gas con presenza di concentrazione di H <sub>2</sub> S minore di 1500 ppm	B										
✓	Trattamento acque oleose e rete fognaria	B	■							8-B		NO
✓	Distribuzione E.E. principale < 1000 V	B	■							9-B		NO
	Unità recupero zolfo	B										
	Refrigerazione e condizionamento gas	B										
	Perforazione/Workover	B										
	Cementazione	B										
	Logging	B										
	Completamenti	B										
	Spari in pozzo	B										
	Prove di produzione	B										
✓	Wireline	B		■					■	10-B-C-D		NO
	Water injection	B										
	Circolazione fango e/o cemento	B										
✓	Linee di collegamento pozzi-centrale (flowlines)	C		■						11-B		NO
✓	Disidratazione gas	C		■						12-B		NO
✓	Rigenerazione glycol	C		■						13-B		NO
✓	Gas combustibile	C			■				■	14-B-C-D		NO
✓	Gasolio	C		■						21-B		NO
	Riscaldamento gas/olio	C										
✓	Iniezione glycol	C		■						15-B		NO
✓	Aria compressa	C	■							16-B		NO
	Generatore elettrico principale	C										
✓	Generatore elettrico emergenza	C		■						17-B		NO
✓	Distribuzione elettrica principale	C	■							18-B		NO
✓	Distribuzione elettrica emergenza	C	■							19-B		NO
✓	Condizionamento aria	C	■							20-B		NO

Col.	Note esplicative per la compilazione
1	Nella <i>colonna 1</i> , apporre un segno di spunta per ogni unità di impianto o fase operativa pertinente all'impianto da esaminare.
2	La <i>colonna 2</i> presenta l'elenco delle possibili unità di impianto o fasi operative pertinenti ad impianti ON-SHORE (Centrali Gas, Centri Olio ed Aree Pozzo On-Shore ad essi collegati).
3	La <i>colonna 3</i> riporta la Classe di rischio per la singola unità di impianto o fase operativa. Tale classificazione è riportata nella <b>Tabella A</b> , che definisce, inoltre, le tipologie di eventi incidentali attesi per ogni singola unità di impianto o fase operativa.
4	Dalla lettura della <b>Tabella A</b> è possibile estrarre, per ogni unità di impianto o fase operativa, l'evento (gli eventi) incidentale(i) di riferimento. Individuati gli stessi è necessario, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, compilare una scheda ( <b>MODULO B</b> ) al fine di individuare il grado di gravità delle conseguenze che classifica l'unità/operazione esaminata, in funzione del(i) principio(i) di sicurezza intrinseca adottato(i). Il risultato di ogni scheda compilata va riportato anche sul <b>MODULO A</b> , semplicemente spuntando, nelle <i>colonne 4</i> , la casella relativa alla gravità valutata.
5	Utilizzando la <b>FIGURA 1</b> è possibile, definita la Classe di rischio e valutata la gravità delle conseguenze, desumere la tipologia dei sistemi di sicurezza richiesti a fronte del rischio valutato. Identificata la tipologia richiesta va spuntata la relativa casella nel <b>MODULO A</b> ( <i>colonne 5</i> ). Tale operazione va ripetuta per tutte le unità di impianto o fasi operative considerate.  Al fine di verificare tale assunzione è necessario, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, redigere una scheda ( <b>MODULO C</b> ) compilando esclusivamente la parte relativa alla Tipologia dei sistemi di sicurezza richiesta.
6	Nella <i>colonna 6</i> vanno riportati, per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, i codici di riferimento (SCHEDA Rif.) definiti nelle intestazioni delle schede relative compilate ( <b>MODULO B e C</b> ).
7	Qualora quanto richiesto nel <b>MODULO C</b> , non fosse verificato, nella <i>colonna 7</i> , per ogni unità di impianto o fase operativa considerata, immettere <b>Si</b> nella casella relativa alla necessità di interventi, altrimenti indicare <b>No</b> .

**N O T E :**

<sup>(1)</sup> quando trattasi di unità compatte con piccoli stoccaggi. Negli altri casi utilizzare le singole unità "olio".

-----  
-----  
-----  
-----  
-----



EDISON

# FIGURA 1

ver. 3.00

CLASSI DI RISCHIO DELL'UNITÀ DI IMPIANTO O DI FASE OPERATIVA

GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE A PERSONE

TIPO DI ESPOSIZIONE

A

B

C

LIEVE

MODERATA

ALTA

MOLTO ALTA

*Solo addetti*

*Area presidiata o esterna*

*Solo addetti*

*Area presidiata o esterna*

-(\*\*)

-

-

2

2

-

2

2

2

1

1

2

0

1

1

0

0

1

TIPOLOGIA DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO

(\*\*) Il trattino indica che non è richiesta una particolare tipologia dei sistemi di sicurezza

# TABELLA A

## CLASSI DI RISCHIO DELL'UNITÀ DI IMPIANTO O DI FASE OPERATIVA

CLASSE	UNITÀ / OPERAZIONE (ON-SHORE)	TIPO DI EVENTO
<b>A</b>	Distribuzione E.E. principale > 1000 V	Incendio di tipo elettrico
	Movimentazione carichi su impianti	Danno da collisione o corrosione, danno da caduta carichi, danno da caduta o distacco
	Commissioning/Avviamento	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, esplosione, incendio di tipo elettrico, dispersione gas infiammabile.
<b>B</b>	Separazione gas	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, esplosione, dispersione gas infiammabile; incendio elettrico; danno da collisione corrosione
	Teste pozzo in produzione	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile; esplosione; danno da caduta carichi
	Collettore ingresso e uscita (gas)	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile; esplosione; danno da corrosione
	Compressione gas	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, esplosione, incendio di tipo elettrico, dispersione gas infiammabile; incendio liquidi; danno da corrosione; danni da caduta carichi
	Trattamento acque oleose e rete fognaria	Incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile.
	Distribuzione E.E. principale < 1000 V	Incendio di tipo elettrico
	Wireline	Incendio getti gassosi, dispersione gas infiammabile, danno da caduta carichi; esplosione; incendio di tipo elettrico (automezzo unità wire-line); Blowout; danno da corrosione (lubricator)
<b>C</b>	Linee di collegamento pozzi / centrale (flowlines)	Incendio getti gassosi, dispersione gas infiammabile.
	Disidratazione gas	Incendio di getti gassosi, liquidi, nube di gas; esplosione; dispersione gas infiammabile; danno da corrosione; danno da caduta carichi
	Rigenerazione glycol	Incendio getti gassosi; Incendio liquidi (non idrocarburi), incendio nube di gas, esplosione; dispersione gas infiammabile; danno caduta carichi.
	Gas combustibile	Incendio getti gassosi, incendio nube di gas, dispersione gas infiammabile.
	Iniezione glycol	Incendio liquidi (non idrocarburi), incendio di tipo elettrico.
	Aria compressa.	Incendio di tipo elettrico

# TABELLA A

	Generatore elettrico emergenza	Incendio idrocarburi liquidi, Incendio di tipo elettrico.
	Distribuzione elettrica principale	Incendio di tipo elettrico.
	Distribuzione elettrica emergenza	Incendio di tipo elettrico.
	Condizionamento aria	Incendio di tipo elettrico.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Distribuzione E.E. principale > 1000 V.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 1</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<b>INCENDIO GETTI GASSOSI</b>	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI</b>	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)</b>	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>INCENDIO NUBE DI GAS</b>	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>ESPLOSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>INCENDIO DI TIPO ELETTRICO</b>	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>BLOWOUT</b>	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
	<b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA
		<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE
- MODERATA
- ALTA
- MOLTO ALTA

**NOTE:**

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Documento di Sicurezza e Salute</b>			
<b>Centrale/Centro</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Piattaforma</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)
<b>Unità/operazione</b>	Movimentazione carichi su impianti.
<b>SCHEDA rif.: 2</b>	<b>Data:</b> giugno 2014

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<b>INCENDIO GETTI GASSOSI</b>	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI</b>	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)</b>	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>INCENDIO NUBE DI GAS</b>	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>ESPLOSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>INCENDIO DI TIPO ELETTRICO</b>	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestingente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<b>BLOWOUT</b>	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.



<input checked="" type="checkbox"/>	<b>TIPO DI EVENTO</b>	<b>N.P. (<sup>o</sup>)</b>	<b>PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA</b>	<b>Principio applicato</b>	<b>GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE</b>
	<b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
		<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

**Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>**

LIEVE  
 MODERATA  
 ALTA  
 MOLTO ALTA

**NOTE:**


<sup>(\*)</sup> Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

<sup>(\*\*)</sup> Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Movimentazione carichi su impianti.				
<b>SCHEMA rif.: 2</b>	<b>Data:</b> giugno 2014				

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

(\*) La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

(\*\*) I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Movimentazione carichi su impianti.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 2</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torce/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

**TIPOLOGIA<sup>(\*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA  
A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO**

**TIPO 2**

In caso di intervento dei sistemi di controllo/allarme e blocco di processo, allertare il personale esposto dalla Sala Controllo. Prestare attenzione agli allarmi. Attivare le comunicazioni abilitate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
---	--------------------------	-------------------------------

In caso di emergenza, assicurarsi <sup>(**)</sup> dell'isolamento dell'unità dal resto dell'impianto e allontanarsi <sup>(**)</sup> sopravvento rispetto all'area incidentata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
---	--------------------------	-------------------------------

In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco ed intercettare <sup>(**)</sup> l'impianto nel punto più vicino all'area incidentata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
--	--------------------------	-------------------------------

In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco e seguire <sup>(**)</sup> le istruzioni operative impartite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
---	--------------------------	-------------------------------

Ispezionare i sistemi di sicurezza ed i Dispositivi di Protezione Individuali prima di iniziare fasi di lavoro critiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
---	--------------------------	-------------------------------

In caso di emergenza, sospendere i permessi di lavoro, lasciare in sicurezza l'area e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
---	--------------------------	-------------------------------

In caso di emergenza in una attività, sospendere le attività simultanee e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
---	--------------------------	-------------------------------

**Barrare solo la tipologia (Tipo 0, 1 o 2) compilata nel relativo Modulo C,  
in relazione a quanto in esso identificato.**

**NOTE:**


<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.  
<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		
<b>Unità/operazione</b>	Commissioning/avviamento		<input type="checkbox"/>		
<b>SCHEDA rif.: 3</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		
		<b>Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>			

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Commissioning / avviamento				
<b>SCHEDA rif.: 3</b>	<b>Data:</b> giugno 2014				

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".





<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Commissioning / Avviamento.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 3</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torche/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

**TIPOLOGIA<sup>(\*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA  
A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO**

**TIPO 2**

In caso di intervento dei sistemi di controllo/allarme e blocco di processo, allertare il personale esposto dalla Sala Controllo. Prestare attenzione agli allarmi. Attivare le comunicazioni abilitate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, assicurarsi <sup>(**)</sup> dell'isolamento dell'unità dal resto dell'impianto e allontanarsi <sup>(**)</sup> sopravento rispetto all'area incidentata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco ed intercettare <sup>(**)</sup> l'impianto nel punto più vicino all'area incidentata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco e seguire <sup>(**)</sup> le istruzioni operative impartite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Ispezionare i sistemi di sicurezza ed i Dispositivi di Protezione Individuali prima di iniziare fasi di lavoro critiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, sospendere i permessi di lavoro, lasciare in sicurezza l'area e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza in una attività, sospendere le attività simultanee e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia (Tipo 0, 1 o 2) compilata nel relativo Modulo C,  
in relazione a quanto in esso identificato.**

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.  
<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

<b>Documento di Sicurezza e Salute</b>			
<b>Centrale/Centro</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Piattaforma</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)
<b>Unità/operazione</b>	Separazione gas
<b>SCHEDA rif.: 4</b>	<b>Data:</b> giugno 2014

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA
		Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/> No	ALTA		
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA
		Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE		
	<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/> No	MODERATA		
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA
		Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	MODERATA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input checked="" type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input checked="" type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
		Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
		Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> No	ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE	
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
				<input type="checkbox"/> No	ALTA	

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (\*\*)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE

---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Separazione gas				
<b>SCHEMA rif.: 4</b>	<b>Data:</b> giugno 2014				

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.**

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Separazione gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 4</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torce/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.





<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		
<b>Unità/operazione</b>	Teste pozzo in produzione		<input type="checkbox"/>		
<b>SCHEDA rif.: 5</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> <b>INCENDIO GETTI GASSOSI</b>	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE (tappi fusibili) ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI</b>	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)</b>	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/> <b>INCENDIO NUBE DI GAS</b>	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/> <b>ESPLOSIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO DI TIPO ELETTRICO</b>	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>BLOWOUT</b>	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO		N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA
		<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
✓	DANNO DA CADUTA CARICHI	■	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	LIEVE
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
	DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE  
 MODERATA  
 ALTA  
 MOLTO ALTA

NOTE:

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Teste pozzo in produzione				
<b>SCHEMA rif.: 5</b>	<b>Data:</b> giugno 2014				

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.**

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

<b>TIPO 0:</b> Deve essere presente almeno un dispositivo/sistema per ognuno dei due raggruppamenti identificati (qualora applicabile all'unità di impianto o fase operativa considerata)
<b>TIPO 1:</b> Deve essere presente almeno un sistema per ognuno dei quattro raggruppamenti identificati (qualora applicabile all'unità di impianto o fase operativa considerata)
<b>TIPO 2:</b> Deve essere presente almeno un sistema/dispositivo/procedura per ognuno dei tre raggruppamenti identificati (qualora applicabile all'unità di impianto o fase operativa considerata)

**È necessario pianificare interventi:**

(se **Si** indicarli brevemente nelle note)

<input type="checkbox"/>	<b>Si</b>
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>No</b>

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Teste pozzo in produzione.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 5</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torche/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione</b>	Collettore ingresso e uscita gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 6</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.



<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE	
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
			<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA		
<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>	<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		
<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA	
			<input type="checkbox"/> No	ALTA		

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE: ✓

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Collettore ingresso e uscita (gas)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEMA rif.: 6</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.**

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Collettore ingresso e uscita (gas).		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 6</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torcedrenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

**TIPOLOGIA<sup>(\*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA  
A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO**

<b>TIPO 2</b>		
In caso di intervento dei sistemi di controllo/allarme e blocco di processo, allertare il personale esposto dalla Sala Controllo. Prestare attenzione agli allarmi. Attivare le comunicazioni abilitate.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, assicurarsi <sup>(**)</sup> dell'isolamento dell'unità dal resto dell'impianto e allontanarsi <sup>(**)</sup> sopravento rispetto all'area incidentata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco ed intercettare <sup>(**)</sup> l'impianto nel punto più vicino all'area incidentata	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco e seguire <sup>(**)</sup> le istruzioni operative impartite	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Ispezionare i sistemi di sicurezza ed i Dispositivi di Protezione Individuali prima di iniziare fasi di lavoro critiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, sospendere i permessi di lavoro, lasciare in sicurezza l'area e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza in una attività, sospendere le attività simultanee e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia (Tipo 0, 1 o 2) compilata nel relativo Modulo C, in relazione a quanto in esso identificato.**

**NOTE:**


<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.  
<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione</b>	Compressione gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 7</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>			

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE		Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
			Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
			Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
			Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	DISPERSIONE GAS TOSSICO		Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
			Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
			Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
			Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE CORROSIONE PER SMORZATORI / SEPARATORI NEL BOX		Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
			Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
			Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
			Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓	DANNO DA CADUTA CARICHI CARRO PONTE		Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE (limitazione peso) ALTA
			Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	DANNO DA CADUTA O DISTACCO		Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
			Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

**Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata (\*\*)**

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE: ✓

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Compressione gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 7</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".





<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Compressione gas.		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 7</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torces/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torces in direzione sopravento	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

**TIPOLOGIA<sup>(\*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA  
A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO**

**TIPO 2**

In caso di intervento dei sistemi di controllo/allarme e blocco di processo, allertare il personale esposto dalla Sala Controllo. Prestare attenzione agli allarmi. Attivare le comunicazioni abilitate.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, assicurarsi <sup>(**)</sup> dell'isolamento dell'unità dal resto dell'impianto e allontanarsi <sup>(**)</sup> sopravento rispetto all'area incidentata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco ed intercettare <sup>(**)</sup> l'impianto nel punto più vicino all'area incidentata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco e seguire <sup>(**)</sup> le istruzioni operative impartite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Ispezionare i sistemi di sicurezza ed i Dispositivi di Protezione Individuali prima di iniziare fasi di lavoro critiche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, sospendere i permessi di lavoro, lasciare in sicurezza l'area e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza in una attività, sospendere le attività simultanee e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia (Tipo 0, 1 o 2) compilata nel relativo Modulo C,  
in relazione a quanto in esso identificato.**

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.  
<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione</b>	Trattamento acque oleose e rete fognaria		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEMA rif.: 8</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input checked="" type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE: ✓

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		
<b>Unità/operazione:</b>	Distribuzione E.E. <1000 V		<input type="checkbox"/>		
<b>SCHEDA rif.: 9</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE
- MODERATA
- ALTA
- MOLTO ALTA

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Wireline		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 10</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO AUTOMEZZO UNITÀ WIRE LINE	<input checked="" type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input checked="" type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.



✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ <b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ <b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>  CONSIDERATA CORROSIONE LUBRICATOR	■	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	■	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ <b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata(\*\*)

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Wireline				
<b>SCHEMA rif.: 10</b>	<b>Data:</b> giugno 2014				

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

**Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.**

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".

<b>TIPO 0:</b>	Deve essere presente almeno un dispositivo/sistema per ognuno dei due raggruppamenti identificati (qualora applicabile all'unità di impianto o fase operativa considerata)
<b>TIPO 1:</b>	Deve essere presente almeno un sistema per ognuno dei quattro raggruppamenti identificati (qualora applicabile all'unità di impianto o fase operativa considerata)
<b>TIPO 2:</b>	Deve essere presente almeno un sistema/dispositivo/procedura per ognuno dei tre raggruppamenti identificati (qualora applicabile all'unità di impianto o fase operativa considerata)

**È necessario pianificare interventi:**

(se *Si* indicarli brevemente nelle note)

<input type="checkbox"/>	Si
<input checked="" type="checkbox"/>	No

**NOTE:**

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Wireline		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 10</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, alertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torce/drenaggi, in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

**TIPOLOGIA<sup>(\*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA  
A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO**



**TIPO 2**

In caso di intervento dei sistemi di controllo/allarme e blocco di processo, allertare il personale esposto dalla Sala Controllo. Prestare attenzione agli allarmi. Attivare le comunicazioni abilitate.	<input type="checkbox"/>	■ N.P.
In caso di emergenza, assicurarsi <sup>(**)</sup> dell'isolamento dell'unità dal resto dell'impianto e allontanarsi <sup>(**)</sup> sopravento rispetto all'area incidentata	■	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco ed intercettare <sup>(**)</sup> l'impianto nel punto più vicino all'area incidentata	■	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, eliminare le fonti di innesco e seguire <sup>(**)</sup> le istruzioni operative impartite	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Ispezionare i sistemi di sicurezza ed i Dispositivi di Protezione Individuali prima di iniziare fasi di lavoro critiche	■	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, sospendere i permessi di lavoro, lasciare in sicurezza l'area e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	■	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza in una attività, sospendere le attività simultanee e portarsi <sup>(**)</sup> all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	■ N.P.

**Barrare solo la tipologia (Tipo 0, 1 o 2) compilata nel relativo Modulo C,  
in relazione a quanto in esso identificato.**

**NOTE:**


<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.  
<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Linee di colleg. pozzi-centrale (flowlines)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 11</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> <b>INCENDIO GETTI GASSOSI</b>	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO NUBE DI GAS</b>	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
<input type="checkbox"/> <b>ESPLOSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO DI TIPO ELETTRICO</b>	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
<input type="checkbox"/> <b>BLOWOUT</b>	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Disidratazione gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 12</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.



✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	■ <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	■ <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE  SOLO DA CORROSIONE	■	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	■	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	■	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	■ <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA CADUTA CARICHI	■	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	■ <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Rigenerazione glycol		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDE rif.: 13</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓ INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE (cavo termosensibile) ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input checked="" type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
✓	DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	■	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			<input type="checkbox"/> Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	DISPERSIONE GAS TOSSICO		Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE		Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA	
			Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
✓	DANNO DA CADUTA CARICHI	■	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	DANNO DA CADUTA O DISTACCO		Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA
			Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si	MODERATA
				<input type="checkbox"/> No	ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Gas combustibile		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 14</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> <b>INCENDIO GETTI GASSOSI</b>	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/> <b>INCENDIO NUBE DI GAS</b>	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
<input type="checkbox"/> <b>ESPLOSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/> <b>INCENDIO DI TIPO ELETTRICO</b>	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
<input type="checkbox"/> <b>BLOWOUT</b>	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input checked="" type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input type="checkbox"/>	MODERATA
<input checked="" type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

**NOTE:**

---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	✓	<b>Gas Olio</b>	✓
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Gas combustibile				
<b>SCHEDA rif.: 14</b>	<b>Data:</b> giugno 2014				

TIPOLOGIA <sup>(*)</sup> DEI SISTEMI DI SICUREZZA RICHIESTI A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO			
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>			
Valvole di sicurezza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di blocco di emergenza in logica almeno 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout (BOP) in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo di pressione azionati dallo stesso fluido di processo	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di contenimento in emergenza (bacini di raccolta, serbatoi di accumulo)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di convogliamento (sfiati, torce, drenaggi)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti agli urti (valvole, pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Componenti resistenti all'incendio (pareti, piani, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Aree di sfogo della sovrappressione da esplosione (aree aperte, pannelli di scoppio)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di raffreddamento o barriere d'acqua con attuazione in logica 1 su 2 <sup>(**)</sup>	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>			
Sistemi rivelazione gas (1 <sup>a</sup> barriera) e blocco di unità di impianto (manuale o automatico)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione incendio e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di controllo Blowout con criterio di doppia barriera (es.: colonna fango + BOP; BOP + stuffing box; ecc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di rivelazione gas (2 <sup>a</sup> barriera) e blocco di emergenza di impianto	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di spurgo pozzo dedicati	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di estinzione/controllo incendio	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di segnalazione ostacoli (radiofari, luci di ingombro, etc.)	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di allarme di emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Sistemi di comunicazione attivi in emergenza	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
<input checked="" type="checkbox"/> <b>TIPO 2</b>			
Sistemi di controllo/allarme e blocco di processo volte a limitare/evitare perdite	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard di progettazione impianti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Standard costruttivi	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Istruzioni Operative	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di ispezione e manutenzione preventiva impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.
Procedure di permessi di lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> N.P.
Procedure per attività simultanee	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> N.P.

Barrare solo la tipologia richiesta (Tipo 0, 1 o 2) ed evidenziare i sistemi di sicurezza presenti o meno (spuntando Si o No), oppure spuntare N.P. (Non Pertinente) se il sistema/dispositivo non è pertinente con l'unità considerata.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente (es.: sensori di incendio con "incendio")

<sup>(\*\*)</sup> I sistemi in logica 1 su 2 devono essere indipendenti nel senso di avere diversificati punti di energizzazione oppure devono essere di tipo "fail safe".



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Gas combustibile		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 14</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

<b>TIPOLOGIA<sup>(*)</sup> DELLE AZIONI DI EMERGENZA PER OGNUNO DEI SISTEMI DI SICUREZZA A FRONTE DEL RISCHIO VALUTATO</b>		
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 0</b>		
In caso di scatto di valvole di sicurezza, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei sistemi di blocco, allontanarsi dalla candela/torcia e raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento dei BOP, allontanarsi <sup>(**)</sup> dal pozzo e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno sopravvento	<input type="checkbox"/>	x N.P.
In caso di intervento dei dispositivi di controllo della pressione, allertare tutto il personale esposto, dalla Sala Controllo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di sversamento di prodotto, intercettare impianti e fonti d'innesco. Allontanarsi <sup>(**)</sup> dai bacini/serbatoi di accumulo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza, allontanarsi <sup>(**)</sup> da sfiati/torze/drenaggi, in direzione sopravvento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di urti da collisione/caduta carichi, raggiungere l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, raggiungere l'Area di Raduno restando al riparo di pareti e piani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di presenza di gas, allontanarsi <sup>(**)</sup> dalle aree di sfogo e pannelli di scoppio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di intervento delle barriere d'acqua, allontanarsi in direzione sopravvento, al riparo delle barriere stesse	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
<input type="checkbox"/> <b>TIPO 1</b>		
In caso di rivelazione gas, mettere in sicurezza le apparecchiature ed eliminare le fonti di innesco	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione incendio, mettere in sicurezza le apparecchiature e portarsi all'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di emergenza pozzo, alla perdita di una barriera, evacuare <sup>(**)</sup> il personale non necessario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di rivelazione gas, eliminare fonti di innesco e raggiungere <sup>(**)</sup> l'Area di Raduno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di depressurizzazione, allontanarsi da torce in direzione sopravvento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di spurgo in emergenza del pozzo, allontanarsi dagli sfiati in direzione sopravvento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
In caso di incendio, utilizzare sistemi di estinzione incendio dedicati all'area di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione ai sistemi di segnalazione ostacoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione al tipo di allarme sonoro e comportarsi conseguentemente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.
Prestare attenzione a tutte le comunicazioni ed attivare quelle abilitate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> N.P.

<sup>(\*)</sup> La tipologia richiesta va riferita all'evento più penalizzante e deve essere ad esso pertinente.

<sup>(\*\*)</sup> Indossando i Dispositivi di Protezione Individuali, in caso di presenza H<sub>2</sub>S.





<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Gasolio		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 21</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE (cavo termosensibile) ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
✓ DANNO DA CADUTA CARICHI	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

NOTE:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Documento di Sicurezza e Salute</b>			
<b>Centrale/Centro</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Piattaforma</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione On-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		
<b>Cantiere Perforazione Off-Shore</b>	<input type="checkbox"/>		

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)
<b>Unità/operazione:</b>	Iniezione glycol
<b>SCHEDA rif.: 15</b>	<b>Data:</b> giugno 2014

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<input checked="" type="checkbox"/> TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
<input type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
<input type="checkbox"/> <b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- |                                     |            |
|-------------------------------------|------------|
| <input type="checkbox"/>            | LIEVE      |
| <input checked="" type="checkbox"/> | MODERATA   |
| <input type="checkbox"/>            | ALTA       |
| <input type="checkbox"/>            | MOLTO ALTA |

**NOTE:**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Aria compressa		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 16</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE  
 MODERATA  
 ALTA  
 MOLTO ALTA

NOTE:

---



---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Generatore elettrico emergenza		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 17</b>	<b>Data:</b> giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input checked="" type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input checked="" type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/>		Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
<input type="checkbox"/>		Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfiato dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.



<input checked="" type="checkbox"/>	TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
	<b>DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE</b>		Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	<b>DISPERSIONE GAS TOSSICO</b>		Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	<b>DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE</b>		Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	MOLTO ALTA	
			Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	<b>DANNO DA CADUTA CARICHI</b>		Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Sì	LIEVE
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
	<b>DANNO DA CADUTA O DISTACCO</b>		Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	
			Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Sì	MODERATA
			<input type="checkbox"/> No	ALTA	

**Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>**

<input type="checkbox"/>	LIEVE
<input checked="" type="checkbox"/>	MODERATA
<input type="checkbox"/>	ALTA
<input type="checkbox"/>	MOLTO ALTA

**NOTE:**

---



---



---



---



---



---



---



---



---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Distribuzione elettrica principale		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 18</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangiatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE  
 MODERATA  
 ALTA  
 MOLTO ALTA

NOTE:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>Unità/operazione:</b>	Distribuzione elettrica emergenza				
<b>SCHEDA rif.: 19</b>	<b>Data: giugno 2014</b>				
		<b>Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione Off-Shore</b>			

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE  
 MODERATA  
 ALTA  
 MOLTO ALTA

NOTE:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Unità/operazione:</b>	Condizionamento aria		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA rif.: 20</b>	<b>Data: giugno 2014</b>		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
INCENDIO GETTI GASSOSI	<input type="checkbox"/>	Due vie di fuga contrapposte	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Rimozione veloce del prodotto (circa 15 minuti) o volume/hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allarme funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Area di abbandono posta in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
INCENDIO IDROCARBURI LIQUIDI	<input type="checkbox"/>	Dimensionamento degli impianti di raffreddamento e/o controllo fuoco in base a irraggiamento previsto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione degli effetti di tiraggio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Orientamento ottimale eliporto e area di abbandono rispetto ai fumi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Tetti dei serbatoi di tipo inaffondabile (per serbatoi a tetto galleggiante)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO LIQUIDI (NON IDROCARBURI)	<input type="checkbox"/>	Localizzazione dell'unità definita in funzione dell'irraggiamento da incendio	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di allontanamento del liquido in area sicura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree di raccolta liquidi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
INCENDIO NUBE DI GAS	<input type="checkbox"/>	Segregazione dell'unità rispetto alle aree sicure e all'area di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione sistemi di sfianto dell'unità dalle aree sicure	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
ESPLOSIONE	<input type="checkbox"/>	Ventilazione adeguata aree di impianto (almeno 30 ricambi orari)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Aree di sfogo della pressione da esplosione lontano dalle aree sicure (per locali chiusi)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione rete fognaria (trappole idrauliche, pozzetti sifonati, etc.)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
✓ INCENDIO DI TIPO ELETTRICO	<input type="checkbox"/>	Riduzione quantitativi di sostanze infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Riduzione sviluppo di cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione cavi elettrici	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
	<input type="checkbox"/>	Utilizzo prodotti con la massima temperatura di accensione o di tipo autoestinguente	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA
BLOWOUT	<input type="checkbox"/>	Presenza/Rispondenza delle operazioni nella/alla WELL CONTROL POLICY	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Controllo di efficienza della cementazione durante le operazioni di inflangatura	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MODERATA (ALTA per pozzi a mare)
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di spurgo pozzi, indipendenti dai sistemi di depressurizzazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle aree pozzo dalle aree sicure e dalle aree di abbandono	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

✓ TIPO DI EVENTO	N.P. (*)	PRINCIPIO DI SICUREZZA INTRINSECA	Principio applicato	GRAVITÀ DELLE CONSEGUENZE
DISPERSIONE GAS INFIAMMABILE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria di locali prossimi all'unità (meno di 60 metri)	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico o volume / hold-up ridotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Prevenzione da sovrariempimento dei serbatoi	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi ad acqua per abbattimento concentrazione gas	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DISPERSIONE GAS TOSSICO	<input type="checkbox"/>	Accessibilità/fuga da parte opposta a quella di dispersione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Distanza, dell'unità da aree esterne al sito permanentemente occupate, maggiore di 120 metri	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di monitoraggio gas alle prese d'aria nei locali chiusi adiacenti	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Segregazione da impatto meccanico	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA COLLISIONE O CORROSIONE	<input type="checkbox"/>	Sistemi di segnalazione e comunicazione funzionali in emergenza	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Sistemi di ammortizzazione e risposta strutturale	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE MOLTO ALTA
	<input type="checkbox"/>	Protezione strutturale delle unità critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico o continuo della corrosione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA CARICHI	<input type="checkbox"/>	Sistemi di prevenzione che limitano l'altezza di movimentazione od il peso	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
	<input type="checkbox"/>	Limitazione del numero di attività contemporanee durante la movimentazione	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	LIEVE ALTA
DANNO DA CADUTA O DISTACCO	<input type="checkbox"/>	Dispositivi per limitare la fuoriuscita di prodotto	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA
	<input type="checkbox"/>	Valutazione direzioni di caduta/distacco non critiche	<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	MODERATA ALTA

Classificazione della gravità delle conseguenze per l'unità/operazione considerata<sup>(\*\*)</sup>

- LIEVE  
 MODERATA  
 ALTA  
 MOLTO ALTA

NOTE:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

(\*) Barrare qualora non applicabile all'unità considerata

(\*\*) Si assuma la più conservativa tra quelle valutate considerando i vari incidenti specifici per l'unità/operazione esaminata ed i principi di sicurezza intrinseci presi a riferimento.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



# *Allegato 3*

*Prospetto riassuntivo  
infortuni*

*Allegato 3*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

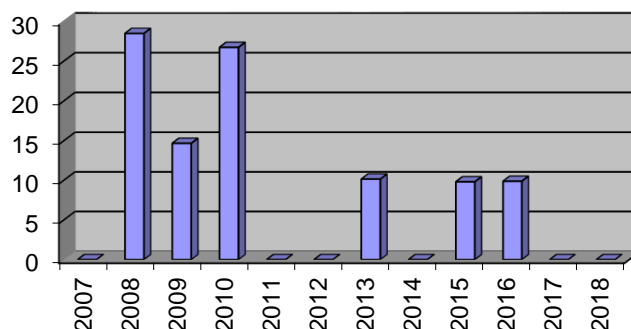
**statistica infortunistica personale sociale di tutto il gruppo EDISON Stoccaggio**

EDISON STOCCAGGIO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
N° INFORTUNI	0	2	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0
G.G. PERSI	0	18	18	46	0	0	0	0	63	84	0	0
INDICE DI FREQUENZA	0	29	15	27	0	0	10	0	9,8	9,9	0	0
INDICE DI GRAVITA'	0	0,3	0,4	1,2	0	0	0,1	0	0,6	0,8	0	0

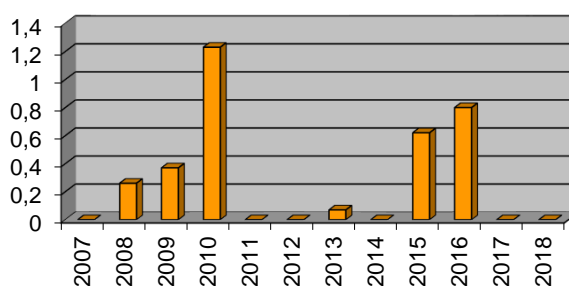
*I.F.= n° gg persi \* 1.000 / Hr lavorate*

*I.G.= n° infortuni \* 1.000.000 / Hr lavorate*

**indice di frequenza**



**indice di gravità**



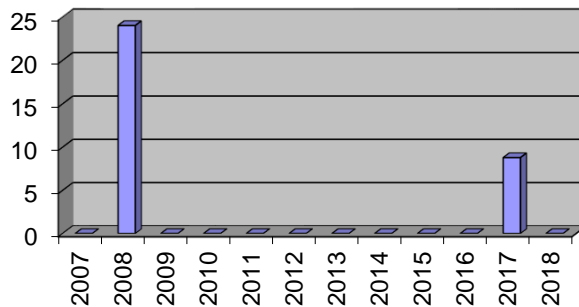
**statistica infortunistica personale imprese di tutto il gruppo EDISON Stoccaggio**

EDISON STOCCAGGIO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
N° INFORTUNI	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
G.G. PERSI	0	25	0	0	0	0	0	0	0	0	20	0
INDICE DI FREQUENZA	0	24	0	0	0	0	0	0	0	0	8,8	0
INDICE DI GRAVITA'	0	0,6	0	0	0	0	0	0	0	0	0,2	0

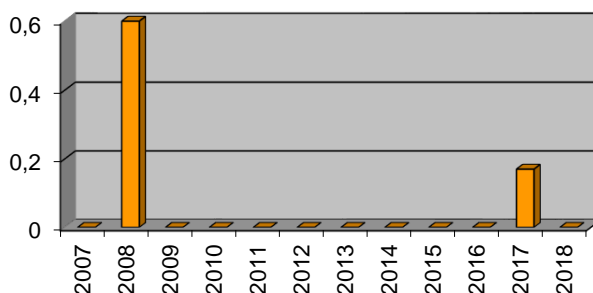
*I.G.= n° infortuni \* 1.000.000 / Hr lavorate*

*I.F.= n° gg persi \* 1.000 / Hr lavorate*

**indice di frequenza**



**indice di gravità**



Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 4*

*valutazione "stress  
lavoro-correlato"*

*Allegato 4*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



DOCUMENTO DI  
VALUTAZIONE DEL RISCHIO  
STRESS LAVORO CORRELATO

(Art. 28 -DGLS. 81/08)

# LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS LAVORO-CORRELATO IN EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO

(esclusa sede di Milano)

## DATORE DI LAVORO

**Gabriele Lucchesi**

## RSPP

**Mario D'Alessandro**

## MEDICO COMPETENTE

**Salvatore Di Sarno**

## RLS (per presa visione)

**Roberto Durante**

Comm. n.		Cliente	EDISON			Tipo lavoro	Valutazione del Rischio stress lavoro correlato				
Emesso da	Dott.ssa Valentina Antonucci			Validato da	Dott. Attilio Pagano		Referente aziendale Maurizio Agosta				
Stato di revisione del documento											
Rev.	3	Data	08/04/11	Prot. n.	288-13 AP/ap	Tipo documento	Report finale	N. pag	1	di	29
Rev.	4	Data	23/10/13	Motivo: Cambio Datore di Lavoro				N. pag	1	di	29

# VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI STRESS LAVORO CORRELATO

<b>1. PREMESSA. I RIFERIMENTI NORMATIVI</b>	<b>3</b>
<b>2. DESCRIZIONE DEL METODO DI INDAGINE E VALUTAZIONE</b>	<b>3</b>
<i>2.1 Premessa generale</i>	3
<i>2.2 Il processo di valutazione</i>	5
<i>2.3 La raccolta dei dati sugli indicatori</i>	6
<i>2.3.1 Interviste preliminari</i>	6
<i>2.3.2 Incontri formativi del gruppo interfunzionale di lavoro</i>	6
<i>2.3.3 Incontri con gli RSPP delle società del gruppo e degli impianti produttivi</i>	7
<i>2.3.4 Consultazione degli RLS</i>	7
<i>2.4 Documentazione interna utilizzata per lo svolgimento della valutazione</i>	9
<b>3. LE AREE DI ATTIVITÀ / UNITÀ ORGANIZZATIVE INDIVIDUATE PER L'INDAGINE E LA VALUTAZIONE</b>	<b>10</b>
<b>4. LA RILEVAZIONE DEGLI INDICATORI NELL'INTERA ORGANIZZAZIONE E NELLE SINGOLE UNITÀ ORGANIZZATIVE</b>	<b>11</b>
<i>4.1 indicatori di manifestazione</i>	11
<i>4.2 indicatori di rischio</i>	12
<i>4.3 indicatori di contrasto</i>	12
<i>4.4 L'elenco degli indicatori</i>	12
<i>4.5 Elenco numeri co degli indicatori ricono sciuti come significativi e applicati per ogni partizione considerata</i>	19
<b>5. INTERPRETAZIONE DEI DATI RACCOLTI E STIMA DEL RISCHIO DA STRESS DA LAVORO CORRELATO</b>	<b>20</b>
<i>5.1 La valutazione del rischio al livello di analisi dell'intero Gruppo Edison</i>	21
<i>5.2 La valut azione del rischio al livello di anali si della sub partizione 6 - EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO</i>	21
<b>6. SVILUPPI DELL'ANALISI E PRIMA IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE / CONTRASTO</b>	<b>22</b>
<b>7. ROGRAMMA DELLE ATTIVITA'</b>	<b>24</b>
<i>Allegato 7.1</i>	25



## **1. Premessa. I riferimenti normativi**

L'obbligo della valutazione, tra i diversi rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, anche dello stress lavorativo viene esplicitamente previsto dal D. Lgs. 81/08 (cosiddetto Testo Unico). L'art. 28 stabilisce che la valutazione deve riguardare tutti i rischi, compresi i rischi particolari "tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004".

Rispetto alla situazione normativa precedente (D. Lgs. 626/94 e s.m.i.), emergono due novità: 1) i generici rischi di natura psicosociale sono sostituiti da rischi di "stress lavoro-correlato"; 2) si fa riferimento ai contenuti dell'accordo europeo tra le parti sociali dell'8 ottobre 2004.

L'8 ottobre 2004, la CES - confederazione europea dei sindacati, l'UNICE - unione delle "confindustrie" europee, l'UEAPME - associazione europea artigianato e PMI - e la CEEP - associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale hanno sottoscritto un ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO. Con questo accordo le parti convengono che "i problemi associati allo stress possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica dell'organizzazione specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato".

Il 9 giugno 2008 le organizzazioni di rappresentanza delle imprese CONFINDUSTRIA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CASARTIGIANI, CLAAI, CNA, CONFESERCENTI, CONFSCOOPERATIVE, LEGACOOOPERATIVE, AGCI, CONFSERVIZI, CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno condiviso a livello nazionale, attraverso la sottoscrizione di un apposito accordo collettivo interconfederale, il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo «stress lavoro-correlato».

Il 10 dicembre 2009 la Regione Lombardia ha emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione e gestione del rischio stress lavorativo alla luce dell'accordo 8 ottobre 2004" (decreto 13559 del 10/12/09 della Direzione Generale Sanità).

## **2. Descrizione del metodo di indagine e valutazione**

### ***2.1 Premessa generale***

La valutazione del rischio di stress lavoro correlato è stata svolta per i lavoratori di tutte le imprese che fanno riferimento al Gruppo Edison in Italia.

Si tratta di una complessa realtà che organizza lavori di ufficio, di impianto produttivo e di cantiere. La struttura del gruppo è articolata in Business Unit e Società, con diversi Datori di Lavoro. Ogni Datore di Lavoro ha nominato uno o più RSPP in funzione dell'articolazione della complessità della propria realtà organizzativa. Per il coordinamento delle politiche di prevenzione, le Business Unit e le Società del Gruppo Edison condividono la funzione PASQ (Protezione Ambiente Sicurezza Qualità) il cui responsabile, Maurizio Agosta, funge da riferimento dei vari Datori di Lavoro per le politiche di sicurezza.

Il processo di valutazione del rischio di stress è stato impostato nel corso del 2010 con una prospettiva unitaria di raccolta e governo dei dati sullo schema di indicatori che verrà successivamente illustrato. I risultati emersi dalla elaborazione unitaria dei dati raccolti vengono

presentati distintamente per ogni Business Unit /Società o aggregazione omogenea di Business Unit /Società, secondo lo schema seguente.

<i>Documento di Valutazione del rischio di stress lavoro correlato</i>		<i>Business Unit o Società</i>	<i>Datore di Lavoro</i>
1	1.1	Edison Sedi Direzionali (compreso BU EESS, Edison Energie Speciali, Sistemi di Energia, Edison Stoccaggio)	Giorgio Colombo Marco Peruzzi Nicola De Sanctis Gabriele Lucchesi Ezio Nini
	1.2	BU Gas Supply & Logistics	Riccardo Pasetto
	1.3	BU Energy Management – Edison Trading spa	Massimo Quaglini
	1.4	Direzione Centrale Internazionale, Rinnovabili e Progetti speciali	Roberto Potì
	1.5	Personale di sede delle BU Asset Energia Elettrica	Carlo Banfi
	1.6	Personale di sede della BU Asset Idrocarburi	Pietro Cavanna
2	Direzione Ingegneria	Giambattista Retegno	
3	Edison Energie Speciali spa	Nicola De Sanctis	
4	BU Asset Energia Elettrica - Edison spa - impianti termoelettrici (comprese Jesi Energia, Sarmato Energia, Gever)	Carlo Banfi	
5	BU Asset Energia Elettrica - Edison spa - impianti idroelettrici (compresa Dolomiti Edison Energia spa)	Carlo Banfi Roberto Barbieri	
6	6.1	BU Asset Idrocarburi - Edison spa - impianti produzione Italia	Giovanni Di Nardo
	6.2	Edison Stoccaggio spa - Trasporto	Ezio Nini
	6.3	Edison Stoccaggio spa - Stoccaggio	Gabriele Lucchesi
7	Edison Distribuzione Gas spa	Giovanni Leonardo Penzo	
8	8.1	BU Marketing e Commerciale (Edison spa + Edison Energia spa) – Sedi Uffici Milano + sedi minori	Alessandro Zunino
	8.2	BU Marketing e Commerciale (Edison Energia spa) – Sede di Selvazzano + sedi minori	

## 2.2 Il processo di valutazione

La valutazione del rischio di stress lavoro correlato consiste nell'attivazione di un processo conoscitivo e decisionale che prevede innanzitutto la individuazione di indicatori di manifestazioni del fenomeno in esame.

Assumiamo che:

- a) ciò che si deve valutare sono condizioni di lavoro che producono variazioni alle molteplici dimensioni fisico chimiche e psicosociali che caratterizzano l'esperienza lavorativa con intensità e/o frequenza tali da rendere insufficienti le risorse individuali e sociali di "coping" disponibili ai lavoratori (*il termine "coping" indica gli sforzi cognitivi e comportamentali compiuti da un individuo per fronteggiare situazioni di potenziale stress che comportano percezioni di minaccia, perdita o sfida per il soggetto stesso*);
- b) lo scopo di queste valutazioni è fornire informazioni sulla eventuale necessità di modificare intensità e/o frequenza e/o qualità della "domanda lavorativa", così come di intervenire a sostegno delle risorse individuali e sociali di "coping" disponibili ai lavoratori.

L'analisi della letteratura e l'esperienza consentono di individuare nel processo conoscitivo e decisionale di valutazione del rischio di stress lavoro correlato 6 macrofasi o tappe principali.

Le fasi principali del processo sono:

1. *costituzione di un gruppo interfunzionale di lavoro.* Scopo di questo gruppo è assicurare direzione e continuità al processo conoscitivo e decisionale. Tra i ruoli coinvolti sono stati previsti la funzione PASQ di Edison, il Medico Competente con compiti di coordinamento degli altri Medici e alcuni decisori dell'area Risorse Umane e Organizzazione (PEOR).

Il gruppo interfunzionale di lavoro ha coinvolto:

- Maurizio Agosta - PASQ di Edison,
- Giuseppe Orfeo - PASQ di Edison,
- Alessandra Navone - PASQ di Edison,
- Cristiano Valiante - PASQ di Edison,
- Henry Varetto - MC
- Elio Privitera - PEOR di Edison,
- Francesca Minguzzi - PEOR di Edison,
- Desiré d'Errico - PEOR di Edison,
- Sergio Bonvini - PEOR di Edison,
- Marco Rondena - PEOR di Edison,
- Andrea Peduto - PEOR di Edison.

2. *diagnosi organizzativa (o preliminare).* Si basa su indicatori riferibili a dati rilevabili dal sistema informativo aziendale o da testimonianze. Tali indicatori consentono di rilevare la presenza di manifestazioni di un eventuale stato di stress, caratteristiche della domanda lavorativa che possono comportare una acuta o prolungata attivazione dell'organismo, risorse individuali e sociali di "coping" disponibili ai lavoratori. Questa fase del processo di valutazione ha l'obiettivo di rilevare l'entità del fenomeno, indicare i gruppi più esposti e le relative priorità di azione, raccogliere alcuni dati utili nelle fasi successive.
3. *eventuale integrazione e con la valutazione delle percezioni soggettive nei gruppi omogenei individuati nell'analisi preliminare come esposti al rischio.* Si basa su dati rilevabili con strumenti di ricerca psicosociale quantitativa (questionari) e qualitativa (interviste e focus group). L'obiettivo è giungere a ricostruire l'attribuzione di significato che le persone danno alle proprie esperienze lavorative;

4. *restituzione dei risultati*. Comunicazione e discussione dei risultati con gli attori delle diverse funzioni organizzative;
5. *preparazione e attuazione di un piano di azioni di miglioramento*. Per questa fase è importante la disponibilità di un gruppo di progetto composto da persone eterogenee per funzione organizzativa oltre che per alcune significative variabili personali (sesso, età, anzianità lavorativa).
6. *controllo*. La disponibilità di indicatori di verifica rende praticabile una funzione di controllo nel tempo, premessa indispensabile per la rilevazione sin dai primi segnali di manifestazioni di problemi di stress, quantomeno riferibili alle dimensioni organizzative considerate nella fase della diagnosi preliminare.

**In questo documento sono riportati gli esiti dello svolgimento della prima attuazione del processo di valutazione del rischio di stress lavoro correlato con riferimento alla - Edison Stocaggio spa impianti Stocaggio. I dati rilevati per la valutazione corrispondono e sono compresi in quelli relativi alla partizione n. 6.**

### **2.3 La raccolta dei dati sugli indicatori**

Per lo svolgimento delle attività, Edison si è avvalso della consulenza della società Hirelia srl (dott. Attilio Pagano, dottore in scienze della ricerca psicologica e sociale, dott.sa Valentina Antonucci, psicologa delle organizzazioni, e dott.sa Chiara Locatelli, sociologa delle organizzazioni).

Per l'acquisizione delle informazioni e la conseguente valutazione del rischio di stress lavorativo, i consulenti hanno svolto le seguenti attività presso la sede di EDISON:

#### **2.3.1 Interviste preliminari**

Al fine di rilevare alcune notizie necessarie a impostare la struttura dei dati da raccogliere (partizioni e subpartizioni omogenee ed elenco degli indicatori), sono stati svolti i seguenti colloqui:

- 5 marzo 2010, con Maurizio Agosta, Giuseppe Orfeo, Alessandra Navone, Cristiano Valiante, della funzione PASQ di Edison;
- 5 marzo 2010, Elio Privitera, Francesca Minguzzi, Desiré d'Errico, Sergio Bonvini, Marco Rondena, Andrea Peduto, della funzione PEOR di Edison;
- 5 marzo 2010, Henry Varetto, Medico Competente.

#### **2.3.2 Incontri formativi del gruppo interfunzionale di lavoro**

Al fine di costruire un consapevole consenso sull'approccio metodologico e sul significato degli indicatori il gruppo interfunzionale di lavoro ha partecipato ai seguenti incontri formativi e di discussione:

- 22 marzo 2010, 1° incontro
  - I concetti di stress, stress lavoro correlato e “coping”
  - La valutazione basata su indicatori di Manifestazione, Rischio generico e Contrasto
- 25 marzo 2010, 2° incontro
  - La struttura dei dati (partizioni e subpartizioni ed elenco degli indicatori) emersa dalle interviste preliminari e dalla consultazione degli RLS
- 13 aprile 2010, 3° incontro
  - L'elaborazione dei dati e il metodo di valutazione
  - La struttura del documento di valutazione del rischio

### 2.3.3 Incontri con gli RSPP delle società del gruppo e degli impianti produttivi

Al fine di costruire un consapevole consenso sull'approccio metodologico e sul significato degli indicatori il gruppo interfunzionale di lavoro ha partecipato ai seguenti incontri formativi e di discussione:

- 16 marzo 2010, 1° edizione
- 17 marzo 2010, 2° edizione

### 2.3.4 Consultazione degli RLS

Il 23 marzo 2010 è stata svolta la consultazione preliminare degli RLS. Hanno partecipato 28 RLS delle diverse BU / Società del Gruppo Edison. La consultazione ha consentito di raccogliere numerosi suggerimenti per la preparazione della struttura dei dati (partizioni e subpartizioni ed elenco degli indicatori).

I seguenti suggerimenti sono stati accolti nella struttura dei dati che è stata adottata nell'indagine (a fianco del suggerimento raccolto nella consultazione è riportato il codice dell'indicatore).

<i>Suggerimento raccolto nella consultazione degli RLS</i>	<i>Indicatore</i>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>	
Elevato numero di giorni di assenza per malattia	1.2.1.1
Elevato numero di ore di straordinario e soprattutto presenza di ore di straordinario non evidenziato.	1.1.2
Turnisti: turnazione difficile perché nel corso degli anni il numero del personale sta diminuendo. I turnisti avvertono una scarsa sicurezza del cambio turno, in quanto nel caso il sostituto non si presenti non possono smontare. Riposo fisiologico tra un turno e l'altro a volte ridotto. Può capitare che vengano modificati i turni senza consultare il lavoratore. Avvertono la sensazione di dover essere sempre reperibili anche se non previsto dal contratto. Durante il weekend si può presentare il problema di eventuali colleghi in ferie, in quel caso il turno si allunga.	1.4.3 1.4.4
Si segnala che in sede i trader sono turnisti.	1.4.3
Lavoratori reperibili: in alcune aree le reperibilità avviene una o due settimane al mese.	1.4.5
<b>RITMO DI LAVORO</b>	
Carico di lavoro eccessivo, spesso incrementato dal sopraggiungere di richieste esterne a cui dover rispondere.	1.4.9.2
Difficoltà di gestione delle pause fisiologiche legate ad un numero limitato di addetti (difficoltà nella sostituzione).	6.4.3
Il DVR prevede che il turno notturno sia di "sola sorveglianza": in realtà anche di notte è richiesto di svolgere attività rilevante.	1.4.4
Reperibilità subito dopo avere terminato il proprio turno, con rischio che in caso di chiamata non vi sia stato adeguato riposo.	1.4.5
I manutentori lavorano sottoposti ad una forte imprevedibilità: nei periodi "in	1.1.2

fermata”, periodo concentrato, svolgono orari di lavoro maggiori del normale.	
I guardiani diga lavorano in isolamento, con le conseguenze del caso.	6.11.1
In talune centrali termoelettriche esistono problemi di sottorganico (5 squadre contro le 6 delle altre centrali).	2.4
Ci sono lavori caratterizzati da forte monotonia e ripetitività. I lavoratori più anziani sanno gestire sufficientemente questo aspetto, mentre per quelli più giovani questo può portare a superficialità e quindi a incorrere in errori che possono aumentare il livello di stress.	6.13
<b>FORMAZIONE</b>	
Inserimento nuovo assunto: per i guardiani diga in qualche caso si ricorre al lavoro somministrato e quindi a personale non formato adeguatamente.	4.1.6.4
Anni fa l’inserimento di nuovo personale era graduale, ora i tempi di formazione d’ingresso sono più brevi.	4.1.6.4
Contrapposizione tra formazione e informazione: necessità di maggiore addestramento in campo.	5.7
Si avverte “Stress post blocco” (guasto): ricerca del colpevole, anche se le sanzioni disciplinari non sono frequenti.	3.12
Talvolta la formazione è svolta fuori orario di lavoro.	5.20
<b>VALUTAZIONE</b>	
Non tutti ricevono le valutazioni annuali (necessità di maggiore feed-back).	3.1
<b>COMUNICAZIONI</b>	
Non tutti gli RLS hanno accesso a intranet.	10.4
Su molti fronti c’è scarsità di comunicazione.	4.1.1
Per ottenere qualcosa è necessario sempre scrivere. Difficoltà nell’ottenere risposte e di dialogo con chi è gerarchicamente superiore.	4.2
<b>CONFLITTUALITA’</b>	
Si registrano spesso conflitti nelle centrali termoelettriche tra l’esercizio e la manutenzione per questioni tecniche, ma anche economiche. All’interno della sede, lavoratori divisi in “business unit” caratterizzate da forte competitività e sempre in conflitto tra di loro.	4.5.2
Si sono verificati episodi di maltrattamento dei beni, di cui comunque viene mantenuta registrazione.	4.4.1
<b>AMBIENTE</b>	
Per i quadristi presenza di rumore di fondo	8.1.3
In alcuni siti problemi dovuti alle condizioni termiche: o troppo freddo o troppo caldo.	8.1.2
In alcuni siti (Taranto e Piombino) problemi di convivenza con il settore siderurgico (presenza polveri).	8.1.14

Altri suggerimenti non sono stati inseriti nell'elenco degli indicatori perché si riferiscono ad aspetti difficilmente rilevabili in modo oggettivo. Di essi se ne può tenere conto nella progettazione delle eventuali azioni di rilevazione delle percezioni soggettive:

- Ferie: incoerenza tra l'organizzazione delle "chiusure collettive" per lo smaltimento delle ferie e la necessità di presenza sul posto di lavoro.
- Si avverte un'eccessiva tensione al risultato, incoerente con le risorse umane a disposizione.
- Sentimento di un forte senso di responsabilizzazione che può mettere in ansia e può portare ad eventuali errori.
- Incoerenza tra richiesta prestazionale, sviluppo delle competenze e processo di riconoscimento.
- Presenza di forme contrattuali atipiche, a tempo determinato.
- Dubbi sulla competenza dei soggetti che valutano le prestazioni.
- Scarsa considerazione professionale; a volte le soluzioni proposte non vengono prese in considerazione.

#### **Incontro con Direzione PEOR**

- 12 aprile 2010 con dott. Colombo e Maurizio Agosta, per verificare il consenso e il commitment della direzione.

#### **Interviste a persone informate dei processi organizzativi**

- 13 aprile 2010, con Cristiano Valiante per rilevare i dati sugli infortuni (gruppo 7 degli indicatori)
- 23 aprile 2010, con Maurizio Agosta per rilevare i dati sulle condizioni ambientali e microclimatiche (gruppo 8 degli indicatori)
- 4 maggio 2010, con Stefano Giudici, Andrea Peduto e Barbara Terenghi
- 14 maggio 2010, con Giuseppina Cataldi, Stefano Giudici e Elio Privitera
- 19 maggio 2010, con Roberto Bertuzzi e Barbara Zambrelli
- 1 giugno 2010, con dott. Varetto per rilevare i dati relativi all'attività del medico competente (gruppo 11 degli indicatori)

#### ***2.4 Documentazione interna utilizzata per lo svolgimento della valutazione***

Per acquisire informazioni utili alla individuazione degli indicatori di manifestazione, rischio generico e contrasto su cui si basa la presente valutazione del rischio di stress lavoro correlato, nel corso dell'indagine sono stati utilizzati i seguenti documenti interni al Gruppo Edison:

- Strutture organizzative del Gruppo Edison (edizione aggiornata al 30 settembre 2009)
- Organigramma della sicurezza del Gruppo Edison (aggiornamento del 02/02/2010)
- Elenco dei servizi offerti dal sistema di welfare aziendale

### **3. Le aree di attività / unità organizzative individuate per l'indagine e la valutazione**

Per l'interpretazione del fenomeno in esame si è proceduto a raccogliere i dati relativi agli indicatori di manifestazione, di rischio generico e di contrasto riferendoli alle seguenti aree di attività /unità organizzative:

**0 = TUTTI GRUPPO EDISON ITALIA**

1. DIRIGENTI E QUADRI
2. IMPIEGATI
3. OPERAI

**1 = SEDE**

4. DIRIGENTI
5. IMPIEGATI E OPERAI
6. QUADRI

**2 = INGEGNERIA**

7. DIRIGENTI E QUADRI
8. IMPIEGATI E OPERAI

**3 = BU FONTI RINNOVABILI**

9. DIRIGENTI E QUADRI
10. IMPIEGATI
11. OPERAI

**4 = BU ASSET EN.ELETTRICA - EDISON SPA IMPIANTI TERMOELETTRICI**

12. DIRIGENTI E QUADRI
13. IMPIEGATI
14. OPERAI

**5 = BU ASSET EN. ELETTRICA - EDISON SPA IMPIANTI IDRICI**

15. DIRIGENTI E QUADRI
16. IMPIEGATI
17. OPERAI

**6= BU ASSET IDROCARBURI - EDISON SPA IMPIANTI PRODUZIONE ITALIA + BU ASSET IDROCARBURI – EDISON STOCCAGGIO IMPIANTI**

18. DIRIGENTI E QUADRI
19. IMPIEGATI
20. OPERAI

**7= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON DISTRIBUZIONE GAS**

21. DIRIGENTI E QUADRI
22. IMPIEGATI
23. OPERAI

**8= BU MARKETING E COMMERCIALE (EDISON SPA + EDISON ENERGIA SPA)**

24. DIRIGENTI
25. QUADRI
26. IMPIEGATI E OPERAI

Di ognuna di queste partizioni organizzative viene considerata la distinzione per sesso (**Maschi e Femmine**). **La valutazione del rischio di stress lavorativo è stata dunque impostata per 52 diverse aggregazioni di lavoratori.**

In effetti, l'attuale disomogeneità dei dati relativi al gruppo dei quadri non ha consentito di svolgere la valutazione per le corrispondenti subpartizioni nelle partizioni 1 (Edison sede) e 8 (BU Marketing e Commerciale). In questo caso i dati relativi ai quadri sono stati integrati con quelli relativi ai



dirigenti. Inoltre vi sono alcune subpartizioni teoricamente possibili ma attualmente 'vuote' (nessun lavoratore). **Dunque l'indagine ha riguardato 44 diverse aggregazioni di lavoratori.**

#### **4. La rilevazione degli indicatori nell'intera organizzazione e nelle singole unità organizzative**

Lo svolgimento dell'indagine preliminare è stato condotto identificando indicatori del fenomeno in esame. I dati relativi a tali indicatori sono stati raccolti e riaggregati con riferimento all'organizzazione nel suo complesso e alle diverse partizioni e subpartizioni organizzative considerate.

Uno dei presupposti dell'indagine preliminare è l'impiego di dati resi disponibili dal sistema informativo esistente. Quando possibile, sono stati recuperati dati organizzati in serie storiche per cogliere, in fase di interpretazione, eventuali dinamiche in grado di suggerire ulteriori domande o ipotesi di spiegazione.

Tra gli obiettivi dell'indagine preliminare, vi è anche l'evidenziazione di aree di miglioramento del sistema informativo stesso (a esempio per facilitare le diverse aggregazioni dei dati o per iniziare a costituire serie storiche). Pertanto, laddove si è evidenziata l'opportunità di modificare la struttura del sistema informativo per raccogliere nuovi dati o per consentire nuove aggregazioni dei dati, viene segnalato l'impegno alla modifica del sistema informativo e il provvedimento corrispondente.

Dal sistema informativo sono stati individuati tre tipi di possibili indicatori del fenomeno: indicatori di manifestazione, di rischio generico e di contrasto. Lo strumento di rilevazione utilizzato consente di identificare questi diversi indicatori distribuendoli in 11 "famiglie": 1 Struttura e durata del tempo di lavoro; 2 Movimenti di personale; 3 Effetti sul risultato dell'attività; 4 Relazioni sociali nell'impresa; 5 Formazione; 6 Organizzazione del lavoro; 7 Infortuni sul lavoro; 8 Condizioni microclimatiche ed ergonomiche; 9 Situazioni gravi; 10 Situazioni degradate; 11 Attività del Medico Competente.

L'elenco degli indicatori utilizzati è riportato al successivo punto 4.4.

##### ***4.1 indicatori di manifestazione***

Gli indicatori di manifestazione riguardano quei comportamenti che potrebbero essere spiegati ipotizzando l'esistenza di uno stato di stress diffuso all'interno di un gruppo di lavoratori. A esempio, le evidenze di alterazioni dello stato di salute dei lavoratori, dei comportamenti individuali e delle prestazioni organizzative che possono essere legate all'esistenza di condizioni di stress negativo.

Per valutare gli indicatori di manifestazione sono stati esaminati i dati sui comportamenti riconducibili alla strategia di fuga: elevati tassi di assenteismo, ritardi, "dimenticanze", turn over. Si tratta di comportamenti che indicano un tentativo di allontanarsi da una fonte di difficoltà esistenziale.

Altre manifestazioni dello stress sono rintracciabili nell'analisi quantitativa o qualitativa delle prestazioni lavorative. In presenza di significative riduzioni delle prestazioni effettive rispetto a quelle attese si può pensare a un disimpegno come strategia di fuga o al fallimento dei tentativi di adattamento o azione trasformativa.

Altre manifestazioni dello stress possono essere rilevate da un'osservazione dei comportamenti relazionali. In particolare ricorrenti episodi di conflittualità interpersonale o di maltrattamento dei beni dell'organizzazione possono essere considerati come un indizio importante di una situazione di stress.

#### 4.2 indicatori di rischio

Gli indicatori di rischio generico riguardano le caratteristiche del lavoro e dell'organizzazione del lavoro che dagli studi riportati in letteratura sono più frequentemente associate alla presenza di elevati livelli di stress.

**N.B. Con riferimento alle indicazioni metodologiche della commissione consultiva emanate dal Ministero del Lavoro con circolare del 18 novembre 2010, gli indicatori di manifestazione qui considerati corrispondono agli “eventi sentinella”.**

#### 4.3 indicatori di contrasto

Gli indicatori di rischio riguardano quei provvedimenti organizzativi e manageriali che sono orientati a rendere disponibili o a rafforzare le risorse individuali e sociali di coping.

**N.B. Con riferimento alle indicazioni metodologiche della commissione consultiva emanate dal Ministero del Lavoro con circolare del 18 novembre 2010, gli indicatori di rischio qui considerati corrispondono ai “fattori di contenuto del lavoro” e ai “fattori di contesto del lavoro”.**

#### 4.4 L'elenco degli indicatori

Per lo svolgimento dell'analisi è stato impiegato il seguente elenco di indicatori riferiti ai tre tipi di indicatore (Manifestazione = M, Rischio generico =R e Contrasto = C).

	M	R	C
<b>1. Durata e struttura del tempo di lavoro</b>			
1.1 Durata del lavoro			
1.1.1 numero di ore lavorate		1	
1.1.2 ore di extra time per chi ha straordinario pagato		1	
1.1.4 % di giorni di ferie non godute			
1.1.4.1 ore di ferie non godute nell'anno corrente		1	
1.1.5 giorni di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti			
1.1.5.1 ore di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti		1	
1.2 Numero totale di giorni di Assenza	1		
1.2.1.1 Numero di ore di assenza per malattia			
1.2.1.2 Numero di ore di assenza per infortunio			
1.2.2 Numero di ore di assenza per aspettativa			
1.2.3 Numero di giorni di assenza per infortunio sul luogo di lavoro			
1.2.4 Numero di giorni di assenza per infortunio durante uso veicolo per motivi di servizio			
1.2.5 Numero di giorni di assenza per infortunio in itinere			
1.2.9 Numero di ore di assenza per permesso retribuito			
1.2.10 Numero di ore di assenza per permesso non retribuito			

	M	R	C
1.2.11 Numero di ore di assenza per sciopero			
1.2.12 Numero di ore di assenza per cassa integrazione			
<b>1.4 Dipendenti con orario atipico</b>		1	
1.4.1 Ci sono lavoratori il cui orario può prevedere lavoro nei fine settimana e festività?			
1.4.3 Ci sono lavoratori turnisti?			
1.4.4 Ci sono lavoratori con turno notturno?			
1.4.5 Ci sono lavoratori a cui si chiede reperibilità?		1	
1.4.6 Lavoro part time			1
1.4.6.1 Numero di richieste di lavoro part time			
1.4.6.2 Numero di richieste accolte di lavoro part time			
1.4.9 Lavoro stagionale		1	
1.4.9.2 Nello svolgimento del lavoro si registrano con regolarità picchi di maggiore intensità del lavoro?			
1.4.9.3 Per coprire i picchi di intensità, si ricorre a contratti di flessibilità (es. a termine, in somministrazione)?			
<b>1.5 Ritardi</b>	1		
1.5.1 Numero di provvedimenti disciplinari per ritardi non giustificati			
<b>2. Movimenti di personale</b>			
<b>2.2 Numero di uscite</b>			
2.2.1 uscite per pensionamento			
2.2.2 uscite per dimissioni	1		
2.2.3 uscite per licenziamento			
2.2.4 uscite per mobilità			
2.2.5 uscite per altri motivi			
<b>2.3 Numero di entrate</b>			
2.3.1 entrate per mobilità esterna			
2.3.2 entrate per mobilità interna			
<b>2.4 Rapporto Uscite/Entrate</b>		1	
<b>2.5 Numero di spostamenti di mansione</b>			
2.5.1 Provvedimenti spostamento di mansione per motivi sanitari	1		
<b>2.6 Domande di spostamento</b>	1		
2.6.1 Domande di spostamento verso altre funzioni / sedi			
2.6.1.1 numero di domande accolte			
<b>3. Effetti sui risultati dell'attività</b>			
3.1 Qual è la % di lavoratori che ricevono una valutazione annuale e formale delle prestazioni?		1	
3.1.1 Qual è la % di lavoratori di cui al punto 3.1 che non hanno superato il livello minimo della valutazione (livelli 1 e 2)	1		
3.12 Numero di provvedimenti disciplinari per negligenza	1		
3.13 Numero di reclami	1		
Ritardi / Accumuli di lavoro	1		
3.14 Si sono registrati ritardi nel completamento di lavori programmati?			
3.15 Si sono verificati accumuli di lavoro arretrato?			
<b>4. Relazioni sociali nell'azienda</b>			
<b>4. 1 Informazione e comunicazione interne</b>			
4.1.1 Informazioni ai lavoratori su argomenti aziendali		1	

	M	R	C
4.1.1.1 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con intranet			
4.1.1.2 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con e-mail			
4.1.1.3 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con la bacheca			
4.1.1.4 Percentuale stimata dei lavoratori che possono ricevere informazioni su argomenti aziendali con incontri (a esempio, riunioni di programmazione, convention ecc.)			
4.1.4 Ci sono gruppi di lavoratori con frequenza < 1/anno dei colloqui formali di feedback sulle prestazioni?		1	
4.1.6 Prassi di inserimento sulle aspettative di ruolo e per la sicurezza sul lavoro (documentazione scritta + formazione + affiancamento)		1	
4.1.6.4 Percentuale stimata dei lavoratori nuovi assunti che sono restati senza anche una sola delle prassi di inserimento per più di tre mesi dall'ingresso.			
4.1.6.5 Percentuale stimata dei lavoratori che hanno ricevuto un nuovo incarico e che sono restati senza anche una sola delle prassi di inserimento per più di tre mesi dall'incarico.			
4.1.6.6 Percentuale stimata dei lavoratori che sono rientrati al lavoro dopo lunghe assenze (es. maternità) e che sono restati senza anche una sola delle prassi di inserimento per più di tre mesi dal rientro.			
4.1.7 Riunioni di gruppo		1	
4.1.7.1 Ci sono gruppi di lavoratori per la cui attività sono previste riunioni di gruppo (ufficio, equipe, reparto) con una minima periodicità?			
4.1.7.2 Se il punto 4.1.7.1 = sì, ci sono gruppi di lavoratori per i quali la periodicità delle riunioni <b>non</b> viene rispettata?			
4.1.7.3 Se il punto 4.1.7.1 = sì, ci sono gruppi di lavoratori delle cui riunioni <b>non</b> si tiene un verbale che serva da guida per i provvedimenti conseguenti alla discussione?			
4.2 Le relazioni sindacali sono funzionali al "controllo" da parte dei lavoratori?			1
4.2.4 RSU ha strumenti per informare i lavoratori (sezioni dell'intranet, email, bacheca)			
4.2.5 Numero di segnalazioni di criticità gestionali avanzate dai lavoratori ai rappresentanti sindacali			
4.2.6 Numero delle segnalazioni di cui al punto 4.2.5 esaminate nelle relazioni con la direzione			
4.3 Procedimenti giudiziari in corso		1	
4.3.1 Numero di istanze giudiziarie per licenziamento			
4.3.2 Numero di istanze giudiziarie per demansionamento			
4.3.3 Numero di istanze giudiziarie per mancata assunzione			
4.3.4 Numero di verbali dell'autorità di vigilanza (prescrizioni)			
4.3.4.1 Le prescrizioni sono state assolte entro la tempistica stabilita?			
4.3.4.2 Sono state comunicate ai lavoratori le soluzioni apportate richieste dalle prescrizioni?			
4.3.5 Numero di sospensioni dell'autorità di vigilanza (sequestri)			
4.4 Numero di atti di			

	<b>M</b>	<b>R</b>	<b>C</b>
4.4.1 maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	1		
<b>4.5 Numero di atti di violenza sul lavoro denunciati</b>			
4.5.1 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna	1		
4.5.2 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte interna	1		
4.5.3 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte esterna		1	
4.5.4 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte esterna		1	
4.7 Numero di sanzioni disciplinari per comportamenti aggressivi		1	
<b>4.8 Cambiamenti strutturali dell'azienda</b>		1	
4.8.1 Nel periodo considerato, sono state avviati/realizzati ristrutturazioni o ridimensionamenti?			
4.8.2 Nel periodo considerato, sono stati previsti ristrutturazioni o ridimensionamenti?			
4.8.3 Sono disponibili per i lavoratori informazioni sui progetti di ristrutturazioni o ridimensionamenti?			
4.10 Numero di visite fiscali comandate dal dirigente		1	
<b>4.12 Indagini di clima o benessere</b>			1
4.12.1 E' stata fatta un'indagine di clima o benessere (ultimi tre anni)?			
4.12.2 Se si al p.to 4.12.1 sono state prese iniziative di miglioramento?			
<b>4.15 Segnalazioni e suggerimenti</b>			1
4.15.1 Esiste un sistema per la raccolta di segnalazioni e suggerimenti da parte dei lavoratori?			
4.15.2 Se si al p.to 4.15.1, quante segnalazioni / suggerimenti sono state raccolte?			
4.15.3 Quante segnalazioni /suggerimenti sono state prese in carico ed esaminate dalla gerarchia?			
<b>4.16 Welfare aziendale</b>			1
4.16.1 Sono conosciute le iniziative di welfare aziendale da parte di tutti i lavoratori?			
4.16.2 Ci sono gruppi di lavoratori che non possono usufruire dei servizi del welfare aziendale (Area Risparmio Salute e benessere conciliazione vita – lavoro)?			
<b>5. Formazione</b>			
5.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica		1	
5.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.1)		1	
5.3 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali		1	
5.4 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.3)		1	
5.14 Numero di dipendenti che non hanno partecipato ad alcuna attività formativa		1	
5.7 Esiste una procedura per la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività formative?			1
5.9 Esiste uno spazio dedicato alla formazione?			1
5.10 Nel periodo considerato, sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate?			
5.11 Se 5.10 = sì, in che misura la rilevazione del gradimento ha evidenziato risultati insufficienti?		1	

	M	R	C
5.20 I corsi di formazioni sono stati attuati, anche in parte, fuori dell'orario di lavoro?		1	
<b>6. Organizzazione del lavoro</b>			
6.1 Gestione della produzione			1
6.1.1 E' in atto almeno un sistema certificato di gestione (qualità, ambiente o sicurezza)?			
6.1.2 Se il punto 6.1.1 = sì, nel periodo considerato sono stati svolti audit del sistema di gestione?			
6.1.3 Se il punto 6.1.2 = sì, l'audit ha consigliato modifiche alle procedure?			
6.1.4 Se il punto 6.1.3 = sì, le procedure sono state modificate come consigliato dall'audit?			
6.2 Pianificabilità del lavoro			
6.2.1 Ci sono gruppi di lavoratori con scarsa pianificabilità del lavoro (frequenti e rilevanti variazioni rispetto alla programmazione)?		1	
6.2.2 Ci sono gruppi di lavoratori che lavorano con scadenze operative vincolate da fattori esterni?		1	
6.4 Pause		1	
6.4.1 Ci sono gruppi di lavoratori con pause obbligatorie che non riescono a fare regolarmente?			
6.4.3 Ci sono gruppi di lavoratori con pause fisiologiche difficili da prendere?			
6.6 Ci sono lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti?		1	
6.11 Isolamento		1	
6.11.1 Percentuale stimata dei lavoratori che possono lavorare in condizioni di isolamento (una giornata di lavoro senza possibilità di interazione con altri colleghi)			
6.12 Missioni, Trasferte, Lunghe Permanenze in Italia e all'estero		1	
6.12.1 Percentuale stimata dei lavoratori che svolgono frequentemente missioni di una giornata (almeno due/settimana).			
6.12.2 Percentuale stimata dei lavoratori che operano frequentemente in trasferte di più giorni continui.			
6.12.3 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze (più di tre mesi) in Italia.			
6.12.4 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze all'estero (più di tre mesi).			
6.13 Monotonia e ripetitività		1	
6.13.1 Ci sono lavoratori che devono svolgere in prevalenza attività caratterizzate da monotonia e ripetitività (cicli di attività identiche che si esauriscono in pochi minuti, da ripetere continuamente)?			
6.14 Luoghi di lavoro impegnativi (piattaforme off shore, dighe ecc.)		1	
6.14.2 Numero di dipendenti impegnati giornalmente in luoghi di lavoro impegnativi (accesso a inizio turno e rientro a fine turno)			
6.14.1 Numero di dipendenti impegnati per più giorni continuativi in luoghi di lavoro impegnativi (es 14 gg di permanenza e 14 di riposo)			
<b>7. Infortuni sul lavoro</b>			
7.1 Frequenza e gravità			
7.1.1 numero infortuni gravi		1	

	M	R	C
7.1.1.1 numero infortuni mortali			
7.1.1.2 numero infortuni con conseguenze permanenti			
7.1.1.3 numero infortuni con prognosi > 30 gg			
7.1.1.4 numero infortuni con prognosi > 3 g e < 30 gg			
7.1.2 numero infortuni minori	1		
7.1.2.1 numero infortuni con prognosi > 1 g e < 3 gg			
7.1.2.1 numero medicazioni			
7.1.3 indice di gravità			
7.1.4 indice di frequenza			
7.2 Incidenti sul lavoro senza conseguenze ("rapportini" su mancati infortuni)	1		
<b>8. Condizioni ambientali ed ergonomiche</b>			
8.1 Ci sono postazioni di lavoro che comportano disagio per i seguenti fattori?			
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)		1	
8.1.2 Microclima (temperatura, umidità relativa, ricambi d'aria)		1	
8.1.3 Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni)		1	
8.1.3.1 Esposizione radiazioni ionizzanti			
8.1.3.2 Laser			
8.1.4 Agenti biologici		1	
8.1.5 Agenti chimici		1	
8.1.5.1 Agenti cancerogeni e mutageni			
8.1.6 Movimentazione manuale carichi		1	
8.1.7 Attività prolungata		1	
8.1.7.1 Attività prolungata a videoterminale			
8.1.7.2 Posizioni scomode prolungate nel tempo			
8.1.12 Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)		1	
8.1.14 Segnalazioni su carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi		1	
<b>9. Situazioni gravi</b>			
9.1 Numero di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro	1		
9.2 Numero di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa	1		
9.3 Numero di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria		1	
<b>10. Situazioni degradate</b>			
10.1 Numero di denunce all'autorità giudiziaria o segnalazioni per abusi morali o sessuali		1	
10.3 Funzionalità del Comitato Pari Opportunità			1
10.3.1 il Comitato Pari Opportunità si è riunito regolarmente?			
10.3.2 Sono state date informazioni ai lavoratori sulle attività del Comitato Pari Opportunità?			
10.4 sono state segnalate limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS?		1	
<b>11 Attività del Medico Competente</b>			
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza sanitaria	1		
11.2 Numero di richieste di visite col medico per altri motivi	1		
11.3 Numero di domande di spostamento di mansione per motivi sanitari	1		
11.5 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizione o limitazione temporanea o permanente	1		

	<b>M</b>	<b>R</b>	<b>C</b>
11.6 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di inidoneità al lavoro			
11.7 Numero di denunce di sospetta malattia professionale		1	
11.8 Numero di rinvii a visita medica specialistica	1		
11.8.1 Di cui visita specialistica psichiatrica	1		
11.9 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118	1		
	23	48	9

Va precisato che non è stato possibile raccogliere notizie quantitative o specifiche per tutti gli indicatori. In ogni caso nel successivo paragrafo 6 verranno fornite le indicazioni sulle necessità di miglioramento della raccolta di indicatori per mettere a regime un sistema di controllo continuo nel tempo ancora più completo di quello che è stato usato per questa prima valutazione.



#### 4.5 Elenco numerico degli indicatori riconosciuti come significativi e applicati per ogni partizione considerata

Viene riportata in seguito la tabella degli indicatori analizzati suddivisi per tipologia (manifestazione (M), rischio (R) e contrasto (C)). Sono indicati il numero totale di indicatori presi in esame e il numero di quelli significativamente presenti in tutte le subpartizioni esaminate.

				M		R		C	
		TOTALE INDICATORI APPLICABILI		23		48		9	
		Partizioni organizzative		Indicatori di manifestazione rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di rischio rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di contrasto rilevati	Ind. Applicati
0=TUTTI GRUPPO EDISON ITALIA	TUTTI	M+F	2	21	16	48	7	9	
	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	20	13	48	6	9	
		F	1	20	12	48	6	9	
	IMPIEGATI	M	3	20	17	48	6	9	
		F	5	20	17	48	7	9	
	OPERAI	M	7	20	16	48	7	9	
F		4	20	12	48	7	9		
1= SEDE	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	18	1	44	3	9	
		F	1	18	2	44	3	9	
	IMPIEGATI E OPERAI	M	2	20	10	45	3	9	
		F	3	20	10	45	4	9	
2=INGEGNERIA	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	17	1	47	4	9	
		F	1	20	0	48	4	9	
	IMPIEGATI E OPERAI	M	3	20	5	48	4	9	
		F	1	20	4	48	4	9	
3=BU FONTI RINNOVABILI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	20	3	47	4	9	
		F	1	20	2	47	4	9	
	IMPIEGATI	M	0	20	8	46	4	9	
		F	0	20	7	47	4	9	
OPERAI	M	2	19	10	46	4	9		
	F	0	20	10	46	4	9		
4=BU ASSET EN.ELETTRICA – EDISON SPA IMPIANTI TERMOELETTRICI	DIRIGENTI E QUADRI	M	2	18	9	47	5	9	
		F	0	20	9	47	5	9	
	IMPIEGATI	M	3	20	12	46	5	9	
		F	2	20	10	47	6	9	
OPERAI	M	4	19	10	45	5	9		
	F	0	19	9	45	5	9		
5=BU ASSET EN. ELETTRICA - EDISON SPA IMPIANTI IDRICI + BU ASSET EN. ELETTRICA	DIRIGENTI E QUADRI	M	2	20	7	47	5	9	
		F	0	20	7	47	5	9	
	IMPIEGATI	M	3	20	14	47	5	9	
		F	1	20	11	45	6	9	
OPERAI	M	1	17	13	45	5	9		
	F	0	17	12	45	6	9		
6= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON SPA IMPIANTI PRODUZIONE ITALIA + BU ASSET IDROCARBURI – EDISON STOCCAGGIO IMPIANTI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	20	8	47	4	9	
		F	1	20	6	45	4	9	
	IMPIEGATI	M	1	20	11	46	4	9	
		F	2	20	10	44	4	9	
OPERAI	M	0	19	11	47	4	9		
	F	0	20	11	47	4	9		
7= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON DISTRIBUZIONE GAS	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	21	5	47	4	9	
		F	1	21	3	46	4	9	
	IMPIEGATI	M	1	21	8	47	4	9	
		F	1	21	8	46	5	9	
OPERAI	M	1	20	6	46	4	9		
	F	0	20	6	46	4	9		
8= BU MARKETING E COMMERCIALE (EDISON SPA + EDISON ENERGIA SPA)	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	20	7	47	5	9	
		F	1	20	8	46	5	9	
	IMPIEGATI E OPERAI	M	1	20	10	46	5	9	
		F	4	20	9	46	6	9	

## 5. Interpretazione dei dati raccolti e stima del rischio da stress da lavoro correlato

Le ricorrenze degli indicatori di manifestazione e di rischio effettivamente annotati come significativamente presenti nell'intero Gruppo Edison, nella partizione e nelle subpartizioni esaminate vengono rapportate al numero totale di indicatori presi in considerazione (rapporto percentuale tra indicatori effettivamente rilevati e indicatori applicati).

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di manifestazione** viene basato sul seguente schema di classificazione:

= 0	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	ASSENTE
>0 – 15%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	BASSO
>15 – 30%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	MEDIO
>30%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	ALTO

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di rischio generico** viene basato sul seguente schema di classificazione:

0 – 10%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	BASSO
>10 – 25%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	MEDIO
>25 – 40%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	ALTO
>40%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	GRAVE

I giudizi di frequenza degli indicatori di rischio generico e di manifestazione rilevati nell'intera organizzazione, sono stati collocati nella seguente tabella a due entrate per elaborare l'**indice preliminare di rischio** (da 1 a 5).

		DANNO (FREQUENZA DEGLI INDICATORI DI MANIFESTAZIONE)			
		ASSENTE	BASSO	MEDIO	ALTO
PROBABILITÀ (FREQUENZA DEGLI INDICATORI DI RISCHIO GENERICO)	BASSO	①	②	③	⑤
	MEDIO	④	⑤	⑤	
	ALTO				
	GRAVE				

### 5.1 La valutazione del rischio al livello di analisi dell'intero Gruppo Edison

L'esame delle frequenze degli indicatori valutati come significativamente presenti rispetto a quelli indagati per l'intero Gruppo Edison sembrerebbe indicare una diffusa presenza del rischio di stress tra i dipendenti delle BU e Società del Gruppo. Va, tuttavia, precisato che questa conclusione è più apparente che sostanziale. Infatti, la presenza significativa dei vari indicatori a livello dell'intero Gruppo Edison viene riconosciuta se il trattamento dei dati porta a giudicare l'indicatore come significativamente presente in almeno una delle delle sub-partizioni. Ma se non è possibile escludere che vi siano gruppi di lavoratori che, simultaneamente, mostrino tutte le manifestazioni dello stress e siano esposti a tutti i fattori di rischio generico giudicati significativamente presenti, è difficile credere che questa circostanza riguardi *tutti* i lavoratori del Gruppo Edison.

Questo argomento implica che l'esposizione reale dei lavoratori è inferiore a quanto appare dalla configurazione integrata degli indicatori rilevata al livello di analisi dell'intero Gruppo Edison. Il valore dei dati riferiti all'intero Gruppo Edison è dunque solo quello di costituire un riferimento che, ripetiamo, verosimilmente non riguarda nessun reale lavoratore o gruppo di lavoratori. Il significato della valutazione va quindi cercato nell'esame delle diverse subpartizioni per area di attività e a maggior ragione nelle loro articolazioni per inquadramento professionale e sesso.

### 5.2 La valutazione del rischio al livello di analisi della sub partizione 6 - EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO

Partizioni organizzative			Frequenza M in %	Frequenza R in %	GIUDIZIO M	GIUDIZIO R	GIUDIZIO COMBINATO
6= BU ASSET IDROCARBURI – EDISON SPA IMPIANTI PRODUZIONE ITALIA + BU ASSET IDROCARBURI – EDISON STOCCAGGIO IMPIANTI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17,02	assente	medio	1
		F	5	13,33	basso	medio	2
	IMPIEGATI	M	5	23,91	basso	medio	2
		F	10	22,73	basso	medio	2
	OPERAI	M	0	23,4	assente	medio	1
		F					

L'esame delle frequenze degli indicatori di manifestazione e di rischio generico giudicati come significativamente presenti in EDISON STOCCAGGIO SPA - STOCCAGGIO corrisponde a quello della partizione 6 (Edison Asset Idrocarburi impianti produzione, trasporto e Stoccaggio) e porta all'attribuzione di una classe di rischio di stress (giudizio combinato) che in ogni subpartizione non supera il livello 2.

Pur non rilevando la necessità di procedere a un approfondimento della valutazione con una ulteriore indagine psicosociale, si segnala l'opportunità di programmare misure di prevenzione del rischio di stress agendo sul contenimento dei fattori di rischio e sull'intensificazione delle azioni di contrasto, specificamente indicate nel successivo punto 6.

## 6. Sviluppi dell'analisi e prima identificazione delle misure di prevenzione / contrasto

Le 5 subpartizioni individuate nella Partizione 6 – EDISON STOCCAGGIO SPA – STOCCAGGIO (Dirigenti e Quadri M; Dirigenti e Quadri F; Impiegati M; Impiegati F; Operai M) hanno frequenze degli indicatori di manifestazione e di rischio generico tali da elaborare l'assegnazione alle classi 1 e 2 di rischio stress lavoro correlato.

### L'esame degli indicatori porta a identificare le seguenti strategie di miglioramento:

- a) Miglioramento della rilevazione di evidenze sugli indicatori necessari a formulare la valutazione del rischio;
- b) Prime misure di prevenzione del rischio di stress lavoro correlato.

### Miglioramento della rilevazione di evidenze sugli indicatori

*Il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con il Gruppo di lavoro costituito, valuterà la possibilità di attuare i seguenti miglioramenti nel processo di rilevazione:*

Indicatore	Azione suggerita
1.1.2 ore di extra time per chi ha straordinario pagato	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
1.2 Numero totale di giorni di Assenza	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
1.4.6 Lavoro part time	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
2.5.1 Provvedimenti di spostamento di mansione per motivi sanitari	Mettere in atto un metodo di rilevazione e registrazione dei provvedimenti di spostamento di mansione per motivi sanitari.
3.13 Numero di reclami	Avvio di un progetto pilota presso le sedi direzionali.
4.4.1 Numero di atti di maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	Monitoraggio periodico del dato e del suo trend al fine di una gestione preventiva dell'aspetto.
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza sanitaria	Applicazione del processo definito nella procedura aziendale di gestione sanitaria, e gestione dei dati di output della sorveglianza sanitaria presentati dal Medico Competente in fase di riunione annuale della sicurezza, in modo da monitorare la presenza di problematiche connesse con lo stress, il trend del numero di visite mediche a richiesta del lavoratore e il numero di rinvii a visita medica specialistica, in particolare di natura psicologica e/o psichiatrica.
11.2 Numero di richieste di visite col medico per altri motivi	
11.8 Numero di rinvii a visita medica specialistica	
11.8.1 di cui visita medica psicologica / psichiatrica	

## **Prime misure di prevenzione del rischio di stress lavoro correlato**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione segnala alla Direzione la necessità di prendere provvedimenti (definendo per ciascuno il responsabile dell'attuazione e i tempi d'azione). Di seguito si riportano i provvedimenti corrispondenti ai più significativi fattori di rischio generico valutati come significativamente presenti.

Indicatore	Azione suggerita
1.4.1 Ci sono gruppi di lavoratori che possono lavorare nei fine settimana e nelle festività?	Monitorare e gestire la presenza di situazioni strutturali e sistemiche (e non congiunturali) relative a eventuali variazioni della turnazione programmata.
1.4.3 Ci sono gruppi di lavoratori turnisti?	
1.4.4 Ci sono gruppi di lavoratori con turno notturno?	
1.4.5 Ci sono gruppi di lavoratori a cui si chiede reperibilità?	Monitorare e gestire la presenza di situazioni strutturali e sistemiche (e non congiunturali) relative a eventuali variazioni della programmazione della reperibilità
4.1.1 Informazione ai lavoratori su argomenti aziendali	Migliorare le azioni di informazione ricolta ai lavoratori su cambiamenti strutturali e organizzativi in particolare per quei lavoratori che al momento possono risultare esclusi dall'accesso a strumenti comunicativi aziendali (intranet).
4.15 Segnalazioni e suggerimenti	Implementare un sistema di registrazione delle segnalazioni e dei suggerimenti da parte dei lavoratori.
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)	Mantenere la periodica misurazione microclimatica ed ergonomica delle postazioni di lavoro e gestione dei risultati e delle eventuali misure di miglioramento.
8.1.2 Microclima	
8.1.3 Agenti fisici (intesi come rumore, vibrazioni e radiazioni)	
8.1.5 Agenti chimici	
8.1.6 Movimentazione manuale carichi	
8.1.7 Attività prolungata (VDT)	
11.9 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118.	Si consiglia di concordare con il medico competente un sistema di rilevazione delle motivazioni/problematiche che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118.

## **7. ROGRAMMA DELLE ATTIVITA'**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione comunica al Datore di Lavoro i dati e le valutazioni emersi dalla presente versione dell'indagine conoscitiva e di valutazione del rischio di stress lavoro correlato e comunicherà i dati emergenti dalle successive versioni del rapporto conseguenti alle attività di monitoraggio e aggiornamento affinché essi ne tengano conto nelle politiche organizzative e di gestione del personale.

Nel 2011 proseguire il processo di valutazione e gestione del rischio stress con lo svolgimento delle seguenti attività:

- monitorare e gestire le misure di miglioramento del sistema informativo e delle prime misure di prevenzione/protezione emerse dalla valutazione su indicatori "oggettivi";
- informare i lavoratori e/o i loro rappresentanti sul rischio di stress e sul processo di valutazione avviato;
- integrare il processo di sorveglianza sanitaria con approcci finalizzati alla gestione preventiva del rischio da stress lavorativo;
- sviluppare le competenze dei ruoli intermedi (preposti/capi) al fine di poter intercettare i segnali deboli provenienti dai collaboratori, e la loro frequenza, in modo da gestire preventivamente disagi o situazioni eventualmente correlabili a forme di rischio da stress lavorativo.

**Allegato 7.1**

**Annotazioni e commenti espressi nella rilevazione ed elaborazione degli indicatori**

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
1.1.1 numero di ore lavorate	Nel periodo considerato nelle società del Gruppo Edison relativamente alle ore lavorate si evidenziano alcune partizioni che registrano valori superiori alla media; in particolare in nessuna partizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, si sono rilevati valori significativi.
1.1.2 ore di extra time per chi ha straordinario pagato	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, l'analisi distinta per sub-partizioni e sesso mostra un extratime significativamente superiore alla media aziendale nella subpartizione <b>Impiegati M e F</b> .
1.1.4.1 ore di ferie non godute nell'anno corrente	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, in una sola partizione ( <b>Dirigenti e Quadri M</b> ) sono presenti valori più elevati rispetto alle medie aziendali e questo permette di affermare che non vi sia un accumulo di ore ferie non godute e un relativo rischio di stress da sovraccarico lavorativo.
1.1.5.1 ore di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti	A integrazione dell'indicatore 1.1.4.1, le ore di ferie non usufruite accumulate negli anni precedenti presentano medie aziendali molto prossime alle ore di ferie non godute nell'anno corrente. Per questo indicatore, nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, nessuna partizione presenta valori più elevati rispetto alle medie aziendali e questo permette di affermare che non vi sia un accumulo di ore ferie non godute e un relativo rischio di stress da sovraccarico lavorativo.
1.2 Numero totale di giorni di Assenza	Nel periodo considerato, nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, tale dato risulta essere un significativo indicatore di possibile manifestazione di stress solo nella partizione <b>Dirigenti e Quadri F</b> .
1.4.1 Ci sono gruppi di lavoratori che possono lavorare nei fine settimana e nelle festività?	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non è richiesto di lavorare nei fine settimana e nelle festività.
1.4.3 Ci sono gruppi di lavoratori turnisti?	Tra i dipendenti della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, solo agli <b>impiegati M e F</b> e agli <b>Operai M</b> può essere richiesto di lavorare secondo turni.
1.4.4 Ci sono gruppi di lavoratori con turno notturno?	Tra i dipendenti della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, solo agli <b>impiegati M e F</b> e agli <b>Operai M</b> può essere richiesto di lavorare in base a turni notturni.
1.4.5 Ci sono gruppi di lavoratori a cui si chiede reperibilità?	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, a tutti i dipendenti è richiesta reperibilità.
1.4.6 Lavoro part time	All'interno delle società del Gruppo Edison è prevista la possibilità di lavorare part time e questo rappresenta una strategia di contrasto allo stress lavorativo. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, viene rilevata la totale accettazione delle richieste pervenute.
1.4.9 Lavoro stagionale	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non si registrano con regolarità picchi di maggiore intensità di lavoro.
1.5. Ritardi	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ma anche in tutte le società del Gruppo Edison, non si registrano provvedimenti disciplinari per ritardi non giustificati nell'arco del periodo preso in considerazione.
2.2.2 Uscite per dimissioni	Il numero delle dimissioni può rappresentare un indicatore di manifestazione di stress lavoro correlato. Nella nostra analisi abbiamo considerato significativo tale dato qualora le dimissioni costituissero almeno il 50% delle uscite e allo stesso tempo ci fosse almeno una dimissione ogni 20 addetti. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, tale dato è risultato significativo per la subpartizione <b>Impiegati F</b>
2.4 Rapporto uscite/entrate	Il rapporto tra il numero di uscite e il numero di entrate rappresenta un indicatore di rischio di stress lavoro-correlato. All'interno di Edison Stoccaggi Impianti tale dato non risulta significativo per nessuna partizione.
2.5.1 Provvedimenti di spostamento di mansione per motivi sanitari	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.
2.6 Domande di spostamento	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
3.1 Qual è la percentuale di lavoratori che ricevono una valutazione annuale e formale delle prestazioni?	All'interno delle società del Gruppo Edison, solo i dipendenti che appartengono ai Dirigenti, ai Quadri e parte degli Impiegati ricevono una valutazione annuale e formale. Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, gli <b>Impiegati M e F e gli Operai M</b> sono esclusi da qualsiasi processo valutativo e questo rappresenta un fattore di rischio di stress.
3.1.1 Qual è la percentuale di lavoratori di cui al punto 3.1 che non hanno superato il livello minimo della valutazione (livelli 1 e 2)	Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, della popolazione soggetta a valutazione annuale e formale, nessuna prestazione è risultata inferiore ai livelli minimi di valutazione. Tale dato pertanto non costituisce un indicatore di manifestazione di stress lavorativo.
3.12 Numero provvedimenti disciplinari per negligenza	All'interno del Gruppo Edison si sono registrati dei provvedimenti disciplinari per negligenza. Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, nello specifico invece, non ne risulta traccia.
3.13 Numero di reclami	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.
3.14 – 3.15 Ritardi/Accumuli di lavoro	All'interno del Gruppo Edison si sono registrati dei ritardi nello svolgimento di lavori programmati e degli accumuli di lavoro arretrato. Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, nello specifico invece, non si è evidenziata questa problematica.
4.1.1 Informazione ai lavoratori su argomenti aziendali	All'interno delle società del Gruppo Edison non sono presenti le stesse possibilità di ricevere informazioni su argomenti aziendali per tutti i lavoratori. Globalmente solo tutta la categoria dei Dirigenti e dei Quadri ha la possibilità di accedere alla rete Intranet aziendale e di ricevere e-mail, così per una gran parte degli Impiegati, mentre è più limitata per gli Operai. La bacheca rappresenta l'unico strumento di informazione che raggiunge indistintamente tutti i dipendenti, ma sicuramente rappresenta lo strumento meno efficace. Le informazioni possono essere condivise anche attraverso incontri, ai quali però non tutti riescono a partecipare. Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, non tutti i dipendenti appartenenti a questa partizione hanno la possibilità di accedere alla rete Intranet aziendale, di ricevere mail, di consultare la bacheca e di partecipare ad incontri, in particolare tra gli <b>Impiegati M e F e gli Operai M</b> . Tale indicatore pertanto rappresenta un fattore di rischio di stress lavoro-correlato.
4.1.4 Ci sono gruppi di lavoratori con frequenza < 1/anno dei colloqui formali di feedback sulle prestazioni?	Considerando le società del Gruppo Edison nel loro complesso, per ogni categoria di dipendenti ci sono gruppi di lavoratori che possono non avere alcun colloquio formale di feedback sulle prestazioni nell'arco di un anno. Tale indicatore rappresenta pertanto un indicatore di rischio di stress a livello aziendale. Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, si registrano gruppi di lavoratori che non ricevono almeno un colloquio formale all'anno, tra gli <b>Impiegati M e F e gli Operai M</b> .
4.1.6 Prassi di inserimento sulle aspettative di ruolo e la sicurezza sul lavoro (documentazione scritta + formazione + affiancamento)	Per la globalità del Gruppo Edison si registra la presenza di alcuni gruppi di lavoratori che sono rimasti esclusi dalle prassi di inserimento sulle aspettative di ruolo sia per quanto riguarda i nuovi assunti, sia per chi riceve un nuovo incarico per mobilità interna oppure per rientri in servizio dopo lunghe assenze. Nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, il dato non è disponibile per tutte le partizioni o per ogni prassi di inserimento. Tuttavia, poiché tale formazione viene erogata successivamente, si ritiene che l'indicatore non costituisca rischio di stress.
4.1.7 Riunioni di gruppo	Per tutte le categorie di dipendenti del Gruppo Edison sono presenti gruppi di lavoratori che svolgono riunioni di gruppo per le quali è rispettata la programmazione e di cui si tiene un verbale. Tale situazione si ritrova anche nella Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, e quindi questo indicatore non costituisce un fattore di rischio di stress.
4.2 Le relazioni sindacali sono funzionali al "controllo" da parte dei lavoratori?	Le caratteristiche e le prestazioni delle relazioni sindacali esaminate non consentono di attribuire a questo indicatore un significativo significato di fattore di contrasto. La RSU dispone di strumenti per informare i lavoratori su argomenti di rilevanza aziendale. Però non sono disponibili dati sul numero di contestazioni delle valutazioni di prestazione segnalate dai lavoratori ai rappresentanti sindacali e, di conseguenza, sul numero delle segnalazioni esaminate nelle relazioni con la direzione.
4.3 Procedimenti giudiziari in corso	Nel periodo considerato, non sono stati registrati procedimenti per licenziamento, demansionamento, mancata assunzione. A livello di tutte le società del Gruppo Edison si registra un solo verbale dell'autorità di vigilanza che riguarda la Edison Stocagggio Spa - Stocagggio, ma tale prescrizione è stata risolta nella tempistica stabilita e di essa sono stati informati i lavoratori.
4.4.1 Numero di atti di maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	A livello generale nel Gruppo Edison non si registrano alcun atto di maltrattamento dei beni aziendali; tuttavia è necessario segnalare come dalla consultazione degli RLS sia emerso come alcuni episodi si siano verificati e di essi ci siano alcune testimonianze fotografiche.
4.5.1 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna	Non sono stati registrati atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna.
4.5.2 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte interna	Non sono stati registrati atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte interna.



FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
4.5.3 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte esterna	Non sono stati registrati atti di violenza fisica sul lavoro da fonte esterna.
4.5.4 Atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte esterna	Non sono stati registrati atti di intemperanza verbale sul lavoro da fonte esterna.
4.7 Numero di sanzioni disciplinari per comportamenti aggressivi	Nel periodo considerato, non sono state registrate sanzioni disciplinari per comportamenti aggressivi.
4.8 Cambiamenti strutturali dell'azienda	Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, sono in atto cambiamenti strutturali in merito ai quali i dipendenti non hanno ricevuto informazioni adeguate. Tale indicatore pertanto rappresenta un fattore di rischio di stress.
4.10 Numero di visite fiscali	Tale dato non è disponibile per tutte le partizioni del Gruppo Edison. Per quanto riguarda Edison Stoccaggio Impianti non si registrano dati significativi.
4.12 Indagini di clima o benessere	Non in tutte le partizioni del Gruppo Edison sono state svolte indagini di clima o benessere negli ultimi tre anni e anche la Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ne risulta esclusa, pertanto tale indicatore non costituisce un fattore di contrasto allo stress.
4.15 Segnalazioni e suggerimenti	Non si registra per tutte le partizioni la presenza di un sistema di registrazione delle segnalazioni e dei suggerimenti da parte dei dipendenti. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non ne risulta traccia, pertanto anche questo indicatore non rappresenta un'azione di contrasto allo stress.
4.16 Welfare aziendale	Per quanto riguarda il Welfare aziendale, le iniziative inerenti ad esso sono conosciute da tutti i dipendenti delle società del Gruppo Edison e nessun gruppo di lavoratori ne risulta escluso.
5.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica	In tutto il Gruppo Edison il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica è generalmente basso e abbiamo considerato come significativi i dati relativi alle partizioni in cui meno del 20% dei dipendenti hanno partecipato ai suddetti corsi. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, in nessuna delle partizioni almeno il 20% ha partecipato a corsi di formazione specialistica, per cui tale indicatore risulta un fattore di rischio di stress.
5.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.1)	Il dato fornito conferma la tendenza dell'indicatore precedente, mostrando un limitato numero di ore di formazione procapite. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, nessuna delle partizioni presenta medie orarie di fruizione dei corsi di formazione specialistica sotto la media aziendale.
5.3 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali	In tutto il Gruppo Edison il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali è generalmente basso, anche se leggermente superiore rispetto a quello della formazione specialistica; abbiamo considerato come significativi i dati relativi alle partizioni in cui il numero dei dipendenti ad aver fruito della formazione trasversale non supera i valori medi aziendali. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, alcune partizioni ( <b>Dirigenti e Quadri F, Impiegati M e F e Operai M</b> ) non risultano significative, per cui tale indicatore risulta un fattore di rischio di stress.
5.4 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.3)	Il dato fornito conferma la tendenza dell'indicatore precedente, mostrando un limitato numero di ore di formazione procapite. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, tutte le partizioni ( <b>Dirigenti e Quadri M e F, Impiegati e Operai M e F</b> ) presentano medie orarie di fruizione dei corsi di formazione specialistica sotto la media aziendale.
5.5 Numero di dipendenti che non hanno partecipato ad alcuna attività formativa	L'attuale sistema informativo, non ha reso disponibile il dato relativo a questo indicatore. Poiché per questo argomento, nei risultati della valutazione, appare più consistente la possibilità di compiere un errore di falso negativo omettendo l'indicazione della sua presenza, che non di compiere un errore di falso positivo indicandola come non significativa, si decide di non comprendere questo indicatore nel calcolo delle frequenze.
5.7 Esiste una procedura per la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività formative?	Viene riferita l'esistenza di una procedura per la definizione degli obiettivi e la programmazione delle attività formative
5.9 Esiste uno spazio dedicato alla formazione?	Viene riferito che esiste uno spazio dedicato alla formazione
5.10 e 5.11 Nel periodo considerato sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate?	Viene riferito che sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate e che non hanno evidenziato risultati inferiori agli obiettivi di qualità.
5.20 I corsi di formazione sono, anche in parte, stati attuati fuori dall'orario di lavoro?	I dati forniti negano la presenza di corsi di formazione che siano stati svolti anche in parte fuori dall'orario di lavoro, ma tale indicatore era stato suggerito dalla consultazione degli RLS.
6.1 Gestione della produzione	Sono in atto sistemi organizzativi di gestione per alcune partizioni che vengono sottoposti ad audit di controllo. Questi audit hanno segnalato provvedimenti di miglioramento del sistema che sono stati presi in considerazione. Questa condizione può costituire un fattore di contrasto. La Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, non ha attuato alcun sistema di gestione pertanto tale indicatore non rappresenta un fattore di contrasto allo stress lavorativo.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
6.2.1 Pianificabilità del lavoro	All'interno del Gruppo Edison viene riferito che ci sono gruppi di lavoratori soggetti a variazioni rispetto alla programmazione delle attività; ciò non si verifica per i lavoratori della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
6.2.2. Scadenze operative vincolate da fattori esterni	Si registra la presenza di gruppi di lavoratori che lavorano con scadenze operative vincolate da fattori esterni nelle seguenti partizioni organizzative tra i dipendenti del Gruppo Edison. Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ciò si verifica <b>Dirigenti e Quadri M e F, Impiegati M e F.</b>
6.4 Pause	All'interno del Gruppo Edison non si registrano difficoltà nel prendere le pause, sia obbligatorie che fisiologiche, durante l'attività lavorativa in nessuna partizione individuata.
6.6 Ci sono gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti?	Si rileva la presenza di gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti in alcuni gruppi di lavoratori di Gruppo Edison, ma in nessun gruppo della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
6.11 Isolamento	All'interno del Gruppo Edison ci sono gruppi di lavoratori che possono lavorare in condizioni di isolamento. Ciò non si verifica per nessun gruppo di dipendenti di Edison Stoccaggio Impianti
6.12 Missioni, trasferte, lunghe permanenze in Italia e all'estero	All'interno del Gruppo Edison ci sono gruppi di lavoratori che possono avere missioni, trasferte o lunghe permanenze in Italia e all'estero; Nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, ciò può accadere in maniera significativa solo per i <b>Dirigenti e Quadri M e F.</b>
6.13 Monotonia e ripetitività	Si rileva la presenza di gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti in alcuni gruppi di lavoratori di Gruppo Edison, ma in nessun gruppo della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
6.14 Luoghi di lavoro impegnativi (piattaforme off shore, dighe ecc.)	Si rileva la presenza di gruppi di lavoratori esposti a frequenti interruzioni di attività per compiti interferenti in alcuni gruppi di lavoratori di Gruppo Edison, e nello specifico in quello dei <b>Dirigenti M, Impiegati M e Operai M</b> della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio,.
7.1.1 Numero infortuni gravi	Il trend di infortuni del personale è ormai assestato su ottimi livelli e gli eventi sono caratterizzati da gravità limitata. Nella generalità del Gruppo Edison, questi eventi si concentrano tra gli impiegati Maschi e gli Operai Maschi dove potrebbero configurare un indicatore di rischio per uno stimolo a una costante preoccupazione. Ma a livello più analitico il dato si distribuisce tra le subpartizioni senza alcuna particolare concentrazione e, pertanto, in nessuna subpartizione di Edison Sedi Direzionali assume significatività come indicatore di rischio.
7.1.2 Numero infortuni minori	Nel periodo considerato nel Gruppo Edison sono avvenuti 2 infortuni classificabili come minori, ovvero con prognosi compresa tra 1 e 3 gg. Non si rileva, pertanto, significatività del dato come indicatore di manifestazione.
7.2 Incidenti sul lavoro senza conseguenze (mancati infortuni)	L'attuale sistema di rilevazione dei dati, ha reso disponibile un dato relativo a questo indicatore di entità molto bassa e pertanto non significativo di manifestazione di stato di stress.
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre artificiale)	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il fattore illuminazione in nessuna subpartizione della BU Asset Idrocarburi - Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.2 Microclima	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il microclima in nessuna subpartizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.3 Agenti fisici (intesi come rumore, vibrazioni e radiazioni)	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per l'esposizione ad agenti fisici in nessuna subpartizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.4 Agenti biologici	Non vengono segnalati disagi per l'esposizione ad agenti biologici.
8.1.5 Agenti chimici	Sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il fattore agenti chimici in alcune subpartizioni del Gruppo Edison, e tra quelle della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, solo per gli <b>Operai M.</b>
8.1.6 Movimentazione manuale carichi	Non sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per il fattore movimentazione manuale carichi in nessuna subpartizione della Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio.
8.1.7 Attività prolungata	Sono segnalati disagi o problemi relativi al rischio residuo per attività prolungata a videoterminale o per posizioni scomode prolungate nel tempo nella Edison Stoccaggio Spa - Stoccaggio, <b>Impiegati M e F e Operai M.</b>
8.1.12 Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature).	Non vengono segnalati disagi per Lavori in postazioni elevate.
8.1.14 Segnalazioni su carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi	I testimoni intervistati non hanno segnalato carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi. Tuttavia va registrata la dichiarazione rilevata in sede di consultazione degli RLS relativa agli impianti di Taranto e Piombino per problemi di convivenza con il settore siderurgico (polveri etc.)"
9.1 Numero di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro	Non si segnalano episodi di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro.
9.2 Numero di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa	Non si segnalano episodi di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa.
9.3 Numero di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria	Non si segnalano episodi di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria.
10.1 Numero di denunce all'autorità giudiziaria per abusi morali o sessuali	Non si segnalano episodi di abusi morali o sessuali riconosciuti dall'autorità giudiziaria.

FATTORE ANALIZZATO	NOTA/COMMENTO
10.3 Funzionalità Comitato Pari opportunità	Si segnala che il Comitato Pari Opportunità non ha svolto le sue funzioni e i lavoratori non hanno ricevuto informazioni su questo organismo.
10.4 sono state segnalate limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS?	Nel Gruppo Edison, nel periodo considerato, non sono state segnalate sporadiche limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS.
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore nell'ambito della sorveglianza sanitaria	Nel Gruppo Edison, nel periodo considerato, 2093 lavoratori su 2234 erano sottoposti a sorveglianza sanitaria. Di questi lavoratori, il 2,2% ha richiesto visite nell'ambito della sorveglianza sanitaria oltre a quelle programmate. Il dato non si configura come un indicatore di manifestazione di stress, anche in considerazione del fatto che non rileva una particolare concentrazione in nessuna subpartizione.
11.2 Numero di richieste di visite col medico per altri motivi	Nel periodo considerato, i dati disponibili, evidenziano un elevatissimo numero di richieste di visite per motivi diversi dalla sorveglianza sanitaria (1798 richieste per 2234 lavoratori). Anche assumendo che un lavoratore può fare più di una richiesta, si deve registrare un dato che segnala un indicatore di manifestazione. Va però sottolineato che il dato potrebbe essere inficiato da altre tipologie di richieste, ad esempio quelle relative alla somministrazione di farmaci. Con esclusione di queste situazioni probabilmente anomale, si segnala la significatività dell'indicatore nella Edison Stocaggio Spa - Stocaggio, <b>Impiegati F.</b>
11.3 Numero di domande di spostamento di mansione per motivi sanitari	I dati rilevati segnalano un numero di domande di spostamento per motivi sanitari piuttosto basso e generalmente non significativo come indicatore di manifestazione di stress.
11.5 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizioni o limitazione temporanea o permanente.	Il numero di visite che si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizioni o limitazione temporanea o permanente è generalmente elevato e, nella generalità del Gruppo Edison, si concentra con particolare significatività tra i lavoratori impiegati donne e operai uomini e donne. A un livello più analitico il dato non assume significato di indicatore di manifestazione in nessuna delle subpartizioni della Edison Stocaggio Spa - Stocaggio,.
11.7 Numero di denunce di sospetta malattia professionale	Il numero delle denunce di sospetta malattia professionale è esiguo e non viene valutato come indicatore significativo di rischio di stress.
11.8 Numero di rinvii a visita medica specialistica	Il numero di rinvii a visita medica specialistica è pari a circa l'8%. Nella generalità del Gruppo Edison si concentra con particolare significatività tra i lavoratori impiegati donne e operai uomini e donne. A un livello più analitico il dato non assume significato di indicatore di manifestazione in alcuna subpartizione della Edison Stocaggio Spa - Stocaggio.
11.8.1 di cui visita medica psicologica / psichiatrica	Dei rinvii a visita specialistica, solo un numero molto esiguo riguarda una visita psicologica o psichiatrica. Anche se il dato non ha una particolare rilevanza come frequenza statistica, la sua presenza può essere considerata come un indicatore di manifestazione. A un livello più analitico il dato non assume significato di indicatore di manifestazione in alcuna subpartizione della Edison Stocaggio Spa - Stocaggio.
11.9 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118.	Il numero episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118 è pari a circa il 3,5%. Nella generalità del Gruppo Edison si concentra con particolare significatività tra i lavoratori impiegati donne e operai uomini e donne. A un livello più analitico il dato assume significato di indicatore di manifestazione nelle seguenti subpartizioni: Edison Stocaggio Spa - Stocaggio, <b>Impiegati M.</b>

# Rapporto di valutazione del rischio di stress lavoro correlato in Edison

Cliente	EDISON				Tipo lavoro	Valutazione del Rischio stress lavoro correlato					
Emesso da	Dott.ssa Valentina Menegatti			Validato da	Dott. Attilio Pagano		Referente aziendale Dott. Maurizio Agosta				
Stato di revisione del documento											
Rev.	1	Data	05/11/2015	Prot. n.	782 AP/VM	Tipo documento	Report	N. pag	1	di	37

# Rapporto di valutazione del rischio di stress lavoro correlato

## Sommario

2. Descrizione del metodo di indagine e valutazione.....	3
2.1 Premessa generale .....	3
2.2 Il processo di valutazione .....	7
2.3 La raccolta dei dati sugli indicatori .....	8
3. La rilevazione degli indicatori nell'intera organizzazione e nelle singole unità organizzative .....	8
3.1 indicatori di manifestazione .....	9
3.2 indicatori di rischio .....	9
3.3 indicatori di contrasto .....	9
3.4 indicatori di percezione .....	9
3.5 L'elenco degli indicatori.....	10
4 Elenco numerico degli indicatori riconosciuti come significativi e applicati per ogni partizione considerata .....	18
5. Interpretazione dei dati raccolti e stima del rischio da stress da lavoro correlato .....	19
5.1 Integrazione con la valutazione degli indicatori di percezione .....	20
5.2 La valutazione del rischio .....	21
6 IMPEGNI DI CARATTERE GENERALE .....	23
6.1 Sviluppi dell'analisi e prima identificazione delle misure di prevenzione / contrasto .....	23
Allegato 1 .....	24

## **2. Descrizione del metodo di indagine e valutazione**

### **2.1 Premessa generale**

La valutazione del rischio di stress lavoro correlato è stata svolta per i lavoratori di tutte le imprese che fanno riferimento al gruppo Edison in Italia.

Si tratta di una complessa realtà che organizza lavori di ufficio, di impianto produttivo e di cantiere. La struttura del gruppo è articolata in Business Unit e Società, con diversi Datori di Lavoro. Ogni Datore di Lavoro ha nominato uno o più RSPP in funzione dell'articolazione della complessità della propria realtà organizzativa. Per il coordinamento delle politiche di prevenzione, le Business Unit e le Società del gruppo Edison condividono la funzione PASQ (Protezione Ambiente Sicurezza Qualità) il cui responsabile, dott. Maurizio Agosta, è responsabile Corporate per le tematiche di salute sicurezza e ambiente.

Il processo di valutazione del rischio di stress è stato impostato nel corso del 2010 con una prospettiva unitaria di raccolta e governo dei dati sullo schema di indicatori che verrà successivamente illustrato. Il presente rapporto di valutazione è volto all'aggiornamento dei dati relativi al rischio di stress in riferimento agli anni 2013 -2014. I risultati emersi dalla elaborazione unitaria dei dati raccolti vengono presentati secondo lo schema seguente.

**Tabella 1 Partizioni e sub partizioni**

<b>Partizione organizzativa</b>	<b>Sub partizioni</b>		<b>Documento di Valutazione del rischio di stress lavoro correlato</b>	<b>Divisione o Società</b>	<b>Datore di Lavoro</b>	
Edison sedi direzionali	Dirigenti	M	1	1.1	Edison Sedi Direzionali (compreso Sistemi di Energia, , Research Development & Innovation compreso Trofarello)	Giorgio Colombo Roberto Barbieri Claudio Serracane
		F		1.2	Gas Midstream, Energy Management & Optimization e Edison Trading spa	Pierre Vergerio Massimo Quaglini
	Impiegati e operai	M		1.3	Legal & Corporate Affairs	Pier Giuseppe Biandrino
		F		1.4	Institutional & Regulatory Affairs / International Power Development	Roberto Potì
	Quadri	M		1.5	Personale di sede della Divisione Power Asset Management	Carlo Banfi
		F		1.6	Personale di sede della Divisione Exploration & Production	Nicola Monti
Direzione ingegneria	Dirigenti e quadri	M	2	Divisione Engineering	Giambattista Retegno	
		F				
	Impiegati e operai	M				
		F				
Asset en. Elettrica –	Dirigenti e quadri	M	3	Divisione Power Asset Management / Power Asset Busines Unit - impianti termoelettrici	Carlo Banfi	
		F				

<b>Partizione organizzativa</b>	<b>Sub partizioni</b>		<b>Documento di Valutazione del rischio di stress lavoro correlato</b>		<b>Divisione o Società</b>	<b>Datore di Lavoro</b>
impianti termoelettrici	Impiegati	M			CEB SPA - Centrale di Castellavazzo	Luigi Mottura
		F				
	Operai	M				
		F				
Asset en. Elettrica – impianti idroelettrici	Dirigenti e quadri	M	4	4.1	Divisione Power Asset Management / Power Asset Business Unit – Impianti idroelettrici	Carlo Banfi
		F				
	Impiegati	M		4.2	Dolomiti Edison Energy e Sistemi di Energia Spa	Roberto Barbieri
		F				
	Operai	M				
		F				
Exploration e production	Dirigenti e quadri	M	5		Divisione Exploration & Production – Operations Italy	Giovanni Di Nardo
		F				
	Impiegati	M				
		F				
	Operai	M				
		F				
Edison Distribuzione Gas	Dirigenti e quadri	M	6		Edison Distribuzione Gas spa	Giovanni Leonardo Penzo
		F				
	Impiegati	M				



<b>Partizione organizzativa</b>	<b>Sub partizioni</b>		<b>Documento di Valutazione del rischio di stress lavoro correlato</b>	<b>Divisione o Società</b>	<b>Datore di Lavoro</b>		
	Operai	F					
		M					
		F					
Edison Stoccaggio	Dirigenti e quadri	M	7	Edison Stoccaggio Spa (sede MI e SAMB + impianti)	Gabriele Lucchesi		
		F					
	Impiegati	M					
		F					
	Operai	M					
		F					
Marketing e Commerciale	Dirigenti	M	8	8.1	Marketing, Sales & Energy Services (Edison spa + Edison Energia spa) – Sedi Uffici Milano e Roma	Alessandro Zunino	
		F					
	Quadri	M		8.2	Marketing, Sales & Energy Services (Edison Energia spa) Sede di Selvazzano + Sedi minori		
		F					
	Impiegati Operai	M		8.3	Edison Energy Solutions		Giuseppe Merola
		F					

Alcune sub-partizioni il cui numero di addetti era inferiore alle 4 unità sono state aggregate ad altre sub-partizioni, in quanto non potrebbero essere considerate a tutti gli effetti gruppi di lavoro, con la possibile conseguente distorsione dell'attribuzione della significatività dei fattori di rischio e manifestazione ed eventuale applicazione delle misure di prevenzione. In alcuni casi, invece alcune sub-partizioni sono state aggregate, in quanto considerate classi del tutto omogenee.

Di seguito l'elenco delle sub-partizioni eliminate e indicazione della nuova aggregazione.

<b>Sub-partizioni</b>	<b>Nuova aggregazione</b>
Edison sedi direzionali: Dirigenti/Quadri	Edison sedi direzionali Dirigenti e Quadri (M+F)
Impianti termoelettrici impiegati donne	Impianti termoelettrici impiegati (M+F)
Impianti termoelettrici : operaie femmine (non ci sono)	Partizione eliminata: non sono presenti donne in questa sub-partizione
Impianti idroelettrici: dirigenti femmine	Impianti Idroelettrici Dirigenti (M+F)
Impianti idroelettrici: impiegate femmine	Impianti Idroelettrici Impiegati (M+F)
Impianti idroelettrici: operaie femmine	Impianti Idroelettrici Operai (M+F)
E&P: Dirigenti e Quadri femmine	E&P: Dirigenti e Quadri (M+F)
Edison Stoccaggio: Dirigenti e Quadri femmine	Edison Stoccaggio: Dirigenti e Quadri (M+F)
Edison Stoccaggio: Impiegati femmine	Edison Stoccaggio: Impiegati (M+F)
Edison distribuzione gas: Dirigenti e Quadri femmine	Edison distribuzione gas: Dirigenti e Quadri (M+F)
Edison distribuzione gas: Operaie femmine	Edison distribuzione gas: Operai (M+F)
MKT e commerciale: Dirigenti/ Quadri	MKT e commerciale Dirigenti e Quadri (M-F)

## 2.2 Il processo di valutazione

La valutazione del rischio di stress lavoro correlato consiste nell'attivazione di un processo conoscitivo e decisionale che prevede innanzitutto la individuazione di indicatori di manifestazioni del fenomeno in esame.

Assumiamo che:

- ciò che si deve valutare sono condizioni di lavoro che producono variazioni alle molteplici dimensioni fisico chimiche e psicosociali che caratterizzano l'esperienza lavorativa con intensità e/o frequenza tali rendere insufficienti le risorse individuali e sociali di coping disponibili ai lavoratori;
- lo scopo di queste valutazioni è fornire informazioni sulla eventuale necessità di modificare intensità e/o frequenza e/o qualità della "domanda lavorativa", così come di intervenire a sostegno delle risorse individuali e sociali di coping disponibili ai lavoratori.

L'analisi della letteratura e l'esperienza consentono di individuare nel processo conoscitivo e decisionale di valutazione del rischio di stress lavoro correlato 5 macrofasi o tappe principali.

Le fasi principali del processo sono:

- diagnosi organizzativa (o preliminare)*. Si basa su indicatori riferibili a dati rilevabili dal sistema informativo aziendale o da testimonianze. Tali indicatori consentono di rilevare la presenza di manifestazioni di un eventuale stato di stress, caratteristiche della domanda lavorativa che possono comportare una acuta o prolungata attivazione dell'organismo, risorse individuali e sociali di coping disponibili ai lavoratori. Questa fase del processo di valutazione ha l'obiettivo di rilevare l'entità del fenomeno, indicare i gruppi più esposti e le relative priorità di azione, raccogliere alcuni dati utili nelle fasi successivi.

2. *eventuale integrazione con la valutazione delle percezioni soggettive nei gruppi omogenei individuati nell'analisi preliminare come esposti al rischio.* Si basa su dati rilevabili con strumenti di ricerca psicosociale quantitativa (questionari) e qualitativa (interviste e focus group). L'obiettivo è giungere a ricostruire l'attribuzione di significato che le persone danno alle proprie esperienze lavorative;
3. *restituzione dei risultati.* Comunicazione e discussione dei risultati con gli attori delle diverse funzioni organizzative;
4. *preparazione e attuazione di un piano di azioni di miglioramento.* Per questa fase è importante la disponibilità di un gruppo di progetto composto da persone eterogenee per funzione organizzativa oltre che per alcune significative variabili personali (sesso, età, anzianità lavorativa).
5. *controllo.* La disponibilità di indicatori di verifica rende praticabile una funzione di controllo nel tempo, premessa indispensabile per la rilevazione sin dai primi segnali di manifestazioni di problemi di stress, quantomeno riferibili alle dimensioni organizzative considerate nella fase della diagnosi preliminare.

### **2.3 La raccolta dei dati sugli indicatori**

Per lo svolgimento delle attività, Edison si è avvalso della consulenza della società Hirelia srl (dott. Attilio Pagano, dottore in scienze della ricerca psicologica e sociale, dott.ssa Valentina Menegatti, dottoressa in psicologia).

## **3. La rilevazione degli indicatori nell'intera organizzazione e nelle singole unità organizzative**

Lo svolgimento dell'indagine preliminare è stato condotto identificando indicatori del fenomeno in esame. I dati relativi a tali indicatori sono stati raccolti e riaggregati con riferimento all'organizzazione nel suo complesso e alle diverse partizioni organizzative considerate.

Uno dei presupposti dell'indagine preliminare è l'impiego di dati resi disponibili dal sistema informativo esistente. Quando possibile, sono stati recuperati dati organizzati in serie storiche per cogliere, in fase di interpretazione, eventuali dinamiche in grado di suggerire ulteriori domande o ipotesi di spiegazione.

Tra gli obiettivi dell'indagine preliminare, vi è anche l'evidenziazione di aree di miglioramento del sistema informativo stesso (a esempio per facilitare le diverse aggregazioni dei dati o per iniziare a costituire serie storiche). Pertanto, laddove si è evidenziata l'opportunità di modificare la struttura del sistema informativo per raccogliere nuovi dati o per consentire nuove aggregazioni dei dati, viene segnalato l'impegno alla modifica del sistema informativo e il provvedimento corrispondente.

Dal sistema informativo sono stati individuati tre tipi di possibili indicatori del fenomeno: indicatori di manifestazione, di rischio generico e di contrasto. Lo strumento di rilevazione utilizzato consente di identificare questi diversi indicatori distribuendoli in 12 "famiglie": 0 Informazioni socio anagrafiche 1 Struttura e durata del tempo di lavoro; 2 Movimenti di personale; 3 Effetti sul risultato dell'attività; 4 Relazioni sociali nell'impresa; 5 Formazione; 6 Organizzazione del lavoro; 7 Infortuni sul lavoro; 8 Condizioni microclimatiche ed ergonomiche; 9 Situazioni gravi; 10 Situazioni degradate; 11 Attività del Medico Competente.

L'elenco degli indicatori utilizzati è riportato al successivo punto 4.4.

Il risultato dell'indagine basata sugli indicatori (rischio, manifestazione e contrasto) è stato poi integrato con il risultato della valutazione di indicatori di percezione, attraverso la selezione di alcuni item del sondaggio "MyEDF", precedentemente somministrato, congruenti alle dimensioni oggetto dell'indagine basata sui dati rilevati dal sistema informativo aziendale. I dati utilizzati si riferiscono ai sondaggi degli anni 2013-2014. Si precisa che per alcune partizioni non è stato possibile effettuare la valutazione degli indicatori di percezione, in quanto il numero esiguo di questionari compilati non consente l'estrazione di dati statisticamente significativi.

### **3.1 indicatori di manifestazione**

Gli indicatori di manifestazione riguardano quei comportamenti che potrebbero essere spiegati ipotizzando l'esistenza di uno stato di stress diffuso all'interno di un gruppo di lavoratori. A esempio, le evidenze di alterazioni dello stato di salute dei lavoratori, dei comportamenti individuali e delle prestazioni organizzative che possono essere legate all'esistenza di condizioni di stress negativo.

Per valutare gli indicatori di manifestazione sono stati esaminati i dati sui comportamenti riconducibili alla strategia di fuga: elevati tassi di assenteismo, ritardi, "dimenticanze", turn over. Si tratta di comportamenti che indicano un tentativo di allontanarsi da una fonte di difficoltà esistenziale.

Altre manifestazioni dello stress sono rintracciabili nell'analisi quantitativa o qualitativa delle prestazioni lavorative. In presenza di significative riduzioni delle prestazioni effettive rispetto a quelle attese si può pensare a un disimpegno come strategia di fuga o al fallimento dei tentativi di adattamento o azione trasformativa.

Altre manifestazioni dello stress possono essere rilevate da un'osservazione dei comportamenti relazionali. In particolare ricorrenti episodi di conflittualità interpersonale o di maltrattamento dei beni dell'organizzazione possono essere considerati come un indizio importante di una situazione di stress.

### **3.2 indicatori di rischio**

Gli indicatori di rischio generico riguardano le caratteristiche del lavoro e dell'organizzazione del lavoro che dagli studi riportati in letteratura sono più frequentemente associate alla presenza di elevati livelli di stress.

### **3.3 indicatori di contrasto**

Gli indicatori di rischio riguardano quei provvedimenti organizzativi e manageriali che sono orientati a rendere disponibili o a rafforzare le risorse individuali e sociali di coping.

### **3.4 indicatori di percezione**

Gli indicatori di percezione riguardano il vissuto espresso da parte dei lavoratori circa il funzionamento di alcune aree indagate attraverso i dati rilevati dal sistema informativo aziendale.

### 3.5 L'elenco degli indicatori

Per lo svolgimento dell'analisi è stato impiegato il seguente elenco di indicatori riferiti ai tre tipi di indicatore (Manifestazione = M, Rischio generico =R, Contrasto = C, Percezione = P).

Indicatori	M	R	C	P
<b>1. Durata e struttura del tempo di lavoro</b>				
1.1 Durata del lavoro				
1.1.1 Numero di ore lavorate		x		
1.1.2 numero di ore di extra time		x		
1.1.3 Ore di ferie non usufruite accumulate		x		
1.2 Assenze				
1.2.1 Numero totale delle ore di assenza		X		
1.2.1.1 Numero delle ore di assenza per malattia (no infortuni)	X			
1.3 Dipendenti con condizioni di orario particolari				
1.3.1 Ci sono lavoratori il cui orario può prevedere lavoro nei fine settimana e festività?		x		
1.3.2 Ci sono lavoratori turnisti?		X		
1.3.3 Ci sono lavoratori con turno notturno?		x		
1.3.4 Ci sono lavoratori a cui si chiede reperibilità?		x		
1.3.4.1 Ore di reperibilità lavorate		X		
1.3.5 Lavoro part-time		x		
1.3.5.1 Numero di richieste di lavoro part-time		x		
1.3.5.2 Numero di richieste accolte di lavoro part-time		x		
<b>2. Movimenti di personale</b>				
2.1 Domande di spostamento				
2.1.1 Domande di spostamento verso altre funzioni / sedi	X			
2.1.1.1 Numero di domande accolte		x		
2.2 Rapporto entrate / uscite				
2.2.1 Numero di entrate			x	
2.2.2 Numero di uscite		x		
<b>3. Effetti sui risultati dell'attività</b>				
3.1 Qual è la % di lavoratori che ricevono una valutazione annuale e formale delle prestazioni?		X		

Indicatori	M	R	C	P
3.1.1 Qual è la % di lavoratori di cui al punto 3.1 che non hanno superato il livello minimo della valutazione (livelli 1 e 2)	X			
3.2 (Q.1- F) Lei personalmente direbbe che va oltre quello che normalmente ci si aspetterebbe da Lei nel suo lavoro per contribuire al successo di Edison?				X
3.3 (Q.8) Direbbe che la sua retribuzione individuale (fissa-variabile-premi) riflette bene i suoi risultati, ossia il raggiungimento degli obiettivi che le sono stati fissati?				X
3.4 (Q.9-D) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente al riconoscimento delle sue prestazioni?				X
3.5 (Q.12) Durante il suo colloquio annuale ha avuto uno scambio costruttivo sui seguenti temi:				X
3.5.1 (Q.12-A) Le sue possibilità di sviluppo professionale				X
3.5.2 (Q.12-B) Lo sviluppo delle sue competenze				X
3.5.3 (Q.12-C) L'evoluzione della sua retribuzione				X
3.5.4 (Q.12-D) La qualità del suo lavoro e le aree di miglioramento				X
3.5.5 (Q.12-E) L'organizzazione e le condizioni di lavoro del suo team				X
3.6 (Q.7-E) Direbbe che il suo diretto superiore riconosce i successi ottenuti da ciascun lavoratore?				X
<b>4. Relazioni sociali nell'azienda</b>				
4.1 Informazione e comunicazione interne				
4.1.1 (Q.14-D) Nella sua divisione direbbe che le conoscenze e le buone prassi vengono condivise				X
4.1.2 (Q.14-F) Nella sua divisione direbbe che i responsabili spiegano bene i progetti e i cambiamenti all'interno della sua divisione				X
4.1.3 (Q.15) Nella sua divisione per ciascuna delle seguenti fonti di informazione direbbe che lei riceve molte, abbastanza, poche o nessuna informazione interessante?				X
4.1.3.1 (Q.15-A) I suoi diretti superiori				X
4.1.3.2 (Q.15-B) I responsabili della sua Divisione o Direzione o Business Unit				X
4.1.3.3 (Q.15-C) Le organizzazioni sindacali				X

Indicatori	M	R	C	P
4.1.3.4 (Q:15-D) La comunicazione interna (newsletter, intranet, riviste, bachehe)				X
4.1.4 (Q.17-A) Pensa che gli obiettivi della sua divisione siano chiari				x
4.1.5 (Q.29) Le è già stato presentato il Codice Etico del gruppo EDF?				X
4.1.6 (Q.31) Le sono stati resi noti i risultati del sondaggio My EDF 2013?				x
4.1.6.1 (Q.32) E' soddisfatto della maniera in cui le sono stati resi noti?				X
4.1.7 (Q.20-E) Direbbe che all'interno di Edison le relazioni sindacali sono di buona qualità?				x
4.1.8 (Q.21) Quanto si ritiene informato sui risultati di edison?				X
4.3 Procedimenti giudiziari in corso				
4.3.1 Numero di istanze giudiziarie per licenziamento	X			
4.3.2 Numero di istanze giudiziarie per demansionamento	X			
4.3.3 Numero di verbali dell'autorità di vigilanza (prescrizioni o sanzioni)		x		
4.3.3.1 Le prescrizioni sono state assolte entro la tempistica stabilita?		x		
4.3.3.2 Sono state comunicate ai lavoratori le soluzioni apportate richieste dalle prescrizioni?		x		
4.4 Numero di atti di				
4.4.1 maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	x			
4.5 Numero di atti di violenza sul lavoro denunciati				
4.5.1 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte interna	x			
4.6 Cambiamenti strutturali dell'organizzazione (partizione) ore di CIG		x		
4.6.1 Nel periodo considerato, sono stati avviati/realizzati ristrutturazioni o ridimensionamenti?		x		
4.6.2 Nel periodo considerato, sono stati previsti ristrutturazioni o ridimensionamenti?		x		
4.6.3 Sono disponibili per i lavoratori informazioni sui progetti di ristrutturazione o ridimensionamento?			x	

Indicatori	M	R	C	P
4.6.4 (Q.16) Ha la sensazione che la situazione generale della sua divisione stia migliorando o peggiorando?				x
<b>4.7 Segnalazioni e suggerimenti</b>				
4.7.1 Esiste un sistema per la raccolta di segnalazioni e di suggerimenti da parte dei lavoratori?		x		
4.7.2 Se sì, quante segnalazioni/suggerimenti sono stati raccolti?		x		
4.7.3 Quante segnalazioni/suggerimenti sono state prese in carico ed esaminate dalla gerarchia?		x		
4.7.4 (Q.7-G) Direbbe che il suo diretto superiore gerarchico ascolta le sue idee e suggerimenti?				X
<b>4.8 Welfare aziendale</b>				
4.8.1 Sono conosciute le iniziative di welfare aziendale da parte di tutti i lavoratori?			x	
4.8.2 Ci sono gruppi di lavoratori che non possono usufruire dei servizi di welfare aziendale (Area risparmio salute e benessere conciliazione vita – lavoro)?		x		
4.8.3 (Q.9-J) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente i servizi per i dipendenti e le coperture previdenziali, sanitarie e infortunistiche a sua disposizione?				X
<b>5. Formazione</b>				
5.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica		x		
5.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.1)		x		
5.3 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali		x		
5.4 Ore di formazione procapite (riferite ai partecipanti 5.3)		X		
5.5 Numero di dipendenti che non hanno partecipato ad alcuna attività formativa nel biennio		X		
5.6 Nel periodo considerato, sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate?		X		
5.7 Se 5.6= sì, in che misura la rilevazione del gradimento ha evidenziato risultati insufficienti?		X		
5.8 (Q.1-B) Lei personalmente direbbe che ha la possibilità di seguire i corsi di formazione necessari per svolgere bene il suo lavoro?				X



Indicatori	M	R	C	P
5.8.1 (Q. 9-B) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente la possibilità di seguire corsi di formazione?				X
5.9 (Q: 9-C) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente le sue possibilità di sviluppo professionale?				X
5.10 (Q. 23-C) Oggi ritiene che l'attenzione data all'interno di Edison alla trasmissione del Know-how e delle conoscenze professionali sia troppo grande, sufficiente o non abbastanza grande?				X
<b>6. Organizzazione del lavoro</b>				
<b>6.1 Gestione della produzione</b>				
6.1.1 E' in atto almeno un sistema certificato di gestione (qualità, ambiente o sicurezza)?			X	
6.1.2 Se il punto 6.1.1= sì, nel periodo considerato sono stati svolti audit del sistema di gestione?		X		
6.1.3 Se il punto 6.1.2= sì, l'audit ha consigliato modifiche alle procedure?		X		
6.1.4 Se il punto 6.1.3= sì, le procedure sono state modificate come consigliato dall'audit?			X	
<b>6.2 Isolamento</b>				
6.2.1 Percentuale stimata dei lavoratori che possono lavorare in condizioni di isolamento (una giornata di lavoro senza possibilità di interazione con altri colleghi)		X		
<b>6.3 Missioni, trasferte, lunghe permanenze in Italia e all'estero</b>				
6.3.1 Percentuale stimata dei lavoratori che operano frequentemente in trasferte di più giorni continui		X		
6.3.2 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze (più di tre mesi) in Italia		X		
6.3.3 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze all'estero (più di tre mesi)		X		
6.3.4 (Q.9-I) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente l'equilibrio tra vita privata e lavoro				X
<b>6.4 Monotonia e ripetitività</b>				
6.4.1 Ci sono lavoratori che devono svolgere in prevalenza attività caratterizzate da monotonia e ripetitività (cicli di attività identiche che si esauriscono in pochi minuti, da ripetere continuamente)?		X		

Indicatori	M	R	C	P
6.5 Luoghi di lavoro impegnativi (piattaforme off shore, dighe ecc...)				
6.5.1 Numero di dipendenti impegnati giornalmente in luoghi di lavoro impegnativi (accesso a inizio turno e rientro a fine turno)		X		
6.5.2 Numero di dipendenti impegnati per più giorni continuativi in luoghi di lavoro impegnativi (es 14 gg di permanenza e 14 di riposo)		X		
6.6 Caratteristiche della mansione della mansione				X
6.6.1 (Q.1-A) Lei personalmente direbbe che il suo lavoro le consente di utilizzare pienamente le sue competenze?				X
6.7 (Q.1-E) Lei personalmente direbbe che nel suo lavoro viene coinvolto nella definizione dei suoi obiettivi personali?				X
6.8 (Q.1-G) Lei personalmente direbbe che si sente coinvolto nelle decisioni che riguardano il suo lavoro?				X
6.9 (Q.1-H) Lei personalmente direbbe che dispone della discrezionalità professionale necessaria per svolgere bene le sue attività?				X
6.9.1 (Q.1-D) Lei personalmente direbbe che è incoraggiato a prendere iniziative nel suo lavoro?				X
6.9.2 (Q.9-A) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il livello di autonomia nel suo lavoro?				X
6.10 (Q.9-G) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il suo carico di lavoro?				X
6.11 (Q.9-K) Qual è il suo livello di soddisfazione riguarda i contenuti del suo lavoro?				X
<b>7. Infortuni sul lavoro</b>				
7.1 Frequenza e gravità				
7.1.1 Numero infortuni gravi		X		
7.1.1.1 Numero infortuni mortali		X		
7.1.1.2 Numero infortuni con conseguenze permanenti		X		
7.1.1.3 Numero infortuni con prognosi > 30 gg		X		
7.1.1.4 Numero infortuni con prognosi > 3 e <30 gg	X			
7.1.2 Numero infortuni minori	X			
7.1.2.1 Numero infortuni con prognosi > 1 g e < 3 gg	X			
7.1.2.2 Numero medicazioni	X			

Indicatori	M	R	C	P
7.2 Incidenti sul lavoro senza conseguenze ("rapportini" su mancati infortuni)	X			
<b>8. Condizioni ambientali ed ergonomiche</b>				
8.1 Ci sono postazioni di lavoro che comportano disagio per i seguenti fattori?				
8.1.1 Illuminazione (scarsa, eccessiva, sempre naturale)		X		
8.1.2 Microclima (temperatura, umidità relativa, ricambi d'aria)		X		
8.1.3 Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni)		X		
8.1.4 Agenti biologici		X		
8.1.5 Agenti chimici		X		
8.1.5.1 Agenti cancerogeni e mutageni		X		
8.1.6 Movimentazione manuale dei carichi		X		
8.1.7 Attività prolungata		X		
8.1.7.1 Attività prolungata a videoterminale		X		
8.1.7.2 Posizioni scomode prolungate nel tempo		X		
8.1.8 Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)		X		
8.1.9 segnalazioni su carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi		X		
8.2 (Q.5) In una scala da da 1 a 10 come valuta il suo ambiente lavorativo in termine di salute e sicurezza?				X
8.3 (Q. 7-H) Direbbe che il suo diretto superiore si impegna nella prevenzione dei rischi per salute e sicurezza?				X
8.4 (Q.14-E) Nella sua divisione direbbe che la sicurezza è una preoccupazione condivisa da tutti?				X
<b>9. Situazioni gravi</b>				
9.1 Numero di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro	X			
9.2 Numero di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa	X			
9.3 Numero di abusi morali o sessuali riconosciuti all'autorità giudiziaria	X			
<b>10. Situazioni degradate</b>				
10.1 Numero di denunce all'autorità giudiziaria o segnalazioni per abusi morali o sessuali	X			
10.2 Sono state segnalate limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS?		X		

Indicatori	M	R	C	P
<b>11. Attività del Medico Competente</b>				
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore	X			
11.2 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizione o limitazione temporanea o permanente		x		
11.3 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di inidoneità al lavoro		x		
11.4 Numero di denunce di sospetta malattia professionale	x			
11.5 Numero di rinvii a visita medica specialistica		x		
11.6 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118	x			
<b>12. Soddisfazione percepita</b>				
12.1 (Q.1-C) Lei personalmente direbbe che il suo lavoro le dà una sensazione di realizzazione personale				X
12.2 (Q.4) In una scala da 1 a 10 come valuta la sua qualità della vita al lavoro?				X
12.3 (Q.9-H) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il clima aziendale?				x
12.4 (Q.10) Nel complesso oggi è soddisfatto del suo lavoro?				X
12.5 (Q.13) La sua motivazione al lavoro				x

Va precisato che non è stato possibile raccogliere notizie quantitative o specifiche per tutti gli indicatori. In ogni caso nel successivo paragrafo 6 verranno fornite le indicazioni sulle necessità di miglioramento della raccolta di indicatori per mettere a regime un sistema di controllo continuo nel tempo ancora più completo di quello che è stato usato per questa valutazione.

#### 4 Elenco numerico degli indicatori riconosciuti come significativi e applicati per ogni partizione considerata

Viene riportata in seguito la tabella degli indicatori analizzati suddivisi per tipologia (manifestazione (M), rischio (R), contrasto (C) e percezione (P)). Sono indicati il numero totale di indicatori presi in esame e il numero di quelli significativamente presenti in tutte le partizioni.

TOTALE INDICATORI APPLICABILI			17		54		4		25	
	Partizioni organizzative		Indicatori di manifestazione rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di rischio rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di contrasto rilevati	Ind. Applicati	Indicatori di Percezione rilevati	Ind. Applicati
SEDI DIREZIONALI	DIRIGENTI e QUADRI	M	1	17	7	54	4	4	5	25
		F	1	17	6	54	4	4	5	25
	IMPIEGATI E OPERAI	M	1	17	12	54	4	4	8	25
		F	1	17	6	54	4	4	8	25
DIREZIONE INGEGNERIA	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17	4	51	4	4	1	25
		F	0	17	7	51	4	4	1	25
	IMPIEGATI E OPERAI	M	0	17	4	51	4	4	8	25
		F	0	17	4	51	4	4	8	25
IMPIANTI TERMOELETTRICI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17	10	54	4	4	0	0
	IMPIEGATI	M	0	17	12	54	4	4	4	25
	OPERAI	M	0	17	14	53	4	4	7	25
IMPIANTI IDROELETTRICI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17	5	54	4	4	0	0
	IMPIEGATI	M	1	17	11	54	4	4	3	24
	OPERAI	M	0	17	16	54	4	4	9	23
EXPLORATION E PRODUCTION	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17	5	54	4	4	1	25
	IMPIEGATI	M	0	17	12	54	4	4	3	25
		F	0	17	8	54	4	4	3	25
	OPERAI	M	0	17	12	54	4	4	0	0
EDISON STOC-CAGGIO	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17	4	53	4	4	2	24
	IMPIEGATI	M	0	17	7	53	4	4	4	24
	OPERAI	M	0	17	15	53	4	4	0	0
EDISON DISTRI-BUZIONE GAS	DIRIGENTI E QUADRI	M	1	17	5	54	4	4	0	0
	IMPIEGATI	M	0	17	6	53	4	4	5	25
		F	0	17	6	53	4	4	5	25
	OPERAI	M	0	17	6	51	4	4	0	0
F		0	17	0	54	0	4	0	25	
MARKETING E COMMERCIALE	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	17	6	53	4	4	3	25
		F	0	17	5	53	4	4	3	25
	IMPIEGATI E OPERAI	M	0	17	6	54	4	4	5	25
		F	0	17	5	54	4	4	5	25

## 5. Interpretazione dei dati raccolti e stima del rischio da stress da lavoro correlato

Le ricorrenze degli indicatori di manifestazione e di rischio effettivamente annotati come significativamente presenti nell'intera organizzazione e in ciascuna delle sue partizioni esaminate vengono rapportate al numero totale di indicatori presi in considerazione (rapporto percentuale tra indicatori effettivamente rilevati e indicatori applicati).

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di manifestazione** viene basato sul seguente schema di classificazione:

= 0	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	ASSENTE
>0 – 15%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	BASSO
>15 – 30%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	MEDIO
>30%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di manifestazione	ALTO

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di rischio generico** viene basato sul seguente schema di classificazione:

0 – 10%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	BASSO
>10 – 25%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	MEDIO
>25 – 40%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	ALTO
>40%	giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di rischio generico	GRAVE

I giudizi di frequenza degli indicatori di rischio generico e di manifestazione rilevati nell'intera organizzazione, sono stati collocati nella seguente tabella a due entrate per elaborare l'**indice preliminare di rischio** (da 1 a 4).

		DANNO (FREQUENZA DEGLI INDICATORI DI MANIFESTAZIONE)			
		ASSENTE	BASSO	MEDIO	ALTO
PROBABILITÀ (FREQUENZA DEGLI INDICATORI DI RISCHIO GENERICO)	BASSO	①	②	③M	
	MEDIO				
	ALTO	③R		④	
	GRAVE				

### 5.1 Integrazione con la valutazione degli indicatori di percezione

Il giudizio sulla frequenza degli **indicatori di percezione** viene basato sul seguente schema di classificazione:

0 – 30% giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di percezione BASSO

>30 – 60% giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di percezione MEDIO

>60 giudizio preliminare di frequenza degli indicatori di percezione ALTO

Il livello di classe di rischio per ciascuna sub-partizione è stata infine calcolata attraverso il giudizio combinato dell'indice preliminare di rischio e la valutazione degli indicatori di percezione secondo la tabella a doppia entrata riportata di seguito.

Indice preliminare di rischio	Valutazione indicatori di percezione		
	Basso	Medio	Alto
1	1	2	2
2	2	2	3
3 M/ 3 R	3	3	4
4	4	4	4

## 5.2 La valutazione del rischio

Di seguito l'esame delle frequenze degli indicatori e l'attribuzione della classe rischio calcolata per ciascuna sub-partizione.

Partizioni			Frequenza M in %	Frequenza R in %	GIUDIZIO M	GIUDIZIO R	Indice prelimi- nare	Frequenza P in %	Giudizio P	Classe di rischio
SEDI DIREZIONALI	DIRIGENTI e QUADRI	M	5,88	12,96	basso	basso	2	20	basso	2
		F	5,88	11,11	basso	basso	2	20	basso	2
	IMPIEGATI E OPERAI	M	5,88	22,22	basso	medio	2	32	medio	2
		F	5,88	11,11	basso	basso	2	32	medio	2
DIREZIONE INGEGNERIA	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	7,84	assente	basso	1	4	basso	1
		F	0	13,73	assente	basso	1	4	basso	1
	IMPIEGATI E OPERAI	M	0	7,84	assente	basso	1	32	medio	2
		F	0	7,84	assente	basso	1	32	medio	2
IMPIANTI TERMOELET- TRICI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	18,52	assente	medio	1	nd	/	1
	IMPIEGATI	M	0	22,22	assente	medio	1	16	basso	1
	OPERAI	M	0	26,42	assente	medio	1	28	basso	1
IMPIANTI IDROELET- TRICI	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	9,26	assente	basso	1	nd	/	1
	IMPIEGATI	M	5,88	20,37	basso	medio	2	12,5	basso	2
	OPERAI	M	0	29,63	assente	medio	1	39,13	medio	2
EXPLORATION E PRO- DUCTION	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	9,26	assente	basso	1	4	basso	1
	IMPIEGATI	M	0	22,22	assente	medio	1	12	basso	1
		F	0	14,81	assente	basso	1	12	basso	1
	OPERAI	M	0	22,22	assente	medio	1	nd	/	1
DISTRIBUZIONE GAS	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	7,55	assente	basso	1	8,33	basso	1
	IMPIEGATI	M	0	13,21	assente	basso	1	16,67	basso	1
	OPERAI	M	0	28,3	assente	medio	1	nd	/	1
EDISON STOCCAGGIO	DIRIGENTI E	M	5,88	9,26	basso	basso	2	nd	/	2



	QUADRI									
	IMPIEGATI	M	0	11,32	assente	basso	1	20	basso	1
		F	0	11,32	assente	basso	1	20	basso	1
	OPERAI	M	0	11,76	assente	basso	1	nd	/	1
F		0	0	assente	basso	1	0	basso	1	
MARKETING E COM- MERCIALE	DIRIGENTI E QUADRI	M	0	11,32	assente	basso	1	12	basso	1
		F	0	9,43	assente	basso	1	12	basso	1
	IMPIEGATI E OPERAI	M	0	11,11	assente	basso	1	20	basso	1
		F	0	9,26	assente	basso	1	20	basso	1

Tutte le partizioni si collocano in classi di rischio basse (1-2).

## **6 IMPEGNI DI CARATTERE GENERALE**

Il Servizio di Prevenzione e Protezione comunica ai Datori di Lavoro i dati e le valutazioni emersi dalla presente versione dell'indagine conoscitiva e di valutazione del rischio di stress lavoro correlato e comunicherà i dati emergenti dalle successive versioni del rapporto conseguenti alle attività di monitoraggio e aggiornamento affinché essi ne tengano conto nelle politiche organizzative e di gestione del personale.

Entro 12 mesi, avvio del riesame del set di indicatori e formalizzazione delle procedure di raccolta ed elaborazione dei dati.

Tra 2 anni, aggiornamento della valutazione con l'acquisizione dei dati relativi al biennio 2015-2016.

### **6.1 Sviluppi dell'analisi e prima identificazione delle misure di prevenzione / contrasto**

Sulla base del risultato dell'analisi delle frequenze vengono indicate nell'allegato 1 le misure di prevenzione agli indicatori risultati significativi. In considerazione del fatto che tutte le partizioni sono in una classe di rischio bassa, tali misure sono da intendere come misure volte al miglioramento continuo, per questo motivo il Datore di lavoro valuterà l'eventualità di applicare tali misure.

Durante il 2016 si approfondiranno alcuni elementi che saranno raccolti attraverso interviste e focus group principalmente per i seguenti aspetti:

- Lavoro in condizioni di isolamento
- Lavoro che prevede lunghe permanenze all'estero (più di tre mesi)
- Richieste di lavoro part time e richieste accolte
- Lavoro cui è richiesta reperibilità
- Domande di spostamento verso altre funzioni e sedi e domande accolte
- Efficacia delle informazioni accessibili ai lavoratori in merito a progetti di cambiamenti organizzativi
- Lavori ripetitivi e monotoni

## Allegato 1

### Annotazioni e commenti espressi nella rilevazione ed elaborazione degli indicatori

Indicatore	Tipo- logia	Criterio assegnazione significatività	Partizioni signifi- cative	Misure di prevenzione
<b>1. Durata e struttura del tempo di lavoro</b>				
<b>1.1 Durata del lavoro</b>				
1.1.1 Numero di ore lavora- rate	R	Valori al di sopra del 20% rispetto la media aziendale	E&P Impiegati (M) – Operai.	Segnalare il problema alla Dire- zione per tenerne conto nelle politiche organizzative e di ge- stione del personale. Assicurare il monitoraggio continuo di questi indicatori.
1.1.2 numero di ore di extra time	R	Al di sopra delle 60 ore di media	Imp. Termoelet- trici Impiegati - Operai/ Imp. Idroelettrici Im- piegati – Operai/ E&P Dirigenti e e Quadri – Impiega- ti (M)/ Edison Stoccaggio Ope- rai/ Ed. Distr. Gas Operai/	
1.1.3 Ore di ferie non usufruite accumulate	R	Al di sopra delle 65 ore di media	Imp. Termoelet- trici Dirigenti e Quadri.	
<b>1.2 Assenze</b>				
1.2.1 Numero totale delle ore di assenza	M	Se superano le 80 di media	Nessuna signifi- cattività rilevata	Assicurare il monitoraggio con- tinuo di questi indicatori.
1.2.1.1 Numero delle ore di assenza per malattia (no infortuni)				
<b>1.3 Dipendenti con condizioni di orario particolari</b>				
1.3.1 Ci sono lavoratori il cui orario può prevedere lavoro nei fine settimana e festività?	R	Presenza dell'indicatore	Sedi Direzionali Impegnati e Operai (M)/ Imp. Ter- moelettrici Impie- gati – Operai / Imp. Idroelettrici Impiegati – Ope- rai/ E&P Impiegati (M-F) – Operai/ Ed. Distr. Gas Im- pegnati (M-F) – Operai	Verificare l'esistenza e l'efficacia del sistema di turna- zione e di gestione delle varia- zioni ai turni programmati, inol- tre: <ul style="list-style-type: none"> <li>• monitorare gli indici di manifestazione della partizione</li> <li>• monitorare gli indici biologici</li> <li>• assicurare continuità alla programmazione dei turni</li> <li>• comunicare per tempo eventuali cambi turno</li> </ul>
1.3.2 Ci sono lavoratori turnisti?	R	Presenza dell'indicatore	Sedi Direzionali Impegnati e Operai (M)/ E&P Impie- gati (M-F) – Ope-	

			rai/ Impianti termoelettrici Impiegati / Imp. Idroelettrici Impiegati	Per le prossime valutazioni implementare il sistema di rilevazione dati volto all'acquisizione dell'effettivo numero di lavoratori che lavorano nei fine settimana, su turni, che sono soggetti alla reperibilità. Tale specificazione risulta essere necessaria per indagare se la significatività attribuita è realmente rappresentativa della partizione in oggetto.
1.3.3 Ci sono lavoratori con turno notturno?	R	Presenza dell'indicatore	Sedi Direzionali Impegnati e Operai (M)/ E&P Impiegati (M-F) – Operai/ Impianti Termoelettrici Impiegati – Operai / Impianti idroelettrici Impiegati – Operai	
1.3.4 Ci sono lavoratori a cui si chiede reperibilità?	R	Presenza dell'indicatore	Sedi Direzionali Impegnati e Operai (M)/ Imp. Termoelettrici Dirigenti e Quadri – Impiegati – Operai / Imp. Idroelettrici Impiegati – Operai/ E&P Impiegati (M-F) – Operai/	
1.3.4.1 Ore di reperibilità lavorate	R	Questi indicatori saranno indagati successivamente attraverso interviste e focus group che coinvolgeranno i lavoratori. I dati verranno successivamente analizzati e integrati con la presente valutazione.		
1.3.5 Lavoro part-time	R			
1.3.5.1 Numero di richieste di lavoro part-time	R			
1.3.5.2 Numero di richieste accolte di lavoro part-time	R			
<b>2. Movimenti di personale</b>				
<b>2.1 Domande di spostamento</b>				
2.1.1 Domande di spostamento verso altre funzioni / sedi	M	Questi indicatori saranno indagati successivamente attraverso interviste e focus group che coinvolgeranno i lavoratori. I dati verranno successivamente analizzati e integrati con la presente valutazione.		
2.1.1.1 Numero di domande accolte	R			
<b>2.2 Rapporto entrate / uscite</b>				
2.2.1 Numero di entrate	R	Significatività attribuita quando le uscite non sono compensate dalle entrate	Sedi Direzionali Dirigenti e Quadri (M) – Impiegati (M)/ Imp. Termoelettrici Dirigenti e Quadri – Impiegati – Operai / Imp. Idroelettrici Operai / E&P Impiegati (M)/ Edison Stoc-	Segnalare il fenomeno alla Direzione per tenerne conto nelle politiche organizzative e di gestione del personale, Nelle prossime valutazione implementare il sistema di rilevazione dei dati affinché sia possibile tener traccia anche dei dipendenti che effettuano un cambio di mansione/ divisione.
2.2.2 Numero di uscite				

			caggio Operai / MKT e Commer- ciale Dirigenti e Quadri (M)	
<b>3. Effetti sui risultati dell'attività</b>				
3.1 Qual è la % di lavoratori che ricevono una valutazione annuale e formale delle prestazioni?	R	Significatività attribuita per valori al di sotto del 60%	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio nel tempo del dato.
3.1.1 Qual è la % di lavoratori di cui al punto 3.1 che non hanno superato il livello minimo della valutazione (livelli 1 e 2)	M	Significatività attribuita per valori al di sopra del 20%	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dell'indicatore. Per le future valutazioni, al fine di caratterizzare ulteriormente il dato, inserire l'indicatore relativo alla tracciato delle mancate accettazioni dei feedback da parte dei lavoratori.
3.2 (Q.1- F) Lei personalmente direbbe che va oltre quello che normalmente ci si aspetterebbe da Lei nel suo lavoro per contribuire al successo di Edison?	P	2 items su 3 risultano significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Sedi Direzionali Impiegati e Operai (M-F)/ Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F)/ Imp. Idroelettrici Operai / Edison Stocaggio Dirigenti e Quadri	
3.3 (Q.8) Direbbe che la sua retribuzione individuale (fissa-variabile-premi) riflette bene i suoi risultati, ossia il raggiungimento degli obiettivi che le sono stati fissati?				
3.4 (Q.9-D) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il riconoscimento delle sue prestazioni?				
3.5 (Q.12) Durante il suo colloquio annuale ha avuto uno scambio costruttivo sui seguenti temi:	P	3 items su 6 risultano significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Nessuna significatività rilevata	
3.5.1 (Q.12-A) Le sue possibilità di sviluppo professionale				
3.5.2 (Q.12-B) Lo sviluppo delle sue competenze				
3.5.3 (Q.12-C) L'evoluzione della sua retribuzione				
3.5.4 (Q.12-D) La qualità del suo lavoro e le aree di miglioramento				
3.5.5 (Q.12-E) L'organizzazione e le condizioni di				

lavoro del suo team				
3.6 (Q.7-E) Direbbe che il suo diretto superiore riconosce i successi ottenuti da ciascun lavoratore?				
<b>4. Relazioni sociali nell'azienda</b>				
<b>4.1 Informazione e comunicazione interne</b>				
4.1.1 (Q.14-D) Nella sua divisione direbbe che le conoscenze e le buone prassi vengono condivise	P	Entrambi gli items risultano significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Sedi Direzionali Impiegati e Operai (M-F)/ Ed. Distr. Gas Impiegati (M-F) /	
4.1.2 (Q.14-F) Nella sua divisione direbbe che i responsabili spiegano bene i progetti e i cambiamenti all'interno della sua divisione				
4.1.3 (Q.15) Nella sua divisione per ciascuna delle seguenti fonti di informazione direbbe che lei riceve molte, abbastanza, poche o nessuna informazione interessante?	P	Almeno 2 items risultano significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Sedi Direzionali Impiegati e Operai (M-F)/ Imp. Termoelettrici Impiegati – Operai / Imp. Idroelettrici Impiegati – Operai/ E&P Impiegati (M-F) / Edison Stoccaggio Impiegati / Ed. Distr. Gas Impiegati (M-F)	
4.1.3.1 (Q.15-A) I suoi diretti superiori				
4.1.3.2 (Q.15-B) I responsabili della sua Divisione o Direzione o Business Unit				
4.1.3.3 (Q.15-C) Le organizzazioni sindacali				
4.1.3.4 (Q.15-D) La comunicazione interna (newsletter, intranet, riviste, bacheche)				
4.1.4 (Q.17-A) Pensa che gli obiettivi della sua divisione siano chiari		Risposte positive al di sotto del 50%	Imp. Termoelettrici Impiegati/ Imp. Idroelettrici Operai/ MKT e Commerciale Impiegati e operai (M-F)	
4.1.5 (Q.29) Le è già stato presentato il Codice Etico del gruppo EDF?		Risposte positive al di sotto del 50%	Sedi Direzionali Dirigenti e quadri (M-F) – Impiegati e Operai (M-F)/ Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F) /	

			Imp. Termoelettrici Impiegati – Operai / Imp. Idroelettrici Operai / Edison Stoccaggio Impiegati / MKT e Commerciale Dirigenti e Quadri (M-F)	
4.1.6 (Q.31) Le sono stati resi noti i risultati del sondaggio My EDF 2013?	P	Entrambi gli items significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Nessuna significatività rilevata	
4.1.6.1 (Q.32) E' soddisfatto della maniera in cui le sono stati resi noti?				
4.1.7 (Q.20-E) Direbbe che all'interno di Edison le relazioni sindacali sono di buona qualità?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Indicatore significativo per tutte le partizioni	
4.1.8 (Q.21) Quanto si ritiene informato sui risultati di edison?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna significatività rilevata	
4.3 Procedimenti giudiziari in corso				
4.3.1 Numero di istanze giudiziarie per licenziamento	M	Presenza dell'indicatore	Edison Distribuzione Gas Dirigenti e Quadri	Indagare il vissuto dei lavoratori circa questi episodi tramite focus group
4.3.2 Numero di istanze giudiziarie per demansionamento	M	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dell'indicatore.
4.3.3 Numero di verbali dell'autorità di vigilanza (prescrizioni o sanzioni)	R	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo degli indicatori.
4.3.3.1 Le prescrizioni sono state assolte entro la tempistica stabilita?	R			
4.3.3.2 Sono state comunicate ai lavoratori le soluzioni apportate richieste dalle prescrizioni?	R			
4.4 Numero di atti di				
4.4.1 maltrattamento dei beni aziendali (anche per eventuale vandalismo o sabotaggio)	M	Presenza dell'indicatore	Edison Sedi Direzionali	Promuovere l'ampliamento del sistema informativo al fine di raccogliere descrizioni degli atti di maltrattamento e dare informazioni a tutte le direzioni di B.U. dell'importanza di registrare questi fenomeni.
4.5 Numero di atti di violenza sul lavoro denunciati				
4.5.1 Atti di violenza fisica sul lavoro da fonte in-	M	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo degli indicatori.

terna				
4.6 Cambiamenti strutturali dell'organizzazione (partizione)				
4.6 Cassa integrazione	R	Presenza dell'indicatore	Sedi Direzionali Impiegati (M)/ Impianti Termoelettrici Dirigenti e Quadri – Impiegati – Operai/ Imp. Idroelettrici Impiegati / Edison Stoccaggio Operai / MKT e Commerciale Impiegati Maschi	Attraverso focus group indagare l'efficacia delle informazioni accessibili ai lavoratori in grado di procurare sostegno e riduzione dell'ansia, e il vissuto dei lavoratori circa i cambiamenti avvenuti e conseguenze organizzative.
4.6.1 Nel periodo considerato, sono stati avviati/realizzati ristrutturazioni o ridimensionamenti?	R	Presenza dell'indicatore	Tutte le partizioni	
4.6.2 Nel periodo considerato, sono stati previsti ristrutturazioni o ridimensionamenti?	R	Presenza dell'indicatore	Tutte le partizioni	
4.6.3 Sono disponibili per i lavoratori informazioni sui progetti di ristrutturazione o ridimensionamento?	C	Presenza dell'indicatore	Tutte le partizioni	
4.6.4 (Q.16) Ha la sensazione che la situazione generale della sua divisione stia migliorando o peggiorando?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F)	
4.7 Segnalazioni e suggerimenti				
4.7.1 Esiste un sistema per la raccolta di segnalazioni e di suggerimenti da parte dei lavoratori?	R	Assenza del sistema di raccolta delle segnalazioni	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio nel tempo dell'indicatore.
4.7.2 Se sì, quante segnalazioni/suggerimenti sono stati raccolti?	R	Significatività attribuita se non vengono esaminate almeno il 70% delle segnalazioni/suggerimenti	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio nel tempo dell'indicatore.
4.7.3 Quante segnalazioni/suggerimenti sono state prese in carico ed esaminate dalla gerarchia?	R			
4.7.4 (Q.7-G) Direbbe che il suo diretto superiore gerarchico ascolta le sue idee e suggerimenti?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Imp. Idroelettrici Operai	



<b>4.8 Welfare aziendale</b>				
4.8.1 Sono conosciute le iniziative di welfare aziendale da parte di tutti i lavoratori?	C	Presenza dell'indicatore	Significatività attribuita a tutte le partizioni.	Nonostante siano presenti differenze circa i servizi offerti, dovute alle disponibilità delle città di riferimento, tale indicatore risulta essere presente in tutte le partizioni e può essere considerato come indicatore di contrasto.
4.8.2 Ci sono gruppi di lavoratori che non possono usufruire dei servizi di welfare aziendale( Area risparmio salute e benessere conciliazione vita – lavoro)?	R	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo dell'indicatore.
4.8.3 (Q.9-J) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente i servizi per i dipendenti e le coperture previdenziali, sanitarie e infortunistiche a sua disposizione?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna significatività rilevata	
<b>5. Formazione</b>				
5.1 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione specialistica	R	Al di sotto del 20%	Direzione Ingegneria Dirigenti e Quadri (F)/ Imp. Termoelettrici Dirigenti e Quadri – Impiegati - Operai / Imp. Idroelettrici Dirigenti e Quadri – Impiegati – Operai / E&P Operai / Ed. Distr. Gas Dirigenti e Quadri – Impiegati /	Ampliare il numero delle ore di formazione specialistica e trasversale per le partizioni risultate significative
5.2 Ore di formazione procapite (riferito ai partecipanti 5.1)	R	Il numero delle ore procapite non corrisponde ad almeno 8 ore	Direzione Ingegneria Dirigenti e Quadri (F)/ Ed. Distr Gas Impiegati – Operai	
5.3 Numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione su competenze trasversali	R	Al di sotto del 20%	Edison Distribuzione Gas Operai	
5.4 Ore di formazione procapite (riferite ai partecipanti 5.3)	R	Il numero delle ore procapite non corrisponde ad almeno 8 ore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dei dati.
5.5 Numero di dipendenti che non hanno partecipato ad alcuna attività formativa nel biennio	R	Al di sopra del 15%	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dei dati.

5.6 Nel periodo considerato, sono state svolte rilevazioni di gradimento delle attività formative erogate?	R	Assenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dei dati.
5.7 Se 5.6= sì, in che misura la rilevazione del gradimento ha evidenziato risultati insufficienti?	R	Valori negativi al di sopra del 30%	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dei dati.
5.8 (Q.1-B) Lei personalmente direbbe che ha la possibilità di seguire i corsi di formazione necessari per svolgere bene il suo lavoro?	P	Entrambi gli items significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F)/ Ed. Distr. Gas Impiegati (M-F)	
5.8.1 (Q. 9-B) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente la possibilità di seguire corsi di formazione?				
5.9 (Q: 9-C) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente le sue possibilità di sviluppo professionale?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Sedi Direzionali Dirigenti e Quadri (M-F)- Impiegati e Operai (M-F)/ Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F) /Imp. Termoelettrici Operai / Imp. Idroelettrici Operai / E&P Impiegati (M-F)/ MKT e Commerciale Impiegati e Operai (M-F)	
5.10 (Q. 23-C) Oggi ritiene che l'attenzione data all'interno di Edison alla trasmissione del Know-how e delle conoscenze professionali sia troppo grande, sufficiente o non abbastanza grande?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Sedi Direzionali Dirigenti e Quadri (M-F)- Impiegati e Operai (M-F)/ Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F) /Imp. Termoelettrici Operai/ Imp. Idroelettrici Impiegati / MKT e Commerciali Dirigenti e Quadri (M-F) – Impiegati e Operai (M-F)	
<b>6. Organizzazione del lavoro</b>				
<b>6.1 Gestione della produzione</b>				
6.1.1 E' in atto almeno un sistema certificato di ge-	C	Presenza dell'indicatore	Significatività attribuita in tutte le	Assicurare il monitoraggio continuo dell'indicatore

stione (qualità, ambiente o sicurezza)?			partizioni	
6.1.2 Se il punto 6.1.1= sì, nel periodo considerato sono stati svolti audit del sistema di gestione?	R	Presenza dell'indicatore	Significatività attribuita in tutte le partizioni	Proseguire con la formazione agli operatori sul significato dell'audit e loro coinvolgimento.
6.1.3 Se il punto 6.1.2= sì, l'audit ha consigliato modifiche alle procedure?	R	Presenza dell'indicatore	Significatività attribuita in tutte le partizioni	
6.1.4 Se il punto 6.1.3= sì, le procedure sono state modificate come consigliato dall'audit?	C	Presenza dell'indicatore	Significatività attribuita in tutte le partizioni	Assicurare il monitoraggio continuo dell'indicatore
<b>6.2 Isolamento</b>				
6.2.1 Percentuale stimata dei lavoratori che possono lavorare in condizioni di isolamento (una giornata di lavoro senza possibilità di interazione con altri colleghi)	R	Presenza dell'indicatore	Impianti Idroelettrici Impiegati	Monitorare gli indici biologici e gli indicatori di manifestazione della partizione per i lavoratori già sottoposti a sorveglianza sanitaria. Indagare il vissuto dei lavoratori attraverso focus group, anche in altre partizioni al fine di determinare l'effettiva presenza dell'indicatore.
<b>6.3 Missioni, trasferte, lunghe permanenze in Italia e all'estero</b>				
6.3.1 Percentuale stimata dei lavoratori che operano frequentemente in trasferte di più giorni continui	R	Almeno il 40 %	Sedi direzionali Dirigenti e Quadri (M-F)/	Monitorare gli indici biologici e gli indicatori di manifestazione della partizione per i lavoratori già sottoposti a sorveglianza sanitaria.
6.3.2 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze (più di tre mesi) in Italia	R	Almeno il 30%	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dell'indicatore.
6.3.3 Percentuale stimata dei lavoratori che operano con lunghe permanenze all'estero (più di tre mesi)	R	Almeno il 30%	Nessuna significatività rilevata	Esaminare attraverso focus group o interviste il vissuto dei lavoratori direttamente coinvolti.
6.3.4 (Q.9-I) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente l'equilibrio tra vita privata e lavoro	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna significatività rilevata	
<b>6.4 Monotonia e ripetitività</b>				
6.4.1 Ci sono lavoratori che devono svolgere in prevalenza attività caratterizzate da monotonia e ripetitività (cicli di attività identiche che si esauriscono in pochi minuti, da ripetere continuamente)?	R	Almeno il 30%	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dell'indicatore. Indagare il vissuto dei lavoratori attraverso focus group, anche in altre partizioni al fine di determinare l'effettiva presenza dell'indicatore.

6.5 Luoghi di lavoro impegnativi (piattaforme off shore, dighe ecc...)				
6.5.1 Numero di dipendenti impegnati giornalmente in luoghi di lavoro impegnativi (accesso a inizio turno e rientro a fine turno)	R	Presenza dell'indicatore	Imp. Idroelettrici Operai	Monitorare gli indici biologici e gli indicatori di manifestazione della partizione per i lavoratori già sottoposti a sorveglianza sanitaria.
6.5.2 Numero di dipendenti impegnati per più giorni continuativi in luoghi di lavoro impegnativi (es 14 gg di permanenza e 14 di riposo)	R	Presenza dell'indicatore	Imp. Idroelettrici – E&P Impegnati e Operai (M)	
6.6 Caratteristiche della mansione della mansione	P	3 items su 6 significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Imp. Termoelettrici Operai / Imp. Idroelettrici Operai	
6.6.1 (Q.1-A) Lei personalmente direbbe che il suo lavoro le consente di utilizzare pienamente le sue competenze?				
6.7 (Q.1-E) Lei personalmente direbbe che nel suo lavoro viene coinvolto nella definizione dei suoi obiettivi personali?				
6.8 (Q.1-G) Lei personalmente direbbe che si sente coinvolto nelle decisioni che riguardano il suo lavoro?				
6.9 (Q.1-H) Lei personalmente direbbe che dispone della discrezionalità professionale necessaria per svolgere bene le sue attività?				
6.9.1 (Q.1-D) Lei personalmente direbbe che è incoraggiato a prendere iniziative nel suo lavoro?				
6.9.2 (Q.9-A) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il livello di autonomia nel suo lavoro?				
6.10 (Q.9-G) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il suo carico di lavoro?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna Significatività rilevata	
6.11 (Q.9-K) Qual è il suo livello di soddisfazione riguardi i contenuti del	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna Significatività rilevata	

suo lavoro?				
<b>7. Infortuni sul lavoro</b>				
<b>7.1 Frequenza e gravità</b>				
7.1.1 Numero infortuni gravi	R	1 infortunio ogni 20 persone	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo di questi indicatori
7.1.1.1 Numero infortuni mortali	R	1 infortunio ogni 20 persone		
7.1.1.2 Numero infortuni con conseguenze permanenti	R	1 infortunio ogni 20 persone		
7.1.1.3 Numero infortuni con prognosi > 30 gg	R	1 infortunio ogni 20 persone		
7.1.1.4 Numero infortuni con prognosi > 3 e < 30 gg	M	1 infortunio ogni 20 persone		
7.1.2 Numero infortuni minori	M	1 infortunio ogni 20 persone		
7.1.2.1 Numero infortuni con prognosi > 1 g e < 3 gg	M	1 infortunio ogni 20 persone		
7.1.2.2 Numero medicazioni	M	1 medicazione ogni 10 persone		
7.2 Incidenti sul lavoro senza conseguenze ("rapportini" su mancati infortuni)		Dato il numero esiguo delle segnalazioni non è stato conteggiato nel calcolo degli indicatori applicabili		Impostare una campagna di sensibilizzazione sull'uso delle segnalazioni di sicurezza anche attraverso un percorso formativo
<b>8. Condizioni ambientali ed ergonomiche</b>				
<b>8.1 Ci sono postazioni di lavoro che comportano disagio per i seguenti fattori?</b>				
8.1.1 Illuminazione (scarso, eccessiva, sempre naturale)	R	Presenza dell'indicatore	Imp. Termoelettrici Operai	Proseguire con le attività di formazione e informazione circa questi rischi.
8.1.2 Microclima (temperatura, umidità relativa, ricambi d'aria)	R	Presenza dell'indicatore	Imp. Termoelettrici Operai/ Imp. Idroelettrici Operai / Edison Stoccaggio Operai	
8.1.3 Agenti fisici (rumore, vibrazioni e radiazioni)	R	Presenza dell'indicatore	Edison Stoccaggio Operai	
8.1.4 Agenti biologici	R	Presenza dell'indicatore	Imp. Idroelettrici Operai / Edison Stoccaggio Operai	
8.1.5 Agenti chimici	R	Presenza dell'indicatore	Edison Stoccaggio Operai	
8.1.5.1 Agenti cancerogeni	R	Presenza dell'indicatore	Edison Stoccaggio	

geni e mutageni			Operai	
8.1.6 Movimentazione manuale dei carichi	R	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dell'indicatore.
8.1.7 Attività prolungata	R	Presenza dell'indicatore	Edison Stoccaggio Impiegati – Operai	Proseguire con le attività di formazione e informazione circa questi rischi.
8.1.7.1 Attività prolungata a videoterminale	R	Presenza dell'indicatore	Sedi Direzionali / Imp. Termoelettrici Dirigenti e Quadri – Impiegati – Operai / Edison Stoccaggio Impiegati – Operai / MKT e Commerciale	
8.1.7.2 Posizioni scomode prolungate nel tempo	R	Presenza dell'indicatore	Edison Stoccaggio Impiegati – Operai	
8.1.8 Lavori in postazioni elevate (scale, piattaforme, impalcature)	R	Presenza dell'indicatore	Imp. Idroelettrici Operai	
8.1.9 segnalazioni su carenze della pulizia degli ambienti, degli impianti e degli arredi	R	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo dell'indicatore.
8.2 (Q.5) In una scala da da 1 a 10 come valuta il suo ambiente lavorativo in termine di salute e sicurezza?	P	2 Items su 3 Significativi (risposte positive al di sotto del 50%)	Nessuna significatività rilevata	
8.3 (Q. 7-H) Direbbe che il suo diretto superiore si impegna nella prevenzione dei rischi per salute e sicurezza?				
8.4 (Q.14-E) Nella sua divisione direbbe che la sicurezza è una preoccupazione condivisa da tutti?				
<b>9. Situazioni gravi</b>				
9.1 Numero di suicidi o tentati suicidi sul luogo di lavoro	M	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo degli indicatori.
9.2 Numero di suicidi o tentati suicidi attribuiti dai colleghi e/o familiari alla situazione lavorativa	M	Presenza dell'indicatore		
9.3 Numero di abusi morali o sessuali riconosciuti all'autorità giudiziaria	M	Presenza dell'indicatore		
<b>10. Situazioni degra-</b>				

date				
10.1 Numero di denunce all'autorità giudiziaria o segnalazioni per abusi morali o sessuali	M	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo degli indicatori.
10.2 Sono state segnalate limitazioni all'esercizio delle attribuzioni di ruolo degli RLS?	M	Presenza dell'indicatore		
<b>11. Attività del Medico Competente</b>				
11.1 Numero di visite a richiesta del lavoratore	M	1 lavoratore su 20	Nessuna significatività rilevata	Assicurare il monitoraggio continuo nel tempo di questi indicatori
11.2 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro con prescrizione o limitazione temporanea o permanente	R	Almeno il 15% della partizione	Nessuna significatività rilevata	
11.3 Sul numero totale di visite quante si concludono con giudizio di idoneità al lavoro	R	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	
11.4 Numero di denunce di sospetta malattia professionale	M	Presenza dell'indicatore	Nessuna significatività rilevata	
11.5 Numero di rinvii a visita medica specialistica	M	Presenza dell'indicatore	E&P Operai / Edison Stoccaggio Operai	Effettuare un'analisi al fine di verificare quanti di questi rinvii siano per visita medica psichiatrica.
11.6 Numero di episodi di malore che hanno richiesto il ricorso all'infermeria o la chiamata al 118	MP	Se superiori al 5%	Imp. Idroelettrici Impiegati	Effettuare un'analisi per indagare le cause del fenomeno
<b>12. Soddisfazione percepita</b>				
12.1 (Q.1-C) Lei personalmente direbbe che il suo lavoro le dà una sensazione di realizzazione personale	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna significatività rilevata	
12.2 (Q.4) In una scala da 1 a 10 come valuta la sua qualità della vita al lavoro?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Sedi Direzionali Dirigenti e Quadri (M-F) – Impiegati e Operai (M-F) / Direzione Ingegneria Impiegati e Operai (M-F) / Imp. Idroelettrici Operai / Edison Stoccaggio Impiegati / Ed Dist. Gas Impiegati (M-F) / MKT e Commer-	

			ziale Impiegati e Operai (M-F)	
12.3 (Q.9-H) Qual è il suo livello di soddisfazione relativamente il clima aziendale?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Imp. Termoelettrici Operai	
12.4 (Q.10) Nel complesso oggi è soddisfatto del suo lavoro?	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna significatività rilevata	
12.5 (Q.13) La sua motivazione al lavoro	P	Risposte positive al di sotto del 50%	Nessuna significatività rilevata	



## Bibliografia

1. ACCORDO INTERCONFEDERALE PER IL RECEPIMENTO DELL'ACCORDO QUADRO EUROPEO SULLO STRESS LAVORO-CORRELATO CONCLUSO L'8 OTTOBRE 2004 TRA UNICE/UEAPME, CEEP E CES  
<http://www.lavoro.gov.it/NR/rdonlyres/2E3F3293-7AAB-4B2EB4CEC439D22BBD8E/0/Accordointerconfederalestress9062008.pdf>
2. INSTITUT NATIONAL DE RECHERCHE ET DE SECURITÈ (INRS), Stress e risques psychosociaux: concepts et preventions, ed. 2006
3. INSTITUT NATIONAL DE RECHERCHE ET DE SECURITÈ (INRS) , Depisters les risques psychosociaux, ed. 2008
4. COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DEI MEDICI COMPETENTI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E COORDINAMENTO DEI MEDICI COMPETENTI DELLA REGIONE LIGURIA, Linea di indirizzo regionale per la valutazione del rischio da stress lavoro-correlato nelle Aziende Sanitarie, Documento di lavoro, 2009
5. Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione dei luoghi di lavoro Decreto Legislativo 81/2008 s.m.i., VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO, GUIDA OPERATIVA, 2010

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 5*

*Valutazione  
movimentazione  
manuale dei carichi*

*Allegato 5*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



**Dr. Salvatore DI SARNO**  
**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

**EDISON Stoccaggio S.p.A.**

**Relazione sulla Valutazione dei rischi**  
**per la Movimentazione Manuale dei Carichi**

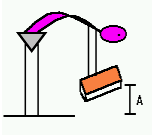
**UNITA' PRODUTTIVA : Collalto Stoccaggio**  
**INDIRIZZO : Via Macinelle, 3 – località S. Anna**  
**LOCALITA' : Colfosco di Susegana (TV)**

Rev.	Descrizione e motivazioni della revisione	Data
0	Prima emissione.	03 aprile 2006
1	Nuova valutazione a seguito emissione D.Lgs. 81/08	24 agosto 2009
2	Aggiornamento generale. Anche a seguito potenziamento	06 febbraio 2012
3	Aggiornamento generale	21 luglio 2017

LISTA DISTRIBUZIONE
Direzione Generale e Datore di Lavoro
Resp. operaz. Stoccaggio e Dirigente delegato
Direttore responsabile
Pas - R.S.P.P. / Stoccaggio e RGI
Centrale Collalto stoccaggio (capo centrale + operatori)
Rappresentante lavoratori Sicurezza

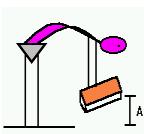
Pescara 21 luglio 2017

**Dr. Salvatore DI SARNO**

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	2
3. ATTIVITA' CON MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI.....	3
4. DEFINIZIONI.....	6
5. IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	6
5.1 effetti sulla salute .....	7
6. Il D.Lgs. 81/08 .....	7
7. METODOLOGIA UTILIZZATA.....	9
8. ANALISI E VALUTAZIONE.....	12
9. REPORT E RISULTATI .....	26
10. CONCLUSIONI.....	27

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 1. PREMESSA

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28. L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Parte integrante della valutazione dei rischi per la salute, è la valutazione dei rischi derivanti dalla movimentazione manuale dei carichi.

Su specifico incarico della EDISON STOCCAGGIO S.p.A., è stata fornita assistenza nella valutazione della Movimentazione Manuale dei Carichi, ai sensi del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, presso la concessione mineraria "Collalto Stoccaggio" sita in Colfosco di Susegana (TV)

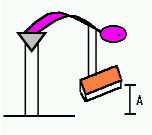
La valutazione è stata eseguita, in base ai seguenti punti esaminati:

- ↪ Analisi delle attività svolte che sono oggetto di Movimentazione Manuale dei Carichi.
- ↪ Tipologia dell'impianto.
- ↪ Procedure interne.
- ↪ Visite mediche periodiche.
- ↪ Sopralluoghi effettuati in qualità di medico competente.
- ↪ Colloqui effettuati con le maestranze.
- ↪ Mansionario del gruppo.

La presente relazione di valutazione del rischio chimico è stata condotta dal sottoscritto che ricopre anche il ruolo di Medico Competente; in tale attività ci si è avvalsi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Responsabile del sito.

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 1204/71	Sulla tutela delle lavoratrici madri stabilisce che le donne in gestazione e fino a sette mesi dopo il parto non devono essere adibite al trasporto e sollevamento di pesi.
D.Lgs. Governo n° 81 del 09/04/2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Con particolare riferimento al Titolo VI e Art. 167 del D.Lgs 81/08 il campo di applicazione, chiarisce che cosa si intende per azioni od operazioni di movimentazione manuale di carichi, non solo cioè quelle più tipiche di sollevamento, ma anche quelle, rilevanti, di spinta, traino e trasporto di carichi che "in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari"
Norme tecniche della serie ISO 11228 (1-2-3)	Relative alle attività di movimentazione manuale (sollevamento, trasporto, traino, spinta, movimentazione di carichi leggeri ad alta frequenza)

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

### 3. ATTIVITA' CON MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

La valutazione è stata effettuata dividendo principalmente l'attività di sollevamento con quella di tiro spinta e trasporto.

#### ATTIVITA' DI TIRO, SPINTA E TRASPORTO:

- Spinta: attività di movimentazione carrelli su 4 ruote
- Spinta: attività di spinta fusti su carrelli.

#### ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO:

Di seguito si riporta l'elenco delle attività effettuate presso la concessione mineraria ove è richiesto il sollevamento, che sono state suddivise per:

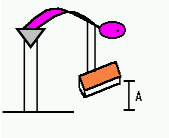
- ↪ Attività in normale esercizio impianto
- ↪ Attività in periodo di manutenzione (15 Giorni ogni 6 mesi)



	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

### Attività in normale esercizio impianto

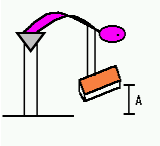
Azione con movimentazione carichi	peso in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
rabbocco olio compressori	15	con tanichetta	5 sollevamenti / giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
lavori meccanici d'officina con spostamento pezzi e tubi per riparazioni a banco con uso trapano, mola e attrezzi vari	4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
piccole manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto	4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg per persona
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg per persona
sollevamento cassetta attrezzi per riporla sul furgone o in auto	18	sollevamento a mano	4 movimenti giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
rabbocco gasolio	18	con tanichetta	4 movimenti ogni 15 giorni	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
rabbocco antigelo	18		4 movimenti ogni 3 mesi	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
movimentazione bombole prelievo campioni gas	10	sollevamento a mano	1 volta al mese (30 sollevamenti)	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

### Attività in periodo di manutenzione (15 Giorni ogni 6 mesi)

Azione con movimentazione carichi	peso in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari	< 10 Kg	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 30 sollevamenti / giorno (tra attrezzi con peso superiore a 3 Kg e pezzi)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto
	11 ÷ 20		max 15 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg per persona
	20 ÷ 40		max 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg per persona
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	18	sollevamento a mano	mediamente 20 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg per persona

n.b. nell'impianto vi è la mansione di Turnista / h24. Tale personale non svolge nessuna delle attività sopra citate. Per loro la valutazione non si rende quindi necessaria

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

#### 4. DEFINIZIONI

- **movimentazione manuale dei carichi:** le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari;
- **patologie da sovraccarico biomeccanico:** patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

#### 5. IL RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Con il termine "movimentazione manuale dei carichi" si intende l'insieme delle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico che, per le sue caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischi di lesioni, anche dorso-lombari.

A titolo di esempio, si tratta di azioni di sollevamento, spinta, spostamento laterale, deposizione, trazione, che possono coinvolgere uno o più lavoratori.

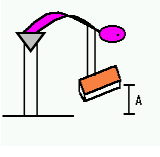
Il rischio da movimentazione manuale dei carichi si presenta ogni volta che occorre movimentare manualmente un carico:

- ↪ troppo pesante
- ↪ ingombrante o difficile da afferrare
- ↪ in equilibrio instabile o il cui contenuto rischia di spostarsi
- ↪ collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- ↪ che può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni dirette al lavoratore, in particolare in caso di urto.

Ad aggravare la situazione di rischio possono giocare un ruolo altri fattori quali:

- ↪ la richiesta di uno sforzo fisico eccessivo e/o anomalo come ad esempio in caso di sollevamento quando è: a)effettuabile soltanto con un movimento di torsione del tronco, b)comporti un movimento brusco del carico, c) compiuto con il corpo in posizione instabile
- ↪ le caratteristiche sfavorevoli dell'ambiente di lavoro che possono aumentare le possibilità di rischio come ad esempio in caso di : a) uno spazio libero (in particolare verticale) insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta, b) un pavimento ineguale (con rischi di inciampo e/o di scivolamento anche in rapporto con la tipologia delle scarpe calzate dal lavoratore), d) un posto o un ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore di operare a un'altezza di sicurezza o in buona posizione, e) un pavimento o un piano di lavoro con presenza di dislivelli che implicano una manipolazione del carico ad altezze diverse, f) un pavimento o un punto di appoggio instabili, g) una temperatura, umidità e/o ricambio d'aria inadeguati.

Altri elementi aggravanti la condizione di rischio possono essere :

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

- ↪ esigenze connesse con l'attività quando essa richieda sforzi fisici, interessanti ad esempio in modo particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati, con periodi di riposo fisiologico o di recupero insufficiente e distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto e con un ritmo imposto da un processo lavorativo che non possa in alcun modo essere modulato dal lavoratore
- ↪ fattori individuali di rischio connessi quindi a possibile non completa idoneità fisica del lavoratore chiamato a svolgere i compiti che comportano un rischio MMC
- ↪ indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati e/o utilizzati in modo non corretto dal lavoratore magari per insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

## 5.1 effetti sulla salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla M.M.C. determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

La Movimentazione Manuale dei Carichi espone quindi il lavoratore ad un rischio, che deve essere valutato al fine di potere garantire il corretto svolgimento dei compiti assegnati, nel rispetto della sicurezza.

Le affezioni cronic-degenerative della colonna vertebrale sono riscontrabili nei lavoratori ospedalieri, dell'agricoltura, dell'industria e del terziario. Sotto il profilo della molteplicità delle sofferenze e dei costi economici e sociali indotti (assenze per malattia, cure, cambiamenti di lavoro, invalidità) rappresentano uno dei principali problemi sanitari nel mondo del lavoro.

Il National Institute of Occupational Safety and Health (NIOSH) pone tali patologie al secondo posto nella lista dei dieci problemi di salute più rilevanti nei luoghi di lavoro ed ha proposto i modelli per la valutazione del rischio connesso al sollevamento dei carichi.

Le patologie negative più frequenti derivanti da movimentazione carichi sono correlate a:

- ↪ malattie professionali a carico della colonna vertebrale (quali cervicalgie, lombalgie e discopatie)
- ↪ strappi muscolari
- ↪ infortuni a seguito di cadute, urti, schiacciamenti

## 6. Il D.Lgs. 81/08

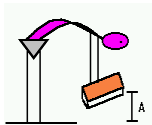
Il D.Lgs. 81/08 tratta l'argomento in oggetto al "Titolo VI - MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI" riportando i seguenti obblighi in capo al datore di lavoro:

### art. 168

1. Il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

2. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, il datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto dell'allegato XXXIII, ed in particolare:

- a) organizza i posti di lavoro in modo che detta movimentazione assicuri condizioni di sicurezza e salute;
- b) valuta, se possibile anche in fase di progettazione, le condizioni di sicurezza e di salute connesse al lavoro in questione tenendo conto dell'allegato XXXIII;



## MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Rev. 3 del 21/07/17

### COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

### Dr. Salvatore DI SARNO

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e  
Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

c) evita o riduce i rischi, particolarmente di patologie dorso-lombari, adottando le misure adeguate, tenendo conto in particolare dei fattori individuali di rischio, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e delle esigenze che tale attività comporta, in base all'allegato XXXIII;

d) sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'allegato XXXIII.

3. Le norme tecniche costituiscono criteri di riferimento per le finalità del presente articolo e dell'allegato XXXIII, ove applicabili. Negli altri casi si può fare riferimento alle buone prassi e alle linee guida.

#### Art. 169

1. Tenendo conto dell'allegato XXXIII, il datore di lavoro:

a) fornisce ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;

b) assicura ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.

2. Il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

#### allegato XXXIII

La prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi dovrà considerare, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati nel presente allegato.

#### ELEMENTI DI RIFERIMENTO

##### 1. Caratteristiche del carico.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante;
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato a una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

##### 2. Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto col corpo in posizione instabile.

##### 3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;
- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

##### 4. Esigenze connesse all'attività.

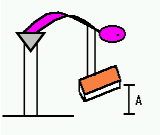
L'attività può comportare un rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;
- pause e periodi di recupero fisiologico insufficienti;
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

#### FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

Fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in tema di tutela e sostegno della maternità e di protezione dei giovani sul lavoro, il lavoratore può correre un rischio nei seguenti casi:

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;
- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;
- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)		<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

## 7. METODOLOGIA UTILIZZATA

### ATTIVITA' DI TIRO, SPINTA E TRASPORTO

Tale attività, effettuando una valutazione molto cautelativa, avviene con frequenza stimabile in 30 movimenti/mese.

Per valutare tali azioni, secondo il metodo di primo livello proposto dalla norma ISO 11228-2, si riporta la seguente tabella con i valori raccomandati

Massime forze (iniziali e di mantenimento in kg) raccomandate per la popolazione lavorativa adulta sana, di sesso maschile. (distanza di spostamento, frequenza di azione, altezza delle mani da terra)

Distanza		30 metri					45 metri					60 metri				
		1m	2m	5m	30m	8h	1m	2m	5m	30m	8h	2m	5m	30m	8h	
Maschi, altezza mani	145	FI	12	13	15	15	19	10	11	13	13	16	10	11	11	14
		FM	7	8	9	11	13	6	7	8	9	10	6	6	7	9
	95	FI	16	18	21	21	26	14	16	18	18	23	13	16	16	19
		FM	9	10	12	14	17	7	9	10	12	14	7	9	10	12
	65	FI	18	21	24	24	30	16	18	21	21	26	15	18	18	22
		FM	9	11	13	15	18	8	9	11	12	15	8	9	10	12

Con l'ausilio della precedente tabella è stato calcolato l'indice di rischio per l'attività di tiro carrello su 4 ruote e tiro fusti olio con la seguente matrice

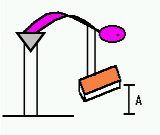
**Spinta: attività di: -----**

Sesso		Distanza		Frequenza	Altezza mani da terra
FI mis.	FM mis.	FI racc.	FM racc.	IRM	

### ATTIVITA' DI SOLLEVAMENTO

Tra le modalità proposte per questa valutazione il modello più significativo è quello proposto dal NIOSH (National Institute of Occupational Safety and Health), che consiste nella determinazione del carico massimo sollevabile per le operazioni prese in esame.

Il calcolo viene eseguito partendo dal peso massimo previsto (25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne) al quale vengono applicati una serie di fattori, tutti in riduzione, individuati in relazione alle caratteristiche dell'operazione di sollevamento (altezza da terra, ingombro del carico, rotazione del corpo, frequenza del sollevamento, ecc.).

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

Il rapporto tra il "peso del carico effettivamente sollevato" ed il "peso del carico massimo sollevabile", per la condizione, determina "l'indice di sollevamento" che dovrà essere valutato per ciascuna azione di sollevamento esaminata.

Ciascun fattore demoltiplicativo di riduzione può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

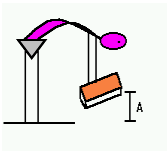
Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale.

Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale: in tal caso il peso iniziale ideale diminuisce di conseguenza.

Di seguito si riporta quindi lo schema dei fattori analizzati.

Nell'impianto in oggetto non avvengono operazioni di "traino". Qualora nel futuro dovessero intervenire anche tali attività, la presente relazione dovrà essere aggiornata con la metodologia appropriata a tali attività.





## COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

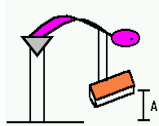
**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e  
Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

**COSTANTE DI PESO**  
(kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 +18 ANNI	1 5	1 0

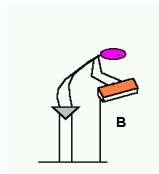
CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI  
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

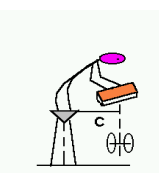
A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO  
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

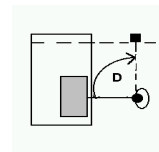
B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO  
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO  
( DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO )

DISTANZA (cm)		25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

D

E

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto )  
IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

F

F

=

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

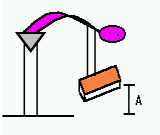
PESO LIMITE RACCOMANDATO **CPxAxBxCxDxExF** Kg.

Il calcolo dell'indice di sollevamento sarà quindi =  $\frac{\text{PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO}}{\text{PESO LIMITE RACCOMANDATO}}$

L'indice di rischio è quindi un valore numerico che sarà:

- ↳ minore di "1" quando il peso sollevato è minore di quello limite raccomandato (situazione non gravosa)
- ↳ maggiore di "1" quando il peso sollevato è superiore di quello limite raccomandato (situazione gravosa).



	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

Dal valore dell'indice di sollevamento è quindi possibile valutare l'entità del rischio ed individuare i provvedimenti da realizzare per eliminare o ridurre i problemi connessi a questa attività lavorativa.

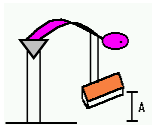
I criteri adottati per tale analisi sono stati i seguenti:

<b>INDICE DI SOLLEVAMENTO</b>	<b>QUANTITA' DI RISCHIO</b>	<b>AZIONI</b>
<b>&lt;= 0,90</b>	<b>RISCHIO TRASCURABILE</b>	-
<b>0,90 ÷ 1,00</b>	<b>LIVELLO DI ATTENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione.</li> </ul>
<b>1,00 ÷ 1,20</b>	<b>R I S C H I O non accettabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predisporre interventi per riduzione del rischio;</li> <li>• sorveglianza sanitaria con periodicità annuale;</li> <li>• formazione.</li> </ul>
<b>&gt; 1,20</b>	<b>R I S C H I O elevato</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• predisporre urgenti interventi per riduzione del rischio;</li> <li>• predisporre immediate alternative alle lavorazioni soggette;</li> <li>• sorveglianza sanitaria con periodicità annuale;</li> <li>• formazione.</li> </ul>

## **8. ANALISI E VALUTAZIONE**

Per ogni attività svolta che comporta la movimentazione manuale dei carichi individuata al paragrafo 3, è stata effettuata, una scheda di valutazione dell'indice di sollevamento.

Di seguito si riportano le schede delle attività valutate.



## MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Rev. 3 del 21/07/17

### COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e  
Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

### Spinta: Carrello a 4 ruote

Sesso		Distanza		Frequenza	Altezza mani da terra
M		45		8	95
FI mis.	FM mis.	FI racc.	FM racc.	IRM	
18	9	23	14	0.64	

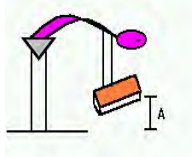


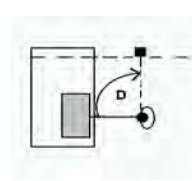
### Spinta: Carrello porta fusti

Sesso		Distanza		Frequenza	Altezza mani da terra
M		45		8	145
FI mis.	FM mis.	FI racc.	FM racc.	IRM	
17	10.4	20	13	0.80	

## ATTIVITA' normale esercizio impianto: rabbocco olio compressori

### calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
15	sollevamento a mano con tanichetta	5 sollevamenti / giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

	ETA'	MASCHI	FEMMINE								
<b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b>	> 18 ANNI	2 5	1 5	25	CP						
	15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0	X	↓						
 <p style="text-align: center;">ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</p>	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,85	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	X	↓
 <p style="text-align: center;">DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO</p>	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,91	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	X	↓
 <p style="text-align: center;">DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)</p>	DISTANZA (cm)		25	30	40	50	55	60	>63	1	C
	FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	X	↓
 <p style="text-align: center;">DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )</p>	Dislocazione angolare		0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	1	D
	FATTORE		1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	X	↓
<p style="text-align: center;">GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO</p>	GIUDIZIO		BUONO		SCARSO					1	E
	FATTORE		1,00		0,90					X	↓
<p style="text-align: center;">FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA</p>	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	1	F	
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	X	↓	
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	1	↓	
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	=	↓	

**15,00**

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

**19,34**

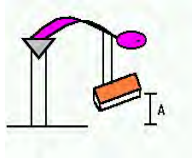


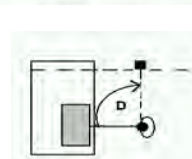
Kg.

<b>PESO SOLLEVATO</b>	<b>=</b>	<b>0,78</b>	<b>INDICE DI SOLLEVAMENTO</b>
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

**ATTIVITA' normale esercizio impianto: lavori meccanici d'officina con spostamento pezzi e tubi per riparazioni a banco con uso trapano, mola e attrezzi vari**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

<b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	<b>25</b>	CP							
	> 18 ANNI	2 5	1 5	X	↓							
	15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0	<b>0,85</b>	A							
	<b>ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</b>				X	↓						
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	<b>0,85</b>	A	
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00			
	<b>DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO</b>										X	↓
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	<b>0,91</b>	B	
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00			
	<b>DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)</b>										X	↓
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		<b>1</b>	C	
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00				
	<b>DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )</b>										X	↓
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		<b>1</b>	D	
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00				
	<b>GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO</b>										X	↓
E	GIUDIZIO	<b>BUONO</b>				<b>SCARSO</b>				<b>1</b>	E	
	FATTORE	1,00				0,90						
	<b>FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA</b>										X	↓
F	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15		<b>1</b>	F	
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00				
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00				
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00				
											=	↓

<b>4 ÷ 15</b>	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO	PESO LIMITE RACCOMANDATO	<b>19,34</b>	Kg.
---------------	--------------------------------------	--------------------------	--------------	-----

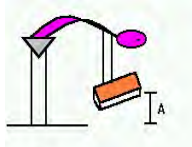


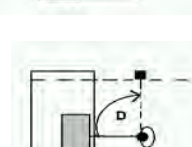
PESO SOLLEVATO	=	<b>0,20 ÷ 0,77</b>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

## ATTIVITA' normale esercizio impianto: piccole manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto

### calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg pro-capite.

<p><b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b></p>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">ETA'</th> <th style="width: 30%;">MASCHI</th> <th style="width: 30%;">FEMMINE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>&gt; 18 ANNI</td> <td style="text-align: center;">2 5</td> <td style="text-align: center;">1 5</td> </tr> <tr> <td>15 ÷ 18 ANNI</td> <td style="text-align: center;">2 0</td> <td style="text-align: center;">1 0</td> </tr> </tbody> </table>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	> 18 ANNI	2 5	1 5	15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">25</div>	<p>CP</p>																							
ETA'	MASCHI	FEMMINE																																	
> 18 ANNI	2 5	1 5																																	
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0																																	
	<p>ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">ALTEZZA (cm)</th> <th style="width: 5%;">0</th> <th style="width: 5%;">25</th> <th style="width: 5%;">50</th> <th style="width: 5%;">75</th> <th style="width: 5%;">100</th> <th style="width: 5%;">125</th> <th style="width: 5%;">150</th> <th style="width: 5%;">&gt;175</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FATTORE</td> <td style="text-align: center;">0,77</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> <td style="text-align: center;">0,93</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,93</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> <td style="text-align: center;">0,78</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </tbody> </table>	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">0,85</div>	<p style="text-align: center;">X</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>A</p>														
ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175																											
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00																											
	<p>DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">DISLOCAZIONE (cm)</th> <th style="width: 5%;">25</th> <th style="width: 5%;">30</th> <th style="width: 5%;">40</th> <th style="width: 5%;">50</th> <th style="width: 5%;">70</th> <th style="width: 5%;">100</th> <th style="width: 5%;">170</th> <th style="width: 5%;">&gt;175</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,97</td> <td style="text-align: center;">0,93</td> <td style="text-align: center;">0,91</td> <td style="text-align: center;">0,88</td> <td style="text-align: center;">0,87</td> <td style="text-align: center;">0,86</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </tbody> </table>	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">0,87</div>	<p style="text-align: center;">X</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>B</p>														
DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175																											
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00																											
	<p>DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">DISTANZA (cm)</th> <th style="width: 5%;">25</th> <th style="width: 5%;">30</th> <th style="width: 5%;">40</th> <th style="width: 5%;">50</th> <th style="width: 5%;">55</th> <th style="width: 5%;">60</th> <th style="width: 5%;">&gt;63</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,83</td> <td style="text-align: center;">0,63</td> <td style="text-align: center;">0,50</td> <td style="text-align: center;">0,45</td> <td style="text-align: center;">0,42</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </tbody> </table>	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">1</div>	<p style="text-align: center;">X</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>C</p>																
DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63																												
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00																												
	<p>DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">Dislocazione angolare</th> <th style="width: 5%;">0</th> <th style="width: 5%;">30°</th> <th style="width: 5%;">60°</th> <th style="width: 5%;">90°</th> <th style="width: 5%;">120°</th> <th style="width: 5%;">135°</th> <th style="width: 5%;">&gt;135°</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,90</td> <td style="text-align: center;">0,81</td> <td style="text-align: center;">0,71</td> <td style="text-align: center;">0,52</td> <td style="text-align: center;">0,57</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </tbody> </table>	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">1</div>	<p style="text-align: center;">X</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>D</p>																
Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°																												
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00																												
<p>E</p>	<p>GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">GIUDIZIO</th> <th style="width: 30%;">BUONO</th> <th style="width: 30%;">SCARSO</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>FATTORE</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,90</td> </tr> </tbody> </table>	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO	FATTORE	1,00	0,90	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">1</div>	<p style="text-align: center;">X</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>E</p>																										
GIUDIZIO	BUONO	SCARSO																																	
FATTORE	1,00	0,90																																	
<p>F</p>	<p>FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 15%;">FREQUENZA</th> <th style="width: 5%;">0,20</th> <th style="width: 5%;">1</th> <th style="width: 5%;">4</th> <th style="width: 5%;">6</th> <th style="width: 5%;">9</th> <th style="width: 5%;">12</th> <th style="width: 5%;">&gt;15</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CONTINUO &lt; 1 ora</td> <td style="text-align: center;">1,00</td> <td style="text-align: center;">0,94</td> <td style="text-align: center;">0,84</td> <td style="text-align: center;">0,75</td> <td style="text-align: center;">0,52</td> <td style="text-align: center;">0,37</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> <tr> <td>CONTINUO da 1 a 2 ore</td> <td style="text-align: center;">0,95</td> <td style="text-align: center;">0,88</td> <td style="text-align: center;">0,72</td> <td style="text-align: center;">0,5</td> <td style="text-align: center;">0,3</td> <td style="text-align: center;">0,21</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> <tr> <td>CONTINUO da 2 a 8 ore</td> <td style="text-align: center;">0,85</td> <td style="text-align: center;">0,75</td> <td style="text-align: center;">0,45</td> <td style="text-align: center;">0,27</td> <td style="text-align: center;">0,15</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> <td style="text-align: center;">0,00</td> </tr> </tbody> </table>	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00	<div style="border: 1px solid black; padding: 2px; width: 40px; margin: 0 auto;">1</div>	<p style="text-align: center;">X</p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p>F</p>
FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15																												
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00																												
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00																												
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00																												
		<p style="font-size: 24px; margin: 0;">=</p>	<p style="text-align: center;">↓</p>																																
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 100px; display: inline-block;">4 ÷ 15</div>	<p>KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO</p>	<p>PESO LIMITE RACCOMANDATO</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: 100px; display: inline-block;">18,49</div> <p>Kg.</p>																																

**PESO SOLLEVATO**

---

**PESO LIMITE RACCOMANDATO**

=

0,21 ÷ 0,81

**INDICE DI SOLLEVAMENTO**

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

**ATTIVITA' normale esercizio impianto: spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

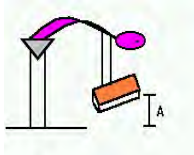
peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
4 ÷ 15	sollevamento a mano	mediamente 10 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 20 Kg pro-capite.

**COSTANTE DI PESO (kg.)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

25

CP

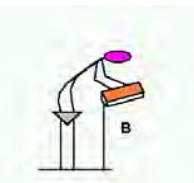


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

0,88

B

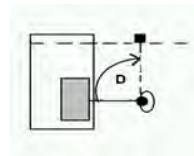


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO ( DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO )

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1

C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1

D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1

E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1

F

=

**4 ÷ 15**

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

**16,94**

Kg.

PESO SOLLEVATO	=	0,23 ÷ 0,88	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

# ATTIVITA' normale esercizio impianto: sollevamento cassetta attrezzi per riporla sul furgone o in auto

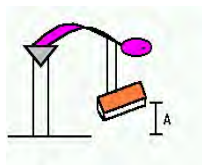
## calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano	4 movimenti giorno	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

**COSTANTE DI PESO (kg.)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	25	15
15 ÷ 18 ANNI	20	10

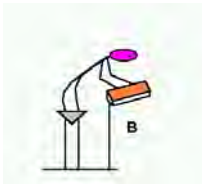
**25** CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

**0,85** A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

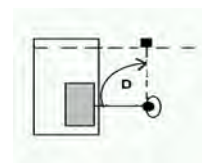
**0,91** B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

**1** C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

**1** D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

**1** E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

**1** F

=

**18,00**

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

**19,34**

Kg.

PESO SOLLEVATO						
_____	=	<b>0,93</b>				
PESO LIMITE RACCOMANDATO					INDICE DI SOLLEVAMENTO	

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

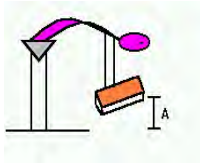
**ATTIVITA' normale esercizio impianto: rabbocco gasolio**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano con tanichetta	4 movimenti ogni 15 giorni	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

**COSTANTE DI PESO (kg.)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

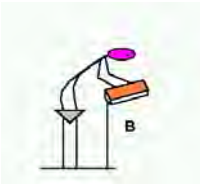
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

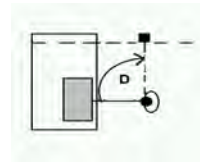
0,88 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

**18,00**

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

**18,70** Kg.

<b>PESO SOLLEVATO</b>	<b>=</b>	<b>0,96</b>	<b>INDICE DI SOLLEVAMENTO</b>
_____			
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria



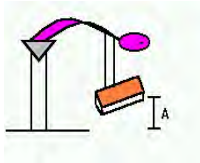
**ATTIVITA' normale esercizio impianto: rabbocco antigelo**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano con tanichetta	4 movimenti ogni 3 mesi	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

**COSTANTE DI PESO (kg.)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

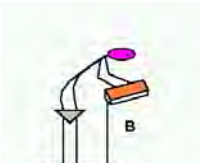
25 CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,85 A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

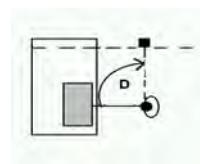
0,88 B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1 C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1 E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1 F

=

**18,00**

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

**18,70** Kg.

PESO SOLLEVATO	=	<b>0,96</b>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
_____			
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

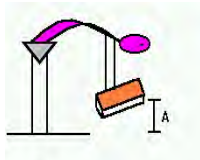
## ATTIVITA' normale esercizio impianto: movimentazione bombole prelievo campioni gas calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
10	sollevamento a mano	1 volta al mese (30 sollevamenti)	Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

**COSTANTE DI PESO**  
(kg.)

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	2 5	1 5
15 ÷ 18 ANNI	2 0	1 0

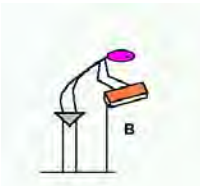
25

 CP


ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI  
ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

0,77

 A


DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO  
FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

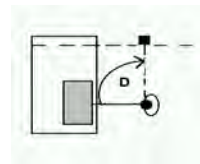
0,88

 B


DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO  
DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO  
( DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO )

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

1

 C


DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

1

 D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

1

 E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto )  
IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

1

 F

=

10,00

KG. DI PESO  
EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE  
RACCOMANDATO

16,94

 Kg.

**PESO SOLLEVATO**

---

**PESO LIMITE RACCOMANDATO**

=

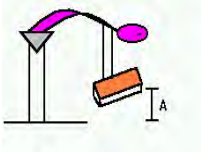
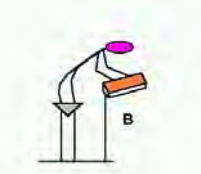

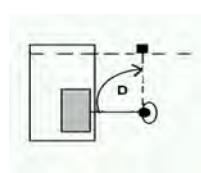

0,59

**INDICE DI SOLLEVAMENTO**

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

**ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

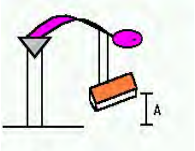
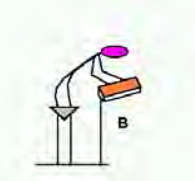

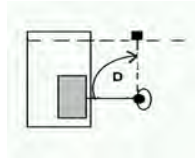
peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
< 10 Kg	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 30 sollevamenti / giorno (tra attrezzi con peso superiore a 3 Kg e pezzi)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto

	ETA'	MASCHI	FEMMINE								
<b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b>	> 18 ANNI	2 5	1 5	<b>25</b>	CP						
	15 +18 ANNI	2 0	1 0	X	↓						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO										
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	<b>0,77</b>	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	X	↓
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO										
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	<b>0,87</b>	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	X	↓
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)										
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		<b>1</b>	C
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00		X	↓
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )										
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		<b>1</b>	D
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00		X	↓
	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO										
E	GIUDIZIO	BUONO	SCARSO								
	FATTORE	1,00	0,90			<b>0,9</b>	E				
	FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA										
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15			
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		<b>1</b>	F
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00		X	↓
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		=	↓
<b>10,00</b>	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO					<b>15,07</b>	Kg.				

<b>PESO SOLLEVATO</b>	=	<b>0,66</b>	<b>INDICE DI SOLLEVAMENTO</b>
<hr/>			
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>			

**ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
11 ÷ 20	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 15 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg pro-capite

<b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b>	ETA'	MASCHI	FEMMINE	25	CP						
	> 18 ANNI	2 5	1 5								
	15 +18 ANNI	2 0	1 0								
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO				X	↓					
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,93	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00		
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO				X	↓					
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,91	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00		
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO ( DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO )				X	↓					
	DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63		1	C
	FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00			
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )				X	↓					
	Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°		1	D
	FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00			
<b>E</b>	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO				X	↓					
	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO						1	E
	FATTORE	1,00		0,90							
<b>F</b>	FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA				X	↓					
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15		1	F
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00			
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00			
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		=	
<b>11 ÷ 20</b>	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO				PESO LIMITE RACCOMANDATO				<b>21,16</b>	Kg.	

<b>PESO SOLLEVATO</b>	<b>=</b>	<b>0,51 ÷ 0,94</b>	<b>INDICE DI SOLLEVAMENTO</b>
<hr style="width: 80%; margin: 0 auto;"/>			
<b>PESO LIMITE RACCOMANDATO</b>			

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria  
 INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

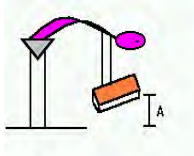
**ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari**  
**calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento**

peso max in Kg	metodo	Sollevamenti / giorno	Note
20 – 40 (max 20 a persona)	sollevamento attrezzi specifici o parti meccaniche per smontaggi e rimontaggi	max 10 sollevamenti / giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg pro-capite

**COSTANTE DI PESO (kg.)**

ETA'	MASCHI	FEMMINE
> 18 ANNI	25	15
15 ÷ 18 ANNI	20	10

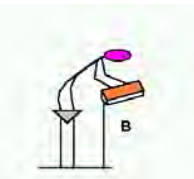
**25** CP



ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO

ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175
FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00

**0,93** A



DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO

DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175
FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00

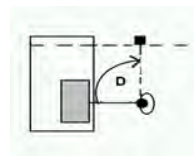
**0,91** B



DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO ( DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO )

DISTANZA (cm)	25	30	40	50	55	60	>63
FATTORE	1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00

**1** C



DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )

Dislocazione angolare	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
FATTORE	1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00

**1** D

GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO

GIUDIZIO	BUONO	SCARSO
FATTORE	1,00	0,90

**1** E

FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA

FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15
CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00
CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00
CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00

**1** F

=

**20,00**

KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO

PESO LIMITE RACCOMANDATO

**21,16**

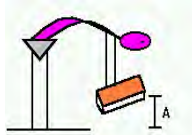
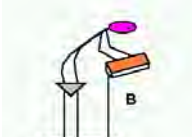

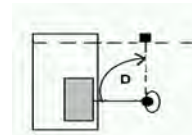
Kg.

PESO SOLLEVATO	=	<b>0,95</b>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO LIMITE RACCOMANDATO			

## ATTIVITA' PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi): spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi

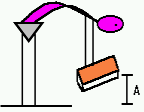
### calcolo del peso limite raccomandato e indice di sollevamento

peso max in Kg	metodo	Sollevalmenti / giorno	Note
18	sollevamento a mano	mediamente 20 sollevamenti giorno (tra attrezzi e pezzi con peso superiore a 3 Kg)	max 3 volte / settimana per ogni sorvegliante - operatore. Frequenza minore di 5 movimentazioni al minuto. La movimentazione di pesi superiori viene effettuata con mezzi meccanici (paranchi) o con più persone, ma comunque con non più di 25 Kg pro-capite.

	ETA'	MASCHI	FEMMINE								
<b>COSTANTE DI PESO (kg.)</b>	> 18 ANNI	2 5	1 5	25	CP						
	15 +18 ANNI	2 0	1 0	X	↓						
	ALTEZZA DA TERRA DELLE MANI ALL'INIZIO DEL SOLLEVAMENTO										
	ALTEZZA (cm)	0	25	50	75	100	125	150	>175	0,85	A
	FATTORE	0,77	0,85	0,93	1,00	0,93	0,85	0,78	0,00	X	↓
	DISTANZA VERTICALE DI SPOSTAMENTO DEL PESO FRA INIZIO E FINE DEL SOLLEVAMENTO										
	DISLOCAZIONE (cm)	25	30	40	50	70	100	170	>175	0,88	B
	FATTORE	1,00	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,86	0,00	X	↓
	DISTANZA ORIZZONTALE TRA LE MANI E IL PUNTO DI MEZZO DELLE CAVIGLIE - DISTANZA DEL PESO DEL CORPO (DISTANZA MASSIMA RAGGIUNTA DURANTE IL SOLLEVAMENTO)										
	DISTANZA (cm)		25	30	40	50	55	60	>63	1	C
	FATTORE		1,00	0,83	0,63	0,50	0,45	0,42	0,00	X	↓
	DISLOCAZIONE ANGOLARE DEL PESO ( IN GRADI )										
	Dislocazione angolare		0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°	1	D
	FATTORE		1,00	0,90	0,81	0,71	0,52	0,57	0,00	X	↓
<b>E</b>	GIUDIZIO SULLA PRESA DI CARICO										
	GIUDIZIO	BUONO		SCARSO						1	E
	FATTORE	1,00		0,90						X	↓
<b>F</b>	FREQUENZA DEI GESTI ( numero atti al minuto ) IN RELAZIONE A DURATA										
	FREQUENZA	0,20	1	4	6	9	12	>15		1	F
	CONTINUO < 1 ora	1,00	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0,00		X	↓
	CONTINUO da 1 a 2 ore	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0,21	0,00		X	↓
	CONTINUO da 2 a 8 ore	0,85	0,75	0,45	0,27	0,15	0,00	0,00		X	↓
										=	↓
<b>18,00</b>	KG. DI PESO EFFETTIVAMENTE SOLLEVATO									<b>18,70</b>	Kg.
	PESO SOLLEVATO										
	_____ =									<b>0,96</b>	INDICE DI SOLLEVAMENTO
	PESO LIMITE RACCOMANDATO										

INDICE DI SOLLEVAMENTO < 1 Lavorazione per cui non serve la Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI SOLLEVAMENTO > 1 Lavorazione per cui serve la Sorveglianza Sanitaria

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

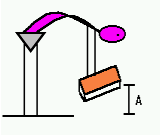
## 9. REPORT E RISULTATI

### NORMALE ESERCIZIO IMPIANTO

Azione con movimentazione carichi	peso Kg	Indice di sollevamento	Indice di rischio	Attività da svolgere
Spinta: Carrello a 4 ruote		0,64	Rischio Trascurabile	-
Spinta: Carrello porta fusti		0,8	Rischio Trascurabile	-
rabbocco olio compressori	15	0,78	Rischio Trascurabile	-
lavori meccanici d'officina con spostamento pezzi e tubi per riparazioni a banco con uso trapano, mola e attrezzi vari	4 ÷ 15	0,20 ÷ 0,77	Rischio Trascurabile	-
piccole manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto	4 ÷ 15	0,21 ÷ 0,81	Rischio Trascurabile	-
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	4 ÷ 15	0,23 ÷ 0,88	Rischio Trascurabile	-
sollevamento cassetta attrezzi per riporla sul furgone o in auto	18	0,93	livello di attenzione	formazione.
rabbocco gasolio	18	0,96	livello di attenzione	formazione.
rabbocco antigelo	18	0,96	livello di attenzione	formazione.
movimentazione bombole prelievo campioni gas	10	0,59	Rischio Trascurabile	-

### PERIODO DI MANUTENZIONE (15 Giorni ogni 6 mesi)

Azione con movimentazione carichi	peso Kg	Indice di sollevamento	Indice di sollevamento	Indice di sollevamento
manutenzioni con montaggio / smontaggio parti d'impianto anche per smontaggio macchinari	< 10 Kg	0,66	Rischio Trascurabile	-
	11 ÷ 20	0,51 ÷ 0,94	Livello di attenzione	
	20	max 0,95 per persona	Livello di attenzione	
spostamento attrezzature e sistemazione attrezzi	18	0,96	Livello di attenzione	

	<b>MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI</b>		Rev. 3 del 21/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 10. CONCLUSIONI

La valutazione del rischio Movimentazione Manuale dei Carichi, condotta per tutto il personale della concessione senza distinzione tra capo centrale / sorvegliante / operatore, visto che tutti possono effettuare tutte le operazioni, ha un indice di rischio accettabile.

Tuttavia alcune attività presentano un indice di rischio che comporta un “livello di attenzione” e quindi si ritiene necessario proseguire con la formazione periodica sul rischio in oggetto.

Per quanto attiene alla sorveglianza sanitaria, per tali indici di rischio non si rende necessaria, tuttavia il sottoscritto che svolge anche l’attività di Medico Competente, nelle visite mediche annuali tenute per altre tipologie di rischio, tiene monitorati anche i possibili effetti e le eventuali patologie derivanti da attività di Movimentazione Manuale dei Carichi.

Nell’impianto vi è la anche la mansione di Turnista / h24. Tale personale non svolge nessuna attività che prevede movimentazione manuale dei carichi. Per loro la valutazione non si è quindi resa necessaria.

Pescara 21/07/2017

**Dr. Salvatore DI SARNO**



# *Allegato 6*

*Valutazione agenti  
fisici - rumore*

*Allegato 6*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



# CENTRALE DI TRATTAMENTO E COMPRESSIONE GAS

## COLLALTO (TV)

### RELAZIONE TECNICA

MISURE DEI LIVELLI DI ESPOSIZIONE AL RUMORE DEGLI OPERATORI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DECRETO LEGISLATIVO 81/2008 TITOLO VIII CAPO I E II (PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE NEI LUOGHI DI LAVORO).

4 - 5 GIUGNO 2014

## INDICE

1. DATI GENERALI DELL'AZIENDA
2. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE E DATA RILIEVI
3. METODOLOGIA E STRUMENTAZIONE USATA PER LE MISURE
4. IMPRECISIONE DELLE MISURAZIONI
5. ESITI MONITORAGGIO RUMORE
6. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
7. OBBLIGHI DATORE DI LAVORO
8. PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE
9. CONDIZIONI DI VALIDITA' DEL MONITORAGGIO D'ESPOSIZIONE AL RUMORE DEI LAVORATORI

## ALLEGATI

- A: POSTAZIONI DI LAVORO E LIVELLI DI RUMOROSITA'
- B: PLANIMETRIA CON POSIZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO
- C: SCHEDA VALUTAZIONE - IDONEITA' DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
- D: SCHEDE GRAFICHE DELLE MISURE
- E. CERTIFICATI STRUMENTAZIONE E TECNICO MISURE (5 PAGINE)

Scopo dell'indagine è il monitoraggio dell'esposizione al rumore degli operatori secondo DECRETO LEGISLATIVO 81/2008, "Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)" pubblicato in GU n. 124 del 30-5-2006 ed in vigore dal 14-12-2006 salvo per quanto riguarda l'abrogazione delle disposizioni contenute nel capo IV del DLgs 277/91 vigente dal 14 giugno 2006.

Le misure e la relazione tecnica sono state eseguite dal Dott. Attilio Binotti (*Tecnico competente in acustica ambientale - Regione Lombardia Decreto n° 2816 del 1999*) che ha conseguito la certificazione europea di esperto di 2° livello nel settore Metrologia e Valutazione acustica e vibrazioni presso il Centro Italiano di Coordinamento per le Prove Non Distruttive, Organismo di certificazione accreditato Sincert ed il corso di formazione RSPP per lo svolgimento diretto dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi DLgs. 626/94 art. 10 (ottobre 2006 Pavia).

L'RSPP Mario D'Alessandro, in collaborazione con il rappresentante dei lavoratori Roberto Durante, ha individuato le posizioni e le condizioni operative degli impianti e delle attrezzature, ricorrenti di massimo rischio in cui far eseguire le misure dell'esposizione al rumore.

Il capocentrale, Andrea Volpe, ha fornito la planimetria dei reparti, riportata in *Allegato B*.

L'operatore esterno, Michele Marchiori, ha partecipato all'indagine fonometrica, verificando e confermando che le aree di stazionamento, i percorsi e le operazioni monitorate erano quelle ricorrenti di massima esposizione al rumore.

## 1. DATI GENERALI DELL'AZIENDA

<b>Ragione sociale</b>	<b>Località</b>
Edison Stoccaggio S.p.A	31030 Susegana (TV)
<b>Indirizzo Sede Legale</b>	<b>Indirizzo</b>
Foro Buonaparte 31, 20121 Milano	Via Mercatelli, 3 Loc. Sant'Anna.
<b>Attività Economica</b>	<b>Codice NACE</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>Estrazione di gas naturale</li><li>Attività di supporto all'estrazione di petrolio e gas naturale</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>06.20</li><li>09.10</li></ul>

<b>Informazioni sul personale<sup>1</sup></b>	
<b>Datore Di Lavoro</b>	
Gabriele Lucchesi	
<b>RSPP</b>	<b>RLS</b>
Mario D'Alessandro	Roberto Durante
<b>Responsabile Impianto</b>	<b>Medico competente</b>
Andrea Volpe	Salvatore Di Sarno

### Descrizione dell'attività lavorativa

<b>Ciclo tecnologico</b>	<b>Caratteristiche rumore</b>
Ciclo continuo per 365 gg anno	Continuo e costante
<b>Condizioni al contorno</b>	<b>Variabilità esercizio</b>
Rumori traffico veicolare	L'attività della Centrale è costituita dalle due fasi di seguito descritte: <ul style="list-style-type: none"><li><u>fase di iniezione (stoccaggio)</u> - attività produttiva in cui il gas viene prelevato dalla rete nazionale di distribuzione e iniettato nei pozzi del giacimento mediante compressione;</li><li><u>fase di erogazione (trattamento)</u> - attività produttiva in cui il gas viene prelevato dal giacimento attraverso i pozzi e dopo i necessari trattamenti viene immesso nella rete nazionale di distribuzione.</li></ul> <b>Le fasi di erogazione ed iniezione non possono essere effettuati contemporaneamente.</b>
<b>Pause o periodi di riposo e le relative postazioni o ambienti dove vengono fruite</b>	
Locale ritrovo	

<sup>1</sup> Per le informazioni sul personale si rimanda all'organigramma di centrale.

## Descrizione impianto

La Centrale Stoccaggio gas è stata costruita nel 1983. Nello stesso anno furono perforati i pozzi e costruite le flow-line di collegamento tra la prima e i secondi.

Nei primi 5 anni di esercizio (1983-1988) i pozzi, sfruttati per la produzione del gas naturale, erogarono "in spontanea", ovvero, la pressione dei pozzi era più che sufficiente ad immettere il gas nella rete dei metanodotti locali. Successivamente (attorno al 1988) fu aggiunto un impianto di compressione. Infine tra il 1993 e il 1994, dopo una serie di test, i pozzi furono convertiti a da "produzione" a "stoccaggio".

Nel corso degli anni sono stati eseguiti diversi interventi di modifica, ampliamento e di potenziamento ai primi impianti, in funzione del piano di sviluppo della Concessione, fino al raggiungimento della configurazione attuale a seguito dei lavori ultimanti nell'aprile 2011.

A partire da giugno 1999 è rimasto un solo pozzo di produzione (il CN5) mentre gli altri 16 pozzi sono utilizzati per stoccaggio.

Esistono inoltre alcuni "pozzi spia" (CN6, CN10, CN23 e CV4) utilizzati per il solo monitoraggio delle pressioni statiche.

I pozzi rappresentano il punto di erogazione di idrocarburi presenti nel giacimento. Ogni pozzo di stoccaggio è dotato di impianto di separazione acqua ed è collegato tramite condotta (flow-line) alla centrale di trattamento e compressione gas: il pozzo di produzione (CN5) è collegato direttamente al metanodotto.

L'esercizio dello stoccaggio si distingue nelle due fasi seguenti:

- **Fase di Iniezione (15 aprile - 15 ottobre circa)**: nella fase di iniezione il gas naturale proveniente dal metanodotto Snam Rete Gas viene misurato, separato da eventuali particelle solide o liquide e successivamente viene compresso, misurato nuovamente e inviato ai pozzi di stoccaggio;
- **Fase di Erogazione (01 novembre - 01 aprile)** si distingue in 2 periodi:
  - **1 novembre - 01 gennaio circa** - E' la fase di erogazione detta "in spontanea": il gas naturale dai pozzi di stoccaggio viene addotto alla Centrale attraverso una flow-line dedicata, misurato, trattato mediante colonna di disidratazione e ri-misurato prima di essere immesso nella Rete Gas di Snam;
  - **01 gennaio - 01 aprile circa** - E' la fase di erogazione detta "con compressori": all'abbassamento naturale della pressione dei pozzi, il gas prima di essere inviato alla disidratazione viene ricompresso dai compressori.

Le due settimane di fermo del campo (aprile e ottobre) vengono utilizzate per effettuare il controllo delle pressioni dei singoli pozzi, effettuare manutenzioni e prove di impianti di emergenza.

Il personale di esercizio è formato complessivamente da 12 persone: un Capo Centrale, 6 operatori e 5 turnisti h24.

I 5 turnisti (h24), svolgono un'attività di video sorveglianza e gestione del telecontrollo esclusivamente in sala controllo (area con Leq(A) di 46,6 dB).

Per quanto sopra si può ragionevolmente sostenere che non sono soggetti al rischio rumore e quindi la valutazione, per tali figure, non si ritiene necessaria.

Sono previsti inoltre:

- Un servizio di reperibilità per la centrale dalle ore 17:00 alle ore 8:00.
- Un servizio di videosorveglianza sui cancelli della centrale;
- Un segnale a DCS per il monitoraggio dell'apertura dei cancelli delle aree pozzo di stoccaggio.
- Un servizio di vigilanza esterno per la centrale nel periodo notturno.

**Durante le misure fonometriche la centrale era in fase di iniezione con il compressore 501 in marcia al 100%.**

Nelle postazioni di lavoro la rumorosità al contorno non è significativa rispetto a quella determinata dagli impianti della centrale.

## 2. CONDIZIONI METEOCLIMATICHE E DATA RILIEVI

Data Rilievi	
4 -5 giugno 2014	
<b>Temperatura</b>	<b>Umidità relativa</b>
Idonea alle indagini fonometriche	Idonea alle indagini fonometriche
<b>Condizioni Meteo</b>	<b>Le condizioni climatiche durante le prove sono risultate idonee</b>
Misure in ambienti chiusi	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



### 3. METODOLOGIA E STRUMENTAZIONE USATA PER LE MISURE

Prima di procedere all'esecuzione delle misure sono stati eseguiti sopralluoghi nei luoghi di lavoro e sono state raccolte le informazioni necessarie a stabilire la durata delle misurazioni<sup>2</sup> per assicurare la rappresentatività dei valori ottenuti<sup>3</sup>.

Sono state analizzate, con la collaborazione del Capo Centrale, le precedenti relazioni riguardanti l'esposizione al rumore degli operatori. I sopralluoghi dell'impianto e l'analisi delle relazioni hanno consentito di:

- d'identificare i gruppi acusticamente omogenei: corrispondenti alle figure professionali/mansioni;
- di determinare la giornata lavorativa tipo per ogni gruppo omogeneo: quella ripetitiva di massimo rischio;
- d'individuare i compiti e le postazioni di lavoro dove operano gli operatori.

I rilievi sono stati eseguiti secondo la metodologia per compiti misurando le singole attività nelle condizioni ripetitive di massimo rischio, secondo le modalità di seguito descritte:

- L'esposizione al rumore è stata rilevata nelle aree dove l'operatore opera e svolge le proprie attività, con il microfono orientato verso la sorgente di rumore, all'altezza dell'orecchio del lavoratore;
- La durata dei rilievi è stata, di volta in volta, adeguata al fenomeno sonoro esaminato in condizioni rappresentative e conservative. La localizzazione e la durata delle misurazioni sono congrue ai fini della rappresentazione dei valori ottenuti, le misure sono proseguite sino alla stabilizzazione del livello equivalente misurato;
- La rumorosità degli impianti, nelle condizioni di esercizio, verificata per un tempo di misura adeguato, determina fluttuazioni dei livelli sonori molto contenute in ampiezza e nel tempo. Il rumore degli impianti è da ritenersi stazionario, il tempo di misura ha sempre garantito la stabilizzazione della rumorosità entro +/- 0,3 dB;

Le misure hanno consentito di rilevare il valore di  $L_{eq,A}$  e di picco (P peak) presente in ogni postazione di lavoro durante lo svolgimento del compito indagato. E' stata inoltre valutata la presenza di rumori impulsivi. Un segnale può essere considerato impulsivo quando esso soddisfa il criterio:

$$\Delta K_i = L_{Aeq,I,T} - L_{Aeq,T} \geq 3 \text{ dB(A)}$$

Dove

- $L_{Aeq,I,T}$  rappresenta il livello equivalente ponderato A rilevato con la costante di tempo Impulse, mentre
- $L_{Aeq,T}$  rappresenta il normale livello equivalente ponderato A.

<sup>2</sup> Le misurazioni hanno avuto durata minima di 60 secondi, laddove l'operatore ha sostato per tempi inferiori a 60 secondi la misura ha coperto l'intero compito dell'operatore nell'area di lavoro.

<sup>3</sup> I metodi e le apparecchiature utilizzate sono adattati alle condizioni prevalenti in particolare alla luce delle caratteristiche del rumore da misurare, della durata dell'esposizione, dei fattori ambientali e delle caratteristiche dell'apparecchio di misurazione.

La presenza di rumore impulsivo all'interno dell'esposizione, pur non potendosi tradurre al momento attuale in una penalizzazione in termini quantitativi, rappresenta per il soggetto esposto una possibile causa di amplificazione della perdita uditiva a lungo termine e come tale va segnalata al medico competente.

La campagna di misure ha inoltre individuato i luoghi (macchine/attrezzature/aree), ove i lavoratori possono essere esposti ad un livello di rumorosità superiore ai valori superiori di azione ( $L_{Aeq}$  superiore agli 85 dB(A) o  $L_{peak}$  maggiore di 137 dB(C)).

Per ogni misura è stato acquisito il valore di livello equivalente, espresso in dB(A)<sup>4</sup> ed il valore di picco del rumore, per consentire al datore di lavoro di verificare l'eventuale superamento dei valori di azione o dei valori limite di esposizione previsti dal D.L. 81/2008 titolo VIII capo I e II (prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione al rumore nei luoghi di lavoro).

Le aree di lavoro sono state posizionate sulla planimetria in *Allegato B*. Il livello di rumorosità presente è stato rappresentato con i colori indicati nella seguente tabella:

Livello di rumorosità $L_{Aeq}$	$L_{Aeq}$ inferiore a 80 dB(A) o con pressione sonora istantanea inferiore a 135 dB(C)	compreso tra 80 e 85 dB(A) o con pressione sonora istantanea superiore a 135 dB(C)	compreso tra 85 e 87 dB(A) o con pressione sonora istantanea superiore a 137 dB(C)	superiore a 87 dB(A) o con pressione sonora istantanea superiore a 140 dB(C)
Colore punto	Verde	Giallo	Arancio	Rosso

Le misure sono state effettuate con strumentazione di Classe 1:

<i>Fonometro integratore e analizzatore in tempo reale LXT1 matricola 2839, microfono PCB377B02 matricola 125964. Certificato di taratura n. 32468 del 27/09/2013;</i>
<i>Calibratore Larson Davis CAL 200, matricola 5356, conforme ai requisiti IEC 942-1992. Certificato n. 31303/A del 7/02/2013</i>

La strumentazione è stata calibrata prima e dopo i rilevamenti, ad una pressione costante di 114 dB. La taratura periodica degli strumenti è stata eseguita dal laboratorio S.I.T. n. 68/E- L.C.E. Laboratorio di Certificazione Elettronica S.n.c. - Via dei Platani, 7/9, Opera (MI).

Non si sono registrati scostamenti tra la taratura eseguita all'inizio ed alla fine di ogni serie di misure superiori a +/- 0,3 dB (Norma Uni 9432).

<sup>4</sup> Il valore acustico in dB(A), utilizzato dalle attuali normative, permette d'individuare se una sorgente sonora arreca danni uditivi (la curva di ponderazione in A, riproduce la non linearità della risposta dell'orecchio umano alle varie frequenze).

#### 4. IMPRECISIONE DELLE MISURAZIONI

Per consentire al datore di lavoro di valutare le imprecisioni delle misurazioni è descritta di seguito la prassi metrologica seguita.

Una stima dell'incertezza associata al valore misurato o calcolato di una grandezza consente di controllare l'incertezza di una misura e rende significativo il confronto tra i risultati di misure effettuate da diversi soggetti nelle stesse condizioni di misura.

La determinazione dell'incertezza di misura è tanto più rilevante quanto più irregolare è il fenomeno sonoro. In attesa di auspicate puntualizzazioni da parte del Legislatore le imprecisioni delle misurazioni sono state così calcolate e limitate:

##### INCERTEZZA STRUMENTALE

Le principali componenti dell'incertezza strumentale sono le seguenti:

- Accuratezza del calibratore;
- Non perfetta linearità della risposta del fonometro a diversi livelli di rumore (la calibrazione è effettuata normalmente ad un'unica frequenza e livello sonoro);
- Scarti della curva di pesatura A e C del fonometro rispetto a quella standard;
- Risposta in frequenza non simmetrica rispetto ai vari angoli di incidenza del suono;
- Variazione della risposta del fonometro nel caso si usi un fondo scala diverso da quello di riferimento;
- Variazione della risposta del fonometro al variare della pressione atmosferica statica;
- Variazione della risposta del fonometro al variare della temperatura ambiente;
- Variazione della risposta del fonometro al variare dell'umidità;
- Variazione del valore misurato di  $L_{eq}$  in caso di pressione sonora variabile nel tempo rispetto alla misura del  $L_{eq}$  di un evento sonoro di livello costante e di uguale contenuto energetico;
- Possibile deriva della risposta del fonometro per misure prolungate nel tempo.

L'incertezza strumentale è stata valutata in base ai certificati della strumentazione inferiore a  $u_2$  0,7 dB. Non è possibile un'azione correttiva, da parte del tecnico di misura utile a limitare tale fattore di incertezza.

##### INCERTEZZA DA POSIZIONAMENTO

L'incertezza da posizionamento è considerata dalle norme tecniche (UNI 9432) pari a 1 dB. Per minimizzare tale incertezza le misure sono state eseguite nelle posizioni più vicine alle macchine, anche se gli operatori non stazionano sempre in aderenza alle sorgenti sonore.

##### INCERTEZZA AMBIENTALE

L'incertezza ambientale è legata alla variabilità del rumore durante le attività lavorative. Nella postazione di lavoro la rumorosità può variare a causa delle apparecchiature/impianti prossime alla posizione in cui il lavoratore si trova.

Al fine di limitare questa variabile e di meglio tutelare la salute del lavoratore sono state adottate le seguenti modalità operative:

- Le attività sono state monitorate nella situazione ricorrente di massimo rischio eseguendo le misure nelle posizioni più esposte al rumore;
- Sono state misurate e considerate anche attività di controllo svolte con periodicità non giornaliera;
- Le misure sono proseguite sino alla stabilizzazione del  $L_{Aeq}$ , in questo caso il livello  $L_{pAeq,Te}$  coincide con il livello  $L_{pAeq,Tm}$ . Data la rumorosità stazionaria degli impianti quando sono a regime (le fluttuazioni dei livelli sonori sono molto contenute in ampiezza e nel tempo), la durata è stata inferiore al tempo di esposizione dell'operatore. Nelle postazioni dove l'attività di controllo prevede tempi di permanenza limitati, il tempo di misura è stato pari a quello di permanenza dell'operatore;
- Alla presenza di fluttuazioni dei livelli sonori, l'incertezza di misura è stata valutata con più misure tra le quali è stato scelto il valore d'esposizione più alto.

#### **INCERTEZZA MISURA LEGATO AL FUNZIONAMENTO DELLA MACCHINA**

Le misure sono state eseguite nelle condizioni ripetitive di massimo rischio di funzionamento degli impianti e delle macchine. Attraverso le precauzioni operative sopra elencate la componente dell'incertezza ambientale è stata resa trascurabile e quindi influente, l'incertezza della misura è quindi legata al solo errore strumentale.

## 5. ESITI MONITORAGGIO RUMORE

Nella tabella in *Allegato A* sono elencate le postazioni di lavoro contraddistinte da una sigla riportata nella planimetria in *Allegato B*, il nome delle aree di permanenza/principali sorgenti sonore, i livelli di rumorosità in  $L_{Aeq}$  e il valore di picco (Pk) misurato in dB(C).

In ognuna delle postazioni dove gli operatori svolgono la loro attività e su ogni macchina è stato eseguito un rilevamento fonometrico.

Le aree con livelli di rumorosità superiori ad 85  $L_{Aeq}$  (valore superiore di azione) sono state individuate nella tabella in *Allegato A* e segnalate in campo determinando il perimetro delle aree non confinate in cabinati o edifici. I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti a un rumore al di sopra dei valori superiori di azione, devono essere indicate da appositi segnali. Dette aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove tecnicamente possibile, al fine di ridurre il rischio di esposizione al rumore.

Gli operatori devono indossare i dispositivi di protezione dell'udito prima di accedervi.

Il livello equivalente di pressione sonora ponderato "A" ed il relativo tempo di esposizione consentono al datore di lavoro di stabilire l'esposizione giornaliera al rumore di ciascun lavoratore. Le misurazioni sono caratterizzate dalle imprecisioni indicate al *Paragrafo 4 (Incertezza strumentale<sup>5</sup> e ambientale<sup>6</sup>)*.

Durante il sopralluogo il tecnico delle misure ha intervistato il responsabile impianto riguardo la presenza di sostanze ototossiche quali: Monossido di carbonio, Stirene, Toluene, Cilene, Etilbenzene, Tricloroetilene, Disolfuro di carbonio, N-esano, Piombo, Manganese, Arsenico, Mercurio e la concomitanza tra rumore e vibrazioni.

**Non sono emerse condizioni o postazioni in cui ci sia una concomitante esposizione a rumore e sostanze ototossiche e/o a vibrazioni.**

Il responsabile impianto ha inoltre comunicato che è stata eseguita la verifica dell'interazione tra rumore e segnali di avvertimento.

**In base a quanto comunicato, i segnali di allarme (sirene e lampeggianti) sono chiaramente udibili, discriminabili e inequivocabili in tutti i luoghi di lavoro, anche quelli dove il rumore delle macchine è elevato e l'operatore staziona indossando i DPI acustici.**

Gli esiti delle misure e i dati raccolti forniscono gli elementi per la valutazione dell'esposizione personale al rumore e gli strumenti per l'applicazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali richieste dal D.L. 81/2008 titolo VIII capo I e II (*Prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione al rumore nei luoghi di lavoro*).

---

<sup>5</sup> Incertezze di tipo strumentale : +/- 0,5 dB fonometro e +/- 0,15 il calibratore, corrispondenti alla tolleranza ammessa dalle norme IEC 651/79 IEC 804/85 per gli strumenti di classe 1 . Questo tipo d'incertezza è quindi definito dalle norme IEC e dai certificati di taratura degli strumenti allegati alla relazione.

<sup>6</sup> Incertezze di tipo ambientale (posizione dell'operatore rispetto alla sorgente, variabilità del fenomeno sonoro, variabilità di altri contributi sonori). Misurando l'esposizione al rumore nella situazione ricorrente di massimo rischio ed eseguendo le misure nelle posizioni più esposte al rumore, si è misurato la condizione più conservativa tutelando il lavoratore dalla imprecisione delle misure.

## 6. USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Il capocentrale ha indicato i dispositivi di protezione individuale in uso, le caratteristiche dei DPI sono quelle indicate in *Allegato C*. Si è quindi verificata l'idoneità dei dispositivi di protezione individuale ad attenuare l'esposizione al rumore a livelli pari o minori al valore inferiore di azione. Il metodo utilizzato per l'individuazione dell'idoneità dei DPI scelti è indicato nella successiva *Tabella 1*.

*Tabella 1 - Metodo valutazione DPI scelto*

Metodi raccomandati	Informazioni necessarie	
Metodo per banda d'ottava	Rumori costanti: livello di pressione acustica per banda d'ottava. Rumori fluttuanti o impulsivi: livello di pressione acustica per banda d'ottava continua equivalente $L_{oct,eq}$	E' stato scelto questo metodo perché il più accurato tra i 4 metodi indicati dalla norma UNI EN 458

I metodi elencati seguono i criteri fissati dal DM 02/05/01 e dalla norma UNI-EN 458.

Al fine di valutare nel modo più cautelativo l'efficienza degli otoprotettori si è impiegato il metodo per bande di ottava (OBM) che prevede il calcolo dell'attuazione per ciascuna banda di frequenza. L'attenuazione è stata diminuita di due volte la deviazione standard. In questo modo il valore di attenuazione è garantito per una percentuale di lavoratori pari al 95%.

In *Allegato C* è stato calcolato il  $L_{Aeq}$  attenuato per le aree con livelli d'esposizione al rumore > 85 dB(A). In via conservativa l'attenuazione dei DPI è stata valutata anche nelle postazioni con livelli di esposizione fra 80 e 85 dB(A). Si ritiene acusticamente adeguato un DPI che permette di ottenere una protezione  $L'_{AEQ,Te}$  inferiore a 80 dBA. Valori inferiori a 65 dB(A) possono essere ritenuti accettabili previa verifica dell'assenza di controindicazioni legate all'ascolto di segnali acustici di pericolo, allarmi o particolari sensazioni di isolamento manifestate dai lavoratori. Nell'eventualità di cambiamento dei dispositivi di protezione individuale, l'RSPP e il datore di lavoro si impegnano a valutare l'idoneità dei nuovi DPI.

## 7. OBBLIGHI DATORE DI LAVORO

Nell'ambito della valutazione dei rischi, il datore di lavoro valuta il rumore durante l'attività lavorativa prendendo in considerazione in particolare:

- Il livello e il tipo di esposizione riportati nel paragrafo "*Esiti monitoraggio rumore*", ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- La durata dell'esposizione;
- I valori limite di esposizione e i valori di azione di cui all'articolo 49-quater;
- Tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio infortuni;
- L'esistenza di sostanze ototossiche quali: Monossido di carbonio, Stirene, Toluene, Cilene, Etilbenzene, Tricloroetilene, Disolfuro di carbonio, N-esano, Piombo, Manganese, Arsenico, Mercurio.
- Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- L'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- Il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Nell'applicare quanto sopra indicato, il datore di lavoro tiene conto delle imprecisioni delle misurazioni determinate secondo la prassi metrologica (*vedi paragrafo 3 "Metodologia e strumentazione usata per le misure"*) e degli altri fattori d'incertezza che possono accrescere il rischio rumore.

## 8. PROGRAMMAZIONE DELLA VALUTAZIONE

La valutazione e la misurazione sono programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale. In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Otospro S.r.l.  
Via Dossi, 10- 27100 Pavia  
P.I. e C.F. 02167760186.  
tel. 0382.1756420  
fax 0382.1756421  
e-mail [info@otospro.com](mailto:info@otospro.com)

Pag. 14 di 43  
Rif. 985 Rev. A  
20 giugno 2014

## 9. CONDIZIONI DI VALIDITA' DEL MONITORAGGIO D'ESPOSIZIONE AL RUMORE DEI LAVORATORI

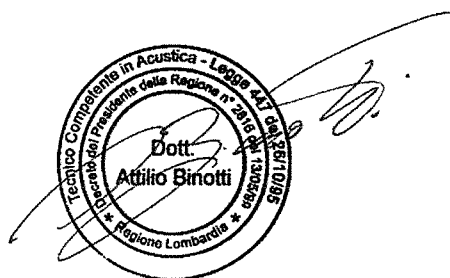
Le considerazioni riportate nei precedenti paragrafi, mantengono la loro validità, qualora le condizioni di funzionamento degli impianti ed i luoghi di stazionamento conservino la configurazione e le caratteristiche acustiche presenti all'atto dei rilievi.

Come previsto dal D.Lgs. 81/08 , il datore di lavoro redige la valutazione del rischio di esposizione al rumore a cui allega la presente relazione tecnica

Copia della presente relazione tecnica deve essere consegnata al medico competente e messa a disposizione dei lavoratori e dell'organo di controllo.

### Il Tecnico misure e Relatore

FIRMA e TIMBRO





Otospro S.r.l.  
Via Dossi, 10- 27100 Pavia  
P.I. e C.F. 02167760186.  
tel. 0382.1756420  
fax 0382.1756421  
e-mail [info@otospro.com](mailto:info@otospro.com)

Pag. 15 di 43  
Rif. 985 Rev. A  
20 giugno 2014

# **ALLEGATO A**

**POSTAZIONI DI LAVORO E LIVELLI DI RUMOROSITA'**

Postazione	Tavola	Compito	Leq(A)	PK dBC	Area LAeq >85 dB(A)
1	1	Interno cabinato compressore 601	83,3	110,1	
2	1	Aree esterne cabinati compressore	69,2	95,1	
3	1	Interno cabinato compressori recupero gas	81,4	99,3	
4	1	Interno cabinati compressore aria durante lavaggio	82,7	99,4	
5	1	Interno cabinato compressore 501	85,7	111,7	
6	1	Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo interno	96,7	115,0	
7	1	Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo esterno	71,6	103,4	
8	1	Motopompa antincendio con controllo interno	91,9	117,3	
9	1	Motopompa antincendio con controllo esterno	78,8	103,7	
10	1	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo interno	96,8	114,8	
11	1	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo esterno	85,0	111,9	
12	1	Giro impianti disidratazione	59,9	106,6	
13	1	Sala controllo	46,6	89,8	
14	1	Retro sala controllo	61,3	89,1	
15	1	Cabina elettrica	74,6	97,4	
16	1	Uffici	50,2	100,6	

Aree con livelli di rumorosità superiori ad 85  $L_{Aeq}$

In alcune postazioni la media  $L_{Aeq}$  è inferiore ad 85 dBA, ma ci sono alcune posizioni dove la rumorosità massima supera il livello superiore d'azione a scopo precauzionale sono segnalate tra le aree a rischio

Otospro srl  
Via Dossi, 10- 27100 Pavia  
P.I. e C.F. 02167760186.  
tel. 0382.1756420  
fax 0382.1756421  
e-mail [info@otospro.com](mailto:info@otospro.com)

Pag. 17 di 43  
Rif. 985 Rev. A  
20 giugno 2014

# **ALLEGATO B**

**PLANIMETRIA CON  
POSIZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO**

# PLANIMETRIA DEI REPARTI CON POSIZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO



Postazione di lavoro		Leq(A)
1	Interno cabinato compressore 601	83,3
2	Aree esterne cabinati compressore	69,2
3	Interno cabinato compressori recupero gas	81,4
4	Interno cabinati compressore aria durante lavaggio	82,7
5	Interno cabinato compressore 501	85,7
6	Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo interno	96,7
7	Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo esterno	71,6
8	Motopompa antincendio con controllo interno	91,9
9	Motopompa antincendio con controllo esterno	78,8
10	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo interno	96,8
11	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo esterno	85,0
12	Giro impianti disidratazione	59,9
13	Sala controllo	46,6
14	Retro sala controllo	61,3
15	Cabina elettrica	74,6
16	Uffici	50,2



MISURE ESPOSIZIONE AL RUMORE IN AMBIENTE DI LAVORO CENTRALE DI COLALTO 4-5 GIUGNO	
TAVOLA 1	
TECNICO MISURE	Attilio Binotti
HANDLED BY	Mariacristina Bonetti

Otospro S.r.l.  
Via Dossi, 10- 27100 Pavia  
P.I. e C.F. 02167760186.  
tel. 0382.1756420  
fax 0382.1756421  
e-mail [info@otospro.com](mailto:info@otospro.com)

Pag. 19 di 43  
Rif. 985 Rev. A  
20 giugno 2014

# **ALLEGATO C**

**SCHEMA VALUTAZIONE**

**IDONEITA' DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

## **VALUTAZIONE DPI NELLE POSTAZIONI CON LAeq >80**

### **MODELLO: PELTOR OPTIME H31P3**

**Attenuazione media 28 dB (H = 35 dB, M = 26 dB, L = 16 dB)**

**Attenuazione per banda di ottava e deviazione standard**

	<b>125 Hz</b>	<b>250 Hz</b>	<b>500 Hz</b>	<b>1 KHz</b>	<b>2KHz</b>	<b>4KHz</b>	<b>8KHz</b>
<b>Attenuazione</b>	11,8	19,2	28,6	34,3	37,7	37,8	38
<b><math>\sigma</math></b>	3,2	3,8	2,7	1,8	3,8	2,9	1,9

<b>Postazione di lavoro/compito</b>		<b>Leq(A)</b>	<b>PK dBC</b>	<b>Leq(A) OPTIME H31P3</b>
1	Interno cabinato compressore 601	83,3	110,1	67,1
3	Interno cabinato compressori recupero gas	81,4	99,3	59,7
4	Interno cabinati compressore aria durante lavaggio	82,7	99,4	56,2
5	Interno cabinato compressore 501	85,7	111,7	71,7
6	Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo interno	96,7	115	75,0
8	Motopompa antincendio con controllo interno	91,9	117,3	73,6
10	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo interno	96,8	114,8	74,9
11	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo esterno	85	111,9	65,3

### **MODELLO: BILSOM COMFORT 2420**

**Attenuazione media SNR: 27 dB (H = 35 dB, M = 24 dB, L = 15 dB)**

**Attenuazione per banda di ottava e deviazione standard**

	<b>125 Hz</b>	<b>250 Hz</b>	<b>500 Hz</b>	<b>1 KHz</b>	<b>2KHz</b>	<b>4KHz</b>	<b>8KHz</b>
<b>Attenuazione</b>	12,9	17,9	27,5	33,8	38,1	41,1	40,5
<b><math>\sigma</math></b>	3,8	4,8	3,4	2,7	2,8	4,4	6,1

<b>Postazione di lavoro/compito</b>		<b>Leq(A)</b>	<b>PK dBC</b>	<b>Leq(A) BILSOM</b>
1	Interno cabinato compressore 601	83,3	110,1	68,6
3	Interno cabinato compressori recupero gas	81,4	99,3	62,2
4	Interno cabinati compressore aria durante lavaggio	82,7	99,4	58,4
5	Interno cabinato compressore 501	85,7	111,7	72,6
6	Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo interno	96,7	115	77,1
8	Motopompa antincendio con controllo interno	91,9	117,3	75,1
10	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo interno	96,8	114,8	77,5
11	Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo esterno	85	111,9	67,4

Otospro srl  
Via Dossi, 10- 27100 Pavia  
P.I. e C.F. 02167760186.  
tel. 0382.1756420  
fax 0382.1756421  
e-mail [info@otospro.com](mailto:info@otospro.com)

Pag. 21 di 43  
Rif. 985 Rev. A  
20 giugno 2014

# ALLEGATO D

## SCHEDE GRAFICHE DELLE MISURE



Misura: 1

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data: 04/06/2014

Annotazioni: Interno cabinato compressore 601

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 21:32:19

Durata Misura: 141.2 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 83.3**

Livello equivalente della rumorosità

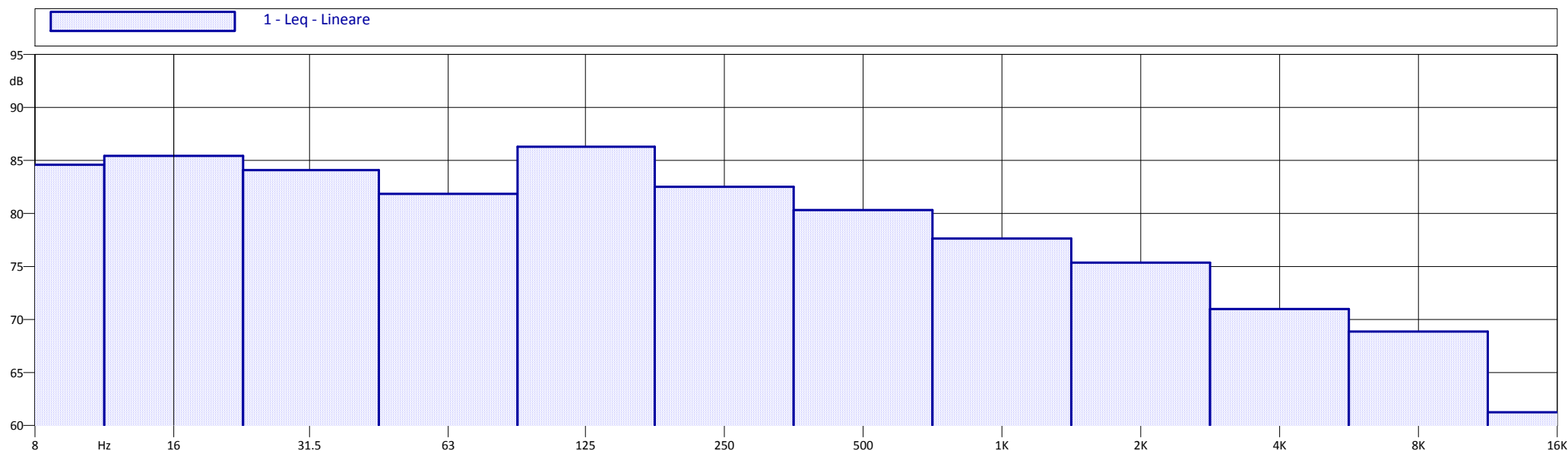
**LAmax : 95.7**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 110.1**

Valore massimo della pressione acustica istantanea

1 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	84.59	16.0	85.43	31.5	84.09	63.0	81.84	125.0	86.29
250.0	82.52	500.0	80.33	1000.0	77.63	2000.0	75.35	4000.0	70.98
8000.0	68.86	16000.0	61.26						



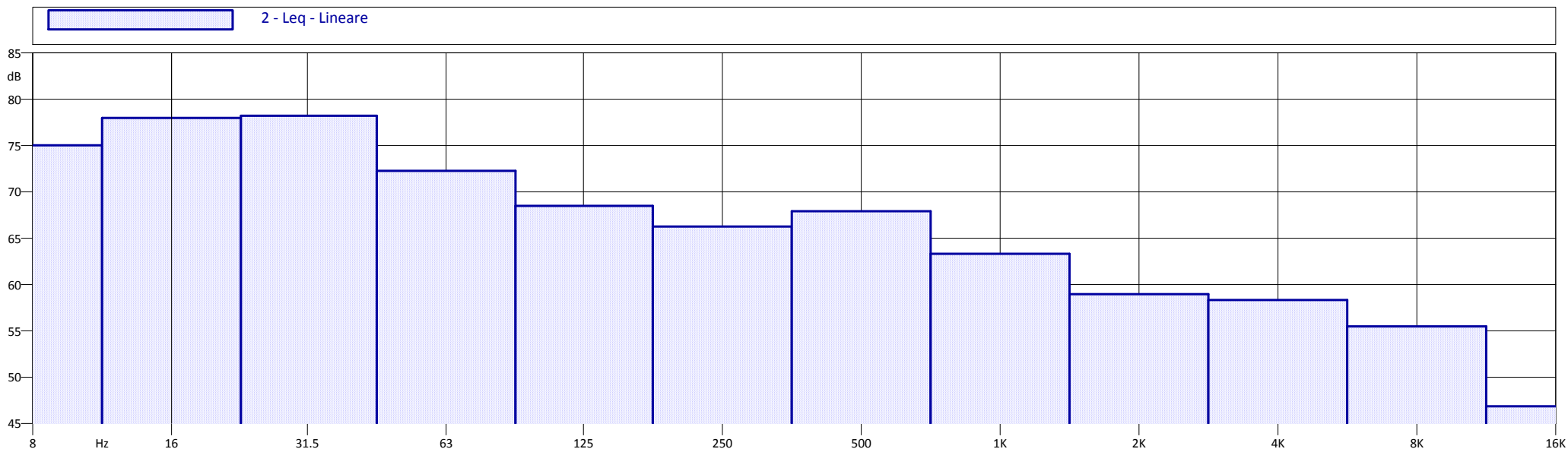
indice generale

indice rumore



	<b>Misura: 2</b>	<b>Cliente: Edison Stoccaggio</b>	<b>Località: Collalto</b>	<b>Data : 04/06/2014</b>
	Annotazioni: Aree esterne cabinati compressore			
	Strumentazione: LxT1 0002839	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 21:38:00	Durata Misura: 95.8 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
<b>LAeq : 69.2</b> Livello equivalente della rumorosità <b>LAmx : 82.8</b> Livello massimo raggiunto durante la misura <b>Lpicco,C: 95.1</b> Valore massimo della pressione acustica istantanea				

2 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	75.02	16.0	77.97	31.5	78.21	63.0	72.27	125.0	68.49	250.0	66.26	500.0	67.91
1000.0	63.32	2000.0	58.96	4000.0	58.34	8000.0	55.49	16000.0	46.87				





Misura: 3

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 04/06/2014

Annotazioni: Interno cabinato compressori recupero gas

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 21:40:59

Durata Misura: 67.8 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 81.4**

Livello equivalente della rumorosità

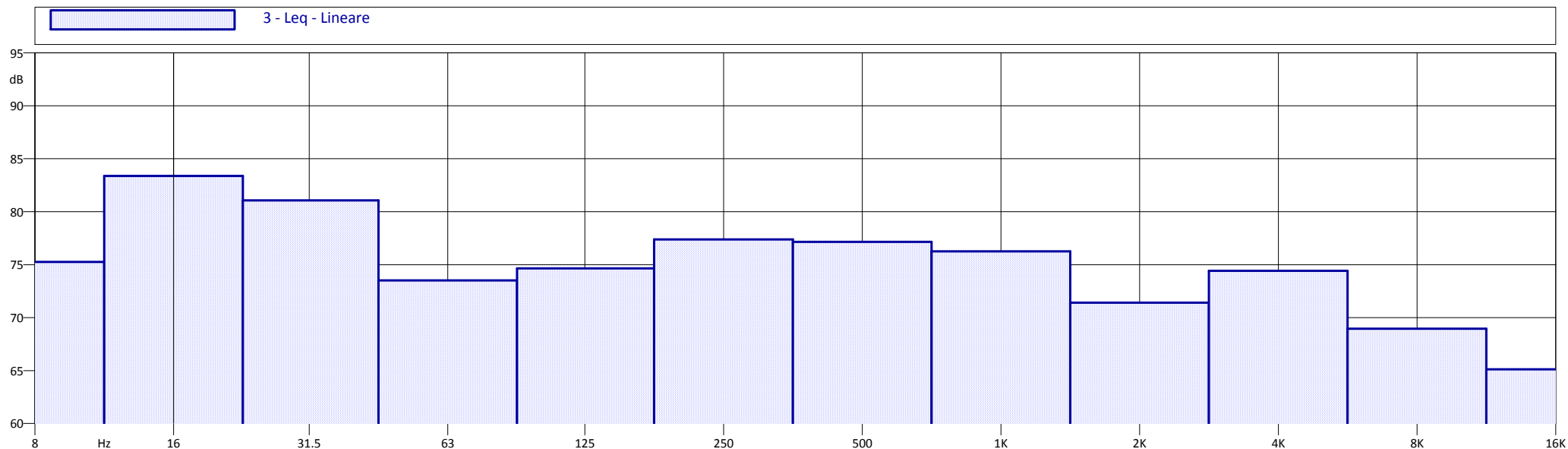
**LAmax : 83.5**


Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 99.3**

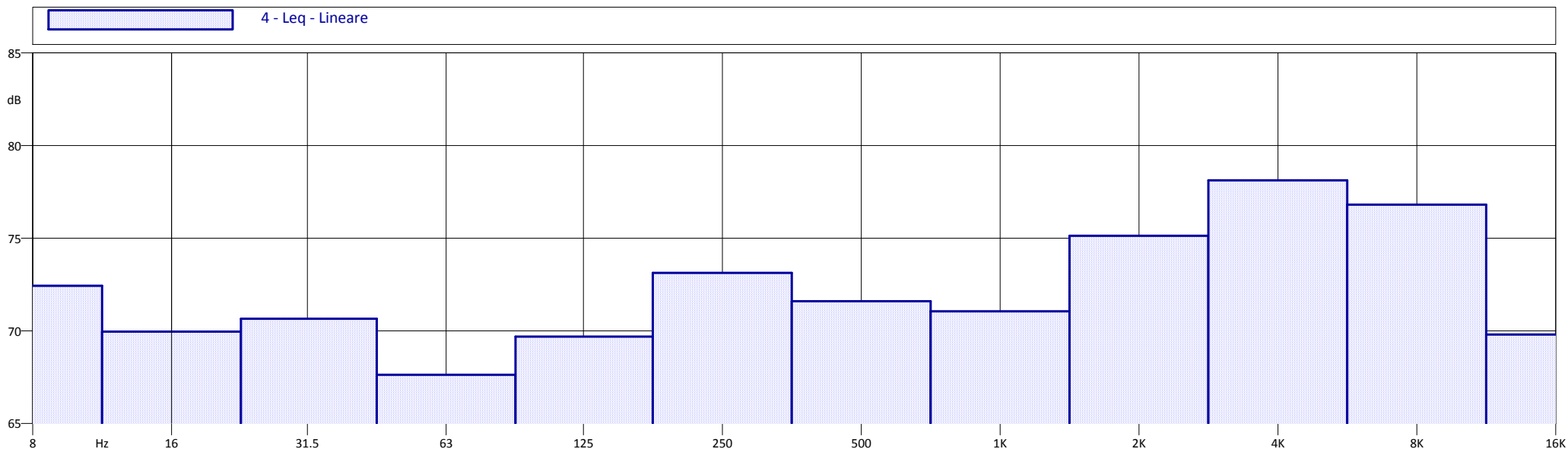
Valore massimo della pressione acustica istantanea

3 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	75.26	16.0	83.37	31.5	81.06	63.0	73.52	125.0	74.66	250.0	77.38	500.0	77.15
1000.0	76.26	2000.0	71.41	4000.0	74.42	8000.0	68.96	16000.0	65.12				



	<b>Misura: 4</b>	<b>Cliente: Edison Stoccaggio</b>	<b>Località: Collalto</b>	<b>Data : 04/06/2014</b>
	Annotazioni: Interno cabinati compressore aria durante lavaggio			
	Strumentazione: LxT1 0002839	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 21:42:39	Durata Misura: 101.9 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
<b>LAeq : 82.7</b> Livello equivalente della rumorosità <b>LAmass : 89.3</b> Livello massimo raggiunto durante la misura <b>Lpicco,C: 99.4</b> Valore massimo della pressione acustica istantanea				

4 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	72.44	16.0	69.96	31.5	70.66	63.0	67.63	125.0	69.69
250.0	73.13	500.0	71.60	1000.0	71.05	2000.0	75.13	4000.0	78.12
8000.0	76.81	16000.0	69.80						





Misura: 5

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 04/06/2014

Annotazioni: Interno cabinato compressore 501

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 21:45:17

Durata Misura: 148.2 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 85.7**

Livello equivalente della rumorosità

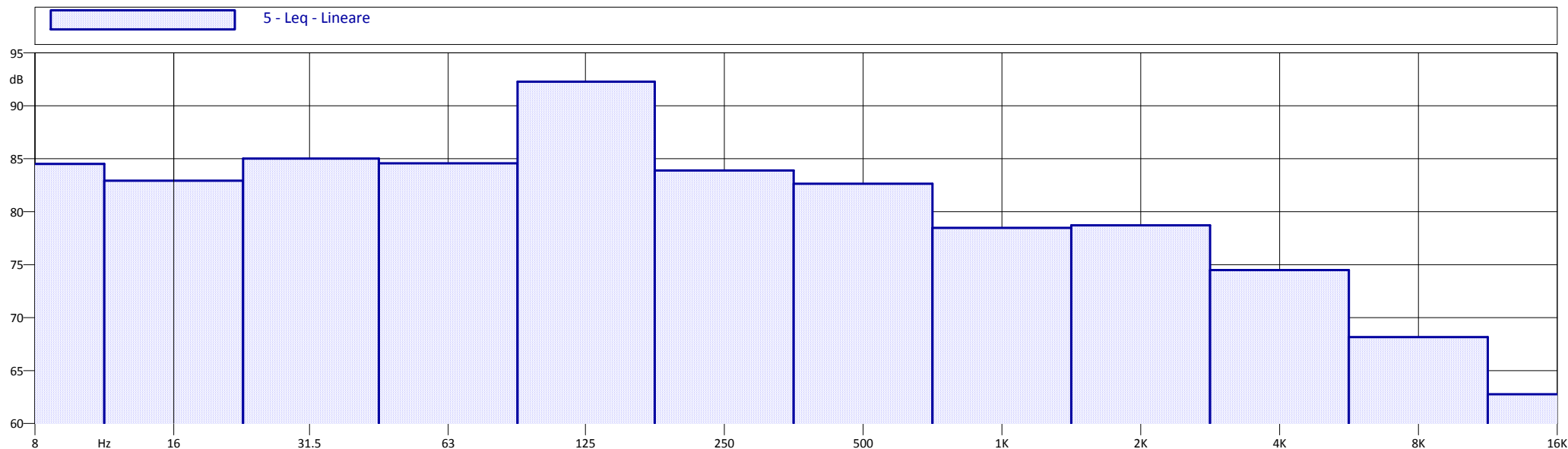
**LAmax : 93.1**


Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 111.7**

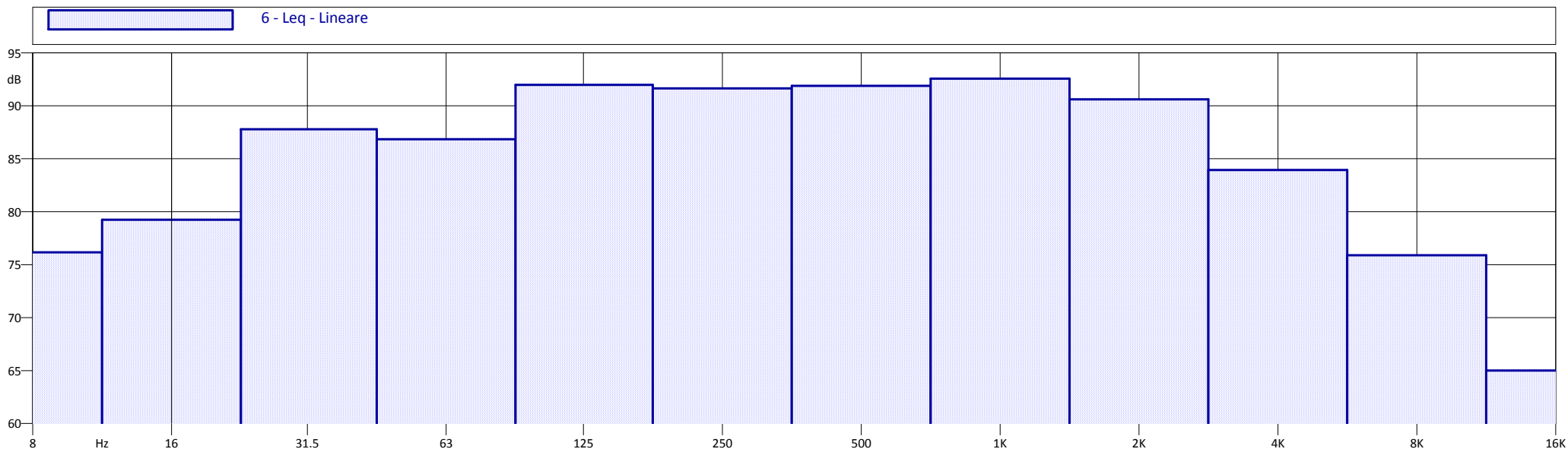
Valore massimo della pressione acustica istantanea


5 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	84.51	16.0	82.93	31.5	85.03	63.0	84.57	125.0	92.27
1000.0	78.47	2000.0	78.72	4000.0	74.49	8000.0	68.16	16000.0	62.77
								250.0	83.89
								500.0	82.65



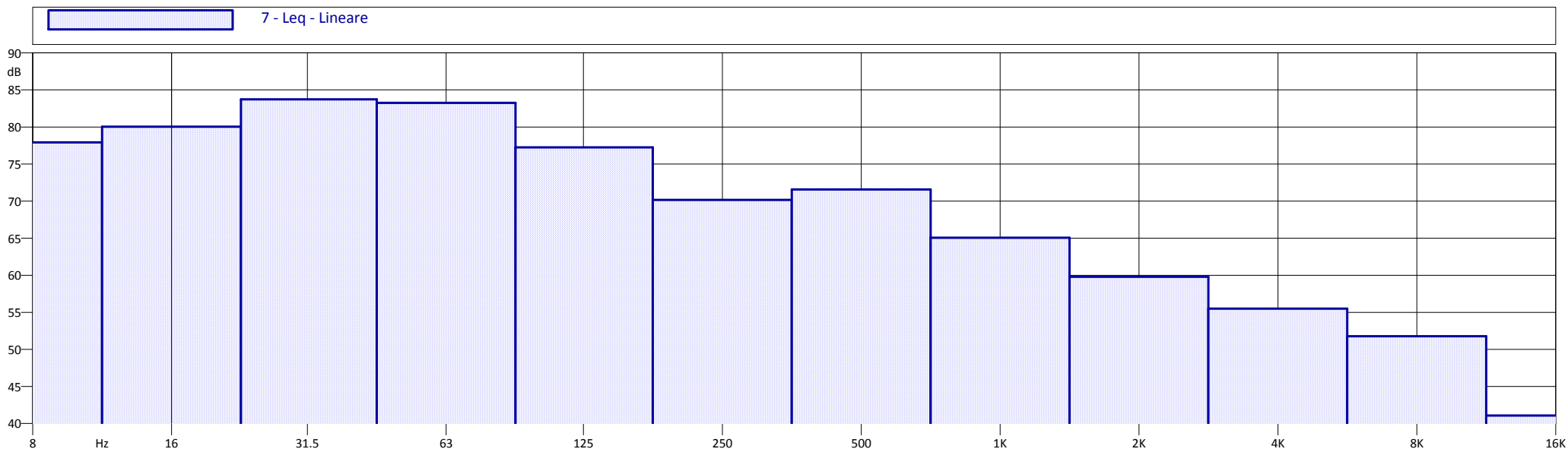
	<b>Misura: 6</b>	<b>Cliente: Edison Stoccaggio</b>	<b>Località: Collalto</b>	<b>Data : 05/06/2014</b>
	Annotazioni: Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo interno			
	Strumentazione: LxT1 0002839	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 11:11:39	Durata Misura: 61.6 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
<b>LAeq : 96.7</b> Livello equivalente della rumorosità <b>LAmass : 100.7</b> Livello massimo raggiunto durante la misura <b>Lpicco,C: 115.0</b> Valore massimo della pressione acustica istantanea				

6 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	76.17	16.0	79.25	31.5	87.79	63.0	86.85	125.0	91.98
250.0	91.64	500.0	91.88	1000.0	92.56	2000.0	90.62	4000.0	83.94
8000.0	75.89	16000.0	65.00						



	<b>Misura: 7</b>	<b>Cliente: Edison Stoccaggio</b>	<b>Località: Collalto</b>	<b>Data : 05/06/2014</b>
	Annotazioni: Gruppo elettrogeno Eurogen con controllo esterno			
	Strumentazione: LxT1 0002839	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 11:13:21	Durata Misura: 60.9 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
<b>LAeq : 71.6</b> Livello equivalente della rumorosità <b>LAmass : 81.3</b> Livello massimo raggiunto durante la misura <b>Lpicco,C: 103.4</b> Valore massimo della pressione acustica istantanea				

7 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	77.91	16.0	80.04	31.5	83.72	63.0	83.25	125.0	77.25	250.0	70.16	500.0	71.57
1000.0	65.08	2000.0	59.80	4000.0	55.51	8000.0	51.77	16000.0	41.08				





Misura: 8

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data: 05/06/2014

Annotazioni: Motopompa antincendio con controllo interno

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:16:26

Durata Misura: 64.5 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 91.9**

Livello equivalente della rumorosità

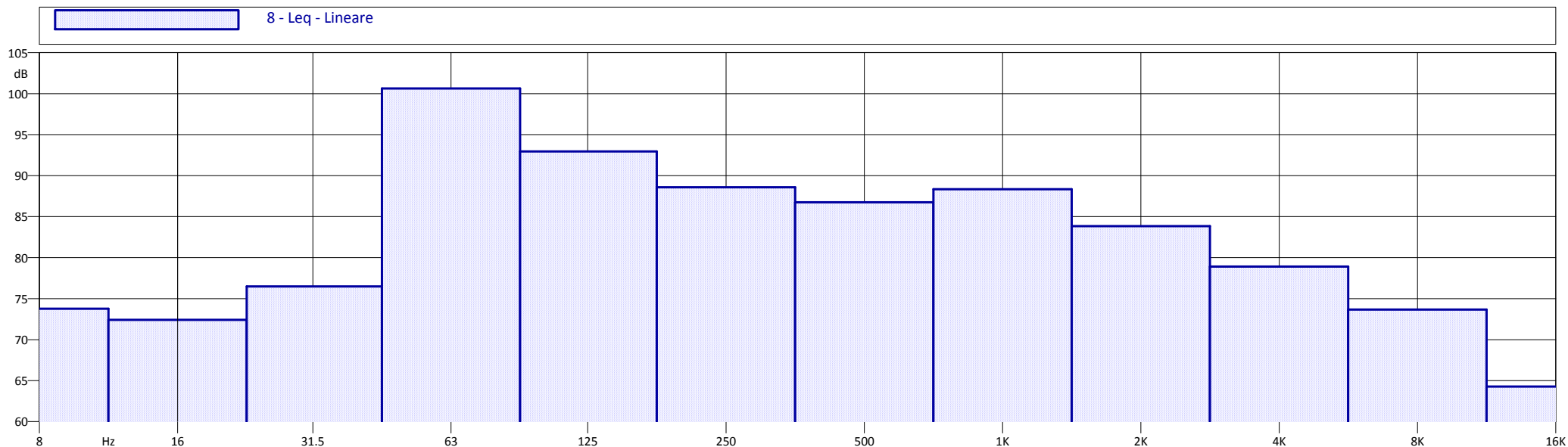
**LAmax : 98.9**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 117.3**

Valore massimo della pressione acustica istantanea

8 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	73.78	16.0	72.42	31.5	76.49	63.0	100.62	125.0	92.96
250.0	88.57	500.0	86.74	1000.0	88.33	2000.0	83.85	4000.0	78.91
8000.0	73.66	16000.0	64.27						





Misura: 9

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 05/06/2014

Annotazioni: Motopompa antincendio con controllo esterno

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:18:09

Durata Misura: 60.6 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 78.8**

Livello equivalente della rumorosità

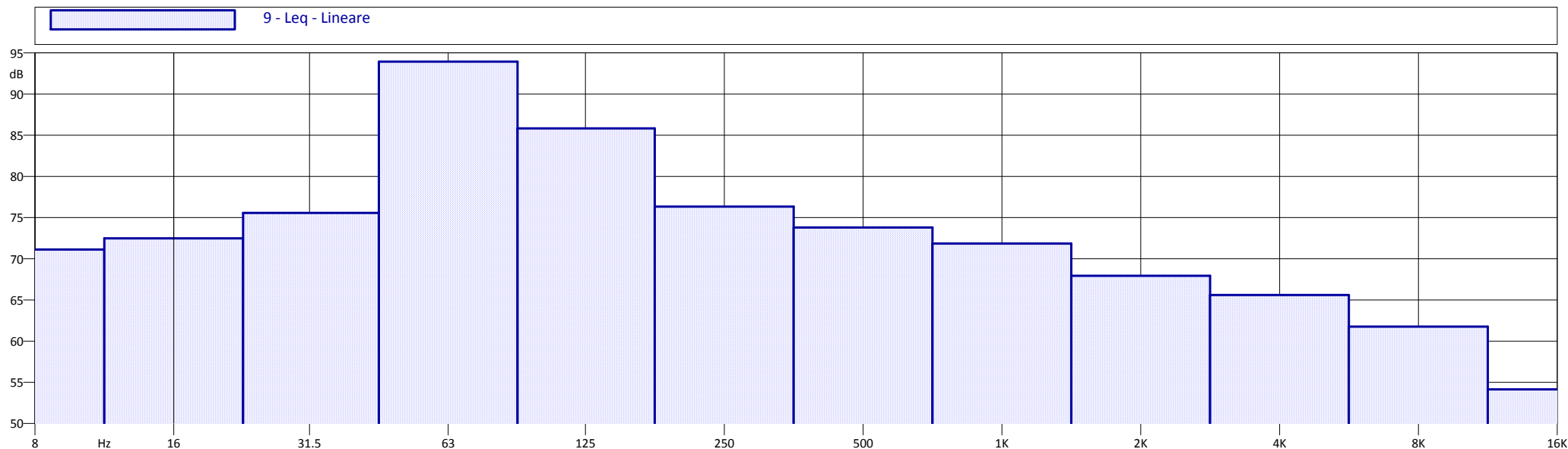
**LAmass : 84.5**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 103.7**

Valore massimo della pressione acustica istantanea

9 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	71.12	16.0	72.48	31.5	75.57	63.0	93.93	125.0	85.83
250.0	76.34	500.0	73.80	1000.0	71.85	2000.0	67.93	4000.0	65.60
8000.0	61.77	16000.0	54.15						







Misura: 10

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 05/06/2014

Annotazioni: Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo interno

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:20:30

Durata Misura: 83.7 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 96.8**

Livello equivalente della rumorosità

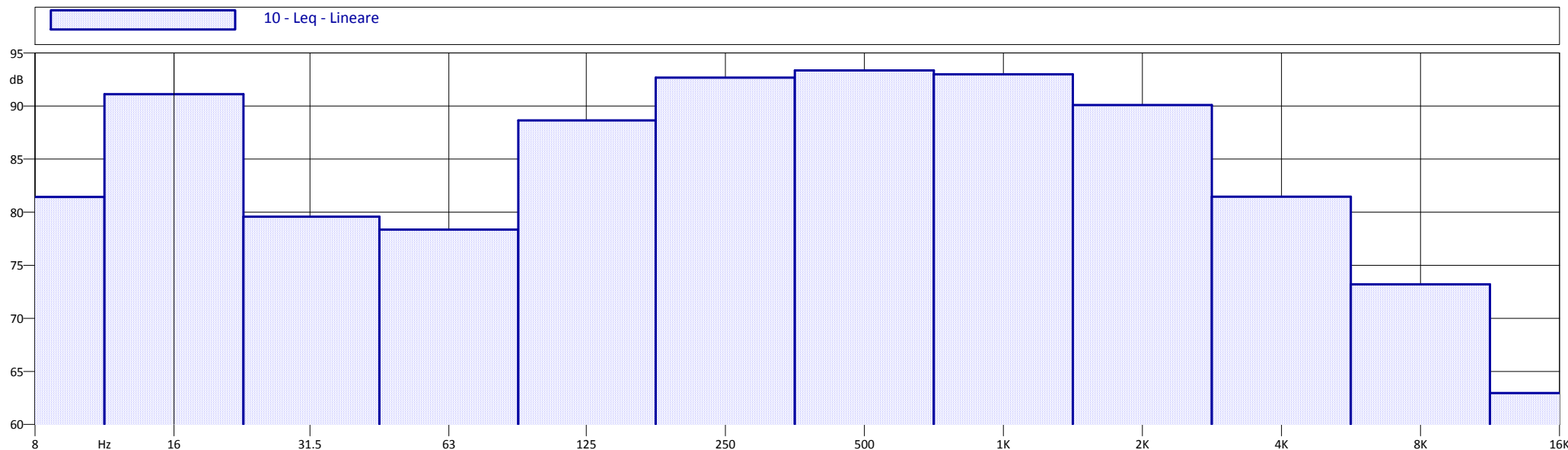
**LAmax : 101.0**


Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 114.8**

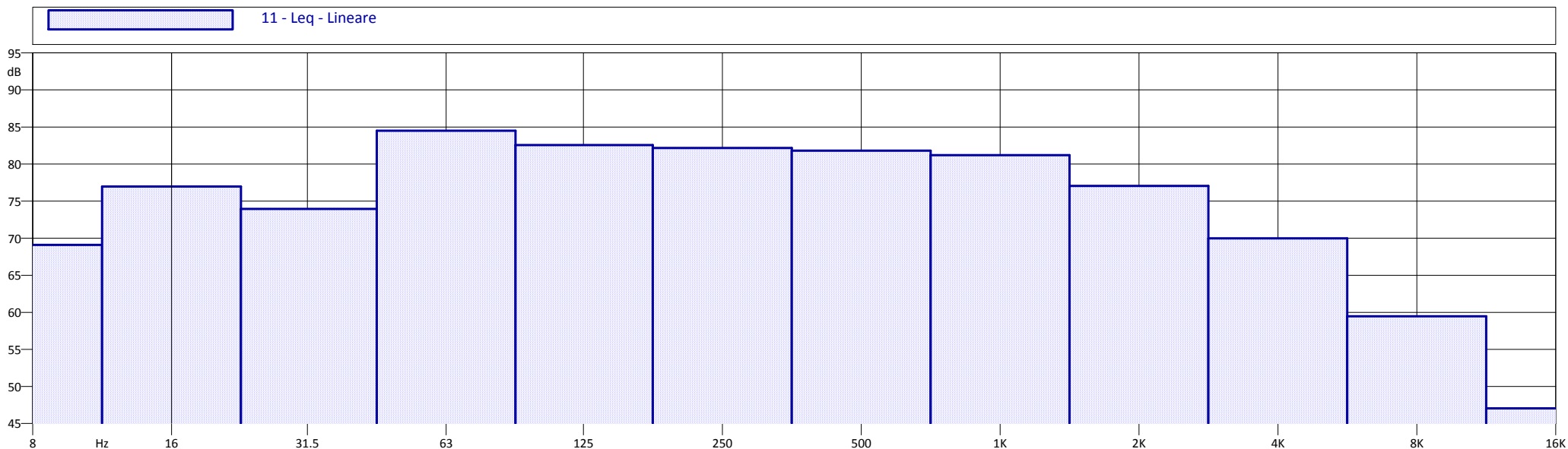
Valore massimo della pressione acustica istantanea

10 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	81.43	16.0	91.11	31.5	79.58	63.0	78.36	125.0	88.65	250.0	92.67	500.0	93.36
1000.0	92.99	2000.0	90.09	4000.0	81.46	8000.0	73.21	16000.0	62.95				



	<b>Misura: 11</b>	<b>Cliente: Edison Stoccaggio</b>	<b>Località: Collalto</b>	<b>Data : 05/06/2014</b>
	Annotazioni: Gruppo elettrogeno Ford Ansaldo con controllo esterno			
	Strumentazione: LxT1 0002839	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 11:22:15	Durata Misura: 60.5 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
<b>LAeq : 85.0</b> Livello equivalente della rumorosità <b>LAmass : 97.3</b> Livello massimo raggiunto durante la misura <b>Lpicco,C: 111.9</b> Valore massimo della pressione acustica istantanea				

11 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	69.09	16.0	76.97	31.5	73.94	63.0	84.51	125.0	82.57
250.0	82.17	500.0	81.81	1000.0	81.21	2000.0	77.05	4000.0	69.97
8000.0	59.47	16000.0	47.05						





Misura: 12

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 05/06/2014

Annotazioni: Giro impianti disidratazione

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:26:27

Durata Misura: 139.5 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 59.9**

Livello equivalente della rumorosità

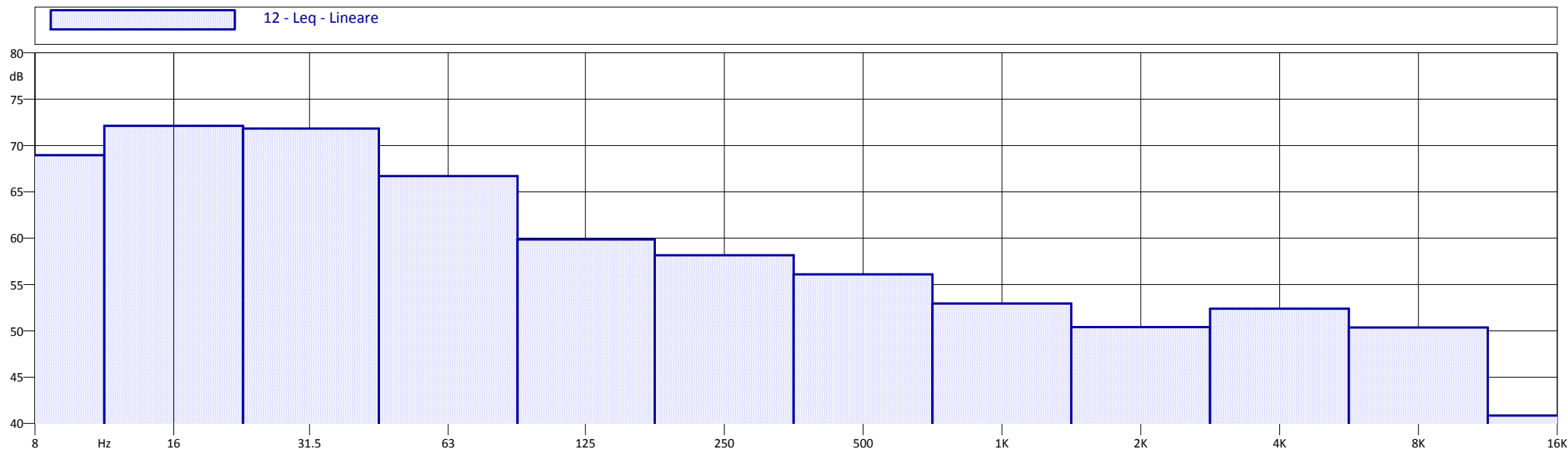
**LAmax : 79.2**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 106.6**

Valore massimo della pressione acustica istantanea

12 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	68.96	16.0	72.12	31.5	71.83	63.0	66.70	125.0	59.87
250.0	58.16	500.0	56.10	1000.0	52.95	2000.0	50.41	4000.0	52.40
8000.0	50.37	16000.0	40.86						





Misura: 13

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data: 05/06/2014

Annotazioni: Sala controllo

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:30:36

Durata Misura: 122.4 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 46.6**

Livello equivalente della rumorosità

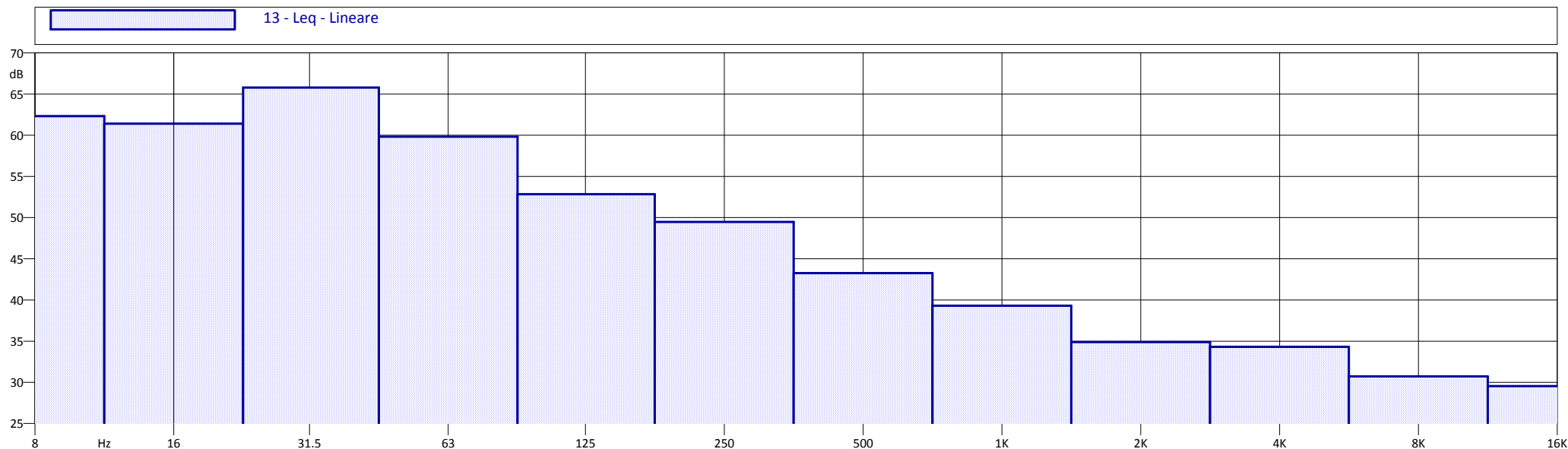
**LAmax : 68.6**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 89.8**

Valore massimo della pressione acustica istantanea

13 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	62.32	16.0	61.39	31.5	65.79	63.0	59.83	125.0	52.83	250.0	49.47
1000.0	39.31	2000.0	34.88	4000.0	34.31	8000.0	30.73	16000.0	29.54		





Misura: 14

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 05/06/2014

Annotazioni: Retro sala controllo

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:33:42

Durata Misura: 81.9 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 61.3**

Livello equivalente della rumorosità

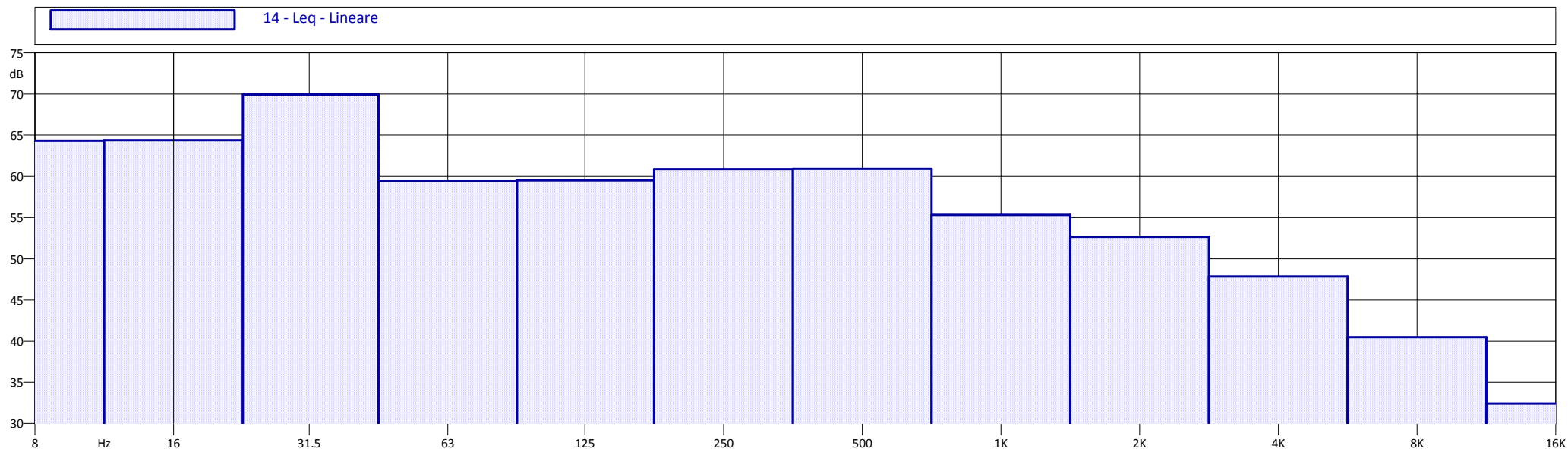
**LAmax : 70.8**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 89.1**

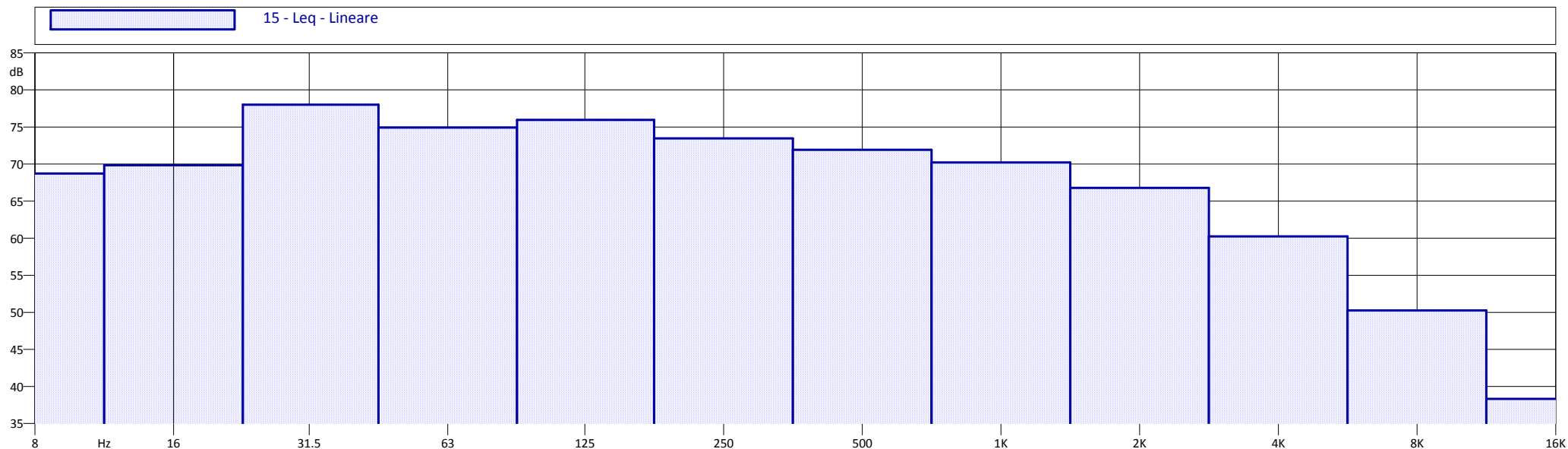
Valore massimo della pressione acustica istantanea

14 Leq - Lineare									
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	64.32	16.0	64.38	31.5	69.92	63.0	59.42	125.0	59.54
250.0	60.87	500.0	60.91	1000.0	55.34	2000.0	52.68	4000.0	47.87
8000.0	40.50	16000.0	32.44						



	<b>Misura: 15</b>	<b>Cliente: Edison Stoccaggio</b>	<b>Località: Collalto</b>	<b>Data : 05/06/2014</b>
	Annotazioni: Cabina elettrica			
	Strumentazione: LxT1 0002839	Calibratore L&D CAL 200	Ora Inizio: 11:35:22	Durata Misura: 76.4 secondi
Operatore: Attilio Binotti				
<b>LAeq : 74.6</b> Livello equivalente della rumorosità <b>LAmass : 76.8</b> Livello massimo raggiunto durante la misura <b>Lpicco,C: 97.4</b> Valore massimo della pressione acustica istantanea				

15 Leq - Lineare													
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB		
8.0	68.72	16.0	69.84	31.5	78.00	63.0	74.92	125.0	75.96	250.0	73.46	500.0	71.93
1000.0	70.22	2000.0	66.79	4000.0	60.23	8000.0	50.26	16000.0	38.32				





Misura: 16

Cliente: Edison Stoccaggio

Località: Collalto

Data : 05/06/2014

Annotazioni: Uffici

Strumentazione: LxT1 0002839

Calibratore L&D CAL 200

Ora Inizio: 11:37:52

Durata Misura: 93.5 secondi

Operatore: Attilio Binotti

**LAeq : 50.2**

Livello equivalente della rumorosità

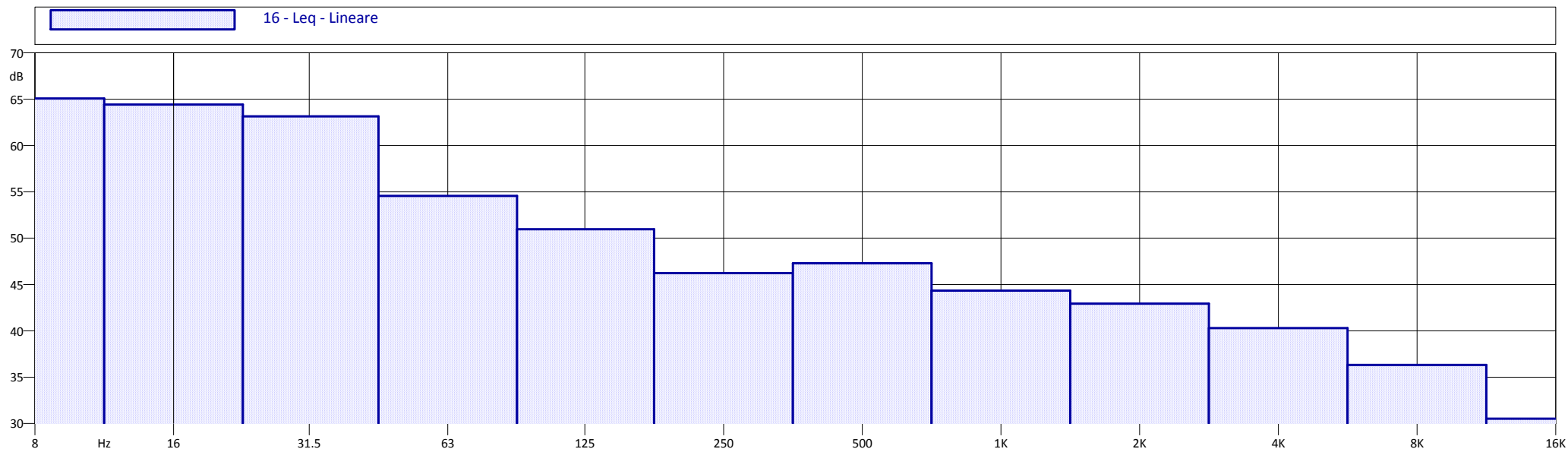
**LAmax : 73.0**

Livello massimo raggiunto durante la misura

**Lpicco,C: 100.6**

Valore massimo della pressione acustica istantanea

16 Leq - Lineare											
Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB	Hz	dB
8.0	65.07	16.0	64.42	31.5	63.15	63.0	54.57	125.0	50.98	250.0	46.24
1000.0	44.34	2000.0	42.94	4000.0	40.30	8000.0	36.33	16000.0	30.53	500.0	47.29



Otospro srl  
Via Dossi, 10- 27100 Pavia  
P.I. e C.F. 02167760186.  
tel. 0382.1756420  
fax 0382.1756421  
e-mail [info@otospro.com](mailto:info@otospro.com)

Pag. 38 di 43  
Rif. 985 Rev. A  
20 giugno 2014

# **ALLEGATO E**

**CERTIFICATI STRUMENTAZIONE E TECNICO MISURE**





**L.C.E. S.r.l.**  
 Via dei Platani, 7/9 Opera (MI)  
 T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

**Centro di Taratura LAT N° 068**  
 Calibration Centre  
 Laboratorio Accreditato di  
 Taratura



LAT N° 068  
 Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF e ILAC  
 Signatory of EA, IAF and ILAC Mutual Recognition Agreements

**CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 32468-A**  
 Certificate of Calibration LAT 068 32468-A

- data di emissione  
*date of issue* 2013-09-27  
 - cliente  
*customer* OTOSPRO SRL  
 27100 - PAVIA (PV)  
 - destinatario  
*receiver* OTOSPRO SRL  
 27100 - PAVIA (PV)  
 - richiesta  
*application* 13-00598-T  
 - in data  
*date* 2013-09-27

**Si riferisce a**

*Referring to*  
 - oggetto  
*item* Fonometro  
 - costruttore  
*manufacturer* Larson & Davis  
 - modello  
*model* LxT1  
 - matricola  
*serial number* 0002839  
 - data di ricevimento oggetto  
*date of receipt of item* 2013-09-26  
 - data delle misure  
*date of measurements* 2013-09-27  
 - registro di laboratorio  
*laboratory reference* Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura k corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore k vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor k corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor k is 2.*

Il Responsabile del Centro  
 Head of the Centre



**L.C.E. S.r.l.**

Via del Platani, 7/9 Opera (MI)

T. 02 57602858 - www.lce.it - info@lce.it

Centro di Taratura LAT N° 068  
Calibration Centre  
Laboratorio Accreditato di  
Taratura



LAT N° 068

Membro degli Accordi di Mutuo  
Riconoscimento  
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC  
Mutual Recognition Agreements

Pagina 1 di 4

Page 1 of 4

CERTIFICATO DI TARATURA LAT 068 31303-A  
Certificate of Calibration LAT 068 31303-A

- data di emissione  
date of issue 2013-02-07

- cliente  
customer OTOSPRO SRL  
27100 - PAVIA (PV)

- destinatario  
receiver OTOSPRO SRL  
27100 - PAVIA (PV)

- richiesta  
application 13-00091-T

- in data  
date 2013-02-07

Si riferisce a

*Referring to*

- oggetto  
item Calibratore

- costruttore  
manufacturer Larson & Davis

- modello  
model CAL200

- matricola  
serial number 5356

- data di ricevimento oggetto  
date of receipt of item 2013-02-07

- data delle misure  
date of measurements 2013-02-07

- registro di laboratorio  
laboratory reference Reg. 03

Il presente certificato di taratura è emesso in base all'accreditamento LAT N° 068 rilasciato in accordo ai decreti attuativi della legge n. 273/1991 che ha istituito il Sistema Nazionale di Taratura (SNT). ACCREDIA attesta le capacità di misura e di taratura, le competenze metrologiche del Centro e la riferibilità delle tarature eseguite ai campioni nazionali e internazionali delle unità di misura del Sistema Internazionale delle Unità (SI).

Questo certificato non può essere riprodotto in modo parziale, salvo espressa autorizzazione scritta da parte del Centro.

*This certificate of calibration is issued in compliance with the accreditation LAT N° 068 granted according to decrees connected with Italian law No. 273/1991 which has established the National Calibration System. ACCREDIA attests the calibration and measurement capability, the metrological competence of the Centre and the traceability of calibration results to the national and international standards of the International System of Units (SI). This certificate may not be partially reproduced, except with the prior written permission of the issuing Centre.*

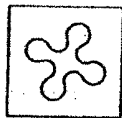
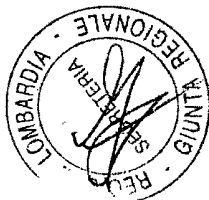
I risultati di misura riportati nel presente Certificato sono stati ottenuti applicando le procedure di taratura citate alla pagina seguente, dove sono specificati anche i campioni o gli strumenti che garantiscono la catena di riferibilità del Centro e i rispettivi certificati di taratura in corso di validità. Essi si riferiscono esclusivamente all'oggetto in taratura e sono validi nel momento e nelle condizioni di taratura, salvo diversamente specificato.

*The measurement results reported in this Certificate were obtained following the calibration procedures given in the following page, where the reference standards or instruments are indicated which guarantee the traceability chain of the laboratory, and the related calibration certificates in the course of validity are indicated as well. They relate only to the calibrated item and they are valid for the time and conditions of calibration, unless otherwise specified.*

Le incertezze di misura dichiarate in questo documento sono state determinate conformemente alla Guida ISO/IEC 98 e al documento EA-4/02. Solitamente sono espresse come incertezza estesa ottenuta moltiplicando l'incertezza tipo per il fattore di copertura  $k$  corrispondente ad un livello di fiducia di circa il 95 %. Normalmente tale fattore  $k$  vale 2.

*The measurement uncertainties stated in this document have been determined according to the ISO/IEC Guide 98 and to EA-4/02. Usually, they have been estimated as expanded uncertainty obtained multiplying the standard uncertainty by the coverage factor  $k$  corresponding to a confidence level of about 95%. Normally, this factor  $k$  is 2.*





**Regione Lombardia**

Giunta Regionale  
Direzione Generale Tutela Ambientale

SI RILASCIAM SENZA BOLLO PER  
GLI USI CONSENTITI DALLA LEGGE

T145 - Servizio protezione e sicurezza industriale

DECRETO N. 2816

del

NUMERO DIREZIONE GENERALE TI 1414

13 MAG. 1999

OGGETTO:

**Domanda presentata dal Sig. BINOTTI ATTILIO per ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale ai sensi dell'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge n. 447/95.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PROTEZIONE AMBIENTALE  
E SICUREZZA INDUSTRIALE**

**VISTI :**

- l'articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicata sulla G.U. 30 ottobre 1995, S.O. alla G.U. n. 254, Serie Generale;
- la d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945: "Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- la d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195: "Procedure relative alla valutazione delle domande presentate per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 19 giugno 1996, n. 3004: "Nomina dei componenti della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945";
- la d.g.r. 21 marzo 1997, n. 26420: "Parziale revisione della d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico" - Procedure relative relative alla valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 16 aprile 1997, n. 1496: "Sostituzione di un componente della Commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195, per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentate ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e secondo le modalità stabilite dalla d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945";

REGIONE LOMBARDA

Segretario della Giunta Regionale

La presente copia convalida il ...  
[oggetti] è conforme all'originale depositato agli atti.

Milano

13 MAG. 1999

Il Segretario della Giunta  
[Firma]



- il d.p.c.m. 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", pubblicato sulla G.U. 26 maggio 1998, serie generale n. 120.
- la d.g.r. 12 novembre 1998, n. 39551: "Integrazione della d.g.r. 9 febbraio 1996, n. 8945 avente per oggetto: "Articolo 2, commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, Legge quadro sull'inquinamento acustico"-Modalità di presentazione delle domande per svolgere l'attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";
- il d.p.g.r. 16 novembre 1998, n. 6355: "Sostituzione di due componenti della commissione istituita con d.g.r. 17 maggio 1996, n. 13195 per l'esame delle domande di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale presentata ai sensi dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447".

**VISTO** altresì il contenuto del verbale relativo alla seduta del 22 aprile 1997 della Commissione sopra citata, ove vengono riportati i criteri e le modalità in base ai quali la stessa Commissione procede all'esame ed alla valutazione delle domande presentate dai soggetti interessati ad ottenere il riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente" in acustica ambientale.

**VISTA** la seguente documentazione agli atti del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale:

1. istanza e relativa documentazione tecnica presentate dal Sig. BINOTTI ATTILIO nato a Pavia il 9 aprile 1961 e pervenute al settore Ambiente ed Energia, ora Direzione Generale Tutela Ambientale, in data 22 dicembre 1998, prot. n. 72438.

**PRESO ATTO** che nella seduta del 30 marzo 1999, la suddetta Commissione esaminatrice, sulla base dell'istruttoria effettuata dall'U.O.O. "Prevenzione e controllo dell'inquinamento acustico" del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale, relativa alla domanda in oggetto, ha ritenuto, in applicazione delle disposizioni e dei criteri sopra richiamati:

- che l'istante sia in possesso dei requisiti richiesti dall'art. 2 della Legge n. 447/95;
- di proporre pertanto al Dirigente del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale l'adozione, rispetto alla richiamata domanda, del relativo decreto di riconoscimento della figura professionale di "tecnico competente".

**VISTA** la Legge Regionale 23 luglio 1996, n. 16 "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta Regionale ed in particolare l'art. 1, comma 2, della medesima legge che indica le finalità dalla stessa perseguite, tra cui quella di distinguere le responsabilità ed i poteri degli organi di governo da quelli propri della dirigenza, come specificati nei successivi artt. 2, 3 e 4.

**VISTO** altresì il combinato disposto degli articoli 3, 17 e 18 della sopra citata legge regionale n. 16/96 che indica le competenze ed i poteri propri della dirigenza.

REC. 1  
 Seg.  
 La presidenza  
 Milano, li 13/05/99  
 L. N. Segretario  
 L. N. Segretario Vi. q.t.  
 (Franchino Avaro)

VISTO inoltre il decreto del Direttore Generale per la Tutela Ambientale 21 ottobre 1998, 5568: "Delega di firma al Dirigente del Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale Dott. Vincenzo Azzimonti, di provvedimenti ed atti di competenza del Direttore Generale e, in particolare, il punto 3 del decreto medesimo che specifica le competenze proprie della funzione svolta dallo stesso Dirigente Dott. Vincenzo Azzimonti.

DATO ATTO, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, che contro il presente atto puo' essere presentato ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di comunicazione.

DATO ATTO che il presente decreto non e' soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 127 del 15/5/1997.

### DECRETA

1. il Sig. BINOTTI ATTILIO nato a Pavia il 9 aprile 1961 e' in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 2 della legge 26 ottobre 1995, n. 447 e pertanto viene riconosciuto "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale.
2. Il presente decreto dovra' essere comunicato al soggetto interessato.

Il Dirigente del Servizio  
Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale  
(Dott. Vincenzo Azzimonti)

*Vincenzo Azzimonti*

MILANO  
La data  
Milano, il 13 MAG 1999  
p. il Segretario  
L'impiegato Vi c.f.  
(Franco Alvaro)

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 7*

*Valutazione agenti  
fisici - vibrazioni*

*Allegato 7*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento





**Dr. Salvatore DI SARNO**  
**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
 Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
 Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

## **EDISON Stoccaggio S.p.A.**

### **Valutazione del rischio – vibrazioni**

**UNITA' PRODUTTIVA : Collalto Stoccaggio**  
**INDIRIZZO : Via Macinelle, 3 – località S. Anna**  
**LOCALITA' : Colfosco di Susegana (TV)**

<b>Rev.</b>	<b>Descrizione e motivazioni della revisione</b>	<b>Data</b>
<b>0</b>	Prima emissione.	20 giugno 2006
<b>1</b>	Aggiornamento generale valutazione	09 febbraio 2012
<b>2</b>	Aggiornamento	26 luglio 2017

<b>LISTA DISTRIBUZIONE</b>
Direzione Generale e Datore di Lavoro
Resp. operaz. Stoccaggio e Dirigente delegato
Direttore responsabile
Pas - R.S.P.P. / Stoccaggio e RGI
Centrale Collalto stoccaggio (capo centrale + operatori)
Rappresentante lavoratori Sicurezza

Pescara 26 luglio 2017

**Dr. Salvatore DI SARNO**

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## INDICE

1. PREMESSA .....	2
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....	2
3. ATTIVITA' INDIVIDUATE E VALUTATE.....	2
4. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE .....	4
4.1 Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio .....	4
4.2 Vibrazioni trasmesse al corpo intero.....	4
5. LIMITI MASSIMI D'ESPOSIZIONE CONSENTITI.....	5
6. MISURAZIONI .....	6
7. ANALISI DEI RISULTATI .....	7
8. CONCLUSIONI.....	7

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 1. PREMESSA

Il presente documento vuole fornire una valutazione del rischio vibrazioni ai sensi del D.Lgs. 81/2008, presso la concessione mineraria “Cellino Stoccaggio” sita in Cellino Attanasio (TE)

Su specifico incarico della EDISON STOCCAGGIO S.p.A., è stata fornita assistenza nella valutazione del rischio vibrazioni, ai sensi del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008, presso la concessione mineraria “Collalto Stoccaggio” sita in Colfosco di Susegana (TV).

## 2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Titolo VIII del D.Lgs. n. 81 del 30 aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", al Capo III sulla protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a vibrazioni prescrive specifiche metodiche di individuazione e valutazione dei rischi associati all'esposizione a vibrazioni del sistema mano-braccio (HAV) e del corpo intero (WBV) e specifiche misure di tutela, che vanno documentate nell'ambito del rapporto di valutazione dei rischi prescritto dall'articolo 28 del D.Lgs. 81/08.

L'articolo 202 del D.Lgs. 81/08 prescrive in particolare l'obbligo, da parte dei datori di lavoro, di valutare il rischio da esposizione a vibrazioni dei lavoratori durante il lavoro ed è previsto che la valutazione dei rischi possa essere effettuata sia senza misurazioni, sulla base di appropriate informazioni reperibili dal costruttore e/o da banche dati accreditate (ISPESL, Regioni), sia con misurazioni, in accordo con le metodiche di misura prescritte da specifici standard ISO-EN.

## 3. ATTIVITA' INDIVIDUATE E VALUTATE.

All'interno della concessione operano le figure di capo centrale, operatore/ sorvegliante e turnista h 24..

Nella presente relazione la figura del capo centrale è stata trascurata, in quanto la sua potenziale esposizione è solamente riconducibile all'uso dell'autovettura sociale (suzuki S-Cross) per circa 30 minuti /giorno (tragitto centrale – aree pozzo) e all'esposizione saltuaria e di breve durata per verifiche di funzionamento dei macchinari (nel caso specifico degli elettrocompressori). Anche la valutazione del rischio per la figura di turnista h 24 è stata trascurata in quanto non soggetta a tale rischio.

La relazione ha quindi interessato la figura dell'operatore.

Di seguito si riporta l'elenco delle attività, con i relativi tempi di esposizione, effettuate presso la concessione mineraria ove gli operatori possono potenzialmente essere soggetti a rischio vibrazioni.

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## Attività in normale esercizio impianto

Apparecchiatura / utensile utilizzato	Marca / modello	Esposizione min / giorno	Tipo di esposizione
Smerigliatrici Angolari (mole)	STAYER SA 290	2,5	Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
Smerigliatrici Angolari (mole)	METABO w7	2,5	Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
Decespugliatori	MITSUBISHI T180	5	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Tagliaerba	LOMBARDINI INTERMOTOR 1 – IM 250	5	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Trapani	BOSCH (manuale) CSB 800 - 2 RE	3	Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
Trapani	ELU (a batteria) SBA 35 K	2	Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio
Elettrocompressore	101	3	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	201	3	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	301	3	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	401	3	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	501	20	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Elettrocompressore	601	20	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Fuoristrada	Suzuki Jimmy	160	Vibrazioni trasmesse al corpo intero
Furgone	Fiat Ducato	160	Vibrazioni trasmesse al corpo intero

La settimana lavorativa dell'operatore è sempre costituita da quattro giorni lavorativi più due giorni di riposo, e le giornate lavorative possono essere di due tipi: "giro pozzi", che comprende solo l'uso del fuoristrada o in alternativa del furgone (per 160 min/giorno) e "centrale", che può comprendere l'uso di tutte le altre attrezzature.

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 4. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

### 4.1 *Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro,  $A(8)$  ( $m/s^2$ ), calcolato sulla base della radice quadrata della somma dei quadrati ( $A(w)_{sum}$ ) dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali  $x$ ,  $y$ ,  $z$ , in accordo con quanto prescritto dallo standard ISO 5349-1: 2001. L'espressione matematica per il calcolo di  $A(8)$  è di seguito riportata.

$$A(8) = A(w)_{sum} (T_e/8)^{1/2}$$

$T_e$	Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)
$A(w)_{sum}$	$(a^2_{wx} + a^2_{wy} + a^2_{wz})^{1/2}$
$a_{wx}$ $a_{wy}$ ; $a_{wz}$	Valori r.m.s dell'accelerazione ponderata in frequenza (in $m/s^2$ ) lungo gli assi $x$ , $y$ , $z$ (ISO 5349-1: 2001)

Calcolo di  $A(8)$  per esposizione a vibrazioni prodotte da differenti tipologie di utensili e/o condizioni operative

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più utensili vibranti nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni  $A(8)$ , in  $m/s^2$ , sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[ \sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} (m/s^2)$$

dove:

$A_{8i}$ :  $A(8)$  parziale relativo all'operazione  $i$ -esima

$$A_{8i} = A(w_{sumi}) \sqrt{\frac{T_{ei}}{8}}$$

$T_{ei}$ : Tempo di esposizione relativo alla operazione  $i$ -esima (ore)

$A(w_{sumi})$ :  $A(w_{sum})$  associata all'operazione  $i$ -esima

### 4.2 *Vibrazioni trasmesse al corpo intero*

La valutazione del livello di esposizione alle vibrazioni trasmesse al corpo intero si basa principalmente sulla determinazione del valore di esposizione giornaliera normalizzato ad 8 ore di lavoro,  $A(8)$  ( $m/s^2$ ), calcolato sulla base del maggiore dei valori numerici dei valori quadratici medi delle accelerazioni ponderate in frequenza, determinati sui tre assi ortogonali:

$$1.4 \times a_{wx}, 1.4 \times a_{wy}, a_{wz}$$

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

secondo la formula di seguito riportata:

$$A(8) = A(w_{max}) \times (T_e/8)^{1/2}$$

Te: Durata complessiva giornaliera di esposizione a vibrazioni (ore)

A(wmax) : Valore massimo tra 1.4 X a wx; 1.4 X awy; awz

awx; a wy ; a wz: Valori r.m.s dell'accelerazione ponderata in frequenza (in m/s<sup>2</sup>) lungo gli assi x, y, z (ISO 2631-1: 1997)

Calcolo di A(8) per esposizione a vibrazioni prodotte da differenti tipologie di macchine e/o condizioni operative

Nel caso in cui il lavoratore sia esposto a differenti valori di vibrazioni, come nel caso di impiego di più macchinari nell'arco della giornata lavorativa, o nel caso dell'impiego di uno stesso macchinario in differenti condizioni operative, l'esposizione quotidiana a vibrazioni A(8), in m/s<sup>2</sup>, sarà ottenuta mediante l'espressione:

$$A(8) = \left[ \sum_{i=1}^N A_{8i}^2 \right]^{1/2} \text{ (m/s}^2\text{)}$$

A8i: A(8) parziale relativo all'operazione i-esima

$$A_{8i} = A(w_{maxi}) \sqrt{\frac{T_{ei}}{8}}$$

Tei: Tempo di esposizione relativo alla operazione i-esima (ore)

A(wmaxi): A(wmax) associata all'operazione i-esima

## 5. LIMITI MASSIMI D'ESPOSIZIONE CONSENTITI

L'articolo 5 del D.Lgs. 187/05 "Misure di prevenzione e protezione" vieta al comma 1 il superamento dei valori limite di esposizione, pari rispettivamente a: per il mano braccio: A(8) = 5 m/s<sup>2</sup> ; per il corpo intero A(8) = 1,15 m/s<sup>2</sup>.

Lo stesso articolo, al comma 3, prescrive al datore di lavoro l'adozione, in caso di superamento dei valori limite, di "misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto del valore limite di esposizione".

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 6. MISURAZIONI

Apparecchiatura / utensile utilizzato	Marca / modello	Esposizione giorno	Tipo di esposizione	Tipo di misurazione	somma dei quadrati (A(w)sum) assi x, y, z	esposizione giornaliera A(8) (m/s <sup>2</sup> )
Smerigliatrici Angolari (mole)	STAYER SA 290	2,5 min = 0,041 ore	sistema mano-braccio	<a href="http://www.portaleagentifisici.it/">http://www.portaleagentifisici.it/</a>	9,7 m/s <sup>2</sup>	9,7 (0,041/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,22</b>
Smerigliatrici Angolari (mole)	METABO w7	2,5 min = 0,041 ore	sistema mano-braccio	<a href="http://www.portaleagentifisici.it/">http://www.portaleagentifisici.it/</a>	9,5 m/s <sup>2</sup>	9,5 (0,041/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,22</b>
Decespugliatori	MITSUBISHI T180	5 min = 0,083 ore	corpo intero	<a href="http://www.portaleagentifisici.it/">http://www.portaleagentifisici.it/</a>	8,7 m/s <sup>2</sup>	8.7*2 (0,083/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,42</b>
Tagliaerba	Lombardini Intermotor 1 – IM 250	5 min = 0,083 ore	corpo intero	100 misure ISPESL apparecchio Bertolini – Lombardini 6LD	4,6 m/s <sup>2</sup>	4.6*2 (0,083/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,308</b>
Trapani	BOSCH (manuale) CSB 800 - 2 RE	3 min = 0,05 ore	sistema mano-braccio	<a href="http://www.portaleagentifisici.it/">http://www.portaleagentifisici.it/</a>	5,4 m/s <sup>2</sup>	5,4 (0,05/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,16</b>
Trapani	ELU (a batteria) SBA 35 K	2 min = 0,033 ore	sistema mano-braccio	100 misure ISPESL apparecchio Bosch Bosch GBM 9,6V	2,4 m/s <sup>2</sup>	2,4 (0,033/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,099</b>
Elettrocompressore	101 – 201	6 min = 0,25 ore	corpo intero	Misure effettuate sul 401. Riferimento: cuscino posteriore del motore elettrico. (sicuramente situazione molto più svantaggiata di quella di stare di lato al compressore per controlli).	x=0,92 - y=1,15 - z=0,8: AW=1,61	1,61*2 (1,25/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,709</b>
Elettrocompressore	301 - 401	6 min = 0,25 ore	corpo intero			
Elettrocompressore	501	20 min = 0,25 ore	corpo intero			
Elettrocompressore	601	20 min = 0,41 ore	corpo intero			
Autovettura	Fiat panda	160 min = 2,66 ore	corpo intero	100 misure ISPESL automezzo Fiat Punto 60 Cv	0,37 m/s <sup>2</sup>	0,37*2 (2,66/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,4968</b>
Furgone	Fiat Ducato	160 min = 2,66 ore	corpo intero	100 misure ISPESL automezzo Ducato 1,9 D furgone	0,51 m/s <sup>2</sup>	0,51*2 (2,66/8) <sup>1/2</sup> = <b>0,582</b>

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO VIBRAZIONI</b>		Rev. 2 del 26/07/17
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 7. ANALISI DEI RISULTATI

La valutazione del rischio vibrazioni, condotta per gli operatori della concessione ha dato il seguente risultato complessivo:

### 1. giornata tipo “lavori in centrale” (max 3 giorni / settimana)

Tipo di vibrazione	Limite di Legge *	Attività interessate	valore di esposizione quotidiana per sommatoria di tutte le esposizioni contemplate
Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	2,5 - 5 m/s <sup>2</sup>	Smerigliatrici + trapani	1,8 m/s <sup>2</sup>
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	0,5 - 1 m/s <sup>2</sup>	Decespugliatore + tagliaerba + elettrocompressori	0,5 m/s <sup>2</sup>

### 2. giornata tipo “giro pozzi” (max 3 giorni / settimana)

Tipo di vibrazione	Limite di Legge *	Attività interessate	valore di esposizione quotidiana per sommatoria di tutte le esposizioni contemplate
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	0,5 - 1 m/s	Uso autovettura o furgone	0,534 m/s <sup>2</sup>

\* Valore di azione / valore limite esposizione

## 8. CONCLUSIONI

Considerando:

- che le attualmente in internet, rispetto alla precedente revisione del documento è stato possibile individuare più misure reali (<http://www.portaleagentifisici.it/>)
- che ove per alcune attrezzature, non erano presenti, per il dato modello utilizzato in centrale, le misure reali e si è dovuto scegliere un simile modello,
- che per il locale compressore si sono utilizzate le misure effettuate sul cuscino posteriore del motore elettrico relativo all'elettrocompressore 401 della centrale Edison di Collalto. (sicuramente situazione molto più svantaggiosa di quella di stare di lato al compressore per svolgere le attività).

Si può decisamente affermare che le misure effettuate possono considerarsi attendibili.

Alla luce dei dati calcolati, con modalità estremamente cautelativa, si può affermare che vengono rispettati sia i limiti di esposizione che quelli di azione.

Pescara 26 luglio 2017

**Dott. Salvatore Di Sarno**



# *Allegato 8*

*Valutazione sostanze  
pericolose - agenti  
chimici*

*Allegato 8*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



**Edison Stoccaggio**

**Dr. Salvatore DI SARNO**  
**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
 Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
 Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

## **EDISON Stoccaggio S.p.A.**

### **Relazione sulla Valutazione dei rischi**

**per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi**


**UNITA' PRODUTTIVA : Collalto Stoccaggio**  
**INDIRIZZO : Via Macinelle, 3 – località S. Anna**  
**LOCALITA' : Colfosco di Susegana (TV)**

<b>Rev.</b>	<b>Descrizione e motivazioni della revisione</b>	<b>Data</b>
<b>0</b>	Prima emissione – dott. Salvatore DI SARNO	04 maggio 2006
<b>1</b>	Valutazione revisionata in conformità al D.Lgs. 81/08	01 ottobre 2009
<b>2</b>	Aggiorn. per modifiche impiantistiche e nuovi prodotti	04 maggio 2012
<b>3</b>	Aggiornamento e CLP	02 agosto 2017

<b>LISTA DISTRIBUZIONE</b>			
Titolare e Datore Di Lavoro	X	Pas; R.S.P.P.; RGI / Stoccaggio	X
Responsabile Operazioni Stoccaggio	X	Centrale Collalto stoccaggio	X
Coadiutore del Resp. Operazioni Stoccaggio	X		
Direttore Responsabile	X		

Pescara 02 agosto 2017

**Dr. Salvatore DI SARNO**


	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

## INDICE

1.	PREMESSA .....	2
2.	DEFINIZIONI.....	3
	2.1 Regolamento CLP .....	3
3.	METODOLOGIA UTILIZZATA.....	8
	3.1 Stima della GRAVITA' .....	8
	3.2 Stima della PROBABILITA' .....	10
	3.3 Determinazione del livello del RISCHIO .....	11
	3.4 Accettabilità del rischio e piano azione .....	12
	3.5 individuazione elenco agenti chimici presenti .....	14
	3.6 individuazione Frequenza, Quantità, Esposizione, Miscelanze, rischio, Classificazione, Pericoli. ....	16
4.	AGGIORNAMENTO O RIVALUTAZIONI DEI RISCHI .....	20
5.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO .....	21
6.	ANALISI DEI RISULTATI .....	22
6.	REPORT .....	24
7.	CONCLUSIONI.....	24

## Allegati

- ↪ allegato 1 schede pericolo
- ↪ allegato 2 scheda informativa da utilizzare nelle formazioni con riepilogo delle principali prescrizioni e comportamenti di Primo Soccorso / Precauzioni per ogni agente.
- ↪ allegato 3 nuovo e completo elenco dei pittogrammi per le etichettature e le nuove indicazioni e frasi di pericolo.

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>		Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

## 1. PREMESSA

Su specifico incarico della EDISON STOCCAGGIO S.p.A., è stata effettuata una revisione della valutazione del rischio chimico, ai sensi D.Lgs. 81/08 presso la concessione mineraria “Collalto Stocaggio” sita in Colfosco di Susegana (TV)


Secondo quanto indicato all’art. 28 del D.Lgs. 81/08, la compilazione del presente documento secondo quanto indicato dagli artt. 223 e 235 è realizzata nell’ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori derivanti dalla presenza di agenti chimici pericolosi, cancerogeni e mutageni sul luogo di lavoro, prendendo in considerazione:

- ✓ le proprietà pericolose;
- ✓ le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell’immissione sul mercato tramite la scheda dati di sicurezza;
- ✓ il livello, il tipo e la durata dell’esposizione;
- ✓ le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- ✓ i valori limite di esposizione professionali o i valori limite biologici; (se applicabili)
- ✓ gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- ✓ se presenti, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

La presente valutazione e la stesura del documento è stata affidata al sottoscritto in qualità di Medico Competente attraverso la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Titolo I art. 29 – comma 1 del D.Lgs. 81/08). I Rappresentanti per la sicurezza (Titolo I art. 47 del D.Lgs. 81/08), laddove designati, sono stati preventivamente e tempestivamente consultati (Titolo I art. 29 – comma 2 del D.Lgs. 81/08).

La valutazione è stata eseguita inoltre in base ai seguenti punti esaminati:

- ↪ Analisi delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati che presentano un rischio di contatto diretto o comunque di esposizione.
- ↪ Tipologia dell’impianto.
- ↪ Procedure interne.
- ↪ Visite mediche periodiche e accertamenti biologici e strumentali eseguiti.
- ↪ Sopralluoghi effettuati in qualità di medico competente.
- ↪ Colloqui effettuati con le maestranze.
- ↪ Mansionario del gruppo.

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

## 2. DEFINIZIONI

**Pericolo:** la proprietà o qualità intrinseca di un agente chimico di poter produrre effetti nocivi

**Rischio:** la probabilità che si raggiunga il potenziale nocivo nelle condizioni di utilizzazione o esposizione.

**Valutazione dei rischi:** procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

**Il RISCHIO CHIMICO** in ambiente di lavoro è riconducibile all'insieme dei rischi per la Sicurezza e per la Salute, connessi con la presenza, nell'ambito dello svolgimento delle lavorazioni, di AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

**Agenti Chimici:** tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato.

**Agenti chimici pericolosi:**

- 1) agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
- 2) agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
- 3) agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

### 2.1 *Regolamento CLP*

Il Regolamento (CE) n. 1272/2008 introduce nuovi criteri di classificazione dei rischi e nuovi pittogrammi di pericolo, inseriti in una cornice romboidale rossa. Le prescrizioni relative alla classificazione e all'etichettatura previste dal Regolamento 1272/2008 sono obbligatorie per le sostanze dal 1° dicembre 2010 mentre per le miscele sono obbligatorie dal 1° giugno 2015.

Di seguito viene effettuato un raffronto tra nuovi e vecchi pittogrammi.

In allegato 3 si riporta il nuovo e completo elenco dei pittogrammi per le etichettature e le nuove indicazioni e frasi di pericolo


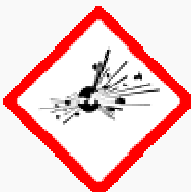







**COLLALTO STOCCAGGIO**

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

Vecchi pittogrammi di pericolo e denominazione (direttiva 67/548/CEE)	Nuovi pittogrammi di pericolo e denominazione (regolamento CE 1272/2008)	Cosa indica	Significato (definizione e precauzioni)	Esempi
 E <u>ESPLOSIVO</u>	 GHS01 <u>ESPLOSIVO</u>	<p>Esplosivo instabile Esplosivo; pericolo di esplosione di massa Esplosivo: grave pericolo di protezione; Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.</p>	<p><b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che possono esplodere a causa di una scintilla o che sono molto sensibili agli urti o allo sfregamento. <b>Precauzioni:</b> evitare colpi, scuotimenti, sfregamenti, fiamme o fonti di calore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Nitroglicerina</u></li> <li>• <u>Tricloruro di azoto</u></li> <li>• <u>Perossido di benzoile</u></li> <li>• <u>Fuochi d'artificio</u></li> <li>• <u>Petardi</u></li> <li>• <u>Dinamite</u></li> <li>• <u>Tritolo</u></li> <li>• <u>Polvere da sparo</u></li> <li>• <u>Nitrocellulosa</u></li> </ul>
 F <u>INFIAMMABILE</u>   F+ <u>ALTAMENTE INFIAMMABILE</u>	 GHS02 <u>INFIAMMABILE</u>	<p>Gas altamente infiammabile Gas infiammabile</p> <p>Aerosol altamente infiammabile Aerosol infiammabile Liquido e vapori facilmente infiammabili Liquido e vapori infiammabili Solido infiammabile</p>	<p><b>Classificazione:</b> Gas che possono surriscaldarsi e successivamente infiammarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); <b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p> <p><b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che possono incendiarsi al contatto con l'aria a una temperatura compresa tra i 21 e i 55 °C; acqua; sorgenti di innesco (scintille, fiamme, calore...); <b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali ignitivi (come aria e acqua).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Benzene</u></li> <li>• <u>Etanolo</u></li> <li>• <u>Acetone</u></li> <li>• <u>Idrogeno</u></li> <li>• <u>Acetilene</u></li> <li>• <u>Etere etilico</u></li> <li>• <u>Alcol Etilico</u></li> </ul>
 O <u>COMBURENTE</u>	 GHS03 <u>COMBURENTE</u>	<p>Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente</p>	<p><b>Classificazione:</b> Reagendo con altre sostanze questi prodotti possono facilmente ossidarsi o liberare ossigeno. Per tali motivi possono provocare o aggravare incendi di sostanze combustibili. <b>Precauzioni:</b> evitare il contatto con materiali combustibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Ossigeno</u></li> <li>• <u>Nitrati</u></li> <li>• <u>Perossido di idrogeno (acqua ossigenata)</u></li> <li>• <u>Clorati e perclorati</u></li> <li>• <u>Cloro</u></li> <li>• <u>Fluoro</u></li> <li>• <u>Bicromati</u></li> </ul>



# VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO







Rev. 3 del 02/08/2017

**COLLALTO STOCCAGGIO**

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

	 <p>GHS04 <u>GAS</u> <u>COMPRESSO</u></p>	<p>Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.</p>	<p><b>Classificazione:</b> bombole o altri contenitori di gas sotto pressione, compressi, liquefatti, refrigerati, disciolti che possono esplodere se riscaldati o causare ustioni criogeniche. <b>Precauzioni:</b> trasportare, manipolare e utilizzare con la necessaria cautela.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Ossigeno</u></li> <li>• <u>Acetilene</u></li> </ul>
 <p>C <u>CORROSIVO</u></p>	 <p>GHS05 <u>CORROSIVO</u></p>	<p>Può essere corrosivo per i metalli Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari</p>	<p><b>Classificazione:</b> questi prodotti chimici provocano gravi ustioni cutanee o gravi lesioni oculari. <b>Precauzioni:</b> non inalare ed evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli abiti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Acido solforico</u></li> <li>• <u>Idrossido di sodio</u></li> <li>• Decalcificanti</li> <li>• Disgorganti per tubature</li> </ul>
 <p>T+ <u>ALTAMENTE</u> <u>TOSSICO</u></p>	 <p>GHS06 <u>TOSSICO ACUTO</u></p>  <p>GHS08 <u>TOSSICO A</u> <u>LUNGO</u> <u>TERMINE</u></p>	<p>Letale se ingerito Letale per contatto con la pelle Letale se inalato Tossico: se ingerito Tossico per contatto con la pelle Tossico se inalato.</p> <p>Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie Provoca danni agli organi Può provocare danni agli organi Può nuocere alla fertilità o al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto Può provocare il cancro Sospettato di provocare il cancro Può provocare alterazioni genetiche Sospettato di provocare alterazioni genetiche Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato</p>	<p><b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o penetrazione nella pelle, possono implicare la morte o intossicazioni. <b>Precauzioni:</b> deve essere evitato il contatto con il corpo.</p> <p><b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento attraverso la pelle, provocano rischi gravi per l'uomo. <b>Precauzioni:</b> deve essere evitato il contatto con il corpo, l'inalazione e l'ingestione, nonché un'esposizione continua o ripetitiva anche a basse concentrazioni della sostanza o preparato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Metanolo</u></li> <li>• <u>Nicotina</u></li> <li>• <u>Cianuro</u></li> <li>• <u>Eroina</u></li> <li>• <u>Bianchetto</u></li> </ul>





# VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO






Rev. 3 del 02/08/2017

**COLLALTO STOCCAGGIO**

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

 <p>Xi <u>IRRITANTE</u></p>	 <p>GHS07 <u>IRRITANTE</u> <u>NOCIVO</u></p>	<p>Può irritare le vie respiratorie Può provocare sonnolenza o vertigini Può provocare una reazione allergica cutanea Provoca grave irritazione oculare Provoca irritazione cutanea</p>	<p><b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni non corrosive che, al contatto immediato, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose possono provocare un'azione irritante. <b>Precauzioni:</b> i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Cloruro di calcio</u></li> <li>• <u>Carbonato di sodio</u></li> </ul>
 <p>Xn <u>NOCIVO</u></p>	<p>GHS07 <u>IRRITANTE</u> <u>NOCIVO</u></p>	<p>Nocivo se ingerito Nocivo per contatto con la pelle Nocivo se inalato Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera</p>	<p><b>Classificazione:</b> sostanze o preparazioni che, per inalazione, ingestione o assorbimento cutaneo, possono implicare rischi per la salute non mortali. <b>Precauzioni:</b> i vapori non devono essere inalati e il contatto con la pelle deve essere evitato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Laudano</u></li> <li>• <u>Diclorometano</u></li> <li>• <u>Cisteina</u></li> </ul>
 <p>N <u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u></p>	 <p>GHS09 <u>PERICOLOSO PER L'AMBIENTE</u></p>	<p>Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.</p>	<p><b>Classificazione:</b> il contatto dell'ambiente con queste sostanze o preparazioni può provocare danni agli organismi acquatici. <b>Precauzioni:</b> le sostanze non devono essere disperse nell'ambiente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Ipoclorito di sodio</u></li> <li>• <u>Fosforo</u></li> <li>• <u>Cianuro di potassio</u></li> <li>• <u>Nicotina</u></li> <li>• <u>Benzina</u></li> <li>• <u>Gasolio</u></li> <li>• <u>Petrolio</u></li> <li>• <u>Solfato rameico</u></li> <li>• <u>Cromati</u></li> <li>• <u>Bicromati</u></li> <li>• <u>Composti del mercurio</u></li> <li>• <u>Composti del piombo</u></li> </ul>



**COLLALTO STOCCAGGIO**

Via Mercatelli, 3

Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**


**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

## Altri simboli di pericolo

Nome	Simbolo	Unicode	Immagine
<u>Tossico</u>		U+2620	
Pericolo generico	Z o ⚠	U+2621 o U+26A0	
<u>Radiazioni</u>		U+2622	
<u>Radiazioni non ionizzanti</u>	?	?	
<u>Biorischio</u>		U+2623	
<u>Alta tensione</u>		U+26A1	
<u>Campo magnetico</u>	?	?	
<u>Arma chimica</u>	?	?	
<u>Laser</u>	?	?	
Radiazione ottica	?	?	

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

### 3. METODOLOGIA UTILIZZATA

La valutazione dei rischi è stata effettuata secondo gli orientamenti CE, direttive europee e linee guida regionali, che tengono conto della stima comparata della **gravità dei possibili danni**, in funzione della **probabilità di accadimento**.

La scala di valutazione è di tipo semiquantitativo e si basa sui dati presenti in azienda o valutazioni desunte dalle tipologie di quanto indagato.

#### attività e processi indagati

Uso / produzione;

Trasporto / eliminazione;

Stoccaggio / immagazzinamento;

Manipolazione;

Modificazioni (Fisiche e / Chimiche);

Trattamento dei rifiuti.

Attività di manutenzione e pulizia

#### 3.1 Stima della GRAVITA'

La scala di **gravità del danno** tiene conto della probabile entità delle più gravi conseguenze prevedibili, associate ad un determinato pericolo:


Il fattore di Gravità viene classificato come segue:

<b>LIEVE</b>	lesioni e/o disturbi lievi	Danni reversibili
<b>MODERATO</b>	lesioni e/o disturbi di modesta entità	Danni, anche se permanenti, non pregiudicano le normali attività
<b>GRAVE</b>	lesioni e/o patologie gravi	Danni a carattere permanente e invalidante

Ad ogni fattore di gravità viene attribuito il seguente valore numerico:

<b>LIEVE</b>	<b>1</b>
<b>MODERATO</b>	<b>2</b>
<b>GRAVE</b>	<b>3</b>

La valutazione, viene organizzata in funzione delle possibili griglie di protezione nel modo seguente:

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

***CARATTERISTICHE INTRINSECHE:***

- Etichettatura e frasi di rischio R - caratteristiche di pericolosità;
- Caratteristiche chimico – fisiche;
- Quantità utilizzate

***INTERVENTI ALLA FONTE:***


- Tipologia di uso, livello e durata dell'esposizione;
- Ciclo operativo;
- Procedure di intervento

***PROTEZIONI INDIVIDUALI e SISTEMI DI CONTROLLO:***

- Uso DPI rispetto a quanto richiesto/prescritto;
- Caratteristiche DPI;
- Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza.

Per la valutazione della **gravità** relativamente al pericolo “agenti chimici”, la valutazione tiene conto di quelli classificati o classificabili come:

- Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
- Agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i., nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente.
- Agenti chimici che pur non essendo classificate come pericolosi, possono comportare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici a cui è stato assegnato un valore limite di esposizione.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero una sostanza che risponde ai criteri relativi alla classificazione quali categorie cancerogene 1 o 2, stabiliti ai sensi del D.Lgs. n.52 del 3 febbraio 1997 e s.m.i.
- Agente cancerogeno o mutageno, ovvero un preparato contenente una o più sostanze di cui la concentrazione di una o più sostanze risponde ai requisiti relativi ai limiti di concentrazione per la classificazione di un preparato nelle categorie cancerogene e mutagene 1 o 2 in base ai criteri stabiliti dal D.lgs. n. 52 del 3 febbraio 1997 e n. 65 del 14 marzo 2003 e s.m.i.
- Una sostanza, un preparato o un processo all'allegato XLII del d.lgs. 81/08 nonché una sostanza od un preparato emessi durante un processo previsti dall'allegato XLII del D.lgs. 81/08

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

### 3.2 Stima della **PROBABILITA'**

La scala di *probabilità di accadimento* dell'evento viene classificata come segue:

<b>IMPROBABILE</b>	evento non prevedibile	Non sono note situazioni di incidenti occorsi; le misure di prevenzione fanno ritenere una situazione sotto controllo
<b>POCO PROBABILE</b>	non si può escludere del tutto la probabilità di accadimento	Evento che risulta possibile solo a fronte di dati desunti da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono tali che la situazione necessita di attenzione nella gestione del rischio
<b>PROBABILE</b>	l'evento non si può escludere	Sono noti episodi a fronte di dati da letteratura o interni; le misure di prevenzione sono ritenute non pienamente adatte a gestire il rischio

Ad ogni fattore di probabilità viene attribuito il seguente valore numerico:

<b>IMPROBABILE</b>	<b>1</b>
<b>POCO PROBABILE</b>	<b>2</b>
<b>PROBABILE</b>	<b>3</b>

Il fattore della probabilità è determinato a fronte delle metodologie di gestione della prevenzione normalmente adottate di seguito proposte.

#### **SISTEMI DI PROTEZIONE, MISURE E CONTROLLO**


- Valutazione attraverso liste di riscontro specifiche e/o di autovalutazione;
- Registrazione di malattie professionali e, se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intrapresa;
- Sorveglianza ambientale/Igiene industriale ed i risultati delle misurazioni effettuate ;
- Fonti di accensione

#### **PROCEDURE – PRASSI OPERATIVE**

- Programmi di manutenzioni e ispezioni;
- Procedure/Istruzioni di lavoro;
- Audit sulla presenza, disponibilità, rintracciabilità ed efficacia di procedure di gestione del rischio, di disponibilità di documentazione facilmente rintracciabile.

#### **FORMAZIONE, INFORMAZIONE, ADDESTRAMENTO, COINVOLGIMENTO**

- Formazione, e sua verifica, del personale addetto in particolare delle conoscenze operative;
- Informazione del personale;

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

- Presenza e qualità della segnaletica/ cartellonistica ;
- Segnalazioni di miglioramento su iniziativa del personale;
- Coinvolgimento / segnalazioni.
- Segnali di allertamento ed allarme

### 3.3 Determinazione del livello del RISCHIO

Il prodotto tra le risultanti del fattore di Gravità e il fattore di Probabilità determina, il **Livello di Rischio (L)**.

La matrice con i livelli di rischio viene riportata nella tabella di seguito:

<b>Gravità</b> <b>Probabilità</b>	<b>LIEVE</b> <b>1</b>	<b>MODESTO</b> <b>2</b>	<b>GRAVE</b> <b>3</b>
<b>IMPROBABILE</b> <b>1</b>	<b>Sostanzialmente assente</b> <b>L = 1</b>	<b>Irrilevante</b> <b>L = 2</b>	<b>Guardia</b> <b>L = 3</b>
<b>POCO PROBABILE</b> <b>2</b>	<b>Irrilevante</b> <b>L = 2</b>	<b>Guardia</b> <b>L = 4</b>	<b>Significativo</b> <b>L = 6</b>
<b>PROBABILE</b> <b>3</b>	<b>Guardia</b> <b>L = 3</b>	<b>Significativo</b> <b>L = 6</b>	<b>Grave</b> <b>L = 9</b>

Successivamente all'analisi dei pericoli e quindi dei fattori di Gravità e Probabilità, e alla determinazione del livello di Rischio (L) nelle "schede pericoli", la cui evidenza è nell'allegato 1, viene valutato il fattore di gestione e di riduzione del rischio.


Alcuni rischi infatti, seppure presenti nell'organizzazione possono già essere gestiti e sotto controllo per mezzo dei seguenti ulteriori due fattori:

- ✓ DPI / MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE
- ✓ ACCERTAMENTI SANITARI

Nella citata scheda vengono quindi riportati, per ciascun fattore la tipologia della misura / DPI / accertamento in atto.

Ad esso viene quindi attribuito un valore variabile da 0 a 1 secondo il seguente criterio:

Valore fattore di riduzione	Significato della misura / DPI / accertamento in atto
0	non garantiscono riduzione del rischio
da 0,1 a 0,3	garantiscono una lieve riduzione del rischio
da 0,4 a 0,6	garantiscono riduzione del rischio

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

da 0,6 a 1

garantiscono una buona riduzione del rischio

Ne consegue che il **livello di Rischio (L)** finale sarà pari a: fattore di **Probabilità (P)** moltiplicato il fattore di **Gravità (G)** meno il **fattore di riduzione (R)**

$$L = (P \times G) - (R)^1$$

### 3.4 Accettabilità del rischio e piano azione

Se il risultato della valutazione del rischio  $(P \times G) - (R)$  è un livello pari a L=1 e L=2, questo viene ritenuto accettabile dall'Organizzazione. Gli altri livelli (da L=3 a L=9) non sono ritenuti accettabili dall'Organizzazione.

La fase successiva alla determinazione del Livello di Rischio è la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione (piano di azione) al fine di eliminare o mitigare, ove l'eliminazione non fosse possibile, tale rischio.

Tali misure, chiamati **Piani Azione per la Gestione del Rischio**, sono predisposti nei seguenti casi:

- quando il Livello di Rischio risultante dalla valutazione è maggiore di 2 ( $L > 2$ ); dovranno essere messe in atto Misure di prevenzione e protezione al fine di ridurli a livello L=1 o L=2
- ogni qual volta all'interno della Organizzazione siano state individuate azioni per migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori.

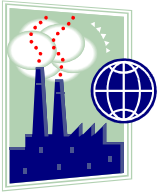
Tali misure di prevenzione e protezione avranno una priorità che sarà più urgente e immediata per gli L di più elevato valore.

In ciascuno di questi Piani Azione dovranno essere individuate le figure responsabili, i tempi e le procedure di attuazione.

Di seguito viene riportato il significato per ciascun livello di rischio risultante.

Livello		Caratteristiche e Misure di gestione intervento
L = 1	<b>Sostanzialmente assente</b>	Sostanziale assenza di rischio e gestione puntuale sistemica Non sono necessarie misure di intervento
L = 2	<b>Irrilevante</b>	Sostanziale rispetto dei requisiti previsti in ogni condizione e mantenimento del controllo e del livello di Rischio; monitorare la situazione per garantire il continuo controllo.
L = 3 L = 4	<b>Guardia</b>	Carenza gestionale non diffusa. Attuazione di una precisa sorveglianza garantendo un costante controllo con Piani di azione per la riduzione del Rischio.
L = 6	<b>Significativo</b>	Carenza diffusa dei requisiti di sicurezza anche gestionali; necessità prioritaria di misure specifiche di prevenzione e

- <sup>1</sup> il fattore L non potrà mai essere negativo. Per tali valori e per quelli inferiori a 1 si attribuirà comunque un fattore L = 1 - il valore R non potrà, in nessun caso, essere superiore a 2. Per valori di R maggiori di 2 si considererà sempre R = 2



## VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 3 del 02/08/2017

### COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3

Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica


Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

<b>L = 9</b>	<b>Grave</b>

protezione del Rischio. Controllo di igiene industriale e di sorveglianza sanitaria dettagliati e periodici con verifica dei dati; Realizzazione di Piani di azione articolati per la riduzione del Rischio.

Situazione fuori controllo e/o inottemperanze legislative gravi e non di tipo burocratico; necessità urgente e immediata di Piani di azione per l'eliminazione o riduzione del Rischio. Programmazione immediata di interventi di adeguamento, allontanamento degli addetti, sorveglianza sanitaria dettagliata e periodica.



	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

### 3.5 individuazione elenco agenti chimici presenti

N°	Prodotto chimico	Fornitore	Tipo e Modalità d'utilizzo nel ciclo produttivo
1	Gas metano	Edison	prelievo campioni per analisi ed eventuali perdite
2	Gas INERGEN	Linde	sistema antincendio. Spegnimento automatico d'emergenza box compressori.
3	P. estinguente P1124NE	CECA SA	estintori a polvere portatili. prove antincendio durante il consueto richiamo periodico.
4	Glicole monoetilenico	chimitex	iniezione del glicole in tratti di linea. Le sostituzioni (ogni 5 anni) per 18 m <sup>3</sup> sono fatte da ditta esterna
5	Olio Agip Sic C	Eni	Lubrificante compressori
6	Olio LR 68 CCW	Conqord Oil	incastellatura compressore "safe" (pozzo cn 5). Rabbocco dell'olio nel serbatoio dedicato.
7	Olio Superdiesel turbo 15 W 40	IP	motore motocompressore "safe" (pozzo cn 5). Rabbocco dell'olio nel serbatoio dedicato.
8	IP Pontiax EP 80 W 90	IP	riduttore di giri motocompressore "safe" (pozzo cn 5). Sostituzione nel serbatoio del riduttore.
9	IP Veterum 32	IP	(ex LI 32 AM) circuito comando valvole di blocco tubings pozzi cn 15 - cn 19 - cn 20
10	Olio dielettrico IP ditrans	IP	trasformatori elettrici in centrale. Sostituzione periodica a cura di ditta specializzata.
11	IP 150	IP	lubrificazione incastellatura compressori 2HM. Rabbocco dell'olio nel serbatoio.
12	IP Trasimssion FL DX	IP	circuito comando valvole di blocco tubings pozzi cn 15 - cn 19 - cn 20
13	Antigelo IP	IP	circuiti raffreddamento compressori. Rabbocco nei serbatoi dedicati.
14	Grasso LITEX EP 2	Conqord Oil	lubrificazione cuscinetti motori elettrici dei compressori.
15	Gas azoto	Pan Gas	bonifica tubazioni in caso di manutenzioni e lavori di taglio o saldatura.
16	Gas anidride carbonica	Pan Gas	estintori specifici. Prove antincendio durante il consueto richiamo periodico.
17	Insetticida Sintrina PU	I.N.D.I.A.	Insetticida. Utilizzo a cura di ditta specializzata

segue



## VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 3 del 02/08/2017

### COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

N°	Prodotto chimico	Fornitore	Tipo e Modalità d'utilizzo nel ciclo produttivo
18	Derattizzante Notrac Blox	Bell laboratories	Derattizzante. Utilizzo a cura di ditta specializzata
19	Vernice FAST Casati	Casati Spa	smalto colorato per tubazioni. Verniciatura a cura di ditta specializzata.
20	Diluyente 910 Sintetico	Casati Spa	diluyente per smalti. Verniciatura a cura di ditta specializzata.
21	Diluyente Nitro 525	Casati Spa	diluyente per smalti. Verniciatura a cura di ditta specializzata.
22	Erbicida GLYFOS Ultra	Cheminova	Erbicida. Utilizzo a cura di ditta specializzata
23	INSETTICIDA DURACID	Vebi	Insetticida a cura di ditta specializzata.
24	Gasolio trazione	Q8	alimentazione gruppo elettrogeno di soccorso. Rabbocco del serbatoio.
25	Benzina super senza Pb	Tutti	alimentazione motopompa e soffiatore foglieame.
26	Sbloccante Svitol	Arexson	sbloccante lubrificante antiruggine. manutenzioni di parti meccaniche.
27	Inibitore di corrosione	Jokisch	Inibitore corrosione
28	Inibitore di corrosione	SOLENIS	Inibitore corrosione
29	Glicol Trietilenico	Carlo Erba	Glicole trietilenico

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>		Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria	

### 3.6 individuazione Frequenza, Quantità, Esposizione, Miscelanze, rischio, Classificazione, Pericoli.

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frase di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali			
1	Gas metano	Giornaliero in processo	80.000 m <sup>3</sup>	80.000 m <sup>3</sup>	-	irraggiamento	NO	NO	H220 – H280	pericolo	
2	Gas INERGEN	-	-	852 m <sup>3</sup>	-	contatto, inalazione, ingestione, irraggiamento	NO	NO		-	asfissia in alte concentrazioni
3	P. estinguente P1124NE	Annuale	9 kg	100 Kg	-		NO	Con fiamme		-	-
4	Glicole trietilenico	Sporadica	20 Litri		contatto, inalazione, ingestione		NO	NO	H302 – H373	pericolo	-
5	Olio Agip sic	Giornaliera	25 Litri		inalazione		NO	NO		-	-
6	Olio LR 68 CCW	Mensile	3 Litri				NO	NO		-	-
7	Olio Superdiesel turbo 15 W 40	20 Giorni	9 Litri				NO	NO		-	-
8	IP 80 W 90	20 Giorni	3 Litri		-		contatto, inalazione (p.q.)	NO	NO		-
9	IP veterum /32	Sporadica	5 Litri		inalazione	contatto, inalazione, ingestione, irraggiamento	NO	NO		-	-



## VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 3 del 02/08/2017

### COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

### Dr. Salvatore DI SARNO

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frase di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego	
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali				
10	Olio dielettrico IP ditrans	Sporadica	DA 0,7 a 3 m³	3 m³					H304	pericolo	-	
11	IP 150	2 mesi	5 Litri		inalazione	contatto, inalazione, ingestione, irraggiamento					-	
12	IP Trasmission FL DX	Sporadica	5 Litri									-
13	Antigelo IP	3 mesi	30 Litri				-	ingestione (p.q.)	NO	NO	H302 – H373	pericolo
14	Grasso LITEX EP 2	Annuale	1 kg		inalazione						-	
15	Gas azoto	Sporadica	50 - 100 m³		-	contatto, inalazione, ingestione, irraggiamento			H280		asfissia in alte concentrazioni	
16	Gas anidride carbonica	Annuale	5 kg	100 Kg	inalazione					H280		letale in alte concentrazioni
17	Insetticida Sintrina PU	Sporadic	p.q.	p.q.	inalazione	contatto	NO	NO	H226 - H318 - H312+H332 H315 - H317 - H410	GHS02 - GHS05 GHS09 - GHS07	-	
18	Derattizzante Notrac	Sporadic	p.q.	p.q.	inalazione	contatto	NO	NO			-	

p. q. = piccole quantità



## VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 3 del 02/08/2017

### COLLALTO STOCCAGGIO

Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

### Dr. Salvatore DI SARNO

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frase di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali			
19	Vernice FAST Casati	Sporadica	5 kg		inalazione contatto	inalazione, contatto	Con diluenti	NO	H225 – H373 – H319 – H315 – H412	pericolo	Infiammabile. Nocivo per inalazione e contatto con pelle
20	Diluyente 910 Sintetico	Sporadica	1,5 Litri		inalazione contatto ingestione	inalazione, contatto, ingestione, irraggiamento,	Con vernici come da specifica	NO	H226 – H372 – H304 – H336 – H411	pericolo	Infiammabile. Nocivo e irritante per ingestione e contatto con pelle e occhi
21	Diluyente Nitro 525	Sporadica	1,5 Litri					NO	H225 – 361d – 304 – 373 – 319 – 315 - 336	pericolo	
22	Erbicida GLFFOS Ultra	Semestrale	6 kg		contatto		NO	NO	H413	pericolo	-
23	Insetticida DURACID solfac EW	Semestrale	6 kg		-	inalazione (p.q.) trascurabili	NO	NO	H410	pericolo	Pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con pelle.
24	Gasolio trazione	2 Volte al mese	20 Litri		contatto inalazione ingestione (p. q.)	contatto, inalazione, ingestione (p.q.)	NO	NO	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	pericolo	Pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con pelle.
25	Benzina super senza Pb	2 Volte al mese	10 Litri		inalazione contatto ingestione	inalazione, contatto, ingestione, irraggiamento,	NO	NO	H224 - H304 - H315 - H336 H340 - H350 - H361 - H411	pericolo	Pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con pelle. Nocivo per ingestione con aspirazione nei polmoni
26	Sbloccante Svitol	Sporadica	100 g	300 g	-	inalazione (p.q.) trascurabili	NO	NO	H223+H229 – H336	pericolo	Infiammabile e irritante

p. q. = piccole quantità



## VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 3 del 02/08/2017

### COLLALTO STOCCAGGIO


Via Mercatelli, 3  
Colfosco di Susegana (TV)

### Dr. Salvatore DI SARNO

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**  
Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica  
Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

N°	Prodotto chimico	Frequenza d'utilizzo	Quantità massima utilizzata		Esposizione (inalazione; contatto con pelle; ingestione)		Miscelanze con altri prodotti		Frase di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego
			normalità	emergenza	normali	accidentali	normali	accidentali			
27	Inibitore corrosione jokish	Sporadica	p.q.	p.q.	contatto	Contatto ingestione	NO	NO	H304 – H317 – H 413	pericolo	irritante
28	Inibitore corrosione solenis	Sporadica	p.q.	p.q.	contatto	Contatto ingestione	NO	NO	H226 – H302 – H312 – H314 – H361f	pericolo	irritante
29	Glicole trietilenico	Sporadica			contatto	Contatto inalazione ingestione	NO	NO	H315 – H319 – H335	Pericolo GHS07	Nocivo-

p. q. = piccole quantità

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>	Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiocinesiterapia Respiratoria

#### 4. AGGIORNAMENTO O RIVALUTAZIONI DEI RISCHI

La valutazione e il documento di cui al comma 1 dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08, debbono essere rielaborati:

- 1) in occasione di *modifiche del processo produttivo significative* ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori (art. 29 c. 3 D.Lgs. 81/08): trattasi di modifiche di impianto e introduzione/sostituzione di nuove attrezzature/sostanze che determinano una variazione del fattore di probabilità e/o gravità del rischio;
- 2) in occasione di *modifiche delle organizzazioni del lavoro significative* ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori (art. 29 c. 3 del D.Lgs. 81/08) come ad esempio l'introduzione di una nuova funzione organizzativa o modifica sostanziale dei compiti e delle attività di una di esse;
- 3) in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (art. 29 c. 3 del D.Lgs. 81/08);
- 4) all'introduzione di una nuova prescrizione legale applicabile che richiede un aggiornamento della valutazione dei rischi
- 5) il DVR deve essere inoltre aggiornato in occasione di nuove attività non conosciute, non previste, e che comportano nuovi rischi.

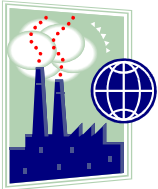
L'aggiornamento della Valutazione Rischi, ed il documento che ne deriva, o la sua riconferma, va comunque effettuato almeno una volta all'anno, ai fini della Riunione periodica ai sensi dell'art. 35 de D.Lgs. 81/08.

Annualmente in preparazione alla Riunione ex art. 35 D.Lgs. 81/08 viene verificato il "Piano di azione".

Comunque in funzione del livello di rischio individuato si rendono necessari i seguenti ricontrolli:

Livello		ricontrollo
<b>L = 1</b>	<b>Sostanzialmente assente</b>	-
<b>L = 2</b>	<b>Irrilevante</b>	triennale
<b>L = 3</b>	<b>Guardia</b>	Biennale
<b>L = 4</b>		
<b>L = 6</b>	<b>Significativo</b>	Annuale
<b>L = 9</b>	<b>Grave</b>	Semestrale – urgente (tra breve periodo)

Qualora i risultati della valutazione del rischio per l'esposizione ad agenti chimici dimostrano che, in relazione al tipo e alle quantità di un agente chimico pericoloso e alle modalità e frequenza di esposizione a tale agente presente sul luogo di lavoro, vi è solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di cui all'art. 224 comma 1 sono sufficienti,

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>		Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiocinesiterapia Respiratoria	

non si applicano le disposizioni degli artt. 225, 226, 229, 230. Nel caso contrario, le disposizioni ai precedenti artt. dovranno essere attuati affinché il rischio sia eliminato o ridotto.

## 5. VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Con riferimento alla metodologia esposta, la valutazione è stata effettuata per entrambi le seguenti **mansioni** presenti nell'impianto

- **capo centrale**
- **operatore**

considerando che svolgono le attività nelle seguenti **aree**:

- **Area centrale**
  - Area compressione gas;
  - Area disidratazione; rigenerazione e iniezione glicole;
  - Cabina elettrica; trasformatori e gruppo elettrogeno;
  - Collettore ingresso e uscita tubazioni in pressione;
  - Officina e magazzino;
  - Uffici e sala controllo
- **Aree pozzi**
  - Area pozzo con compressore (Conegliano 5);
  - Aree pozzo senza compressore
- **Flow line e camerette**
  - Flow line;
  - Camerette

considerando i seguenti **fattori di rischio** chimico

- **inalazione**
- **contatto cutaneo ingestione**
- **incidente**
- **incendio**
- **agenti cancerogeni / mutageni**

Per quanto attiene alle mansioni, essendo entrambi soggette ai medesimi prodotti, si è considerato di analizzare la mansione di operatore soggetta ad una esposizione maggiore sia in termini temporali che quantitativi.

Ne consegue quindi che per una corretta valutazione di ogni fattore di rischio per ogni singola mansione svolta in ogni area di lavoro, sono state create apposite schede, ove ogni fattore di rischio viene analizzato per ogni mansione svolta in ognuno dei luoghi di lavoro.

L'evidenza di quanto sopra è posta in allegato 1 ove sono riportate le seguenti schede:



**COLLALTO STOCCAGGIO**

Via Mercatelli, 3

Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO****I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e  
Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiocinesiterapia Respiratoria**Mansione Capo Centrale e Operatore**

<b>n° scheda (allegato 1)</b>	<b>Area</b>	<b>Pericolo</b>
1	Area centrale	inalazione
2	Aree pozzi	
3	Area Flow line e camerette	
4	Area centrale	contatto cutaneo ingestione
5	Aree pozzi	
6	Area Flow line e camerette	
7	Area centrale	incidente
8	Aree pozzi	
9	Area Flow line e camerette	
10	Area centrale	incendio
11	Aree pozzi	
12	Area Flow line e camerette	
13	Area centrale	agenti cancerogeni / mutageni
14	Aree pozzi	
15	Area Flow line e camerette	

**6. ANALISI DEI RISULTATI**

A seguito dell'analisi delle schede di pericolo, come illustrate al paragrafo precedente e riportate nell'allegato 1, ove ogni fattore di rischio è stato analizzato per ogni singola mansione svolta in ogni area di lavoro, il rischio, per le mansioni di Capo Centrale e Operatore risulta essere:



## VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO

Rev. 3 del 02/08/2017

**COLLALTO STOCCAGGIO**

Via Mercatelli, 3

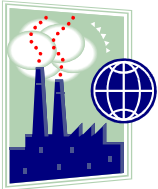
Colfosco di Susegana (TV)

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e  
Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiocinesiterapia Respiratoria

n° sch. (all. 1)	Area	Pericolo	Rischio Risultante	Programma di azione:
1	Area centrale	inalazione	<b>L = 2</b> <b>"Irrilevante"</b>	//
2	Aree pozzi			
3	Area Flow line e camerette			
4	Area centrale	contatto cutaneo ingestione	<b>L = 2</b> <b>"Irrilevante"</b>	//
5	Aree pozzi			
6	Area Flow line e camerette			
7	Area centrale	incidente	<b>L = 3</b> <b>"Guardia"</b>	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio
8	Aree pozzi			
9	Area Flow line e camerette			
10	Area centrale	incendio	<b>L = 2</b> <b>"Irrilevante"</b>	//
11	Aree pozzi			
12	Area Flow line e camerette			
13	Area centrale	agenti cancerogeni / mutageni	<b>L = 2</b> <b>"Irrilevante"</b>	//
14	Aree pozzi			
15	Area Flow line e camerette			

	<b>VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO</b>		Rev. 3 del 02/08/2017
	<b>COLLALTO STOCCAGGIO</b> Via Mercatelli, 3 Colfosco di Susegana (TV)	<b>Dr. Salvatore DI SARNO</b> <b>I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.</b> Specialista in: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica Fisiopatologia e Fisiocinesiterapia Respiratoria	

## 6. REPORT

- ↪ In allegato 1 vengono riportate le schede pericolo di analisi come da punto 5
- ↪ In allegato 2 si riporta una scheda informativa da utilizzare nelle formazioni con riepilogo delle principali prescrizioni e comportamenti di Primo Soccorso / Precauzioni per ogni agente. Si consiglia di stamparle tale scheda in formato A3 e di affiggerla nel luogo di lavoro.
- ↪ Allegato 3 si riporta l'elenco delle frasi di rischio "R" e sue combinazioni, e delle frasi di prudenza "S" e sue combinazioni.

## 7. CONCLUSIONI

La valutazione del rischio chimico, condotta per singola mansione, per le sostanze utilizzate ha dato i seguenti risultati:

- ❑ **Rischio "guardia":** per incidenti di tipo chimico in tutti i luoghi di lavoro della concessione.

Al fine di mitigare il rischio di cui sopra e riconduirlo all'accettabilità si individua la seguente azione:

1. Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio rischio in particolare per le schede in uso e secondo la classificazione CLP.

L'azione individuata riveste carattere con priorità nel breve periodo.

Pescara 02/08/2017

**Dr. Salvatore DI SARNO**





## **VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO**

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

allegato 1

schede pericolo



**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per inalazione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>2</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità ( 3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici

Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>			<b>1</b>	

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		<b>L = 2 "Irrilevante"</b>

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	/
-----------------------------	---



**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per inalazione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>2</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità ( 3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici

Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>			<b>1</b>	

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		<b>L = 2 "Irrilevante"</b>

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	/
-----------------------------	---

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per inalazione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>2</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità ( 3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici

Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>			<b>1</b>	

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		<b>L = 2 "Irrilevante"</b>

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	/
-----------------------------	---

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per contatto o ingestione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Procedure di intervento		X presenti i piani di cui al DM 10/03/98 con formazione effettuata	presenti i piani di cui al DM 10/03/98 senza formazione effettuata	assenza di piani o di formazione
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>2</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ... )		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità ( 3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare

**SCHEDA PERICOLO:**

**Chimico - Contatto cutaneo/Ingestione**

**SCHEDA N°**

**4**

**AREA / PROCESSO:**

**area centrale**

Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		<input checked="" type="checkbox"/> presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/> personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/> schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/> le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

**PROBABILITA' MASSIMA =**

**1**

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

**DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate**

**ACCERTAMENTI SANITARI**

**TIPOLOGIA**

**RIDUZIONE del RISCHIO**

**TIPOLOGIA**

**RIDUZIONE del RISCHIO**

macherina di protezione nell'uso di solventi

/

non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio

**GRAVITA'**

**PROBABILITA'**

**FATTORE DI RIDUZIONE**

**2**

**1**

**0**

**NOTE:**

/

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

**L = 2 "Irrilevante"**

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

/

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per contatto o ingestione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Procedure di intervento		X presenti i piani di cui al DM 10/03/98 con formazione effettuata	presenti i piani di cui al DM 10/03/98 senza formazione effettuata	assenza di piani o di formazione
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>2</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ... )		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità ( 3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare

**SCHEDA PERICOLO:**

**Chimico - Contatto cutaneo/Ingestione**

**SCHEDA N°**

**5**

**AREA / PROCESSO:**

**aree pozzi**

Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		<input checked="" type="checkbox"/>	presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/>	personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/>	schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/>	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

**PROBABILITA' MASSIMA =**

**1**

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

**DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate**

**TIPOLOGIA**

**RIDUZIONE del RISCHIO**

macherina di protezione nell'uso di solventi

/

**ACCERTAMENTI SANITARI**

**TIPOLOGIA**

**RIDUZIONE del RISCHIO**

non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio

**GRAVITA'**

**2**

**PROBABILITA'**

**1**

**FATTORE DI RIDUZIONE**

**0**

**NOTE:**

/

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

**L = 2 "Irrilevante"**

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

/



**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate pericolose per contatto o ingestione		Sostanze non presenti	X Sostanze presenti in minime quantità	Sostanze presenti in quantità significative
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericoloso	///	spostamenti anche elevati, presa scarsa, attività di lunga durata o frequenza
Procedure di intervento		X presenti i piani di cui al DM 10/03/98 con formazione effettuata	presenti i piani di cui al DM 10/03/98 senza formazione effettuata	assenza di piani o di formazione
Caratteristiche DPI		specifici e certificati	X specifici	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni e personale interno formato	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>2</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure / istruzioni, audit, formazione, ... )		X completa	parziale	scarsa
Esito e prescrizioni Sorveglianza Sanitaria (non idoneità / limitazioni)		X assenti e comportamento stabile nel tempo	presenti ma con andamento stabile nel tempo	aumento nel corso degli ultimi anni
Danni / incidenti noti		X non sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche ma di limitata gravità	sono avvenuti incidenti a causa di sorgenti chimiche non di limitata gravità
incidenti / infortuni		X non sono accaduti infortuni / incidenti all'interno dell'organizzazione	accaduti infortuni / incidenti per eventi poco significativi	accaduti infortuni / incidenti per eventi significativi
sono occorsi infortuni nell'ultimo anno (gravità infortunio)	X	lieve (< 3 gg)	modesta entità ( 3 - 20 gg)	gravi (> 20 gg)
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare

**SCHEDA PERICOLO:**

**Chimico - Contatto cutaneo/Ingestione**

**SCHEDA N°**

**6**

**AREA / PROCESSO:**

**flow line e camerette**

Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		<input checked="" type="checkbox"/>	presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		<input checked="" type="checkbox"/>	personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
informazione schede di sicurezza		<input checked="" type="checkbox"/>	schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		<input checked="" type="checkbox"/>	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

**PROBABILITA' MASSIMA =**

**1**

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
macherina di protezione nell'uso di solventi	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

**GRAVITA'**

**2**

**PROBABILITA'**

**1**

**FATTORE DI RIDUZIONE**

**0**

**NOTE:**

/

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

**L = 2 "Irrilevante"**

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

/

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Etichettatura e Frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)		assente	rischio moderato	<b>X</b> rischio elevato / grave
In assenza di etichettatura e Frasi di rischio	<b>X</b>	sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Pericoidosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze		<b>X</b> sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Caratteristiche chimico - Fisiche		<b>X</b> liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		<b>X</b> bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Modalità di intervento alla fonte		<b>X</b> attrezzature di intervento e sistemi idonei per limitare l'esposizione e Il coinvolgimento degli addetti In caso di incidente (materiale assorbente, vasche di raccolta)	///	assenza o inadeguatezza delle attrezzature e presidi
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		<b>X</b> totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		<b>X</b> al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento in caso di incidenti (cs scottature con acidi, ...)	<b>X</b> presenza dl personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>3</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit,		X completa	parziale	scarsa
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzioni e ispezioni		X verifica preventiva e periodica dei sistemi per la gestione delle emergenze (DPI, attrezzature per primo intervento, ...)	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro (cs: gestione sversamenti, rovesciamenti, spandimenti, fughe incontrollate di sostanze, primo soccorso)		X Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento aggiornate ed effettuazione di esercitazioni periodiche	Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento di tipo generale; esercitazioni non effettuate	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata, ma non ripetuta	assente o da Integrare
Formazione addetti alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	Formazione ricorrente ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi		X presenti e complete	presenti, ma con parziali criticità	carenti nelle aree operative
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>			<b>1</b>	

SCHEDA PERICOLO: chimico - incidente

SCHEDA N° 7

AREA / PROCESSO: area centrale

### FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
3	1	0

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		L = 3 "Guardia"

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio
-----------------------------	--

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Etichettatura e Frasi di rischio (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)		assente	rischio moderato	<b>X</b> rischio elevato / grave
In assenza di etichettatura e Frasi di rischio	<b>X</b>	sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Pericoidosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze		<b>X</b> sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Caratteristiche chimico - Fisiche		<b>X</b> liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		<b>X</b> bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Modalità di intervento alla fonte		<b>X</b> attrezzature di intervento e sistemi idonei per limitare l'esposizione e il coinvolgimento degli addetti In caso di incidente (materiale assorbente, vasche di raccolta)	///	assenza o inadeguatezza delle attrezzature e presidi
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		<b>X</b> totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		<b>X</b> al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento in caso di incidenti (cs scottature con acidi, ...)	<b>X</b> presenza dl personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>3</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit,		X completa	parziale	scarsa
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzioni e ispezioni		X verifica preventiva e periodica dei sistemi per la gestione delle emergenze (DPI, attrezzature per primo intervento, ...)	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro (cs: gestione sversamenti, rovesciamenti, spandimenti, fughe incontrollate di sostanze, primo soccorso)		X Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento aggiornate ed effettuazione di esercitazioni periodiche	Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento di tipo generale; esercitazioni non effettuate	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata, ma non ripetuta	assente o da Integrare
Formazione addetti alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	Formazione ricorrente ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi		X presenti e complete	presenti, ma con parziali criticità	carenti nelle aree operative
Esperienza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>			<b>1</b>	

SCHEDA PERICOLO: chimico - incidente

SCHEDA N° 8

AREA / PROCESSO: aree pozzi

### FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO

#### DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate

TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/

TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/

#### ACCERTAMENTI SANITARI

TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

**GRAVITA'**

3

**PROBABILITA'**

1

**FATTORE DI RIDUZIONE**

0

**NOTE:**

/

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

L = 3 "Guardia"

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio R



**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Etichettatura e Frasi di rischio R (in caso di mix: individuare sostanza tracciante rispetto alle altre, oppure gruppo omogeneo con medesimi pericoli)		assente	rischio moderato	<b>X</b> rischio elevato / grave
In assenza di etichettatura e Frasi di rischio	<b>X</b>	sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Pericoidiosità di rifiuti, intermedi di reazione, prodotti di decomposizione, variazione di concentrazione e impurezze		<b>X</b> sostanze non pericolose	Irritanti, Corrosive, Nocivi	Sensibilizzanti, Tossici, molto tossici o che possono causare danni permanenti
Caratteristiche chimico - Fisiche		<b>X</b> liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		<b>X</b> bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Modalità di intervento alla fonte		<b>X</b> attrezzature di intervento e sistemi idonei per limitare l'esposizione e il coinvolgimento degli addetti In caso di incidente (materiale assorbente, vasche di raccolta)	///	assenza o inadeguatezza delle attrezzature e presidi
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		<b>X</b> totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		<b>X</b> al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento in caso di incidenti (cs scottature con acidi, ...)	<b>X</b> presenza dl personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>3</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit,		X completa	parziale	scarsa
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzioni e ispezioni		X verifica preventiva e periodica dei sistemi per la gestione delle emergenze (DPI, attrezzature per primo intervento, ...)	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Procedure/Istruzioni di lavoro (cs: gestione sversamenti, rovesciamenti, spandimenti, fughe incontrollate di sostanze, primo soccorso)		X Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento aggiornate ed effettuazione di esercitazioni periodiche	Procedure/Istruzioni di lavoro / intervento di tipo generale; esercitazioni non effettuate	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata, ma non ripetuta	assente o da Integrare
Formazione addetti alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	Formazione ricorrente ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazioni e cartellonistica, tenendo conto anche di eventuale personale proveniente da altri Paesi		X presenti e complete	presenti, ma con parziali criticità	carenti nelle aree operative
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>				<b>1</b>

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
guanti e indumenti per prodotti chimici nell'uso di prodotti	/	non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
3	1	0

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		L = 3 "Guardia"

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	Formazione di tutto il personale sull'utilizzo e il significato delle frasi di rischio
-----------------------------	--

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19		rischio incendio basso (DM 10/03/98) e assenza di zone con pericolo di esplosione	///	X rischio incendio medio o elevato (DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	///	possibile la generazione di prodotti chimici tossici o molto tossici in caso di incidente o emergenza (anche derivanti da altri prodotti che possono essere presenti)
Procedure di intervento alla fonte		X presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate	presenti; esercitazioni non effettuate	assenza o inadeguatezza delle procedure di intervento
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area colpita sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	il personale chiamato ad operare nell'area colpita non è fornito di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>3</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Fonti di accensione		X ne è evitata o limitata la presenza	///	presenza di sorgenti di accensione non gestite correttamente
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzione e ispezioni		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati

Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Formazione squadra addetta alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	ricorrente, ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Segnalazione di allarme		X sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	///	non sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

**PROBABILITA' MASSIMA =**

**1**

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

**DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate**

**TIPOLOGIA**

**RIDUZIONE del RISCHIO**


**ACCERTAMENTI SANITARI**

**TIPOLOGIA**

**RIDUZIONE del RISCHIO**

non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

**GRAVITA'**

**3**

**PROBABILITA'**

**1**

**FATTORE DI RIDUZIONE**

**1**

**NOTE:**

Tutto il personale ha effettuato il corso con i vigili del fuoco per rischio incendio elevato superando con esito positivo il relativo esame. Per quanto sopra si può considerare il fattore massimo di riduzione del rischio, anche in virtù che la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

**L = 2 "Irrilevante"**

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19		rischio incendio basso (DM 10/03/98) e assenza di zone con pericolo di esplosione	///	X rischio incendio medio o elevato (DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	///	possibile la generazione di prodotti chimici tossici o molto tossici in caso di incidente o emergenza (anche derivanti da altri prodotti che possono essere presenti)
Procedure di intervento alla fonte		X presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate	presenti; esercitazioni non effettuate	assenza o inadeguatezza delle procedure di intervento
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area colpita sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	il personale chiamato ad operare nell'area colpita non è fornito di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>3</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Fonti di accensione		X ne è evitata o limitata la presenza	///	presenza di sorgenti di accensione non gestite correttamente
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzione e ispezioni		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati

Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Formazione squadra addetta alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	ricorrente, ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Segnalazione di allarme		X sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	///	non sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

**PROBABILITA' MASSIMA =**

**1**

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
		non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

**GRAVITA'**

**3**

**PROBABILITA'**

**1**

**FATTORE DI RIDUZIONE**

**1**

**NOTE:**

Tutto il personale ha effettuato il corso con i vigili del fuoco per rischio incendio elevato superando con esito positivo il relativo esame. Per quanto sopra si può considerare il fattore massimo di riduzione del rischio, anche in virtù che la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

**L = 2 "Irrilevante"**

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle sostanze chimiche etichettate R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7, R8, R9, R10, R11, R12, R14, R15, R16, R17, R18, R19		rischio incendio basso (DM 10/03/98) e assenza di zone con pericolo di esplosione	///	X rischio incendio medio o elevato (DM 10/03/98) o presenza di zone con pericolo di esplosione
Caratteristiche chimico - fisiche		X i prodotti che potrebbero generarsi da incidente o emergenza risultano poco pericolosi	///	possibile la generazione di prodotti chimici tossici o molto tossici in caso di incidente o emergenza (anche derivanti da altri prodotti che possono essere presenti)
Procedure di intervento alla fonte		X presenti; i piani di cui al DM 10/03/98 contengono aspetti inerenti emergenze derivanti da agenti chimici pericolosi, esercitazioni effettuate	presenti; esercitazioni non effettuate	assenza o inadeguatezza delle procedure di intervento
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area colpita sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	il personale chiamato ad operare nell'area colpita non è fornito di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>				<b>3</b>

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... )		X completa	parziale	scarsa
Fonti di accensione		X ne è evitata o limitata la presenza	///	presenza di sorgenti di accensione non gestite correttamente
Danni/incidenti noti		X non sono noti eventi accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi limitati accaduti all'interno dell'organizzazione	sono noti eventi rilevanti accaduti all'interno dell'organizzazione
Programmi di manutenzione e ispezioni		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati ma rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati



Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Formazione squadra addetta alle emergenze		X ricorrente e costante e effettuazione di prove pratiche di emergenza	ricorrente, ma mancata effettuazione di prove pratiche di emergenza	mancata formazione
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
Espenenza operativa		X personale esperto	personale esperto e personale in affiancamento o con esperienza < 6 mesi	personale non esperto e non c'è affiancamento
Segnalazione di allarme		X sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza	///	non sono adottati sistemi di allarme o di comunicazione per segnalare tempestivamente l'incidente o l'emergenza
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale

**PROBABILITA' MASSIMA =**

**1**

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
		non si richiedono accertamenti per tale fattore di rischio	

**GRAVITA'**

**3**

**PROBABILITA'**

**1**

**FATTORE DI RIDUZIONE**

**1**

**NOTE:**

Tutto il personale ha effettuato il corso con i vigili del fuoco per rischio incendio elevato superando con esito positivo il relativo esame. Per quanto sopra si può considerare il fattore massimo di riduzione del rischio, anche in virtù che la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

**PERSONALE ESPOSTO:**

OPERATORI E CAMPO CENTRALE

**RISCHIO RISULTANTE**

**L = 2 "Irrilevante"**

**PROGRAMMA DI AZIONE:**

la formazione su tale aspetto è annualmente ripetuta (teorica + pratica)

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR		X 0,1 <= popolazione esterna non esposta	< 0,1	> 0,1
Cancerogenicità		X ///	cancerogeni/mutageni di categoria 2	cancerogeni/mutageni di categoria 1
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità		X non significativa	///	rilevante
Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo		X ciclo chiuso: sostanza conservata in reattore o contenitori a tenuta Il trasferimento di sostanza è in automatico	sotto controllo con aspirazione localizzata, con esposizione sporadica e di breve durata	lavorazioni e attività con esposizione sostanzialmente incontrollata degli operatori nell'area
Ciclo operativo		X segregazione delle lavorazioni in aree determinate e segnalate, accessibili solo al lavoratori che debbono recarsi per motivi connessi con la loro mansione	individuazione di aree specifiche; possibile la presenza di personale esterno alla lavorazione (es. aree di transito)	aree non segregate rispetto ad altre
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Gestione DPI		X mantenimento nel tempo dei DPI sulla base delle indicazione dei fornitori; gli indumenti protettivi sono riposti in luoghi separati dagli abiti civili	///	carenze nella gestione degli indumenti protettivi
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti

**GRAVITA' MASSIMA =**

**2**

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ... )		X completa	parziale	scarsa
Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni		X assenza di patologie	presenza di sospette patologie Iniziali	malattie profeslonali riconosciute
Sorveglianza ambientale/Igiene Industriale	X	pianificata preventivamente e ripetuta con cadenza almeno triennale	non pianificata o effettuata con cadenza maggiore di tre anni	effettuata saltuariamente o non effettuata
Programmi dl manutenzioni e ispezioni		X preventivi e pianificati	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Piani dl pulizia		X prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti	///	non è prevista regolare e sistematica pulizia del locali, attrezzature e impianti
Procedure/Istruzioni di lavoro (es. moviment., stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)		X coerenti con la valutazione del rischio (inerenti gli aspetti ordinari e di emergenza che possono comportare esposizioni elevate)	di tipo generale	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Immagazzinamento e movimentazione		X conservaz. manipolaz. e trasporto in condizioni di sicurezza (es. etichettatura dei contenitori)	///	carenze nello stoccaggio e manipolazione del prodotti
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA" MASSIMA =</b>				<b>1</b>

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
/		/	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
2	1	0

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		L = 2 "Irrilevante"

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	/
-----------------------------	---

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR		X 0,1 <= popolazione esterna non esposta	< 0,1	> 0,1
Cancerogenicità		X ///	cancerogeni/mutageni di categoria 2	cancerogeni/mutageni di categoria 1
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità		X non significativa	///	rilevante
Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo		X ciclo chiuso: sostanza conservata in reattore o contenitori a tenuta Il trasferimento di sostanza è in automatico	sotto controllo con aspirazione localizzata, con esposizione sporadica e di breve durata	lavorazioni e attività con esposizione sostanzialmente incontrollata degli operatori nell'area
Ciclo operativo		X segregazione delle lavorazioni in aree determinate e segnalate, accessibili solo al lavoratori che debbono recarsi per motivi connessi con la loro mansione	individuazione di aree specifiche; possibile la presenza di personale esterno alla lavorazione (es. aree di transito)	aree non segregate rispetto ad altre
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Gestione DPI		X mantenimento nel tempo dei DPI sulla base delle indicazione dei fornitori; gli indumenti protettivi sono riposti in luoghi separati dagli abiti civili	///	carenze nella gestione degli indumenti protettivi
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti
<b>GRAVITA' MASSIMA =</b>			<b>2</b>	

**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni		X assenza di patologie	presenza di sospette patologie Iniziali	malattie profeslonali riconosciute
Sorveglianza ambientale/Igiene Industriale	X	pianificata preventivamente e ripetuta con cadenza almeno triennale	non pianificata o effettuata con cadenza maggiore di tre anni	effettuata saltuariamente o non effettuata
Programmi dl manutenzioni e ispezioni		X preventivi e pianificati	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Piani dl pulizia		X prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti	///	non è prevista regolare e sistematica pulizia del locali, attrezzature e impianti
Procedure/Istruzioni di lavoro (es. moviment., stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)		X coerenti con la valutazione del rischio (inerenti gli aspetti ordinari e di emergenza che possono comportare esposizioni elevate)	di tipo generale	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Immagazzinamento e movimentazione		X conservaz. manipolaz. e trasporto in condizioni di sicurezza (es. etichettatura dei contenitori)	///	carenze nello stoccaggio e manipolazione del prodotti
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>				<b>1</b>

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
/		/	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
2	1	0

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		L = 2 "Irrilevante"

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	/
-----------------------------	---

**GRAVITA'**

FATTORE	N. A.	LIEVE	MODERATO	GRAVE
Valutazione completa di igiene industriale: Indice di Rischio IR		X 0,1 <= popolazione esterna non esposta	< 0,1	> 0,1
Cancerogenicità		X ///	cancerogeni/mutageni di categoria 2	cancerogeni/mutageni di categoria 1
Caratteristiche chimico - Fisiche		X liquido a bassa volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	liquido a media volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo	gas, aerosol o liquido ad alta volatilità in relazione alla temperatura di utilizzo
		X bassa evidenza di polverosità durante l'uso	la polvere si deposita rapidamente ed è visibile sulle superfici	polvere fine e leggera o formazione di aerodispersi
Quantità di prodotti utilizzati correlata alla specifica pericolosità		X non significativa	///	rilevante
Tipologia di uso e gestione dei prodotti nel processo		X ciclo chiuso: sostanza conservata in reattore o contenitori a tenuta Il trasferimento di sostanza è in automatico	sotto controllo con aspirazione localizzata, con esposizione sporadica e di breve durata	lavorazioni e attività con esposizione sostanzialmente incontrollata degli operatori nell'area
Ciclo operativo		X segregazione delle lavorazioni in aree determinate e segnalate, accessibili solo al lavoratori che debbono recarsi per motivi connessi con la loro mansione	individuazione di aree specifiche; possibile la presenza di personale esterno alla lavorazione (es. aree di transito)	aree non segregate rispetto ad altre
Uso DPI rispetto a quanto prescritto in caso di emergenza		X totale e costante (>90%)	buono (70- 90%)	scarso (< 70%)
Caratteristiche DPI		X al personale chiamato ad operare nell'area interessata sono forniti di indumenti protettivi, DPI ed attrezzature di intervento idonee	///	generici
Gestione DPI		X mantenimento nel tempo dei DPI sulla base delle indicazione dei fornitori; gli indumenti protettivi sono riposti in luoghi separati dagli abiti civili	///	carenze nella gestione degli indumenti protettivi
Misure o sistemi di primo soccorso ed emergenza		presenza di presidi interni (infermeria) e conoscenze specifiche di primo intervento	X presenza di personale interno formato	assenti

**GRAVITA' MASSIMA =**

**2**



**PROBABILITA'**

FATTORE	N. A.	IMPROBABILE	POCO PROBABILE	PROBABILE
Gestione sistemica del pericolo (liste di riscontro, programmi di manutenzioni, procedure/istruzioni, audit, formazione, ...)		X completa	parziale	scarsa
Registrazione di malattie professionali (o sospette) negli ultimi 10 anni		X assenza di patologie	presenza di sospette patologie Iniziali	malattie profeslonali riconosciute
Sorveglianza ambientale/Igiene Industriale	X	pianificata preventivamente e ripetuta con cadenza almeno triennale	non pianificata o effettuata con cadenza maggiore di tre anni	effettuata saltuariamente o non effettuata
Programmi dl manutenzioni e ispezioni		X preventivi e pianificati	anche preventivi ma non pianificati	non preventivi
Piani dl pulizia		X prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti	///	non è prevista regolare e sistematica pulizia dei locali, attrezzature e impianti
Procedure/Istruzioni di lavoro (es. moviment., stoccaggio, uso, acquisti e approvvigionamenti, rischi e misure di protezione, prevenzione)		X coerenti con la valutazione del rischio (inerenti gli aspetti ordinari e di emergenza che possono comportare esposizioni elevate)	di tipo generale	assenza o solo verbali
Audit		X programmati ed effettuati rispettando la pianificazione	effettuati rispettando parzialmente la pianificazione	non attuati
Immagazzinamento e movimentazione		X conservaz. manipolaz. e trasporto in condizioni di sicurezza (es. etichettatura dei contenitori)	///	carenze nello stoccaggio e manipolazione del prodotti
Formazione sul rischio, tenendo conto delle caratteristiche personali, tra cui la provenienza da altri Paesi		X periodicamente ripetuta	effettuata ma non preventivata	assente o da integrare
Informazione e cartellonistica tenendo conto delle caratteristiche personali tra cui la provenienza da altri Paesi		X presente e completa per i prodotti chimici	presente ma con criticità - per i prodotti chimici	assente o da integrare - per i prodotti chimici
informazione schede di sicurezza		X schede aggiornate e presenti	schede aggiornate ma non di facile reperibilità	schede non presenti o non di facile reperibilità
Coinvolgimento / segnalazioni		X le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale	le anomalie o i miglioramenti vengono segnalati dal personale solo saltuariamente	le anomalie o i miglioramenti non vengono segnalati dal personale
<b>PROBABILITA' MASSIMA =</b>				<b>1</b>

**FATTORI DI GESTIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO**

DPI / misure di prevenzione e di protezione attuate		ACCERTAMENTI SANITARI	
TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO	TIPOLOGIA	RIDUZIONE del RISCHIO
/		/	

<b>GRAVITA'</b>	<b>PROBABILITA'</b>	<b>FATTORE DI RIDUZIONE</b>
2	1	0

<b>NOTE:</b>	/
--------------	---

<b>PERSONALE ESPOSTO:</b>	OPERATORI E CAMPO CENTRALE	<b>RISCHIO RISULTANTE</b>
		L = 2 "Irrilevante"

<b>PROGRAMMA DI AZIONE:</b>	/
-----------------------------	---



## **VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO**

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

### allegato 2

scheda informativa da utilizzare nelle formazioni con  
riepilogo delle principali prescrizioni e comportamenti di  
**Primo Soccorso / Precauzioni per ogni agente.**



N°	Prodotto chimico	Fraresi di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego	Primo Soccorso / Precauzioni	Può provocare contaminazione e ambientale	Precauzioni nell'uso e D.P.I. necessari
1	Gas metano	H220 – H280	pericolo		Inalazione: in caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare l'infortunato in atmosfera non inquinata e chiamare immediatamente un medico. In attesa del medico, se la respirazione è irregolare o si è fermata, praticare la respirazione artificiale e, in caso di arresto cardiaco, praticare il massaggio cardiaco. Eliminare le fonti di accensione, bloccare la fuoriuscita all'origine se è possibile farlo senza rischio. Avvisare gli occupanti di zone sottovento del rischio di incendio e di esplosione; farle evacuare se necessario. Informare le Autorità competenti in accordo con la Legislazione vigente	No. Nelle quantità indicate	Guanti, occhiali
2	Gas INERGEN 52.40.08			asfissia in alte concentrazioni	Intervento medico in caso di inalazione di alta concentrazione. Nessun rischio per occhi e pelle	NO	Utilizzo in zona ventilata o all'aperto. Evitare esposizione bombole a + 50°C. <b>Azione: Formazione ricorrente sulle modalità di accesso ai box compressori dopo scarica</b>
3	Polvere estinguente P1124NE			-	Lavare in caso di contatto con pelle. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista.	NO	occhiali protettivi
4	Glicole trietilenico	H302 – H373	pericolo	-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 10 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di	Messa a terra apparecchiature. Evitare cariche elettrostatiche. Uso all'aperto. Guanti per prodotti chimici.
5	Olio Agip Sic			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lirrurare abbondantemente con acqua. Se persiste irritazione consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Aspirazione nei polmoni: portare l'interessato in ospedale. Inalazione portare l'interessato in atmosfera pulita. se necessario intervento medico.	contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
6	Olio LR 68 CCW			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
7	Olio lubrificante Superdiesel turbo 15 W 40			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
8	IP 80 W 90			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
9	IP veterum /32			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
10	Olio dielettrico LP T	H304	pericolo	-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali

N°	Prodotto chimico	Fraresi di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego	Primo Soccorso / Precauzioni	Può provocare contaminazione e ambientale	Precauzioni nell'uso e D.P.I. necessari
11	IP 150			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
12	IP TRASMISSIONE FL DX			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
13	Antigelo IP	H302 – H373	pericolo	-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
14	Grasso lubrificante LITEX EP 2			-	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione NON provocare vomito e ricorrere a medico. Inalazione consultare medico in caso di malessere. L'iniezione sotto pelle è un'emergenza molto seria. Immediato intervento medico.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali
15	Gas azoto	H280		asfissia in alte concentrazioni	Intervento medico in caso di inalazione di alta concentrazione. Nessun rischio per occhi e pelle	NO	Utilizzo in zona ventilata o all'aperto. Messa a terra apparecchiature. Evitare cariche elettrostatiche. Eliminare aria dal sistema prima di introdurre gas. Evitare esposizione bombole a + 50°C
16	Gas anidride carbonica	H280		letale in alte concentrazioni	Intervento medico in caso di inalazione. Alte concentrazioni sono letali. Contatto con pelle e occhi: chiamare medico. Ustioni da congelamento spruzzare acqua per 15 minuti e applicare garza sterile.	NO	Utilizzo in zona ventilata o all'aperto. <b>Azione: formazione ricorrente sulle modalità di utilizzo dell'estintore al chiuso.</b>
17	Insetticida Sintrina PU	H226 - H318 - H312+H332 H315 - H317 - H410	GHS02 - GHS05 GHS09 - GHS07	Nocivo se ingerito	Contatto con pelle: togliere indumenti e lavarsi abbondantemente. Con occhi: lavare e consultare medico. Inalazione: Portare all'aperto e consultare medico. Ingestione: NON indurre vomito	No. Nelle quantità indicate	Guanti per prodotti chimici e occhiali. <b>Azioni: uso costante della mascherina e dei guanti durante l'uso del prodotto.</b>
18	Derattizzante Notrac Blox				Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione ricorrere a medico. Non provocare vomito se non dietro consiglio medico		
19	Vernice FAST Casati	H225 – H373 – H319 – H315 – H412	pericolo	Infiammabile. Nocivo per inalazione e contatto con pelle	Lavare in caso di contatto con pelle togliendo abiti. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione ricorrere a medico. Provocare vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla se incosciente e solo su autorizzazione del medico. Inalazione consultare medico se la respirazione è difficoltosa e praticare respirazione artificiale.	Se disperso, eliminare fonti di accensione. Coprire con materiale inerte. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Utilizzo in zona ventilata o all'aperto. Messa a terra apparecchiature. Evitare cariche elettrostatiche. <b>Azioni: uso costante della mascherina durante l'uso del prodotto.</b>
20	Diluyente 910 Sintetico	H226 – H372 – H304 – H336 – H411	pericolo	Infiammabile. Nocivo e irritante per ingestione e contatto con pelle e occhi			
21	Diluyente Nitro 525	H225 – 361d – 304 – 373 – 319 – 315 - 336	pericolo				
22	Erbicida GLFFOS Ultra	H413	pericolo		Inalazione portare la persona in luogo caldo e areato. Se il disturbo persiste richiedere intervento medico. Contatto con occhi: Lavare con acqua per diversi minuti e consultare medico. Con pelle lavare con acqua e sapone e consultare medico soprattutto capelli e sotto le unghie. Ingestione somministrare latte (se non disponibile acqua) e contattare medico.		

N°	Prodotto chimico	Frasi di Rischio	Classificazione	Pericoli in condizioni normali d'impiego	Primo Soccorso / Precauzioni	Può provocare contaminazione e ambientale	Precauzioni nell'uso e D.P.I. necessari
23	Insetticida DURACID	H410			In caso di contatto con la pelle: Lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. In caso di ingestione: Non provocare assolutamente vomito. RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA. In caso di inalazione: Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.		
24	Gasolio trazione	H226 - H304 - H315 - H332 - H351 - H373 - H411	pericolo	Pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con pelle.	Contatto con pelle: lavare con acqua e sapone. Contatto con occhi: Lavare con acqua per 10 minuti e consultare medico se persiste infiammazione o irritazione. Ingestione NON provocare vomito e contattare medico. Inalazione elevata, portare la persona in luogo caldo e areato e avvisare medico. Se perde conoscenza respirazione artificiale e massaggio cardiaco.	Lavare la zona con acqua e sapone neutro. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria, falde o suolo.	Guanti per prodotti chimici. <b>Azioni: in caso di ingestione NON provocare vomito.</b>
25	Benzina super senza Pb	H224 - H304 - H315 - H336 H340 - H350 - H361 - H411	pericolo	Pericolosa per ingestione, inalazione e contatto con pelle. Nocivo per ingestione con aspirazione nei polmoni	Contatto con pelle: lavare con acqua e sapone. Contatto con occhi: Lavare con acqua per 10 minuti e consultare medico se persiste infiammazione o irritazione. Ingestione NON provocare vomito e contattare medico. Inalazione portare la persona in luogo caldo e areato e avvisare medico. Se perde conoscenza respirazione artificiale e massaggio cardiaco. Se vi è aspirazione nei polmoni e vi è vomito spontaneo portare la persona urgentemente in ospedale.	Lavare la zona con acqua e sapone neutro. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria, falde o suolo.	Guanti per prodotti chimici. <b>Azioni: in caso di ingestione NON provocare vomito.</b>
26	Sboccante Svitol	H223+H229 - H336	pericolo	infiammabile e irritante	Contatto con pelle: lavare con acqua e sapone. Contatto con occhi: Lavare con acqua per 10 minuti e consultare medico se persiste infiammazione o irritazione. Ingestione NON provocare vomito e contattare medico. Inalazione portare la persona in luogo caldo e areato e avvisare medico.	Lavare la zona con acqua e sapone neutro. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria, falde o suolo.	Guanti per prodotti chimici. <b>Azioni: in caso di ingestione NON provocare vomito.</b>
27	Inibitore corrosione jokish	H304 - H317 - H 413	pericolo	irritante	Contatto con gli occhi lavare immediatamente con acqua corrente per almeno 15 minuti e consultare medico. Contatto con la cute togliere gli indumenti contaminati; lavarsi abbondantemente con acqua e sapone; se il contatto è stato esteso e/o prolungato e se l'irritazione persiste consultare il medico. Ingestione bere molta acqua e consultare il medico.		Guanti per prodotti chimici e occhiali. <b>Azioni: uso costante della mascherina e dei guanti durante l'uso del prodotto.</b>
28	Inibitore corrosione solenis	H226 - H302 - H312 - H314 - H361f	pericolo	Tossico per indigestione e irritante per la pelle	Inalazione. Portare ad aria aperta e contattare medico. Contatto con occhi: sciacquare per almeno 15 minuti e chiamare medico. Ingestione: chiamare medico e mostrargli etichetta e scheda di sicurezza. Non provocare vomito se non richiesto dal medico. Bere 1 o 2 bicchieri di acqua. Se il vomito è spontaneo evitare l'aspirazione nei polmoni e somministrare ancora acqua.	Evitare perdite a terra. Avvisare autorità in caso di contaminazione rete fognaria o suolo.	Guanti per prodotti chimici e occhiali. <b>Azioni: uso costante della mascherina e dei guanti durante l'uso del prodotto.</b>
29	Glicole trietilenico	H315 - H319 - H335	Pericolo GHS07	Nocivo per ingestione	i sintomi di avvelenamento possono comparire anche dopo molte ore. Occorre controllo medico per le prime 48 ore. Inalazione: portare la persona il luogo areato e se necessario consultare medico. Contatto con pelle: sciacquare abbondantemente e consultare il medi in caso di persistano sintomi. Per occhi lavare aprendo le palpebre per 15 minuti e consultare specialista. Per ingestione chiamare subito un medico.		







## **VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO**

**Dr. Salvatore DI SARNO**

**I° Dirigente medico della Polizia di Stato a R.**

Spec.: Medicina Preventiva dei Lavoratori e Psicotecnica

Fisiopatologia e Fisiokinesiterapia Respiratoria

### allegato 3

nuovo e completo elenco dei pittogrammi per le etichettature e le nuove indicazioni e frasi di pericolo.



# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP











Il regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging of substances and mixtures) introduce nuovi simboli, indicazione di pericolo e nuove regole di classificazione delle sostanze chimiche.



# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>


## Pericoli fisici



1/2


Esplosivi							
Classificazione	Esplosivo instabile	Divisione 1.1	Divisione 1.2	Divisione 1.3	Divisione 1.4	Divisione 1.5	Divisione 1.6
Pittogramma						Nessun Pittogramma	Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	Pericolo	Nessuna avvertenza
Indicazione di pericolo	H200 Esplosivo instabile	H201 Esplosivo; pericolo di esplosione di massa	H202 Esplosivo; grave pericolo di proiezione	H203 Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione	H204 Pericolo di incendio o di proiezione	H205 Pericolo di esplosione di massa in caso di incendio	Nessuna indicazione di pericolo




Liquidi infiammabili			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H224 Liquido e vapore altamente infiammabili	H225 Liquido e vapore facilmente infiammabili	H226 Liquido e vapore infiammabili




Solidi infiammabili		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H228 Solido infiammabile	H228 Solido infiammabile

Gas infiammabili		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H220 Gas altamente infiammabile	H221 Gas infiammabile

Aerosol infiammabili		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H222 Aerosol altamente infiammabile	H223 Aerosol infiammabile

Gas comburenti	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente

Liquidi comburenti			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente






Solidi comburenti			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente	H272 Può aggravare un incendio; comburente






1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.




# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>



## Pericoli fisici

2/2


Sostanze e miscele autoreattive						Liquidi piroforici	
Classificazione	Tipo A	Tipo B	Tipi C e D	Tipi E e F	Tipo G	Classificazione	Categoria 1
Pittogramma					Non vi sono elementi specifici per questa categoria di pericolo.	Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione		Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	<b>H240</b> Rischio di esplosione per riscaldamento	<b>H241</b> Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento	<b>H242</b> Rischio di incendio per riscaldamento	<b>H242</b> Rischio di incendio per riscaldamento		Indicazione di pericolo	<b>H250</b> Spontaneamente infiammabile all'aria





Solidi piroforici		Perossidi organici					
Classificazione	Categoria 1	Classificazione	Tipo A	Tipo B	Tipi C e D	Tipi E e F	Tipo G
Pittogramma		Pittogramma					Non vi sono elementi specifici per questa categoria di pericolo.
Avvertenza	Pericolo	Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Pericolo	Attenzione	
Indicazione di pericolo	<b>H250</b> Spontaneamente infiammabile all'aria	Indicazione di pericolo	<b>H240</b> Rischio di esplosione per riscaldamento	<b>H241</b> Rischio di incendio o di esplosione per riscaldamento	<b>H242</b> Rischio di incendio per riscaldamento	<b>H242</b> Rischio di incendio per riscaldamento	

Sostanze o miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H260</b> A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	<b>H261</b> A contatto con l'acqua libera gas infiammabili	<b>H261</b> A contatto con l'acqua libera gas infiammabili

Sostanze e miscele autoriscaldanti		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H251</b> Sostanza autoriscaldante: può infiammarsi	<b>H252</b> Sostanza autoriscaldante in grandi quantità: può infiammarsi

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.




Sostanze e miscele corrosive per i metalli	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H290</b> Può essere corrosivo per i metalli




Gas sotto pressione				
Classificazione	Gas compresso	Gas liquefatto	Gas liquefatto refrigerato	Gas disciolto
Pittogramma				
Avvertenza	Attenzione	Attenzione	Attenzione	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H280</b> Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	<b>H280</b> Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato	<b>H281</b> Contiene gas refrigerato: può provocare ustioni o lesioni criogeniche	<b>H280</b> Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato



# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>



## Pericoli per la salute



1/2


Tossicità acuta			
Classificazione	Categorie 1 e 2	Categoria 3	Categoria 4
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo: via orale	<b>H300</b> Letale se ingerito	<b>H301</b> Tossico se ingerito	<b>H302</b> Nocivo se ingerito
Indicazione di pericolo: via cutanea	<b>H310</b> Letale a contatto con la pelle	<b>H311</b> Tossico a contatto con la pelle	<b>H312</b> Nocivo a contatto con la pelle
Indicazione di pericolo: inalazione	<b>H330</b> Letale se inalato	<b>H331</b> Tossico se inalato	<b>H332</b> Nocivo se inalato

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3
Pittogramma			
Avvertenza	Pericolo	Attenzione	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H370</b> Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H371</b> Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H335</b> Può irritare le vie respiratorie o <b>H336</b> Può provocare sonnolenza o vertigini

Corrosione/irritazione della pelle		
Classificazione	Categorie 1A, 1B e 1C	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H314</b> Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari	<b>H315</b> Provoca irritazione cutanea

Gravi lesioni oculari/irritazione oculare		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H318</b> Provoca gravi lesioni oculari	<b>H319</b> Provoca grave irritazione oculare



Sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle		
Classificazione	Sensibilizzazione delle vie respiratorie Categoria 1 e sottocategorie 1A e 1B	Sensibilizzazione della pelle Categoria 1 e sottocategorie 1A e 1B
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H334</b> Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato	<b>H317</b> Può provocare una reazione allergica della pelle



Tossicità in caso di aspirazione	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	<b>H304</b> Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie



1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.



## Pericoli per la salute

2/2

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)		
Classificazione	Categoria 1	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H372</b> Provoca danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H373</b> Può provocare danni agli organi (o indicare tutti gli organi interessati, se noti) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)

Cancerogenicità		
Classificazione	Categorie 1A e 1B	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H350</b> Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H351</b> Sospettato di provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)




Mutagenicità sulle cellule germinali		
Classificazione	Categorie 1A e 1B	Categoria 2
Pittogramma		
Avvertenza	Pericolo	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H340</b> Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H341</b> Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)


Tossicità per la riproduzione			
Classificazione	Categorie 1A e 1B	Categoria 2	Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento
Pittogramma			Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo	Attenzione	Nessun avvertenza
Indicazione di pericolo	<b>H360</b> Può nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H361</b> Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto (indicare l'effetto specifico, se noto) (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo)	<b>H362</b> Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>

## Pericoli per l'ambiente

Pericoloso per l'ambiente acquatico					
	TOSSICITÀ ACUTA	TOSSICITÀ CRONICA			
Classificazione	Categoria 1	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4
Pittogramma				Nessun Pittogramma	Nessun Pittogramma
Avvertenza	Attenzione	Attenzione	Nessuna avvertenza	Nessuna avvertenza	Nessuna avvertenza
Indicazione di pericolo	<b>H400</b> Altamente tossico per gli organismi acquatici	<b>H410</b> Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	<b>H411</b> Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	<b>H412</b> Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	<b>H413</b> Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Pericoloso per lo strato di ozono	
Classificazione	Categoria 1
Pittogramma	
Avvertenza	Attenzione
Indicazione di pericolo	<b>H420</b> Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera

0

Pericoloso per lo strato di ozono	
Pittogramma	Nessun Pittogramma
Avvertenza	Pericolo
Indicazione di pericolo	<b>EUH059</b> Pericoloso per lo strato di ozono

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.



# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>

## Indicazioni di pericolo relative a pericoli fisici

Codice	Indicazione di pericolo
H200	Esplosivo instabile.
H201	Esplosivo; pericolo di esplosione di massa.
H202	Esplosivo; grave pericolo di proiezione.
H203	Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.
H204	Pericolo di incendio o di proiezione.
H205	Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.
H220	Gas altamente infiammabile.
H221	Gas infiammabile.
H222	Aerosol altamente infiammabile.
H223	Aerosol infiammabile.
H224	Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H228	Solido infiammabile.
H240	Rischio di esplosione per riscaldamento.
H241	Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento.
H242	Rischio d'incendio per riscaldamento.
H250	Spontaneamente infiammabile all'aria.
H251	Autoriscaldante; può infiammarsi.
H252	Autoriscaldante in grandi quantità; può infiammarsi.
H260	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente.
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H270	Può provocare o aggravare un incendio; comburente.
H271	Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H281	Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.

# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>

## Indicazioni di pericolo relative a pericoli per la salute

Codice	Indicazione di pericolo
H300 *	Letale se ingerito.
H301 **	Tossico se ingerito.
H302 ***	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H310 *	Letale per contatto con la pelle.
H311 **	Tossico per contatto con la pelle.
H312 ***	Nocivo per contatto con la pelle.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H330 *	Letale se inalato.
H331 **	Tossico se inalato.
H332 ***	Nocivo se inalato.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H340	Può provocare alterazioni genetiche ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H341	Sospettato di provocare alterazioni genetiche ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H350	Può provocare il cancro ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H351	Sospettato di provocare il cancro ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H362	Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.
H370	Provoca danni agli organi ( <i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i> ) ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H371	Può provocare danni agli organi ( <i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i> ) ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H372	Provoca danni agli organi ( <i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i> ) in caso di esposizione prolungata o ripetuta ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).
H373	Può provocare danni agli organi ( <i>o indicare tutti gli organi interessati, se noti</i> ) in caso di esposizione prolungata o ripetuta ( <i>indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo</i> ).

\* Le seguenti indicazioni di pericolo possono essere combinate.

\*\* Le seguenti indicazioni di pericolo possono essere combinate.

\*\*\* Le seguenti indicazioni di pericolo possono essere combinate.

# Elementi dell'etichetta del regolamento CLP<sup>1</sup>

## Indicazioni di pericolo relative a pericoli per l'ambiente

Codice	Indicazione di pericolo
H400	Altamente tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H420	Nuoce alla salute pubblica e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.

## Indicazioni di pericolo supplementari

Codice	Indicazione di pericolo
EUH001	Esplosivo allo stato secco.
EUH006	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.
EUH014	Reagisce violentemente con l'acqua.
EUH018	Durante l'uso può formarsi una miscela vapore-aria esplosiva/infiammabile.
EUH019	Può formare perossidi esplosivi.
EUH029	A contatto con l'acqua libera un gas tossico.
EUH031	A contatto con acidi libera un gas tossico.
EUH032	A contatto con acidi libera un gas altamente tossico.
EUH044	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
EUH059	Pericoloso per lo strato di ozono.
EUH066	L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle.
EUH070	Tossico per contatto oculare.
EUH071	Corrosivo per le vie respiratorie.
EUH201	Contiene piombo. Non utilizzare su oggetti che possono essere masticati o succhiati da bambini.
EUH201A	Attenzione! Contiene piombo.
EUH202	Cianoacrilato. Pericolo. Incolla la pelle e gli occhi in pochi secondi. Tenere fuori dalla portata dei bambini.
EUH203	Contiene cromo (VI). Può provocare una reazione allergica.
EUH204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.
EUH206	Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono formarsi gas pericolosi (cloro).
EUH207	Attenzione! Contiene cadmio. Durante l'uso si sviluppano fumi pericolosi. Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Rispettare le disposizioni di sicurezza.
EUH208	Contiene ( <i>denominazione della sostanza sensibilizzante</i> ). Può provocare una reazione allergica.
EUH209	Può diventare facilmente infiammabile durante l'uso.
EUH209A	Può diventare infiammabile durante l'uso.
EUH210	Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
EUH401	Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

1. Regolamento CLP: Regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele nello stato del suo ultimo adeguamento al progresso tecnico e scientifico.

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 9*

*Valutazione esposizione  
a campi  
elettromagnetici*

*Allegato 9*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

---

EDISON STOCCAGGIO S.P.A – SITO DI COLLALTO

# Relazione tecnica

---

Valutazione delle esposizioni a CEM in ambienti di  
lavoro

25/06/2014

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

**Indice**

1. Premessa.....	3
2. Descrizione dell'azienda .....	3
3. Descrizione dei locali e delle sorgenti di C.E.M.....	4
4. Valutazione dei rischi.....	4
4.1 Caratteristiche della strumentazione .....	6
5. Risultati della misure .....	7
5.1 Antenne telefoniche: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento .....	7
5.2 Cabina (1) di trasformazione MT/BT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento .	8
5.3 Cabina (2) di trasformazione MT/BT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento	10
5.4 Locale compressore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento .....	10
5.5 Area pozzo: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento .....	10
5.6 Trasformatore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento .....	10
6. Conclusioni della Valutazione.....	10
7. Sorveglianza sanitaria .....	11
8. Formazione/informazione dei lavoratori.....	11
9. Periodicità dei controlli .....	11
10. Riferimenti legislativi e documentazione tecnica.....	12
Allegato I.....	13
Limiti di esposizione per la popolazione .....	13
Allegato II .....	15
Limiti di esposizione e livelli di azione per i lavoratori .....	15
Allegato III.....	18
Soggetti particolarmente a rischio.....	18
Allegato IV .....	19
Planimetria .....	19



## 1. Premessa

La presente relazione fornisce al datore di lavoro tutte le indicazioni sulle misure di prevenzione e protezione da attuare a seguito della valutazione di cui all'art.17, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/2008, al fine di garantire la protezione e la sicurezza dei lavoratori contro i rischi per la salute che possono derivare da esposizioni a Campi Elettromagnetici (C.E.M.).

La relazione ottempera alle disposizioni dell'art. 28 e dell'art. 181 del D. Lgs. 81/08, pienamente in vigore, per la valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici e le conseguenti indicazioni di sicurezza e protezione, relative alle attività lavorative svolte presso lo stabilimento EDISON s.p.a., sito in località Collalto (TV).

La nuova Direttiva Europea 2013/35/UE del 26 giugno 2013 ha abrogato la precedente direttiva 2004/40/CE, che stabiliva le *prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)* e che non è mai entrata in vigore, avendo subito nel tempo diversi rinvii. La nuova direttiva dovrà essere recepita dagli stati membri entro il 1° luglio 2016, pertanto il Capo IV al Titolo VIII del D.Lgs 81/08 risulta non ancora in vigore e probabilmente subirà ulteriori modifiche per l'adeguamento alla direttiva del 2013. Sono in vigore comunque le disposizioni dell'art. 181 che obbliga il datore di lavoro ad eseguire la valutazione del rischio per tutti gli agenti fisici presenti in azienda.

Alla luce dell'attuale quadro normativo, le valutazioni presenti in questa relazione hanno tenuto conto dei limiti di esposizione dei lavoratori presenti al Capo IV del Titolo VIII del D.Lgs 81/08 (vedere allegato II), anche se non ancora in vigore. I limiti per la popolazione sono riportati all'Allegato I.

In seguito al sopralluogo effettuato in data 04/06/2014 e sulla base delle misure strumentali eseguite nello stesso giorno, viene redatta la presente relazione tecnica. Essa costituisce il documento di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 81/08, per gli aspetti concernenti i rischi da esposizione ai campi elettromagnetici, prodotti da diverse tipologie di sorgenti.

## 2. Descrizione dell'azienda

La EDISON STOCCAGGIO s.p.a opera nel settore dello stoccaggio di gas metano per uso civile ed industriale, in seno alle attività produttive alcuni lavoratori possono essere potenzialmente esposti a campi elettromagnetici prodotti da varie tipologie di sorgenti. Nella presente relazione saranno

indicate, ove ce ne fosse bisogno, tutte le misure di protezione e prevenzione da adottare nelle differenti condizioni espositive.

In tabella 1 è riportata l'anagrafica dell'azienda.

<b>Ragione Sociale</b>	EDISON STOCCAGGIO s.p.a.
<b>Sede Legale</b>	Foro Buonaparte, 31 Milano
<b>Sede di Lavoro</b>	Collalto (TV)
<b>Datore di Lavoro</b>	Gabriele Lucchesi
<b>R.S.P.P.</b>	Mario D'Alessandro
<b>Medico competente</b>	Dott. Salvatore di Sarno
<b>R.L.S.</b>	Roberto Durante

Tabella 1: anagrafica aziendale

### 3. Descrizione dei locali e delle sorgenti di C.E.M.

Le sorgenti oggetto delle misurazioni e valutazioni presentate in questa relazione sono state individuate con l'ausilio del personale dell'azienda e sono di seguito riportate:

- Cabine elettriche di trasformazione
- Ripetitori per telefonia mobile
- Compressori
- Trasformatori

### 4. Valutazione dei rischi

Questo capitolo è dedicato alla valutazione dei rischi da esposizione a C.E.M. ed in particolare sono descritte le procedure di valutazione e le caratteristiche della strumentazione utilizzata. I principi che hanno guidato la valutazione sono quelli presenti nella norma CEI EN 50499 "Procedura per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici". Il processo di valutazione è schematizzato attraverso un diagramma a blocchi in fig. 1.

La valutazione inizia con l'individuazione di tutte le sorgenti che C.E.M. presenti nelle aree di lavoro. L'individuazione delle sorgenti giustificabili e di quelle non giustificabili è stata possibile grazie alle informazioni fornite dal personale dell'azienda.

Sono giustificabili le usuali attrezzature presenti negli uffici (computer, stampanti, ecc.), i cellulari e cordless aziendali e le apparecchiature per l'illuminazione e tutto ciò che rientra nella tabella 1

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

della norma CEI EN 50499. Le sorgenti non giustificabili sono state individuate grazie all’ausilio del personale dell’azienda stessa e sono descritte al paragrafo 3.  
Non sono presenti in azienda dispositivi elettro-esplosivi e non sussiste il rischio di incendi ed esplosioni aventi come causa i C.E.M.

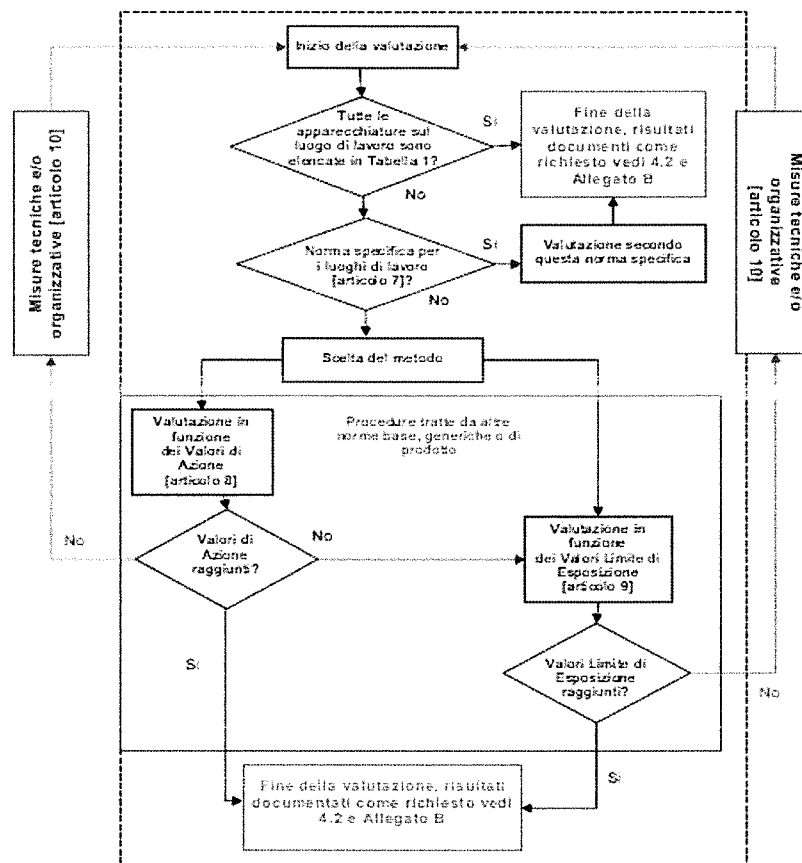


Figura 1: Diagramma a blocchi per il processo di valutazione

Secondo la definizione dell’art.2, comma 1, lettera f), della legge 36/2001, la legge quadro sulla protezione dai campi elettromagnetici, l’esposizione dei lavoratori è “ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”.

Sono quindi da intendersi esposizioni di carattere professionale quelle strettamente correlate e necessarie alle finalità del processo produttivo, individuate all’interno dell’azienda per gli addetti all’uso delle macchine riportate al paragrafo 3. Per costoro dovranno essere rispettati i limiti di esposizione all’All. XXXVI del D.Lgs 81/08 (vedere All. II). Tutti gli altri lavoratori sono assimilabili a persone del pubblico, per essi valgono i limiti indicati dalle Raccomandazioni del

Consiglio Europeo 1999/519/CE (vedere All. I). Un discorso a parte meritano le persone particolarmente sensibili al rischio (vedere All. III), per le quali possono valere limiti anche più restrittivi di quelli della popolazione.

#### 4.1 Caratteristiche della strumentazione

Le misure sono state eseguite utilizzando i seguenti strumenti:

Misuratore di Campi Elettromagnetici		
<b>Produttore</b>	Narda S.T.S./PMM	
<b>Strumento di misura</b>	Electromagnetic Field Strenght Meter	
<b>Modello</b>	8053-2004-40	
<b>Numero di serie</b>	262WL20535	
<b>Certificato di taratura</b>	20535	
<b>Sonde utilizzate</b>	Electric and Magnetic Field Analyzer	Electric Field Probe 100kHz – 7000 MHz
<b>Incertezza di misura</b>	Sensore magnetico 2% Sensore elettrico 3%	16%
<b>Modello</b>	EHP50C	EP 745
<b>Numero di serie</b>	352WN20511	000WX20225
<b>Certificato di taratura</b>	20511	20225

Tabella 2: caratteristiche della strumentazione

## 5. Risultati della misure

Misure in alta frequenza (100 kHz – 7 GHz)				
Punto Misura	Luogo	Misura campo elettrico E	Valore di azione (E)	Limite popolazione (E)
1	Ufficio del responsabile	0,40 V/m	137 V/m	6 V/m
2	Ufficio del sorvegliante	0,38 V/m	137 V/m	6 V/m
3	Sala quadri	0,45 V/m	137 V/m	6 V/m
4	Sala retro quadri	0,46 V/m	137 V/m	6 V/m
Misure in bassa frequenza (0 kHz – 100 kHz)				
Punto Misura	Luogo	Misura induzione magnetica B	Valore di azione (B)	Limite popolazione (B)
5	Locale compressore	2,20 $\mu$ T	500 $\mu$ T	100 $\mu$ T
6	Area pozzo	0,03 $\mu$ T	500 $\mu$ T	100 $\mu$ T
7	Sala quadri	0,78 $\mu$ T	500 $\mu$ T	100 $\mu$ T

Tabella 3: riassunto delle misure in alta e bassa frequenza con i relativi limiti di legge

### 5.1 Antenne telefoniche: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento

La valutazione dell'esposizione dovuta alle antenne per telefonia mobile presenti nell'azienda è stata eseguita con l'ausilio della sonda EP 745. Le misure hanno interessato i locali ad uso ufficio (ufficio del responsabile dell'impianto, ufficio del sorvegliante, sala quadri), dove lavora personale che occupa postazioni fisse per diverse ore al giorno.

Le sorgenti di CEM in questione sono sorgenti ad alta frequenza, pertanto è sufficiente la misura del solo campo elettrico ai fini della valutazione del rischio.

La norma di riferimento è la CEI EN 211-7 "Guida per la misura e per la valutazione dei campi elettromagnetici nell'intervallo di frequenza 10 kHz – 300 GHz, con riferimento all'esposizione umana". La norma prescrive di effettuare tre misure a diverse altezze (1.1 – 1.5 – 1.9 metri dal suolo) per calcolare una media spaziale dell'esposizione. Comunque la norma suggerisce che è possibile semplificare le misure nel caso in cui i valori misurati siano nettamente inferiori ai limiti di riferimento. Considerando che i valori misurati e riportati in tabella 3 (misure in alta frequenza) sono inferiori al limite della popolazione dato dal DPCM 8 luglio 2003, si è deciso di eseguire una misura ad un'altezza di 1.5 m dal suolo. Le misure sono state eseguite, per il solo campo elettrico, su una media temporale di 6 minuti come richiesto dall'All. XXXVI al D.Lgs 81/08.

In tabella 4 sono riportate le caratteristiche tecniche delle antenne telefoniche

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

Marca	Modello	Frequenza	
Microset	BT 20-Duale	Banda GSM 900 MHz	Banda UMTS 2100 MHz

Tabella 4: caratteristiche tecniche delle antenne telefoniche

**5.2 Cabina (1) di trasformazione MT/BT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento**

La cabina di trasformazione è presente all'interno del sito aziendale e consente il passaggio dalla tensione media di 20 kV a quella bassa di 380 V.

Le caratteristiche della cabina sono riportate nella tabella seguente:

Caratteristiche della connessione MT/BT	
Tensione nominale	20 kV $\pm$ 10%
Frequenza nominale	50 Hz
Corrente di cortocircuito trifase	12,5 kA
Esercizio del neutro	Neutro a terra con impedenza
Corrente di guasto monofase a terra	50 A
Corrente di doppio guasto monofase a terra	10,8 kA

Tabella 5: caratteristiche tecniche della cabina di trasformazione MT/BT

Le misure eseguite ad un'altezza dal suolo di 1.1 m, sono servite per realizzare una mappatura del sito interno ed esterno alla cabina (figura 2).

I limiti di esposizione sono: per i lavoratori 500  $\mu$ T (All. XXXVI al D.Lgs 81/08), mentre per la popolazione 100  $\mu$ T (DPCM 8 luglio 2003).

Le misure nel sito delle cabine di trasformazione sono servite per determinare le curve di isolivello dell'induzione magnetica mostrate in figura 2. Il massimo valore riscontrato (8,0  $\mu$ T) è presente all'interno della cabina 1 (vedi planimetria allegata), all'esterno i valori di campo magnetico sono decisamente bassi.

Le linee di isocampo evidenziano un'esposizione molto bassa fuori la cabina, dove i valori di campo magnetico sono ben al di sotto del limite della popolazione.



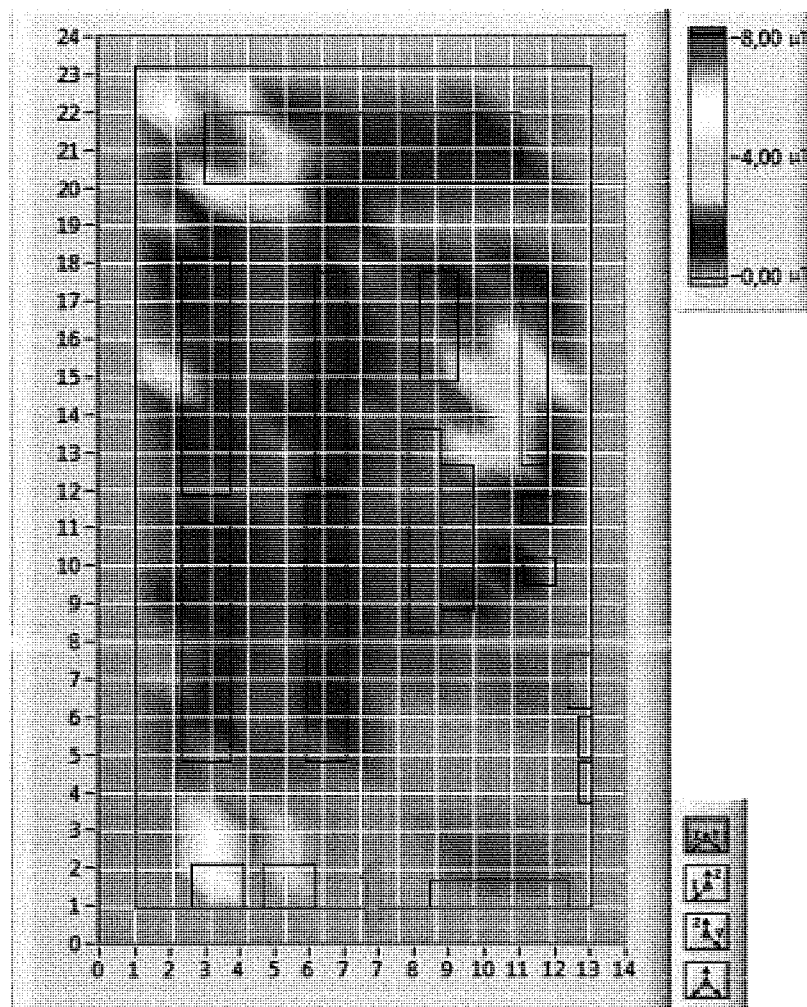


Figura 2: mappatura del sito interno ed esterno alla cabina (1) di trasformazione.

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM****5.3 Cabina (2) di trasformazione MT/BT: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento**

La cabina (2) (vedi planimetria allegata ) non era alimentata al momento delle misure, tuttavia le sue caratteristiche sono del tutto simili a quelle della cabina (1) per cui è ragionevole concludere che i valori di induzione magnetica siano simili in entrambe le strutture.

**5.4 Locale compressore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento**

Nel locale compressore sono state effettuate misure in bassa frequenza (vedi planimetria allegata).

I risultati delle misure sono riportati in tabella 3.

I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto dei valori di azione.

**5.5 Area pozzo: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento**

Su richiesta del committente è stata effettuata una misura nell'area pozzo" (misura 6 riportata sulla planimetria allegata). I risultati della misura sono riportati in tabella 3.

I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto dei valori di azione.

**5.6 Trasformatore: rilievi radiometrici, risultati e valori di riferimento**

Nell'area di produzione sono presenti 3 trasformatori aventi le stesse caratteristiche.

E' stata effettuata una misura in bassa frequenza su uno dei tre (l'unico in funzione al momento della misura).

I risultati della misura sono riportati in tabella 3

I valori rilevati sono abbondantemente al di sotto dei valori di azione.

**6. Conclusioni della Valutazione**

Il rispetto dei valori limite di esposizione per i lavoratori, riportati nell'All. XXXVI del D.Lgs 81/08, avviene per confronto tra i valori di azione, All. XXXVI del D.Lgs 81/08, e i valori dei campi: elettrico, magnetico ed elettromagnetico. Se i valori di azione sono rispettati lo saranno anche i limiti di esposizione.

Come risulta dai dati forniti nelle tabelle al paragrafo 5, i valori di azione sono rispettati per tutte le sorgenti oggetto della presente valutazione ed indicate al paragrafo 3. Se ne desume dunque che siano rispettati anche i livelli di riferimento all'All. XXXVI del D.Lgs 81/08. Ciò implica che sono soddisfatti i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori richiesti all'art. 206 del D.Lgs 81/08, per le esposizioni relative a soggetti sani.



Non si prevede di dover adottare azioni di rimedio per la riduzione del rischio relativamente alle sorgenti oggetto delle misure.

**Particolare attenzione deve comunque essere posta per i lavoratori particolarmente sensibili al rischio** (vedere All. III), come richiesto dagli artt. 183 e 209. Di seguito sono indicate le precauzioni da adottare per questa categoria di lavoratori.

I limiti di esposizione della popolazione, indicati nella *Raccomandazioni del Consiglio Europeo 1999/519/CE* ed al DPCM 8 luglio 2003, sono sempre rispettati. Non si ravvisa pertanto l'utilità di una zonizzazione delle aree di lavoro, secondo quanto indicato dalla norma CEI 50499.

Si consiglia al datore di lavoro di adottare i seguenti provvedimenti per minimizzare il rischio:

1. **Interdire l'accesso alle cabine di trasformazione alle persone del pubblico ed a tutti coloro che non sono addetti alla manutenzione della stessa.** Gli addetti alla manutenzione non devono appartenere alla categoria di persone particolarmente sensibili al rischio.
2. **Consentire ai soli addetti alla manutenzione di avvicinarsi ai dispositivi di telecomunicazione indicati nella presente relazione.** Gli addetti alla manutenzione non devono appartenere alla categoria di persone particolarmente sensibili al rischio.

## **7. Sorveglianza sanitaria**

Essendo rispettati i limiti dei lavoratori non sussistono le condizioni per attuare una sorveglianza sanitaria specifica per esposizioni a CEM per individui sani. Particolare attenzione deve essere posta per le persone sensibili al rischio (All. III). Il medico competente deve dare l'idoneità per tutti coloro addetti alla manutenzione della cabina di trasformazione.

## **8. Formazione/informazione dei lavoratori**

Essendo soddisfatti i limiti della popolazione, per tutte le grandezze di campo, non sussiste l'obbligo della formazione/informazione, che comunque dovrà essere garantita ai soggetti particolarmente sensibili al rischio.

## **9. Periodicità dei controlli**

I controlli per la valutazione dei rischi da esposizione ad agenti fisici sono programmati ed effettuati con cadenza almeno quadriennale (art. 181 del D.Lgs 81/08). La valutazione dei rischi deve essere **aggiornata** ogni qualvolta si verificano mutamenti che potrebbero renderla obsoleta, ovvero quando le sorgenti di radiazione vengono cambiate (introduzione di nuove sorgenti).

---

## 10. Riferimenti legislativi e documentazione tecnica

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81

Raccomandazioni del Consiglio Europeo 1999/519/CE

DPCM 8 luglio 2003

Legge 36/2001

Indicazioni operative D.Lgs 81/08 Titolo VIII Capo I, II, III, IV, V

CEI EN 50499

CEI EN 211-6

CEI EN 211-7

CEI EN 50383

Data, 25/06/2014

L'esperto

Dott. Giuseppe Sforza



**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

# Allegato I

## Limiti di esposizione per la popolazione

L 199/66

IT

Gazzetta ufficiale delle Comunità europee

30. 7. 1999

ALLEGATO III

LIVELLI DI RIFERIMENTO

I livelli di riferimento relativi all'esposizione sono indicati al fine di poterli confrontare con i valori di grandezze misurate. Il rispetto di tutti i livelli di riferimento raccomandati garantisce il rispetto dei limiti di base.

Se il valore delle grandezze misurate supera i livelli di riferimento, non ne consegue necessariamente che i limiti di base siano superati. In tal caso, sarà necessario effettuare una valutazione per decidere se i livelli di esposizione siano inferiori a quelli fissati per i limiti di base.

I livelli di riferimento volti a limitare l'esposizione sono stati ottenuti dai limiti di base nella situazione di massimo accoppiamento fra campo e individuo esposto e perciò forniscono la massima protezione. Nelle tabelle 2 e 3 sono riportati i livelli di riferimento. Questi, di norma, vanno considerati come valori mediati nel volume del corpo dell'individuo esposto ma con la condizione tassativa che i limiti di base per esposizione localizzati non siano superati.

In talune situazioni in cui l'esposizione è altamente localizzata, come l'esposizione del capo nel caso dei radiotelefoni portatili, l'impiego dei livelli di riferimento non risulta adeguato. In tali casi l'osservanza dei limiti di base relativi ad esposizioni localizzate dovrà essere valutata direttamente.

Livelli di campo

Tabella 2

**Livelli di riferimento per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici  
(0 Hz-300 GHz, valori efficaci (rms) non perturbati)**

Intervallo di frequenza	Intensità di campo E (V/m)	Intensità di campo H (A/m)	Campo B (µT)	Densità di potenza ad onda piana equivalente $S_{eq}$ (W/m <sup>2</sup> )
0-1 Hz	---	$3,2 \times 10^4$	$4 \times 10^4$	---
1-8 Hz	10 000	$3,2 \times 10^3 f^2$	$4 \times 10^3 f^2$	---
8-25 Hz	10 000	$4 000/f$	$5 000/f$	---
0,025-0,8 kHz	$250/f$	$4/f$	$5/f$	---
0,8-3 kHz	$250/f$	5	6,25	---
3-150 kHz	87	5	6,25	---
0,15-1 MHz	87	$0,73/f$	$0,92/f$	---
1-10 MHz	$87/f^{0,2}$	$0,73/f$	$0,92/f$	---
10-400 MHz	28	0,073	0,092	2
400-2 000 MHz	$1,375 f^{0,2}$	$0,0037 f^{0,2}$	$0,0046 f^{0,2}$	$f/200$
2-300 GHz	61	0,16	0,20	10

Note:

1.  $f$  come indicato nella colonna della gamma di frequenza.
2. Per le frequenze comprese fra 100 kHz e 10 GHz,  $S_{eq}$ ,  $E^2$ ,  $H^2$ , e  $B^2$  devono essere calcolati come media su qualsiasi periodo di 6 minuti.
3. Per le frequenze che superano 10 GHz,  $S_{eq}$ ,  $E^2$ ,  $H^2$ , e  $B^2$  devono essere ottenuti come media su qualsiasi periodo di  $68/f^{0,05}$  minuti ( $f$  in GHz).
4. Non è fornito alcun valore di campo E per le frequenze <1 Hz, perché di fatto sono campi elettrici statici. Per la maggior parte delle persone la sensazione fastidiosa di cariche elettriche di superficie non è avvertibile a intensità di campo inferiori a 25 kV/m. Le scariche che provocano stress o disturbo vanno evitate.

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

30. 7. 1999

IT

Gazzetta ufficiale delle Comunità europee

L 199/67

**Nota:**

Livelli di riferimento più elevati per esposizioni a campi ELF di breve durata non sono indicati (cfr. tabella 1, nota 2). In molti casi, quando i valori misurati sono superiori al livello di riferimento, non ne consegue necessariamente che i limiti di base siano superati. A condizione che possano essere evitati impatti nocivi sulla salute causati dagli effetti indiretti dell'esposizione (quali i microshock), si ammette che i livelli di riferimento per la popolazione possano essere superati purché non vengano superati i limiti di base sull'intensità di corrente. In molte situazioni pratiche di esposizione, campi ELF esterni di intensità corrispondente ai livelli di riferimento indurranno nei tessuti del sistema nervoso centrale intensità di corrente inferiori ai limiti di base. Viene inoltre riconosciuto che una serie di dispositivi comuni emettono campi localizzati superiori ai livelli di riferimento. Tuttavia, ciò avviene generalmente in condizioni di esposizione in cui i limiti di base non vengono superati a causa del debole accoppiamento tra il campo ed il corpo.

Per i valori di picco, si applicano i seguenti livelli di riferimento dell'intensità di campo E (V/m), dell'intensità di campo magnetico H (A/m) e dell'induzione magnetica B (µT):

- per le frequenze fino a 100 kHz, i valori di riferimento di picco si ottengono moltiplicando i corrispondenti valori efficaci (rms) per  $\sqrt{2}$  (~1,414). Per gli impulsi di durata  $t_p$ , la frequenza equivalente da applicarsi deve essere calcolata come  $f = 1/(2t_p)$ ;
- per le frequenze comprese fra 100 kHz e 10 MHz, i valori di riferimento di picco si ottengono moltiplicando i corrispondenti valori efficaci (rms) per  $10^a$ , dove  $a = [0,665 \log(f/10^3) + 0,176]$ ;  $f$  in Hz
- per le frequenze comprese fra 10 MHz e 300 GHz i valori di riferimento di picco si ottengono moltiplicando i corrispondenti valori efficaci (rms) per 32.

**Nota:**

Generalmente, per quanto riguarda i campi pulsati c/o transitori a basse frequenze, da alcuni limiti di base e dai livelli di riferimento in funzione dalle frequenze si possono derivare la valutazione del rischio e le linee guida di esposizione relative a sorgenti pulsate c/o transitorie. Per un approccio conservativo occorre rappresentare il segnale di un campo elettromagnetico pulsato o transitorio attraverso lo spettro di Fourier delle sue componenti in ogni intervallo di frequenza, di modo che sia possibile il confronto con i livelli di riferimento per tali frequenze. Le formule di somma per l'esposizione simultanea a campi di frequenze multiple possono essere applicate anche per determinare il rispetto dei limiti di base.

Anche se sul nesso fra effetti biologici e valori di picco dei campi pulsati le conoscenze sono scarse, si propone che, per le frequenze che superano i 10 MHz, il valore di  $S_{\text{eff}}$  valutato come media sulla durata dell'impulso non superi di 1 000 volte i livelli di riferimento, oppure che le intensità di campo non superino di 32 volte i livelli di riferimento delle intensità di campo. Per le frequenze comprese fra circa 0,3 GHz e vari GHz e per l'esposizione localizzata del capo, allo scopo di limitare o di evitare gli effetti auditivi causati dall'espansione termoelastica, si dovrà limitare l'assorbimento specifico degli impulsi. In questa gamma di frequenza, l'assorbimento specifico di 4-16 mJ kg<sup>-1</sup> per produrre questo effetto corrisponde, per impulsi da 30-µs, a valori di picco dei SAR di 130-520 W kg<sup>-1</sup> nel cervello. Fra 100 kHz e 10 MHz, i valori di picco per le intensità di campo sono ottenuti tramite interpolazione del valore di picco moltiplicato per 1,5 a 100 kHz al valore di picco moltiplicato per 32 a 10 MHz.

**Correnti di contatto e correnti attraverso gli arti**

Allo scopo di evitare i rischi dovuti alle correnti di contatto, per le frequenze fino a 110 MHz si raccomandano livelli di riferimento addizionali. I livelli di riferimento per le correnti di contatto sono presentati nella tabella 3. Questi livelli sono stati definiti tenendo conto che le correnti di contatto di soglia, che inducono reazioni biologiche nelle donne adulte e nei bambini, sono pari rispettivamente a circa due terzi e alla metà di quelle che inducono le stesse reazioni sugli uomini adulti.

Tabella 3

**Livelli di riferimento per le correnti di contatto da oggetti conduttori  
(f in kHz)**

Gamma di frequenza	Corrente di contatto massima (mA)
0 Hz - 2,5 kHz	0,5
2,5 kHz - 100 kHz	0,2 f
100 kHz - 110 MHz	20

Nell'intervallo di frequenza compresa fra 10 MHz e 110 MHz, si raccomanda un livello di riferimento di 45 mA per la corrente che attraversa ciascun arto. Questa norma è intesa a limitare il SAR localizzato su qualsiasi periodo di 6 minuti.

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

## Allegato II

### Limiti di esposizione e livelli di azione per i lavoratori

 ALLEGATO XXXVI  
 CAMPI ELETTROMAGNETICI

**ALLEGATO XXXVI**  
**CAMPI ELETTROMAGNETICI**

Le seguenti grandezze fisiche sono utilizzate per descrivere l'esposizione ai campi elettromagnetici:

*Corrente di contatto* ( $I_C$ ). La corrente che fluisce al contatto tra un individuo ed un oggetto conduttore caricato dal campo elettromagnetico. La corrente di contatto è espressa in Ampere (A).

*Corrente indotta attraverso gli arti* ( $I_A$ ). La corrente indotta attraverso qualsiasi arto, a frequenze comprese tra 10 e 110 MHz, espressa in Ampere (A).

*Densità di corrente* (J). È definita come la corrente che passa attraverso una sezione unitaria perpendicolare alla sua direzione in un volume conduttore quale il corpo umano o una sua parte. È espressa in Ampere per metro quadro ( $A/m^2$ ).

*Intensità di campo elettrico*. È una grandezza vettoriale (E) che corrisponde alla forza esercitata su una particella carica indipendentemente dal suo movimento nello spazio. È espressa in Volt per metro (V/m).

*Intensità di campo magnetico*. È una grandezza vettoriale (H) che, assieme all'induzione magnetica, specifica un campo magnetico in qualunque punto dello spazio. È espressa in Ampere per metro (A/m).

*Induzione magnetica*. È una grandezza vettoriale (B) che determina una forza agente sulle cariche in movimento. È espressa in Tesla (T). Nello spazio libero e nei materiali biologici l'induzione magnetica e l'intensità del campo magnetico sono legate dall'equazione  $1 A m^{-1} = 4\pi \cdot 10^{-7} T$ .

*Densità di potenza* (S). Questa grandezza si impiega nel caso delle frequenze molto alte per le quali la profondità di penetrazione nel corpo è modesta. Si tratta della potenza radiante incidente perpendicolarmente a una superficie, divisa per l'area della superficie in questione ed è espressa in Watt per metro quadro ( $W/m^2$ ).

*Assorbimento specifico di energia* (SA). Si definisce come l'energia assorbita per unità di massa di tessuto biologico e si esprime in Joule per chilogrammo (J/kg). Nella presente Direttiva esso si impiega per limitare gli effetti non termici derivanti da esposizioni a microonde pulsate.

*Tasso di assorbimento specifico di energia* (SAR). Si tratta del valore mediato su tutto il corpo o su alcune parti di esso, del tasso di assorbimento di energia per unità di massa di tessuto corporeo ed è espresso in Watt per chilogrammo (W/kg). Il SAR a corpo intero è una misura ampiamente accettata per porre in rapporto gli effetti termici nocivi dell'esposizione a radiofrequenze (RF). Oltre al valore del SAR mediato su tutto il corpo, sono necessari anche valori locali del SAR per valutare e limitare la deposizione eccessiva di energia in parti piccole del corpo conseguenti a particolari condizioni di esposizione, quali ad esempio il caso di un individuo in contatto con la terra, esposto a RF dell'ordine di pochi MHz e di individui esposti nel campo vicino di un'antenna.

Tra le grandezze sopra citate, possono essere misurate direttamente l'induzione magnetica, la corrente indotta attraverso gli arti e la corrente di contatto, le intensità di campo elettrico e magnetico, e la densità di potenza.

**A. VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE**

Per specificare i valori limite di esposizione relativi ai campi elettromagnetici, a seconda della frequenza, sono utilizzate le seguenti grandezze fisiche:

- sono definiti valori limite di esposizione per la densità di corrente relativamente ai campi variabili nel tempo fino a 1 Hz, al fine di prevenire effetti sul sistema cardiovascolare e sul sistema nervoso centrale;
- fra 1 Hz e 10 MHz sono definiti valori limite di esposizione per la densità di corrente, in modo da prevenire effetti sulle funzioni del sistema nervoso;
- fra 100 kHz e 10 GHz sono definiti valori limite di esposizione per il SAR, in modo da prevenire stress termico sul corpo intero ed eccessivo riscaldamento localizzato dei tessuti. Nell'intervallo di frequenza compreso fra 100 kHz e 10 MHz, i valori limite di esposizione previsti si riferiscono sia alla densità di corrente che al SAR;
- fra 10 GHz e 300 GHz sono definiti valori limite di esposizione per la densità di potenza al fine di prevenire l'eccessivo riscaldamento dei tessuti della superficie del corpo o in prossimità della stessa.

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

ALLEGATO XXXVI  
CAMPI ELETTROMAGNETICI

**TABELLA 1**

Valori limite di esposizione (articolo 208, comma 1)  
Tutte le condizioni devono essere rispettate.

Intervallo di frequenza	Densità di corrente per capo e tronco J (mA/m <sup>2</sup> ) (rms)	SAR mediato sul corpo intero (W/kg)	SAR localizzato (capo e tronco) (W/kg)	SAR localizzato (arti) (W/kg)	Densità di potenza (W/m <sup>2</sup> )
Fino a 1 Hz	40	/	/	/	/
1 - 4 Hz	40/f	/	/	/	/
4 - 1000 Hz	10	/	/	/	/
1000 Hz - 100 kHz	f/100	/	/	/	/
100 kHz - 10 MHz	f/100	0,4	10	20	/
10 MHz - 10 GHz	/	0,4	10	20	/
10 - 300 GHz	/	/	/	/	50

Note:

- f è la frequenza in Hertz.
- I valori limite di esposizione per la densità di corrente si prefiggono di proteggere dagli effetti acuti, risultanti dall'esposizione, sui tessuti del sistema nervoso centrale nella testa e nel torace. I valori limite di esposizione nell'intervallo di frequenza compreso fra 1 Hz e 10 MHz sono basati sugli effetti nocivi accertati sul sistema nervoso centrale. Tali effetti acuti sono essenzialmente istantanei e non v'è alcuna giustificazione scientifica per modificare i valori limite di esposizione nel caso di esposizioni di breve durata. Tuttavia, poiché i valori limite di esposizione si riferiscono agli effetti nocivi sul sistema nervoso centrale, essi possono permettere densità di corrente più elevate in tessuti corporei diversi dal sistema nervoso centrale a parità di condizioni di esposizione.
- Data la non omogeneità elettrica del corpo, le densità di corrente dovrebbero essere calcolate come medie su una sezione di 1 cm<sup>2</sup> perpendicolare alla direzione della corrente.
- Per le frequenze fino a 100 kHz, i valori di picco della densità di corrente possono essere ottenuti moltiplicando il valore efficace rms per (2)<sup>1/2</sup>.
- Per le frequenze fino a 100 kHz e per i campi magnetici pulsati, la massima densità di corrente associata agli impulsi può essere calcolata in base ai tempi di salita/discesa e al tasso massimo di variazione dell'induzione magnetica. La densità di corrente indotta può essere confrontata con il corrispondente valore limite di esposizione. Per gli impulsi di durata tp la frequenza equivalente per l'applicazione dei limiti di esposizione va calcolata come  $f = 1/(2tp)$ .
- Tutti i valori di SAR devono essere ottenuti come media su un qualsiasi periodo di 6 minuti.
- La massa adottata per mediare il SAR localizzato è pari a ogni 10 g di tessuto contiguo. Il SAR massimo ottenuto in tal modo costituisce il valore impiegato per la stima dell'esposizione. Si intende che i suddetti 10 g di tessuto devono essere una massa di tessuto contiguo con proprietà elettriche quasi omogenee. Nello specificare una massa contigua di tessuto, si riconosce che tale concetto può essere utilizzato nella dosimetria numerica ma che può presentare difficoltà per le misurazioni fisiche dirette. Può essere utilizzata una geometria semplice quale una massa cubica di tessuto, purché le grandezze dosimetriche calcolate assumano valori conservativi rispetto alle linee guida in materia di esposizione.
- Per esposizioni pulsate nella gamma di frequenza compresa fra 0,3 e 10 GHz e per esposizioni localizzate del capo, allo scopo di limitare ed evitare effetti uditivi causati da espansione termoelastica, si raccomanda un ulteriore valore limite di esposizione. Tale limite è rappresentato dall'assorbimento specifico (SA) che non dovrebbe superare 10 mJ/kg calcolato come media su 10 g di tessuto.
- Le densità di potenza sono ottenute come media su una qualsiasi superficie esposta di 20 cm<sup>2</sup> e su un qualsiasi periodo di 60/1,05 minuti (f in GHz) per compensare la graduale diminuzione della profondità di penetrazione con l'aumento della frequenza. Le massime densità di potenza nello spazio, mediate su una superficie di 1 cm<sup>2</sup>, non dovrebbero superare 20 volte il valore di 50 W/m<sup>2</sup>.
- Per quanto riguarda i campi elettromagnetici pulsati o transitori o in generale per quanto riguarda l'esposizione simultanea a campi di frequenza diversa, è necessario adottare metodi appropriati di valutazione, misurazione e/o calcolo in grado di analizzare le caratteristiche delle forme d'onda e la natura delle interazioni biologiche, tenendo conto delle norme armonizzate europee elaborate dal CENELEC.

Richiami all'Allegato XXXVI, parte A:  
- Art. 208, co. 1

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

ALLEGATO XXXVI  
CAMPI ELETTROMAGNETICI

**B. VALORI DI AZIONE**

I valori di azione di cui alla **tabella 2** sono ottenuti a partire dai valori limite di esposizione secondo le basi razionali utilizzate dalla Commissione internazionale per la protezione dalle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP) nelle sue linee guida sulla limitazione dell'esposizione alle radiazioni non ionizzanti (ICNIRP 7/99).

**TABELLA 2**  
Valori di azione (*articolo 208, comma 2*)  
[valori efficaci (rms) imperturbati]

Intervallo di frequenza	Intensità di campo elettrico E (V/m)	Intensità di campo magnetico H (A/m)	Induzione magnetica B (μT)	Densità di potenza di onda piana S <sub>eq</sub> (W/m <sup>2</sup> )	Corrente di contatto, i <sub>c</sub> (mA)	Corrente indotta attraverso gli arti i <sub>L</sub> (mA)
0 - 1 Hz	/	1,63 x 10 <sup>5</sup>	2 x 10 <sup>5</sup>	/	1,0	/
1 - 8 Hz	20000	1,63 x 10 <sup>5</sup> /f <sup>2</sup>	2 x 10 <sup>5</sup> /f <sup>2</sup>	/	1,0	/
8 - 25 Hz	20000	2 x 10 <sup>4</sup> /f	2,5 x 10 <sup>4</sup> /f	/	1,0	/
0,025 - 0,82 kHz	500/f	20/f	25/f	/	1,0	/
0,82 - 2,5 kHz	610	24,4	30,7	/	1,0	/
2,5 - 65 kHz	610	24,4	30,7	/	0,4f	/
65 - 100 kHz	610	1600/f	2000/f	/	0,4f	/
0,1 - 1 MHz	610	1,6/f	2/f	/	40	/
1 - 10 MHz	610/f	1,6/f	2/f	/	40	/
10 - 110 MHz	61	0,16	0,2	10	40	100
110 - 400 MHz	61	0,16	0,2	10	/	/
400 - 2000 MHz	3f <sup>1/2</sup>	0,008f <sup>1/2</sup>	0,01f <sup>1/2</sup>	f/40	/	/
2 - 300 GHz	137	0,36	0,45	50	/	/

Note:

- f è la frequenza espressa nelle unità indicate nella colonna relativa all'intervallo di frequenza.
- Per le frequenze comprese fra 100 kHz e 10 GHz, Seq, E2, H2, B2 e IL devono essere calcolati come medie su un qualsiasi periodo di 6 minuti.
- Per le frequenze che superano 10 GHz, Seq, E2, H2 e B2 devono essere calcolati come medie su un qualsiasi periodo di 68/f, 05 minuti (f in GHz).
- Per le frequenze fino a 100 kHz, i valori di azione di picco per le intensità di campo possono essere ottenuti moltiplicando il valore efficace rms per (2)<sup>1/2</sup>. Per gli impulsi di durata tp la frequenza equivalente da applicare per i valori di azione va calcolata come f = 1/(2tp).
- Per le frequenze comprese tra 100 kHz e 10 MHz, i valori di azione di picco per le intensità di campo sono calcolati moltiplicando i pertinenti valori efficaci (rms) per 10a, dove a = (0,665 log (f/10) + 0,176), f in Hz.
- Per le frequenze comprese tra 10 MHz e 300 GHz, i valori di azione di picco sono calcolati moltiplicando i valori efficaci (rms) corrispondenti per 32 nel caso delle intensità di campo e per 1000 nel caso della densità di potenza di onda piana equivalente.
- Per quanto riguarda i campi elettromagnetici pulsati o transitori o in generale l'esposizione simultanea a campi di frequenza diversa, è necessario adottare metodi appropriati di valutazione, misurazione e/o calcolo in grado di analizzare le caratteristiche delle forme d'onda e la natura delle interazioni biologiche, tenendo conto delle norme armonizzate europee elaborate dal CENELEC.
- Per i valori di picco di campi elettromagnetici pulsati modulati si propone inoltre che, per le frequenze portanti che superano 10 MHz, Seq valutato come media sulla durata dell'impulso non superi di 1000 volte i valori di azione per Seq, o che l'intensità di campo non superi di 32 volte i valori di azione dell'intensità di campo alla frequenza portante.

Richiami all'Allegato XXXVI, parte B:  
- Art. 208, co. 2

**Valutazione del rischio di esposizione a CEM**

## Allegato III

### Soggetti particolarmente a rischio

- a) Soggetti portatori di:
- Schegge o frammenti metallici
  - Clip vascolari
  - Valvole cardiache
  - Stent
  - Defibrillatori impiantati
  - Pace maker cardiaci
  - Pompe di infusione di insulina o altri farmaci
  - Corpi metallici nelle orecchie o impianti per udito
  - Neurostimolatori, elettrodi impiantati nel cervello o subdurali
  - Distrattori della colonna vertebrale
  - Altri tipi di stimolatori o apparecchiature elettriche o elettroniche di qualunque tipo
  - Corpi intrauterini (ad esempio spirale o diaframma)
  - Derivazioni spinali o ventricolari, cateteri cardiaci
  - Protesi metalliche di qualunque tipo (es. per pregresse fratture, interventi correttivi articolari etc.), viti, chiodi, filo etc.
  - Espansori mammari
  - Protesi peniene
  - Altre protesi
- b) Stato di gravidanza;
- c) Soggetti con patologie del SNC, in particolare soggetti epilettici;
- d) Soggetti con infarto del miocardio recente e con patologie del sistema cardiovascolare.
-



# Allegato IV

## Planimetria

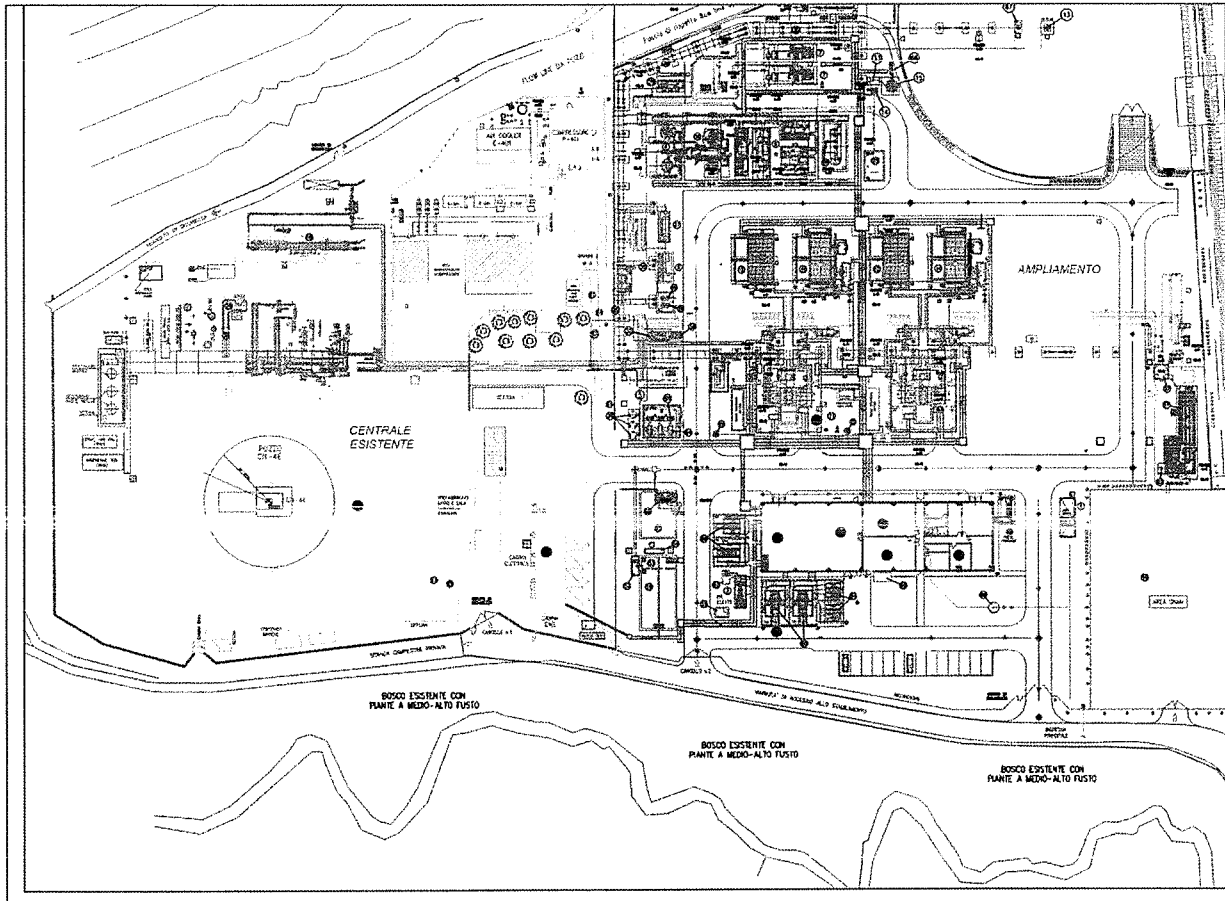


Figura 3: planimetria della centrale di stoccaggio sita in località Collalto (TV)

Legenda	
●	Ufficio del responsabile
●	Ufficio del sorvegliante
●	Sala quadri
●	Locale retro quadro
●	Locale compressore
●	Area pozzo
●	Trasformatore
●	Cabina elettrica 1
●	Cabina elettrica 2

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 10*

*Planimetrie  
classificazione aree  
pericolose con  
atmosfera  
potenzialmente  
esplosiva*

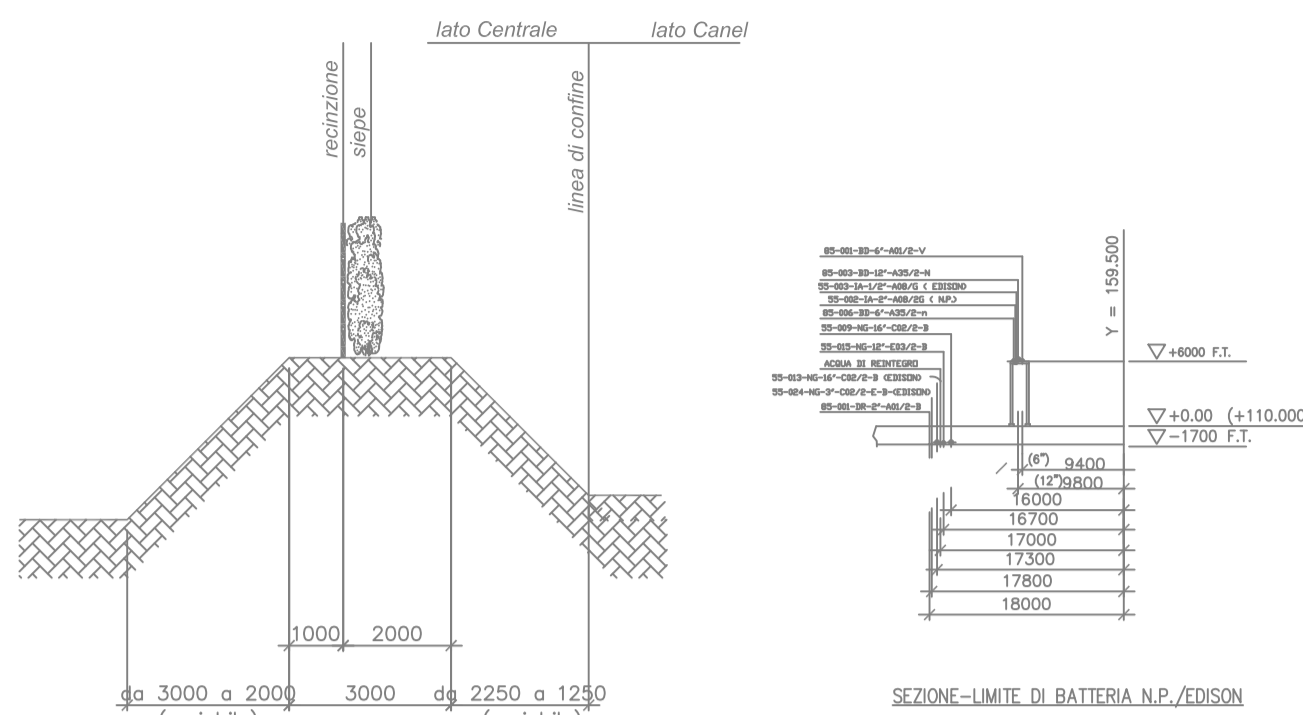
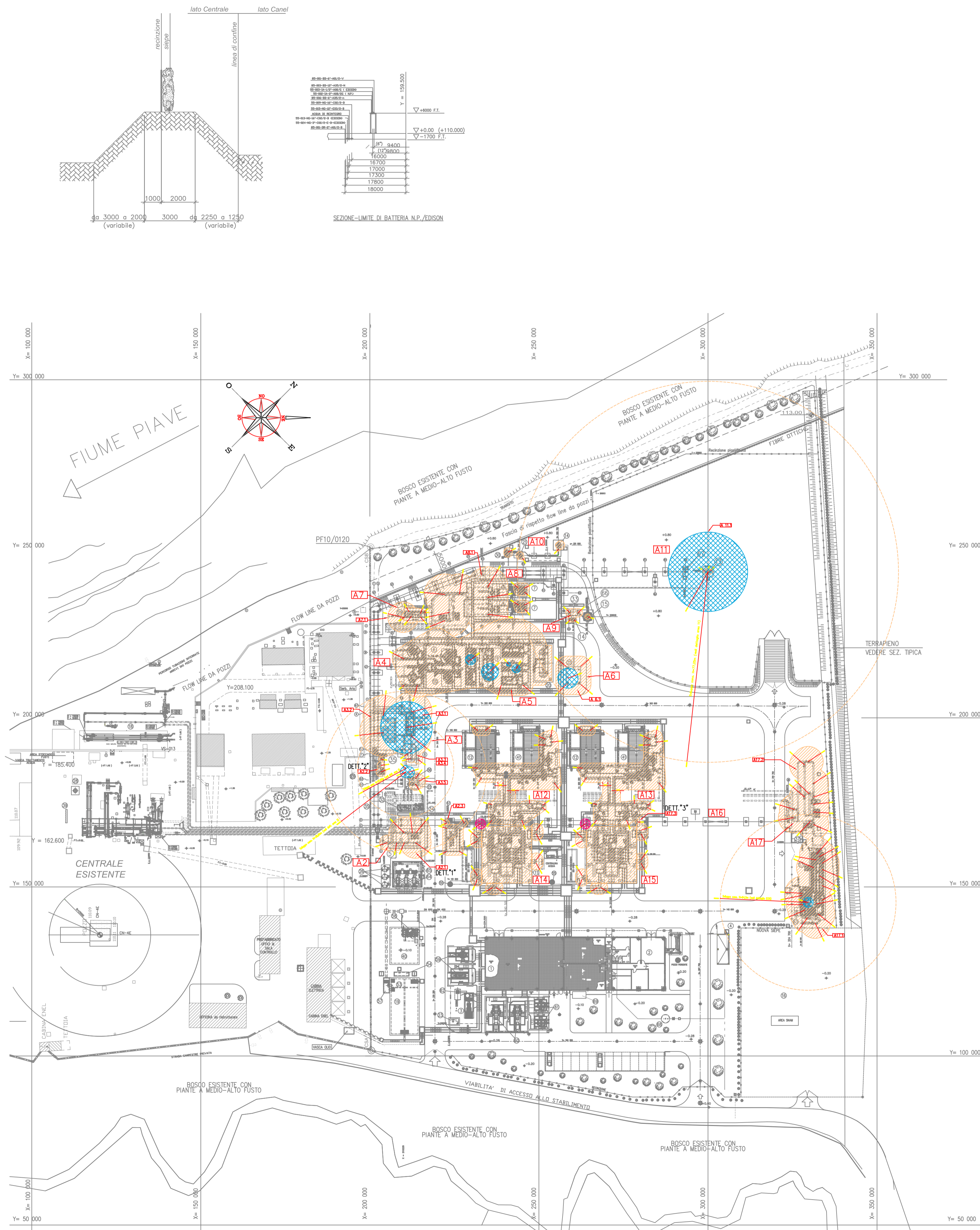
*Allegato 10*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento





- [A2]** – AREA 2: PERCORSO TUBAZIONI DI COLLEGAMENTO A MISURE UNMIG  
 – AREA 2.1: SKID DI COLLETTAMENTO A MISURE UNMIG  
 – AREA 2.2: VALVOLE DI BLOW DOWN  
 – AREA 2.3: BATTERY LIMIT 18/19 SU LINEA BLOW DOWN
- [A3]** – AREA 3: PERCORSO TUBAZIONI SEPARATORE INGRESSO CENTRALE E SERBATOIO ACQUE DI PROCESSO  
 – AREA 3.1: VALVOLA DI SICUREZZA  
 – AREA 3.2: VALVOLE/FLANGE SU SEPARATORE INGRESSO CENTRALE  
 – AREA 3.3: VALVOLA DI SICUREZZA  
 – AREA 3.4: VALVOLE/FLANGE SU SERBATOIO ACQUE DI PROCESSO  
 – AREA 3.5: VALVOLE/FLANGE SU SERBATOIO RACCOLTA ACQUE OLEOSE COMPRESSORI/DRENAGGI ALZAVALLVOLE
- [A4] [A5]** – AREA 4/5: PERCORSO TUBAZIONI COLLEGAMENTO SKID DEIDRATAZIONE/RIGENERAZIONE TEG  
 – VEDI RELAZIONE TECNICA DI REPCO, DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_Z\_M\_660
- [A6]** – AREA 6: VASCA RACCOLTA DRENAGGI  
 – AREA 6.1: VALVOLA DI SICUREZZA
- [A7]** – AREA 7: PERCORSO TUBAZIONI SISTEMA DI DISTRIBUZIONE FUEL GAS  
 – AREA 7.1: PERCORSO TUBAZIONI SISTEMA DI DISTRIBUZIONE FUEL GAS  
 – PER AREA SKID FUEL GAS VEDI RELAZIONE TECNICA DI REPCO DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_Y\_E\_660
- [A8]** – AREA 8: PERCORSO TUBAZIONI SISTEMA RISCALDATORE NATURAL GAS  
 – AREA 8.1: PERCORSO TUBAZIONI SISTEMA RISCALDATORE NATURAL GAS  
 – PER LO SKID DI RISCALDAMENTO VEDI RELAZIONE TECNICA DI METANO IMPIANTI DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_Z\_E\_730
- [A9]** – AREA 9: TERMODISTRUTTORE  
 – VEDI RELAZIONE TECNICA DI THERMOENG., DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_Y\_E\_800
- [A10]** – AREA 10: TORCIA CALDA  
 – VEDI RELAZIONE TECNICA DI THERMOENG., DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_Y\_E\_800
- [A11]** – AREA 11: CANDELA FREDDA  
 – AREA 11.1: SKID CANDELA FREDDA  
 – VEDI RELAZIONE TECNICA DI THERMOENG., DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_Y\_E\_800
- [A12] [A13]** – AREA 12/13: AEROTERMI COMPRESSORI  
 – VEDI RELAZIONE TECNICA DI NUOVO PIGNONE, DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_X\_E\_551
- [A14] [A15]** – AREA 14/15: CABINATO COMPRESSORI  
 – VEDI RELAZIONE TECNICA DI NUOVO PIGNONE, DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_X\_E\_551
- [A17]** – AREA 17: PERCORSO TUBAZIONI AREA SNAM  
 – AREA 17.1: SKID ENTRATA/USCITA A SNAM RETE GAS  
 – AREA 17.2: SKID COLLETTAMENTO MISURE FISCALI SNAM RETE GAS  
 – AREA 17.3: BATTERY LIMIT 20 SU LINEA BLOW DOWN  
 – PER LO SKID DI MISURA FISCALE DA E VERSO I POZZI VEDI RELAZIONE TECNICA DI EGS, DWG DI DETTAGLIO N. Q10\_1\_PL\_X\_E\_695

LEGENDA	
EDIFICIO ELETTRICI/ TRASFORMATORI	SERBATOIO DRENAGGI (CHMC)
EDIFICIO CONTROLLO/OPFICI	CABINATO STRUMENTI
GENERATORE DIESEL	SKID MES (CHMC)
TETTOIA PER OLIO IN FUSTI	SKID MISURA (CHMC)
CABINATO COMPRESSORI ARIA STRUMENTI ( HOLD )	VASCA ANTINCENDIO
FILTRI SEPARATORI DI PRODUZIONE	AEROPROFREGERANTE MANDATA FINALE
RISCALDATORI GAS	VASCA ACQUE PRIMA PRODOTTA
SERBATOIO RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO	DISOLUATORE
IMPIANTO RIGENERATORE TEG	POZZO PERDENTE
COLONNE DEIDRATAZIONE A TEG	SERBATOIO DRENAGGI ALZAVALLVOLE
AREA COMPRESSORI	POZZETTO CON MECCANISMO AUTOMATICO DI CHIUSURA ED APERTURA
AEROPROFREGERANTE INTERFACCIA	CABINATO POMPE ANTINCENDIO
CANDELA FREDDA	TRASFORMATORI 100/720
TORCIA CALDA	TRASFORMATORI 110/710
TERMODISTRUTTORE	TRASFORMATORI 120/720
PIANTO DI CONSEGNA SNAM	SERBATOIO INTERNO GASOLIO PER DIESEL D'EMERGENZA
MISURA FISCALE DA - A SNAM	RACK ANALIZZATORI STAZIONE DI MISURA
MISURA FISCALE DA - A POZZI	COMPRESSORE ARIA
VASCA ACQUE METEORICHE	ESSICCATORE ARIA
SERBATOIO RACCOLTA DRENAGGI TEG	VENTILATORE TERMODISTRUTTORE
QUADRA IDRAULICA	ANALIZZATORE DI O2 ( 95 AT 025 )
SERBATOIO DRENAGGI OLEOSI COMPRESSORE	FOSSA MANTO
VASCA OLIO TRASFORMATORI	BOMBALE AD ARGOMITE
K.O. DRAIN TERMODISTRUTTORE	
VASCA RACCOLTA DRENAGGI	
POLMONE ARIA STRUMENTI	
SEPARATORE INGRESSO CENTRALE	
SEPARATORE DI TESTA POZZO	
DISTRIBUZIONE FUEL GAS	
PANNELLO DI CONTROLLO TORCIA	
SKID RECUPERO GAS	
ACQUA POTABILE	
PANNELLO TERMODISTRUTTORE	
ADDOLCITORE	
PIPE RACK d IMPIANTO	

**NOTE**

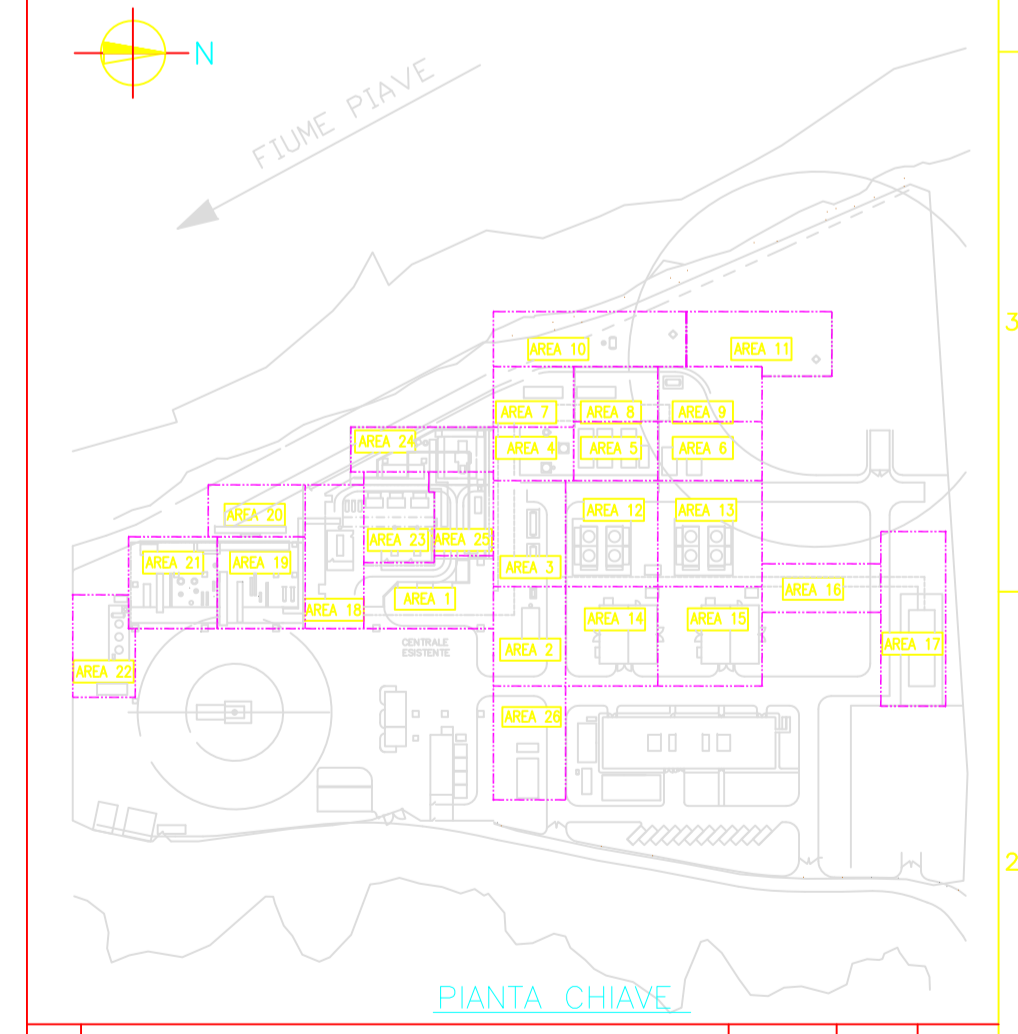
- AREA DI INTERVENTO PER STAZIONE DI COMPRESIONE: 26217 m2
- TUTTE LE ELEVAZIONI ALTIMETRICHE SONO IN m
- TUTTE LE DIMENSIONI SONO IN mm
- TUTTE LE ELEVAZIONI DELLE TUBAZIONI SONO IN mm
- LA QUOTA CONVENZIONALE +0.00 CORRISPONDE A +110.00 m. s.l.m.

**DESEGNI DI RIFERIMENTO**

Q101PLK0040	PLANIMETRIA GENERALE
Q101PLK0041	VISTA ASSONOMETRICA
Q101FELC040	EDIFICIO ELETTRICO E CONTROLLO - PIANTE Q.TA ±0.000 E COPERTURA
Q101FELC041	EDIFICIO ELETTRICO E CONTROLLO - SEZIONI
Q101FELC042	EDIFICIO ELETTRICO E CONTROLLO - PROSPETTI
Q101FEXC040	EDIFICIO COMPRESSORI - PIANTE E SEZIONI
Q101FEXC041	EDIFICIO COMPRESSORI - PROSPETTI
Q101FEXC042	AEROTERMO COMPRESSORI - PIANTE E PROSPETTI
Q101FENC040	CABINATO COMPRESSORI ARIA - TETTOIA PER OLIO IN FUSTI PIANTE, SEZIONE E PROSPETTI
Q101PLZM660	UNITA' DISIDRATAZIONE GAS E RIGENERAZIONE GIUCOLE (TEG) - PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE

**LEGENDA CLASSIFICAZIONE ZONE ATEX**

	Zona 0		Zona 1		Zona 2
--	--------	--	--------	--	--------



REV.	DESCRIZIONE	DATA	VERIFICATO	APPROVATO
2	Come costruito	28/02/11	SEMENARO	CRIPA
1	Emesso per Certificazione UNMIG	05/12/08	SEMENARO	CRIPA
0	Emesso per Approvazione	24/06/08	SEMENARO	CRIPA

<b>ELETTRA ENERGIA</b> Via per NOVARA N° 112 CAMER - NOVARA	<b>EDISON</b> SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -	<b>EDISON</b> STOCCAGGIO
--	---	-----------------------------

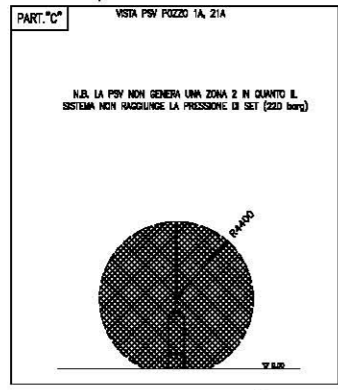
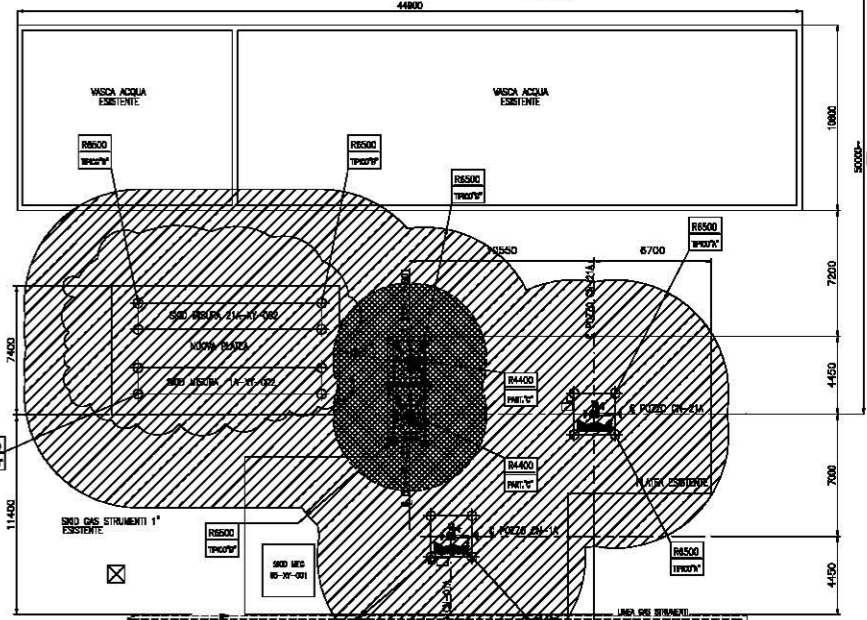
  

N° DESEGNO - Drawing No Q10 1 PL K E 505	SCALA - Scale 1/500	FORMATO - Form. A0
IMPIANTO - Plant SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - "FASE 2" -	TITOLO - Title CLASSIFICAZIONE ATEX - AREE PERICOLOSE PLANIMETRIA GENERALE	FOGLIO - Sheet 01 di 03

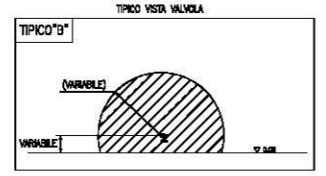




indice generale



CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10 (CEI 31-30)	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	SORGENTE DI EMISSIONE DI GAS CONTINUO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
	ZONA 0
	ZONA 1
	ZONA 2



IL PRESENTE DOCUMENTO, ANNULLA E SOSTITUISCE IL DES. N. Q101 P. L. N. 104 DENOMINATO "CLUSTER 1 - AREA POZZI CN-1A, CN-21A - PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE"

**DISEGNI DI RIFERIMENTO:**

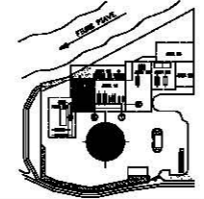
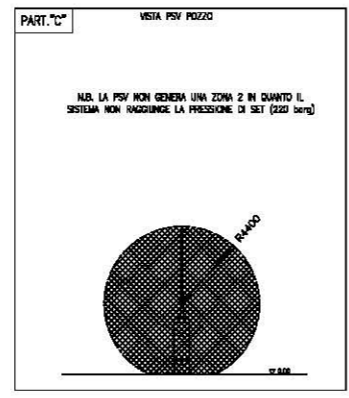
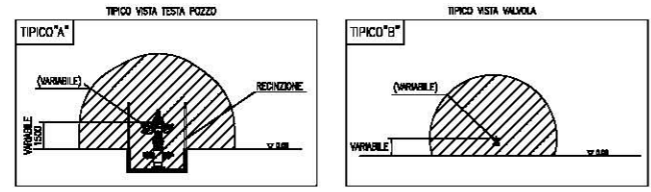
- DES. N° 0101 P. L. IN DES. COORDINATA
- DES. N° 0101 SE DE DES. SCHEMA DI INIZIA - CLUSTER 1 - POZZI CN-01A/CN-01A
- DES. N° 0101 SE DE DES. ALBERGAMENTO AREA A CLUSTER 1
- DES. N° 0101 SE DE DES. SISTEMI DEBIMATO ACQUA DI STIVO A CLUSTER 1
- DES. N° 0101 SE DE DES. RELAZIONE CLASSIFICAZIONE AREE PERICOLOSE

0	06/11/07	Elaborazione per Certificazione UNIBAC	F. Ardito	G. Belleri	E. Arcilio
1		REVISIONE - Disegnato			
<p><b>ELETTRA ENERGIA</b> Via per NOVARA N° 112 CASALE - NOVARA -</p>			<p>W DESIGN - Drawing No <b>Q101 PL D E 506</b></p>		
<p>INFORMATO - Fase <b>SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO</b> - FASE 2 -</p>			<p>SCALA - Scale 1/150</p> <p>FORMATO - Form. A1</p>		
<p>TITOLO - Title <b>CLUSTER 1</b> <b>ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE</b></p>			<p>PROG. - Sheet 01 SE OF 01</p> <p>FILE</p> <p>REVISIONE - Revision 01</p>		
0		EMESSO PER CERTIFICAZIONE UNIBAC	06/11/2007	SEGNATO	ASINRA
1					
<p><b>EDISON</b> CORPO IVA / Via Novara N° Q101 PL D E 506</p>			<p>SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -</p> <p><b>EDISON</b> <b>STOCCAGGIO</b></p>		
<p><b>CLUSTER 1 - AREA POZZI CN-1A, CN-21A</b> <b>ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE</b></p>					
1/150					1/1

Formato A1 - Scala Disegno: ...

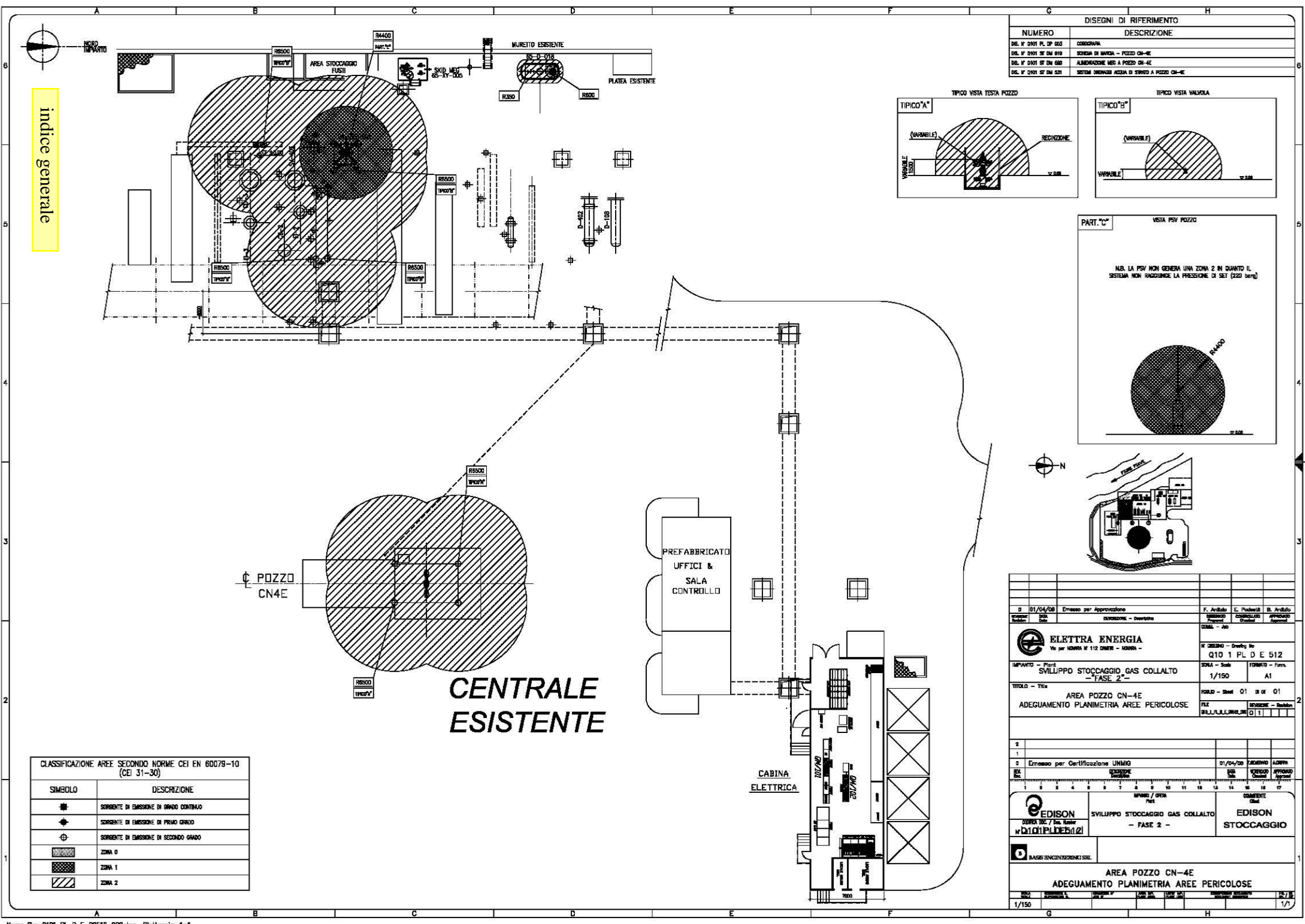
indice generale

DISEGNI DI RIFERIMENTO	
NUMERO	DESCRIZIONE
DEL. N° 0201 PL. 07 603	CONDIZIONATA
DEL. N° 0201 PL. 04 610	SERBATOIO DI MARCHIA - POZZO CN-4E
DEL. N° 0201 PL. 04 600	ALBERGHISSIONE MESI A POZZO CN-4E
DEL. N° 0201 PL. 04 501	SETTIMA SERRAVALLE ACQUA DI SERBATOIO A POZZO CN-4E



01/04/08	Emesso per Approvazione	F. Ardito	E. Podestà	B. Ardito
01/04/08	Emesso per Certificazione UNIG	01/04/08	01/04/08	01/04/08
<b>ELETTRA ENERGIA</b> Via per MONZA N° 112 CASATE - MONZA		N° DISEGNO - Drawing No <b>Q10 1 PL D E 512</b>		
IMPIANTO - Plant <b>SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -</b>		Scala - Scale <b>1/150</b>	FERMATO - Form. <b>A1</b>	
TITOLO - Title <b>AREA POZZO CN-4E ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE</b>		Foglio - Sheet <b>01</b>	di <b>01</b>	
FILE <b>011</b>				

CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10 (CEI 31-30)	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	SORLENTE DI EMISSIONE DI GRADO CONTINUO
	SORLENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
	SORLENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
	ZONA 0
	ZONA 1
	ZONA 2

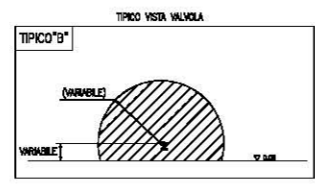
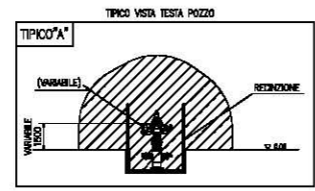
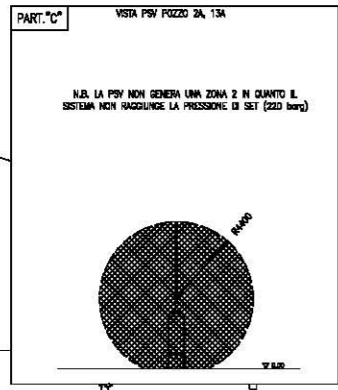
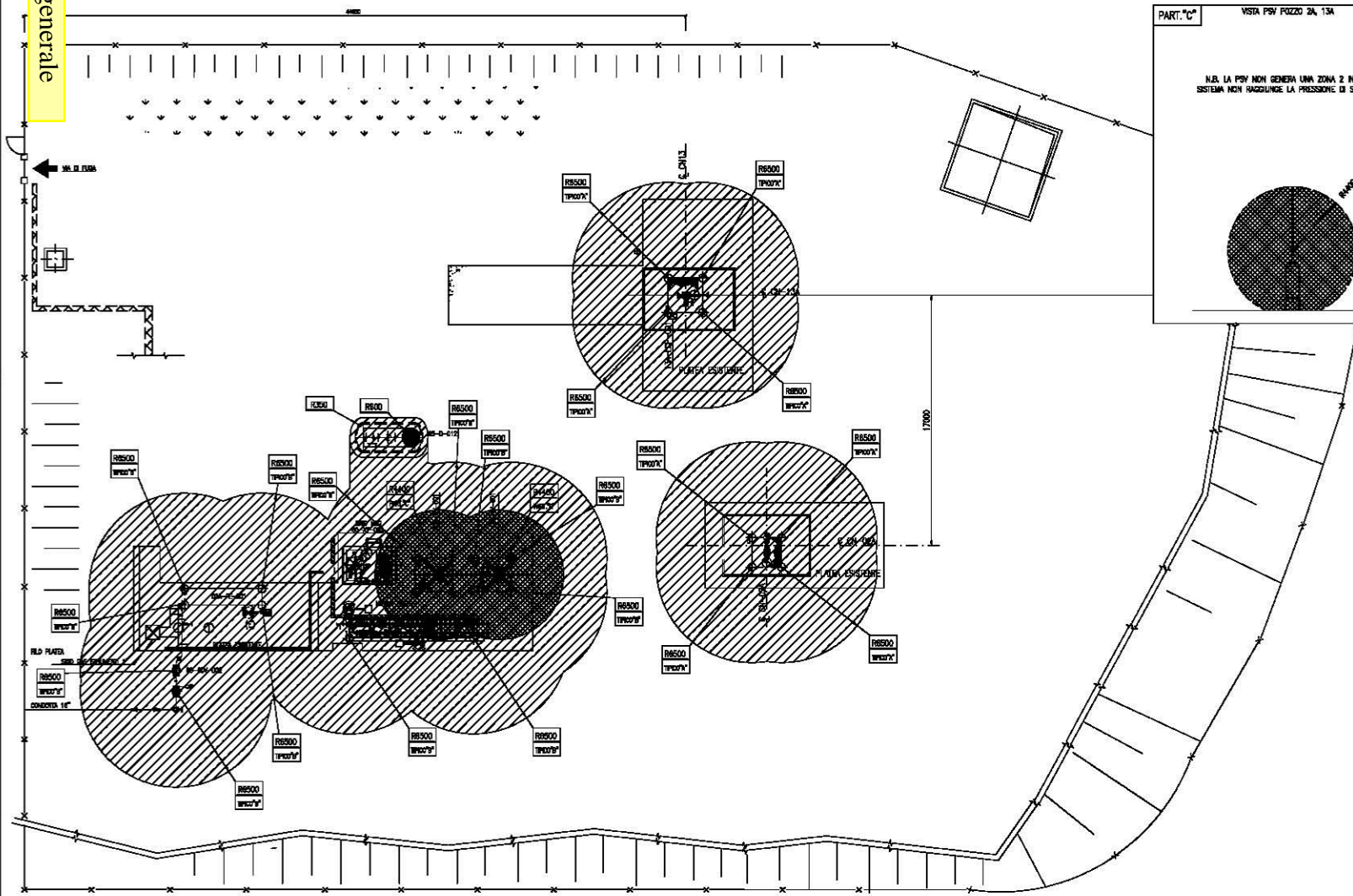


Formato A1 - Scala Disegni: 1:150



indice generale

CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10 (CEI 31-30)	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	SORGENTE DI EMISSIONE DI GRADO CONTINUO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
	ZONA 0
	ZONA 1
	ZONA 2



IL PRESENTE DOCUMENTO, ANNULLA E SOSTITUISCE L. DEL. N. Q101 P. L. N. 105 DENOMINATO "CLUSTER 2 - AREA POZZI CN-2A, CN-13A - PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE"

**DISEGNI DI RIFERIMENTO:**

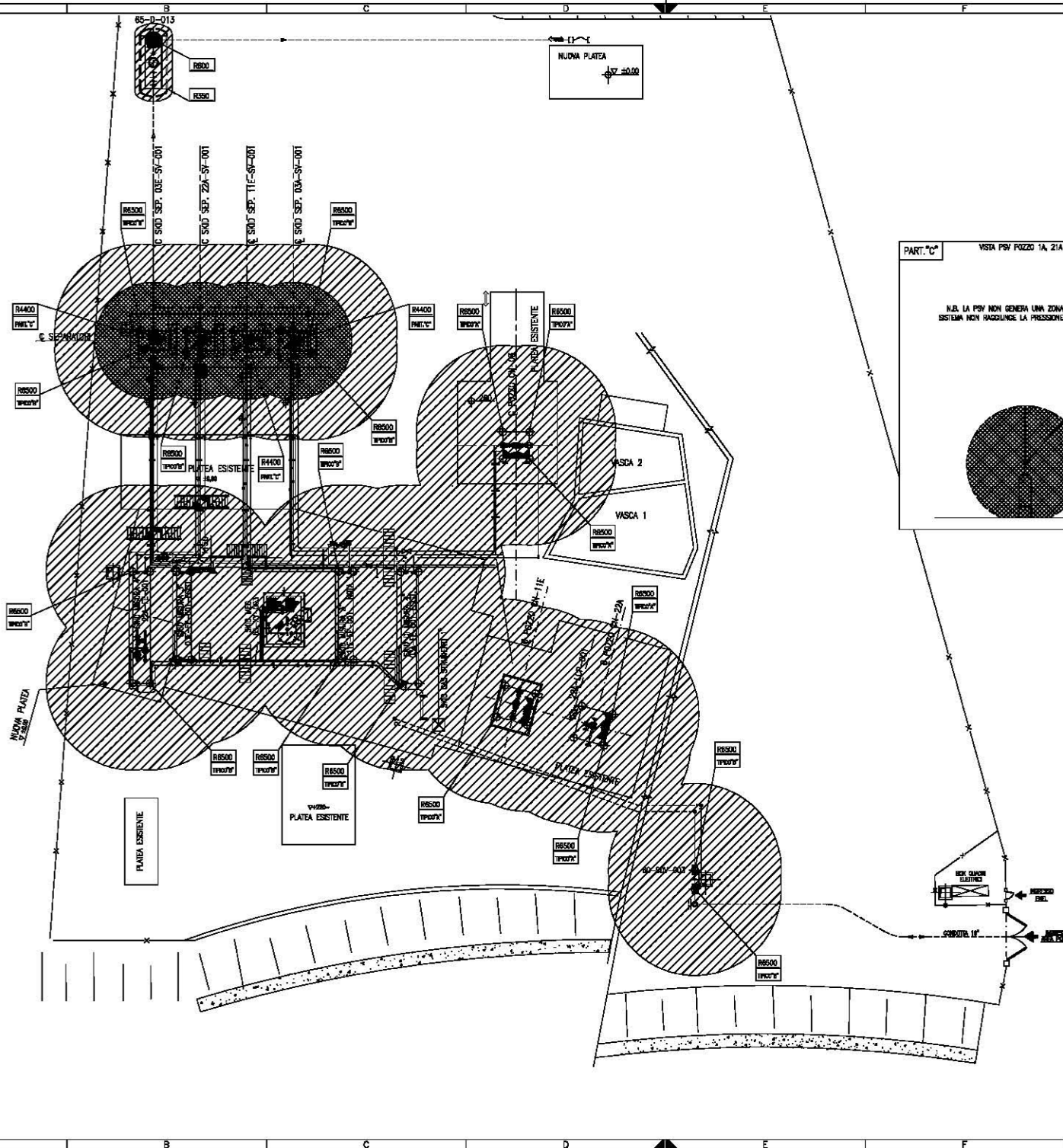
- DEL. N° Q101 DI DEL. 107 SISTEMA DI MARCHI - CLUSTER 2 - POZZI CN-02A/CN-13A
- DEL. N° Q101 DI DEL. 080 ALBERGAMENTO AREA A CLUSTER 2
- DEL. N° Q101 DI DEL. 030 SISTEMI DISTRIBUZIONE ACQUA DI STIVAZIONE A CLUSTER 2
- DEL. N° Q101 DI DEL. 005 RELAZIONE CLASSIFICAZIONE AREE PERICOLOSE

07/12/07 Emissione per Caratterizzazione LUNARCO		F. Ardito	Ed. Bordini	R. Bordini
ELETTRA ENERGIA Via per NOVARA N° 112 CASALE - NOVARA		SECCIONE - Disegnato	SECCIONE - Disegnato	SECCIONE - Disegnato
MATERIALE - Fase SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -		M. DESSIO - Drawing No. Q101 PL. D E 507		
TITOLO - Fase ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE		FOGLIO - Foglio 01 di 01		
EMISSO PER CERTIFICAZIONE UNICO		07/12/2007	SECCIONE	ADOPRA
EDISON CORSO V. L. B. N. 100 N° 2101 PL. D E 507		EDISON STOCCAGGIO		
CLUSTER 2 - AREA POZZI CN-2A, CN-13A ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE				
1/150	1/150	1/150	1/150	1/150

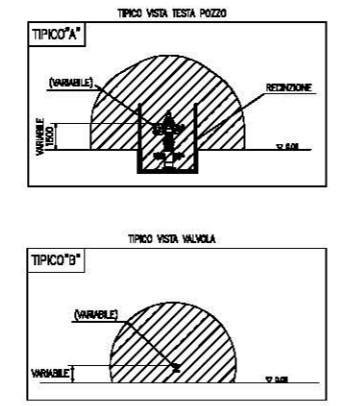
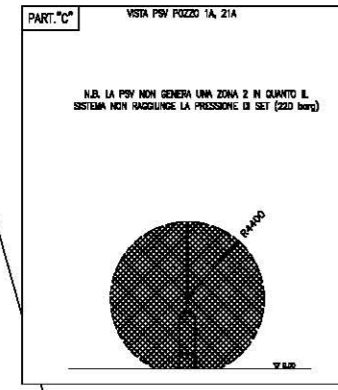
Formato A1 - Scala Disegno: 1=1



indice generale



CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10 (CEI 31-30)	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	SORGENTE DI EMISSIONE DI GRADO CONTINUO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
	ZONA 0
	ZONA 1
	ZONA 2

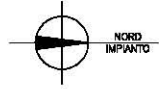


IL PRESENTE DOCUMENTO, ANNULLA E SOSTITUISCE L. DEL. N. Q101 P. L. N. 108 DENOMINATO "CLUSTER 3 - AREA POZZO CH-3A, CH-11A, CH-22A "PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE"

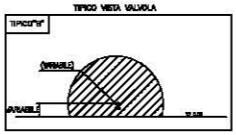
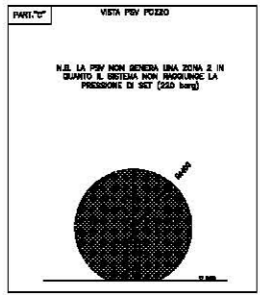
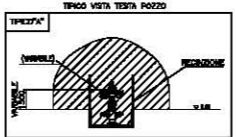
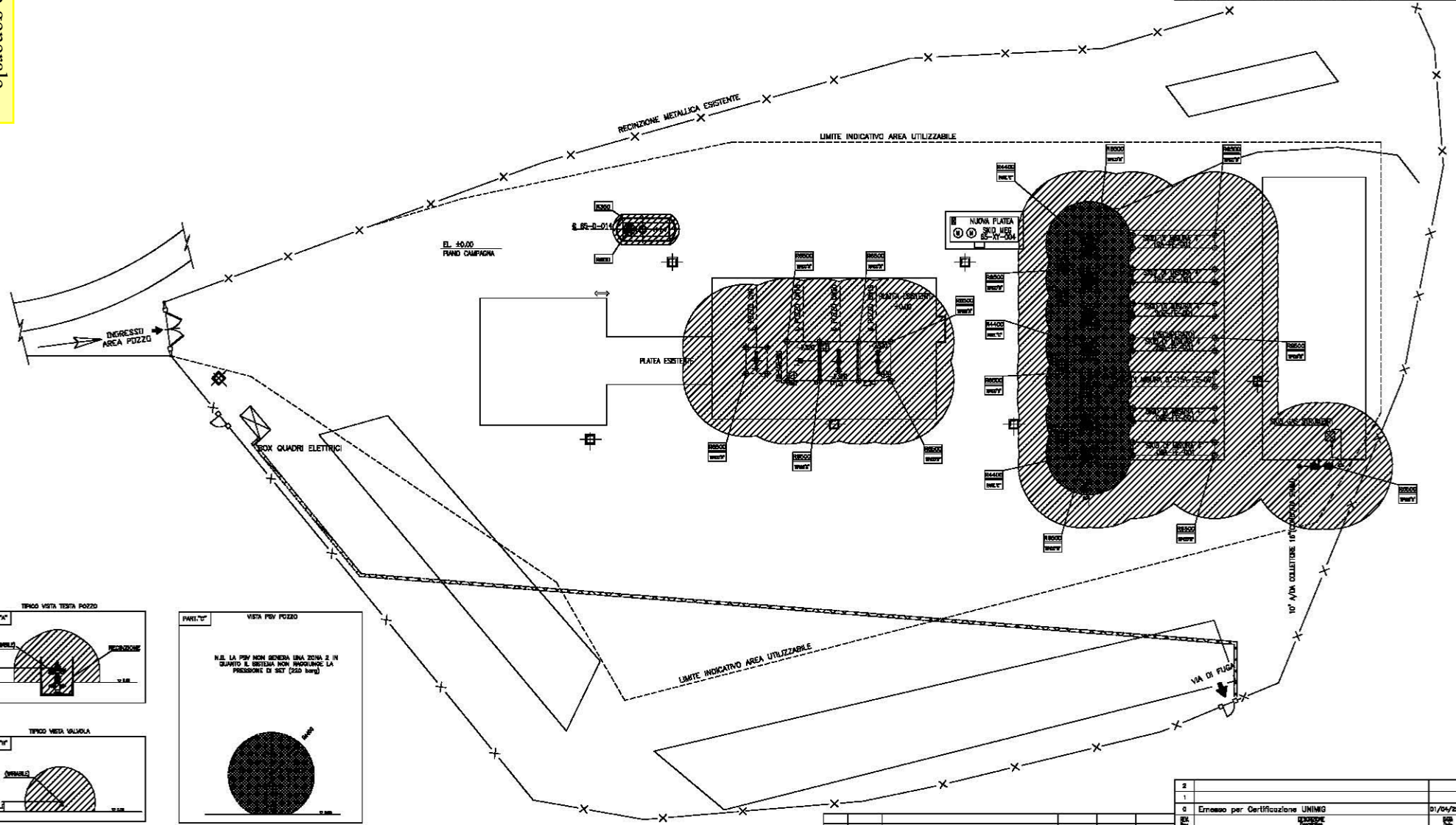
- DISEGNI DI RIFERIMENTO:**
- DEL. N. Q101 PL. 3P. 053 CONDIZIONI
  - DEL. N. Q101 ST. DA. 009 SCHEMA DI MARCA - CLUSTER 3 - POZZO CH-3A/CH-11E
  - DEL. N. Q101 ST. DA. 010 SCHEMA DI MARCA - CLUSTER 3 - POZZO CH-11A/CH-22
  - DEL. N. Q101 ST. DA. 011 ALBERGAMENTO AREA A CLUSTER 3
  - DEL. N. Q101 ST. DA. 027 SISTEMI DRENAGGIO ACQUA DI STIVAZIONE A CLUSTER 3
  - DEL. N. Q101 CP. DE. 007 RELAZIONE CLASSIFICAZIONE AREE PERICOLOSE

13/12/07 Emissione per Certificazione UNIBAC SECONDA - Disegnato		F. Ardito G. Belleri R. Bordinari APPROVATO APPROVATO	
<b>ELETTRA ENERGIA</b> Via per NOVARA N° 112 CASALE - NOVARA - M. Scasso - Drawing No. <b>Q101 PL. D. E. 508</b>		SOGGERNO - FASE 1/150 A1	
SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 - TITOLO - TRAC CLUSTER 3 ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE		FILE 01 01	
EMESSE PER CERTIFICAZIONE UNIBAC 13/12/2007 APPROVATO APPROVATO		APPROVATO APPROVATO	
<b>EDISON</b> SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 - <b>EDISON STOCCAGGIO</b>		COMMENTI OBR	
<b>CLUSTER 3</b> <b>ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE</b>			
1/150 Q101 P. L. N. 108		1/1	

Formato A1 - Scala Disegno: 1:150



DISEGNI DI RIFERIMENTO	
NUMERO	DESCRIZIONE
DEL N° 0101 PL. 07 003	CONSEGNA
DEL N° 0101 PL. 07 004	SCHEMA DI AREA - CLUSTER 4 - POZZI CH-10A/10B-10C
DEL N° 0101 PL. 07 005	SCHEMA DI AREA - CLUSTER 4 - POZZI CH-10A/10B-10C
DEL N° 0101 PL. 07 006	SCHEMA DI AREA - CLUSTER 4 - POZZI CH-10A/10B-10C
DEL N° 0101 PL. 07 007	SCHEMA DI AREA - CLUSTER 4 - POZZI CH-10A/10B-10C
DEL N° 0101 PL. 07 008	SCHEMA DI AREA - CLUSTER 4 - POZZI CH-10A/10B-10C
DEL N° 0101 PL. 07 009	ALIMENTAZIONE NGA A CLUSTER 4
DEL N° 0101 PL. 07 010	SETTIMA OPERAZIONE ACCIAI DI SERRAIO POZZI CLUSTER 4



CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60078-10 (CEI 31-30)	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
⊕	SOMMERSI DI CANTIERE IN ARRETO COMPLETO
⊕	SOMMERSI DI CANTIERE IN PRIMO ARRETO
⊕	SOMMERSI DI CANTIERE IN SECONDO ARRETO
▨	ZONA 0
▨	ZONA 1
▨	ZONA 2

**LETTRA ENERGIA**  
Via per ROMA N° 113 CANESE - ROMA -

IMPIANTO - Plant  
**SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -**

TITOLO - Title  
**CLUSTER 4 ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE**

SCALE - Scale  
1/200

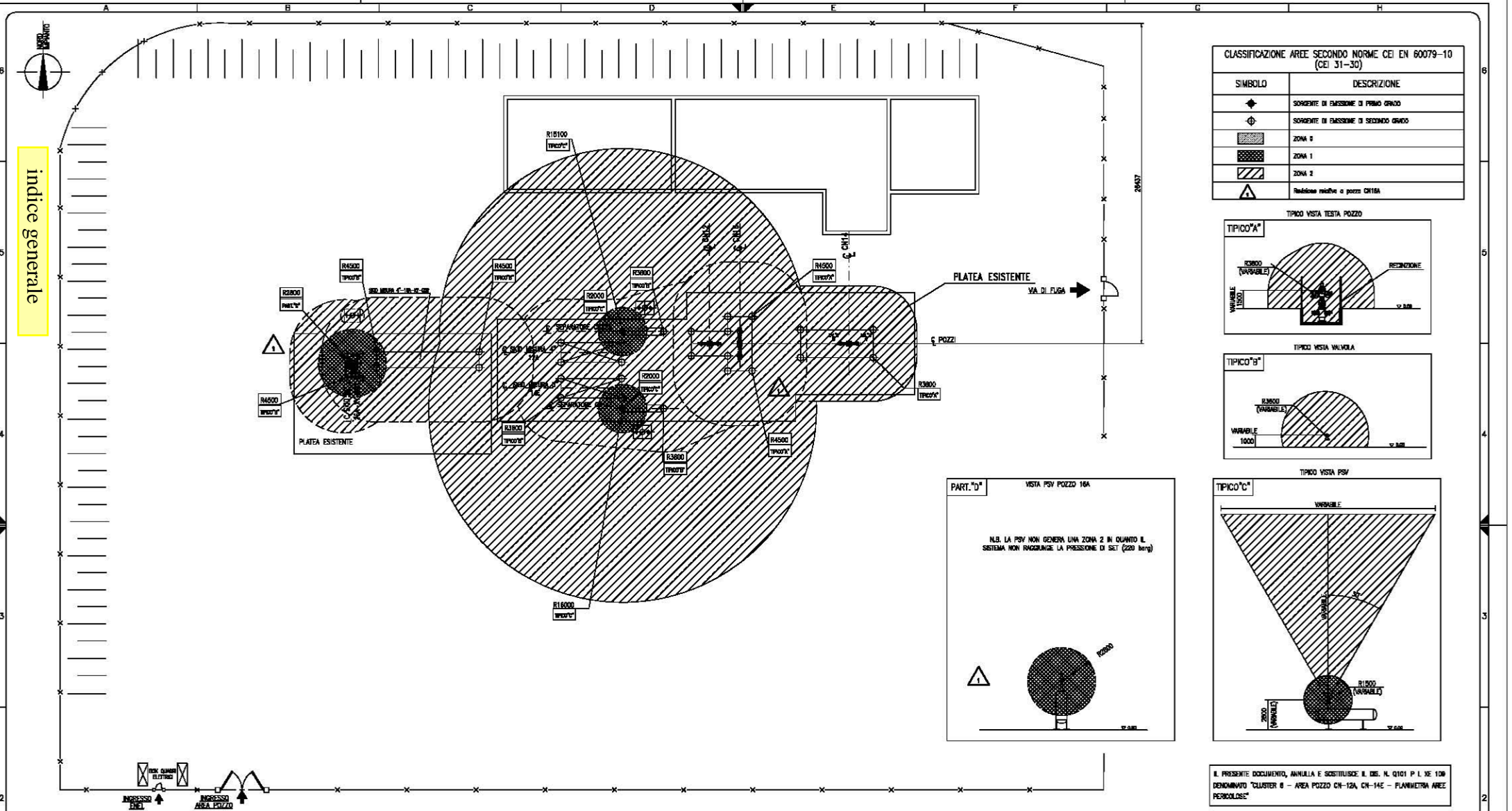
Foglio - Sheet 01 di 01

REVISIONE - Revision  
0

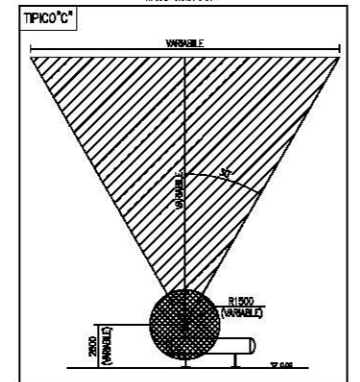
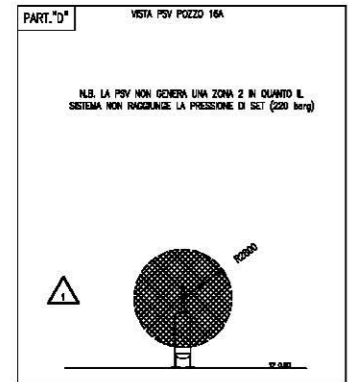
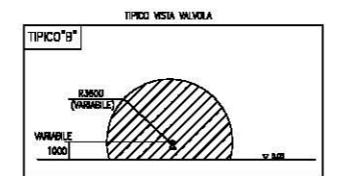
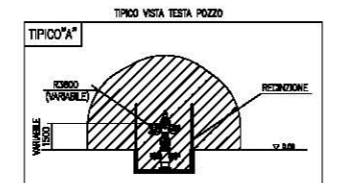
01/04/08 Emesso per Certificazione UNIMIG		F. Anello	E. Proietti	Il. Arcidiacono
01/04/2009		EDISON		
SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -		EDISON STOCCAGGIO		
CLUSTER 4 ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE				



indice generale



CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10 (CEI 31-30)	
SIMBOLO	DESCRIZIONE
	SORGENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
	SORGENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
	ZONA 0
	ZONA 1
	ZONA 2
	Rischio relativo a pozzi CH16A



IL PRESENTE DOCUMENTO, ANNULLA E SOSTITUISCE IL DIS. N. Q101 P. L. N. 108 DENOMINATO "CLUSTER 6 - AREA POZZI CN-12A, CN-14E - PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE"

- DISEGNI DI RIFERIMENTO:**
- DIS. N° Q101 PL DP 003 COORDINATA
  - DIS. N° Q101 ST SM 315 SCHEMA DI MARCA - CLUSTER 6 - POZZI CN-14E/CN-16A
  - DIS. N° Q101 ST SM 323 SCHEMA DI MARCA - CLUSTER 6 - POZZI CN-16A
  - DIS. N° Q101 ST SM 325 ALIMENTAZIONE AREE A CLUSTER 6
  - DIS. N° Q101 ST SM 329 SISTEMA DRENAGGIO ACQUA DI STIVATO CLUSTER 6 - POZZI CH14E/CH16A/CH16A
  - DIS. N° Q101 CT 02 103 RELAZIONE TECNICA CLASSIFICAZIONE AREE PERICOLOSE (Scheda A)
  - DIS. N° Q101 TV DE 305 RELAZIONE CLASSIFICAZIONE AREE PERICOLOSE - POZZO CH16A

**ELETTRA ENERGIA**  
Via per ROMA N° 112 CASER - ROMA -

PRODOTTO - Plant  
**SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2<sup>a</sup>**

TITOLO - TRM  
**CLUSTER 6 - AREA POZZI CN-12A, CN-14E, CN-16A ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE - INTERMEDIO**

SCALE - Scale  
1/150

FORMA - Form.  
A1

PROB - Mod. 01 di 01

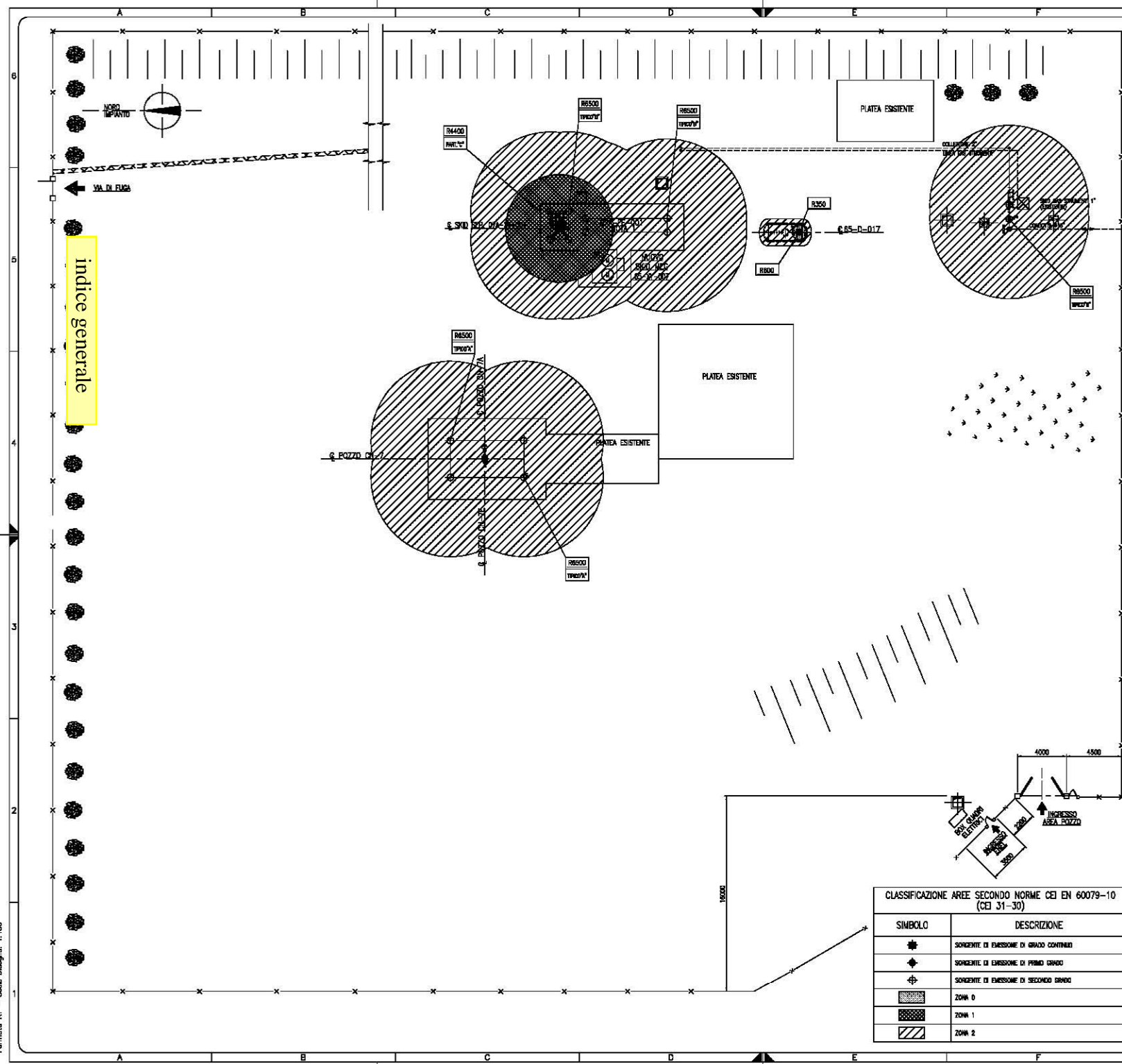
FILE

REVISIONE - Revision  
1/150

EMESSO PER CERTIFICAZIONE UNIMG		18/04/2007	EMISSORI	APPROVA
REVISIONE		DATA	REVISIONI	APPROVA
 <b>EDISON</b> SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 - EDISON STOCCAGGIO		CLUSTER 6 - AREA POZZI CN-12A, CN-14E, CN-16A ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE - INTERMEDIO		
N° Q101 PL DE 505 SCALE - Scale 1/150 FORMA - Form. A1 PROB - Mod. 01 di 01 FILE		REVISIONE - Revision 1/150 408090 MAC-PL-048 1/1		







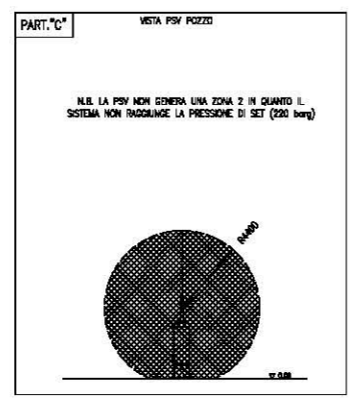
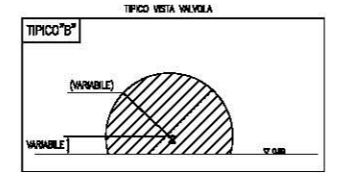
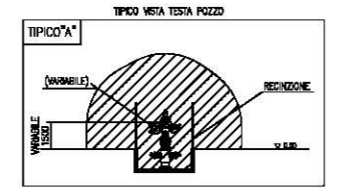
indice generale

CLASSIFICAZIONE AREE SECONDO NORME CEI EN 60079-10 (CEI 31-30)

SIMBOLO	DESCRIZIONE
●	SORGENTE DI EMISSIONE DI GRADO CONTINUO
◆	SORGENTE DI EMISSIONE DI PRIMO GRADO
⊕	SORGENTE DI EMISSIONE DI SECONDO GRADO
▨	ZONA 0
▩	ZONA 1
▧	ZONA 2

DESEGNI DI RIFERIMENTO

NUMERO	DESCRIZIONE
DEL N° 0101 PL. 07 003	CORONA
DEL N° 0101 ST. 04 017	SESTIERA DI AREA - AREA POZZO CN-7A
DEL N° 0101 ST. 04 018	ALIMENTAZIONE AREE A POZZO CN-7A
DEL N° 0101 ST. 04 020	SESTIERA DRENAGE AREE DI STIVATO POZZO CN-7A



01/04/06	Emesso per Certificazione UNMIG	F. Ardito	E. Podestà	B. Ardito
REDAZIONE	DESCRIZIONE - Descrizione	REDAZIONE	CONFERMA	APPROVAZIONE
<b>ELETTA ENERGIA</b> Via per ROMA N° 112 ROMA - ROMA		N° DISEGNO - Drawing No <b>Q10 1 PL. D E 511</b>		
IMPIANTO - Plant <b>SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -</b>		Scala <b>1/150</b>	FIRMATO - Firm. <b>A1</b>	
TIPOLO - Title <b>AREA POZZO CN-7A ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE</b>		Foglio - Sheet <b>01</b>	DI DI <b>01</b>	
FILE 01.1.PL.D.E.M.M.1.001		REVISIONE - Revision 0		

2					
1					
0	Emesso per Certificazione UNMIG	01/04/2006	REDAZIONE	CONFERMA	APPROVAZIONE
01/04/2006	DESCRIZIONE	FILE	REVISIONE	APPROVAZIONE	SCALE
<b>EDISON</b> 00185 007 Via. Mellini N° 0101 PL. D E 511		IMPIANTO / OTHER <b>SVILUPPO STOCCAGGIO GAS COLLALTO - FASE 2 -</b>			
EDISON <b>STOCCAGGIO</b>		COMPARTI <b>AREA POZZO CN-7A ADEGUAMENTO PLANIMETRIA AREE PERICOLOSE</b>			
1/150	REDAZIONE	FILE	REVISIONE	APPROVAZIONE	SCALE
1/150					1/1

Formato A1 - Scala Disegni: 1:150

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

# *Allegato 11*

*Ambienti confinati*

*Allegato 11*

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento

Pagina lasciata volutamente bianca per consentire la stampa “fronte / retro” del documento



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

# PROCEDURA DI IDENTIFICAZIONE, ACCESSO E LAVORI IN LUOGHI / SPAZI CONFINATI

## INDICE

<b>1</b>	<b>GENERALITA' -----</b>	<b>2</b>
	1.1 Scopo e finalità-----	2
	1.2 Responsabilità-----	2
	1.3 Principali riferimenti normativi : -----	2
<b>2</b>	<b>ACCESSO AGLI SPAZI CONFINATI-----</b>	<b>2</b>
	2.1 Scopo-----	2
	2.2 Rischi presenti-----	2
	2.3 Formazione -----	2
	2.4 Definizioni : -----	3
<b>3</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI : -----</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>ESECUZIONE DEI LAVORI-----</b>	<b>4</b>
	4.1 Analisi attività - valutazione:-----	4
	4.2 Messa in sicurezza: -----	4
	4.3 Misure di Ossigeno e/o Odori : -----	4
	4.4 Misure di esplosività :-----	5
	4.5 DPI : Mezzi di protezione personali e collettivi :-----	5
	4.6 Personale addetto (attività svolte da personale sociale)-----	5
	4.7 Permesso di lavoro : -----	5
	4.8 Comunicazione : -----	5
	4.9 Emergenza : -----	6
	4.10 Recupero dell'operatore : -----	6
<b>5</b>	<b>CHECK-LIST - DETERMINAZIONE PRESENZA SPAZIO CONFINATO-----</b>	<b>7</b>
	<b>ALLEGATO 1 - LUOGHI CONFINATI IN CUI È CONSENTITO L'ACCESSO SOLO PREVIO RILASCIO DI APPOSITO PERMESSO DI LAVORO.-----</b>	<b>8</b>
	<b>ALLEGATO 2 - TARGHETTE / CARTELLO SPAZI CONFINATI-----</b>	<b>13</b>

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

## 1 GENERALITA'

### 1.1 *Scopo e finalità*

Definizione delle modalità operative, responsabilità e prescrizioni per l'esecuzione delle seguenti attività :

- accesso negli spazi confinati.

### 1.2 *Responsabilità*

E' responsabilità del capo centrale/sorvegliante e del personale di esercizio operatori/sorveglianti attenersi alle presenti norme e sorvegliare il rispetto delle stesse in fase di esecuzione lavori.

### 1.3 *Principali riferimenti normativi :*

- D.Lgs 81/08
- DPR 177/11
- D.Lgs 272/99 (come riferimento per lo svolgimento di particolari attività lavorative, quali sabbiatura, verniciatura e simili)

## 2 ACCESSO AGLI SPAZI CONFINATI

### 2.1 *Scopo*

Questa Norma Operativa è stata realizzata per fornire le informazioni necessarie al fine di ridurre al minimo i potenziali rischi dovuti allo svolgimento delle seguenti attività :

- accesso negli spazi confinati (anche solo accesso)

### 2.2 *Rischi presenti*

I principali rischi presenti nelle attività indicate possono essere : asfissia, intossicazione, ustioni, annegamento, elettrocuzione, esplosione, incendio, effetti dovuti al contatto con sostanze chimiche, colpi di calore, sordità, caduta, claustrofobia, svenimenti, malori.

### 2.3 *Formazione*

Ciascun operatore/sorvegliante incaricato di lavorare su impianti o nelle vicinanze degli impianti, dovrà essere preventivamente informato sui rischi presenti all'interno degli spazi confinati e formato sui contenuti della presente procedura operativa.

**Documento di Sicurezza e Salute**

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

#### 2.4 Definizioni :

**Luogo Confinato:** Per Ambiente o Spazio Confinato deve intendersi un qualsiasi ambiente limitato/circoscritto, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di infortunio mortale o grave è molto elevato per la presenza di rischi fisici/chimici, come ad esempio:

- sostanze pericolose (irritanti, nocive, corrosive, tossiche, infiammabili o esplosivi, asfissianti, ecc.),
- carenza di ossigeno.

A titolo esemplificativo, di seguito si riportano alcuni esempi di spazi confinati che possono essere identificati:

- interno termocombustori, colonne di disidratazione;
- cisterne/serbatoi;
- vasche per reflui idrici, vasche disoleatori e di altro genere;
- tombini vari;

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDE Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

### 3 IDENTIFICAZIONE DEI LUOGHI :

- Nell'impianto sono stati identificati i luoghi confinati in cui è consentito l'accesso solo previo rilascio di apposito Permesso di lavoro. (Allegato 1)
- I singoli spazi confinati dovranno essere contrassegnati mediante targhette / cartello, p.es. fissate in corrispondenza dei passi d'uomo o delle aperture, con indicate le principali avvertenze e caratteristiche del luogo. (Allegato 2)

### 4 ESECUZIONE DEI LAVORI

#### 4.1 *Analisi attività - valutazione:*

- Prima dell'emissione del permesso di lavoro e dello svolgimento dei lavori è necessario effettuare un'accurata analisi delle attività da svolgere, delle fasi del lavoro da realizzare e delle attrezzature che saranno utilizzate.
- Per quanto riguarda la bonifica: è necessario effettuare una verifica delle sostanze presenti all'interno dello spazio confinato o che erano presenti prima della pulizia – asciugatura – bonifica dello stesso spazio, con analisi delle schede di sicurezza delle sostanze stesse.

#### 4.2 *Messa in sicurezza:*

Il responsabile di impianto per la messa in sicurezza terrà inoltre conto:

- Prima dell'apertura di qualsiasi boccaporto accertarsi che il recipiente sia depressurizzato.
- Lo spazio confinato dovrà essere vuotato, bonificato e comunque ripulito dalle sostanze chimiche, pericolose o nocive.
- E' necessario dotare lo spazio confinato di un dispositivo di accesso sicuro (p.es una scala portatile) ; tale dispositivo non dovrà intralciare l'apertura.

#### 4.3 *Misure di Ossigeno e/o Odori :*

- L'accesso all'interno di uno spazio confinato è consentito se il contenuto di ossigeno è compreso tra il 19,5 % ed il 21,5 %.  
Quando è noto o si sospetta che il contenuto di ossigeno è inferiore (o che possa diventare inferiore successivamente) al 19,5 % l'accesso è consentito a condizione che l'operatore utilizzi un autorespiratore e sia addestrato all'uso dello stesso.
- Nel caso di bonifica dell'atmosfera mediante azoto è necessario provvedere ad una successiva immissione di aria mediante ventilazione naturale o forzata.
- Nei casi dubbi o dove la presenza di sostanze, gas o condizioni lavorative particolari possano fare prevedere variazioni del contenuto di ossigeno è necessario prescrivere l'effettuazione di misurazioni in continuo.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

#### 4.4 Misure di esplosività :

- L'effettuazione di lavori a caldo in uno spazio confinato è ammessa a condizione che la concentrazione del gas misurato sia inferiore al 5 % del limite inferiore di esplosività (L.I.E.). Se il lavoro è in un'aria normalmente considerata "classificata" è inoltre necessario un ordine di servizio per attività in zona pericolosa.
- Il personale che accede negli spazi classificati a rischio di esplosione deve utilizzare indumenti di lavoro e calzature rispondenti alla Norma EN 1149-1 CE (antistaticità); inoltre dovranno essere utilizzate attrezzature di lavoro antiscintilla anche se non prevista (chiavi in bronzo) per la manutenzione, le pulizie, il riordino ed apparecchiature radio ricetrasmittenti (certificate) che siano idonee per il funzionamento in tali aree classificate.
- Per la bonifica dei recipienti con azoto, nel caso di accesso del personale, tenere presente la necessità di una successiva immissione di aria oppure l'utilizzo di un autorespiratore da parte di chi entra.

#### 4.5 DPI : Mezzi di protezione personali e collettivi :

- Il personale che entra agli spazi confinati dovrà essere munito di idonei mezzi di protezione, necessari in funzione del rischio presente, come: maschera con filtro, elmetto, indumenti antiacido, impermeabili, calzature da lavoro, guanti, indumenti resistenti alle alte o basse temperature, cuffie antirumore, imbracature di sicurezza e funi per l'eventuale recupero.
- Qualora non si possa escludere in modo sicuro la presenza di vapori o gas in elevate concentrazioni, i lavoratori devono essere muniti di autorespiratore. In questo caso l'operatore esterno che opera in qualità di aiutante dovrà disporre di un ulteriore autorespiratore, pronto per un utilizzo immediato.

#### 4.6 Personale addetto (attività svolte da personale sociale)

- Le attività descritte nella presente procedura prevedono il divieto di operare da soli in qualità di "personale entrante" all'interno di spazi confinati.
- All'esterno dello spazio confinato deve pertanto essere sempre presente un "aiutante" adibito alla continua sorveglianza ed assistenza del "personale entrante".
- Il personale che accede agli spazi confinati deve essere fisicamente idoneo ad operare in detti spazi.

#### 4.7 Permesso di lavoro :

- L'attività di messa in sicurezza citata deve essere realizzata nel pieno rispetto dei contenuti della procedura sui permessi di lavoro PRO-002-EDIS-99.

#### 4.8 Comunicazione :

- Il personale che opera all'interno dei luoghi indicati deve essere in costante comunicazione con il personale all'esterno, a vista, mediante telefoni, radio, a voce o altre segnalazioni.

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

#### 4.9 Emergenza :

- Il personale che presta assistenza all'esterno dei luoghi indicati deve essere provvisto di DPI appropriati in funzione dell'attività svolta.
- Dove necessario, il personale che presta assistenza all'esterno deve essere munito di autorespiratore, pronto per l'eventuale utilizzo.
- In ogni caso, l'accesso all'interno dello spazio confinato per emergenza ed assistenza ad un infortunato privo di sensi **è consentito solamente se la persona entrante è munita di autorespiratore ed è presente all'esterno altro personale in continua vigilanza.**

#### 4.10 Recupero dell'operatore :

- Negli spazi confinati posti in verticale ed aventi una profondità > 1,5 mt. (serbatoi, tubazioni, vasche, pozzi, cisterne, ecc) dovranno essere utilizzate apposite attrezzature per l'eventuale sollevamento e recupero dell'operatore in caso di emergenza.
- Chi accede dovrà indossare una imbracatura di sicurezza collegata ad un cavo di recupero, assicurato all'esterno subito fuori dallo spazio confinato, le operazioni dovranno essere costantemente controllate da un secondo operatore posto all'esterno

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)				
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas				
<b>Revisione:</b>	n° 27				
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014				

## 5 Check-list - determinazione presenza spazio confinato

Per definire se ci troviamo di fronte ad uno spazio confinato di tipo permanente si devono verificare **contemporaneamente** le condizioni di cui ai punti 1) 2) 3): (ad esempio 1 A + 2 C + 3 F)

	CONDIZIONE	SI	NO
<b>1) L'AMBIENTE</b>			
A	L'ambiente è limitato, circoscritto, non è prevista la presenza dell'uomo in modo continuativo.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>2) GLI ACCESSI</b>			
A	Le aperture di accesso sono ristrette (botole, chiusini, passi d'uomo, portelle di ispezione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	Si accede mediante scale a mano, verticali, alla marinara e simili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	L'ambiente presenta particolari difficoltà di ingresso / uscita	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<b>3) PRESENZA O POTENZIALE PRESENZA DI RISCHI PARTICOLARI, QUALI :</b>			
A	Atmosfera sotto ossigenata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B	Luogo con ventilazione naturale sfavorevole	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C	Presenza di vapore, condensa, polvere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
D	Presenza, residui, vapori, odori di sostanze chimiche asfissianti, tossiche, infiammabili, esplosivi, nocive, irritanti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
E	Luoghi protetti da impianti a CO2, non escludibili attraverso un interblocco meccanico	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
F	Rischio di caduta, dovuto alla presenza di un pavimento instabile, con appoggio dei piedi precario o con presenza di buche, aperture e simili	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
G	Scivolamento, dovuto alla particolare inclinazione dei pavimenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
H	Scivolamento dovuto alla presenza di alghe, limo, untuosità ed altre situazioni simili,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I	Rischio di intrappolamento, dovuto alla particolare ristrettezza o conformazione dei luoghi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L	Rischio dovuto alle temperature elevate, superiori a 50° C.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
M	Rischio di caduta / investimento da parte di oggetti / materiali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
N	Presenza di rumore molto elevato e persistente (> 85 Db (A))	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nota : è possibile che il luogo valutato non sia configurabile come spazio confinato di tipo permanente, quindi indicato in planimetria e munito di cartellonistica, ma che possa diventarlo successivamente, in conseguenza delle attività svolte all'interno del luogo stesso, come nelle situazioni riportate qui di seguito e da considerare sostitutive dei rischi di cui al punto 3).

Gli esempi non sono esaustivi.

O	Rischio di carenza di ossigeno dovuto a: uso di fiamme libere, immissione di gas, azoto, argon ecc. (o potenziale immissione di gas) oppure presenza di numerose persone in uno spazio,	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
P	Lavori di sabbiatura, verniciature estese	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Q	Rischio elettrico dovuto allo svolgimento di lavori elettrici (rif. CEI 11-27)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
R	Rischio di intossicazione dovuto a saldatura, molatura, rimozione di residui ed incrostazioni di sostanze pericolose.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> X <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>Gas</b> X <b>Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014			

### Allegato 1 - luoghi confinati in cui è consentito l'accesso solo previo rilascio di apposito Permesso di lavoro.



Colonna CD003



Colonna CD004



D108 e D402 filtri mandata compressori 101-401



Disolatore vasca prima pioggia



Filtri a cartuccia e a carboni attivi



Guardia idraulica



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> X <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>Gas</b> X <b>Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014			



Polmone gas strumenti



Rigeneratore dedicato disidratazione C.le esistente



Separatore gas



Separatore gas umido



Serbatoi accumulo aria compressa



Serbatoi acqua di strato CN4 e glicole

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro Piattaforma</b>	<b>X</b>	<b>Gas Olio</b>	<b>X</b>	
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<b>Area di Prospezione Geofisica Cantiere Perforazione On-Shore Cantiere Perforazione</b>			
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas					
<b>Revisione:</b>	n° 27					
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014					



Serbatoi acqua potabile e acqua di raffreddamento



Serbatoio acqua da collettore pozzi



Serbatoio acqua da collettore pozzi



Serbatoio drenaggi glicole



Serbatoio drenaggi glicole



Serbatoio glicole pulito



<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> X <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>Gas</b> X <b>Olio</b>	<b>X</b>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014			



Serbatoio glicole



Serbatoio scarichi compressori e separatori



Serbatoio separatori cluster



SV401 separatore aspirazione 401



Termodistruttore dedicato al 401



Vasca acqua prima pioggia

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	<b>Centrale/Centro</b> X <b>Piattaforma</b> <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<b>Gas</b> X <b>Olio</b>	X
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)			
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas			
<b>Revisione:</b>	n° 27			
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014			



Vasca antincendio



Vasca drenaggi acqua da rigenerazione



Vasca separatori C.le parte fase 1



Vasca separazione CN4



Vasca separazione olio - acqua CN4 bis



Termodistruttore 001

<b>Luogo di lavoro:</b>	Collalto stoccaggio	Centrale/Centro Piattaforma <b>Area di Prospezione Geofisica</b> <b>Cantiere Perforazione On-Shore</b> <b>Cantiere Perforazione</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<b>Gas</b> <b>Olio</b>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>Località:</b>	Sant'Anna - Colfosco di Susegana (TV)		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>ATTIVITÀ:</b>	Produzione, trattamento e stoccaggio gas		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>Revisione:</b>	n° 27		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
<b>SCHEDA Spazi Confinati</b>	giugno 2014		<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

**Allegato 2 - targhette / cartello spazi confinati**
